Anno CLI — 1893. Giovedì 1.° giugno N. 149

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IMPORTANTI SEDUTE DELLA CAMERA E DEL SENATO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri a Montecitorio

(Presidenza Zanardelli)

Le dimissioni della Giunta delle elezioni

Roma 31, ore 8.20 p.

Dopo che Odescalchi ha giurato, il Presidente comunica la lettera del presidente del Consiglio con la quale partecipa la nomina dei sottosegretari di Stato on. Gianturco e Luigi Ferrari. — Fortis, presidente della Giunta delle elezioni, annunzia che gli on. deputati Bonardi, Chiapusso, Brunialti e Campi si associano alle dimissioni della Giunta in seguito alla votazione di ieri sull'elezione di Appiano (*V. dispacci*).

Zanardelli vorrebbe passare subito ad altro argomento, sperando di arrivare posdomani a indurre la Giunta a non insistere nelle dimissioni.

***

Galli Roberto comprende il giuoco e solleva la questione.

Fa appello al patriottismo della Giunta, perchè desista dalle date dimissioni, specialmente considerando che i suoi lavori sono quasi al termine, e la Camera ha dimostrato di apprezzare altamente l'opera della Giunta medesima.

La mossa di Galli è abile, nel senso dell'opposizione, perchè accentua i dissensi in seno della maggioranza.

Il Presidente dichiara che, rispondendo allo invito fatto ieri da Sciacca della Scala ed obbedendo al sentimento del suo cuore, ha iniziato pratiche con alcuni componenti la Giunta per indurli a desistere dalla risoluzione presa e che le continuerà, certo che, convinta dell'intera fiducia che gode, la Giunta non persisterà nel suo proposito, molto più che a termini del regolamento le dimissioni non possono essere accettate.

Cavallotti non dubita che la Giunta darà una nuova prova del suo zelo, continuando nell'adempimento del proprio dovere. Sopra ogni altra considerazione crede debba prevalere quella che gli elettori hanno diritto di veder condotto a termine l'esame e il giudizio sulle elezioni non ancora decise, salvo a maggior agio di vedere se convenga mutare il sistema della verificazione dei poteri.

Le dichiarazioni di Fortis

Fortis (*segni di attenzione*) fa delle dichiarazioni molto recise.

Mi dichiaro — dice — sempre felice di deferirmi al parere del presidente della Camera; professo alto rispetto per la persona e per la funzione. A Zanardelli poi mi lega pure l'affetto. Ma qui trattasi della mia dignità e del mio decoro.

Dichiaro che non accetterò mai di tornare al posto di presidente della Giunta. Se anche i colleghi non mi seguissero, mi dimetterei solo: se il regolamento mi obbliga ad andare in Giunta, invece di subire una morale violenza, preferirei dimettermi da deputato.

Le dimissioni della Giunta rappresentano una protesta morale contro il voto di ieri. (*Rumori vivissimi.*)

Lasciatemi parlare francamente; dopo il voto di ieri, non è permesso parlare in nome della moralità.

Qui si parla sempre di risanamento, di morale e di sincerità elettorale, e si approvano poi le elezioni come quella di ieri. (*Rumori*).

Voci fortissime: — Rispetti il voto della Camera!

Fortis: — Chiesi il permesso di esprimere francamente il pensiero; del resto rispetto il voto legale della Camera; ma la Giunta non può continuare, essendo priva di qualsiasi autorità morale.

Zanardelli: — Il regolamento impedisce di dimettersi.

Fortis: — No! Il regolamento impedisce le dimissioni singole, non le collettive. La Giunta può dimettersi; se non potessi dimettermi, rinuncierei al mandato.

***

Prinetti combatte le idee di Fortis e si associa a quelle di Cavallotti.

Nicotera non ha preso parte al voto di ieri, e si sente libero. Dice che la Giunta non è potere infallibile, nè superiore alla Camera. Propone quindi che ogni deliberazione su domanda della Giunta sia differita fino a quando la Giunta stessa non abbia compiuto definitivamente il suo mandato riferentesi alle elezioni generali.

Cavallotti insiste nella sua proposta.

***

Palberti: — Approvo il contegno di Fortis. La Giunta fa bene a dimettersi, non per il voto di ieri, ma per le ragioni che l'oratore contrario alla Giunta (*allude all'on. Luzzatto*) addusse per spiegare il voto.

Ieri non si attaccò solo il deliberato della Giunta, ma quasi si misero dei dubbi sulla onorabilità dei membri della Giunta.

Voci: — No! No! (*Rumori*).

Fortis: — Sì, verità!

Palberti: — La Giunta non può restare sotto il peso di simili accuse. Fa bene a ritirarsi. Mi meraviglio che Nicotera, noto per energiche e recise linee di uomo di governo, faccia proposte di mezzi termini, indegni della Camera e della Giunta.

Fortis: — Benissimo!

Palberti: — Fa bene la Giunta a ritirarsi e fece bene Fortis ad avere lo scatto di ieri. Gli esprimo la mia riconoscenza per l'atto energico.

Da tempo la maggioranza della Camera mostra debolezze ed esitazioni. Comprendo che l'opposizione faccia il possibile per intralciare i lavori. Non comprendo una maggioranza debole e oscillante (*rumori*). Dobbiamo riunirci e mostrarci forti e compatti (*Molti deputati stringono la mano a Palberti*).

Il fatto personale di Luzzatto

Fortis crede che il ragionamento di Nicotera provi troppo. Di fronte al voto contrario della Camera sulla elezione di Frosinone, la Giunta non ha pensato nemmeno da lontano a dimettersi, ma le circostanze di ieri non le permettono di rimanere al suo posto — ripete — senza venir meno alla sua dignità.

Luzzatto Attilio parla per fatto personale, e le sue parole fanno naturalmente diventare la discussione più vivace.

L'oratore giustifica il suo discorso di ieri.

Non offesi — dice — la Giunta. Usai del mio diritto di deputato; quando si tratta di giudicare il voto degli elettori, dobbiamo farlo liberamente sotto tutti gli aspetti. Non dobbiamo subire il *quos ego* di certi numi parlamentari. (*Commenti e attenzione*).

Fortis comprende la botta e domanda la parola per fatto personale.

Luzzatto continua con molto vigore: — Parmi non sia giusto e non morale di fare una quistione di Gabinetto, trattandosi la verifica dei poteri.

Fortis per fatto perronale: Parlo unicamente per respingere le parole e le allusioni di Luzzatto. Egli ha parlato di *quos ego*, di numi parlamentari e di questioni di Gabinetto, e voleva evidentemente alludere a me. Credo che la Camera avrà fatto ragione di queste minuscole insinuazioni. Per nessuna di queste ragioni io sono stato mosso alle dimissioni. Io ho parlato della dignità e dell'autorità della Giunta. Le insinuazioni di lui non hanno alcun fondamento al mondo.

Credo di non aver bisogno di rispondere alle altre amare parole di Luzzatto, che avevo ragione di non aspettarmi affatto da lui.

Luzzatto: — Le mie parole non hanno ombra di offesa. Se l'on. Fortis crede di vedere quanto non dissi, significa che lo spingono altre ragioni.

Vuolsi trovare nelle mie parole l'eco di voci giunte qua entro da fuori. Del resto delle mie opinioni rispondo individualmente e politicamente ai miei colleghi.

L'ordine del giorno Ercole

Nicotera replica brevemente a Palberti e a Fortis. Respinge le allusioni personali.

Ercole nota come manchino precedenti che comportino un giudizio in materia. Solo ricorda un ordine del giorno da lui proposto il 27 aprile 1893, che esprimeva la fiducia della Camera nella giunta. Ripresenta oggi l'eguale proposta.

Fortis prega Ercole di non insistere nel suo ordine del giorno, e la Camera di manifestare la sua stima e fiducia nella giunta, accettandone le dimissioni.

Dopo brevi dichiarazioni di Trompeo e Palberti, che insiste affinchè si prenda atto delle dichiarazioni e risoluzioni del presidente della giunta delle elezioni, la Camera approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno Ercole, esprimente fiducia nella giunta medesima.

Come finirà?

Malgrado l'ordine del giorno Ercole, votato a grande maggioranza, pure si assicura che Fortis e la giunta persisteranno nelle dimissioni. Non interverranno alle sedute.

Zanardelli dal canto suo sembra deciso di non nominare una nuova giunta.

Ignorasi come finirà la contesa, essendovi molte elezioni da decidere.

Un'interrogazione di Bonaiuto

Nuovo vivace incidente

Rosano, sottosegretario di stato agli interni, rispondendo ad una interrogazione di Bonaiuto per conoscere quali provvedimenti abbia preso il governo relativamente al delitto commesso il 16 aprile scorso dal regio commissario straordinario di Via Grande, spiega come quel funzionario intervenisse in una rissa privata a scopo di dividere i due contendenti, e recasse ad uno di essi una involontaria ferita. In ogni modo i magistrati devono giudicare e dopo il giudizio, se vi sarà un colpevole, il governo provvederà.

La risposta al sottosegretario Rosano provoca un altro gravissimo incidente.

Bonajuto: — Mi meraviglio anche per *gentilhommerie* che Rosano abbia risposto senza sentire l'interrogazione mia.

Zanardelli: — Ma questo è il regolamento!

Bonajuto: — Non sapevo. Del resto sono insoddisfatto. Bisogna far la luce. Gli amici del Governo hanno arruolato dei Turillo di San Malato coll'incarico di ammazzare (*Oh! Oh! Rumori*).

Bonajuto: — Si ammazza la gente. Si commette un delitto e nessuno se ne occupa. I vostri impiegati, signori ministri, vi ingannano.

Certi amici del Governo trascinano le istituzioni su cattiva strada.

Converto l'interrogazione in interpellanza.

***

Mentre Rosano levasi per rispondere, Bonajuto continua a parlare ad alta voce con Cavallotti, pronunziando le parole: assassinio, politica, sono infamie. (*Rumori.*)

Zanardelli: — Ma che consuetudini ella porta qui?

Bonajuto: — Ha ragione, sono meridionale! (*Risate, Rumori.*)

Rosano: — A Bonajuto sono sfuggite parole che non avrebbe dovuto pronunziare. Ha detto che il Governo assolda assassini. Protesto contro simili parole.

Bonajuto interrompe: — Non voi, ma i vostri agenti!

Rosano: — Sono tutti superiori a ogni sospetto. Del resto dell'opera degli agenti rispondo io. Aspetto l'interpellanza.

Bonajuto interrompe: — Facciamola domani. (*Rumori*).

Rosano: — Quando si svolgerà l'interpellanza, Bonajuto, che è galantuomo, si ricrederà.

Bonajuto: — Io ho prove che il Governo è ingannato dai dipendenti. Il paese crederà più a me che ai vostri dipendenti.

Rosano: — Il paese crederà a quanti proveranno le loro asserzioni.

De Felice grida: — Furonvi giornalisti schermitori, assoldati per provocare!

Zanardelli: — Che c'entra lei? L'interrogazione è esaurita.

Il bilancio dei lavori

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi locali, si ripiglia il bilancio dei lavori pubblici.

Si discutono gli articoli — i quali danno occasione alla solita, lunga, interminabile sequela di raccomandazioni, alle quali invariabilmente il ministro risponde che si provvederà nei limiti del possibile. Sono approvati 32 articoli.

Si leva la seduta alle 7.30.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Le pensioni civili e militari

Continua il discorso Saracco

Roma 31, ore 7.25 p.

Sono presenti circa 250 senatore.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

Saracco, relatore, ricorda che ieri descrisse con qualche ampiezza le condizioni generali della finanza, dalle quali emana l'ordine del giorno della Commissione che invita il Ministero a riflettere sulla gravità del momento e a presentare provvedimenti, che rendano permanente l'equilibrio fra entrata e spesa.

Parlando del primo titolo, potrà usare sobrietà di parole, perchè tanto e splendidamente già dissero gli oratori consenzienti ai concetti della maggioranza.

Tutti consentono che la grande operazione, lanciata sulla piattaforma elettorale, è un'operazione di comodo, destinata a coprire le piaghe del bilancio. Il grave dissidio adunque, nel quale il vecchio e ribelle Senato pretende di conservare la funzione costituzionale che gli spetta (*bene, benissimo*) non mira a sollevare conflitti con l'altro ramo del Parlamento.

A questo nessuno pensò.

Il problema vuolsi esaminare sotto questo aspetto: se le cose rimangono come sono. In tale ipotesi chiede a Brioschi se veramente può darsi il progetto essere la pietra angolare del nuovo edifizio finanziario. L'oratore crede che una ancora di queste pietre angolari e l'edificio finanziario rovinerà.

Meravigliasi che Cambray-Digny sia favorevole al progetto.

Fa conoscere al Senato le vere ultime conseguenze della Cassa di previdenza. Non crede che l'Italia possa darsi il lusso di spendere 830 milioni per sostituire la Cassa di previdenza. Quindi se la Cassa funzionerà, ci troveremo di fronte a un debito colossale. La operazione, che si propone, non è seria e porta l'impronta di una sublime sì ma insigne follia (*Movimenti prolungati*).

***

Combatte le idee di Brioschi e di Rossi, e dice che Rossi, non trattandosi di materia doganale, ha potuto questa volta consentire con Brioschi (*Si ride.*) Afferma che lo stesso Ministero ammise che, fatta l'operazione, la Cassa depositi e prestiti, non potrà esercitare il credito locale per tre anni.

La Commissione non poteva, nè doveva prendere iniziative; non le spettava. A ciascuno la sua responsabilità. E' inutile formulare progetti, che non si possono suffragare colla propria responsabilità.

Il Governo non si troverà imbarazzato a trovare 92 milioni.

Sostiene che altri debbono essere i provvedimenti. Il Senato è pronto a votarli purchè si presentino con indirizzo di governo preciso e chiaro; bisogna mantener immacolato il credito in Italia e provvedere al supremo interesse della difesa della patria. (*Bene.*)

Il problema fu posto così: O macinato o disarmo. (*Movimenti prolungati.*) Il macinato no, ma noi ne levammo uno e ne ponemmo due, portando a 5 lire il dazio sui grani. Il disarmo no, nessuno lo vuole. Coi mezzi attuali ci si darà la nazione armata, e ci si toglierà l'esercito. Questo all'oratore non piace.

Coll'indirizzo attuale si viene a questo: O disarmo, o compromissione della fede pubblica.

L'Italia deve lasciare un sistema di fasto e di grandezza che ci prepara una grave sventura. E' tempo di rinsavire. Un paese, finanziariamente debole, non sarà mai forte in guerra.

L'oratore conclude:

Sappia l'Italia prendere la sua via. La spensieratezza e il fasto sieno abbandonati. Roma fu maestra del mondo, *magis quam armis!* (*Approvazioni vivissime generali — Applausi.*)

Il presidente sospende la seduta per 5 minuti.

Parla il Governo

Grimaldi, ministro del Tesoro, combatte a una a una le obbiezioni del relatore, sostenendo essere insussistente che il progetto costituisca esclusivamente il programma finanziario del Governo.

Il ministro chiede il tempo necessario per escogitare espedienti, e non è giusto accusare il Governo, che ha tante altre cure, di non averli presentati subito.

Dice che Saracco fece un po' più oscure le tinte della situazione: vi sarà divergenza di qualche milione.

Rivendica per sè altamente il diritto di dichiarare aver sempre detto la verità.

Ricorda aver egli abbandonato il portafoglio per avversare l'abolizione del macinato. Ora chi potrebbe sostenere che si deve ristabilire, principalmente quando il dazio sulle farine raggiunge così alto grado? Rende omaggio al linguaggio elevato di molti oratori, non alieni da nuovi eventuali sacrifizii; ma questi sacrifizi non potranno chiedersi se non si sarà fatto tutto il possibile.

Contesta che il Ministero ci tenesse solo alla prima parte della legge e che abbandonasse le altre; ciò è contrario alla verità, per quanto il Ministero non declini ogni possibile miglioramento. Nega che il progetto sul credito locale sia stato abbandonato.

L'oratore, dopo aver esaminata in sè stessa l'operazione, passa ad esaminarla nei suoi effetti e dimostra essere buona, e giustifica il governo che si è rivolto alla cassa di depositi e prestiti.

Approva i consigli del relatore, e soggiunge che, se il governo non consultò la Commissione di vigilanza, non fu per sfiducia, ma perchè non era opportuno. Il comm. Novelli, che dirige la cassa, tanto elogiato dal Cencelli, fu uno dei più efficaci cooperatori del progetto. (*Rumori e conversazioni.*)

L'oratore non comprende i rumori dal momento che quel funzionario fu citato da Cencelli.

Dimostra che la cassa dei depositi e prestiti è perfettamente in grado di disimpegnare il servizio affidatole.

Conchiude questa parte del discorso. Continuerà domani, dovendo compiere il suo dovere. (*Approvazioni e applausi.*)

***

Guarnieri prega il ministro di dichiarare quali proposte la Commissione accetta.

Grimaldi, ministro del Tesoro, dichiara che si dimenticò di ringraziare la Commissione di vigilanza per le cortesie usategli; però deve soggiungere che non fu chiamato nel suo seno, e dichiarasi ai suoi ordini.

Giolitti, presidente del Consiglio, presenta un progetto secondario.

Il Presidente: Nelle attuali condizioni, credo che il Senato vorrà tener seduta anche domani.

Voci: — Sì! Sì!

Levasi la seduta alle 5.55.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Zanardelli fa pratiche perchè la giunta delle elezioni ritiri la sua rinunzia

Roma 31, ore 9.10 p.

Stamane l'on. Zanardelli ha chiamato i membri dimissionari della giunta per le elezioni sperando che ritirassero le dimissioni.

La riunione ebbe luogo al tocco, negli uffici di presidenza; ma pochi sono intervenuti. Fortis, presidente della giunta, non si è recato dicendo di persistere nelle dimissioni.

E' deciso a persistere fino al punto anche di dimettersi da deputato.

Pasquali è partito, dicendo che non rimetterà più piede alla sede della giunta. Di identici sentimenti è animata la maggioranza della giunta.

Iersera si telegrafò ai membri del comitato inquirente delle elezioni nel collegio di Corato. Risposero dichiarandosi solidali coi colleghi, sospendendo i lavori.

Essi tornano a Roma.

Zanardelli, stante lo scarso numero degli intervenuti, ha rinviato la riunione a posdomani sperando di indurre la giunta a non dimettersi. (*V. Camera*).

Economie nel bilancio della guerra

È imminente la presentazione di un progetto di legge, che introduce parecchie riforme organiche e di semplificazione nei Distretti, nella contabilità, ecc.

Sarebbero modellati su studi fatti specialmente sull'esercito tedesco. Il ministro della guerra spera trovare una economia di circa sei milioni, che andrebbero mano mano a profitto della parte viva dell'esercito.

Arretrati, spese, debiti

Pare che gli arretrati ferroviari, le maggiori spese di liquidazione delle previsioni, i debiti dello Stato verso le Compagnie, salgano in complesso a circa duecento milioni.

E tutto ciò all'infuori della dote insufficiente delle Casse patrimoniali e delle deficenze delle Casse pensioni.

Trasloco in massa di impiegati della N. G. I.

Roma 31, ore 11.35 p.

Laganà ha comunicato agli impiegati della Direzione a Roma della Navigazione Generale che dal primo luglio gran parte di essi, meno quelli di contabilità, saranno trasferiti a Napoli.

Cose bancarie

I ministri Grimaldi e Lacava hanno ripigliato l'esame del *memorandum* del Banco di Napoli.

L'*Opinione* dice che Maglione ha presentato una perizia contabile alla Banca Romana, chiedendo per spese 8000 lire, per onorari 10,000 lire. L'erario finora ha pagato solo le spese. Tutti i documenti del processo furono copiati. L'ufficio di istruzione voleva farli fotografare, ma non trovò un fotografo che offrisse le garanzie, la capacità e la segretezza.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato i seguenti affari: progetto di ripristino della difesa frontale in froldo Giustinian sulla sponda sinistra del Piave (*Treviso*).

Progetto per la sessennale manutenzione della via alzaia a sinistra d'Adige da Verona al confine Trentino.

Scavo della canaletta d'accesso allo scalo ferroviario di Chioggia (*Venezia*).

Progetto di lavori della difesa al froldo Terraglio Inferiore a destra d'Oglio (*Mantova*).

Perizia di lavori addizionali per sistemazione del fiumicello Piove di Sacco (*Padova*)

Arrivo del Re

Il Re arriverà sabato.

Suicidio per amore

Stamane sulla Vigna fuori porta San Giovanni si rinvenne un individuo ferito di revolver alla testa e alla gola; poco lungi era il revolver.

L'individuo è certo Strappaveccia, operaio trentenne, da Camerino. Credesi si tratti di un suicidio provocato da ragioni amorose. Morì poco dopo.

I medici lo ritennero ferito da oltre 48 ore.

CRONACA ESTERA

Alla Camera dei Comuni

L'altro giorno alla Camera dei Comuni fu discusso l'emendamento Wolmer all'articolo 3 dell'*home rule*, inteso ad impedire che la legislatura irlandese sia rappresentata all'estero per negoziare con gli avversari dell'Inghilterra.

L'emendamento fu respinto con 259 voti contro 238.

La maggioranza del governo perciò è ridotta a 21 voti. L'opposizione applaudì freneticamente. La discussione è aggiornata a domani.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 31, ore 8.10 p.

Ai Comuni si respinge con 265 voti contro 219 l'emendamento proponente di sostituire il vicerè d'Irlanda con un ministro responsabile.

L'anniversario della battaglia di Palestro a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 31 — Iersera, in occasione dell'anniversario della battaglia di Palestro, vi fu un banchetto al circolo dell'*Unione Latina*. Vi intervennero numerose notabilità, politiche e diplomatiche.

Il presidente Heredia, ex-ministro, evocando i gloriosi ricordi parlò della necessità di un accordo fra le due nazioni e brindò all'Italia.

Gli risposero Caponi e Raqueni che salutarono la memoria di Vittorio Emanuele, e degli eroi di Palestro e dei soldati francesi morti per l'Indipendenza d'Italia.

Vivi applausi accolsero le loro parole.

Lo olezioni al Reichstag

Il *Daily News* ha da Berlino:

L'elezione della maggioranza al Reichstag, favorevole al progetto militare, sarebbe certa.

Dispacci della «Gazzetta»

Le elezioni in Serbia

Belgrado 31, ore 9 p.

I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche delle città, compresa Belgrado, danno: eletti 23 radicali, 4 progressisti, un liberale; tre ballottaggi.

Belgrado 31, ore 10.20 p.

Nei distretti di Vranja, Toplitza, Kruschevatz e Pirot le liste radicali passarono integralmente. Nel distretto di Semendria riuscirono dieci radicali e due progressisti. Il risultato probabile di tutto il paese sarà: 10 progressisti, un liberale. Tutti gli altri deputati saranno radicali.

Belgrado 31, ore 10 p.

Fino alle cinque pom. erano eletti 96 radicali e 7 progressisti.

Ricevimento del conte di Torino

Berlino 31, ore 9.35 p.

L'Imperatore con numeroso seguito riceverà domani alla stazione il Conte di Torino. L'Imperatore ed il principe si recheranno al castello in vettura scortata da uno squadrone del reggimento dei corazzieri. Il capitano conte Schoenborn Wiesentheid presterà servizio d'onore presso il principe.

Scontro di treni in Polonia

Breslavia 31, ore 9.20 p.

Un treno di viaggiatori proveniente da Oswieczin urtò ieri presso Gleiwitz contro il treno viaggiatori proveniente da Breslavia.

Molti viaggiatori rimasero feriti nell'urto. Un vagone andò in pezzi.

La linea è interrotta.

Navi italiane in America

Annapolis 31, ore 9.30 p.

L'*Etna*, nave ammiraglia della divisione italiana in America, con a bordo l'ammiraglio Magnaghi, e l'*Eridano* sono giunte per visitare l'Accademia navale degli Stati Uniti.

L'*Eridano* ha avuto l'ordine di rimpatriare.

Traslochi e nomine in Francia

Parigi 31, ore 10 p.

Meyer console generale di Francia a Zurigo fu trasferito a Genova in sostituzione di Charpentier, nominato ministro di Francia al Guatemala.

La Commissione del bilancio elesse Burdeau

presidente; Rouvier e Jules Roche avevano declinato qualsiasi candidatura alla presidenza.

Il colera a Amburgo

Amburgo 31, *ore* 5.30 *p.*

Lo stato sanitario è generalmente soddisfacentissimo.

Credesi che il caso di colera annunziato il 29 aprile rimarrà isolato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Due donne che si gettano dalla finestra

Una morta — una moribonda

Firenze 31, *ore* 11 *p.*

Certa Gianfanti, domestica, stamane, accendendo il carbone, versò del petrolio e bruciossi la vesta. Corse nella stanza da letto della signorina Quara, padrona di casa.

Le fiamme si appiccarono al lenzuolo e alla camicia di costei.

La signorina, pazza di terrore, levossi spaventata.

Entrambe, gridando, gittaronsi dalla finestra.

La domestica rimase morta; la signorina è moribonda.

L'affetto di Guglielmo a Re Umberto

Un suicidio nel Campo Santo

La partenza del Re

Torino 31. *ore* 4.31 *p.*

(*Zuccaro*) Oggi due dei quattro assessori comunali che ieri alle corse dei cavalli vennero ricevuti dal Re nel padiglione reale, mi dissero che Re Umberto loro parlò lungamente e con gran compiacenza delle feste recenti di Roma e Napoli in onore dell'Imperatore di Germania. E disse queste testuali parole: « L'Imperatore mi vuole un bene grandissimo; me lo espresse molte volte a Roma ed a Napoli con parole caldissime di affetto, ed il bene che vuole a me è bene che vuole all'Italia ».

Ed il Re poi aggiunse che provò una gioia grandissima pensando come nè Roma nè a Napoli sia accaduto il più piccolo incidente.

***

Un uomo cinquantenne, certo Borelli, infermiere disoccupato, andò nel Campo santo e si tolse la vita con una revoltellata.

Torino 31, *ore* 8. 20 *p.*

Il Re è partito alle 3. 45 pom. per Monza, salutato alla stazione da Maria Pia, Letizia, dai duchi d'Aosta, d'Oporto, da Vittorio Bonaparte, ossequiato da tutte le autorità e acclamato da una grande folla.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1.° giugno: Corpus Domini
Venerdì 2 giugno: B. Giacomo Salom.
Sole leva ore 4. m. 16; tram. 7.39
Temp. mass. del 30: 22.9 — Min. del 31: 15.1

CAMERA DI COMMERCIO

Alla seduta di martedì p. p. presero parte sedici consiglieri, sotto la presidenza del comm. Ricco, che fece ai colleghi parecchie comunicazioni.

Disse prima però brevi parole in omaggio alla memoria del compianto Samuele Scandiani, lodandone la mente equilibrata, la operosità intelligente, la competenza amministrativa, da cui tanti vantaggi trassero i lavori della Camera, della quale fu consigliere benemerito per circa vent'anni.

Propose quindi un atto di sentita condoglianza alla famiglia.

Ai sentimenti espressi dal presidente si associarono tutti i consiglieri.

Comunicò poi l'esito delle pratiche fatte a Roma dal sindaco assieme all'on. Tecchio ed a lui circa al bacino di carenaggio, e disse sperare si possa riuscire ad ottenere la tanto necessaria sua costruzione prima dei termini fissati dalla legge.

Accennò che il sindaco si occupa con vivo interesse della questione, alla quale la Camera non mancherà di dar pure tutta l'opera propria, per riuscire nel desiderato intento.

Sulle convenzioni marittime rammentò quanto fece la Camera stessa, non abbandonando un solo momento la questione, e deplorò il voto di sorpresa del Senato, nutrendo però fiducia, in seguito alle assicurazioni avute dal governo, che la istituzione della sede a Venezia della Navigazione Generale Italiana possa rispondere, sebbene cambiato il nome, ai legittimi desideri delle rappresentanze cittadine.

Sugli spezzati d'argento ebbe l'affidamento che il Governo si adopera per togliere gli inconvenienti e i danni tante volte deplorati.

Mercè poi l'intervento della presidenza e le sue vive raccomandazioni qualche ditta ottenne già il cambio mensile e settimanale ad essa occorrente per il pagamento degli operai.

Il comm. Ricco riferì quindi le promesse del comm. Castorina fatte prima al cons. cav. Ceresa e poi a lui anche recentemente circa l'istituzione in questa città del gabinetto chimico tante volte domandato. Si disse contento a questo proposito di poter affermare che sembra assicurata l'istituzione stessa, intanto per gli olî e per i vini.

Circa alla ferrovia della Valsugana comunicò l'ultima fase della questione, e le buone rassicuranti disposizioni del Governo per sollecitare la costruzione del tronco Bassano-Primolano.

Parlò quindi sullo sciopero dei facchini alla Marittima, accennando di aver delegati i consiglieri Barbieri e Dolcetti per rappresentare in quest'occasione la presidenza. Fa loro caldi elogi e ringraziamenti, facendosi in ciò interprete dell'intero Consiglio, per l'opera intelligente alla quale, in concorso di quella premurosissima del sindaco e della Giunta, dev'essere principalmente ascritto il merito della sollecita e soddisfacente soluzione della spiacevole vertenza.

Ricordò l'istituzione nella Stazione marittima, coll'appoggio della Camera, di un capannone per gli zuccheri della raffineria ligure-lombarda, locchè accresce il movimento della Stazione marittima di ben cento mila quintali annui di tale articolo, e fa voti che la costruzione della ferrovia del Punto-franco possa in breve seguire, in guisa da rendere possibile il trasporto del lavoro relativo nel Punto franco, dove dovrebbe veramente aver luogo come la raffineria avrebbe desiderato.

Accennò anche che la presidenza, per rendere possibili alcuni studi intrapresi dalla Commissione per la Pesa pubblica, chiese al Municipio la proroga di altri tre mesi del contratto che ad essa si riferisce, e ciò in base ad una combinazione che non aggrava in alcuna guisa il bilancio della Camera.

***

Dopo le comunicazioni del presidente, parlarono i consiglieri Dolcetti e Barbieri sullo sciopero, facendo emergere la necessità assoluta che si provveda al più presto al miglioramento dei servizi nella Stazione marittima e ad una modificazione delle tariffe relative, essendo esse troppo gravose pel commercio.

Il cons. Battaggia, approvando poi le pratiche della presidenza circa agli spezzati d'argento, propose, ed essa annuì, l'invio di un altro telegramma di raccomandazione al ministro del Tesoro.

La Camera quindi, dopo altre interpellanze, prende atto, ringraziando, del rapporto dei delegati consiglieri Fontanella e Battaggia al congresso delle Camere di commercio, ch'ebbe luogo in Milano nel decorso aprile; approva il rapporto della commissione per le dogane sulla soppressione del dazio d'uscita sugli stracci, e delibera di appoggiare una domanda dal municipio di Pianiga perchè quel Comune sia costituito in sezione autonoma nei riguardi delle elezioni commerciali.

***

In seduta segreta procede poi alla votazione per la nomina di alcuni curatori nei fallimenti, e rielegge i signori Vincenzo Ferrari-Bravo e Battaggia Agostino a membri della commissione per l'applicazione delle imposte dirette, e i signori A. Kun e G. Stucky a delegati presso la commissione internazionale del prossimo mercato di granaglie e sementi da tenersi in Vienna.

Associazione liberale monarchica

L'adunanza di iersera

Iersera ebbe luogo un'adunanza del Comitato del Sestiere di S. Marco. I numerosi intervenuti ebbero la soddisfazione di udire la parola simpatica e convincente del nuovo presidente avv. G. B. Zanetti.

Egli dopo una sintetica ed efficace disamina del programma del partito liberale monarchico, dimostrò come noi abbiamo meglio d'ogni altro diritto di chiamarci liberali e non coloro che alla libertà non lasciano campo alcuno, ma che con atti autoritarii la rendono soltanto capziosa alle loro mire.

L'oratore portò una nota di baldanza giovanile e si mostrò capace di affrontare la lotta con intendimenti nuovi, seri e veramente liberali sciogliendosi da ogni pastoja accademica e rettorica.

Gli intervenuti ebbero vivissime approvazioni durante ed alla fine del discorso.

Furono poi comunicate le nomine dei membri dei sub-Comitati di Sezione, indi fu sciolta la seduta che lasciò nell'animo di tutti eccellente impressione ed il desiderio di affermare veramente e presto quali siano gl'intendimenti del nostro partito.

I soci e gli aderenti tutti della Associazione Liberale Monarchica sono invitati ad intervenire all'*Assemblea generale* che si terrà **oggi** alle ore 2 pom. nella grande sala **dell'albergo S. Gallo.**

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione ed approvazione del programma per le elezioni amministrative 1893.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Avverte inoltre, che **sabato** 3 giugno alle ore 8 1|2 pom. nello stesso locale sarà tenuta la prima assemblea degli aderenti del sestiere.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

S. A. R. il principe Luigi duca degli Abruzzi è giunto a Venezia stamani col treno delle 4.38, proveniente da Genova.

Lo accompagnano il suo aiutante Fellicon, capitano di vascello e due persone di servizio.

Erano alla stazione il comm. Baldini, direttore del Palazzo Reale e molti ufficiali di marina. Il ricevimento fu cordialissimo.

S. A. alloggia in palazzo reale.

Stamani alle 11, insieme agli altri ufficiali dello stato maggiore della r. nave *Volturno*, si recherà, come dicemmo ieri, per la visita di partenza dal vice ammiraglio Noce comandante il Dipartimento.

Il duca, il quale ha ora il grado di sottotenente di vascello, otterrà la promozione durante la campagna, avendo già ultimato il corso superiore all'accademia navale risultando fra i primi.

A bordo disimpegnerà le funzioni di ufficiale di rotta, incarico delicato, pieno di responsabilità e molto faticoso, specialmente in una lunga campagna come quella che il *Volturno* sta per intraprendere.

Il principe sul *Volturno* rimane circa due anni, lontano dall'Italia: il suo viaggio comincia con una visita ad alcuni porti dell'Inghilterra; ritornerà quindi per recarsi alle Indie toccando nel viaggio Massaua onde visitare la Colonia Eritrea. Continuerà poi per le Isole dell'Australia e per Shangai ove stazionerà alcun tempo. Per ultimo toccherà la Corea ed i porti principali del Giappone.

Al principe e a tutti gli ufficiali del *Volturno* il saluto e l'augurio dei veneziani.

Domani alle ore 2 avrà luogo per cura della direzione generale dell'Arsenale, la visita di armamento delle r. navi.

Fra giorni avranno luogo le prove di macchina e la verifica della bussola.

L'annegato di S. Martino non è Carlo Spitz — Il mistero si complica — I lettori ricorderanno che la mattina del maggio scorso, nel canale delle Gorne a San Martino, si rinvenne il cadavere di un giovine forestiere. Ricorderanno inoltre come, in seguito ad alcune voci, si sospettò che si trattasse di un giovane di Monaco, certo Carlo Spitz, studente che la sera prima aveva avuto un colloquio eccitatissimo, con una signorina forestiera, istitutrice presso una famiglia abitante in Calle Erizzo al'a Bragora, signorina da lui conosciuta quando si trovava alla Università di Innsbruck, e verso la quale nutriva sentimenti di simpatia e di amore.

Invitata la signorina a visitare il cadavere, ella dichiarò che non era quello di Carlo Spitz. L'autorità però credette che ragioni facili a comprendersi facessero tacere alla signorina la verità.

Abbiamo oggi motivo per ritenere che la signorina disse allora la pura verità.

Veniamo infatti assicurati che Carlo Spitz vive e che giorni fa scrisse una lunga lettera alla signorina, scongiurandola di accettare il suo amore.

Ecco dunque che il mistero cresce sull'essere dell'annegato.

È vero che, come dicemmo, l'autopsia non rilevò alcuna lesione sul corpo e che ritenne trattarsi di disgrazia accidentale, o di suicidio.

È un fatto però che su varie circostanze non venne fatta alcuna luce. Ad esempio: Mentre fu rinvenuta la giacca, non si trovò la sacchetta di tela nera che lo sconosciuto fu visto portare a tracolla per vari giorni.

Del compagno col quale fu più volte visto in compagnia, non si ha alcuna notizia. Nella giacca consegnata due giorni dopo il rinvenimento del cadavere, si rinvenne un portafogli *vuoto*. Non un centesimo si trovò sul cadavere, mentre è noto che vestiva signorilmente.

Fu trovata bensì una chiave di fattura veneziana.

Ebbene; tutte le pratiche esperite dalle autorità, non riuscirono a stabilire la porta di casa che quella chiave apriva.

E ciò che fa rabbuiare il mistero vieppiù, si è che nessuno ebbe a denunciare dalla propria casa la lontananza del forestiere, mentre tutto fa ritenere che egli fosse alloggiato in una casa privata.

Fu, come dicemmo, inviata a Monaco ed Innsbruck la fotografia dell'annegato; ma non pervenne ancora alcuna risposta.

Ciò però che ora importa stabilire si è che egli non è quel Carlo Spitz che si riteneva.

Il cappello del comandante dei pompieri — Ieri mattina alle dieci un individuo entrò nell'ufficio del cav. Bassi al Municipio, chiedendo l'elemosina. Avutone un rifiuto, si allontanò asportando il cappello nuovo del comandante e lasciando invece il suo, lurido e rotto.

Alle 12, quando il comandante fece per recarsi a colazione, constatò il tiro birbone.

Pare non si tratti di sbaglio incosciente, perchè in tutta la giornata di ieri il... burlone non fece la ristituzione.

Una giovine diciasettenne che beve l'ammoniaca sulla pubblica via. — Sulle tre pom. di ieri, il sig. Sante Pes, direttore nella fabbrica di conchiglie di Adolfo Spada in Corte della Pietà a S. Francesco della Vigna, si avviava verso la fabbrica stessa, transitando la Calle del Tedeum.

Davanti a lui camminava con passo sicuro una giovane.

Tutto ad un tratto il Pes vede la giovane appressarsi alla bocca una bottiglia e, quasi nello stesso istante, stramazzare a terra.

Il Pes corse a rialzarla e vedendo che dalla bocca usciva della schiuma bianca, si mise a gridare:

— *Agiuto, la more, portè del late!*

La signora Elisa Rosa Moratti, che abita in quella Calle al N. 2831 A, si affacciò alla finestra e visto di che cosa si trattava, scese con una tazza di latte mescolato però col caffè.

Frattanto alle grida del Pes erano accorse altre persone, tra le quali certa Angela Penna, abitante in Calle della Pietà. La giovane fu adagiata sul gradino della porta di casa della Moratti.

A stento le si fecero trangugiare pochi sorsi di caffè e latte essendo la bocca sua ed i denti come inchiodati. L'antidoto, sebbene somministrato in piccole proporzioni, fece riversare della schiuma e della minestra.

Si mandò intanto nella farmacia in Salizzada S. Francesco, dove fu somministrato del latte; ma non si potè farglielo trangugiare.

Fu pure mandata a cercare una barca, e quando giunse col facchino Antonio Nardi, la giovane fu trasportata dal Pes e dalla Penna all'ospedale, dove si riescì a somministrare il contravveleno che la liberò alquanto.

La giovane è certa Angela Brassanello di 17, anni, abitante in Calle del gaz al N. 2827, lavorante di merletti.

Tempo fa era occupata presso una fabbrica al ponte Noris, attualmente lavorava per conto della Ditta Jesurum. Da due settimane però era senza lavoro. È orfana di madre; suo padre è operaio all'Arsenale; ha un fratello ed una sorella.

Oltre alla bottiglietta vuota che teneva stretta fra le mani, indosso le si rinvenne un'altra bottiglietta, contenente dell'ammoniaca.

Quando potè parlare, disse che l'aveva acquistata presso il farmacista in Campo S. M. Formosa.

La bottiglia vuota fu depositata all'ufficio di accettazione dell'Ospedale, la piena presso il farmacista in Salizzada S. Francesco che volle sapere di che veleno si trattasse per somministrare l'antidoto.

Ieri sera le condizioni della Bressanello erano relativamente migliorate; ma i medici non possono fare alcun pronostico, perchè potrebbero sopraggiungere complicazioni.

Quale la causa che a sì giovine età spinse la Bressanello a togliersi la vita?

Secondo alcuni, dispiaceri amorosi.

L'Angela amoreggiava con un giovinotto che attualmente si troverebbe in America.

Abbandonato l'amante, si sarebbe attaccata ad un altro che abbandonò pure, per un terzo dal quale non sarebbe corrisposta.

Giorni fa, l'Angela avrebbe avuto notizia che il primo sarebbe ritornato dall'America. Questa notizia, unita all'indifferenza del terzo, le avrebbe sconvolta la ragione e da qui l'insano proposito di morire.

Disgrazia?! — L'altra notte il gondoliere Palmarin e certo Gisi accenditore del gaz udivano delle grida dal pontile di Calle Vallaresso

Accorsero e con qualche fatica riuscirono a levare dall'acqua un uomo, tarchiato, che tremava per lo spavento.

In gondola il salvato venne condotto allo Spedale. Disse essere G. B. Manfrollo, di 46 anni, nato a Paderno, domiciliato a Treviso, negoziante e sensale di bestiame.

Narrò di essere giunto la sera prima a Venezia da Mestre per affari con alcuni mandriani. Stante l'ora tarda, si recò invece ai giardini, dove stette fino alle otto. Dopo girò la città e si fermò in un caffè fino alle undici. Per risparmiare il denaro dell'alloggio, dovendo — sempre secondo la sua narrazione — partire presto, decise di passare la notte sul pontile, dove si addormentò. Svegliatosi camminò dritto senza accorgersi del canale dove cadde.

Da alcune circostanze di contorno però, sembrerebbe trattarsi di un tentativo di suicidio.

Il Manfrollo gode in campagna la pubblica fiducia ed è molto amato. Ha moglie e tre figli, due femmine ed un maschio.

Ieri mattina alle cinque, dell'unica lira che gli rimaneva in saccoccia, di una somma che avea consegnato ad altri prima di venire a Venezia, fece telegrafare a Mestre a un suo socio che giunse a Venezia alle nove, e si recò subito allo Spedale.

In libertà provvisoria — La camera di consiglio del Tribunale penale, ha accordata — ierl'altro — la libertà provvisoria mediante cauzione di lire 300, ad Angelo Bellotto, stimatore, arrestato per le note malversazioni al Monte di Pietà.

Una coperta — L'altra mattina alle dieci, ladro ignoto, approfittando della porta aperta, si introdusse nella casa di Clementina Fumagalli in calle del traghetto a S. Felice n. 3693, e rubava una coperta da letto di filo color bleu del valore di 12 lire. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, quegli agenti riuscivano a sequestrare la coperta presso la Succursale del Monte di Pietà in calle Fiubera, dove era stata impegnata per tre lire.

R. Marina — Il sottoten. del C. R. E. Golla Edoardo è trasferito dal 2° al 3° Dipartimento.

Il sottotenente di vascello Lattes Goffredo trasborda dal *Rapido* sul *Palinuro* invece del sottotenente di vascello Lovatelli.

Il guardiamarina Valli Mario sbarca dalla *Lepanto* ed imbarca sul *Rapido* colle funzioni del grado superiore.

Il guardiamarina De Cristoforo Vincenzo ritorna sulla *Lepanto*.

Il capitano di fregata Mongardini sostituirà il parigrado Bregante nella difesa locale di Spezia.

— Il 28 corrente il *Curtatone* è giunto a Nagasaki, la *Città di Milano* a Massaua, ed il *Sesia* è giunto e ripartito da Odessa.

— Con la data fissata dal Comando di Taranto la torp. 106 S passò in disarmo; lo stato maggiore e l'equipaggio trasbordarono sulla 64-S, che passerà alla po. di riserva.

— Il *Vespucci* partirà lunedì da Venezia per Livorno.

Notizie di dipartimento — Il tenente di vascello Galeazzo Sommi Picenardi, sostituirà l'ufficiale Enrico Nillo, nella commissione per le prove delle caldaie fisse.

Oggi passa in disarmo la cannoniera N. 2 ed è entrata in armamento la cannoniera N. 1, trasbordandovi il comandante ed il personale di bassa forza della cannoniera N. 2.

La torpediniera Qr S è partita diretta a Nord.

Il tenente del corpo R. equipaggi Vincenzo Capriola è trasferito dal nostro al I. dipartimento.

I premiati all'Esposizione italo-colombiana di Genova — Ci si scrive chiedendo quando si attende a dispensare le medaglie ai rispettivi premiati. Giriamo la domanda alla Camera di commercio.

I nostri artisti. — A Ettore Tito fu dal Ministero della pubblica istruzione — in occasione dell'attuale Mostra di B. A. — conferito il diploma col premio di 1500 lire, dovuto alla migliore opera d'arte dell'Esposizione. — Congratulazioni.

Giardino d'infanzia — Ieri mattina alle ore 9 1|2 ebbe luogo il saggio di ginnastica e giuochi fröbelliani al Giardino Comparetti. Vi assistevano: la pia e benemerita fondatrice nobile signora Elena Raffalovich Comparetti, la signora Coen Rita, l'ispettore scolastico dott. Bertanza, il comm. ab. Bernardi, il prof. Gallo ed altre autorevoli rappresentanze.

La sala era affollata di mamme e babbi. Le bambine ed i bambini eseguirono inappuntabilmente un bellissimo e svariato programma di giuochi ginnastici e cantarono alcuni cori. La festina si chiuse con un inno dedicato alla nobile fondatrice, vero esempio di amore e carità, e con una marcia intitolata *I bersaglieri*.

Caldissimi e prolungati applausi seguirono ad ogni pezzo, diretti alla direttrice signora E. Conte, alle maestre Giannina Camuffo, Clotilde Riva ed alla assistente signorina Maria Calura. Alla nobil donna signora Comparetti ed alle maestre tutte un caldo elogio per le diligenti e solerti cure adoperate per lo sviluppo di quelle piccole menti.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 75	127 90	— —	— —
Francia	2 1|2	104 45	104 55	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 35	104 45	— —	— —
Londra	4	26 14	26 19	26 12	26 17
Svizzera	4	104 25	104 40	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 7/8	— —	— —	— —
Banconote aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banca di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto [illegible] Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 31

Rendita ital. cont.	97 02	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	97 27	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	548 —	Società Veneta	88 50
Banca Generale	315 50	Obbligaz. Meridion.	312 25
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	305 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	104 62
Credito generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	129 25

Torino 31

Rendita contanti	97 05
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	514 50
Azioni ferrovie merid.	696 50
Credito mobiliare	465 50
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	349 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	82 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 55
Cambio 3 mesi s. Londra	26 44

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 22 1/2
Banca generale	315 —
Credito mobiliare	463 3
Azioni S. Acqua Pia	1105
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	97 20 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 62 —
Azioni F. M.	694 50 —
Azion Mobil.	463 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	97 27 —
Azioni Banca naz.	1287 —
Credito mobiliare ital.	464 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	244 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 55
» sconto Londra	26 43 1/2
» Germania	129 10

Londra 29

Inglese	99 1|16
Italiano	91 15|16

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	97 60	97 72
Id. 3 % perp.	97 60	97 80
Id. 4 1|2 fine	105 92	105 92
Id. Ital. 5 %	92 92	93 —
Camb. s. Lond.	25 29	25 28
Consol. ingl.	93 1/4	93 3/16
Obblig. Lomb.	328 75	329 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/8
Rend. turca	21 85	21 87
Banca Parigi	656 25	656 25
Tunis. nuove	479 —	479 —
Egiziano 6 %	502 81	503 75
Rendita ungh.	96 21	96 3/8
Rend. spag. est	66 03	66 1/8
Banca sc. Par.	145 —	152 50
Banca Ottom.	593 12	594 06
Cred. Fond	963 75	963 —
Az. Suez.	2706 —	2706 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	89 50	89 75
Ferr. mer.	662 50	663 —
Prest. russo	78 60	78 60
id. portog.	22 1/4	22 93

Vienna 31

Rend. in carta	97 80
» argento	97 60
» oro	117 35
» corone	96 30
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	338 25
Londra	123 75
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	9 81 —

Berlino

Azioni Credit.	175 95
Cambio Vienna	164 60
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	98 01
Rendita Italiana	91 7/8

Berlino 31

Mobiliare	175 20
Austriache	— —
Lombarde	45 20
Rendita Italiana	91 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83 67 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79 26

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 78 95 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 01

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D 0.75 3/4 Granoturco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2 60 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 maggio, N. 125, contiene: Regio decreto che autorizza la dogana di Monopoli alle operazioni di esportazione di vini ammessi alla restituzione dei diritti — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Baiano (Avellino) e di Buccino (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 26 maggio 1892 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di aprile 1893 — Elenco degli aspiranti gli impieghi della carriera di ragioneria nell'amministrazione provinciali dichiarati idonei — Avviso — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Nodari Antonio fu Bernardo, tipografo in Venezia — curatore provvisorio Bonovich avv. Carlo — giudice delegato Morassi dott. Carlo — 19 giugno convocazione per la nomina del curatore — 30 giugno termine per la presentazione dei titoli — 19 agosto chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Farina Clemente, pannilana, Salerno — Giordano Diego, tessuti, Reggio Calabria — Rolando Virginio, farmacia, Ivrea — Spadaro Matteo, legname, Catania.

Stato Civile di Venezia

31 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni: Rubin[?] Pietro, friggipesce con Pelegrava d.ta De Poli Benvenuta, casalinga, celibi.

Decessi: Pesaro Iacchia Carolina 71, ved., possid., Venezia — Bortoloni Luigi, 84, ved., regio pensionato, id. Pava Matteo chiam. Marco, 50, coni., facchino ferrov., id. — Fonzi Gio. Batt., 42, celibe, tagliapietra, id. — Bianchini Giuseppe, 39, coni., già agricoltore, Melma.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Corfù vap. ital. « Cariddi » cap. Clavez con merci diverse alla Nav. Gen. Ital — da Marsiglia vap. ital « Segesta » cap. Fardella con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Miollo con merci diverse a P. Pantalo.

Partiti il 26 per Novarossich vap. ingl. « Arethusa » cap. Edwin vuoto — per Soulina vap. ingl. « Caduceus » cap. Henry vuoto.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap Cafiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Castellammare e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cammuso con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,35 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
D. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant.

Due pesi e due misure — La *Società di M. S. tra uscieri e inservienti* ha chiesto al Municipio una sala per tenere una sua breve adunanza.

Il Municipio rispondeva nel modo seguente:

« Sono dispiacente di non poter concedere l'uso della sala della scuola di S. Provolo, stante la deliberazione di massima presa dal Comune, di non concedere locali municipali se non per riunioni elettorali e durante la lotta elettorale ».

Se non erriamo, questa *deliberazione di massima* non è fresca di data. Essa esisteva anche due mesi addietro.

Eppure allora, o prima d'allora, sempre, i socialisti ebbero la sala delle Scuole di S. Samuele per celebrarvi i fasti della comune, e altri sodalizii ebbero altre sale, a Ca' Farsetti e altrove per riunioni affatto estranee alle elezioni.

Perchè dunque due pesi e due misure?

Perchè una così eccessiva tenerezza per i compagnoni socialisti, e un rifiuto reciso a una associazione come quella degli *Uscieri e Inservienti?*

Forse in segno di riconoscenza verso i primi pei servigi prestati altra volta al gran partito arlecchinesco, e in segno di antipatia verso gli altri per la loro indipendenza da ogni setta e specie da quella che ora sgoverna a Venezia, che è la peggiore e più nefasta di tutte?

Non può essere altrimenti.

Società di Mutuo Soccorso fra Barcaiuoli — Nella sala del palazzo Farsetti gentilmente concessa dal locale Municipio, domenica scorsa si tenne la seduta generale da noi a suo tempo annunciata.

Il presidente fece una breve relazione sull'andamento del sodalizio constatando il sempre crescente suo sviluppo economico e deplorando la cancellazione avvenuta di 18 soci per mora nei pagamenti. Ricordò che in quest'anno si compie il 25.° anniversario dalla sua fondazione ed espose l'idea già formulata dal Consiglio di Amministrazione, di solennizzare in qualche modo la fausta ricorrenza. Terminò col ricordare taluni dei più vecchi socii morti durante l'anno e trasse da ciò argomento per raccomandare la iscrizione dei giovani onde riempiere i vuoti che si vanno formando per questo, o per altri motivi.

Il resoconto tanto nella gestione generale che nei fondi speciali veniva quindi approvato ed approvato pure il patrimonio che al 31 dicembre 1892 era salito a Lire 50456.37 con un aumento di Lire 1583.51 in confronto dell'anno antecedente.

Si nominarono dopo di ciò a soci onorari i signori Vittorio Giacomelli e Levi Augusto e si costituiva la Commissione per le feste nelle persone dei soci effettivi Astolfo G. B. — Penso Giuseppe — Bagarotto Lodovico — Malamoco Augusto — Barlese Enrico — e Valesin Girolamo detto Nessa.

Su proposta del socio Mezzalira l'Assemblea incaricava la presidenza di studiare insieme al Consiglio il modo migliore di solennizzare il 25.° anniversario.

Le due grazie dotali istituite dal Barone Franchetti venivano assegnate alle figlie del socio Penso Pietro e del gondoliere Zanchi Domenico Angelo addetto al traghetto del Carbon.

Infine sorteggiate le due grazie di un'annualità di contributo esse toccarono ai soci De Marchi Simeone e Righetto Carlo.

Asili notturni — Ci scrivono e pubblichiamo:

« Da poco tempo gli asili notturni passarono sotto la diretta amministrazione della Congregazione di Carità. Contemporaneamente venne saltato di piè pari lo stato approvato dalla Prefettura, ed al posto degli ispettori che facevano il servizio gratuito, si stabilì di mandare un agente stipendiato.

Fino a qui il male è relativo; se pel buon andamento dell'asilo occorre far ciò, lo si faccia pure. Dove però, che tanto il cessato consiglio d'amministrazione, quanto la congregazione di carità tennero un contegno veramente riprovevole; si fu verso gli ex ispettori, tutte distinte persone che sacrificavano volentieri il loro tempo pur di concorrere al buon andamento di quest'opera umanitaria, ed ora si videro trattate alla stregua di un qualsiasi inserviente a stipendio e messi alla porta senza neppure un grazie.

Questa condotta inqualificabile, che sfugge a qualsiasi scusa è maggiormente scorretta in un complesso di persone che dovrebbero sapere dove stanno di casa la gentilezza e . . . . Il progresso cammina ».

A Malamocco — Ci scrivono:

« Leggo nell'avviso per la festa dello Statuto: *Verranno illuminate straordinariamente* la piazza e la piazzetta di S. Marco, nonchè la casa comunale di Malamocco. Ma non è ancor tempo di finirla con questo modo di agire verso questa povera frazione? La straordinaria illuminazione consiste nell'illuminare quattro sole finestre (*dico* 4) dalla parte anche della chiesa, sicchè passando qualche barca vede la facciata che prospetta la laguna completamente all'oscuro. E perchè non illuminare tutte le facciate? — *Un assiduo* ».

Riunione di operai — Questa sera, giovedì 1. giugno ore 8 e mezza, alla Camera del Lavoro avrà luogo la convocazione della Sezione 1. « Muratori, Scalpellini, Terrazzai. »

La assoluta necessità che anche questa classe si costituisca in sezione alla Camera del Lavoro, ed il dovere di studiare alcuni mezzi onde venire in aiuto a tanti operai che, non ostante la buona stagione, si trovano disoccupati, affida d'un numeroso concorso a questa importante adunanza.

La « Lotta di classe » fa da sè. — Siamo pregati di rendere pubblico che la *Federazione Lotta di classe* e la *Lega per l'emancipazione dei lavoratori* hanno concordemente deliberato nella seduta tenutasi la sera del 30 maggio di prender parte alle prossime elezioni amministrative con lista propria e con programma schiettamente socialista.

La prima conferenza elettorale sarà tenuta sabato sera 3 giugno dal sig. Monticelli Carlo.

I 4 viaggi a Chicago sono fissati ai 12 giugno, 10 luglio, 7 agosto, 4 settembre. Invio *gratis* del programma dettagliato a chi manda indirizzo all'*Agenzia Chiari a Milano.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Per sole cinque straordinarie rappresentazioni verrà al *Rossini* una compagnia eccentrica internazionale, diretta dal cantante comico-eccentrico Leopoldo Fregoli, il quale, fra le tante sue caratteristiche creazioni, ha quella di eseguire *da solo* il terzetto dei ladri nella zarzuela *La gran via* ed il *Camaleonte*, scherzo *tragidramicicomico* nel quale il Fregoli — che ne è l'autore — sostiene cinque personaggi.

Fanno parte della compagnia: la famiglia *Hilgort*, che eseguisce, in *abito di società*, i più difficili e meravigliosi esercizi acrobatici: la famiglia *Preine*, specialista per i giuochi icariani.

I *clown* parodisti e burleschi *Bill-Will*, col loro asino *Gerusalemme*: il distinto equilibrista da sala *Oscar Zandré*, e finalmente le tre canzonettiste *Ferrando, Weener* e *Kriege*.

Lunedì avrà luogo la prima rappresentazione.

Malibran — Forse attratto dal titolo « *Cavalleria rusticana* » il pubblico affollò iersera il teatro. Lo spettacolo non merita davvero l'onore di essere discusso: constatiamo semplicemente che fu resa giustizia sommaria all'infelicissima, scurrile parodia, che la Compagnia Persico farà bene a non più rappresentare.

Fu molto festeggiata la seratante, sig. Persico, che venne regalata di molti fiori.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Un bellissimo teatro ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia Ferravilla al nostro Sociale. Il programma eseguito fu attraentissimo. Il Ferravilla non ismentì la fama che nell'arte si è meritamente acquistata. Si rivelò in tutto artista fine, e seppe mutare così mirabilmente i tipi dei vari personaggi che rappresentò, da rendersi irriconoscibile.

Piacque immensamente la *scena a soggetto musicale* ove il Ferravilla è insuperabile. Agirono pure benissimo le signore Ivon, Repetto, Comelli, Dossi e Della Porta, nonchè i signori Giraud, Grossi, Cima e Bazzero.

Teatri di Feltre. — Ci scrive il nostro corrispondente:

Domenica prossima la presidenza del nostro Teatro Sociale raccoglie i soci per deliberare sullo spettacolo d'opera da darsi nella stagione di autunno.

Non dubitiamo che questi, allontanate certe grette idee, e compresa l'impossibilità di avere un buono spettacolo con una spesa minima, vorranno pel decoro e nell'interesse della città, apprezzando il lodevole intendimento degli egregi signori della presidenza Geremia Guarnieri e Rettino dott. Bellati, approvare le loro proposte, nonchè accettare senza difficoltà il lieve aumento di canone sui palchi, che attualmente è fissato alla troppo meschina somma di lire 40 annue.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 3. Aria (La Calunnia) *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Atto II° (parte I°) *Il Trovatore*, Verdi — 5. Atto IV° *Amleto* Thomas — 6. Polka *Diavolino*, Strauss.

Banda Manin — Il Corpo di banda Daniele Manin darà oggi (giovedì) dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. un concerto tra il Ponte della Paglia e quello del Vin.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* splende, e le *seconde* splendono
Al povero si dee *terzo* il superfluo.
Dell'idiota la mente *intero* è debito.

Spiegazione della Sciarada di ieri

CAN-APE

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Le udienze di ieri

Aspettazione generale ma delusione completa per l'interrogatorio del Mordenti. Egli nulla ha dichiarato di notevole, limitandosi a negare la imputazione che gli è fatta di esecutore materiale dell'uccisione di Pio Battistini.

Urbano Valzania è stato interrogato per ultimo. Ha respinto l'accusa con grande indignazione e ha dato minuti particolari sugli indizi che l'accusa porta contro di lui dimostrandola insussistente. Ha negato di essere intervenuto alla cena del 15 aprile senza escludere in altra occasione di aver presenziato per pochi momenti qualche cena tenuta in carnevale. Ha soggiunto però che se ciò può essere avvenuto, deve essere dipeso dal fatto di essere stato chiamato dagli intervenuti a quella cena passando da quelle parti per mera combinazione.

Ha dichiarato che, interrogato a un anno e mezzo di distanza dal 7 settembre 1891 non ha ricordato di aver avuto un breve ed insignificante colloquio con Lodovico Valzania sulla pubblica via in presenza di amici, come non lo ricorda ora senza però escluderlo.

Finito l'interrogatorio, sono state rivolte all'Urbano molte domande alle quali questi ha sempre risposto.

A proposito di alcune domande rivolte dall'avvocato Aventi della parte civile, è nato un incidente fra questi e i difensori dell'Urbano.

Durante tutto l'interrogatorio, l'Urbano Valzania si è mostrato molto commosso.

Si leggono poscia alcuni documenti e si invia l'udienza a venerdì mattina, alle 9.

CRONACA VENETA

Collegio di Udine
Gio. Batta Billia

Gio. Batta Billia non riuscì eletto domenica a primo scrutinio, essendogli mancati 13 voti per raggiungere la metà dei votanti come richiede la legge.

In verità, non credevamo che ciò fosse possibile!

Come mai, infatti, potevasi supporre, che gli udinesi non sentissero il dovere o meglio non provassero piacere di cogliere questa occasione per esternare il loro affetto riconoscente e la loro stima amplissima verso un uomo che è dovunque ammirato per l'alto suo ingegno — la sua profonda cultura letteraria e giuridica — la sua efficace eloquenza, e la sua piena indipendenza di carattere?

Quest'ultima virtù egli la possiede in grado eminente. Basterebbe a provarlo la sua condotta alla Camera, quando vi rappresentava lo stesso collegio di Udine — Sebbene egli sedesse al centro sinistro e professasse idee liberali temperate, egli non faceva parte di qualsiasi fazione politica. Era lui, niente altro che lui.

La sua energica volontà, che ricordava il macigno delle sue Alpi native, la sua parola che talvolta per esser troppo franca sembrava aspra, lo rendeva una vera individualità, che avea molti punti di contatto con quell'altro forte ingegno ed indomito carattere che fu il compianto Federico Gabelli.

Tutti ricordano ancora gli eloquenti discorsi da lui pronunciati contro i sussidi a Firenze e Roma.

Furono terribili requisitorie contro le dissipatrici amministrazioni di quelle città. Egli sapeva che così parlando si procacciava dei nemici, ma non per questo indietreggiò, e disse quanto pensava colla coscienza di chi vuol adempiere lealmente il grave mandato che gli elettori di Udine gli avevano affidato.

Ma se si capisce come egli abbia potuto formarsi degli avversari politici in altre regioni, non si comprende come quelle stesse cause non gli abbiano procacciata tanta riconoscenza ed ammirazione nella sua città, da render necessario un secondo esperimento delle urne perchè il suo nome riescisse domenica p. v. trionfante contro il suo avversario, il quale non possiede alcun titolo da permettergli il paragone col Billia.

Sappiamo benissimo che il ballottaggio fu conseguenza di quella maledetta fiaccona che tutto addormenta e sfibra.

Anche ad Udine, come in tutta la regione Veneta, gli amici del Billia, che costituiscono la grande maggioranza, si compiacquero di pensare che era impossibile ch'egli non riuscisse vittorioso, e così si credettero in diritto di starsene a casa, essendo cosa inutile votare in maggior numero.

Gli avversari ne approfittarono.

Noi vogliamo sperare che gli elettori udinesi sapranno domenica convenientemente riparare questo loro fallo con una solenne e imponente dimostrazione in onore di

Giovanni Battista Billia

* *

Udine, 31 *maggio* — Ci scrivono:

(*Alfa*). Con lettera di ieri, indirizzata al Presidente del Circolo politico operaio, l'avv. Girardini ha dichiarato, che in seguito al voto di domenica, egli si mette a disposizione del corpo elettorale.

Prepariamoci dunque ad una lotta sinceramente aspra, poichè gli avversari recandosi compatti, hanno di già assicurato il loro numero di voti, mentre per noi occorre si scuota la fiaccona, e si pensi una buona volta a fare il proprio dovere. Che se la sicurezza della vittoria ha fatto sì, che Domenica rimanesse a casa la pluralità dei nostri, mettendo in pericolo la candidatura di *Battista Billia*, occorre dare domenica prossima una luminosa prova che ciò è dipeso solo da apatia, recandoci tutti a deporre nelle urne il nome di *Tita Billia.*, altrimenti si dovrà dire che si è perduto perchè si è voluto e dovuto perdere!

Collegio di Cittadella

Ci scrivono:

In base a notizie private possiamo annunciare che gli elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero, rimasto vacante in causa dell'annullamento dell'elezione del dott. Leone Wellemborg, saranno convocati il giorno 25.

Corriere rodigino

Rovigo 31 *maggio* — Ci scrivono:

Elargizione — La famiglia D'Angeli rinunciò alla Società operaia L. 100. 80, somma spettante al defunto suo figlio Rigo quale competenza come socio durante la sua malattia. Il presidente a nome dei soci ringrazia la generosa famiglia.

Doni — L'onorevole deputato Angelo Papadopoli mandò lire 50 alla Società di m. s. fra gli insegnanti elementari del Polesine. I maestri ringraziano a mezzo nostro l'egregio signor conte della bellissima offerta.

— Anche S. E. il generale Giacomo Sani, sottosegretario di Stato, regalò 102 opere alla biblioteca appartenente al suaccennato sodalizio, e accompagnò il dono con una bellissima lettera.

Corriere vicentino

Vicenza 31 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — (c. l.) Oggi alle 12 1|2 si radunò il Consiglio comunale per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno e che già vi comunicai.

Sono presenti 34 consiglieri; della Giunta manca il senatore Lucchini.

Il sindaco Tretti legge una relazione in cui viene tracciato quanto la Giunta ha in animo di fare nel breve suo governo.

Trova inutile nelle presenti difficoltà venire innanzi al Consiglio con un programma.

Dichiara però che non sarà trascurato tutto ciò che possa tornare di utile al povero; e in questo senso promette di proporre al Consiglio l'assunzione di almeno quattro levatrici per il popolo nell'interno della città.

Così pure accenna al proposito di concentrare nella Congregazione di carità la beneficenza municipale.

Terminata la relazione, il sindaco commemora i defunti concittadini Luigi Fincati e conte Giuseppe Valmarana.

Si passa quindi al secondo oggetto, cioè sui ricorsi prodotti riguardo alla ineleggibilità a consigliere comunale del prof. P. Sinigaglia e alla proclamazione pure a consigliere comunale dell'avv. G. Dal Monte invece del comm. avv. G. Zanella.

Dopo una viva discussione, il Consiglio approva con 27 voti favorevoli e 7 contrari il ricorso presentato contro la elezione dell'avv. Dal Monte; e con 17 voti favorevoli e 16 contrari accoglie il ricorso contro la elezione del prof. Sinigaglia.

L'idea espressa da alcuni consiglieri di nominare una Commissione per trattare l'argomento venne respinta.

Il Consiglio prende poi atto delle dimissioni presentate dal sig. Giovanni Cristofferi da consigliere.

Nel pubblico affollato nel ristretto spazio a lui destinato nella sala si manifesta un movimento di vivissima curiosità per l'estrazione dei consiglieri da rinnovarsi a termini di legge.

Vengono sorteggiati: Cibelle, Da Porto, Panizza, Trissino, Gasparella, Ratti, Morsoletto.

A revisori dei conti vengono eletti i consiglieri Aldighieri con voti 31, Cibele 17 e Malvezzi 19.

Su questi due ultimi nomi vi furono parecchie votazioni e furono accanitamente contrastati dai clericali.

Il consiglio ad unanimità approva quindi la proposta della giunta di acquistare due cartelle di rendita 5 0|0 di L. 150 cadauno a beneficio una alla società artigiani vicentini di mutuo soccorso, l'altra al patronato dei fanciulli poveri e questo per commemorare le nozze d'argento delle LL. MM.

Il consigliere Rumor propone che qualora, come accenna lo statuto, la società artigiani avesse a sciogliersi, la cartella di rendita dovesse passare al patronato dei fanciulli poveri.

Il consigliere Andolfato, membro della società artigiani, punto da queste parole che farebbero credere a discordie od altro a danno della società, rinuncia al beneficio.

Dopo alcuni spiegazioni il cons. Rumor ritira la sua proposta acconsentendo pienamente all'ordine del giorno della giunta senza alcuna modificazione. Si approva ad unanimità.

Pure ad unanimità il consiglio accetta l'ordine del giorno della giunta di non acquistare a prezzo di stima il materiale del tram urbano.

Per quanto si potesse aspettare un voto contrario, pure questa decisione fece una grande sensazione. Dopo la relazione chiara e diligente letta dall'assessore Gasparello, nessuno domandò la parola; nessuno ebbe il coraggio di avanzare una proposta.

Il consiglio oggi assistette compreso di doloroso stupore ai funerali del tram.

Del resto era inutile illudersi e i consiglieri lo compresero e confermarono quanto noi abbiamo scritto su questo argomento.

A far parte della commissione all'ornato vennero eletti i signori Barichella, Saccardo ing. Vittorio, Bianchi e Toniato.

All'associazione volontari vicentini 1848-49 venne accordato il solito annuo sussidio.

Chioggia 31 *maggio.* — *Teatro*, — 2 *giugno.* — *Per lo Statuto.* — C. scrivono:

Giovedì primo giugno si produrrà sulle scene del nostro teatro Garibaldi la drammatica Compagnia *Bellotti Bon* ascritta fra le compagnie di buona fama. Confidiamo che anche qui verrà tenuta nella considerazione che merita e farà buoni affari.

— In questo giorno Italia tutta riverente rivolse lo sguardo al modesto sepolcro di Caprera che racchiude le spoglie mortali del valoroso condottiero dei mille, di colui che lasciò alle presenti e future generazioni imitabile esempio di cittadine patriottiche virtù, di ardite e generose imprese.

Chioggia ch'ebbe l'onore di avere Giuseppe Garibaldi fra i suoi cittadini onorari, sparge sulla sua tomba lagrime e fiori.

— Il giorno dello Statuto sarà qui solennizzato nelle consuete forme. Luminarie, imbandieramento, musica, sussidi di beneficenza.

Castelfranco 29 *maggio* — *Le vicissitudini del « Piccolo caricaturista »* — Ci scrivono:

Il m° Vittorio Casadei è un valorosissimo giovane nostro concittadino; scrisse di recente i versi e la musica per un lavoro musicale, in tre atti, *Il Piccolo caricaturista.*

Il lavoro venne dall'autore stesso insegnato alle educande dell'ottimo collegio Carletto; il quale offerse gratis al Comitato per l'Asilo d'infanzia lo spettacolo, e ciò a mezzo del cav. dott. Federico Morello, membro del Comitato medesimo.

Alcuni menbri di detto Comitato prolungarono per ben tre mesi la decisione sull'accettabilità dello spettacolo, restringendola, pare, a questione d'interesse;

Frattanto il cav. Morello insistè presso il presidente del Comitato a che si radunasse in seduta e decidesse una buona volta, ma invano.

L'operetta veniva esaminata e giudicata favorevolmente da molti intelligenti, fra cui il chiarissimo prof. Pier Adolfo Tirindelli di Venezia, che promise di presenziare alla *prémière*; ma gli illustri filarmonici dell'Asilo continuavano a far gli indiani, in omaggio forse allo spirito d'incoraggiamento che avrebbe dovuto spingerli a favore di un giovane concittadino distinto e laborioso!

Quale la base delle ripulse?

Pressione di un signore danaroso, sorvegliante ai lavori di costruzione dell'Asilo, perchè non si dia lo spettacolo, nella tema di veder *crollare l'edificio.....*

Checchè avvenga, però, al Casadei, che ha valore e volontà, non mancherà di arridere la fortuna e, speriamo presto, di sentir risuonare il plauso dei suoi concittadini: — glielo auguriamo con tutto il cuore.

Feltre 31 *maggio.* — *Urgente provvedimento.* — Ci scrivono:

E' indiscutibile che il nostro civico Ospedale può annoverarsi fra i migliori del Regno; e come tale lo classificarono competenti personaggi che ebbero a visitarlo.

Furono introdotte da parecchi anni delle utili e benefiche innovazioni in ogni ramo di servizio, e con nobile gara operano di conserva gli egregi dott. cav. Cumano amministratore, il cav. dott. Bellati direttore tecnico e distintissimo chirurgo, ed il nob. dott. Alpago valentissimo medico primario, affine agli infelici in esso raccolti nulla faccia difetto sia dal lato dietetico che curativo.

Un punto nero però vi rimane, e non possiamo capacitarci come in onta ad un accenno fatto fino dal decorso anno su queste stesso giornale, esso tuttora vi si mantenga. Intendiamo alludere al modo indecento, punto umanitario ed antigienico col quale si trasportano i morti di notte tempo al cimitero. Che tale servizio sia di competenza del Municipio o dell'Ospitale, non ci cale.

Se per le carni macellate, pelle immondizie pubbliche si esigono carri appositi, chiusi, colorati ecc., non si comprende come i resti mortali di tanti poveri proletari si debbano trasportare in modo poco pietoso ed edificante pel culto dei morti.

Si provveda per non obbligarci a tornare sull'argomento.

Necrologio

A Castellorati è morto il dott. Faustino Fabeni, sindaco — A Firenze il disegnatore Giulio Sanesi — A Torino il cav. Giuseppe Francesco Borelli colonnello commissario a riposo, e Giuseppe Gentile capo stazione a riposo — A S. Paolo Cervo di Biella il cav. Gio. Magnarei già sindaco — A Sandrà il dott. Carlo Bajetta — A Forlì Piero Missivini, patriotta e poeta — A Eboli il farmacista Gabriele Visconti che prese parte ai moti del 30 e fu poi garibaldino.

* *

A New York sono morti due negozianti italiani, Raffaele Ajello e Gerardo Maresca.

Agenzia Stefani

Madrid 31 — La Camera rinviò a sabato il voto sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Costantinopoli 31 — La regia nave *Sesia* è arrivata ieri, tornando dal giro del Mar Nero.

Danzica 31 — L'Imperatore Guglielmo giunse nel pomeriggio e assistette al varo della corvetta *Geflon.*

SPORT
Corse a Londra
(Per dispaccio)

Londra 31, *ore* 10. 5 *p.*

Oggi furonvi le corse del Derby Epsom. E' giunto primo Isingla, secondo Ravensburg, terzo Roeburn.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impiego

Maestra per confezione colli si ricerca d'urgenza per stabilimento in Milano. Serie referenze. Rivolgersi C. 3918 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3918

Accreditata ed antica Casa di Vini Toscani cerca rappresentanti per diverse Piazze. Inutile scrivere senza ottime referenze. I. C. Posta Milano.

Giovane svizzero che ha lavorato 3 anni nel ramo spedizione, da 1 anno a Milano, cerca posto; Offerte alle iniziali C. 3759 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2 6

Diversi

Si danno franco in tutto il Regno **72** metri tappezzeria di carta, indicando se chiara o scura, sufficiente per una camera comune col relativo bordo, inviando vaglia di L. **5.50** alla Ditta **E. Sala**, successa a Ferro e Sala, *Via Morone*, 4, Milano. 210

22 Aprile. Non posso vivere senza vederti, parlarti, sono tanto infelice, pensiero lunga assenza da te mi soffoca, abbisogno conforto che tu solo puoi infondermi. Amoti alla perdizione, debbo parlarti molte cose, sarò aspettarti tutti giorni dopo colazione, vieni angioletto adorato, perdonami insistenza sono pazza amore. Mille carezze, baci infiniti, eternamente tua.
1719 **Stella.**

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villa sul mare da affittare o vendere. 40 ettari terreno, parte vigne giardino, parco, scuderie. Dettagli, fotografie Pucci Noerrenberg, piazza Colonna, Roma.

MAGAZZINI SCHOSTAL
"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

Casa Centrale MILANO, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Pasquirolo

Fornitori R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta — Fornitori R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

FILIALI

ROMA Corso 15?-160 — **FIRENZE** Cerretani, 3 — **BOLOGNA** Via Rizzoli, 13 — **PADOVA** S. Apollonia, 433-434 — **VENEZIA** S. Marco all'Asc. 135

Avvisano la distinta clientela d'aver ricevuto il completo assortimento degli

ARTICOLI PER LA STAGIONE
Tutti disegni
della più alta novità

PREZZI FISSI

CRETONNES colorati a L. 1.25 al metro, L. 4 al taglio di camicia.
ZEPHIRS inglesi a L. 2 al metro.
OXFORES inglesi a L. 1.50 e 2 al metro.
SATINS alta novità, a L. 1.75 e 2.50 al metro.
BATTISTE finissime a L. 1.75 e 2.50 al metro.
CRESPO DI LANA, mussoline, L. 2.50 al metro.
FLANELLE finissime a calori tessuti, a L. 3.25, 3.5 , 375 al metro.
CACHEMIR a righe di seta, L. 4 al metro.
SETE finissime colorate, per confezione a L. 8.50, 10 al metro.
TELE lino colori tessuti per camicie, a L. 12 al taglio di camicia.

PREZZI FISSI

Ricchissimo assortimento di maglieria e calzetteria in seta, lana, cotone e filo Scozia

A richiesta si spediscono franco e gratis i completi campionari.

Il Consiglio d'Amministrazione
DELLA
Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale straordinaria pel giorno **18 Giugno p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento anticipato della Società.
3. Nomina dei liquidatori determinandone il mandato.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N.B. - Il deposito **delle Azioni** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **15 Giugno p. v.** presso la sede della **Banca di Credito Veneto in Venezia.**

Venezia 25 Maggio 1893.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1883 e Parigi 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghislanberti**



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ALCUNI DEI PARERI DELLA STAMPA
sull' Insetticida RAZZIA

Sul *Corriere illustrato delle Famiglie* (28 agosto 1892) si legge:

Distruzione degli insetti — Vari giornali nazionali ed esteri si occuparono della Razzia, polvere insetticida, e della sua efficacia. Questa polvere di vegetali, che ebbimo occasione di esperimentare, fa veri miracoli. Basta soffiare leggermente la polvere con apposito soffietto di gomma sui luoghi visitati dagli insetti di qualsiasi specie, perchè li distrugga completamente. Di detta polvere dovrebbero essere sempre provviste tutte le famiglie, perchè spolverizzando i pannilini dei loro bambini, sono certe che non soffriranno molestie. e in primavera le vostre pellicce e gli indumenti invernali state certi che li preserverete dalle tarme.

La Casa Jacques Neumann e C., vista l'accoglienza che si fa al suo prodotto in tutto il mondo, ha stabilito una Filiale in Milano, Corso Loreto, 18, ed è posto in vendita da tutti i principali Droghieri e Grossisti del Regno a prezzo modestissimo ed alla portata di tutti.

Sul *Secolo Illustrato* (24 aprile 1892) si legge:

La distruzione dei parassiti dei fiori. — Le piante, specialmente quando sono tenere, e nel momento del loro maggiore sviluppo, hanno nemici potentissimi che le fanno intisichire, le privano del loro succo, ne distruggono le gemme e i fiori, e spesso ne causano la morte.

Questi nemici sono gli insetti come i pidocchi, i bruchi ed altri parassiti che in quantità spesso incredibile s'insinuano fra i rami e le foglie, vi si stabiliscono, riproducendosi rapidamente, e devastando in breve le disgraziate piante, massime fruttifere, colpite da simile flagelio. I floricultori e i pomologi hanno da anni ed anni studiato un'infinità di rimedii. Ma i loro continui esperimenti non dettero finora quei risultati che essi speravano, sia perchè alcune delle sostanze adoperate riuscivano più nocive degli insetti che si volevano distruggere, sia perchè la loro azione non era della voluta efficacia.

Oggi, finalmente, il problema è risoluto.

C'è una polvere preparata dalla ditta Jacques Neumann e C. di Fiume (Costa Adriatica) che fa veri miracoli. Questa polvere, chiamata *Razzia*, è già conosciuta in Austria, in Germania, in Inghilterra, in Francia e in America; e comincia ad esserlo anche fra noi. Non c'è insetto che resista all'azione di questa polvere, la quale sebbene non contenga alcuna materia nè velenosa, nè corrosiva, è assolutamente inoffensiva alle persone, agli animali domestici, alle piante e ai fiori. Oltre a ciò, non macchia, non nuoce al colore delle stoffe, nè causa alcun disturbo a chi l'adopera. La *Razzia* soffiata leggermente nelle parti infette dei fiori, fa scomparire gli insetti parassiti e netta completamente le piante.

I floricultori e frutticultori faranno bene a servirsi della *Razzia*, che è divenuta poi indispensabile anche alle famiglie, per distruggere anche le terribili cimici, così difficili ad estirpare. Il deposito di questa polvere è qui in Milano, Corso Loreto, 18.

Si vende *da J. Neumann e C, Milano, da tutti i grossisti e principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in flaconi e scatole* **piombate**, *non sciolta.*

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

14 MEDAGLIE

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888. Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1.° maggio al 31 ottobre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma — Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 5 0[0) e **Grande Albergo.**

IMPRESA
MESSAGGERIE POSTALI e Vetture Pubbliche NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diret . Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.- — Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.?0, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

Cortina d'Ampezzo - Tirolo

Hôtel Vittoria, proprietario *Federico Müller* da Friburgo (Baden), in una delle più belle contrade, si raccomanda ai signori forestieri e turisti per gradevole soggiorno estivo. Buonissima cucina, eccellenti vini e birre del paese e dell'estere. Prezzi miti.

H 1600 V

Hôtel Cortina *e dipendenze*

in CORTINA D'AMPEZZO sito in amena posizione, distante kil. 51 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiato alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.

Pensione L. TRE - Vetture in casa

Proprietario
Angelo Apollonio e Figli

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno
PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Per informazioni rivolgersi ai Proprietari 1232
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno

G. MOLA

TORINO - *Via Nizza*, 82



Primo Stabilimento Italiano a vapore per *Pianoforti, Armonium ed Organi da chiesa.* Casa fondata nel 1862, premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali. Ricompense nel 1892: Medaglie d'oro a Palermo e Genova e Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione. Costruzione d'Organi da chiesa di qualunque sistema ed importanza ad una e più tastiere. Riparazioni parziali e complete. Manutenzione, **Garanzia - Accurata esecuzione.** — Pianoforti a doppia e tripla incrociatura con completo telaio in metallo. Piani a coda, di lusso e da concerto. 5 modelli armonium di varie dimensioni.

Prezzi limitati
Cataloghi a richiesta

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI

inventore dell'ACQUA DI FELSINA
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Quest'acqua possiede i migliori pregi cosmetici ed igienici

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pacco postale di 12 bott. L. **10.60** franco

Altre Specialità

Acqua di Chinina — Saponi uguali ai migliori di Francia — Estratti finissimi — Acqua dentifricia con o senza acido fenico — Polvere dentifricia — Vellutina — Polvere grassa — Tintura — Brillantina — Cold Cream — Aceto da toilette, ecc. — Grande fabbricazione di tutti gli articoli di profumeria — Igiene, bontà, buon prezzo.

AVVISO ALLE SIGNORE
BOLOGNA — Piazza Galvani, Lett. U — BOLOGNA

In **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega** e Bertini & Parenzan. 1187

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumeria.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CLI — 1893. Venerdì 2 giugno N. 150

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Per la precedenza del matrimonio civile

Roma 1, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 10 si comincia a svolgere come al solito le interrogazioni; vi noto che l'on. GIANTURCO, sottosegretario di Stato alla giustizia, dichiara che il guardasigilli, pur consentendo pienamente nel principio fondamentale del progetto del suo predecessore non accetta alcune disposizioni in esso contenute, e perciò intende ritirare il progetto di Bonacci e presentarne un altro alla Camera colla preghiera che sia mandato alla stessa Commissione parlamentare che ora sta esaminando la grave e delicata questione e che le modificazioni che il Ministero intende portare al progetto Bonacci sono di ordine soltanto tecnico e giuridico.

A questo punto gli on. GALLI e CAVALLOTTI chiedono di parlare per una mozione d'ordine.

Il PRESIDENTE dice: — Parleranno in altro momento, perchè nelle interrogazioni non possono parlare che il Ministero e l'interrogante. *(Vedi in fine.)*

Sempre per le dimissioni della Giunta delle elezioni

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

GALLO non crede che, stante le dimissioni della Giunta, si possa discutere l'elezione contestata di Varese e propone che la discussione sia differita.

Il PRESIDENTE confida che in seguito al voto della Camera di ieri, la Giunta desisterà dal suo proposito; frattanto, pone ai voti la proposta Gallo, che è approvata. *(Vedi altri particolari da Roma)*

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Per la linea Genova-Venezia

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

I capitoli vengono approvati l'uno dopo l'altro colle solite raccomandazioni di indole locale ed elettorale.

Di interessante per il Veneto non vi fu che il discorso di Chinaglia sul capitolo 60, richiamando l'attenzione del ministro sul deficente servizio della linea Mantova-Legnago-Monselice che è tronco di comunicazione fra Genova e Venezia. Egli raccomanda pertanto al ministro che, secondando i voti già ripetutamente espressi dai paesi interessati, voglia prestare il suo valido appoggio per l'attuazione di un treno diretto tra Venezia e Genova e viceversa per Padova-Legnago-Mantova-Cremona-Piacenza e Voghera.

La questione delle opere edilizie

L'onor. Beltrami mantiene le sue dichiarazioni

Poi si riprende la questione del palazzo di giustizia, a proposito del quale l'on. LEVI richiama una sua interrogazione, e chiede nuove spiegazioni che dissipino tanti dubbi e apprensioni. Chiede poi al ministro dei lavori pubblici se crede debbasi ottemperare al disposto del Regio Decreto 25 aprile 1885 a favore dei migliori progetti per il palazzo di giustizia.

ANTONELLI ritiene sia un partito preso quello di screditare il palazzo di giustizia diffondendo voci che furono luminosamente smentite dalla Commissione d'inchiesta e dall'architetto Calderini. Così tutto ciò che si dice in ordine alla poca sicurezza delle fondazioni è assolutamente destituito di fondamento.

Osserva intanto che per quest'opera importantissima e di vero interesse nazionale, mancheranno fra breve i fondi; così che al 1.° luglio dovranno sospendersi i lavori. Spera che il Governo vorrà prendere gli opportuni provvedimenti.

BELTRAMI, come membro della Commissione incaricata di riferire sui lavori edilizi di Roma, crede suo dovere di intervenire in questa discussione. Egli dichiara che mantiene in ogni sua parte quanto ebbe ad esporre al corrispondente (l'onor. Comandini) di un giornale milanese (il *Corriere della Sera*) che lo intervistò su questo argomento, e sviluppa i concetti enunciati nella nota intervista.

BACCELLI si riserva di rispondere domani al discorso dell'on. Beltrami.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Su proposta di Genala si stabilisce una seduta antimeridiana per domani e si comunicano le interrogazioni, fra le quali una di GALLI per sapere se sia vero che il guardasigilli intenda di ritirare il progetto sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, progetto che è allo studio di una commissione parlamentare; — e una di Rizzo sugli intendimenti del ministro della guerra circa ad un provvedimento pei matrimoni non autorizzati degli ufficiali dopo il ritiro oggi annunciato del progetto sulla precedenza del matrimonio civile alla cui approvazione il ministro PELLOUX il 15 aprile dichiarò di essere subordinata una disposizione pei matrimoni degli ufficiali.

Comunicasi pure una interpellanza di BONAIUTO sul reato commesso dal regio commissario di Via Grande il 16 aprile scorso e sulla condotta politica delle autorità di Catania.

Si comunica finalmente la seguente mozione di Cavallotti, Luzzatto ed altri:

« La Camera invita il ministero a presentare alla giunta già nominata per l'esame del disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile le modificazioni che stima opportune, senza provocare il ritiro del progetto medesimo ».

Tale mozione sarà svolta sabato prossimo.

E si leva la seduta alle 7 e 45.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

I provvedimenti per le pensioni

Il discorso del ministro Grimaldi

Roma 1, ore 7.25 p.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Il Senato è pieno zeppo, come mai fu visto: annunziata la nomina di Gianturco e Ferrari a sottosegretari di Stato, si riprende la discussione dei provvedimenti per le pensioni civili e militari.

⁂

GRIMALDI, ministro del tesoro, riepiloga brevemente quanto disse ieri e crede aver dimostrato la bontà della operazione escogitata dal Ministero e la preferibilità sulla proposta della commissione di finanza del Senato.

Risponde alle obiezioni di Guarneri, ricordando che la cassa dei depositi e prestiti in Francia venne chiamata a prender parte ad operazioni assai più pericolose di quella che proponesi in Italia. Dimostra che la cassa è perfettamente in grado di compiere questa operazione, senza danneggiare gli altri suoi compiti. Non espone molte cifre e limitasi a riferire la sua attuale situazione.

Dice che il suo attivo è di 590 milioni e il suo passivo ammonta ad eguale cifra; ma 30 milioni sono un conto corrente del tesoro. Osserva che nessuno dubita della solvibilità dello stato e che colla legge proposta si crea un buono del tesoro a lunga scadenza.

Crede che non convenga ingrossare le questioni; si potranno effettuare dei miracoli di eloquenza, ma non saranno miracoli di verità.

Giustificando il Ministero, giustifica anche i suoi predecessori.

Esamina quali sono le disponibilità annuali della Cassa dei depositi, quali i suoi passati impieghi, i freni imposti ai comuni, alle provincie e ai consorzi perchè non abusassero del credito loro aperto; rileva che, mentre si agita una fiera lotta intorno a questo progetto, pare che i depositanti abbiano maggiore fiducia.

Nelle casse di risparmio postali i depositi aumentarono dal 1.° gennaio di 21 milioni, il che è la miglior prova della fede nelle solidità dello Stato.

Dimostra che alla fine del triennio la cassa avrà sopportato uno sforzo maggiore, pur mantenendosi in grado di soddisfare agli altri suoi compiti.

Avrebbe finito se non gli convenisse rispondere alle considerazioni di Saracco, sebbene non vi sia traccia nella relazione.

Saracco deplorò la politica finanziaria blanda, inaugurata nel 1889; ricorda che ebbe colleghi al governo Perazzi e Saracco; Perazzi del quale fu chiamato *fratello Siamese*, e ancora se ne compiace. *(Ilarità)*.

Tutti e tre abbandonarono il governo quando non credettero più di potervi stare, dopochè, presentati 50 milioni d'imposte che il Parlamento non parve disposto ad approvare, ma dai quali parte venne approvata.

Contesta quindi che allora si facesse una finanza blanda.

Ricorda pure che a quell'epoca incominciarono ad introdursi le economie.

Dimostra che dal 1889 la situazione finanziaria è grandemente migliorata, tanto che ora siamo scesi a soli 15 milioni di disavanzo.

Accenna ai precedenti rinvii di spesa fatti, e alle economie ottenute e da farsi onde evitare nuovi aggravi. Si occupa poi di varie altre questioni.

Occupasi delle ferrovie che riguardano tutti; alcuni dicono che Saracco ministro contribuì ad accrescere gli oneri — io fui suo collega — soggiunge — ma non lo dico, e accetto la mia parte di responsabilità. *(Vivissima prolungata ilarità)*

Risponde alle osservazioni rispetto ai tabacchi, ma non risponderà circa il carbon fossile: vi risponderà il suo amico Racchia, poichè avendo da fare molto per terra col senatore Saracco, non si accingerà per mare. *(Viva ilarità)*

Confuta poi le osservazioni del senatore GUARNIERI.

Ricorda che il senatore Villari evocò l'alta funzione politica del Senato, i moniti della Commissione di finanza e quelli del Senato, moniti coi quali appunto il Senato esercita tale sua alta funzione.

Riassume le ragioni che rendono preferibile il progetto del Governo in confronto di quello della Commissione del Senato, a cui deve l'onore di avere incrociato le armi con sì nobili e valenti campioni, e l'avere riscosso ieri le approvazioni dei senatori: vincitore o vinto fin d'ora si inchina al voto del Senato. *(Vivi prolungati applausi)*.

⁂

Il presidente avverte che ancora sono inscritti otto oratori. *(Movimenti prolungati — Rumori)* Crede quindi che convenga continuare la discussione.

RACCHIA, ministro della marina, fornisce schiarimenti sopra le riparazioni del naviglio.

Quanto al carbone, presentemente ci troviamo in ottime condizioni.

Osserva che i dati citati dall'on. Saracco circa le spese per le ripazioni si riferiscono alle antiche marine a vela.

Parla l'onorevole Brioschi

BRIOSCHI dice che deve fare alcune dichiarazioni. E' moderato, e da moderato finirà la sua vita politica. Ricorda quali furono le idee costanti dei moderati di accettare la responsabilità degli atti, di tener conto delle condizioni tutte, quando discutevasi un progetto, senza creare una posizione speciale, senza porre ostacoli alla soluzione dei problemi più gravi che discutonsi. Esser moderato è una forza per le coscienze, ma una debolezza per la riuscita. Quindi disprezza gli insulti della plebe, anche se dorata.

L'oratore dopo ciò difende e giustifica le cifre da lui invocate contro le obbiezioni fatte dal relatore. Insiste nel rilevare l'errore del progetto dell'onor. Saracco che sta nel non regolare le restituzione del prestito che il progetto accorda. Indica il modo col quale dovrebbesi correggere la legge per addottare il criterio relativo alla cassa militare in cui la commissione tutta consente. Raccomanda la proposta del ministro del tesoro.

Nessuno più di Saracco, colla sua nera descrizione finanziaria fornì armi ai fautori del progetto ministeriale. Spera che il Senato vorrà votare il titolo primo considerandolo come una prima pietra del riordinamento finanziario; egli voterà anche l'ordine del giorno della commissione, perchè non impone obbligo preciso di tempo. *(Bene)*.

⁂

ROSSI ALESSANDRO, riconosce l'alto valore del discorso dell'onorevole Saracco che provocò le ottime dichiarazioni del ministro del tesoro; però osserva che Saracco è uno degli autori della situazione attuale. Dichiarasi contrario alle imposte; ha fede nel risveglio economico e finanziario del paese, e voterà l'ordine del giorno della commissione di finanza per le stesse ragioni che lo voterà Brioschi.

CAMBRAY DIGNY rinuncia alla parola: parlano invece CREMONA e GUARNIERI.

Un altro discorso di Negri

Quindi parla nuovamente l'on. NEGRI. Egli dice che non farà un secondo discorso; rettificherà soltanto qualche affermazione.

Esamina la politica finanziaria del Ministero, il quale prima esagerò l'importanza del presente progetto dinanzi al paese, per poi tentare di diminuirla di fronte al Senato. Il presidente del Consiglio affermò che questo progetto era la risoluzione del problema finanziario; il paese dal suo inganno non riceve che la sua rovina *(bene)*.

Compito del Governo non doveva essere quello di invocare ora una idea, ora un'altra, secondo il momento e l'opportunità; doveva affrontare una via sicura che l'oratore delinea e che avrebbe giovato al paese.

Il Governo, in un anno di lavoro pacifico, che cosa fece? Il Ministero che aveva davanti un grande problema credette di risolverlo colle elezioni generali.

L'Italia sciupò in poco tempo un ricco patrimonio raccolto con sforzi immensi, e teme un triste avvenire.

Chi dice la verità al paese non lo abbassa mai, mostra di avere vivissimo amore per esso *(approvazioni)*.

Esamina il progetto e dimostra come sia un semplice espediente finanziario. Qualcuno dice che votar contro il Governo è partigianeria; risponde che può esserlo anche il votare a favore. La maggioranza strabocchevole della Commissione indica che il Senato è per una via che non è partigiana, ma che dimostra l'esecuzione dei doveri del Senato. Si è detto: « badate di non creare conflitti con la Camera! » questo concetto è un frutto infetto di un apprezzamento dei rapporti tra i due rami del Parlamento, che non devono considerarsi come organi distinti e autonomi, ma come enti che debbono aiutarsi e correggersi *(benissimo — approvazioni)*. La Camera dei deputati, che non pretende ancora all'infallibilità papale, non può ritenersi offesa: del resto qui non si tratta di questioni di etichetta tra Camera e Senato, ma dei supremi interessi del paese *(bravo)*. Augurasi che dall'imminente votazione, esca ancora più forte il prestigio del Senato *(applausi vivissimi e prolungati anche dalle tribune)*.

Il presidente avverte le tribune che i segni di approvazione e di disapprovazione sono ad esse vietati — e si rimanda il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6.50.

Note alla seduta del Senato

Roma 1°, ore 9.10 p.

L'impressione che oggi faceva il Senato era immensa.

Il discorso di Grimaldi fu vivamente applaudito e l'impressione prodotta dal ministro del Tesoro fu superiore all'aspettativa; fu anche maggiore di ieri.

L'opposizione, di rimando, applaudì vivamente l'on. Negri.

È impossibile far previsioni: calcolansi oltre cento i senatori nuovi estranei all'ambiente di Palazzo Madama, venuti per la circostanza.

Credesi che, vittoria o sconfitta, non sarà che di dieci o quattordici voti.

I ministeriali si tengono sicuri della vittoria.

I senatori presenti a Roma erano oggi 303.

Il voto, seppure seguirà domani, avverrà tardissimo, essendovi altri otto senatori inscritti.

Vedi appendice II. pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La questione della giunta delle elezioni

Come procede la faccenda

Roma 1, ore 9.10 p.

Stamane l'on. Zanardelli ha scritto a tutti i membri della giunta, comunicando loro l'ordine del giorno Ercole approvato ieri dalla Camera, invitandoli a ritirare le dimissioni. La giunta ufficialmente non ha ancora deciso, aspettandosi per prendere una decisione l'arrivo dei membri lontani; ma l'on. Fortis persisterà, e credesi che tutta la giunta lo seguirà.

Oggi l'on. Zanardelli ebbe lunghe conferenze con Coppino, Mariotti, Parpaglia ed altri membri della giunta.

Zanardelli voleva che oggi la Camera potesse discutere l'elezione del collegio di Varese, per cui da tempo erasi presentata la relazione; ma Coppino non ha voluto recarsi al banco della commissione e Gallo *(vedi resoconto della Camera)* ha proposto di rinviare la discussione a dopo che si sarà deciso intorno alle condizioni della giunta.

Intanto si telegrafò al comitato inquirente che trovasi nel collegio di Corato, di compire il lavoro prima di tornare, e il comitato tornerà a Roma domani, col lavoro compiuto, mentre prima aveva deciso di sospenderlo.

Dicesi che poi che l'on. Zanardelli ha già cominciato pratiche per la nomina della Giunta nuova per le elezioni, prevedendo che l'attuale persisterà nelle dimissioni.

Per i senatori.... sospesi

Domani e posdomani la Commissione del Senato per la verifica dei poteri terrà una adunanza per deliberare definitivamente sulla nomina dei senatori non ancora convalidati.

Dicesi che la Commissione riferirà per tutti favorevolmente, ma non ad unanimità.

I deputati veneti e le Commissioni

Gli on. Bertolini e Romanin furono nominati commissari per il progetto di modificazione alla legge di bonifica dei terreni.

Un posto promesso a un senatore

Roma 1, ore 10 20 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'on. Giolitti è intenzionato di creare un nuovo ufficio al ministero dell'interno col titolo di ispettorato generale degli archivi e che il posto del titolare di questo ufficio sia già promesso ad un senatore.

Banca Romana

Non è esatto che l'esame del ragioniere Meglione sull'azienda della Banca Romana abbia condotto a risultati molto diversi da quelli del Martuscelli.

Mi si assicura che la differenza si aggira sullo apprezzamento di cinque milioni in più o in meno di conti correnti simulati. Sul resto, le conclusioni sono identiche.

La riforma penitenziaria

Si dice che il ministero della giustizia, d'accordo con quello degli interni, intenda studiare i provvedimenti opportuni per attuare la riforma penitenziaria in modo che il codice penale, nel sistema punitivo, non sia, come è ora, lettera morta. All'uopo gioverebbero le economie che si otterrebbero nel servizio carcerario coll'approvazione del progetto sulla condanna condizionale.

La « Città di Milano »

Si ha da Massaua che la nave *Città di Milano* è partita per l'Italia.

L'assassinio d'una fanciulla

Roma 1, ore 11.35 p.

Iersera la domestica Rosa Durizzi, diciasettenne, mentre era in casa, venne colpita con 12 coltellate dal suo innamorato Angelo Alviti, ventitreenne, ex gendarme pontificio.

Credesi che il movente del delitto sia stato la gelosia, avendo la Rosa un amoreggiamento con un altro giovinotto.

I colpi di coltello furono tutti mortali. La Rosa ebbe la forza di correre dietro al feritore, gridando all'assassino. Poi cadde morta.

La perizia ha assodato che la Rosa era vergine.

L'assassino è latitante.

Finora non fu rintracciato l'assassino.

Qualche giornale lo crede rinchiuso in Vaticano, dove abitava col padre; ma la voce non ha credito sapendosi che da qualche tempo venne espulso dal Vaticano.

Pure l'*Opinione* dice furono già iniziate pratiche per ottenere l'arresto nel Vaticano.

Congresso medico internazionale

Il Comitato esecutivo pel XI Congresso medico internazionale presieduto da Baccelli, prese definitive disposizioni per organizzare il Congresso che si terrà in Roma dal 31 settembre al primo ottobre 1893, con annessa esposizione di oggetti attinenti alla medicina e alla igiene.

Il suicidio di un giovane di mezzà

Stamane Armando Roncaglia, ventiduenne, marchigiano, scritturale di un avvocato, recatosi al Camposanto si esplose una revolverata al cuore: egli è subito morto.

Causa del suicidio un amore contrastato.

La campagna bacologica

Dal quarto bollettino della campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie:

La campagna bacologica continua a procedere bene; i bachi sono giunti alla terza ed anche alla quarta muta, la foglia è bella ed è diminuita di prezzo, l'andamento della stagione ne ha molto favorito lo sviluppo.

Sono segnalati qua e là danni molto limitati, prodotti dal calcino dalla pebrina e dalla flaccidezza.

Le previsioni del raccolto però sono sempre ottime.

Cronaca elettorale triestina

(Per posta sino al confine)

Trieste 1 giugno

(Veritas) L'agitazione per l'elezione del III Corpo è incominciata: la deposizione delle schede si farà venerdì e sabato fra le 7 antim. e le 2 pom.

Lo spoglio principierà alle 2 di sabato, ma la proclamazione degli eletti avverrà probabilmente sabato notte stante le numerose schede che saranno deposte.

Gli elettori iscritti in questo corpo sommano a 3526. Vi fanno parte 906 i. r. impiegati dello stato, 107 preti e 200 capitani del Lloyd, assenti questi ultimi da Trieste ma costretti a lasciar procura a mani d'un alto personaggio dell'I. R. Governo marittimo. Aggiungete che in questo corpo vi sono iscritti i tanto famosi e discussi 500 consorti.

Il governo s'adopera in ogni modo per riuscire e spera assai perchè la maggior parte del III corpo è costituita da impiegati.

L'esito non è facile a prevedere.

Al partito nazionale basterebbe riuscire anche con un solo nome.

⁂

Notizie da Buie, cittadella sul colle d'Istria, recano che sabato furono colà arrestati sotto imputazione di reato politico i signori Eugenio Piccoli, Vittorio e Nicolò d'Ambrosi, Fabrizio Bonetti, Biagio Antonini, G. B. Miani, Milforo Toffolato e Antonio Mazzari.

Sono tutti giovani appartenenti alle più ragguardevoli famiglie del luogo: la città è impressionatissima.

⁂

Giuseppe Turrini, studente all'università di Roma, sceso lunedì alla stazione di Trieste, fu seguito da un agente di polizia il quale più tardi in compagnia della solita *troupe* si recò all'albergo ove il Turrini era disceso. Invitato alla imp. direzione di polizia fu subito sottoposto a breve interrogatorio e tosto accompagnato con quattro agenti sino al confine.

Il Turrini è nativo di Trieste, ma è cittadino del Regno, è notissimo a Roma per la fecondità della sua parola sebbene giovanissimo.

Fu implicato anche negli affari del 1 maggio 1891.

CRONACA ESTERA

La revisione della Costituzione belga

Si ha da Bruxelles che la Camera dei rappresentanti ha approvato con 80 contro 37 il primo paragrafo del progetto per la revisione della Costituzione, secondo cui la legge regolerà le divisioni delle circoscrizioni elettorali.

⁂

Iersera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Bruxelles 1, ore 9.20 p.

(Camera dei rappresentanti) — Approvansi con 131 voti contro 98 l'articolo del progetto di revisione della costituzione stabilente il voto obbligatorio.

I resti di Jafferson Davis

(Per dispaccio)

Richmond, 1 — I resti mortali di Jafferson Davis sono giunti, salutati dalle salve delle artiglierie dei forti.

Innumerevole folla sfilò dinanzi alla salma, che fu deposta in Campidoglio e poscia sepolta a Hollywood.

La pace ritornata nel Nicaragua

Governo provvisorio

Dispacci da Washington informano che al governo degli Stati Uniti fu notificato che Sacaza si è dimesso da presidente del Nicaragua, dopo aver firmata la pace coi rivoluzionari.

I rivoluzionari hanno costituito un governo provvisorio con sede a Maccagna. Nessun disordine.

Dispacci della « Gazzetta »

Il conte di Torino a Berlino

Berlino 1, ore 10.15 p.

Il conte di Torino è giunto alle ore 4.55 pomeridiane, ricevuto dall'imperatore recatosi alla stazione di Friedrichstrasse con un brillante seguito. L'imperatore abbracciò e baciò due volte il principe. Una compagnia fornita dal terzo reggimento della guardia rendeva gli onori militari. Numeroso pubblico assistette all'arrivo del conte di Torino ed acclamò vivamente l'imperatore e il principe che recaronsi al castello in vettura scoperta, scortata da un drappello di corazzieri della guardia.

La accoglienza fatta dalla popolazione al Conte di Torino fu entusiastica. Alla stazione trovavasi l'ambasciatore Lanza con tutto il personale dell'ambasciata.

Il Principe durante il soggiorno sarà ospite al castello reale di Berlino.

Stasera coll'Imperatore si recò di nuovo al castello di Potsdam, ove salutò l'Imperatrice e intervenne al pranzo di famiglia.

Dicesi che il conte di Torino si nominerà domani *à la suite* del reggimento corazzieri della guardia.

Il protettorato inglese nell'Uganda

Berlino 1, ore 8 p.

Il *Tageblatt* ha da Mombasa che la compagnia britannica nell'Africa orientale sgomberò il primo aprile l'Uganda.

F. Portal, console generale inglese, vi inalberò la bandiera inglese e proclamò il protettorato inglese sull' Uganda.

La relazione Dodds e le munizioni Lebel

Il debito egiziano

Parigi 1, ore 8.30 p.

Nel Consiglio dei ministri Rieunier lesse la relazione tecnica del generale Dodds sulle operazioni effettuate nel Dahomey.

La relazione constata che le munizioni e le cartuccie Lebel non hanno subito alcun deterioramento e che la azione del tempo non produce in loro alcun danno.

— La Commissione pei servizi amministrativi alla Camera approvò la risoluzione invitante il governo a distribuire alla Camera una relazione annuale sugli atti della commissione internazionale relativa alla cassa del debito pubblico egiziano.

Alla Camera francese — Importanti votazioni

Parigi 1, ore 9.20 p.

Discutonsi le disposizioni addizionali alla legge elettorale.

Dietro osservazioni di Dupuy e del relatore, la Camera respinge con 263 voti contro 206 il complesso di queste disposizioni eliminando così gli emendamenti fatti lunedì e interdicenti la candidatura legislativa di persone aventi contratti collo Stato.

Dopo respinti diversi emendamenti, approvasi complessivamente il progetto e la proposta stabilente la incompatibilità del mandato legislativo con le funzioni pubbliche retribuite. La legge sarebbe applicabile anche ai ministri del culto.

Rinunzia alla cittadinanza ottomana

Costantinopoli 1 ore 8 p.

Un Iradè imperiale accordò al Kirimian di Gerusalemme, eletto da un anno cattolicos armeno, di rinunziare alla cittadinanza ottomana.

Kirimian si recherà prossimamente ad Etchmiadzim.

Scoppio del colera

Costantinopoli 1, ore 9 p.

Un dispaccio ricevuto all' ambasciata inglese da Bagdad annunzia che il colera è scoppiato a Bassora e Amarah, sul Tigri.

Stati Uniti e Italia

Washington 1, ore 8.35 p.

Si annunzia che sarà scelto immediatamente un personaggio da mandarsi a Roma quale ambasciatore degli Stati Uniti al Quirinale.

Anarchici che producono dei disordini in una fabbrica di orologi

A Saint-Imer (Cantone di Berna) avvennero gravi disordini cagionati dal rifiuto della fabbrica d'orologi Gygax di dar lavoro agli operai-capi dei sindacati.

Durante la notte, la fabbrica fu saccheggiata, e nel tumulto ci furono 20 feriti. Si fecero molti arresti.

Risulta che i disordini nella fabbrica Gygax furono cagionati dagli anarchici. Si tentò addirittura di demolire la fabbrica.

Il tumulto fu soffocato provvisoriamente dai pompieri che fecero uso delle pompe.

I feriti nella zuffa fra gendarmeria ed operai sono 120, fra cui parecchi gravemente.

Si temono nuovi disordini.

Il delitto meditato da una contessa milionaria

Fa grande rumore l' arresto della milionaria contessa Maria Reischach, di anni 38, avvenuto a Steinamanger (Ungheria). Questa ha proposto ad una levatrice che tenea in custodia due suoi figli gemelli da lei ottenuti, di ucciderli, promettendole per ciò una grossa mancia.

Voleva disfarsene per lasciare unico suo erede l'altro figlio. Pare sia pazza.

Rissa fra italiani e francesi

Il *Petit Parisien* segnala una rissa a morte a Fontaine, fra terrazzieri francesi e italiani. Parecchi francesi furono feriti; sei italiani vennero arrestati.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Inaugurazione di due busti

Alessandria 1 ore 7.30 p.

L' inaugurazione dei due busti di Faà di Bruno comandante il « Re d' Italia » e di Testore maggiore garibaldino, morto a Monterotondo, è riuscita solenne.

Parlarono il presidente del comitato Bonzi, il sindaco Moro, il rappresentante il ministro della marina, contrammiraglio Turi.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il generale di divisione, il senatore Dossena, il deputato Frascara, la rappresentanza della marina col capitano di vascello Grillo, altri reduci garibaldini, parecchie città, numerose associazioni, grande folla. Grande entusiasmo.

Arrivi di principi

Torino 1 ore 9 p.

Il principe e la principessa di Monaco sono arrivati, ricevuti dalla principessa Letizia.

Danni di piene

Savona 1, ore 10 p.

La scorsa notte avvennero grosse piene ai torrenti Arrostra e Rumaro in Cogoleto, cagionando gravissimi danni alle fabbriche unite di proprietà Ghigliotto, Oliva e altri. Nessuna disgrazia personale. Anche il ponte provinciale di Albissola è pericolante. Il sotto-prefetto è partito subito per Cogoletto.

Scoppio di una caldaia dello « Scilla »

Palermo 1, ore 9 p.

Stamane verso le 11.30 è scoppiata una piccola caldaja del piroscafo *Scilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, arrecando danni al piroscafo e ferendo due marinai.

Ignorasi, finora, la causa dello scoppio.

Si è aperta una inchiesta amministrativa e una giudiziaria.

La squadra permanente

Spezia 1, ore 11 a.

Questa mattina è partita la squadra permanente comandata dal duca di Genova.

Una gravissima ribellione

Per la processione del « Corpus Domini »

Un prete ucciso — Un delegato ferito

Firenze 1, ore 7.40 p.

(*Nizio*) E' avvenuta una gravissima ribellione a San Sepolcro.

Tremila contadini tumultuavano volendo che la processione pel *Corpus Domini* uscisse dalla chiesa.

La truppa, chiamata per telegrafo caricò la folla.

Un prete rimase ucciso: vi sono molti feriti, compreso il delegato di Pubblica Sicurezza.

Audace aggressione a Firenze

Nizio ci scrive da Firenze 1° giugno:

Un'audace aggressione è stata ieri sera tentata in una delle vie più frequentate della città.

Un mascalzone, rimasto fino ad ora sconosciuto, avvicinato un sacerdote che tranquillamente tornava a casa, gli richiese, minacciandolo, la somma di lire cinquanta.

Il prete senza perdersi d'animo, in luogo di ottemperare alla richiesta fattagli in sì malo modo, ammenava all'aggressore un pugno in pieno petto, sì poderoso da stramazzarlo a terra.

Quando si rialzò, l'aggressore, veduto il contegno risoluto del sacerdote, se la dette a gambe.

E' deplorevole che in una città tranquilla come Firenze abbiasi spesso a.... non volentieri registrare simili fatti.

Purtroppo però, da un pezzo a questa parte, le condizioni della P. S. sono alquanto peggiorate.

DA TORINO

Gita Bisleri a Superga — Il trionfo della banda di Torino in Francia — La principessa Letizia a Venaria.

Ci scrivono da Torino 29:

(*Zuccaro*) La gita-réclame dei Bisleri a Superga riesci ieri stupendamente. Quattro treni speciali condussero lassù gli 800 gitanti; il tempo era bellissimo. Ebbero luogo nel gran salone-restaurant della ferrovia due gran banchetti di 400 coperti. I gitanti ne rimasero soddisfattissimi. Il servizio fatto dal sig. Negri, fu lodevolissimo. Alle frutta ebbero luogo discorsi di elogio all'intraprendente, coraggioso Felice Bisleri, e di complimenti al sig. Bertolini ottimo organizzatore della gita; e si fece una colletta a favore dei ricoverati della *Casa benefica dei derelitti*. Alla stampa vennero dal signor Bertolini usate infinite cortesie. Lo ripeto: ebbe il più lusinghiero successo — e la .... *réclame* è raggiunta! Mille nuove persone che ieri seppero che esiste Bisleri ed il suo .... *ferrochina!*

— Da Tolone, è giunta la notizia che ieri la banda musicale torinese ottenne colà altri tre primi premi in quella gara internazionale.

— Stamane la principessa Letizia — con uno stuolo contenente circa venti invitati — recossi a fare una visita a Venaria Reale, da dove tornò verso le sei a Torino.

L' onor. Isidoro Mel e gli italiani al Brasile

Abbiamo il piacere di riportare dal *Corriere Italo-Brasiliano* questo articolo relativo all' egregio nostro amico Isidoro Mel:

« Nel negozio « Aurificia Brasileira » dei signori Araujo e C., in rua Ouvidor 92, trovasi esposto il ricordo che un Comitato, ha voluto sia di formatosi, va ad offrire all' on. deputato Isidoro Mel per averne con zelo e disinteresse patrocinato alla Camera la necessità di una generale amnistia ai disertori e renitenti alla leva militare.

Demmo, sommariamente, una descrizione dell' oggetto, oggi aggiungiamo di essere riuscito degno di quell' importante stabilimento. Lo vadano ad osservare i nostri lettori e se ne convinceranno.

Sul *fac-simile* della pergamena in oro, fermata ad un angolo con brillante, leggesi:

« All' onorevole commendatore Isidoro Mel indefesso nel propugnare in Parlamento generale amnistia in favore dei disertori e renitenti alla leva militare. — Il Comitato costituitosi il 24 dicembre 1890 in Rio de Janeiro in segno di gratitudine e sincero applauso in nome proprie e degli aderenti offre. — Il presidente Michele De Santis, il segretario Ciro de Pasquale, il tesoriere Carlo Pareto, Giuseppe D' Angelo, Antonio Conte ».

Troppo interessati in questo dovere che si avea a compiere, ci asteniamo da commenti: è abbastanza tardivo e quasi meschino da ciò che avrebbe meritato l' on. Mel.

Tuttavia speriamo che l' cn. Mel gradirà il modesto dono, frutto, come è, di sacrifizi immensi e buona volontà ».

Agenzia Stefani

Lisbona 31 — (*Camera*) — Fu approvato il trattato commerciale colla Spagna.

Belgrado, 1 — Eletti 120 radicali, 13 progressisti.

Vienna, 1 — E' giunto l'ambasciatore Nigra.

Chicago 1. — Credesi che si stabilirà l' accordo riguardo alla questione delle ricompense agli espositori.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 giugno: B. Jacopo Salom.
Sabato 3 giugno: S. Pergentino m.
Sole leva ore 4. m. 15; tram. 7.40
Temp. mass. del 30: 22.9 — Min. del 31: 15.1

2 GIUGNO

Giornata luttuosa! Sono passati undici anni dalla morte di **Giuseppe Garibaldi** e sembra passato un secolo se si computa la grandezza di coloro che hanno fatto l' Italia colla meschinità di coloro che adesso la governano e la spadroneggiano.

Si direbbe che sia mutato il carattere italiano, tanto è differente la fisonomia morale del nostro ambiente *politico!*

Associazione liberale monarchica

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1₁2 alle 10 1₁2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Avverte inoltre, che **domani** 3 giugno alle ore 8 1₁2 pom. nello stesso locale sarà tenuta la prima assemblea degli aderenti del sestiere.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l' avessero ancora ricevuta, o l' avessero smarrita.

SOCIETA' REGIONALE per la pesca e l'acquicoltura

Il comitato della stampa di questa società ci comunica che i comitati tecnici hanno già iniziata l' opera loro e preparato il programma di lavoro per l' anno 1893-94.

I comitati lagunare e valliivo e quello fluviale e lacustre si riunirano fra breve per trattare sulle diverse proposte pervenute ai direttori.

Il *comitato per la pesca di mare* ha già cominciato il suo lavoro a Chioggia ove ha sede. Fu discusso ed approvato il programma fatto dal vice direttore canonico Razza, nel quale sono accennati i mali che colpirono la classe dei pescatori di mare e i rimedi relativi. Sono proposte riforme per impedire eventuali abusi degli uffici doganali, perchè sieno mantenute a rigore le convenzioni internazionali. Il comitato si propose di studiare la costruzione degli scafi per scemare il numero dei naufragi; di provvedere che il guadagno dei pescatori sia più rimunerativo; di esercitare un' influenza morale per impedire che i pescatori consumino per il vizio i scarsi guadagni; far pratiche per istituire una cassa pensioni ed una assicurazione mutua sulle barche. Fu nominata una commissione per lo studio dettagliato d' ogni proposta.

Il *comitato per gli studi* in seguito alla elaborata relazione del direttore del comitato stesso *prof. dott. Levi-Morenos*, colla quale fu mostrato che il comitato pur non potendo trattare ora per mancanza di mezzi adeguati, le questioni di scienza applicata, tornerà tuttavia ugualmente utile allo scopo sociale, trattando altri argomenti per i quali i soci iscritti hanno indubbia competenza. Perciò il comitato in quest' anno rivolgerà la sua azione ai seguenti oggetti:

1° Ottenere l' impianto di qualche nuova industria che possa riescire di vantaggio ai pescatori di diverse arti. Un bravo pratico, il sig. *Minotto* fece delle proposte concrete che vennero approvate e di cui ne procurerà l' attuazione più pronto possibile.

2° Promuovere dal governo delle facilitazioni sulle tariffe ferroviarie per il trasporto del pesce fresco coi treni diretti.

3° Curare affinchè siavi largo posto nell' istituendo ospizio Umberto e Margherita (ospizio degli operai) e in quelle per gli orfani dei marinai (promosso dallo Strozzi) anche agli orfani dei nostri pescatori, veri operai del mare.

4° Richiamare l' attenzione del pubblico sulle questioni di pesca, piscicoltura, sui problemi lagunari e vallici così numerosi e complicati. E per questo il comitato approvò di fare delle escursioni istruttive sulla laguna e nelle valli per vedere i diversi metodi di acquicoltura; di far tenere, a tempo opportuno, una serie di conferenze tutte riguardanti il mare, a quelle potranno avere diritto di intervenire tutti i soci. Fu pure deliberato di dare ai pescatori delle istruzioni pratiche che possano tornare utili nello esercizio della loro arte.

5° Si stabiliranno in alcune valli degli osservatori idrometeorologici, per l' impianto dei quali furono già iniziati uffici presso i ministero della Marina, della P. I. e dell' agricoltura.

Presero viva parte alla discussione e si incaricarono di questi lavori i sigg. prof. Marsich, prof. Naccari, dott. Musatti, co. Contin, avv. Solveni, dott. Centanini, cap. Predonzan, Aldo Parenzo.

L' avv. De Kiriaki fece delle proposte di notevole importanza, ma che esigendo una cognizione tecnica speciale sulle questioni lagunari, furono passate al comitato competente.

Il principe di Gortchakoff. — Leggiamo nei giornali di Firenze che è arrivato in quella città il principe Dmitry de Gortchakoff, gran ciambellano di Corte di S. M. lo Czar, accompagnato dalla consorte Vera de Gortchakoff nata dei Cheremetieff.

Le LL. EE. sono alloggiate presso quel R. console di Grecia, essendo la contessa P. Flamburiori parente della principessa. Pare che il principe Gortchakoff, dopo un breve soggiorno a Firenze, passerà a Venezia, dove si tratterrà alcuni giorni.

La nave inglese « Surprise », il cui arrivo a Venezia abbiamo preannunciato, è giunta ieri verso le una pom. e si ormeggiò a lato del *Volturno*.

Ieri vi fu scambio di visite tra il comandante del *Surprise* e quello della nave ammiraglia *Galileo*. Il console inglese sig. De Zuccato, si recò a visitare il comandante della nave.

Il romanzo di una bella svizzera — Nella mattina del 22 novembre dello scorso anno, veniva trovato cadavere nella propria camera da letto, a S. Apolinare N. 1510, il tenore Emilio Vestitello di Treviso. Chi ne constatò la morte fu il dott. Garbizza. Il Vestitello si era ucciso bevendo un litro di estratto d' absenzio. Fu stabilito allora che il tenore s' era tolta la vita per dispiaceri amorosi.

Ieri, a oltre sei mesi di distanza, lo stesso dottore veniva chiamato per assistere una giovane che aveva bevuta una bottiglia di absenzio, della capacità di circa un litro. Quella giovane era l'amante del Vestitello.

Il sig. Luciano Sormani, abitante in Calle Tiozzo a S. Cassiano N. 9083, teneva in alloggio da un mese certa Eleonora Willman Pranzirka di 29 anni, di Gunwiet, Cantone Lucerna. L'Eleonora, già cameriera al *Grand Hôtel*, aveva lasciato da qualche tempo il servizio.

Il motivo per cui essa aveva abbandonato il paese nativo e l' agiatezza in cui viveva colà (suo padre essendo possidente) e s'era ridotta a servire, lo ignoriamo.

Da alcuni giorni la moglie del sig. Sormani, ebbe a constatare che la Eleonora era alquanto alterata e che non faceva che scrivere lettere. Comprese che gravi dispiaceri l'agitavano, ma non credeva mai che progettasse il suicidio.

L' altra notte, verso le una, la signora Sormani fu svegliata da rantoli affannosi e sospiri, provenienti dalla camera della foresteria. Scesa dal letto, entrò nella camera di costei e vide che la poveretta si contorceva sul letto per dolori acutissimi. Chiamato, accorse subito il dott. Garbizza che prodigò alla disgraziata le cure suggerite dalla scienza; ma, visto che il caso era gravissimo, mandò a prendere una gondola ed avvertire nello stesso tempo l' ufficio di P. S. del Sestiere, d' onde partirono due agenti e l' ispettore Arrigenton. Questi, insieme al dottore, collocarono la giovane in una gondola e la trasportarono all' ospedale.

Come prevedeva il medico, lo stato di lei fu trovato gravissimo ed ieri sera, quando ci recammo all'ospedale, ci si disse che non avrebbe passata la notte.

Procedutosi ad una minuziosa visita nella camera occupata dalla giovane, si rinvenne sullo sgabello la bottiglia vuota, con suvvi l'etichetta *Neuchatel*, e sul tavolo una lettera diretta al *Prefetto di polizia* cioè......, all' ispettore Fassetta.

Tale lettera contiene le disposizioni testamentarie della Eleonora. Metà dei suoi effetti di vestiario e biancheria li lascia ad una sua amica, abitante a S. Stae, l'altra metà alla signora Sormani, alla quale chiede perdono e scusa per i disturbi recatile.

Dice che aveva deciso di morire, essendole mancato l' *uomo del suo cuore*. Prega che il suo cadavere sia trasportato subito al Cimitero e non all' ospedale.

Dispone 60 lire pei suoi funerali. Infatti nella lettera ha acclusi un napoleone d' oro e quaranta lire in biglietti di banca. Dà altre disposizioni riflettenti suo padre.

Nessun oggetto prezioso si rinvenne fra i suoi effetti.

Ieri stesso il cav. Fassetta rese edotto del fatto il Console svizzero, che si recò subito all' ufficio di P. S. prima, quindi all' Ospedale. La Eleonora però non mandava che rantoli. Fu subito, per parte del Console, telegrafato al padre della sciagurata.

La suicida di S. Francesco — Le condizioni di salute della diciasettenne Angela Bresanello, che trangugiò l' ammoniaca sulla pubblica via, sono sempre gravi. Le complicazioni che, come dicemmo ieri, si temevano, sono sopraggiunte ed i medici disperano di salvarla.

Furto di preziosi. — Maria Sartori di ciottenne, da Mestre, alloggia presso una famiglia abitante in Calle Correr a Castello, n. 569. Ieri l'altro ella constatò che da un cassone le erano stati rubati vari effetti preziosi, e cioè: una croce con filo d'oro, due anelli, un orecchino da uomo, due paja orecchini da donna dello stesso metallo, per un complessivo importo di circa cento lire. Una parte di questi oggetti, che erano tutti memorie dei defunti genitori della Sartori, vennero sequestrati ad opera dell' ufficio di P. S. di Castello, presso il montino Isalberti a S. Giovanni Grisostomo. Il cassone del quale furono rubati era aperto e serviva ad uso di divano, nella camera da letto della Sartori. Questa circostanza dimostra chiaro che il ladro conosceva già dove mettere le mani.

Lega degli Insegnanti — La gita compiuta ieri dalla *Lega degli Insegnanti* riuscì egregiamente. Circa 70 fra maestre e maestri partirono alle 7 ant. dalle Fondamenta Nuove col vaporetto N. 9.

Alla gita non c' era che un invitato solo: il professore Oltone Brentari, direttore dell' *Aristide Gabelli*. La lieta brigata andò dapprima a visitare le saline di San Felice, gentilmente accolta dal direttore cav. Toderini; partiti di là alle 10 e mezza, mezz' ora dopo i gitanti erano a Burano, ove guidati dal sindaco cav. Garbo e dal direttore didattico signor Guseo, infaticabile tutto il giorno, visitarono la chiesa, la scuola di merletti, e quanto altro c' è di bello nell' isola gentile. Dopo il pranzo — servito egregiamente alla trattoria della *Speranza Risorta* — e dopo i brindisi (pochi e brevissimi), passarono a Torcello, ove il comm. C. A. Levi accolse tutti con ogni sorta di gentilezze, e fu guida cortese alla cattedrale, chiesa di S. Fosca, Musei. Il vaporetto portò quindi la brigata all' isola di S. Francesco in Deserto, ove Padre Ernesto condusse i maestri a visitare il monastero ed il giardino.

Alle 8 e mezza i gitanti, lietissimi della giornata così divertente ed istruttiva, sbarcavano alla Riva degli Schiavoni.

« Se fusse quei tempi! » — Da oggi a tutto domenica 4 corr., sta esposto nelle sale dell'Esposizione Permanente un dipinto ad olio dell'artista Antonio Rotta, rappresentante *Se fusse quei tempi!* Verrà poi spedito a Monaco, a quella Esposizione.

La morte di un bambino. — Nell' ultimo piano della casa al N. 4042 in Calle degli Albanesi a S. Sofia, abita il gondoliere delle Poste Andrea Cristofoli, con la moglie e tre bambini — due femmine e un maschio.

In un angolo della cucina fu praticato un foro che si prolunga sui tetti allo scopo di ricevere, quando piove, l' acqua mediante una grondaia.

Ier l' altro verso le cinque pom. durante un acquazzone, la moglie del Cristofoli collocò sotto la grondaia un piccolo mastello, della capacità di circa tre secchi.

I bambini giocavano attorno al camino.

La madre, dopo aver fornito loro la minestra, si recò nella camera da letto, che si trova a pochi passi di fronte la cucina, onde approntarla per la notte.

Intanto il piccolo Vittorio, di due anni, si avvicinava al mastello per giuocare. Non si sa come, vi cadde e, quando la madre rientrò in cucina, lo trovò cadavere! Era morto soffocato in pochi istanti.

Poveri genitori!

Dopo un incendio. — I lettori ricorderanno il grave incendio sviluppatosi la sera del 20 novembre dello scorso anno, nella fabbrica di paste della ditta G. B. Nicolini in Fondamenta Diedo a S. Fosca.

Sebbene la Ditta avesse liquidato i danni con la Società assicuratrice (crediamo in 17 mila lire), pure da quell' epoca al signor Nicolini si sconvolse la ragione.

La scorsa notte, alle due e mezzo, egli dovette essere ricoverato all' ospedale.

Piccolo incendio. — Ieri mattina alle dieci e un quarto si è sviluppato un piccolo incendio nella casa in Calle della Mandola, abitata da certa Angelina Folin. Si incendiarono alcuni abiti e una macchina a petrolio. Accorsero i pompieri della centrale, ma l' incendio era stato spento da alcuni cittadini attirati dall' allarme dato dai famigliari.

Danno, assicurato all' *Adriatica*, L. 25.

In flagrante — Verso le dodici e mezza di ieri sera, il vice brigadiere di P. S. addetto al Macello colse in flagrante due individui che dalla vetrina del trattore alla Cà D'Oro Giuseppe Zennaro in Via V. E. n. 3129, rubarono dei piatti contenenti generi di cibarie che stavano sulla mostra.

I ladri, abbandonati i piatti per terra, tentarono di liberarsi dalle strette dell' agente, ma due carabinieri accorsero e i due ribaldi vennero tradotti nella camera di sicurezza.

Sono i facchini Giovanni Dall' Orio di 30 anni abitante a Dorsoduro e Vittorio Gaggio di 31 anni, abitante a Cannaregio.

R. Marina — Il capitano di vascello Carlo Marchese, è stato nominato, col 1 giugno, capo dell' ufficio di Stato maggiore al Ministero della Marina.

Altre proteste — Ci perviene questa lettera:

Preghiamo codesta onor. Redazione di voler pubblicare che noi sottoscritti non intendiamo assolutamente di far parte della nuova *Associazione* del titolo *pel bene economico di Venezia* e che ci meravigliamo anzi che siansi messi i nostri nomi in un manifesto che noi non abbiamo nè avremmo mai sottoscritto.

Con tutta considerazione la ringraziamo.

Venezia, 1 giugno 1893.

Bon Luciano — Cominotto Eustacchio — Cominotto Mario — Zel Augusto.

Viaggi gratuiti — Giorni fa dicemmo che la Commissione apposita aveva deliberato l' invio a domicilio coatto di dodici pericolosi pregiudicati. Ora che si trovano tutti in potere della giustizia possiamo darne i nomi. Sono: Edoardo Polo di Giovanni, falegname; Ettore Rosa fu Felice, stivaire; Angelo Ciochezza fu Nicolò, facchino; Alberto Biscontin di Pietro, muratore; Luigi Toffoli fu G.

B. scritturale; ... pietra; Pietro Sa... seppe Sonzogno ... Claudio Tagliapie... Domenico Peretti ... tutti di Venezia; ... stre, ivi domicili... fu Antonio di B...

Parte di codest... le rispettive isole ... tirarono appena s... no in carcere.

Per gli as... Bernardi, presidente ... rità, riceviamo:

Il decreto di ... cessando di essere ... Carità, alla stessa ...

Il parere del ... e, ciò solo ... al concentrament... gregazione di Ca... ciò sotto finale.

Avuto questo, ... con tanto cura ... di quest' opera ... comunicando ... ste riguardo del ...

Intanto i present... tiva amministrativa... condotti sotto la ... rezione degli ... che non si vanno ... in ordine pieno, ... ranno affidati, ... speciale, sperian... tutto questo dov... benefica istituzi... ne del concentr...

Contro il ...

blea dei tipogr... che

« 1 tipograf... gli unanimi ... gli operai ... della solida... gione dell' associ... per la somma ... ritto sociale, ... operaio popolare ... rola data.

Ditte ...

WILLIAM N. ...
dra, Calle ...

ALBERGO e ...

NO...

Io s... Ti... E... Ch... F... Spi...

Sp...

MALIBRAN — ...

Musica in ... musica da ese... ore 8 alle 10 ...

1. Marcia A... Tyrol *Le Vall...* di — 4. Alt... *Tannhauser*, W... zoni.

CRO...

Crona...

Treviso, ... ci scrive:

(*z.*) Ieri sera ... giunse a Trev... tutti, ispettore ... spezioni il ... stanza.

Tutti gli uff... — La notte ... fratelli Moro, ... Accorsero ... operarsi colle... razzeni ed i p... rupero di ... ben diretto va... del fieno, furono ... granai e i ... valli. Danno ...

— Oggi alle ... di più, presidente ... e ritorno alle ... l' *argento*.

Atti della ...

Lis...

Rendita ital. 5 ...	
Azioni Banca Vene...	
» di C...	
» Società ...	
» Cotonifici...	
Obblig. Prestito ...	
Azioni Acciaierie ...	
Obbl. Soc. Ferr. di ...	
Soc. Ven. di Navig...	
Azioni della fabbr...	
Montagnana	
Cartelle del ...	
4 1₁2 p. 0₁0 valor...	
5 0₁0 valore ...	

Cambi

Olanda
Germania
Francia
Belgio
Londra
Svizzera
Vienna, Trieste
Bancon. aust.

Banca Naziona...
Banca Veneta ...
Banca di Credi...
Cassa di Rispa...

Milano

Rendita ital. ...
Rendita fine ...
Azioni Mediterr. ...
Banca Generale ...
Lanificio Rossi ...
Cotonificio Can...
Navig. generale ...

Appendice della Gazzetta di Venezia 104

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— E voi lo dite come se si trattasse della cosa più naturale del mondo. Non vi vergognate? La ragazza fissò il conte e dopo un momento mormorò:

— Voi siete dunque il conte Forbach?

— Sì. Ma come sapete voi il mio nome.

— Qui vi si nomina tanto spesso — fece timidamente la ragazza — che il vostro nome mi è rimasto impresso nella memoria. Anzi lo bramavo — che di vedervi, nel momento di potermi gettare ai vostri piedi e supplicarvi di perdonarmi e di concedermi la vostra protezione.

Così dicendo la ragazza cadde sulle ginocchia, e mentre il conte meravigliato voleva indietreggiare di un passo ella afferrò un lembo del lui mantello.

— E' una strana commedia! — disse egli. — Come volete che io vi protegga? Non avete voi forse delle protezioni più potenti della mia? Ma ora, ve ne prego, non fate scene ed alzatevi.

— Perdono... perdono!

— E' alla vostra padrona che dovete chiedere perdono! Ella non vi avrà dato, credo, mai alcun motivo di tradirla così indegnamente?

— Oh! no, mai mai! — fece la cameriera singhiozzando.

— Ed allora perchè la tradite in tal modo? — chiese il conte sempre più sorpreso e gettando uno sguardo di sprezzo sulla ragazza che stava sempre in ginocchio.

— Ma io devo farlo... vi sono costretta! — disse la ragazza.

— Chi vi può costringere? Non siete voi la padrona delle vostre azioni? Non siete voi libera di agire come vi piace?

— No, no, no, non sono libera! io *devevo* eseguire quegli ordini.

— Quali ordini? E chi è colui che ha su di voi un potere tanto grande da costringervi a tradire la vostra padrona?

— Io non lo so! — disse la ragazza dopo una pausa e fissando il conte con uno sguardo così aperto che questi comprese che per quanto strana fosse la cosa ella diceva il vero. — Colui che egli sia e non conosco il suo nome. Mi ha condotto soltanto di quel luogo terribile dove io fui per la prima volta e dove mi ordinò di fare ciò che ho fatto.

— Di riferire al duca tutto ciò che sapete sul conto della principessa di S....?

— Sì!

— E dove è questo luogo?

La ragazza stava per rispondere, quando si fermò improvvisamente tendendo l'orecchio verso la galleria dove sentiva un rumore di passi.

— Il duca! — mormorò ella atterrita.

— Sì, sarà lui! — disse il conte tranquillamente ed abbassando la voce. State zitta e non abbiate paura: la tenda impedisce che si veda il lume.

Il rumore dei passi si udiva sempre più distintamente, e finalmente qualcuno si fermò dinanzi alla porta.

L'individuo, dapprima tossì poi bussò ripetutamente e sempre più forte e finalmente tentò di aprire la porta, ciò che non gli riuscì. Il tentativo fu ripetuto parecchie volte, ed essendo restato infruttuoso l'individuo mormorò alcune parole e quindi si allontanò.

— Il caro duca cerca, sebbene tardi, di venire all'appuntamento! — mormorò il conte quando si convinse che l'individuo si era allontanato. Calmatevi: il pericolo è passato — continuò egli volgendosi alla ragazza che pallida come una morta aveva seguito ansiosamente tutto ciò che era accaduto. Io che conosco il duca so che per questa notte non ritornerà. Vedi dire che sperate tutto il vostro rapporto domani.

Il conte pronunciò queste parole in tono di tagliente ironia.

— Voi non mi credete signor conte? — disse la ragazza, scoraggiata. — Eppure vi assicuro che non mentisco.

— Citatemi dei fatti ed io sono pronto a convenire che ho avuto torto.

La ragazza si guardò intorno come se temesse che qualcuno la stesse ad ascoltare e poi mormorò:

— Ho dovuto fare un terribile giuramento!

— Un giuramento di non raccontare quanto vi è accaduto in quel luogo, è ciò che vi fu detto?

— Aspettate un momento — disse ella dopo una pausa e stringendosi la fronte fra le mani come per concentrare le sue idee. No... no... io ho dovuto giurare sul nome di Dio di non tradire la mia nuova padrona e di riferire ogni qualvolta me l'avessero chiesto tutto ciò che essa faceva.

E così dicendo la povera ragazza trasalì, quasi che quel ricordo l'atterrisse.

Ad onta che quanto ella diceva paresse un romanzo, in sue parole erano improntate di tale sincerità che il giovane l'ascoltava con interesse sempre più crescente ed al sentimento di collera subentrava quello di compassione per la fanciulla.

— La cosa mi sembra molto strana, ma pure preferisco prestar fede a quanto mi dite — fece il conte. — Però se il giuramento da voi prestato ve lo permette, bramerei di sapere tutto. Chi sa che io non possa scoprire le file di questo intrigo!

— E' una storia molto lunga e triste — mormorò la cameriera — e temo di annoiarvi. Ad ogni modo cercherò di essere più breve che mi sarà possibile.

Ed ella narrò come fin dall'infanzia che lei già sonno, ciò quello che le aveva dato una suonatrice di arpa nella *Tana della volpe*; che l'accusavano di furto e l'avevano cacciata via, e che aveva dovuto ricoverarsi colla suonatrice in quell'osteria.

— Nel corso della notte — continuò ella — fummo svegliate; una vecchia mi ordinò di alzarmi e di vestirmi e mi fece entrare in una stanza ove dovetti attendere a lungo. Poi mi condussero dinanzi a *lui*.

— Dinanzi a *lui*?... Chi era costui?

— Non lo so e sembra che anche nella casa nessuno lo conoscesse. Si diceva soltanto; *egli è* venuto... *egli è* qui! e tutti parlavano di *lui* con rispetto e con terrore.

— E' strano! — mormorò il conte. — Dunque tutti gli obbedivano?

— Immediatamente!

— E voi foste condotta dinanzi a *lui*?

— Appunto!

— Ed ora vi prego... procurate di cammi... i più minuti particolari. Che aspetto ... egli?

(*Continua*)

B. scritturale; Carlo Favaro fu Giuseppe, tagliapietra; Pietro Sambo fu Marco, facchino; Giuseppe Sonzogno o Sanzonio di Matteo, facchino; Claudio Tagliapietra fu Vicenzo, fruttivendolo; Domenico Peretti fu Lodovico, fabbro meccanico, tutti di Venezia; Carlo Svacin fu Luigi di Mestre, ivi domiciliato, facchino, ed Angelo Vidal fu Antonio di Burano, facchino, ivi domicialito.

Parte di codesti galantuomini partirono già per le rispettive isole ad essi assegnate, gli altri partiranno appena scontata la pena, perchè si trovano in carcere.

Per gli asili notturni — Da mons. Bernardi, presidente della Congregazione di Carità, riceviamo:

Il decreto di accentramento degli asili notturni, cessando di essere autonomi, nella Congregazione di Carità, alla stessa non è ancora pervenuto.

Il parere del relatore, accettato a maggiorità di voti, e ciò solo in ossequio alla legge, fu favorevole al concentramento; il municipio approvò, ma la Congregazione di Carità non ebbe ancora alcun riscontro dell'esito finale.

Avuto questo, è sano debito ringraziare coloro che con tante cure generose si prestarono all'attuazione di quest'opera di singolare beneficenza, e lo farà, comunicando anche a' benemeriti iniziatori e continuatori di essa la lettera gentilissima scritta a questo riguardo dal nostro municipio.

Intanto i restauri già compiuti per opera dell'antica amministrazione nell'ospizio Saccomani, a quelli che si vanno compiendo nell'ospizio al *Morion*, condotti sotto la diligente instancabile e generosa direzione degli egregi ing. Cadel e Padoa, facevano sì che i due asili sieno consegnati, venuto il decreto, in ordine pieno, non mancanti di nulla. Che se verranno affidati, consentendo la legge, ad un comitato speciale, speriamo che possa sorgerne un terzo. Ma tutto questo devesi meglio a' colleghi d'opera nella benefica instituzione, allorchè sia data la approvazione del concentramento.

Contro il « Gazzettino » — L'assemblea dei tipografi riunita in Camera del Lavoro ha votato il seguente ordine del giorne;

« I tipografi riuniti in assemblea il giorno 1. giugno all'unanimità protestano contro il contegno di tutti gli operai del *Gazzettino* che mancarono ai doveri della solidarietà lavorando contro la deliberazione dell'associazione tipografica veneziana, il giorno 1. maggio, escludendoli per sei mesi da ogni diritto sociale, e biasimano la condotta d'un giornale operaio popolare, che usciva contrariamente alla parola data.

NOTA SIBILLINA
Bifronte

Io son tal che se *breve* mi leggi
Ti do cosa che sta sotterra
E se *lunga*, un uom celebre accenno
Che anche lui se ne sta sotto la terra,
Ma il cui nome la terra non ricopre!
Per bell'opre immortale vivrà.

Spiegazione della Sciarada di ieri
DI-LUCI-DARE

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — 8 3|4 - *Isola incantata* e *Gran Via*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10 p.

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bustini — 2. Chant du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy — 3. Finale I *Aida*, Verdi — 4. Atto III *Mefistofele*, Boito — 5. Sinfonia *Tannhauser*, Wagner — 6. Minuetto *Originale*, Bolzoni.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 *giugno*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera, proveniente da Belluno, ove erasi recato per ispezionare il 1. reggimento bersaglieri, giunse a Treviso il maggior generale cav. Bruto Bruti, ispettore dell'arma dei bersaglieri, e stamane ispezionò i due battaglioni del 5. reggimento qui di stanza.

Tutti gli ufficiali vestivano oggi l'alta tenuta.

— La notte scorsa, verso le 12, si sviluppò un incendio in un'adiacenza dello stabile di proprietà dei fratelli Moro, nel suburbio di Porto di Fiera.

Accorsero dal vicino molino della ditta Mandelli gli operai colle due pompe dello stabilimento, i terrazzani ed i pompieri della città. Il lavoro attivo e ben diretto valse a limitare il fuoco: andò distrutto del fieno, furono avariate le merci in deposito. Nei granai e nei magazzini — ma vennero salvati i cavalli. Danno circa 8 mila lire.

— Oggi alle 1 e mezzo, il signor Giacomo De Sordi, presidente dell'*Associazione industria e commercio*, tenne nella sede sociale una interessante lettura sull'*argento*.

Parlò egregiamente della penuria di spezzati e del modo di porvi riparo.

— Domenica, dopo la rivista, la *Società dei Reduci* ed *Operaia* commemoreranno l'anniversario della morte di Garibaldi recandosi a deporre corone sulla lapide in Piazza e sul busto nel giardinetto pubblico alla stazione.

— Alla mattinata di domenica al *Circolo Sociale* prenderanno parte la co. Caterina Lutti Fellissent, soprano — la signorina Maria Olivieri, pianista — e la sig. Guglielmina de Guarnieri, nota e valente violinista, non ancora apprezzata dal pubblico trevigiano.

La signorina Olivieri suonerà anche quella poderosa *suite* di Reinhol, che fu eseguita ultimamente a Padova dal prof. Pollini, e che destò tanto entusiasmo.

Si produrranno nuovamente il prof. L. S. Giarda, violoncellista ed il baritono sig. Spellanzon, che tutti desiderano riapplaudire.

— La quarta conferenza di beneficenza ai *Filodrammatici* sarà tenuta sabato sera dal dott. Saccardo, già direttore nella *Lega Lombarda*, sul tema: *La figura di Francesco d'Assissi nel Medio evo.*

— Si è costituita legalmente la *Società anonima cooperativa telefonica*. Prossimamente verranno nominate le cariche.

Cronachetta vicentina

Vicenza 1 *giugno* — Ci scrivono:

(*cl.*) *Consiglio comunale* — A far parte della commissione per l'imposta di R. M. vennero eletti a commissari effettivi i signori Danieli Luigi, Longhi Augusto, Ruggieri Gaetano, Cristofferi Giovanni, Busolini Luigi, Sartori Paolo, Spigolon Luigi e Alpe Vitaliano.

A supplenti i signori: Gregorin Domenico, Spigolon Luigi, Meneghini Riccardo, Rumor Giacomo.

Il consiglio stesso nominò poi a commissari effettivi per l'imposta fabricati Scalco Antonio e Rossi Luigi; a supplente l'avv. G. Carraro.

La seduta si sciolse verso le tre; i consiglieri saranno convocati a domicilio; l'ordine del giorno della seduta di ieri venne interamente esaurito.

Tramvia cittadino — In seguito al voto consigliare di ieri i liquidatori del tram hanno deliberato di sospenderne l'esercizio col giorno 5 corrente.

Come ieri vi scrissi la morte del tram venne accolta con dolore dai consiglieri e dal pubblico, ma allo stato delle cose era inevitabile. Volerlo sostenere era una follia dal momento che l'utilità non trovava un adeguato compenso.

Il municipio non poteva pertanto dare diversa risposta.

Il suo intervento avrebbe gravato troppo sull'orario comunale.

Corriere rodigino

Rovigo, 1 *giugno* — Ci scrivono;

Conferenza. — Ieri professore Tito Poggi tenne, nel Comune di Bergantino, una bella conferenza sulla coltivazione del grano turco. Il concorso dei coltivatori fu grandissimo e la parola convincente del conferenziere fu vivamente applaudita. Dopo, una trentina di agricoltori offersero al professore un modesto banchetto ove l'allegria regnò sovrana dal principio sino alla fine.

Passeggiatta ginnastica. — Ieri, alle ore 6 pom. circa, i nostri ginnasti, accompagnati dalla presidenza, fecero la solita passeggiata di resistenza fino al Bosaro dove furono accolti assai cordialmente dalle autorità amministrative di quel Comune e dai paesani.

Circo equestre — Sul Terraglio S. Francesco ha piantato le sue tende il grande padiglione Zavatta, che ha un complesso di buoni artisti. Questa sera alle ore 8 e mezzo ha luogo la prima rappresentazione.

A Polesella — Ieri sera al teatro sociale di Polesella ebbe luogo l'ultima rappresentazione della *Favorita* e la serata d'onore della signorina Annina Signoretti.

Il pubblico era accorso numerosissimo. La seratante cantò stupendamente in tutta l'opera e fra le acclamazioni più sincere dovette bissare la magnifica aria. « O mio Fernando » Le signore le regalarono un magnifico abito di seta e un elegante ventaglio giapponese. Altri ammiratori offersero alla brava artista un ricco braccialetto d'oro. Il signoretti, il Sivori ed il Vecchioni le furono degni compagni. Ottimamente anche l'orchestra ed i cori. Lo stesso complesso artistico si presenterà sulle scene del teatro Comunale di Lendinara la sera del 3 corrente.

Cadavere rinvenuto. — Ieri nel Po, presso Stienta, fu rinvenuto il cadavere della vecchia Tognoli Giovanna di Ficarolo, di cui vi parlai in un'altra mia corrispondenza. Era uscita per far legna e cadde disgraziatamente nel fiume. Si tratta dunque di una disgrazia e non di suicidio, come si temeva.

Feltre 1 *giugno* — *Incendio* — Ci scrivono:

Questa notte verso il tocco si è sviluppato un incendio in un gruppo di case interne nella contrada delle Tezze che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze senza il pronto accorrervi dei nostri bravi e coraggiosi soldati comandati dai rispettivi ufficiali signori Padovani e Probati, e dei civici pompieri.

Gli ordini e le disposizioni date dai preposti di vari riparti furono tali da ottenere dopo due ore d'instancabile lavoro l'isolamento del fuoco: e fu anche ventura che la pioggia abbia concorso nell'opera benefica d'estinzione.

Notammo pure sul luogo l'egregio nostro R. commissario ed il dott. cav. Bortolo Bellati.

La casa nella quale si è sviluppato l'incendio rimase distrutta, come pure le masserizie in essa contenute. Il danno ascende ad oltre un migliaio di lire — la causa non ancora precisata.

Castelfranco, 1 *giugno*, — *Un bambino in una latrina* — Ci scrivono:

Ieri procedendosi all'espurgo di un pozzo nero in Vicolo della Canonica, si è scoperto il cadaverino di un neonato esistente colà, secondo la perizia medica, da soli 4 giorni.

Pare stabilito che il bambino sia nato morto; per cui la colpevole non avrà che a rispondere di un reato di contravvenzione al regolamento sulle inumazioni. Due o tre giorni di carcere; nient'altro!!

Il nostro egregio Pretore signor Rossi Guglielmo, ottimo magistrato, procede con alacrità alla scoperta della colpevole, a quest'ora credo anzi ne sia già in possesso. Oh dipendesse da lui infligger il castigo!

Dichiarazione — Riceviamo:

Circa la corrispondenza inserita ieri in questo giornale sulla questione Casadei ed il Comitato dell'Asilo d'infanzia, tengo a dichiarare *ch'io non ne sono l'autore.*

Gervasio Scarpazzal.

Mirano 31 *maggio*. — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo la seduta consigliare colla comunicazione delle dimissioni dell'egregio sindaco conte Filippo Grimani, alle quali tennero dietro per spirito di completa solidarietà e della più schietta affezione quelle di tutti gli assessori effettivi e supplenti.

Se nella vita pubblica s'incontrano più amarezze che soddisfazioni, il conte Grimani può ben dire che se mai ad opera di taluno ebbe qualche piccolo dispiacere, questo a mille doppi gli fu oggi compensato colla viva, unanime, sincera dimostrazione di simpatia che ottenne dall'illuminato Consiglio di questo paese.

Primo prese la parola il cav. dott. Giuseppe Ghirardi, il quale espresse l'intenso rammarico degli uomini tutti del suo partito per la risoluzione che audava a prendere l'egregio sindaco, compiacendosi di affermare che egli ed i suoi amici in riguardo all'alta stima che professano verso l'uomo eminente per virtù civili e domestiche, per mente elevatissima, per cuore aureo, per fermezza di carattere, furono sempre leali sostenitori della sua amministrazione e che il dissenso in politica col conte Grimani non era che effetto di profondi convincimenti, che egli per primo altamente rispettava, dando anche in questo nobile esempio del contegno di un libero cittadino in libero paese.

Il cav. Ghirardi pregava il conte Grimani ad associare alle sue tante benemerenze verso Mirano, questa nuova di evitare una crisi amministrativa, che in questo momento tutti riconoscono quanto riescirebbe pregiudicevole.

Tenne dietro il cav. Francesco Mariutto, presidente della Società Operaia e presidente della Società Cooperativa delle arti costruttrici e braccianti e con calde parole infiammò il Consiglio a fare le pratiche più insistenti verso il co. Grimani per persuaderlo a desistere dalla presa determinazione, assicurando che ai voti della Rappresentanza comunale si uniscono quelli dell'intero paese, che per Lui ha la più grande ammirazione. Aggiungeva che egli avrebbe desiderato che nella estrazione del quinto dei consiglieri fosse escito il nome del co. Grimani per dimostrargli con quale unanimità di suffragio tutti indistintamente i partiti del paese lo avrebbero riconfermato perchè la sua alta intelligenza, le sue forme squisite, la lealtà del suo carattere ormai s'impongono agli uomini onesti di qualsiasi colore.

Parlò quindi il cav. dott. Ticozzi, ed egli pure pregò vivamente il co. Grimani a riconoscere la necessità della ulteriore sua presenza in Comune in questo momento in cui sono in corso tante opere da lui coraggiosamente iniziate e per le quali non ci vuole da meno della sua grande operosità e della sua distinta capacità amministrativa.

Infine il cav. Luigi Mariutto, conoscendo quanto sia grande la bontà d'animo dell'egregio co. Grimani e quanto l'attaccamento del Consiglio verso di lui, propose che non siano accettate le dimissioni della Giunta perchè conseguenza delle dimissioni del Sindaco e che sia pregata la Giunta stessa a non inviare al R. Prefetto la lettera di rinuncia del signor co. Grimani, nella lusinga che egli voglia accogliere la preghiera che da ogni parte del Consiglio viene a lui rivolta perchè rimanga a capo della amministrazione.

La proposta del cav. Luigi Mariutto venne votata alla unanimità ed era uno spettacolo in verità commovente quello di vedere vecchi amministratori alzare con giubilo non una, ma ambedue le mani per provare al conte Grimani quanto stava loro a cuore di averlo ancora per molto tempo sindaco del proprio paese.

Padova — *Desistenza di querela* — La vertenza sorta tra uno dei nostri corrispondenti padovani, il signor Bellan (*Auber*), e un defunto giornale democratico socialista radicale venne definita col verbale seguente che fu pubblicato nel *Veneto* di ieri, e lo verrà nel *Comune* di oggi:

Padova 28 maggio 1893

I sottoscritti avvocati Marco Donati e Alessandro Stoppato patrocinatori del sig. Umberto Bellan e Avvocati Giulio Alessio e Carlo Tivaroni patrocinatori del periodico ora cessato — la *Democrazia Sociale*;

Considerando che in seguito ad un articolo pubblicato nel N. 10 del marzo 1893 del suddetto periodico contenente attacchi personali all'indirizzo del sig. Umberto Bellan, questi si è querelato giudizialmente in confronto della redazione;

Che posteriormente il sig. Avvocato Alessandro Marin quale Presidente della Società Cooperativa delle Arti Costruttrici di Padova si querela giudizialmente contro il sig. Umberto Bellan per un articolo da questi pubblicato ne la *Gazzetta di Venezia* dell'8 marzo p. p. N. 66. Ritenuto che il sig. Avvocato Marin ebbe a dichiarare che nel dettare l'articolo nella *Democrazia Sociale* del quale esso sig. Avv. Marin si affermò l'autore, egli si è inspirato soltanto all'intento di confutare apprezzamenti che egli riteneva meno esatti contenuti in quello pubblicato dal sig. Umberto Bellan nella *Gazzetta di Venezia* senza alcuna ragione personale verso l'autore della cui rispettabilità egli non ha mai dubitato.

Ritenuto che dal canto suo il sig. Umberto Bellan dichiarò che egli non fu animato se non dall'intendimento di narrare fatti sui quali non aveva allora motivo di dubitare, senza alcuna personalità verso i preposti della Società, che egli pure ritiene rispettabili.

I sottoscritti sono d'avviso che la vertenza in seguito a siffatte dichiarazioni franche e leali debba intendersi definita con reciproca e piena soddisfazione delle parti, le quali perciò hanno receduto dalle rispettive querele.

Firmati: Avv. *Marco Donati* — Avv. *Alessandro Stoppato* — Avv. *Carlo Tivaroni* — Prof. *Giulio Alessio.*

SPORT

Le corse al Gerbido degli Amoretti a Torino

Ci telegrafano da Torino (Gerbido) ore 7.25 p.

(*Zuccaro*) — Alle corse d'oggi erano presenti le principesse Letizia ed Isabella, la duchessa di Genova madre, e il duca d'Aosta.

La prima corsa, *premio Amoretti*, lire 2000, metri 1800, fu vinta da *Lucifer* di Sir Rholand; — la seconda, *premio del Ministero*, lire 4000, metri 2200, fu vinto da *Frontino* di Calderoni; — la terza, *premio Piemonte*, lire 7000, metri 2200 (*handicap*) fu vinta da *Polenta* della Razza Sansalvà; — e finalmente il *premio Valentino*, lire 2000, metri 1800 fu vinto da *Punchinette* di Don Rodrigo.

Necrologio

A Palermo è morto il comm. Girolamo Ardizzone, direttore del *Giornale di Sicilia*, decano della stampa siciliana — A Genova Gerolamo Luraschi direttore di una scuola civica — A Prato Egisto Pacchiani fabbricante di panni — A Napoli l'avv. Federico Pepe — A Piacenza Salvatore Guastoni perito catastale — A Mantova il ragioniere Giuseppe Ferrari — A Genova il comm. Cairo generale in posizione ausiliaria.

**

A Londra è morto Carlo Pritchard, professore di astronomia a Oxford — A Stoccolma il conte F. I. Wrede gran maestro dell'artiglieria svedese — A Parigi il sig. Posada ministro di Colombia — A Cairo il ministro Murad pascià.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 75	127 90	— —	— —
Francia	2 1|2	104 45	104 55	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 35	104 45	— —	— —
Londra	4	26 14	26 19	26 12	26 17
Svizzera	4	104 25	104 40	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 ⁷/₈	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 31

Rendita ital. cont.	97 02	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	97 27	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	545 —	Società Veneta	88 50
Banca Generale	315 50	Obbligaz. Meridion.	312 25
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	305 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	104 62
Navig. generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	129 25

Torino 31

Rendita contanti	97 05
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	544 50
Azioni ferrovie merid.	696 50
Credito mobiliare	465 50
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	349 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	82 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 55
Cambio 3 mesi s. Londra	26 44

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 22 ½
Banca generale	315 —
Credito mobiliare	463 3
Azioni S. Acqua Pia	1105
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	97 20 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 62 —
Azion F. M.	694 50 —
Azion Mobil.	463 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	97 27 —
Azioni Banca naz.	1287 —
Credito mobiliare ital.	464 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	244 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 55
» sconto Londra	26 43 ½
» Germania	129 10

Londra 31

Inglese	99 3|8
Italiano	92 —

Parigi Chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	97 72	98 20
Id. 3 % perp.	97 80	98 25
Id. 4 1|2 fine	105 92	106 05
Id. Ital. 5 %	93 —	93 17
Camb. s. Lond.	25 28	25 26 ½
Consol. ingl.	98 ³/₁₆	98 68
Obblig. Lomb.	329 —	329 50
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 87	22 —
Banca Parigi	656 25	656 25
Tunis. nuove	479 —	480 —
Egiziano 6 %	503 75	505 62
Rendita ungh.	96 [illegible]	96 81
Rend. spag. est	66 ⅞	66 27
Banca sc. Par.	152 50	152 50
Banca Ottom.	594 06	595 62
Cred. Fond	965 —	968 75
Az. Suez.	2706 —	2702 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	89 75	90 —
Ferr. mer.	665 —	665 —
Prest. russo	78 60	78 80
id. portog.	22 93	23 03

Vienna 31

Rend. in carta	97 80
» argento	97 60
» oro	117 35
» corone	96 30
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	338 25
Londra	123 75
Zecchini imp.	586 —
Napoleoni d'oro	9 81 —

Berlino

Azioni Credit.	175 95
Cambio Vienna	164 60
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	98 04
Rendita Italiana	91 ⅞

[illegible] 31

Mobiliare	177 10
Austriache	— —
Lombarde	45 50
Rendita italiana	91 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83 67 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 — — —,— —,— i futuro 79,26

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 78 95 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,01.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,75 ⅝ Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅜ — Rio good 17 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 31 — Mercato del grano calmo.

Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,— = mezzano da 21,50 a 21,75 = ordinario la 21,— a 21,25 = grano turco pignoletto da 15,50 a 16,— = nostrano da 15,— a 15,50 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 18,— a 18,50 = segala nuova da 16,— a 16,50.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 maggio, N. 126, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che autorizza il comune di Pisa ad esigere un dazio di consumo — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Nuoro (Sassari) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni atte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Consigli sanitari provinciali — Smarrimenti di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolini Mario, oreficerie, Milano — Brusadelli Paolo, sete, Lecco — Cabiati Giosuè, manifatture, Milano — Gudi Luigi, mode, Lucca — Neri Giovanni, vino e cucina, Milano — Parma Agostino, cotonificio, Brescia — Petroni Natale, carta, Lucca — Sieni Giuseppe, tessuti, Messina.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Paolo Gaggio, vendita mode e confezioni, S. Marco, 193.

Stato Civile di Venezia

31 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 14.

Matrimoni: Tagliapietra Giuseppe, disegn. meccan. e poss. con Argentin Giovanna, casalinga, celibi.

Celebrato a Udine il 26 maggio

Adami Vittorio, impieg. ferroviario con Gattoli Rosa Antonia, civile, celibi.

Celebrato a Mestre nel 28 maggio

Polloni Luigi, fabbro ferraio con Bellio Anna Matilde, casalinga, celibi.

Decessi: Formenti Angela, 78, nubile, già domestica, Venezia — Boscar. Gabbia Giovanna, 72, vedova, casal., Moerne — Serena Stanghellini Antonietta, 62, ved., casal., Murano — Formentin Manarini Loredana, 39, coni., sigaraia, Venezia — Ridolfi Gio. Battista, 80, ved., pensionato dall'Ospitale, id. — Rinaldo Giovanni, 16, celibe, falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Fiume vap. ingl. « Alsatian » cap Faekrell con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse - per Trieste gol. ital. « Madonna della Libera » cap. Cremanelli con colofornio.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,56 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9.15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11.— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
D. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2.— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane svizzero che ha lavorato 5 anni nel ramo spedizione, da 1 anno a Milano, cerca posto. Offerte alle iniziali C. 3739 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 206

Viaggiatore esperto, pratico e con buona clientela nelle provincie meridionali, disponibile al 1 Giugno, cerca posto presso primaria Casa. Provvisoriamente accetterebbe posto anche in ufficio. Primarie referenze, occorrendo cauzione. Scrivere A A presso Haasenstein e Vogler, Roma. 417

Cercasi un viaggiatore giovane, attivo, preferibilmente pratico degli articoli passamanteria per signora e moda in generale. Onorario fisso, più provvigione sugli affari. Offerte possibilmente con fotografia C. 3487 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 205

Viaggiatore sapone occupereb. besi articoli affini. Scrivere H. 3167 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 203

Primaria concia in Torino cerca abile viaggiatore che conosca a fondo l'articolo Pellami. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere al N. H. 1673 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 202

Diversi

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

Souvenir. Lieto vedervi! Immaginate felicità accenno del capo che interpretai per invito. Consequente disillusione. Potendo scrivete. Cento baci ed augurii. Arrivederci quanto più possibile contemplativo. Tacitamente accordato appuntamento. Addio.
1732 **XXX**

Fiore. Accontentandoti, rimango; decidemi. Espresso desiderio, timore lontananza pregiudichi nostre aspirazioni. Voglio saperti buona salute. Procura estate andare... Allora vedremo quel giorno. Ti bacio tutta. 1731

Mio Iddio. Pietà male intesa la mia, ma sempre pietà; sempre desiderio di ritardarti al possibile ogni dolore. Indifferenza e calma!? al tuo cospetto soltanto e sempre per risparmiarti pene. Non hai ancora compreso il mio sacrificio? Ciò che mi ritornasti e dici dovermi ritornare, sono cose eloquentissime!! Mi abbandoni; ti vendichi. È perchè?...

Il giorno fissato, a qualsiasi ora, ti attendo; è necessario perchè ho anch'io un'ultima cosa da dirti. Claudia!

Come fa nausea tutto questo.

Non scrivermi più, partii. Arrivederci. **Sempre.**

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche quest'anno ai quindici di maggio s'è aperto l'**Antico Stabilimento termale di san Pietro Montagnon,** sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ecc. dirigersi a

Antonietta De Natali Meggiorato

ABANO

Stabilimento Molino

Cura Termale

Unico aperto tutto l'anno
Stagione 1893
Pensione da Lire 5 a Lire 10
Cura compresa
Omnibus alla Ferrovia
Conduttore
Rebustello Antonio

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

CAFFÈ MALTO



Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - **Milano.**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

Trentino

Acque minerali naturali **Arsenicali ferruginose,** di constatata efficacia nelle **Anemie**, nelle **Malattie della Pelle,** dei **Nervi,** del **sistema generativo muliebre,** nella **Malaria** ecc.

Bagni a vapore, Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Aeroterapia.

Hotel di primo ordine in magnifica posizione a 535 m. Stupendo parco, Illuminazione elettrica, Temperatura costante 18 22°. Aria balsamica asciutta. Stagione **Maggio Settembre.**

Medico Direttore: **D.r Zaniboni.**

Masseuse: **Anna Ogon Doganowsky.** Informa.

La Direzione

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50,** Grande L. **1,—**

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L.* **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

L'ANTIPERINA del D.r KNORR



Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. Viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s|Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881. Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Questo liquore composto di ingredienti vegetali ha la virtù di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitando la digestione. La sua azione principale si è quella di essere sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione, ecc.*

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. **Essa dà alla tinta delle carne** quella **morbidezza, e quel vellutato** che pare **non siano che dei più bei** giorni della **gioventù e fa sparire** macchie rosse. **Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del** suo colorito, **non potrà fare a meno** dell'Acqua di **Giglio e Gelsomino.** il cui uso **diventa ormai generale.**

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 337

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO BELLUNO

Proprietario: **NAPOLEONE FORNASARI**

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita BIRRA DI GRATZ

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

Il Commercio di Milano

unico organo degli interessi mercantili in Italia, indispensabile tanto al piccolo negoziante come ai grandi stabilimenti industriali, istituti di credito ecc., offre una pubblicità molto efficace.

Per le situazioni delle Banche, Operazion e avvisi di convocazione, si accordano ribassi eccezionali, come pure si fanno delle condizioni speciali per contratti d'importanza e di lunga durata.

Pubblicità Economica C.i 5 la parola

Haasenstein e Vogler.

Anno CLI — 1893. Sabato 3 giugno N. 151

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola; (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

L'importante giornata parlamentare di ieri

I provvedimenti per le pensioni

Il Ministero vince per 10 voti

Roma 2, ore 7.25 p.

Aperta la seduta alle 2 e 20 si riprende, la discussione dei provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Parla Cencelli, replicando alle osservazioni rivoltegli dal ministro del tesoro.

Quindi l'on. Saracco, relatore, dice che sopporterà in pace le frecciate che gli vennero dirette, poichè comprende che deve essere breve e conciso. Richiama il Senato sopra il punto importante della presente vertenza, che dimostrerà che la presente amministrazione giudica con suprema leggerezza le condizioni presenti della finanza italiana e il suo avvenire.

Giustifica i suoi calcoli, di fronte all'evidenza dei quali lo sgomenta la serenità del ministro. Dice che il progetto del governo non è che un'altra nuova delusione per il paese. Difende la proposta della commissione di finanza, destinata ad accordare al ministero il tempo necessario per escogitare i provvedimenti all'altezza degli attuali bisogni, e conclude dicendo: — Pensi il Senato a questo suo voto, che ben può dire di moralità (*movimenti — conversazioni*). Da esso può dipendere l'avvenire del paese.

Parlano ancora contro il progetto Villari e Ricotti.

Fanno osservazioni Cambray-Digny e Brioschi, dopo di che vengono ascoltate colla massima attenzione

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

Il presidente del Consiglio osserva che la discussione fu larga e che si estese la quistione finanziaria e politica.

Prima di addentrarvisi rettifica alcune affermazioni del senatore Ricotti circa le pensioni pei militari.

Osserva che ha ragione chi dice che la finanza nostra è in progresso: chi lo nega, o afferma che è in regresso (e il relatore scrisse che da 4 anni non si era progredito, ma c'era regresso) fece una affermazione più ardita.

Dimostra quali fossero i disavanzi degli anni dal 1885 al 1889; dice gravissimi quelli degli ultimi due esercizi, e l'on. Saracco li conosce benissimo. (*Ilarità*). Il disavanzo andò successivamente diminuendo, e l'esercizio in corso darà un disavanzo di 44 milioni. In maggio le sole dogane diedero un forte aumento.

Lampertico interrompendo: — Grano! Grano! (*Movimenti, conversazioni*).

Giolitti: — Grano, onorevole Lampertico, ma grano che dà denari. (*Bene.*)

Giolitti cita altre cifre delle entrate che crescono.....

Lampertico: — Il prezzo del pane!

Giolitti: — Non deve osservarlo chi vorrebbe il ritorno del macinato. (*Benissimo, applausi, rumori.*)

In sostanza — continua Giolitti — non si può affermare davvero che la finanza sia in regresso.

Riconosce che occorrono rimedi; che le economie sarebbero opportune; e gli duole che l'on. Saracco non le voglia, ma abbia chiesto in tutti i bilanci aumento di spese. (*Rumori vivissimi in vario senso. — Il presidente invita al silenzio e prega a non interrompere*)

Giolitti: — Se non si vogliono le economie, occorrono le imposte; ma tutti coloro che le proposero dovettero lasciare il governo; dimostra la impossibilità di aggravi di tasse sui consumi popolari.

Dopo la riforma elettorale, se si devono porre imposte, l'unica possibile è quella progressiva. (*Rumori.*)

Nessun uomo politico dichiara in modo assoluto che occorrono imposte; si sentirebbe in Italia riproporre il macinato.

Voci: — E vero. (*Movimento in vario senso.*)

Se l'on. Saracco avesse avuto la certezza di pronti rimedi, non avrebbe fatto tante ricerche nel futuro. (*Rumori*) Saracco, che combatte tutti i ministri di finanza che gli sono succeduti (*Viva ilarità*), doveva esprimere le sue idee e non trincerarsi dietro una eccezione pregiudiziale.

L'opposizione al progetto ha carattere politico; si invitano dagli oppositori gli attuali ministri ad andarsene; il senatore Negri disse che il ministero aveva al suo apparire una certa aura di simpatia per sè, alquanto ardita quando si ricordi la sua prima accoglienza al Senato (*viva ilarità*). Il ministero fece le elezioni generali, perchè la Camera passata era incapace di costituire una maggioranza. I voti segreti non bastano nè ad indicare un indirizzo, nè a condannare un governo (*benissimo*).

Ricorda ciò che fece il ministero; non è sua colpa, se non fece di più. I rimedii alla situazione attuale sono varii — non assumere nuovi impegni di spesa, liquidare gradatamente quelle del passato, ridurre ulteriormente le spese, consolidare le economie, seguire una politica ferma all'interno ed all'estero.

Crede sana prudente opera della democrazia l'opporre un rimedio contro la demagogia; accenna alla urgenza e alla gravità del problema della circolazione, più grave di un piccolo disavanzo.

Sistemati gli istituti di emissione, bisogna sistemare il tesoro (*bene*) — così aumenteranno gli affari e le entrate dello Stato.

Spera che il Senato darà la sua approvazione al ministero, perchè il Senato si inspirò sempre agli interessi del paese (*approvazioni, applausi*).

IL VOTO

Dopo alcuni schiarimenti di Cremona, il presidente Farini, non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale; quindi dà lettura dell'ordine del giorno della commissione di finanza.

Perazzi, presidente della commissione, prega il Senato di porre ai voti l'ordine del giorno, dopo che sarà approvato il titolo I, e il Senato approva.

Il presidente pone in discussione il progetto.

Grimaldi dichiara di accettare l'art. 1° aggiuntivo della commissione, che è approvato senza discussione.

Pone quindi in discussione l'art. II° del progetto ministeriale e legge l'articolo, e l'articolo che vi oppone la commissione; legge pure l'emendamento Cencelli, che è appoggiato, e che la commissione accetta nella seconda parte, quale lo propone Cencelli.

Farini spiega la posizione della questione: si voteranno per divisione i due comma dell'articolo secondo; colla modificazione proposta da Cencelli nella parte accettata dalla commissione.

Grimaldi dichiara che accetta la soppressione del terzo comma dell'art. 1° del progetto ministeriale; non accetta nè l'emendamento della commissione, nè quello di Cencelli.

* * *

Il presidente annuncia essere stata chiesta la votazione a scrutinio segreto sopra il comma 1° dell'art. 2° della commissione, e legge i nomi dei firmatari. (*Conversazioni animatissime*)

Il presidente avverte che procedesi all'appello nominale; dà spiegazioni opportune per la regolarità della votazione ed invita i senatori a riprendere i loro posti e ad avvicinarsi ordinatamente alle urne.

Verga, segretario, procede all'appello nominale in mezzo ad animate conversazioni.

Il momento è solenne; vi è grande aspettazione, grandissima emozione. — Nell'aula si fa silenzio generale — Oltre 100 senatori scendono nell'emiciclo.

L'incertezza della votazione rende tutti ansiosi.

Farini dichiara chiusa la votazione.

Il segretario procede allo spoglio della votazione.

Appena comincia a sussurarsi l'esito del voto, Lacava volgesi alla tribuna dei deputati, che è affollatissima, e fa segno colla mano per indicare che il Ministero ha vinto per dieci voti; — poi sorride e si stroppiccia le mani.

* * *

Farini, fra viva generale attenzione, proclama il risultato della votazione sulla proposta della Commissione.

I votanti sono 292: favorevoli 141, contrarii 151.

Il Senato non la approva. (*Rumori — oh! oh! Movimento in senso diverso — Impressione*).

Il presidente dice che essendo stata respinta la proposta della Commissione si procederà alla votazione a scrutinio segreto che è stata chiesta sull'art I. del progetto ministeriale, emendato dal senatore Brioschi, che sopprime il terzo comma.

Messa ai voti, il comma non è approvato.

Procesi al voto per scrutinio segreto sull'articolo I. emendato, in mezzo a vive animate conversazioni.

Farini dichiara chiusa la votazione, e procedesi allo spoglio; si proclama l'esito fra attenzione vivissima: i votanti sono 281; favorevoli 152, contrari 131. Il Senato approva quindi l'articolo ministeriale.

Levasi la seduta alle 7.45.

Commenti al voto del Senato

Roma 2, ore 9.50 p.

I commenti che si fanno al voto odierno del Senato sono naturalmente vivissimi, specialmente per l'esiguo numero di voti per cui vinse il Governo.

Certo è che l'on. Giolitti e gli altri ministri fecero l'impossibile perchè si trovassero a Roma tutti i senatori amici del gabinetto e che, se pure il governo vinse, il voto odierno manifesta l'energia del Senato e dimostra che il Ministero non si trova a palazzo Madama su un letto di rose.

Avendo partecipato al voto 292 senatori, mentre a Roma se ne trovano 307, si calcola che 15 senatori non abbiano partecipato alla votazione.

Commentando il voto, il *Fanfulla* e l'*Opinione* dicono che, ad onta dei 10 voti favorevoli, è difficile che la legge arrivi in porto.

Il *Diritto* si compiace del voto, e dice che il senno e il patriottismo del Senato prevalsero contro la guerra a colpi di spillo, che il ministero dovette sopportare per molti mesi; dice che il voto del Senato è un avvertimento all'opposizione. Il *Diritto* crede che, salvo alcuni attacchi, si può sperare che la legge sarà approvata dal Senato nel suo complesso.

La *Riforma* non commenta il voto: ma annunzia che, dopo il voto odierno, la commissione permanente di finanza si dimetterà.

La *Tribuna* in un lungo articolo loda il linguaggio di Giolitti al Senato: dice che il discorso energico, dato l'ambiente, doveva diminuire le simpatie dei senatori per il governo; ma pure questo ha trionfato. La maggioranza — dice — veramente è esigua: ma, se riflettesi che si trattava di uno sforzo estremo delle opposizioni coalizzate, bisogna convenire che si tratta di una vittoria segnalata. (*E il governo non ha fatto uno sforzo identico?*)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vicepresidente Mussi)

Roma 2, ore 2.15 p.

La seduta si apre alle ore 10.5.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

a) Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 591.700 sul bilancio dei lavori pubblici esercizio 1892-93.

b) Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stesso bilancio.

c) Modificazioni al riparto stabilito colla legge 10 aprile 1892 delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie, soppresso l'art. 3.

d) Aumento di un milione al fondo inscritto per la bonifica di Burana.

Dopo discussione si approva il progetto per l'autorizzazione di una spesa straordinaria di lire 10,000 per la distruzione delle cavallette.

Approvata anche l'autorizzazione ad alcuni Comuni di eccedere il limite della sovraimposta, si leva la seduta alle 11.50.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli)

Una dichiarazione dell'on. Pandolfi

Roma 2, ore 8.20 p.

L'aula è spopolata, e la seduta procede fiacca e senza interesse, tutta l'attenzione essendo rivolta al Senato.

Aperta la seduta alle ore 2 e 10, l'on. Pandolfi, rilevando alcune allusioni di Colaianni fatte in una delle precedenti sedute a proposito della elezione di Nicosia, che potrebbero avere un significato di offesa alla sua persona, dichiara di respingerle sdegnosamente, dichiarando di aver fatto già nel campo cavalleresco ciò che era in suo dovere di fare.

Zanardelli, premesso che la Camera non ha compreso le allusioni di Colaianni nel senso nel quale furono intese da Pandolfi, dichiara che trattasi di cose private, che non debbono portarsi dinnanzi alla Camera.

E il processo verbale è approvato: e si rimandano a domani alcune interrogazioni, per riprendere la discussione del

Bilancio dei Lavori Pubblici

La questione delle opere edilizie nella capitale

Lavori sull'Adige — Per la stazione marittima

Baccelli risponde alle gravi osservazioni fatte ieri dall'on. Beltrami, contro il sistema tenuto nell'esecuzione dei lavori del Policlinico, che fecero sperperare tanti milioni. Egli difende le opere e le commissioni incaricate di sorvegliare e dirigerne l'esecuzione, cercando di scaricarsi della resposabilità che gli si vorrebbe attribuire.

Prega poi la Camera di non credere che Roma sia come una voragine da inghiottire il denaro dello Stato e afferma, confortandosi della relazione Grimaldi, che fino al 1890 Roma nulla avea avuto dallo stato, tranne la garanzia pel prestito di 150 milioni, prestito d'altronde che costituisce un beneficio di 44 milioni per l'erario pubblico.

Conchiude invocando dalla Camera un giudizio equanime.

Comandini svolge un ordine del giorno per invitare il governo a comunicare al Parlamento le relazioni della commissione ministeriale incaricata di studiare il programma per i lavori edilizi governativi della capitale.

Rispondendo a Baccelli dice che nessuno pensa di fare atto di ostilità a Roma coll'esercitare un sindacato sull'andamento dei lavori che si compiono a spese dello Stato nella capitale del regno, essendo diritto e dovere dei deputati di chiedere che sieno ben determinate le circostanze di tempo e di spesa a proposito dei lavori medesimi. L'oratore spera che il ministro presenterà la relazione e che nessuno vorrà tentare di sovraporre all'affetto comune per la Roma degli italiani, un sentimento eccessivo di romanità che potrebbe far nascere screzi che tutti debbono desiderare sieno evitati.

Beltrami risponde per fatto personale a Baccelli, insistendo nelle affermazioni ed osservazioni sue.

Replicano Baccelli e Barzilai; quindi il Ministro Genala dichiara che la questione del compimento delle spese edilizie di Roma, spettanti allo Stato, deve essere definitivamente risoluto, e poichè la soluzione si presentava difficile, volle il Ministero confortarsi del consiglio di persone di alto valore prima di presentare un apposito progetto di cui espone le linee generali. Il lavoro di questa Commissione è compiuto, e il progetto di legge è già pronto e sarà presto esaminato dal Consiglio dei ministri.

Aggiunge che fra le altre cose diede incarico alla Commissione di accertare la solidità del palazzo di giustizia, e la Commissione stessa ha dichiarato che della solidità in genere non c'era ragione di temere.

Prega quindi Comandini di non insistere nel suo ordine del giorno, e questi in vista delle dichiarazioni del ministro, aderisce alla sua preghiera.

* * *

Dopo questa lunga discussione, i capitoli del bilancio vengono approvati colle solite raccomandazioni dei vari deputati.

Fra questi vi noto quella dell'on. Aggio per la sistemazione altimetrica del fiume Adige con rinfianco normale ed alzamento di banche e sottobanche, e nuova costruzione dove mancano nella sezione seconda e precisamente nella località Boara Pisani fino a Borgoforte; — Sani lo assicura che i lavori saranno continuati onde evitare danni ai paesi bagnati dall'Adige e che vi sono ancora fondi in bilancio disponibili per quest'opera.

L'on. Galli domanda per Venezia che il governo intervenga per assicurare una comunicazione diretta fra la stazione ferroviaria e il punto franco. Riguardo alla stazione marittima chiede l'illuminazione elettrica e la costruzione di un pontile a facilitazione del commercio ed a salvaguardia della vita dei cittadini: — Sani dice che terrà conto delle raccomandazioni.

Approvati così i capitoli fino al 283.° Si rinvia a domani il seguito della discussione, e comunicate alcune interpellanze e proposte di legge, si leva la seduta alle 7 e 50.

Vedi appendice II. pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La giunta delle elezioni

Le difficoltà - Come se ne esce?

Come sono lasciati i lavori

La decisione di ieri

Roma 2, ore 3 p.

La questione della giunta per le elezioni crea delle difficoltà molto serie.

Oramai tutti sono convinti che non è il caso di parlare del ritorno di Fortis, e quindi che non è il caso di parlare della possibilità che la giunta attuale ripigli i suoi lavori.

Bisognerà nominarne una nuova.

L'on. Zanardelli, in un primo momento di malumore, disse che egli non avrebbe nominata un'altra giunta, perchè non poteva permettere che si violasse il regolamento con le dimissioni degli attuali membri della giunta. Qualcuno arrivò a dire che Zanardelli aveva pensato finanche a dimettersi da presidente.

Ma oramai credo che lo stesso presidente della Camera sia convinto che nel caso attuale i partiti estremi non approdano a nulla.

Due vie sono possibili: o ottenere che alcuni membri della giunta attuale non si dimettano, e tirare avanti così, con pochi commissari; o fare una giunta nuova.

Questa seconda ipotesi a me pare la più probabile.

Le difficoltà comincieranno a sorgere, quando la nuova giunta dovrà lavorare.

Ecco quale è la condizione, nella quale la giunta attuale lascia i suoi lavori.

Vi è una elezione, avvenuta il 6 novembre, che fu dichiarata contestata da molti mesi, e che non è stata finora neanche discussa in seduta pubblica. E' l'elezione di Girardi nel 4° collegio di Napoli. Per essa era fissata la discussione pubblica il 3 giugno, ma voi comprendete che domani nulla si discuterà! Per questa elezione bisognerà dunque nominare un nuovo relatore, il quale dovrà esaminare da capo i documenti, e quindi si dovrà fissare una data nuova per la discussione pubblica.

Invece per parecchie altre elezioni la giunta ha preso delle determinazioni definitive, ma esse non vennero comunicate alla Camera, come per Florena nel collegio di Mistretta, Pallamenghi nel collegio di Terranova, Testasecca nel collegio di Caltanisetta, e via dicendo.

Per queste elezioni è dubbio chi farà la relazione. Se sarà un commissario nuovo, egli dovrà ricominciare da capo l'esame.

Un caso più curioso succede per parecchi Collegi. Per l'elezione di Porto Maurizio, per esempio, la Giunta, dopo la pubblica discussione, nominò un Comitato inquirente, composto di tre fra i suoi membri, i quali non ancora si sono mossi da Roma.

Con la dimissione di tutta la Giunta cadono dall'ufficio anche questi tre membri. Come potrà la Giunta nuova cominciare dal nominare un nuovo Comitato inquirente, se essa nulla conosce dell'elezione di Porto Maurizio, se la discussione pubblica è avvenuta innanzi ad altre persone, se un altro relatore ha esaminato i documenti?

Evidentemente si deve ricominciare da capo l'esame della elezione, come se fosse nuova. Nelle stesse condizioni si trova il Collegio di Castelnuovo di Garfagnana, dove fu eletto l'on. Carli, e per il quale fu deliberato anche un Comitato inquirente che mai è partito da Roma. Così per il Collegio di Brienza venne deciso l'esame delle schede, ed ora non si sa chi debba farlo.

Più curiosa è la condizione di Odescalchi, la cui elezione venne discussa pochi giorni prima che la Giunta si dimettesse. Allora la Giunta si riservò di deliberare, ma posteriormente mai si è trovata in numero, finchè sono venute le dimissioni.

Probabilmente si dovrà ricominciare da capo la discussione anche su questa elezione.

Lo stesso si può dire per l'elezione di Lojodice a Monopoli, di Zainy a Torre Annunziata, ecc

È difficile dunque che la nuova Giunta, dovendo ripigliare da capo l'esame di parecchie elezioni, possa conchiudere questa parte dei suoi lavori per i primi giorni di luglio.

Molto probabilmente perciò l'accertamento dei deputati impiegati non si potrà fare che a novembre, e quindi noi avremo il fatto di parecchi che per un intero anno avranno esercitato tutte le funzioni di deputato senza avere il diritto di esserlo.

Roma 2, ore 6.10 p.

La Giunta si è riunita oggi, presenti anche i membri del Comitato inquirente del Collegio di Corato, giunti oggi.

Persistendo l'on. Fortis nel dimettersi, la Giunta, dopo una lunga e animata discussione, reputò di non poter separare la propria azione da quella del presidente. Si decise di dimettersi, scrivendo una lettera al presidente della Camera, per annunziargli la decisione.

Per le elezioni, per cui la Giunta ha preso una decisione definitiva, si è deliberato di accettare e sostenere la discussione innanzi alla Camera, come per Florena, Pallamenghi e Testasecca eletti nei Collegi di Mistretta, Terranova e Caltanisetta.

Intanto dicesi che domani stesso l'on. Zanardelli nominerà la nuova giunta delle elezioni.

Banche e banchieri

Giolitti dal giudice istruttore

Come e perchè prese 60,000 lire

Roma 2, ore 9.10 p.

Il Comitato d'inchiesta parlamentare sulle Banche ha ieri interrogati gli on. Prinetti e Curioni.

Il *Fanfulla* dice che l'istruttoria del processo Tanlongo terminerà il 15 giugno, ma il dibattimento non si farà che verso ottobre.

Aggiunge che Giolitti venne udito dal giudice istruttore intorno alle relazioni da lui, Giolitti, avute colla Banca Romana. Mentre Tanlongo dice che dette centomila lire, Giolitti riconobbe che ne prese 60,000 per il servizio di pubblica sicurezza e altre spese in occasione delle feste di Genova. La somma fu già rimborsata.

Il giudice istruttore doveva anche interrogare Grimaldi e Lacava, ma gli interrogatori furono rimandati dopo finita l'attuale discussione in Senato.

L'arresto dell'assassino

Angelo Alviti, che uccise avant'ieri la giovinetta Rosa, e del cui delitto vi telegrafai ieri, venne arrestato a Pisa. Lo si tradurrà a Roma.

I nuovi cardinali — Anche monsignor Sarto

Roma 2, ore 10.20 p.

Vi assicuro che nel concistoro del 12 giugno il Papa nominerà i seguenti cardinali: Lecot arcivescovo di Bordeaux, Bourret vescovo di Rodez, Schlauch vescovo di Mazywred, Granniello segretario della Congregazione dei vescovi, e Giuseppe Sarto vescovo di Mantova e futuro patriarca di Venezia.

La notizia della probabile nomina di mons. Giuseppe Sarto a cardinale viene a confermare le informazioni che l'altro giorno abbiamo riprodotto dalla *Venezia*.

La *Venezia* infatti diceva che mons. Sarto non avrebbe, come patriarca di Venezia, l'*exequatur* — ma che S. S. avrebbe pensato alla temporalità del nuovo patriarca, creandolo cardinale.

Commemorazione garibaldina

Roma 2, ore 11.35 p.

La commissione dei reduci garibaldini, il sindaco e la Giunta deposero corone sul busto di Garibaldi in Campidoglio.

Dispacci dalle provincie annunziano che si è commemorato l'anniversario della morte di Garibaldi.

Due suicidii

Oggi lo scalpellino disoccupato Attilio Fattorini, ventiduenne, romano, gittavasi dal ponte Casalino sul sottostante binario della ferrovia. Accorsero i passanti e lo sottrassero a un treno che arrivava. Il Fattorini si è spezzata la spina dorsale, ed è morto stasera.

Causa del suicidio dispiaceri di famiglia.

Un'altro suicida è Giulio Storani, ottantenne, il quale, ricoverato nell'ospizio dei vecchi a San Michele, si è gittato stasera dal terzo piano nella tromba delle scale sfracellandosi il cranio. È morto subito. Dava da qualche tempo segni di pazzia.

CRONACA ESTERA

Per l'Esposizione di Chicago

Il segretario della commissione britannica all'esposizione di Chicago dichiarò che gli espositori inglesi accettavano le nuove disposizioni del comitato pelle ricompense.

Il presidente del comitato assicurò che tutte le nazioni, eccetto la Francia, sono disposte a partecipare al concorso, in seguito alle concessioni fatte dal comitato.

Commenti della stampa austriaca

all'inaugurazione dell'ossario di Palestro

La *Neue Freie Presse* di Vienna critica il discorso del generale Fabre all'inaugurazione dell'Ossario di Palestro e dice che quel discorso stuona coll'odierna situazione politica.

Trova strano che il Fabro nel concludere abbia

inneggiato alla Francia ed all' Italia, dimenticando l' Austria, precisamente come fece il deputato Cavallini.

Si lagna che nei discorsi siasi fatta della politica e dice che Fabre dimenticò che l' Austria e l' Italia sono alleate ed è stupefacente parlare oggi di fraternità franco-italiana, e di accennare solo fuggevolmente all' Austria.

Si potrebbe quasi credere che Fabre avesse da Parigi l' incarico di risvegliare in Italia delle simpatie per la Francia. Difatti si è oggi più che mai in faccende a Parigi per tentare di dimostrare agli italiani che debbono sciogliersi dalla triplice alleanza. Il discorso del generale Fabre era informato a questo spirito.

Ciò sarebbe stato eccellente in altri tempi, ma oggi, conclude il giornale, le frasi inneggianti alla fratellanza franco-italiana sono un anacronismo anche davanti all' Ossario di Palestro.

Per l' uccisione di un brigante

Il *Times* ha da Cairo:

La Corte d'appello indigena condannò a due anni di carcere un capo della polizia locale e otto agenti, che uccisero a fucilate un brigante arabo prigioniero.

Il Parlamento rumeno a Bukarest

La sessione parlamentare a Bukarest fu chiusa.

Il Messaggio reale enumera le numerose riforme utili realizzate. Rileva il caloroso ricevimento al principe e alla principessa ereditari nel loro paese, provante l' importanza che il popolo rumeno annette all' unione condotta dal principe.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Conte di Torino a Berlino

Alla rivista — Onori al nostro principe

Acclamazioni della folla

Berlino 2, *ore* 6.15 *p.*

Il Conte di Torino in uniforme di ufficiale di cavalleria italiana coll'insegne dell' Aquila Rossa, giunse stamane dal Castello a cavallo nel campo della rivista a Tempelhof, acclamato calorosamente dalla popolazione.

L' Imperatore in uniforme del 2° reggimento della guardia a piedi e l' Imperatrice colle insegne del suo reggimento corrazzieri giunsero dal nuovo palazzo di Potsdam, e montarono a cavallo alla stazione ferroviaria di Schoeneberg, recandosi al campo della rivista, ove salutarono cordialmente il conte di Torino.

Assistevano alla rivista tutti i principi tedeschi attualmente a Berlino, e cioè il principe Leopoldo di Baviera, Federico Augusto di Sassonia, il duca Alberto del Wurtemberg, il principe reggente di Brunnwich, il principe Leopoldo e numerose principesse.

Le truppe sfilarono due volte.

L' Imperatore, posto alla testa del secondo reggimento della guardia, sfilò dinanzi all' Imperatrice.

La rivista terminò dopo le 11 ant.

L' Imperatore chiamò poscia a rapporto i generali, gli ufficiali superiori e gli aiutanti di campo. Indi radunò il reggimento corrazzieri della guardia, cui diresse un discorso, nominando il Conte di Torino *à la suite* del reggimento stesso.

Il comandante Klinckonstroedem ringraziò per questo insigne onore, e finì col grido: *viva il Conte di Torino*!

Verso mezzodì l' Imperatore col conte di Torino lasciò il campo, ponendosi alla testa del 2° reggimento della guardia.

L' Imperatore e il conte di Torino furono vivamente acclamati dalla folla lungo tutto il percorso, sopratutto nel viale di Tigli.

Il conte di Torino accompagnò la bandiera del reggimento fino al castello.

Alle 5.30 al castello reale vi fu gran pranzo di gala per festeggiare la rivista di Tempelhoff. Vi assistettero circa 380 invitati fra cui il conte di Torino, i principi tedeschi ed esteri trovantisi a Berlino, Caprivi, i ministri, i generali, gli addetti militari, Lanza, e altri diplomatici e altre notabilità.

Al pranzo di gala l' Imperatore e l' Imperatrice sedevano in mezzo e il conte di Torino sedeva vicino all' Imperatore. Di fronte sedevano Caprivi, Lanza e il ministro della guerra. L' Imperatore e il conte di Torino vestivano la divisa di corazzieri della guardia.

Stasera rappresentazione di gala all' *Opera*. Vi interverranno i Sovrani, il conte di Torino e i principi.

Francia e Svizzera — Conferenza ferroviaria

Berna 2, *ore* 5.20 *p.*

Il Consiglio federale approvò stamane il testo del messaggio da inviarsi all' assemblea federale circa le relazioni commerciali franco-svizzere, nonchè il testo alla nota al governo francese, che lo informa dello stato dell' attuale situazione e dell' approvazione di misure speciali lungo il confine.

Quantunque redatto in forma conciliante il messaggio non contiene alcun passo accennante alla ripresa dei negoziati franco svizzeri.

— I delegati delle Compagnie ferroviarie d'Europa, eccetto l' Inghilterra, la Spagna, la Turchia, la Grecia, e gli Stati Balcanici terranno lunedì una conferenza a Berna, presieduta da Zamp, per studiare la questione di estendere la competenza della giurisdizione internazionale in materia ferroviaria.

Un pazzo — L' Irlanda ai Comuni

Londra 2, *ore* 4 *p.*

Towtsend, che tirò un colpo di rivoltella contro l' abitazione di Gladstone, fu dichiarato pazzo e condannato a essere rinchiuso in manicomio.

— *Comuni.* — Dopo lunga discussione si respinse con 241 voti contro 303 la mozione di Forster chiedente l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sull'aumento dei crimini in Irlanda.

Morley dichiarò i crimini diminuiti.

Risse tra italiani e francesi

Tolone 2, *ore* 10 *a.*

Risse scoppiarono a Garde e a Pradet tra francesi e italiani. Parecchi francesi rimasero feriti. Quattordici italiani sono arrestati.

Cronaca elettorale triestina

(Per dispaccio)

Trieste 2, *ore* 5.20 *p.*

Oggi — come sapete — ebbero luogo le elezioni del III Corpo per il consiglio comunale.

Su 2416 elettori inscritti, votarono 1557.

Domani vi informerò dell' esito.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Terremoto in Sicilia

Catania 2, *ore* 3 *p.*

Stamane a Zaffarana alle ore 6 e 45 si sentirono fortissime scosse al sud-est, nord-ovest. Furono sentite da tutta la popolazione, che uscì all' aperto.

A Giarre alle 7 e 3, scosse nord-ovest, sud-ovest intese generalmente.

A Catania alle 8 e 43, una scossa nord-sud fu registrata da due sismometrografi e un' altra leggerissima alle 11 e 46.

Ieri alla tomba di Garibaldi

Maddalena 2, *ore* 6.20 *p.*

La commemorazione di Garibaldi è riuscita semplice ma commovente.

Alle 9 la famiglia, gli amici, la rappresentanza municipale di Maddalena e altre deposero corone sulla tomba.

Albertini, a nome della loggia massonica della Maddalena, oggi inaugurata, pronunziò sulla tomba commoventi parole.

La squadra permanente

Porto Maurizio 2, *ore* 4 *p.*

E' arrivata la squadra permanente, comandata dal duca di Genova.

Oneglia 2, *ore* 10 *p.*

Sono giunte la prima e la seconda divisione della squadra permanente, comandata dal duca di Genova, ricevute festosamente.

Ospiti che partono

Torino 2, *ore* 3.10 *p.*

Stamane è partito per la via di Bellinzona Vittorio Bonaparte.

Domattina alle 8.40 partiranno per Nizza, la Regina Maria Pia e il duca Oporto.

S. M. la Regina a Caserta

Ci scrivono da **Caserta** 31 maggio:

(Augusto) Da fonte attendibilissima vengo assicurato che fra breve avremo qui una visita di S. M. la Regina Margherita, e già è pervenuto l' ordine di preparare, in questa magnifica reggia, l'appartamento prima abitato dai Duchi d' Aosta e dal Principe di Napoli.

L' Augusta nostra Sovrana avrebbe intenzione di offrire un *garden party* alle dame ed ai gentiluomini napolitani nell' annesso stupendo parco — il secondo d' Europa. E' da figurarsi la gioia che proveranno queste popolazioni di Terra di Lavoro quando apprenderanno la bella notizia della venuta sovrana.

Ancora io ho negli orecchi l' eco degli applausi di questa buona gente ai Reali d' Italia, nella indimenticabile circostanza della loro breve fermata alla stazione di Caserta.

La scampagnata di S. M. la Regina avrebbe luogo l' ultimo giorno della sua dimora in Napoli, per tempissimo: col treno delle 8.35 ant. Seguirebbero gli invitati. Dopo un lungo giro per il parco, sarebbe servita la colazione, e nelle ore pom. S. M. proseguirebbe il suo viaggio per Roma.

UN' AUDACE RAPINA A CATANIA

Ci scrivono da **Catania**, 30 maggio:

(Lindner) Questa mattina alle 8 l' avvocato Crisafulli già professore dell' Università, vecchio venerando e persona stimatissima, che abita solo con una vecchia serva in una casa di sua proprietà nel centro della città, avendo udito suonare il campanello, andò ad aprire la porta.

Gli si presentarono due individui, i quali gli chiesero se abitava in quella casa un tale qualunque e prima che il professore avesse potuto rispondere, lo afferrarono e lo portarono nelle sue stanze seguiti da altri quattro che avevano aspettato.

Avvolto il povero professore nelle coperte che avevano strappato dal letto e coricatolo in terra sopra un materazzo, così fecero pure colla vecchia serva accorsa al rumore e prima che potesse gridare.

Mentre i ladri facevano man bassa sui valori che avevano trovato, fu suonato alla porta dal portinaio il quale era uscito per un momento. Due dei malandrini aprirono la porta, afferrarono il portinaio, lo imbavagliarono e lo legarono. Poi raccolto il bottino di più di tremila lire uscirono tranquillamente chiudendo la porta.

Quando il vecchio professore dopo lunghi sforzi potè liberarsi e dare l'allarme, non si ebbe più alcuna traccia dei ladri.

La città è impressionatissima per questo fatto di un'audacia senza pari.

Cronachetta fiorentina

Ci scrivono da Firenze:

(Nixio) Come l' anno passato, le cavallette hanno invaso le nostre campagne, arrecando sensibili danni.

Di ciò preoccupatisi seriamente i possidenti di Brozzi, una Commissione di questi, presieduta dal sindaco Cecchi, ha fatto un esperimento con una soluzione di rubina a base di catrame, nella proporzione del 7 per cento.

L' esperimento ha dato buoni risultati e sperasi con tal mezzo di distruggere completamente questo flagello delle nostre campagne.

— La sottoscrizione nazionale in pro dell' Asilo per gli orfani dei marinari italiani promette di riuscire completamente.

Il Consiglio direttivo dell' Asilo se ne occupa con alacrità ed ha a tal uopo diramate 700 mila schede, interessandosi altresì di istituire Comitati nelle principali città marittime.

La prima nota delle sottoscrizioni ammonta alla bella cifra di lire 23,029.70, delle quali lire 20,600 offerte con raro esempio di carità dagli stessi promotori. Noto inoltre lire 1000 date da S. E. l' ammiraglio Racchia, 500 da S. A. il Duca di Genova, 100 dal deputato Sonnino, 50 dal Municipio di Viareggio come primo sussidio, 100 dalla Società di navigazione Puglia, ecc.

Altri pietosi hanno inviato oggetti ed indumenti necessari ai poveri ricoverati.

Il Consiglio direttivo che con tanto zelo disimpegna le funzioni a lui inerenti, è composto di: S. E. il duca Leone dei principi Strozzi, presidente — avv. Carlo Fabbri, sindaco di Greve, direttore — G. B. Romoli, cassiere — V. E. Biscardi, economo — Guido Marchi, provveditore — Giulio Frosali, segretario.

Le feste di Siena

Ci scrivono da Siena 1° giugno:

(A. B.) Vi mando qualche particolare sulle nostre feste che, a parte l' orgoglio cittadino, non potevano riuscire più ordinate e più solenni.

Lunedì sera avemmo il tradizionale palio, preceduto dal corteggio storico delle 17 contrade. Nella corsa rimase vincitrice la contrada dell' *Onda*. — La vasta piazza del Campo (oggi Vittorio Emanuele) era letteralmente gremita. Alla sera tutta la città era elegantemente illuminata.

Martedì gli studenti visitarono i principali monumenti della città. Al passeggio della Lizza ebbe luogo un corso di gala con getto di fiori. Non poteva riuscire più splendido, e questo io dico anche per il giudizio dei forestieri che assistettero al fiasco del corso dei fiori di Roma. Il numero delle carrozze era grandissimo. Molte erano quelle tutte addobbate con fiori. Citerò i tre equipaggi dei conti Borghesi, e poi quelli dei marchesi Ballati, Nerli, nob. Grisaldi del Taja, marchesi Forteguerry, Bochi, Ruspoli, baronessa Sergardi, contessa Bertelli, Algarotti ed altri. Eranvi anche diversi tiri a quattro elegantissimi. Il getto dei fiori fu animatissimo.

Gli studenti senesi offrirono ai compagni di fuori, un banchetto riuscito oltremodo gaio e brioso. Le feste adunque di questi giorni sono riuscite sotto tutti i rapporti. La tradizionale gentilezza ed ospitalità di Siena si è ancora una volta affermata. Non si è avuto a verificare neanche il menomo incidente. Lode ne va data al Comitato universitario e ai cittadini tutti che contribuirono alla buona riuscita dei nostri festeggiamenti.

Importanti scoperte archeologiche
Gli scavi di Vetulonia

Si scrivono da Montopoli Valdarno, in data del 1.° giegno:

« Anche quest' anno il cav. dott. Isodoro Falchi va facendo scoperte meravigliose nella Necropoli di Vetulonia.

Egli ha rimesso in luce oreficerie preziosissime ed altri cimeli non mai veduti; da qualche giorno però egli ha abbandonato, per poco, la dimora dei morti per darsi al dissepellimento della città che vivi essi avevano abitata.

« E' stato già discoperto un fabbricato della lunghezza di 40 metri, del quale si conservano i muri fino ad una certa altezza, fiancheggiato da pietre lastricate, corredato di fogne, di canali e di una cloaca. I muri sono di grandi pietre senza cemento alla base, e superficialmente di bozze di terra cotta le quali sono cadute. I ruderi sotto stanno a circa un metro e mezzo della superficie, quindi comparisce un altro strato di terra rossa, e dopo carboni e cenere fra cui innumerevoli assi di terra cotta di ogni forma e volume; alcuni nella loro naturale posizione; e ferri e bronzi in quantità stragrande; arnesi di mestiere e di uso rurale, muraglie da porta, ganci da appendere, chiodi, arnesi da cucina e tanti altri oggetti. Delle molte stanze scoperte due sole sono state vuotate, e già sono venute alla luce 20 monete assai grosse; alcune sono di Vetulonia, altre sono assi molto pesanti del V. secolo di Roma.

« Il prof. Milani, direttore del museo etrusco di Firenze e il comm. Del Moro sono partiti per Vetulonia a visitare le nuove straordinarie scoperte del cav. Falchi. »

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Imelde è tanto bella che *totale*
La vorresti di baci ne' *primieri*
Suoi grandi occhi intelligenti e neri
E nelle labbra pur tanto *finale*.

Spiegazione del bifronte d' ieri:
CANOVA-CANÒVA

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 giugno: S. Pergentino m.
Domenica 4 giugno: S. Francesco Carac.
Sole leva ore 4 m. 15; tram. 7.41
Temp. mass. del 1°: 20.7 — Min. del 2: 13.4

Associazione liberale monarchica

Comitato di Castello

Allo stesso scopo sono pure invitati in Assemblea, tutti gli aderenti del Sestiere di Castello per **questa sera** alle ore 8 1|2 precise nella Scuola comunale a S. Provolo (ingresso Fondamenta Osmarin).

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Avverte inoltre, che **oggi** 3 giugno alle ore 8 1|2 pom. nello stesso locale sarà tenuta la prima assemblea degli aderenti del sestiere.

Comitato di S. Croce

Tutti gli aderenti di S. Croce sono invitati all' Assemblea di Sestiere che sarà tenuta **questa sera** alle ore 8 1|2 precise nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini, per procedere alla nomina del presidente del Comitato.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l' avessero ancora ricevuta, o l' avessero smarrita.

Il Duca degli Abruzzi — Ieri alle cinque pom. S. A. il principe Luigi ricevette in udienza particolare il prefetto, il sindaco ed il maggior generale Riccardi, comandante il presidio che portarono i saluti e gli auguri per una campagna felice.

Le visite riuscirono cordialissime.

Se non siamo male informati, S. A. partirà a bordo del *Volturno* lunedì.

— Il *Volturno* eseguirà questa mattina, tempo permettendo, le prove di macchina e delle artiglierie.

La Commissione per tali prove è composta: del capitano di fregata Francesco Ruelle, presidente, dall'ing. di prima classe Leone Lesti, del capo macchinista di prima classe G. B. Ricci e del capo macchinista di seconda classe Alceo Antico, membri.

Consiglio comunale. — La Giunta municipale ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in adunanza straordinaria per il giorno di mercoledì 7 corr. alle ore 8 1|2 di sera, per trattare gli argomenti sottoindicati.

Qualora in detta seduta non venissero esauriti tutti gli argomenti all' ordine del giorno, se ne proseguirà la trattazione nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 8, 9 e 10 andante all' ora stessa.

In seduta pubblica: 1. Proposte della Giunta relative ai progetti componenti il piano di risanamento della città. — 2. Approvazione del progetto finanziario, concretato d'accordo fra la Giunta e la Cassa di Risparmio, in relazione all' art. 62 dello statuto della Cassa stessa, per la costituzione di un fondo di lire 500 mila da destinarsi alla costruzione di case sane ed economiche. — 3. Proposte concernenti il mantenimento dello *statu quo*, per un anno, colla Società Veneta Lagunare relativamente all' esercizio degli traghetti a vapore Venezia-Lido-S. M. Elisabetta; Canal grande-Giardini; Venezia-Murano; Venezia-Zattere-Giudecca-Cotonificio; e l' attuazione di un nuovo traghetto a vapore continuo e diretto fra Venezia-Giudecca. — 4. Proposta di modificazione del regolamento del Macello. — 5. Proposte di modificazioni al Regolamento delle Scuole serali e festive. — 6. Proposte di riforma della tassa posteggio.

Elezioni amministrative. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative, che avranno luogo domenica 18 giugno alle 9 ant.

Sono da surrogarsi pel Consiglio provinciale al I mandamento l' ing. Perosini — al II Pellesina, Villanova e il sen. Valmarana defunto.

Sono da surrogarsi pel Consiglio comunale Ceresa, Caroncini, Marcello, Dalla Zorza, Ratti, Feder, Serego, Selvatico, Fornoni, Fadiga, Molmenti, Dall' Acqua (quinto delle elezioni generali 1889) — Bermani, Piucco, Gasparini, Toffoletti, che facevano parte del quinto eletto nelle elezioni parziali 90, 91, 92.

Per la votazione la città è divisa in 50 sezioni. Gli elettori riceveranno a casa il certificato elettorale, altrimenti potranno reclamarlo al Municipio.

Per la rivista. — I signori ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla rivista delle truppe del Presidio, domenica 4 corrente in occasione della festa dello Statuto, si troveranno riuniti per le ore 9 1|4 ant. presso il campanile della chiesa di S. Marco, a destra delle truppe. Vestiranno la grande uniforme senza sciarpa.

Per l' ispezione dei piroscafi. — Come dicemmo, sotto la presidenza del capitano di vascello cav. Giulio Centurione, si è ierl'altro e ieri radunata nella Capitaneria di porto la Commissione incaricata delle ispezioni del materiale della N. G. I. per i servizi postali.

La Commissione è composta del cav. Centurione, del capitano di corvetta Antonio Gagliardini, dell'ing. navale di prima classe Augusto Carbini, del capo macchinista di seconda classe Giovanni Giamello e dell'ufficiale di porto di prima classe Camillo Casini.

Le sedute continueranno per circa un mese.

Il Comando in Capo del dipartimento ha messo a disposizione della Commissione una lancia a vapore della nave ammiraglia *Galileo*.

Scambio di visite. — Ieri alle 11 ant. il comandante la nave inglese *Surprise* si recò all'Arsenale per la visita al Comandante in capo del Dipartimento. Alle quattro pom., il vice ammiraglio Noce restituì la visita a bordo del *Surprise*.

I ladri dell' affittaletti — A quanto ci consta, il cav. Buffoni avrebbe in mano gli autori del furto consumato il giorno 28 dello scorso mese in Calle delle Schiavine a S. Luca a danno dell' affittaletti Laura Dazzi Rigon di effetti preziosi e danaro per 2700 lire.

Dicemmo che tra gli ospiti della Rigon vi erano anche alcune... generose e dicemmo pure che, per non essere disturbati e *lavorare* con più libertà, i ladri inviarono a mezzo postale una cartolina alla Rigon, dando un appuntamento ai Ss. Apostoli a lei ed a certo Pietro Sala, altro ospite dell' affittaletti che, abitualmente, resta tutto il giorno in casa.

Questa cartolina fu il filo, che condusse il cav. Buffoni alla scoperta dei ladri.

Nella perquisizione eseguita in tutte le camere dell' affittaletti, e precisamente in quella di una donna il cui marito sconta alle carceri di Treviso 25 mesi di reclusione per furto, i funzionari del Sestiere di S. Marco rinvennero alcune lettere firmate da certo Trovò, ex guardia carceraria.

Queste lettere erano dirette alla .... donna e dimostravano chiaramente che tra i due esisteva intima relazione. Infatti la donna porta in seno il frutto di tale relazione.

Al cav. Buffoni, sebbene non la pretenda a perito calligrafico, parve che tra il carattere della cartolina ricevuta dalla Rigon e quello delle lettere, vi fosse qualche rassomiglianza e le sequestrò.

Chiamò poi il perito prof. Scarpa il quale, dopo un esame che durò parecchie ore, stabilì in via assoluta che si trattava appunto di scritti della stessa mano.

Messisi sulle traccie del Trovò, non fu *trovato*; ma si seppe che era partito da Venezia, forse per Padova. Fu ordinato quindi un servizio di appostamento alla ferrovia che riuscì egregiamente. Giunto ieri mattina a Venezia, il Trovò si *trovò* in mezzo agli agenti di P. S. che lo arrestarono. Sebbene nella perquisizione eseguita sulla sua persona, nulla siasi rinvenuto, la questura spera di riuscire a sequestrare gli effetti rubati.

Il cav. Buffoni, coadiuvato egregiamente in tutte le indagini dai delegati Costi e Grisopulo nonchè dagli agenti, aveva già fatto procedere, fino dall' altro giorno, all' arresto dell' intagliatore in legno Giovanni Fulici, pregiudicato, siccome sospetto di essere l' autore materiale del furto stesso.

Contro il Fulici vi sono degli indizi gravissimi, primo fra tutti quello di avere egli prestato l' opera sua nel trasporto dei mobili dalla Corte Speron, vecchia abitazione della Rigon, alla Calle delle Schiavine. Il Fulici pernottò parecchio tempo presso la Rigon e la sapeva donna danarosa. Finalmente due giorni dopo il furto, il Fulici fu visto spendere somme non compatibili con la sua professione, mentre dal giorno 28 non aveva più lavorato.

All' arresto di questi due, seguì ieri quello dell' amante del *Trovò* e di altre due... generose, che abitavano presso la Rigon. Il cav. Buffoni ritiene con qualche fondamento che senza il concorso di queste tre donne, il furto non avesse potuto essere consumato.

All' autorità giudiziaria decidere.

Ancora il furto di preziosi a Castello — L' ufficio di P. S. di Castello è riuscito ieri a sequestrare il rimanente degli effetti preziosi, rubati, come narrammo ieri alla giovane, Maria Sartori in calle Correra a Castello.

Questi oggetti erano stati consegnati presso il montino a S. Gio. Novo a S. Zaccaria.

Vedremo se la questura riescirà ora ad arrestare il ladro.

E' morta! — La povera Eleonora Willman Pranzioka, ha 29 anni, da Ganwiel, Cantone Lucerna, della quale abbiamo ieri narrato i tristi casi, è morta l'altra notte allo Spedale.

Tassa sulle riproduzioni fotografiche. — Per informazione dei nostri industriali che hanno interesse, crediamo opportuno d' indicare che fra le interpellanze e raccomandazioni fatte nell' ultima seduta della Camera di commercio ci fu pure quella dell' egregio cons. cav. Jesurum in appoggio ad un ricorso contro la progettata tassa per le riproduzioni fotografiche dei monumenti nazionali.

La presidenza della Camera, quantunque avesse già ripetutamente scritto al Governo oppugnando tale progetto, assicurò il cav. Jesurum che avreb-

---

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Era un uomo ancor giovane di aspetto simpatico e distinto; della vostra statura, signor conte, snello e agile nei movimenti. La tinta del suo volto era bruna; i capelli e la barba erano nerissimi, ma per un caso strano aveva gli occhi azzurri.

— E come era vestito press'a poco? — chiese il conte che aveva seguito attentamente la descrizione della ragazza.

— Non l'ho osservato bene. Mi ricordo soltanto che portava lunghi stivali che gli giungevano sino alle ginocchia.

— Non aveva armi? — chiese il conte.

— Ah! si mi rammento di aver visto che egli portava alla cintola una specie di pugnale dal manico bianco; egli vi portava di quando in quando la sinistra.

— È un vero romanzo! — mormorò il conte.

Ci fu una lunga pausa.

— E quando vi lasciò che cosa avvenne di voi? — riprese il giovinotto.

— Mi condussero in un'altra stanza ed il giorno dopo mi diedero abiti buoni, un passaporto e delle istruzioni che dovetti imparare a memoria. Queste istruzioni si riferivano alle relazioni che dovevo fare sulla mia padrona.

— Ed a chi dovevate fare queste relazioni?

— Non lo so. All'angolo di una data via trovavo una carrozza chiusa che mi conduceva in una casa, dove conferivo con una persona che stava nella stanza vicina.

— Quante precauzioni! — esclamò il conte. — E là vi veniva dato l'ordine di aspettare qui il duca?

— Sì, signor conte.

— Dimenticavo di chiedervi la cosa più importante. Come foste ammessa qui in servizio? Se bene mi ricordo, il posto di cameriera era riservato ad un'altra persona. Io stesso raccomandai la protetta di un amico.

— Ecco! — rispose la ragazza. — Fra le carte che mi furono consegnate vi era una lettera di raccomandazione per una persona distinta, cui dovevo consegnarla io stessa. Qui ricevetti un'altra lettera che mi indirizzava alla signorina di S..., la quale mi prese al suo servizio.

— E chi era quella persona distinta? — chiese il conte col più vivo interesse. — La conoscete forse?

— Benissimo: la vedo anzi spesso, perchè viene a visitare la signorina di S....

— E si chiama?

— Il barone di Brand. In casa sua ricevetti, come ho detto, la lettera di raccomandazione per la mia padrona.

— Ma qui si passa di sorpresa in sorpresa — esclamò il conte — È stato proprio il barone Brand che mi ha pregato di procurarvi un posto, ed io parlai per voi ed il barone pure. E non sapete di chi fosse la lettera che voi portaste al barone?

— No. Mi ricordo soltanto che portava un grande suggello con uno stemma.

— La cosa è seria ed importante! — disse il conte, che pareva molto agitato. — Procurate di ricordarvi la più piccola circostanza del colloquio che avete avuto con *lui* nella *Tana della volpe*. Il più piccolo incidente è per me della massima importanza.

La cameriera, dopo aver riflettuto a lungo, disse:

— Mi ricordo di una cosa... ma mi pare tanto insignificante!

— Dite, dite! Vi ripeto che nulla è insignificante.

— Quando mi trovai davanti a lui, sia per la debolezza, sia per lo spavento, mi sentii mancare. Egli mi si avvicinò e mi resse per un momento.

— Ebbene?

— Io allora sentii l'odore di un profumo tutto speciale.

— Un profumo tutto speciale? Parlate... dite tutto! — disse il conte con ansietà. — Che profumo era?

— Non so — fece la ragazza, spaventata dalla violenza del conte. — Era un profumo come di rose.

— Ah! — gridò il conte. — L'estratto di rosa! È lui!

— Ora sapete tutto, signor conte! — mormorò la ragazza dopo una pausa. — Che cosa devo fare? Sono pienamente in vostro potere, e voi potete rovinarmi sia raccontando tutto alla mia padrona, oppure confidando a qualcuno ciò che vi ho narrato.

— Siate tranquilla! — disse il conte che mentre la ragazza parlava aveva percorso a gran passi la stanza. — Il vostro segreto sarà gelosamente custodito.

— Ma che cosa devo fare ora?

— Continuate a riferire quanto sapete, per non destare sospetti, ma siate prudente e fate che la vostra padrona non si accorga di nulla. Vedrò intanto che cosa si potrà fare per voi. Non dimenticherò mai il servizio che mi avete reso.

Così dicendo egli porse la mano alla ragazza la quale prese il lume per accompagnarlo.

— Non allontanatevi di troppo. Accompagnatemi sino alla scala ove saprò trovare la via da me.

La cameriera fece quanto le disse il conte ma sarebbe stato meglio che questi se ne fosse ritornato all'oscuro come era venuto, perchè sebbene la mezzanotte fosse passata da un pezzo e sembrava che nel castello tutti dormissero, pure un portiere che abitava a capo della scala, udì il rumore dei passi e affacciatosi ad un finestrino vide l'ufficiale che precedeva di qualche passo la cameriera.

— Ah! — mormorò il portiere. — È uno degli aiutanti di Sua Maestà. Chi è di servizio? Il conte Fohrbach. Sì sì è lui.

E il portinaio tutto contento di essere sulle traccie di un segreto si ritirò dalla finestrina e andò a coricarsi.

Il conte intanto dopo aver percorso il labirinto di corridoi e di scale, era giunto finalmente all'aperto.

Tutto immerso nei suoi pensieri sulla strana avventura che gli era toccata quella sera, e riflettendo a quanto aveva udito dalla ragazza attraversò la piazza del castello e stava per imboccare istintivamente una delle tante vie che conducevano alla *Tana della volpe*, quando si fermò sentendo un rumore di passi.

Egli ebbe appena il tempo di cacciarsi nel vano di una porta completamente allo scuro, che dalla parte opposta della via comparve una figura d'uomo avvolta in un ampio mantello nero che la copriva dal capo alle piante.

La figura era alta e svelta e quando passò dinanzi al conte egli allo smorto chiarore di una lampada si accorse che l'incognito portava lunghi stivali.

La prima idea del conte fu che la fortuna lo avesse messo sulle traccie di colui che sosteneva una parte così importante nell'intrigo ordito contro la signorina di S... e si sentì tentato ad abbordare l'incognito ed a chiedergli spiegazioni. Ma poi riflettendoci meglio, pensò che egli poteva ingannarsi e che con un passo imprudente avrebbe forse compromesso l'esito delle indagini che era deciso fermamente di fare. E dopo avere atteso alcuni istanti prese la direzione opposta a quella dell'incognito.

(*Continua*)

Proprietà del giornale L. Penso Romano.

be subito aderito alla raccomandazione rinnovando le pratiche nel senso del ricorso medesimo.

Una risposta — Riceviamo questa lettera, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Nel N. 141 della *Gazzetta di Venezia*, il signor Emilio Spolaor, oste ai Catecumini ed ex brigadiere dei RR. Carabinieri, versa le amarezze dell'anima sua in una lunga lettera piena di violenti accuse e di sottintesi maligni contro la società degli osti e trattori e contro coloro che ne assunsero l'amministrazione.

Egli scrive, fra altre amenità, che la società fallì al suo scopo perchè invece di tutelare i propri interessi faceva della politica e della propaganda elettorale, e chiude rivolto ai colleghi dicendo che è ora di scuotere l'apatia, e che non si tratta più di fondare cooperative e società di mutuo soccorso per spillare i quattrini ai gonzi.

Riserbandoci, su quest'ultima parte, di ricorrere a mezzi più efficaci per tutela dell'onore e della dignità nostra, rispondiamo al signor Spolaor che egli è assai malamente informato circa gli intendimenti della società, giacchè mai in alcun modo e con atto alcuno questa si è sognata di fare della politica o della propaganda elettorale e il signor Spolaor sarebbe certamente molto imbarazzato se lo si invitasse a sostenere con una sola prova, per quanto piccola, la verità di tale accusa.

Non è vero poi che la società abbia fallito dagli scopi prefissi: chi la presiede ha lavorato e lavora per ottenere gli intenti desiderati, e si hanno fondate speranze che il giorno della completa vittoria non abbia ad essere lontano.

Questo per la verità e per la giustizia.

Il Consiglio d'amministrazione della Società degli osti e trattori.

R. Marina. — *Regie navi armate.* — Il 30 giugno sono giunti: il *Flavio Gioia* a Livorno, il *Barbarigo* a Trapani, ed il *Marittimo* a Gaeta.

L'Esposizione fotografica, indetta dal Club degli Ignoranti, sarà inaugurata domani alle 11 antim. nelle sale superiori della Camera di Commercio.

Il pubblico per accedervi pagherà un biglietto di 50 cent.

I socii del Club degli Ignoranti, fregiato del distintivo sociale, avranno libero ingresso.

L'Esposizione, alla quale abbiamo data ieri una prima occhiata, è ricca e interessante.

Nella sala maggiore sono le fotografie di dilettanti — nelle sale a destra quelle dei professionisti e le istantanee — nelle sale a sinistra le applicazioni della fotografia: zincotipie, trasparenti, miniature ecc.

Ma ne riparleremo a suo tempo.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di maggio 1803.

Libretti emessi N. 437 — Depositi N. 2320 — L. 2,172,197.58 — Libretti estinti N. 264 — Rimborsi N. 1281 — L. 1,930,875.23.

I 4 viaggi a Chicago sono fissati ai 12 giugno, 10 luglio, 7 agosto, 4 settembre. Invio *gratis* del programma dettagliato a chi manda indirizzo all'*Agenzia Chiari a Milano.*

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Le udienze di ieri

Finalmente siamo all'esame dei testimoni:

Prima ad essere interrogata è la Rosanna Mascarelli vedova del povero Pio Battistini. In sostanza essa non riferisce che circostanze di poco rilievo ed apprese dai suoi figli. Nulla le consta direttamente e solo ritiene che suo marito sia stato ucciso per ragioni di partito.

Seguono l'Epaminonda ed il Giacomo Battistini, fratello il primo e figlio quest'ultimo del povero Pio.

Anche essi nulla sanno di loro scienza. Ritengono che il delitto sia avvenuto per cause politiche. Insistono nel dire che la voce pubblica è costante contro Urbano Valzania. L'avv. Pagani li invita a declinare il nome di un solo che creda colpevole l'Urbano fra quanti per ragioni di parte non sono nemici dell'Urbano. Rispondono riferendosi ugualmente alla voce pubblica e dichiarano di non poter far nomi. Il presidente osserva che l'accennare ad un'accusa dicendo che proviene da tutti senza indicarne la fonte, equivale a nulla.

Insignificante la deposizione della Tambulicchi Clarice madre della vedova Battistini. Essa di proprio nulla sa.

Interessante la deposizione dell'avv. Farini che assicura di avere riconosciuto il Mordenti. Desta grande impressione quando, dichiarandosi monarchico e personalmente avverso al partito repubblicano, dice di non aver creduto alla responsabilità giuridica dell'Urbano Valzania. Insiste sulla voce pubblica contraria agli accusati compreso l'Urbano Valzania e riconosce che al riguardo di lui è divisa.

Seguono altri testimoni, che dichiarano aver riconosciuto Mordenti.

Necrologio

A Savona è morto Giuseppe Biffignandi, ufficiale in posizione ausiliaria — A Firenze Roberto Ascoli anconetano — Ad Olmè di Bergamo Pietro Blondel — A Torino l'avv. Francesco Varvelli, presidente a riposo di Corte d'Appello — A Napoli la contessa Carlotta Mauro — A Milano il cav. Elia dott. Elia emerito conservatore dell'archivio notarile.

* * *

A Vurzburgo è morto il prof. di zoologia Semper, rinomatissimo scienziato. — A Parigi la principessa Elisabella Ypsilanti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La prima del «Falstaff» a Berlino

Telegrafasi da Berlino 1:

Questa sera ha ottenuto un vero trionfo l'arte italiana coll'opera di Verdi *Falstaff*.

Il protagonista, baritono Bianchart, superò ogni aspettativa. Cantò ed agì da perfetto artista. Ebbe dieci chiamate.

Il maestro Mascheroni trasformò letteralmente l'orchestra, che eseguì meravigliosamente il magnifico spartito.

Alla fine dell'opera innumerevoli chiamate agli artisti e al Mascheroni.

Presenziò al grande avvenimento artistico l'Imperatore, che aveva vicino il conte di Torino.

Del *Falstaff* si avranno tre altre rappresentazioni.

Malibran. — La Compagnia di operette napoletane della signorina Persico è alle sue ultime rappresentazioni. Finirà domani con due spettacoli: uno alle 3, l'altro alle 8 3/4.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia Ferravilla, colle sue genialissime rappresentazioni, ha saputo conquistare il pubblico, e ogni sera il nostro Sociale è addirittura gremito.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 tra il ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia *Il Torneo* M. Keller — 2. Mazurka *A te*, Valentini — 3. Sinfonia *Co. Oberto di Sambonifacio*, Verdi — 4. Cavatina *Foscari*, Verdi — 5. Walz *Dolores*, Waldteufel — 6. Potpourri *Attila*, Verdi — 7. Polka *Enrichetta*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — 8 3/4 - *Isola incantata* e *Gran Via.*

CRONACA VENETA

Commemorazione di Garibaldi a Bassano

Ci telegrafano da Bassano 2, ore 10.45 p.:

La commemorazione della morte di Garibaldi riuscì solenne.

Alle 8 1/2 pom. tutte le bandiere e rappresentanze delle Società liberali, precedute dalla banda e da fanfare, percorsero le contrade della città, soffermandosi ai monumenti di Re Vittorio, dei morti per la patria di Garibaldi. Su quest'ultimo furono deposte corone.

Alle ore 9, nella sala del *Circolo Operaio*, affollata di soci e non soci, il prof. Ottone Brontari tenne una conferenza sull'argomento *Garibaldi e gli operai*, enumerando le ragioni per le quali Garibaldi è l'idolo degli operai, e dimostrando che per l'eroe popolare la libertà politica non era considerata che come semplice mezzo per raggiungere il benessere sociale. La conferenza Brentari fu la sera stessa distribuita stampata.

Pure al Circolo operaio il prof. Luigi Zellini lesse una sua poesia su *Garibaldi ad Aspromonte*.

Dopo la commemorazione, il Circolo operaio decise di istituire per ricordare questo giorno, una cassa di sussidio pei disoccupati.

— Nella sala del Circolo Cairoli la commemorazione venne tenuta non da M. R. Imbriani, come si era annunciato, ma dal signor Averando Borsi, direttore del *Corriere Vicentino*.

Corriere rodigino

Rovigo 2 *giugno* — Ci scrivono:

Conferenza — Oggi a un'ora la grande sala della nostra Accademia dei Concordi era affollata di pubblico scelto e spiccavano in modo veramente ammirabile le toilettes delle belle signore e signorine della città. Il cav. avv. Luigi Vanzetti, con splendore di forma e di concetti, svolse il geniale tema propostosi. Dopo un breve esordio in cui disse che l'ispirazione a tenere la conferenza gli era stata data dalla lettura del sonetto di Edmondo De Amicis *Piovete o Baci*, entra in argomento. Ricorda le varie ipotesi sulla origine del bacio, e fra esse accetta quella materna, origine purissima e sublime in cui i materialisti non hanno al certo che dire. Ricorda le tre specie di baci presso i Romani, e trattando in particolar modo del bacio d'amore, lo considera nelle arti belle, nelle quali da certe cadenze, da certi quadri, e da certi marmi, ne comprende la vita dell'espressione ideale. Nella poesia trova Giulietta e Romeo, Paolo e Francesca; nella musica Fausto e Margherita, nella scultura Amore e Psiche e nella pittura Michelangelo e Vittoria Colonna quadro di *Jacoracci*.

Ricorda pure il commovente episodio di Consalvo ed Elvira cantato da Leopardi e da Giosuè Carducci. Considera che il bacio è talora il principio della vita, tal'altra quasi il preludio della morte.

Chiude molto opportunamente, recitando di nuovo i versi del De Amicis *Piovete o Baci*.

La geniale conferenza fu salutata alla fine da una prolungata e ben meritata salva di applausi. Moltissimi amici vanno a stringere la mano al valente oratore.

Pel 2 giugno — A ricordare l'undecimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il nostro Municipio ha fatto pubblicare un patriottico manifesto.

Inaugurazione rimandata — L'inaugurazione della lapide a Giuseppe Mazzini che, come vi scrissi, doveva aver luogo oggi, venne rimandata perchè il professore Carlini non potè condurre a termine il medaglione. Tale cerimonia la si farà invece per la fine del corrente mese.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 2 *giugno* — Ci scrivono:

Festa dello Statuto — Ricorrendo domenica prossima la festa nazionale dello Statuto, la Giunta Municipale ha disposto, che, a seconda della consuetudine, la Banda cittadina eseguisca un concerto nella Piazza Maggiore straordinariamente illuminata.

In pari tempo deliberava le seguenti elargizioni:

Al fondo pensioni della Società di M. S. degli artigiani vicentini Lire 200 — alla Società di M. S. operaie vicentine 100 — al Patronato dei fanciulli poveri 200 — all'Asilo di carità per l'infanzia 100 — all'Ospizio Marino Veneto 100 — alle cucine della Croce Verde 50 — alle cucine della Società Cattolica operaia 50.

Elezioni — Stante l'aumentato numero di elettori venne deliberato di portare le sezioni elettorali del nostro Comune da 11 a 12.

Tale deliberazione avrà effetto nelle prossime elezioni amministrative.

Pittura — Nella sala principale dei quadri del nostro Civico Museo i visitatori si fermano con visibile compiacimento davanti a un bel quadro del nostro concittadino Antonio Trevisan. Raffigura una bella giovane morta non è molto. In questo lavoro il Trevisan ha fatto un bel passo innanzi e noi vogliamo tributare all'egregio artista sinceri elogi, non dubitando che questi sapranno stimolarlo a voli più arditi e accrescere così la corona di nuove fronde. Coraggio dunque e avanti!

Castelfranco V. 2 *giugno* — Ci scrivono

Domenica, festa dello Statuto, avrà luogo alla mattina la consueta parata, alla quale interverranno le autorità civili.

Alla sera la banda cittadina, dalle 8 alle 10, eseguirà uno splendido programma. Il Passeggio Dante sarà straordinariamente illuminato.

Dopo il concerto i nostri bravi filarmonici si riuniranno, invitativi dalla presidenza, a banchetto all'albergo del Vapore.

— Raccolgo in questo momento la voce che un soldato di questo squadrone del regg. Lucca, siasi gettato dall'ultimo piano della caserma. M'informerò, vi scriverò particolareggiato.

Chioggia, 1. *giugno* — *Elezioni amministrative* — *Teatro* — Ci scrivono:

Poichè altri nella *Gazzetta* ha parlato intorno alla prossima lotta elettorale, acconsentite anco a me la parola in argomento.

Pel 25 giugno sono indette le elezioni parziali amministrative, e sebbene la lotta non sia ancora apertamente impegnata, si conoscono tuttavia gli umori della medesima per potere con tutta sicurezza affermare che, specialmente pei consiglieri provinciali, la lotta s'impegnerà accanita, tanto per la rielezione degli uscenti, come per la riuscita di nuove candidature.

Come il partito dell'*Associazione cointeressata* ci tiene assai e farà ogni sforzo per la riuscita d'entrambi gli uscenti, ma in particolar modo per quella di chi è più in pericolo, così è necessaria la massima compattezza negli avversari delle diverse gradazioni per conseguire lo scopo comune.

Conviene innanzi tutto *tutelare* il prestigio del partito e sacrificare perciò *tutto quanto è necessario* per giungere alla meta. Quando si voglia colpire nel cuore la causa anche della odierna lamentata situazione di cose cittadine, bisogna non illudersi, non sottilizzare troppo su certe formalità d'indole più che altro secondaria, e concentrare i propri suffragi sopra individualità che raccolgano le generali simpatie; sopra individualità le quali offrano, non incerta, ma sicura garanzia di vittoria.

Bisogna anche essere disposti a sostenere *ad ogni costo* simili candidature di fronte pure a dichiarazioni — che per eventuali riguardi di delicatezza potessero fare — sul ritiro dell'offerta candidatura.

In questa forma si potrà ottenere il risultato che diversamente risulterebbe assai incerto.

Gli elettori tutti di buona volontà, amanti del proprio paese, si raccolgano, lavorino di comune accordo in questo senso ed il trionfo finale non mancherà certamente. Per oggi basta.

— La Compagnia drammatica *Bellotti-Bon* all'ultimo momento, per motivi improvvisti, sospese la sua venuta tra noi. Sarà surrogata da una compagnia di prosa e canto che giungerà prossimamente.

Mestre 1 *giugno* — *Tiro a segno* — *Visita gratissima* — Ci scrivono:

(L.) Domenica prossima, solennizzandosi la festa dello Statuto, avrà luogo una gara straordinaria di Tiro a segno in questo campo di tiro, per la quale sono assegnati diversi premi in medaglie d'oro, d'argento e denaro, oltre i due distinti doni del presidente cav. Ticozzi dott. Napoleone e del sig. Baso-Morando Francesco di Angelo, come dal programma generale pubblicato.

La gara comincia alle ore 7 del mattino fino alle dodici meridiane, per essere ripresa alle una pom. fino alle 6 e mezzo.

— Oggi avemmo la gradita visita della Società Fratellanza di Chioggia. Erano 97 individui, fra quali il sindaco di Chioggia ed alcuni componenti quella banda cittadina che vollero salutare personalmente la nostra Società operaia di M. S. — Arrivati a Mestre circa alle ore 9 di questa mattina, furono ricevuti allo sbarco alle Barche dal sindaco e componenti la Giunta, dal presidente della Società operaia cav. Ticozzi, dal nostro corpo musicale con il suo presidente conte Giacomo Rossi ed il signor Angelo Biaggini, nonchè da numeroso stuolo di cittadini. Deposta una corona sul monumento ai caduti nella famosa Sortita, un signore di Chioggia, del quale mi duole ignorare il nome, disse poche parole in omaggio e reverenza ai caduti e di saluto alla patriottica Mestre, dopo che si avviò tutto il corteo al Municipio dove fu offerto ai visitatori un rinfresco. L'egregio cav. Ticozzi, come sempre, fece anche in questa occasione gli onori della Società da esso presieduta in modo splendidissimo; e raccoltisi poscia tutti a fraterno banchetto nella sala superiore della locanda alla Luna furono fatti brindisi reciproci a Chioggia ed a Mestre. Il banchetto fu servito in modo inappuntabile. Per la lieta circostanza furono pubblicate alcune composizioni, fra quali dei saffici dettati dal sig. Antonello Augusto, generalmente lodati.

Mirano — Ci scrivono:

Domenica, 28 corr. nel locale delle nostre scuole si tenne la solita conferenza didattica, presieduta dall'egregio delegato scolastico cav. dott. Ghirardi.

Parlò la signora Evelina Perale (maestra di grado superiore) la quale benchè giovanissima, dimostra vera attitudine didattica.

Con bella forma ed alti concetti, espose il modo nel quale vorrebbe fosse la sua scuola; si trattenne lungamente sull'igiene, tanto trascurata nelle scuole rurali, e chiuse dimostrando non esservi norme nè teorie che valgano quanto la dolcezza e l'affetto per ottenere il profitto dagli alunni; ciò che venne approvato ad unanimità da tutti i presenti.

Padova 2 *giugno.* — Ci scrivono:

Ier sera tardi la lavandaia Milani Giuseppina, spinta da dispiaceri domestici, tentava annegarsi nel Bacchiglione di fronte alla caserma d'artiglieria S. Agostino.

Il padre, avvistosi della scomparsa della ragazza, colle sue grida chiamò aiuto. Accorsero prontissimi e si slanciarono nell'acqua profonda e turbinosa i signori Cossumano furiere d'artiglieria e Amedeo Toschi. Sebbene completamente vestiti, i due coraggiosi riuscirono a salvare la giovane, esponendosi però a serio pericolo.

— Con un tempo noiosamente piovigginoso fu commemorata oggi la morte di Giuseppe Garibaldi.

Tutte le Associazioni di mutuo soccorso cittadine, l'Istituto Orfanotrofi e le Autorità recarono sentiti tributi di gratitudine e di cordoglio all'effigie del grande italiano. Ai piedi del monumento nella piazza Garibaldi parlò con sentimento d'alto patriottismo il reduce da Marsala Torresini cap. Rainerio.

Il corteo si sciolse poi davanti il monumento Vittorio Emanuele.

Furono offerte splendide ghirlande dal Municipio e da altri.

San Donà — *Incendio* — Ci scrivono in data del 1°:

Nel Comune di Noventa di Piave si è sviluppato ieri un incendio a un fenile di certo Angelo Zane, di proprietà del signor Camillo Nardini.

Per la mancanza di personale e dei mezzi necessari, il locale fu completamente distrutto e con esso due vetture e 12 quintali di fieno. Il povero Zane ebbe a soffrire un danno di 500 lire, non assicurato.

Il proprietario dello stabile invece, il cui danno fu di circa mille lire, è assicurato. Non si conoscono le cause che produssero l'incendio, ma si ritiene però sia accidentale.

Vittorio, 2 *giugno* — *Il 2 giugno* — *Decesso* — *Lo Statuto* — Ci scrivono:

Nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi, la Giunta municipale ha ricordato la data sacra ad ogni italiano pubblicando un patriottico manifesto. Il vessillo abbrunato sventola dai principali palazzi in segno di lutto nazionale.

— Ieri è morta la signora Filomena Bertoia Bulgarelli, moglie adorata dell'assessore nob. Giovanni Bertoia. Era donna di alte virtù stimata da quanti la conobbero. — Più splendidi, più solenni non potevano riuscire i funerali che furono un vero plebiscito popolare, una manifestazione di sincero dolore per la donna benefica che «lascia eredità d'affetti» ed un generale compianto. Al desolato marito valga questa prova di generale cordoglio per lenire la sventura da cui fu colpito. — Condoglianze.

— Per domenica, festa nazionale, il Municipio ha disposto, d'accordo col comandante il Distaccamento bersaglieri qui di stanza, che la rivista alle truppe sarà passata in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 ant. e che alle sei pom. la musica di Serravalle suonerà uno scelto programma nella medesima piazza.

Agenzia Stefani

Costantinopoli, 2 — Un iradè imperiale accorda a Moutran, rappresentante di una società francese, la concessione della ferrovia Damasco Virediik pella via Homs-Hamah-Aleppo.

Washington, 2. — La pace è ristabilita al Nicaragua; il nuovo governo vi si è installato ieri.

Vienna, 2 — Il cardinale Galimberti è partito per Roma.

Pietroburgo 2 — Lo stato dei grani promette un abbondante raccolto. Invece il raccolto della segala non sarà soddisfacente.

I frumenti d'inverno e d'estate sono in buone condizioni, specialmente pei governi meridionali.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 35
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 65	— —	— —
Francia	2 1/2	104 35	104 50	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 25	104 40	— —	— —
Londra	4	26 13	26 17	26 11	26 16
Svizzera	4	104 15	104 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 2

Rendita ital. cont.	97 2·	Raffineria Zuccheri	245 25
Rendita fine	97 48	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	547 50	Società Veneta	88 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	312 25
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	315 25
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 45
Navig. generale	331 50	Londra a 3 mesi	26 16
		Berlino a vista	128 80

Torino 2

Rendita contanti	97 22
Rendita fine	97 47
Azioni ferrovie medit.	547 —
Azioni ferrovie merid.	697 —
Credito mobiliare	468 —
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	353 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 50
Cambio 3 mesi s. Londra	26 41

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 50 —
Banca generale	315 50
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	—
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2

Rendita italiana	97 45 —
Cambio Londra	26 16
» Francia	104 5· —
Azioni F. M.	697 50 —
Azioni Mobil.	406 — —

Genova 2

Rendita ital. 5 %	97 47 —
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	467 —
Ferrovie meridionali	698 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 60
» sconto Londra	2· 41
» Germania	129 —

Londra 1

Inglese	99 —
Italiano	92 1/4

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	98 20	98 42
id. 3 % perp.	98 25	98 20
id. 4 1/2 fine	106 05	106 12
id. Ital. 5 %	93 17	93 10
Camb. s. Lond	25 26 1/2	25 24
Consol. ingl.	98 68	99 /16
Obblig. Lomb.	329 50	329 75
Cambio Italia	4 1/2	4 —
Rend. turca	22 —	22 —
Banca Parigi	656 25	660 —
Tunis. nuove	480 —	481 —
Egiziano 6 %	505 62	505 62
Rendita ungh.	96 81	96 1/4
Rend. spag. est	66 27	66 3/8
Banca sc. Par.	152 50	152 50
Banca Otto'n	595 62	596 87
Cred. Fond	968 75	972 50
Az. Suez	2702 —	2676 —
Azioni Panama	18 75	— —
Lotti turchi	90 —	89 25
Ferr. mer.	665 —	— —
Prest. russo	78 80	78 75
id. portog.	22 03	22 7/8

Vienna 2

Rend. in carta	98 25
» argento	97 95
» oro	117 35
» corone	96 40
Az. della Banca	986
» Stab. di cred.	341 25
Londra	123 40
Zecchini imp.	585
Napoleoni d'oro	9 80 —

Berlino

Azioni Credit.	177 50
Cambio Vienna	164 70
Rendita Italiana	92 20

Londra

Consolidato	99 —
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 2

Mobiliare	176 70
Austriache	— —
Lombarde	44 70
Rendita italiana	9· 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84 68 — pel 10 ottobre 84 39 — pel 10 — — —,— —,· futuro 79 90

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 25 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 47 — pel 10 ottobre 79 47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 94

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D 0,75 6/8 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2 40 a 2 60 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 maggio, N. 127, contiene:

Legge che autorizza l'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e della spesa concernenti il Ministero del Tesoro per l'esercizio 1892-93 — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Montenegro — Regio decreto che modifica lo statuto della Società proprietaria del Teatro La Fenice in Venezia — Regi decreti che convalidano gli acquisti di una cassa e di una casa con terreno limitrofo fatti rispettivamente dalle Società di mutuo soccorso fra gli operai ed agricoltori di Rivalta Torinese ed operaia di Muro Lucano — Regi decreti quali le amministrazioni delle opere pie Berdi di Monturano e di Ghislotti di Vedellino sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Decreto ministeriale col quale le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera, sono estese al comune di Alcano — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca italiana, Roma — Del Duca Giov., erbaggi e frutta, Napoli — Livieri Gaetano, mercerie, Verona — Palazzoli Giacomo, prestino, Bergamo — Pavesi Achille, biancherie, Milano.

Moratorie

Viganò Ferdinando, costruzioni, Milano.

Stato Civile di Venezia

1 giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Fracati Emilio, impiegato privato con Lininger Anna ch. Maria, casalinga, celibi — Duse Luigi, carpentiere all'Arsenale con Sartor Teresa, casalinga, celibi — Bozzoli Vittorio, tenente reali carabinieri con Nani Maria, possidente, celibi.

Decessi: Peschiutta Petronilla, 53, nubile, maestra privata con Bressan Nino Teresa, 42, coniug., casal., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Cotrone sch. ital. «Italiano» cap. Furlan con zolfo all'ordine.

Partiti il 28 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» cap. Cafiero con merci diverse.

Arrivati il 28 da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. Ottaggio con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 29 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Partiti il 29 per Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Stabile con merci diverse - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. «Zichy» cap. Thevenich con merci diverse - per Hull vap. ingl. «Murino» cap. Mitchell con merci diverse.

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giacone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso delle pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno ben presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

Anno CLI — 1893. Domenica 4 giugno N. 152

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Le interrogazioni

I biglietti da mille duplicati

Roma 3, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 10 si comincia colle interrogazioni.

Il ministro Eula assicura che si solleciterà il processo per la duplicazione della serie di biglietti da 1000 lire che dalla perizia presentata recentemente risulta che uscirono dalla stessa officina dalla quale furono stampati i biglietti veri.

Matrimonio civile e matrimonio religioso

Lo stesso Eula, parlando in proposito ad una altra interrogazione dell'on. Rizzo sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso nei rapporti degli ufficiali, conferma le dichiarazioni fatte giorni sono dal sottosegretario di stato Gianturco che cioè il ministero intende di mantenere il concetto informatore del progetto; ma aggiunge che non intende accettare la punibilità degli sposi e dei testimoni, ritenendo sufficiente di punire il ministro del culto colpevole nella temporalità.

Quanto al modo di procedere per emendare il progetto Bonacci, se la Camera lo preferisce, presenterà le sue modificazioni direttamente alla commissione parlamentare in principio della prossima settimana.

Rizzo, dopo aver dichiarato che riterrebbe preferibile che il nuovo progetto passasse per la via degli uffici, dice che non ravvisa un nesso di dipendenza tra cotesto progetto e il regolamento della posizione degli ufficiali che si sono ammogliati senza autorizzazione, di maniera che egli solleciterebbe questo regolamento che è urgente.

Pelloux osserva che in presenza di un progetto di legge generale relativo al matrimonio, troverebbe strano presentarne uno speciale per gli ufficiali.

Zanardelli dà facoltà di parlare a Cavallotti per svolgere la sua mozione che è strettamente connessa all'interrogazione Rizzo.

Cavallotti ringrazia il ministro guardasigilli di aver perfettamente compreso il sentimento che lo ha determinato a presentare la sua mozione: compiacesi che il Ministero siasi risoluto ad evitare la lunga e difficile via degli uffici, deliberando di inviare i suoi emendamenti al progetto Bonacci che rimane direttamente alla Commissione. Ritira quindi la sua mozione.

Rizzo insiste nelle sue osservazioni.

Mordini dà alcuni schiarimenti sui lavori della Giunta che esamina il progetto Bonacci.

Sempre le dimissioni della Giunta delle elezioni

La Camera ne prende atto

Il Presidente dice che l'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri; però prima di aprire la discussione, comunica alla Camera la lettera della Giunta delle elezioni colla quale essa dice che, dolente di non poter ottemperare come sarebbe stato suo desiderio, all'invito della Camera, insiste nelle sue dimissioni. La lettera conclude colle seguenti parole:

« La Giunta delle elezioni, che per esercitare le sue funzioni delicatissime, deve inspirare a tutti indistintamente la più grande fiducia, non può rimanere utilmente in ufficio, quando le circostanze dimostrano che una grande difformità di criteri anche in quistioni di fatto, può facilmente condurre a profonde divergenze di giudizio, dalle quali deve per necessità uscire diminuita la sua autorità ».

***

Gallo, sebbene con dispiacere, propone che la Camera prenda atto delle dimissioni della Giunta.

Palberti pur consentendo nella proposta Gallo, desidera che la Giunta rimanga in ufficio per sostenere alla Camera le conclusioni sulle elezioni per le quali è già pronta la relazione.

Galli presenta un ordine del giorno nel senso desiderato da Palberti, e nello stesso senso parlano Fili Astolfone e Cavallotti.

Fortis, rilevando una allusione di Cavallotti, deve dichiarare che la Giunta delle elezioni ad unanimità ha creduto doveroso di insistere nelle sue dimissioni e con questo non ha creduto di mancare di cortesia verso la Camera. Crede però che i relatori, i quali hanno firmato le relazioni non troveranno difficoltà, previo accordo col presidente, a facilitare l'andamento dei lavori parlamentari.

Villa si compiace di questa dichiarazione di Fortis.

Chimirri ritiene che la Giunta non possa porre la questione di fiducia e che la Camera non debba prendere atto delle dimissioni. Fa una proposta in questo senso.

Zanardelli comunica un ordine del giorno di Chimirri e Paternostro col quale non si prende atto delle dimissioni della Giunta, ed un altro ordine del giorno di Cirmeni e Galli nel senso delle dichiarazioni di Fortis, e infine un ordine del giorno puro e semplice proposto da Sciacca della Scala.

Villa osserva che non è possibile forzare la Giunta a rimanere al suo posto neppure a termini del regolamento che vieta le dimissioni dei singoli membri, non le dimissioni in massa. Bensì la Giunta, conforme ai principii generali di diritto pubblico, deve continuare nel suo ufficio finchè non sia surrogata.

Paternostro dà ragione dell'ordine del giorno presentato da lui e da Chimirri, col quale si respingono le dimissioni.

Giolitti dichiara che il governo si astiene dal prendere parte alla votazione su cotesta quistione.

La Camera respinge gli ordini del giorno Sciacca della Scala, Paternostro, Chimirri, Galli e Cavallotti ed approva invece l'ordine del giorno Gallo e Palberti con cui la Camera prende atto delle dimissioni della giunta (*vivissimi commenti*).

Bilancio dei Lavori Pubblici

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici colle solite raccomandazioni per porti, ferrovie, strade, stazioni, ponti, ecc.

Fra i tanti discorsi ve ne noto uno dell'onorevole Galli che sostenne energicamente la necessità del compimento del tronco ferroviario fra la stazione della ferrovia e quella marittima di Chioggia.

Il ministro Genala dice che si preoccuperà della giusta raccomandazione di Galli, alla quale sarà provveduto con legge speciale.

E così vengono approvati tutti capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 102.583.465,49.

***

Su proposta del presidente del Consiglio, la Camera acconsente che lunedì invece delle interpellanze si discuta il bilancio dell'interno, e si leva la seduta alle 7.10.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

I provvedimenti per le pensioni

Il grave incidente Pierantoni-Farini

Il Ministero ritira una parte del progetto

Un vivace e giusto attacco del senatore Negri

Roma 3, ore 7.25 p.

Apresi la seduta alle 2 e mezzo, e presentati alcuni progetti si riprende la discussione dei provvedimenti per le pensioni civili e militari di cui si approva l'art. 2 emendato e i successivi art. 3, 4, 5 e 6.

Il presidente, esaurito il titolo 1°, dà lettura dell'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale.

Perazzi, presidente della commissione di finanza, dichiara che seguito al voto di ieri, la commissione ritira il suo ordine del giorno che completava il sistema proposto dalla commissione.

Finali non crede che la commissione rinunci al concetto informatore del suo ordine del giorno, in cui il Senato intero consente.

Grimaldi dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno.

Finali dice che non intese di riprendere l'ordine del giorno per suo conto.

Grimaldi, poichè non vi è alcun ordine del giorno, si limita a dire che il Governo non può non consentire nella necessità di provvedere all'equilibrio delle entrate colle spese.

***

Procedesi quindi alla discussione del titolo 2° di cui Grimaldi dichiara di accettare l'art. 7° proposto dalla Commissione.

Dopo osservazioni di Cavallini e Ricotti, che svolge due sotto-emendamenti accettati dal ministro del Tesoro, approvansi gli art. 7 emendato, 8 9 e successivi sino all'ultimo dell'art. 2°.

Farini dice che ora si procede alla discussione del titolo 3°.

Grimaldi propone che si faccia precedere la discussione del titolo 4.°.

Costa, della Commissione, osserva che ciò può creare delle difficoltà poichè alcune disposizioni del titolo 4.° suppongono l'istituzione della cassa di previdenza.

Pierantoni rileva che non ha preso parte a questa discussione; ma dopo la recente proposta del ministro vorrebbe invitarlo a dichiarare...

Farini, interrompendo: — La prego di lasciami dirigere la discussione: ora non si può discutere altro che la proposta di inversione.

Pierantoni: — Ma che sa Lei quello che io intendevo di dire.

Farini: — Non si può uscire dalla discussione della proposta di inversione.

Pierantoni protesta dichiarando di rinunziare alla parola.

Farini: — Scusi, io ho dovere di dirigere la discussione: interpellerò il Senato.

Pierantoni, alzandosi: — Ed io esco dall'aula. (*Esce*).

Farini dice che crede che facendo ciò fece tutelò il diritto di tutti, curando che la discussione proceda di conformità al regolamento. Non trattasi — dice — della mia persona, ma della dignità del Senato. — (*Vivi generali applausi su tutti i banchi!*)

Questi applausi — soggiunge — sono la più grande soddisfazione ch'io abbia avuto nella mia carriera politica di 30 anni e ne ringrazio il Senato. — (*Nuovi vivissimi prolungati applausi su tutti i banchi*).

***

Esaurito l'incidente, Grimaldi dice che tiene conto delle osservazioni di Costa e propone che si tengano sospese tutte le disposizioni contenute nel titolo 4.°, relative alla cassa di previdenza.

***

Il Presidente mette in discussione il titolo 3° relativo alla cassa di previdenza, e dà lettura dell'ordine del giorno di Brioschi, Boccardo, Taverna e Digny che, rinviando a più maturi studi il titolo 3°, invita il Governo a presentare in novembre un nuovo progetto per l'istituzione di una cassa pensioni.

Cambray Digny svolge l'ordine del giorno.

Grimaldi dichiara di accettare l'ordine del giorno non nascondendosi che fuori del Senato possa essere inesattamente interpretato. Ma, considerato che l'ordine del giorno accetta il concetto della istituzione di una cassa di previdenza, o di pensioni e stabilisce il limite di tempo in cui il progetto deve essere ripresentato, il ministero accetta l'ordine del giorno.

Negri dice che la dichiarazione del ministro lo riempie di soddisfazione e di stupore; di soddisfazione perchè vede abbandonata una proposta cattiva; di stupore perchè il ministero aspettò di abbandonare questo titolo quando ebbe veduto assicurata la parte della legge che si riferisce al prestito — questa è abilità parlamentare e agilità di movimento, che può parere però anche incoerenza e contraddizione.

Sarebbe più schietto mantenere solamente il titolo primo; così egli non può votare una legge diventata così miseramente storpia.

Brioschi riassume le osservazioni fatte da lui sulla cassa di previdenza. Avverte che il ritiro del titolo 3° fu enunciato ieri dal presidente del consiglio e non oggi.

Cremona, relatore, in nome della maggioranza della commissione accetta l'ordine del giorno proposto: l'accettazione è conseguenza dell'unanimità delle critiche mosse dalla commissione a questa parte del progetto ministeriale. Osserva che il concetto della cassa di previdenza servì di criterio pel voto di ieri. Meravigliasi che oggi vi si rinunzi.

Boccardo rileva l'alto e nobile concetto della cassa di previdenza e dimostra che non si può dire abbandonato un progetto che dovrà ripresentarsi in novembre.

Negri per una dichiarazione dice che vota l'ordine del giorno con tutto cuore; ma perchè accetta questa mozione, deve necessariamente votare contro il progetto di legge.

Guarneri fa identiche dichiarazioni e osserva che per essere logici converrebbe rinviare tutto.

Grimaldi giustifica il ministero dalla taccia di incoerenza; dimostra che le osservazioni di Negri e Guarneri sono infondate; non si può dire abbandonato il concetto della cassa di previdenza, quando il ministero accetta l'impegno di presentare un nuovo progetto in novembre.

Perazzi, presidente della commissione di finanze, dichiara, pur riconoscendo che si sospende la parte essenziale della legge, che si rimette alle deliberazioni del Senato.

Il presidente osserva che, votato l'ordine del giorno del Senato, dovrebbe sopprimersi articolo per articolo tutto il titolo terzo.

Chiaves crede che con tale procedura, che pure è l'unica possibile, si dica chiaramente che l'espediente finanziario è il cardine della legge. (*Benissimo, viva ilarità*)

Farini pone ai voti l'ordine del giorno nel seguente testo:

« Il Senato, persuaso della opportunità e della convenienza di istituire una Cassa di previdenza per le pensioni — considerando che apparisce desiderabile ed equo che i nuovi impiegati insieme alle ritenute loro imposte, conoscano l'ammontare della pensione cui potranno aspirare, — ritenuto che all'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni dei nuovi impiegati può essere provveduto con una legge separata, — invita il Ministero a presentare al Parlamento non più tardi del novembre 1893 un nuovo progetto su questa materia ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Procedesi quindi alla votazione articolo per articolo del titolo terzo, che non viene, approvato mentre si approvano poscia gli articoli rimasti sospesi.

Procedesi finalmente all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui provvedimenti per le pensioni civili e militari: il presidente annuncia il risultato della votazione fra l'attenzione vivissima del Senato.

I votanti furono 250 di cui favorevoli 137, contrari 113. Dopo di che si leva la seduta alle 6. 35.

Note alla seduta del Senato

Roma 3, ore 9. 50 p.

Avrete rilevato dal resoconto della seduta odierna del Senato la mossa fatta da Grimaldi coll'inaspettato ritiro del titolo 4° del progetto per le pensioni relativo all'istituzione della Cassa di previdenza.

Tale ritiro diede luogo a un caustico, brillante efficacissimo discorso dell'on. senatore Negri, che in tutta la discussione testè finita, prese grande parte, e si fece veramente onore, — discorso che spiega benissimo la mossa di Grimaldi.

E' importante notare a maggiore schiarimento che il Ministero, come ieri vi telegrafai, aveva fatto l'impossibile per raccogliere a Roma il maggior numero di senatori amici, andando a pescare senatori vecchi, affatto alieni dall'ambiente e quindi non sicuri. Fatto si è che ieri il Ministero — ad onta dei grandissimi sforzi fatti — vinse per una maggioranza insignificante, ed oggi molti senatori, circa una cinquantina, che non si interessano alla vita pubblica non vennero a Palazzo Madama. Così il Ministero fu un po' disorientato, e per salvarsi pensò, accordandosi, a quanto si assicura, coll'onor. Brioschi per farne fare la proposta, di ritirare la parte più importante del progetto, quella che aveva sollevato le maggiori opposizioni, e che oggi probabilmente sarebbe stata respinta.

Tutto ciò dimostra la poca sicurezza di sè stesso che ha il Ministero, e rappresenta una segnalata vittoria morale della parte più viva ed energica del Senato.

Ora si domanda che cosa avverrà di questa legge votata per tre quarti, senza la parte più saliente di essa, e quindi monca e difettosa.

Va bene — si osserva — che il Governo abbia assunto l'obbligo di ripresentare al Parlamento entro novembre, meglio studiata, tale parte della legge: ma se il Ministero — che sembra vivere la vita alla giornata — sarà sconfitto in qualche seria questione che può presentarsi facilmente e dovrà dimettersi, verrà presentato il complemento della legge? E se no, come essa potrà funzionare?

Capite che sono questioni molto gravi e molto serie, talchè si avrebbe desiderato una linea di condotta più franca ed energica da parte del Ministero.

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I futuri membri della Giunta per le elezioni

Roma 3, ore 9.10 p.

Corrono vari nomi dei possibili futuri membri della Giunta delle elezioni, delle cui dimissioni oggi la Camera ha deliberato di prendere atto.

Io ve li riferisco per debito di cronaca.

Parlasi di Villa; ma la sua nomina mi sembra difficile, essendo Villa vice-presidente della Camera.

Ha maggiore probabilità l'onor. Gallo; posso assicurarvi che egli ebbe stamane una conferenza coll'on. Zanardelli, che lo chiamò all'ufficio di presidenza. La condotta tenuta oggi da Gallo alla Camera (*vedi resoconto*) venne stamane concertata con Zanardelli.

Un'altro nome che si fa è quello dell'on. Lucchini, recentemente nominato consigliere di Cassazione, notissimo zanardelliano; ma credesi difficile la sua nomina essendo la sua posizione parlamentare soggetta a discussione, perchè al momento della elezione era professore. Un altro nome cui accennasi è quello dell'ex prefetto Serena attualmente consigliere di stato.

Intanto assicurasi che il comitato inquirente per l'elezione nel collegio di Corato avrebbe proposto l'annullamento di Beltrami se la giunta fosse rimasta al suo posto. Ricorderete che a Corato rimase soccombente l'Imbriani.

L'incidente Pierantoni Farini al Senato

Spiegazioni di Pierantoni

Il senatore Pierantoni stasera scrive una lettera al *Fanfulla* spiegando la sua condotta nell'incidente odierno avuto al Senato coll'on. Farini (*vedi resoconto*). Egli dice che aveva diritto di parlae e che Farini violò il suo diritto. Egli trovavasi nei confini del regolamento; vedendo vulnerato il suo diritto rinunziò alla parola ed uscì.

La lettera ha una intonazione acre contro l'on. Farini.

Congratulazioni del Re a Grimaldi

Roma 3, ore 10. 20 p.

Il Re ha telegrafato all'on. Grimaldi congratulandosi con lui pel suo discorso pronunziato al Senato sulla legge per le pensioni.

Il Consiglio di agricoltura contro l'on. Lacava

Il Consiglio superiore di agricoltura ha espresso oggi il parere contrario al progetto di Lacava intorno ai Comizi agrari. Il Consiglio ha rinviato la sue sedute al novembre.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno Bollettino Militare tolgo le seguenti disposizioni:

Cempini, capitano nel 36° reggimento fanteria è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Calvi, tenente nel 1° bersaglieri, è trasferito all'8° bersaglieri.

Siglienti, maggiore nel 3° genio, è trasferito a Capua.

Pampasso, tenente-colonnello nel genio a Piacenza, è trasferito al 4° genio.

Cassimiro, tenente contabile nel 45° fanteria è trasferito al 58° fanteria.

Berto, maggiore veterinario al 5° corpo d'armata è trasferito al primo.

Sironi, tenente generale del 5° corpo d'armata è nominato Gran Croce nella Corona d'Italia.

Il Bollettino pubblica molte onorificenze cavalleresche concesse per la festa dello Statuto.

Un delitto per amore

Un giovinetto che uccide una ragazza

Vuole costituirsi, ma poi fugge

Una lettera della vittima

Roma 3, ore 11.35 p.

Oggi alle ore 2 e mezzo un giovinotto diciassettenne, presentavasi al curato di Sant'Agnese e gli mostrava un grosso revolver con 5 cariche, dicendo che aveva uccisa una ragazza dopo averla sedotta e gli domandò: Che debbo fare?

Il parroco gli rispose: Costituirsi subito!

Egli fece accompagnare il giovane, che parve persuaso del consiglio del maestro comunale del suburbio; ma giunto a Porta Pia il giovinotto fuggì.

Egli chiamasi Ercole Ramandi; possidente e faceva il mercante di campagna.

Il maestro comunale corse ad avvisare il questore.

Il cadavere della giovinetta fu trovato a sei chilometri fuori di Porta Pia su di un prato della tenuta di Terra dei Pazzi. Era una bella ragazza di circa 20 anni: si trovò appoggiata all'orlo del fosso con un cappotto da uomo addosso. Aveva una revolverata alla tempia destra che le fracassò il cranio. Addosso le si trovò un biglietto scritto a lapis alla madre in cui diceva che un uomo amato aveva cercato di sposarla, che anche l'Ercole voleva sposarla, ma che i suoi genitori si opposero e conchiudeva: « Perciò non volendo e non sapendo sopravvivere al disonore, ho deciso di morire, a voglio la morte dalle mani di Ercole. Perdonami tutti i dolori che ti ho arrecati e questo ultimo che ti porto. Prega per l'anima di tua figlia infelice. »

Le prime indagini della polizia hanno accertato che un contadino vide il giovinetto con una donna scendere da una vettura e sedere presso il fosso.

Il foglietto venne scritto dal giovinetto.

Si ignora se questi l'abbia persuasa a lasciarsi uccidere forse dicendole che dopo si sarebbe suicidato.

Altri sospetta che l'Ercole le abbia sparata la rivoltella a tradimento.

Continuano le indagini. Il giovane è sempre latitante.

CRONACA ESTERA

Una nota ufficiosa austriaca sulle elezioni di Trieste

Abbiamo da Vienna che il *Frendemblatt* pubblicò ieri la seguente nota:

Alcuni giornali italiani, parlando delle elezioni di Trieste, rimproverano al governo austriaco di violare lo statuto comune e gli attribuiscono l'intenzione di slavizzare Trieste.

E' spiacevole che in uno stato alleato, il cui governo, il cui popolo sono in rapporti tanto amichevoli verso l'Austria, si diffondano così false asserzioni.

E' assolutamente arbitrario di rappresentare alla popolazione italiana Trieste come lottante pei diritti nazionali. La lingua italiana è la lingua dominante a Trieste, e giammai si tentò di toglierle tale posizione.

L'Austria non chiede che gli italiani, stabiliti a Trieste, rinunzino alla loro nazionalità, chiede soltanto che essi si considerino come cittadini dell'Austria-Ungheria.

Gli italiani di Trieste non hanno il minimo motivo di lagnarsi di non essere tenuti in conto dal governo.

La miglior prova che le loro lagnanze sono infondate è l'attitudine dei sloveni che dal canto loro si lagnano della parzialità del governo verso gli italiani.

Quanto poi ai cittadini di Trieste appartenenti ed altre nazionalità, essi non debbono alla loro volta essere italianizzati.

Per i privilegi di Navarra

Disordini a Cuba

Madrid 3 — Secondo un dispaccio privato da Pamplona una piccola banda, acclamante ai privilegi di Navarra, è apparsa nella città di Puente Reina.

— L'*Heraldo* riproduce la voce di una nuova agitazione separatista scoppiata a Cuba, ma il Ministero delle colonie non ricevette nessun dispaccio in proposito.

Un pranzo diplomatico a Parigi

Parigi 3. — L'ambasciatore italiano Ressmann offrirà l'8 corr. un pranzo a cui interverranno i membri del Governo e la diplomazia.

Il Governo inglese sconfitto alla Camera dei comuni

(Per dispaccio)

Londra 3. — Alla Camera dei comuni Paul svolge una mozione con cui propone che gli esami per entrare nel servizio dello Stato alle Indie sieno passati contemporaneamente in Inghilterra e alle Indie onde lasciare agli indiani la probabilità di ottenere gli impieghi.

Il Governo si oppone alla mozione che invece è approvata con 84 voti contro 76.

La sconfitta del Governo provoca applausi.

51 oratori su una discussione in Spagna

Madrid 3. — Alla Camera si approva con voti 203 contro 58 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Gli amici di Castelar votano in favore.

Durante la discussione dell'indirizzo presero la parola 51 oratori.

Guglielmo non lascierà la Germania

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Berlino che l'Imperatore non lascierà la Germania avanti che la sorte del progetto militare sia decisa.

Dispacci della « Gazzetta »

Il conte di Torino in Germania

Berlino 3, ore 9.20 p.

Rientrando al castello reale dopo la rivista di ieri, il Conte di Torino ricevette dall'Imperatore in regalo l'uniforme completa di ufficiale dei corazzieri della guardia.

Ieri sera i Sovrani e il Conte di Torino assistettero al *Falstaff*.

Potsdam 3, ore 7. 10 p.

Oggi vi fu una grande rivista della guarnigione di Potsdam, passata dall'Imperatore. Vi assistevano il conte di Torino e tutti i principi tedeschi.

Le truppe sfilarono due volte. L'Imperatore si mise alla testa del reggimento delle guardie del corpo e sfilò dinanzi all'Imperatrice che era coi principi imperiali al balcone del castello reale.

Il conte di Torino si pose alla testa del reggimento dei corazzieri della guardia che era giunto stamane da Berlino per partecipare alla rivista.

Dopo la rivista vi fu colazione al castello.

Il conte di Torino si tratterrà qui ancora alcuni giorni della settimana prossima.

Berlino 3, ore 9. 15 p.

Ricorrendo domani la festa nazionale, il conte

di Torino interverrà domani sera al pranzo all'ambasciata italiana, cui si invitarono i ministri Marschall ed Eulenburg, i generali e gli ufficiali del reggimento dei corazzieri della guardia e parecchi membri della colonia italiana.

Il conte di Torino assisterà alle manovre di cavalleria della guardia che si svolgeranno presso Potsdam dal 7 al 10 corr.

Per la politica estera dell'Austria-Ungheria

Dichiarazioni di Falk e di Kalnoky

alla Delegazione ungherese pel bilancio degli esteri

Vienna 3, ore 8.40 p.

La Commissione della delegnzione ungherese pel bilancio degli esteri ne incominciò oggi la discussione.

Il relatore Falk rilevò come la triplice alleanza non sia stata menzionata dall'Imperatore nel suo discorso alle delegazioni evidentemente perchè la continuazione di tale alleanza è consolidata. Intendesi da sè nello stesso tempo che ciò indica che l'antica diffidenza contro la tendenza puramente pacifica della triplice alleanza è cessata. Il relatore espresse poscia alla soddisfazione che un illustre membro della dinastia abbia assistite insieme ai Sovrani tedeschi alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, dimostrando così, fra il plauso del popolo italiano le cordialità delle relazioni che passano fra le Potenze alleate.

Il relatore concluse proponendo di esprimere la riconoscenza per la direzione stabile e chiara degli affari esteri, e fiducia senza riserva in Kalnoky.

Dopo il relatore parlò Appony indi Kalnoky che fece l'esposizione della politica estera dell'Impero, confermando le buone relazioni esistenti con tutti gli Stati, e specialmente colla Germania e l'Italia, e constatando la necessità di provvedere al continuo svolgimento delle forze militari dello Stato dovuto all'intera situazione militare che implica qualche pericolo, il quale però diminuisce lentamente ma progressivamente, in seguito alle buone relazioni esistenti fra le varie Monarchie e i vari Governi.

Quindi Kalnoky parlò della situazione politica negli stati balcanici.

Quanto all'Italia Kalnoky aderisce pienamente all'opinione del relatore: soggiunge che dappertutto esistono minoranze aventi speciali desideri, ma l'importante è che la predominante maggioranza della nazione italiana si pronunzia in ogni occasione in favore della politica di pace.

Si occupa quindi delle buone relazioni colla Serbia e colla Russia.

La commissione della delegazione approvò poscia all'unanimità la proposta del relatore di esprimere fiducia in Kalnoky e quella di passare alla discussione degli articoli del bilancio degli esteri.

Un terribile incendio a Londra

Sessanta case distrutte dal fuoco

Londra 3, ore 8.45 p.

È scoppiato un incendio violentissimo nei depositi di legname al sud di Londra.

Il fuoco si comunicò alle case vicine di cui ne andarono distrutte una sessantina.

Per gli infortuni degli operai sul lavoro

Parigi 3, ore 7.15 p

La Camera discusse il progetto concernente la responsabilità pegli infortuni degli operai sul lavoro ed approvò, dopo dichiaratene l'urgenza, l'articolo primo consacrante il principio dell'indennità da accordarsi agli operai rimasti vittime degli inforiuni su llavoro.

Per un accordo commerciale franco-italiano

La condanna del deputato Baudin e compagni

Parigi 3, ore 9.15 p.

L'*Epoque* pubblica una lettera del presidente della Camera di commercio francese a Milano sostenente la possibilità che dopo le elezioni francesi, avvenga un accordo commerciale franco-italiano basato sulla tariffa minima francese, e su alcune modificazioni da introdursi nella tariffa convenzionale italiana.

— Il tribunale correzionale condannò il deputato Baudin alla multa di 200 franchi e gti altri imputati a multe da 200 a 25 franchi per gli incidenti del 1° maggio.

Conflitti tra francesi e doganieri a Terranova

Terranova 3 — E' scoppiato un conflitto fra i doganieri e i francesi riguardo all'introduzione delle merci ed all'imballaggio dello arageste.

Assicurasi che una nave inglese da guerra fu spedita sul luogo.

Falsificazione dei grani da semina

Ci si telegrafa da Parigi, 3:

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Viger, che richiama l'attenzione degli agricoltori sulla falsificazione dei grani da semina. Segnala specialmente la falsificazione del trifoglio da prato mediante la sabbia. Dice che potè stabilire che undicimila chilogrammi di sabbia quarzosa. spediti dall'Italia, furono venduti per grano di trifoglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Giugno

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 30
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 30	121 60	— —	— —
Francia	2 1[2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 20	104 35	— —	— —
Londra	4	26 10	26 14	26 09	26 13
Svizzera	4	104 10	104 20	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 ⁷/₈	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ¹/₂

Milano 3

Rendita ital. cont.	97 17	Raffineria Zuccheri	245 50
Rendita fine	97 37	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	546 —	Società Veneta	38 —
Banca Generale	316 —	Obbligaz. Meridion.	312 25
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	315 —
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 45
Naviz. generale	331 50	Londra a 3 mesi	26 11
		Berlino a vista	128 80

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una frana sulla ferrovia

Genova 3, ore 10 a.

Stamane alle 5.30 è caduta una voluminosa frana sulla ferrovia di ponente fra Cogoleto e Varazze. Il servizio è interrotto. Attualmente è impossibile anche il trasbordo.

Una donna colla gola segata a Livorno

Livorno 3, ore 8.15 p.

Oggi si rinvenne nella propria casa certa Enrichetta Sarti, colla gola quasi interamente segata.

V'ha chi dice che si tratti di suicidio; ma la giustizia indaga, perchè è impossibile che una persona possa farsi una simile terribile operazione.

Il Re a Roma

Monza 3, ore 5.10 p.

Il Re partirà da Monza alle 4 pom. diretto a Roma.

Milano 3, ore 7.50 p.

Il Re, giunto alle 4 e 15 pom., ossequiato dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità, è ripartito alle 4 e 20 per Roma.

Ospiti partiti

Torino 3, ore 4 p.

Maria Pia e il duca d'Oporto sono partiti alle 8.40 per Nizza, salutati alla stazione dalla principessa Clotilde, Elisabetta, Isabella, Letizia, dal duca di Aosta e dalle autorità.

Un soldato assassinato proditoriamente ed un sergente minacciato di morte

Ad Alessandria, l'altra notte alle una, il soldato Ganga, ordinanza di uno degli aiutanti maggiori in seconda dell'85° reggimento fanteria, e il sergente Tozzi, del reggimento stesso, rientravano in quartiere, quando sul ponte del Tanaro furono proditoriamente assaliti da otto giovinastri.

— Largo — gridò il sergente sguainando la sciabola.

— Vigliacchi, non ci fate paura! — risposero gli aggressori.

Ogni altra esitazione sarebbe riuscita fatale pel sergente, che fu sollecito a roteare intorno la sciabola, menando piattonate a destra e a sinistra.

Intanto il povero attendente riportava due coltellate all'inguine, e cadeva al suolo esclamando:

— Aiuto, sergente! M'hanno assassinato!

Gli aggressori si erano dati alla fuga. Uno di essi nel fuggire aveva detto abbastanza forte per essere udito dal sergente:

— Un'altra volta sarà per te!

Evidentemente questa era una minaccia diretta al sergente.

Trasportato il ferito alla caserma, con l'aiuto di alcuni cittadini, venne adagiato, privo di sensi, in un letto del corpo di guardia, e poche ore dopo moriva. Il Ganga è nativo di Sassari.

E' escluso che si tratti di donne. Nè vi fu provocazione alcuna da parte dell'attendente e del sotto ufficiale, che se ne andavano tranquillamente per la loro strada.

L'autorità è sulle traccie degli assalitori, e si ritiene che non tarderà molto a impossessarsene.

Il paese è tristamente impressionato. Si faranno alla vittima solenni funerali, cui interverrà ufficialmente il municipio.

Il suicidio di un caporale portalettere

Nella caserma del Genio fuori Porta Lame a Bologna, il caporal maggiore Salvatore Ranalli, aquilano, incaricato del ritiro delle lettere, si sparò un colpo di carabina. E' morto subito dopo.

Lasciò alcune lettere ove spiega che ritirò quattro raccamandate deposte in quartiere e che più tardi non ne trovò che solo due. Si ammazzò per evitare il disonore.

CRONACA ELETTORALE TRIESTINA

(Per dispaccio)

Trieste 3, ore 8.40 p.

Avete stampato oggi, certo per errore di trasmissione telegrafica che gli elettori iscritti nel 3° Corpo sono 3526. Favorite quindi rettificare; essi ammontano a *2416*.

Gli elettori comparsi stamane all'urna furono 1557, la maggior parte i. r. impiegati di varii dicasteri: Posta e Telegrafo, Luogotenenza, Scuole, Tribunale, Finanza, Dogana, Imposte, ecc.

Il luogotenente de Rinaldini ha votato alle 8 e un quarto.

Alla sera i voti sommarono a 2108.

L'interessamento portato alla votazione fu immenso.

È impossibile ancora fare previsioni; ma credo che finirà per riuscire la lista governativa.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo*, quando accentasi
negazione suona.
Dir l'*altro* è voce comoda
se annoia una persona.
Sierra è l'*inter* che stendesi
nell'ibera penisola.

Spiegazione della Sciarada di ieri
CARI-CARE

Torino 3

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 32
Azioni ferrovie medit.	546 —
Azioni ferrovie merid.	697 —
Credito mobiliare	465 —
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	358 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	82 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 50
Cambio 3 mesi s. Londra	26 38

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 35 —
Banca generale	315 —
Credito mobiliare	486 —
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rendita italiana	97 45 —
Cambio Londra	26 16
» Francia	104 35 —
Azor F. M.	697 50 —
Azion Mobil.	406 — —

Genova 3

Rendita ital. 5 %	97 35 —
Azioni Banca naz.	1285 —
Credito mobiliare ital.	466 50
Ferrovie meridionali	696 50
Ferrovie mediterranee	546 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 52
» sconto Londra	26 40
» Germania	128 90

Londra 2

Inglese	99 —
Italiano	92 1[4

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	98 42	98 32
id. 3 % perp.	98 20	98 17
id. 4 1[2 fine	106 12	106 10
id. Ital. 5 %	93 10	93 25
Camb. s. Lond.	25 24	25 21
Consol. ingl.	99 ⁷/₁₆	99 —
Obblig. Lomb.	329 75	330 —
Cambio Italia	4 ¹/₈	4 ¹/₁₆
Rend. turca	22 —	22 —
Banca Parigi	660 —	660 —
Tunis. nuove	481 —	481 —
Egiziano 6 %	505 62	506 25
Rendita ungh.	96 ³/₄	96 ³/₄
Rend. spag. est	66 ³/₈	66 06
Banca sc. Par.	152 50	145 —
Bancà Ottom	596 87	539 56
Cred. Fond	972 50	985 —
Az. Suez.	2676 —	2688 —
Azioni Panama	— —	20 —
Lotti turchi	89 25	— —
Ferr. mer.	— —	665 —
Prest. russo	78 75	78 70
id. portog.	22 ⁷/₈	22 ⁷/₈

Vienna 3

Rend. in carta	98 40
» argento	98 25
» oro	117 30
» corone	96 45
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	342 50
Londra	123 20
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 80 —
Berlino	
Azioni Credit.	171 50
Cambio Vienna	165 —
Rendita Italiana	92 25
Londra	
Consolidato	99 —
Rendita Italiana	92 ¹/₄

Berlino 3

Mobiliare	176 70
Austriache	— —
Lombarde	44 70
Rendita italiana	92 25

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 giugno: S. Francesco Carac.
Lunedì 5 giugno: S. Bonifacio v.
Sole leva ore 4 m. 14; tram. 7.42
Temp. mass. del 2: 18.7 — Min. del 3: 13.8

PER LO STATUTO

Ricorre oggi la festa nazionale dello Statuto.

Alle nove e mezzo tempo permettendo le truppe del presidio saranno passate in rivista in Piazza S. Marco dal vice ammiraglio Noce, comandante il Dipartimento.

Le truppe di terra e di mare sono sotto il comando del maggior generale Riccardi, comandante del presidio.

Della marina parteciperà un battaglione al comando del capitano di corvetta Francesco Giuliani. Il battaglione è composto di due compagnie allievi macchinisti ed una compagnia del distaccamento reali equipaggi.

Interverranno a questa rivista tutti gli ufficiali di terra e di mare, non impediti per ragioni di servizio, in gran divisa con sciarpa. Anche gli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario e quelli della riserva navale potranno prendervi parte, nella stessa divisa, senza sciarpa.

Gli ufficiali di qualsiasi grado e corpo non sotto le armi, che interveranno alla rivista, si riuniranno alle 9 e quarto ant. a ponente del campanile di S. Marco, alla destra delle truppe.

Marceranno ai lati del vice-ammiraglio, nel passare la rivista il sindaco, il prefetto, il corpo consolare ed altre autorità; seguiranno quindi il direttore dell'arsenale, il capo di stato maggiore del dipartimento e l'aiutante di bandiera.

Appena finita la rivista, gli ufficiali, non sotto le armi, si collocheranno dal lato opposto della Piazza, di fronte al vice-ammiraglio, a sinistra cioè della musica del 36° reggimento fanteria, per assistere allo sfilamento delle truppe.

Se non siamo male informati, S. A. R. il Principe Luigi degli Abruzzi interverrà pure alla rivista.

⁂

La nave ammiraglia *Galileo* e le altre navi in armamento; cioè il *Volturno* ed il *Vespucci*, faranno le salve regolamentari ed alzeranno la gran gala di bandiere. Le navi in disponibilità alzeranno soltanto la piccola gala.

Alle 11 sarà inaugurata la Mostra fotografica indetta dal Club degli Ignoranti, nelle sale superiori del palazzo della Camera di commercio.

Nel salone dei Giardini si distribuiranno i premii agli alunni delle scuole secondarie, si estrarrà a sorte la grazia Massa, ecc.

Il municipio farà la solita annuale distribuzione di sussidi ai veterani.

Questa sera concerto in Piazza San Marco, straordinariamente illuminata.

La ritirata pei militari sarà alle dieci.

La odissea dei giornalisti veneziani

Venezia-Trieste

Il *Trieste* è uscito dall'Arsenale della vicina città sorella; ed è degno del nome glorioso che porta: esile e robusto, elegante e comodissimo; ha la velocità normale di tredici nodi all'ora.

Esso trasportò venerdì gli argonauti della stampa veneziana, gentilmente invitati dal Lloyd Austriaco a una gita in Trieste.

Salpammo dal bacino di San Marco alle otto passate, con un mare irritato e il cielo pesante.

Eravamo a bordo una cinquantina, tra cui forse qualche coppia fresca di sposi, cullati dalla beatitudine di una rosea luna di miele.

A noi fecero gli onori di casa il cavaliere Cozzi, rappresentante del Lloyd a Venezia, tipo perfetto di gentiluomo e piacevole amico di viaggio; il comandante in primo del *Trieste*, signor G. N. Giurovich, un lupo di mare, che su quaranta anni di età ne vanta quasi trenta di navigazione; il secondo, signor Edmondo Nitsche, buon giovane, intelligente e avvenente. Ammansarono e vinsero la nostra rozzezza con una fine affabilità irresistibile; e seppero aggiogarci così da raccogliere questi elementi nostri eterogenei — e, per una deplorevole condizione di cose, alquanto repulsivi — in un solo rumoroso drappello, sul Ponte di veduta — invidia degli altri che passeggiavano abbasso e guardavano a noi come i mortali all'olimpo vietato. Vero è che cotesta fusione ebbe una vita meramente precaria; poichè il miracolo che gli ospiti nostri operarono, la crudeltà dei flutti distrusse ben presto. Difatti i garruli compagni perdettero poco a poco la irrequietezza primiera, il gas, la favella, il colore; disertarono pian piano il privilegiato luogo, e si smarrirono nelle discrete quisitudini dei piani inferiori; talchè, a un'ora e mezzo dalla partenza, tutta la stampa era degente, tranne l'amico Cerutti ed io sottoscritto.

Tirava un greco-levante che sempre di più si inaspriva; la pioggia sbatteva obbliquamente sul viso: e l'avido occhio dei superstiti lasciava volentieri la cerchia di monti lontani, perduta all'orizzonte piovoso; lasciava volentieri gli industri bragozzi che picchiettavano la superficie burrascosa dell'acqua, secondati dal vento; trascurava volentieri questo quadro stupendo per lanciarsi sul cassero a contemplare i tiri audaci che il greco-levante si permetteva, incontrando le deme graziose rimaste colà a sfidare gli insulti di Eolo e di Pluvio.

Verso Cortellazzo, la pioggia si era addensata; raffiche violenti flagellavano la nave e le onde incalzavano con più furore che mai; il beccheggio aveva assunto proporzioni accentuate; i ponti erano quasi deserti e molti stomaci in sconquasso.

Quand'ecco alcuni rintocchi di una campanella. Erano rintocchi fessi, bisbetici; eppure mi sono riusciti i più simpatici, da quelli di Capponi in poi. Davano ai naviganti la lieta novella che la colazione gli aspettava.

Scendemmo a precipizio nella superba *salle à manger*, stimolati da un appetito da suonatori.

Ma ohimè! la voglia di mangiare fu alquanto attenuata alla vista di tante vittime del beccheggio, e specialmente alla vista delle vittime giornalistiche.

Buon Dio! Nella camera del comandante erano tre i disgraziati: Guido Ermanno Usigli della *Gazzetta*, Combi e Baroni dell'*Adriatico*; avevano faccie allampanate, evanescenti, spettrali; una vera metamorfosi, desolante: da buoni colleghi, andavano scambiandosi tacitamente una aristocratica ampollina di ammoniaca e se la cacciavan sotto il naso con una forza di resistenza veramente eroica. Così ad occhio si sarebbe detto che, reso essi il duro tributo, il male avesse loro concesso la tregua desiata, lasciandoli assopire.

— Riposate in pace, e il beccheggio vi sia benigno! — mormorai dal profondo del cuore, passando.

Ma, seduto a colazione — che colazione! — restai di malumore, finchè una lingua sacrilega non uscì a raccontare questi aneddotini, relativi appunto agli infermi che mi aveano così intenerito: allora tornò l'allegria e non fesulò più per tutto quel giorno, e tutto il giorno appresso: ritornò l'appetito, del quale dicasi come dell'allegria.

⁂

E qui gli aneddotini.

Eravamo dinanzi il caffè della Borsa, a Venezia, Usigli, il consigliere professore Vivanti ed io.

Io chiesi ad Usigli:

— Patite mal di mare, voi?

— Io? ma che! Attraversai la Manica con un mare d'inferno, e non mi detti neppur per inteso; figuratevi se mi scomporrò per questi *quattro passi!*

— Beato voi! — gli feci, con una vaga punta di gelosia.........

Ebbene, amici miei; a tre quarti d'ora di distanza, il suo stomaco, refrattario ai fortunali tremendi del mar della Manica, si sconcia al mite beccheggio di una bonaccia. Faccio io dunque male a rilevare la guasconata della Manica?

E cambiamo registro.

Pochi minuti avanti la partenza, incontro un altro della partita, non del partito.

— Si va a Trieste? — egli dice.

— Se Dio vuole!

— Mi prendo della carta, e vengo subito, soggiunge.

— A che fare di carta?!

— Diavolo! per scrivere una relazione del pellegrinaggio. Oh, vedrete; farò una corsa brillante; metterò in ridicolo come va i poveri diavoli che saranno presi dal mal di mare...

Ma se colui vorrà fare la promessa relazione di *ridicolo*, dovrà farla di riflesso; poichè la sorte matrigna gli ha tolto il barbaro gusto di vedere e contare i malati, colpendo in pieno petto lui stesso e costringendolo, tutto lungo il viaggio, a... un riposo forzoso.

Quanto al Baroni, pareva, a sentirlo, che avesse fatto una dozzina di volte il giro del mondo, senza accorgersi. Invece fu il primo ad accovacciarsi pallido e smorto nella camera del Comandante, e dovette poi affrettarsi a ricorrere agli antidoti e ai cordiali di cui, nella sicurezza della sua refratarietà, avea avuto la prudenza di premunirsi.

Saputo ciò, come si poteva far a compiangere sinceramente quei prodi campioni del mare? Come si poteva, anzi, non ridere cordialmente del loro disastro viscerale?

⁂

A proposito di medicinali e mal di mare.

Monferrini dell'*Adriatico* ha la privativa di un preparato composto di alcool estratto da vinaccie nostrane temperato con pochissima acqua distillata (vulgo *grappa*). Si prende a dosi di un decilitro ogni ora.

L'ultimo prodigio di questo farmaco il diede lo stesso Monferrini, ier l'altro, esperimentandolo sulla sua propria persona.

Non esito quindi a raccomandare il brevettato recipe della ditta Monferrini.

⁂

A Trieste e a Miramare.

Alle viste di Trieste, correvamo acque migliori, e gli invalidi erano entrati in una soddisfacente convalescenza: avevan lasciati i discreti recessi e, risaliti in coperta, andavano ricuperando lena e speranza di toccare terra in salute: alle due sbarcarono con noi, senza il minimo segno manifesto delle peripezie subite.

Piovigginava; e, naturalmente, la vita della operosa città era concentrata nei caffè ed alla Borsa, dove s'agitava in ispecie l'argomento della giornata, la elezione amministrativa del terzo corpo, o collegio, prevedendo il sopravvento del partito governativo, stante l'esercito di impiegati i. r. condotti alle urne.

Visitati i punti principali della città, guidati dal capo ufficio della linea Indie-Venezia, signor Ebner de Ebenthal, ci spingemmo, in carrozza, a Miramare.

Miramare — e chi non sa? — è il castello costrutto da Massimiliano d'Absburgo, a un'ora da Trieste, sulla riviera d'occidente.

All'esterno sui marmi corrosi dalla salsedine, nell'immenso giardino che si stende sulla costiera, ricco di fascini e sorprese; di dentro, nei reali appartamenti; dappertutto colà è qualche brano di storia del biondo imperatore, trucidato giovane, buono, generoso.

E ritornando ti turbina in testa, coi suoi più fausti e funerei episodi, la tragica epopea del principe sventuratissimo; e la malinconia ti conquista.

Ma il personaggio di un altro dramma regale, non meno angoscioso del primo, varca ogni anno le soglie di questa splendente dimora che pare consacrata alle delizie ed al gaudio, e fu invece già fonte o ricetto ed ora è eco di tanto dolore; un altro dramma ama ivi riposarsi ogni anno, quasi a ravvivare fugacemente quella antitesi triste tra la storia e l'aspetto del luogo: Elisabetta Imperatrice, quando va al suo palazzo in Corfù.

Tutto sembra triste al ritorno: la marina, le ville onde è cosparso l'immenso anfiteatro triestino, i poggi rigogliosi; tutto! e anche la ginestra che indora letteralmente una vasta zona del pendio sovrastante la strada, e che dianzi avea recato il pensiero al festoso ambiente industriale, dove essa essiccata finisce, per raccogliere il frutto prezioso del baco; anche la ginestra altro non rammenta, al ritorno, che il suo immortale cantore Leopardi, il cantore del pianto.

⁂

Alle sette di sera convenimmo a bordo, con mirabile puntualità.

Era l'ora del pranzo!

La cronaca del pranzo è tutta qui: servizio, senza esagerazione, lucculliano: cordialità e brio in abbondanza: brindisi pochi e sobri; fra essi è notevole quello del cavaliere Cerutti, pronunziato in nome dei colleghi, allo scopo di ringraziare il Lloyd delle cortesie prodigatici e mandare un saluto a Trieste — al quale brindisi rispose in bel modo il comandante Giurovich: quello del dottor Usigli, cui rispose l'egregio barone Kalchberg, presidente del Lloyd, venuto ad onorarci di sua presenza al finire del pranzo.

⁂

Il ritorno.

Ritornammo ieri, a mare quieto, tranquillamente, lasciando a Trieste una parte della brigata, ma portando con noi tante care memorie, tanta riconoscenza e simpatia verso gli ospiti cortesissimi — riportando con noi — mi scusate l'espressione — il fiore della comitiva: la bella e spiritosa signora Testolini-Stivanello, che col marito e con noi ha diviso le molte gioie e le lievi amarezze di questa gita geniale.

A bordo del « Trieste », 3 giugno.

FR. SANDONI.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,68 — pel 10 ottobre 84,82 — pel 10 — — —,— —,— futuro 80,49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 86 — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,3?.

Cereali

Nuova York 2 — Framento rosso D 0,75 ³/₈ Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[4

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ³/₄ — Rio good 18 15 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Ianeiro 31 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 110,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 86,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 66,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15,250 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 5[8

Santos 31 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 70,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,800 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. giugno N. 128, contiene: Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Mede, della tassa sul bestiame nel comune di Mondaino, della tassa di famiglia nei comuni di Osimo, Recanati, Sanguinesio e Trecast gne — Regio decreto col quale il comune di Massiola è autorizzato ad accettare il legato Mattozzi che viene eretto in ente morale e concentrato nella locale congregazione di carità — Regio decreto che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di città Sant'Angelo — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gasparini Gio. Batt. di Sebastiano, commerciante in biade e coloniali, Venezia S. Margherita N. 2323 A — curatore provvisorio Mozzetti avv. Angelo — giudice delegato Combi dott. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 21 giugno — termine alla presentazione dei titoli 2 luglio — 21 luglio chiusura del verbale di verifica dei crediti. — Attivo L. 6802:77 — Passivo L. 7917:15.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Gasparetto Emilio di Angelo, commerciante in mercerie, Venezia Cannaregio alla Maddalena N. 2332 — curatore provvisorio Previtali rag. Federico — giudice delegato dott. Primo Malliani — convocazione per la nomina del curatore e delegazione 21 giugno — termine alla presentazione dei titoli 2 luglio — 19 luglio chiusura del verbale di verifica. — Passivo Lire 17474:34 — Attivo Lire 8896:14 — Sbilancio Lire 8578:10.

Stato Civile di Venezia

2 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Da Rin Andrea, impiegato con Grassi Celestina, civile, celibi.

Celebrato a Verona il 27 maggio

Decessi: Carretta Radi Antonia, 65, vedova, casal., Venezia — Sabà Angela, 9, studente, id. — Mayer Giuseppe, 74, coni., neg z. legnami, id. — Prà Francesco, 65, ved., già contadino, Monteforte — Fracasso Fioravante, 35, celibe, barcaiuolo, Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Associazione liberale monarchica

La seduta degli elettori di S. Polo

La seduta tenuta ieri sera in casa Moresco degli aderenti del sestiere di S. Polo riuscì importantissima e pel numeroso concorso di elettori e pei discorsi nobili e patriottici che vennero pronunciati dai vari oratori.

Il presidente, sig. Federico Zamarchi, aperta la seduta, dopo aver delineata l'odierna situazione e dopo aver accennato alla condizione poco confortante in cui si trova oggi Venezia in causa dell'attuale amministrazione, lesse il programma col quale il partito sosterrà la battaglia.

Gli applausi, che interuppero varie volte l'oratore nel suo discorso, si ripeterono calorosamente dopo la lettura del programma.

Prese per secondo la parola il sig. Ongania Luigi, il cui discorso entusiastico e satirico venne pure salutato da vivi applausi, cessati i quali prese la parola l'avv. Magrini.

Il suo discorso fu veramente splendido, e siamo dolenti di non poterlo riassumere. Lo studio da lui fatto del programma e le argomentazioni svolte in modo superbo gli procurarono caldi e spontanei incessanti applausi.

Per ultimo prese la parola il sig. Arturo Ancona che dopo aver portato il saluto degli elettori di San Marco agli elettori di San Polo, con frasi felicissime dimostrò come per opera degli avversari la politica entri nell'amministrazione e come molte volte la seconda venga sacrificata alla prima.

Alla fine il discorso venne vivamente applaudito.

Dopo alcune raccomandazioni del presidente la seduta si sciolse.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1[2 alle 10 1[2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

L'orribile disgrazia d'ieri all'Arsenale. — Dalla impresa Gregoretti, si lavora alla riparazione delle tettoie che servono di riparo alle barche a vapore dell'Arsenale.

Ieri alle due e tre quarti pomer., certo Giovanni Casonato di 26 anni da Fassalvago Vedelago (Treviso) muratore alle dipendenze dell'impresa, non si sa se in seguito ad un capogiro o per quale altra causa, mentre lavorava nell'interno della tettoia precipitò nel sottostante canale da un'altezza di circa 18 metri.

Sfortunatamente andò prima a sfracellarsi il capo sopra un palo, e miseramente perì.

Il suo corpo lo si dovette pescare; fu quindi trasportato alla infermeria dell'Arsenale, dove rimase fino a ieri sera alle sei; poscia lo si recò nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Il pretore del I. Mandamento, il tenente Bianchi dei RR. carabinieri e l' ispettore di P. S. del Sestiere si recarono poco dopo sul luogo per i rilievi necessari.

Fra il personale dipendente della impresa Gregoretti si trova pure il fratello del disgraziato Casonato.

Egli si trovava sulla stessa impalcatura d' onde precipitò il fratello.

Quando fu informato dell' orribile disgrazia che lo aveva colpito, fuggì come un forsennato dall' Arsenale e fino ieri sera alle sette non fu dato rintracciarlo.

Esposizione italo-americana — Ieri pervennero alla nostra Camera di commercio dalla consorella di Genova i seguenti premi riportati dai produttori della nostra provincia alla Esposizione italo-americana ch' ebbe luogo in Genova nell'anno decorso.

Gran diploma d' onore — Toso Francesco, Murano, vetrerie — Barone Raimondo Franchetti, id., cristallerie.

Medaglia d' oro — Silurificio Veneto. Venezia, siluri semoventi ad aria compressa — Barone Raimondo Franchetti, id., oggetti diversi in cristallo — Milesi Alessandro, id., dipinto ad olio — De Stefani Vincenzo, id., dipinto ad olio — Società Musiva, id., lavori in mosaico — Scuola merletti, Burano, merletti — Giacoletti Luigi, Venezia, fabbrica di glucosio, destrina e derivati — Cereria Reali, id., fabbrica candele di cera — Tis Pietro, id. bronzi da decorazione — Poli Massimiliano, id., sculture.

Medaglia d'argento — Gelsomini Giovanni, Venezia, melissa chinata — Iodice Giovanni, id., cannone a caricamento automatico e a tiro rapido — Cesare Augusto Levi, id., pubblicazione sulle *navi venete* — Fragiacomo Pietro, id., dipinto ad olio — Da Molin Oreste, id., dipinto ad olio — Negri e C., id., prodotti farmaceutici — Marco Dal Tedesco, id., mobili — Medenato Marco, id., stipo intagliato.

Medaglia di bronzo — Cartiera Reali, Venezia, carta — Herion G. e C., id., maglierie — Zampironi, Mestre, fidibus — Tassoni, id., acqua di cedro — Leonardi Pietro, Venezia, entomofobo — Daponte Giuseppe, id., mobili — Ferro Francesco e figli, id., lavori in cristallo.

I ladri della Rigon — Oltre l' intagliatore Fulici, furono arrestati per il furto della Rigon questi altri individui, ai quali accennammo ieri:

Antonio Trovò, di 35 anni da Cento, ex guardia carceraria, attualmente disoccupato.

Domenica Meneghini di Venezia di 24 anni, amante del Trovò — Maria Prandtsletter, di 32 anni, da Landskron (Austria) — Lucia Taboga di Venezia di 22 anni, tutte tre cameriere disoccupate.

Confessione disgraziata — L' altra mattina la signora Maria Frollo di 28 anni, da Bukarest, qui di passaggio, alloggiata presso la famiglia Bassi in Calle Carzoni a S. Stefano numerò 3420, entrò in chiesa S. Salvatore.

Appressatasi al confessionale, depose vicino una cesta gialla che dopo non rinvenne più.

La cesta conteneva uno sciallo da spalle, grigio, due paia di guanti, un portamonete con entro tre piccole medaglie, un crocefisso d' argento con catenella d' oro, due chiavi ed un fazzoletto di filo, tutto per un complessivo importo di 40 lire.

Una baraonda. — Ieri alle cinque pom., smontarono da una barca alla riva di Calle San Domenico a Castello alcuni agenti di finanza, fra cui due graduati. Uno di questi, a quanto sembra, avendo alzato un poco il gomito, urtò accidentalmente un borghese che passava. Ne nacque un piccolo diverbio, che degenerò in rissa. L' agente sfoderò la daga e stava per colpire l'avversario; ma ne fu impedito da un compagno.

Dalla r. nave *Vespucci* erano frattanto scesi in una imbarcazione alcuni marinai per arrestare l' agente di finanza; ma, fortunatamente, sopraggiunsero i graduati della stessa arma e trascinarono in barca l'ubbriaco ed i compagni, quindi ritornarono al Lido.

Ferimento. — Alle nove e mezza dell' altra sera il manuale ferroviario G. B. Gatto, di 33 anni, abitante a Dorsoduro N. 1215, venuto a questione per futili motivi con la guardia di finanza Pietro Gasparini al ponte di S. Andrea, le menava alla testa un colpo di bastone. Il Gatto fu trattenuto all' ufficio di P. S. ed il Gasparini fu condotto all' ospedale di S. Chiara. La ferita riportata essendo guaribile in sei giorni, il Gatto fu poi subito rilasciato in libertà.

Contravventore arrestato. — Alle nove e mezza dell' altra sera, gli agenti di P. S. arrestarono in Via V. E. certo Federico De Carli, calzolaio di 32 anni, abitante al N. 4712 di Cannaregio, quale contravventore alla ammonizione. Nella perquisizione gli si rinvennero uno scalpello ed alcuni oggetti di cancelleria dei quali non seppe giustificare la provenienza.

R. Marina — *Regie navi armate* — La *Città di Milano* è partita da Massaua per l' Italia; e l' *Iride* da Maddalena.

Banda militare — L' egregio maestro Moranzoni, ristabilito in salute, ha ripreso la direzione dei concerti della banda militare. Congratulazioni.

Elargizioni — In occasione della festa dello Statuto, il prefetto ha fatto le seguenti elargizioni:

Lire centocinquanta in premi di lire quindici ciascuno a favore di dieci alunni delle scuole complementari operaie e serali che si distinsero per diligenza e profitto; — lire cinquanta a beneficio della pia Opera Carlo Combi; — lire cento a pro dell' Educatorio Rachitici, e lire duecento in libretti della Cassa di Risparmio di dieci lire ciascuno a favore di venti sordomuti e sordomute ricoverati nell' Orfanotrofio dei Gesuati e nell' Istituto a S. Alvise.

Associazione dei parrucchieri. — La seduta indetta per la sera del 2 giugno andò deserta per mancanza di numero legale di soci e venne perciò rimandata alla sera di martedì 6 corrente, ore 9 precise.

Essendo tale seduta di seconda convocazione sarà valida con qualsiasi numero di presenti, però la presidenza esorta i soci a intervenirvi numerosi, dovendosi trattare argomenti di somma importanza.

Banchetto. — Stasera alle 6 e mezzo alla Birreria in Campo San Polo, avrà luogo il banchetto di inaugurazione della Società fattorini di commercio — a cui tutti i soci sono invitati e pregati di non mancare.

Al novello sodalizio auguri di prosperità.

Camera del lavoro — Oggi domenica 4, ore 10 ant. alla Camera del lavoro si terrà la convocazione dei pittori e decoratori per trattare sopra argomenti importantissimi riflettenti la loro classe.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Oggi la Compagnia Persico dà le sue due ultime recite d' addio.

In tutte e due si rappresenta la brillante *Gemma del Sole* e la *Gran Via*.

La signorina Persico canterà le canzonette napoletane.

Teatri di Verona. — Il nostro corrispondente ci scrive:

La solerte impresa Rovato si fa onore; abbiamo al Ristori la Compagnia Gargano che ora è una delle primarie che riscuote applausi e riempie la *cassetta*.

In autunno la stessa impresa ci farà sentire quella *macia* di Zago e compagni.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Marciale Reale, Gabbetti — 2. Marcia *Wachtparade*, Tilemberg — 3. Sinfonia nell' opera *La zingara*, Balfe — 4. Pot-pourri *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Cavatina *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Gran fantasia *Babilonia*, Musso — 7. Polka di concerto *Cirimeo*, Gatti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Reale* di Gabetti — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell* di Rossini — 3. Cavatina *Norma* di Bellini — 4. Rapsodia *Ungherese* di Liszt — 5. Scherzo *Pattuglia Turca* di Michaelis — 6. Waltz *Puppen* di Bayer.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, questa sera dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Reale* di Gabetti — 2. Sinfonia *L' Ombra* di Flotow — 3. Mazurka *Le cioche d'Turin* di De Vecchi — 4. Finale I. *L'Ebrea* di Halevys — Seconda Suite *L'Arlesienne* di Bizet — 6. Operetta *La gran Via* di Chuecca y Valverde.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 3 e 8 3\|4 — *Gemma del sole.*

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini

Le udienze di ieri

All' aprirsi dell' udienza viene richiamato il testimonio Bezzi a dar particolari intorno ad un incontro da lui fatto al Barello con Urbano Valzania che si trovava insieme in un calesse con i fratelli Gattamorta. Il Valzania dà particolari al riguardo e prega il presidente a citare testimoni perchè li confermino.

Seguono i testimoni Bernucci, dott. Salaroli, Salvelini e Atti che riferiscono particolari di nessuna importanza. Il Salaroli dà cattive informazioni del Domeniconi il quale si alza e ricorda la intimità da lui avuta col teste. Dice pure il testimone Salaroli di essersi trovato in una festa da ballo pochi giorni prima dell' uccisione di Pio Battistini, nella quale questi avrebbe ballato con la moglie di Urbano Valzania tenendo con questo un contegno da gentiluomo.

I capitani dei carabinieri Cianini, Rizzo, e il masciallo Marossa parlano della voce pubblica contraria ai giudicabili.

Vengono interrogati sopra i verbali da loro redatti nei quali la difesa rileva non poche contradizioni.

Il capitano Rizzo ritiene responsabili tutti i capi del partito repubblicano fra i quali l'avvocato Turchi, il Valzania e altri. Ritiene buona la fama di Urbano quale cittadino, cattiva come uomo di parte. Ritiene che in Romagna non si dà importanza ai reati politici.

Il capitano Cioncini accenna all' aver avvertito l' Urbano che sarebbe stato arrestato; l' Urbano si mise a ridere in modo incredulo.

L' ispettore di P. S. cav. Rossi dichiara di essere rimasto a Cesena per 10 giorni circa. Assunse informazioni ed ebbe confidenze. Per queste confidenze egli crede alla colpabilità dei giudicabili. Accenna a riunioni nelle quali si sarebbe parlato di uccidere il Battistini; in una di queste sarebbe stato presente l'avv. Turchi. A contestazioni della difesa riconosce la perfetta onestà e rispettabilità del Turchi.

In sostanza di nulla di suo può dire, e si riferisce a confidenze di anonimi. La difesa muove contestazioni appurando la inesattezza di molte di queste confidenze e l' assoluta insussistenza di alcune.

Seguono altri testimoni che riconoscono il Mordenti.

Il presidente comunica una lettera dell'avv. Aventi nella quale questi dichiara di ritirarsi dalla Parte Civile per gli apprezzamenti men che benevoli fatti al Turchi del quale è amico e parente.

CRONACA VENETA

L' elezione politica di oggi ad Udine

Ci scrivono da Udine, 3 giugno:

(*Beta*) Domani ci sarà la decisiva lotta elettorale; lotta che si combatte lealmente, francamente, sinceramente dai sostenitori dell'avv. *G. B. Billia*, e con menzogne, con calunnie, con raggiri dai moretti del Girardini; i quali — anch' essi! — come il loro candidato sono passati al servigio di tutte le gradazioni dei partiti politici.

Ma « ogni simile ama il suo simile », dice il proverbio, e tanto basta!

G. B. Billia e Giuseppe Girardini! Regge forse il confronto? No certamente! Sarebbe infatti troppo onore che si concederebbe al secondo ponendolo a paragone col primo, un uomo che ha un passato parlamentare splendidissimo, quando il secondo nulla ha da portare innanzi a suo vanto: un uomo che ha sempre avuto un carattere saldo, quando l'avversario ha cambiato quasi di anno in anno e *per comodità* nelle sue idee politiche; un uomo infine che è onesto, laborioso, dotto.

Tutte prerogative queste che il Girardini ha riconosciuto in G. B. Billia, quando, in altra lotta elettorale, ebbe a firmare un manifesto che propugnava la candidatura dell'odierno suo avversario, e nel quale si vantavano le doti altissime, la fede inconcussa, la fermezza dei propositi del Billia stesso.

Ecco di quale coerenza va fornito il Girardini, il quale oggi si porta a candidato contro l'uomo del quale in altri giorni propugnò la candidatura, lasciando anche ora che i suoi sostenitori lo insultino in tutti i modi, colle falsità, colle calunnie, colle bassezze le più triviali.

Speriamo che l'apatia degli elettori non si dovrà riscontrare anche domani!

La lotta per noi si presenta in ottime condizioni.

L'avv. G. B. Billia sarà certamente proclamato deputato del I collegio con un grandissimo numero di voti.

***

Ci scrivono da Udine:

(*Alfa*) Poche parole ancora sull'elezione politica di domani, e queste soltanto per raccomandare *vivissimamente* agli elettori ben pensanti di recarsi compatti a deporre nelle urne il nome di *Battista Billia*, di quest'uomo di carattere integro, che già per altre tre volte sedette alla Camera segnato a dito per la sua franchezza nel ripetere le più dure verità, di quest' uomo *che lo stesso suo competitore di oggi*, l'avv. Girardini, ebbe nel 1886 a *raccomandare* agli elettori del collegio di Udine « per il suo pronto ingegno, per l' indipendenza del carattere, perchè in tre legislature si fece notare per l'alto concetto del suo mandato, per la diligenza nel disimpegnarlo, per lo studio delle questioni, per voti illuminati. »

Gli elettori amici della libertà e dell'ordine votino adunque pel nome intemerato di Battista Billia.

Cronaca veronese

Verona, 3 *giugno* — Ci scrivono:

(*Nitode*) *Orribile infanticidio* — Certa Anna Zavaterra d' anni 20, una bella fauciulla avea incontrato relazione intima con giovane conciatore di pelli.

La Zavaterra stava per divenir madre e ieri si sgravò di un bel maschio sano e rubicondo: la sciagurata riuscì ad alzarsi dal letto e con una calma sinistra avvolse il neonato in un numero del giornale l' *Arena* e lo gettò dal terzo piano.

Compiuto tale orribile delitto, la snaturata madre tornò a letto come niente fosse.

La finestra da dove venne gettato il neonato dà in un giardino e il poveretto dopo aver battuto il capo su un ramo di ciliegio andò a cadere sul terreno in mezzo ad una aiuola d' insalata.

Volle il caso che una bambina andando a raccogliere l' insalata scoprisse il bambino che vagiva in modo compassionevole; la bambina gridò aiuto e corse tutto il vicinato che raccolto il povero infante ancora vivo fu appena in tempo di somministrargli l'acqua battesimale; di lì a poco il piccino spirò.

La madre, vera tigre, alle prime interrogazioni finse di non saper nulla, ma la stanza in disordine; il letto coperto di sangue, tutto accusava la miserabile creatura.

Accorsero un delegato e molte guardie per frenare il popolo che voleva fare giustizia sommaria, e a stento riuscirono a sbarrare la porta.

Fui a visitare al letto la disgraziata; essa è guardata a vista da due guardie e si mostra molto calma; subito un primo interrogatorio disse che in quei cinque minuti non era padrona di sè.

L' abitazione della Zavaterra è una orribile stamberga e vi abitava colla madre e un fratello; al momento del parto era sola.

E' una ragazza robusta e tarchiata; un bel tipo di donna, non pare niente afflitta del suo misfatto.

Il cadaverino pesa tre chilogrammi poco più; ha una bella testolina con bei capelli neri, muove pietà, ha una ferita al capo prodotta dal ramo d' albero o il braccio destro fracassato. Mi sentii disgustato del cinico contegno della Zavaterra che al processo verrà passata per *irresponsabile*. Appena un po' ristabilita, verrà trasportata all' infermeria delle carceri.

Per G. Garibaldi — La commemorazione del triste anniversario della morte dell' eroe, riuscì solenne e degna di Verona; tutte le Associazioni liberali si riunirono ai piedi del monumento e l' egregio avv. Benini, distinto oratore, parlò in modo soddisfacentissimo. Le bande suonarono il magico inno. Grandi evviva, nessun incidente.

Per lo Statuto. — La Società Fratellanza Militare di M. S. quest' anno si recherà a Soave a festeggiare in modo solenne la patriotica ricorrenza.

Vi sarà una gara di tiro a segno fra i soci, un banchetto sociale e commemorazione del 7.° anniversario della inaugurazione della bandiera della Società.

La Fratellanza Militare è la prima Società militare della città che sia stata premiata al concorso Veneto nel 1889.

Essa è sotto la presidenza onoraria di Sua Maestà il Re.

Il suo presidente effettivo sig. Pozzo un' eroe della indipendenza sà fare bene le cose ed è il perno della Società.

Corriere rodigino

Rovigo 3 *giugno* — Ci scrivono:

Disgrazia — Una povera vecchierella, certa Tognoli Giovanna, d' anni 72, da Ficarolo, la mattina del 24 maggio si assentò da casa recandosi lungo l' argine sinistro del Po per raccattarvi legna. Fatalità volle che sdrucciolasse e cadesse nelle ecque del fiume, dove rimase miseramente annegata. Iersera, in quel di Stienta, ne fu rinvenuto il cadavere.

Al Congresso di Alessandria — Il nostro valente consultore agricolo prof. cav. Tito Doggi sarà assente da Rovigo per tutta la prima quindicina di giugno per recarsi al Congresso di Alessandria che comincierà il giorno 4 tenendo due importantissime sedute e cioè una lo stesso giorno dell' inaugurazione, e l' altra il giorno successivo.

Banchetto — Iersera alla Corona Ferrea tutti gli ingegneri del genio civile insieme a quelli dell'ufficio tecnico hanno dato un cordiale banchetto d' addio all' egregio cav. ufficiale Negri, già ingegnere capo della nostra provincia, perchè si deve allontanare da Rovigo essendo stato testè nominato ispettore.

Gravissima disgrazia

Un bambino schiacciato da un carro

Ci scrivono da **Udine**:

(P. e.) Nel pomeriggio del 30 maggio pp. certo Cristofoli Giuseppe d'anni 24, da Tauriano (Spilimbergo) transitando di corsa sfrenata per l'abitato di Crovesano con veicolo ad un cavallo, investiva il bambino Lenarduzzi Pietro d'anni 3 1\|2 producendogli delle gravi lesioni in varie parti del corpo e per le quali dopo pochi minuti l'infelice cessava di vivere.

Il colpevole dell'involontario omicidio si rese latitante.

Cronachetta udinese

Udine 2 *giugno* — Ci scrivono:

(P. e.) — Un fulmine in chiesa. — Ieri mattina verso le 10 1\|2 mentre i buoni villici di Lavariano (Mortegliano) erano raccolti nella chiesa parrocchiale, imperversando il temporale, un fulmine si scaricò nella chiesa stessa producendo lievi guasti, ma grandissimo sgomento. Cinque donne svennero, ma si riebbero poco dopo.

Il tempo. — Il lunario segna giugno, ma viceversa il termometro è basso alquanto. Dopo lunga siccità, da parecchi giorni la vien giù a catinelle. Oggi il cielo è coperto. Notizie della campagna bacologica ottime.

Conferenza. — Ieri alle 2 il nostro concittadino signor Vittorio Stringher tenne all' Istituto tecnico una interessantissima conferenza sull' industria dei merletti nelle campagne.

Conegliano 4 *giugno* — *Conferenza* — Ci scrivono:

Al Circolo enofilo abbiamo avuto ultimamente una riuscitissima conferenza del sig. Renzo Giuriati. Egli trattò il tema: *L' opera delle cantine enotecniche e il nostro commercio vinicolo di esportazione.*

Trattò diffusamente e con molta chiarezza e cognizione delle condizioni che favoriscono il nostro commercio vinicolo e di quelle che lo ostacolano. Parlò a lungo delle cantine-deposito istituite in Svizzera, Germania ed Austria; propose che quella di Buenos Ayres sia passata a Trieste fino a che non siano cambiate le condizioni del mercato dell' Argentina.

L' esposizione chiara, accurata, elegantissima nella forma e piena di brio, fu vivimente applaudita dal numeroso uditorio, ed il conferenziere ebbe le congratulazioni di tutti i professori presenti.

Feltre 3 *giugno*. — Ci scrivono:

2 *giugno*. — Quest' anno la commemorazione di Giuseppe Garibaldi in piazza Castaldi è riuscita completa per concorso maggiore di pubblico ed intervento della nostra Associazione monarchica. Collocate due corone sulla casa abitata nel 1867 da Garibaldi, ed una sulla lapide che ricorda il nome dei caduti nelle patrie battaglie, parlarono con elevatezza di forma e concetto, primo il sig. Ferramondo De Biasi per la Società operaia, secondo il nob. dott. cav. Bellati per l' Associazione monarchica, terzo il prof. Antonio Cricco pei reduci. Gli oratori furono applauditi.

La cerimonia si chiuse al suono di inni patriottici.

Mirano. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle 6 alle 8 pom.:

1. Marcia Reale, Gabotti. — 2. Polka *Buon Umore*, Salvi. — 3. Duetto nell' opera *Marin Faliero*, Donizzetti. — 4. Preludio, Siciliana, scena, coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni. — 5. Preludio finale III *Ernani*, Verdi. — 6. *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Vittorio 3 *giugno*. — *All' eroe di Caprera* — *Teatro*. — *Campagna bacologica*. — *Forestieri*. — *Manifesto* — Ci scrivono:

Per iniziativa delle scuole elementari e relativi maestri, si commemorò ieri l' undecimo anniversario dalla morte di G. Garibaldi.

I giovanetti delle nostre scuole si recarono dinanzi al monumento dell' Eroe e, dopo alcuni nobili parole del direttore didattico sig. Gobbato Pietro, fu deposta una bellissima corona.

Vi assisteva una rappresentanza della città. Verso sera poi la brava musica di Serravalle suonò il fatidico inno davanti al monumento e fra gli assordanti evviva si appese a piedi della statua un' altra corona.

— Domenica sera la Compagnia dilettanti filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti di Leo Castelnuovo: *Fuochi di paglia* e lo scherzo comico di E. Ferravilla: *La Class di Asen*.

Negli intermezzi gli allievi e le allieve della scuola corale orchestrale cenedese eseguiranno scelti pezzi.

— La campagna bacologica, quest' anno, é floridissima.

— Abbiamo fra noi moltissimi forestieri che danno vita e gaiezza alla nostra graziosa città.

— Oggi la Giunta ha pubblicato un nobile manifesto invitando i cittadini a solennizzare la data dello Statuto.

LOTTO = Estrazione del 3 Giugno

Venezia	53	76	41	64	66
Bari	9	90	28	70	57
Firenze	73	41	30	16	4
Milano	72	71	16	13	64
Napoli	63	72	15	31	46
Palermo	82	62	75	8	63
Roma	62	50	57	90	25
Torino	82	89	72	78	29

Necrologio

A Torino è morto il prof. Osvaldo dott. Berrini, dell' Università — A Sarnico il cav. Michele Orgnieri — A Bassano l' avv. Baldassare Sasso — A Valle della Lucania il procuratore del Re cav. Francesco Saverio — A Scandiano il patriota Giovanni Braglia veterinario — A Roma il colonnello garibaldino Giuseppe Baldini di Siena.

***

A Bassy in Sizzera Luigi Genevay esattore di Banca — All' Aja il cav. Van Rzenon, vicepresidente del Consiglio di Stato.

Agenzia Stefani

Chicago 3. — La questione del sistema che la giuria applicherà riguardo alle ricompense è risolta; tutte le difficoltà sono appianate.

Madrid 3. — Il Cardinale Di Pietro è partito per Roma.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Chiaggia

Anno CLI — 1893. Martedì 6 giugno N. 153

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

La nuova Giunta delle elezioni

Roma 5, ore 8.20 p.

La seduta si apre alle 2.

Il Presidente comunica di aver nominata la nuova Giunta delle elezioni.

Essa è composta degli onorevoli Cappelli, Cavallini, Di Blasio, Frola, Gallo, Gianolio, Giovanelli, Giusso, Gorio, Guicciardini, Morelli Gualtierotti, Pompilli, Nasi, Rampoldi, Rava, Romanin Jacur, Sacchetti, Sciacca Della Scala, Solimbergo, e Serena. *(Vedi dispacci.)*

Il dazio sugli alcools di vino

Il debutto del ministro Gagliardo

Sorrentino svolge una sua proposta di legge per l'abolizione del dazio sugli alcools di vino.

Montagnana parla contro la presa in considerazione.

Gagliardo, ministro delle finanze, espone le ragioni per le quali dissente radicalmente dall'on. Sorrentino, la cui proposta causerebbe una perdita per l'Erario dai venti ai venticinque milioni, molto più che la distillazione delle vinacce va prendendo incremento. Ad ogni modo la tassa di fabbricazione sugli spiriti merita attento studio, e richiederà provvedimenti che il Governo si riserva di presentare nel prossimo novembre. Non può, quindi, per quanto gli rincresca allontanarsi dalle cortesi consuetudini, consentire che la proposta Sorrentino sia presa in considerazione, perchè il voto della Camera potrebbe produrre non buona impressione nel paese.

Sorrentino deplora che il governo perseveri in una politica finanziaria funesta; insiste nella sua proposta e prega la Camera di prenderla in considerazione.

Gagliardo è dolente, lo ripete, di dover proporre che la Camera non prenda in considerazione la proposta Sorrentino.

La Camera a grandissima maggioranza respinge la presa in considerazione della proposta.

Il bilancio degli Interni

Discutesi il bilancio degli interni.

Bertolini ricorda la sua interpellanza, presentata il 20 febbraio per conoscere gli intendimenti del Governo in argomento delle riforme organiche amministrative e il metodo con cui esso intende di preparare quelle riforme. Ricorda altresì le ripetute promesse dei diversi ministeri, ma finora non sono state adempiute. Dice che sola riforma di decentramento attuata finora si può considerare l'obbligo ai Comuni di concorrere a molte spese imposte dallo Stato.

L'oratore vagheggia il sistema prussiano, che non fa della provincia un ente costituito come nel nostro paese, ma un consorzio permanente dei Comuni. Ma in pari tempo bisogna costituire i Consorzi permanenti di provincie, come proponeva la Commissione legislativa nel 1860.

Così è sperabile di giungere al serio decentramento dei pubblici servizi con vantaggio degli interessi generali e locali, e con più retta applicazione del criterio di giustizia distributiva.

***

Grimaldi presenta il progetto di legge sulle pensioni già approvato dalla Camera ed emendato dal Senato, ed altro progetto per autorizzazione di un maggiore stanziamento sul bilancio 92 93 per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza in relazione all'art. 11 della legge 20 luglio 1890.

***

Lucchini parla lungamente del nuovo sistema penitenziario, conseguenza del nuovo Codice penale, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a compiere nel più breve tempo gli studi necessari sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e finanziario e a presentare quindi analogo progetto per attuare gradualmente in un numero determinato di anni la riforma penitenziaria conciliando l'osservanza delle disposizioni del codice penale col più largo sviluppo del lavoro agricolo e all'aperto.

L'invita al tempo stesso a proporre un sistema di norme transitorie per la esecuzione delle pene, finchè la riforma penitenziaria non sia compiuta. »

La circoscrizione e la P. S. nel Veneto

Chinaglia lamenta che ancora non siasi dato un regolare ordinamento alle circoscrizioni amministrative del Veneto, dove, senza alcun concetto organico direttivo, in taluni luoghi ri mantennero, in altri si abolirono i commissariati.

Tutt'altro che contrario ad una semplificazione degli uffici governativi, non crede però si debba esagerare in questo concetto e alla soppressione dei commissariati far seguire, come si è tentato, anche quella delle delegazioni di pubblica sicurezza distaccate nei capoluoghi di distretto, convertendo il Veneto quasi in un terreno di prova.

Enumera gli oneri e le gravezze che incombono su quella regione, sostenendo ch'essa deve avere in corrispettivo di tali sacrifici almeno nei servizi di maggiore importanza, il trattamento che è fatto agli altri paesi.

Deplora ancora il contegno delle autorità governative che vollero subordinare il mantenimento di alcuni uffici di pubblica sicurezza alla condizione che i Comuni dovessero sottostare a certe spese arbitrarie ed incompetenti. Osserva che a peggiorare la profligata situazione dei bilanci comunali, dopo aver rimandato ad altro teampo lo sgravio loro concesso di alcune spese, altro non mancherebbe che i comuni venissero tosati di seconda mano per zelo inopportuno e soverchio della burocrazia.

Riconosce che il ministro Giolitti ha dato in questo caso soddisfazione alle ragioni dei Comuni, ma lo prega di impartire istruzioni positive e concrete ai propri subalterni, onde non abbiano a rinnovarsi gli additati inconvenienti.

Questo discorso di Chinaglia fu molto efficace e molto ascoltato. Venne spesso interrotto ed infine salutato da calorosi applausi.

***

Socci richiama l'attenzione del ministro sui servizi e spese di pubblica sanità.

Deplora che le affermazioni liberali del presidente del Consiglio in fatto di politica elettorale non abbiano attuazione per cagione d'accentramento, che rende impossibile il funzionamento delle istituzioni come in Inghilterra. Deplora che si dia esca al clericalismo, permettendo le processioni.

Badaloni tratta lungamente dei servizi di sanità pubblica. Reclama le opere di risanamento. Lamenta che non siasi ancora provveduto alla nomina di tutti i medici provinciali e comunali. Censura l'espediente di attribuire ad un solo medico la giurisdizione di più provincie. Conclude augurandosi che, come la nostra legge sanitaria è meritamente ammirata e lodata all'estero, così possa essere ragione di non minore encomio il modo come la legge stessa viene applicata.

Celli fa una carica a fondo contro l'applicazione della legge sanitaria e contro i medici provinciali. Vuole un coraggioso decentramento. Rivela i danni derivati dalla proclamata libertà nell'esercizio farmaceutico e deplora che non siasi provveduto ad organizzare efficacemente il servizio sanitario. Domanda al relatore Panizza se la nostra amministrazione sanitaria sia veramente pari all'importantissimo suo ufficio, e raccomanda al ministro di portare tutta la sua attenzione sui problemi relativi alla pubblica igiene.

Mel fa alcune osservazioni sulla delinquenza, e chiede una migliore organizzazione della amministrazione di P. S.

Rimandasi il seguito a domani.

***

Proclamato approvato il bilancio dei lavori con 191 voti contro 39 — si comunicano alcune interrogazioni. Fra queste una di Vaccai sulla nota circolare francese contro le sementi italiane sofisticate con sabbia quarzosa — una di Rubini sul ritorno in circolazione dei biglietti della Banca Romana.

Levasi la seduta alle 7.45.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

La legge sui probiviri

Roma 5, ore 7.25 p.

La seduta si apre alle ore 2.50.

Il Presidente informa che il ministro di grazia e giustizia non potendo intervenire per la discussione del progetto: Istituzioni di Collagi di *probiviri*, incaricò a sostituirlo il sottosegretario di Stato Gianturco.

***

Si presentano alcuni progetti, e fra questi quello per l'adattamento in Padova del palazzo Contarini a sede della Scuola di ingegneri. Sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

***

Cominciando la discussione sui Probiviri, Rossi dichiarasi contrario, e dimostra che la legge invece di conciliare sarà fonte di nuove liti. Un solo programma — dice — è possibile e utile; la fede inconcussa nella dinastia, arra di pace e di preminenza accordata, fra tutte le questioni, a quella sociale.

Pascale trova la legge difettosa — e la accetta solo in via di esperimento.

Cavallletto sostiene essere questa una legge di pacificazione. La trova utile e la voterà.

Di Camporeale difende la legge dalle accuse di Rossi. Indica alcuni punti imperfetti, altri contradditori. Chiama una enormità chiamare le donne a far parte della giurìa.

Pascale e Griffini fanno dichiarazioni.

Auriti riconosce che i principii del diritto debbono essere applicati da giuristi; tuttavia anche queste leggi, le quali hanno scopo conciliativo e si informano a norme di equità, conservano il loro valore. Il progetto merita lode per la parte contenziosa e presuppone la possibilità della conciliazione.

Rossi A. replica brevemente, rettificando alcuni dati attribuitigli.

Rinviasi il seguito della discuesione, e levasi la seduta alle 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La nuova Giunta delle elezioni

Pressioni di Giolitti - Chi vuole e chi non vuole

Roma 5, ore 9.10 p.

Il presidente del Consiglio Giolitti esercita pressioni sul presidente della Camera Zanardelli per indurlo a nominare una Giunta delle elezioni anche più ossequiente al Governo della precedente dimissionaria.

Ieri alle cinque pomeridiane ebbe luogo un lungo colloquio tra Giolitti e Zanardelli.

Dicesi che Giolitti si sia finanche opposto che nella Giunta entri l'on. Serena, ex prefetto di importanti provincie, attualmente consigliere di Stato.

Ignorasi se lo Zanardelli ubbidirà a queste pressioni.

Iersera l'on. Zanardelli convocò tutto l'ufficio di presidenza per la nomina della Giunta. *(V. Camera).*

La Giunta delle elezioni si riunirà stasera per costituirsi. Accetterà tutte le conclusioni per le elezioni, di cui la Giunta precedente avea pronte le relazioni. È probabile che si nominerà presidente di Blasio. Alcuni membri però fanno la candidatura di Guicciardini.

All'Esposizione di Chicago

Si ha da Chicago che la Sezione all'Esposizione mondiale dell'arte italiana venne solennemente aperta ieri dal marchese Ungaro che poscia ha offerto un banchetto.

Il processo Tanlongo e complici

Confermasi che appena saranno interrogati Lacava e Grimaldi, si chiudera il processo Tanlongo.

Le imputazioni sarebbero: per Tanlongo e Cesere Lazzaroni, il primo è ritenuto autore e il secondo complice dei seguenti reati: peculato (articolo 168 del codice penale), falso in atto pubblico (articolo 275), corruzione di pubblici ufficiali (articolo 173), falsità di monete e carte pubbliche (256 e 257); Monzilli è imputato di corruzione come pubblico ufficiale (art. 171 e 172); Michele Lazzaroni di peculato (art. 168); su gli altri gravano imputazioni minori.

La fine di una vertenza

Roma 5, ore 11.35 p.

In seguito alla vertenza fra Lefebvre (candidato a Serra di Falco contro Imbriani e poi avversario di Cavallotti sul terreno cavalleresco) e i suoi rappresentanti (Arabia e Brenna) il giurì di onore nominato, come sapete, subito dopo, avendo dichiarato la condotta dei padrini Arabia e Brenna perfettamente cavalleresca, i rispettivi padrini, oggi riunitisi e letto il verbale del detto giurì d'onore, udita la dichiarazione dei padrini di Lefebvre, che cioè il loro rappresentato non può che ringraziare i signori Arabia e Brenna per la loro opera coscienziosa; venne redatto un verbale col quale si dichiara esaurita la vertenza.

Notizie sul principe Ruspoli

Notizie dal Zanzibar recano che il viaggiatore italiano principe Ruspoli è partito da Berbera parecchi mesi sono ed è giunto in ottima salute a Magala, presso Lough, nell'alto bacino del Giuba donde preparavasi a risalire verso Kaffa.

Queste notizie distruggerebbero, se esatte, quelle sparse non ha molto su un presunto eccidio della spedizione Ruspoli.

La Commissione del Senato resta

Si è riunita oggi la Commissione senatoriale del bilancio per decidere la condotta da tenere dopo il voto sulle pensioni.

Qualcuno sostenne la necessità delle dimissioni, ma, dopo lunga e matura discussione, si decise di restare al posto.

Congratulazioni del Re

La *Tribuna*, confermando la notizia che pel primo di detti tre giorni fa, dice che il Re telegrafò a Grimaldi le proprie congratulazioni pel discorso pella legge delle pensioni. Aggiunge che all'udienza di ieri il Re ripetè le sue felicitazioni a Giolitti e a Grimaldi.

L'inchiesta sulle Banche — Consiglio

Il Comitato d'inchiesta parlamentare sulle banche ha interrogato Favilla, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, e Consiglio direttore del Banco di Napoli.

È probabile che il Comitato si recherà a Napoli, a Palermo e a Firenze per interrogare vari impiegati di quei banchi di emissione.

Consiglio, direttore del Banco di Napoli, ha conferito con Lacava; poi conferirà con Giolitti. È probabile che trovasi un accomodamento per la questione del Banco. *(V. dispaccio da Napoli.)*

ANCORA DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

Inconvenienti — Rimedii

Governo, Camere di commercio, giornalisti, economisti, banchieri, privati, tutti si preoccupano di questa palpitante questione della mancanza di spezzati d'argento della quale ho scritto ancora su queste colonne, ma nessuno sa trovare una soluzione pratica del penoso argomento.

Non si è riusciti a far riconoscere la *moneta divisionaria* quale *moneta interna*, come avviene presso le altre nazioni, e ciò è naturale, perchè siamo legati alla lega monetaria latina, e non possiamo certo sperare di ottenere la menoma facilitazione da parte di chi non domanda, non desidera altro che aggravare la nostra condizione economica poichè non può combatterci con altre armi.

Si è proposto di forare i franchi di argento, di creare la moneta di nichelio, ma, come abbiamo dimostrato, nessuno di questi è un rimedio pratico.

Un intelligente ed esperto economista ha appoggiato nel *Sole* la proposta della *Borsa* di Genova, che cioè il governo, valendosi della facoltà data dall'articolo 4 della convenzione latina, dichiari fuori di corso tutte le monete d'argento logorate dall'uso, e quindi tutte quelle con l'effigie di Vittorio Emanuele, ne intimi in un mese di tempo il versamento nelle tesorerie del regno che rilascerebbero ai portatori certificati di moneta da cambiarsi in argento in tempi migliori, dando intanto a questi certificati valore legale. Ma tutte queste sono mezze misure.

***

Si decida una buona volta il governo ad autorizzare la Banca ad accettare, come ne ha diritto, cinquanta milioni di carta contro cinquanta milioni d'argento di riserva straordinaria, e queste sieno viglietti da una e da due lire, ed il commercio e le industrie daranno un gran respiro.

Si obbietta a questo provvedimento che per impedire la speculazione bisognerebbe dichiarare questi viglietti inconvertibili, ed allora piomberemmo nel corso forzoso.

Ma con questa emissione non si cangierebbe menomamente la condizione attuale delle cose. Dicono che il corso forzoso non vi sia, eppure non si riesce a convertire un viglietto della Banca Nazionale altro che in viglietti del Banco di Napoli, e questi in quelli della Banca Toscana, o del Banco di Sicilia, e così via via, e non vi è uno sportello pubblico nè privato al quale si possa cangiare, senza agio, un viglietto di Stato da 5 lire, con argento. Lo stesso seguirebbe per i viglietti di piccolo taglio. Se alla Banca emettente si presentassero 1 2 3 oppure 4 lire in tali viglietti, la Banca potrebbe prestarsi e cangiarli in argento, salvo a rimetterli prontamente in circolazione. Se ne venissero presentati per un importo di 5 lire o più, con le leggi che vigono, nessuno potrebbe rifiutare di ricevere in pagamento viglietti di Stato o quelli di Banche a corso legale.

***

La speculazione cesserebbe, perchè nessuno vorrebbe assumersi di far presentare allo sportello della Banca altrettanti fattorini con 4 lire di carta in mano ciascuno, quanti ne occorrebbero per ritirare una quantità tale d'argento da comperare con l'agio la paga che questi fattorini avrebbero pur diritto di esigere. Nessun privato sacrificherebbe i viglietti di piccolo taglio di cui fosse facilmente venuto in possesso, e di cui tutti deplorano tanto la deficenza, per convertirli sia pure in viglietti di Stato; e se pure questo avesse luogo, la Banca troverebbe ben altri che non domanderebbero di meglio che di fare il cambio inverso.

Siamo pratici; non esageriamo le difficoltà, e sciogliamo una buona volta questa noiosa e dannosa questione.

M. E.

LE MALVERSAZIONI CONTRO IL BANCO DI NAPOLI

(Dispacci alla « Gazzetta »)

PROCESSO CUCINIELLO E COMP.

La prima udienza

L'accusa — I precedenti

Roma 5, ore 11 a.

E' incominciato stamane alle Assise il processo Cuciniello e complici.

Immaginate la folla enorme che stazionava intorno alle assise mentre si componeva il giurì.

Le disposizioni del presidente sono severissime.

Carabinieri ovunque impediscono alla folla di entrare.

Il presidente, cav. Montanari, è un vecchietto energico, arzillo, che ha lunga pratica della Corte d'assise e che dirige i dibattimenti con abilità e tatto. E' nativo delle Marche ed è da certo tempo alla Assise di Roma.

Il P. M. è il comm. Travaglia che fu procuratore del Re allo stesso tribunale di Roma ed ora è sostituto procuratore generale.

I nomi degli imputati ed i fatti che danno origine alla imputazione sono notissimi.

Gli accusati sono:

Vincenzo Cuciniello di anni 75 nato a Napoli ex direttore della sede di Roma del Banco di Napoli.

Vincenzo cav. D'Alessandro di anni 47 nato a Napoli, cassiere della sede di Roma del Banco di Napoli.

Questi due sono imputati:

1. Di peculato continuato commesso in Roma da tempo non determinato e fino al 10 giugno 1893 per avere sottratto dal Banco di Napoli la somma di 2 milioni e 150 mila lire, di cui per ragione del loro ufficio essi avevano l'amministrazione e la custodia.

2. Di falso commesso nelle suddette circostanze di tempo e di luogo allo scopo di occultare il delitto di peculato.

Gli imputati secondari sono:

Avv. Luigi Porchetti di anni 70 di Roma, Carolina Hadin vedova Marchesi di anni 52, Pietro Nicolai di anni 69.

Tutti e tre debbono rispondere di favoreggiamento per avere aiutato il Cuciniello a sottrarsi alla giustizia.

Era stata imputata anche un'altra donna sotto l'accusa di aver preso oltre 300 mila lire delle somme sottratte al Banco di Napoli. Ma durante l'istruttoria essa fu assoluta.

***

I lunghi dispacci che vi mandai durante gli scandali bancari mi dispensano dal parlarvi lungamente di questo processo.

Al 30 dicembre 1890 fu ordinata l'ispezione per gli istituti di emissione del Regno.

L'on. Finali, presidente della Commissione di inchiesta per le Banche ordinò che in tutte le sedi, in tutte le succursali fosse fatta contemporaneamente una ispezione alla moneta metallica esistente nel tesoro, ai depositi di rendita al portatore, e poi ai valori in biglietti di Banca.

Fu in questo modo che si scoprì la mancanza della grossa somma.

L'ispezione alla sede di Roma del Banco venne fatta dal comm. Carpi, intendente di finanza di Roma.

Il 16 gennaio il sen. D'Alessandro presentò un ordine così concepito:

« *Ordinanza* — *Roma 7 gennaio* 1893.

« Il cassiere di questa sede, d'ordine della nostra direzione generale consegnerà in vista della presente a me sottoscritto lire 2,450,000 in biglietti del nostro Banco per farne l'uso dalla direzione prescrittomi e conserverà la presente ordinanza al posto della somma surriferita, in attesa della regolarizzazione della partita d'esito.

« *Il direttore firmato* Cuciniello ».

Segue la ricevuta della somma. Il resto è noto.

Nell'istruttoria segreta il comm. Cuciniello non volle rivelare nulla, non volle dire a chi e perchè dette la somma. Vi è sospetto che la somma passasse dal Banco di Napoli al comm. Lazzaroni e viceversa.

Il comm. Cesare Lazzaroni, cassiere della Banca Romana, il barone Michele Lazzaroni, entrambi implicati nel processo della Banca Romana, sono testimoni nel processo attuale.

Si prevedono sedute interessanti.

Delicata è la condizione del D'Alessandro.

Egli si trincera sotto l'accusa dell'ubbidienza. L'accusa invece sostiene che la somma fu presa dal Cuciniello in rate diverse, che il D'Alessandro era d'accordo con il suo direttore, che faceva vita dispendiosa.

Inoltre l'accusa sostiene come in tutti i registri del 7 gennaio, dei giorni precedenti, dei successivi, la somma di L. 2,450,000 esisteva. Dunque reato di falso commesso dal Cuciniello e dal D'Alessandro.

Cuciniello, costretto, si presenta all'udienza

Roma 5, ore 1 p.

Alle 10 entrò la Corte. V'era grande curiosità per gli imputati. Il D'Alessandro, cassiere del Banco, trovavasi solo nella gabbia. Ha i capelli e i baffi molto grigi, veste elegantemente come uomo avvezzo ad occupare un'alta posizione. Il suo aspetto però è sofferente.

Fuori della gabbia sta la signora Hadin Marchesi, alta e grassa, col volto pieno di rughe. Impressione sgradita.

Mancava il principale imputato, il comm. Cuciniello.

Il presidente Montanari lesse una lettera del direttore delle carceri di *Regina Coeli*, che annunziava il Cuciniello rifiutarsi di intervenire all'udienza.

Si decise di inviare un usciere a invitare il Cuciniello ad assistere al processo.

L'udienza fu sospesa per un'ora; intanto il D'Alessandro dalla gabbia fu condotto dentro la stanza degli imputati; la signora Marchesi conversò con gli avvocati imputati Porchetti e Nicolai.

Sul tavolo del presidente trovasi in un grosso involto l'abito da prete, vestito col quale Cuciniello fu arrestato. L'abito è oggetto della curiosità di molti giornalisti.

***

Alle 11 si sparse la voce che il Cuciniello arriva. Il pretorio si popola allora straordinariamente. Entrano gli arrestati Sansonetti, Zuccari; — il figlio di Cuciniello, che è anche avvocato della difesa, veste tutto di nero, ha poca barba ed è pallidissimo.

Alle 11.30 il vecchio Cuciniello entra fra i carabinieri.

Fermasi sul limitare; trema tutto dalla testa alle mani, ha una lagrima negli occhi, non vuole avanzarsi. Veste di nero. Mentre prima avea solo i baffi, ora ha la barba cresciuta. Il suo aspetto è sofferente.

I carabinieri lo avvisano di avanzarsi. Arriva fino all'ultimo banco della gabbia. Il figlio gli stringe la mano. Cuciniello piange. Sansonetti e Zuccari gli si avvicinano per confortarlo.

Rientra la Corte, e il presidente dice che il Cuciniello gli ha scritto una lettera: trovasi egli in tali condizioni di salute da non poter assistere alle udienze, ma in ossequio alla giustizia intervenne.

Quando il presidente domanda le generalità, il Cuciniello risponde con voce forte e sostenuta.

Mentre si fa l'appello dei giurati il Cuciniello tiene la testa appoggiata ai ferri della gabbia e piange.

Si legge l'atto d'accusa.

L'interrogatorio drammatico di Cuciniello

La persona misteriosa

La difesa del D'Alessandro e degli altri

Roma 5, ore 8.50 p.

Nell'udienza pomeridiana comincia l'interrogatorio di Cuciniello (*attenzione*).

Parla con voce bassissima, lentamente, con un accento sicuro e tranquillo.

Dice che aveva facoltà di ritirare la somma dal Banco. Nel 7 gennaio dette ordine al cassiere D'Alessandro di dargli la somma. D'Alessandro è irresponsabile. Doveva ubbidire. Se avesse disubbidito, egli Cuciniello aveva facoltà di punirlo, sospendendolo immediatamente e chiamando altri a quel posto.

Quella somma egli la dette a una persona nell'interesse del Banco. La persona doveva restituirla. Non lo fece e il fatto è indipendente dalla sua volontà. Neanche questa persona è colpevole. « Resto io responsabile. Non mi rifiuto. I danari non servirono per me, mai presi un soldo dal Banco. Detti — ripeto — il danaro a una persona ».

Malgrado gli sforzi del presidente e del pubblico ministero, Cuciniello si rifiuta di dire il nome di codesta persona.

Soggiunge che, dando la somma, non prevedeva che la verifica di cassa si facesse contemporaneamente in tutti gli istituti di emissione.

Il pubblico ministero lo interrompe: — Ormai il nome si capisce; perchè non lo nominate?

Tutti susurrano: — Lazzaroni Lazzaroni.

Cuciniello: — Non voglio far male a nessuno, non sono un vile.

Alla mia età non si commettono vigliaccherie. Rispondo io, rispondo!

Tratto tratto prende tabacco da una tabacchiera d'argento.

Si comprende il suo sistema di difesa.

Egli nega di aver presa la somma in varie volte. Fu in una volta sola. Nega che si sia approfittato personalmente di centesimi. Faceva vita dispendiosa, perchè aveva lauto stipendio e rendite di famiglia.

Dopo il fatto, non si allontanò mai da Roma. Rimase e si travestì da prete, sperando di trovare la persona e farsi ridare la somma.

Il pubblico ministero gli domanda se nel dicembre scorso prestò un milione e mezzo alla Banca Romana.

Risponde: — Sì, ma la somma mi venne re stituita.

Presidente: — Tutta?

Cuciniello: Quasi

Alla Banca Romana restava di dare 370 mila lire, che misi io, prelevandole dai due milioni e mezzo che presi. *(Mormorio)*.

***

L'interrogatorio del D' Alessandro nulla ha di notevole. Doveva ubbidire Cucinello e sempre ubbidì.

Cuciniello gli dette ordine di versare la somma ed egli la versò.

***

Si interrogano anche Porchetto, Nicolai e Carolina Marchesi, i quali riconoscono che dettero ospitalità a Cuciniello, ma lo fecero per sentimento d'amicizia. Si reputano innocenti.

Cronaca elettorale triestina

L'elezione del III Corpo

La giornata di sabato

Erano iscritti 2416 elettori; vennero recapitati soltanto 2190 certificati; per cui avendo votato 2108 elettori, soltanto 82 si astennero. Qualche cosa come in Italia....

Impiegati dell'I. e R. Luogotenenza, capi uffici dei vari dicasteri, ecc. percorrevano sabato mattina la città recando all'urna vecchi pensionati militari ed obbligando — a scanso di dispiaceri — i più restii ad adempiere tosto il loro dovere.

I liberali in questo Corpo si avvidero di essere inferiori di numero in causa dei 500 consorti inscritti abusivamente e delle eccitazioni che costrinsero gli I. R. impiegati a recarsi a votare compatti la lista governativa.

La folla stazionava nei pressi del palazzo municipale ed accoglieva con segni manifesti di simpatia parecchi elettori vecchi e malati, alcuni uscenti dall'ospitale, che vollero col loro voto dimostrare che i liberali hanno forza di combattimento in questa santa lotta pel mantenimento della nazionalità.

***

L'elezione procedette ordinata e regolare — nessun incidente.

Lo spoglio incominciò alle 2. La sala era affollata di elettori.

Succedettero parecchi incidenti: l'avv. Giuda d'Angeli, dopo un vivace battibecco coll'I. R. commissario, è obbligato a sortire dall'aula perchè non appartiere al III Corpo elettorale. L'elettore Ugo Urbanis con una vibrata contro l'I. R. sostituto commissario, il quale vorrebbe farlo uscire dalla sala. Urbanis insiste nella sua protesta e resta in sala.

Verso le 4 e mezza si sparge la notizia che le schede compatte fra i due partiti sono quasi uguali. In piazza si nota dell'agitazione da parte dei liberali che attendono ansiosi.

Alle 6 invece si conosce il risultato pressocchè finale. Fra le compatte del Governo, un migliaio, e quelle dei liberali vi è una differenza di 30 voti.

L'esito finale è conosciuto alla mezzanotte: eletti tutti i 12 candidati governativi con una tenuissima maggioranza.

Alla proclamazione, c'erano in sala *sette* persone; la folla sulla piazza accolse con silenzio l'esito della votazione.

***

Gli eletti del Governo ad eccezione del capolista prof. Vurthaler, I. R. professore all'Accademia dello Stato, scienziato insigne e caldo difensore della nazionalità seppure di nascita tedesco — sono riconosciute nullità, che sapranno adattarsi alla volontà di chi li ha mandati a coprire quel posto.

Data la situazione il fatto che l'avv. Dompieri, capolista liberale, ha ottenuto 1002 voti, soltanto trenta meno dell'Eisner, ultimo dei governativi, costituisce una splendida vittoria morale.

Se il Governo non iscriveva i 500 consorti, non riusciva davvero ad avere alcun rappresentante nel Consiglio cittadino.

L'*Indipendente* chiude arditamente il suo articolo di commento così:

« Quante vittorie immortali questa disfatta oscura! — disse Felice Cavallotti della battaglia di di Mentana. Ebbene, o signori conservatori, la vostra non fu vittoria immortale, ma bensì immorale; la disfatta nostra l'ha poderosamente oscurata. »

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Trieste 5, ore 8.40 p.

Oggi ebbero luogo le elezioni del secondo Corpo.

I votanti furono 355.

Plauditi freneticamente, furono proclamati eletti Boccardi Antonio con voti 243, Cambon Luigi con voti 244, Combi Cesare con 252 voti, Consolo Felice con 248 voti, Janovitz Edoardo con voti 241, Liebmann Jacopo voti 238, Mauroner Leopoldo con voti 247, Morpurgo Eugenio con voti 245, Pervanoglu Pietro con voti 246. Bascovich Augusto con voti 237, Riedmiller Adolfo con voti 245, Verdura Salvatore con 249, tutti liberali.

I candidati governativi ottennero 96 voti.

Rivista Settimanale di Borsa

La crisi a quanto pare ormai scongiurata del mercato monetario ha favorito il miglioramento delle Borse le quali avendo potuto compiere le operazioni di liquidazione senza ostacoli vinsero la titubanza e dimostrarono una certa animazione che se non può venire qualificata assolutamente una ripresa è per lo meno di essa un eccellente prodromo.

Il 3 0|0 francese segna intanto un aumento complessivo di circa un punto e poco meno ha guadagnato a Parigi anche la nostra Rendita della quale dal mite riporto effettuato in liquidazione si dovrebbe arguire esservi colà ancora un discreto scoperto. — Tenuto conto di questo e della riaffluenza del denaro nuovi e maggiori aumenti sono tutt'altro che improbabili e difficili Causa l'elevatezza del cambio da noi la Rendita non ha sentito i benefici degli aumenti di Parigi, ma ciò non è a deplorarsi perchè ha reso e rende impossibili gli arbitraggi i quali per lo meno ostacolerebbero quel deprezzamento della valuta del quale abbiamo tanto bisogno.

La legge delle pensioni testè approvata non sarà certo una risorsa per la nostra finanza ma speriamo che la vittoria del Ministero valga a dargli forza per affrontare utilmente la discussione della riforma bancaria la sola che valga a dare un serio assetto al nostro bilancio economico.

Rendita italiana 5 0|0	97,25 a 97,35
Azioni Banca Nazionale	1282 a 1280
» Banca Generale	315 a 316
» Rubattino	330 a 331
» Meridionali	696 a 697
» Mediterranee	546 a 547
» Acciaieria di Terni	240 a 2.5
» Banca Veneta	240 a 241
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	260 a 261
» Costruzioni Venete	37 a 38
» Società Veneta Lagunare	112 a 113
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	488 a 489
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	485 a 486
id. id. Banco di Napoli	446 a 447

Cambi

Londra a 3 mesi	26,10 a 26,11
Germania 3 mesi	127,50 a 127,60
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,40 a 104,45
Svizzera a vista	104,10 a 104,15
Austria a vista	214,— a 214,1|2

Oro 20,84 a 20,85.

CRONACA ESTERA

UN DISCORSO DI CONSTANS A TOLOSA

La repubblica e il Vaticano

(Per dispaccio)

Tolosa, 5. — Constans pronunziò iersera un grande discorso. Disse che la repubblica deve accettare gli antichi realisti che aderiscono alle istituzioni, ma non confidare nel loro governo. Vuole la pace religiosa e la tolleranza di tutti i culti.

I cattolici, disse, aderiscono alla repubblica secondo l'ordine del Papa; seguiamoli in questo terreno, ma conserviamo il patrimonio della libertà acquistata.

L'oratore trattò delle questioni sociali. Terminò dicendo che la repubblica assicurerà la pace esterna e il mantenimento integrale dei suoi diritti che farà rispettare da tutti e dapertutto.

Il bilancio spagnuolo

Si ha da Madrid che il Consiglio dei ministri decise di porre la questione di gabinetto a proposito di bilancio.

I ministri della guerra e della marina sottoposero alla Camera progetti fissanti a 80000 uomini l'effettivo dell'esercito attivo nella penisola e a 7000 la flotta.

Nell'isola di Cuba

La *Correspondencia* di Madrid dice che non si ha alcun timore di disordini a Cuba, malgrado la presenza di alcuni filibustieri. Misure di precauzione vennero prese.

Fu fatta una dimostrazione in favore degli antichi privilegi a Pomplona.

Gli spiriti sono eccitatissimi. Le truppe sono consegnate.

Scoppio di una vettura carica di polvere

Due morti e tredici feriti

Il *Tageblatt* annunzia che ieri a Kirn, distretto di Coblenzt, esplose nel centro della città una vettura carica di polvere. Vi furono due morti e 13 feriti.

Fra i 13 feriti ve ne sono tre in istato gravissimo. Una trentina di case furono danneggiate.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Conte di Torino in Germania

Berlino 5, ore 7 p.

Il Conte di Torino si è recato a mezzogiorno a Potsdam a partecipare al *dejeuner* dei Sovrani nel nuovo palazzo. Nel pomeriggio l'Imperatore e il Conte di Torino si recarono col vapore imperiale a Spandau ad assistere alle esercitazioni del tiro militare e al pranzo offerto dagli ufficiali del 4.° reggimento della guardia a piedi.

Si ritiene che il Conte di Torino andrà a Jedeterborgk, pel gran tiro al cannone che avrà luogo domani colà.

Alla Camera francese

La legge sugli infortuni

Parigi 5, ore 9.20 p.

Comincia la discussione del progetto sugli infortuni degli operai; decidesi sui casi accidentali e mortali verso gli eredi degli operai stranieri non residenti in Francia; percepiranno la stabilita indennità, soltanto qualora nei paesi di cui gli operai sono cittadini, i francesi non residentivi godano lo stesso vantaggio.

Pagamento di cuponi

Atene 5, ore 9.10 p.

Assicurasi che i negoziati relativi al pagamento dei cuponi durante tre anni in buoni consolidati al 5 0|0 sono prossimi a terminare.

In favore della politica estera austriaca

Vienna 5, ore 9 p.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, dopo inteso le dichiarazioni di Kalnoky sulla politica estera, votò alla unanimità la fiducia nella politica del primo ministro, e approvò il bilancio degli esteri. Kalnoky parlò lungamente sulla necessità di non procedere a disarmi e di sostenere nuovi sacrifici per l'esercito.

Agenzia Stefani

New York 5 — E' giunto il *Fulda*.

Gibilterra 5 — Il *Werra* è partito per Genova.

Zanzibar 5 — Il regio avviso *Staffetta* è giunto ieri.

La festa dello Statuto

Dispacci e lettere da Roma, dalle Provincie del Regno e dalle colonie italiane all'estero ci informano che dovunque fu solennemente commemorata la patriottica ricorrenza, con feste, banchetti, luminarie, ecc.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 25	127 5[illegible]	— —	— —
Francia	2 1|2	104 27 ½	104 35	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 15	104 25	— —	— —
Londra	4	26 04	26 10	26 03	26 09
Svizzera	4	103 95	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 ¾	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banco di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 5

Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	97 39	Sovvenzioni	22 50
Azioni Mediterr.	546 —	Società Veneta	88 —
Banca Generale	315 50	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	305 —
Cotonificio Cantoni	362 —	Francia a vista	104 47
Navig. generale	332 —	Londra a 3 mesi	26 11
		Berlino a vista	128 85

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un Comizio a Napoli per il Banco di Napoli

Napoli 5, ore 6.40 p.

Oggi al Comizio per la questione del Banco di Napoli erano presenti i senatori Atenolfi, Desimone, Gattini, Palmieri, Calenda e Rossi; i deputati Colajanni, Della Rocca, Casale, Amore, Senise, Anania, Belgioioso, Flauti, Placido, Giusso, Visocchi, Modestino, D'Andrea, Materi, De Martino, Casilli, Mazzella, Grossi, Grippo, Vollaro, Afan De Rivera, Balentano, Episcopo, Fede, Mazziotti, Paolucci, Riolo, Rocco, Anzani e Lentini, i rappresentanti di molti Consigli provinciali e comunali.

Aderirono altri 30 deputati.

Presiedette il senatore Rossi.

Il prof. Miraglia fece una lunga relazione, esponendo i bisogni e i diritti del Banco di Napoli.

La discussione fu animata e ri votò all'unanimità che la relazione Miraglia si invierà al Parlamento.

La forza contro dei contadini

Catania 5, ore 6 p.

I contadini di Catanea Nuova il primo giugno volevano commemorare Garibaldi, ma, non avendo ubbidito a qualche rescrizione della pubblica sicurezza, furono caricati dalla forza pubblica, che ha fucilati dei contadini inermi.

Sonvi molti feriti.

I danni delle inondazioni

Otto famiglie senza tetto

Chieti 4, ore 6.25 p.

Causa una straordinaria piena, il fiume distrusse ieri notte nel circondario di Lanciano il ponte di comunicazione nel Comune di Taranta Peligna.

Tre case sono crollate, altre sono pericolanti e minacciate.

Otto famiglie sono rimaste senza tetto.

Dimostrazione di studenti

Vittime del fulmine

Napoli 5, ore 7.50 p.

Iersera, aprendosi i trattenimenti nella villa, molti studenti chiesero l'inno di Garibaldi, gridando *Viva Trento e Trieste*..

La polizia sciolse l'assembramento, arrestando certi Farina, Nardella e Rizzo.

Stamane furono deferiti al magistrato per grida sediziose.

— Stamane all'alba un forte temporale è scoppiato a Napoli.

Un fulmine cadde a Casoria e uccise il muratore Giuseppe Sibilla, lasciando tramortito il suo compagno Mauro Vincenzo, che subito si è rimesso.

L'anniversario di Magenta

Magenta, 4. — L'anniversario della battaglia di Magenta fu solennizzato splendidamente. Il paese era pavesato dei colori italiani e francesi.

Al mezzodì ebbe luogo una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, coll'intervento delle autorità, dei rappresentanti dell'esercito e del console di Francia; numerose associazioni, folla enorme.

All'una un corteo imponente mosse verso l'ossario. Le rappresentanze si disposero intorno al monumento. Seguì la deposizione delle corone, fra cui noto quella magnifica di bronzo del console di Francia recante la seguente scritta: *La Francia ai suoi figli morti a Magenta.*

Parlarono applauditissimi il sindaco, il console francese, il deputato Campi, il parroco Tregella celebrando l'eroismo dei caduti in quella gloriosa giornata ed inneggiando alla fratellanza dei popoli ed alla pace universale.

Seguì una cantata patriottica, benissimo eseguita.

Alla sera vi furono luminarie e fuochi d'artificio. Grande entusiasmo.

UN MONUMENTO A RUBATTINO A GENOVA

Genova, 5. — Ieri si è inaugurato il monumento a Rubattino in Piazza Caricamento.

Intervennero tutte le autorità, deputati, industriali, armatori, commercianti, i comandanti e gli ufficiali della compagnia della navigazione, le associazioni con bandiere.

Si pronunciarono vari applauditi discorsi. Furono deposte molte corone.

Un piroscafo affondato nel porto di Genova

Genova 4. — Il piroscafo *Kaiser Wilhem* del Nord Deutsche Lloyd, ancorato presso il ponte Federico Guglielmo, causa una valvola lasciata aperta si riempì d'acqua e affondò.

Il piroscafo posò sul fondo inclinato a destra. — L'acqua lo aveva tutto invaso fino all'altezza delle cabine sotto coperta.

Tutte le pompe disponibili lavorarono al prosciugamento.

Quindi il vapore, entrato nel bacino per la pulitura della carena, si è ormeggiato al ponte Federico Guglielmo per prendervi il carico.

Mentre si stava riparando, si ruppe la cappa della valvola di discarico delle pompe. L'acqua invase il dipartimento macchine e caldaie. Conseguentemente la partenza del vapore fu ritardata di alcuni giorni.

Torino 5

Rendita contanti	97 12
Rendita fine	97 35
Azioni ferrovie medit.	546 —
Azioni ferrovie merid.	696 —
Credito mobiliare	464 —
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	346 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	84 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 45
Cambio 3 mesi s. Londra	26 37

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 ½
Banca generale	314 —
Credito mobiliare	454 —
Azioni S. Acqua Pia	1120 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	97 40
Cambio Londra	26 08
» Francia	104 45
Azion F. M.	698 —
Azion Mobil.	466 —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	97 36
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	466 —
Ferrovie meridionali	696 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 50
» sconto Londra	26 37
» Germania	128 80

Londra 2

Inglese	99 —
Italiano	92 1|4

Parigi Chiusura

	3	5
Rend. fr. 3 %	98 32	98 45
id. 3 % perp.	98 17	98 97
id. 4 1|2 fine	106 10	106 15
id. Ital. 5 %	93 25	93 37
Camb. s. Lond.	25 24	25 23
Consol. ingl.	99 —	99 16
Obblig. Lomb.	330 —	330 —
Cambio Italia	4 1/16	3 7/8
Rend. turca	22 —	22 15
Banca Parigi	660 —	662 50
Tunis. nuove	481 —	48 —
Egiziano 6 %	506 25	507 18
Rendita ungh.	96 ¼	97 06
Rend. spag. est	66 06	66 5/8
Banca sc. Par.	145 —	146 25
Banca Ottom.	559 56	599 68
Cred. Fond	985 —	991 25
Az. Suez.	2688 —	2687 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	— —	90 25
Ferr. mer.	665 —	666 15
Prest. russo	78 70	78 80
id. portog.	22 7/8	22 7/8

Vienna 5

Rend. in carta	98 30
» argento	98 15
» oro	117 30
» corone	96 50
Az. della Banca	998
» Stab. di cred.	344 25
Londra	123 10
Zecchini imp.	581 —
Napoleoni d'oro	9 78 ½

Berlino

Azioni Credit.	171 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	99 —
Rendita Italiana	92 ¼

Berlino 5

Mobiliare	179 05
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Rendita Italiana	92 10

Il Congresso di Alessandria

Alessandria, 4. — Oggi al Municipio si è inaugurato solennemente il Congresso delle rappresentanze agrarie, viticole e antifillosseriche.

Parlarono applauditi il deputato Frascara, il sindaco, il prefetto e il presidente del comizio. Erano presenti i rappresentanti di oltre 100 comizi, vari senatori e deputati e molte notabilità.

Alle 2 vi fu la prima adunanza delle rappresentanze agrarie, presieduta dal senatore Rossi.

Elezione politica

Collegio di Noto — Risultato di sei Sezioni: iscritti 1994, votanti 1576, Canicarao 1398, Dagata 125, schede nulle 57.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 giugno: S. Norberto v.
Mercordì 7 giugno: S. Paolo v. m.
Sole leva ore 4 m. 14; tram. 7.43
Temp. mass. del 4: 23.5 — Min. del 5: 15.5

Associazione liberale monarchica

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

Festa dello Statuto. — Arriviamo tardi; ormai altre notizie, altri argomenti, interessano il pubblico. Riproduciamo quindi brevemente le notizie relative alla solennità di domenica, qui a Venezia.

Alla mattina la rivista militare passata dal contrammiraglio Noce attirò in piazza una folla di gente.

Vi parteciparono anche S. A. R. il duca degli Abruzzi, in divisa di tenente di vascello e il comandante della nave inglese *Surprise*. Le truppe — cioè una compagnia d'artiglieria, una compagnia del 76.° fanteria, il 36.°, un battaglione del 35.° fanteria, un battaglione di marina (allievi macchinisti, i RR. equipaggi e una compagnia del Genio — sfilarono stupendamente.

Le truppe erano sotto il comando del generale Riccardi, comandante il presidio.

Alle 11 nel salone dei Giardini, presenti il prefetto, il sindaco, le autorità scolastiche, i patroni ecc. e molti invitati, furono distribuiti i premi degli alunni delle scuole complementari serali — e i premii per atti di coraggio: in denaro fondazione *Soccorso asfitici* a Maria Valiera di Angelo di 19 anni e a Pietro Veronese capo nelle G. M. — un premio speciale a Pietro Privato — medaglie di bronzo a Espen Luigi guardia di finanza, a Sartori Riccardo sotto-brigadiere di finanza e a Pasetti Giacomo furiere macchinista della R. marina.

La grazia Massa toccò alla Società fra muratori, manuali e falegnami, — quella Ravà al gondoliere Cucchiaro Angelo della Giudecca.

Furono distribuiti anche dieci premi da 15 lire cadauno offerti dal prefetto comm. Caracciolo per incoraggiamento agli operai che frequentano le scuole serali.

Alla sera sulla piazza illuminata, il concorso fu sturbato dal temporale. Molta gente scappò dai Caffè senza pagare. Alcuni tornarono ieri a pagare, altri no — e i camerieri, specie quelli del *Quadri*, ne ebbero un danno. Non sarebbe conveniente, nelle sere di folla, che i consumatori pagassero al momento della portata?

— Il vice ammiraglio Noce ha espresso in apposito ordine del giorno la sua piena soddisfazione verso le truppe di terra e di mare per la loro corretta tenuta e pel modo come sfilarono in parata domenica.

L'Imperatrice Federico — Oggi, proveniente da Ala, col treno delle 2.30 pom. è attesa a Venezia l'Imperatrice Federico.

S'imbarcherà sulla nave *Surprise* e si recherà in Atene per trovarvi la figlia sposa del principe ereditario di Grecia.

Il « Volturno. » — La nave *Volturno* partirà per il suo viaggio di circumnavigazione fra il 12 e il 13 del corr. mese.

Il « Vespucci » — Questa mattina alle cinque, tempo permettendo, la R. nave *Vespucci* si recherà al mare per le prove di macchina.

La Commissione per dette prove è così composta: Alberico Carnevali, capitano di vascello, presidente, Giovanni Bernardi capo macchinista di prima classe, Leone Lesti, ingegnere di prima classe, Alceo Antico capo macchinirta di seconda classe, membri.

Commemorazione di Garibaldi — Anche quest'anno, per iniziativa della società Reduci garibaldini, in unione alle società militari politiche e di mutuo soccorso avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Alle onoranze parteciperanno certo tutti coloro che sentono nel cuore il culto pel grande cooperatore della nostra unità.

La commemorazione avrà luogo nelle ore antimeridiane di domenica prossima 11 corr. nel salone dei giardini pubblici e parlerà il reduce garibaldino e consigliere comunale, avv. Enrico Villanova.

A suo tempo sarà pubblicato il manifesto con le modalità della cerimonia e le associazioni cittadine riceveranno la lettera d'invito: in ogni modo s'intendono, fin d'ora, tutte invitate e si pregano vivamente d'intervenire con la bandiera e con buon numero di soci.

Comitato per le nozze d'argento. — Il Comitato per le nozze d'argento delle Loro Maestà è convocato per questa sera alle ore 9, per trattare gli argomenti sottoindicati:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. — 2. Relazione della presidenza sul lavoro compiuto e sul risultato delle oblazioni. — 3. Proposta di scioglimento del Comitato.

È una coda, ma non è roba di casa, se non pel titolo.

Nella relazione data domenica sulla memoranda *odissea* dei giornalisti veneziani, tante cose omettemmo ch'eran degne di nota.

Ora, senza riparar totalmente alla involontaria trascuratezza, accenneremo a qualcuna di queste omissioni.

Osserveremo che il nuovo piroscafo del Lloyd *Trieste*, oltre all'essere uno dei più eleganti e veloci che solchino il mare, è certo uno dei più ricchi e perfezionati per l'arredamento veramente signorile delle sue cabine e dei suoi salotti tanto di prima come di seconda classe; per il macchinario, provvisto di tutte le più recenti ed utili innovazioni dell'arte meccanica; per la sopra-coperta che possiede, a differenza di moltissimi altri battelli, e che offre ai passeggieri una gradita superficie di espansione precisamente doppia del consueto; infine, pel contro-rullio, apparato non comune, che quasi paralizza gli scuotimenti del legno durante la tempesta, — quegli scuotimenti esecrandi i quali, anche in lievi proporzioni, esercitarono una azione così perfida sugli stomachi di parecchi nostri colleghi.

E qui — perchè Monferrini non prenda un errore innocentissimo per una animosità di parte — finiremo notando che egli Monferrini formò col cav. Cerutti e Sandoni il terno fortunato dei giornalisti rimasti immuni dal male di mare.

L'Esposizione industriale veneta nel palazzo Loredan a Santo Stefano venne chiusa l'altro giorno.

La mostra fu sempre frequentatissima da ogni ceto di persone, e fu giusto farla gratuita essendo la prima che aveva luogo, dacchè l'Istituto ha occupato la sua nuova sede. Ma forse non sarà male che gli anni venturi, nei quali è sperabile che le mostre indette dall'Istituto abbiano ad acquistare uno sviluppo sempre maggiore, sia messa una piccola tassa d'ingresso per sopperire alle spese inerenti, devolvendo il di più a scopo di beneficenza.

Alcuni degli industriali, ci si dice sieno rimasti poco soddisfatti dei premi ottenuti; ma hanno torto, perchè un premio conseguito dal Veneto Istituto non è come quelli delle solite Esposizioni; la giurìa è composta di persone competentissime e superiori ad ogni sospetto, ed una menzione onorevole riportata a queste mostre, può equivalere ad una medaglia anche d'oro delle altre Esposizioni. D'altronde, trattasi di premi in numero limitato e prestabilito; nè una industria per quanto perfetta, ma di espansione limitata e di utilità meno generale, può competere colle più importanti ed estese.

Diciamo questo a tranquillità di quei pochi e bravi industriali che non furono contenti, ma constatiamo che meglio il concorso non poteva riuscire, nè con maggior soddisfazione generale.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,68 — pel 10 ottobre 84,82 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 86 — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D 0,75 3/8 Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 1|4

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pann	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|4

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 30 maggio — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fino da 21,50 a 21,75 = buono mercantile da 21,— a 21,25 = mercantile da 20,— a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,50 a 14,75 = giallencino da 13,50 a 14,— = friulotto da 13,— a 13,25 napoletano da 13,— a 13,25 = estero da —,— a —,— segala da = — a —,— = avena da 16,75 a 17,—.

Legnago 3 giugno = Frumenti e frumentoni ribassati. Frumento-fino da L. 21.— a 21.50 = mezzano da L. 20.50 a 21 = = ord. da L. 20.— a 20.50 grano turco nostrano nuovo da L. 14.75 a 15.25 = ord. da L. 14.— a 14.50 = riso soprafino da L. 37.25 a 37.50 = sottofino da L. 33,75 a 34,— = mezzano da L. 29,75 a 30,— = ordinario da L. 27, 50 a 31,— = chinese da L. 31,50 a —,— = giapponese da L. 27,— a 28,50 e scami mezzo riso da L. 22,50 a 25,— = Risetta da L. 13,— a 15, — giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,— a 17,25.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 27 maggio al 3 giugno:

Bolognese fino da 22,— a 22,50 = detto mercantile da 21,50 a 22,— = Ferrarese da 21,75 a 22,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 14,— a 15,— = Dei Ducati da 14,50 a 15,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 14,— a 15,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero con merci diverse.

Arrivati il 1 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Poleio con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Ancona vap. it. I « Napoli » c. p. ... vuoto - da Hertek vap. ingl. « Illanistvet » cap. Daviest con grano all'ordine - da Bombay vap. ingl. « Chatfi-ll » cap. Fee con cotone all'ord.

Stato Civile di Venezia

3 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Chiesura Nicolò, muratore con Fogherazzi detta Cia Vittoria, casalinga, celibi — Scarpa Luigi agente commis. con Sartor Ida già sarta, celibi — Pupilli Federico, macellaio con Masin Angela, lavandaia, celibi.

Celebrato a Falconara Marittima il 1 giugno Rumori Cesare, guarda freno ferrov. con Mondaini Luigia, casalinga.

Decessi: Colombo Viarello Anna Maria, 85, ved., possid., Venezia — Calamuro Brescancin Rosa, 33, coni. casal. id. — Witmann Eleonora Francesca, 29, nubile, cameriera (Gunzalo (Svizzera) — Mazzi Angelo, 6, Venezia — Ghisalberti Carlo, 79, coni., possid., id. — Zanon Giovanni, 67, vedovo, speditore doganale, id — Filippi Giuseppe, 60, coni., vend. giornali, id. — Zanchi Vincenzo Luigi, 21, celibe, facchino, id — Pedrali Antonio, 15, celibe, rimessaio, id. — Quoja Francesco, 9, studente, Polcenigo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Si avvelenano le persone. — Comincia la vendita del pesce tonno e vengono nuovamente a galla i soliti reclami, a togliere i quali la *solerte* nostra Giunta non ha ancora provveduto.

Vogliamo alludere ai periti del tonno, servizio al quale sono adibiti un vecchio di oltre 80 *anni*, a cui la grave età non permette di esercitare la sua mansione delicatissima; l'altro è pure vecchio quasi settantenne, ma tuttavia basta al grave servizio.

Se non erriamo, l'anno scorso, in seguito all'interpellanza di un consigliere comunale, la Giunta, *more solito*, promise di provvedere.

Come lo abbia fatto, lo diciamo ora.

Nella pescheria vi sono altri due periti, pel pesce piccolo, e si voleva addossare a questi anche la perizia del tonno; ma i due onesti si rifiutarono dichiarandosi inabili per quella qualità di pesce. E così il servizio della perizia del tonno continua in quel modo deplorato da tutti.

Ecco un fatto recente, che ci si comunica e che avvalora le nostre censure:

Tra le molte partite di tonno giunte in questi giorni alla pescheria, una, passata per buona, fu venduta al pubblico. È vero che dopo poche ore, lo stesso perito ha dovuto sequestrare quel tonno, ma nel frattempo se ne smerciò non poco e i disgraziati che lo hanno mangiato dovettero ricorrere al latte e... rigettarlo, dopo parecchie sofferenze fisiche.

Tra i colpiti notiamo i signori fratelli Todesco, negozianti di olio e... vedi combinazione, perfino il negoziante di pesce, **Angelo Vio e suo figlio!**

Ci si dice inoltre che il medico provinciale, informato di tale inconveniente, abbia sollecitato il Municipio a provvedere alla nomina di due periti giovani, o, quanto meno, di uno che coadiuvi l'attuale.

Non sappiamo se la Giunta abbia risposto che sta studiando (essa studia sempre) — certo si è che a tutto ieri nessuno era venuto in aiuto del perito e nessuna nomina era fatta.

Il Circolo militare progredisce e sviluppa stupendamente a merito del suo Consiglio direttivo.

Nell'ultima seduta vennero conferite le seguenti cariche sociali:

Presidente generale Castelli comm. Emilio — Vice-presidenti generale Sampieri comm. Domenico, colonnello Salsi cav. Bartolomeo — Cassiere capitano Serdini cav. Giovanni, economo tenente Battisti Giuseppe, bibliotecario maggiore Manussis cav. Antonio, segretario Tagliapietra Antonio, vice-segretario tenente Ruberti Alessandro.

Ladri, truffatori e simili. — A Trieste fu arrestato certo Giuseppe Amadio veneziano, condotto al confine e consegnato ai nostri agenti di questura. Egli deve rispondere di un reato di truffa in danno del tenitore del Banco del lotto a S. Giacomo, al quale — impasticciando sui bollettari — truffò 200 lire, scappando poi... all'estero.

— Quell'ammonito De Carli, arrestato ierl'altro in Via Vittorio Emanuele è autore del furto di biancheria in danno di Giovanna Costa a SS. Apostoli — e pare anche autore del furto di una valigia commesso in danno della signora Maria Frollo.

— Un ladro, che pare si sia nascosto nel locale, rubò in danno dell'oste Del Vecchio a S. Zaccaria, 30 lire in moneta di rame, che erano entro il cassetto del banco.

— Certo Ernesto Boscolo, di 34 anni, da Sotto Marina, abitante a Castello, fu arrestato per essersi appropriato in più riprese 400 lire circa del suo padrone Sebastiano Barbini, negoziante di vino a Castello. Il Boscolo riscuoteva i crediti del padrone, ma ne versava solo una parte.

Investimento e salvamento. — L'altra mattina alle undici, i ragazzi Giuseppe De Lorenzo di 11 anni e Giovanni Scarpa di 12, abitanti a Castello ai n. 961 e 964 che si trovavano su un sandolo vicino alla Ca' di Dio, volendo per forza saltare da prua al vaporetto n. 8 che si avviava alla Veneta Marina, furono investiti e sbalzati in canale, malgrado le pronte manovre del piroscafo per evitare l'urto.

Uno dei ragazzi, nuotando, si salvò nella gondola del sindaco che si recava alla dispensa dei premi ai Giardini.

Il secondo, che era rimasto sotto il sandolo, potè essere da certo Filippini, pontoniere, afferrato e collocato sul pontile. Anche lui però sapeva nuotare, ma aveva fatto non poca fatica per liberarsi dal sandolo.

Il ragazzo raccolto dal sindaco fu fatto smontare ai giardini. Corse subito al pontile della Veneta Marina in cerca del compagno. Entrambi asciugarono il sandolo, rimontarono e andarono a spasso.

Ferimenti — Sabato si impegnò una lite a pugni fra certo Bearzi Giuseppe falegname di 70 anni e Rogantin Giovanni di 16, fabbro a S. Silvestro. Il Bearzi ebbe la peggio. Ma il giorno dopo, tornando dal lavoro un po' alticcio, trovò il Rogantin e gli inferse due colpi di falcetto ferendolo alle mani. Le ferite sono guaribili in 10 giorni.

— Domenica, verso mezzogiorno, un ragazzo importunava il noleggiatore di barche Giovanni Campanetti di 71 anni, abitante alla Bragora, Corte dei Preti N. 3169.

Il noleggiatore portò pazienza; ma poi si munì di una scure. Il ragazzo fuggì; ma il noleggiatore lo inseguì.

Allora Lorenzo Tomicich di 35 anni, nativo di S. Pietro della Brezza (Dalmazia) abitante a Castello N. 3842, socio nel casotto delle *Varietà* alla Bragora, si frappose coraggiosamente per disarmare il vecchio. Questi tentò di colpire il Tomicich. Ne nacque fra i due una colluttazione, nella quale il Tomicich riuscì nel suo intento generoso.

Nell'arrabbattarsi, il vecchio riportò una leggera ferita e cadendo si fratturò una costola.

Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del Tomicich, mentre il ferito veniva trasportato in barca all'Ospedale. Ma poi compresero di averlo arrestato indebitamente; e si affrettarono a rimettere in libertà il coraggioso giovane.

In Calle delle Veste. — Iersera verso le otto e mezza in Calle delle Veste — celebre Calle! — ci fu per oltre un quarto d'ora una baruffa tra due facchini e relativi partigiani; nessuna grave conseguenza.

Il più giovane — certo Vittorio Fiorentini — stava minacciando un vecchio di botte; passando l'altro di là, in quel momento, si intromise; e allora la contesa si spostò.

I due facchini si misero più volte le mani addosso, con minor fortuna di quello che aveva più torto, cioè l'ubbriaco che voleva percuotere il vecchio, quantunque infine avesse anche estratto il coltello.

La baraonda si trasportò poco a poco e si trattenne nella frequentatissima via XXII marzo. Eppure nessun berretto di guardia o di carabiniere fece atto di presenza: — pare che quei signori in Calle delle Veste vi vadano solo quando... si tratta di fare degli arresti arbitrari, non quando sarebbe veramente necessario il loro intervento.

L'esposizione fotografica. — Fu inaugurata domenica nelle sale superiori della Camera di Commercio con applauditi discorsi del sig. Vendrasco, presidente del Club degli ignoranti, organizzatore della gara e del prof. Borlinetto di Padova, il dotto fotografo.

Molta gente visita la mostra, della quale scriveremo, al più presto.

I premi — come si sa — verranno assegnati da un giurì composto di delegati del Club organizzatore, del Municipio, della prefettura e della Camera di commercio.

Cose operaie — Un operaio ci manda relazione della seduta tumultuosa avvenuta domenica sera alla Camera del Lavoro — e di altre cose d'indole operaia e socialistica.

Non mettiamo in dubbio i particolari riferitici; ma parecchi di essi sono di indole troppo delicata perchè un giornale possa impossessarsene sulla fede di un'unica persona, sia pure essa conosciuta onestissima.

Solo accenniamo che il tafferuglio è avvenuto in seguito alla domanda che Monticelli fece relativamente all'impiego delle 10000 lire che la Camera ha ricevuto dal Municipio o di una parte di esse, locchè avrebbe urtato la suscettibilità dei signori preposti alla Camera e avrebbe originato uno scambio vivace di parole, terminato con uno scambio di qualche cos'altro.

Di più accenneremo — perchè anche questa notizia, come l'anteriore, ci venne confermata da altre fonti — al fatto che il partito socialista ha deciso di non dar più in quest'anno man forte all'*Adriatico*, ma di affermarsi con una lista sua propria, nella quale entrerebbero, per far qualche nome, Monticelli, Magni, Fagarazzi — *tu quoque?* — e il catecumeno Enrico Mimiola — l'ex ufficiale dell'*esercito*, recentissimamente convertito alla fede socialistica radicale; quella fede che, come tutti sanno, aspira all'abolizione di tante cose ma specie della monarchia e dell'*esercito*.

I 4 viaggi a Chicago sono fissati ai 12 giugno, 10 luglio, 7 agosto, 4 settembre. Invio *gratis* del programma dettagliato a chi manda indirizzo all'*Agenzia Chiari a Milano*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' il *primo* come il *tutto*
Un bestioline immondo;
Un Papa egli è il *secondo*
Costretto a star fra lor.
Se un tal consorzio è brutto
Io non ne son l'autor.

Sciarada precedente: NE-VADA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Successo completo iersera la Compagnia di Varietà del Fregoli. Piacquero specialmente e furono molto applauditi i bilancieri Villiam, la famiglia di acrobati The Hilgert, i clowns fratelli Bill Will e i brasiliani *Freire*. Eseguirono giuochi e scherzi belli ed in gran parte nuovi.

Il *clou* della serata fu il terzetto della *Gran Via*, rappresentato dal bravo Fregoli, il quale poi recitò pure, sostenendo le parti di cinque personaggi, lo scherzo *Camaleonte*. Battimani fragorosi accolsero i brillantissimi ed interessanti suoi giuochi.

Nel genere adunque lo spettacolo di iersera è dei migliori, e merita davvero di essere veduto.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda della Giudecca:

1. Marcia *Margherita di Savoia*, Morni — 2. Sinfonia *Matici di Bellini*, Donizetti — 3. Scherzo *Pattuglia turca*, Mickaelis — 4. Fantasia per cornetta nell'opera *La Sonnambula*, Marrarosa — 5. Mazurka nel *Ballo Excelsior*, Marengo — 6. Meditation *Sur le Ler prelude de Back*, Gounod — 7. Polka *Gli ignoranti*, Marrarosa.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

CRONACA VENETA

LE FESTE DI DOMENICA

Gli zelanti nostri corrispondenti ci mandano i particolari delle feste colle quali fu solennizzato nelle città e borgate del Veneto la festa dello statuto.

A Udine rivista, concerti e illuminazione delle caserme — a Feltre rivista in Piazza V. E. — a Vicenza rivista in Campo Marzo, illuminazione e concerto — a Padova rivista, fuochi artificiali, concerti — ecc.

Dappertutto gli edificii pubblici e moltissime case erano imbandierati.

La elezione di Udine

Udine 4. — Ballottaggio: Risultato definitivo. Iscritti 7803, votanti 4536; Girardini voti 2598, Billia 1796.

Mercato dei bozzoli

Ci telegrafano da Lonigo in data di ieri:

Oggi si aperse il mercato dei bozzoli, quantità venduta chil, 1000 — Prezzi: giallo da L. 4.60 a 4.80; bianco da L. 4.50 a 4.70.

Cologna Veneta — Mercato del 4:

Qualità, bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 46.90; prezzi da L. 4.80 a L. 4 — Bozzoli annuali di razze giapponesi chilogr. 46.70, da L. 4 a 3.50.

Cronaca padovana

Studi universitari -- Furto -- Disgrazia

Padova 5 *giugno* — Ci scrivono:

(*Alcide*) Sabato il distinto professore di storia comparata V. Crescini tenne nella nostra Università l'ultima lezione dell'anno scolastico spirante trattando con forma dottissima e frase smagliante della introduzione del *Mayer lübeck*. A lezione finita l'ottimo insegnante fu compensato col più largo ed unanime applauso della sua intelligente scolaresca.

— La semente dei ladri non andrà mai perduta a Padova. In Via S. Giovanni e precisamente al numero 1866, primo piano, abita il possidente signor Mongardo Enrico. Ieri sera egli si godeva la magra festa dei fuochi artificiali in Piazza V. E. II. La signora era in chiesa. I ladri penetrati in un locale attiguo, già ad uso osteria, ora chiuso, e valendosi dell'apertura di comunicazione ad un pozzo, si trovarono nel campo delle loro imprese. I tiretti delle mobiglie furono scassinati ed i ladri se ne andarono con un bottino di oltre 1000 lire fra gioie e danaro. L'autorità investiga e secondo le ultime informazioni pare che sia su buone traccie.

— Iersera, terminati i fuochi in Piazza V. E, cinque vispi ragazzi invasero la zona dove essi si accesero e sfortunatamente rinvennero una piccola bomba non accesa. Inconsci del pericolo, i ragazzi accesero la bomba e lo scoppio della bomba recò gravi ferite ad uno di essi, certo Giuliati Carlo, dodicenne che s'ebbe una grave lacerazione alla mano sinistra con pericolo della permanente debilitazione ed altre ferite minori. Gli altri quattro ricevettero pure delle ustioni per fortuna di minore gravità.

Elezioni generali amministrative di Mira

Ci scrivono in data 4:

Trionfo completo della lista moderata. Riuscirono della minoranza i signori Musatti cav. avv. Giuseppe, Girolamo Tessarotto, Zara Giovanni e Bastistella Luigi.

I radicali si sono astenuti, così avranno soddisfatto il loro amor proprio e noi... siamo più di loro esultanti pel bene del paese.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 5 *giugno* — Ci scrivono:

(*l. c.*) *Saggio ginnastico* — Alle ore 6 pom. di ieri seguì nella Palestra Comunale il saggio ginnastico.

Vi convennero le autorità civili e militari.

Gli esercizi riuscirono ottimamente.

Il dott. Cavalli pronunciò un applaudito discorso dicendo fra altro, che il premio guadagnato dalla Società al concorso di Thiene e consistente in un magnifico orologio e candelabri in bronzo dorato, dono di S. M. Umberto I viene dalla Società offerto al municipio in segno di gratitudine per l'amore e l'interesse che porta verso la Società.

Venne quindi fatta la distribuzione dei premi.

Società impiegati. — L'accademia di scherma data da questa Società riuscì assai brillante per numeroso concorso di persone e per parecchi bellissimi assalti di sciabola e spada sostenuti da maestri e dilettanti della città.

Apertura del quarto arco della Basilica — Ieri mattina i cittadini si riversavano sotto la Basilica Palladiana per ammirare il quarto arco della Basilica aperto per deliberazione del Consiglio.

Come era da prevedersi, fece a tutti una eccellente impressione ed a voce unanime si raccomanda al Municipio di continuare la demolizione delle altre botteghe per ridare all'insigne monumento la sua maestà e grandiosità.

Noi crediamo a questo proposito che la Giunta abbia in animo di proseguire i lavori e che all'uopo sia già pronto il relativo progetto. Essa ha voluto intanto sentire l'opinione pubblica, per poi con maggior lena e fiducia continuare l'opera bellissima.

La pastorale di mons. Vescovo — La *Provincia*, il *Corriere* e il *Visentin* tutti gli organi insomma del partito liberale stigmatizzano severamente la Pastorale di mons. Feruglio, nuovo vescovo.

E' una carica a fondo contro tutti i liberali, i quali vengono designati con i più neri colori.

La sorpresa è generale per questa infelicissima lettera e suscita un mare di commenti e di proteste.

Cronachetta trevigiana

Treviso 5 *giugno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La fu una giornata campale, quella di ieri, per un corrispondente coscienzioso.

Alle 8 antim. rivista militare in Borga Cavour, alle 9 commemorazione di Garibaldi, alle 10 inaugurazione del campo di tiro ridotto nel ciclodromo della società ginnastica velocipedistica....

Questa simpatica festa dell'armi è riuscita molto bene.

Il R. Prefetto, comm. Pisani, pronunciò brevi parole di circostanza lodando la società che così suppliva in parte alla mancanza (il sig, prefetto mi permetta di aggiungere: riprovevole) di un vero campo di tiro a segno; poi autorità ed invitati spararono i colpi inaugurali, cui seguirono le gare indette da apposito programma.

I premiati saranno noti sabato p. v.

....e continua l'odissea — lieta e piacevole, del resto — del cronista.

Alle 1 pom. conferenza di Enrico Panzacchi al *Politeama Garibaldi*: un teatro splendido; nei palchetti e nella loggia moltissime signore — un successo di ammirazione per l'elegante e simpatico oratore, affascinante nell'esordio che ricordava i vincoli patriotici che legano Bologna a Treviso, chiaro, stringente nell'esposizione storica della *Rivoluzione del* 1831.

Fu applauditissimo al suo apparire — quando venne presentato dall'avv. Cevolotto, presidente della *Associazione liberale monarchica* — e durante tutto il suo discorso.

Alle 2 e 1/2, mattinata musicale al *Circolo*. Per non fare i taglierini in casa, registrerò solamente un altro successo, lasciando gli aggettivi che potrebbero sembrare superflui.

Infatti il concerto, cominciato puntualmente, finì verso le 5 pom.; tante furono le richieste di *bis*, che il programma venne quasi raddoppiato. La gentile co. Caterina Lutti Felissent miniò squisitamente, con fine intuito d'artista, alcune romanze — le signorine Maria Olivieri e Guglielmina De Guarnieri riconfermarono splendidamente il loro valore al piano e col violino — il prof. L. S. Giarda col suo violoncello ed Augusto Spellanzon colla sua potente voce baritonale risollevarono gli applausi entusiastici avuti nelle precedenti mattinate.

Alle signore vennero offerti dei fiori dalla Società e dai *coristi del Circolo*, che vollero rendere così omaggio specialmente alla co. Lutti Felissent, uscita, malgrado l'innata modestia, dalle loro file ad affrontare da sola il pubblico, cedendo finalmente alle pressioni della Presidenza.

Tutti quegli egregi, poi, che presero parte alle mattinate di quest'anno vennero convitati alla *Stella d'Oro*, dove si svolse fra l'allegria, sotto forma musicale un *programma* gastronomicamente eccellente.

Anche al comm. Panzacchi, la presidenza della *Associazione liberale monarchica* ed alcuni amici offrirono un banchetto alla *Stella*.

Più tardi nella piazza straordinariamente illuminata e affollata, malgrado il tempo incerto, suonò applaudita la banda cittadina... finchè con una precipitazione desolante capitò un ventaccio d'inferno, seguito da un potente acquazzone, a mettere in fuga le belle signore paurose di guastare tante *toilettes* così fresche ed eleganti, e tanti cappellini primaverilmente fioriti...

Corriere rodigino

Rovigo 4 *giugno* — Ci scrivono:

Consorzio federale delle cooperative — Ieri il Consorzio federale delle cooperative, presieduto dal cav. dott. Tullio Minelli, tenne un'importante seduta nella sala della nostra Camera di commercio.

Ecco ciò che venne deliberato: 1. Di sospendere ogni discussione sugli argomenti all'ordine del giorno; 2. Di affidare alla Commissione mandato di piena fiducia per compiere quelle pratiche che fossero tassativamente necessarie per ottenere il riconoscimento; 3. Di deferire alla Commissione l'incarico di rivolgersi alle singole cooperative perchè nel tempo strettamente più breve nominino, qualora non la avessero fatto, i rispetti delegati e adempiano eventualmente a quelle formalità che fossero per occorrere; 4. Di dare alla Commissione temporanea facoltà di adempiere agli scopi principali dello Statuto attuale nell'interesse federale e delle singole cooperative, come se la federazione fosse legalmente in funzione.

Veterani e reduci — Molti reduci e veterani della disciolta Società hanno diramato una circolare con la quale, nel mentre deplorano lo scioglimento della Società avvenuto nella seduta generale tenuta il 19 dello scorso mese, invitano i soci aderenti ad una riunione, che avrà luogo domani 5, allo scopo di costituire il sodalizio, discutere lo Statuto e, se fosse possibile, addivenire anche alla nomina delle cariche.

Pubblicazione — Il professore Giacomo Sichirolo, coi tipi della tipografia Vianello, condotta testè dal signor Conzati, ha dato alle stampe l'importante conferenza che tenne al Liceo Marcello lo scorso mese sul *Dante e Manzoni* il lavoro dell'egregio professore, e lessi e ne ammirarai la coltura vastissima e la forza dell'ingegno.

Castelfranco 2 *giugno* — *Risposta alla corrispondenza — « Vicissitudini del Piccolo caricaturista »* — Ci scrivono:

Nell'interesse della verità, devo riferire con più esattezza come stiano le cose riguardo all'operetta *Piccolo caricaturista*.

Sulla domanda delle sig. maestre Carletto che proponevano di dare colle loro alunne a beneficio dello asilo la nuova operetta il *Piccolo caricaturista* del maestro Casadei nella grande sala del nuovo istituto, il comitato fu una sola volta riunito per pronunciarsi, e quantunque il fabbricato non abbia ancora avuto il collaudo, nè sia seguita l'inaugurazione dell'asilo, tuttavia apprezzando con riconoscenza la gentile offerta, aderì alla domanda e momentaneamente rimandò la concessione non per pressione di una persona danarosa, ma per un ben giusto riguardo ad un benemerito cittadino il quale essendosi prestato con interesse e amore alla sorveglianza e direzione del nuovo fabbricato dell'asilo avrebbe ricevuto parole di canzonatura dalle predette sig. maestre che in onta al suo contrario parere intendevano di ottenere la concessione.

Il rimandare adunque il trattenimento fu un mezzo termine del comitato per dare pretesto alle maestre di giustificare la loro condotta e togliere il malinteso rimovendo così ogni difficoltà.

In questi sensi anche il sindaco fece intendere la sua parola alle sig. maestre poichè ne venne posta l'occasione per una lettera poco temperata diretta col suo tramite al comitato.

Non è adunque da attribuirsi nè alle persone rispettabili del comitato nè alla persona danarosa, cui allude la corrispondenza, la causa del supposto diniego, ma, a dirlo francamente, per il procedere delle maestre.

Feltre 5 *giugno* — *Comizio agrario* — Ci scrivono:

Ieri, festa dello Statuto, il nostro solerte Comizio agrario distribuiva in forma privata i premi assegnati alle stazioni Taurine per la decorsa campagna 1892-93.

E' deplorevole che la provincia di Belluno, da un decennio quasi rigenerata per l'allevamento del suo stupendo bestiame bovino, specialmente a merito delle organizzate monte distrettuali, con assegnazioni di premi di incoraggiamento ai tenutari dei tori, persista in una imperdonabile grettezza nella annuale sua contribuzione. Nessuna spesa più di questa potrebbe dirsi retributiva, e quindi moralmente obbligatoria. Ed il male maggiore si è che la scarsa entità del concorso influisce indirettamente sul contributo del Ministero, il quale prudentemente assegna tanta parte eguale a quella che ogni anno dispone in premi il Comizio, col ricavo appunto del concorso della provincia e dei comuni del circondario della sua sfera d'azione.

E' a sperarsi in una saggia resipiscenza delle provincie e che per l'anno venturo si allarghino i cordoni di quella borsa che dovrebbe essere senza fondo commisurando il bene inestimabile che apporta alla economia provinciale.

Ecco il nome dei premiati:

Primo premio, avvocato De Marchi cav. Giovanni Battista per la stazione di Jaff — Secondo premio di eguale grado, Basso fratelli fu Alessandro per la stazione di Villaga — Terzo premio, Girardi Adalgisa per la stazione di Meano — Quarto premio, Bellati Gora nob. Elena per la stazione di Feltre — Quinto premio, Bellati nob, cav. Bortolo per la stazione di Calciol — Sesto premio, Berton Valentino per la stazione di Cesia — Settimo premio, Berton Valentino per la stazione di Cart — Ottavo premio, Berton Valentino per la stazione di Ronchena.

Per la verità — Completiamo il breve cenno di ieri l'altro sull'incendio nella contrada delle Tezze, coll'aggiungere la presenza sopra luogo del nostro sindaco cav. Guarnieri, il quale pure concorse efficacemente nel lavoro di estinzione.

Pianiga — Ci scrivono:

(*Vox*) In pochi giorni Pianiga ha fatto passi giganschi sulla via del progresso: si è riaperta la farmacia, fornita di tutto quello che anche i più esigenti possono desiderare, e condotta com'è da quel valente ed appassionato farmacista che è il signor Filippo Pinton, essa non potrà che prosperare.

A merito poi dell'egregio sig. Ferdinando Saetta fu eretta la Pesa pubblica, e non v'ha chi non vegga il grande vantaggio che essa pure porterà al paese,

Infine si è aperto il 1.° giugno l'ufficio di Collettoria postale di prima classe ed anche questa istituzione ha soddisfatto pienamente i nostri buoni terrazzani, che si vedono così facilitati tutti i servizi dipendenti dalle RR. Poste.

Di tutto ciò va resa lode all'egregio nostro sindaco sig. Filippo Pinton, che si occupò strenuamente per appianare le difficoltà insorte, e, vincendole, si acquistò nuovo titolo alla riconoscenza del nostro paese.

Udine 5 *giugno* — *Grandinata desolatrice* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri verso le 6 un grosso temporale venne a devastare le nostre campagne. Una grandinata fitta e grossa cadde per qualche minuto arrecando la desolazione. Notizie giunte ieri sera e stamane recano che nei Comuni di Pasian Schiavonesco (Variano), Feletto Umberto tutto andò distrutto; gravemente furono colpiti i territori di Paglian di Prato e Campoformido: in parte quelli di Reana, Pagnacco e Tavagnacco. Qui in Udine ruppe una grande quantità di vetri e in qualche posto i fili della luce elettrica. Gli orti di Udine risentirono gravissimi danni.

Vittorio 4 *giugno* — *Furto ingente* — Ci scrivono:

Questa notte, verso le ore 11, ignoti ladri penetrarono in casa del sig. Angelo Bastanzi, mentre questi era a passeggio, e rubarono un libretto di banca di L. 12000, marenghi 150, pezzi d'argento da lire 5 numero 1500 e molto fra spezzati e carta. Il danno si calcola ascenda 25,000 lire.

Il sig. Angelo Bastanzi s'accorse ancora ieri sera, poco dopo commesso il furto, ma riescì vana ogni ricerca perchè i ladri avevano di già messo la strada fra le gambe, d'oro e di contentezza carchi.

Necrologio

A Venezia è morto Innocente Bullo di Chioggia, uno dei difensori di Venezia nel 48-49 — E' morto pure, improvvisamente, Giovanni Palla custode del Palazzo municipale Loredan.

***

A Milano è morto il medico chirurgo dott. Gustavo Sangregorio — A Pisa il colonnello Giacomo Messedaglia bey noto viaggiatore africano — A Torino il rinomato scrittore Andrea Vinai — A Bologna il cav. Domenico Bertoli, chirurgo dentista — Ad Arezzo il cav. Filippo Liccioli già ufficiale garibaldino — A Sant'Elpidio a Mare l'ing. Pietro Amici — A Vigevano il maestro cav. Fortunato Monina — A Milano il comm. Giuseppe Sapolini medico della Casa Reale.

***

A Turnbridge Wells (Inghilterra) sir John e Kingsten James, valente poeta.

SPORT

Le corse a Torino

Un fantino ferito - Signore svenute

Abbiamo da Torino 5, ore 8.

Alle corse con ostacoli, causa il tempo, minaccioso vi fu ieri poco concorso. Era presente il Duca d'Aosta.

Nella prima corsa vinse *Hurrah*, nella seconda *Camarilla*, nella terza *Olivero*; nella quarta, mentre giungeva primo *Orvieto*, cadde il fantino Curbin che si è ferito gravemente.

Alcune signore svennero. Arrivò *Meleagre*.

Nella quinta vinse *Nichetta*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il sottoscritto ringrazia vivamente, a nome della famiglia, i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare coll'accompagnamento all'ultima dimora la salma del suo amatissimo capo

CARLO GHISALBERTI

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione. Porge speciali ringraziamenti allo spettabile Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione, al personale tutto della S. V. Lagunare per le affettuose dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza.

1781 Cap. G. Ghisalberti.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Vedi 4ª pagina

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giacone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Abile tintore e buon chimico per bottoni frutto (Cores) si cerca per una primaria fabbrica francese. Indispensabile parlare lingua francese. Rivolgersi con referenze alla ditta Pugliese e Segre in Vercelli.

Maestra per confezione colli si ricerca d'urgenza per stabilimento in Milano. Serie referenze. Rivolgersi C. 3928 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3928

Diversi

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

22 Aprile. Amor mio, debbo ripeterti che ti adoro? che l'esistenza da te divisa mi è insopportabile? che ti aspetto subito anelando l'istante che ti stringerò sul mio petto, angioletto mio bello? Bacini ardentissimi, carezze infinite dalla tua **Stella.**

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi SS. Giovanni Paolo, Corte Muazzo, appartamento di amezzadi del Palazzo Muazzo, composto di 5 stanze, sala, cucina, magazzino — ingresso per strada separato, riva promiscua — Acquedotto, gaz, watercloset. Fitto annuo L. 600 — Rivolgersi al mezzà Bigaglia, Barbaria delle Tavole, 6180.

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villeggiature in Friuli. Scrivere A Q. 1756 V. presso Haasenstein e Vogler - Venezia. 1756

Villa sul mare da affittare o vendere. 40 ettari terreno, parte vigne giardino, parco, scuderie. Dettagli, fotografie Pucci Noerrenberg, piazza Colonna, Roma.

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche quest'anno ai quindici di maggio s'è aperto l'**Antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon,** sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ecc. dirigersi a

Antonietta De Natali Meggiorato

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 225

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS *Renella, Affezioni della Vescica.*

GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL *Malattie dello Stomaco.*

Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5 — 1/2 " 25 " " L. "

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchiei e Sanmichele.* Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

Il Consiglio d'Amministrazione

DELLA

Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale straordinaria pel giorno **18 Giugno p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento anticipato della Società.
3. Nomina dei liquidatori determinandone il mandato.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N.B. - Il deposito **delle Azioni** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **15 Giugno p. v.** presso la sede della **Banca di Credito Veneto in Venezia.**

Venezia 25 Maggio 1893.

G. Guzzeri & C. di Padova Via S. Giuliana, 1047 A

LASTRE DI VETRO per finestre, semplici, semidoppie, doppie, lucide, smerigliate, mussoline, decorate allo smeriglio ed all'acido, colorate ecc. anche in opera a prezzi da non temere concorrenza.

DIAMANTI per tagliare lastre.

MASTICE (Stucco) per vetri.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*



IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Klagenfurt *Hôtel Müllner* — ***Apertura dell' Hôtel*** — Klagenfurt *Hôtel Müllner*

Mi pregio di render noto allo spettabile Pubblico, che il 6 Maggio a. c. ho aperto **l'Albergo Müllner in Klagenfurt.**

L'Albergo è stato recentemente ristaurato, trovasi in una bellissima e libera posizione, dirimpetto alla Stazione, fornito di tutte le comodità moderne, riscaldamento centrale, Sale da pranzo, da caffè e di lettura, terrazze, ristorante con giardino, ecc. Cucina Viennese e Francese. Vini genuini del Paese e dell'estero. Birra fusti di Alt. Pilsenetz e di Goss.

PREZZI MODICI

La più comoda Stazione di transito per viaggiatori venenti o andanti al Sud

L'Albergo è distante dalla Stazione dieci passi: ogni omnibus superfluo. — Un commesso dell'Hôtel è presente ad ogni arrivo di treno. — Si raccomanda ai signori Viaggiatori

Il Proprietario, anche conduttore del Ristoratore alla Stazione di Klagenfurt

Matteo Müllner 1753

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

Trentino

Acque minerali naturali **Arsenicali ferruginose,** di constatata efficacia nelle **Anemie**, nelle **Malattie della Pelle,** dei **Nervi,** del **sistema generativo muliebre,** nella **Malaria** ecc.

Bagni a vapore, Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Aeroterapia.

Hotel di primo ordine in magnifica posizione a a 535 m. Stupendo parco, Illuminazione elettrica, Temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta. Stagione **Maggio Settembre.**

Medico Direttore: **D.r Zaniboni.**

Masseuse: **Anna Ogon Doganowsky.** Informa. **La Direzione**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORA all'Esposiz. Regionale Veneta in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent. o Ditta proprietaria

Antonio Longega VENEZIA *S. Salvatore N. 4*

Siamo noi che vogliamo essere poveri!

SCOMMESSA DI LIRE 10.000

Perchè l'Italia tarda tanto a redimersi industrialmente? Subito detto: per la smania antipatriottica e vergognosa che hanno gli italiani in generale di credere che tutto ciò che vien dall'estero sia una perfezione! Basta che una porcheria qualsiasi porti la scritta « Paris » o « Berlin » per mandare in sollucchero questi credenzoni che poi gridano che si crepa nella miseria! Perchè ciò? Per atavismo. I nostri bisnonni, quando l'Italia era contenta d'essere a brani e solo un'espressione geografica, si cullavano nel dolce far niente, ed erano abituati ad aspettare la manna dal cielo, mentre veniva d'oltr'alpi. Ciò era comodo, ma vergognoso, poichè la manna era salata, e come!... Ebbene, molti nipoti rassomigliano ancora ai nonni; non hanno ancora capito che proteggendo l'industria straniera si impoverisce la nostra patria. Non abbiamo noi prodotti ottimi? Fra i saponi, per esempio, abbiamo il **Sapol**, i proprietari del quale, per dimostrare ai malfidenti il loro errore, sono disposti ad accettare una scommessa di 10,000 lire nei seguenti termini:

Una commissione di tre periti, e cioè un saponiere, un chimico industriale, un professore di dermatologia o di igiene, si dia l'incarico di provare e far provare largamente il **Sapol** e le migliori marche estere di sapone, francesi, tedeschi, inglesi e magari chinesi. Al sapone giudicato migliore sotto i vari punti di vista, come qualità, durata, detersività, morbidità, igiene, antisepsi, profumo, spetteranno 10 mila lire. Ci pare che queste non siano chiacchiere.

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO BELLUNO

Proprietario: **NAPOLEONE FORNASARI**

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita **BIRRA DI GRATZ**

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *F. Rigollot*

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.

Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti

Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH

Per informazioni rivolgersi ai Proprietari 1232

Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica.** Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo.**

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 70 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giupponi, Trento.** H 1397 V

Bagni, Fanghi e Cura idroterapica

LEVICO (Trentino)

Grande Stabilimento

Belle Vue, Hôtel Levico

e villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal 1° **Maggio a tutto Ottobre,** con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di table d'hôte, di restaurant, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Pensione da **Lire 8.—** e più al giorno

Si parlano le pincipali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno, eleganti landaux, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **BELLE VUE** in **LEVICO.**

Il proprietario SARTORI ANTONIO tiene pure in conduzione lo

STABILIMENTO ALPINO DI VETRIOLO

ove trovasi la sorgente delle prodigiose acque arsenicali, rameiche, ferruginose; altezza dal mare m. 1490. Si apre col 15 Giugno al Settembre. Stanze 120, saloni, ecc. Si avverte che è già approntato il servizio telegrafico allo Stabilimento. Le richieste di stanze si prega a volerle dirigere al sottoscritto.

Sartori Antonio.



L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il mal di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke giá Meister, Lucius e Brüning a Hoechsté s|Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei bebenevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA,** S. SALVATORE VENEZIA

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
" - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
" - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
" - *Tagblatt*
" - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
" - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
" - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
" - *Nouvelliste*
" - *Estafette*
Locarno - *Dovere*

L carno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
" - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
" - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
" - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
" - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Uffici internazionale di pubblicita'***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. – Firenze Via Panzani, 2 – GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) **Pagamento anticipato**

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Il bilancio degli Interni

Per i telegrammi ai giornali

Roma 6, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2.10, dopo una interrogazione dell'on. Caldesi, a proposito delle dimissioni del deputato Engel da commissario per la Esposizione di Chicago, si riprende la discussione del bilancio degli interni.

Parla l'on. DE LUCA e quindi il deputato COMANDINI ricorda una sua interpellanza sugli ostacoli frapposti dalle autorità alla trasmissione dei telegrammi ai giornali. Può ammettere un'applicazione prudente dell'articolo 7 della convenzione di Pietroburgo; ma vorrebbe che la più piena libertà fosse lasciata alle trasmissioni telegrafiche interne, le quali sono sindacate e sorvegliate non solo per le comunicazioni, ma anche per quelle tra privati. Collo sviluppo del giornalismo moderno anche il servizio telegrafico dei giornali ha raggiunto un grado assai alto, e quindi col sistema dei sequestri non si fa che intralciare questa parte della pubblicità, mentre la pubblicità stessa si rivale di questo contrasto dando le stesse notizie per altra via e con vivaci commenti.

Furono sequestrati telegrammi che riferivano notizie pubblicate liberamente da giornali della capitale, che non potevano essere comprese nella categoria chiaramente indicata dall'art. 7 della convenzione internazionale.

Domanda quindi che la stessa libertà che la legge ha sulla stampa accorda ai manoscritti sia applicata al servizio telegrafico che costituisce, lo ripete, tanta parte del giornalismo moderno.

Ricorda che il solo ministero il quale non pose alcun impedimento alla corrispondenza telegrafica fu quello del 1878, quando reggeva il ministero dell'interno Giuseppe Zanardelli, per raccomandare che venga ripresentato quel progetto sulla libertà telegrafica che lo stesso Zanardelli e Baccarini avevano preparato.

Consente, lo dice ancora, che si possa vigilare attentamente le notizie che mandansi all'estero, ma ritiene che nessun ostacolo debba porsi per la corrispondenza interna.

Così soltanto si contribuirà ad educare il paese al culto della libertà, che rinvigorirà i nostri costumi civili e polici.

⁂

Parlano quindi l'on. RAMPOLDI sui mezzi preventivi per le malattie infettive, e sulla riforma ai brefotrofi; — FILI ASTOLFONE sul miglioramento delle condizioni dei brefotrofi; — DE FELICE sugli arbitrî delle autorità politica e di pubblica sicurezza in Sicilia; — FUSCO sul servizio veterinario; — COLAJANNI sul cattivo servizio della pubblica sicurezza in Sicilia, a proposito di che cita l'esempio dell'assassinio di Notarbartolo, notado che quando se ne potrà parlare liberamente, la storia di quel delitto metterà in luce l'imbecillità dei funzionari che dovrebbero scoprire gli autori: nè si sorprende di ciò dal momento che le autorità politiche, i questori, gli ispettori i delegati e gli agenti di pubblica sicuzezza sono del tutto distratti in faccende politiche; lo stesso deputato deplora gli illegali sequestri di telegrammi, la manomissione del diritto di riunione, gli arresti arbitrari per misure di precauzione, e l'ingerenza del governo nell'azione della giustizia.

Il discorso del ministro Giolitti

Parla quindi l'on. GIOLITTI, il quale risponde alle osservazioni dei vari oratori, confutando le critiche mosse ai servizi dipendenti dal suo Ministero, e dichiarando che farà tesoro di altri giusti consigli avuti. Non mi dilungo a riprodurre tutto il discorso del presidente del Consiglio; vi noto soltanto che, rispondendo agli on. Bertolini e Socci i quali hanno lamentato che il Ministero non abbia mantenuto le promesse riforme amministrative, dichiara che altri gravi problemi avrebbero impedito al Parlamento di occuparsi espressamente di riforme di cotesta natura; ma che del resto non poche nè lievi riforme vennero introdotte già in alcuni servizi. Non crede ancora attuabile l'istituzione vagheggiata da Bertolini, di un nuovo organismo amministrativo regionale.

Assicura poi l'on. Chinaglia che provvederà alle lacune che egli ha lamentato nei distretti del Veneto, a proposito della pubblica sicurezza, e a Mel che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Dice a Comandini che sono ben pochi i telegrammi sottoposti al visto del ministro dell'interno e tra questi sono fermati solamente quelli che evidentemente vengono mandati a scopo di speculazione di borsa.

Da ultimo il presidente del Consiglio rilevando un appunto di Colajanni e Comandini circa certe approvazioni incostituzionali, dice: « Io sto a questo posto con la fiducia del Parlamento e con quella del Re; e il giorno in cui questa fiducia mi venisse meno, saprei il mio dovere ».

Il discorso del relatore Panizza

Chiusa dopo questo discorso, la discussione generale, parla il relatore PANIZZA il quale dà spiegazioni ai vari oratori; e quindi venendo a parlare delle riforme organiche, dice che se queste riforme dovessero portare esclusivamente ad una semplificazione dei servizi dal punto di vista amministrativo, basterebbe che il Governo facesse proprie le proposte formulate dal Consiglio di Stato su richiesta dell'on. Di Rudinì; ma questo problema si collega altresì con una altissima questione politica, e cioè col concetto istesso delle funzioni e dei fini dello Stato. Ora su questo punto deve pronunziarsi anzi tutto la Camera, interprete diretta dei sentimenti e delle aspirazioni del paese; ad essa spetta quindi l'iniziativa di quelle riforme organiche di carattere politico che sono parte essenziale del programma democratico. L'oratore crede che un Comitato legislativo eletto nei due rami del Parlamento potrebbe, d'accordo col Governo, presentare in ordine a questa quistione le opportune proposte e conclude felicitando il Ministero della vittoria riportata in Senato ed augurandogli un'altra vittoria nella questione bancaria, affinchè, sgombrato il campo da siffatte questioni, il Governo possa venire innanzi alla rappresentanza nazionale con quelle proposte di carattere politico-sociale, che valgano a dimostrare come il genio politico italiano sa conseguire pacificamente uno scopo cui altri popoli non raggiunsero che mediante rivoluzioni.

⁂

Si approvano quindi con brevi osservazioni i primi 18 capitoli del bilancio; dopo di che, comunicate le nuove interrogazioni, fra le quali una dell'on. PANDOLFI per sapere se il governo intenda di manifestare la sua opinione in ordine ad alcune domande fatte da lui in occasione della discussione del bilancio degli esteri, opinioni che è bene sieno note, tanto più dopo le dichiarazioni del conte Kalnoky alle delegazioni austriache, dopo il voto della commissione, per una politica diretta al mantenimento della pace ed ai commenti favorevoli di tutta la stampa di Vienna.

Levasi quindi la seduta alle 7.25.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 6, *ore* 7.25 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e tre quarti, si riprende la discussione del progetto di legge per l'istituzione dei collegi dei probiviri.

Parlano il relatore GRIFFINI, i senatori SALIS e di CAMPOREALE, e il ministro LACAVA e il sotto segretario GIANTURCO che giustifica il progetto dal punto di vista giuridico, e approvati gli articoli fino al 9°, si rimanda il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo Cuciniello e Comp.

Le udienze di ieri

Importante deposizione del senatore Consiglio

Roma 6, *ore* 7.50 *p.*

La solita folla gremisce l'aula delle Assise.

Gli imputati sono tutti al loro posto, compreso il comm. Cuciniello.

Assai notevole riesce la deposizione del senatore Consiglio, direttore generale del Banco di Napoli.

Il comm. Consiglio ha affermato che Cuciniello aveva nessuna autorità di prelevare somme dal Banco e il cassiere d'Alessandro nessuna facoltà di rilasciargliene.

Altri testimoni depongono che Cuciniello faceva una vita dispendiosa, specialmente con donne.

Quando s'interroga l'Antonietta Lupi, amante di Cuciniello, v'è grande curiosità nel pubblico.

Essa nega le relazioni intime con Cuciniello, Scontò qualche cambiale al Banco di Napoli, ma poi la pagò. Nega che Cuciniello le abbia detto di aver prestato a Lazzaroni la somma dei 2 milioni e mezzo sottratta.

Quando esce, la Lupi avvicinasi alla gabbia degli imputati prende la mano di Cuciniello e gliela bacia.

Il pubblico grida: « Oh! oh! » e rumoreggia.

Il presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Importante pure riuscì la deposizione di Favilli, attuale direttore della Sede di Roma del Banco di Napoli. Egli crede che i 2 milioni e 450000 non siano usciti tutti il 7 gennaio, come asserisce Cuciniello, ma in varie volte. Dice che si trovò una lettera di Michele Lazzaroni chiedente a Cuciniello un prestito di 450000 lire.

Questa notizia desta una grandissima impressione in tutti.

La presidenza della nuova Giunta per le elezioni

Roma 6, *ore* 9.10 *p.*

La Giunta delle elezioni ha nominato presidente Guicciardini, vice-presidente Gallo, segretari Rava e Pompili.

Il riordinamento bancario

Conferenza Consiglio Cocco-Ortu

Il senatore Consiglio ebbe oggi una conferenza con l'on. Cocco-Ortu, relatore del progetto sul riordinamento bancario. Cocco-Ortu mostrossi favorevole a parecchie domande del Banco di Napoli, e promise di riferirne alla Commissione. Pare che Cocco-Ortu sia disposto anche a trovare un temperamento per mitigare la disposizione che stabilisce l'incompatibilità fra il deputato e l'ufficio retribuito del Banco, contemplata dal progetto che si ventila.

Il patrimonio dei Lazzaroni

Pare che sia riuscito l'accomodamento della Banca Romana per la liquidazione del patrimonio di Michele Lazzaroni.

I liquidatori cureranno la vendita di tutti i beni delle collezioni artistiche.

Calcolasi di liquidare 4 milioni.

Invece il patrimonio di Cesare Lazzaroni ascenderebbe a sei milioni. È formato in gran parte di edifizi in Roma.

Consiglio di ministri

Roma 6, *ore* 11.35 *p.*

Stamane vi fu Crnsiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Il Comitato d'inchiesta parlamentare

Il Comitato d'inchiesta parlamentare sulle Banche ha interrogato il senatore Consiglio direttore del Banco di Napoli, e il deputato Mazzino.

Roma a Cavour

Stamane, anniversario della morte di Cavour, la Giunta municipale fece deporre una corona al suo busto nella sala del Campidoglio.

Pel concistoro di lunedì

Il cardinale Galimberti ebbe una lunga conversazione col Papa. Si fanno molti commenti su queste conversazioni.

Stasera arrivano i cardinali Di Pietro e Sansyfores e venerdì il cardinale Thomas.

Prevedesi che il concistoro lunedì sarà affollatissimo.

Un canonicato?

Il senatore Mariotti sarebbe nominato ispettore generale degli Archivi, nuovo ufficio che, come vi telegrafai giorni sono, avrebbe creato l'on. Giolitti.

Nella Bosnia ed Erzegovina

Si ha da Vienna che il ministro Kallay fece alla delegazione Austriaca una lunga esposizione sullo slancio straordinario economico della Bosnia ed Erzegovina.

I crediti per la occupazione furono approvati all'unanimità. Fu approvato pure il bilancio della marina.

CRONACA ESTERA

Gli emendamenti all' « home-rule »

Ai Comuni si respinse con 291 voti contro 255 l'emendamento Gerald e Balfour, secondo cui il Parlamento irlandese non potrà decidere circa il modo di nomina dei giudici e dei magistrati.

Un telegramma dell'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore rispondendo a un telegramma dei veterani riuniti a Offenburg, espresse la fiducia che il popolo tedesco, quando trattasi della sicurezza dell'impero, malgrado i dissensi, sarà unanime per conservare ciò che la Germania conquistò nei grandi tempi col concorso del granduca di Baden.

Contro il Sindaco di Madrid

Il Senato spagnuolo respinse la proposta di procedere contro Bosch, ex sindaco di Madrid.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Conte di Torino

Berlino 6, *ore* 8.20 *p.*

Il Conte di Torino visitò stamane i monumenti della città. Fece poscia colazione coll'Imperatore con cui assistette, nel pomeriggio, alle corse di cavalli presso Potsdam.

Alla Camera francese

Uno schiaffo al Governo

Parigi 6, *ore* 8.15 *p.*

Oggi alla Camera si riprese la discussione del progetto sugli infortuni degli operai sul lavoro. Malgrado l'opposizione del Governo, approvasi con 329 voti contro 146 la disposizione (secondo cui si istituirà, in caso di contestazione, un tribunale arbitrale composto di tre padroni e tre operai, presieduto dal presidente del Tribunale civile.

Trasporto di oggetti regali
alla Esposizione di Chicago

Chicago 6, *ore* 8.20 *p.*

Gli oggetti inviati dalla Regina Vittoria e dalla Regina Margherita sono arrivati ieri alla Esposizione. Furono trasportati dalle casse forti, ove si posero fin dall'arrivo a Chicago, sopra un grande carro decorato con bandiere inglesi e italiane, tirato da cavalli riccamente bardati.

Crisi parziale al Ministero bavarese

Monaco di Baviera 6, *ore* 9 *p.*

Il ministro della guerra Safferling è dimissionario. Il generale barone Asch fu nominato a successore.

Inondazioni in Oriente

Leopoli 6, *ore* 8.20 *p.*

In seguito alle pioggie continuate la maggior parte dei fiumi della Gallizia e della Bucovina straripparono, inondando gran parte del paese, cagionando grandi danni alle vie, ai ponti e alle campagne.

La voce di un autorevole giornale russo
sulla politica estera austriaca

Pietroburgo 6, *ore* 8.40 *p.*

Il *Journal de Saint Petersbourg*, commentando l'esposizione sulla politica estera di Kalnoky alle delegazioni, dice che la pubblica opinione accoglierà con soddisfazione quelle dichiarazioni, così atte a tranquillizzarla, illuminandola sulle condizioni attuali della situazione generale europea.

Il Presidente degli Stati Uniti
e la questione monetaria

Washington 6, *ore* 7.05 *p.*

Cleveland intervistato, dichiarò che convocherebbe il Congresso fra il 1° e il 15 settembre; constatò la gravità della questione monetaria, ma soggiunse che le risorse nazionali giustificano la massima fiducia.

L'Ungheria e la triplice

Vienna 6, *ore* 8.20 *p.*

La relazione di Falk, rileva soltanto che la politica della triplice alleanza può contare sull'appoggio dell'Ungheria senza distinzione di partiti. L'accoglienza entusiastica che il popolo italiano fece ai Sovrani tedeschi e all'Arciduca Ranieri prova che la triplice alleanza è non soltanto una alleanza fra Monarchi, ma simultaneamente alleanza fra i popoli. La relazione soggiunge che la delegazione ungherese è sempre convinta che nè l'alleanza, nè la disinteressata politica orientale dell'Austria-Ungheria impediscono i rapporti amichevoli colla Russia. La relazione termina esprimendo il consenso nella politica di Kalnoki e la fiducia alla di lui persona.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il « Duilio »

Portoferrajo 6 *ore* 5.40 *p.*

Il *Duilio* è partito per Santo Stefano stamane. La cittadinanza fecegli iersera una simpatica dimostrazione.

Lo scoppio di una polveriera

Novara 3, *ore* 7.15 *p.*

Oggi alle 3 e mezza scoppiarono due casotti della polveriera di Terdobbiate.

Vi sono tre vittime.

Elezione politica

Collegio di Noto. — Cannicaro voti 2119, Dagata 1655, Bruno 975 — Schede nulle 37 — Ballottaggio tra i due primi.

ANCORA DEL FANTINO CADUTO ALLE CORSE DI TORINO

I tiri di combattimento

Ci scrivono da Torino, 5 giugno:

(Zuccaro) Lo stato del fantino massacrato ieri alle corse dei cavalli si mantenne sempre gravissimo: il povero Curbin di 23 anni dimorante ultimamente a Pisa presso la scuderia Cacace, è morto dopo lunghe ore di sofferenza. Eccovi come avvenne il fatto.

I 3000 metri di percorso erano intercettati da sette siepi. Una di queste, posta in faccia alle tribune di *pesage*, era munita di una solidissima trave, posta orizzontalmente, destinata ad impedire che il cavallo all'ultimo momento si rifiutasse all'ostacolo e cercasse di deviare.

Il gruppo dei corridori procedeva serrato; erano 4: *Almaviva*, rifiutato l'ostacolo precedente, era rimasto indietro di molto. *Orvieto* era alla testa; ma, visto l'ostacolo, cercò di deviare il percorso e disgraziatamente fece uno scarto gettandosi contro la trave poc'anzi accennata, urtando fortemente in essa.

Il fantino *Curbin*, la cui testa si trovava, per una fatalità, proprio all'altezza della testa della trave, vi urtò contro così sciaguratamente e con tanto impeto, che ne ebbe orribilmente frantumato il parietale sinistro, e precipitò di sella, rimanendo sull'erba come corpo morto.

Fu un istante: gli altri cavalli varcarono l'ostacolo; guardie, commissari, inservienti accorsero a dar soccorso al povero fantino. Le signore, nelle tribune, gridavano, piangevano, svenivano (gli svenimenti furono moltissimi); il disgraziato fantino venne preso, portato sulle braccia da molte persone fino al carro dell'ambulanza che è sempre preparato.

I dottori Rodina, Galeazzi e Perero, prestarono le prime cure al ferito, che venne condotto subito al vicino Ospedale Mauriziano in istato gravissimo. La fisionomia dello sciagurato era resa irreconoscibile da un enorme ematoma.

— Stamane partì per S. Maurizio il 61° reggimento fanteria per fare le esercitazioni di tiro.

L'orribile fatto di Pegli

Lo scoppio di un cannone

Disgrazia o suicidio

Un morto, un moribondo e due feriti

Leggiamo sul *Caffaro*:

La giornata di ieri venne contristata da un luttuoso e tragico avvenimento accaduto a Pegli, avvenimento di cui non si ricorda l'eguale e che gettò nella costernazione gli abitanti tutti del tranquillo e simpatico Comune.

Ecco il fatto:

Nella località detta *Lariosa* soprastante alla nuova strada dei *Villini*, esiste la palazzina Causa abitata attualmente dall'ex segretario comunale di Pegli, signor Benedetto Favarelli il quale aveva radunato presso di lui in occasione dello Statuto alcuni suoi amici.

Dopo il pranzo il signor Favarelli volle maggiormente festeggiare la giornata sparando sullo spiazzo del terreno latistante alla sua palazzina, un piccolo cannone di ghisa che egli possiede e che era solito adoperare nelle circostanze solenni.

Mentre, a un certo punto, il Favarelli accostava la miccia al cannone per far partire il colpo, il cannone stesso scoppiò dalla parte della *culotta*.

Udissi una detonazione formidabile, e alcune grida, quindi si notò un fuggi fuggi generale, mentre alcune delle signore che si trovavano presenti cadevano svenute.

Pur troppo nel disgraziato accidente si hanno a deplorare dei feriti e quel che è più grave un morto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 106

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Preparativi di combattimento.

Tra le tante famiglie presso le quali il barone Brand aveva lasciato a capo d'anno la sua carta da visita, vi era anche quella del direttore di polizia.

Però il barone che nelle altre case si era limitato a consegnare la carta ad un domestico senza neppure chiedere se il signore o la signora fosse in casa, dal direttore di polizia manovrò in modo da raggiungere lo scopo che visibilmente si era prefisso.

Imperocchè, mentre stava parlando ancora col cameriere di quell'alto personaggio, la porta che metteva nel salone si aprì e sulla soglia comparve la signorina Augusta, la quale, appena vide il barone, gettò un piccolo grido e stava già per ritirarsi se egli non le si fosse avvicinato rapidamente ed afferrandole la mano non se l'avesse portata alle labbra mormorando:

— Non avrei mai creduto, signorina Augusta, che sareste stata così crudele da chiudermi la porta in faccia.

— È ordine del babbo e della mamma! rispose la fanciulla sorridendo.

E pur troppo l'ordine è per tutti senza eccezione! soggiunse ella a voce bassa.

— E voi avreste voluto fare un'eccezione? chiese il barone incantato.

— Non incominciate a sottopormi ad interrogatorio! Con voi non si sta mai abbastanza attenti. Io vi ripeto che l'ordine è senza eccezione! La mamma dice, — continuò ella arrossendo ed abbassando gli occhi — che non si deve avere parzialità per alcuno.

— Neppure per me? chiese il barone con tenerezza e portando alle labbra la mano della fanciulla e baciandola con trasporto.

— Neppure per voi.

— Non mi fate almeno sperare — continuò egli dopo una pausa — che mi sarà possibile parlarvi oggi o domani almeno per un momento? Vostro padre non mi riceverà?

— Egli è oggi molto occupato e non riceve che i rapporti di servizio.

— Quelli dei commissari?

— Sì, sì.

— Ma, allora — esclamò il barone — sono nel mio diritto!... Vi ricordate, Augusta, che il vostro signor padre ha avuto ultimamente la compiacenza di permettermi di assistere ad un rapporto. Io mi farò annunciare a lui. Si tratta soltanto di un tentativo, e se mi riesce — continuò egli abbassando la voce — mi procurerò la fortuna di potervi vedere più tardi e parlare con voi. Perchè è certo che vostro padre non vorrà negarmi il piacere di salutarvi.

— Fate come volete — disse Augusta con premura — ma ora andatevene. Sento che la mamma si avvicina.

E così dicendo la bella fanciulla si ritirò, e chiuse precipitosamente la porta.

Un momento dopo, il barone entrava nel gabinetto del direttore di polizia. Egli stava passeggiando su e giù per la stanza; ed alla vista del barone fece un movimento di sorpresa. Ma il barone Brand non era un uomo da spaventarsi per così poco. Egli si avvicinò al capo della polizia con un profondo inchino e disse:

— Vostra Eccellenza mi perdoni la libertà che mi sono presa; ma io vengo per affari di ufficio. Voi mi avete permesso qualche giorno fa di assistere ad un rapporto e ho voluto oggi usare di questo permesso per potervi presentare i miei auguri di capo d'anno.

Così dicendo il barone prese la mano del direttore e la strinse con tanta espansione che questi sorrise di compiacenza, e ringraziò cordialmente il barone dei suoi auguri.

— In quanto riguarda il rapporto — diss'egli — siete venuto troppo tardi ed in un momento in cui non v'è proprio nulla. Ho da ricevere soltanto un rapporto e se volete assistervi non ho nulla in contrario. Più tardi spero che si presenterà l'occasione di farvi gettare uno sguardo nel meccanismo della polizia da me organizzato.

Il direttore aveva appena finito di parlare, che la porta della stanza si aprì ed entrò un commissario. Vedendo un estraneo nel gabinetto, si fermò sulla soglia come esitante.

Ma il direttore lo invitò ad entrare e gli disse:

— Parlate pure. Il signore qui presente è uno dei miei più fidi pel quale non ho alcun segreto.

Il rapporto del commissario non aveva difatti un grande interesse pel direttore di polizia; ma non così pel barone Brand.

Trattavasi cioè della casa di un certo Schwemmer, che, al dire dell'impiegato, era il rifugio di ogni specie di bricconi che per solito frequentavano la famosa *Tana della volpe*.

— Mi è stato annunciato — riferì il commissario che vi si medita qualche cosa e perciò ritengo mio dovere far sorvegliare severamente la località.

Il direttore di polizia approvò le misure di precauzione che il commissario aveva divisato di prendere, e lo congedò con un cenno grazioso della mano. Il commissario si ritirò non senza però aver gettato un lungo sguardo sul barone quasi per imprimersi nella memoria la di lui fisonomia.

Il direttore di polizia aveva finito per quella mattina il suo compito ed il barone Brand aveva raggiunto i suoi scopi.

E diciamo i suoi scopi perchè, come egli aveva preveduto, il direttore di polizia non credette di mancare al dovere di un buon capo di famiglia, quello cioè di condurlo nel salotto ove erano le signore ed ove il barone passò un'ora deliziosa.

. . . .

Qualche giorno dopo nello stesso mese di gennaio, verso le cinque pomeridiane, due uomini si dirigevano verso il sobborgo e camminando lentamente erano giunti dove cessava l'abitato e v'erano soltanto qua e là alcune case sparse tra i giardini.

I due uomini erano nostre vecchie conoscenze; l'uno cioè era il falegname Hammer, figlio del primo macchinista del teatro, e l'altro il sarto Schellinger.

Dopo aver fatto un pezzo di strada nell'aperta campagna, si fermarono dinanzi alla casupola mezzo diroccata nella quale abitava il degno Schellinger.

— Non avertene a male, caro Schellinger — disse Hammer dopo aver gettato uno sguardo sulla casa — se ti dico che abiti in un'orribile baracca. Siamo almeno sicuri che il tetto non ci caschi addosso e non facciamo la morte del topo?

(Continua)

Fra i feriti, più o meno leggermente, notansi alcuni amici del Favarelli, che lo attorniavano durante l'operazione dello sparo. Il giovinetto Michele Ottonello di anni 16 che si trovava proprio dietro al cannone, venne colpito in pieno petto dalla culatta staccata, e malgrado le pronte e assidue cure dei medici di Pegli e di Prà accorsi immediatamente alla notizia, moriva poco dopo fra spasimi atroci.

***

Si salvarono invece, (e fu vero miracolo) i coniugi Giovanni Testino, figlio del noto ex droghiere di Pegli, e la sua signora Chiozza Maria i quali pure si trovavano intorno al cannone; dico si salvarono; non rimasero però completamente illesi, poichè il marito riportò ferita ad una gamba e la moglie ad un orecchio a causa delle scheggie lanciate qua e là dall'esplosione.

***

Il fatto avrebbe potuto avere ancora più tristi conseguenze a cagione dei numerosi bambini che si trovavano sullo spiazzo, curiosi, come sempre, di tal genere di divertimenti.

Se però la disgrazia non segnò una ecatombe ebbe conseguenze non meno strazianti per un altro fatto doloroso di cui fu il movente.

Difatti, mentre il messo comunale di Pegli, Carlo Cipriani, accorso alla prima notizia col medico Pietro Beccaria, stava intento a trattenere la folla che alla prima impressione e alla disperazione del fratello del povero Ottonello voleva invadere la casa, gridando contro il Favarelli, questi, impressionato dalla situazione e, dicesi, anche dalle conseguenze poichè pare che avesse lui stesso composta la polvere, salì nella soprastante camera e tolta una rivoltella se la esplodeva all'orecchio destro.

Egli è tuttora in vita ma si dispera che possa passare la giornata.

Venne subito chiamato il prof. Caselli, acciocchè tentasse l'estrazione del proiettile; ignorasi l'esito dell'operazione.

Una terribile grandinata sulle terre del Mantovano

Una violentissima grandinata si scatenò l'altra sera sui Comuni di Marcaria, Curtatone, Campitello, Luzzara, Gonzaga, Guastalla, flagellando tutte le campagne. Dalle notizie pervenuteci rileviamo che il danno fu rilevantissimo dappertutto.

Ma dove la grandine compì nel modo più disastroso l'opera sua devastatrice fu a Canicossa, Cesole, San Matteo, Cizzolo, Cavallara, Villastrada; colpendo a salti e ad interruzioni quella estesa zona di terreno, in moltissime proprietà distrusse tutti i frutti pendenti, in altre li falcidiò largamente, riducendo nel complesso a meno che un terzo lo sperato prodotto.

In diverse località la grandine durò un'ora e un quarto e cadde con tanta violenza da scrostare persino i muri delle case.

La desolazione è per tutta la campagna.

DAL MARE AI MONTI

A Vetriolo e al Fravort

Pergine, maggio (1).

(*o. b.*) Avevo destinato di partire da Levico per Vetriolo ieri alle quattro di mattina; ma, cedendo alle insistenze di amici carissimi e cordialissimi, che mi vollero qui trattenere, finii col partire, in numerosa ed eccellente compagnia, solo alle quattro dopo mezzodì.

La stradina che va da Levico (m. 520) al Vetriolo (m. 1490), venne in questi ultimi giorni interamente rifatta; e chi non voglia sgambettare, può salire colassù con ogni genere di cavalcatura, dal modesto asinello (e sono celebri nella compagnia il *Parigi* ed il *Orletto*), sino al più nobile cavallo; e la strada, se non ancora carrozzabile, è però già carreggiabile. Dopo aver traversato le campagne della borgata, piega verso sera, e monta lene lene per la costa meridionale della Canzana (nella quale qualche commentatore sognò di riconoscere la *Chiarentana* di Dante), alla sua base messa tutta a vigneti sostenuti da muraglioni a secco, e più in su vestita di castani selvatici, quercioli, larici, abeti, betulle, frassini, pioppi, tappezzata di felci e fiori alpini, e abitata da usignuoli che ieri sera cantavano senza posa, come se fossero scritturati dal Comitato di cura. Quando poi, allorchè si giunge in vista dello stabilimento, si piega a sinistra dirigendosi a settentrione, per i *Roversi di Campo*, la strada passa per uno stupendo e fittissimo bosco di abeti. In circa due ore e mezzo si supera il dislivello di quasi mille metri fra Levico e Vetriolo, e durante tutta la via l'occhio non si stanca mai di ammirare lo stupendo panorama della lene china che va da Levico a Caldonazzo, i due laghi, i colli popolati di castagni e di villaggi, e le vette innumerevoli dei Sette Comuni, e valli dell'Astico e dell'Adige.

***

Giunsi colassù circa le sei e mezzo, proprio nel momento in cui arrivava lo stato maggiore della *Società degli alpinisti tridentini*; il presidente Tambosi, gentile come una gentilissima signora, il vice-presidente Dorigoni, esattore inesorabile, il segretario Larcher, con una barba di circostanza, il barone E. Malfatti, Carlo Candelpergher ed altri ancora. Eravamo circa trenta; chè molti, spaventati dal tempo minaccioso, rimandarono la gita ad epoca migliore.

Nello stabilimento (che inaugura la propria stagione solo alla metà del mese venturo) non ci eravamo che noi. Mi dissero che c'era anche un frate, salito per dir la messa, ed un gendarme, qui venuto per il il buon ordine; ma non li vidi. Noi eravamo adunque padroni dell'albergo, ed approfittammo della bella occasione per fare quel chiasso che è una specialità degli alpinisti. Dopo la cena, benissimo servita dal sig. Antonio Sartori conduttore dello stabilimento, si concessero sei minuti ai brindisi. Il signor Achille Dalla Maria portò un gentile saluto degli alpinisti di Levico; il presidente Antonio Tambosi ringraziò, constatò che in queste gite non si vedono che i veterani che cominciano ad avere i cappelli bianchi, deplorò l'assenza (lamentata da tutte le Società alpine) delle forze giovani, ed augurando che queste non abbiano a mancare, bevette alla salute dei nostri desiderati successori; il dott. Camillo Colpi lesse infine una graziosa poesia, saluto alle Alpi ed agli alpinisti. Si passò poi la serata allegramente, e dopo mezzanotte ci dividemmo da buoni fratelli i cento letti messi a nostra disposizione.

***

Alle quattro di questa mattina eravamo tutti in piedi, sparsi sullo spianato del Vetriolo. Oltre venti partimmo per il Fravort. In circa un'ora, traversato un rado bosco popolato di uccelli, e specialmente di quei maledetti cuculi che si sentono sempre e non si vedono mai, si arriva ad una vasta insellatura, a sera della quale si alza la piramide del Semperspitz (m. 1836), ed a mattina il dossone della Panarotta (m. 1999). La mattina era stupenda; e la vista spaziava sulle valli del Brenta, Fersina, Adige, e su un mondo di vette, dalle Prealpi trentine sino alle nevi eterne delle Alpi centrali. Traversata una costa a rododendri, nella parte superiore della Montagna Grande, in mezz'ora arrivammo al Piano dei Cavalli, ampia insellatura fra la Panarotta ed il Costernoz, chè è un lungo contrafforte del Fravort; e qui la scena cambiò interamente. Un ventaccio freddo, violento, instancabile, cominciò a cacciar su dalla Valsugana un nebbione fitto fitto che tutti ci involse; ma che non ci tolse però di salire per il Costernoz (m. 2018) e di lì, in ore 1 e mezza dal Piano, alla cima agognata del Fravort (m. 2231). Lassù è una specie di conca, piena ancora di neve, ma aperta dalla parte donde soffiava il vento; e dopo pochi minuti di fermata, si dovette pensare al ritorno. Non ricordo mai un nebbione così fitto, che non lasciava vedere ad un metro di distanza.

Cominciò poi a cadere una pioggerellina minuta, minuta, che presto si cambiò in neve gelata, la quale, in granelli che parevano pallini, spinta dal vento, ci percoteva il viso, e ci accompagnò sino al Costernoz, ove erano giunte le proviande, e dove, in una conca un po' a riparo della bufera, si fece colazione.

Ci servì un cameriere venuto su dal Vetriolo, colla veladina a coda di rondine, le cui ali volavano che era un piacere a vederle; e seppi poi che quel cameriere è.... un maestro, che unisce in sè due cariche.

Si provò un paio di volte di accendere il fuoco con mucchi di ginepri e rododendri, per riscaldare gli intirizziti, perchè il termometro segnava un solo grado sopra zero; ma il vento non ci permise che di sollevare un gran fumo da rendere ancor più fitta la nebbia.

***

Nella discesa dal Piano dei Cavalli a Pergine, per Roveda e Canezza, si impiegarono quattro ore, deliziosissime. Perduta la via nel bosco, si discese alla cieca; ma, bene o male, si arrivò in fondo, colle vesti bagnate, e coi cappelli pieni di fiori.

Non ricordo d'aver fatta mai una gita più bella e svariata, con sole, nebbia, pioggia, neve, scivolate, cadute; una vera delizia!

Quando giungemmo a Pergine, ci volgemmo a rivedere il Fravort; ed esso rideva, tutto terso, ed illuminato dal più splendido sole.

(1) Per un disguido postale, stampiamo con qualche ritardo questa interessantissima corrispondenza del nostro collaboratore Brentari. R. d. N.

Necrologio

A Napoli è morto Stefano Cocchia professore di diritto all'Università — A Sarnico il cav. Michele Orgrieri, uno dei feriti a Novara — A Milano il cav. avv. Carlo Gabetti ispettore principale delle ferrovie meridionali — A Verona la co. Chiara Sacchetti Brognoligo — A Sampierdarena il cav. Alberto Rollo maggiore di fanteria in ritiro — A Milano Torquato Salvioli negoziante — A Godiasco di Pavia Carlo Balladore, ufficiale di posta è consigliere comunale.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Giugno

Rendita ital. 5 0{0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 30
» » 5 0{0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 p. 0{0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0{0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1{2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 25	127 55	— —	— —
Francia	2 1{2	104 30	104 42 1/2	— —	— —
Belgio	2 1{2	104 15	104 25	— —	— —
Londra	4	26 06	26 10	26 07	26 11
Svizzera	4	103 95	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 6			
Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	97 40	Sovvenzioni	22 50
Azioni Mediterr.	516 —	Società Veneta	38 —
Banca Generale .	315 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0{0	205 —
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	332 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	128 70

Torino 6	
Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 37
Azioni ferrovie medit.	546 —
Azioni ferrovie merid.	696 —
Credito mobiliare	464 —
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	344 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	82 —
Banca Tiberina	15 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 35

Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 45 —
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	414 —
Azioni S. Acqua Pia	1118 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6	
Rendita italiana	97 42
Cambio Londra	26 07
» Francia	104 40 —
Azion F. M.	696 50 —
Azion Mobil.	464 — —

Genova 6	
Rendita ital. 5 %	97 40 —
Azioni Banca naz.	1288 —
Credito mobiliare ital.	464 —
Ferrovie meridionali	695 50
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 42
» sconto Londra	26 35
» Germania	128 75

Londra 2	
Inglese	99 1{16
Italiano	92 7{16

Parigi Chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	98 45	98 40
Id. 3 % perp.	98 97	98 42
Id. 4 1{2 fine	106 15	106 —
Id. Ital. 5 %	93 37	93 42
Camb. s. Lond.	25 23	25 21
Consol. ingl.	99 06	99 3/16
Obblig. Lomb.	330 —	331 25
Cambio Italia	3 7/8	3 3/4
Rend. turca	22 15	22 20
Banca Parigi	662 50	665 —
Tunis. nuove	480 —	480 —
Egiziano 6 %	507 18	508 12
Rendita ungh.	97 06	97 1/4
Rend. spag. est	66 5/8	66 5/8
Banca sc. Par.	146 25	145 —
Banca Ottom.	599 68	601 87
Cred. Fond	991 25	985 —
Az. Suez.	2687 —	2686 —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	90 25	90 37
Ferr. mer.	666 15	666 25
Prest. russo	78 80	78 90
id. portog.	22 7/8	22 7/8

Vienna 6	
Rend. in carta	98,30
» argento	98 10
» oro	117 35
» corone	96 50
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	344 —
Londra	122 95
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 78 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	179 50
Cambio Vienna	165 40
Rendita Italiana	92 10
Londra	
Consolidato	99 01
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 6	
Mobiliare	179 50
Austriache	— —
Lombarde	44 70
Rendita italiana	9.. 30

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 7 giugno: S. Paolo v. m.
Giovedì 8 giugno: S. Medardo v.
Sole leva ore 4 m. 13; tram. 7.44
Temp. mass. del 5: 24.1 — Min. del 6: 16.0

Associazione liberale monarchica

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1{2 alle 10 1{2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1{2 alle 10 1{2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

L'Imperatrice Federico è giunta ieri, col treno delle 2.50 pom. proveniente da Ala.

Erano alla stazione per ossequiare S. M. il principe Luigi, duca degli Abruzzi, col suo aiutante capitano di vascello Falicons, il prefetto comm. Caracciolo, con la signora, il vice console germanico sig. Rechteiner con la sua signora, il vice console inglese sig. De Zuccato, il comm. Barozzi, il vice ammiraglio Noce con l'aiutante Ugo Rombo, il sig. Manati con la sua signora, contessa Persico, il cav. Taddeo Wiel, con la sua signora, il comandante del *Surprise* capitano Carter, la contessa Brandolin, madama Eden, la signora Hulton, Mister Moore ed i reverendi m.r Alessandro Robertson, pastore scozzese con la signora, sig. Penrice della chiesa anglicana ed il parroco della chiesa Evangelica tedesca dottor Fabbri.

Il duca degli Abruzzi indossava la divisa di sottotenente di vascello (non sottotenente di fregata, grado nuovo, creato ieri dall'*Adriatico*)

Fu vivamente commentata l'assenza assoluta di un rappresentante del Comune. Si dirà forse che le autorità erano state dispensate. Ma se si pensa che l'Imperatrice viene ospite nostra, sia per poche ore; che vi intervennero non solo il prefetto e l'ammiraglio, ma benanco S. A. R. il principe Luigi; la più elementare convenienza voleva che qualcuno del Municipio ci fosse.

L'Imperatrice, accompagnata dalla contessa Brül e dal barone Wedel scese dal vapore *Salon* e ricevette i saluti e gli ossequii delle persone intervenute, stringendo a tutti la mano.

Il prefetto presentò all'Imperatrice il duca degli Abruzzi, al quale ella strinse cordialmente la mano, trattenendosi con lui a discorrere con molta affabilità.

A braccio del duca, l'Imperatrice uscì dalla stazione e, insieme alla contessa Brül, al barone Wedel ed al comandante del *Surprise*, prese posto su una lancia a vapore del *Surprise* stesso, dove si recò, salutata da tutti gli astanti e dagli evviva prolungati dei marinai inglesi.

Sopra un vaporetto della Società lagunare, furono caricati i bagagli e prese posto tutto il personale di servizio dell'Imperatrice, che poscia imbarcò sul *Surprise*.

Il *Surprise* è partito ieri stesso alle quattro pom., diretto, come dicemmo, a Malta.

Il vice ammiraglio Noce e la sua signora, con l'aiutante Ugo Rombo, scortarono l'Imperatrice fino agli Alberoni; e ritornarono con una cannoniera dell'Arsenale.

L'amministrazione della marina — Con la data del 1° giugno è stato attuato un nuovo ordinamento del Ministero della marina.

Scopo principale del ministro Racchia nella riforma dei servizi del dicastero da lui diretto, è stato quello di spogliare il capo dell'ufficio di stato maggiore degli incarichi relativi al servizio militare ed al servizio del Ministero, per lasciargli tutta la libertà di dedicarsi unicamente agli studi seri e di alta importanza che gli competono.

Le attribuzioni di carattere esecutivo o puramente amministrativo che vennero in tal modo tolte al capo dell'ufficio di stato maggiore andarono ripartite fra quegli uffici del Ministero con cui avevano maggiore affinità.

Gita alla cima di Posta — Il Club Alpino Italiano, sezione di Venezia, ha indetto una gita a questa cima (m. 2235).

Programma: *Sabato* 10 — Partenza da Venezia ore 9 ant. (da Vittorio ore 6.22 ant. — da Padova ore 9.49 ant.) arrivo a Vicenza ore 10.20 ant. — a Valdagno ore 2.40 pom. — a Recoaro ore 3.30 pom.

In marcia da Recoaro (m. 449) ore 6 pom. — arrivo alla osteria della Lora (m. 1272) ore 8 p. dove si pernotta.

Domenica 11 — In marcia ore 2 ant. — Al passo della Lora (m. 1714) ore 3 ant. — Al Forcellin di Campobrun (m. 1874) ore 3.45 ant. — Al Baito di Campobrun (m. 1650) ore 4.30 ant. Alla Cima di Posta (m. 2235) ore 6.30 ant.

Discesa ore 9 ant. pel Vallone di Campobrun alla Bocchetta dei Fondi (m. 2011) ore 11 ant. alle Alpi del Prà ore 12.30 pom. — al Pian della Fugazza (m. 1170) ore 2.30 pom. — In vettura a Schio ore 5 pom.

Lunedì 12 — Ritorno a Venezia ore 9.15 ant. (a Padova ore 7.48 ant. a Vittorio ore 8.18 ant.).

La salita alla Cima di Posta (o Carega), di per sè stessa rimuneratrice, ha questa volta per gli alpinisti veneziani un'attrattiva maggiore. La sezione di Verona con squisito pensiero ha voluto fare coincidere la sua prima escursione ufficiale della stagione colla gita della sezione veneziana e fa con successo attiva propaganda, affinchè oltre ai propri soci si trovino in quel giorno alla Cima di Posta anche i colleghi delle sezioni limitrofe e della società tridentina. Dalla relativa circolare d'invito riportiamo i seguenti periodi:

« La sezione di Venezia compirà nell'ora istessa la salita alla Cima di Posta dal versante di Recoaro e ci auguriamo di tutto cuore che la società alpinistica tridentina e la sezione di Vicenza, aderendo al nostro invito, sieno per essere rappresentate da buon numero di soci al simpatico convegno. Il pensiero di potere fraternizzare con tanti strenui campioni dell'Alpinismo Italiano lassù, su una delle più alte vette dei nostri Lessini, di dove, tutt'all'ingiro tanta gloriosa terra italiana si ammira, di dove si gode — osiamo dirlo — il più bel panorama delle Alpi Retiche, ci è di sicuro affidamento che la S. V. non mancherà d'intervenire alla interessantissima gita »; e che gli alpinisti veneziani, aggiungiamo noi, vorranno accorrere numerosi per rispondere con pari sentimento alla gentilezza, cui si è ispirata la sezione di Verona.

Consiglio comunale. — Nella seduta di questa sera il Consiglio comunale, oltre agli oggetti già annunziati, tratterà anche della modificazione al regolamento scolastico riguardo l'assegnazione dei premi.

Cose operaie — Questo Comunicato, che la Camera del Lavoro ci manda con preghiera di pubblicazione, conferma pienamente e chiarisce quanto abbiamo scritto ieri sotto il medesimo titolo, circa la seduta del 4 corrente della Camera stessa:

« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, raccolta in seduta la sera del 5 giugno, protestando contro il contegno inqualificabile di pochi ostruzionisti provocatori, i quali talmente turbarono l'assemblea plenaria di domenica 4 giugno da impedire la votazione dell'ordine del giorno, perchè non soddisfaceva ai loro pravi fini;

« dichiara che, di fronte a tale fatto, stanca che guiderdone della disinteressata sua opera, dopo aver tanto fatto onde dar vita alla Camera del Lavoro, null'altro sia che indifferenza dalla parte savia operaia e opposizioni e contumelie da una minuscola quanto faziosa minoranza;

« stima dover suo, a tutela della offesa dignità, di porger in massa le dimissioni, fidente che dal seno delle vere classi lavoratrici — e per il loro stesso interesse — sorga qualche voce che le faccia ampia giustizia.

ANTONIO MARSON — PIETRO HEINZ — ZENERIN GIUSEPPE — BOCCATO CESARE — SEMINI ANTONIO — TOFFOLETTI GIOVANNI.

Questa sera, mercordì 7 corr. alla Camera del Lavoro, ore 8 1{2 si terrà la solita convocazione di tutti i rappresentanti le sezioni per trattare sopra alcuni argomenti importantissimi.

Cronachetta elettorale. — Nell'assemblea elettorale tenutasi l'altra sera dalla Federazione *Lotta di Classe* nella scuola Gaspare Gozzi, dopo una conferenza e dopo breve discussione fu approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal sig. Monticelli, col quale si delibera di partecipare alle elezioni col programma della *Lotta di classe*, con lista propria:

La Federazione stessa terrà una conferenza questa sera alle ore 8 1{2 pom. nelle Scuole femminili comunali, palazzo Jäger SS. Apostoli, Terrà Barba Fruttarol; il sig. Carlo Monticelli parlerà sul tema: *Cielo o terrà*? intrattenendosi sulle elezioni.

Anche questa decisione fu da noi annunziata fino da ieri.

Canottieri. — Anche noi mandiamo un saluto ai sei canottieri pavesi della Società Ticino — signori Galdino Negri, Ugo Minola, Angelo Paleari, Giovanni Varesi, Emilio Lanfranchi, Cesare Ricevuti, i quali, partiti da Pavia domenica 29 maggio, arrivarono a Venezia l'altra sera alle 11 circa.

La loro imbarcazione *Giuseppina Negri* è tipo lancia-canotto a tutta chiglia, lunga metri 11, larga 2, alta 1.10 con due vele, l'albero maggiore ed il buompresso.

Il viaggio non fu dei più felici e varie sono le peripezie cui i canottieri andarono incontro.

Eglino ebbero qui festose accoglienze dai canottieri della *Bucintoro*. Il presidente sig. Apollo Barbon andò a incontrarli a Chioggia.

I canottieri pavesi si fermano qui qualche giorno.

Nel loro viaggio toccarono Piacenza, Cremona, Viadana, Ostiglia, Massa Superiore, Pontelagoscuro, Cavanella, Po delle Tole e Chioggia. Trovarono il Po di una corrente grandissima e varie volte si arenarono.

Sino dalla mattina del lunedì i nostri canottieri della *Bucintoro* li attendevano, ed appena arrivarono li accompagnarono al Bauer, ove venne loro offerta la cena.

Sappiamo che i canottieri della *Bucintoro* si sono messi a disposizione dei fratelli di remo di Pavia e che giovedì prossimo daranno loro un banchetto.

Un patriota dimenticato. — Abbiamo annunciata la morte avvenuta l'altro ieri al civico Ospitale di certo Innocente Bullo di Chioggia, ferito nelle memorande battaglie 48-49.

Ieri mattina si fecero i funerali a spese della famiglia: quattro donne e due conoscenti furono il corteo che ebbe questo patriota. Non uno dei suoi compagni d'arme; non un membro qualunque della Società dei Veterani: è vero che egli non vi faceva parte, ma, se non in forma ufficiale, almeno in forma privata qualcuno avrebbe dovuto intervenire a dargli l'estremo addio.

E sì ch'egli era uno dei tre mutilati viventi ancora della gloriosa sortita di Malghera e che fruiscono della gratificazione speciale dal Ministero nel dì dello Statuto!

Una domanda degli esercenti — Nel giornale l'*Esercente* di Milano leggiamo questa domanda, pervenutagli da:

Venezia 2 giugno

Lamentiamo da molto tempo il sistema di molti nostri negozianti i quali vendono ai privati alle stesse condizioni di prezzo che praticano agli esercenti.

Il danno che ne deriva è grave per noi, e non sappiamo davvero come ripararci da questi indelicati nostri provveditori.

Che cosa ci può consigliare il giornale?

Il giornale risponde:

« Consigliamo un mezzo semplicissimo: Gli esercenti devono far lega, e non comperare dai negozianti che li danneggiano. Non c'è altra via di scampo e di castigo. »

Un busto — Nella vetrina del Naya sotto le Procuratie fu esposto il ricordo che i figli del compianto Bartolomeo Ruol erigono in Cimitero al loro padre amatissimo.

In un piedestallo di marmo scuro e di stile funerario s'erge il busto del Ruol in marmo di Carrara. Il ritratto è somigliante e simpaticamente modellato. Il lavoro fa onore al giovane scultore signor Bottazzo, che lo eseguì.

Il Congresso medico. — Così ferve il lavoro per l'Esposizione d'igiene che sarà annessa al Congresso medico di Roma, che il successo è fin da adesso assicurato.

Anche a Venezia si pensa a codesto congresso e all'esposizione.

Si è costituito all'uopo un Comitato provvisorio, il quale fra breve convocherà i medici per costituire un Comitato definitivo.

Condanne. — Ier l'altro il Tribunale penale ha pronunciato sentenza contro sei donne che facevano mercato su disgraziate minorenni.

Elisabetta Rossetti e Santa Mantova vennero condannate a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa per ciascuna; Emilia Busato, Idelina Raniello ed Anna Sala; ciascuna a mesi cinque di reclusione e 416 lire di multa; finalmente Giuseppina Bassi a mesi quattro e giorni 5 di reclusione e 348 lire di multa.

Infortunio sul lavoro. — Ieri sera alle 6 1{2 fu accolto all'Ospitale civile Busetto Sante, detto Baulo, di Pellestrina, d'anni 32, con moglie e tre figli. Capo operaio a bordo la Draga N. 4 che attualmente escava nel canale di Poveglia, cadde sulla sponda della Draga riportando frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per circa un mese.

Piccoli incendi. — Ieri l'altro alle undici e mezza, per causa accidentale, si sviluppò un piccolo incendio nel forno di certo Francesco Morachiello a S. Polo, N. 2213.

Fu spento dal proprietario, da alcuni cittadini

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,53 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,53 — pel 10 ottobre 83 95 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79 92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 86 — pel 10 ottobre 79,10 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D 0,71 5/8 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3{4

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3{4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 59 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 139 000

Petrolii

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 giugno, N. 129, contiene:

Regio decreto che accerta le rendite dovute per la conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici soppressi — Regio decreto che accorda al Consorzio del Canale Cinghio (Parma) la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — Regio decreto col quale è legittimata la proprietà di una casa costruita dalla società artistica ed operaia di mutuo soccorso di Reggio Calabria — Regio decreto che concentra l'amministrazione del pio legato Scipione Muccio di Rosolini nella congregazione di carità — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Portico (Caserta), di Olevano sul Tusciano (Salerno) e di Rio sull'Elba (Livorno) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Decreto ministeriale che indice gli esami d'idoneità al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Carnielli Angelo, commerciante in stoffe con sartoria da uomo, Venezia calle dei Fuseri — curatore provvisorio avv. Carlo Renzovich — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — 23 giugno convocazione per la nomina del curatore — 5 luglio termine per la presentazione dei titoli — 25 luglio chiusura del verbale di verifica — Passivo lire 3105:55 — Attivo lire 382.97.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caterini Cesare, vini, Spoleto — Colafranceschi Giuseppe, salumeria, Roma — Giovio Lodovico, cartoleria, Udine — Granata Ferdinando, sartoria, Milano — Leotta Michele, tessuti, Catania — Sega Vittorio, paste, Brescia — Ventola Michele, vini, Avellino.

Stato Civile di Venezia

5 giugno — Nascite: Maschi 12 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 25.

Matrimoni: Tasca Giuseppe, muratore con Sartori detta Bodolo Adelaide, casalinga, vedovi — Gogna Domenico, fabbro con De Colle chiam. De Col Maria, sigaraia, celibi — Taglapietra detto Pausetto Giuseppe, pescatore, vedovo con Torres detta Bortolet Anna, lavaiola, nubile.

Decessi: Pazienti Pellegrini Maria, 74, coni., casal., Venezia — Vecovich Comin Anna, 73, ved. ricov., id. — Penci Cicogna nob. Lucia, 69, ved., pens. privata, id. — Penso Coraggin Maria 66, ved., regio pens., id. — Canal Mores Giovanna, 6?, coniug., casal, Belluno — Zabeo Cordella Anna, 57, coni., casal., Venezia — Renier Rossini Pavanel e Vincenza, 52, coni., casal, id. — Gandolfo Antonietta, 8, studente, Chioggia — Tesatto Adelaide, 6, ricov., Venezia — Cappelletto Teresinda, 5, id. — Burigana Anna, 5, Longarone — D balà Antonio, 70, vee., pens. Casa reale, Venezia — Bullo Innocente, 67, coni., regio pens., Chioggia — Palla Giovanni, 66, coni., cust. de munic., Venezia — Panizzon detto Doretto Francesco, 56, coni., macellaio, id. — Vianello detto Occhio Giuseppe, 46, coni., battellante, id — De Filippi Luigi, 42, celibe, tabaccaio, id. — Casonato Giovanni, 22, celibe, muratore, id. — Cunial Pio Lorenzo, 10, studente, id

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bartolommei D'Affiitto Isabella, 31, possidente, coni., decessa a Firenze.

Cominetti Balbi Bevi ic, 37, coni., agiata, decessa a Verona

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » »	»	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

e dai pompieri del distaccamento del vicino Archivio di Stato. — Danno, assicurato, lire trenta.

— Iersera verso le ore sei e mezza pomeridiane scoppiava un leggero incendio, che fu subito domato, nel camino della casa di proprietà Alberto Sestieri, a S. M. Formosa, 5640.

Causa, agglomeramento di fuliggine; danno, lire 25.

Sono accorsi i pompieri del 3° e del 1° distaccamento.

Tiri di cannone. — Il Comando della terza brigata del 26° reggimento artiglieria ci partecipa che quel distaccamento eseguirà nei giorni feriali dall' 8 al 17 del corrente mese, alcune esercitazioni di tiro ridotto dalla batteria da costa Casabianca e dal forte Malamocco, contro apposito bersaglio, rimorchiato da una lancia a vapore, che percorrerà lo specchio d'acqua dinanzi ai detti forti a distanze non superiori di 3500 metri dalla spiaggia.

Il tiro si eseguirà dalle ore 11 ant. alle 4 p. Un'ora prima di incominciare l'esercitazione verrà innalzata nella batteria una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera sarà abbassata alla fine del tiro della giornata.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' vischiosa la *prima* ed è tenace,
Fa la guerra il *secondo* e fa la pace.
Il confronto non è bello davvero,
Ma preti e cani portano l' *intero*.

Sciarada precedente: PORCEL-LINO.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Le udienze di ieri

Vi riassumo brevemente le deposizioni più importanti di questo gran processo.

Il testimone Teodorani segretario di Prefettura a Cesena parla lungamente sui rapporti dei partiti politici fra loro.

Dà informazioni poco buone del Domeniconi; dice che la voce pubblica indicò Urbano Valzania, ma soggiunge che egli non crede che abbia direttamente influito nel delitto assumendosene una responsabilità.

L'avv. Cortesi di Cesena si dichiara monarchico; accenna alla voce pubblica che investì l' Urbano Valzania.

Il testimone su domanda del P. M. malgrado questa voce pubblica crede l'Urbano Valzania innocente.

Seguono alcuni testimoni che precisano il fatto che Domeniconi mandò a chiamare il Fabbri nella sera del 7 settembre.

Petrini Ferruccio era presente ad un colloquio fra Battistini Pio e l' ex deputato Fratti. Il Battistini si sarebbe lamentato di Urbano Valzania per un manifesto da lui pubblicato.

Venturi Costantino brigadiere di p. s. narra i particolari dell' arresto avvenuto in Grecia di Mordenti e Domeniconi.

Questa deposizione dà luogo a vivacissimi incidenti fra il teste e l' imputato Dominiconi.

Il testimone Subania deporrebbe intorno all' alibi che sostiene il Mordenti. Si impegna una lunga discussione sulle ore e per le distanze. Gli avvocati Villanova e Sarfatti si apostrofano vivamente fra loro.

Il Ceccarelli Marsiglio in espiazione di pena compare a deporre in mezzo ai carabinieri.

Dice che presenziò la uccisione del conte Neri. A lui parve riconoscere fra gli assassini il Brandolini e il Barnassi e un certo Foraboschi; ritiene che anche il Domeniconi fosse fra gli uccisori del conte Neri. Il Battistini fu informato di tutto questo. Ritiene quindi che l' uccisione di questi possa essere stata determinata anche dal fatto che volevasi sopprimere un testimone importante e pericoloso.

Il testimone Gazza dice aver veduto nella sera del 7 settembre alcuni degli imputati.

Si leva l' udienza alle ore 6.

Il processo alla "Sentinella Bresciana„
Riepilogo - Vivacissimo incidente
Curiosi particolari

Ci scrivono da Brescia 6:

Ieri doveva aver luogo la discussione del famoso dibattimento contro la *Sentinella Bresciana*, sopra querela del dott. Fornaroli. Vi era molta curiosità nel pubblico anche perchè attraverso un litigio meramente privato, taluno addimostrava volervi sprigionare una corrente di elettricità politica.

Quantunque abbia altra volta informato i vostri lettori dei fatti che diedero luogo tale processo, credo opportuno riepilogarli, come emersero anche all' udienza d' ieri.

* *

Nel 20 febbraio 1893 morì in Ome l' assessore V. Bacci. Corse subito la voce che causa di questa morte fosse stato un pugno infertogli dal dott. Fornaroli medico di quel Comune. Tutti i giornali di Brescia raccolsero quella voce, perchè era stata fatta analoga denuncia all' autorità giudiziaria, che iniziò relativo processo. Ma l' autopsia cadaverica sbugiardò affatto quell' accusa, per cui spontaneamente la *Sentinella Bresciana* la smentì nel modo il più amplio.

Eppure il dott. Fornaroli sporse querela soltanto contro la *Sentinella Bresciana* costituendosi Parte Civile con tre avvocati tra i quali il senatore Pavoni, l' *alter ego* di Zanardelli, vicerè di Brescia!

Come sapete, è ben raro il caso nella prammatica dei nostri Tribunali che il presidente stesso presieda i dibattimenti penali. Però il cav. Bazzoni volle fare questa onorifica eccezione in occasione di altro processo contro la stessa *Sentinella Bresciana*, verso la quale espresse frasi tutt'altro che lusinghiere. Egli stava per rinnovare si eccezionale distinzione anche in questo processo; ma essendo stato introdotto quale testimone, egli respinse tutta la lista testimoniale, come avea respinta la richiesta di alcuni documenti.

Strozzata così la difesa, il dibattimento orale sarebbe riuscito un pleonasmo.

La difesa ricorse al Presidente d'Appello, il quale provvide perchè il collegio giudicante fosse presieduto da altra persona. Alfine all' udienza del mese scorso fu svolto l'incidente sulle prove, ed il Tribunale accogliendo le domande della difesa ordinò il richiamo dei documenti relativi all'istruttoria contro il dott. Fornaroli e l'ammissione dei testi per dimostrare non già la verità dei fatti (da nessuno mai invocata) ma la buona fede del co. Corniani, un vero gentiluomo dell'antico stampo.

* *

Ieri alle 10 precise tutte le parti si trovavano a posto.

Presiedeva il giudice Bianchi. Fungeva da P. M. lo stesso procuratore del Re cav. Frigotto. Al banco della Parte Civile gli avv. Comini, Lora, Pavoni e a quella della difesa: Cavaglià, Cerutti, Damioli, Masseri, Nova.

Appena aperta l'udienza il presidente espose il desiderio che le parti si riconciliassero, tanto più avendo il co. Corniani francamente dichiarato di esser stato tratto in errore, — di non aver prima d'ora conosciuto il dott. Fornaroli verso il quale perciò nulla poteva rimproverare, nè come medico, nè come cittadino.

Il collegio della difesa si dichiarò dispostissimo ad un accomodamento. La Parte Civile tentennò, ma poi aderì alla sospensione dell'udienza per l'effettuazione di quest'ultimo esperimento.

Le parti coi loro procuratori si recarono quindi in Camera di Consiglio e là alla presenza dei giudici dopo una discussione di due ore, finalmente si concretò di comune accordo una reciproca dichiarazione colla quale il Corniani ripeteva la smentita dei fatti addebitati all' egregio dottor Fornaroli, ne riconosceva le sue ottime qualità di medico e cittadino, mentre alla sua volta il dottor Fornaroli riconosceva la *piena buona fede* del conte Corniani e della *Sentinella Bresciana*, riservati gli effetti civili.

La minuta di tale dichiarazione venne firmata dal querelante, querelato, e dagli avv. Pavoni, Cavaglià, Cerutti, e consegnata al cancelliere perchè la trascrivesse in carta bollata, ed intanto le parti si recarono a colazione.

* *

Verso le due fu riaperta l' udienza. In conformità agli accordi, furono assunti cinque testimoni che informarono splendidamente sulla condotta del dott. Fornaroli. Il cancelliere cominciò quindi la lettura di quelle dichiarazioni.

La difesa osservò che vi mancava la frase *in piena buona fede*, ch' era la più interessante pel co. Coniani, e riteneva trattarsi di un *lapsus calami*! Gnor no!

Quella frase era stata cancellata non solo nella minuta, già *sottoscritta dalle parti*, ma anche nella copia che fedelmente avea fatta il cancelliere.

Chi aveva ciò osato?

Ne nacque un violentissimo incidente, in cui l'avv. Cerutti, furibondo, pronunciò molto scottanti parole.

Il senatore Pavoni disse ch' era stata cancellata quella frase, perchè sebbene concordata da altre suo collega, egli non ne l'aveva autorizzato ed affermava di aver sottoscritto quella dichiarazione senza averla letta!

L' avv. Cerutti di ripicco gli osservò che quella dichiarazione era stata parola per parola concordata in camera di Consiglio, coll' uno o coll' altro dei procuratori del querelante, ciò era indifferente — che quella dichiarazione equivaleva ad una cambiale d'onore e che perciò essendo stata firmata, doveva venir scrupolosamente rispettata.

Egli aggiunse di essere oltremodo stupefatto come mai vi possa esser stato alcuno (e non si sa ancora chi) che abbia osato modificare quel documento dopo ch' era stato sottoscritto e ciò ad insaputa della parte avversaria.

Il pubblico applaudì vivamente la difesa. La cosa minacciava farsi grave. Comparvero le guardie di questura. Il presidente sospese l'udienza.

Dopo mezz' ora fu riaperta. La dichiarazione venne fedelmente reintegrata; vi fu rimessa la frase in *piena buona fede*; e così fu dichiarato non luogo a procedimento per recesso.

L' incidente fu poi assai commentato. Ed era naturale! Chi mai poteva aspettasi cosa simile, della quale non si ha esempio nelle cronache degli altri tribunali?

* *

Un altro particolare — Durante le trattative di componimento si vedeva sgattaiolare qua e là parlando or con questo or con quello — ora col querelante, ora in camera di Consiglio, un ometto piccino piccino — che appunto per questa sua intromissione, richiamò l'attenzione di un avvocato il quale non conoscendolo chiese:

— Chi è costui?

— Il Presidente del Tribunale — gli fu risposto.

— Oh!!

Quell' oh! diceva tutto. Y.

Una sentenza del Tribunale di Como
sui « Costumi del popolo di Taiti »

Il 13 maggio scorso il Tribunale di Como era chiamato a giudicare il socialista Ciro Denitto, arrestato per offese al pudore perchè aveva offerto ed esposto in vendita gli opuscoli: *I costumi del popolo di Taiti* di Diderot, compendio e traduzione dal francese di Carlo Monticelli.

Ebbene: dopo di avere posto in rilievo che l' episodio principale dell' opuscolo, su cui si baserebbe l'accusa, è fatto con tale sobrietà di tinte da non poter offendere l'altrui pudore eccitando pensieri lascivi, il Tribunale riteneva che si darebbe una interpretazione contraria alla intenzione del legislatore se si facesse cadere l' opuscolo stesso sotto la sanzione dell' art. 339; giacchè allora, alla stessa stregua, sarebbero incriminabili i libri di sommi autori quali Boccaccio, Ariosto, Sacchetti, cav. Marino, Macchiavelli, Aretino, Zola e Mantegazza, e quindi mandava assolto il Denitto per inesistenza di reato.

* *

Abbiamo riferito questa sentenza onesta e spassionata — che troviamo nella *Provincia di Como* — essendo essa conforme al giudizio da noi dato quando il Monticelli, per lo stesso titolo, venne assolto *per non provata reità* dal Tribunale di Venezia.

Aggiungiamo ora che il Monticelli comparirà alla Corte d' Appello, per la medesima causa, il 9 corr., e sarà difeso, oltre che dall'avv. Andrea Bizio, dall' on. Berenini.

Sarebbe desiderabile che la Corte d' Appello mettesse una grossa pietra su questo processo abbastanza... comico.

L' amnistia in Cassazione

La Cassazione ebbe a decidere, con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che l' amnistia 22 aprile 1893, assume il carattere di semplice indulto non solo allorquando al delitto sia stata inflitta dal magistrato una pena superiore ai sei mesi di detenzione o ai tre di reclusione, ma anche quando sia stata inflitta una pena inferiore, se la pena però stabilita dalla legge sorpassi tale misura. È ritenne che non poteva chiedere, in Cassazione, l'estinzione penale per amnistia il condannato per incendio od esplosione colposa a tre giorni di detenzione, perchè tale delitto può essere punito anche con trenta mesi della detta pena.

Similmente a costui è applicabile la disposizione per cui se nei tre anni dal giorno in cui il condono viene applicato commette un nuovo delitto, il condono si ha per non conceduto.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 3. Marcia *Celeste*, divertimento e Valse *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 5. Pezzo Concertato *La Redenzione*, Gounod — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi.

CRONACA VENETA

Tramvia all' asta!

Ci scrivono da **Vicenza**:

(x) Questa che ci dà il primo esempio in Italia, o direi quasi in Europa, è la gentile Vicenza; la città dai forti propositi, dalle menti elevate, dal divino Palladio. — Quel tramvia, che poc' anzi alla città monumentale aggiungeva aspetto di città operosa, che la metteva al rango delle maggiori sorelle ammantate di vita novella, sta per sparire. — E perchè? Era perdente; ma tutta la perdita si riassumeva, sapete in qual somma? — In tre o quattro mila lire, e da tre anni soltanto.

E i vicentini ne usavano; basta dirvi, che sebbene la città non raggiunga i 40,000 abitanti, vi montavano in media 250,000 persone.

L' insufficienza del reddito non proveniva quindi da apatia, ma da insufficienza di popolazione.

Ora, *poichè il tram c' è*, non dovrebbe il Municipio per qualche anno incrivere nel suo bilancio questa cifra di sussidio, finchè almeno l' attuale crisi, che non Vicenza, ma avviluppa Italia tutta, accennasse a sparire?

Oggi qualcheduno si scuote, solleva la questione sui giornali, e discute; ma, se non si sbrigano, i creditori debbono pensar ai casi loro, e procedono alla vendita. E che torto! — I cavalli sono già venduti, e stanno per contrattarsi le carrozze e le rotaie, che verrebbero senz' altro levate.

* *

Come aneddoto da notarsi si è che fra le domande ve n' è una della vicina Bassano! — Sarebbe davvero sconfortante che l' ancella acquistasse il patrimonio della capitale!

Ma noi non glielo auguriamo di certo; per quanto un tramvia possa esser di utilità relativa, ora il levarlo segnerebbe un regresso, e noi non vorremmo che ne fosse dato il segnale dalla bella e nobile Vicenza.

La *Gazzetta* a Padova
Un congresso di ferrovie — La lancia di una bandiera
Movimenti elettorali

Riceviamo da **Padova**:

(D.r E.) — In questi giorni si tennero in Padova le adunanze generali annuali della *Unione delle ferrovie italiane d' interesse locale*. Questa *Unione* comprende tutte le Società italiane, meno l' Adriatica, la Mediterranea e la Sicula, dalla Torino-Ciriè-Lanzo con 32 chilometri alla Società Veneta con 600.

Sono quattordici società unite a rappresentare un numero ragguardevole di chilometri ed un' entità rispettabile d' interessi, di fronte alle società maggiori e nei rapporti delle Società stesse col governo.

L' Unione è rappresentata da un Comitato permanente composto dal cav. Campiglio per la Nord Milano, cav. Canella della Veneta, cav. Thonet delle Ticinesi, ing. Rusconi della Novara-Seregno e comm. Pellegrini delle Canavesi. Questo Comitato tratta gli affari dell' Unione e ne riferisce nelle assemblee annuali alle Società. Il suo lavoro è tutto di preparazione ed esercita una forte influenza morale sull' azienda delle singole Società, cosicchè il Consiglio del Comitato è sempre richiesto negli importanti quesiti ferroviari che lo Stato deve trattare. L' ordinamento dell' Unione è stato tolto da un modello svizzero che funziona da parecchi tempo.

L' assamblea di Padova, alla quale la Società Veneta ha fatto gli onori di casa, ha discusso fra altro due importanti argomenti: l' istituzione d' una cassa pensioni pel personale. che arriva ad una cifra rilevante, quasi tremila individui; e la fondazione di una Associazione di mutua assicurazione contro i danni dei sinistri sulle ferrovie secondarie.

Anche qui ha dato l' esempio la Svizzera. Quando avviene un sinistro, le Società non hanno soltanto da sottostare al danno diretto del materiale fisso e mobile e del personale, ma deve rispondere dei danni ai viaggiatori. Un disastro ferroviario può riuscire addirittura una rovina per le conseguenze civili che ne derivano quando si tratti d' una di queste Società. — Per l' Associazione mutua tutte le Società sarebbero cointeressate — mediante una cassa speciale servita da uno speciale organamento — nel rispondere ai danni dei sinistri così da rendere la responsabilità civile più divisa e meno gravosa.

Per tutti e due gli argomenti, il Comitato fu incaricato di presentare all' Assemblea dell'anno prossimo, in Firenze, progetti concreti.

La Società Veneta condusse i rappresentanti della Società intervenuti, ad Arsiero e Bassano percorrende sempre le linee proprie sulle quali i viaggiatori — da buoni intenditori — ebbero elogi pel servizio e pel materiale, minutamente osservati e durante la percorrenza e nelle fermate alle varie stazioni.

Infatti è risaputo che l' esercizio ferrovie funziona perfettamente alla Società Veneta, tanto che i bilanci speciali dell' esercizio darebbero bellissimi utili se questi non fossero controbilanciati da altre cifre del bilancio generale.

Il comm. Marchiori, che insieme al cav. Canella rappresentava la Veneta, ha presieduto le adunanze.

* *

Anche la scuola pratica di agricoltura di Brusegana avrà la sua bandiera. Non credo che le sorti dell' agricoltura saranno di molto mutato dopo l' inaugurazione di questo nuovo vessillo — ad ogni modo si è offerta occasione di mostrare distinte qualità all' artista Candido Tomasin di San Giorgio delle Pertiche il quale ha fornito la lancia della bandiera.

Consta d' un sol pezzo di noce nel quale sono intagliati con accuratezza di tono e correttezza di disegno i principali attrezzi ed i principali prodotti dell' agricoltura: una falce, un rastrello, una zappa, spiche, uva ed un compasso che sintetizza tutto il razionalismo dell'agricoltura moderna.

La bandiera s'inaugurò domenica festa dello Statuto.

* *

Sono incominciati i primi lavori elettorali. Spira una grande aura di pace, profumata di miele, che inneggia ad una infinità d' idealismi; ma di qui a 27 giorni ha tempo di mutare, perchè è difficile che tutte le parti si lascino cullare da questi zeffiri elettorali così da addormentarsi al rezzo insidioso.

Credo che il vento sia da *garbin*.

All'erta, marinar! Il vento cangia!...

Le feste di Legnago
L' inaugurazione della bandiera dell' Unione liberale Cavour — Scoprimento di una lapide — La commemorazione di Cavour — Il banchetto — La partenza dell'on. Bonghi.

Abbiamo da Legnago, 5:

(*r.*) Terminata la rivista ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera dell'Unione Liberale Cavour. La modesta cerimonia fu onorata dalla presenza dell'onorevole Ruggero Bonghi il quale parlò molto applaudito.

Alle 10 ant., dalla sala della Società operaia, si mosse il corteo preceduto dalla banda di Villabartolomea; seguirono questa i soci della Cavour, quelli delle due società operaie, del tiro a segno e dei contadini di Villabartolomea; e si recò in piazza Vittorio Emanuele per assistere allo scoprimento della lapide che ricorda il Cavour.

Iniziatrice della festa odierna fu la fiorente Unione Liberale Cavour che ormai conta circa 200 aderenti, e finora ha dimostrato di aver le migliori intenzioni per dare vita novella alla nostra Legnago, che purtroppo da molti anni trovasi in balìa di un partito dei più intransigenti.

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di una folla di popolo plaudente, si scoprì la lapide sulla quale leggesi una bellissima epigrafe dettata dall'on. deputato co. Pullè.

L'avv. Pietro Regis vice-presidente della nuova Associazione, con un forbito discorso ingemmato di nobili sentimenti eminentemente liberali, interrotto ad ogni periodo da applausi fragorosi, consegnò al municipio la lapide. Gli rispose applaudito l' avv. cav. Belloni, assessore.

Parlò poi il cav. Bertoldi consigliere di prefettura rappresentante il prefetto di Verona.

* *

Il corteo in bell'ordine, sempre preceduto dalla banda, si avviò verso il palazzo del Mercato coperto; alle 11 precise nella gran sala, stipata di popolo e di molte signore, entrò il comm. Ruggero Bonghi e fu accolto da un fragoroso e prolungato applauso.

L'avv. Francesco Rossato, presidente dell' Unione Cavour, presentò al pubblico con bellissime parole l'oratore.

Il conferenziere fece una fine ed erudita commemorazione di Camillo Cavour; ebbe dei momenti felicissimi ed alla fine del discorso nella sala echeggiarono applausi prolungati.

* *

Al tocco ebbe luogo il banchetto di circa 70 coperti: alla tavola d' onore sedevano l' on. Bonghi, il consigliere delegato cav. Bertoldi, il sindaco di Legnago cav. Giudici e tutti i componenti dell' Unione Liberale Cavour.

La più schietta allegria regnò durante il banchetto, servito bene dal sig. Cappellato proprietario dell' albergo Paglia.

Data la stura ai brindisi, parlò per primo applauditissimo l' avv. Francesco Rossato; il nostro sindaco cav. Giudici fece un bellissimo brindisi col quale dimostrò il gran bene che Cavour procurò all' Italia. Bonghi parlò poi per circa un' ora ascoltato religiosamente; egli con fine ironia e con umorismo di buona lega delineò stupendamente l' attuale momento politico ed ebbe parole pungenti per i partiti estremi. L' oratore fu spesso interrotto dagli applausi, ed alla fine del suo dire ebbe una vera ovazione.

Alle 7 circa l' on. Bonghi partì alla volta di Napoli, dove domani commemorerà Francesco De Sanctis.

Corriere rodigino

Rovigo 6 *giugno* — Ci scrivono:

L' altro ieri nel vicino Comune di Pontecchio ebbe luogo una geniale cerimonia. Nella grande sala del Municipio, alla presenza di tutte le autorità e di molto pubblico, venne consegnata la medaglia al valor civile al signor Brazzarotto Francesco per avere, il giorno 6 del mese di giugno 1892, tentato per ben tre volte col pericolo della propria vita di salvare dalle acque del Canalbianco certo Bergamo Luigi. Al quarto tentativo riuscì a portarlo a riva, ma già cadavere.

Parlarono il sindaco Prearo Luigi, il cav. Marangoni, Prandini sindaco del Rosario e l' assessore Cosazza Amedeo. Tutti misero in evidenza le virtù del povero Bergamo, elogiarono il coraggio del premiato e spronarono i presenti ad imitarlo. Gli oratori furono applauditi.

— *Teatro* — L' altra sera la Compagnia Ferravilla diede la sua ultima rappresentazione al nostro maggior teatro davanti a un pubblico numerosissimo. Il programma era attraente, e si rise moltissimo. Il Ferravilla parte da Rovigo oggi, e noi mandiamo ai valenti artisti un addio di cuore e ci auguriamo di riudirli presto. Merita pure un elogio incondizionato la presidenza, formata dei signori Minelli, Piva, Bigi, Cavaglieri e Bergamini, che tanto si adoperò perchè tutto andasse conforme ai desideri del pubblico. Il guadagno fatto sarà destinato a scopo di beneficenza.

Conferenza — Domenica nella nostra Accademia dei Concordi leggerà il preside del nostro Liceo professore Tullio Tentori sul tema: *Un poeta codino*.

Consiglio comunale — Sabbato avrà luogo un' altra seduta al nostro Consiglio comunale: al più presto vi manderà l' ordine del giorno che si dovrà discutere.

Castelfranco 7 *giugno* — Ci scrivono:

Animatissima la città domenica. Gli alberghi, ed i caffè affollati. Quello di mezzo, ove suonava il concerto, ricco di *toilettes* ammiratissime.

Dopo il concerto i filarmonici e le due presidenze, cessata e nuova, si riunirono a banchetto all' albergo del Vapore, servito con bravura dal valente cuoco e proprietario Anacleto Prosdocimi.

Alla fine del banchetto parlarono applauditi l' avv. cav. dott. Bossum e l' avv. Maran, l' ex presidente Conti, il presidente attuale, signor Avogadro degli Azzoni co. Azzo e il maestro Loschi; poi una infinità di brindisi più o meno succosi dei filarmonici; ed un discorso a base *de Sior Todaro* anzi *da Sior Todaro*, pronunciato o meglio improvvisato dal filarmonico Fontebasso sciolsero un lieto convegno, che l'attuale presidenza dovrebbe ripetere più spesso.

Il Collegio convitto Spessa domenica dopo la rivista si portò in viaggio di piacere a Fontaniva, accolto entusiasticamente ed ammiratissimo da quella popolazione. Ritornando, si fermò a Cittadella dove fece una refezione.

Alle 9 i convittori erano di ritorno, soddisfatti della bella gita e della accoglienza ricevuta.

Feltre 5 *giugno* — *Doverosa riconoscenza* — Ci scrivono:

Nella grande epopea del nazionale risorgimento, Feltre non fu sorda all' appello del Gran Re, ed oltre 300 dei suoi generosi e gagliardi figli partirono volontari per le guerre combattute a pro della patria indipendenza; più tardi molti presero parte alle campagne, duce il grande eroe popolare G. Garibaldi. A questi due primi ed eccelsi fattori dell' unità italiana, quasi tutte le città consorelle eternarono la loro riconoscenza con qualche ricordo, mentre invece la nostra non ha sentito tale bisogno che pure compendia il più nobile ed elevato sentimento del cuore umano fra beneficati e benefattori.

Parecchi anni addietro si propose un busto a Garibaldi per sottoscrizione pubblica; ma riuscita insufficiente per diminuito interessamento nei promotori, tutto abortì, ed il denaro raccolto trovasi, se non erriamo, tuttora presso la Banca. Non ci dilunghiamo sull' argomento, solo ci limitiamo, ora che anche la vicina Belluno ci porge il lodevole esempio, di formulare al pubblico la domanda pura e semplice, cioè se la nostra patriottica città debba proprio rimanere priva di un modesto busto del Gran Re, e di quello del leggendario generale.

Mestre, 5 *giugno* — Ci scrivono:

Vi mando l'elenco dei premiati nella gara di tiro tenutasi ieri, festa dello Statuto:

Gara d'incoraggiamento; metri 200 — 1. premio medaglia d'oro 4 grado, Darè Eugenio — 2. premio med. d'argento 2. grado, Tonolo Ermenegildo — 3. premio medaglia d'argento 3 grado, Pettenò Carlo.

Gara riparti; metri 200 — 1. premio (dono del presidente cav. Ticozzi) Battisti Carlo — 2. medaglia d'oro di 3. grado a parità di punti fra il dott. Ruggero Castellani e Bianchini co. Pietro — 3. med. argento 1 grado, Biaggini Angelo — 4. med. d'arg. 2 grado, Talandini Vittorio — 5. med. di bronzo di 1 grado, De Toni Celeste.

Categoria 3 Marghera; metri 200 — 1. premio (dono del signor Baso Morando Francesco) De Mitri Giovanni — 2. premio lire 40, Bianchini co. Pietro — 3. premio lire 20, Celeste De Toni — 4. premio lire 15 Eufrate Cesare.

Categoria 4. Libertà — Bersaglio circolare: metri 300 — 1 premio diploma di primo grado, sig. Marini prof. Leonida — 2. premio diploma di 2. grado, Battisti Carlo — 3. premio diploma di terzo grado Bianchini co. Pietre.

Verona, 5 *giugno* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Riuscì splendida la gita a Soave fatta dalla Società La Fratellanza Militare di M. S. Presero parte le rappresentanze dei reduci e l'esercito; il bello e storico paese di Soave ci accolse con entusiasmo, il paese era in festa, dalle finestre sventolavano le bandiere nazionali. Le autorità del paese ci accolsero festevolmente al suono della fanfara di Monteforte d'Alpone. Si visitò lo storico paese di Soave riattato dal senatore Camuzzoni che ad onore del vero merita l'encomio di tutti pel modo superbo con cui venne restaurato.

Alle ore 1 vi fu una gara di tiro a segno con ottimi risultati da parte della fratellanza. Alle ore 4 vi fu uno splendido banchetto ove parlarono il presidente della Fratellanza Militare, signor Pozzo inneggiando al Re e alla Casa Savoja; brindò pure alla *Gazzetta di Venezia* rappresentata dal vostro corrispondente. Venne spedito un affettuoso telegramma a S. M. il Re.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PRIMAVERA

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane ventottenne cauzione 1500 contanti che ha sempre viaggiato, conosce in ispecial modo profondamente la clientela ombrellai di tutt'Italia cerca impiego in buona casa commerciale preferibilmente come viaggiatore. Scrivere C. 4077 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 212

Svizzero tedesco 9 mesi in Italia, pratico in tutti i lavori del commercio, corrispondente in tedesco, francese ed inglese, stenografo, cerca impiego di fiducia, offrendo cauzione Primarie referenze. Offerte sotto C. 4225 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 213

Giovane commerciante tedesco cerca posto di corrispondente (inglese, francese, tedesco), oppure commesso. Offerte sotto H E a **Haasenstein e Vogler A. G. Dresda.**

Riscaldamenti a vapore. Operaio esperto nella lavorazione e posa di tubazioni per riscaldamenti a vapore viene ricercato subito. Scrivere C. 4234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 214

Distinta signorina con diploma superiore cerca posto presso bambini o signora sola. Dirigere offerte X Y posta — Venezia 1795

Socio impiegato governativo ad un posto di somma fiducia, avendo la mattina e la sera alcune ore libere, cerca impiegarle, sia quale contabile che corrispondente. Schiarimenti, referenze di primo ordine, rivolgersi S B. 1794 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

Si danno franco in tutto il Regno **72** metri tappezzeria di carta, indicando se chiara o scura, sufficiente per una camera comune col relativo bordo, inviando vaglia di L. **5.50** alla Ditta **E. Sala**, successa a Ferro e Sala, *Via Morone*, 4, Milano. 210

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere il. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Viaggiatore percorrendo regolarmente Veneto, Piemonte, Romagna desidererebbe visitare clientela casa seria conosciuta. Offerte C. 2232 Haasenstein e Vogler, Torino. 231

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent. ..

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4 ..

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

VOLETE DIGERIR BENE!!



R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Aranciata e limonata portatile

MARCA DI FABBRICA



AMANTE E CANNONE

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata** e **limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

Vendibile in tutte le farmacie. 1333 N

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1536

..ETE LA SALUTE?



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 107

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail **1s. 6d.** and **2s. 6d.** per bottle

Wholesale of Proprietors.

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Vendesi in eleganti astucci a Cent. cadauno negl rande Magazzino Profum ... Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

---

Bagni Idroelettrici

sistema del prof. Gärtner — unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, moniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. 1681

Direttore medico a permanenza
Domenico dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50**, Grande L. 2.—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Cassa Rurale di Prestiti — Strà

Esercizio III.

Bilancio da 1.° Gennaio 1892 a tutto 28 Febbraio 1893

Situazione Sociale al 28 Febb. 1893

Attivo

1 Numerario in Cassa		1.530 59		
2 Credito disponibile in conto corrente (interessi capitalizzati)	L.	1.106 92		
3 Prestiti attivi a soci (importo cambiali in portafoglio	»	8.100 —		
4 Interessi pagati ma non maturati su prestiti passivi	»	73 46		
5 Mobili e spese d'impianto da ammortizzare	»	75 20		
Totale attivo	L.	—	10.886 17	

Passivo

1 Prestiti passivi (accettazioni cambiarie)	L.	10.000 —	
2 Depositi fruttiferi cogli interessi maturati capitalizzati	»	709 36	
3 Interessi esatti ma non maturati sui prestiti attivi	»	139 78	
Totale passivo	»	—	10.849 14
Avanzo netto dell'esercizio	»		37 03
		L.	10.886 17

Il Ragioniere Cassiere
AMEDEO SMANIA

Visto: *Per il Presidente*
Dall'Oglio d.r Carlo.

1780

IMPRESA
MESSAGGIERIE POSTALI
e Vetture Pubbliche
NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diret. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.— Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE

(14 medaglie) **Medaglia d'oro all' Esposizione di Parigi 1889**

Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75,5 0|00) e **Grande Albergo.** 1629 M

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

...arata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 – Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

TREPONTI-CADORE

(Gogna)

Cura Termale-Climatica

Acque Solferoso-Magnesiaco-Ferruginose

Bosco circostante estesissimo di Pini ed Abeti

Apertura da 1° Luglio a tutto Settembre

Per informazioni — **BARNABÒ** — *Auronzo*

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

Trentino

Acque minerali naturali **Arsenicali ferruginose**, di constatata efficacia nelle **Anemie**, nelle **Malattie della Pelle**, dei **Nervi**, del **sistema generativo muliebre**, nella **Malaria** ecc.

Bagni a vapore, Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Aeroterapia.

Hotel di primo ordine in magnifica posizione a a 535 m. Stupendo parco, Illuminazione elettrica, Temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta. Stagione **Maggio Settembre.**

Medico Direttore: **D.r Zaniboni.**

Masseuse: **Anna Ogon Doganowsky.** Informa.

La Direzione

BAFETRICO

Tintura per Capelli e Barba

AZIONE PRONTA, INALTERABILE, IGIENICA

VENTI ANNI DI SUCCESSO

Lire **3** la Bottiglia — 3 Bottiglie si spediscono franche di porto nel Regno verso vaglia postale anticipato. Per l'Estero Cent. 75 in più.

Dirigersi al preparatore **Renzo Brunetti** Farmacista, TREVISO — **A. Manzoni e C.** MILANO.

Soluzione titolata al 12 0|00 di solfuro di argento ottenuto per scomposizione con metodo speciale, e tinture ed estratti igienici. 1745

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Anno CLI — 1893. Giovedì 8 giugno N. 155

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Pres. vice-presidente Baccelli)

Sul processo verbale

La questione bancaria

Roma 7, ore 8.20 p.

Si comincia alle 2.10.

De Martino parla sul processo verbale. Ritiene che prima che venga in discussione la legge bancaria è necessario che la commissione inquirente abbia dato ragione del suo lavoro per determinare le responsabilità politiche e morali. Ciò è richiesto per la tutela dell'autorità e il prestigio della Camera.

Cavallotti si associa completamente alle osservazioni ed alla domanda.

Giolitti consente pienamente nel desiderio dei preopinanti, che la commissione d'inchiesta sulle Banche compia sollecitamente il suo lavoro, ma questo non ha veruna relazione col fatto della legge bancaria, discussione la quale il governo non può assolutamente differire. Afferma che senza l'approvazione di questa legge il credito dell'Italia sarebbe seriamente compromesso.

Cavallotti e De Martino insistono perchè la commissione d'inchiesta presenti presto le sue conclusioni.

Votasi per nominare i commissari del bilancio (*Vedi dispaccio*).

Il bilancio degli Interni

Per il Veneto — Requisitoria di Cavallotti

Esaurite alcune interrogazioni di interesse particolare — presentato dall'on. Sani il progetto per il completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Saggitario — si ripiglia a discutere il bilancio dell'interno.

Approvansi i cap. fino al 22.

Badaloni, anche a nome di Zabeo e Aggio, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, nell'intento di rendere più spedite le amministrazioni dei comuni e delle provincie e nel concetto di uniformare ai sensi dell'art. 90 della legge 30 dicembre 1888 la circoscrizione territoriale amministrativa delle provincie della Venezia e Mantova e quelle delle altre provincie d'Italia, invita il governo a volere con sollecitudine risolvere la questione dei commissariati distrettuali, ed a presentare una legge per modificare nel senso indicato dai consigli provinciali del regno l'art. 20 della legge comunale e provinciale.

Parlano parecchi oratori sulle circoscrizioni provinciali — poi Cavallotti fa una carica a fondo.

Chiede al ministro dell'interno quali sieno i suoi criteri intorno all'amministrazione delle provincie e i suoi propositi per diminuirne i carichi e i concetti, ai quali ispirasi nella scelta dei prefetti e del personale che da essi dipende.

Lamenta vivamente il poco rispetto usato alle autonomie comunali, e cita ad esempio lo scioglimento dei consigli comunali di Terlizzi, Arpino e Molfetta, affermando che i provvedimenti furono presi non per ragione amministrativa, ma per partigiane ragioni politiche.

Lamenta altresì che molti prefetti, specie quelli di Bari, Pavia e Chieti, abbiano violato la legge ed abbiano fatto intervenire il nome e la persona del Capo dello Stato nelle ultime lotte elettorali. Deplora altresì che il presidente del Consiglio abbia ieri seguito codesto esempio, annunziando teoriche che sono vere eresie costituzionali.

L'oratore domanda perchè i funzionari, convinti di violazione di legge come il prefetto di Chieti, già ricordato e i sottoprefetti di Sora e Mortara non sieno stati puniti, e se sia lecito, come è succeduto a Porta Fibrino, a San Zenone Po e a Torre Annunziata di far servire l'amministrazione pubblica come sorgente di favori e strumento di illecite pressioni elettorali.

Fannosi altre osservazioni, fra le altre una di Palamenghi che attacca il consiglier delegato Nencioli e il sindaco di Caltanisetta.

Badaloni raccomanda vivamente al presidente del Consiglio di voler presentare una legge che provveda alla graduale abolizione delle sottoprefetture.

Donati non è favorevole al concetto dell'abolizione dei commissariati distrettuali nel Veneto, a meno che non si venga nel concetto di abolire le sottoprefetture; ma, se queste si mantengono, trova conveniente che in sottoprefetture sieno convertiti i commissariati.

Tecchio si associa ai suoi colleghi che hanno sostenuto l'abolizione dei commissariati distrettuali del Veneto, giacchè il loro mantenimento non reca alcun vantaggio.

Giolitti risponde a Badaloni che il Governo già si è preoccupato delle soverchie spese facoltative, che votano alcuni Consigli provinciali, ritiene perciò che si possano migliorare le vigenti disposizioni di legge.

Quanto alla questione dei commissariati distrettuali del Veneto, osserva che l'abolizione di essi non porta come conseguenza necessaria l'istituzione delle Sottoprefetture; occorre piuttosto provvedere all'organizzazione del servizio di P. S. Prima di abolire interamente cotesti commissariati, curerà la semplificazione dell'amministrazione provinciale, purchè essa non porti nocumento ai pubblici servizi.

Risponde agli altri oratori — e si dilunga a giustificare i provvedimenti censurati dal Cavallotti. Difende il prefetto di Chieti, attaccato dallo stesso oratore — e rivendica la perfetta onorabilità del prefetto di Napoli, distintissimo funzionario.

***

Vi osservo che le parole di Tecchio furono pronunciate fra vivi rumori e conversazioni.

È impressione che Tecchio, rispondendo a ciò che disse Donati, abbia combattuto i veri interessi del Veneto.

Donati chiese la parola per replicare, ma la chiusura della discussione gli tolse di farlo.

***

Cavallotti replica, insistendo nelle affermazioni sue.

Palamenghi replica per fatto personale. Insiste nelle censure fatte al consigliere delegato Nencioli. Quanto al sindaco di Caltanisetta ha rammentato le colpe del padre, perchè il figlio ne fu complice (*vivissimi rumori, proteste*).

Giolitti, con forza, deplora che il deputato Palamenghi inauguri un sistema nuovo e scorrettissimo; quello di fare accuse gravi a persone che non si possono difendere. Se il Palamenghi ripetesse fuori quello che ha detto qui, sarebbe processato per calunnia. (*Vivissime approvazioni.*)

***

Dopo altre osservazioni, approvansi i capitoli fino al 30.

Comunicansi alcune interrogazioni; fra le altre una di Antonelli per sapere se il Governo sa della circolare di Menelick alle Potenze per denunziare il trattato di Uccialli e circa i provvedimenti che intende prendere.

Levasi la seduta alle 6.50.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 7, ore 7.25 p.

Si comincia alle 3.

Farini annuncia di aver nominato il senatore Ghiglieri a surrogare Eula, diventato guardasigilli, nella Commissione del Codice penale per l'esercito.

Riprendonsi poscia i *probiviri*.

Fanno osservazioni sugli articoli della legge parecchi senatori — e si approvano tutti gli articoli fino al 46, l'ultimo.

Il progetto sarà votato nella prossima seduta.

Levasi la presente alle 6.5.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Banco di Napoli

Un accordo fra il ministero e il Banco

Consiglio ritirerà le dimissioni

Roma 7, ore 9.10 p.

Stamane si tenne una conferenza a palazzo Braschi tra il senatore Consiglio, Giolitti, Grimaldi e Lacava per il Banco di Napoli.

Il Consiglio ha fatte le sue ultime proposte nell'interesse del Banco di Napoli e i ministri si sono riservati di esaminarle.

Ritiratosi il Consiglio, rimasero i ministri per discutere; accettarono le proposte e informarono il senatore Consiglio, che è partito per Napoli, di convocare d'urgenza il Consiglio d'amministrazione del Banco.

Se le proposte, già accettate dal ministero, saranno, come credesi accettate dal consiglio di amministrazione del Banco, il senatore Consiglio ritirerà le dimissioni.

L'accordo si sarebbe fissato su questi punti: accettato lo sconto coi corrispondenti con tasso ridotto. Gli sconti non debbono superare la metà del capitale. E' consentito che la riscontrata si operi nella stanza di compensazione comune a tutti gli istituti di emissione. Sono consentiti i conti correnti senza limiti.

Il processo Cuciniello e Comp.

Le udienze di ieri

I testi a difesa di Cuciniello

Roma 7, ore 9.50 p.

Continuò stamane l'esame dei testimoni.

Manca il senatore Spaventa ammalato.

Cuciniello dice che non può rinunziarvi. Prega venga interrogato a domicilio. Se l'interrogatorio dovesse nuocere a Spaventa, vi rinunzierebbe.

L'avvocato Santonetti assicura che iersera vide Spaventa; quantunque ammalato, può rispondere all'interrogatorio.

Deliberasi di udire Spaventa a domicilio.

***

Cominciano i testimoni di difesa.

Bonghi conosce da molti anni Cuciniello. Gli ebbe grande stima e fiducia. Quando suo figlio gli disse che Cuciniello era fuggito per un ammanco di cassa, disse al figlio: — Tu sei pazzo!

Afferma che Cuciniello contribuì grandemente alla fortuna del Banco per la sua onestà e la sua abilità.

Arabia, consigliere di Stato, dà onorevoli informazioni di Cuciniello, che conosce dal 1857. Fondarono insieme il giornale il *Patto Nazionale*.

Capone, ex presidente di appello di Milano, commosso dice: — Ho cospirato con lui. Conosco intimemente la sua vita. Gli ebbi la massima fede a tal punto che gli avrei affidato me stesso. Fa un lungo elogio di Cuciniello.

Retez, ex direttore del Banco Agricolo di Napoli, ritiene Cuciniello un galantuomo perfetto.

***

Nell'udienza pomeridiana, cominciarono le testimonianze poco interessanti.

Mascilli, segretario del Banco, doveva presenziare tutte le volte che si estraeva danaro dal tesoro. Dichiara che il 7 gennaio non vide estrarre 2 milioni e 450,000 lire.

La testimonianza colpisce le asserzioni di Cuciniello e di D'Alessandro.

Questi interrompe subito: — Quando presi la somma, la portai fuori a mano dietro le spalle di Mascilli.

Il Pubblico Ministero: — Dunque eludeste la vigilanza di Mascilli.

Avvocato Zuccari: — Questo vedremo al momento della discussione.

Colapietro, procuratore generale di Firenze, depone in favore della moralità di Cuciniello — Anche adesso non lo crede colpevole.

La deposizione di Michele Lazzaroni

Grande attenzione. Entra Michele Lazzaroni.

Egli ebbe — dice — frequenti rapporti col Cuciniello. Nega che nel novembre 1892 abbia avuto un prestito di 1,700,000 lire.

Varie volte ebbe bisogno di danaro, ma lo restituì puntualmente e sempre rilasciava ricevuta.

Leggonsi varie lettere, una per la domanda di prestito di 60,000 lire, altra di 45,000.

Presidente: — Parli chiaro; ha ella, signor Lazzaroni, ricevuto 2,450,000 lire?

Lazzaroni: — No assolutamente.

Il presidente a Cuciniello: — Dunque Lazzaroni non ricevette quella somma.

Cuciniello: — Già ho dichiarato che non dirò mai a chi la consegnai. (*Impressione e commenti*).

***

Il deputato Palestini dice che il 15 gennaio, Cesare Lazzaroni lo incaricò di portare a Cuciniello una ricevuta di 374 mila lire a favore del Banco, ritirando altra ricevuta rilasciata da Lazzaroni di un milione e mezzo. In questo modo si liquidarono i conti. Lazzaroni restava debitore verso il Banco di 374,000 lire.

Avvocato Randanini: — Perchè Lazzaroni non portò la ricevuta e ne incaricò Palestini?

Palestini: — L'appuntamento era alla sede della Banca italo-inglese dove Lazzaroni aspettava; Cuciniello non venne. Allora andai io, anche perchè Lazzaroni era già pedinato dalla questura.

Per la commissione del bilancio

Roma 7, ore 10.20 p.

Stasera si farà lo spoglio della votazione per i due membri della commissione del bilancio per i posti di Ferrari e Gianturco, nominati sottosegretari.

I candidati ministeriali sono Afan de Rivera e Marazzi; dell'opposizione Saporito e Di Broglio.

Un banchetto a Grimaldi

Molti meridionali sono intenzionati di dare un banchetto a Grimaldi. Per togliere ad esso carattere regionale, si inviteranno gli altri ministri.

Spaventa aggravato

Lo stato di salute del senatore Spaventa si è aggravato.

Il giudice istruttore, delegato dalla Corte d'Assise a interrogarlo circa il processo Cuciniello (*vedi resoconto del processo*) non ha potuto oggi raccoglierne la deposizione.

Il collegio di Cittadella

Il collegio di Cittadella è convocato il 25 giugno.

Il trattato italo-spagnuolo

Il ministro Brin ha trasmesso a Madrid il testo del trattato di commercio italo-spagnuolo insieme alle voci della tariffa concordata fra i ministri del commercio e delle finanze per l'introduzione delle merci spagnuole e le risposte alle proposte spagnuole per l'introduzione delle merci italiane in Ispagna.

La convenzione provvisoria scade il 30 corrente.

Sperasi di presentare prima alla Camera il trattato definitivo. Istruzioni analoghe si fecero all'ambasciata italiana a Madrid.

Magistratura — Corte d'Appello di Venezia, ecc.

Roma 7, ore 11.35 p.

Dal bollettino giudiziario di oggi:

Bertolini e Ridolfi, consiglieri d'Appello a Venezia, furono nominati presidenti di sezione alla stessa Corte.

Marangoni, consigliere d'Appello a Venezia, fu nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Scarienzi, consigliere d'Appello a Venezia, fu tramutato a Firenze e Bonomi, consigliere d'Appello a Firenze, fu tramutato a Venezia.

Dall'Oglio giudice del Tribunale di Novara, fu tramutato a Belluno; Giacomazzi procuratore del Re a Rovigo, fu collocato a riposo; Cane, giudice del Tribunale di Rovigo, fu dispensato dall'istruzione dei processi penali e ne fu incaricato in sua vece il giudice Ramovecchi.

Gelmetti, eleggibile agli uffici di cancelleria nel distretto di Venezia, fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mel.

Todeschini, notaio a Campasampiero, fu traslocato a Ponte di Brenta; Tonini fu nominato notaio ad Arsiero; Picco fu nominato notaio a Camisano Vicentino e Frattin notaio a Padova.

Movimento nelle Prefetture, ecc.

Al ministero dell'interno si prepara un grande movimento nelle Prefetture, sottoprefetture e questure. Il movimento comprende specialmente i sottoprefetti e gli ispettori di pubblica sicurezza.

Italiano giustiziato in America

Si ha da New York che un italiano che assassinò un compatriotta fu giustiziato ieri mediante l'elettricità nella prigione di Minsing. La morte avvenne soltanto alla seconda scarica.

PESCATORI ITALIANI E SVIZZERI

Ci telegrafano da Berna:

Consiglio degli Stati — Simmen dice che i pescatori svizzeri nei laghi di Lugano e Maggiore sono gravati dalla convenzione pella pesca conclusa tra la Svizzera e l'Italia, e si lagnano della insufficiente polizia esercitata sui detti laghi dagli italiani.

Deucher, capo del dipartimento d'agricoltura, risponde che l'Italia ha nominato un nuovo commissario e spera di veder sparire ogni ineguaglianza di trattamento fra pescatori italiani e svizzeri; altrimenti la confederazione chiederà la denunzia della convenzione anzidetta.

Cronaca elettorale triestina

L'elezione del I.° Corpo

(Nostra corrispondenza)

Trieste 6 giugno 1893

(Veritas) La campagna elettorale è sul finire: trionfarono i liberali col voto degli operai *(IV Corpo)*; e con quelli dei commercianti, degli avvocati e dei notai *(II Corpo)*. Essi dispongono sino d'ora in seno al Consiglio cittadino, di *ventiquattro seggi*. I governativi invece sono una dozzina, eletti nel *III Corpo* col voto degli imp. regi impiegati dello Stato, qui calati dalle provincie della Monarchia, poichè è notorio come cittadini ed impiegati stessi raccolsero un *migliaio* di voti sulla lista liberale.

Venerdì prossimo ha luogo l'elezione del *I Corpo* (ditte di borsa, banchieri e grossi possidenti) e dall'esito di questo dipenderà se nel futuro Consiglio della città i liberali saranno in prevalenza. O sortiranno dall'urna i nomi del Progresso, e le file di questo saranno notevolmente ingrossate, o gli eletti saranno uomini affezionati al Governo ed allora i due partiti si troveranno di fronte ad eguali condizioni (le schede miste sono poco probabili) ed avrà il vantaggio della decisione — il territorio.

Infatti la prossima domenica, i sei Collegi di campagna *(Servola, Rojano, Cacciatore, Guardiella, Trebiciano e Prosecco)* sono convocati per eleggere un rappresentante per ciascheduno; ed anche qui i progressisti si accingono a sostenere la lotta; però non più contro candidati del Governo, ma contro sloveni.

Da più giorni i *caporioni* della *Slavia*, qui calati dalla *Boemia carniola*, s'aggirono per la campagna, sostenendo la necessità di abbattere gli italiani, dando il voto ai candidati sloveni. In città erano agenti ed impiegati del Governo stesso, che percorrevano le vie, imponendo i nomi dei candidati da eleggersi, minacciando i cittadini, imponendo i deboli; in campagna invece sono i *capoccia* sloveni mandati da *comitati ultramontani*, che li pagano, ed il Governo, naturalmente, lascia fare.

Evvi speranza, che in queste lotte, che i triestini combattono da soli, la vittoria sorrida alla bandiera di libertà e di progresso che sventola baldanzosa. E' sperabile che i liberali riacquistino quella maggioranza che il Governo vuol togliere loro ed il programma tracciatosi potrà così liberamente effettuarsi pel bene di Trieste, ed a decoro dell'Italia.

Sostengono gli *ufficiosi* del Governo, che chi ama l'ordine deve votare compatta la lista conservativa: a me sembra invece, che gli amanti del quieto vivere, debbano senz'indugio, dare il loro voto agli uomini liberali e credo di essermi spiegato abbastanza.

***

Per finire: *Al Caffè Municipio.*

Un signore, elettore del II Corpo, ordina una granita.

Cameriere: Vuole una mista?

L'elettore: No, datemi una compatta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il conte di Torino a Berlino

Berlino 7, ore 5.20 p.

Il conte di Torino riceve stasera la delegazione della colonia italiana; pranzerà poscia presso l'ambasciatore.

Il progetto militare tedesco

Discussione per l'avvenire

Berlino 7, ore 7.10 p.

La *Norddeutsche*, confutando le asserzioni delle *Hamburger Nachrichten* e della *Freisinnigen Zeitung* che un nuovo scioglimento del Reichstag in caso di un secondo rigetto del progetto militare sarebbe contrario allo spirito della costitu-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 107

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Eh! non è bella di certo! — rispose melanconicamente il sarto, entrando nell'andito e dirigendosi verso la scala.

— Va pure avanti Schellinger! — fece il suo compagno. — Che il diavolo mi porti se questa scala non si sfascia sotto il nostro peso. Se il tuo padrone di casa non fosse un cane così miserabile, egli dovrebbe prendersi maggior cura della tua preziosa esistenza.

— Io sono avvezzo ai pericoli e ne ho viste di ben altre nei miei viaggi — osservò il sarto, salendo speditamente i gradini della scala. — In America, caro mio...

— Lascia stare ora l'America! — esclamò Hammer, che in quel momento non era in vena di scherzare nè di stare ad ascoltare le spacconate del suo amico.

— Eppure! — disse Schellinger introducendo il compagno nella sua stanzuccia arredata meschinamente e lasciandosi cadere sopra una sedia mezzo sgangherata — eppure, se tu sapessi...

— So, caro Schellinger, che dobbiamo occuparci di una cosa ben più grave dei ricordi dei tuoi viaggi in America. Tu sai di che si tratta. Noi vogliamo, se è possibile, restituire alla povera Caterina, la figlia che, come tu sostieni, trovasi nella casa accanto.

— Stando alla descrizione, lo suppongo! — rispose il sarto facendosi pensieroso. — Mi fu permesso soltanto di gettare uno sguardo nella stalla delle scimmie, ed ho visto la bambina. Ella aveva un abito di lana azzurra.

— E che aspetto aveva la stalla?

— Oh! miserabile, miserabile! — fece il buono Schellinger scrollando il capo. — Ho visto in vita mia molte miserie, specialmente in una regione delle Indie, ove la popolazione abita nelle paludi e gracchia come le rane....

— Ti ripeto che non si tratta degli indiani e delle rane — fece, impazientito, il falegname — ma del vecchio Schwemmer e della bambina di Caterina. Tu non avrai dimenticato, spero, quello che devi fare?

— Sì, sì! — brontolò Schellinger indispettito perchè il compagno non voleva stare ad udire le sue reminiscenze di viaggio.

— Tu — fece l'altro senza preoccuparsi del malumore del sarto — non appena imbrunisce ti rechi dal vecchio Schwemmer.

— Tra una mezz'ora.

— Là potrai narrare tutte le storie che vuoi. Bada però di raccontare le cose più inverosimili, affinchè non ti credano.

— Sarà un pò difficile! — disse serio serio Schellinger.

— Eh, tentalo. Quando dunque qualcuno metterà in dubbio ciò che tu dici, tu fingi di riscaldarti e dici un paio di impertinenze. Ci riuscirai non è vero? Allora una parola tirerà l'altra; essi finiranno per minacciarti. Allora si viene alle mani, e tu fai uso della tua arma. La pistola l'hai con te?

— Eccola! — esclamò il sarto; e tirò fuori dalla tasca una vecchia pistola tutta arrugginita. — L'ispettore del teatro me l'ha prestata ed io l'ho caricata.

— A palla?

— Dio me ne guardi! Ci ho messo un pò di polvere ed uno stoppaccio! E per giunta quando farò fuoco mirerò il soffitto. Le precauzioni non sono mai troppe.

— Così va bene. Nello stesso tempo ti metti a gridare aiuto e noi accorriamo...

— Che ne dici Riccardo — l'interruppe il sarto con premura. — Debbo atterrare qualcuno di quei bricconi?

— Oh no, non sarà necessario! — disse il falegname con un sorriso gettando un'occhiata sulla figura mingherlina del sarto.

— È peccato — mormorò egli — perchè userei uno stratagemma che ho imparato dai circassi. Ma se tu dici che non è neccessario vi rinuncierò.

— È molto meglio Schellinger, per te e per noi che ci rinunci. Del resto avrai da pensare a tante altre cose in quel momento! A proposito non dimenticare, quando chiami aiuto, di spalancare la finestra od almeno la porta. Ed ora ancora una cosa...

— Parla!...

— Bisogna che tu ti decida ad andartene da qui, perchè capirai bene, che dopo la faccenda di questa notte non puoi continuare ad abitare in questa stamberga. Per adesso puoi venire ad abitare da me, ho una stanza ed un letto molto meglio di questo. Sarebbe bene che cominciassi subito ad impaccare i tuoi effetti.

— Oh! sarà presto fatto! — rispose sorridendo mestamente il sarto.

E steso un fazzoletto sul pavimento vi gettò alcuni abiti sdrusciti, un pò di biancheria ed una quantità di oggetti inutili; delle ossa, dei pezzetti di vetro, di legno e simili.

Intanto che il sarto compieva quest'operazione, il falegname si era avvicinato alla finestra e dopo averla aperta disse:

— La notte sarà molto fredda, caro Schellinger ed io sono contento di essermi ben coperto perchè avremo da attendere un pezzo all'aria aperta.

— Certamente farà molto freddo. Guarda laggiù come è rossa quella nebbia. Pare tinta di sangue. Se si dovesse credere ai presentimenti si direbbe che la nostra impresa non riuscirà bene.

— Avresti forse paura, ora che è il momento di agire caro Schellinger? Sei sempre in tempo di ritirarti, se lo credi.

— Paura io? — fece il sarto alzando le spalle in aria di sprezzo. — Credo di non aver avuto mai paura in vita mia!

— Tanto meglio, Schellinger! Dunque fermezza e coraggio! Tanto più — continuò il falegname dopo una pausa — che abbiamo delle persone influenti che ci proteggono. La Caterina è stata in questi giorni da un dottore e gli ha raccontato che ella spera di riavere la sua bambina specialmente per merito tuo. Il dottore è una buona persona ed ha parlato col commissario di polizia del quartiere, affinchè ci sia qualcuno nei dintorni che ci dia man forte se occorre.

— E dove sarà la Caterina? — chiese Schellinger con premura.

— Qui nelle vicinanze — rispose Riccardo dirigendosi verso la porta della stanza. — Quando noi accorreremo in tuo aiuto ella, nella confusione, penetrerà nella stalla delle scimmie come tu chiami la stanza dei ragazzi e porterà via la sua bambina.

— Tutto è disposto benissimo! — fece Schellinger. Credo che tra una mezz'ora o tre quarti d'ora tutto sarà finito.

— La riuscita dipende da te! — disse il falegname con comica severità. — Pensa di essere nell'India posteriore o nell'Asia anteriore e di dovere attaccare una tribù di selvaggi. Sii valoroso, chiama in tempo aiuto e strilla con tutta la forza dei tuoi polmoni.

— Non mancherò! non mancherò! — disse il sarto gettando un'occhiata di rammarico nella stanza prima di lasciarla per sempre.

(Continua)

zione, le qualifica un tentativo di interpretare la costituzione a pregiudizio del potere esecutivo.

La *Norddeutsche* termina, dichiarando che il governo si manterrà scrupolosamente fedele alla costituzione, ma si opporrà a qualsiasi attentato dei suoi diritti e dei suoi poteri costituzionali.

Malattia coleriforme

Montpellier 7, *ore* 5 *p.*

Da iersera furono constatati qui due decessi di malattia coleriforme.

CRONACA ITALIANA

Lo scoppio di polvere nel Novarese

Le tre vittime

Riceviamo da Novara, a complemento del breve dispaccio inserito ieri su questa tragedia del lavoro:

Oggi alle ore 4, nella polveriera Terdobiate, scoppiò il casotto della miscela binaria nitro e carbone. Subito dopo scoppiò un altro casotto adiacente. La violenza dello scoppio determinò la caduta del casotto della pesatura in muro, e questo seppellì sotto le rovine il falegname Otrani di Tornaco.

Contemporaneamente sviluppossi l'incendio nelle costruzioni di legno. I casotti scoppiati ne fecero scoppiare un altro di miscela binaria zolfo e carbone.

Due operai, Brignoni di Carbagna e Debernardi di Vespolate, furono uccisi dallo scoppio, indi arsi dalle fiamme. L'incendio violentissimo fu spento dopo due ore senz'altre conseguenze. Tutte le autorità di Novara recaronsi sul luogo.

La vettura del vice-pretore Balestreri ribaltò ferendo il cocchiere.

La causa del disastro, certo accidentale, non si sa spiegare. La commozione nel paese è grandissima.

Lo spettacolo delle vittime è raccapricciante.

Il suicidio di un veneto a Dervio sul lago

Ci scrivono da Como 7:

A Dervio, sul nostro lago, ieri verso le 4 p. nella propria camera della trattoria Veneta, fu trovato appiccato ad una trave con corda a nodo fermo, il proprietario dell'osteria stessa, certo Valentino Buzzo (o Buso) fu Nicomede d'anni 46, nato e domiciato a S. Pietro di Barbozza (Treviso). Il Buzzo era venuto a Dervio circa tre mesi fa in compagnia di un suo amico e socio ed avevano aparto insieme un'osteria per gli addetti ai lavori ferroviarî.

Non lasciò scritto di sorta ed ignorasi la causa che lo spinse al deplorevole passo. Alcuni vogliono che il poveretto si sia suicidato perchè spintovi dal cattivo andamento degli affari; il fatto però è che il povero Buzzo aveva dato specie in questi ultimi giorni, frequenti segni di squilibrio mentale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 giugno: S. Medardo v.
Venerdì 9 giugno: SS. Primo e Felic.
Sole leva ore 4 m. 13; tram. 7.44
Temp. mass. del 6: 24.4 — Min. del 7: 16.6

LA LOTTA ELETTORALE

Il saluto degli avversari!

Il 18 corrente avrà luogo la lotta elettorale amministrativa.

L'*Adriatico* ha cominciato ieri a sparare i primi colpi. Da quel perfetto gentiluomo che esso è, scese sul terreno salutando l'avversario che personifica nell'egregio nostro amico co. Lorenzo Tiepolo, coi graziosi appellativi di uomo di *insigne malafede*, di *grossolana ignoranza*, di *bugiardo*, ecc. e getta lo scherno triviale sopra gli altri nostri amici che firmarono col Tiepolo il programma per le prossime elezioni.

Noi pubblicheremo domani questo documento nella sua integrità, affinchè gli imparziali, a qualunque partito ascritti, giudichino se esso poteva essere redatto con maggiore serenità e cortesia, con maggiore obbiettività di concetti, spogli di qualsiasi personalità.

E perchè allora l'*Adriatico* comincia a scaraventare a bruciapelo ed a sangue freddo così volgari insulti?

È il suo solito giuoco. Esso è come il cane che morde alle calcagna e poi abbaia se il morsicato gli tira un calcio per allontanarlo. Noi però ci siamo proposti di lasciarlo sbizzarrire in questo suo antico sistema a base di rancori e di odi personali.

Continui pure a vilipendere chi non è affigliato alla sua cricca; soffi pure nel fuoco, alimentando i dissensi personali che per avventura si possono manifestare anche nel nostro partito; accarezzi questo e quello a solo scopo di far dispetto agli uni o agli altri, esaltando chi prima avea astiosamente combattuto, dia pur sfogo a queste malsane passioni, noi per questo non ci turberemo. Ormai ci siamo fatti persuasi che la sua malattia è cronica, per cui non c'è da sperar guarigione.

Noi discuteremo con serenità di argomentazione e con rispetto delle persone e del pubblico, al quale abbiamo il diritto, anzi il dovere di dire tutta la verità.

Pertanto oggi ci limitiamo ad osservare che è giusta l'osservazione del co. Tiepolo che l'introito del dazio consumo è in continuo, costante progressivo aumento per quanto la cifra preventivata in bilancio di 5,040,000 lire sia stata superata solo nel 1892. Ciò non toglie che l'aumento vi sia sempre stato, ad eccezione di scarsa e spiegabile differenza nel 1891, e dimostra invece che era savio criterio amministrativo quello indicato dai nostri amici, di fissare una cifra media inferiore per avere maggiore elasticità di bilancio.

Però un aumento di ben lire 105,198:20 nell'anno 1892 in cui non vi furono circostanze speciali di affluenza di forestieri, è un aumento così rilevante da giustificare l'idea di un alleggerimento di tariffa a vantaggio delle classi meno abbienti.

E' vero che le amministrazioni precedenti provvedevano perchè nei bilanci consuntivi si verificasse dei residui attivi. Ciò veniva fatto per procurare i mezzi di far eseguire de' publici lavori. La Giunta Selvatico invece non seppe far altro che delle economie di.... publici lavori.

Ecco una delle differenze d'indirizzo amministrativo nei riguardi economici!

Associazione liberale monarchica

Le assemblee di sestiere per la proposta e votazione dei nomi per la compilazione della lista per le prossime elezioni amministrative avranno luogo nei giorni e località seguenti:

Venerdì 9 corrente. *Assemblea a S. Croce* ore 8 e mezza pom., sala terrena del palazzo Papadopoli Tolentini.

Sabato 10 corrente. *Assemblee:*

Di S. Marco ore 8 e mezza p. alla sede dell'Associazione, Calle dei Fabbri N. 1009.

Di Castello ore 8 e mezza p. Scuola Gaspare Gozzi, Via Garibaldi.

Di Dorsoduro ore 8 e mezza p. S. Barnaba, Corte del Botter, N. 2846.

Di Cannaregio ore 8 e mezza p. Palestra Palazzo Diedo S. Fosca.

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

La seduta è aperta alle 9.10.

Presiede il sindaco.

Sono presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cicogna, Dalla Zorza, Dostenich, Fadiga, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Gregoretti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Longhi, Marsili, Meloncini, Millin, Pascolato, Pisenti, Radaelli, Ratti, Rota, Selvatico, Serego, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti: Caroncini, Clementini, Concina, Fambri, Marcello, Minich, Olivotti, Pellegrini, Ricco, Tecchio, Tiepolo, Villanova.

Un'altra platonica approvazione del piano di risanamento

La Giunta, per bocca dell'assessore Trentinaglia, fa alcune proposte, la cui attuazione è intenta specie a migliorare le condizioni igieniche della città: escavo dei canali; fognature; acque; aumento di case operaie, per ovviare l'inconveniente che la gente del popolo abiti nei pianterreni stretti, male aereati e malsani. Fa sapere di avere *studiato* coscienziosamente il piano risanatore della città e concretate alcune riforme, le quali però non vengono messe subito avanti per non costituire nuovi incagli alla attuazione del piano.

***

Mentre l'assessore legge, i canottieri di Pavia passando sul canale, vedendo Ca' Farsetti illuminata, gridano ripetutamente: *Viva il Municipio!*

Uno del pubblico, che ci sta di dietro, a queste grida cortesi, osserva, come rivolgendosi ai bravi canottieri:

Credo che i vostri evviva siano rivolti al Municipio come simbolo della città che vi ospita; perchè caso mai fossero rivolti alla bravura amministrativa dei nostri omenoni, essi sarebbero sempre immeritati e inopportuni e più immeritati e inopportuni che mai oggidì, che la Giunta profitta del periodo elettorale per magnificare, presso chi non è ancora persuaso della sua inettitudine, l'alta sapienza dei suoi eterni studi — non potendo magnificare le opere, perchè durante il suo impero, che speriamo vicino al tramonto, non fece mai altro che studiare, studiare e studiare, così che il popolino nella sua arguzia semplice e mordace raffigura Ca' Farsetti come una scuola elementare, di cui la Giunta e la maggioranza del Consiglio sono gli studenti.

***

La Giunta propone la approvazione del progetto già votato il 27 settembre 89, favorevole al piano, previo alcune modificazioni.

Fadiga domanda se sia diviso il piano di risanamento da quello regolatore.

Gli è risposto di sì, per ragioni finanziarie.

Fornoni raccomanda la pronta esecuzione di alcuni progetti singoli relativi alla viabilità, intimamente connessa alle altre riforme igieniche.

Ancona crede che questo altro voto di massima sul piano di risanamento sia un voto inutile, platonico. Ciò non ostante è disposto ad aderire alle conclusioni della Giunta, purchè si aggiunga alla parte proposta che il Consiglio sarà chiamato a discutere volta per volta i singoli progetti.

Valmarana appoggia questa proposta di Ancona.

Fornoni, invece, è contrario.

Dopo un lungo e insulso perditempo, l'ordine del giorno della Giunta è approvato, previa una leggiera modificazione, assenzienti Ancona e Valmarana.

***

Risultato di questa deliberazione?

Facile a prevedersi!

Se la Giunta non cambia criteri e condotta, cosa molto difficile, seguiteremo ad avere il piano progettato, approvato una volta di più, e seguiteremo anche a desiderarne sempre l'attuazione, come la abbiamo desiderata dall'89 a questa parte!

Istituzione di un fondo di lire 500,000 per costruire case sane ed economiche

D'accordo con la Cassa di Risparmio, che favorisce il Comune in base all'art. 62 del suo statuto, è istituito mediante prestiti un fondo di lire 500,000 destinato alla costruzione di case sane ed economiche. Questo capitale, autonomo, sarà amministrato da una Commissione di 6 membri, tre eletti dal Comune e tre dalla Cassa di Risparmio. — La Giunta aveva proposto che la Commissione constasse di quattro membri; ma in seguito ad osservazioni di Feder e Fornoni, il numero dei membri venne portato a sei.

Un altro anno di servizio della Società Veneta Lagunare

Durante una interminabile lettura sul servizio della S. V. L., di cui alcuno nulla capisce, entra il cons. Villanova.

Fadiga gode che la Giunta proponga la corsa di un vaporetto tra Venezia e la Giudecca; ma siccome essa danneggierebbe i battellanti che fanno servizio con la Giudecca, così prega di provvedere alla sorte di costoro, subito.

Il sindaco dice trattarsi ora solo di studii preliminari; e promette di studiare anche la raccomandazione di Fadiga.

Dostenich osserva essere enorme il sussidio di 10000 lire pel servizio colla Giudecca.

Parlano, in vario senso, Vivanti e Villanova.

Serego parla in favore della Società Veneta; e raccomanda alla Giunta di non recarle inutili nocumenti.

Ancona raccomanda alla Giunta che nel fare il nuovo contratto si stabilisca anche per le feste la tariffa di 10, anzi che 15 centesimi, pei trasporti sul Canalazzo.

Villanova si associa.

Il sindaco prende in considerazione questa proposta.

Gregoretti domanda perchè la Società non vuole ridurre a 5 cent. la tariffa per il trasporto degli operai negli stabilimenti industriali; e qualunque siano queste ragioni, prega di insistere acchè la tariffa venga ridotta, dimostrando la grande, indiscutibile convenienza di tale riduzione, anche più desiderabile della riduzione invocata da Ancona e Villanova pei giorni festivi.

Il consiglio, finalmente, approva la concessione dell'esercizio provvisorio per un anno dei servizi lagunari alla Società Veneta di Navigazione, coll'aggiunta del traghetto Venezia-Giudecca e viceversa.

La Giunta vorrebbe trattare altri oggetti; ma molti consiglieri e il pubblico, se ne vanno.

Sono le 11 e un quarto.

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI

Esplosione di una granata alla Certosa

Un operaio squarciato

Alla Certosa, dove si fabbricano le materie esplodenti per l'artiglieria, sono circa 15 riparti ad uso laboratorio e deposito, nel quale lavorano circa novanta operai, trenta uomini, il resto donne.

Quattro anni or sono, quasi tutti questi riparti erano costruiti in legno, ma dopo la morte dell'operaio Agostino Tomada, avvenuta mentre macinava della polvere, vennero costruiti in pietra e due soli ne rimangono in legno. Fu appunto in uno di questi, che avvenne ieri un'orribile disgrazia.

Questo riparto, lungo circa tre metri, largo due, è adibito a deposito e conteneva circa duecento casse di granate.

Il pirotecnico Francesco Tisson, di circa 33 anni, si recò nel deposito per prendere una granata e trasportarla nel laboratorio per scaricarla. Era solo.

Tutto a un tratto fu sentita una forte esplosione. Operai ed operaie uscirono dai loro laboratori, lo stesso fecero i soprastanti ai lavori ed i Reali Carabinieri ivi di servizio, e tutti si diressero dove lo scoppio era avvenuto.

Un orribile spettacolo si parò loro dinanzi. Il disgraziato Tisson giaceva a terra, cadavere, intriso di sangue.

Dalla mano destra, squarciata, pendevano tre dita; la parte destra del collo era quasi staccata dal busto e la sommità del cranio presentava un terribile squarcio. La granata, esplodendo, era andata in frantumi ed uno dei pezzi, uscendo dal cranio, aveva perforato il soffitto.

Gli astanti, terrorizzati dal crudele spettacolo, entrarono nel locale e si avvicinarono al disgraziato Tisson, nella speranza che un qualche soccorso potesse prolungargli la vita, ma, quando constatarono che ogni rimedio era inutile, scoppiarono in pianto. Una delle operaie stramazzò a terra svenuta, in preda a convulsioni; si dovette condurla altrove e somministrarle aceto e cordiali.

Avvisato telefonicamente il Comando del dipartimento, si recarono sul luogo, in una lancia a vapore, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Cobianchi, il direttore degli armamenti cav. Reynaudi, il capitano medico Guerra, il capitano di fregata cav. Trojano, facente funzioni di direttore d'artiglieria, ed il tenente di vascello Ugo Pescetti, vice direttore, il tenente di vascello Sommi Piccinardi, addetto alla direzione d'artiglieria, il sottotenente di vascello Bisogno, responsabile ed ufficiale dirigente dei polverificii della Certosa e di S. Andrea, il capo tecnico Oscar Campione, il maresciallo dei RR. carabinieri, comandante la stazione dell'arsenale ed il delegato Furolo del Sestiere di Castello.

Il cadavere del disgraziato Tisson fu trasportato provvisoriamente all'ospedale militare di S. Anna da alcuni compagni di lavoro.

Sulle cause che produssero l'esplosione della granata, due sono le versioni; ma trovandosi, come dicemmo, il Tisson solo, nel deposito dove avvenne l'esplosione, non è facile stabilire quale sia la vera.

Si dice che il peso della granata abbia fatto cadere per terra l'operaio e che nella caduta lo spillo della spoletta che è a contatto della polvere interna abbia battuto per terra.

Seconda versione, che nell'alzare la granata, la spoletta ne abbia urtato un'altra, producendo l'esplosione.

L'inchiesta, alla quale procederà l'autorità militare, stabilirà forse la vera causa.

***

Operai ed operaie, le cui condizioni d'animo non erano tranquille e anche per rinfrancare le loro famiglie, abbandonarono tosto il lavoro.

***

Ed ora ci sia permesso dire due parole sul trattamento verso questi operai.

Una delle cause principali degli infortunii che avvengono in quello stabilimento è certo la quantità del lavoro che si esige dagli operai.

A ognuno viene giornalmente fissata una *tasca* e se non la si dà completa sono multe gravissime. Ne viene di conseguenza che gli operai lavorano in fretta, per dar finito alla sera il lavoro preventivamente assegnato onde schivare le punizioni.

Se si riflette alle materie delicatissime che là si manipolano con tanta fretta, non è da stupirsi se avvengono infortuni. Vogliamo quindi sperare che i preposti a quello stabilimento provvederanno.

Il povero Tisson era celibe e l'unico sostegno della vecchia madre e della sorella colle quali abitava. Era un pirotecnico abilissimo; il migliore, secondo il giudizio di un capo-tecnico.

Il « Vespucci » — Il *Vespucci* è partito ieri mattina alle 5 per Livorno.

Imbarcati gli allievi dell'Accademia Navale, proseguirà per la campagna agli Stati Uniti d'America, partendo il 22 corr. e toccando i porti di Gibilterra, Amspoliz e New York.

Questione d'umanità. — È notorio che il procuratore generale d'ufficio provvide perchè fosse tolta l'amministrazione e l'usufrutto che godeva la contessa Maria Stella ved. Widman sulla sostanza della propria figlia Elisabetta, minorenne.

Contro la sentenza della nostra Corte d'appello che confermando quella del Tribunale accolse le domande del procuratore generale, ricorse in Cassazione la contessa madre. Il ricorso fu accolto e la causa fu rinviata alla Corte d'appello di Lucca ove pende tuttora.

Questa causa si dibatte da quasi due anni, e Dio sa quanto tempo occorrerà ancora per definirla.

Meno male per la famiglia Widman; il guaio serio si è che intanto rimasero sospesi tutti i pagamenti a quegli artisti che per incarico della contessa madre fecero rilevantissimi e radicali ristauri, impiegandovi somme importanti, e per le quali si trovano adesso incagliati nei loro affari essendo loro venuti meno gli incassi sui quali avevano fatto assegnamento, mentre invece l'azienda Widmann riscuote gli affitti di quagli enti che furono per tal modo e con tali denari restaurati. Molti di quei lavori furono ultimati nel 1889 e siamo ormai a metà 1893.

Essi chiesero cento volte il loro denaro, ma finora furono mandati da Erode a Pilato, da oggi a domani, alle calende greche.

Finalmente perdettero la pazienza e si rivolsero al Tribunale, dove venne anche discussa la causa.

Ieri una Commissione di questi operai e capimastri si presentò all'egregio presidente del nostro Tribunale per pregarlo di voler sollecitare la pubblicazione della sentenza, perocchè per essi ogni giorno che passa è un serio pericolo di maggiori guai, avendo fatto finora sforzi enormi per sostenersi. Noi conosciamo taluno che impegnò anche i monili della moglie per evitare il disonore del fallimento, nella speranza di riscuotere di giorno in giorno i suoi crediti! Povera gente!

Quel presidente accolse la commissione con amabilissima cortesia, dichiarò di riconoscere l'urgenza della definizione e promise che la sentenza verrà pubblicata tra pochi giorni.

Ed è giusto. La è proprio questione non solo di diritto, ma più ancora di umanità.

Onorificenze — Segnaliamo col massimo piacere che furono testè insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia i signori co. Francesco Franco fu Tiberio e Giovanni Fulici fu Luigi, industriale (imprenditore). Sincere congratulazioni ai neo-eletti cavalieri.

Una Società che sparisce. — Ci si informa che, in seguito al parere degli avvocati Feder e Tivan, consultori dell'attuale consiglio di amministrazione della *Società degli Infermieri*, fu presentata al Tribunale la domanda per la liquidazione della Società stessa.

L'istruttoria penale, provocata da una denuncia firmata da circa 50 soci, contro il consiglio di amministrazione, procede alacremente per parte del giudice Sandri.

Infortunio sul lavoro — Tullio Santi di 12 anni, alunno all'Istituto Manin, lavorando ieri nel pomeriggio attorno al trapano, s'impigliò il pollice e l'indice della mano sinistra sotto il trapano stesso e si staccarono netti.

Il poveretto fu trasportato in gondola all'Ospedale civile, accompagnato dal direttore stesso sig. Giuseppe Fiori e da un prefetto. Durante l'operazione, il ragazzo dimostrò una forza superiore alla sua età. Verso le sei, quando si recò all'ospedale sua madre, ne seguì una scena commovente. Il ragazzo rimarrà deturpato e, se non avvengono complicazioni, guarirà in venti giorni. Raccomandiamo un po' più di sorveglianza.

Un'altra disgrazia nel lavoro! — Verso mezzogiorno di ieri, lavorando allo scarico di carbone sopra il vapore germanico *Jabrel* ancorato alla Giudecca, cadde nella stiva il facchino Angelo Fabris, di 40 anni, abitante in calle dei Preti a Castello n. 204.

Soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato in barca all'ospedale, dove gli si constatarono molte contusioni non gravi in varie parti del corpo e la frattura di due ossa all'avambraccio destro. Ne avrà per trenta giorni. Il disgraziato ha moglie e *sette* figli!

Ancora il furto dell'affittaletti. — L'ufficio di P. S. di San Marco continua le investigazioni per la scoperta degli oggetti preziosi e denaro rubati alla affittaletti Laura Dazzi Rigon in calle delle Schiavine a S. Luca. Frattanto ha proceduto l'altra sera all'arresto di un'altra inquilina della Rigon, certa Luigia Ciotti di 29 anni, di Pieve del Cadore, che era andata ad alloggiare a S. Polo presso un'altra affittaletti.

Furto. — Cosimo Guadalupi, oste al Malibran N. 5871, lasciò aperta l'altra sera un'imposta dell'esercizio.

Un ignoto, penetratovi, rubò dal cassetto del banco che era pure aperto, dieci lire in rame.

Non era pazzo! — L'altro giorno fu narrato che il signor G. B. Niccolini, al quale toccò tempo fa la disgrazia che la sua fabbrica di paste fu preda di un incendio, era stato condotto, pazzo, all'Ospedale. Il signor Niccolini venne ieri al nostro ufficio, pregandoci di dire che infatti alcuni suoi zelanti parenti, vedendolo molto esaltato dopo un diverbio avuto con altra persona, lo condussero allo Spedale — ma che ne uscì poscia, perchè, cessata la momentanea esaltazione, egli sta benissimo di corpo e di spirito.

Cose operaie — Per debito di imparzialità pubblichiamo questa lettera:

In un comunicato della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, comparso ieri nel suo preg. giornale, si parla di ostruzionisti, che animati da *pravi fini*, avrebbero turbata l'assemblea di domenica scorsa nelle sale della Misericordia.

Ora siccome tra coloro che presero la parola in quell'assemblea, facendo qualche critica, ci sono anch'io, così desidero di mettere le cose a posto.

Prima di tutto, dichiaro di non aver nulla, proprio nulla di comune con chiunque sollevò, in quell'occasione, delle meschine questioni personali intorno alla distribuzione della beneficenza agli operai disoccupati dell'inverno passato.

La questione della beneficenza, se mai, dovea esser sollevata nel senso che la Camera del Lavoro, — la quale ha per iscopo di proteggere il lavoro e di rialzare la dignità del lavoratore — non doveva prestarsi a divenire — come allora divenne — una specie di succursale della Congregazione di carità.

Io dopo la lettura della relazione del sig. Heinz — relazione fatta apposta per essere discussa — ed in seguito alla presentazione di un ordine del giorno che ne era *ciecamente* entusiasta, ho creduto mio diritto e mio dovere far notare due gravi lacune:

1° Che non era fatto neanche il più lontano accenno alla parte finanziaria dell'amministrazione della Camera del Lavoro, — mentre, a mio modesto parere, i conti avrebbero dovuto esser esposti in segreteria durante tutta la settimana precedente la convocazione dell'assemblea, perchè tutti ne potessero, volendo, prendere cognizione.

2° che si taceva, inesplicabilmente, della commemorazione del I maggio — unica, solenne affermazione, che abbia fatto la Camera del Lavoro, dacchè è sorta.

Che parlate dunque di ostruzionismo?

Nessuno ha messo in dubbio la vostra onorabilità: nessuno poteva negare che voi abbiate lavorato, signori della Commissione, per la costituzione della Camera del Lavoro; ma siete forse, per questo, infallibili, inviolabili, indiscutibili?

Stato Civile di Venezia

6 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 23.

Matrimoni: Vitturi Giorgio, caffettiere, vedovo con Marigo Maria chiam. Antonia, casalinga, nubile — Moretto Gio. Batt. cameriere con Presenti Maria, cameriera, celibi.

Decessi: Levi Zacutti Sarina chiam. Ann., 64, ved., casal. Venezia — Merelli Carolina, 33, nubile, perlaia, id. — Vio Elisa, 8, Burano — Angeloni Angelo, 63, coni., orefice, Venezia — Garbato Angelo, 62, coni., parrucchiere, Grisolera — Di Majo Luigi, 24, celibe, soldato 6 comp. discip., Castellamare di Stabia — Bedin Felice, 21, celibe, burchiaio, Venezia — Bori Luigi, 21, celibe, soldato 5 bersaglieri, S. Michele al Tagl. — Lazzarini Giuseppe, 5, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Roma.

Tonelli Bisigon Emilia, 52, casal., coniug., decessa a Mogliano Veneto.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse.

Arrivati il 1 da Newcastle vap. ingl. « Emblenten » cap. Richards con carbone a Ferrari Bravo - da Trieste vap. aust « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd a. u.

Arrivati il 2 da Glasgow vap. aust. « Baross » cap. Katnich con carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 5 — Mercato del grano calmo.

Frumento nuovo fino da 21,— a 22,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 18,— a 18,25 = segala nuova da 15,— a 15,50.

Rovigo 6. — Frumento Piave da L. 21,— a 22,— fino Polesine 21 1|4 a 21 1|2 = buono mercantile 20 3|4 a 21 = basso 20,— a 20,1|2 = Frumentone pignolo 14,1|2 a 14,3|4 = giallone no 13,3|4 a 14,1|2 Avena 17 a —,—. = I prezzi segnati sono per primo costo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 30
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —		— —	— —
Germania	4	127 35	127 5	— —	— —
Francia	2 1|2	104 27 1/2	104 37 1/2	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 10	104 20	— —	— —
Londra	4	26 05	26 09	26 07	26 11
Svizzera	4	103 95	104 1/2	— —	— —
Venezia Trieste	4	214	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 7			
Rendita ital. cont.	97 25	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	97 42	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	543 —	Società Veneta	38 —
Banca Generale	315 —	Obbligaz. Meridion.	312 75
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	303 25
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 32
Navig. generale	331 50	Londra a 3 mesi	26 18
		Berlino a vista	128 70

Torino 7	
Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 37
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	693 50
Credito mobiliare	463 —
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 -
Cambio vista s. Francia	104 35
Cambio 3 mesi s. Londra	26 32
Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 42 1/2
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	463 —
Azioni S. Acqua Pia	11 8 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 7	
Rendita italiana	97 42
Cambio Londra	26 06
» Francia	104 40 —
Azioni F. M.	694 — —
Azion Mobil.	462 25 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 %	97 42 —
Azioni Banca naz.	1283 —
Credito mobiliare ital.	462 —
Ferrovie meridionali	692 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 40
» sconto Londra	26 31
» Germania	128 75
Londra 6	
Inglese	99 1|8
Italiano	92 1|2

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	98 40	98 42
Id. 3 % perp.	98 42	98 42
Id. 4 1|2 fine	106 —	106 —
Id. Ital. 5 %	93 42	93 40
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/8
Obblig. Lomb.	331 25	332 50
Cambio Italia	3 3/4	3 7/8
Rend. turca	22 20	22 22
Banca Parigi	668 —	666 25
Tunis. nuove	48 —	482 —
Egiziano 6 %	508 12	508 12
Rendita ungh.	97 1/4	97 06
Rend. spag. est	66 5/8	66 47
Banca sc. Par.	145 —	145 —
Banca Ottom.	601 87	601 87
Cred. Fond	985 —	9 6 25
Az. Suez.	2686 —	2686 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	90 37	— —
Ferr. mer.	666 25	663 75
Prest. russo	78 90	78 85
id. portog.	22 7/8	22 93

Vienna 7	
Rend. in carta	98 35
» argento	98 25
» oro	117 10
» corone	96 50
Az. della Banca	994
» Stab. di cred.	343 25
Londra	122 95
Zecchini imp.	584
Napoleoni d'oro	9 77 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	179 —
Cambio Vienna	165 60
Rendita Italiana	92 20
Londra	
Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	92 1/2
Berlino 7	
Mobiliare	178 90
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita italiana	92 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84 24 — pel 10 ottobre 83,95 — pel 10 — — —,— . futuro 79 92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 47 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,41

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,75 - Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3|4

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato fermo			
Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|4

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 giugno, N. 130, contiene:

Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Galatina e di Ogliastro Cilento — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gastaldi Angelo, cappelli, Voghera — Minola Luigi, chincaglierie, Brescia — Modena Giuseppe, chincaglierie, Ferrara — Pesante Attilio, tessuti, Avezzano — Prosdocimi Angelo, cartoleria, Belluno — Serrone Andrea, generi diversi, Lecce — Uberti Luigi, ferramenta, Brescia — Veduni Angelo, vetrerie, Voghera.

Non è possibile che, essendo uomini, possiate sbagliare anche voi? Volete escludere, a *priori*, ogni esame, ogni critica?

Via, sarebbe un po' troppo!

E dopo ciò, abbiate coraggio: dite quali sono i provocatori, quali i *pravi fini*.

Dite dei fatti e fate dei nomi: non delle insinuazioni, maligne, indegne di gente onesta.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

Dev.mo
CARLO MONTICELLI

La fiera del Santo. — In occasione della fiera e feste del Santo e delle corse di cavalli al galoppo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 10 al 15 corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del seccessivo giorno 16 in partenza da Padova per rispettive destinazioni.

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Padova nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Padova, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valerseze per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

— Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla festa ed alla fiera del Santo ed alle corse al galoppo che avranno luogo a Padova nei giorni dal 10 al 15 corr., la Società Veneta ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno, rilasciati per Padova nei giorni suddetti dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Vicenza Schio, Padova-Fusina-Venezia, Padova-Bagnoli, Malcontenta-Mestre e Padova-Piove, sieno valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 16.

Servitù militari. — Per gli effetti della legge sulle servitù militari, il sindaco avverte che copie autentiche dell'atto constatante la delimitazione delle zone di servitù militare attorno alle opere Lido, S. Maria Elisabetta e Quattro Fontane in Frazione di Malamocco, nonchè del piano generale della delimitazione stessa, si troveranno depositate presso la Segreteria del Municipio pel periodo di mesi tre, e precisamente dal giorno 7 corr. a tutto il giorno 6 settembre p. v., onde ognuno degli interessati possa averne visione, e porgere i reclami che crederà del caso, a termini di legge.

L'espurgo dei canali — Un assiduo ci manda le seguenti giuste osservazioni riguardo l'espurgo dei canali:

« Vi prego di voler interessare l'ufficio municipale competente perchè l'escavo dei canali interni della città proseda più spesso ed attivo.

Fra i tanti ove maggiormente necessita l'espurgo continuato, le citerò quella del ponte dei Dai le cui esalazioni pestilenziali sono ben conosciute da chiunque ha la disgrazia di passare per colà. E' desso uno dei canali più luridi, sia per le molte immondizie che ne ingombrano tuttodì il corso dell'acqua, sia pei noti Gabinetti di decenza colà esistenti, contro i quali non so comprendere come dal vicinato non siasi mai levata una voce per toglierli da un sito così centrale; — mi spiego — a brevi metri dalla piazza.

Le scrivo dal *Quadri*, mentre sorseggiando un moka mi arrivavano poc'anzi fin qui portati da una brezza leggera, i profumi dello Stabilimento surriferito.

A proposito, m'accorsi oggi che quei gabinetti si stanno riparando radicalmente. Non so se dal Municipio si sarà mandato qualcuno a visitare quei lavori, e a constatare se siano corrispondenti o meno ai moderni sistemi, allo più strette esigenze igieniche.

Infatti, si dovrebbe prescrivere alla Ditta proprietaria, la costruzione di una fogna sotterranea da espurgarsi pneumaticamente magari ogni notte, e non continuare coll'immediato scaricamento in canale, che in tal modo *vuole essere scavato ogni ventiquattr' ore senza rilascio*. *Un assiduo.* »

Rinvenimento — Il commissionato Giuseppe Bigaglia rinvenne ieri nella camera del vaporetto N. 3 un portamonete, contenente una non indifferente somma di denaro. Il portamonete fu depositato ieri mattina all'ufficio municipale.

Improvviso malore — Ieri le G. M. sollevarono da terra e trasportarono in gondola all'Ospedale certo Antonio Bressanello di 72 anni, venditore ambulante di pesce, abitante a S. Francesco della Vigna N. 408. Il povero vecchio era stato colpito da improvviso malore.

Nuova industria nazionale — La rinomata e conosciutissima ditta *Pietro Bortolotti* di Bologna, ormai divenuta mondiale per la sua famosa *Acqua di Felsina* ha voluto arricchire essa pure la sua fabbricazione, preparando tutto l'assortimento di profumeria completa per *toilette* della migliore e più scelta qualità.

Difatti abbiamo veduto ogni cosa preparata e confezionata con ottimo gusto proprio ad onore dell'industria nazionale finora un po' restia in questo ramo.

L'assortimento completo si trova in vendita in Venezia alla Premiata Profumerie Longega.

Esposizione del progresso — Dal luglio al dicembre di quest'anno, è aperta al palazzo Reale dell'industria a Parigi (Campi Elisi) una esposizione.

Fra i membri del Comitato della Sezione italiana, rileviamo con piacere che, in qualità di agente generale del Comitato stesso, fu nominato il nostro concittadino Giovanni Rossi della ditta Giuseppe Rossi e figli.

Lavoranti parrucchieri — La commissione promotrice della società di resistenza fra lavoranti parrucchieri invita tutti i lavoranti ed apprendisti parrucchieri, ad intervenire numerosi all'assemblea generale che si terrà la sera di giovedì 8 corr. mese nella Camera del Lavoro ex Scuola della Misericordia, onde discutere ed approvare lo statuto e la costituzione definitiva della Lega di resistenza fra loro.

Potranno intervenire all'assemblea anche i non iscritti alla Camera del Lavoro.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Hai d'amanti, o Nice, un *tutto*,
Ed hai cor chiamarmi *primo*?
Ti sapea *secondo* in tutto,
Ma ora falsa anco t'estimo.

Sciarada precedente: COLLA-RE.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data del 6:

La Compagnia Persico ha ieri sera inaugurato al nostro *Comunale* un corso di rappresentazioni di operette e fiabe.

Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso e l'operetta *Diavolina* ebbe buona accoglienza.

Piacque sopratutto la signorina Persico.

Buona fortuna.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *La Sicilia* del maestro Manasse — 2. Valtz, *Venezia* di Waldteufel — 3. Sinfonia *Rienzi* di Wagner — 4. Fantasia sul *Trovatore* di Verdi di Ponchielli — 5. Operetta *La Gran Via* di Chueca y Valverde — 6. Polka, *Ancora un giro* di Moranzoni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Le udienze di ieri

Un grave incidente è avvenuto ieri nel processo Battistini e una deliberazione ancor più grave è stata presa dalla Corte.

Il P. M. ha chiesto e la Corte ha ordinato l'arresto della testimone Ilde Miserocchi (teste d'accusa) la quale ha asserito di non aver inteso Urbano Valzania a pronunziare le parole: *Ridi ridi, che tu ridessi per l'ultima volta*, all'indirizzo di Pio Battistini.

Questa circostanza verrebbe ammessa da due testimoni certe Molari madre e figlia, a cui la Miserocchi la avrebbe riferita.

Il comm. Bizio, difensore di Urbano Valzania, virilmente si è opposto alla domanda del P. M. Egli ha dimostrato che la Miserocchi depose sempre come oggi, mentre le Molari più volte interrogate hanno sempre raccontato le cose diversamente fino ad oggi in cui smentiscono tutti i loro interrogatori.

Ha notato che la richiesta del P. M. non era che una pressione sulla teste dalla quale con minaccie e con pene si vuole ottenere dichiarazioni differenti da quelle costantemente da lei ripetute.

La Corte, ripetiamo, ha ordinato l'arresto della Miserocchi.

La difesa ha protestato riservandosi ogni ulteriore deliberazione. Così il provvedimento preso può influire sulla teste determinandola, allo scopo di evitare un processo per falso, a cambiare la deposizione anche se vera. (Infatti l'articolo 313 cui allude la nostra corrispondenza, dice che l'ordinanza che ordina l'arresto deve essere rivocata qualora il testimonio si ritratti o palesi la verità prima che sia dichiarato chiuso il dibattimento. - *Nota della Redazione*).

La deliberazione della Corte, presa in causa indiziaria e gravissima, ha fatto penosa impressione intutti.

Necrologio

A Torino è morto Giovanni Paletta, operaio tipografo e redattore del *Fischietto*. — A Napoli il cav. Pasquale De Angelis consigliere comunale. — A Savona il sacerdote Luigi Massone maestro di musica. — A Cremona l'ing. Pericle Portesani.

* *

A Costantinopoli è morto Ahmed Kyout feld maresciallo. — A Vienna Jurgel de Amoral de Valente, ministro plenipotenziario brasiliano.

CRONACA VENETA

Offerta e accettazione di una candidatura

Ci telegrafano da Cittadella in data di ieri ore 4.20:

« Il Comitato liberale monarchico, composto di persone dei distretti di Cittadella e Campesampiero, offerse la candidatura al conte Gino Cittadella Vigodarzere, che l'ha accettata.

La morte di ottimo sacerdote
Funebri solenni

Ci scrivono da Udine in data 7 corr.:

(*P. e.*) Nel pomeriggio di lunedì, un nobilissimo cuore cessava di battere. Monsignor Giuseppe Scarsini, nell'età d'anni 77, da un trentennio parroco del Santuario della B. V. delle grazie, spirava dopo breve malattia, serenamente come visse.

Stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi e commoventissimi. La bara, su carro di prima classe, preceduta dalle fraterne, bande, corone e clero, era seguita dal generale cav. Mattieu, dai colonnelli di cavalleria e fanteria e da una ventina di ufficiali. Indi una lunga interminabile colonna di cittadini appartenenti ad ogni classe sociale, una selva di torcie, tutte le convittrici dei varii Istituti pii ecc. ecc. Due fitte siepi di popolo facevano ala al mesto corteo, durante il passaggio del quale tutti i negozi vennero chiusi in segno di lutto.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *giugno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio comunale è convocato per domani sera giovedì, alle ore 8.

— Le elezioni amministrative vennero fissate nei due mandamenti di Treviso per domenica 23 luglio p. v.

— Ecco i premiati nelle gare di tiro a segno avvenute domenica:

Gara avvenire: I. De Donà Camillo — II. Usigli Enrico — III. da disputarsi tra Berti Giuseppe, Ferretto Tullio, Alberghetti Luigi.

Gara Treviso: — I. Zorzi Francesco — II. Ancillotto Luigi — III. Brunelli Carlo.

Gara rivoltella: I. Berti Giuseppe — II. Gregori cav. Gregorio.

— L'Associazione *Industria e commercio* ha preso una bella iniziativa. Vorrebbe nella sua sede, in posizione centralissima, nello stesso appartamento dell'ufficio telegrafico) stabilire una mostra campionaria di ciò che l'industria e il commercio produce nella provincia nostra.

L'Associazione diresse perciò una circolare d'invito alle ditte perchè concorrano a quest'opera utile e decorosa — ed è da far voti che il tentativo riesca, e molte rispondono all'appello loro rivolto con sì nobili intendimenti.

Servizio della Corriera Passeggeri
Furto.... od Illusione?

Este, 5 *giugno* — Ci scrivono:

(...) Domenica nel Convitto Comunale militarizzato quelli allievi — alla presenza dell'autorità e di un pubblico straordinario — compierono l'annuale saggio di ginnastica, scherma e canto, seguito dalla distribuzione delle onorficenze. Gli spontanei e continui applausi diretti ai bravi allievi, dicono quanto egregiamente abbiano eseguito i vari esercizi.

Ebbero sentite parole d'incoraggiamento per l'eletta schiera il direttore del Convitto cav. conte Fresia ed il sindaco cav. Antonio Verdi.

Bravi i nostri allievi, che ancora una volta hanno mostrato quanto seriamente sappiano trar profitto, dall'ottima istruzione loro impartita.

— Scadendo alla fine del mese corr. l'appalto con l'impresa Caccia e Bellini del servizio Corriera Passeggieri da Este alla stazione di S. Elena e viceversa, andata deserta l'asta indetta non essendosi presentato concorrenti, veniamo informati che pendono trattative con la nota casa Fai di Padova. Ci auguriamo di presto sentire che tutto si è combinato, così i cittadini ed i forestieri avranno assicurato un ottimo servizio.

— *Furto... od illusione?* Si domandano coloro che ad ora insolita della notte hanno sentito accentuato movimento nel negozio di dispensa sali e tabacchi, posto in luogo centralissimo.

Ci dicono che il delegato di P. S. abbia tosto dato avviso al padrone del negozio, che vi sia stato anche un sopraluogo dell'autorità, ma che... non rimanga che l'illusione. In questa *fin de siècle* — dato allo spiritismo l'onore di scienza — il caso strano surriferito merita di essere preso in considerazione dagli studiosi, nonchè dalla benemerita.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *giugno* — Ci scrivono:

Temporali — A Massa Superiore, a Ficarolo, a S. Pietro in Valle e in molte altre località, si scatenarono furiosi temporali con pioggia dirotta e molta grandine che cagionò danni non indifferenti ai raccolti e specialmente alle canape ed ai frumenti.

Il furto alla stazione — L'autorità di P. S. indaga continuamente per iscoprire i veri autori dei furti di carbon fossile commessi alla nostra stazione, di cui vi parlai in altra mia.

Sono già stati esaminati più di ottanta testimoni. Fu inoltrata la denuncia del furto all'autorità giudiziaria, e fra poco avremo la decisione della Camera di Consiglio.

Premiati — All'esposizione italo americana tenuta in Genova ottenne la medaglia di bronzo il Caseificio di Lendinara pel burro esposto, ed il signor Nesso di Adria una menzione onorevole per la lana vegetale.

La nostra Camera di commercio fece pervenire ieri agli interessati le meritate onorificenze.

Nuova associazione — Ieri sera si ricostituì l'associazione dei veterani 1848-49 e reduci delle patrie battaglie della città di Rovigo e Provincia.

Venne discusso ed approvato il programma della associazione e nominata una rappresentanza fino alla definitiva approvazione dello statuto nelle persone dei signori Ancona dott. cav. Virginio, dott. Rossi nob. Agostino, Fabbiani Domenico, Piva cav. ing. Remigio e Stievano dott. Odoardo.

Fu poi differito ad altra commissione il coordinamento dello statuto sociale, da approvarsi in una prossima seduta, che riuscì composta dai sig. Biasin Giovanni, Piva ing. Remigio e Sampieri cav. Leonida.

Altra Società — Fra i superstiti delle patrie battaglie si è costituita un'altra associazione di cui è già stato approvato lo statuto e sono state nominate le cariche nelle persone dei sigg. Meneghetti Gaetano presidente, Nicoli Antonio vicepresidente, Caltro Luigi, Ferrari Francesco, Girotto Vincenzo e Granata Agostino consiglieri, Caprai Sisto segretario, Frangini Ferdinando portabandiera. Questo secondo sodalizio fu promosso da molti fra i soci che proposero lo scioglimento della vecchia Società dei veterani e reduci.

Treno speciale — L'Amministrazione delle ferrovie, in occasione delle feste del Santo che avranno luogo a Padova, ha istituito un treno speciale di andata e ritorno da Bologna a Padova e viceversa con un ribasso del 60 per cento.

Corriere vicentino

Vicenza, 7 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Patriota defunto* — A Torino il 3 corrente è morto Andrea Vinaj pittore, già comandante la 4ª compagnia cacciatori vicentini nel 1848.

La famiglia ne diede la luttuosa partecipazione al nostro Municipio, che si affrettò di esprimerle a nome della città vivissime condoglianze.

Il defunto patriota prese parte alla difesa di Venezia.

Igiene — Per ragioni di pubblica sanità, la Giunta ha ordinato la chiusura del pozzo della casa Curti a S. Paolo. Da un esame chimico venne riscontrato che l'acqua è inservibile agli usi alimentari.

La Giunta ha pure deliberato per le sopraccennate ragioni l'espurgo del fiume Retrone nel tratto d'alveo fra il ponte S. Paolo e il ponte S. Michele. Benissimo.

Atto di valor civile — Certo signor Antonio Donadello, con grave pericolo della propria vita scampò da certa morte il fanciullo Mario Bassani di anni 9 che accidentalmente precipitò nel Bacchiglione lungo il viale Araceli e in località assai pericolosa.

Concorsi — Sappiamo che fra breve verrà aperto il concorso ad un posto di maestro urbano di grado superiore, ed uno di maestra urbana di grado inferiore, ed uno di maestra suburbana.

Elezioni amministrative — Le elezioni ordinarie amministrative pel 1893 avranno luogo per il nostro Comune la domenica del 30 luglio p. v.

Tramvia a cavalli — Come vi annunciai, col giorno 5 è cessato questo mezzo di trasporto.

Il servizio pubblico però non resta del tutto sospeso, perchè il signor Loro ha attivato ancora da ieri regolari corse da S. Gaetano alla stazione ferroviaria con un comodissimo omnibus. La tassa è di 10 centesimi.

Feltre, 6 *giugno* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Venne in questi giorni pubblicato l'elenco degli oblatori a favore della nostra Casa di Ricovero, e per essere sinceri, trovammo molto inferiore alle previsioni la somma raccolta in Lire 814. I bisogni dell'Ospizio di Mendicità si fanno ogni giorno più imperiosi, e le domande di ammissioni più frequenti. — A molti infelici, cui la vita trascorse irta di stenti e sofferenze, non si presenta che il duro dilemma o di perire lentamente d'inedia od esservi ricoverati.

Siccome la Congregazione di Carità da qualche anno erasi astenuta di ricorrere alla cittadina beneficenza, ritenemmo che più copiosa dovesse manifestarsi nella circostanza. Invece talune persone che potrebbero largamente concorrere all'opera pia o si limitarono troppo o non figurano neppure nell'elenco; taluno altre esuberantemente provvedute, ci duole il dirlo, hanno meschinamente contribuito a beneficio dei derelitti, oggi in cui la precipua virtù del ricco deve essere quella di soccorrere il povero con una ben intesa ed illuminata beneficenza.

Per certe famiglie ricchissime pare proprio irrisoria la offerta dalle 10 alle 30 lire quando trattasi di ampliare il fabbricato per offrire un maggiore ricetto alla vecchiaia impotente e mendicante. — Ad eccezione della Banca feltrina con Lire 100, più generoso di tutti si fu S. E. mons. Vescovo Bolognesi.

Troppo cortigianamente quindi si vanno talvolta magnificando certe splendidezze, le quali se in realtà esistessero rigogliosamente, avrebbero germogliato in una circostanza doverosa umanitaria e filantropica quale quella da noi accennata.

Mestre, 6 *giugno* — *Banda cittadina*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*L.*) Animata dal lodevole intendimento di dare durevole esistenza alla nostra Società Filarmonica, la presidenza della stessa già da qualche tempo si occupa indefessamente allo scopo di eliminare quegli ostacoli e quelle cause che ripetute volte ne compromisero e seriamente il regolare andamento. Nel nobile intento avrebbe dovuto ottenere tutto l'appoggio di qualsiasi persona che in qualsiasi modo avesse potuto contribuire a tale risultato; ma, pur troppo, in quella vece, non sempre ed in tutti riscontrò tale favore. Segnatamente in alcuni componenti il corpo filarmonico, i quali, pur consentendo per taluni la convenienza che fossero compensati dell'opera loro e del perditempo a danno delle loro ordinarie occupazioni, avrebbero dovuto immedesimarsi delle condizioni in cui trovasi la Società, e specialmente dei mezzi finanziari su di cui può fare esperimento, per limitare il più possibile le loro pretese.

E nel mentre mi compiaccio accennare che avvenne alcuni che di buon grado presterebbero l'opera loro gratuitamente, ed altri che s'adatterebbero a quanto i preposti alla istituzione potrebbero fare a loro favore, mi duole segnalare che altri persistono a pretendere ciò che è impossibile loro accordare in via assoluta, giacchè mai si potrà trovare una presidenza che assuma a proprio carico tutta la responsabilità di tale impegno.

A possibilmente eliminare anche questo ostacolo saliente, si stabilì di indire un concorso di quanti filarmonici vorranno far parte della Società, ed assoggettando ad un esame i singoli concorrenti, relativamente al merito di ciascuno stabilire agli stessi un modesto compenso. Con ciò resta libero il campo a ciascuno di o meno prender parte alla Società, come a quelli che per l'opera loro non avrebbero pretese di compenso. Il corpo filarmonico risulterebbe quindi composto di membri onorari e di retribuiti, assenzienti gli uni e gli altri alle disposizioni regolamentari che all'uopo sarebbero stabilite.

Io credo che queste sia il progetto più plausibile per raggiungere lo scopo ambito dai componenti l'attuale presidenza e desiderato pure da tutta la cittadinanza; conseguito il quale, riescirebbe pure necessario che i cittadini tutti ne favorissero l'esito mediante le contribuzioni ed adattandosi per ora a quanto la istituzione potrà fare, con la prospettiva del meglio, quando il corpo filarmonico sarà rafforzato da altri elementi al cui effetto sarà aperto pure il concorso per allievi musicanti.

Per oggi faccio punto; ritornerò sull'argomento al quale tutti di Mestre prendono vivo interesse, siccome di somma utilità e decoro del paese.

Monselice, 7 *giugno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) *Sponsali* — Oggi ebbero luogo le auspicatissime nozze della gentile signora Teresa Giraldi coll'egregio avvocato conte Piovene. Alla distinta coppia le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi per un ridente avvenire.

Beneficenza — Il grandioso *Festival*, indetto dal Consiglio dei X a beneficio della locale Società Filarmonica, non avendo potuto aver luogo il primo giugno p. p. in causa del tempo minaccioso, verrà dato domenica, 11 p. v., nel bosco della ridente villa Saggini, gentilmente concesso dal signor proprietario Angelo cav. nob. Saggini. La straordinaria e variatissima serie di spettacoli e di divertimenti annunciati da apposito programma attrarrà in quel simpatico e pittoresco ritrovo un pubblico numeroso; e tanto più ne siamo sicuri, inquantochè conosciamo il cuore buono quanto generoso dei nostri concittadini, allorquando si tratta di offrire il loro obole a scopo di beneficenza. — Al Consiglio dei X ntanto i nostri anticipati auguri, perchè gli introiti di quella festa corrispondano appieno ai loro inauditi sforzi. Un suggerimento però ci permettiamo: non istarebbe bene che ci fosse alla porta d'ingresso un bacile per raccogliere anche quelle spontanee offerte che i generosi (e ne abbiamo in gran numero) potessero avere in animo di dare, fatto calcolo che per essi il tasso di una *palanca* non è che una meschinità di fronte ad uno scopo nobilissimo?

Ispezione — Non a torto moltissimi, e fra questi la classe povera, si lagnano che da qualche tempo il pesce venduto è guasto. La Commissione incaricata all'esame del pesce, delle frutta, ecc. ecc. sa distinguere sì o no le buone dalle cattive qualità? Se sì, eserciti adunque i suoi pieni poteri senza distinzione o riguardo alcuno.

Schio, 7 *giugno* — Ci scrivono:

Il Circolo Alpino Schio ha pubblicato il programma della gita dell'11 corrente:

Domenica 11 corrente gita sul Baffelan (1791).

Partenza da Schio ore 12 e mezza ant.

Itinerario: Valli dei signoni — Santa Geltrude — Campogrosso — Bafelan — Staco — Valli — Schio.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società.

Vazzola 5 *giugno* — Ci scrivono:

(A. M.) Un benefico testatore, qualche secolo fa, ha legato le rendite *nette* di circa 8 ettari di terreno, posti in questo comune, a vantaggio dei poveri delle parrocchie di Vazzola, Virnà e Cimetta, coll'obbligo nell'amministratore istituito e ne' suoi eredi *pro tempore*, di erogarle nell'acquisto di tanto pannolano, da distribuirsi nel giorno di Natale di ogni anno agli stessi poveri.

Sono scorsi dieci anni, dacchè gli amministratori di detto legato non adempiono più all'obbligo loro, nè ad indurveli valsero le pratiche fatte in via amichevole; per cui le Congregazioni di carità di Vazzola — nell'interesse dei poveri di Vazzola e Virnà — e di Codognè — per quelli di Cimetta — furono costretti a chiedere il gratuito patrocinio, per reclamare giudizialmente la continuazione della corrisponsione del detto legato, e sono decorsi quasi due anni, da che la causa fu affidata agli uffici di un valente avvocato.

Senonchè, quell'avvocato, dal quale si aveva ragione di attendersi tutto lo zelo immaginabile nella trattazione della causa pia, all'infuori di qualche pratica inconcludente, nulla fece finora d'avvantaggio; da ciò la conseguenza che ogni anno che passa, segna la perdita irreparabile a danno dei poveri, per prescrizione, della rendita del legato, che si calcola ascenda a L. 300.

Abbiamo, e no, ragione noi di esclamare che non sempre il patrocinio gratuito è un benefizio?

Chiudiamo, per oggi, col raccomandare alle Congregazioni di carità suddette di non trascurare così una causa santa, come è quella di cui ci occupiamo e di fare un caldo appello alle autorità, alle quali è dalla legge commessa la tutela delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, onde vogliano far sì che la accennata vertenza abbia pronta soluzione, e sia così nell'avvenire assicurato il godimento dei redditi del ridetto legato da parte dei poveri beneficati.

Vittorio, 6 *giugno* — Ci scrivono:

(*V. B.*) *De malo in peius venite adoremus.* Dicevano corna del cessato collettore delle imposte ma oggi bisogna che si ricredano.

Il precedente esattore di cui la fiscalità doveva restare proverbiale, è ecclissato dall'attuale, il quale non ha riguardo per alcuno.

Il precedente esattore, a cui si facevano tante osservazioni, pel pignoramento dei mobili in caso di mora, accordava ai contribuenti del tempo, anche scadute tre rate, prima di fare gli atti esecutivi, mentre l'attuale — a rata scaduta — manda i suoi agenti, che come aquile calano sul povero diavolo che non ha potuto pagare in tempo e giù gli atti.

Ma v'ha di più. L'esattore esercita nell'ufficio dell'esattoria anche il mestiere di cambio-valute, ciò che io credo non possa essere concesso dal municipio essendo quell'ufficio esclusivamente per la cassa del Comune. Questo mio apprezzamento potrà anche essere sbagliato e la Giunta potrà permetterlo o no, ma io accolgo con riserva la voce che si possa così agevolare l'incetta dell'oro e dell'argento.

Provvideant consoles.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. | Venerdì 9 giugno | N. 156

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Una sollecitatoria al comitato dei sette

Roma 8, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 5, l'on. ZANARDELLI dice che rileva dal processo verbale che ieri fu rivolto alla presidenza l'invito perchè fosse sollecitata la commissione d'inchiesta bancaria ad affrettare e compiere i suoi lavori. Dice che non può accogliere questo invito, perchè la commissione adempie al suo incarico non solo con lodevole zelo e solerzia ma in modo degno di ammirazione.

CAVALLOTTI consente pienamente nelle parole del presidente; non volle ieri fare appunti alla commissione; solamente domandò se prima della discussione della legge bancaria la commissione stessa sarebbe stata in grado di presentare in tutto o in parte i risultati dei suoi lavori.

DE MARTINO si associa a Cavallotti; ha massima fiducia nella commissione; solamente intendeva di notare se la Camera potesse accingersi alla discussione della legge bancaria prima che la commissione d'inchiesta avesse dileguati i dubbi e i sospetti che pesano sul parlamento.

GIOLITTI, con forza, protesta contro l'affermazione di De Martino; la nomina della commissione non può autorizzare chicchessia a credere che essa crei dubbi e sospetti sulla rispettabilità del parlamento.

DE MARTINO ha creduto di rendersi interprete del sentimento generale, cercando appunto di tutelare la dignità della Camera.

CAVALLOTTI crede che per la tutela del decoro della Camera non abbia da parlare che la Camera stessa e per essa il suo presidente.

GIOLITTI nota esser egli pure membro della Camera.

MORDINI, presidente della commissione d'inchiesta, afferma che la commissione ha proceduto e procede colla massima assiduità, zelo e delicatezza nei suoi lavori, trattandosi di materia che riguarda tanto l'onore privato come il decoro della vita pubblica.

E l'incidente è esaurito.

Uno schiarimento dell'on. Donati

Pure sul processo verbale parla l'on. DONATI, il quale ieri parlò a proposito della soppressione dei commissariati distrettuali nel Veneto, e, come vi telegrafai, non potè rispondere all'onor. Tecchio (il quale tale soppressione ebbe a sostenere) essendo stata deliberata la chiusura della discussione.

Egli dice: — Ieri non mi lasciarono rispondere. Anch'io promisi agli elettori le riforme organiche come fece l'on. Tecchio; ma perciò chiedo che la soppressione dei commissariati si faccia colle riforme relative alle Sottoprefetture, mentre l'on. Tecchio si contenta solo della soppressione dei commissariati. Quindi sono più organicamente riformatore io che l'onor. Tecchio. (*Risa — Bene! Bravo!*)

Una importante interrogazione
Un deputato che si stacca dalla maggioranza

Si svolgono alcune interrogazioni.

Notevolissima quella dell'on. VASTARINI CRESI che desidera sapere i motivi che consigliano a mantenere ineseguita una sentenza della Corte d'appello di Napoli che condanna a 15 mesi di reclusione il direttore di un giornale che si pubblica in quella provincia, quantunque il ricorso in grazia sia stato da oltre un mese istruito e quantunque si tratti di un individuo condannato precedentemente per furto qualificato e per frode, processato per falso in atti pubblici e vivente di ricatti giusta le attestazioni giudiziali del questore di Napoli.

L'on. GIANTURCO, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, assicura che la esecuzione della sentenza non fu sospesa dal Ministero, ma dal procuratore generale della Corte d'appello, il quale ne aveva la facoltà. Attende poi alcune notizie di fatto prima di dare corso alle domande di grazia; appena giungano sarà provveduto senza indugio.

VASTARINI dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni del governo: che la esecuzione della sentenza venne sospesa per scopi elettorali. Mi dispiace — soggiunge — che si ricorra a simili arti. Dichiaro che mi distacco dalla maggioranza, perchè non posso appoggiare un governo che usa simili metodi.

GIOLITTI, seduto: — Ella mi scrisse queste cose per lettera, quasi minacciandomi.

VASTARINI: — Scrissi che se il fatto era vero non avrei potuto appoggiare il governo.

GIOLITTI: — Non subisco minaccie!

VASTARINI: — Fa benissimo; ma non dovrebbe usare simili arti! Converto l'interrogazione in interpellanza e presenterò una mozione perchè i deputati possano partecipare alla discussione.

GIANTURCO vorrebbe replicare a Vastarini, ma Giolitti fa colla mano segno di non rispondere.

Il bilancio dell'interno

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Approvasi l'ordine del giorno BADALONI (*vedi num. prec.*); continuano i soliti discorsi invocanti più o meno ardite riforme o modificazioni alle leggi attuali.

Parlano SERENA e STELUTTI SCALA, sulla necessità di provvedimenti legislativi che completino la legge del 1890 sulle istituzioni di beneficenza e ZUCCONI, BORGATTA, SOCCI e GALIMBERTI su altre questioni interessanti le opere pie.

Risponde a tutti l'on. GIOLITTI che dice che vedrà di provvedere — e si approva il capitolo 31.

Troppo accentuato il discorso dell'onor. VENDEMINI a proposito degli inabili al lavoro.

Egli fa rilevare che sotto l'apparenza di una spesa d'ordine, il capitolo 34 contiene un vero e proprio impegno del bilancio. Il capitolo riconosce poi il principio del diritto all'assistenza sociale: la legislazione abolisce la mendicità, anzi la dichiara un reato, ma questo principio non ha avuto nessuna efficacia pratica. Ciò avviene perchè agli inabili al lavoro devono provvedere altri inabili, e questi sono le Opere pie, i Comuni, lo Stato. Questo doveva essere integratore dell'azione delle Opere pie e dei Comuni, ma al contrario esso si fa anticipatore e fra breve dovrà sopperire a tutte le spese. Ci sarebbero — dice — i beni delle confraternite, ma purtroppo questi non si toccheranno perchè l'indirizzo della politica italiana è troppo ossequiente al Vaticano. Occorrerebbe una buona legge giacobina che incamerasse direttamente questi beni e li destinasse a scopo di beneficenza. Deplora poi che la Commissione parlamentare abbia peggiorato il progetto Giolitti per la conversione in legge dei regi decreti 19 novembre 1889 e 12 gennaio 1890 e per le modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e mantenimento degli indigenti e degli inabili al lavoro.

Rammenta la vergogna dell'accattonaggio in Roma e spera che il presidente del Consiglio, che è uomo di cuore, provvederà presto ed energicamente.

GIOLITTI risponde che la questione è gravissima e non può essere trattata incidentalmente, si potrà discuterla ed esaurirla fra breve, poichè dinanzi alla Camera vi è il progetto che riguarda la grave materia.

L'art. 81 della legge di pubblica sicurezza stabilisce un principio altamente umanitario, quello cioè che nessuno deve morire di fame; però bisogna provvedere ai mezzi per attuare questo santo principio, e di ciò occupasi il progetto di legge accennato: quando si discuterà questo progetto, si potrà discutere anche le giuste osservazioni dell'on. Vendemini.

***

Passando al cap. 34 parlano, fra altri l'on. SOLIMBERGO richiamando l'attenzione del ministro sulla vecchia questione delle spese di spedalità austriache nelle provincie del Veneto e invoca provvedimenti di giustizia; l'on. SCHIRATTI parla nel senso del preopinante; l'on. CHIARADIA che prega anch'egli il presidente del Consiglio di risolvere una buona volta la questione delle spese di spedalità austriache che gravano ingiustamente su molti Comuni del Veneto, specialmente sulla provincia di Udine.

Parlano altri deputati su altre questioni: fra le tante vi noto quella sollevata da MERCANTI sulla crisi che minaccia la professione medica per l'esuberante numero di medici che si licenziano ogni anno dalle Università.

L'on. GIOLITTI, che risponde a tutti gli oratori colle invariabili promesse, quanto alla crisi della professione medica osserva che essa dipende in gran parte dall'aversi migliorate le condizioni dei medici condotti; del resto non si può pretendere che egli faccia aumentare il lavoro dei medici (*ilarità*).

***

E dopo varie altre raccomandazioni ed osservazioni, si rimanda a domani il seguito della discussione del bilancio; e annunziate le nuove interrogazioni, comunicato che furono eletti AFAN DE RIVERA con voti 143 e MARAZIO con voti 135 membri della Giunta del bilancio, si leva la seduta alle 7 e 25.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 8, ore 7.25 p.

Aperta la seduta alle 2 e 40, si procede alla discussione delle modificazioni alle leggi sull'ordinamento del genio civile.

Parlano in argomento i senatori ALLIEVI, CAVALLETTO e BRIOSCHI; chiusa la discussione generale si approvano tutte le proposte modificazioni; dopo di che si inizia la discussione delle modificazioni al cap. 5 del titolo 5 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione; il seguito della discussione però si rinvia a domani, e si leva la seduta alle 6. 15.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Dichiarazioni dell'onor. Bovio

Roma 8, ore 9.10 p.

Dicesi che domani in principio di seduta l'on. Bovio farà importanti dichiarazioni intorno all'operato della Commissione per l'inchiesta parlamentare sulle Banche.

— La Commissione d'inchiesta ha udito novellamente il senatore Consiglio direttore del Banco di Napoli.

Ballottaggio fra Imbriani e Lefevre

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera di proclamare il ballottaggio fra Imbriani e Lefevre nel Collegio di Sora, dove Imbriani fu proclamato eletto e dove pare che ad Arpino siano stati fatti grandi pasticci per far riuscire in maggioranza Imbriani, che nel resto del Collegio era in forte minoranza.

Il fiasco di Zuccaro Floresta

La Commissione dell'Alta Corte di Giustizia ha esaminato le testimonianze e i documenti dell'Archivio di Palermo ed ha dichiarato ad unanimità di non farsi luogo a procedere per diffamazione contro il senatore Cordova per la querela di Zuccaro Floresta, condannato questi nelle spese.

Deputati veneti nelle commissioni

La commissione incaricata delle modificazioni alle leggi sulle bonifiche ha nominato presidente l'onor. Romanin Jacur e segretario l'onor. Bartolini.

Gli azionisti della Banca Romana

Roma 8, ore 11.35 p.

Sabato si riuniranno alcuni azionisti della Banca Romana per discutere sulle nuove condizioni fatte dal progetto bancario alla liquidazione della Banca.

Per Leone Fortis

Stamane si firmò il decreto di nomina di Fortis a direttore aggiunto della *Gazzetta Ufficiale*. Ricorderete il chiasso che fu fatto quando si seppe che era decisa tale nomina, costituente una vera *sine cura*.

Le gravi notizie africane

L'*Agenzia Italiana* conferma le gravi notizie pervenute dall'Africa. Alla Consulta ne sarebbero preoccupati. Salimbeni fu tenuto lungo tempo prigioniero di Menelick.

Il ministro Brin ha già nominato il successore di Salimbeni, che è già in viaggio di ritorno per l'Italia.

Il suicidio di una povera sposa

Stamane certa Lucia Calandri, venticinquenne, maritata col facchino Camillo Bordoni, stanca di sopportare i maltrattamenti di costui, si gittò dalla finestra della sua abitazione al 5° piano sfracellandosi il cranio. La Lucia è morta sul colpo. Essa era incinta da tre mesi.

Il marito arrestato disse che i maltrattamenti erano causati dalle lagnanze della suocera contro la Lucia.

PROCESSO CUCINIELLO E COMP.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 giugno.

(V. Riccio) Il processo Cuciniello va perdendo ogni giorno di interesse. Ho assistito stamane alle deposizioni dei testimoni di accusa, ed il processo mi è parso oltremodo volgare.

Non vi è un momento solo che desti emozione, in cui entri la passione, in cui si senta palpitare il cuore umano oltre l'usato. Non vi sono sentimenti forti, non vi è neanche qualcosa di straordinario nella colpa commessa. Tutto è volgare.

Cuciniello che, fino al momento della fuga, era reputato un uomo onesto, integro, coscienzioso nell'esercizio del dover suo, che dopo l'arresto i giornali ci dipinsero invece per un vecchietto arzillo, rassegnato alla sua sorte, con tendenze al lazzo volgare ed alla scurrilità — non è nè una cosa, nè l'altra.

È un delinquente come qualsiasi altro, che, nel pubblico dibattimento usa tutte le piccole astuzie per cercare di salvarsi, che spia sugli occhi dei giurati l'impressione che producono le parole sue e quelle dei testimoni, che studia le risposte con calma e perspicacia, che sa dare al suo discorso un aspetto ontuoso di devozione, che sa benissimo simulare, adattando il suo contegno alle esigenze della difesa.

È dubbio se egli abbia preso i due milioni e mezzo tutti in una volta, o se viceversa quel grosso vuoto sia stato la conseguenza di una serie continua di sottrazioni. La difesa sostiene la prima tesi, l'accusa ed il direttore generale del Banco sostengono la seconda. Data la prima ipotesi, Cuciniello non sa dire a chi abbia dato quel danaro, quantunque tra le linee del suo discorso si legga il nome di Lazzaroni. Ma quale che sia l'ipotesi sulla quale piacerà di fermarsi ai giudici popolari, il fatto è che Vincenzo Cuciniello resta sempre un uomo volgare, e che il processo non si eleva al disopra di quelli ordinari che si svolgono alle Assise, se non per le proporzioni della somma scomparsa dal Banco.

***

E come è volgare l'ambiente nel quale quest'uomo si compiaceva di vivere! Questo vecchio arzillo e vigoroso passava la sua vita fra sarte e modiste, donne di facili costumi alle quali egli dava moltissimi quattrini, e che avevano esigenze superiori anche alla prodigalità di lui. Un testimone è venuto a dirci che gli sconti delle cambiali si ottenevano dal direttore Cucciniello per l'intercessione di una di queste donne, una nota, sarta la quale viceversa secondo le asserzioni di una testimone, si lagnava perchè il Cuciniello la pagava poco.

Si è visto in udienza venire come testimone un giovine dai lineamenti volgari e dalle maniere triviali, che nel pubblico si susurrava fosse il *monsieur Alphonse* di una di queste amanti. Egli pare che riuscisse a spillare da Cuciniello, mercè questa donna che essi avevano in comune, parecchie somme di danaro. Nel suo cinico linguaggio egli ha detto che aveva dei conti da regolare con il Banco, e vi sono in processo delle lettere le quali mostrano che razza di conti fossero.

Fra queste donne Vincenzo Cuciniello ha passato gli ultimi anni della sua vita di direttore del Banco.

Che posizione eminente! che ambiente volgare! Che passato onesto e puro, che presente plateale e disgustoso!

In tutto il processo manca pure quel lato fantastico che rende attraenti gli scandali bancari. Non assistete a grosse somme che vanno e vengono, a speculazioni sbagliate, a grandi tentativi sia pure fondati in aria, alla ridda dei biglietti di banca veri o falsi. Niente di tutto ciò. Non vi è neanche la caccia sfrenata al milione, non vi è la tendenza all'opulenza. Un testimone ha narrato che Cuciniello menava in casa vita molto parca. Aveva un'abitazione modesta, pochi mobili, una o due persone di servizio, poco cibo, mai vetture mai apparenze lussuose. Nella casa vi erano adunque tutte le abitudini della modesta borghesia napoletana. Fuori casa invece egli spendeva e spandeva come se avesse un pozzo di biglietti, secondo la colorita immagine di un testimone.

E con quali persone quei denari erano spesi! Si è narrata una scena avvenuta qualche anno fa al teatro Costanzi, in un veglione. Una di queste donne si bisticciò con Cuciniello e pubblicamente gli dette uno schiaffo.

Di questo ambiente guasto, putrido, si compiaceva Ciciniello, ed in mezzo ad esso si compiva la decadenza morale del vecchio funzionario. Tutte le facoltà della mente e dello spirito non esistevano se non per quelle donne.

Egli ha narrato in udienza i giorni angosciosi che passò, quando, dopo aver preso la grossa somma dal Banco, ed anche data, come egli dice, ad una persona che avrebbe dovuto subito restituirla, questa persona non arrivava mai. L'ispezione progrediva. Da un momento all'altro egli avrebbe potuto essere scoperto.

Non so se il racconto che fa il Cuciniello sia esatto, non so se egli dica la verità. Ma il certo è che, qualunque versione si accetti intorno all'uso che Cuciniello fece del denaro, terribili dovettero essere i momenti in cui egli lasciò il Banco, dove era stato padrone assoluto per 23 anni, e dal quale fuggiva come ladro.

Ebbene; è provato da testimoni, e non è smentito dal Cuciniello, che in quegli ultimi momenti egli parlò al telefono con la sarta Lupi.

Voi comprendete come in tutto ciò il cuore non entri punto.

Siamo in un caso di cretinismo morboso che rende antipatico quest'uomo e volgare questo ambiente.

Vincenzo Cuciniello ha 72 anni!

L'udienza di ieri
L'interrogatorio di Michele Lazzaroni

(Per dispaccio)

Roma 8, ore 7.40 p.

La udienza d'oggi del processo Cuciniello è attesa con grande curiosità.

Folla enorme nei corridoi dei Filippini aspetta l'arrivo di Cesare Lazzaroni che giunge alle ore 9 in vettura privata, scortato da tre carabinieri.

Veste di nero, porta gibus e guanti: ha l'aspetto roseo.

I carabinieri respingono la folla che vuol vedere il Lazzaroni entrare nella camera di sicurezza.

Alle ore 10 si apre l'udienza: l'aula e gremita.

Si escutono alcuni testimoni che depongono favorevoli quanto alla moralità di Cuciniello e di D'Alessandro.

Quando entra il Lazzaroni si fa silenzio profondo.

Interrogato dal presidente, dichiara che nel dicembre 1892 contrasse un prestisto fiduciario colla sede di Roma del Banco di Napoli per un milione e mezzo, che però fu liquidato totalmente.

Interrogato dal presidente se avesse ricevuti i 2,450,000 lire mancanti, dichiara che questa somma non venne nelle sue mani, nè come privato, nè come cassiere della Banca Romana. Soggiunge che prima del prestito di un milione e mezzo fece altre operazioni col Banco di Napoli, ricevendone denari, dei quali rilasciò sempre ricevuta.

Il presidente rivolto a Cuciniello gli domanda: — Cuciniello, che cosa dite?

Cuciniello di ripicco, dice al presidente: — Io vorrei sapere da lei se ha gli elementi per fare questa domanda.

Presidente: — Io debbo farla.

Cuciniello: — Ed io non ho nulla da aggiungere a quanto ho già dichiarato. Il mio buon amico cav. Lazzaroni dice che non ha avuto nulla, e sta bene.

Presidente: — Sta bene?

Cuciniello: — Sì, sta bene: io non parlo (*mormorio*).

Seguono altre deposizioni di poca importanza.

Roncati, usciere del Banco di Napoli, afferma che la sera del 14 gennaio i due Lazzaroni si trattennero un'ora in casa Cuciniello (*impressione*).

Leggonsi poscia alcune lettere di Cuciniello dirette alla Lupi, con cui egli la invita a cene, a feste, a teatro, le rimette danari e le parla di altre donne con cui aveva relazioni.

Esaurita così l'audizione dei testimoni e la lettura dei documenti d'accusa e di difesa, Cuciniello ha la parola ed enumera i mezzi con cui, senza ricorrere a diretti prelevamenti di cassa, avrebbe potuto procurarsi con maggiore sicurezza l'impunità.

Domani parlerà la parte civile.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Il Conte di Torino in Germania
Una dichiarazione dei cattolici renani

Berlino 8, ore 7.10 p.

L'Imperatore e il Conte di Torino assistettero oggi alla rivista di due reggimenti dei dragoni della guardia; poscia parteciparono al *déjeuner* offerto oggi dagli ufficiali di quei reggimenti. Assistettervi pure l'ambasciatore Lanza e l'addetto militare Zuccari.

Il Conte di Torino partirà per l'Italia domenica sera o lunedì mattina.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una dichiarazione di distinti cattolici dei paesi renani, che si rammaricano che la maggioranza del centro abbia votato contro il progetto militare, abbandonando così la tradizione conservatrice del centro.

I grandi incendi americani
Dieci milioni di danni

Londra 8, ore 8.10 p.

Si ha da New Yorck che un grande incendio distrusse una parte della città di Fargo al Nord di Dakota. I danni sono valutati a due milioni di dollari (*dieci milioni circa di lire*).

L'incendio continua.

La diplomazia francese
Il processo del Panama in Cassazione
Carnot sta meglio

Parigi 7, ore 7.40 p.

Sembra certo che il conte di Montebello sostituirà Waddington all'ambasciata di Francia a Londra, e Laboulaye sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo. Le nomine si firmeranno sabato.

— La Corte di Cassazione intraprese oggi l'esame del ricorso degli amministratori della Compagnia del Panama e quello di Eiffel contro la sentenza della Corte d'appello che li ha condannato per le note malversazioni.

Fontane e Eiffel si sono costituiti in carcere stamane. Non essendosi presentato Cottu, la Cassazione dichiarò decaduto il suo ricorso.

I dibattimenti dureranno tre giorni.

— È inesatto che Carnot abbia avuto una nuova crisi epatica, come dissero taluni giornali; invece egli continua a migliorare e fece anche una passeggiata, ieri ricevette parecchie persone.

Pel porto di Marsiglia

Parigi 8, ore 8.15 p.

Oggi il Senato discusse il progetto relativo alla creazione del nuovo porto di Marsiglia.

Buffet trova che la sovvenzione dello Stato è troppo considerevole.

Viette replica che si tratta di un interesse nazionale, mentre la situazione di Marsiglia è resa precaria in seguito alla concorrenza del porto di Genova. Aumentando la tassa di tonnellaggio si allontanerebbero le navi a profitto di Genova.

Il progetto quindi è approvato in prima lettura.

La Commissione, d'accordo col Governo, chiedeva l'urgenza, che fu respinta.

I partiti in Ispagna

Si ha da Madrid che i conservatori decisero di persistere nell'ostruzionismo per la discussione dei bilanci onde impedirne l'approvazione pel 30 corrente.

CRONACA ITALIANA

Un prete assassinato

Messina 8, ore 7.10 p.

Iersera a Stromboli un certo Oliva, incontrato sulla piazza il prete Randa, lo uccise con tre revolverate.

Pare che il sacerdote avesse qualche relazione colla moglie dell'Oliva, che è maestra elementare.

Altri dicono che l'Oliva voleva vendicarsi del prete, perchè dovendo scontare da lungo tempo due mesi di carcere, il Renda lo denunziò all'autorità.

Il varo del « Liguria »

Sestri Ponente 8, ore 4. 15 p.

Stamane fu varato felicemente nel cantiere Ansaldo l'incrociatore *Liguria* dinanzi ad una grande folla.

Cronaca siciliana

Una bomba — Crollo di un tetto — Zuffe micidiali — Suicidio misterioso.

Ci scrivono da Catania 6:

(Lindner) Ieri sera appena accesi a mezzanotte come è costume per la festa dello Statuto, i fuochi artificiali in piazza Cavour, cadde dall'armatura una bomba che esplose a terra ferendo gravemente tre persone e mettendo lo spavento generale.

— Un altro vero disastro è accaduto pure l'altro ieri nella borgata Liniera dove mentre si stava ultimando il tetto della chiesa, questo crollò adosso agli operai intenti al lavoro, dall'altezza di 20 metri. Tre operai rimasero sfracellati ed uno ferito gravemente senza speranza di salvezza. Molti altri furono feriti leggermente. — Tutta la borgata è esterrefatta da tale disgrazia.

— Ieri mattina due contadini della contrada di Centuripe da lungo tempo nemici fra loro per ragioni ignote si incontrarono davanti un pozzo in aperta campagna: azzuffatisi cercarono di gettarsi reciprocamente nel pozzo. Essendo a quanto pare di forze eguali desistettero e diedero di piglio alle pietre di lava colle quali si colpirono in modo che uno rimase ucciso e l'altro ferito mortalmente.

— A Catania per futili motivi due pescatori vennero alle mani e da queste ai coltelli. Entrambi rimasero feriti, uno quasi in pericolo di vita per una profonda ferita nel collo.

— Pure ieri mattina dei carrettieri entrando in città videro davanti alla porta di una casa in contrada Zialiso un giovane appiccato; fu riconosciuto per il proprietario della casa stesse, un giovane ortolano di 21 anno. Si ignorano le cause del suicidio.

E mi pare che basti!

CORRIERE FERRARESE

Consiglio comunale — Nomina del vescovo — Un opuscolo — La chiesa di S. Giuliano — Società B. Tisi da Garofalo.

Ci scrivono da **Ferrara**, 5 (rit.):

(Minimus) Il nuovo sindaco conte Cosimo Masi ha presieduto, di questi giorni, per la prima volta, dopo la sua accettazione, la seduta del Consiglio comunale, espose quindi il suo programma toccando dei diversi rami dell'amministrazione, con tatto di intelligente pratica, accennò alle riforme necessarie per migliorare l'azienda comunale e disse che a capo di essa egli ha il fermo proposito di restare al di fuori e al di sopra di ogni considerazione partigiana o politica.

Il discorso programma del conte Masi fu attentamente ascoltato ed applaudito. Il paese ha grande fiducia nell'opera indefessa ed intelligente di questo egregio cittadino, che oggi vede volentieri a capo del Comune.

***

Sarebbe stato provveduto alla nomina del vescovo della nostra archidiocesi, a cui il Papa avrebbe destinato il padre Mauri dell'ordine dei domenicani; e

perchè non con un cardinale come è stata sempre tradizione e diritto della diocesi ferrarese?

***

Fa il giro della città un opuscolo anonimo dove le questioni che si agitano fra il Consorzio Bonifiche e la Banca di Torino pare entrino in una nuova fase. L'interpretazione del R. Decreto che costituì il disgraziato Consorzio, darebbe a questi motivo di iniziare una causa contro la detta Banca, pel completamento della bonifica. Ho voluto su ciò interrogare persone estranee e in materia competentissime; esse mi assicurarono che le ragioni esposte nell'opuscolo sono apprezzabili e validissime. La Banca dovrebbe a proprie spese completare la bonifica. Si tratta di qualche milione; che ne penseranno i suoi azionisti?

Tre punti svolge l'anonimo opuscolista. I. Il compimento della bonifica con diritto di rivalsa verso la Banca di Torino; 2. Riduzione dei confini del Consorzio, allo scopo di poter mantenere la bonifica colle sole opere eseguite dalla Società: 3. Abbandono della bonifica. Terremo dietro alla soluzione di questioni tanto importanti.

***

La Commissione conservatrice dei monumenti si occupò di questi giorni della ristaurazione dell'antica chiesa di S. Giuliano; approvò a pieni voti la bellissima relazione in proposito fatta dal conte Ermanno Gaglioli, assessore all'edilizia e fece voti perchè Governo, Municipio e Provincia concorrano alle spese del ristauro necessario ad un monumento che è onore della storia e dell'arte ferrarese.

***

Domenica decorsa ebbe luogo l'adunanza della Società B. Tisi, promotrice delle belle arti; si applaudì alle conferenze già iniziate alla formazione del salone vendita, in luogo della permanente, e si approvò la celebrazione del 25° anniversario di fondazione, nel maggio del venturo anno.

IL REGIO OSSERVATORIO
ed istituto bacologico
Giuseppe Pasqualis in Vittorio
Osservazioni a proposito di una recente onorificenza

Questo importante Istituto, il primo indubbiamente fra i consimili della Regione Veneta, ha riportato la più alta onorificenza — il grande diploma d'onore — nel concorso del Reale Istituto Veneto di scienze e lettere.

Raramente accadde, come accade questa volta, che un premio venisse conferito al vero merito sulla semplice presentazione di documenii e senza sfoggio di apparecchi e di *messa in scena*.

E non poteva essere diversamente, vista la anzianità e la notorietà di questa istituzione e il gran numero e il grande valore dei documenri presentati al concorso.

Questo Stabilimento è infatti uno dei primi Stabilimenti bacologici istituiti in Italia, essendo stato fondato fino dal 1873. Da allora in poi esso fu sempre alla testa e spesso il promotore d'importanti progressi avvenuti nella pratica bacologica, e ciò con l'istruzione orale e dimostrativa, colla pubblicazione di molte operette pratiche stampate in gran numero di esemplari e distribuite gratis, collo incoraggiamento di premi ai bachicoltori, colla pubblicazione di molte memorie originali, siprodotte poi da tutta la stampa bacologica, collo studio ifine e coll'applicazione di utilissimi trovati pratici. A questo Stabilimento devesi il miglioramento delle razze ottenuto per lungo e paziente lavoro di selezione, che fece acquistare nome e vasta reputazione alla località di Tittorio come di località eminentemente sericola e preparò il materiale e l'ambiente ai molti confezionatori venuti più tardi. A questo Stabilimento si deve l'attuazione pratica della confezione su vasta scala della mente incrociata — mezzo che le sperienze tentate da altri in gabinetto e dal Pasqualis per il primo sopra una vasta estensione suggerivano essere il migliore e forse l'unico per resistere alla flacidezza con razze di grande produzione. Infatti lo Stabilimento Pasqualis incominciò a confezionare e a vendere il suo primo incrocio bianco-giallo fino dal 1881, quando altri Stabilimenti bacologici, oggi pur reputati, erano ancora di là da venire.

***

Come risulta dai documenti presentati pel concorso, le pubblicazioni istruttive stampate dall'Istituto Pasqualis ascendono al considevole numero di 15 e furono distribuite gratis dal 1873 in poi in numero di ben 120 mila esemplari. Le medaglie d'oro espressamente coniate, date in premio agli allevatori più distinti, furono 20 dal 1884 in poi, e più di 50 i premi in danaro di valore equivalente alle medaglie.

Le memorie originali pubblicate dai sig. Pasqualis padre e figlio in argomenti bacologici ascendono nel frattempo a 19, tutte più o meno importanti, sempre pratiche e di attualità.

Questa utile ed assidua operosità valse allo Stabilimento bacologico Pasqualis ben quattro premi e distinzioni dal R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il valore morale ed industriale dello Stabilimento sono sintetizzati del resto negli splendidi attestati delle Camere di Commercio di Treviso, Udine e Vicenza, ed in quello della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova presentati dal concorrente.

***

Per chi poi fosse curioso di qualche deltaglio di cifre su questo importante Stabilimento, noto che esso occupa in media 159 operai per tutto il tempo dell'anno con una massima fra operai e operaie di 600 individui nei giorni della confezione del seme.

Consuma pel confezionamento delle cellule per l'isolamento delle farfalle e delle deposizioni oltre venti chilometri di garza all'anno.

Le cellule in numero di circa 1.500.000 vengono tutte confezionate in paese, occupando per un mese circa 100 operai.

La selezione microscopica occupa per 3 mesi 20 microscopiste selezionatrici, 5 controllatrici, un controllore generale e circa 150 tra preparatrici ed assistenti.

I piccoli allevatori del seme da riproduzione sparsi nelle case coloniche negli amenissimi colli di questi dintorni sommano a 230.

In Castellamare Adriatico havvi una speciale sede dello Stabilimento espressamente istituita per la confezione del seme giallo puro da servire per gli allevamenti destinati alla confezione dell'incrocio presso la sede principale dello Stabilimento in Vittorio.

***

Il direttore generale e proprietasio dello Stabilimento cav. Giuseppe Pasqualis è coadiuvato nei lavori dal figlio Giusto, dottore in scienze agrarie, già allievo del Cornalia, e professore in chimica. La direzione della filiale di Castellamare, la controlleria della selezione e l'ispezione delle numerose rappresentanze sono affidate al prof. Giovanni Bandelli già direttore del R. Osservatorio Bacologico di Siena ed autore di pregevoli lavori propri di bacologia. I sorveglianti agli allevamenti e sovrastanti a' lavori sono una ventina circa e altrettanti i bigattini istruiti presso lo stabilimento a disposizione dei clienti che li richiedono per la direzione della incubazione e dell'allevamento.

Altri stabilimenti consimili potranno vantare uno smercio maggiore di semente — nessuno però una maggiore accuratezza nella confezione e una maggiore unanimità di plauso da parte della propria clientela. Altri potranno maggiormente colpire per l'apparenza esteriore; nessuno però superare questo di Vittorio per dottrina e serietà. Nondimeno fra non molto questo sarà in grado di sostenere anche per l'apparenza il confronto con qualunque altro, essendo ora appunto in costruzione un grandioso locale *ad hoc* nel quale verranno concentrate tutte le operazioni e uffici che finora erano sparsi in vari locali e in vari punti della città.

A dimostrare infine con una prova che vale per tutte la massima importanza dello stabilimento bacologico Pasqualis, basti riassumere il giudizio, più competente d'ogni altro, della Camera di Commercio di Treviso la quale dichiara che *tale stabilimento oltre di essere il primo per anzianità è altresì il più importante a confronto di tutti gli altri della Provincia e quello che ha esercitato la maggiore influenza a favore della istruzione e della pratica bacologica ed ha indubbiamenle il merito di avere ricostituito in questa Provincia la coltura del baco da seta.*

Altrettanto dichiarano con altre parole le Camere di Commercio di Udine e di Vicenza e la R. Stazione bacologica di Padova.

Onde a questo, nonchè meritatamente fortunato stabilimento industriale, vera « Scuola permanente di bachicoltura pratica » come lo qualificò il Verson, spettava dunque ben a ragione la ottenuta onorificenza; ed io credo di esprimere al suo personale colle mie le congratulazioni di tutto il paese.

G. B.

Agenzia Stefani

Buonos Ayres 8 — Il presidente chiese ai ministri d dimettersi collettivamente.

Cairo 8 — Il Kedive partirà per Costantinopoli il 1° agosto.

Genova 8 — È giunto il *Werra* del *Nord Deutscher Lloyd.*

Londra 8. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto da 3 1[2 a 3 per cento.

Buenos Ayres 8 — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Venceslao Escalante, interno — Cane, esteri — Avellaneda, finanza — Generale Viejo Bueno, guerra — Amancio Alcarta, giustizia.

Necrologio

A Milano è morto il dott. Pirro Galeotti, il più vecchio redattore del *Secolo*. Ne fu anche direttore dal marzo al maggio del 1867: fu patriota, soldato e amico di illustri letterati, specialmente di Giuseppe Giusti.

***

A Castiglione è morto il dott. Adeodato Desenzani — A Torino il tenente colonnello cav. Pietro Piolatti e la contessa Ressico Palazzuolo, il cav. avv. Enrico Collino — A Brescia il notaio Lodovico Soncini, massaio del Monte Nuovo — A Piedimonte d'Alife l'avv. Giovanni Salzillo — A Gattatico di Parma l'agricoltore Antonio Musiari.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse
Venezia 8 Giugno

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 30
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario dal Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 30	127 5[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	104 30	104 40	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 10	104 25	— —	— —
Londra	4	26 04	26 08	26 10	26 14
Svizzera	4	103 90	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 8			
Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	245 50
Rendita fine	97 59	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	543 50	Società Veneta	37 —
Banca Generale	315 —	Obbligaz. Meridion.	313 —
Lanificio Rossi	1237 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	305 25
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 70

Torino 8	
Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 36
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	692 —
Credito mobiliare	462 50
Banca nazionale	1290 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	46 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	104 37
Cambio 3 mesi s. Londra	26 31
Roma 8	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 1/2
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	462 —
Azioni S. Acqua Pia	1112 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 8	
Rendita italiana	97 37 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 40 —
Azion F. M.	693 — —
Azion Mobil.	463 — —
Genova 8	
Rendita ital. 5 %	97 37 —
Azioni Banca naz.	1285 —
Credito mobiliare ital.	462 —
Ferrovie meridionali	692 50
Ferrovie mediterranee	542 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 31
» Germania	128 70
Londra 7	
Inglese	99 3[16
Italiano	92 7[16

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	98 42	98 47
Id. 3 % perp.	98 42	98 45
Id. 4 1[2 fine	106 —	106 10
Id. Ital. 5 %	93 40	93 30
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	99 1/8	99 1/16
Obblig. Lomb.	332 50	332 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 22	22 20
Banca Parigi	666 25	663 75
Tunis. nuova	482 —	481 25
Egiziano 6 %	508 12	507 50
Rendita ungh.	97 06	97 —
Rend. spag. est	66 47	66 18
Banca sc. Par.	145 —	147 50
Banca Ottom.	601 87	600 93
Cred. Fond	9 6 25	976 [illegible]
Az. Suez.	2686 —	2686 —
Azioni Panama	18 75	— —
Lotti turchi	— —	90 50
Ferr. mer.	663 75	660 —
Prest. russo	78 85	78 85
Id. portog.	22 93	22 3/4

Vienna 8	
Rend. in carta	98 30
» argento	98 15
» oro	117 25
» corone	96 45
Az. della Banca	914
» Stab. di cred.	342 50
Londra	122 95
Zecchini imp.	584
Napoleoni d'oro	9 78 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	178 00
Cambio Vienna	165 40
Rendita Italiana	92 20
Londra	
Consolidato	99 03
Rendita Italiana	92 1/2
Berlino 8	
Mobiliare	178 25
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita italiana	92 20

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 9 giugno: SS. Primo e Felic.
Sabato 10 giugno: S. Margherita R.
Sole leva ore 4 m. 13; tram. 7.45
Temp. mass. del 7: 25.1 — Min. del 8: 17.0

LA CORTESIA AVVERSARIA

L'*Adriatico* tornò ieri alla carica, ripetendo le solite *cortesi* contumelie verso gli amici nostri ed in ispecie contro il co. Lorenzo Tiepolo che gli avversari adesso dileggiano, sprezzano come il più stupido babbeo e il più volgare falsario della verità, dimenticando che esso è sempre quel gentiluomo che da tanti anni Venezia addimostrò di stimare ed amare colla maggiore simpatia per cui riuscì vittorioso in tutte le elezioni, per quanto accanitamente combattuto, dimenticando inoltre che esso è quel Tiepolo che gli stessi avversari compresero nella loro lista nelle elezioni generali e fu proclamato Sindaco di Venezia con voto unanime, sebbene il Consiglio fosse composto di quattro quinti di parte contraria!

Si ripercuote ancora nei nostri orecchi la eco di quell'acclamazione calorosa colla quale venne salutata in palazzo Farsetti quella proclamazione.

Tiepolo era allora il beniamino di Venezia — un uomo di alto ingegno e di carattere preclaro — un liberale equanime — una individualità così elevata da meritare non solo il riguardo, ma l'omaggio degli avversari.

Adesso invece quello stesso *Adriatico* lo proclama un *ignorantone* ed un *bugiardo!*

Son cose che fanno schifo a tutti gli imparziali e che non meritano risposta.

***

Il programma pubblicato dall'Associazione Liberale Monarchica, e che sotto pubblichiamo, sia d'ammaestramento agli avversari come si possa combattere l'indirizzo di un'amministrazione rispettando le persone.

Noi non crediamo che lotta elettorale significhi zuffa da trivio, in cui finisce per avere il sopravento chi sputa maggiori insulti.

E perciò tiriamo avanti.

Il co. Tiepolo, che adesso trovasi a Roma, risponderà, se lo crederà per sè dignitoso, alle osservazioni che l'*Adriatico* gli rivolse insieme a tante plateali insolenze.

Per parte nostra ci limitiamo oggi a rilevare che l'*Adriatico* confuta le piccole cifre, e lascia le grosse. Guarda il pelo e abbandona l'uovo.

La questione grossa è questa: durante le amministrazioni dei liberali moderati o per loro iniziativa, o col loro concorso si fecero molti lavori pubblici e si favorirono le industrie, donde quell'aumento di popolazione e di benessere materiale segnato nelle statistiche e nei bilanci.

Durante quel periodo si aprirono nuove strade. — se ne ampliarono altre — si costruì l'acquedotto — si formò l'Associazione lagunare — si fondò il Cotonificio — si aprì il Silurificio — e per parecchi anni molte centinaia di operai trovarono lavoro a S. Elena mentre nell'Arsenale aumentarono gli operai che adesso diminuiscono.

Che cosa hanno fatto in questi quattro anni i signori progressisti-radicali?

Verba, verba, praetereaque nihil.

Hanno promesso mari e monti, ma nulla hanno dato.

Anche adesso perchè siamo alla vigilia delle elezioni hanno voluto orbare il popolo elettorale buttandogli sugli occhi una nuvola di polvere per lo sventramento della città! Aspetta cavallo!

La Giunta Selvatico-Bordiga in questo quadriennio non seppe fare che una cosa sola: Abolire Dio nelle Scuole!

Ecco tutto.

Associazione liberale monarchica

Ecco il programma della Associazione Liberale Monarchica per le prossime elezioni:

L'Associazione Liberale Monarchica intende di attingere i criteri direttivi per la scelta dei suoi candidati alle prossime elezioni amministrative parziali, nell'esame spassionato e sincero dell'indirizzo e della condotta della Amministrazione, la quale appunto nelle elezioni annuali viene dalla legge assoggettata al giudizio degli elettori.

Così quando in questo esame la Associazione avrà trovato che vi sono riforme urgenti da propugnare ed indirizzi dannosi da mutare o correggere, ed avrà proposto agli elettori gli uomini che vogliano e sappiano quelle riforme reclamare e propugnare quelle mutazioni e correzioni, la lotta che essa impegna per far trionfare i suoi candidati contro i candidati avversari, non è più la sterile lotta di persone e di nomi, ma la feconda delle idee e dei principî.

Ora alcuni pochi rilievi del Conto consuntivo comunale 1892 pubblicato testè dalla Giunta bastano al compito nostro.

Il dazio consumo nell'esercizio 1892 diede al Comune lire 145,198:20 più della competenza prevista, quantunque da due anni tale competenza venga fissata nel bilancio alla misura più alta, cioè in lire 2,797,648 di netto introito.

Questo grande sviluppo dell'introito del dazio, che da più anni non solo si mantiene, ma progredisce rapidamente, dimostra che è determinato da cause non già transitorie, ma permanenti.

Per ciò, se mancando agli impegni solenni coi quali la presente amministrazione comunale assunse il potere, non vi si è provveduto fin qui, ora è giunto il momento in cui il Comune non deve più sottrarsi ad un obbligo di giustizia riparatrice, quale è quello di alleviare l'onere che col dazio consumo pesa maggiormente sulle classi popolari, sopprimendo od attenuando il dazio comunale sopra quelle voci che, come la legna da fuoco, la farina ed altre, costituiscono il consumo più comune e più necessario alla vita.

***

Ma non è questo soltanto a cui l'Amministrazione comunale ha il dovere assoluto di provvedere. Vi sono due altri grandi interessi del commercio e della navigazione, ai quali non si è provvisto fin qui, ed è urgente che si provveda: vogliamo dire il fabbricato dei Magazzini generali ed il Bacino di Carenaggio.

Il fabbricato dei Magazzini generali, che costa un milione e che è compiuto da tre anni, giace inoperoso e chiuso, senza che si abbia saputo o colle combinazioni precedentemente stabilite o con altre che avrebbero potuto stabilisi dappoi, impiegarlo ad usi veramente proficui pel commercio e pel Comune.

Il Bacino di carenaggio, necessario non solo a Venezia, ma a tutto l'Adriatico, è divenuto indispensabile, ora specialmente col riordino dei servizi marittimi in seguito alle nuove convenzioni. Se per esso s'è fatto fin qui, incombe però adesso l'obbligo nella Amministrazione comunale di procurare l'anticipazione della sua costruzione in confronto dell'epoca lontanissima fissata dalla legge, e di agevolare la detta anticipazione in tutti i modi, anche anticipando allo Stato come la legge stessa contempla e come le Amministrazioni precedenti fecero per la banchina del Punto Franco, i fondi che sono necessarii per la esecuzione del lavoro e che con savie combinazioni al Municipio non sarà difficile di procurarsi.

Riprendendo ora l'esame del consuntivo 1892, noi troviamo che non si sono spese nemmeno in quest'anno, come non si sono spese nei tre anni precedenti, le annuali L. 330,000 preventivate pei lavori di risanamento della città: che si sono spese soltanto 57,798 lire sulle 150,000 preventivate per manutenzione delle strade, ponti e piazze: che si spesero soltanto Lire 466,16 in lavori pubblici così detti semi-radicali, mentre d'ordinario se ne spendevano in altri tempi 50,000: che si spesero sole 7699 lire delle preventivate 30,000 per escavo di rivi e canali: che non si spesero le 5000 lire da due anni impostate in bilancio per gli studi non ancora iniziati per la comunicazione della Giudecca colla città: e che finalmente non si spesero che Lire 2087,89 delle 10,000 preventivate per la manutenzione ed imbiancatura annuale dei locali delle scuole.

***

Se queste minori spese in confronto del preventivo, rappresentassero una economia effettiva nella esecuzione dei lavori, non ci sarebbe che applaudire alla saviezza della Amministrazione comunale e noi applaudiremmo sinceramente. Il male è però, che esse rappresentano invece i lavori non fatti, malgrado che il Consiglio li abbia deliberati e ne abbia fornito alla Giunta i fondi necessari. Con questo sistema è facile di presentare al paese, come si presenta pel 1892, un bilancio consuntivo, il quale si chiude con un civanzo notevole. Ma il paese, il paese che lavora e paga, non può non rispondere a sua volta, che con questo sistema l'Amministrazione comunale dimostra la sua trascuranza e la sua impotenza e turba ed offende tutti i più gravi interessi di decoro cittadino, di igiene pubblica e di legittimo vantaggio privato che sono collegati coi lavori pubblici di una grande città. Certo: se il Municipio, com'era suo dovere impostogli dal bilancio approvato dal Consiglio, avesse speso in lavori pubblici anche le lire 507,416 che erano assegnate in bilancio pei lavori stessi, noi non avremmo tanti poveri operai disoccupati, l'accattonaggio non avrebbe assunto le proporzioni assunte in quest'anno, la manutenzione delle vie pubbliche non sarebbe nelle condizioni indecorose che tutti conoscono, nè il transito pei nostri canali non escavati sarebbe in più parti ed in certi momenti, reso impossibile con danno infinito del commercio e della pubblica salute.

***

Procedendo ancora, troviamo 27,000 lire risparmiate sulla spesa complessiva inscritta in bilancio pei due corpi dei pompieri e delle guardie municipali; e questo rilevante risparmio dipende dal fatto che si sospesero durante l'anno nomine e promozioni in vista di un progetto di riforma che presentato al Consiglio sul principio dell'anno precedente, non ha fino ad oggi per anco conseguito non solo la sua attuazione, ma nemmeno la sua approvazione definitiva. Rileviamo un tale risparmio prima di tutto, per dire che quelle 27,000 lire sono ingiustamente sottratte alle legittime aspettative di carriera che costituiscono un sacrosanto diritto dei benemeriti agenti della autorità municipale; poi, per trovare in esso e nel fatto della inqualificabile e così prolungata pensilità della riforma, le ragioni per cui sono oggi tanto trascurati i servizi della polizia urbana, specialmente nei riguardi della nettezza e dello sgombero delle vie. Come si possono esigere, infatti, zelo ed attività nello esercizio di importanti e delicate mansioni da agenti lasciati per tanto tempo incerti della loro sorte, e colla sospensione delle promozioni, privati per tanto tempo del premio promesso e dovuto all'opera loro?

Un altro risparmio degno di nota pel suo significato e per la relativa importanza della somma, noi lo ritroviamo nel servizio della istruzione professionale. A parte, che non si è speso nemmeno un centesimo per la istruzione professiunale maschile per la quale non esistono scuole apposite, nè si sa che si vogliano instituire, malgrado che anche a ciò la presente amministrazione abbia fatto nel suo programma le più larghe promesse: a parte questo, sta il fatto che nel 1892 si sono risparmiate lire 17,000 sulla spesa preventivata per la nuova scuola professionale femminile e ciò per avere ritardata la nomina del corpo insegnante, nemmeno oggi del resto nominato, e per avere con ciò ritardato l'apertura della scuola stessa, malgrado che da quasi due anni siano pronti i locali ed i fondi.

Un tale risparmio ottenuto in tal modo e con tali conseguenze, e collegato coll'altro fatto che non si è provvisto alla instituzione di scuole professionali maschili, significa evidentemente che la attuale amministrazione comunale non comprende affatto la somma importanza che nella moderna economia del lavoro esercita la istruzione professionale, la quale per ogni centro di produzione industriale, ma per Venezia specialmente, costituisce un bisogno ogni giorno più vivo. Tale risparmio poi è ancora più doloroso, perchè la amministrazione non ha lesinato così in altri capitoli infinitamente meno utili del bilancio, come in quello per esempio degli spettacoli, *ricevimenti*, ecc. ecc., dove non bastò la già rilevante somma preventivata di lire 60,000, ma se ne spesero invece 70,000 e cioè 10,000 lire in più del preventivo.

***

E poichè siamo sul discorso della istruzione, dobbiamo ricordare eziandio un recente provvedimento proibitivo della amministrazione comunale contro la istruzione religiosa, la quale come è data nelle nostre scuole elementari nulla toglie al carattere laico che deve avere la scuola, e rispetta nello stesso tempo la libertà di coscienza ed il sentimento dei padri che vogliono che la istruzione religiosa sia ai loro figli impartita. Contro questa tendenza noi crediamo si debba resistere.

***

Da quanto abbiamo esposto fin qui deriva, come conseguenza da premessa, determinato e concretato il programma amministrativo che la Associazione Liberale Monarchica deve propugnare nelle imminenti elezioni: programma che è di opposizione alla attuale amministrazione comunale, nel senso che vi sono riforme e provvedimenti urgenti pel pubblico bene ai quali essa non pensa ed a cui bisogna provvedere, e che vi sono interessi pubblici e servizi fra i più importanti ai quali essa, o non provvede affatto o provvede in modo insufficiente e con rilassatezza di indirizzo e di azione, ed a cui occorre invece provvedere con ogni larghezza di mezzi e con tutta la maggiore energia dell'opera. In concreto, la Associazione intende di proporre al paese la elezione di uomini, i quali sappiano e vogliano reclamare dalla amministrazione e propugnare con tutte le loro forze:

1. la soppressione od almeno la diminuzione del dazio consumo comunale per quelle voci che rappresentano il consumo necessario alla vita delle classi popolari;

2. il più pronto impiego del fabbricato dei Magazzini Generali in usi veramente utili al commercio;

3. la agevolazione, anche con anticipo di fondi, della pronta costruzione del bacino di carenaggio;

4. l'impiego nei lavori pubblici, nella manutenzione delle strade e delle piazze, nella escavazione dei canali di tutti i fondi stanziati all'uopo in bilancio, senza ingiuste resecazioni e senza perniciose falcidie;

5. i servizi della polizia urbana portati a condizioni pari al decoro della città, sopprimendo le cause che danneggiano ingiustamente i legittimi interessi del corpo delle guardie municipali e dei pompieri e ne rendono necessariamente meno zelante e meno proficua la vigilanza;

6. la istruzione professionale femminile e maschile, cessando sopra tutto da ogni ritardo ingiustificato nell'apertura al pubblico delle scuole già pronte.

Con questi propositi noi vogliamo impegnare la lotta. Se il paese ci seguirà o vinceremo, potremo dire, che la nostra vittoria sarà la vittoria del bene di Venezia e non di una consorteria. Vincitori o vinti però, avremo compiuto fortemente il nostro dovere di cittadini liberi e di patriotti.

La Presidenza: L. Tiepolo presidente — P. De Bedin vice presidente — G. Rocca Lucca id. — G. Suppiej id. — V. Baccara segretario.

Le assemblee di sestiere per la proposta e votazione dei nomi per la compilazione della lista per le prossime elezioni amministrative avranno luogo nei giorni e località seguenti:

Questa sera *Assemblea a S. Croce* ore 8 e mezza, sala terrena del palazzo Papadopoli Tolentini.

Domani. *Assemblee:*

Di S. Marco ore 8 e mezza p. alla sede dell'Associazione, Calle dei Fabbri N. 1009.

Di Castello ore 8 e mezza p. Scuola Gaspare Gozzi, Via Garibaldi.

Di S. Polo ore 8 e mezza pom., in Casa Moresco, Calle dei Botteri.

Di Dorsoduro ore 8 e mezza p. S. Barnaba, Corte del Botter, N. 2846.

Di Cannaregio ore 8 e mezza p. Palestra Palazzo Diedo S. Fosca.

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1[2 alle 10 1[2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le [...] persona incaricata [...] ed a fornire tutti [...] sero richiesti.

Comita[...]

Gli elettori ade[...] sono avvertiti che [...] S. Barnaba, Corte [...] sere di **marted**[...] ogni settimana, e [...] sona incaricata di [...] fossero richiesti, [...] riconoscimento a [...] sero ancora ricev[...]

Il Comit[...]

avverte che tutte [...] Comitato stesso, [...] Campiello dell'Ar[...] ore 8 alle 9 e m[...] quegli schiarimen[...]

Congratul[...]

cere congratulazio[...] Ridolfi, cav. Ber[...] meritatissime pro[...] nei dispacci da R[...]

Il « Voltur[...]

cinque per la pro[...] fermerà allo Spig[...]

Il patriarc[...]

grafano da Roma [...] Iersera giunse [...] di Mantova, prec[...] Venezia.

Si cominciano [...] lunedì, nel quale [...] due posti emine[...]

Consiglio

jersera doveva a[...] per esaurire l'or[...] è rimasto sospes[...] al Macello; ma i[...] chè dopo una g[...] sindaco dovette [...] mini di buona v[...] di corrisponder[...]

Avrà eguale e[...] sera, venerdì, pu[...] Temiamo, pur[...]

Un'altra

— Dicemmo gi[...] dell'on. Galli, i[...] generale della [...] gamento della [...] dal già coman[...] Torrini in lire [...] faceva il serviz[...] tima alla città [...]

Ora, ci si in[...] zioni dell'on. [...] zione fu estesa [...] nel Canal Gran[...]

Le chiatte in[...] no ben milletr[...] proprietari dove[...] giungeva la cifr[...]

I proprietari [...] disgravio, ringr[...] mera di comm[...] diuvato.

Il Comit[...]

d'argento delle [...] corr. l'ultima [...] dente cav. Ciso[...] Minich ammala[...] ziamenti per le [...] accompagnati d[...]

Approvato il [...] il segretario ca[...] zione sulle ope[...] denza, sulla m[...] correnza delle [...] sull'aiuto dei [...] che si prestò a[...] denti e sul ris[...] nella somma d[...] rilevando che i[...] do si rifletta c[...] campo in gran[...] il presidio mili[...] fabbrica tabacc[...] te al Comitato [...]

Il presidente [...] sig. Amadio Gi[...] Rombo cassiere [...] sore Giov. Sard[...] telligente impie[...]

Deliberato qu[...] per avere forni[...] ziamento alla p[...] coi nomi sacri [...] *di Savoia*, coi [...] diede novello a[...] zione di quei l[...] liani all'August[...] no le Loro Ma[...] le loro nozze [...]

La Banca[...]

Sole di Milano [...]

« Ci si assic[...] datori della Ba[...] chiudere subito [...] in Milano ed i[...] nelle due città [...] gale della Banc[...] e che potrebbe[...] sino a quando [...] Banche sia dive[...]

È evidente c[...] ha approvato il [...] sali della Banc[...] non possono n[...] mere di comm[...] putati faranno [...] un simile inco[...]

Il sindac[...]

blica dispose [...] gli accompagna[...] essere munite [...] cera colante c[...] go le vie perc[...]

L'inosservan[...] contravvenzion[...] art. 175 e seg[...] vinciale.

Urbano [...]

ra così altame[...] compiuto un [...] destinato al C[...]

Il nuovo lav[...] tre giorni nell[...] rita davvero d[...]

Dal Gia[...]

la S. V. L. st[...]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,93 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,93 — pel 10 ottobre 83,95 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79.09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.47 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,41.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,72 3/4 Granoturco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3[4

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 7 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 18 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 giugno, N. 131, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Casalicchio Salerno a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Casal Velino — Regio decreto sull'ordinamento del Ministero della marina — Regio decreto che concerne la tassa sulle relazioni di avvenimenti straordinari militari marittimi — Regio decreto che dispone siano fatti a carico dello Stato i funerali del comm Federico Seismit-Doda — Regio decreto che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Parma — Regio decreto circa l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Fabriano — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'Opera pia Mecchia nella Congregazione di carità di Rive d'Arcano — Regio decreto che erige in ente morale l'opera pia De Garriod in Firenze, l'autorizza ad accettare la donazione assegnatale, la concentra nella Congregazione di carità e ne approva lo statuto organico — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Girgenti — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 3 giugno 1893 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Buzzetti E. e comp., tipografia, Milano — De Ambrogi Pietro, commestibili, Vigevano — Fransone Luigi, mercerie, Genova — Calini Emilio, pellami, Piacenza — Jacona Filippo, cappelli, Catania — Pezzati Enrico, esercizio caffè, Piacenza — Rossi Baldassare, prestino, Milano.

Stato Civile di Venezia

7 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 14 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Marassi Dullo Rosa, 61, coni., casal. — Fitteri Albanello Marcolina, 60, coni., casal — Socal Carnera Luigia, 47, coni., casal. — Crivellari Marangoni Teresa chiam. Maria, 76, coni., domest. — Cocchetto Gio. Batt. 83, ved, già rigattiere — Bertuzzini Guglielmo, 63, celibe, già muratore

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Padova.

Aste

Il 3 luglio presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Carolo Giovanni fu Domenico di Pievene, degli immobili posti in comune cens. di Piovene: terreno ortolivo con casa colonica ed altra casa di nuova costruzione ai mappali 1047,1048 sul dato di lire 507; terreno prativo al mapp. 6 4 sul dato di lire 32; terreno arat. piantato vitato detto il Braglione mapp. 26 sul dato di lire 950. (F. P. N 106 di Vicenza).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »		10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì e sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Congratulazioni — Le più vive e sincere congratulazioni agli esimii magistrati comm. Ridolfi, cav. Bertolini e cav. Marangoni, le cui meritatissime promozioni abbiamo ieri annunziate, nei dispacci da Roma, giuntici all'ultima ora.

Il « Volturno » è partito ieri mattina alle cinque per le prove delle bussole. Crediamo si fermerà allo Spignon due giorni.

Il patriarca di Venezia — Ci telegrafano da Roma in data di ieri mattina:

Iersera giunse monsignor Sarto, attuale vescovo di Mantova, preconizzato cardinale e patriarca di Venezia.

Si cominciano i preparativi pel Concistoro di lunedì, nel quale, come sapete, egli sarà eletto ai due posti eminentissimi.

Consiglio comunale. — Alle 8 1|2 di iersera doveva aprirsi un'altra seduta pubblica per esaurire l'ordine del giorno già pubblicato e rimasto sospeso mercordì all'oggetto relativo al Macello; ma i consiglieri fecero sciopero; sicchè dopo una grossa ora e mezza di attesa, il sindaco dovette risolversi a licenziare i pochi uomini di buona volontà che ebbero la degnazione di corrispondere all'invito.

Avrà eguale esito la seduta indetta per questa sera, venerdì, pure alle ore 8 e mezzo?

Temiamo, pur troppo, di sì.

Un'altra vittoria dell'on. Galli. — Dicemmo già che in seguito alle sollecitazioni dell'on. Galli, il ministro della marina, Direzione generale della marina mercantile, esentò dal pagamento della tassa d'iscrizione, tassa stabilita dal già comandante la nostra Capitaneria cav. Torrini in lire 11.30 annue per ogni chiatta che faceva il servizio di carico e scarico dalla Marittima alla città e viceversa.

Ora, ci si informa che, mercè alle sollecitazioni dell'on. deputato di Chioggia, tale esenzione fu estesa anche alle chiatte che stazionano nel Canal Grande, Zattere e Riva degli Schiavoni.

Le chiatte inscritte alla nostra Capitaneria erano ben milletrecento, e la tassa annua che i 32 proprietari dovevano complessivamente pagare raggiungeva la cifra di circa 15,000 lire.

I proprietari delle chiatte, riconoscenti per tale disgravio, ringraziano l'on. Galli e la nostra Camera di commercio che lo ha validamente coadiuvato.

Il Comitato veneziano per le nozze d'argento delle Loro Maestà, tenne la sera del 6 corr. l'ultima riunione. Presiedeva il vice-presidente cav. Cisotti in luogo del senatore comm. Minich ammalato, al quale si tributarono ringraziamenti per le intelligenti e zelanti prestazioni, accompagnati dal voto che sia presto ristabilito.

Approvato il verbale delle precedente riunione, il segretario cav. Fadiga diede lettura della relazione sulle operazioni del Comitato e della presidenza, sulla manifestazione imponente nella ricorrenza delle nozze d'argento delle Loro Maestà, sull'aiuto del benemerito Club degli Ignoranti, che si prestò a raccogliere le offerte dei possidenti e sul risultato complessivo delle elargizioni nella somma di lire settemila quindici e cent. 19; rilevando che il risultato fu soddisfacente, quando si rifletta che l'azione del Comitato trovò il campo in gran parte mietuto perchè molti uffici, il presidio militare, la R. marina, l'arsenale e la fabbrica tabacchi aveano già inviate le loro offerte al Comitato centrale in Roma.

Il presidente poi segnalava con gratitudine il sig. Amadio Giovanni vice-presidente, il comm. Rombo cassiere, i segretari cav. Fadiga e professore Giov. Sardi, ed encomiava l'indefesso ed intelligente impiegato municipale sig. N. Citter.

Deliberato quindi lo scioglimento del Comitato per avere fornito il suo compito con un ringraziamento alla presidenza, il presidente chiudeva coi nomi sacri e cari di *Umberto I* e *Margherita di Savoia*, coi quali fu iniziata quest'opera che diede novello argomento alla più grande affermazione di quei legami, che stringono tutti gli italiani all'Augusta Dinastia, augurando che possano le Loro Maestà festeggiare sotto lieti auspici le loro nozze d'oro.

La Banca Romana — Leggiamo nel *Sole* di Milano giunto ieri:

« Ci si assicura, da buona fonte, che i liquidatori della Banca Romana hanno deliberato di chiudere subito le succursali della Banca stessa in Milano ed in Venezia. In tal caso, chi farebbe nelle due città il cambio dei biglietti a corso legale della Banca Romana ancora in circolazione, e che potrebbero essere sempre in circolazione, sino a quando il progetto di riordinamento delle Banche sia divenuto legge dello Stato?

È evidente che, fino a che il Parlamento non ha approvato il progetto sulle Banche, le succursali della Banca Romana di Milano e di Venezia, non possono nè debbono essere chiuse, e le Camere di commercio delle due città ed i loro deputati faranno bene ad agire subito onde evitare un simile inconveniente. »

Il sindaco nell'interesse della sicurezza pubblica dispose che dal 15 giugno corr. in poi negli accompagnamenti funebri, le torcie debbano essere munite di bacinelle adatte a raccogliere la cera colante onde impedirne lo spandimento lungo le vie percorse dai cortei stessi.

L'inosservanza di questa disposizione costituirà contravvenzione punibile a termine del Capo VIII, art. 175 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Urbano Nono, il forte scultore che onora così altamente la scuola veneziana, ha testè compiuto un bellissimo monumento sepolcrale, destinato al Campo Santo di Trieste.

Il nuovo lavoro del Nono resterà esposto per tre giorni nello studio dell'egregio artista. Merita davvero di essere veduto.

Dai Giardini al Lido. — Ai Giardini la S. V. L. sta costruendo un pontile pel servizio dai Giardini al Lido, che, a quanto crediamo, andrà in attività domenica prossima.

La tassa per ogni persona è fissata a 10 centesimi.

Quelle persone che da qualunque punto della città, cominciando da S. Chiara, vogliono recarsi al Lido dovranno sbarcare al vecchio pontile dei Giardini e recarsi in quello nuovo che è a pochi passi di distanza.

In tal modo con 20 centesimi si andrà al Lido, mentre prima, con lo stesso prezzo, si doveva prendere imbarco al pontile della Riva degli Schiavoni.

Tiro a segno. — Domenica si seguiranno al poligono di Lido la settima e l'ottava lezione di tiro ordinario a metri 300; la prima in piedi a braccio sciolto, la seconda in ginocchio fuoco accelerato.

Lo scoppio alla Certosa — Nelle officine della direzione di artiglieria si è iniziata fra gli operai una colletta per dare all'infelice Tisson, morto ierl'altro alla Certosa in seguito allo scoppio di una granata, decorosa sepoltura.

Il cadavere si trova sempre all'ospedale militare di S. Anna, ed i funerali avranno luogo questa mattina alle 11 nella chiesa di S. Pietro.

Il trasporto dalla Chiesa al Cimitero sarà fatto con la barca funebre dell'Arsenale.

A sessant'anni — L'altra sera verso le sei gli agenti di P. S. di S. Marco, passando per la Calle dei Fabbri, videro un vecchio che cercava di vendere ad un ramaio un coperchio di casseruola. Messi in sospetto, gli agenti si avvicinarono e chiesero al vecchio la provenienza del coperchio. Il vecchio, confuso, balbettò che lo aveva rinvenuto, ma gli agenti non gli credettero, e lo invitarono a seguirli al sestiere.

Colà si dichiarò per Mario Miotto di 60 anni, pittore di stanze a S. Giacomo dall'Orio, N. 1012, e confessò che il coperchio lo aveva rubato poco prima dalla casa della signora Caterina Bronson abitante a S. Marco N. 2272 dove aveva lavorato.

Naturalmente fu trattenuto in arresto. Il Miotto è incensurato.

Arresto di un disertore — Gli agenti della squadra mobile arrestarono la scorsa notte al suo domicilio in Calle Contarini a S Cristoforo N. 3074 certo Angelo Costantini di 35 anni.

Egli dovrà rispondere di diserzione qualificata, essendosi allontanato dalla compagnia delle guardie di finanza di stanza a Milano, corpo al quale appartiene.

Dicerie sopra dicerie. — Ieri a Castello correva voce che un individuo recatosi a caccia poco distante da S. Elena, avendo ferito accidentalmente un passante nel tirare a degli uccelli, si fosse poscia esploso il fucile sotto il mento ferendosi gravemente.

Le ricerche da noi fatte per stabilire la verità di quella voce ci pongono in grado di dire che è una notizia *à sensation* inventata di sana pianta.

Più tardi si diceva che una donna fosse stata colpita da apoplessia a S. Antonino, rimanendo morta sul colpo. Anche questa notizia abbiamo motivi per credere sia una fola delle donnine della Bragora.

Un altro oste derubato. — La scorsa notte, ladri ignoti, apersero una finestra laterale della furatola nel Sottoportico dei SS. Apostoli all'insegna *Al Marino Falier*, di proprietà di certo Luigi Russo, esercita da Pietro Caniel, e, penetrati nell'esercizio, rubarono dal cassetto del banco circa 35 lire in rame.

Il volo di un portafogli. — Il signor Girolamo Alfonso, di Bari, sottotenente nel 35.° reggimento fanteria, alloggia da due mesi presso una vedova ai SS. Apostoli.

Martedì scorso, essendo comandato il picchetto al quartiere, entrò nella sua camera ed aperse la cassetta d'ordinanza per trarne il portafogli e portarlo seco durante il servizio.

Volta e rivolta gli effetti contenuti nella cassetta, non gli fu dato di rinvenire il portafogli. Era sparito.

Quando ed in qual modo, è un mistero. La porta della camera era chiusa e chiusa era la cassetta.

Il portafogli conteneva 435 lire, sei biglietti di visita, parecchie carte interessanti e qualche fotografia.

Deve essere stato rubato dalla domenica al martedì, perchè il giorno dello Statuto vi prese un biglietto da cinque lire e lo collocò poscia di nuovo nella cassetta.

Fu data partecipazione del furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, che indaga.

Un annegato — Angelo Colombo, biadaiuolo in Via Garibaldi a Castello, di 52 anni, ammogliato, con tre figli, soleva, alla sera, chiuso il negozio, recarsi all'osteria Cogo a S. Francesco.

Anche l'altra sera vi si recò, ma poi, uscito, come sempre, con due amici non andò subito a casa, ma invece accompagnò a casa uno di loro.

Dopo la mezzanotte, Angelo Colombo — da suo fratello, da due suoi figli, andati in cerca di lui che non era rincasato — fu trovato cadavere nel rio di Sant'Anna.

La giacca e il berretto di lui erano in una barca ferma in quel rivo.

Avvertita l'autorità di P. S. il cadavere fu portato allo spedale. Avea in tasca 12 centesimi, un bocchino di legno e delle carta da spagnolette.

Chi dice che causa del suicidio furono difficoltà professionali — chi una malattia incurabile.

Angelo Colombo era amato nel quartiere, perchè buono e onesto.

Ieri a Castello tutti parlavano di lui e compiangevano la sua triste fine.

Mania suicida — L'altra sera, in Calle dei Furlani a Castello, un individuo, in preda ad eccitazione prodotta dall'uso di bevande alcooliche, gridando: *Voglio morir! cani! lasseme morir!* si slanciò in canale.

Certi Martino Quarti, abitante in quella Calle al N. 3243 e Vincenzo Presti, facchino, senza fissa dimora, furono lesti ad afferrarlo e a trarlo alla riva. Fu trasportato allo spedale.

È certo Luigi Rossi, che altre volte, ubbriaco, tentò di annegarsi. Esercita la professione di tipografo, ha 44 anni, ed abita a S. Francesco della Vigna N. 1300.

Ammonito e ladro. — Quel Federico De Carli, ammonito, responsabile, come narrammo negli scorsi giorni, di due furti, fu ieri condannato dal Tribunale a mesi sette e giorni 15 di reclusione, nonchè ad un anno di sorveglianza speciale.

Un monello ieri, giuocando, andò a finire dentro il vano della colonna di marmo in Via Garibaldi, vano che serve a piantare un'antenna. Un facchino lo trasse con molti sforzi da quella incomoda posizione.

Camera di lavoro — I capi sessione della Camera del lavoro insistono perchè la dimissionaria Commissione esecutiva rimanga al suo posto fino alle prossime elezioni generali dell'Istituto, che si faranno il 25 corr. mese.

R. Marina — Il 5 corrente il *Briarbago* è giunto a Palermo, il 6 la *Città di Milano* è partita da Porto Said, il *Duilio* è giunto a Portoferraio.

Il 7 corr. passa in disponibilità la r. nave *Scilla* col seguente stato maggiore:

Tenente di vasc. Otto Eugenio, resp. — Capo macch. di 3ª classe Drago Emanuele — Commissario di 2ª classe Gabellini Agostino.

Veterani 1848-49. — La presidenza di questo sodalizio invita i sigg. soci ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alla annuale commemorazione della morte del generale Garibaldi, che avrà luogo domenica 11 corr., alle 9 antim. partendo dal cortile del palazzo ducale, ove si raccoglieranno le diverse associazioni militari e civili per deporre una corona sul monumento ai pubblici giardini.

NOTA SIBILLINA

Bizzarria

Una vocal che non afferma mai
Lago ti mostra: in Russia il troverai.

Sciarada precedente: CARO-VANA.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina venerdì 9 giugno dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia *Le Père - La Victoire*, Ganno — 2. Waltz *Sérénade Espagnole*, Metra — 3. Parte prima *Cavalleria rusticana* — 4. Parte sconda, idem Mascagni — 5. Ballabile *Day-Sin*, Mareneo.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini

Le udienze di ieri

Anche ieri seduta burrascosa. All'aprirsi dell'udienza il difensore di Urbano Valzania comm. Bizio riferendosi alla udienza del giorno primo relativa all'arresto della testimone Miserocchi, chiede al presidente se la difesa può aver libera la parola su tutti i testimoni riservandosi essa di dimostrare la falsità della deposizione della Morali e la veridificità di quanto ha riferito la Miserocchi. — Continuando osserva che la Parte Civile in questo processo non si preoccupa che di Urbano Valzania e rilevando una frase di uno dei rappresentanti la P. C. dice che ciò non è nè lecito nè onesto. Il pubblico da segni di approvazione; la difesa si associa all'avv. Bizio e il presidente ordina lo sgombero della sala.

La testimone Colonna vide Mordenti la sera del 7 settembre; lo riconosce.

Germanico Piselli, testimone chiamato dal presidente col suo potere discrezionale, protesta contro le insinuazioni fatte a di lui carico da taluno degli imputati. Si dichiara appartenente al partito socialista del quale in Forlì è il capo. — A nome dei socialisti avvertì Urbano di non intervenire ai funerali di Pio Battistini. L'Urbano Valzania protestò virilmente la propria innocenza. Ritiene Urbano pochissimo intelligente, ma incapace di aver preso parte al delitto.

Altrettanto dice il teste Ferdinando Valducci. Riferisce che il Rossi accusava Egisto Valzania. Si dichiara socialista; non crede alla voce pubblica che accusa Urbano: dice che quando uno muove un'accusa tutti la ripetono.

Marcucci Gallo racconta di una sfida a lui portata da Domeniconi e certo Garavelli per ragioni di articoli da lui pubblicati nella *Gazzetta Romagnola*.

Seguono vari altri testimoni a difesa dell'uno e dell'altro degli imputati avendo necessità di essere liberi per urgenti necessità.

Biagini Emilio, testimone in arresto perchè imputato di fratricidio, e Biondi Agostino, entrambi socialisti, parlano della voce pubblica contraria agli imputati. Accennano ad un incontro nel quale avrebbero provocato l'Urbano Valzania accusandolo dell'omicidio Battistini. L'Urbano andò e mandò amici per chiedere spiegazioni su ciò.

Gli ultimi testimoni dell'accusa depongono esclusivamente intorno alla voce pubblica.

E' cominciato l'esame dei testi a difesa che verranno escussi nelle udienze di domani e di sabato.

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 8 *giugno* — Ci scrivono:

(P. e.) Suicidio per amore — A Moggio Udinese fino dal 1 corr. era scomparso un giovane di condizione civile e invano se ne faceva ricerca.

Ieri fu trovato il cadavere di lui nel torrente Fella. Si esclude ogni idea di delitto e ritiensi che il disgraziato giovane siasi tolto la vita per dispiaceri amorosi.

L'arresto dell'esattore di Tarcento — Come vi riferii a suo tempo, in seguito ad una visita di cassa eseguita il 24 del p. p. maggio dell'esattoria consorziale di Tarcento, essendosi riscontrata la mancanza di circa 79 mila lire di spettanza dei comuni consorziati, venne spiccato mandato di cattura contro il tesoriere Morgante Evangelista, il quale però riuscì a svignarsela oltre il confine, ma fatte le opportune pratiche di estradizione dall'autorità, il Morgante venne ieri arrestato a Cervignano (Austria) per essere tradotto a queste carceri appena compiute le pratiche di estradizione.

Altro arresto — Ieri sul mezzodì le guardie di città procedettero all'arresto di certo Rinaldi Enrico, d'anni 25, da Venezia, agente di commercio come presunto autore di furto di L. 200, in biglietti di Banca a danno del negoziante Venzo Antonio.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *maggio*. — Ci scrivono:

Scuola d'arte e mestieri. — A Massa Superiore il giorno 10 corrente verrà aperta, in quel teatro Comunale l'Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della locale scuola d'arte e mestieri. Saranno esposti lavori di disegno ornamentale, geometrico, architettonico, fotografico ed industriale, nonchè lavori di plastica e d'intaglio in legno.

— *Società Coperativa.* — La Società Cooperativa per la costruzione di case economiche di Badia Polesine, ha convocato gli azionisti quest'oggi, 8, onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori e dei sindaci sul resoconto a tutto il 1892. — 2 Nomina di un consigliere scadendo il signor Migliorini ing. Gio. Battista — 3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Dramma d'amore. — Visto che nessuno vi ha scritto del raccapricciante dramma d'amore avvenuto a Stanghella, pochi chilometri da Rovigo nella provincia di Padova, vi mando io questo breve cenno sebbene in ritardo.

Il cocchiere Ambrogio Campiglio e la giovane cameriera Enrica, erano a servizio dai signori Duse che hanno a Stanghella vasti possedimenti. Fra i due domestici passava una relazione amorosa; da qualche tempo però pareva non andassero troppo intesi e spesso si bisticciavano.

L'altra mattina, in seguito a un ultimo diverbio la Marato aveva espresso il desiderio di volersene andare dal servizio per i molti dispiaceri che il Campiglio le dava. Ma la scorsa notte, circa alle ore 12, il cocchiere entrò nella stanza della ragazza armato di fucile a due canne e visto che da essa nulla potè ottenere per appagare le sue voglie, le sparò un colpo alla testa. Dopo, credendo di averla uccisa, si sparò l'altro colpo sotto il mento.

Alle detonazioni accorsero quei di casa e trovarono la cameriera sul letto colla faccia orribilmente squarciata e il cadavere del cocchiere sul pavimento con una larga ferita.

Il letto e la stanza erano allagati di sangue. Dalla bocca della giovane non è ancora uscita una parola del come avvenisse lo spaventevole dramma che destò in paese una profonda impressione.

Conferenze — Ieri alle ore 6 pom. il professore Alessi, nella chiesa di S. Francesco tenne una conferenza sull'Incarnazione di M. V. Giovedì 15 ne terrà un'altra sul tema: *Gesù Cristo e i suoi caricaturisti.*

Domenica 11, il professore Giacomo Sicchirolo, nella chiesa del duomo, confuterà la conferenza tenuta il giorno 5, al nostro sociale, sulla seconda passione di Cristo.

S. Stino 4 *giugno (rit.)* — Ci scrivono:

(S. T.) Dopo un mese e mezzo di prove, oggi la fanfara della palestra marziale per la prima volta rallegrò le vie del nostro paese con scelte ed inappuntabili marcie.

Un bravo a quei giovani che la compongono ed un eccitamento a continuare a progredire ed a mantenersi saldi e concordi.

Felicitazioni e plauso meritato all'egregio giovane Angelo Pancino, esperto per studi. Non contento di aver fondato la palestra marziale, che oggi si è rinvigorita, per merito anche del nuovo capo palestra, lottò con pertinacia non comune per istituire anche la fanfara. Sorpassando difficoltà ed ostacoli di ogni genere, coadiuvato dall'egregio capo stazione signor Tadiello Pietro, ricordando del Lessona, il volere è potere, volle, potè e vinse vittoriosamente.

Mando un saluto affettuoso all'amico personale lontano, al bravo giovane, che per merito suo e del Tadiello, oltre che udire la fanfara, ci si vedeva sfilare per le vie una discreta schiera di baldi giovanetti marzialmente istruiti.

SPORT

Le corse al galoppo a Padova

L'esperimento dell'anno scorso ha dato i risultati più soddisfacenti, così che i più importanti giornali sportivi non ebbero che elogi per la direzione e congratulazioni per l'esito della riunione.

Quest'anno una società formata con azioni da lire 50 (ed obbligazione ferma per cinque anni) raccolte non a Padova solo ma nel Veneto fra gli amatori e gli eleganti, inaugura le riunioni stabili annuali nella stagione della fiera.

La società padovana per le corse è sotto gli auspici del yokey-club ed ha formulato un magnifico programma, con diecisette mila lire di premi che si corrono in due giornate, la domenica, 11, ed il giovedì, 15, del mese in corso.

La pista regolamentare per le corse piane, completata da una pista d'ostacoli, bene disegnata, è tracciata in piazza d'armi, fuori Porta S. Giovanni, in attesa d'un progetto tecnico e finanziario che permetta l'impianto dell'ippodromo in terreno sociale.

Parallelamente alla strada provinciale, con comodi accessi per le vetture e pedoni, sono poste le tribune, nel recinto del peso, nel quale sono riuniti tutti i servizi, due tribune speciali sono a disposizione l'una dei soci (che hanno libera circolazione in tutto l'ippodromo) l'altra riceve il pubblico munito del biglietto a venti lire. I figli dei soci godono condizioni di favore.

∴

La pista in perfetto assetto, ha fornito l'anno scorso un terreno eccellente ed i galoppatori vi hanno trovato le condizioni migliori per spiegarvi i loro mezzi. Quest'anno i lavori di riduzione furono eseguiti dallo stesso personale sotto la direzione dell'ingegnere E. Piccini il quale è divenuto uno specialista d'ippodromi.

Le iscrizioni sono chiuse, con ventisette cavalli delle migliori scuderie. Sono già pubblicati i pesi dello steeple-chase Bacchiglione e dell'handicap Padova.

Stamane *Maggio* e *Fuso* della scuderia « Caporal Beppino » hanno inaugurato l'arrivo dei cavalli.

Date le condizioni nelle quali furono posti i galoppatori italiani dalla riunione di Roma, in cui, malgrado un terreno orribile si volle dare agli ospiti lo spettacolo di partenze piene, le iscrizioni di Padova non potrebbero essere più numerose, nè più promettenti per ogni singolo start. In questo Padova sarà sempre favorita riescendo la chiusa delle riunioni estive — quando le scuderie non hanno più ragione di risparmiare i cavalli.

Padova, 7 giugno. *Staffino.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scuola positiva di diritto penale — Anche l'ultimo fascicolo di questa importante rivista presenta molto interesse. Sono notevoli tre articoli: di Ferri, sugli omicidi pazzi; di Zerboglio, sulla prescrizione dell'azione penale; di Florian, sulla diffamazione secondo il codice penale unico. Altri articoli fanno la critica della legislazione e della giurisprudenza. Quest'ultima rivista, che riassume tanto bene il pensiero dei positivisti, merita sempre maggior favore, come merita in Italia ed all'estero.

∴

La verifica dei poteri parlamentari, del dott. Malachia De Cristoforis, edito dalla Casa editrice Aliprandi — Milano, 1893.

Questo opuscolo e per l'argomento e per il modo coraggioso con cui la tesi viene spassionatamente svolta ci pare importantissimo e degno davvero di essere letto e discusso.

∴

Piccola Enciclopedia Hoepli — Escono ora contemporaneamente i fascicoli 13° e 14° di questa Enciclopedia così praticamente utile ad ogni classe di persone e ad ogni ordine di studi; i fascicoli ora esciranno alla fine d'ogni bimestre per dar più agio ai numerosi e valenti collaboratori di coordinare il materiale copiosissimo. Questa Enciclopedia, nel formato tascabile ed elegante dei notissimi Manuali Hoepli, sarà finita in non meno di 18 fascicoli, e diverrà una pubblicazione indispensabile a tutti, risparmiando molti libri, e rispondendo facilmente alle più svariate necessità degli studiosi. Ricordiamo che la Enciclopedia Hoepli costerà solo 18 lire. Dirigere le richieste all'editore U. Hoepli, Milano.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Sabato 10 giugno N. 157

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

Sul processo verbale

Vivacissimo incidente

Roma 9, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.10 pom. tumultuosa.

De Martino chiede di parlare.

Zanardelli: — Su che?

De Martino: — Sul verbale.

Zanardelli: — Parli, ma ha parlato anche ieri e avanti ieri.

Una voce: — Ma si può parlare anche tutti i giorni.

Zanardelli, seccato di questa interruzione: — Parli, parli!

De Martino: — Ieri il presidente del Consiglio censurò le mie parole.

Zanardelli: — Ma Giolitti è assente.

De Martino: — Dunque non vuole che io parli?

Zanardelli: — Aspetti che arrivi Giolitti.

La Camera per qualche minuto interrompe la seduta.

Zanardelli: — Siccome Giolitti non viene, non posso far perdere tempo alla Camera.

De Martino: — Allora mi riservi la parola.

In questo momento arriva Giolitti.

Zanardelli a Giolitti: — Da mezz'ora aspettiamo lei. De Martino aspetta per parlare. Mi meraviglio che arrivi tardi.

De Martino: — Ieri ella disse che io offesi la dignità della Camera. Ciò è falso. Ella invece con i suoi metodi offese la Camera.

Zanardelli cerca di impedire a De Martino di continuare.

De Martino continua a parlare e Zanardelli lo richiama all'ordine. De Martino continua e Zanardelli continua a scampanellare.

Giolitti, seduto, a De Martino: — Poteva parlare ieri.

De Martino: — Ieri non mi permisero di parlare, quindi parlo oggi.

Giolitti: — Oggi lei porta una risposta scritta.

De Martino: — Ella offende la dignità della Camera!

Zanardelli: — Basta. La richiamo all'ordine.

De Martino: — Ho diritto di parlare.

Zanardelli: — Ella abusa della Camera. È cosa indegna non obbedire all'invito del presidente.

De Martino: — Ho diritto di parlare. Se Giolitti vuole una questione personale lo dica.

Tutti gridano: si odono rumori in vario senso.

Zanardelli passa rapidamente alle interrogazioni.

Le sementi sofistificate

Lacava, rispondendo a un'interrogazione di Vaccai a proposito della circolare due corrente, pubblicata dal Ministero d'agricoltura in Francia, sulle sementi sofisticate con sabbia quarzosa, proveniente dall'Italia, osserva che non è detto nella circolare se la sofisticazione sia stata fatta in Italia, anzi parrebbe escluso il sospetto di una fraudolenta importazione. Ha chiesto in ogni modo informazioni in proposito.

Vaccai ringrazia il ministro. Nota tuttavia come abbia fatto una penosa impressione in Italia la circolare del ministro francese, ed è necessario quindi dissipare questa impressione.

Buono a sapersi da chi viaggia

Sani, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde ad una interrogazione di Pisani per sapere se nel caso di interruzione di linee ferroviarie, l'amministrazione delle ferrovie abbia il diritto di far pagare ai viaggiatori oltre il biglietto per l'intiera corsa le spese pel trasbordo, come al presente avviene fra Verazze e Cogoleto. Osserva che la legge e i regolamenti danno diritto all'amministrazione di esigere le spese di trasbordo.

Pisani ritiene che l'obbligo di continuare il servizio includa l'esclusione dell'obbligo ai viaggiatori di contribuire alle spese di interruzioni.

Sani osserva che questo criterio potrebbe applicarsi solo alle piccole e brevi interruzioni.

Il bilancio dell'interno

Discussione minuta

Esaurita un'interrogazione Pace e altri su interesse locale — convalidata l'elezione di **Udine** nella persona di Girardini — si ripiglia il bilancio dell'interno.

Defelice Giuffrida denuncia nuovi eccessi degli agenti di P. S. e violenze successe a Prizzi in Provincia di Palermo.

Giolitti verificherà.

Luzzatto A. lamenta la soppressione di delegazioni di P. S. in luoghi popolosi; Socci raccomanda sia fatta osservare la legge sul lavoro dei fanciulli.

Rizzo deplora che a Chiarano (Oderzo) sia stata soppressa la stazione dei carabinieri — e Giolitti gli risponde che sarà provveduto, appena sia possibile.

***

Cavallotti vuole il sindacato pel Parlamento anche sul servizio di repressione del malandrinaggio, idea questa che fu sempre propugnata dall'estrema sinistra.

Giolitti gli risponde che lo stanziamento al cap. 77 (repressione del malandrinaggio) è interamente soggetto al controllo della Corte dei Conti, nè può essere destinato a scopo diverso. Non può ammettere il sindacato parlamentare su codesto servizio, essendo impossibile provvedere alla P. S. senza servizio segreto. Aggiunge che la quistione sollevata dal Cavallotti si è presentata alla Camera ripetutamente, ma nessun ministro dell'interno ha creduto di assumere la responsabilità di proporre una soluzione nel senso indicato dall'on. preopinante.

Cavallotti parla brevemente per fatto personale. Insiste nelle cose dette.

***

Continuano le osservazioni minute, in molta parte riflettenti interessi locali.

De Felice domanda perchè sia stato conferito l'ufficio di direttore carcerario a un personaggio politico con danno di coloro che trovansi in carriera — e Giolitti gli risponde che la legge lo autorizza a prescindere dalle qualità della persona.

Bianchi non vuole sieno nelle carceri confusi giudicabili e condannati; vorrebbe separare i delinquenti secondo le diverse categorie, e raccomanda i ragazzi corrigendi. Giolitti gli risponde che ha ragione. Terrà conto.

Donati si interessa del lavoro dei detenuti. Giolitti terrà conto.

Sulle carceri e i riformatori espongono ancora idee, desideri, consigli Martini G., Luciani, Cucchi — e il ministro nonchè il relatore Panizza, al solito, lodano le idee, trovano giusti i consigli e i desideri. Tutta accademia!

Ma siamo al cap. 109.

***

Galimberti domanda quali provvedimenti intenda di prendere il Governo verso i Comuni morosi al soddisfacimento dei loro impegni per prestiti assunti. Spera che il ministro non si limiterà a generiche promesse, ma vorrà prendere efficaci provvedimenti.

Giolitti osserva che l'argomento trattato da Galimberti è molto doloroso, perchè si tratta di far pagare a Comuni che sono impossibilitati a soddisfare i loro impegni. Per quelli che trovansi in condizioni meno disperate, il Governo fa quanto è possibile, perchè paghino i loro creditori. Sono stati adottati altri provvedimenti. Il Ministero non mancherà di fare tutto il possibile, ma non giungerà certamente a soddisfare completamente il desiderio dell'amico Galimberti.

Il carcere di Este

Aggio fa un discorso per raccomandare la costruzione di un nuovo carcere a Este, che è urgente — e per la quale esiste una convenzione.

L'on. Aggio e il suo discorso sono accolti da fortissimi rumori. La Camera gli impedisce di parlare.

Zanardelli impaziente scampanella.

Tutti dicono ad Aggio di... continuare!

Aggio: — Se non volete lasciarmi parlare, finirò anche più tardi!...

Malgrado queste dichiarazioni, i rumori che accolgono Aggio sono tanto forti che egli siede.

Giolitti riconosce però giuste le osservazioni di Aggio e, consentendolo il bilancio, provvederà.

Fine — 114 palle nere

Finalmente approvansi i rimanenti capitoli — lo stanziamento complessivo nella somma di L. 53.706.775;21 e un articolo aggiuntivo col quale il governo è autorizzato ad alienare alcuni fabbricati carcerari divenuti inservibili e a erogare il prezzo all'ampliamento e alla costruzione di fabbricati carcerari servibili.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dell'interno: 216 favorevoli — 114 contrari. Il ministro non dev'esserne molto soddisfatto!

***

Si comunicano alcune interrogazioni, una sulla circolare nota di Menelik alle potenze — un altra sulla riforma del Codice di commercio.

Domattina seduta per le leggi secondarie urgenti.

I deputati vanno a pranzo alle 7.25.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 9, ore 7.25 p.

Si comincia alle 2.55.

Il presidente comunica una lettera del senatore Cencelli, colla quale dichiara di dimettersi dalla carica di membro della Commissione di vigilanza della cassa depositi e prestiti.

Canonico ricorda con quale zelo ed interesse Cencelli disimpegnasse il suo ufficio presso la cassa depositi e prestiti: se le dimissioni fossero accettate, Cencelli sarebbe certo rieletto. Propone che le dimissioni non sieno accettate.

Il Senato approva la proposta di Canonico.

Riprendesi poi a discutere le modificazioni al cap. 5, titolo 5 della legge 1859 sulle scuole normali.

Todaro, Maiorana e Mariotti fanno parecchie osservazioni, fra le altre deplorando che lo Stato non riesca a vincere la concorrenza degli istituti clericali.

Martini, ministro, difende la legge.

Pecile propone un ordine del giorno, sulla necessità di introdurre nelle scuole normali anche l'inseguamento agrario.

Dopo altre osservazioni, chiudesi la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno Pecile, accettato dal ministro.

Levasi la seduta alle 5.55.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo Cuciniello e Comp.

Le arringhe

Cuciniello prende appunti

Roma 9, ore 7.40 p.

L'udienza antimeridiana fu occupata dal discorso dell'avv. Capocelli, rappresentante della parte civile, che ha sostenuto integralmente l'accusa contro il Cuciniello e il D'Alessandro.

Nell'udienza pomeridiana parlò il Pubblico Ministero, sostenendo l'accusa soltanto contro Cuciniello e il D'Alessandro, pei quali esclude la continuità nei reati.

Ritirò l'accusa contro Porchetto, Nicolai e la Hadin per favoreggiamento.

Parlarono poi brevemente Marini per Porchetto, Amici per Nicolai, Villa per la Hadin.

Durante le arringhe della parte civile e del Pubblico Ministero, Cuciniello scrisse continuamente e fece appunti su un quaderno di carta.

L'inchiesta sulle Banche

Nuove rivelazioni

Roma 9, ore 9.10 p.

Dicesi che i lavori del Comitato dell'inchiesta parlamentare prendano una nuova direzione.

La Commissione avrebbe scoperta una grossa transazione fatta qualche anno addietro dal Ministero del Tesoro.

Anche Colaianni avrebbe fatto nuove gravissime rivelazioni al Comitato.

Per una « Banca centrale »

Domani nella Sala Rossa si riuniranno i deputati toscani presieduti da Ginori.

Pare che siano intenzionati di combattere la fusione della Banca Nazionale con la Nazionale Toscana, anzi vogliano allargare questa, aumentandone il capitale in modo da prendere il posto della Banca Romana, costituendo un grande istituto, che si chiamerà appunto Banca centrale.

Le campagne

Eccovi il sunto delle informazioni ufficiali sull'andamento delle campagne.

Le abbondanti pioggie cadute nella decade furono di grandissimo vantaggio alla campagna; le viti, gli olivi e i frutteti sono assai carichi e rigogliosi; il frumento promette buon raccolto, si desidera ora che ricominci il bel tempo.

Un inserviente nell'Istituto di anatomia

Favaro, inserviente all'Istituto di anatomia di Padova, fu licenziato dall'impiego. Fu nominato in sua vece Zanonato.

Per l'arresto di italiani a Buje

Dicesi che il Consolato italiano di Trieste abbia trasmesso alla Consulta una copia della nota che inviò alle autorità austriache, protestando contro gli arresti che si fecero a Buje (Istria) di vari cittadini italiani.

Silvio Spaventa aggravatissimo

Il Re chiede notizie

Roma 9, ore 11.35 p.

Le notizie sulla salute di Silvio Spaventa sono molto gravi. Lo curano i dottori Lupo, Todaro, Vizioli e Durante. È difficile che possa salvarsi dalla nuova crisi.

La malattia ultima non cessò completamente e quasi interamente; il lato sinistro è paralizzato. Più grave è che non si accorge della sua malattia e la mente ha continui assopimenti.

Oltre il tumore gravissimo al lato destro della regione renale gli spuntò un altro tumore al lato sinistro, dolorosissimo.

Il Re ha oggi fatto chiedere notizie.

Pel riordinamento bancario

La Commissione pel progetto sul riordinamento bancario si riunirà lunedì per udire le relazioni di Cocco-Ortu. La Commissione esaminerà le proposte di accomodamento che fa il Ministero.

Le maggiori difficoltà riguardano la liquidazione della Banca Romana.

La famosa lettera di Menelik

Dicesi che Brin domani, rispondendo all'interrogazione di Antonelli sull'Africa, assicurerà che la famosa lettera di Menelik venne scritta e inviata prima che il dott. Traversi arrivasse nello Scioa.

Traversi venne ricevuto amichevolmente da Menelik.

LA LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

Per il nuovo Reichstag

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino 6 giugno.

(*Oliv....*) — Le elezioni politiche di quest'anno portano un'impronta affatto caratteristica che le contraddistingue dalle altre e, se il cancelliere Caprivi non dovesse con esse raggiungere lo scopo ch'egli s'era proposto, potrà però forse dire d'aver cooperato sia pure involontariamente ad un *processo di chiarificazione dei partiti*.

In Germania i partiti politici, sorti in tempi e sotto circostanze assai diverse dalle presenti, non corrispondono più ai bisogni attuali e devono subire quella trasformazione a cui nella vita vanno soggette tutte le cose.

Riformiamo, ha detto qualche anno fa il ministro Miquel, e la parola detta allora è divenuta oggi più che mai d'attualità. Il fermento in seno ai partiti esisteva, il torbido c'era e non ci voleva occhio sagace per vederlo; mancava solo la causa per rimescolarlo, ed essa si è presentata ora col progetto militare.

***

Dando un rapido sguardo ai partiti politici, vediamo come nel partito conservatore, composto specialmente di ricchi signori protestanti e cattolici e che ha quasi costantemente appoggiato il governo, s'è poco a poco aggregato gran parte del partito antisemista capitanato dall'ex-predicatore di corte Stocher.

Nei conservatori c'è tendenza ora a svincolarsi da questi affigliati.

Nel partito progressista è avvenuta la divisione; ed il partito nazionale liberale forte una volta finchè Bismarck lo ha voluto, usato e sfruttato poi da esso, è presentemente un partito di ben poca importanza. — Sempre unito e compatto rimaneva ancora il centro; ma nell'ultima seduta del defunto Reichstag in causa della proposta del deputato Huene erano sorti dei malumori che s'andarono man mano più aumentando, quando i delegati di vari collegi della Slesia — tra i quali il vescovo di Breslavia Kopp — pur dichiarandosi solidali al programma del centro, stabilirono di lasciare ai loro candidati piena facoltà d'esser favorevoli o no al progetto militare.

La *Germania*, organo del centro, tentò subito di negare questi dissensi, s'illuse o più giustamente provò d'illudere gli altri dicendo che anche questa volta i cattolici non avrebbero mancato del patriotismo e dell'obbedienza già proverbiali nel loro partito. Il segno della rivolta però era dato ed era foriero della rottura che doveva poi succedere.

In Münster nella Westfalia — la rocca del cattolicismo — si tenne giorni fa una riunione del centro per discutere sul contegno che i deputati dovranno tenere nel futuro Reichstag. Il barone von Schorlemer-Alst — il così detto re dei contadini westfali — propose un ordine del giorno in cui non si dovevano legare i deputati da promesse, ma lasciar loro di decidere ciò che era necessario per il bene della patria.

L'ordine fu respinto, Schorlemer ed altri ricchi possidenti abbandonarono la sala e mandarono fuori qualche giorno dopo un programma, in cui, tra le altre cose, si dicono « amiconi della pace mediante un'armata tanto forte da garantire la difesa dei confini e la sicurezza del paese. »

***

Ora che la rottura è un fatto indiscutibile, la *Germania* vuole mitigarne l'importanza col dire che infine il barone von Schorlemer non fu mai uno dei suoi figli prediletti, che nel centro lo si calcolava sempre come un intruso, antipatico anche a Windthorst, e già quando si discusse la legge del settennato von Schorlemer si trovava tra i dissidenti. Ma sotto il ghiaccio l'acqua si fa strada, ed al barone westfalo s'aggiunse il conte Mastuka, che sorte dal centro pubblicando una lettera nella *Kreuz Zeitung* in cui consigliò il popolo di pensare bene prima di dichiararsi solidale a persone del centro, che, sotto belle frasi, cercano solo il proprio interesse. A questi due se ne aggiunsero altri, tanto che la spinta produsse un movimento molto significante, e già giornali delle provincie renane e specialmente della Slesia, dove domina il centro, si portano candidati che, pur rimanendo fedeli al programma del centro, sono favorevoli al progetto militare.

Gli ultramontani intransigenti invece, pure di battere questo progetto danno luogo a candidature *ibride* come nel Baden dove gli amici di Lieber voteranno pel candidato progressista Osthoff contro il decano caro del centro Lender favorevole al progetto e sostenuto dai nazionali-liberali; e in Oeidelberg dove vi sono circa 3000 ultramontani questi non portano candidato proprio ma appoggiano il candidato progressista, che dispone di soli due mila voti.

***

Nella presente campagna elettorale è degno di nota il farsi innanzi dell'elemento agrario. Tutti i partiti meno il socialista vengono ad accordi coi circoli agrari; così Schorlemer s'è rivolto al circolo agricolo della Vestfalia come gli anti-semiti bavaresi ai circoli agricoli della Baviera, ed i nazionali-liberali nel Sud della Germania e nell'Annover; i progressisti del partito del popolo in Silesia ed in Pomerania ai circoli delle rispettive regioni. Dappertutto pullulano i candidati agrari, grandi possidenti e piccoli agricoltori, e si ritiene che nel prossimo Reichstag questo elemento sarà assai bene rappresentato.

Concludendo; se in queste elezioni il progetto militare avrà portata la rottura dei vecchi partiti e se sulle ceneri di essi se ne formeranno altri ben definiti, sarà questo già un gran beneficio che avrà portato alla Germania.

Appendice della Gazzetta di Venezia 108

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Giunto a piedi della scala il sarto si congedò dal falegname che, dopo avergli raccomandato un'altra volta di seguire le istruzioni, si allontanò frettolosamente per recarsi da Caterina e dai suoi amici.

Lui!

Il vecchio Schwemmer sedeva quella sera come al solito accanto la stufa coi piedi gonfi dalla gotta e l'inevitabile scialletto rosso a gran quadrati neri sulle ginocchia.

Davanti al padrone di casa sedeva a cavalcioni di una sedia il degno Sträuber.

La Schwemmer andava dalla stanza alla cucina per dare un'occhiata alla zuppa dei ragazzi come diceva ella, ma in realtà, per bere di quando in quando un sorso di acquavite.

Sträuber aveva appunto finito di raccontare una cosa molto interessante perchè il vecchio Schwemmer stava ancora a bocca aperta e fissava il suo interlocutore cogli occhi spalancati.

— È sparito senza lasciare alcuna traccia — mormorò lo Schwemmer dopo una pausa.

— Si sparito, ma dal numero dei viventi, intendiamoci! Il giorno dopo il suo cadavere fu estratto dal canale.

— Ah! ma allora la cosa è ben diversa, e si è almeno saputo come è andate a finire? Ma chi si suppone che l'abbia fatto annegare?

— Zitto, signor Schwemmer! sono cose di cui non si parla volentieri. E poi nessuno sa chi sia l'esecutore in queste faccende. Vi basti sapere che non è la prima volta che ciò accade.

— Egli pronuncia soltanto la sentenza?

— Sì, dopo avere interrogato due o tre altri se sono dello stesso parere.

— Dunque è una specie di tribunale contro le cui sentenze non si può appellare?

— Precisamente così.... Ma sia detto tra noi, egli esercita anche in altre cose una vera tirannia. Credete voi forse che noi possiamo fare quello che vogliamo? Neppure per sogno?... Vi assicuro, caro signor Schwemmer, che io ho l'intenzione di cambiar vita e di guadagnarmi il pane in un modo più svelto e meno pericoloso.

— Certo che deve essere una gran vitaccia! Fortuna che egli mi lascia in pace!

— Ma credo che sarà per poco! — disse lo Sträuber.

Recentemente lui ha detto a Matteo: Che cosa sapete del vecchio Schwemmer? Mi dicono che in casa sua si commettono delle vere infamie. Ditegli che badi ai casi suoi.

— Lo ha detto realmente? — chiese il vecchio — cercando di nascondere con alcuni colpi di tosse il suo spavento.

— Si, si, lo ha detto — continuò lo Sträuber — visibilmente soddisfatto dell'effetto delle sue parole.

— Ma come diavolo viene egli a sapere tutto quanto si fa quì? — chiese il vecchio — con voce tremante.

— Che ne so io! So soltanto che a *lui* nulla sta nascosto. Temo che quel diavolo di Matteo faccia la spia.

— No... no... questo no, fece il vecchio in tono di convinzione. È un essere molto misterioso — continuò egli dopo una pausa.

— Chi? Matteo?

— Ma chi parla di Matteo? Parlo di *lui*. Gli avete mai parlato?

— Una volta sola. E devo convenire che mi ha fatto una profonda impressione. Egli non è molto alto di statura, ma la sua voce vi fa tremare. E quando fa un movimento si direbbe che i suoi muscoli sono di acciaio.

— E credete voi — chiese il vecchio Schwemmer dopo una pausa — che qualcun altro dei nostri lo conosca?

Sträuber scrollò il capo e rispose:

— A fondo non lo conosce certo nessuno. Meglio di tutti lo deve conoscere Matteo, e poi Giuseppe, del quale vi ricorderete.

— Ah, Giuseppe! E dove è egli ora e che cosa fa?

— Giuseppe, caro signor Schwemmer deve aver fatto carriera in seguito alla protezione di *lui*. Una sera comparve dopo un'assenza di circa un anno nella *Tana della volpe* tutto lacero come uno straccione. Quella sera c'era anche *lui* nella taverna.

— Ebbene?

— Ebbene, pochi giorni sono l'ho visto a cassetta di un equipaggio signorile in gran livrea da cacciatore. E se vedeste come è divenuto superbo! Egli quando mi ha visto si è voltato dall'altra parte e non mi ha degnato neppure di uno sguardo.

In quel momento si sentì bussare leggiermente alla porta.

— Chi può essere — chiese il vecchio Schwemmer.

— Eh, forse Matteo!

— Egli non bussa così piano! — fece il vecchio. — Guarda un po' chi è — diss'egli alla megera che era appunto ritornata nella stanza da una delle sue solite escursioni nella cucina — perchè non vogliamo essere disturbati.

— Dovrebbe essere il sarto qui di faccia — fece ella.

— Il mio amico Schellinger! — esclamò allegramente Sträuber. — Bisogna farlo entrare subito. Con lui il tempo passa presto. Ci racconterà dei suoi viaggi. Non è vero signor Schwemmer?

— Per me, non ho niente in contrario. Ma tra una mezz'ora sarà qui Matteo e voi sapete che non è troppo amante di simili sciocchezze!

La donna aprì la porta ed il buon Schellinger entrò fregandosi le mani che erano intirizzite dal freddo.

— Buona sera a tutti! — diss'egli — Sono venuto un po' a riscaldarmi prima di andare a letto.

— Avete difatti l'aspetto di uno che muore di freddo — disse lo Schwemmer tossendo — sedete su quella panca e riscaldatevi.

— Il sarto accettò premurosamente l'invito e sedette accanto alla stufa vicino alla porta della stanza.

— È un pezzo che non ci onorate delle vostre visite amico Schellinger! — esclamò Sträuber. — Vi siete fatto troppo prezioso cogli amici!

— Chi si fa vedere troppo spesso diventa noioso — disse Schellinger sorridendo.

— E come va la salute caro Schellinger? — chiese Sträuber.

— Così, così! L'inverno non mi confà. È una gran brutta stagione per noi.

— Certo la primavera è migliore. Almeno non si soffrono raffreddori.

(Continua)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Omaggi a Kalnoky

Nuove dichiarazioni sulla politica estera

Opinioni russe

Vienna 9, *ore* 8.45 *p.*

La commissione del bilancio alla delegazione austriaca approvò all'unanimità un voto di piena fiducia e viva riconoscenza a Kalnoky pella eccellente azione, il suo pieno successo e la politica disinteressata che, tenendo altamente conto della potente posizione dell'impero e mantenendo l'incrollabilità della triplice alleanza, tende a migliorare sempre le relazioni con tutte le potenze.

La commissione ha cominciato la discussione del bilancio della guerra. Il ministro ne fa l'esposizione.

Vienna 9, *ore* 9 *p.*

Oggi Kalnoky, in seno alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca, ringraziò del voto di fiducia accordatogli. Aggiunse poi che vide con vivo dispiacere che alcuni giornali tedeschi hanno dato interpretazioni inesatte alle sue precedenti dichiarazioni, perciò deve opporsi a quelle false interpretazioni che cercano sollevare dubbi sulla base della politica austro-ungarica cioè sulle sue alleanze e relazioni.

Kalnoky soggiunse aver dichiarato chiaramente e esplicitamente che le alleanze continuano ferme immutate e che anche nelle relazioni intime nulla v'è di cambiato.

Egli affermò che egli dalle sue parole non dedusse nemmeno la conseguenza che si possa ormai porre fine allo sviluppo dell'armamento, ma ne sostenne al contrario la energica continuazione respingendo qualsiasi idea di disarmo.

« Naturalmente, conchiuse, la pace d'Europa è assicurata soltanto se le Potenze alleate abbiano ciascuna il sentimento della propria sicurezza. Per conseguenza se le autorità militari e il governo tedesco credono necessari certi provvedimenti militari per conservare tal sentimento della propria sicurezza non posso che credere e dichiarare che vedrei la forte garanzia della pace nella realizzazione di tali provvedimenti ».

.·.

Il corrispondente della *Politische Correspondenz* da Pietroburgo rileva l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni di Kalnoky alle delegazioni circa le relazioni austro russe.

Soggiunge: Nelle alte sfere si giudica che il progressivo miglioramento di queste relazioni contribuirà a impedire conflitti internazionali.

Cose di banca

Berlino 9, *ore* 6.40 *p.*

La Commissione centrale della Banca dell'Impero ha deciso, malgrado la situazione favorevole del mercato monetario di Londra, di non ribassare lo sconto, visto il bisogno di danaro regolarmente crescente alla fine del trimestre.

Il conte di Torino a Berlino

Berlino 9, *ore* 8.30 *p.*

L'Imperatore e il conte di Torino visitarono il mausoleo di Charlottenburg e rimasero un quarto d'ora dinanzi alla tomba di Guglielmo I.

Passarono oggi in rivista gli ulani della guardia a Potsdam.

La responsabilità delle ferrovie

Berna 9, *ore* 7 *p.*

In seguito alla catastrofe di Moenchenstein, il consiglio nazionale approvò la mozione di Brenner, tendente a rendere più severa la legge sulla responsabilità delle società ferroviarie e di navigazione, nel caso di accidenti in cui vi fossero morti o feriti.

Per le truppe coloniali francesi

Parigi 9, *ore* 6 *p.*

Il Senato votò il progetto di organizzazione dell'esercito coloniale, già approvato dalla Camera e stabilente che le truppe coloniali sieno reclutate mediante volontari.

A proposito di Palestro

Ciò che scrive il « Temps »

Il *Temps* protesta contro i sentimenti attribuiti ai francesi dal corrispondente di un giornale italiano a proposito del viaggio del generale Fabre in Italia per l'inaugurazione dell'ossario di Palestro.

Il *Temps* soggiunge di non sentire che rispetto per l'indipendenza d'Italia, per la quale fa sinceri voti.

All'ambasciata italiana a Parigi

A Parigi l'altra sera vi fu all'ambasciata italiana un pranzo di 24 coperti. Vi assistettero Develle, Rieunier, gli ambasciatori di Germania, di Austria e di Turchia e le notabilità del parlamento.

Poscia seguì un brillante ricevimento cui intervennero le notabilità diplomatiche e politiche.

Notavasi Constans, Ribot, Rouvier, Tirard, gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, il segretario di Carnot, ecc.

Grave disastro in America

Washington 9 — Il teatro Ford, attualmente trasformato in ufficio governativo, è crollato oggi. Vi si trovavano circa trecento commessi. Si teme che un centinaio di impiegati sieno rimasti schiacciati.

Navigazione

Si ha da Baltimora che il trasporto italiano *Eridano* è partito ieri per Cardif.

Agenzia Stefani

Lisbona 9 — La Camera portoghese approvò definitivamente il trattato di commercio ispano-portoghese.

Cette 9 — Da ieri cinque casi coleriformi.

Malaga 9 — E' attesa la squadra russa.

Montreal 9 — Un incendio distrusse il convento di Villamaria.

Monache ed alcune furono salvate.

New York 9 — A Mackinley fu rieletto governatore Di Chio.

Gedda 9 — Il colera è scoppiato alla Mecca. Ieri furonvi settanta morti.

CRONACA ELETTORALE TRIESTINA

L'elezione del I. Corpo

Un'altra vittoria liberale

Trieste 8

(*Veritas*) Domani fra le *10 e le 2* nella sala maggiore del Palazzo di Città gli elettori del *I. Corpo* deporranno le schede coi candidati da essi prescelti.

L'atto elettorale è condotto da una commissione elettorale, il presidente della quale cav. *Luzzatto* fu nominato dal luogotenente e ne fa parte il bar. *Kehnred* quale I. R. Commissario.

Gli elettori iscritti sono 404 ma una mezza dozzina sono morti ed altri 20 circa sono assenti o sono infermi.

Fanno parte di questo corpo i grossi negozianti e possidenti, i quali mandarono sempre in passato consiglieri conservatori.

I liberali però, consci di guadagnare terreno dovunque, perchè combattono per una causa giusta e santa, presentano oggi, come hanno presentato sempre nelle elezioni precedenti, una completa lista di candidati, scelti fra i migliori cittadini: ci sono, tra gli altri, il dott. *Dompieri* I. vice-presidente del Consiglio, uomo dotto ed oratore facondo, l'ingegnere *Gairinger* ed il possidente *Cesare* i quali, in unione all'architetto *Berlam*, sono uomini dotati di ottime qualità edilizie ed amministrative, il dott. *Porenta*, egregio medico, i signori *Mazzoli*, *Vianello* e *Girardelli*, possidenti.

Vi sta ancora *Filippo Artelli*, notissimo nel campo delle sicurtà, amministratore egregio e patriotta provato, il notaio *Mestron*, il dott. *Rusconi* ed il maestro *Wieselberger*.

Gli avversari propongono dei nomi noti per l'assoluta loro nullità.

Il cav. *Burgstaller* ed il cav. *Luzzatto*, deputati al Parlamento di Vienna e capi del partito conservativo, il bar. *Alber* preside del pellegrinaggio a Roma, *Righetti*, *Crucciani*, *Visin* noti clericalissimi. Due avvocati tedeschi *Krauseneck* e *Brunner* ed altri.

Non si possono fare previsioni.

.·.

La giornata di ieri fu favorevole alla causa giusta: il risultato dell'urna diede dieci nuovi consiglieri alla parte nazionale-liberale e due soli ai conservatori-governativi. Ecco i dispacci del nostro corrispondente che ci informano della nuova importante vittoria del partito che vuole tenere sempre vivissime le tradizioni di nazionalità italiana:

Trieste 9, *ore* 8.30 *p.*

(*Veritas*) Il primo Corpo ha oggi confermato il plebiscito nazionale del quarto e secondo Corpo, eleggendo dieci rappresentanti su dodici. La disfatta del partito governativo è quindi completa: finora conta solo quattordici rappresentanti contro trentaquattro di parte nostra.

La città è esultante. La polizia ordinò che gli assembramenti fossero sciolti. Nessun disordine.

Sopra 356 votanti la lotta riuscì accanita. Furono proclamati eletti: Artelli Filippo con voti 199, Dompieri Carlo con voti 200, Berlam Ruggero 185, Gairinger Eugenio 192, Mazzoli Ermenegildo 182, Mestron Guglielmo 194, Porenta Ugo 193, Vianello Leopoldo 195, Wieselberger Gustavo 186, Rusconi Arturo 181 — tutti della lista liberale. Gli altri due Cesare Alessandro e Girardelli Vittorio rimasero soccombenti per soli due voti.

Della lista governativa riuscirono Burgstaller e Luzzatto, deputati al Reichsrath.

La folla plaudente accompagnò alla sua abitazione l'avv. Carlo Dompieri, che dovette presentarsi alla finestra.

.·.

A completare il Consiglio mancano i sei rappresentanti delle sei frazioni, le quali non mancheranno di aumentare ancora la grande maggioranza liberale.

CRONACA ITALIANA

Contro marinai greci a Taranto

Trenta arresti

Bari 9, *ore* 8 *p.*

A Taranto è avvenuta una gravissima sollevazione popolare contro certi marinai greci.

La sommossa fu causata dalla voce di un preteso ratto d'una fanciulla, consumato da quattro sott'ufficiali greci. La bandiera ellenica venne atterrata.

Tre sott'ufficiali sono gravemente feriti, altri furono salvati miracolosamente dai furori della folla inferocita.

Si operarono trenta arresti.

Una nave a un asilo

Firenze 9, *ore* 1.30 *p.*

(*Nizio*) Un giornale genovese annunzia la concessione della nave *Vittor Pisani*, fatta dal governo all'asilo orfani marinari genovesi.

Posso assicurarvi non essere tale concessione accordata, presentando essa serie difficoltà, non ultima quella che prima dovrebbe concedersi eguale trattamento all'asilo nazionale dei marinari, sede centrale di Firenze.

Uno sciopero di fibbiari

Lecco 9, *ore* 7.10 *p.*

Lo sciopero degli operai fibbiari continua.

Domani nel pomeriggio si raduneranno nella Camera di commercio gli industriali, gli operai, i sindaci dei Comuni limitrofi per trattare un accomodamento.

Un ex deputato sotto processo

Palermo 9, *ore* 6.20 *p.*

Al tribunale penale, è cominciata a discutersi la causa in contumacia contro l'ex-deputato commendatore Pietro Chiari, accusato di falsificazione di cambiali scontate dal Banco di Sicilia per l'ammontare di lire 89,000.

L'imputato costituivasi spontaneamente al presidente. E' noto che il Chiara erasi reso latitante prima che fosse spiccato mandato di cattura.

Gli onorevoli Cuccia e Marinuzzi avvocati difensori chiesero ed ottennero il rinvio della causa per i termini necessari alla difesa.

XI Congresso medico internazionale

Roma, 7.

Ecco alcune delle più importanti adesioni pervenute al Comitato esecutivo del Congresso in questi ultimi giorni.

Il Club medico di Vienna mentre aderisce al Congresso nomina a suoi delegati i dottori Max Herz, Geza Kobler, August Hoek. Il dottore Ramon Garcia Gonzales, rettore della università nazionale della Città di San Salvador ha accettato la nomina di presidente del Comitato Nazionale Medico della Repubblica di San Salvador per la partecipazione al Congresso di Roma.

Il ministro degli esteri del governo imperiale del Giappone comunica che il dottore Ioshindo Inoko, professore al Collegio di Medicina dell'università Imperiale di Tokio, è stato nominato delegato del governo imperiale giapponese.

Il principe di Monaco ha scritto di aver delegato a rappresentare il suo governo al Congresso, il dottore F. Luigi Colignon medico dell'Ospedale di Monaco. Il dottore professore Alessandro Bobroff è stato incaricato di rappresentare l'università di Mosca.

Il dott. prof. Babes di Bukarest ha accettato di tenere una conferenza in una delle sedute plenarie del Congresso e tratterà *della posizione dello stato di fronte agli ultimi risultati degli studi sulle malattie infettive.*

Necrologio

A Venezia è morto il rinomato costruttore Pietro Biondetti fu Gaspare. Aveva 71 anno.

A Roma è morto il cav. Gustavo Sala capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici — A Grassino (Torino) l'industriale G. B. Dassetto — A Livorno Leone Sciamà addetto a parecchi istituti bancari A Reggio Emilia Benedetto Leocani, capitano in ritiro, vice-direttore dell'Orfanotrofio — A Pescara il signor D'Annunzio padre del poeta — A Terranuova Ugo Bandini direttore didattico.

A New York è morto il celebre artista drammatico Edwin Booth. — A Londra Francis Seaman Dymoke campione della Regina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Poco dista il *primiero*,
più presso è l'*altro* ancora;
generoso è davvero
quei ch'usa *terzo* ognora.
Commercio senza frutto
induce spesso a *tutto*.

Spiegazione della bizzarria precedente: O-NEGA

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 giugno: S. Margherita R.
Domenica 11 giugno: S. Barnaba ap.
Sole leva ore 4 m. 13; tram. 7.46
Temp. mass. del 8: 24.8 — Min. del 9: 17.6

Associazione liberale monarchica

Le assemblee di sestiere per la proposta e votazione dei nomi per la compilazione della lista per le prossime elezioni amministrative avranno luogo nei giorni e località seguenti:

Questa sera *Assemblee*:

Di S. Marco ore 8 e mezza p. alla sede del l'Associazione, Calle dei Fabbri N. 1009.

Di Castello ore 8 e mezza p. Scuola Gaspare Gozzi, Via Garibaldi.

Di S. Polo ore 8 e mezza pom., in Casa Moresco, Calle dei Botteri.

Di Dorsoduro ore 8 e mezza p. S. Barnaba, Corte del Botter, N. 2846.

.·.

L'Assemblea generale degli aderenti del **Sestiere di Cannaregio** viene rimandata da **oggi a domani** alle ore 8 pom., nel locale preannunciato, Palestra Reyer a S. Fosca.

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846, sarà aperta le sere di **martedì, giovedì e sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta, o l'avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dell'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Indetta per le otto e mezza, la seduta si apre alle 9.20.

Puntuali i nostri padri coscritti!!!

Presenti 35 consiglieri.

Assenti: *Alessandri, Fambri, Fornoni, Olivotti, Ricco, Visentini, Zennaro, Longhi.*

Giustificati: *Caroncini, Concina, Tiepolo, Clementini, Minich, Marcello, Pellegrini, Ceresa, Guggenheim* e *Lazzarini.*

I periti del tonno

Il consigliere Fadiga domanda la parola circa ai reclami pubblicati in questi giorni nei giornali cittadini, riguardo ai periti del tonno, e sopra una partita di detto pesce dichiarata buona e messa in vendita al pubblico e poco dopo dichiarata guasta dallo stesso perito che l'aveva dichiarata sana. Aggiunge che in detti giornali si parlò di ammalati e di persone che ebbero a soffrire gravemente per avere mangiato di quella partita di tonno. Raccomanda quindi alla Giunta di provvedere.

.·.

I lettori ricorderanno che fu la sola *Gazzetta*, che accennò al fatto, sul quale il cons. Fadiga richiamò l'attenzione della Giunta.

.·.

L'assessore *Franchi* conferma la verità dei fatti. Deplora che il perito, che dice uomo esperto, abbia questa volta sbagliato.

Dice che, trovandosi il regolamento presso la Giunta provinciale, non si può addivenire alla nomina di altri periti, come fu stabilito dal Consiglio comunale.

Aggiunge che, in attesa che il Regolamento ritorni approvato, la Giunta comunale ha già in questi giorni nominato un perito in via provvisoria in aiuto degli altri due (che viceversa poi non è che uno, perchè, come dicemmo, l'altro perito ha 83 anni e non può esercitare la sua delicata mansione.)

L'assessore all'igiene chiude, dicendo che non si trattò *che di semplici dolori e che non vi fu alcun morto*!!!

Il selciato alla Pasina

Il consigliere *Fadiga*, deplora anche le condizioni, in cui si trova il selciato a S. Silvestro e precisamente nel campo dove si trova il pontile.

L'assessore *Trentinaglia* conviene anche lui ed assicura che, sebbene quella località sia privata, non mancherà di provvedere perchè sia riparato.

Serenate

Il consigliere *Ancona* raccomanda alla Giunta di dare nella prossima stagione delle serenate non grandi, onde venire in aiuto alla società orchestrale e corale, che ritiene ne presenterà apposita domanda.

Il *Sindaco* risponde che la Giunta terrà conto della raccomandazione e dice che ha già provveduto per una prossima serenata.

Il regolamento del Macello

Si continua quindi la discussione del Regolamento del Macello.

Sul primo art. (22) si apre una lunga discussione alla quale prendono parte più volte i cons. Gregoretti, Dostenich, Meloncini, Ancona, Valmarana e Biasutti.

Alle dieci entra il cons. Villanova.

L'assessore Franchi risponde a tutti non molto felicemente; finalmente cede alla domanda del cons. Valmarana che vuole aumentato lo stipendio di 100 lire annue al portiere custode.

Si approva quindi l'articolo in questo senso.

Veterinario ispettore	L.	3.800
Veterinario assistente	»	2.500
Portiere custode	»	1.300
Un bollatore con patente di abilitazione per gli apparecchi a vapore	»	3.50 al giorno
Altro bollatore	»	2.75 idem

Si approva senza discussione fino all'art. 36.

La seduta continua.

.·.

Amministrazione e politica — L'altra sera il Consiglio Comunale non potè tenere seduta per mancanza di numero legale. Infatti i signori assessori e consiglieri della maggioranza avevano ben altre faccende da sbrigare! Essi dimenticarono Ca' Farsetti dovendo assistere alla assemblea generale del Comitato degli Elettori liberali, ecc. ecc. che ebbe luogo precisamente l'altra sera al Ridotto, presieduta da Feder, consigliere comunale!

I commenti ai lettori ed agli elettori.

La tassa sugli spazi comunali

Riceviamo e pubblichiamo:

L'organo della giunta in un suo articolo di ieri, col solito sistema di dar lo zuccherino agli elettori quando si è prossimi ad una elezione, fa l'apologia di una proposta di rimaneggiamento della tassa per gli spazi comunali, che quasi per sorpresa, venne portata ieri sera a discussione in Consiglio Comunale.

Del resto l'*Adriatico* prevede che gli avversari di questa riforma non possano dire che male; naturale! sfidiamo gli imparziali ad approvarla.

Siamo d'accordo in un punto col nuovo progetto, e cioè che si faccia luogo per i piccoli esercenti e specialmente per gli spazii di erberia ad una diminuzione della tassa: ma non possiamo trovare nè giusto nè conveniente che per questo s'abbia ad aumentare in modo addirittura esorbitante la tassa agli esercenti di piazza, piazzetta, proposta di aumento che è di tali proporzioni da rendere insostenibile la condizione degli esercenti stessi, i quali debbono pagare già anche colla tassa attuale importi rilevantissimi.

Le vecchie amministrazioni aveano studiato, è vero, se fosse il caso di far luogo ad un aumento di questa tassa, ma dovrebbero arrendersi alla evidenza dei fatti e abbandonarono il progetto.

Superficialmente considerata la questione, può parere che sia troppo mite la tassa per gli esercenti di piazza in confronto della misura pagata dagli altri esercenti; ma se si consideri che, data l'ampiezza della piazza e piazzetta, l'occupazione del suolo pubblico anche per tratti molto vasti non reca alcun danno alla viabilità; che la mitezza della tassa è imposta, per motivi di proporzionalità, dalla ampiezza degli spazi; la quale mentre per la generalità degli esercenti lo spazio esterno occupato, fa costantemente parte integrante del negozio stesso, per gli esercizi di piazza, invece lo spazio esterno viene occupato *poche ore in pochi mesi* dell'anno, ed è soggetto a vicissitudini d'ogni sorta; a ciò arrogi che gli esercizi di piazza sono gravati di pesi enormi che non hanno paragone con quegli degli altri esercizi e che la concorrenza diviene ogni giorno maggiore.

Se si considera tutto ciò, ogni imparziale dovrà riconoscere come l'aumento proposto sia addirittura esorbitante e gravoso: ed infatti non esitiamo ad affermare che non v'ha esempio di una imposta che da un giorno all'altro venga aumentata nientemeno che del 150 0|0 tenuto pur conto dell'abbuono del 50 per cento.

Si persuada però l'organo della giunta che non critichiamo le sue proposte per progetto, ma perchè si dimostrano sotto tutti gli aspetti inattuabili: che non possiamo imporci il silenzio allorquando si fanno servire progetti d'indole puramente amministrativa a scopi evidentemente elettorali, solleticando gli in-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 30	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 27 ½	104 40	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 ⅛	104 25	— —	— —
Londra	3	26 08	26 12	26 12	26 16
Svizzera	4	103 90	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 ¾	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 ⅞	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Casse di Risparmio 4 ½

Milano 9			
Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	97 50	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	541 50	Società Veneta	87 —
Banca Generale	314 5	Obbligaz. Meridion.	313 —
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	303 50
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 [illegible]
		Berlino a vista	128 70

Torino 9	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 27
Azioni ferrovie medit.	542 —
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	462 50
Banca nazionale	1290 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 32
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27 ½
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	461 5
Azioni S. Acqua Pia	110 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	97 32 —
Cambio Londra	26 12
» Francia	104 35 —
Azioni F. M.	691 50 —
Azion Mobil.	462 —
Genova 9	
Rendita ital. 5 %	97 30 —
Azioni Banca naz.	1290 —
Credito mobiliare ital.	462 —
Ferrovie meridionali	691 50
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 40
» sconto Londra	26 3
» Germania	128 77
Londra 8	
Inglese	99 1|16
Italiano	92 1|[illegible]

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	98 42	98 40
Id. 3 % perp.	98 42	98 35
Id. 4 1|2 fine	106 —	106 05
Id. Ital. 5 %	93 40	93 05
Camb. s. Lond.	25 21	25 20
Consol. ingl.	99 ⅛	99 1/16
Obblig. Lomb.	332 50	332 —
Cambio Italia	3 ⅞	3 ⅞
Rend. turca	22 22	22 15
Banca Parigi	666 25	661 25
Tunis. nuove	482 —	481 50
Egiziano 6 %	508 12	507 50
Rendita ungh.	97 06	96 97
Rend. spag. est	66 47	66 ¼
Banca sc. Par.	145 —	148 75
Banca Ottom.	601 87	599 06
Cred. Fond	976 25	978 75
Az. Suez.	2686 —	2681 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	— —	89 62
Ferr. mer.	663 75	660 —
Prest. russo	78 85	78 80
id. portog.	22 93	22 81

Vienna 9	
Rend. in carta	98 25
» argento	98 15
» oro	117 35
» corone	96 45
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	339 —
Londra	122 95
Zecchini imp.	585
Napoleoni d'oro	9 79 —
Berlino	
Azioni Credit.	178 40
Cambio Vienna	165 40
Rendita Italiana	92 20
Londra	
Consolidato	99 63
Rendita Italiana	92 ⅜
Berlino 9	
Mobiliare	176 —
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,95 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,95 — pel 10 ottobre 83,95 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 00 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 47 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,66

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,71 ⅝ Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2 40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅛ — Rio good 18 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 100,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 46,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,000 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 7|16

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 21,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi 32,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,200 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 giugno, N. 133, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Appignano — Regio decreto che legittima la proprietà di alcuni stabili posseduti dal Collegio dei parrucchieri di Roma — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Rieti e di quella sul bestiame nel comune di Marzano Appio — Regio decreto che scioglie la amministrazione della congregazione di carità di Battifolle — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 1893 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardi Aurelio, Arezzo — Bongiorno Angelo osteria, Milano — Bongiorno Angelo, osteria, Milano — Pellegrini e Colombo, vini, Milano — Pellegrini Luigi, prestino, Brescia — Rosa Mario, terraglie, Piacenza.

Stato Civile di Venezia

8 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 12.

Matrimoni: Crecco Carlo, impieg. privato con Heitz Guglielmina, benestante, celibi — Quintavalle detto Buranello Gio. Maria, gondoliere, vedovo con Lemma Maria, domestica, nubile — Pavolarza Vittorio, margaritaio con Gallimberti ch. Zanon Angela, casalinga con Brunetta Giovanna, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Pasquali Paolina 73, nubile, civile, Venezia — Seguso Sante, 63, vedovo, dipintore, id — Tisoa Francesco, 35, celibe, operaio d'artiglieria, id, — Spagna Federico, 27, celibe, agente privato, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 8 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 21,— a 22,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 18,— a 18,25 = segala nuova da 15,— a 15,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4.15 7.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

teressi della massa e ponendo in non cale interessi altrettanto gravi, altrettanto vitali! W.

Le solite fandonie — Nella *Gazzetta* del 23 dello scorso mese, abbiamo annunciato che la Giunta amministrativa avrebbe respinto il famoso regolamento dei vigili, perchè non vi era fatto alcun accenno sulla nuova divisa del corpo; nè sulla trattenuta che sarebbe fatta ai singoli vigili pel pagamento del debito di massa; e finalmente per la mancanza assoluta delle norme generali del servizio.

L'organo ufficioso della Giunta, l'*Adriatico*, sotto il titolo: *Le solite fandonie*, pubblicava il giorno seguente:

« I giornali di Calle Caotorta sono usciti ieri preannunciando che la Giunta provinciale amministrativa respingerà il nuovo organico del Corpo dei vigili, ed hanno anche avuto la singolare abilità di indovinare i motivi della futura deliberazione. La verità è che la Giunta provinciale non ha ancora discusso l'argomento e che i motivi per i quali, secondo i giornali suddetti, essa dovrebbe respingere il regolamento, non hanno senso comune. »

Nella *Difesa* di ieri sera, per solito bene informata, ecco quanto si legge:

« Quel famoso regolamento dei vigili che ha incontrate più antipatie che simpatie nella nostra cittadinanza, invece che prendere il diretto per Roma affine di essere definitivamente approvato, dalla Prefettura è passato a Ca' Farsetti per essere nuovamente discusso non in Giunta, ma in Consiglio comunale.

Sembra che i compilatori si sieno dimenticate tre cose abbastanza interessanti: 1. La divisa di cui intendesi fornire i vigili; 2. A chi e come si addebiterà l'importare della divisa; 3. Come la Giunta intenda distribuire il servizio pel fuoco e per la sorveglianza ai regolamenti municipali. Non avendo ora il Consiglio comunale tempo da discutere il regolamento ed essendo d'altronde la Giunta tutta in opera per le imminenti elezioni, verrà certamente riparato alle ommissioni dopo la grande nuova vittoria elettorale che si ripromettono di riportare i nostri padri coscritti. Se al predetto regolamento abbiamo desiderato un giorno eterno riposo negli scaffali dell'archivio municipale, interpretando il desiderio dei cittadini ben pensanti, oggi ripetiamo il medesimo augurio. Così avvenendo, riposerebbero un poco dallo studio anche i cervelli democratici dei nostri amministratori. Pompieri e guardie municipali per un altro po' di tempo lasciate da banda i pensieri cattivi sul vostro futuro destino ».

Che cosa ne dice ora l'organo ufficioso? A chi va affibiato il titolo: *Le solite fandonie?*

O che burloni quei signori dell'*Adriatico*!

Il « Volturno » — Ieri alle tre pom. ritornò a Venezia il *Volturno* e gettò l'àncora di fronte ai Giardini vicino all'*Esploratore*.

Si accentua sempre più la voce che la nave partirà da Venezia domani o dopodomani.

Sul *Volturno* prenderanno imbarco vecchi marinari musicanti, pei quali il Duca degli Abruzzi acquistò a proprie spese i necessari istrumenti. Tali istrumenti vennero acquistati a Milano.

L'Imperatrice Federico. — Sappiamo che l'Imperatrice ha assicurato un alto personaggio che al suo ritorno dalla Grecia si fermerà qualche giorno a Venezia.

Crediamo che alloggierà nel palazzo Rezzonico presso lord Browing, dove avrebbe soggiornato sua madre, la Regina Vittoria, se si fosse recata a Venezia.

Commemorazione di Garibaldi — Avvertiamo che domenica 11 corr. il corteo muoverà dal cortile del palazzo Ducale alle ore 9 ant. pel salone dei giardini pubblici.

Le associazioni sono quindi pregate di riunirsi per le 8 1[2 con le loro bandiere e buon numero di soci.

Anche i soci del tiro a segno sono invitati alla cerimonia.

Dopo la commemorazione il corteo si scioglierà ai giardini pubblici.

Il pubblico sarà ammesso nel salone, però compatibilmente allo spazio che potrà restare libero dopo che sarà entrato il corteo. Sul palco non possono accedere che le rappresentanze e le bandiere delle Società con tre soci per ogni una.

Fu pubblicato un patriottico manifesto a nome di tutte le associazioni.

Il funerale dell'operaio Francesco Tisson, morto l'altro ieri alla Certosa in seguito allo scoppio di una granata, fu celebrato iermattina nella cappella dello Spedale militare di Sant'Anna. Le spese vennero pagate dagli arsenalotti delle officine dell'artiglieria.

Un largo stuolo di compagni, di amici, di conoscenti circondava la bara — notammo parecchie operaie abbrunate. Quattro bellissime corone furono deposte sulla bara.

Il feretro poi fu portato dagli amici a dagli operai per Via Garibaldi alla Veneta Marina, ove — prima che la salma venisse portata sulla barca funebre dell'Arsenale in Cimitero — dissero commoventi parole di saluto all'estinto i compagni di lavoro di lui, Angelo Bassi e Cleto Cendon.

Cerimonia modesta ma commovente nella sua sincerità.

Un' accoppatojo. — La Calle Priuli ai Scalzi è ridotta in stato tale che è un vero accoppatojo.

Invitiamo il sempre attivo (se Dio lo volesse) l'assessore ai lavori pubblici cav. Trentinaglia a visitare quella località, dove abita un migliaio circa di persone e ci dirà se, chi paga bravamente le tasse, deve essere trattato così.

In flagrante — Giacomo Scarpa di 48 anni, pregiudicato, abitante a Dorsoduro, N. 208. l'altra sera entrava in chiesa S. M. Formosa e, non visto da alcuno, portava via da un altare due candelieri di ottone con suvvi le candele, pel complessivo importo di sette lire.

L'agente di P. S. Costeniero del Sestiere di Castello, in campo S. M. Formosa, visto che da sotto la giacca dello Scarpa, individuo assai conosciuto, usciva una candela, si avvicinò a lui, e gli chiese che cosa tenesse sotto la giacca.

Lo Scarpa rispose che, avendo fame, aveva rubato quegli effetti in chiesa. Fu naturalmente dichiarato in arresto e, mentre lo si traduceva alla Questura di S. Lorenzo, tentò di fuggire.

L'agente lo afferrò e nella colluttazione, perchè lo Scarpa si ribellò, caddero entrambi per terra. Lo Scarpa graffiò l'agente e tentava di morsicarlo; ma sopraggiunti altri agenti, fu tradotto in carcere.

Una sequela di furti — Arresto dei ladri — Sequestro — Il battellante Pietro Curti, che ha lo stazio di barche ai SS. Gio. e Paolo, andava constatando da qualche tempo la sottrazione di vari oggetti dalle proprie barche.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio, si stabilì che i ladri erano i fratelli Eugenio e Vittorio Pavan di 17 e 19 anni, fabbro disoccupato il primo, facchino il secondo e Giovanni Mazzetti, di 18 anni, peataio, abitanti nel Sestiere di Cannaregio.

Arrestati, confessarono il furto; presso di loro fu sequestrata una parte della refurtiva.

Ubbriaco e ladro? — L'altra notte gli agenti della squadra centrale incontrarono un individuo che, ubbriaco, schiamazzava. Accompagnatolo alla questura, fu trovato in possesso di una pezza di tela lunga otto metri della quale non seppe giustificare la provenienza. È certo Giacomo Bressan, di 49 anni, di Vigonovo, pettinacanape, abitante a Castello N. 1177. Si ritiene che la pezza sia di furtiva provenienza.

R. Marina — L'*Iride* è giunta il 7 a Pozzuoli. L'8 il *Messaggero* è partito da Genova, il *Volta* da Maddalena, la squadra permanente da Porto Maurizio ed il *Barbarigo* da Palermo.

Agli Alberoni. — *La questione dell'acqua.* — Ci scrivono da Alberoni:

(Z.) — Questa misera frazione di Venezia, non abbastanza abbandonata dal Municipio radicale-massonico, è del tutto senza acqua, e da un bel pezzo.

Gli abitanti da tre o quattro mesi gridano e si lamentano che manca loro l'elemento principale della vita, e tutti si van chiedendo cosa si farà quando ci batterà il sollione di luglio.

Alla mattina quando arrivano i rimurchiatori da Venezia, tutti sono obbligati a limosinare dal capitano un paio di secchie d'acqua per potersi cucinare un po' di carne.

Un mese fa avemmo una commissione di quattro individui, compreso il segretario di Malamocco, per assumere informazioni circa l'acqua. Chiesero a tutti delle condizioni della frazione, partirono e chissà quali profondi studi avranno compiuto da quell'epoca; il fatto si è che siamo allo stesso punto. Quei signori degni in vero della Giunta, che attualmente sgoverna.... studiano ancora.

Giorni or sono, quando venne qui il segretario di Malamocco, qualcuno lo interrogò circa la famosa strada, di cui urgentemente abbisogniamo. Ci fu risposto che non si può farla essendo tutto di proprietà militare.

Ma domandiamo, noi, lo stradale di Lido, che conduce allo Stabilimento, di chi è? Non è forse proprietà militare?

E la strada da Malamocco a Lido non è forse proprietà militare?

Ed abbiate presente che tutta questa strada è assolutamente indispensabile ad Alberoni, dacchè il tratto di percorso è molto più battuta che non quello di Malamocco-Lido. Trovano tante difficoltà per farla, e tutto si riduce a duecento metri, Vi pare?

Il diritto che hanno Lido e Malamocco lo ha pur anche Alberoni.

Sanno che esiste questo paese per le elezioni! e vedrete che non mancherà tanto tempo che verranno mandati affissatori e galoppini a magnificare la Giunta, a dire che essa studia anche per Alberoni, che diverrà un grande centro marittimo, che avrà Arsenali e cantieri.... il tutto, naturalmente, fino al giorno delle elezioni. Raggiunto lo scopo, noi continueremo da questi signori ad essere trattati come si fosse in frazione di Monkullo.

Elettori, all'erta! non lasciatevi gabbare, chè abbastanza foste turlupinati!

Società Reduci Garibaldini. — I soci di questo sodalizio sono vivamente pregati di trovarsi numerosi con berretto, camicia rossa e decorazioni, domenica 11 corr. alle ore 8 1[2 ant. nel cortile del palazzo Ducale per l'annua commemorazione del generale Garibaldi.

Sono poi pregati tutti i reduci garibaldini residenti in Venezia, anche non appartenenti alla Società, d'intervenire essi pure, coi loro distintivi, riunendosi alla bandiera sociale.

Le corse festive dai giardini al Lido sui piroscafi della S. V. L., delle quali dicemmo ieri, comincieranno domani.

Camera del lavoro. — Il signor Pietro Heinz ci manda una lunga lettera — quasi 3 facciate — di risposta alla lettera Monticelli publicata ieri l'altro. Oggi non abbiamo spazio; riassumeremo domani.

Alla Permanente. — Furono ammessi alla nuova mostra di questa Permanente i dipinti degli artisti G. Culluris, G. Lallich, L. Benvenuti, A. Comirato, D. Mazzoni, L. Mion, Levi Nina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — L'attraente spettacolo di Varietà che la Compagnia del Fregoli dà a questo teatro ottenne tale continuato successo che furono stabilite altre due rappresentazioni, che avranno luogo questa sera e domani.

Chi non ha ancora ammirato il bravo Fregoli non manchi al *Rossini*: vi passerà allegramente un paio d'ore.

« Fora del mondo » a Fiume — Ci scrivono da Fiume:

(E. C.) Ieri a sera abbiamo avuto finalmente occasione di assistere alla prima rappresentazione di questo stupendo lavoro che conta già tanti successi ed il successo che qui vi ottenne fu invero splendido. Gallina ebbe sei chiamate in chiusa fra infinite acclamazioni.

L'esecuzione che vi ebbe da parte della celebre Compagnia Veneziana fu invero impareggiabile, interpretato dalle sig. Benini-Bambo, Dondini e sig. Mezzetti e Benini. Questa sera il lavoro si replica.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 tra il ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia *Unione*, Turri — 2. Mazurka *Adele*, Pardini — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Grandis — 5. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 6. Pezzo concertato *Rigoletto*, Verdi — 7. Polk *Giuditta*, Nava.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Le udienze di ieri

Anche ieri seduta burrascosa

Di ben poca importanza si sentono vari testimoni sopra singole circostanze.

I testimoni Zoffoli Aristide, Lucchi e Severi erano presenti alla cena del 15 aprile alla quale intervennero l'Alvisi, il Domeniconi, il Lodovico Valzania. Escludono concordi e nel modo più assoluto che Urbano Valzania apparisse a quella cena anche momentaneamente.

La deposizione del delegato Fumagalli da luogo ad un grave incidente. Un giurato, mentre il testimone dice che all'arresto di Urbano Valzania vi furono delle esplosioni di gioia, aggiunge: *giuste*.

L'avv. Pagani-Cesa rileva la frase che deplora con vivaci e nobilissime parole. Il giurato in questione dichiara non ricordare di aver pronunciata quella parola. L'avv. Pagani solleva formale incidente perchè il giurato sia dispensato dal prestare servizio e sostituito con un supplente.

La Corte con motivata ordinanza accoglie la domanda della difesa, dispensa il giurato in questione e lo sostituisce con uno dei supplenti.

Accolta con grande interessamento la deposizione dell'ex deputato Andrea Costa. Parlò dei partiti in Cesena. Come capo del partito socialista parlò ai funerali di Pio Battistini e ricevè una lettera anonima contenente delle minacce. Ritiene che data la tensione dei rapporti fra i partiti si debba essere prudenti nel dar peso ad accuse. Non crede colpevole Urbano Valzania.

L'avv. Pietro Turchi non conosce degli imputati che il Domeniconi e il Valzania. Di questi da ottime informazioni e non lo crede capace di nessuna azione meno che onesta.

I costumi di Taiti in appello

Ieri, alla Corte d'appello dovea aver luogo il processo contro Carlo Monticelli per l'opuscolo sui *Costumi di Taiti*.

Il deputato prof. Agostino Berenini era qui giunto espressamente da Roma per difendere insieme ad Andrea Bizio il Monticelli.

Ricorrente e difensori attesero fino alle 5 1[2 di sera per discutere la causa — la quale, all'ultimo momento, venne rinviata a tempo indeterminato.

CRONACA VENETA

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta — Mercato del 7:

Qualità, bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 1000; prezzi da L. 5.— a L. 3.90 — Bozzoli annuali di razze giapponesi chil. 50.—, da L. 4.40 a 3.60.

**

Ci telegrafano da Lonigo in data di ieri:

Gialli da L. 4.60 a 5; bianchi da L. 4.40 a 5; quantità venduta: Gialli chil. 2000; bianchi 500.

Acquedotto della Riviera del Brenta

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Da vario tempo sui periodici di Venezia vediamo trattata da egregie persone intraprendenti e competenti in materia, la questione dell'approvigionamento dell'acqua potabile nei Comuni di Strà-Dolo-Mira-Mirano-Mestre-Noale e limitrofi, e sappiamo anche che sono stati presentati due progetti della Compagnia francese delle acque che esercita l'acquedotto di Venezia — e che fra breve tempo, nei maggiori centri, si terranno dagli uffici sanitari, delle conferenze atte a tener viva una questione così importante e di tanta utilità.

Quello però che un po' ci sorprende si è che fino ad ora non abbiamo veduta in discussione che la sola acqua di S. Ambrogio, la quale, conveniamo, è la più adatta economicamente parlando, per la fornitura dei Comuni di Noale, Mirano e Mestre. Non così però lo crediamo per i paesi componenti la Riviera del Brenta, essendochè dovendo il Comune di Padova portare la sua acqua di Dueville, la quale non è per nulla inferiore a quella di Sant'Ambrogio fino a Ponte di Brenta è certo che converrà meglio servirsi di questa; tanto più che essendo in condotta forzata, si potrà averla nei piani superiori mentre l'altra in condotta libera non andrà che a soli due metri dal suolo.

Speriamo però che quelle egregie persone iniziatrici dello splendido progetto vorranno studiare bene la questione e desideriamo che le due acque di provenienza diversa vengano ambedue *seriamente prese in considerazione* per dare la preferenza a quella che presenterà migliori vantaggi.

Cronachetta padovana

Il fatto di Piove — Guida di Padova gratis — Speculazione indecente — Fiera.

Padova 9 *giugno* — Ci scrivono:

Da circa mezzo anno reggeva la cura di S. Angelo di Piove, un prete che per la matura sua età e la voluta serietà dell'ufficio non poteva infiltrare il minimo sospetto sulla moralità dei costumi.

Invece pare siono stati assodati contro di lui fatti così immorali che egli avrebbe tentata una fuga abortita mercè la solerzia delle autorità del luogo che ne eseguirono l'arresto.

— Nei giorni delle corse al galoppo ed al trotto, in quelli della fiera del Santo ed in altre occasioni di concerti, di spettacoli pubblici, nelle sere in cui suonano le musiche nelle piazze, verrà distribuita *gratis* una guida *réclame* di Padova contenente tutte le informazioni necessarie ed anche quelle soltanto utili al *touriste*, al negoziante, al professionista, all'artista, ad ogni classe di persone in una parola. L'edizione uscirà dallo stabilimento Prosperini.

— La moneta spicciola di bronzo ed argento è diventata a Padova l'*araba fenice*. La speculazione si sbizzarisce con danno incalcolabile del commercio e della vita privata cittadina. Il Monte di Pietà si trova nella dura necessità di sospendere l'esercizio e di comperare a carissimo aggio la moneta. Ieri ed oggi l'amministrazione dell'opera pia ha dovuto sopportare una grave spesa per l'aggio del cambio.

La situazione è già intollerabile ad ognuno e tutti ci auguriamo che il Governo voglia provvedere sul serio e presto.

— La piazza V. E. è già popolatissima dei soliti baracconi di fenomeni e di curiosità offerte ai buoni *patavi* nella ricorrenza della massima fiera. Ordine perfetto.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 *giugno* — Ci scrivono:

Elezioni amministrative — Il prefetto della Provincia dopo aver preso gli opportuni accordi coll'illustr. sig. primo presidente della Corte d'Appello, ha deliberato che le elezioni parziali amministrative, nell'anno corrente, sieno tenute col seguente ordine: Il giorno 25 giugno nei Comuni del Mandamento di Badia Polesine; — il giorno 2 luglio p. v. nei Comuni dei Mandamenti di Crespino e Lendinara; — il giorno 16 luglio p. v. nei Comuni dei Mandamenti di Adria e Loreo; — il giorno 23 luglio p. v. nei Comuni dei Mandamenti di Ariano Polesine e Rovigo; — il giorno 30 luglio p. v. nei Comuni dei Mandamenti di Massa Superiore e Occhiobello.

Consiglio comunale — Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso sabato nella seduta da tenersi dal nostro Consiglio comunale:

1. Provvedimenti da adottarsi per la illuminazione a gaz. — 2. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Giunta risguardante i provvedimenti adottati nelle circostanze delle nozze d'argento delle Loro Maestà. — 3. Id. id. sulla domanda al prefetto di tenere una privata trattativa per l'appalto del lavoro di costruzione in cotto dell'attuale impalcatura in legno del ponte attraverso l'Adigetto sulla località detta il forte di Roverdicrè. — 4. Risoluzioni relativo all'Accademia dei Concordi. — 5. Approvazione del resoconto morale della Giunta e del conto esattoriale per l'anno 1892. — 6. Approvazione delle maggiori spese pei lavori di costruzione dei cessi pubblici e di riordino della Via Forni. — 7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Giunta risguardante lo storno di fondi da categoria a categoria del bilancio per l'esercizio 1893. — 8. Approvazione delle maggiori spese per il lavoro di riordino della pubblica pescheria. — 9. Domanda al prefetto della Provincia di prescindere dall'asta per l'appalto triennale della fornitura delle carte e stampe occorrenti a quest'amministrazione. — 10. Conto consuntivo dell'ospitale dell'anno 1892 e relative relazioni. — 11. Comunicazione delle dimissioni da assessore del sig. Malvezzi Francesco.

Al Congresso — Al Congresso antifillosserico di Alessandria venne nominato segretario l'egregio nostro consultore agricolo cav. Tito Poggi. Egli lesse pure una dettagliata relazione sulla concimazione dei vigneti le cui conchiusioni furono approvate all'unanimità, e accolte da molti applausi. Al valente professore le nostre congratulazioni.

Vertenza Bellini-Guerrini — Annunciamo con piacere che mediante l'autorevole interposizione del giudice Mariconi, che presiedeva il Tribunale, dell'avv. Ricci sostituto procuratore del Re e di molti amici, venne appianata la vertenza fra Giuseppe Bellini e il dott. Tullio Guerrini sopra basi soddisfacenti per entrambi, e mediante una franca dichiarazione rilasciata dal Guerrini al Bellini.

Altro processo — Giovedì, 15, davanti al nostro Tribunale si discuterà l'importante processo, già rimandato due volte, contro i signori Rizzi Francesco ed Antonio, Carlo Zerbinati, Gozzo, Banzi Achille ed altri, imputati di diffamazione a sensi dell'art. 393 a carico di Migliorni Tullio, sorvegliante stradale di Fiesso Umbertiano.

Passeggiata ginnastica — Domani, 10, alle ore 6 pom., avrà luogo, stante la calda stagione, l'ultima passeggiata ginnastica. Alle ore 4 1[2 vi sarà la riunione in palestra e alle 5 precise la partenza per San Martino di Venezze. La squadra sarà preceduta dalla fanfara ed accompagnata dalla presidenza. Il ritorno a Rovigo è fissato per le ore 11 circa.

Elargizione — La Cassa di risparmio della città di Milano, in occasione della festa dello Statuto, ha inviato alla nostra Congregazione di carità lire 700 da distribuirsi ai poveri.

Mestre 8 *giugno* — *Banda Cittadina* — *Banca di Credito* — Ci scrivono:

(L.) A modificazione di quanto scrissi oggi rapporto alla ricostituzione di questo corpo filarmonico, mi preme avvertire che, in riguardo dell'esame che si avrebbe stabilito per i singoli concorrenti musicanti, non trattasi già di un esame formale ma di un giudizio del maestro dopo avere esperimentata la maggiore o minore capacità dei musicanti stessi, ed in base al quale giudizio si stabilirebbero i compensi.

Altresì sono informato essere intenzione della locale Unione filodrammatica, subitochè sieno appianate tutte le divergenze e ricostituito il corpo filarmonico, di dare nel corso dell'anno una qualche rappresentazione, il di cui ricavato netto fosse devoluto a stabilire premi da 40 o 50 lire ciascuno, da assegnarsi a quei musicanti effettivi ed allievi che nel corso dell'anno risultarono attivi e diligenti sì alla scuola che alle comparse ed alle prove.

— Sabato a sera è indetta l'adunanza generale dei soci di questa Società di Credito. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno, si comprende quello della nuova nomina di tutto il Consiglio di amministrazione dimissionario, compreso il presidente e vice-presidente, i quali tutti componenti il Consiglio stesso diedero rinuncia per puro sentimento di delicatezza, essendosi stabilito di sopprimere il Comitato di sconto e deferire al Consiglio d'amministrazione le mansioni a questo inerenti. Tale determinazione fu suggerita da ragioni di opportunità e per semplificare l'andamento delle operazioni.

Non metto dubbio che, trattandosi di argomento importantissimo per il migliore andamento di questa nuova istituzione, nessuno mancherà all'appello, tanto più che sarebbe deplorevole non addimostrare vivo interessamento per la stessa, visto che il suo funzionamento procede lodevolmente sotto ogni rapporto.

Noventa di Piave 9 *giugno* — *Incendio* — Ci scrivono:

Nel N. 151, 3 giugno corr. della *Gazzetta di Venezia*, da S. Donà, si legge: « Per la mancanza di personale, il locale del signor Camillo Nardini in Noventa di Piave, due vetture e dodici quintali di fieno dell'affittanziere Zanne furono completamente distrutti. » La notizia non era esatta. Sta invece, che troppo grande era il numero di quelli che si prestarono per ispegnere il fuoco; per cui, come sempre in simili circostanze, ne viene confusione; e che vedendo di non poter nulla salvare, nè del locale incendiato, nè delle cose contenutevi, uomini e donne, con lodevole gara, si diedero a circoscrivere il fuoco, ad isolarlo; altrimenti si sarebbe comunicato al casino confinante del signor Varagnolo di Venezia, e di là ad altri fabbricati, recando indicibili danni.

Monselice — Ci scrivono:

(A. B.) Il distintissimo chirurgo della nostra città Guido prof. Turazza ha compiuto, non è guari, una delicatissima operazione su certa Masin-Bison Giovanna, strappando così la disgraziata madre da certissima morte. La poveretta era da mesi e mesi in preda a continui dolori e patimenti, cagionati dalla terribile malattia chiamata scientificamente *echino coco* del fegato, e mercè il prodigioso ferro anatomico, col quale il nostro giovane operatore lavorò sul di lei corpo colla sua abituale destrezza, ella domenica 11 m. c., uscirà da questo civico ospitale.

Così il valente professore ai tanti allori conseguiti nel periodo di pochi anni di sua dimora tra noi, ne aggiunge un nuovo splendidissimo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Impiegato di fiducia cercasi Cauzione necessaria circa lire tremila contanti. Adenisio Bimordini posta, Firenze. 192

Giovane diciotenne, ottime referenze, pratico francese e contabilità, cerca impiego presso casa commerciale, di preferenza estera. L., Posta, Torino. 197

Uomo ventottenne cerca posto macchinista o capo fuochista. Buone referenze, R. 315 posta, Milano. 155

Giovane commerciante tedesco cerca posto di corrispondente (inglese, francese, tedesco), oppure commesso. Offerte sotto il E a **Haasenstein e Vogler A. G. Dresda.**

Svizzero tedesco 9 mesi in Italia, pratico in tutti i lavori del commercio, corrispondente in tedesco, francese ed inglese, stenog. .., cerca impiego di fiducia, offre... cauzione Primarie referenze. Offerte sotto C. 4225 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2.3

Giovane ventottenne cauzione 1500 contanti che ha sempre viaggiato, conosce in ispecial modo profondamente la clientela ombrellai di tutt' Italia cerca impiego in buona casa commerciale preferibilmente come viaggiatore. Scrivere C. 4077 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2.2

Viaggiatore percorrendo regolarmente Veneto, Piemonte, Romagna desidererebbe visitare clientela casa seria conosciuta. Offerte C. 2232 Haasenstein e Vogler, Torino. 521

Diversi

Si danno franco in tutto il Regno **72** metri tappezzeria di carta, indicando se chiara o scura, sufficiente per una camera comune col relativo bordo, inviando vaglia di L. **5.50** alla Ditta **E. Sala**, successa a Ferro e Sala, *Via Morone*, 4, Milano. 210

Da vendere

Causa partenza vendesi mobiglia. Sala, anticamera e tre camere da letto. Buona occasione. Per vederla, S. Salvatore, Calle delle Ballotte 4895 – Venezia. 1799

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi SS. Giovanni Paolo, Corte Muazzo, appartamento di amezzadi del Palazzo Muazzo, composto di 5 stanze, sala, cucina, magazzino — ingresso per strada separato, riva promiscua — Acquedotto, gaz, watercloset. Fitto annuo L. 600 — Rivolgersi al mezzà Bigaglia, Barbaria delle 7 vole, 6490.

Oggetti perduti

Braccialetto oro con croce e cuore perduto. Portarlo da Haasenstein, Venezia. Mancia conveniente. 1845

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche quest' anno ai quindici di maggio s' è aperto l' **Antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon,** sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ecc. dirigersi a

Antonietta De Natali Meggiorato

STABILIMENTO TERMALE di

VICHY

STAGIONE DEI BAGNI

dal 15 di Maggio al 30 Settembre

BAGNI • DOCCIE • CASINO • TEATRO

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l' interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per botlle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

VOLETE LA SALUTE!!?



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore «*Ferro-China Bisleri*» poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 407

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario – Milano

LANZO D' INTELVI



ALBERGO BELVEDERE

Stazione Estiva a 1000 metri sul mare **sul versante Nord del Monte Generoso** dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in 3 ore da **Argegno** (Lago di Como) in due ore da Osteno e **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sig. **Carlo Gasparini.** Per telegrammi **BELVEDERE, RAMPONIO.** 1748

IMPRESA MESSAGGIERIE POSTALI e Vetture Pubbliche **NEL CADORE**

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO

Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diretti. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.– – Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *J. Rigollot*



L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell' aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke giá Meister, Lucius e Brüning a Hoechsté s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono **falsificate — Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1893

ATTIVO

		L.	c.
Immobili	L.	311.632	20
Cartelle fondiarie	»	2.419.819	—
Denaro in Cassa	»	339.931	23
Buoni del Tesoro	»	2.000.000	—
Titoli dello Stato	»	11.731.621	17
» garantiti dallo Stato	»	2.096.837	—
» di Provincie e Comuni	»	942.629	61
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.342.903	13
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.115.274	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	189.949	29
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	75.200	—
Cambiali	»	666.961	12
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	12.915	[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	3.898	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	11.843	[illegible]
Mobili	»	11.781	[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	137.159	[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.183.304	[illegible]
Totale delle attività	L.	28.753.672	01
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	127.288	47
Somma totale	L.	28.880.960	48

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio		L.	11.932.920	12
» in conto corrente		»	11.002.912	[illegible]
» speciali		»	40.172	[illegible]
Conti Correnti garantiti		»	104.574	91
Fondo pensioni		»	47.666	50
Creditori diversi		»	12.596	95
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2.320.464	25
Risconto del portafoglio		»	5.345	47
Fondo Beneficenza		»	59.177	72
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.500.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 516.387.56		3.016.387	56
Totale delle passività		L.	28.542.219	16
Rendite dell'esercizio in corso		»	338.741	32
Somma Totale		L.	28.880.960	48

Venezia, li 31 Maggio 1893.

Il Presidente di turno, Prof EDUARDO VIVANTI

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 1129

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

Trentino

Acque minerali naturali **Arsenicali ferruginose,** di constatata efficacia nelle **Anemie**, nelle **Malattie della Pelle,** dei **Nervi,** del **sistema generativo muliebre,** nella **Malaria** ecc.

Bagni a vapore, Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Aeroterapia.

Hotel di primo ordine in magnifica posizione a a 535 m. Stupendo parco, Illuminazione elettrica, Temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta. Stagione **Maggio Settembre.**

Medico Direttore: **D.r Zaniboni.**

Masseuse: **Anna Ogon Doganowsky.** Informa.

La Direzione

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Dal 1. Giugno

siamo concessionari esclusivi della publicità del Giornale

IL PARLAMENTO

che si pubblica in

ROMA

Giornale importantissimo per la parte politica e la forte tiratura

RACCOMANDIAMO AL PUBBLICO IN GENERALE

e specialmente alla nostra clientela di volerci onorare delle sue ordinazioni che saranno eseguite colla consueta diligenza e puntualità.

Haasenstein & Vogler

VENEZIA - Piazza S. Marco, 144 - VENEZIA

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Vendesi in eleganti astucci a Cent. cadauno nel grande Magazzino Profumerie

Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

PRIMAVERA

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l' ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Domenica 11 giugno N. 158

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vicepresidente Villa)

Roma 10, *ore* 2.15 *p.*

Aperta la seduta alle 10.5, si discute il progetto di pensione di riposo al personale degli istituti di istruzione provinciali e comunali che passarono o passeranno alle dipendenze dello Stato, e se ne approvano gli articoli.

Votansi quindi alcuni progetti di indole secondaria.

Si fa poi una discussione abbastanza lunga circa la procedura da seguire nei casi di approvazioni di sovraimposte, e deliberata l'autorizzazione per vari Comuni, si leva la seduta al mezzodì.

Seduta pomeridiana

(Presidenza del presidente Zanardelli)

Politica estera

Roma 10, *ore* 8.15 *p.*

Apresi la seduta alle 2 e 5.

Si comincia colle solite interrogazioni.

Brin risponde all'interrogazione di Pandolfi che desidera avere dichiarazioni dal Governo su alcune domande rivoltegli nella discussione del bilancio circa la politica diretta al mantenimento della pace.

Fa plauso all'opera dei comitati internazionali per la pace, opera di propaganda nell'opinione pubblica onde far scomparire le cause di dissensi fra i popoli. In quest'opera di propaganda morale, che risponde al profondo desiderio di pace del nostro paese, il deputato Pandolfi può essere sicuro di trovare sempre il concorso del governo. Il Ministero è d'accordo con lui che questa propaganda morale è la più utile, mentre che una azione del governo potrebbe andare contro lo scopo stesso che egli ha di mira.

Pandolfi, riferendosi allo stato presente del sentimento pubblico ed alle dichiarazioni del cancelliere dell'Impero austro-ungarico, dichiara di aver ragione di accontentarsi pel momento della risposta avuta riservandosi di sviluppare meglio in altra occasione l'importante argomento.

Il bilancio dell'interno

Un discorso dell'on. Colombo

Esaurite altre interrogazioni, si comincia la discussione del bilancio della guerra.

Colombo ascoltatissimo svolge i concetti già adombrati nel suo discorso elettorale di Milano.

Crede necessario ridurre la spesa per l'esercito, per migliorare la condizione economica del paese. Occorre far ciò col minor danno della forza dell'esercito, e del nostro prestigio all'estero. Ritiene per ora che si debba abbandonare l'idea di una riduzione di corpi d'armata per difficoltà tecniche e politiche che essa incontra e quindi debbasi cercare un'altra soluzione. Le riforme che il ministro promette possono dare, estendendole maggiormente, alcuni milioni di economie. Però non si può dissimulare che la riforma del sistema di mobilitazione nasconde gravi pericoli e suscita una questione eminentemente politica sulla quale il Parlamento dovrebbe essere chiamato a pronunciarsi. Quanto alle economie introdotte finora, per stare nei limiti dei 246 milioni, esse sono risultato di espedienti che indeboliscono la compagine e il morale dell'esercito. Egli espose a Milano un concetto organico, quello di ridurre la ferma, compensandone gli inconvenienti col miglioramento dei quadri. Invece il ministro ridusse praticamente la ferma, ma scontentò i quadri moralmente e materialmente.

L'oratore si dilunga nella dimostrazione di tale affermazione e dice che si potrebbe ridurre la ferma della fanteria a soli 15 mesi senza pericolo, devolvendo le economie al rinforzo dei quadri, a compensare con premi le armi a cavallo per la ferma più lunga, e ad ottenere permanentemente le compagnie con 100 uomini.

Ciò si potrebbe fare benissimo insieme ad una riforma organica dell'ordine gerarchico avente per base l'autonomia del battaglione, come sarebbe richiesto dal progresso moderno delle armi. Dice che una tale riforma potrebbe dare un'economia netta di 34 milioni, che in parte servirebbero a formare un fondo di guerra.

L'oratore nota che in Germania la questione militare costituisce il programma delle elezioni generali; in Italia è ancora più urgente discuterla, poichè è più dignitoso il provvedere mentre si è ancora in tempo, anzichè lasciarsi più tardi imporre una soluzione più disastrosa dalla forza delle circostanze. Non è questione di partito; è questione che interessa l'avvenire economico e finanziario del paese, e quindi è necessario che da destra e da sinistra si collabori concordemente a questo supremo intento.

***

Parla quindi l'on. Marazzi sostenendo il reclutamento territoriale, che dice il più adatto alla difesa della patria col minor dispendio e col minor disagio dei cittadini. Si occupa quindi di varie questioni secondarie, come l'ordinamento dei carabinieri, del servizio sanitario, contabile e amministrativo.

Si dice partigiano dell'abolizione delle scuole militari, e vorrebbe l'istituzione di una università militare formata da allievi provenienti da istituti secondari civili.

Perrone ritiene di poca entità le economie introdotte nel bilancio della guerra, e le dice fatte a danno dell'istruzione dell'esercito, e scontentando gli ufficiali di cui non sono molti quelli contenti dalla loro posizione.

Quindi si rimanda a domani, domenica, il seguito della discussione, e comunicate le nuove interrogazioni, fra le quali una dell'on. Colajanni sul modo come si istruisce il processo Tanlongo — si leva la seduta alle ore 7.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Uno strascico della legge sulle pensioni

Cencelli insiste nelle dimissioni

Roma 10, *ore* 7.25 *p.*

Apresi la seduta alle 2.55.

Cencelli dice che apprese la deliberazione del Senato di non accettare le dimissioni da membro della Commissione di vigilanza alla Cassa di depositi e prestiti. Ringrazia col più vivo dell'animo il Senato di questa sua deliberazione che tanto lo onora, ma gli duole di dover insistere nelle offerte dimissioni, in quanto che egli non potrebbe rendere in quell'ufficio utili servizi e rispondere alla fiducia in lui riposta. Crede che le nuove condizioni fatte alla Cassa di depositi e prestiti dalla nuova legge sulle pensioni non gli permettano di conservare quell'ufficio il quale spetta evidentemente a qualche suo collega della maggioranza che questa legge ha approvato; insiste quindi nelle sue dimissioni e prega siano accettate.

Farini dice: — Dopo la dichiarazione del senatore Cencelli, se non vi sono osservazioni, non rimane che prendere atto delle dimissioni e in prossima seduta si provvederà alla votazione per la nomina del nuovo commissario.

***

Si finisce quindi di discutere la legge sulle scuole normali (modificazioni al titolo 5° della legge 13 novembre 1859) di cui si approvano tutti gli articoli e si leva la seduta alle ore 6.25.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo Cuciniello e Comp.

La difesa di Cuciniello e di D'Alessandro

Scene commoventi

A lunedì il verdetto

Roma 10, *ore* 3 20 *p.*

Stamane alle Assise continuò il processo Cuciniello e complici.

Arringò Sansonetti, difensore di Cuciniello.

Ne tesse la vita precedente, le cariche coperte l'amicizia intima di tutte le notabilità politiche: Minghetti, Sella, Spaventa e quanto di migliore ebbe la vita pubblica italiana.

Fa l'esame della questione giuridica ed esclude il falso e il peculato.

Mostra che manca nel Cuciniello lo scopo di arricchire. Sostiene la tesi che Cuciniello i denari li dette al Lazzaroni.

Ha momenti di vera eloquenza. Il pubblico lo applaudisce. A mezzogiorno domanda di riposarsi.

Roma 10, *ore* 8 30 *p.*

Nella seduta pomeridiana Sansonitti continua. Spesso si commuove ricordando l'antica amicizia per l'accusato.

Il pubblico dà frequenti segni di approvazione.

Cuciniello se ne sta con le braccia piegate sul petto e la testa china.

Alla fine dell'arringa molti avvocati si congratulano con Sansonetti.

Il figlio di Cuciniello, avvocato pure lui di difesa, gli bacia la mano.

Cuciniello dalla gabbia, chiama Sansonetti. Questi gli si avvicina e Cuciniello lo abbraccia attraverso i ferri.

Parla poi Coboevich, in difesa del cassiere d'Alessandro.

Ne sostiene la innocenza. Verso le 5.30 l'avv. Coboevich ha finito.

Il presidente vorrebbe continuare le arringhe degli altri avvocati; ma l'avvocato Zuccari dice che Cuciniello si sente male.

Allora il presidente dice: Potremmo continuare senza Cuciniello?

E l'avv. Zuccari: No, Cuciniello desidera esser presente.

Presidente: Allora a domani.

Ma tutti protestano, perchè domani, essendo domenica, non si debba proseguire.

L'udienza, quindi, è rimandata a lunedì.

Lunedì sarà pronunciato il verdetto.

Il bollettino militare

Roma 10, *ore* 9.10 *p.*

Dall'odierno bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Grassi, colonnello del genio, è promosso generale, restando a disposizione del Ministero della marina.

Premi, tenente colonnello di fanteria alla fortezza di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Iugi, capitano nel 4° regg. genio, è trasferito a Perugia.

Xella, tenente contabile a Palmanova, è collocato in aspettativa.

Zerzi, tenente contabile nel 52° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona.

Feroleto, tenente contabile nel reggimento *Roma Cavalleria*, è trasferito a Palmanova.

Il Bollettino reca molte onorificenze cavalleresche e al valore. Fra queste vi noto la ricompenza accordata al sig. Cottini, capitano d'artiglieria che fu insignito della medaglia di bronzo, perchè il 14 marzo fermò a Verona un cavallo furioso.

Molti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento con obbligo di presentarsi ai corpi il 2 luglio, per fare i 6 mesi di servizio.

Eccovi i nomi di quelli appartenenti ai distretti del Veneto:

Brognolico, Finazzi, Parvopasso, Burco, Scalco, Bevilacqua, Toller, Marzollo, Delre, Rizzi, Bresan, Brotto, Albiero, Bussinello, Narei, Decarolis, Sana, Zoccoletti, Cappellini, Sguario, Ferroni, Colusal, Zaboth.

Invece i sergenti Bertaia e Pozza sono nominati sottotenenti di complemento al commissariato, e Baldi e Barberio sottotenenti nel corpo veterinari.

Documenti inglesi pel processo Tanlongo

Roma 10, *ore* 10.40 *p.*

Il giudice istruttore del processo Tanlongo chiese i documenti relativi ai biglietti della Banca Romana fabbricati a Londra. I documenti vennero dall'Inghilterra al Ministero degli interni che li fece tradurre in italiano, ed ieri li mandò al giudice istruttore.

Gli azionisti della Banca Romana

Oggi al teatro nazionale ebbe luogo l'annunciata adunanza degli azionisti della Banca Romana.

Erano presenti 58 azionisti 5600 azioni.

Presiedevano Cavaceppi, Sacerdoti e Croci.

Dopo breve discussione, si approvò un ordine del giorno che invitava la presidenza a far tutti i passi che crederà opportuni presso le Autorità competenti, affinchè le azioni della Banca Romana non siano pagate meno delle 450 lire per ognuna come fu stipulato nel convegno della Banca Nazionale con quelle Toscane.

La presidenza si aggregò gli azionisti Scialoja, Marini e Graziadei.

Per impedire la fusione delle Banche

Stamane vi fu la riunione dei deputati toscani sotto la presidenza dell'on. Ginori. Parecchi aderirono, fra cui l'on. Mordini. Erano presenti anche vari Lombardi e Siciliani. Tutti furono concordi nel deliberare, come vi preannunziai di fare il possibile per impedire la fusione della Banca Nazionale colle Banche Toscane.

Per il ballottaggio fra Lefebre e Imbriani

D'ordine del Ministero degli interni stanotte è partita per Sora una compagnia di bersaglieri; credesi che vi sia possibilità di disordini in occasione del ballottaggio fra Imbriani e Lefebre.

Un banchetto

È probabile che segua in questi giorni un banchetto per festeggiare l'esito delle elezioni di Trieste.

In Vaticano

Roma 10, *ore* 11.35 *p.*

Il Papa stamane ha ricevuto vari vescovi, fra cui quello di Mantova, futuro vostro Patriarca.

Egli ha stabilito una stanza ndl palazzo del vicariato dove si faranno le visite dette *del calore*.

Gli arrestati per le bombe in libertà

Oggi la Camera di Consiglio ha ordinato che tutti gli arrestati per gli affari delle bombe vengano rilasciati in libertà meno uno: essi erano 21.

Campagna bacologica

Dal quinto *Bollettino sulla campagna bacologica* pubblicato dal Ministero di agricoltura, si ricavano le seguenti notizie:

La campagna bacologica continua a procedere bene.

I bacolini si trovano per la maggior parte alla quarta muta.

La foglia di gelso è sempre bella ed in quantità sufficiente al bisogno.

Si segnalano qua e là casi di pebrina, di flacidezza e di calcino; ma con danni molto lievi. Le previsioni del raccolto sono sempre ottime.

Si accenna a diminuzione nei prezzi dei bozzoli.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Una rivoluzione quasi terminata

Il processo del Panama in Cassazione

Per gli infortuni degli operai sul lavoro

Parigi 10, *ore* 8.45 *p.*

Guanabara, delegato speciale del governo brasiliano in Europa, ricevette un telegramma che annunzia che la rivoluzione di Rio Grande del sud può considerarsi terminata.

— Alla Corte di cassazione nel processo per l'affare del Panama l'avvocato generale terminò la sua requisitoria concludendo pel rigetto di tutti i ricorsi.

Giovedì si pronuncierà la sentenza.

— La Camera continuò la discussione del progetto per la responsabilità degli infortuni degli operai sul lavoro ed approvò in massima la assicurazione mutua obbligatoria e parecchie disposizioni dirette ad assicurarne il funzionamento.

Il conte di Torino a Berlino

Berlino 10, *ore* 8.30 *p.*

Il conte di Torino ha assistito iersera al pranzo dei Sovrani in onore della arciduchessa Stefania d'Austria.

Oggi ha assistito a Potsdam alla rivista dei reggimenti della guardia del corpo, della guardia degli usseri, ed al *dejeuner* presso gli ufficiali ussari.

La convenzione per le tariffe dei trasporti in ferrovia

Berna 10, *ore* 8.30 *p.*

La Conferenza internazionale per le tariffe sui trasporti ferroviari ammise venti nuovi articoli al trasporto internazionale. Il protocollo finale sarà firmato il 12 corrente. I delegati inviarono la Convenzione a tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza, onde la sottopongano ai rispettivi Parlamenti.

La duchessa d'Aosta a Parigi

Parigi 20, *ore* 8.40 *p.*

La duchessa d'Aosta è giunta e fu ricevuta alla stazione dall'ambasciatore Ressmann, dal personale dell'ambasciata dall'aiutante di campo del Duca d'Aosta, dai principi di Monaco e dal conte di Primoli.

Approvazione di due bilanci

Vienna 10, *ore* 7.50 *p.*

La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò senza modificazioni i bilanci ordinari e straordinari dei ministeri comuni della guerra e della finanza.

Il barone Fava

e tre ufficiali italiani agli Stati Uniti

Washington 10, *ore* 8 *p.*

Il barone Fava presenterà nella prossima settimana a Cleveland le lettere che lo accreditano ambasciatore d'Italia presso gli Stati Uniti.

— Fava ha presentato oggi ai ministri degli esteri e della marina l'ammiraglio Magnaghi, il comandante Libero e il capitano Daubry, che furono invitati a visitare New York ed assistere domani a Filadelfia al varo di una nuova fregata.

Un teatro crollato in America

Il numero delle vittime

(Per dispaccio)

Washington 10. — Il numero delle persone rimaste sotto le macerie del crollato antico teatro di Ford è constatato a 200. Già furono estratti 20 morti e molti feriti.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Washington 10, *ore* 9.20 *p.*

Il numero definitivo delle vittime del teatro di Ford è questo: ventitrè morti, 50 feriti di cui molti mortalmente.

Per un fidanzamento di principi

Lo *Standard* ha da Berlino: Si smentisce il fidanzamento dello Czarevitch colla principessa Alice d'Assia.

Per una capitaneria generale

(Per dispaccio)

La Corogna 10. — Un grande *meeting* di protesta si tenne contro la soppressione della capitaneria generale.

Le truppe erano consegnate, i negozi chiusi, le case coperte di drappi neri. Opuscoli intitolati *Corogna sotto il protettorato inglese* furono venduti per le strade.

Il raccolto del grano in America

Lo *Standard* ha da New-York: E' probabile che il raccolto del grano sarà inferiore a quello dello scorso anno da 76 a 100 milioni di staia.

Una disgrazia capitata

al proprietario del « New York-Herald »

Il signor Gordon Bennett, proprietario del *New-York-Herald* uscendo in vettura del suo palazzo di Parigi, è incorso in una grave disgrazia.

La carrozza, un grave legno mailcoach inglese, ribaltò sotto il portone del palazzo, e dalla violenza della scossa Gordon Benett fu gettato in terra, ferendosi gravemente alla testa e al ventre: si teme per la sua vita.

Agenzia Stefani

Madrid 10. — Villanueva, sottosegretario degli esteri si è dimesso in causa di disaccordo col ministro delle colonie riguardo alle riforme per Cuba. Viva emozione nei circoli parlamentari.

Frie Oriksroda 10. — Lo stabilimento termale si è incendiato completamente la scorsa notte.

Gedda 10. — Ieri alla Mecca vi furono settanta casi di colera.

Kladno 10 — Da ieri tutti i minatori, circa 1800 addetti alla miniera appartenente alla Società delle ferrovie dello Stato scioperano, chiedendo aumento di salario. Mantengonsi calmi. Le autorità presero misure di precauzione.

Zante 9. — Nuove scosse di terremoto furono avvertite.

Atene 10. — E' giunta ieri l'Imperatrice Federico.

Appendice della Gazzetta di Venezia 109

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— In quanto ai raffreddori, io ci sono avvezzo. Figuratevi che in Russia sono stato raffreddato per quattro anni di seguito. E siccome allora frequentavo l'alta società, adoperavo ventiquattro fazzoletti da naso al giorno; due dozzine, nè più nè meno.

— E come vi siete sbarazzato dal vostro raffreddore? — chiese sghignazzando Sträuber.

— Cambiando aria. Mi sono unito alla comitiva che si recava al polo Nord per vedere il gran buco che l'asse della terra ha fatto nel ghiaccio.

— Ma questa è troppo grossa, Schellinger! Siete sempre lo stesso e non volete correggervi mai.

— Sì, sono e sarò sempre lo stesso sino alla morte.

— Lasciate stare la morte e non parliamo di melanconie. La morte viene sempre trppo presto, — fece seccato il vecchio Schwemmer che aveva una gran paura di morire.

— Avete ragione, signor Schwemmer! — disse il sarto facendosi serio. La morte viene sempre troppo presto. E voi ne dovete sapere qualche cosa, perchè essa è un'ospite molto frequente nella vostra casa.

Il vecchio Sträuber a queste parole trasalì, e fissò il sarto con uno sguardo spaventato.

Ma si ricompose subito e sforzandosi a sorridere disse:

— Siete sempre un gran burlone Schellinger! E questa sera sembrate più in vena del solito, di scherzare!

Il sarto finse di non comprendere che la piega che aveva preso il discorso seccava al vecchio Schwemmer e continuò:

— Sapete che cosa si dice di voi nel vicinato?

— Sentiamo che cosa si dice?

— Ecco.... si dice che voi avete una specie di stalla, in cui vi sono dei ragazzi abbandonati da Dio e dagli uomini, e che voi li fate morire di fame uno dopo l'altro.

— No, no! ciò è falso; lo dite soltanto voi! — balbettò il vecchio Schwemmer livido dal terrore, mentre Sträuber si era avvicinato al sarto e lo fissava con uno sguardo vitreo.

— Io!.... che cosa volete che m'interessino i vostri ragazzi? Credete forse che quelli i quali vengono a fare una passeggiata da queste parti non abbiano sentito i lamenti ed i pianti dei ragazzi che tenete nella stalla.

— No no! quello che dite è falso! — gridò il vecchio Schwemmer. — Dalla strada non si può sentire nulla. Nessuno all'infuori di una spia come voi può dire di queste cose....

E il vecchio non potè continuare perchè fu colto da un terribile accesso di tosse che minacciava di soffocarlo.

La vecchia era intanto entrata nella stanza e barcollando si era avvicinata al sarto.

Aveva il viso scarlatto ed i suoi occhi scintillavano per l'ebbrezza.

Ella aveva in mano un lungo coltello da cucina.

Il bravo Schellinger si alzò lentamente dalla panca e scrollando leggiermente le spalle disse con una calma meravigliosa:

— È da molto tempo che lo so! Chi dice la verità non è un ospite troppo gradito e per ciò me ne vado.

Così dicendo il sarto prese uno sgabello che gli stava accanto e tenendoselo davanti come uno scudo indietreggiò di alcuni passi in direzione della porta della stanza. Egli ricorse a questa misura di prudenza, per timore della donna ubbriaca, la cui violenza ben conosceva.

Il sarto sapeva che i suoi amici sarebbero accorsi subito in suo aiuto non appena egli avesse gridato, ma temeva che nel frattempo la vecchia potesse assestargli una coltellata.

— No... no... egli non deve uscire! — urlava intanto il vecchio Schwemmer con voce rauca ed interrotta dai colpi di tosse agitandosi sulla poltrona dalla quale non poteva alzarsi, causa il gonfiore delle gambe. — Deve restare qui..., sino a che non viene Matteo... E non tarderà a venire!... Sträuber mettetevi sulla porta.... e... e... non lasciatelo uscire.

Sträuber che sino allora, anzichè avvicinarsi al sarto aveva cercato di tenersi più lontano che era possibile da lui, si diresse lentamente verso la porta.

Ma non vi era ancora giunto che questa si spalancò e Matteo entrò nella stanza e datasi un'occhiata intorno, incrociò le braccia sul petto e chiese tranquillamente:

— Ebbene che c'è? E che cosa significa questa confusione?

Il padrone di casa che non poteva udire una sola parola, soffocato come era dalla tosse, accennò col capo a Schellinger.

— Che cosa c'è con costui? — chiese Matteo rivolgendosi a Sträuber. — Parlate almeno voi.

— Costui tenne questa sera certi discorsi molto strani, sulla stalla, sui bambini e che so io! Pare che si sia venduto alla polizia.

— È una spia! — strillò il vecchio Schwemmer con uno sforzo supremo.

— Diavolo! — esclamò Matteo, facendosi serio. — Per solito non bado alle vostre chiacchiere ma questa sera potreste aver ragione.... Venendo qui ho visto aggirarsi intorno alla casa certi individui...

— Dove? — chiese spaventato Sträuber.

— Interrogate Schellinger — strillò il vecchio — egli deve saperlo.

— Io non ne so nulla, — rispose il sarto cacciandosi nello stesso tempo la mano nella saccoccia del petto della giacca ove teneva nascosta la pistola. — Lasciatemi uscire di qui. Io non voglio aver nulla di comune con bricconi come siete voi.

— Ma lo vogliamo ben noi! — fece Matteo con voce minacciosa e avvicinandoglisi di un passo — Schellinger... Schellinger! sapete che con me non si scherza.

— Io non voglio scherzare nè con voi, nè con altri! — disse il sarto. — Lasciate dunque che me ne vada! Altrimenti — concluse egli imprudentemente — chiamo aiuto!

— Ah! — esclamò Matteo — vuoi chiamare aiuto. Dunque quelli qui fuori non aspettano che un segnale per accorrere e prenderci in trappola! Ma prima ti strozzo e poi grida pure se lo puoi.

Così dicendo si avventò contro il sarto; ma questi che nel frattempo aveva estratto la pistola fece fuoco e si mise a gridare con tutta la forza dei suoi polmoni:

— Aiuto! Aiuto!

Sträuber spaventato dal colpo dell'arma da fuoco e credendosi ferito a morte, spalancò la porta e se la diede a gambe seguito da Schellinger che aveva conservato abbastanza sangue freddo da saper trovar la porta che metteva nel corridoio.

La confusione che regnava nella stanza dopo questa scena non si descrive!

La lampada era caduta dalla tavola e Sträuber e Schellinger, fuggendo, avevano sconquassato la stufa che mandava fumo da tutte le parti.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

LE ELEZIONI COMUNALI A TORINO

La lotta dei cinque giornali

Un curioso episodio elettorale

Torino 9 giugno

(Zuccaro) Siamo alla vigilia del gran giorno elettorale comunale, ed è tempo adunque che io con poche parole vi delinei la situazione precisa della lotta.

La sorteggiazione annuale pose fuori del Consiglio 14 consiglieri: il conte di Sambuy, Lessona, il senatore Bruno, i commendatori Gioberti, Bollati, Ferraris, Badomo, i cavalieri Rinaudo, Piana, Bertetti, Corsi, Demichelis e l'onorevole Compans; e siccome nell'annata morirono il senatore Pacchiotti, l'onorevole Demaria ed il comm. Rey, e si dimise il senatore Pernati, così abbiamo 18 consiglieri da eleggere.

***

Orbene; la *Gazzetta del Popolo* propone la *nuova* elezione dei candidati senatore prof. dott. Bizzozzero, avvocato Palestrino segretario della Camera di commercio, avv. Ferroglio e ing. Sclopis, industriale fabbricante di preparati chimici — proponendo la *rielezione* di tutti i consiglieri scadenti, meno il senatore Bruno, il conte Corsi noto pittore di marine, ed il prof. Arrnaudon.

La *Gazzetta Piemontese* invece esclude dalla *rielezione* il conte senatore Di Sambuy — per antipatie personali, — il prof. Rinaudo e l'ing. comm. Bollati, e propone caldamente a nuovi candidati l'avvocato Cavaglià (quello difensore del Luzio nel processo di Mantova e del Corniani con Cerutti a Brescia) — poi propugna il ritorno del senatore Chiaves uscito due anni fa dal Consiglio per incompatibilità causate dall'esser egli amministratore della Società dell'acqua potabile, — quindi propugna gli altri due nomi dell'ing. Ceriana e dell'avvocato Devecchi.

La *Gazzetta di Torino* esclude dalla *rielezione* l'onorevole Compans e l'industriale Demichelis, e propone a nuovi candidati l'avv. Cavaglià, l'ing. Sacheri, l'avv. Palestrino, l'avv. Devecchi, l'ing. Ceriana ed il conte Panissera.

L'Italia Reale (giornale clericale) esclude della *rielezione* addirittura tutti gli scadenti consiglieri, eccettuato il senatore Bruno: fatto curioso di reazione clericale che appunto confermò nell'intiera cittadinanza liberale le idee clericali del Bruno, anche dopo la di lui lettera di ieri in cui diceva che non divideva le idee dell'*Italia Reale*. Ed il detto giornale propone una lista propria di 12 nomi pressochè sconosciuti, fra cui un po' noto solo quello del conte Cesare Balbo.

Il *Corriere Nazionale* (altro giornale clericale) sostiene la lista precisa della *Italia Reale*; nel campo clericale, in quello dei cosidetti cattolici ed in quello dei « padri di famiglia », sono quindi molte le speranze di un successo dell'accennata lista. Essi voteranno compatti perchè sono bene organizzati, cosicchè se i liberali batteranno, come il solito, la fiumana, potranno anche lasciar trionfare qualche nome della lista prattamente clericale!....

Il partito democratico-operaio-socialista entrerà in campo con soli cinque nomi: quelli dell'impiegato ferroviario Nofri (presidente della cooperativa ferroviaria) — del meccanico Goria, del contabile Alessi e del disegnatore Morgari, nenchè il dottore Norlenghi qual candidato al Consiglio provinciale: cinque nomi che vorrebbero essere l'affermazione del *partito dei lavoratori* propugnato giorni sono dal poeta Corrado Corridino in una riunione socialista.

A proposito di questi candidati voglio communicarvi un episodio curiosissimo.

Ieri sera al Teatro Nazionale un gruppo di ferrovieri affittò il teatro per una riunione a favore del candidato Cavaglià. Nacque un gran disordine e la presidenza, cacciata via dagli avversari, venne sostituita da una presidenza nuova, cioè da quelli del *partito dei lavoratori* a cui accennai, e che votò di nuovo la lista dei cinque!

***

E la conclusione di tutto il gran lavoro? — Questa: dei 14 scadenti ne verranno *rieletti* almeno 12, e dei *nuovi* candidati entrerà sicuramente il Chiaves, e poi molto facilmente il Bizzozzero, il Palestrino ed il Cavaglià; e poi pugneranno per l'entrata il Ferroglio, l'ing. Sclopis ed il Sacheri.

Asilo per gli orfani dei marinari

Nixio ci scrive da Firenze:

Ho già informato i lettori di quanto concerne quest'opera necessaria ed umanitaria, sorta in Firenze.

Nella seconda nota di sottoscrizioni, figurano i nomi dei signori Di Gaetano e Corcos, soli veneziani che già vollero portare il loro obolo all'asilo.

Fra le 700 e più domande di orfani pervenute, ce ne sono circa 100 del Veneto e già due orfani Vianello, raccomandati dal sindaco di Pellestrina, sono in procinto di partire per essere ricoverati nell'asilo.

Il sotto comitato che sarà istituito in Venezia con a capo il conte Serego degli Alighieri — il quale officiato mostrossi del tutto favorevole — rivolgerà le sue prime cure verso gli orfani del Comune, che con lo stanziamento di una cifra potrà mantenere un dato numero di orfani veneziani e concorrere così all'impianto, nel porto di Venezia, di una delle stazioni galleggianti per l'istruzione pratico-marina delle squadre degli orfani più grandicelli.

Il comitato veneziano, costituitosi in occasione delle nozze d'argento, per raccogliere offerte in pro' dell'asilo romano per gli orfani degli operai morti sul lavoro, potrebbe non dimenticare l'asilo degli orfani dei marinari, arrecando un utile immediato ad una categoria di orfani ed interpretando egualmente il desiderio Sovrano, sotto i cui auspicî è nato l'asilo.

E' da sperare che nella classe marinara le offerte saranno in gran numero e a paragone delle altre città vorranno concorrervi le società di M. S. fra marinari, tanto più che per disposizione statutaria viene data la preferenza per l'ammissione a quegli orfani di soci di società marinare che avranno contribuito all'incremento dell'asilo.

La Società di navigazione « Puglia » ha già versato il suo obolo ed è da sperare che le altre Società vorranno fare altrettanto.

Il servizio cassa per Venezia è fatto dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

XI Congresso medico internazionale

L'inaugurazione del Congresso

Roma 8.

Il Congresso sarà infallantemente inaugurato coll'intervento di S. M. il Re d'Italia il giorno 24 settemqre 1893.

Nessuno proroga fu mai decisa ed il Comitato esecutivo nella sua ultima seduta plenaria del 1.° giugno ad unanimità stabilì il programma e l'ordine dei lavori e prese tutte le disposizioni opportune perchè pel 24 settembre i locali sieno completamente allestiti.

Nel recare a cognizione dei colleghi italiani e stranieri questa notizia, il Comitato rivolge a tutti calda preghiera di voler mandare sollecitamente le loro comunicazioni perchè è imminente la stampa del programma preliminare. E' utile ricordare ai medici che intendessero fare delle comunicazioni al Congresso, che a norma dell'art. 11.mo del Regolamento generale, queste debbono essere prontamente annunziate alla Segreteria generale in Genova e che di ogni comunicazione deve essere inviato un brevissimo sunto e le conclusioni non più tardi del 31 luglio prossimo. Presso il Comitato centrale procedutosi allo spoglio delle schede per l'elezione del presidente della Sezione II. (*Fisiologia*) risultò eletto il dottore Augelo Mosso professore ordinario di fisiologia nella R. Università di Torino.

La presidenza del Congresso ha deliberato di affidare ai Comitati locali italiani la cooperazione all'organizzazione del lavoro scientifico. A tale scopo ha stabilito che i signori congressisti, oltre che ai presidenti delle singole 19 sezioni, possano rivolgersi anche ai presidenti dei rispettivi comitati locali per tutto quello che riflette il lavoro scientifico.

I signori presidenti, mantenendosi in rapporto costante con la Segreteria generale, ne riferiranno ad essa man mano che se ne presenti l'occasione.

Commemorandosi Moleschott

Un importantissimo discorso

Ci scrivono da Torino, 9:

(Zuccaro) Eccovi un sunto del bellissimo discorso oggi pronunciato da Cesare Lombroso, in commemorazione di Moleschott, nell'aula del nuovo istituto fisiologico: discorso pronunciato dopo quello di Angelo Mosso, davanti ad un pubblico numeroso, scelto, composto di professori, studenti e signore.

***

« Seguaci — disse Lombronso — di scuola positiva schiava dei fatti, noi non ci lasciamo trasportare dall'affetto fino a misconoscere i fatti. Nella sua fronte inquadravasi un'immensa parte dello scibile umano, dai logaritmi alla musica di Wagner, dalla fisica alla psicologia, ai rami più speciali della medicina pratica, di cui egli catalogava o raccoglieva ogni nuova scoperta; tutto posava saldo, ordinato, in quello straordinario cervello, così che è probabile egli creasse poco perchè troppo sapeva, ed era più forte in lui l'ansia del conoscere che quella del creare. Dov'egli emerse fu nel metodo, nello spirito dell'indagine; nell'abbondare nell'analisi fino allo scrupolo, fino a perdere intiere settimane nel pesare un capello, ma facendo l'analisi però e non lo scopo dell'opera, come l'avaro che accumula l'oro senza goderlo, ma lo strumento che serve alla sintesi; nella sintesi egli era animato da uno spirito ribelle; ai pregiudizii che ci gravano da secoli, specialmente per quanto riguarda la natura del pensiero e l'ordinamento della materia, sorse alle conclusioni le più ardite a cui mai giunse niun pensatore. Il concetto da lui palleggiato, che cioè ogni forza è sempre effetto e manifestazione della proprietà della materia, la quale si regge da sè perchè avvinta in un circolo fecondo in cui le spoglie dei vegetali giovano alla vita degli animali e viceversa, ed in in cui a vicenda la materia inorganica serve all'alimento degli esseri inorganizzati e questi ritornano alla loro volta inorganici restando quindi la materia, viva o morta, sempre una ed eterna; questo concetto che è la base dell'opera capitale del Moleschott e che è la base della psichiatria ed antropologia sperimentale, fu ribadito ogni giorno da ogni nuova scoperta. E non era dunque, per quella vanità fanciullesca che sì spesso folleggia nel genio, che egli credevasi il padre della nuova generazione anche nelle scienze più disparate, come nella antropologia criminale, nelle scienze penali positive, i cui cultori nell'aspra lotta miravano a lui come il guerriero in mezzo al grandinar delle palle ed al fragor della mischia mira al vessillo che guida alla vittoria. In lui era la fede del grande ribelle nella scienze, nell'arte, nella religione e nella politica; era la fede d'un Prometeo, satana novello redento dall'amor del vero, che si credeva, ed era forse illusione, chiamato a mutare i destini degli uomini e che perciò godeva, in Roma, atteggiarsi a Colosso innanzi al gran Colosso venerato che rappresenta il mondo e la fede antica. Ma la sua era però ribellione moderna; egli sapeva rispettare i suoi tempi e le convinzioni di tutti; era un ribelle diremo legalitario che comprendeva come la violenza, pur della parola o della scienza, non può nulla senza il lento passaggio del tempo e senza il consentimento e la quiescenza di chi si vuol redimere. E fu il Moleschott che primo fece adottare all'antropologia la massima che le idee nuove potendo penetrare nella vita pratica solo in virtù della propria energia, e solo quando convenientemente materie, la nuova scuola non deve aspirare ad imporre le proprie idee ad un paese se non quando esso è maturo.

Egli era più che un genio che spesso passa nelle generazioni umane come una meteora luminosa; egli era l'apostolo dell'idea moderna, che noi pur troppo non vedremo attuata, ma di cui voi giovani finalmente vedrete l'attore. »

Un lungo e caldo applauso salutò il bellissimo discorso.

Gli affari del Banco di Napoli

(Per dispaccio)

Napoli 10, ore 8.15 p.

Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli.

Il senatore Consiglio ha riferito le trattative col Governo. Le domande del Banco furono quasi tutte accettate.

Il senatore Consiglio annunziò che ha ritirato le dimissioni da presidente del Banco.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 giugno: S. Barnaba ap.
Lunedì 12 giugno: S. Giovanni da s. F.
Sole leva ore 4 m. 13; tram. 7.46
Temp. mass. del 8: 26.4 — Min. del 9: 18.0

INSULTI E OSTRACISMO

L'*Adriatico* continua ripetere che il co. Tiepolo e gli amici che insieme a lui firmarono il programma dell'Associazione Liberale Monarchica sono *ignoranti* o di *mala fede*.

È possibile, domandiamo noi, far polemica con un avversario simile, che invece di contrapporre argomenti, vomita oltraggi?

Sì, lo sapevamo benissimo che i *sapientoni* sono ormai merce privilegiata della fabbrica *Adriatichina* e che tutti coloro che non ricevono il marchio di S. E. Tecchio sono tanti imbecilli.

Non credevamo però che la boriosa pretesa giungesse al punto da ritenere che anche la *buona fede*, che in fin dei conti altro non è che l'*onestà*, fosse cosa esclusiva dei Liberali permanenti.

Per quanto noi non credessimo (ed abbiamo potuto ingannarci) che i Zennaro, i Dalla Zorza, i Longhi e compagnia bella non appartenessero ai savi della nuova Grecia, pure li abbiamo sempre rispettati come gente di buona fede.

Invece il giornale diretto da Tecchio, deputato di Venezia, gavazza nel gusto di buttar in viso per tre giorni di seguito all'altro suo collega l'onor. Tiepolo, pur deputato di Venezia, i più plateali ed ingiuriosi oltraggi!

Che nobiltà di sentimenti! Che democratica devozione alla maggioranza degli elettori veneziani che proclamarono l'on. Tiepolo loro rappresentante nella principale assemblea nazionale!

Ma è proprio così marcio il vostro sangue che non provate piacere se non seminate odî, rancori, se non alimentate discordie?

Un tempo avevate l'attenuante che l'esclusione dal potere di cui eravate così sitibondi, vi inaspriva e vi rendeva cattivi. Oggi dovreste esser sazii.

Possedete quasi tutto! Il Comune e la Provincia sono in vostra balìa — in tutte le opere pie avete messi i vostri amici e galoppini elettorali — avete buona parte delle rappresentanze alla Camera. Che volete di più?

Eppure non vi basta. Nemmeno un moderato deve entrar in Consiglio comunale. Così suona l'ordine del giorno votato l'altra sera all'assemblea del Ridotto.

È verissimo che il senatore Fornoni è da tutti riconosciuto per una bella intelligenza, una onestà adamantina, un carattere mite e sereno, un oratore efficace e conciliativo, uno spirito liberale.... Ma che importa tutto ciò? Un senatore Fornoni vale forse un Zennaro?

Ohibò!

È pur vero che gli avversarii hanno dovuto un po' per volta modificare i loro giudizi sul co. Dante Serego, il quale se prima era la *bête noire* per essi, adesso invece, parlando tra loro confidenzialmente, gli addimostrano viva simpatia, e riconoscono in lui un vero valore amministrativo, un uomo dalle larghe idee, dalle pronte iniziative e dall'equanime giudizio.

Ma che importa tutto questo?

Piuttosto un Dalla Zorza che un conte Serego!

Ecco i criteri savi, sereni, imparziali inspirati al solo sentimento del vero interesse di Venezia, coi quali que' signori continuano ad amministrare la nostra città.

Noi sappiamo che molti avversari si mostrarono stomacati di così astiosa partigianeria e desiderosi di spezzare il giogo che sotto l'ipocrita solidarietà di partito li avvinghia.

Noi sappiamo ch'essi desideravano che anche nella lor lista venisse reso omaggio a queste due splendide individualità, chè coi nomi di Fornoni e Serego onorano non già il nostro partito ma Venezia tutta, che non può nè deve dimenticare la loro opera benemerita.

Noi facciamo plauso a quel desiderio, che dimostra la gentilezza dell'animo e la serietà del pensiero, mentre lasciava intravedere la possibilità di un conciliante e ragionevole intendimento, e di un termine agli odiosi rancori.

Ma chi dirige le file ebbe premura di soffocare questa nobile iniziativa, e fece proporre dai signori Zennaro e Castellani quell'ordine del giorno che proibisce l'inclusione nella lista avversari di quelle *individualità* che non siano ascritte al partito dell'*Adriaticò*.

Zennaro che dà l'ostracismo alle individualità!

E il cav. Castellani gli tien bordone?

Oh quanto ci sarebbe caro aver tempo di frugare nell'archivio di un'altro giornale cittadino, per rileggere le amorevolezze di un omonimo che andava in solluchero scrivendo dei nostri uomini al povero *Cipì*.

Oh se questi potesse rivivere siamo certi che esclamerebbe come Cesare a Bruto: *Tu quoque*!

Associazione liberale monarchica

L'Assemblea generale degli aderenti del **Sestiere di Cannaregio** che doveva aver luogo ieri avrà luogo invece **oggi** alle ore 8 pom., nel locale preannunciato, Palestra Reyer a S. Fosca.

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta o l'avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1648, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Navigazione Veneta Lagunare

Quando la nostra Giunta annunciò quel bizzarro e comico progetto di un tubo sottolagunare per unire Venezia alla Giudecca, noi abbiamo osservato ch'era tempo e denaro sprecato a stillare il cervello in grandiosi progetti di ponti e di tunnel, perocchè l'interesse del capitale necessario a tali lavori, senza contare la manutenzione e gli ammortizzamenti, sarebbe stato più che sufficiente per le spese di due vaporini di continua andata e ritorno dalle Zattere alla Giudecca.

Finalmente la Giunta si è fatta persuasa che la nostra osservazione è la più pratica e l'accettò nella massima facendo una convenzione in via di esperimento per un anno colla Società Veneta Lagunare per quel tragitto e fissando la tassa a cinque centesimi.

Noi riteniamo che il numero di passeggieri riuscirà maggiore di quello preventivato e renderà quindi possibile in avvenire un'ulteriore diminuzione di questa tassa, che corrisponde ad una vera tassa di pedaggio.

Anche la Società Veneta Lagunare fece buon viso alle nostre osservazioni riguardanti l'incomodità e la forte spesa del tragitto al Lido dai varii pontoni sul Canalazzo.

Codesta Società avrebbe voluto riuscire ad una sola linea da Santa Chiara al Lido, ma ci furono esposte parecchie difficoltà di materiale e di spesa per le quali dovemmo riconoscere che pel momento essa non può soddisfare a questo legittimo desiderio della cittadinanza, quantunque senza dubbio potrà essere realizzato in altra epoca.

Però la Società volle far qualche cosa a tale proposito, e oggi comincierà un servizio di vaporetti dai Giardini a S. Elisabetta del Lido a soli 10 centesimi.

L'orario è fissato dalle 8 ant. alle 8 pom. Ogni mezz'ora avanti mezzogiorno — ogni quarto d'ora dopo.

Per adesso questo servizio viene esperimentato nei soli giorni festivi.

E' certo che molti ne approfitteranno — con soli 10 centesimi si potrà andar al Lido con comodi e sicuri battelli, e con 25 centesimi si potrà far la gita da Santa Chiara al Lido.

Sappiamo che tra breve vi sarà un'ultima riduzione, perocchè verranno aboliti i 5 centesimi di soprapprezzo della tariffa festiva. Benissimo!

Garibaldi — Ricordiamo che stamani alle 8 1|2 nel Cortile del Palazzo Ducale si raccolgono le Associazioni militari, politiche, di mutuo soccorso per formare il corteo, e alle 9 procedere per la Riva, Via Garibaldi al Salone dei Giardini, ove parlerà di Garibaldi l'avv. Villanova.

Finita la commemorazione, il corteo si scioglierà ai Giardini.

L'ordine sarà regolato dai reduci garibaldini.

Domani pubblicheremo una interessante lettera brasiliana del nostro Direttore.

Decesso — Ierl'altro è morto a S. Vito del Tagliamento, vecchio di 89 anni, il conte Freschi comm. Gherardo, il membro più anziano dell'Istituto Veneto.

Patriotta, prese parte ai moti del 1848 49. Fu costretto poi ad esulare a Parigi, ed i beni gli vennero sequestrati.

Ritornato in patria, si dedicò completamente all'agricoltura, alla quale rese ottimi servigi, sia col prender parte attiva ai lavori di molti congressi e comizi, sia con numerosissime pubblicazioni.

L'Istituto sarà rappresentato ai funerali dal comm. G. A. Pirona di Udine.

Il Freschi fu anche sindaco di Cordovado.

Per Malamocco ed Alberoni — Giovedì ultimo si è radunata nella R. Prefettura una commissione, nominata e presieduta dal prefetto, allo scopo di studiare e proporre i mezzi più pratici per procedere al risanamento del territorio di Malamocco e Alberoni.

Tale Commissione è composta dei signori comm. E. Pellesina, Bianchi De Spinosa cav. Giovanni, direttore del genio militare, senatore dott. A. Minich (non intervenuto perchè malato), comm. Perosini ing. capo del Genio civile, dott. De Hieronymis medico provincinciale, dott. Franchi assessore all'igiene, dott. Fano direttore all'ufficio d'igiene municipale, cav. Ocsioni ingegnere capo della Provincia, dott. Boldrin vicesegretario capo del Municipio, cav. Trevisanato ingegnere capo del Municipio.

Fu dato incarico al comm. Pellesina di redigere una relazione contenente le proposte che saranno poi discusse dalla Commissione, che frattanto fu stabilito si recherà nelle località accennate per prendere cognizione *de visu* dello stato delle cose.

Salvati dalle acque — Ieri sera dal vaporetto della S. V. L. che fa il servizio sulla linea Venezia-San Giuliano, partito da San Giuliano alle 7, mentre passava all'altezza del *Capitello della Madonna* in Laguna furono visti tre ragazzi che stavano sul capitello stesso, ed avevano un sandolo legato ai gradini.

Il capitano, sig. Fabris, credendo che fossero in compagnia di qualche uomo non si preoccupò di loro; ma nel ritorno da Venezia, vedendo ancora là i tre fanciulli, pensò bene di far fermare il battello e di andare a raccoglierli.

Con non poco stento, in causa della scarsa acqua, potè avvicinare il vaporetto al Capitello, e coadiuvato dal personale di bordo, imbarcò i tre ragazzi, e fece legare il sandolo a puppa rimorchiandolo poscia a San Giuliano, dove lo lasciò in deposito.

Essi erano soli, tutti di età non superiore ai 12 anni: e raccontarono che partiti da Venezia la mattina alle 11 con un sandolo preso a nolo, andarono a Mestre; che nel ritorno furono sorpresi dal temporale, che imperversò verso le sei; e che pieni di spavento, si rifugiarono al Capitello.

Merita una parola di elogio il personale del vaporetto per la sua premura e meriterebbero una buona lezione quel noleggiatore di barche che affidò un sandolo a tre fanciulli in così tenera età, e ai genitori per la custodia premurosa dei loro figli ai quali senza il soccorso del vaporetto avrebbe potuto incogliere qualche disgrazia.

Furto di pelli — Enrico Schiavon di 36 anni, abitante in Ramo Moretta a S. Stefano numero 3173, ebbe incarico di trasportare dalla Marittima alla Corte dell'Albero N. 800 pelli di bue, appartenenti alla ditta Barocci.

Quando colla peata fu vicino alla fabbrica dei tabacchi, consegnò quattro pelli, del valore di 40 lire, a certi Giacomo Marelli di 62 anni abitante alla Giudecca N. 546 e Giovanni Vio di 66 anni da Burano abitante a Castello N. 622.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 30	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 10	104 25	— —	— —
Londra	3	26 08	26 12	26 11	26 15
Svizzera	4	103 90	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 10			
Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	97 25	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	513 —	Società Veneta	37 —
Banca Generale	313 —	Obbligaz. Meridion.	313 50
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	305 50
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 37
Navig. generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 80

Torino 10	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 25
Azioni ferrovie medit.	542 50
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	464 50
Banca nazionale	1290 —
Banca di Torino	346 56
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 45
Cambio 3 mesi s. Londra	26 3[illegible]
Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27 —
Banca generale	316 —
Credito mobiliare	464 —
Azioni S. Acqua Pia	11 6
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	97 25
Cambio Londra	26 13
» Francia	104 40 —
Azion F. M.	691 — —
Azion Mobil.	462 — —
Genova 10	
Rendita ital. 5 %	97 27 —
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	462 —
Ferrovie meridionali	690 50
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	245 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 40
» sconto Londra	26 31
» Germania	128 75
Londra 9	
Inglese	99 1|16
Italiano	92 1|[illegible]

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	98 40	98 32
Id. 3 % perp.	98 35	98 37
Id. 4 1|2 fine	106 05	106 05
Id. Ital. 5 %	93 05	93 20
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/2
Obblig. Lomb.	332 —	332 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 15	22 07
Banca Parigi	661 25	658 75
Tunis. nuove	481 50	480 50
Egiziano 6 %	507 50	507 18
Rendita ungh.	96 97	97 —
Rend. spag. est	66 1/4	65 93
Banca sc. Par.	148 75	148 75
Banca Ottom.	599 06	596 87
Cred. Fond.	978 75	9[illegible]5 —
Az. Suez.	2681 —	2682 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	89 62	89 5[illegible]
Ferr. mer.	660 —	661 25
Prest. russo	78 80	78 80
Id. portog.	22 81	22 7/8

Vienna 10	
Rend. in carta	98 35
» argento	98 05
» oro	117 35
» corone	96 50
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	341 25
Londra	122 95
Zecchini imp.	585
Napoleoni d'oro	9 79 —
Berlino	
Azioni Credit.	176 30
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	92 —
Londra	
Consolidato	99 [illegible]
Rendita Italiana	92 1/4
Berlino 10	
Mobiliare	177 20
Austriache	— —
Lombarde	43 10
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,95 — pel 10 ottobre 83,95 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,48

Olio di Gioia — al quintale contand L. 79 09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79,47 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 41.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	item

Nuova York 9 — caffè — mercato fermo
Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 18 10 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno, N. 134, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il regolamento per un esperimento del servizio di cas rmaggio in Sardegna — Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Listolade in Val Cordevole — Regio decreto che concede terreni nella colonia eritrea a titolo gratuito ed a scopo di coltivazione — Regio decreto che modifica l'art. 261 del regolamento generale pel servizio delle poste — Regio decreto che modifica lo statuto della associazione fra i proprietari di caldaie a vapore della provincia di Ferrara — Regio decreto che approva le modificazioni allo statuto della società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica sedente in Milano — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Gallo — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia nel mese di aprile 1893 — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto aprile 1893 — Smarrimento di certificati — Tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del Prestito anglo-sardo 1851 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettini Giuseppe, cartoleria, Torino — Carlesi Alessandro e Valente, bovini, Pistoia — Gazzo Antonio Giacomo, coloniali, Genova — Morgante Napoleone, vini, Udine — Pettazzoni Provenzio, sartoria, Modena — Tuci fratelli, bovini, Pistoia — Vacca Vittorio, drapperie, Torino —

Stato Civile di Venezia

9 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gianoli Lotti Angela, 47, coni., casal. — Bondetti Pietro, 71, ved., impread. — Bizzaro Matteo, 58, coni., pattinascarpe — Taglapietra Giacomo, 41, salumaio — Colombo Angelo, 41, biadaiuolo — Sorzato Eugenio, 23, celib., studente, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Nuova York vap. ingl. « Scotia » cap. Hamilton con merci diverse - per Sriphos vap. ingl. « Chesfield » cap. Fee vuoto.

Arrivati il 2 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Zaire » cap. Botting ai fratelli Pardo di Giuseppe con carbone e merci.

Arrivati il 3 da Newcastle vap. germ. « Deutscher Händler » cap. Gelley con carbone G. Venuti - da Alessandria s. b. au. « Sulere » cap. Giurgevich con ferro all'ordine - da Margherita di Savoia bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con sale all'Erario - da Trieste vap. ital. « Selinute » cap. Cusmano con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cosovich con merci diverse alla Navig. G. I.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5, pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Sorpresi però dagli agenti di P. S., vennero arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria.

Ubbriaco e ladro — Quel Giovanni Bressan, arrestato, come dicemmo, l' altra notte perchè ubbriaco, era in possesso di *otto metri di percallo*, non di tela.

Il Bressan indossava inoltre due giacche, in una delle quali si rinvenne il libretto di un socio della *Società Aurora*. Si scoperse che questa giacca appartiene al friggipesce in Campo San Pantaleone certo Domenico Visnardi, al quale il Bressan l' aveva rubata.

Le dicerie a Castello. — Nel sestiere di Castello, pare si divertano ad inventare le disgrazie.

Ieri l'altro era un cacciatore che si suicidava dopo aver ferito accidentalmente un altro; poscia era una donna che morì sul colpo nella pubblica via ed ieri erano due bambini annegati.

Inutile dire che anche questa notizia è una spiritosa invenzione come tutte le altre, compresa quella dei famosi spiriti di San Francesco.

Esami di abilitazione alla condotta caldaie a vapore — Presso la R. prefettura di Verona è aperta una sessione di esami per l' abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, che si terranno entro il mese di luglio p. v. Le relative domande dovranno presentarsi a quella prefettura entro il corrente mese di giugno corredate dai documenti indicati nell'avviso d'asta affisso all' albo della R. prefettura di Venezia.

Gli esami seguiranno nel mese di luglio p. v. e sarà indicato ai concorrenti il luogo ed i giorni dei medesimi.

Si fa avvertenza che fino ad epoca indeterminata non saranno colà stabiliti altri esami, per cui sarà opportuno a tutti gli aventi interesse approfittare di tale sessione.

Conferenza — Alle 5 pom. nel locale della scuola Gaspare Gozzi, Carlo Monticelli terrà una conferenza sul tema: *Alla conquista del Comune.*

Ufficiali pensionati — Si è costituita a Roma una Società per gli ufficiali pensionati del Regno, e qui in Venezia si è già formato un Comitato locale ad esempio delle altre città dipendenti dal Comitato centrale in Roma.

Scopo della Società è di mantenere il prestigio dei suoi soci, e tutelare gl' interessi delle loro famiglie.

Applaudiamo all' istituzione così nobile, e facciamo voti perchè i desideri espressi al ministro della guerra sieno prontamente esauditi.

La Società feste veneziane è convocata all' assemblea generale, che avrà luogo oggi alle 2 1⁄2 pom. nel salone superiore del Restaurant Bauer Grünwal, gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Importanti comunicazioni della presidenza.

b) Lettura ed approvazione dei bilanci sociali relativi agli esercizii 1889-90, 1890-91, 1891-92 e 1892-93.

c) Proposta di vendere tutto il materiale, che si può considerare ormai fuori d' uso.

d) Proposte del Consiglio relative all' avvenire della Società.

Gli argomenti, posti all' ordine del giorno affidano la presidenza che i soci converranno numerosissimi.

Alla predetta assemblea sono invitati tutti i soci che si trovano regolarmente iscritti al 1.° maggio 1891.

Doni all' Ateneo. — La biblioteca ed il gabinetto di lettura del nostro Ateneo si arricchirono di nuove ed importanti pubblicazioni che la signora Eugenia Pavia Gentilomo Fortis, volle donare con generosità intelligente che la onora, L' Ateneo, grato per il dono, si augura che il nuovo esempio trovi imitatori a maggior profitto degli studiosi.

Non vi ha persona colta che non possegga libri ed opere pregiate delle quali possa spogliarsi, non vi ha editore che senza sacrificio suo possa ricordare la istituzione cittadina. Ora se tutti imitasse l' esempio della distintissima signora, e dei pochi altri benemeriti cittadini, quanto vantaggio non potrebbe ritrarre chi studia e frequenta la biblioteca, che, arricchendosi di sempre nuove opere, potrebbe maggiormente contribuire alla diffusione della cultura di tutte le classi sociali.

Una dichiarazione — Ci scrivono:

« A scanso di equivoci tengo a dichiarare, con preghiera di pubblicità, che quello Scarpa Giacomo arrestato per aver rubato in chiesa — di cui nella Cronaca del N. 157 della *Gazzetta di Venezia* non sono io — e tanto più ci tengo a tale dichiarazione in quanto che l'età e il sestiere di abitazione concordano esattamente coi miei.

Obb. servo Giacomo Scarpa,
Vivandiere 26° artigl. »

Camera di Lavoro. — Il signor Heinz nella lunga lettera inviataci come risposta a quella antecedente pubblicata del Monticelli, dice che nella seduta tumultuosa di domenica scorsa avrebbe risposto alle domande rivolte alla Commissione esecutiva della Camera di Lavoro, se il tumulto avvenuto non glielo avesse impedito.

Siccome si tratta del rendiconto amministrativo, risponde ora che la Commissione amministrativa, insieme a quella di arbitrato, di statistica ecc., non funziona ancora. Appena essa funzionerà, la Commissione esecutiva le sottoporrà — a termini dello statuto e del regolamento — l'esame dei documenti amministrativi, per presentarli poi, confortati dalla revisione di essa, agli aderenti.

Il signor Heinz soggiunge che la Camera del lavoro naviga in buonissime acque, tanto che in sei mesi circa di esercizio non prelevò della somma stanziata dal Municipio che 4000 lire.

Il signor Heinz conclude, invitando il Monticelli a prender atto dell' ordine del giorno votato dai rappresentanti la sera del 7 corrente.

Una risposta vivace. — Siamo pregati d' inserire questa lettera:

In risposta all'ordine del giorno, votato dai Capi sezione della Camera di Lavoro, che esprime fiducia nella Commissione esecutiva e la invita a rimanere al suo posto, si fa osservare che all'adunanza in cui quell'ordine del giorno fu votato, sopra 52 capi sezione non ne intervennero che 23 e di questi dopo vivacissima discussione, 13 solamente, compresi i tre compilatori, lo approvarono.

Del resto è un fatto che — indipendentemente dalla onestà dei preposti — esiste del disordine amministrativo nella gestione finanziaria della Camera di Lavoro se è vero che, oltre agli impiegati fissi fu assunto un nuovo impiegato il Loria per mettere in regola i conti: — ciò che dimostra matematicamente che il giorno in cui fu letta dall' Heinz la relazione, i conti non erano preparati.

E perciò che io ed altri compagni non abbiamo potuto nè possiamo dare un voto di fiducia ad una commissione che, per lo meno, è in grave peccato di negligenza.

L'offrire poi delle dimissioni *accademiche* senza presentare un prospetto finanziario della situazione significa, a mio avviso, o non avere veramente a cuore gli interessi della Camera di Lavoro o desiderare che il Municipio mandi qualcuno a controllare ciò che è stato fatto.

(*Segue la firma*)

Riunione di operai — Questa mattina domenica 11 corr. ore 9 1⁄2 per le 10 alla Camera del Lavoro si terrà la convocazione di tutti gli aderenti alla I Sezione cioè: muratori, scalpellini, terrazzai, per trattare sopra alcuni importantissimi argomenti riflettenti la loro classe.

LOTTO — Estrazione del 10 Giugno

Venezia	83	50	77	65	60
Bari	65	14	70	89	48
Firenze	83	38	49	34	86
Milano	63	66	15	88	83
Napoli	1	67	49	74	66
Palermo	21	30	54	31	68
Roma	45	29	6	85	39
Torino	80	7	25	87	53

NOTA SIBILLINA

Anagramma

Una bresciana terra in me ritrovi
Di barbariche genti una accozzaglia.

Sciarada precedente: LI-QUI-DARE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'attraente spettacolo della Compagnia di varietà.

Anche iersera il pubblico numerosissimo applaudì fragorosamente il Fregoli e gli altri bravi artisti.

Teatri di Chioggia. — Ci scrivono in data del 10:

Dal 7 corr. recita al nostro Teatro la compagnia di operette, *vaudeville* e balli di Elisa Pezzolini con esito sufficientemente buono.

Il concorso che nelle prime rappresentazioni era carso, è aumentato nelle sere successive.

Teatri di Firenze — *Nixio* ci scrive:

Un esito buonissimo hanno avuto, stasera, all' *Arena Nazionale*, i *Disonesti* di Gerolamo Rovetta, grazie alla perfetta interpretazione datagli dalla Compagnia Marini.

La Aliprandi-Pieri e lo Zacconi hanno avuto momenti efficacissimi.

La Zacconi poi, sempre vero, coscienzioso e corretto, è stato festeggiatissimo.

« Cornelius Schut » di Smareglia, ottenne a Dresda uno splendidissimo successo. L' egregio autore ebbe numerose chiamate; i giornali di Dresda sono concordi nell' affermare che la nuova opera è destinata a fare il giro di tutti i maggiori teatri, e nel rilevare i pregi del magnifico lavoro.

« Un fatto di cronaca » nuova commedia dell'onorevole deputato Guerci ebbe un grandissimo successo. Magistrale l'esecuzione di Ermete Novelli che ci farà sentire il nuovo lavoro, quì al Goldoni nel prossimo luglio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *La bella castellana*, Castellani — 2. Mazurka *Fior d' Alpe*, Morenzani — 3. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Moranzani — 4. Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Quadriglia *Orientale*, Semmel — 6. Seconda suite *L' Arlesienne*, Bizet.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1⁄2 alle 6 1⁄2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Marcia *A' Pongola* — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Finale secondo. *Il carnevale di Venezia*, Petrella 4. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 5. Waltzer, *Serenata Spagnuola*, Metra. — 6. *Canzoni Napoletane*, Stranci.

Spettacoli d' oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Appello di Venezia

Peculato ed appropriazione indebita

(*Aldo*) Abbiamo riferito a suo tempo del processo dibattutosi al Tribunale penale di Rovigo contro il cav. Luciano Coen ex sindaco di Loreo ed esattore dei Consorzi idraulici di Vallona e di Contarina e contro Francesco Salmaso segretario del Consorzio di Contarina, e Francesco Marangoni segretario di quello di Vallona.

Giova prima di tutto rammentare i fatti di cui erano imputati i suddetti tre signori.

Nei riguardi del Consorzio di Contarina il Coen doveva rispondere di peculato, poichè essendo il Consorzio sottoposto alla tutela della provincia, l' esattore aveva la veste di pubblico ufficiale. L' accusa dice che egli sottrasse nel 1891 e convertì a proprio uso ed in danno del Consorzio L. 9907.01 formanti parte delle rendite di cui aveva l' esazione.

Il Salmaso era imputato di compartecipazione nel suddetto reato perchè quale segretario del Consorzio ne facilitò al Coen l' esecuzione dandogli istruzioni e assistendolo nella resa del conto esattoriale. Inoltre era imputato di appropriazione indebita perchè nel principio del 1892 convertì a proprio vantaggio la somma di L. 4500 che nella sua qualità di segretario del Consorzio stesso gli era stata affidata per versarla alle Assicurazioni Generali.

In quanto poi al Consorzio di Vallona la cosa non cambia aspetto per il Coen che si appropriò L. 5413.80 come aveva fatto col Consorzio di Contarina.

Il Marangoni era imputato di avere in epoca non ben determinata, ma dal 16 luglio all' ottobre 1890 convertito a proprio profitto la somma di L. 1000 che gli era stata affidata con due distinti mandati perchè fosse erogata nell' interesse ed a scarico dell' ente.

***

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 28 febbraio a. c. pronunciò una sentenza colle seguenti condanne:

Cav. Luciano Coen 8 anni di reclusione e 1600 lire di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici; Salmaso 5 anni 7 mesi 15 giorni e L. 200 di multa; Marangoni a 5 anni e L. 200 di multa.

Contro questa sentenza interposero appello gli imputati, ed il P. M. perchè riteneva che tanto il Salmaso quanto il Marangoni dovevano rispondere di appropriazione indebita qualificata e non semplice come il tribunale aveva ritenuto.

***

Ieri la causa fu discussa in appello. Il Coen ed il Salmaso erano in istato d' arresto, il Marangoni a piede libero.

Nella seduta antimeridiana il presidente Zanoni fece un' accurata e diligente relazione del processo.

Interrogatorio degli imputati

L' udienza pomeridiana cominciò coll' interrogatorio del Coen che narra come dal 1876 sia stato sindaco di Loreo e che solo dopo gravi dissesti finanziari diede le dimissioni.

Nega d' essersi appropriato il denaro appartenente al consorzio di Vallona e di aver fatto cessioni di crediti. Le somme mancanti sono somme non esatte. Diede le dimissioni da collettore del consorzio di Vallona perchè tale carica era incompatibile con quella di sindaco.

Il presidente gli fa osservare che egli ritirò somme per il consorzio di Contarina e se le trattenne per rimediare ai suoi dissesti finanziari.

Egli nega.

***

Salmaso Francesco nega la complicità nel peculato ed afferma essersi accorto delle malversazioni commesse dal Coen al momento della resa di conto. Suo padre, medico a Loreo, quando morì lasciò qualche migliaio di lire di debiti ed egli cercò di far onore al suo nome pagandoli in un certo momento, però, si trovò pieno di debiti nuovi ed essendogli andata a male una speculazione non potendo rimettere le 4500 lire prelevate al consorzio preferì fuggire, piuttosto che sottostare al disonore.

***

Marangoni Francesco spiega il deficit col dire che era prodotto da antecipazioni che gli venivano accordate annualmente sul suo stipendio.

Le difese

L' avv. Ugo Maneo di Rovigo difensore del Coen sostiene prima di tutto l' incompetenza del tribunale trattandosi di reato che dovevasi giudicare dalla Corte d' assise.

Dimostra come la figura di peculato sia stata erroneamente attribuita al Coen: il dolo del collettore è contrattuale e sfugge perciò all' azione penale.

Il Coen per la mania di popolarità era un esattore dalla manica larga ed un teste, un messo esattoriale, affermò che in quattr'anni non furono fatte che due o tre esecuzioni forzate. Non avendo denari propri da mettere nella cassa esattoriale, distraeva delle somme per rimpire il vuoto causato dagli arretrati. Il Coen è colpevole solo di questo e chiede che la Corte, considerando il danno lieve sia indulgente nella pena e tolga l' interdizione perpetua dai pubblici uffici, che toglie al suo raccomandato ogni mezzo di riabilitazione.

***

L' avv. Andrea Bizio dopo aver sostenuta l' incompetenza, spiega come il Coen sapendo che il suo raccomandato, Salmaso, era latitante, nei primi interrogatori gettava sul povero segretario ogni colpa e fu solo quando lo seppe in mano della giustizia che cambiò metodo di difesa e dichiarò che il Salmaso, non fu complice di quel peculato che gli s' imputava.

Il Coen che se ne stava a Loreo poteva prelevare delle somme senza che il Salmaso, residente a Contarina, lo sapesse e lo aiutasse.

Salmaso non fu disonesto: fu semplicemente negligente. I giudici di prima istanza sostennero che il Salmaso rubò le 4500 lire per fuggire, avendo saputo che le malversazioni del Coen erano venute alla luce e temeva delle conseguenze venture. Il Salmaso fuggì invece per sottrarsi al disonore ch' era conseguenza di una condotta leggiera.

Sostiene che si tratta di appropriazione indebita come giudicò il Tribunale di Rovigo e non qualificata come vorrebbe il ricorrente P. M.

Chiede in via principale che non si ritenga responsabile il Salmaso di complicità necessaria nel peculato, ed in via subordinata che la pena applicata sia meno grave di quella di prima istanza giusta alla retta interpretazione del Codice penale.

***

L' avv. Bedendo di Rovigo con gran copia d' argomenti dimostra la buona fede del Marangoni. — I presidenti del Consorzio non presentarono mai le pezze giustificative del suo raccomandato ed in prima istanza alle obbiezioni della difesa rispondevano sempre di non ricordarsi circostanze salientissime. Non parla dell' appello interposto dal P. M.; lo crede privo di ogni base giuridica. Chiede l' assolubione del Marangoni ed in via subordinata chiede gli venga data una pena che sia compresa nei limiti dell' amnistia.

***

L' avv. Pozzato di Rovigo sostiene la competenza del Tribunale. Dimostra che il peculato esiste perchè i Consorzi sono soggetti alla tutela e perchè ogni loro deliberazione è sottoposta all' approvazione dell' autorità tutoria a meno che per i loro statuti i Consorzi idraulici non sieno soggetti alla sorveglianza governativa; e quindi risolta evidente che l' esattore è pubblico ufficiale.

***

Il P. M. cav. Specker dopo aver fatto la disamina dei fatti e sostenuta valorosamente la tesi di diritto, chiede la conferma della sentenza nei riguardi del Coen, recede dall' appello contro Marangoni e chiede la conferma della sentenza di prima istanza. Sostiene l' appello contro il Salmazo.

***

Stante l' ora tarda e l' importanza della causa, la sentenza verrà pronunciata domani alle 11 ant.

CRONACA VENETA

Elezioni amministrative
Stabilimenti balneari

Chioggia — Ci scrivono in data 10:

La lotta elettorale si avanza: Il partito conservatore proclamò i suoi candidati al Consiglio provinciale, uno dei quali però — a quanto si assicura — declinerà la candidatura. Il partito liberale (che dicesi tale pur di darsi un nome) ha pure stabilito i suoi.

Si ha tuttavia motivo di affermare che nè l'uno nè l'altro scenderà in campo compatto, perchè tanto l'uno come l'altro si lascia poi guidare — più di tutto, dalle simpatie od antipatie personali, da riguardi di amicizie e di convenienza, da ragioni insomma di indole diversa nelle quali il partito propriamente detto (che fra parentesi non è che una larva) c'entra come i cavoli a merenda!

La situazione si chiarirà meglio in seguito, e si conosceranno altresì i candidati al consiglio comunale, ai quali — nelle presenti elezioni — si dà una importanza molto relativa.

E' da notare nondimeno, fin d' ora, che coloro i quali abbandonarono *volontariamente* il posto, che eletti rinunciarono, o se non eletti dissero e scrissero di non volerne più sapere, giacchè non potevano avere velleità di entrare in un consesso dal quale i *migliori uscivano*, s'arrabbattono oggidì in tutti i modi per ritornare in consiglio. E' un fenomeno questo che non si saprebbe spiegare se non si conoscessero abbastanza certi caratteri di carta pesta.

— Dal 15 corr. saranno aperti al pubblico gli stabilimenti balneari situati nelle solite località.

In quest'anno vennero ampliati, assai più abbelliti e forniti di tutto il necessario a cura dei proprietari i quali nulla ommettono perchè possa corrispondere ad ogni esigenza dei frequentatori.

Che la stazione sia propizia e che gli sforzi dei proprietari stessi sieno degnamente compensati!

Corriere rodigino

Rovigo, 0 *giugno* — Ci scrivono:

Furto — Il negoziante di grappa Bergamini Pietro di Revere, gira nell' Alto Polesine col suo carrettino per vendere liquori. Giunto ieri nella località Granarone, presso Ceneselli, si recò da un bottegaio del luogo per trattare la vendita di qualche litro di grappa. Egli, senza accorgersi, avea lasciato nel veicolo il portafoglio con due effetti cambiari, un congedo militare e L. 75. In quel frattempo uno dei ragazzi che attorniavano il carrettino pare l' abbia fatto sparire. Il derubato, avendo prove quasi sicure, sporgerà querela formale.

Per le bonifiche — In seguito alla nuova legge sulle bonifiche, il conte Fioravanti, l'avv. Amos Bernini pel Comitato Padano e il comm. Gio. Batt. Casalini per quello Polesano, si sono recati a Roma allo scopo di trattare e patrocinare gl' interessi delle nostre bonifiche.

Seduta sospesa — Mancando il sindaco comm. Bernini, che trovasi a Roma per gl' interessi delle bonifiche, è stata sospesa la seduta del Consiglio comunale che doveva aver luogo questa sera, come aveva annunciato.

Veterani e Reduci — Questa mattina, 10, nella sala del Casino del nostro teatro Sociale saranno fatti i pagamenti delle quote spettanti ai Veterani e Reduci della disciolta Società.

Causa in Appello — Oggi, 10, alla vostra Corte si tratterà in appello la causa di Luciano Coen, Salmazzo e Marangoni per le note malversazioni commesse a danno dei Consorzi di Vallona e Contarina. Il Coen è difeso dall' avv. cav. Ugo Maneo, il Marangoni dall' avv. Bedendo, e il Salmazzo dall' avv. Andrea Bizio. (*Vedi Preture, Tribunali, ecc.*)

Dono all' Accademia — Il generale nob. Guglielmo Pibati, nato a Rovigo ed ora domiciliato a Theben, nell' Ungheria, mandò in dono alla nostra Accademia dei Concordi due armi turche, due mattoni Romani, otto fotografie, il libro-guida di Carmentum, la rara incisione del Castello di Theben, due pietrificazioni, sei piccoli denti fossili, 14 monete romane, 10 monete austriache e la medaglia pel monumento di Maria Teresa, eretto nel 1888.

Il presidente dell' Accademia spedì immediatamente una lettera di ringraziamento al donatore, che, sebbene lontano, si ricorda così nobilmente del suo luogo natìo.

Beneficenza — La famiglia del signor Giacomo Carpaneti, per queste ultime rappresentazioni al nostro Sociale, cedette alla Congregazione di Carità la chiave del suo palco da cui furono ricavate L. 30. Ora la Congregazione ringrazia la generosa famiglia.

Fiera annuale — Nel Comune di Occhiobello, nei giorni 17 e 18 corr., avrà luogo la solita fiera di animali bovini, suini, cavalli, merci, ecc. L'ordine pubblico e gli interessi di tutti saranno efficacemente tutelati da quella rappresentanza comunale che nulla ha trascurato perchè ogni cosa proceda regolarmente.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 9 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Scuole comunali* — Ci si riferisce che nel fabbricato detto il Territorio si siano verificati seri disordini circa la sicurezza di quei locali. Infatti la commissione scolastica, portatasi sul luogo con l'ingegnere municipale, verificò esistere in fatto i pericoli sopradetti e il bisogno di ripararvi al più presto onde risparmiare possibili disgrazie.

Sarebbe proprio opera saggia e decorosa demolire del tutto quel fabbricato che fa ai calci con l' estetica e la decenza.

Intanto si dovranno sospendere le lezioni per togliere provvisoriamente il pericolo più imminente. Speriamo poi che la giunta, compresa dalla gravità del fatto, delibererà in modo che centinaia di fanciulle non debbano essere raccolte in una topaia simile.

La visita del vescovo — Il nuovo monsignor Feruglio ha ieri a mezzogiorno restituita la visita al nostro sindaco.

Il colloquio non durò che pochi minuti e dopo visitata la sala del consiglio il vescovo prese congedo.

Concorso — Il municipio ha aperto un concorso pel capo dei civici pompieri.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 luglio.

Lo stipendio è di L. 1400.

Cronachetta udinese

Udine, 9 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il processo* contro Ermacora Guglielmo, ex-direttore della Banca cooperativa udinese e Cloza Fabio, consigliere d'amministrazione dello stesso istituto, per le note prevaricazioni ed abusi, di cui a suo tempo v'informai, si svolgerà il 26 corr. presso questo Tribunale.

Ermacora sarà difeso dagli avv. Bertacciolì e Girardini; Cloza dall'avv. Caratti.

Il saggio di ginnastica e scherma annuale avrà luogo domenica prossima nella palestra sociale alle 12 e mezzo.

Il saggio di musica degli allievi della scuola d'arco, avrà pure luogo domenica, alle ore 8 1⁄2 nel Teatro Minerva.

Il consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria pel 26 corr.

Il consiglio comunale convocato pel 16 corr.

Conferenza — Domenica a mezzodì l'operaio Rosaro Giacomo terrà al teatro Nazionale una conferenza sul tema: *La riforma sociale.*

Padova 10 *giugno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Domani comincia la vera vita di Padova. E' la prima giornata delle corse al galoppo, l' antivigilia di S. Antonio; figuratevi!

Per le corse gli *sporments* fanno ottimi pronostici per la qualità e quantità di corridori iscritti e per l' interessamento che, con piena ragione, ne prende la città intera.

— Stanotte grazie alla avvedutezza ed energia del brigadiere Balon e della guardia De Giovanni fu colto ed arrestato in flagrante un mariuolo che tentava introdursi nei magazzeni Mauro fuori Porta Venezia, scoperchiandone il tetto. Al ladro furono sequestrati due polli sottratti dal pollaio d' una casa vicina al campo delle sue gesta. I poveri animali erano stati prudentemente strangolati.

— Un capitano dell' esercito austriaco sarebbe fuggito a Padova con una signora elegante.

La nostra questura attende il destro per accalappiare i due maturi innamorati.

Ella avrebbe 45 anni.

Che rapimento in ritardo, eh!?

Necrologio

A Napoli è morto il contrammiraglio Raffaele Carrabba — A Novara l' ing. Francesco Bassi, milanese, cons. comunale — A Vigevano il notaio cav. Secondo Vittorio — A Bergamo il prof. don Gaudioso Quarenghi — A Perugia Michele Adinolfi maestro di scherma — A Catania il comm. Domenico Bonanno rappresentante della N. G. I. — A Calcinato di Brescia il medico dott. Giovanni Mazzetti, sindaco — A Roma il comm. Giacomo Riccio, capo divisione al Debito Pubblico — A Livorno il capitano in ritiro cav. Francesco Masnata.

Il colera in Francia

Ieri a Cette non si ebbe nessun decesso colerico. Alcuni casi a Frontignan.

In Africa

Il *Times* ha da Alessandria: Il Consiglio sanitario dichiarò infetto tutto il litorale di Hedgiaz.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BANCO DI NAPOLI
Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 1° al 10 Maggio 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	115,426,098,31
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	84,972,674,13
id. maggiore di 3 mesi	»	350,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	102,893,30
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	87,628,47
Anticipazioni	»	26,833,094,47
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	18,120,175,98
Immobili	»	8,005,876,97
Altri impieghi diretti	»	12,730,221,90
Effetti ricevuti all'incasso	»	670,952,77
Crediti	»	32,994,584,85
Sofferenze	»	17,955,251,09
Depositi	»	151,879,845,03
Partite varie	»	109,903,580,93
Totale	L.	584,183,228,80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,704,678,43
Totale Generale	L.	585,887,906,63

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	216,143,734,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	13,882,722,—
per conto del Tesoro	»	13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	35,724,217,19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	70,747,678,01
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	151,879,845,03
Partite varie	»	10,078,560,12
Totale	L.	583,159,448,95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	2,728,457,68
Totale Generale	L.	585,887,906,63

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	2.575	89		
3. Cassa	»	419.983	17		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.836.832	77		
5. Effetti in sofferenza	»	13.628	—		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	69.238	15		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	75.959	90		
8. » su pegno di Merci	»	51.000	—		
9. Riporti	»	720.826	20		
10. Valori diversi	»	13.507	79		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	5.079.432	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	407.722	20		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.226.269	36		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	2.515	—	17.370.865	78
17. Depositi liberi a custodia	»	1.454.532	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.204.484	77		
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.450.500	—	7.671.767	27
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			78.955	86
		Tot. L.		25.121.588	91

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.352.324	84		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	3.814	25		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	74.096	93		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.220.121	79		
7. Effetti a pagare.	»	60.754	65		
8. Cheques	»	45.000	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	56.379	—	12.819.771	16
11. Depositanti diversi	»	4.221.267	27		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.450.500	—	7.671.767	27
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	152.048	28		
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631	20	222.679	48
		Tot. L.		25.121.588	91

Venezia, 10 *Giugno* 1893.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: A. BESOZZI
Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Luglio 1893.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Anno CLI — 1893. Lunedì 12 giugno N. 159

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza del presidente Zanardelli)

Il bilancio della guerra

Roma 11, ore 8.15 p.

Oggi la Camera è addirittura deserta: non più di 50 deputati si fecero vedere a Montecitorio in tutta la seduta.

Quando Zanardelli apre la seduta, alle 2 e 5, non vi sono nell'aula che quattro deputati. Al banco dei ministri siede il solo Pelloux, e a quello della Commissione il solo relatore on. Pais.

Durante la seduta il presidente del Consiglio on. Giolitti, e l'on. Racchia, ministro della marina, non fecero che brevi apparizioni.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra parlano, Borsarelli, il quale suggerisce varie economie — l'on. Toracca il quale contesta l'effetto pratico di un'alleanza sostenuta da taluni che portasse alla guerra per arrivare alla cessazione dell'attuale stato di cose; e quindi sostiene la necessità degli armamenti con un indirizzo militare risoluto e virile, pur proporzionandoli alla capacità economica del paese.

Afan de Rivera dice giunto il momento in cui ogni deputato dovrebbe esprimere i suoi concetti sulla questione militare (*Dio ci salvi! Non ci mancherebbe altro!!*) Egli dice che bisogna conciliare le necessità finanziarie con quelle militari, e che è impossibile tornare ai dieci corpi di esercito.

Invita il Ministero ad attuare serie riforme organiche e amministrative.

Dopo, l'on. Dal Verme sostiene la necessità che si termini l'eterna discussione sulla riduzione dei corpi, e dice che le economie che si vorrebbero derivare dalla riduzione di due corpi si potrebbero ottenerle altrimenti, mentre col sopprimerli si andrebbe incontro a gravi spese per pensioni, indennità e simili.

Dimostra in proposito che l'unica economia che si avrebbe dalla riduzione dei corpi d'esercito sarebbe quella derivante dalla diminuzione degli ufficiali; ma questa diminuzione non ridonderebbe certo a beneficio dell'esercito. Non bisogna dimenticare che sono gli ufficiali che vincono le battaglie. Sono essi che conducono al fuoco, anche le reclute più rozze col loro esempio e inspirando in esse il sentimento del dovere.

L'oratore si diffonde a dimostrare quali economie potrebbersi realizzare, come quelle sul vitto dei soldati, le grosse forniture essendo di danno all'erario, e varie altre.

Dopo un altro discorso dell'on. Di Marzo, si delibera di continuare domani la discussione del bilancio e si leva la poco interessante seduta alle 6 e un quarto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per la liquidazione della Banca Romana

Roma 11, ore 9.10 p.

Una Commissione di deputati romani composta di Baccelli, Antonelli e Garibaldi si recò dall'on. Giolitti a conferire intorno alla liquidazione della Banca Romana. Essi espressero il timore che compiendosi la liquidazione con criteri molto rigidi, deriverebbero grandi danni al commercio e ai vari Istituti di credito; e dimostrarono la convenienza di fondare un Banco di sconto per il piccolo commercio.

Giolitti promise che la liquidazione si farà in modo da spostare il meno possibile gli interessi privati e si disse personalmente favorevole al Banco di sconto pel piccolo commercio.

Il Comitato dei sette

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle Banche ha interrogato novellamente il senatore Finali, e i comm. Orsini e Regaldi, che fecero la ispezione governativa alle Banche.

Mandato di comparizione contro Pietro Tanlongo

Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro Pietro Tanlongo, figlio dell'ex direttore della Banca Romana. Il mandato si riferisce al processo bancario.

Il *Fanfulla*, parlando di questo mandato di comparizione dice che il giudice istruttore ne spiccherà degli altri.

Pietro Tanlongo dovrà rispondere di complicità in tutte le imputazioni del padre.

Una causa bancaria

Lunedì 19 giugno si tratterà la causa fra il Ministero del Tesoro e le Banche per la duplicazione dei biglietti da mille lire.

Il Ministero del Tesoro è difeso dall'Avvocatura erariale, rappresentata dall'avvocato Criscuolo.

Spaventa migliora

Le condizioni di salute di Spaventa hanno subito un lieve miglioramento. Stanotte ha riposato più delle altre notti.

Campagna bacologica

Roma 11, ore 11.35 p.

Il Bollettino N. 1 dei prezzi dei bozzoli pubblicato dal ministero di agricoltura contiene le notizie per 60 mercati, dal giorno 29 maggio al 7 giugno. Furono venduti miriagrammi 11,028 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 36 a L. 56.37 per un importo di L. 557,643; mg. 4877 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 34.53 a 54.20 per un importo di Lire 253.968 e mg. 14 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature al prezzo da L. 33.20 a 45 per un importo di L. 541 — In complesso, furono venduti miriagrammi di bozzoli 16,919 per un importo di L. 812,152

Un prestito immaginario

Qualche giornale italiano e straniero ha accennato ad un prestito che l'Italia concluderebbe con Rotschild. È inutile smentire la notizia: le condizioni del tesoro dello Stato, specialmente dopo la votazione della legge sulle pensioni, sono tali da non bisognare di qualsiasi operazione.

Notizie vaticane

Il Cardinale Serafino Vannutelli, Vescovo di Bologna sarà nominato Vescovo di Frascati.

Il Cardinale Di Pietro, recentemente tornato dalla nunziatura di Madrid, sarà nominato Vescovo di Bologna.

Il banchetto per la vittoria triestina

Il banchetto, di cui ieri vi telegrafai, stabilito per festeggiare la vittoria del partito nazionale di Trieste, si terrà martedì

A PROPOSITO DEGLI SCANDALI BANCARI

L'ambiente politico

Gravi screzi nella maggioranza

Si preparano ostilità

Da una interessantissima lettera da Roma in data del 10 corr., nella quale, a proposito del voto sul bilancio degli Interni si esamina con molta imparzialità l'ambiente politico, stralciamo i seguenti cenni:

« L'ambiente della Camera, accenna a modificarsi perchè il numero dei deputati è notevolmente cresciuto e sebbene i nuovi contingenti si chierino quasi in totalità fra i ministeriali.

Per esempio, il terzo incidente sorto ieri al principio della seduta sulla sola questione che possa dirsi, in questo momento, palpitante di attualità, è stato grave e spiacevole assai più di quanto potrà esservi comparso dai resoconti telegrafici.

Il conflitto fra l'onorevole De Martino e l'onorevole Giolitti minacciava prendere colore e proporzioni poco dicevoli alla serietà di un'assemblea legislativa, e fu ventura che l'on. Zanardelli, bene o male, magari con un atto di violenza, lo troncasse. Ma quando un deputato invita un ministro a continuare ed esaurire la contesa fuori dell'aula, per usare argomenti e mezzi che alla maestà dell'aula disconvengono, ciò prova che il lievito delle passioni va gonfiando, e il fermemento può preparare scene sempre deplorevoli.

⁂

E in realtà, la calma che si palesava a Montecitorio al principio della settimana, e che si segnalava con sincera compiacenza, nella lusinga che fosse pegno di serietà nelle discussioni importanti riservate allo scorcio della sessione, è cessata, per dar luogo ad una agitazione in parte chiara, in parte vaga, quale preludio di probabili e non lontane perturbazioni.

In fondo di questa agitazione si conosce: la Camera aspetta il responso del Comitato inquirente sugli scandali; ma v'è anco chi all'infuori di qualunque considerazione in favore o in odio del Ministero crede che la Camera non debba separarsi rimanendo in completa oscurità, o che almeno l'on. Giolitti non abbia diritto di esigere, neppure con un colpo di maggioranza, che l'assemblea fin che durano le tenebre discuta il progetto per la riforma organica degli Istituti di emissione.

L'on. Mordini tacque finora; e non crede di dover parlare. Per lui il comitato ha il solo obbligo di lavorare con zelo indefesso, mantenendo il segreto finchè l'opera non sia compiuta, e lasciando piena libertà al Governo e al Parlamento di decidere se, quando, o come convenga iniziare la discussione di quella legge.

⁂

Ma mancando questo intervento che troncherebbe ogni dissidio, gli oppositori si raccomandano a tutte le armi, e soffiano a pieni polmoni nel fuoco di pessimo genere che divampò nella Camera prima che venisse decretata l'inchiesta, e che rimase, in seguito, sopito e non spento.

Non è quindi meraviglia se nei circoli di Montecitorio si diffondono voci di ogni maniera; e si dice che l'Estrema Sinistra sta preparando una levata di scudi, facendo del nome dell'on. Bovio segnacolo nel proprio vessillo: e si annuncia che le opposizioni, se il Ministero si ostinerà nella sua volontà, ricorrerà concorde e compatta al sistema estremo della ostruzione disertando l'aula, per impedire alla Camera di raggiungere il numero legale: o si narra o si mormora o si rivela a mezzo, che l'on. Colaianni ha già consegnati fino da ieri al comitato alcuni documenti, dopo i quali l'on. Giolitti dovrà desistere dal suo proposito.

In molte di queste ciarle non esiste, forse, ombra di verità: giacchè per esempio vi garantisco che la opposizione moderata non ha finora discusso non che deciso nulla sulla attitudine che assumerà quando la contesa si svolgerà nella Camera: e certi furori dell'on. Colaianni si sa che sfumano facilmente nel vuoto.

⁂

Ciò non toglie che le agitazioni si provochino, e si formino quelle correnti che dovrebbero essere presto frenate e fermate, per impedire loro di recare i danni di maggiore o minore intensità che sempre minacciano.

A tale scopo avrebbe senza dubbio giovato che l'on. Giolitti ottenesse, nello scrutinio segreto del suo bilancio una solenne attestazione del favore dell'assemblea per la sua autorità e per la sua persona. Questa dimostrazione è mancata. I ministeriali più fidi lo riconoscono e lo deplorano ».

In onore di Magnaghi a Washington

(Per dispaccio)

Washington 11 — Iersera l'ambasciatore italiano diede un gran pranzo in onore dell'ammiraglio Magnaghi.

Vi assistettero i ministri degli stati esteri, i rappresentanti della marina e dell'ambasciata inglese, gli ufficiali della marina americana, il deputato Arbib, e il personale dell'ambasciata.

Un meeting contro l'ubbriachezza

Dispacci da Londra ci recano che l'altra sera vi fu un grande meeting a Hydepark, di tutte le Associazioni della temperanza, contro l'ubbriachezza.

LETTERE BRASILIANE

QUEL CHE SI PREPARA IN BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Odor di polvere — Sguardo alla storia recente — La azione inefficace delle masse — Giustizia, esercito, polizia — Seguita lo sguardo retrospettivo — L'invadenza del militarismo — La Marina contro l'Esercito — Fonseca e Peiscoto — Uno Stato bellicoso — I gravi conflitti di Rio Grande do Sol — La Bancarotta del criterio nazionale.

Rio Janeiro, 22 maggio.

(Macola) Se si deve stare alle voci che corrono, alle opinioni di persone assennate e pratiche del paese, alla situazione del momento, a certe manifestazioni sintomatiche, noi assisteremo in Brasile ben presto a qualche grave avvenimento politico, ridotto pur troppo dal mal governo succeduto all'impero, alla stregua delle repubblichette del Sud America, eternamente agitate dalle guerre civili.

In attesa adunque di quello che può da un momento all'altro accadere, e staccandomi per un momento dai miei studi, mando al giornale un breve antefatto, che possa spiegare ai lettori il senso delle notizie trasmesse dal telegrafo, colla speranza che questa lettera possa interessare in Italia, per lo sviluppo che vanno prendendo qui i nostri commerci e perchè nel Brasile hanno ormai trovato lavoro e dimora oltre a un milione e mezzo dei nostri connazionali.

⁂

La rivoluzione militare del 15 novembre 89 ha abbattuto, come è noto, l'Impero; bastarono i pochi battaglioni di guarnigione nella capitale, disgustati dal trasloco ad essi imposto in certe provincie remote, per deporre il sovrano e proclamare la repubblica. Don Pedro, malgrado la sua astuzia e il suo arbitrarismo, camuffato sotto le apparenze miti e bonarie, non aveva saputo mai coltivare l'esercito, che egli (sprovvisto di spirito di combattività) odiava e temeva; e l'esercito a suo tempo si vendicò.

La caduta di Don Pedro stupì tutti in Europa; qui meravigliò un po' meno perchè si conoscevano naturalmente le condizioni del paese, e perchè era trapelato in pubblico il carattere vero del cosidetto *imperatore filosofo*, che noi eravamo avvezzi a considerare anche sotto la nomea simpatica, quanto immeritata, di *abolitore della schiavitù*. — E' certo però che con tutti i suoi difetti, egli avvantaggiò lo Stato, ne promosse il graduale progresso; egli provocò la fiducia del credito, perchè il solo Brasile nell'America del Sud andava immune dalla peste delle guerre civili; ma più che tutto, egli fiaccò le ambizioni pericolose che oggi pullulano e compromettono la sicurezza del paese.

L'Impero cadde naturalmente *in nome del popolo*, la solita formula dei demagoghi, che viceversa credono meno degli altri alle facoltà del popolo e alle sue attitudini intellettuali per giudicare quale sia il governo che meglio gli conviene. — In ogni modo, lo dico qui d'incidenza (perchè questo serve a fissare la vera fisonomia del Brasile anche nei rapporti politici che noi possiamo avere) se c'è un paese nel quale il popolo, cioè la massa, sfugge come quantità determinante dagli avvenimenti della vita pubblica, è precisamente il Brasile. Ed è facile capirlo. — Il territorio è estesissimo, vasto quasi come l'Europa; ha una rete ferroviaria con un percorso chilometrico per più di metà del nostro, essendo l'Italia *vent'otto volte* più piccola; — la popolazione scarsa (forse 14 milioni) e dispersa; l'istruzione limitatissima, anche per le difficoltà immense di poterla dare; — la vita sociale, all'infuori del raggio dei pochissimi centri importanti, nulla o appena allo stato embrionale; — le comunicazioni difficili e costosissime. — Come è possibile adunque che esistano qui o che possano esistere organizzazioni di indole politica e popolare per far pesare la volontà della maggioranza, nel governo del paese?

Ecco perchè con qualche battaglione di pretoriani, accampati nella capitale, è stato possibile abbattere l'impero, precisamente come nel 1834 (se la memoria non mi tradisce) si potè obbligare Don Pedro I ad abdicare in favore del figlio, che regnò poi per oltre 50 anni col nome di Don Pedro II.

⁂

Ho speso poche righe per far capire quale valore abbia la vita pubblica qui, anche perchè in Italia, quando si grida contro questi paesi per vendicare soprusi patiti dai nostri connazionali, si parte dal concetto sbagliato di giudicare gli Stati dell'America del Sud alla stregua degli Stati europei, da secoli organizzati e ordinati con una serie di provvedimenti, facilitati dal maggior grado di coltura, di relazioni e dalle condizioni speciali dei luoghi. Questi dell'America sono invece paesi giovani, cui la migliore delle volontà non basta per camminare sulla stessa via del progresso coi vecchi popoli dell'Europa, sui quali l'azione di qualche Governo si può esercitare più intensamente e più proficuamente.

Per esempio la giustizia nel Brasile (anche prescindendo dalla corruzione esercitata su larga base) non può funzionare bene, perchè scarseggiano i giudici in qualità e quantità; quelli che vi sono, sono generalmente poveri diavoli senza coltura; — i giovani che crescono ora lasciano sperare qualche cosa, ma son pochi e ci vuol del tempo.

Non c'è leva. — Polizia ed esercito vengono formati di volontari raccogliticci (vi sono anche dei calabresi) e da individui appartenenti alla feccia di tutti i paesi e delle varie razze, presi per forza, e obbligati al servizio. — E ancora non bastano, perchè i buoni non ci vogliono andare!

Che meraviglia c'è adunque, se i poliziotti assaltano spesso i viandanti e li spogliano dell'orologio e dei denari, e se l'autorità del governo centrale o dei governi federali, è impotente contro tanto disordine?

Noi gridiamo facilmente contro i nostri consoli e contro i nostri rappresentanti all'estero; ma si può pretendere dalla loro azione, per quanto energica, i risultati che si possono ottenere in altri paesi? — Vogliamo forse star lì a bombardare tutti i momenti? E i connazionali che sono all'interno? — Sono anch'io per le rimostranze energiche, e credo che qualche volta non farebbe male una lezione, appunto a suon di cannonate; — ma vedo, vivendo qua, che non è tanto facile ottenere tutto quello che si vuole, perchè attenuanti ve ne sono per tutti.

⁂

Riprendo la narrazione cronistica, lasciata cadere per far posto a queste riflessioni, che dai miei colleghi dovrebbero essere raccolte e consegnate al pubblico.

Caduto adunque l'Impero, con una rivoluzione organizzata nel modo più ingenuo (tanto da essere stata rimandata di 24 ore per un attacco di asma, o di mal di denti del maresciallo Diodoro Fonseca che la capitanava), successe la repubblica organizzata federalmente. Il Brasile si divise in 20 Stati, ciascuno col proprio presidente, con due Camere legislative per i provvedimenti interni, deputati e senatori, e con due Camere federali che risiedono a Rio Janeiro, capitale di tutto lo Stato. La più larga autonomia venne largita; tutte le libertà politiche concesse; ciò che ha potuto far illudere i Brasiliani che bastassero pochi tratti di penna, per credersi in fatto di progresso e di civiltà al livello delle altre nazioni. Anzi vi sono stati giornali di qui che hanno scritto in quei momenti essere il Brasile assai più avanti di tutti gli altri paesi; — ai quali giornali un collega brasiliano ha fieramente osservato: — *ci conviene andar un po' più adagio, se no, avremo presto perduto di vista gli altri, ciò che ci obbligherà poi ad arrestarci lungo la via.*

⁂

Quello che doveva accadere è dunque accaduto. Tutte le ambizioni rattenute sotto l'Impero si sono scatenate; tutti si sentivano le velleità di essere qualche cosa, per lo meno deputati *statoali*; i più audaci e i più colti aspiravano alla presidenza della repubblica; e i più furbi al portafoglio, che, da quanto pare, costituisce sempre qui una discreta rendita.

I generali e gli ammiragli, numerosi come le cavallette, dovettero pensare che il loro tempo era venuto, e cominciarono a parteggiare dando l'esempio a tutti gli ufficiali, che dimenticarono il servizio per fare della cattiva politica. E furono fortunati; — su 21 Stati, 11 sono presieduti da militari, fra i quali due da semplici tenenti!!

Diodoro Fonseca, che fu il primo presidente, tentò di resistere alla corrente; sciolse le Camere violentemente; gravò la mano, ma non aveva sufficiente l'ingegno per imporsi. — E un bel giorno (il 23 novembre 1891) la marina, dicendo di muoversi pel bene del paese, e perchè gelosa della supremazia dei capi dell'esercito, puntò i suoi cannoni sulla città, e minacciò di far fuoco, se Diodoro Fonseca non si fosse ritirato. Anzi qualche scarica di proiettili venne eseguita, ma senza gravi danni.

Allora il maresciallo si ritirò, fra grande giubilo di quello stesso popolo, che acclamò Don Pedro fino alla vigilia della rivoluzione, poi Fonseca, chiamato il Washington del Brasile, salvo a fischiarlo appena egli fu dichiarato caduto!

Successe il vice-presidente maresciallo Floriano Peiscoto (Peixoto), che apparve uomo di fibra e di tempra energica, e che capì presto come per governare un paese così disorganizzato, occorra un polso di ferro. Egli tentò di farlo, e lo tenta tuttavia, poichè è sempre in carica, ma sollevando clamori da tutti i lati, e mille pretese di rispetto alle libertà, da parte degli Stati federati.

Sarà difficile però che egli riesca a dominare il trambustio; il maresciallo non è sicuro delle truppe e specialmente della Marina, la quale sbuffa e per bocca dei suoi ufficiali fa capire che non tollererà troppo a lungo il governo dell'attuale presidente.

Lo si accusa infatti di aver accesa la guerra nel *Rio grande do Sol*, Stato del mezzogiorno che confina coll'Uraguay e coll'Argentina, e dove noi abbiamo molti connazionali, che si trovano piuttosto bene. La popolazione di Rio grande è vivace e battagliera, ma irrequieta. In due anni poco più essa ha rovesciato colle sue Camere diciannove presidenti di Stato dalle Camere stesse eletti, mantenendo quindi il paese in una continua agitazione.

Il maresciallo Floriano seccato, finì col persuadersi che bisognava dare una lezione e far capire che l'ordine andava più rispettato, e si ripromise di far sostenere dall'esercito federale l'ultimo dei presidenti che fosse stato eletto. E così fece. — Nel gennaio dell'anno corrente quando si volle precipitare secondo il solito il presidente Castilha, il maresciallo Floriano dichiarò che non lo avrebbe permesso; — *i riograndesi*, di ripicco, vollero rovesciarlo, ed egli mandò le truppe federali. Quindi guerra aperta.

⁂

I riograndesi si armarono; accorsero ad ordinarli, ufficiali dell'esercito regolare, perchè cittadini di quello stato, e la lotta continua con varia fortuna da ben quattro mesi.

I nemici del maresciallo Floriano gridarono allora che egli viola la costituzione per sostenere un suo partigiano dovendo le truppe federali *intervenire solo a richiesta del governo legittimo dei vari governi.* E siccome egli considera legittimo il governo che ha a capo il Castilha, e gli altri no, così la lotta continua, senza sapere quali saranno le conseguenze.

I partigiani di Peiscoto dicono ancora che la rivolta di Rio grande copre due scopi; *il ristabilimento della Monarchia;* e se non si riuscisse in questo, *il distacco dal Brasile* per unirsi agli Stati del Plata, Argentina e Uruguai; — gli altri giurano di essere calunniati, e le schioppettate fioccano, i disordini continuano, il credito si abbassa, il commercio langue; due Ministri simpatizzanti colla rivoluzione sono usciti dal gabinetto e gli Stati e gli ufficiali parteggiano come i cittadini per gli uni o per gli altri.

Per Rio Grande è partito l'ammiraglio (fuori servizio) e senatore Wandekoch, nemico personale di Peiscoto, dal quale è stato deportato e poi graziato; e pare che il suo viaggio abbia per iscopo la ribellione al governo federale della squadriglia inviata là ad operare contro le forze insurrezionali. A sua volta il *Club Navale*, al quale sono ascritti tutti gli ufficiali della Marina (che fa molta politica) ha voluto per un dispetto al maresciallo Peiscoto, eleggere per suo presidente il Wandekoch. Ciò fa capire, o lascia credere che o prima o dopo la Marina rinnoverà al Peiscoto la intimazione fatta già al Fonseca!

⁂

E Rio Grande non è il solo Stato in conflitto col suo Presidente. Anche le Camere di Pernambuco hanno deposto il Presidente, il quale avendo a sua disposizione la polizia, non vuole cedere il posto. Le Camere che sono spalleggiate dalle truppe di guarnigione, hanno nominato un secondo presidente, il quale si è rivolto a tutte le autorità, annunziando la sua nomina *legale*; ma l'altro non la intende così, e giura che il capo legale è lui.

Le due parti telegrafano tutti i giorni ai fogli di Rio Janeiro dicendo le proprie ragioni e appellandosi al maresciallo Peiscoto, il quale impegnato negli affari di Rio Grande, non trova tempo nè ha forze per ripetere la stessa risoluzione e sostenere il presidente di Pernambuco.

Nessuno sa adunque, quello che può succedere; — certo è, che chi assiste senza passioni a questo ribollimento di passioni e di avvenimenti, deve concludere, che la caduta dell'impero ha segnata una catastrofe per questo meraviglioso paese; — una catastrofe, che il primo giornale del Brasile, radicale per tradizioni, scritto da personalità politiche di valore, e diretto da un uomo che ha fatto parte del primo triumvirato succeduto all'Impero, *O Paiz*, ha qualificato pochi giorni sono con una frase tipica: *la bancarotta del criterio nazionale.*

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Dupuy ad Alby

Alby 11, ore 7.20 pom.

Il presidente del Consiglio Dupuy è giunto stamane in occasione del concorso regionale agricolo e fu caldamente applaudito.

Però alcuni gruppi di minatori di Carmaux lo fischiarono, gridando viva Baudin. Si procedette a tre arresti, di cui uno solo fu mantenuto.

In un banchetto che si tenne in onore del presidente del Consiglio, questi pronunziò un discorso elogiando la Repubblica che si acquistò la stima e il rispetto dei popoli monarchici e l'amicizia di un grande Stato di cui la simpatia antica, rafforzata e precisata da interessi comuni, fece un amico della Francia e che unisce le sue speranze a quelle della Francia a grande vantaggio della pace europea e della sicurezza internazionale.

Dupuy difese poscia l'opera compiuta dall'attuale legislatura; constatò la potenza del regime repubblicano che attira a sè gli antichi avversari, e conchiuse sostenendo che la Repubblica deve inspirarsi a spirito di progresso per avanzare continuamente sulla via delle riforme.

Scioperi in Austria

Kladno 11, ore 8.5 p.

Lo sciopero è scoppiato ieri anche in altre due miniere di ferro della società ferroviaria dello stato, ove lavorano 930 operai. Temesi che lo sciopero si estenderà anche alle altre miniere del distretto di Kladno. L'ordine però è perfetto.

Fantasie

Pietroburgo 11, ore 9 p.

Nelle sfere ufficiali si considerano fantastiche le voci di accordi colla Francia, pelle cose d'Abissinia.

Il conte di Torino

Berlino 11, ore 8.15 p.

Il conte di Torino dopo accommiatatosi dalla famiglia imperiale, lunedì recherassi ad Hannover a visitarvi la scuola di equitazione militare.

Il conte di Torino assistette iersera con l'imperatore e l'ambasciatore Lanza al pranzo in onore del colonnello Bissingex, comandante il reggimento della guardia del corpo, di cui il conte di Torino, come sapete, fu creato dall'Imperatore ufficiale onorario.

Il colera e il tifo in Francia

Montpellier 11, ore 8.15 p.

Ieri si verificarono due decessi per colera; si verificarono numerosi casi di tifo.

L'ingresso trionfale dei principi di Bulgaria a Sofia

Entusiasmo della popolazione

Sofia 11. — Il principe e la principessa fecero ieri nel pomeriggio il loro ingresso trionfale a Sofia.

La capitale era splendidamente decorata; folla immensa ovunque.

Tutti i personaggi ufficiali, la maggior parte dei diplomatici fra cui Rechidbey erano presenti alla stazione ove furono presentati alla principessa.

Il corteo principesco fu salutato da urrà delle truppe, facenti ala e dalla folla.

Presso il ponte Leoni il sindaco alla testa del Consiglio comunale presentò pane e sale.

Alla metropoli il metropolitano e tutto il clero ricevettero il principe e la principessa.

Si celebrò un solenne *Te Deum*.

Entrati nel palazzo, i principi fecero poco dopo una passeggiata in vettura.

Alla sera la città fu splendidamente illuminata; seguì una fiaccolata. Parecchie migliaia di cittadini fra cui il sindaco e tutto il Municipio recaronsi davanti al palazzo plaudendo freneticamente ai principi.

Per uno scoppio di gaz a Londra

Telegrammi da Londra ci informano che l'altra sera avvenne una esplosione di gaz di faccia al Ministero della marina.

Ciò provocò la voce che vi fosse stata una esplosione di dinamite al Ministero della marina. Accorse grande folla. Viva emozione.

Il duello in Austria

L'altro giorno, in seno alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca il ministro della guerra dichiarò che non protegge il duello, ma aggiunse che tuttavia non è da disconoscersi che lo stato sociale attuale non ne permette finora l'abolizione, poichè senza il duello una certa classe di persone adoprerebbe mezzi più barbari?

DIMOSTRAZIONI A TRIESTE
Parecchi arresti

Trieste (Via Udine) 11, ore 11.55 a.

(*Veritas*) — L'entusiasmo dei triestini per la vittoria dei liberali eletti al Consiglio comunale, è indescrivibile.

Venezian, Spadoni, Dompieri, Artelli, Rascovich e Angeli, nuovi eletti, furono plauditi.

In piazza le comitive, festeggianti l'insperato trionfo furono disciolte dalla polizia e vennero arrestati i macellai Polacco e Barison, il dott. Marcus, il segretario della Società ginnastica Zampieri, gli studenti Viser, Mosettig, il negoziante Gortan, gli agenti di commercio Gorzalini e Zanelli, il caffettiere Fanelli, l'orologiajo Caris.

Il *Piccolo* fu sequestrato. Fioccano elargizioni alla Lega Nazionale.

Dalle provincie telegrafano il giubilo delle popolazioni.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Onori alla banda comunale di Torino
Il « Primo maggio » di De Amicis è finito
Il totalizzatore elettorale a Torino
La lotta elettorale — Il digiuno di Succi

Torino 11, ore 5.45 p.

(*Zuccaro*) Oggi, alle quattro, la banda municipale, preceduta da una batteria di tamburri e da una fanfara, partendo da Porta Nuova, si recò nel giardino Reale, seguita da una gran folla, per darvi un gran concerto quale saggio e ricordo dei suoi recenti trionfi ottenuti in Francia, a Marsiglia e Tolosa. Nel giardino reale — dove per entrarvi ad udire il concerto si pagava mezza lira — vedevansi esposti i sei premi conquistati a Marsiglia e Tolosa ed i regali: uno splendido vaso di Sevres, donato da Carnot, due medaglie e 9 corone ecc.

Alla banda fioccarono applausi infiniti dal pubblico numeroso accorso. Essa eseguì i pezzi con cui aveva conquistati i sei primi premi a quella gara internazionale, cioè l'*Ouverture de concours*, la sinfonia del *Phedre* di Massenet, un mosaico sulla *Walkiria*, la *Marche joyeuse* del Chabrier, una fantasia sul *Mefistofele*, la sinfonia del *Cellini* di Berlioz, nonchè la *Strasbourgeoise* del Trave e l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*. Fu insomma uno splendido successo.

Vi intervennero le autorità.

Al maestro Vaninetti vennero fatti caldi elogi.

Gli esercenti stanno organizzando un gran banchetto d'onore da offrirsi alla detta banda.

— Stamane mi venne assicurato che Edmondo De Amicis ha ieri l'altro finito il suo nuovo libro *Il primo maggio*, il cui manoscritto in settimana verrà da lui spedito a Milano al Treves.

Il nuovo lavoro dell'insigne scrittore escirà alla fine di ottobre od ai primi di novembre, e menerà certamente gran rumore.

— E' stata accanitissima oggi la lotta elettorale amministrativa come poche volte simile si vide in Torino: lotta accanita specialmente sui nuovi sei o sette diversi candidati sostenuti da cinque diversi giornali: i clericali *Italia reale* e *Corriere nazionale* e poi la *Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*, un dell'altro tutti accaniti avversarii.

In questo momento in cui vi telegrafo si sta procedendo allo scrutinio dei voti.

Gli elettori accorsero abbastanza numerosi alle urne, specialmente i clericali.

— A proposito di elezioni vi telegrafo una vera novità: un fatto finora affatto ignoto in Italia. Oggi in piazza Castello, funzionò il *totalizzatore elettorale*! Finora non era che alle corse dei cavalli o dei velocipedi e dei canottieri che si scommetteva pubblicamente sui migliori corridori; oggi incominciossi a Torino a scommettere sul *gagnant* ossia sul primo candidato che cioè ebbe maggiori voti, e scommettere sui *placés*, ossia sui quattro nuovi candidati che entrerebbero in Consiglio!

Riguardo al *gagnant* molti scommisero o per il famoso elettricista prof. comm. Ferraris, o per il dottore senatore Bruno, questo caldamente favorito dal partito clericale.

— Succi è giunto al suo ottavo giorno di digiuno; sta benone, ha diminuito di 7 chili di peso, ed è di ottimo umore.

Il giorno 17 darà saggi di danza.

Il Principe Tommaso

Oneglia 11, ore 7.30 p.

La squadra comandata dal Principe Tommaso è giunta stamane alle ore 9.

La città è animata.

Stasera illuminazione elettrica e ballo al Municipio in onore degli ospiti.

Pro Garibaldi

Napoli 11, ore 8.20 p.

Stamane alle ore 11.30 le associazioni con le bandiere e musica recaronsi al Municipio ad appendere una corona alla lapide di Garibaldi.

Parlarono, applauditi, Summonte e Mariano.

Lotta elettorale amministrativa a Firenze

Nirio ci scrive da Firenze, 10:

Il giorno 25 corr. avranno luogo le elezioni parziali amministrative.

La lotta sarà aspra ed interessante, perchè solo due schede si contendono il campo: l'una moderata, con a capo il sindaco uscente march. Pietro Torrigiani, l'altra liberale con a capo il conte Francesco Guicciardini.

Non è facile prevedere l'esito della lotta, perchè, benchè il partito Torrigiani sia il più forte per le sue grandi aderenze nell'aristocrazia, pure il partito avversario ha guadagnato moltissime simpatie per gli ultimi avvenimenti del Consiglio comunale, non escluso quello relativo all'affare Riccetti.

Ad ogni modo, come ho detto, la lotta sarà interessantissima, tanto più, che a paragone della città di Torino, sarà impiantato il *Totalizzatore*, il ricavato del quale andrà a beneficio dell'umanitaria istituzione dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 giugno: S. Giovanni da s. F.
Martedì 13 giugno: S. Antonio di P.
Sole leva ore 4 m. 12; tram. 7.47
Temp. mass. del 9: 24.9 — Min. del 10: 15.1

POLEMICA
Forma e sostanza

L'*Adriatico* ci avverte che abbiamo torto di occuparci degli insulti che esso scagliò ai nostri amici, perocchè bisogna badare alla *sostanza* e non già alla *forma* della polemica. La qual cosa tradotta in buon volgare significa che la polemica può esser triviale, insolente, oltraggiante fin che si vuole, basta soltanto che si fondi sul vero.

Ecco il nuovo galateo progressista-radicale che il provveditore degli studi dovrà sostituire a quello stupido libercolo di Monsignor Della Casa, che insegna doversi usar creanza *sempre, con tutti e dovunque!*

Tutto sta nell'intendersi. Adesso che sappiamo come la pensa il cortesissimo nostro avversario nei riguardi della *forma* della polemica, diciamo poche parole sulla *sostanza*.

***

L'*Adriatico* insiste che il dazio consumo diede scarsi ed incalcolabili aumenti nell'ultimo biennio, mentre in quello precedente vi fu piuttosto diminuzione. e perciò conclude che è giustificata la Giunta Selvatico se non alleggerì alcune voci della tariffa a vantaggio della classe meno abbiente

A dimostrazione di questa tesi esso pubblica la tabella dei risultati di questo cespite maggiore del nostro Comune nel periodo 1887-1892.

Noi abbiamo ammirata la disinvoltura dell'organo ufficiale della Giunta nella manipolazione di quelle cifre, che invece della rigidità matematica sembrano possedere l'elasticità della guttaperca.

Quella tabella infatti attesta che se l'introito totale del dazio consumo fu nel 1887 di lire 4,354,841 salì nel 1893 a ben 5,185,198. Negli anni intermedi vi fu aumento ad eccezione del 1889-90 nei quali per l'epidemia vaiuolosa fu scarsissimo il numero dei forestieri, mentre moltissimi cittadini si allontanarono. Questa eccezione conferma la progressività del cespite, perocchè appena cessata quella causa di diminuzione il reddito del dazio salì notevolmente, con passo molto più rapido.

Ora noi domandiamo, l'aumento di lire 830,357, che si verificò dal 1887 al 1892, non costituisce forse un notevole aumento?

E se tale aumento fu constatato progressivo in tutti gli anni, meno in quelli d'epidemia, bisogna concludere, che le affermazioni dell'on. Tiepolo furono esatte.

Il nostro avversario invece di ragionare sulla cifra totale del reddito, preferisce esaminare la quota di reddito netto del Comune di Venezia mettendolo in rapporto alle cifre preventivate nell'ultimo biennio in bilancio che si fece ascendere a lire 5,040,000 cioè quasi un milione in più della cifra preventivata dalle precedenti amministrazioni.

Ciò è abile, ma non è esatto.

Se dal reddito totale si deve diffalcare molto di più per aumentato canone governativo — per aumentata quota al comune consorziato di Murano, ciò non toglie che il reddito sia aumentato, tanto è vero che si potè far fronte a questi maggiori aggravi.

Se poi la Giunta in onta a questi maggiori pesi che venivano ad accollarsi su tale cespite, credette di fissare in preventivo una cifra molto maggiori delle precedenti, ciò significa soltanto che nel suo concetto amministrativo vi fu quello di sfruttare più che fosse possibile questa tassa che nella sua applicazione è la più anti-democratica; e così rese impossibile quel'alleggerimento di tariffa che la Giunta Selvatico formalmente e solennemente promise quando salì al potere, ma che non mantenne punto.

E' vero che la ninfa Egeria di Ca' Farsetti assicura nel suo articolo d'ieri che tra breve anche questa promessa sarà soddisfatta, ma, permetta l'onorevole nostro avversario, che gli crediamo perchè ormai il giuoco, per essersi troppo prolungato fu scoperto.

Sì, sì: accatasti pure promesse alla vigilia delle elezioni — chi ormai gli presta fede?

Le vostre sono promesse da marinai. Vi basta solo superar la burrasca elettorale.

***

Potremmo confutare facilmente anche gli altri rilievi dell'*Adriatico*, ma non vogliamo annoiare i lettori. Il pubblico non ama gli arzigogoli logismografici. Esso è eminentemente pratico e preferisce andar sempre al *strucco* delle cose, come suol dirsi in buon veneziano.

E la conclusione ultima, che s'impone a tutte le ciancie e distrugge tutte le canzonature elettorali, voglia o non voglia è questa:

In quattro anni che gli avversari sono al potere non seppero fare alcuna utile riforma — si pagano le stesse tasse se non si paga di più — i pubblici servizii non furono in alcun modo migliorati — nemmeno fu principiato un pubblico lavoro di qualche importanza....

No, abbiamo sbagliato e ci correggiamo subito. Nell'inverno passato per dar lavoro a tanti operai disoccupati la provvida Giunta slanciò venti scalpellini a battere il selciato di alcune strade!!

Allegri operai!

Se i moderati hanno sprecato il loro tempo coll'aprire pubbliche vie — coll'abbattere catapecchie — col favorire l'apertura di colossali Stabilimenti ove trovano lavoro migliaia d'operai — col fornire la città d'un acquedotto che risolse uno dei più ardui problemi d'ingegneria meccanica e che ci fornisce acqua perenne, pura ed eccellente — col ridurre i giardini uno de' più ameni ritrovi popolari — col far pavimentare la nostra Piazza di S. Marco d'un selciato che è degno di quello splendido ambiente e che procacciò lavoro a tanta gente ecc. ecc.; se i moderati, ripetiamo, ebbero il torto di far tuttociò essi meritano il biasimo che l'*Adriatico* loro infligge e voi, operai, dovete decretare una lapide alla Giunta Selvatico che in soli quattro anni ha saputo far battere quattro macigni!

Questa non è *forma* ma *sostanza*. Altro che storie!

Ha ragione l'*Adriatico*

Associazione liberale monarchica

Questa sera sono invitati alla sede dell'Associazione, Calle dei Fabbri, i *sei Comitati di Sestiere ed i Subcomitati delle Sezioni* per urgenti deliberazioni.

Comitato di S. Marco

« Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari. »

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1|2 alle 10 1|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta le sere di **martedì, giovedì e sabato** di ogni settimana, e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta o l'avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

La Regina a Venezia — Parecchi giornali annunciano che S. M. la Regina, nel prossimo luglio, prima di recarsi in Savoia, verrà a passare qualche settimana a Venezia.

Augurii perchè la notizia si avveri.

Garibaldi — La commemorazione garibaldina si compì ieri ordinatissima, secondo il programma stabilito.

Vi parteciparono parecchie associazioni con 25 bandiere. Vi erano fra queste quella decorata del Comune, quella dei socialisti e anche quella degli anarchici. Miscellanea completa. Vi erano altresì 4 bande: la cittadina, la Coletti, la fanfara dei Reduci e quella dell'istituto evangelico di S. Giobbe.

L'inno leggendario fu suonato parecchie volte — e la folla plaudì.

Il corteo passò davanti il monumento di Vittorio — e le bande suonarono la marcia reale; passò davanti il monumento di Garibaldi e vi furono deposte due corone di fiori: una del municipio, l'altra dei Sodalizi veneziani.

Nel salone affollato, sul palco ove s'ergeva il ritratto di Garibaldi in mezzo a un trofeo di bandiere, parlò di Garibaldi l'avv. Villanova, presentato all'assemblea dal presidente dei garibaldini.

Al banco della presidenza stavano il cons. delegato Fabris pel prefetto, gli assessori Franchi e Ratti, il generale Sampieri, i colonnelli Cossovich e Penso, il cav. Ferrari, il cav. Volpi ed il dott. Calimani.

Il senatore Minich, che in questi ultimi giorni avea avuto una recrudescenza di malattia assai grave e pericolosa, oggi comincia a migliorare; e i medici assicurano una vicina e completa guarigione.

Diamo questa notizia col massimo piacere, sicuri che lo stesso sentimento sarà condiviso da tutta la cittadinanza, la quale offerse in questi giorni all'illustre uomo una cordiale e spontanea dimostrazione di affetto, recandosi in processione al suo palazzo, a chiedere notizie della sua salute a portare i proprii auguri per un sollecito e completo ristabilimento.

L'ufficio del Genio militare tramutato in succursale del Ridotto? — Veniamo a conoscenza, e non temiamo smentite, di un grave fatto: l'ufficio del Genio militare è ridotto ad una succursale del *Comitato liberale dei permanenti*, ecc. ecc.

Gli adepti del famoso Comitato credono di aver buon diritto di usare di ogni luogo per lavorare e far lavorare per la propaganda della loro cricca.

All'epoca delle elezioni politiche dimostrammo come al Macello pubblico, alla cui erezione e mantenimento concorsero e concorrono cittadini di diverse opinioni politiche, si compisse una indecente gazzarra elettorale. — Ed oggi invece si tratta di un ufficio regio, e, di più, militare! Un individuo, colà impiegato, sfegatato e fegatoso dilagatore del verbo *adriatichino*, ha cangiato l'ufficio militare in succursale della grande bottega.

Possibile che alcuno dei suoi superiori non lo sappia?

E sì che colà si consumano carta, penne, inchiostro e perfino si usa del *ciclostyle* dell'ufficio per i lavori del *Comitato permanente!!!* E a tale lavoro sono adibiti gli *ammanuensi* del Governo!

E Pantalone fa in siffatto modo le spese del Comitato liberalone!

Bastoni nelle ruote alle industrie — Ci associamo pienamente all'articolo « Bastoni fra le ruote alle industrie », che riportiamo dal giornale *Il Commercio* di Milano.

È strano, è deplorevole dover constatare, come sieno continuamente bersagliate le industrie, mentre pur si riconosce la loro somma influenza nella prosperità nazionale.

Ben fece il confratello di Milano a levare la sua voce contro lo strano arbitrio delle ferrovie Rete Adriatica; ed uniamo ai suoi i nostri voti chè e le Camere di commercio ed i deputati nostri si adoperino efficacemente presso il Ministero per far cessare un disordine, che tanto danno apporta ad una delle principali industrie nostre.

Da noi — è doloroso assai il notarlo — avviene spesso questo: che mentre si rileva a parole il bisogno di aiuto delle industrie, nel fatto, invece di favorirle perchè abbiano a prosperare, le si osteggiano in tutti i modi.

E ne è una prova ciò che si verifica, per esempio, in questi giorni nell'industria dello spago per i calzolai.

Compreso finora nelle tariffe dei trasporti ferroviarii sotto la voce: *spago e cordicella*, ora, all'improvviso, dalla Direzione della rete adriatica, viene ascritto a quella dei *filati*.

Il repentino cambiamento di tariffa vien fatto, si sa, per prendere di più, dacchè i filati hanno una tassazione superiore a quella degli spaghi; ma se torna utile alla amministrazione della rete adriatica, riesce molto dannoso agli industriali, e ci consta che alcuni hanno già mandato vivi reclami al Ministero dei lavori pubblici.

La Direzione dell'adriatica crede di poter giustificare il proprio modo di procedere coll'articolo 62 delle tariffe, nel quale è detto che quando certe qualità di merce non sono comprese sotto una data voce, si devono classificare per assimilazione, e per assimilazione, facendo i comodi suoi mette lo spago per calzolai tra i filati! Ma non è qui il caso di applicare questo articolo. Una classe per gli spaghi e cordicelle c'è, e là è il posto dello spago per i calzolai. Nè v'ha sottigliezza che tenga.

Il significato della parola spago ognuno lo conosce e ognun vede che non si può, senza evidente ingiustizia, farlo passare da un momento all'altro tra i filati.

Il lamento pertanto ci pare giustissimo, poichè si tratta di una applicazione arbitraria di tariffe, e noi speriamo che la nostra Camera di commercio — alla quale fu sottoposta la questione e — e il ministero vorranno prendere l'affare in seria considerazione.

Esami di patente. — Gli esami per gli aspiranti e per le aspiranti all'insegnamento elementare di grado inferiore e di grado superiore avranno principio il giorno 10 del prossimo luglio alle ore 8 ant. nelle aule della R. scuola normale femminile, a S. Geremia.

Per la patente dei due gradi le prove scritte sono: 1° componimento italiano; 2° un tema di pedagogia; 3° un saggio di disegno; 4° un saggio di calligrafia.

Le prove orali pel grado inferiore si estendono su tutte le materie del corso preparatorio e del 1° e 2° corso dei programmi delle scuole normali; pel grado superiore sui programmi del corso preparatorio e del normale.

Le prove scritte avranno luogo coll'ordine seguente: Lunedì 10 luglio lingua italiana — martedì 11, pedagogia — mercoledì 12, disegno e calligrafia.

Per un ferimento. — Riceviamo e pubblichiamo:

A scanso di equivoci e giudizi poco buoni, che hanno avuto luogo in seguito all'inserzione del *Gazzettino* e del *Rinnovamento* (vedi rubrica delle risse e ferimenti), ci tengo a dichiarare che la ferita riportata a mio danno, fu accidentale ed in casa mia maneggiando dei vetri e non in una rissa (che a tali cose non sono avvezzo) come appare dalla inserzione dei suddetti giornali di martedì 6 u. s.

All'Ospedale poi ho dovuto andare in seguito al rifiuto della farmacia del sestiere di Dorsoduro di medicarmi, abbenchè fossero già alzati da letto, e non fosse un'ora molto indiscreta (ore 5 ant.)

Pubblico questa dichiarazione in seguito alle informazioni che la questura prende a carico mio.

GIOVANNI FRANCO, *compositore tipografo.*

A proposito di una condanna di cui abbiamo fatto cenno l'altro giorno, inflitta a certa Rossetti Elisa, ci si prega di avvertire che questa nulla ha a che fare colla signora Elisa Ongaro Rossetti abitante a Cannaregio N. 3314.

Disgrazia? — L'altra sera alle otto fu smarrita una bambina di cinque anni e mezzo abitante al Ponte della Piova al N. 2338.

A tutto ieri sera alle sette la bambina non fu rinvenuta. Che sia avvenuta qualche disgrazia?

Ancora il furto dell'affittaletti. — L'ufficio di P. S. di S. Marco ha fatto nuove scoperte a proposito del noto furto in danno dell'affittaletti Rigon in Calle delle Schiavine.

Ieri l'altro ha fatto procedere all'arresto di certo Gerardo Santamaria di anni 24, industriante, abitante a Castello n. 4873, presso una affittaletti.

Dalle indagini fatte personalmente dall'ispettore Buffoni e dai delegati Costi e Grisopuli, si è potuto stabilire che il Santamaria ha più volte inviate nelle carceri di S. Giuliano delle vivande, alla arrestata Domenica Meneghini.

Interrogato il Santamaria del perchè delle sue premure verso la Meneghini, rispose che *le era stata raccomandata dal marito in carcere.*

Indosso al Santamaria fu trovata una chiave che apre la porta di casa della Rigon.

Interrogato su questa circostanza, il Santamaria rispose che quella serviva per andare a trovare *una sua amante* che il *suo onore* non gli permetteva di nominare.

Il cav. Buffoni deferì alla Procura del Re il Santamaria.

Il ladro dei candelieri a S. M. Formosa fu condannato ierl'altro dal tribunale penale a 5 mesi e sette giorni di carcere nonchè a 60 lire di multa. Egli disse di aver consumato il furto, perchè avea fame.

Furto — Dal negozio del merciaio Olivieri in Calle lunga S. Barnaba fu rubata una pezza di orlatura del valore di 15 lire. Il fatto fu denunziato alla questura.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Questa sera l'applaudita compagnia di Varietà *Fin de siècle* dà un'altra rappresentazione *high-life*, a beneficio dei bravissimi ginnastici-acrobatici Hilgert, che faranno nuovi esercizi, sempre in abito di società.

Il Fregoli eseguirà pure le migliori cose del suo interessante repertorio. Canterà la Delmont, eseguiranno scene comiche i brillanti clowns Bitl-Will; insomma si prepara una serata divertentissima.

« Manon Lescaut », l'acclamato lavoro di Giacomo Puccini, ebbe l'altra sera al teatro sociale di Trento uno splendidissimo successo. Un dispaccio giuntoci l'altra notte, troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione di ieri ci dice che l'egregio autore fu vivamente festeggiato e che l'opera tutta piacque dal principio alla fine, spesso sollevando entusiasmo.

Mentre ci congratuliamo coll'amico Puccini pel nuovo trionfo, facciamo voti perchè possa essere combinato lo spettacolo che l'impresa Cesari allestirebbe al *Malibran* pel prossimo mese, appunto colla *Manon*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina lunedì 12 giugno dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia *Augusta Ruel*, Vitelli — 2. Finale 2.° *Saffo*, Pacini — 3. Danze ungheresi, Brahms — 4. Fantasia per clarinetto sulla *Lucia*, Marasco — 5. Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Scherzando*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Necrologio

A Milano sono morti Giovanni Martinenghi maestro ed editore di musica, e il cav. Baldassare Visnara ispettore di P. S., considerato come uno dei più intelligenti funzionari del Regno — A Genova il tenente colonnello a riposo cav. Giorgio Tharena, che ebbe la medaglia d'argento al valor militare a Porta Pia — A Parma il tenente Ugo Arvedi e il cav. Benedetto Cuneo ispettore presso l'Intendenza di finanza — A Napoli il negoziante Pellegrino B. Ascarelli — A Iseo il sindaco cav. Luigi Vacchelli.

***

A Rostoff sul Don è morto Procopio Dogabiowsa, di 99 anni, che prese parte alla battaglia della Beresina.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

Contrariamente a quanto si sarebbe dovuto aspettarsi la settimana scorsa è stata fortunata per gli speculatori al ribasso. — La riaffluenza del denaro ed il conseguente ribasso del tasso ufficiale di sconto a Londra, la vittoria riportata dal nostro Ministero contro il Senato, le ottime notizie risguardanti i nostri prodotti agricoli, la perfetta serenità dell'orizzonte politico davano il migliore affidamento di rialzo, eppure successe tutto il contrario.

È vero che il ribasso si è manifestato su quasi tutte le rendite eccettuata la Francese, ma contuttociò la cosa va notata egualmente perchè da noi si manifestò molto più accentuatamente e perchè le condizioni anormali dei nostri mercati lasciano chiaramente divedere uno stato di decadenza molto degno di considerazione. — E' manifesto che altre cause speciali fra le quali non ultima la nessuna solidarietà ed anzi l'antagonismo esistente fra i nostri prezzi grossi della finanza rendono impossibile di utilizzare le condizioni favorevoli rendendo più gravose quelle contrarie.

Rendita italiana 5 0|0	97,20 a 97,30
Azioni Banca Nazionale	1290 a 1295
» Banca Generale	315 a 316
» Rubattino	331 a 332
» Meridionali	690 a 691
» Mediterranee	543 a 545
» Acciaieria di Terni	235 a 2.0
» Banca Veneta	210 a 241
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	259 a 260
» Costruzioni Venete	37 a 38
» Società Veneta Lagunare	115 a 116
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	489 a 490
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	487 a 483
id. id. Banco di Napoli	448 a 449

Cambi

Londra a 3 mesi	26,10 a 26,14
Germania 3 mesi	127,70 a 127,75
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,30 a 104,40
Svizzera a vista	104,10 a 104,15
Austria a vista	214,— a 214,1|4

Oro 20,84 a 20,82.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,95 — pel 10 ottobre 83,93 — pel 10 —.— —,— —.— futuro 79 48

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.47 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78 41.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,73 1/8 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2.40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	fermo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno, N. 135, contiene:

Regio decreto che separa le frazioni di Celle e Villa dal comune di Vicchio e le aggrega a quello di Dicomano — Regi decreti che concedono terreni nella colonia Eritrea, a determinate condizioni e a scopo di coltivazione — Regio decreti che concedono terreni nella Colonia Eritrea, a determinate condizioni e a scopo di coltivazione — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Francavilla Fontana — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nei comuni di Lonate Pozzolo e Magnago (Milano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Brughera Giuseppe, cartoleria, Sondrio — Flammini Vincenzo, pizzicheria, Sarzana — Gallotti e comp., ebanisteria, Napoli — Guerrieri Cortesi Antonio, oreficerie, Sarzana — Napolitano Alfonso, tessuti, S. M. Capua Vetere — Penna Ferdinando, tessuti, S. M Capua Vetere — Spiezio Luigi, liquori, Napoli.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 6 giugno — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fine da 21,25 a 21,50 = buono mercantile da 20,75 a 21,— = mercantile da 20,— a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,50 a 14,75 = gialloncino da 13,— a 14,— = friulotto da 12,75 a 13,25 napoletano da 12,75 a 13,25 = estero da —,— a —,— segala da = — a —,— = avena da 17,— a 17,25.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 3 al 10 giugno:

Bolognese fino da 21,50 a 22,— = detto mercantile da 21.— a 21,50 = Ferrarese da 21,25 a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,25 a 21,75 = Romagnolo da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Stato Civile di Venezia

10 giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Cavazzoni chiam Cavazzen Eliseo, domestico con Passudetti Maria, casalinga, celibi — Cariel Giorgio, fabbro con Za in chiam. Zanini Elisa, perlaia, vedovi.

Decessi: Kaiser Bassnese Elisabetta, 81, vedova, casalinga, Venezia — Zavagno Zennaro Anna, 61, coni., casalinga, id. — Bigoto De Rocco Pasqua, 53, ved., ricov., id. — Battain Domenico, 59, coni., piattaio, id — Cardone Raffaele, 31, coni., sotto brig. guardia di città, Napoli

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decesso a Mira.

CRONACA VENETA

Mercato dei bozzoli

Ci telegrafano da Lonigo in data d'ieri:

Giallo da 4. 70 a 5. 05; bianco corea da 4. 90 a 5. 15; bianco giapponese da 4. 40 a 4. 70; incrocio bianco verde da 4. 30 a 4. 60; quantità venduta: Giallo chilog. 8000, bianco corea 1500, bianco giapponese 600, incrocio bianco verde 300.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *giugno*. — Ci scrivono:

Le pesche di Costa. — Le rinomate pesche di Costa di Rovigo sono conosciute sui principali mercati d'Europa come uno dei frutti più graditi, saporiti e resistenti all'esportazione. Nell'anno 1890, come risulta da un prospetto compilato da quello scalo ferroviario, partirono pei principali mercati di Vienna, Berlino, Pietroburgo, Londra, Monaco ecc. quintali 5387.34 senza calcolare il numero rilevantissimo di quintali spediti dalla ditta Dante Marchiori di Lendinara, ma provenienti da Costa, e senza computare la grande quantità consumata sui nostri mercati e trasportata a mezzo di carretti. In complesso si può calcolare, senza punto esagerare, che la produzione delle pesche nel 1890 sia stata di quintali 7000.

In quest'anno il raccolto presenta un aspetto molto superiore a quello del 1890; ci congratuliamo perciò cogli agricoltori di quel paese che, con pochissima sposa, sanno cavare dai loro terreni una rendita non al certo indifferente.

Mercato dei bozzoli. — Sono già due giorni che a Badia Polesine è stato aperto il mercato dei bozzoli con una discreta affluenza di produttori e di compratori.

Fra pochi giorni verrà aperto anche quello di Rovigo, e in allora vi darò ragguaglio dei prezzi giornalieri di questo ramo d'industria, che è al certo uno dei più importanti della Provincia.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 11 *giugno* — Ci scrivono:

Tramvia urbano — Ieri alle 1 nella sala del teatro Eretenio vi fu un'adunanza pubblica per discutere una possibile resurrezione del tramvia.

V'intervennero circa quaranta persone, prova evidentissima che, malgrado il ripetuto annuncio della stampa cittadina, la maggior parte dei cittadini che dovevano accorrere, amarono meglio starsene in panciolle a fare il chilo o ad aspettare l'ora del pranzo.

Si discusse più o meno seriamente, e infine si nominò l'immancabile commissione incaricata di accordarsi coi liquidatori e col Municipio.

Stringi, stringi, la cosa si ridurrebbe a trovare un capitale di circa 60 mila lire per riscattare il materiale e che il Municipio naturalmente dovesse concorrere a garantirne l'interesse per un periodo di anni che non si può precisare, ma che certo dovrebbe essere assai lungo. Basta, vedremo.

Commemorazione X giugno — Ieri sera alle 7, il sindaco e alcuni della Giunta con la banda cittadina e la bandiera decorata si recarono allo storico Monte Berico a portare un saluto ai prodi caduti per la nostra indipendenza. Molte Società presero parte alla commemorazione che riuscì ordinatissima e solenne.

Piacque sopratutto l'elevato discorso del sindaco Tretti.

Mestre 11 *giugno* — *Banca di Credito* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci di questa Società di Credito. Dopo la relazione fatta dal ff. di direttore signor Angelo Biaggini, sulla situazione di questo Istituto, che riescì sotto ogni rapporto commendevole, l'assemblea aderì ad un voto di elogio e di gratitudine allo stesso sig. Biaggini il quale pur di favorire il buon andamento della Banca, assunse di gratuitamente funzionare da direttore, e disempegnò lodevolmente alle incombenze inerenti.

Fu pure elogiato il Consiglio d'amministrazione che credette conveniente dichiararsi rinunciatario, onde lasciar libero ai soci di eleggere a far parte dello stesso un qualche membro del soppresso Comitato di sconto, ritenuto competente a tale ufficio.

Addivenuti quindi alla rinnovazione delle cariche, risultarono riconfermati nel posto di consiglieri di amministrazione i signori Berna cav. Pietro, Biaggini Angelo, Fantinato Giovanni, Mazzetti Giuseppe, Giacomelli Luigi, Saibante march. Lorenzo, Tozzi cav. dott. Agostino, Zennaro Giuseppe, ed a nuovi eletti i signori Beninato Lorenzo, Santon Giuseppe e Sanfelici dott. Luigi, i due primi già facenti parte del Comitato di sconto. — A presidente fu riconfermato con 84 voti il conte Giacomo Rossi, ed a vice-presidente ebbero parità di voti il cav. Ticozzi dott. Napoleone ed il sig. Baso-Morando Antonio. Fu proclamato eletto il Ticozzi per anzianità ed a sensi del Codice di commercio, ed il Baso a far parte del Consiglio d'amministrazione nella cui nomina ebbe pure splendida votazione.

Pordenone 11 *giugno* — *Monumento sepolcrale* — Ci scrivono:

(*M.*) Per quanto sia giustificabile il silenzio del vostro corrispondente, non è giusto però che la *Gazzetta* nulla dica di un argomento che suona lode meritata al simpatico nostro amico.

Nella sera di mercoledì scorso, alla presenza di parenti e pochi intimi amici, fu scoperto il monumento che il principe Ferdinando di Porcia ha fatto erigere alla memoria di quella pia e virtuosa dama che fu sua madre, la principessa Carolina.

Il monumento, severo ed elegantissimo, sta fisso in una parete esteriore della chiesa parrocchiale. E' in marmo grigio. Nel centro della base sopra una lastra di marmo scuro sta incisa l'iscrizione. Scudo e borchie in bronzo. A metà dell'obelisco che termina il monumento sporge dalla cornice, in marmo candido, l'effigie straordinariamente somigliante della defunta che sorprende per la finezza del lavoro, come appaga l'insieme dell'opera. Lo scultore Luigi de Paoli può essere lieto di questo suo nuovo e pieno successo.

Refrontolo (Treviso) — Ci scrivono:

Il medico condotto signor dott. G. Policardi di Antiga, che regge da ben 17 anni il servizio sanitario, fu riconfermato con voto unanime. Congratulazioni.

Rovigo 11 *giugno* — *Incendio* — Ci scrivono:

Verso le ore 10 pom. dell'8 corr., per causa ignota ma che si ha motivo di ritenere affatto accidentale, sviluppossi il fuoco a Gaiba nella casa di Margutti Giuseppe. Stante il pronto accorrere di quei terrazzani, l'incendio potè essere isolato ed in breve spento.

Ciononostante il Margutti per guasti al fabbricato e per perdita di mobilio ed effetti di biancheria risentì un danno di L. 1000 circa. Egli è però coperto di assicurazione.

SPORT

Le corse di cavalli a Padova

La giornata di ieri

Abbiamo da Padova in data di ieri sera:

Primo giorno — Domenica 11 giugno ore 4. pom.

I. Corsa — Premio d'Apertura, L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano vinto nell'annata un premio di lire 3000. Entrata l. 150, forfeit l. 75. — Sulle entrate L. 400 al secondo. Distanza metri 2000 circa.

Inscritti: *Fragoletta* di Don Rodrigo — *Pulcinella* di T. Rook — *Rinaldo* di C. Calderoni.

Arrivano *Pulcinella* e *Rinaldo* — ritirata *Fragoletta*.

II. Corsa — Premio delle Patronesse (*Gentlemen Riders*) l. 1000 per cavalli che dal 1. gennaio 1893 non sieno stati iscritti, nè abbiano preso parte a corse di fantini. Sulle entrate lire 200 al secondo. Distanza metri 1800 circa.

Inscritti: *Gigi* del tenente Ragusa — *Fuso* di Caporale Pippino — *Maggio* di Caporale Pippino — *Orontea* del conte Poninski — *Montrose* del cav. Puggi mar. R. — *Camarilla* del ten. Federico Tesio.

Arrivano i primi tre nell'ordine d'iscrizione.

III. Corsa — Premio del Ministero d'Agricoltura (terza classe) L. 2000 date dal Ministero d'Agricoltura per cavalli interi e cavalle puro sangue di tre anni ed oltre, nati in Italia, che nel 1893 non abbiano vinto un premio di L. 20,000 o un premio del Ministero di I. o II. classe. — Entrata L. 100, forfeit L. 50. — Sulle entrate L. 400 al secondo, Lire 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Inscritti: *Fragoletta* di Don Rodrigo — *Bonnie Dundee* Razza Casalina — *Penelope* razza di Sansalvà — *Eros* razza di Sansalvà — *Enilda* del Duca di Marino — *Pulcinella* di T. Rook — *Frontino* C. Calderoni — *Rinaldo* di C. Calderoni — *Darckey* del cav. Petrilli.

Arrivano primi *Eros* e *Rinaldo*.

IV. Corsa — Match, di L. 500 fra *Lord Lucera* del cav. Petrilli montato dal conte Poninsky e *Folletto* del march. Montecuccoli montato dal proprietario. Distanza m. 1200, peso kg. 64.

Il match è vinto da *Folletto*.

V. Corsa — Premio Padova, lire 2500 dato dal municipio di Padova per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 75. Sulle entrate L. 600 al secondo, il terzo ritira la sua. Distanza metri 2500 circa.

Inscritti: *Punchinette* di Don Rodrigo — *Thupolme* del cav. L. Massaglia — *Arnaldo* del duca di Marino — *Penelope* razza Sansalvà — *Pulcinella* di T. Rook — *Dardinello* di C. Calderoni — *Rinaldo* di C. Calderoni — *Darckey* del cav. Petrilli.

Vincono *Punchinette*, *Dardinello* e *Darckey*.

VI. Corsa — Premio Bacchiglione — (*Steeple-Chase*) (*Handicap*) L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Metà delle entrate al secondo.

Inscritti: *Gisella* di Marignoli G. — *Onorevole* di Marignoli G. — *Oliviero* di Stud Oliviero — *Ethelred* di A. Strigelli.

Vince *Gisella* — *Ethelred* cade due volte saltando, senza ferirsi.

Il ritorno è brillantissimo: bellissimi e molti equipaggi, ammiratissimi. Gran numero di signore in splendide toilettes.

Il concorso fu favorito da bel tempo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Veneziani della decadenza — Dalla tipografia fratelli Salmin di Padova è uscito testè un elegante volume di Eugenio Musatti. Porta il titolo modesto: *Due parole sui veneziani della decadenza*; è ricco di notizie interessanti per tutti, ma specialmente per gli amatori di storia e curiosità veneziane.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nei campi vedi l'*intero*
Che *primiero* col *secondo*
E non si move davvero

Spiegazione dell'anagramma d'ieri: ADRO-ORDA

Agenzia Stefani

Celle 10 — Oggi nessun decesso per malattia coleriforme.

Atene 11 — Il contratto del prestito fu firmato oggi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Preghiamo tutti gli Spettabili Municipi ed Uffici pubblici del Veneto ai quali abbiamo diretto la nostra circolare, invero favorevolmente accolta, di voler cortesemente indicare nel bollettino di commissione in quale pagina desiderano inseriti gli avvisi che ci trasmettono.

Haasenstein e Vogler.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO — Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	95 —	97 —
» gargiolo	»	89 —	91 —
» 1. cordaggio	»	82	85 —
» 1. basso	»	83 —	85 —
» 2. basso	»	79 —	81 —
» scarto	»	69 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	87 —	88 —
» 1. cordaggio	»	81 —	83 —
» 2. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canapino pettinato	»	115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	73 —	75 —
» 2.a »	»	68 —	73 —
» 3.a »	»	58 —	62 —
Pedali di canape strappature	»	67 —	69 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	21 75	22 25
» » Mar nero schiavo	»	16 75	17 25
» » di Azoff	»	17 —	17 25
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 75	14 50
» Danubio	»	12 —	12 25
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 50	18 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	15 —	26 —
Piselli Odessa	»	23 —	— —
Riso fino lucido	»	36 50	37 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	30 —	31 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25[00]	»	27 50	27 25
» » » 15[00]	»	27 75	27 —
» ricino	»	21 50	21 3/8
» Bombay I. scelta	»	22 5/8	22 3/8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	190 —	195 —
Guaspada	»	205 —	220 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	280 —	295 —
Salvator	»	240 —	250 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	80 —	82 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	115 —	120 —
Upland Middling	»	113 —	115 —
Broach fine	»	105 —	110 —
Oomraw good	»	85 —	90 —
Bengala good	»	82 —	85 —
Adana superiore	»	90 —	95 —
Salonicco zeulè	»	88 —	90 —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	260 —	2.0 —
» Goa	»	65 —	70 —
Cassia ponente	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	105 —	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	550 —	600 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	270 —	280 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag	»	120 —	400 —
» Java	»	110 —	500 —
» Ceylon	»	10 —	350 —
» Succirubra	»	125 —	700 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	150 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	350 —
» Lime	»	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	125 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	— —	— —
» » Castelbono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	200 —	250 —
» » Cannellata	»	600 —	900 —
Oppio Smirne	»	3800 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	500 —
» Poligala	»	725 —	800 —
» Ipecaquana	»	1800 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	80 —
» Anici »	»	100 —	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50[60	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	225 —	230 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	185 —	190 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	255 —	260 —
Sardegna vecchio	»	68 —	69 —
Sardegna nuovo	»	92 —	94 —
Sicilia vecchio	»	140 —	143 —
» nuovo	»	135 —	138 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	44 —	48 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria	»	40 —	42 .
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorlh	»	46 —	48 —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	150 —	160 —
» Puglia sgusciate	»	175 —	180 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	4 —	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	6 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	7 —	8 —
» » 300[360	»	12 —	14 —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	150 —	155 —
» fino	»	140 —	145 —
» mezzofino	»	125 —	130 —
» comune	»	96 —	98 —
» Corfù nuovo	»	108 —	116 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 —	— —
» Russo » Adriatic		18 95	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso		da Lire	a
Arsenicato macello	peso k. 2		265	290
» morte	» 2 1/4	»	165	190
» rejections	» 2 a 2 1/2	»	140	150
Burdwans macello	» 2 a 2 1/2	»	140	145
detto morte	» 2 a 3 —	»	115	120
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	»	200	220
» morte	» 2 a 3 —	»	150	160
» rejectione	» 2 a 3 —	»	125	130
Durburghas mac. grevi	3 1/2 a 4	»	—	—
» morte »	3 1/2 a 4	»	—	—
Imitazioni Calcutta	2 1/2 a 3	»	100	165
Doggias	» 2 a 3 —	»	—	—
Kurachee Salad	2 a 2 1/2	»	135	140
» Suckur	2 a 2 1/2	»	145	150
Massaua	3 a 3 1/2	»	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	»	170	180
Aden	» 3 1/2 a 4	»	—	—
»	» 5 a 6 —	»	—	—
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	190	—
» II. »	» 4 a	»	150	155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest	»	80 —	83 —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	63 —	— —
Sampietri	»	48 —	— —
Cospettoni salameja 1[2 bott.		— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	28 —	— —
» vere Lissa	»	33 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	24 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	230 —	— —
» » vino	»	228 —	— —
» » vinaccia	»	120 —	— —
Acquavite Puglia 52	»	100 —	— —
» Piemonte 50	»	106 —	— —
» Nostrana 50 senza sconto	»	114 —	— —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli »	»	46 —	53 —
» Limena »	»	38 —	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	13 —	24 —
» Trani	»	16 —	22 —
» Avellino	»	20 —	30 —
» Gallipoli	»	14 —	20 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	20 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Assortimento		Misura		da	a
Tavole abete 3[4 oncie		7	cento	45 10	57 95
»	»	8	»	72 20	74 10
»	»	7[10	»	72 —	82 —
»	»	8[9	»	74 —	84 —
»	»	8[12	»	110 —	112 —
»	»	9[13	»	128 —	130 —
»	»	10[14	»	142 —	144 —
Sourette abete 1[2	»	7[11	»	76 —	78 —
» oncette » 4[4	»	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	»	8[12	»	161 —	163 —
Ponti abete 1[4	»	7[10	»	154 —	157 —
» stretti	»	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	»	7[10	»	315 —	320 —
» id.	»	8[12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta	»			76 —	78 —
Mezzi id.	»			39 —	40 —
Morali abete bastardi	»			55 —	57 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo				20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7	»			30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	94,— 95,—	96,— 97
Eglinton	» 1	»	91,— 92,—	93,— 94
»	» 3	»	89,— 90,—	91,— 92
Clarence	» 3	»	85,— 86,—	87,— 88
Yarrow	» 3	»	86.— 87.—	88.— 89

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 50 25 50	26 50 27 50
» II »	»	23 75 24 75	26 — 27 —
Cardiff	»	25 50 26 50	27 — 28 —
Cardiff II. qualità	»	24 50 25 50	26 — 27 —
Minuto di Cardiff	»	18 50 19 —	20 — 21 50
Mattonelle inglesi		27 50 28 —	29 50 30 —
» nazionali		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Yorkshire (Hull)		21 — 22 —	23 — 24 —
Scozia I. qualità		22 — 22 50	24 — 24 50
» II »	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool	»	21 — 21 50	22 50 23 —
Istria in pezzatura	»	24 50 25 —	26 50 27 —
» monte	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» polvere	»	20 50 24 —	22 50 23 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	22,— a 22 50	24,— a 24 50
Walker-Newleverson e simili	»	21. — a 21,50	23. — a 23,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	40 — 41 —	42 50 44 50
Altre qualità	»	38 — 39 —	40 50 46 50
Buona qual. da caldaie	»	32 — 33 —	34 50 35 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	30 —	31 —
» nazionale libero da dazio	»	23 —	29 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»		
» nazionale al Kil.	»	7 25	6 75
Rame in foglie dazio erar. p g to ogni kil.		170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	135 —	138 —
Stagno in verga	»	270 —	275 —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	17 —	17 25
» Solvey	»	18 —	18 25
» cristallizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 25
» » » » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	30 —	31 —
Solfato di rame	»	54 —	55 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 60	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	12 25	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni foccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluse quelle d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso le eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà essere compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chi si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatola, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo, a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston, scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 10 a 11 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Domande ed offerte d'impieghi

Abile capo fabbrica è ricercato da primario meccanico che conosca bene il disegno. Indicare età, luogo ove ha servito e referenze. Scrivere C 1069 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 51

Signorina di Amburgo, 19 anni, di famiglia distinta, buonissima musicista, conoscente tedesco, francese ed inglese, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Rivolgersi sotto Bc 3036 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra, 205

Diversi

Souvenir — Vedo sempre *Gazzetta* verone quasi invito gentile scrivere — Arrischio così saluto, bacio — Ma quanto e come scriverei volentieri, se avessi riscontro! Circostanze odierne innegabilmente congiurano, ma impossibile eluderle? Anche una volta tanto? Pazza lusinga! Rifuggemisi vedendomi!! Addio tesoro! Sta bene: Voto ardentissimo. E scrivi potendo... Arrivederci... a distanza!
1866 XXX

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi SS. Giovanni Paolo, Corte Muazzo, appartamento di amezzadi del Palazzo Muazzo, composto di 5 stanze, sala, cucina, magazzino — ingresso per strada separato, riva promiscua — Acquedotto, gaz, watercloset. Fitto annuo L. 600 — Rivolgersi al mezzà Bigaglia, Barbaria delle Tavole, 6180.

Oggetti perduti

Braccialetto oro con croce e cuore perduto. Portarlo da Haasenstein, Venezia. Mancia conveniente. 1843

Catenella Veneziana oro (manin) con medaglione smalto coll'effigie dell'Assunta, perduta. — Portarla presso Haasenstein, Venezia. Mancia conveniente. 1859

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA
Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**
Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

Difterite e Crup
SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole **DENTIFRICIO**, denominato

CRELIUM
(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2**, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

VOLETE LA SALUTE!!?



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. Ettore Ripari, *Campo, S. Geremia, 252.* 407

UN SEGRETO
per molti commercianti, privati, industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

ECCO **IL MEZZO** più sicuro e di minor spesa. Per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la vendita, prendendo esempio dalle grandi case di commercio dell'estero

sopratutto dell' **AMERICA** e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La Pubblicità
è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. Se avete un negozio da cedere, un appartamento o stanza da affittare mobili ed altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro.

Ricordatevi
che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la pubblicità nei giornali.

Indirizzatevi per tutti gli annunzi in qualsiasi giornale *all'UFFICIO INTERNAZIONALE* di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA



ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Antiche Terme
di San Pietro Montagnon

Anche quest'anno ai quindici di maggio s'è aperto l'**Antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon,** sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.
Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.
Per schiarimenti, ecc. dirigersi a
Antonietta De Natali Meggiorato

BAGNI
SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANWAI
Corte dell'Albero, S. Angelo 1613



NON ANDATE A TAVOLA
senza prender prima un bicchierino del rinomato
ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.
DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghieri e farmacisti

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252
Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Preparazione speciale DELLE
PELLI
per Esportazione
Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830



NUBIAN
LUCIDO LIQUIDO Impermeabile
Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Acqua di Firenze
PREPARATA
del [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, e composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L.* **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
ACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

PRIMAVERA
è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Martedì 13 giugno N. 160

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

Per gli spezzati d'argento

Roma 12, *ore* 8.15 *p.*

Apresi alle 2 e 5 la seduta, che procede fiacca senza interesse, meno che quando si discute l'elezione di Palamenghi, in cui vi è un momento di animazione (*vedi sotto*).

Si comincia come al solito colle interrogazioni.

Importante quella dell'on. COLOMBO e di altri deputati circa i provvedimenti per rimediare alla deficenza degli spezzati d'argento.

Il sottosegretario di Stato pel Tesoro, on. FAGIUOLI, dichiara che il Governo si è preoccupato delle condizioni in cui versa la circolazione monetaria del paese, segnatamente nell'Alta Italia. Ha esaminato i vari metodi suggeriti per provvedere alla circolazione dei surrogati monetari, capaci di riparare alle conseguenze dannose derivanti dall'emigrazione incessante delle monete divisionali. Ma intorno a siffatti metodi esaminati e riesaminati sotto ogni aspetto, il Governo non ha creduto di prendere una risoluzione, avuto riguardo alle conseguenze di questi, sia nei rispetti immediati, sia in quelli mediati. Prima di compromettere durabilmente una situazione, occorre ben riflettere. Il Governo non dispera ancora di trovare rimedi efficaci alla crisi della circolazione che tutti lamentiamo, nei limiti della legislazione monetaria vigente. Solo quando ciò sia dimostrato impossibile e quando si perda la fiducia nel miglioramento del corso dei cambi, il quale in molta parte dipende dalla mancanza di un sicuro assetto degli istituti di emissione e della circolazione bancaria, il Governo dovrà prendere necessariamente un partito, per quanto gli ripugni di entrare nel pericoloso cammino dell'espansione ulteriore dei segni rappresentativi della moneta, sieno essi cartacei o metallici.

Frattanto, per fronteggiare ai più urgenti bisogni e perchè il malessere della circolazione minuta non porti inceppamenti alle transazioni cui da luogo la campagna serica, il tesoro ha fatto e farà del suo meglio per provvedere di bronzo, di biglietti di stato e di spezzati d'argento, le provincie che più ne difettano, e che più ne abbisognano.

Ma bisognerebbe che al buon volere e al sacrificio del tesoro, corrispondesse il buon volere dei corpi economici e locali col tutelare le ragioni del maggior numero, contro le arti degli incettatori, ciocchè purtroppo di rado avviene.

La Camera deve persuadersi che la crisi c'è, e non è leggera, che a superarla occorre energia. Ma che la situazione presente è dipinta a colori più oscuri da chi si lascia sopraffare dal panico, nel dubbio di trovarsi un giorno sprovvisto del necessario peculio e sopra tutto da chi trae beneficio dai pubblici mali.

Gli interroganti non sono molto soddisfatti delle risposte del governo, e raccomandano che si adotti un provvedimento sollecito, efficace e durevole.

FAGIUOLI fa notare che nessun provvedimento potrà riuscire efficace sino a che non sia rimossa la causa dell'esodo degli spezzati d'argento ripetendo che il governo continuerà a fare quanto da esso dipende per attenuarne le conseguenze.

La verificazione dei poteri

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

Senza discussione si annulla, su proposta della Giunta, la elezione di Prato e si delibera l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Il presidente legge quindi le conclusioni della Giunta relative alla convalidazione dell'elezione di Terranova, avvenuta nella persona di Palamenghi.

DE FELICE combatte queste conclusioni; ravvisa indispensabile che si proceda ad una nuova istruttoria ritenendo accertata dallo stesso rapporto della Giunta la mancanza di sincerità nell'elezione. Cita fatti in proposito.

GALLI con molta efficacia confuta punto per punto gli attacchi di De Felice e sostiene le conclusioni della Giunta.

La Camera lo ascolta attentissima.

DEL GIUDICE associasi a Galli.

GORIO, della Giunta, difende la convalidazione dell'elezione, che la Camera approva a grande maggioranza. Rimane quindi convalidata l'elezione di Terranova.

Approvansi quindi le conclusioni della stessa Giunta relative al Collegio di Caltanissetta, che sono per la convalidazione dell'elezione di Testasecca.

Il bilancio della guerra

Il discorso del ministro Pelloux

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, l'on. MEL svolge un ordine del giorno, sollecitando il Ministero a provvedere al riordinamento della giustizia penale militare, in modo da rendere l'amministrazione più spedita e più efficace, e il meno costosa possibile all'Erario.

Parla quindi l'on. MASI, sostenendo la necessità di organizzare tutte le forze vive della nazione perchè il paese possa in ogni e qualunque circostanza bastare a sè stesso.

***

Il ministro PELLOUX risponde ai vari oratori, ma prima espone alcune idee generali sull'indirizzo del Governo in proposito all'ordinamento militare.

Rileva con grande compiacenza che dalle discussioni fattesi si possa ricavare la conclusione che il programma del Ministero della guerra sia il migliore, perchè esso tiene il mezzo fra le varie opinioni espresse in senso assolutamente opposto. Codesto programma è in fondo la continuazione di quello delle amministrazioni precedenti, e il programma che egli ha svolto in un discorso elettorale che non sollevò alcuna obbiezione; le obbiezioni vennero dopo, ed è difficile il non vedervi un partito preso.

In ogni modo queste accuse ebbero un'eco in tutte le persone non militari e, quando si discusse il bilancio della marina, si propose niente meno che la diminuzione delle spese per l'esercito per accrescere quelle per l'armata.

Ma a queste proposte rispose convenientemente ed efficacemente il presidente del Consiglio che affermò la necessità di non diminuire in nessun modo la forza dell'esercito.

Si è detto che le navi non si improvvisano e gli eserciti sì. La verità è che neppure gli eserciti moderni s'improvvisano e meno ancora i quadri, sopratutto da un giorno all'altro.

Sostiene essere indiscutibile che 12 corpi d'esercito presenteranno al momento di guerra un effettivo maggiore di dieci corpi; del resto nè ragioni politiche, nè ragioni finanziarie, nè ragioni tecniche consigliano la riduzione dell'esercito.

Si parla molto della debolezza numerica delle compagnie, ma a ciò si può facilmente rimediare, fondendo nei mesi in cui il contingente è più scarso due compagnie in una.

Si è accennato ad una decadenza dell'esercito; ora egli può altamente affermare che l'esercito italiano giammai si è trovato in tutte le sue parti ed in tutti i dettagli della sua organizzazione in condizioni migliori di ora; ed il paese può star sicuro che i sacrifizi, i quali esso ha fatto e fa per l'esercito non sono perduti, e che molto ma molto cammino si è fatto per assicurare la sua difesa.

Si è detto che i provvedimenti di severa economia che l'amministrazione della guerra va attuando, abbiano diffuso il malcontento nell'esercito. — Ora egli riconosce che talune misure possono riuscire dolorose a chi ne è colpito; ma è lieto di constatare che il preteso malcontento non esiste affatto, ed una prova dello spirito che anima l'esercito tutto, la Camera l'ha avuta in parecchi discorsi pronunciati da deputati che appartengono appunto all'esercito. Del resto lascia considerare alla Camera quale immensa perturbazione, quale enorme malcontento getterebbe in tutta l'ufficialità il sopprimere due corpi d'esercito.

Quindi il ministro si occupa di varie questioni di dettaglio. Dice che le dotazioni dei magazzini sono aumentate, che, quantunque il fucile attuale sia ottimo, pure se ne fabbricano 100,000 all'anno di nuovi, con cui furono già armati gli alpini, e provvisti vari magazzini; assicura che è ottimo il materiale dell'artiglieria da campagna.

L'on. PELLOUX insiste nella necessità di non discutere ad ogni istante i nostri ordinamenti militari nella loro compagine e nelle loro basi essenziali. Riconosce bensì che dei miglioramenti si possono introdurvi, ed a ciò appunto tendono alcune proposte, allo studio delle quali il ministro attende fin dal 1891, proposte che, essendo ormai pronte, saranno presentate alla Camera prima delle vacanze parlamentari: esse tendono ad introdurre alcune importanti riforme nell'ordinamento dell'esercito, fra le quali la trasformazione dei distretti e il riordinamento di tutto il sistema di controllo e di contabilità.

Ed esaurita così la parte generale, il ministro risponde ai vari oratori, sostenendo che sono infondate le censure mosse all'attuale amministrazione.

L'on. PELLOUX conclude, dichiarando che non potrebbe reggere l'amministrazione della guerra in momenti difficili come il presente senza un largo e sicuro appoggio del parlamento.

Il suo programma è noto nella Camera e può riassumersi nei seguenti termini: Bilancio consolidato in 246 milioni; mantenimento dell'ordinamento attuale; riforme organiche, destinando le economie a miglioramenti nei servizi principali dell'esercito; forza minima in pace e massima forza in guerra; unico contingente; educazione nazionale militare; sistemazione definitiva di armamento.

Ho detto — aggiunge l'oratore — sinceramente quale sia il vero stato delle cose e quali sieno i miei propositi; attendo ora il giudizio della Camera.

Dopo questo discorso, si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Si esauriscono alcune pratiche secondarie, dopo di che si comunicano le nuove interrogazioni, fra le quali una di SCHIRATTI circa la necessità della presentazione di un progetto di legge sul catasto probatorio, e una di LUZZATTO ATTILIO al guardasigilli per sapere se conosca e approvi le manifestazioni alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati in un processo che si discute alla Corte d'Assise di Roma. (Alludesi al fatto di un consigliere di Cassazione, testimonio nel processo di Cuciniello, che, dopo aver deposto dando le migliori informazioni dell'accusato, allontanandosi dall'aula, gli strinse la mano).

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce la seduta antimeridiana di mercoledì per discutere la legge sulle pensioni civili e militari che ritorna dal Senato.

Il presidente comunica che giovedì si discuterà l'elezione contestata di Monteleone.

E si leva la seduta alle 7.50.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 12, *ore* 7.25

Aperta la seduta alle 2 e 30, dopo varie pratiche, si svolge una interpellanza del senatore Camporeale intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, che l'interpellante dipinge a colori oscuri.

GIOLITTI dice che se non vi è miglioramento in tali condizioni, non vi è nè meno peggioramento; in ogni modo vedrà che cosa convenga di fare. Ricorda i risultati ottenuti nella persecuzione della banda Maurina e deplora il poco concorso che la cittadinanza presta alla scoperta e alla condana dei colpevoli.

Occupandosi dei fasci dei lavoratori riconosce il loro carattere criminoso, dice che sono composti di individui i quali vogliono vivere alle spalle di quelli che lavorano, (*benisimo*) e che sono sobillati da persone le quali col loro concorso sperano di salire in alto. (*Segni di approvazione*)

Il Governo non mancherà di valersi dell'opera dei funzionari zelanti per tutelare con efficacia la pubblica sicurezza.

DI CAMPOREALE di chiarasi complessivamente abbastanza soddisfatto, ma eccita il Governo a non fidarsi troppo delle statistiche che non rendono spesso il vero stato delle cose.

Dopo varie osservazioni di altri senatori, l'interpellanza è esaurita, e si procede alla discussione dello stato di previsione della marina per l'esercizio 1893-94, di cui si approvarono tutti i capitoli; e approvati alcuni progetti secondari, si leva la seduta alle 5 e tre quarti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Come e perchè si scoperse la complicità di Pietro Tanlongo nei reati addebitati al padre

Le relazioni fra lui e Guastalla

Voleva un credito fittizio di 4 milioni

LETTERE COMPROMETTENTI

Roma 12, *ore* 9.10 *p.*

Vi ho telegrafato ieri del mandato di comparizione spiccato contro Pietro Tanlongo, imputato di complicità nei reati del padre.

Ecco come starebbero i fatti:

Pietro Tanlongo e Michele Guastalla avevano l'esercizio delle miniere di Quarzo e di Borace in provincia di Massa.

Nell'aprile dell'anno scorso Pietro Tanlongo scrisse al Guastalla una lettera riservata di natura delicata, dicendo che la stima che aveva per Guastalla lo spingeva a confidargli una cosa delicata che anche il padre sapeva. Per soddisfare ai desideri e alle imposizioni degli amici, dei nemici egli Pietro Tanlongo, trovavasi debitore della Banca Romana di 4 milioni e chiedeva al Guastalla che contraesse un debito in nome della Società delle miniere per i 4 milioni.

Guastalla si rifiutò. Le relazioni fra Pietro Tanlongo e Guastalla divennero tese e scoppiarono vivi dissensi.

Si interpose Michele Lazzaroni, a cui il Guastalla consegnò tutte le lettere di Pietro, meno alcune intime riservate.

Dopo poco Lazzaroni si presentò al Guastalla con una lettera di Pietro, chiedendo la consegna anche di una lettera intima.

Il Guastalla la dette al Lazzaroni che però la copiò.

Scoppiato lo scandalo bancario l'autorità giudiziaria sequestrò il copialettere di Lazzaroni e trovò la lettera.

L'autorità giudiziaria non vi dette peso, ma un anonimo informò l'on. Colaianni.

Un'altra lettera venne mandata al Comitato di inchiesta parlamentare. Questo ha chiesto novellamente di vedere gli atti del processo Tanlongo, ma l'autorità giudiziaria certamente si opporrà non essendo terminata l'istruttoria.

L'inchiesta sulle Banche

Gravi rivelazioni di Bonaiuto sul Banco di Napoli

I giornali pubblicano una lettera del deputato Bonaiuto, in cui dice che il Comitato dei sette per l'inchiesta bancaria dovrebbe richiamare non il rapporto di Nervo sul Banco di Sicilia, ma i rapporti dell'ispettore Niceforo Martinez, che fece l'ispezione per incarico di Nervo.

Martinez consegnò alla presenza di Bonaiuto due copie di questo rapporto al ministro Miceli. Il rapporto terminava colle seguenti parole: «Eccellenza, o denunzio fatti falsi e dovete processarmi, o fatti veri e dovete aprire cento processi.»

Bonaiuto teme che i rapporti sieno stati dispersi.

Oggi alla Camera seduta burrascosa

Prevedesi che domani la seduta della Camera sarà agitata. Oltre che per l'interrogazione di Colajanni sul processo Cucinello, che credesi produrrà un'incidente facendo Colajanni delle rivelazioni è iscritta all'ordine del giorno anche la discussione dell'elezione del Collegio di Sora. La Giunta propone il ballottaggio tra Imbriani e Lefebvre.

Processo Cuciniello e C.

Le ultime arringhe — Nuovo confronto

Verdetto di condanna

Roma 13, *ore* 10.40 *p.*

Nell'udienza antimeridiana d'oggi replicano la parte civile e il pubblico Ministero.

A un tratto il presidente, rivoltosi a Cuciniello, gli dice: — Ma insomma dite di aver dato la somma a Lazzaroni.

Cuciniello: — Prego di prendere atto che non rispondo.

Presidente: — Va bene. Interrogheremo il Lazzaroni e lo metteremo in vostro confronto.

L'udienza è sospesa.

Alle 2.30 si riprende. La curiosità è enorme, la folla grandissima.

Si interroga Michele Lazzaroni, che esclude recisamente di aver ricevuto parte o tutta la somma sottrata al Banco di Napoli.

Presidente (a Cuciniello): — Che ne dite?

Cuciniello: — Non fui mai in contraddizione col mio buono amico, barone Lazzaroni.

L'interrogatorio di Cesare Lazzaroni è identico a quello di Michele. Aggiunge essere impossibile che i 2.450,000 lire sieno entrate in cassa della Banca Romana, altrimenti egli lo saprebbe.

Le dichiarazioni dei Lazzaroni producono impressioni e commenti.

Replica una seconda volta il pubblico Ministero, dimostrando che le recise negazioni dei Lazzaroni hanno distrutto l'edifizio della difesa.

Replica Sansonetti, protestando per il confronto che giuridicamente non ha ragione di esistere.

Parlano Randanini, difensore del cassiere D'Alessandro, e Zuccari, difensore di Cuciniello.

Questi pare parlerà stasera tardi, il presidente avendo manifestato la volontà che stasera a tutti i costi vi sia il verdetto.

Credesi però che, in questo caso, non potrà essere pronunciato prima di mezzanotte.

Roma 13, *ore* 1.10 *ant.* (*Urgenza*)

In questo momento fu pronunziato il verdetto nel processo Cuciniello.

I giurati emisero verdetto affermativo contro Cuciniello per peculato e falso, e per D'Alessandro emisero verdetto negativo per il reato di peculato, e affermativo per il reato di falso.

Il Concistoro di ieri

L' allocuzione del Papa

Roma 12, *ore* 11.10 *p.*

Stamane ha avuto luogo il Concistoro segreto. Nessun incidente notevole.

Il Papa è entrato nella sala concistoriale in sedia gestatoria. Aveva l'aspetto malaticcio degli ultimi tempi, ma sorrideva, e avea la voce sempre chiara e bene intonata.

Il Papa ha pronunziato un'allocuzione lunga della quale non si conosce ancora in testo preciso.

Poi sono stati creati cardinali nell'ordine dei preti i seguenti monsignori:

Vittore Lécot, arcivescovo di Bordeaux, nato in Monscout-Lizerolles (Soissons) l'8 gennaio 1831;

Giuseppe Maria Graniello, arcivescovo tit. di Cesarea del Ponto, dei chierici regolari di San Paolo, nato in Napoli l'8 febbraio 1834;

Giuseppe Bourret, vescovo di Rodez, nato in Labro (Viviers) il 9 dicembre 1829;

Lorenzo Schlauch, vescovo di Gran Varadino, nato in Ui-Arad (Csanad-Ungheria), nel 27 marzo 1824;

Giuseppe Sarto, vescovo di Mantova (promosso nel presente Concistoro al Patriarcato di Venezia) nato in Riese (Treviso) il 2 giugno 1835.

Si è poi passato alla opzione fra i cardinali residenti in Roma, della sede suburbicaria di Frascati.

Era vescovo di Frascati il cardinale Zigliara.

Per la morte di lui, la sede di Frascati spetta ai cardinali di Curia per anzianità.

Avantieri mons. Riggi, pro-prefetto delle cerimonie pontificie, per ordine di Sua Santità, si recò in giro presso i cardinali Bonaparte, Ledochowski, Laurenzi, Ricci, Paracciani e Melchers, i quali rinunciarono al diritto di opzione al vescovado di Frascati, giusta l'anzianità.

Perciò il vescovado di Frascati è passato al cardinale Serafino Vannutelli che lascia il vescovado di Bologna.

Il Papa ha provveduto a varie sedi arcivescovili e vescovili.

Alcune di queste nomine sono state annunziate nel Concistoro di oggi, altre lo saranno nel Concistoro pubblico di giovedì.

Si tratta di 20 sedi italiane, 6 straniere, fra cui una nel Chilì.

Fra le italiane, oltre Venezia, vi noto Ferrara, Parma, Pozzuoli, Lucera, Isernia, Foggia, Terracina, Jesi, Segni, ecc. Per tutte queste residenze si è provveduto al vescovo.

Dopo la pubblicazione dei suddetti eletti, il Papa si è recato nella sala del Trono, dove ha ricevuto tutti i preconizzati presenti in Curia, ha imposto ad essi il rocchetto, impartendo la benedizione.

Poi i vescovi sono scesi in S. Pietro, dove, come si usa, hanno pregato sulla tomba di S. Pietro.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 110

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Matteo si avvicinò, andando a tentoni, alla finestra, l'aprì e gettato uno sguardo nel cortile disse al vecchio Schwemmer:

— Siamo perduti. Io non posso farvi nulla e la mia presenza vi è più di danno che di utile. È meglio che me ne vada.

E così dicendo corse in cucina ed uscì dalla porticina che metteva nei campi.

Schellinger, dopo essersi fermato un momento nel corridoio, sentì un mormorio di voci che potevano essere soltanto quelle dei suoi amici ed aprì la porta di casa.

Il primo ad entrare fu Riccardo, il quale aveva in mano una mannaia ed era seguito da due altri falegnami, uno dei quali portava una lanterna. Con essi vi era una donna la quale appena la porta si aprì, fece per lanciarsi nel corridoio. Ma Riccardo la trattenne pel braccio e le disse:

— Calma, calma, Caterina. Lasciate entrare prima Schellinger, che conosce la località meglio di noi.

E Schellinger sapeva difatti da che parte fosse la stanza dei ragazzi perchè, presa la lanterna di mano ai falegname, si diresse verso l'estremità del corridoio.

— La porta è aperta! — esclamò. — Qualcuno deve essere entrato qua dentro. Ed ora, giovanotti, attenzione e prudenza!

— Quanti uomini vi sono in questa casa? — chiese Riccardo che sembrava deciso a tutto.

— Uno solo! — rispose il sarto. — Veramente ce ne sono altri due, ma è come non ci fossero. Ed anche quello che, sia detto incidentalmente, per poco non mi ha strangolato, deve aver avuto i suoi buoni motivi per andarsene, perchè altrimenti non sareste entrati così facilmente.

— Ah, ecco la mia bambina! — gridò ad un tratto Caterina, che aveva preceduto gli uomini e senza badare ai consigli di prudenza si era precipitata nella stalla. — Ella vive! Ella vive! grazie al cielo!

Così dicendo si era chinata verso la bambina, la stringeva convulsamente tra le braccia, piangeva e rideva mentre baciava il volto, le mani ed i piedini gonfi della sua creatura.

— Vedete che non è morta! — esclamò trionfante la povera madre. — Sì... sì... eccola qui la mia bambina. L'ho sempre detto io che il certificato era falso, e che la buona Maria aveva ragione! Oh, come vi ringrazio! come vi ringrazio! La piccina è un pò pallida, un pò patita..... ma ora verrà con me e diventerà bella, sana e forte. Non è vero amor mio, che verrai colla mamma?

Ma la povera donna non potè continuare.

L'agitazione, l'angoscia e poi la gioia di aver ritrovato la figlia erano emozioni più forti di quanto il suo organismo potesse sopportare.

Quindi, mentre ella stava china sulle ginocchia, si piegò e svenne; e sarebbe caduta lungo distesa al suolo, se uno dei falegnami non fosse accorso e non l'avesse sorretta.

— Non ci mancava che questa! — mormorò Riccardo guardando la donna con compassione, mentre i suoi occhi si inumidivano di lagrime.

Ma poi facendo uno sforzo per mostrarsi disinvolto, disse al sarto:

— Tu che te ne intendi di queste cose, guarda un pò che cosa c'è da fare con questa ragazza.

Il sarto si avvicinò a Catarina, le alzò leggermente il capo, si guardò intorno, e disse con voce tremante di commozione:

— Povera creatura! Chi lo avrebbe potuto prevedere! Se almeno ci fosse un pò d'acqua!

— Ecco l'acqua! — esclamò uno dei ragazzi che nel trambusto si era avvicinato a Riccardo. Quando questo si volse vide un ragazzo dai lineamenti intelligenti e dal fare ardito e quasi imperioso, che contrastava cogli stracci che lo coprivano.

— Ecco l'acqua! — ripetè il ragazzo, accennando ad un recipiente che stava in un angolo della stanza.

Il sarto bagnò nell'acqua un fazzoletto e spruzzò il volto della donna svenuta.

— E chi sei tu? — chiese Riccardo al ragazzo il quale, invece di rispondere, scrollò, sorridendo maliziosamente, il capo, ed accennò col dito in direzione del letto.

— Che cosa c'è? Che vuoi dire? — gli chiese Riccardo a voce bassa.

— Sotto il letto — disse piano il ragazzo — vi è nascosto uno dei loro.

Riccardo si curvò, per guardar meglio, sotto il letto, e vide, difatti, che v'era un uomo.

— Ohe! amicone — esclamò egli. — Favorite di venir fuori dal vostro nascondiglio. Vorrei vedere qualcuno della casa per sapere che cosa succede qui. Venite, venite! non vi vogliamo fare alcun male, sebbene non siate anche voi un ragazzo rapito. Volete che vi aiuti?

Parve che colui, il quale stava nascosto, non ritenesse necessario quell'aiuto, perchè dapprima si intese, di sotto il letto, un brontolio, poi apparvero da due lunghe gambe, e finalmente venne fuori il bravo Sträuber in persona dal suo nascondiglio.

Sollevandosi a stento, egli si rizzò, e, pallido come un morto e tutto confuso e tremante per la paura, si appoggiò al letto e chinò lo sguardo al suolo.

— Pare che non abbiamo la coscienza del tutto netta! — disse ironicamente Riccardo a Sträuber. — Di' su, Schellinger — continuò egli, volgendosi al sarto — tu, che conosci tutta questa gente, sapresti dirmi chi è costui?

Il sarto, che infrattanto era riuscito a far rinvenire Caterina, gettò un'occhiata dalla parte del letto, e rispose:

— Ah! è il degno signor Sträuber... uno della combriccola.

— Sì, sono proprio Sträuber in persona! — disse il manigoldo, che, vedendo che non si trattava della polizia, aveva riacquistato il suo sangue freddo e la sua impudenza. — Ed ora che sapete chi sono, mi permettete di allontanarmi?

— No no! — fece il sarto. — È meglio che costui resti in ostaggio sino a che la faccenda sia finita. Una volta uscito di qua, egli potrebbe gridare al soccorso; ed allora passeremmo un brutto quarto d'ora.

Comprendendo che egli era in potere dei compagni di Schellinger, il degno Sträuber decise, benchè a malincuore, di adattarsi alla situazione, e disse:

(*Continua*)

Poi sono andati a visitare il cardinale Rampolla.

Dopo il Concistoro un cerimoniere pontificio con il maestro di camera di Rampolla, si è recato alle residenze dei nuovi cardinali, ha partecipato loro il decreto concistoriale, avvisandoli che giovedì nel concistoro pubblico avranno la berretta cardinalizia.

Stasera partiranno da Roma le guardie nobili già destinate e dirette alle sedi dei nuovi cardinali assenti per recar loro il biglietto e zucchetto cardinalizio.

Il Cardinale Patriarca di Venezia

Il cardinale Sarto, vostro Patriarca, ha preso stanza al palazzo del vicariato, dove oggi cominciarono le visite cosidette di calore.

Il *Moniteur* reca lunghi cenni biografici, ricordandone tutta la vita cristiana e le sue benemerenze nella diocesi di Treviso; ricorda che il cardinale Parocchi volle egli stesso consacrarlo vescovo.

Ricorda la sua nobile condotta a Mantova.

Una grave lettera dell' on. Colaianni

Roma 12, ore 11.55 p.

Il deputato Colaianni scrive alla *Tribuna* di questa sera una lunga lettera esponendo le condizioni della Sicilia.

Lo stato economico è tristissimo pel ribasso del prezzo degli zolfi, per la distruzione dei vigneti ad opera della filossera, per l'avvilimento del prezzo dei vini, pel mancato raccolto del frumento, per la siccità; tutto contribuisce alla miseria della Sicilia.

Sonvi scioperi di contadini, di zolfatai; sonvi sommosse, e in qualche punto dei delitti agrari come in Irlanda.

In molti luoghi i moti sociali arrivano alla ripetizione delle stragi di Bronte e di Vissorio nel 1860.

Adesso le campagne sono percorse apertamente da gente che predica la rivoluzione, e che fa da agente provocatore.

Colaianni biasima il contegno delle autorità.

Tutta la lettera è gravissima.

Il ministro Eula malato

Notizie da Torre del Greco sulla malattia del ministro guardasigilli Eula non sono confortanti. Il dott. Semmola, che lo cura, ha scritto a Giolitti, informandolo che le gravi condizioni di salute dell' Eula gli consigliano un assoluto riposo.

Silvio Spaventa

Lo stato di Spaventa malato è stazionario.

I Reali a Monza

È probabile che nella prossima settimana la Regina, tornata da Napoli, partirà per Monza accompagnata dal Re, che starà assente da Roma alcuni giorni.

Speculazione a Trieste
a danno dell' Italia

Dal confine austriaco 12 giugno.

Riceviamo il seguente grave telegramma:

L'altro giorno ebbe luogo un vivacissimo diverbio tra i direttori di due importanti istituti bancari, uno dei quali rimproverava l'altro di aver incettato venti milioni di cedole di rendita italiana per guadagnarvi l'aggio valuta equivalendo i *coupons* come oro all'estero.

Questo fatto forma argomento di discussione nei nostri circoli finanziari e politici, perocchè questa operazione danneggia assai la finanza italiana.

E' vero che l'istituto incettatore non è italiano, ma però ha importantissimi ed intimi rapporti con una delle principali Banche d'Italia.

Il cav. Seppili potrebbe far luce su tale proposito.

Perchè il Governo italiano non si occupa di questa faccenda, che pur pesa con cifra colossale sul suo bilancio?

Perchè il console italiano a Trieste se ne mostra indifferente?

Se l'Austria è davvero nostra alleata dovrà prestarsi ad impedire tali operazioni che recano tanto danno alla finanza italiana.

La lotta elettorale a Trieste

(Per dispaccio)

Trieste 11, ore 2 pom.

(*Veritas*). Eccovi il risultato delle sei ultime elezioni al Consiglio municipale nel territorio di Trieste: furono eletti cinque sloveni e un progressista. Così il Consiglio resta composto di trentacinque liberali-nazionali, di quattordici governativi e di cinque sloveni.

Agenzia Stefani

Elbing, 12. — Oggi si tenne una riunione elettorale in favore del consorvatore Puttkammer. Plaut vi tenne un discorso per sostenere tale candidatura. I socialisti provocarono grandi disordini. La riunione fu sciolta. La gendarmeria fece sgombrare la sala.

Puttkammer uscendo venne oltraggiato e percosso con pugni e sassate. I gendarmi sguainarono le sciabole; vi sono parecchi feriti.

Sofia 12 — La notizia viaggio del principe è assolutamente infondata.

Il principe e la pricipessa anche oggi furono oggetto di nuove ovazioni da parte della popolazione.

Montpellier 12 — Oggi vi furono due decessi di colera.

Alais 22. — Ieri nove decessi di colera.

Genova 12 — Stamane è partito il *Kaiser Wilhelm* per Brema in perfetta condizione.

New York 12 — Il piroscafo *Fulda*, del *Nord Deutscher Lloyd*, è partito per Genova.

Kladno 12.. — Gli operai di di due altre miniere della Società ferroviaria dello Stato e della ferrovia Buschtehrad si associarono oggi allo sciopero.

Kladno 12. — In seguito ai disordini degli scioperanti, due battaglioni di fanteria giunsero nel pomeriggio. La gendarmeria pure fu rinforzata. Le autorità hanno prese severe misure per provenire i disordini negli scioperanti.

CRONACA ESTERA

Per l' esercito persiano

Lo *Standard* ha da Odessa: Numerosi ufficiali russi sono partiti per la Persia come istruttori di quell'esercito.

Sollevazione di forzati

(*Per dispaccio*)

Cairo, 12. — Seicento forzati delle cave di Toura nelle vicinanze del Cairo tentarono di evadere. Trentanove furono uccisi, undici fuggirono. Due guardie rimasero ferite.

Nell' Argentina

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres:

I principali capi dell'esercito e della marina si dimisero in causa del ritiro forzato del precedente gabinetto.

Fra Val d' Aosta e la Savoja

(*Per dispaccio*)

Montiers 12. — Querin inaugurando la ferrovia dichiarò che essa segna il primo passo di congiungimento per la linea di collegamento colla rete italiana ad Aosta.

Dispacci della « Gazzetta »

Una questione di forniture militari
alla Camera francese

Parigi 12, ore 6.25 p.

Oggi alla Cemera vi fu un notevole incidente.

Salis interpella Loizillon, rimproverandolo di avere annullato il recente appalto delle stoffe di panno alle truppe in seguito all'azione del deputato Bolsan, che era rimasto primo, ma non definitivo, aggiudicatario.

Bolsan giustifica il suo intervento e l'annullamento dell'appalto. Soggiunge che erasi contrariamente alla legge fissato un prezzo minimo e il capitolato d'appalto non era sufficientemente chiaro.

Loizillon giustifica la decisione presa dall'amministrazione della guerra, e la dichiara superiore a ogni sospetto; è soltanto preoccupato di servire gli interessi dello Stato. (*Applausi*).

Loizillon promette misure per prevenire la mancanza di lavoro agli operai. L'ordine del giorno puro e semplice è votato per alzata e seduta.

Per la protezione degli uccelli
Carnot ammalato non può viaggiare

Parigi 12, ore 7.40 p.

La Commissione del Codice rurale udì l'italiano Ohlsen che espresse il voto che la Francia provochi un accordo internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura. La Commissione dividendo il parere di Oholsen, decise di comunicarne il voto al Governo francese.

— Carnot, nuovamente indisposto, non presiederà domani il Consiglio dei ministri. Stasera vi sarà consulto di quattro medici, per decidere se la salute gli permetterà di intraprendere il progettato viaggio di Bretagna. Credesi però che Carnot sarà costretto ad aggiornare tal viaggio a dopo le elezioni legislative.

Il nuovo prestito greco

Atene 12, ore 3.10 p.

Il foglio ufficiale pubblica il decreto d'emissione d'un prestito di 100 milioni di dramme, destinato al pagamento dei *cuponi* dei prestiti 1881, 1884, 1889 e 1890 scadenti dal 15 giugno 1893 al 1.° luglio 1895, al rimborso del prestito 1892 e al regolamento parziale del debito fluttante.

Il prestito dà un'interesse del 3 per 100 garantito da rendite in oro. La disposizione concernente il pagamento dei *cuponi* e l'ammortizzamento delle obbligazioni dei prestiti anteriori resta sottoposta all'approvazione della Camera, in caso di rigetto le obbligazioni emesse a questo scopo saranno ritirate.

L'emissione si farà dalla Casa Hambro e figli.

Attentato socialista

Bruxelles 12, ore 4 p.

mezzanotte avvenne un'esplosione su una finestra della casa del procuratore del Re. I danni sono puramente materiali.

Nessuna traccia dell'esplodente fu ritrovata. I colpevoli sono ignoti. L'attentato è attribuito ai socialisti.

Il Congresso dei pompieri a Londra

Londra 12, ore 8.40 p.

Il Lord Mayor inaugurò il Congresso internazionale dei pompieri. Erano rappresentati gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, le Indie.

Tutte le delegazioni sfilarono davanti alla loggia reale, mentre la musica suonava i rispettivi inni nazionali.

I capi delle delegazioni poscia furono presentati al Lord Mayor.

Giers dallo Czar

Pietroburgo 12, ore 4.40 p.

Lo Czar ricevette Giers, che riprende la direzione degli esteri.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

A Torino vinsero i clericali

Danze e funerali — Il prestito di Torino
Il totalizzatore elettorale

Torino 2, ore 2.15 p.

(*Zuccaro*) Mentre telegrafo sono riuniti al Municipio i presidenti per la proclamazione dei candidati a consiglieri comunali. Ma purtroppo la vittoria è stata in gran parte dei clericali. Su 18 nomi, per lo meno 12 sono dei loro; e dei cinque o sei nuovi candidati liberali portati dalla benemerita *Gazzetta del Popolo*, forse ne entrerà neanco uno! Chi cooperò per tale successo clericale fu il partito socialista dei cosidetti *Lavoratori*, il quale essendo sicuro di menomamente spuntarla almeno con un nome dei suoi, pure pose nelle schede i soli quattro nomi dei suoi candidati. Se metteva anche cinque o sei nomi di candidati *liberali* — con quei 1500 suoi voti — la vittoria non sarebbe stata dei preti! Dura lezione per i liberali che accorsero in poco numero alle urne, mentre i clericali vi andarono col massimo zelo.

— Una fanciulla bella e diciottenne, tessitrice, certa Occhiena, mentre ieri danzava in un ballo pubblico, cadde al suolo fulminata!

— La prima parte di cinque milioni del prestito di venti, della provincia di Torino, venne subito non solo coperta, ma fu coperto per tre volte il numero di obbligazioni emesse.

— Molti al totalizzatore elettorale puntarono ieri come primo candidato riuscito, per Gioberti, Badano e Ferraris. Invece fu il senatore Bruno, clericale. Cosicchè fortunati quelli che puntarono pel Bruno. Il totalizzatore incassò 2644 lire dalle 1322 persone che scommisero. Dei nuovi eletti tutti puntarono per l'avv. Cavaglià, il quale fu soccombente. Il totalizzatore diede di beneficenza circa 500 lire. Fu un vero successo.

Da Firenze telegrafarono per aver informazioni sul suo funzionamento. Alla porta d'entrata posavano due guardie municipali.

Disastri in una miniera

Caltanisetta, 12. ore 6.10 p.

Deplorasi un grave disastro nel gruppo di miniere di Gissolungo, in seguito a uno scoppio di gas idrogeno, protocarburato e antimonio avvenuto stamane. Cinque operai sono morti, parecchi furono estratti moribondi, altri non si sono potuti rinvenire. Le Autorità accorsero sul luogo. Mancano particolari.

Caltanisetta 12, ore 7.20 p.

Nel disastro nella miniera di Juncio vi furono tredici feriti, di cui tre gravemente. Cinque operai, che credevansi morti, furono ritrovati nell'interno della miniera e salvati coraggiosamente da capi mastri.

Pare che lo scoppio di gas sia stato provocato dall'imprudenza di due operai, che, seguendo il capo picconiere provveduto di lampada di sicurezza, portassero una lampada a fiamma libera.

Sciopero di carrettieri

Civitavecchia 12, ore 5.30 p.

I carrettieri si sono posti oggi in isciopero. Nessuno di essi lavora al porto, volendo un aumento che fu rifiutato dai padron

La squadra permanente

Oneglia 12, ore 4.35 p.

La squadra permanente, comandata dal principe Tommaso, parte oggi, diretta a Vado, Savona e Genova.

Savona 12, ore 9. 10 p.

La squadra permanente, comandata dal duca di Genova, è giunta stasera nella rada di Vado.

Elezioni politiche

Catanzaro 12. — Collegio di Nicastro, — Risultato definitivo: Cefaly 2199 — Cesare Nicotera 1999. — Nulli, dispersi 74.

Noto 12 — Risultato definitivo del ballottaggio: Canicarno 2886, Dagata 2004.

I VANTAGGI
DI CERTI PARANINFI

L'altro giorno un deputato non certo sospetto di tenerezze verso di noi e di ostilità contro i progressisti — l'on. Berenini — faceva a Venezia, ad un nucleo di amici, le sue meraviglie pel servilismo repugnante col quale taluni giovani deputati della regione veneta, inanità imponderabili arrampicatesi casualmente al posto elevato, usano strisciare ai calcagni del fattor generale di Zanardelli, Bastianello Tecchio. Tra questi moretti esilaranti, potete immaginarvi, spiccano le teste quadre di Zabeo, Aggio, Valle, Galeazzi e altri simili fenomeni della balzana fortuna elettorale.

Costoro — narrava Bernini — quando il magno gastaldo zanardelliano accenna di aprire la bocca, precipitano dai loro stalli — oh precisa proprietà di nome! — e si stringono alle coste del facondo oratore, a raccogliere con devozione e con cura minuziosa i fiori peregrini che stillano da quelle labbra ciceroniane: ad ogni parola sgranano gli occhi ammirati; ad ogni proposizione si sbracciano in applausi frenetici; alla fine della orazione sudano una camicia in battimani, congratulazioni, salamelecchi, flessioni untuose d'altri tempi, che sarebbe una delizia, se non fosse una vergogna, sentirli e vederli.

Il racconto di Berenini non può essere messo nel minimo dubbio, per tante ragioni, non ultima quella che esso trova conferma in altri onorevoli, egualmente degnissimi di fede ampia, assoluta.

Ecco quindi spiegato il perchè l'*Adriatico*, quando gli capita sotto qualche castroneria di quei malleabili turiferari, o le bandisce dalle sue colonne, o le trasfigura con quella faccia tosta che gli è abituale, mutando il bianco in nero, come fece l'altro giorno, nei riguardi del letterato on. Aggio. Ricordano, i lettori. Aggio tentò parlare per dimostrare l'urgentissima necessità di fabbricare un carcere a Este. La Camera, a quanto sembra, non volle riconoscere la *urgente necessità* di costruire questo ricetto di malfattori nel buono e tranquillo paese di Este. Si levò a rumore; soffocò la voce del Demostene estense; il quale, mogio mogio, finì col cantucciarsi silenzioso nel suo stallo. Il nostro Riccio, che assisteva alla seduta, telegrafò l'incidente alla *Gazzetta*, perchè era la pura verità, e perchè era una verità che poteva interessare e ammaestrare gli elettori veneti. Ed ecco l'*Adriatico*, per stringere ancor più i vincoli di sudditanza del fido vassallo, smentire questa irrefutabile verità con un pudore da femmina allegra!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 giugno: S. Antonio di P.
Mercordì 14 giugno: S. Basilio v.

Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.47
Temp. mass. dell'11: 26.2 — Min. del 12: 16.0

COERENZA - INTRIGHI ELETTORALI
e frammassoneria

L'*Adriatico* accusò l'on. Tiepolo di aver sollevata a solo scopo elettorale la questione della riforma della tariffa daziaria in favore delle classi più bisognose.

A dimostrare quanto infondata sia questa accusa, e come il contegno del co. Tiepolo sia stato anche in questa occasione per lui doveroso in omaggio al suo passato, pubblichiamo letteralmente il brano del discorso-programma che egli pronunciò nella seduta consigliare del 18 dicembre 1889, quando per primo assunse l'ufficio di sindaco elettivo:

« *Il dazio consumo costituisce la seconda base essenziale del nostro bilancio. Si dovrebbe anzi dire che ne è la prima, perchè rappresenta da sola i 7 decimi dei proventi comunali, specialmente in forza di questa fortunata circostanza che l'aumento progressivo del reddito lungi dall'essere dovuto ad aumenti di tassazione, è dovuto invece per una parte al migliorato sistema di esazione e per l'altra, che è la principale, all'aumento progressivo di quei consumi che sono la prova più sicura dell'accresciuto e più diffuso benessere della cittadinanza.*

Tuttavia, quando le migliorate condizioni del paese e la graduale cessazione di talune spese fisse di non lontana scadenza, abbiano dato base sicura allo stato vantaggioso del bilancio comunale e permettano di attivare con prudente providenza ulteriori alleggerimenti dei tributi locali, la nostra premura sarà rivolta a far profittare di questo benefizio il dazio, principalmente in quelle voci che rappresentano l'ordinario consumo delle classi povere e che sono tuttora colpite dalla tassa comunale, mentre la farina gialla, il pesce e i prodotti d'ortaglia anche adesso ne sono esenti ».

Questo impegno che assumeva il *sindaco* Tiepolo e che fu calorosamente applaudito da tutta l'assemblea non poteva esser dimenticato da *consigliere* Tiepolo, come invece fu dimenticato finora dal sindaco Selvatico, per quanto egli avesse solennemente fatta la stessa promessa, non solo solidariamente col Tiepolo quando fu assessore con lui, ma anche dopo quando salì il seggio sindacale.

Le idee svolte allora e ricordate adesso dal co. Tiepolo sulla riforma della tariffa del dazio consumo corrispondono perfettamente a quelle enunciate nel programma dell'Associazione Liberale Monarchica, dove si legge:

Nell'alleggerire i tributi sarà da procedere in modo che i maggiori vantaggi abbiano da risentire le classi meno abbienti, cosicchè, mentre già fino da ora alcuni generi di prima necessità, quali la farina di grano turco, il pesce, il latte, gli erbaggi e le frutta sono totalmente esenti da dazio comunale, si possa in seguito diminuirlo o toglierlo anche su altri generi di maggior consumo.

***

L'onor. Tiepolo non fece quindi manovra elettorale, ma fu coerente col suo passato e col programma dell'Associazione ch'esso presiede.

Si capisce benissimo come i nostri avversari, abituati a promettere l'Eldoraldo agli elettori per dopo infischiarsi di quelle promesse appena superato lo scoglio della votazione, sospettino che anche gli altri facciano lo stesso.

Chi è in sospetto è in difetto, dice il proverbio.

Ma il nostro partito ha lunga serie di fatti compiuti a vantaggio di Venezia da contrapporre alla interminabile serie di ciancie degli avversari.

Si comprende benissimo come il corpo elettorale abbia un giorno potuto cambiar uomini, sperando in più vantaggiosa azienda, com'essi promettevano coi loro reboanti programmi.

***

Ma noi domandiamo ad ogni veneziano che abbia un po' di sale in testa e che non sia offuscato da astiosità partigiane, che cosa hanno fatto gli avversari in questi quattro anni in cui sono al governo della nostra città, per cui sia giustificata la pretesa di una conferma di fiducia?

Nulla. — Essi si sono dimostrati incapaci, impotenti di fare qualsiasi utile riforma, di prendere qualsiasi vantaggiosa iniziativa. Tutta la loro opera fu rivolta a scacciare dai pubblici uffici tanti benemeriti cittadini che vi aveano consacrato tempo, studi e patrimonio, per collocarvi i loro amici di cui molti non hanno altro merito che quello di aver fatto i galoppini elettorali, e nessun titolo di preferenza ad eccezione di quello:

Va via di là, perchè voglio sedervi io.

Oh! bisognerebbe che il pubblico salisse in questi giorni quel brutto palcoscenico ove si recita la commedia elettorale, e s'intrattenesse ad osservare tutti gli intrighi che avvengono tra le quinte o nei camerini degli attori, e che la platea non scorge, perchè il sipario della cosidetta furberia impedisce la vista!

Oh! allora si comprenderebbe benissimo come siano inutili le teatralità delle assemblee e degli ordini del giorno quando il partito è in mano di un piccolo gruppo che dispone a tutto suo beneplacito.

Chi oggi comanda a Venezia è il gruppo frammassonico, il quale, dopo la questione della *preghiera nelle scuole*, si è adoperato per meglio agguerrirsi per l'avvenire.

La loggia lavora febbrilmente, perchè insieme all'ex-venerabile Feder, che fu innalzato al 30° grado quando assistette al simposio Lemmi in Roma, entrino stavolta nel Consiglio comunale altri quattro *maestri*.

A suo tempo potremo dir di più. Intanto noi presentiamo una proposta per farla finita una buona volta per sempre.

Si elegga sindaco il venerabile e si trasporti il Consiglio comunale dietro la Chiesa della Pietà, nella loggia massonica.

Almeno li vedremo in viso.

Associazione liberale monarchica

Comitato di S. Marco

Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2346) sarà aperta

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1/2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 10	104 25	— —	— —
Londra	3	26 08	26 12	26 11	26 15
Svizzera	4	103 90	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 12			
Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	97 37	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	344 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	319 —	Obbligaz. Meridion.	313 50
Lanificio Rossi	1231 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	305 25
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	332 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 75

Torino 12	
Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 37
Azioni ferrovie medit.	514 50
Azioni ferrovie merid.	693 50
Credito mobiliare	468 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	349 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	104 37
Cambio 3 mesi s. Londra	26 30
Roma 12	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 —
Banca generale	318 50
Credito mobiliare	459 —
Azioni S. Acqua Pia	11 5
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 12	
Rendita italiana	97 40 —
Cambio Londra	26 11
» Francia	104 40 —
Azion. F. M.	694 — —
Azion. Mobil.	470 — —
Genova 12	
Rendita ital. 5 %	97 40 —
Azioni Banca naz.	1298 —
Credito mobiliare ital.	468 —
Ferrovie meridionali	693 —
Ferrovie mediterrânee	544 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 42
» sconto Londra	26 31
» Germania	128 80
Londra 10	
Inglese	99 1/8
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura	10	12
Rend. fr. 3 %	98 32	98 45
Id. 3 % perp.	98 37	98 42
Id. 4 1/2 fine	106 05	106 12
Id. Ital. 5 %	93 20	93 20
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	99 1/2	99 1/2
Obblig. Lomb.	332 —	331 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 07	22 15
Banca Parigi	653 75	663 75
Tunis. nuove	480 50	480 —
Egiziano 6 %	507 18	507 50
Rendita ungh.	97 —	97 06
Rend. spag. est	65 93	66 68
Banca sc. Par.	148 75	148 25
Banca Ottom	598 87	598 75
Cred. Fond	985 —	987 75
Az. Suez.	2682 —	2677 —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	89 50	89 62
Ferr. mer.	661 25	661 25
Prest. russo	78 80	78 85
Id. portog.	22 7/8	22 97
Vienna 12		
Rend. in carta		98 25
» argento		98 15
» oro		117 35
» corone		96 35
Az. della Banca		990 —
» Stab. di cred.		338 75
Londra		122 95
Zecchini imp.		584 1/2
Napoleoni d'oro		9 80 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		176 90
Cambio Vienna		165 30
Rendita Italiana		92 —
Londra		
Consolidato		99 1/8
Rendita Italiana		92 1/2
Berlino 12		
Mobiliare		175 60
Austriache		— —
Lombarde		43 60
Rendita italiana		92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,95 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,19

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 95 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 34 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,14

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,72 5/8 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

L. Gazzetta Ufficiale del 10 giugno, N. 136, contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia circa la vidimazione degli atti pubblici — Regio decreto che distacca alcune frazioni dei comuni di Airasca e di Scalenghe e le aggrega a quello di Piscina — Regio decreto che radia dal novero delle fortificazioni dello Stato il rivellino di Porta Pradella e l'antistante controguardia nella piazza di Mantova — Regio decreto che proroga la durata delle convenzioni vigenti per i servizi postali marittimi — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni dell'asilo di mendicità di Cosmo e della congregazione di carità di Calitri — Decreto ministeriale concernente i titoli di rendita del debito perpetuo dei comuni di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — 12 semestrale estrazione delle 3493 Obbligazioni al portatore di lire 1000 cadauna del debito ex pontificio (Rothschild) — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Corti e Emiliani, passamanerie, Bologna — Dornacchia Vincenzo, calzoleria, Ravenna — Galletti Giuseppe, chincaglierie, Caltanissetta — Galletti Agostino-D'Agostino Gaetano, Salerno — Giuliano Carlo, coloniali, Palermo — Granozio Francesco, spezieria, Salerno — Napolitano Vincenzo, tessuti, Caltanissetta — Vengoni G. e C. forniture per illuminazione, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 10 giugno - Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 21.— a 21.50 = mezzano da L. 20.50 a 21 = = ord. da L. 20.— a 20.50 grano turco nostrano nuovo da L. 14.75 a 15.25 = ord. da L 14.— a 14.50 = riso soprafino da L. 36.55 a 36.75 = sottofino da L. 33,— a 33,50 = mezzano da L. 29,25 a 30,50 = ordinario da L. 27, — a 30,50 = chinese da L. 31,— a —,— = giapponese da L. 23,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 24,— = Risetta da L. 12,50 a 14,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Stato Civile di Venezia

11 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Fabi Eugenio, calzolaio con Manoni Maria ch. Vittoria, domestica, celibi — Baldissera Gio Batt chiam. Giovanni, falegname con Zara Santa chiam Maria, già domestica, celibi — Lucano Attilio, dipintore con Sardegna chi m. Sardena Matilde, lavor. tintoria, celibi.

Decessi: Brocca Domenica, 38, nubile, casal., Venezia — Rosso Maria, 13, casal., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

questa sera, giovedì e sabato e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta o la avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Il « Volturno ». — Questa mattina la R. nave parte pel viaggio d'istruzione. A S. A. il principe Luigi, duca degli Abruzzi, agli ufficiali ed all'equipaggio, mandiamo il nostro saluto e gli auguri di una felice campagna.

Promozioni. — Con recenti decreti sono stati promossi i consiglieri della Prefettura di Venezia cav. Luigi dott. Gerlin dalla seconda alla prima classe — Giuseppe dott. Scarpa dalla quarta alla terza classe.

Arrivo di generali. — Col treno delle 1.50 pom. giunse ierl'altro a Venezia, proveniente da Padova, il generale Bigotti.

Con quello delle 6.35, proveniente da Vicenza e Verona, giunsero il tenente generale, dell'arma dei RR. carabinieri, Taffini d'Accilio ed il maggior generale del genio militare De la Penne.

Il Taffini, che si trova in licenza ordinaria, prese alloggio all'Albergo d'Inghilterra, il Dalla Perme alla Luna.

Il direttore compartimentale dei telegrafi comm. Carcas fu collocato a riposo.

Onorificenza — Il nostro buon amico Giuseppe Candeo, le cui gesta africane sono ben note ai lettori, fu testè insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni al giovane intraprendente e coraggioso.

Il conflitto tra municipio e questura per le licenze degli esercizii continua ancora. Il municipio, credendo forse di trovare malleabile il prefetto Caracciolo, come lo fu il Basile, persiste nel rifiutare di ricevere le tasse dagli esercenti.

A quanto pare però, il prefetto si mantiene ligio allo spirito della legge, e precisamente all'art. 52 che non dà al municipio quelle facoltà che esso vorrebbe attribuirsi.

Frattanto gli esercenti, provvisti della licenza politica, mantengono aperti i loro esercizii smerciando il loro genere.

La bufera scatenatasi domenica nella nostra città, poco mancò non fosse causa di disgrazie.

Verso le sette e mezza il vaporetto *Chioggia* partiva dal pontile della Riva degli Schiavoni diretto al Lido. Di fronte a S. Elena vide una gondola contenente varie persone che minacciava di capovolgere.

Il capitano, che crediamo sia il Varagnolo, si appressò alla gondola pericolante, ed aiutato dai due marinai di bordo e dalla guardia municipale n. 5 ricoverò le persone nel vapore. Eran dieci, tre uomini, due donne e cinque bambini; una intera famiglia, quella del sig. Vincenzo Sacchi.

Scesi a S. M. Elisabetta, i dieci ritornarono poi a Venezia in vapore.

I due rematori, che si seppe essere due gondolieri abusivi, presero il largo.

Domenica mattina, tra le nove e le dieci, un capitano del 36° reggimento fanteria ebbe a smarrire sul pontone dei vaporetti, rimpetto all'Albergo Danieli, un portafoglio contenente alcuni biglietti di Banca, due piccoli oggetti d'oro e scontrini ferroviari portanti il n. 12191.

Fatte ricerche, risultò dalle dichiarazioni del pontoniere e da altri presenti, che il portafoglio fu rinvenuto e raccolto da due signori i quali dichiararono che lo avrebbero depositato al Municipio. Ancora ieri sera però all'ufficio dell'Ispettorato della prima sezione nulla era stato consegnato, talchè il detto capitano dovrà sporgere denuncia all'autorità di P. S. contro quei due signori, che domenica stessa furono riconosciuti da alcuni addetti della S. V. L.

Caduta — Ieri mattina alle nove la bigolante Catterina Lachin di 56 anni, abitante in Corte delle Candele a Cannaregio N. 4910, sdrucciolò in Corte Barozzi e stramazzò per terra.

Raccolta da alcune donne, fu poscia dalla guardia municipale N. 69 trasportata all'ospedale.

I medici non si sono ancora pronunziati se si tratta di frattura o di contusione grave.

La bambina, allontanatasi, come dicemmo ieri, da casa sabato sera, si chiama Angela Tagliapietra ed ha cinque anni e mezzo.

Sola, camminò dall'Angelo Raffaele fino all'Anconeta, dove incontrò una vecchia che la raccolse, verso le otto.

La vecchia ricoverò la bambina durante la notte e domenica mattina si recò con lei alla Questura. A cura quindi dell'ufficio di quel Sestiere, l'Angela fu riconsegnata alla famiglia.

Ospite non illustre. — Ieri, proveniente da Udine, sotto la scorta della benemerita arma, è giunto a Venezia quel Giuseppe Amadio scritturale presso il banco lotto esercito da Massimo Scarporin a S. Giacomo.

L'Amadio, come narrammo giorni fa, fu arrestato perchè sprovvisto di mezzi e di carte e tradotto alla frontiera dove fu trattenuto in arresto, dovendo rispondere di falso e truffa commessi in danno dello Scarporin, o meglio dell'Erario, per avere falsificato un bollettario del lotto facendo risultare una vincita di 200 lire.

Il bollettino di questura è bianco, per quanto riguarda i reati.

Registra solo una contravvenzione alla noleggiatrice di barche Emilia Soravia vedova Battain, abitante a Castello N. 2963, per aver affittato un sandolo a due minorenni.

R. Marina. — Il sottosegretario della marina, contrammiraglio Giuseppe Palumbo, fu nominato, *motu proprio* del Re, commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il *Carridi* è partito da Napoli il 10 corrente per prove di macchina; l'11 il *Tevere* è giunto a Spezia; la squadra permanente è partita da San Remo e giunta ad Oneglia.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Peculato ed appropriazione indebita

(*Aldo*) Ieri a mezzogiorno fu pubblicata la sentenza contro il cav. Luciano Coen collettore dei Consorzi di Contarina e di Vallona e contro i suoi segretari Marangoni e Salmaso.

Nei riguardi del Coen confermò in merito la sentenza riducendo la pena ad anni 5, mesi sei e giorni venti.

Il Salmaso fu condannato ad anni 3, mesi uno e giorni 15.

Il Marangoni a mesi 12.

In favore del Coen e del Salmaso per effetto dell'amnistia la pena sarà ridotta pel primo di 3 mesi e per l'altro di 6 mesi, perchè egli doveva rispondere di due distinti reati: peculato ed appropriazione indebita che fu ritenuta, nonostante l'appello del P. M. semplice e non qualificata.

Gl'imputati ascoltarono la sentenza impassibili. Pare ricorrano in Cassazione.

ARTISTI VENEZIANI

Un monumento - Due ritratti

Nello studio dello scultore Urbano Nono abbiamo visto un monumento sepolcrale, che sarà innalzato nel cimitero di Trieste.

Gentile l'idea del monumento, gentile, nella sua stessa grandiosità, l'esecuzione.

Una cara bambina cinquenne è volata in cielo — è a lei che si innalza nel cimitero il monumento. L'artista ebbe del momento psichico una visione così semplice, così pietosa e — nel tempo medesimo — così plasticamente vera, che il monumento ne esprime poeticamente tutto il fascino.

Un angelo si è presa in collo quella bambina, allora allora morta, vestita della sola camiciola — e la conduce in paradiso, del quale sta aprendo le porte.

Composizione ammirabile nelle sue linee svelte ed eleganti — alcuni scaglioni, le porte sotto un arco leggiadramente ornato, le due figure che paiono vive e, se non vive, per la pietà che emana da esse, commoventi anche a cuore profano.

La bambina sembra colta nel più placido sonno — ma pure la immobilità di quelle membra graziose e tenerelle è tale che conduce il pensiero al di là del sonno. L'angelo invece è ben vivo, ma non accasciato. Una mestizia dolce e serena compone le linee purissime del suo volto e della sua figura — una mestizia che è rammarico ma anche certezza che quell'anima va ad accrescere le schiere dalle quali egli stesso, l'angelo, è partito.

Io immagino i genitori di quella bambina davanti quel monumento. Riproveranno intenso, profondo il dolore — ma sentiranno altresì il grande conforto del cristiano: l'angioletto nostro prega per noi in cielo.

E questa è davvero la religione delle tombe. Urbano Nono la ha compresa.

⁂

Ebbi più volte a scrivere dei ritratti, usciti dal pennello di Enrico Bon — un pittore della classica scuola veneziana, maestro nel disegno e potente nella tavolozza.

Testè ho veduto di lui il ritratto di una bella signora veneziana, bionda, rigogliosa di forme, dalla fisonomia aperta, gioviale — il quale m'è parso, non solo somigliantissimo, ma superbamente dipinto. E' un busto in proporzioni naturali; la pastosità delle carni, la luminosità dell'occhio, la turgidezza delle labbra, la finezza della capigliatura sono raggiunti alla perfezione — e il contrasto fra la bianchezza soda della carne del volto e del collo e il nero lucente della veste serica danno alla tela una grande vivezza.

Del Bon mi piacque assai anche un ritratto di bambina, dipinta su uno specchio. Una novità, molto elegante e carina. E' curioso poi il movimento che dà alla figura la luce forte dello specchio. Codesto genere di dipinto, fine e molto simpatico, dovrebbe aver fortuna. T.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col mio *primier* tu leghi
e col *secondo* spieghi.
Grato è ogni cibo invero
se lo si sappia *intero*.

Sciarada precedente. GIRA-SOLE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un grande concerto di beneficenza a Lipsia

La musica italiana

Ci scrivono da Lipsia:

Per iniziativa del Regio Consolato italiano fu organizzato a favore della locale Società di beneficenza italiana un grande concerto che sortì esito magnifico.

Vi presero parte la signorina Clementina Lusuardi da Cremona (soprano), la signorina Olga Jacchia da Trieste (pianista) oltre al sig. Ermanno De Filippi.

La signorina Lusuardi cantò l'aria *È bello il tono* di Ponchielli, l'aria *Caro nome* del *Rigoletto*, il rondò finale della *Sonnambula*.

Essa ebbe in tutti i pezzi applausi calorosi da parte del numeroso e scelto pubblico.

Il De Filippi disimpegnò con tutto l'onore possibile il grave compito di far comprendere ad un pubblico assolutamente tedesco un canto prettamente italiano. *La mia bandiera* e *Fior che langue* del Rotoli sono romanze ispirate a puro sentire italiano, e non c'è da fare meraviglia se un critico locale qualificò Rotoli musicista di terzo o quarto rango!!!

Il brindisi della *Giuditta* del Peri incontrò molto di più, e il De Filippi acclamatissimo dovette cantare poi la *Carmela* del Tosti.

La signorina Jacchia suonò un Notturno, Gavotte e Intermezzo di Sgambati, rilevando agli attoniti tedeschi come in Italia oltre al sentimento si coltivi anche il classicismo.

Seguì uno *Scherzo* di Cherubini, trascritto da C. Reinecke e la *Regata Veneziana* di Rossini, trascritta da Lisza, suonata dalla signorina Jacchia con tutto il brio e la *verve* di cui è capace un'anima italiana.

Il concerto fu aperto da un prologo scritto e parlato dal dott. W. Henzen, il quale con calorose ed appropriate parole dimostrò le simpatie esistenti tra le due grandi nazioni.

Presero pure parte al concerto una trentina di signori dilettanti tedeschi, componenti il Circolo mandolinistico, i quali superando ogni difficoltà, si fecero molto applaudire, suonando vari pezzi scelti con quel bell'istrumento caratteristico italiano ch'è il mandolino.

Rossini — Questa sera nuova rappresentazione della compagnia Fregoli.

— Domani, mercoledì, spettacolo straordinario con grandi novità, per serata d'onore a beneficio del bravissimo Fregoli.

Banda Manin — Il Corpo di banda Daniele Manin darà oggi (giovedì) dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. un concerto tra il Ponte della Paglia e quello del Vin.

1. Marcia *La Partenza*, Berti — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Walz *La Vague*, Metra — 4. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Mazurka *Iselina*, Zatta — 6. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Eugenia*, Tomboli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Mercato dei bozzoli

Rovigo 4 — Vi mando i prezzi del mercato dei bozzoli della piazza di Badia Polesine:

Giallo sup. da L. 4,40 a 4,60; incrociato giallo da L. 4 a 4,30; giapponese e bianco nessuna partita ancora — Quel mercato cominciò ieri ad animarsi per l'affluenza dei produttori, e di molti compratori.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 11:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 4900, prezzo da L. 5 a 4,10 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 294, prezzo da L. 4,50 a 3.

Mantova — Mercato del giorno 11:

Nostrani, quantità chil. 2797,900, prezzo da L. 4,50 a 3,55 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 540, gr. 900, prezzo da L. 4,20 a 3 — Scarti, quantità chil. 422 gr. 500, prezzo da L. 2,50 a 1,25.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 11:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 2287,30, prezzo da L. 5.16 a 2,90 — Mezze galette, quantità chil. 44,05, prezzo da L. 2,70 a 1,85.

Lonigo 11 — Giallo da L. 4.70 a 5; incrocio bianco gialli da L. 4,50 a 4,85; bianco correa da L. 5 a 5,20; quantità vendute giallo chil. 8000, incrocio 6000, bianco Correa 1500.

La Sezione Club Alpino di Venezia

Alla Cima di Carega

Ci scrivono da Schio, 12:

La Sezione di Venezia del Club Alpino italiano nel portare nel proprio programma una gita al Gruppo di Posta non si aspettava certo di vederla elevata alle proporzioni di una vera festa alpinista. Il merito principale ne va dovuto alla Sezione di Verona, la quale, prendendo le mosse dal programma dei Veneziani, organizzava con attiva encomiabile propaganda uno dei convegni alpinistici meglio riusciti.

Il tempo, che si mostrò la sera del sabato ostile al gruppo degli Alpinisti veneziani, accompagnandoli con generosa pioggia da Recoaro all'osteria della Lora, li favoriva invece alla domenica mattina quando alle ore tre di notte lasciavano i poveri giacigli della Lora, per portarsi attraverso il passo della Lora stessa ed il Forcellin di Campobrun, alla Cima di Posta o Cima Carega, come viene localmente chiamata la vetta più alta del Gruppo. La sorpresa maggiore li aspettava all'infilare dell'ultimo vallone del gruppo, quando una comitiva di circa quaranta alpinisti accampati sotto la cima, mandarono un caldo unanime urrah a Venezia, a San Marco! Un quarto d'ora dopo erano fatti segno alle gentili premure del presidente e segretario della Sezione di Verona. Quella allegra e balda comitiva di oltre quaranta alpinisti era composta principalmente dai Veronesi, che provenivano dall'osteria di Revoldo, dagli Alpinisti Tridentini, che venivano da Ala per la valle dei Ronchi, da alcuni soci della Sezione vicentina, oltre al gruppo dei veneziani.

Le due ore passate sulla Cima in così simpatica compagnia formeranno caro perenne ricordo a quanti vi presero parte. La separazione avvenne ad ogni modo troppo presto, chè il desiderio avrebbe voluto prolungare ancora la permanenza su quella cima circondata da uno dei più bei panorami delle Alpi, ma bisognava partire, chè lunga via ancora ci attendeva. Veronesi e Tridentini si portarono ad Ala; Vicentini e Veneziani per la Bocchetta dei Fondi e la susseguente lunga discesa giungemmo a Campogrosso, dove ci separammo dai Vicentini; questi per il passo di Campobasso discesero a Recoaro, mentre noi di Venezia scendemmo al piano della Fugazza e di là a Schio. a Valli trovammo alcuni soci del Circolo Alpino di Schio; reduci da una gita al Baffellan. Un grazie al loro presidente e segretario, che ci vollero essere larghi di cortesie. E grati pure dobbiamo essere all'egregio presidente della Sezione Vicentina, che con alcuni soci volle con gentile pensiero venire alla stazione a salutarci. Ed ora, qui da Schio, dove abbiamo pernottato al ritorno, mandiamo a tutte queste simpatiche conoscenze un caldo saluto coll'augurio di presto rivederci su qualche altra cima delle nostre Alpi.

La Sezione di Venezia
del C. A. I.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 12 *giugno.* — Ci scrivono:

Conferenza. — Ieri a un'ora pom. all'Accademia dei Concordi davanti a un pubblico numeroso e composto specialmente di eleganti signose e signorine il prof. Tullio Tontori tenne l'annunciata conferenza. Il brillante oratore ha parlato del poeta Aristofane, il più grande tra i comici greci.

Concluse sull'arte e sulle idee del poeta e colla scorta di molti luoghi delle sue commedie sostenne che hanno torto quei critici, che vogliono considerarlo un conservatore e un codino. La dotta lettura fu spesso volte interrotta da segni di approvazione ed alla fine salutata da un lungo applauso.

Passeggiata ginnastica — Come vi annunciai, ieri ebbe luogo l'ultima passeggiata di resistenza eseguita dalla nostra società *Unione e forza*.

La squadra preceduta dalla fanfara e accompagnata dalla presidenza si recò a S. Martino di Venezze. Furono accolti con molta festa dal signor Belloni, segretario comunale e dall'assessore Alessandro Gasparetto, il quale offerse ai bravi giovani una quantità di vini squisiti.

Alle ore 11 precise la squadra entrò in Rovigo e al Caffè della Borsa la presidenza le offerse un abbondante rinfresco. Furono fatti frequenti evviva al comm. Giambattista Casalini, presidente della società il quale trovasi a Roma per trattare gli interessi delle bonifiche.

Consiglio comunale — La seduta del consiglio comunale, della quale avete già annunciato l'ordine del giorno, sarà tenuta giovedì 15 corr.

Onorificenza — Il cav. Masè, tenente colonnello del 75 fanteria, distaccamento di Rovigo, fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni.

Riunione — Oggi 12, alla trattoria del Gallo, si riunirà il partito socialista per decidere sul contegno che esso partito dovrà tenere in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Conferenza — Ieri alle ore 6 pom. il professore D. Giacomo Pichirollo tenne in Duomo una conferenza *Sulla seconda passione di Cristo.*

La chiesa era stipata. Il dotto conferenziere disse come fosse stata erronea impudenza quella dell'asserire, che fecero i promotori di una certa conferenza, nulla esservi in questa d'oltraggioso a Cristo e alle credenze cristiane, accusando le male arti dei preti che aveano detto nelle chiese e nelle case tutto il contrario, chiamandoli ancora intolleranti e provocatori.

La lettura del valente professore, che venne più volte interrotta da applausi, verrà data alle stampe fra pochi giorni.

Disgrazia — Verso le 10 ant. del 9 a Contarina, mentre il villico Negossa Giosuè era intento alla mondatura del riso, fu colpito da improvviso malore e cadde bocconi al suolo rimanendo soffocato nella poca acqua che vi era (circa 10 centimetri).

Cronachetta udinese

Udine 12 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Al saggio di ginnastica e scherma* che ebbe luogo ieri nella palestra sociale vi assistettero tutte le autorità e moltissimi invitati. Fu una splendida festa della forza e dell'agilità, alla quale presero parte una ventina di soci e quasi altrettanti allievi, meritandosi entusiastici applausi alla fine di ciascun esercizio. Si distinsero nella *ginnastica* i signori Rossini Carlo, Puglisi co. Arrigo, Miani Alessandro, Santi Ernesto, premiati, ed altri di cui mi sfugge il nome, e nella *scherma* i signori Muratti Spartaco, Puglisi e Santi predetti, Zardini Gualfardo ed altri ancora. Meritano una parola di vero encomio i bravi maestri signor Franchini Ardito Giuseppe per la scherma e Dal Dan Antonio per la ginnastica.

Un altro divertentissimo trattenimento fu iersera al Minerva il saggio della scuola comunale d'istrumenti ad arco, diretta dal valentissimo maestro sig. Giacomo Verza, cui parteciparono vari allievi ed allieve, riscuotendo calorosissimi e meritati battimani da un pubblico straordinariamente numeroso. La gentile signora Elisabetta Verza accompagnava al piano con la solita sua bravura.

Fulmine incendiario — Durante l'imperversare di un temporale il 10 corrente in Fonglis (Palmanova), un fulmine scaricatosi sulla casa di Candotto Francesco, causò un incendio che arrecò un danno di circa sei mila lire per guasti al locale e masserizie abbruciate.

Un altro fulmine, scaricatosi nella stalla del comm. Leicht in Cividale, uccise una giovane armenta.

Furto qualificato — Venne arrestato certo Fabbretti Luigi, calzolaio di qui, come sospetto autore del furto di oggetti d'oro e denaro pel complessivo valore di lire 750, avvenuto in Platischis (Tarcento) nella casa di quel cappellano don Protasio Gori ed a danno di quella fabbriceria.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 12 *giugno* — Ci scrivono:

(*l. c.*) *Grandinata* — Ieri sera verso le otto si scatenò sulla nostra città un furiosissimo temporale. Ben presto una fitta gragnuola scagliata con violenza dal vento impetuoso fece scappare quanti si trovavano per le vie e sospendere ogni circolazione per la città.

Più tardi un'altro temporale rovesciò abbondanti acquazzoni accompagnati da piccoli chicchi di grandine.

I danni sono gravissimi nei suburbi della città e specialmente Borgo Casale e fuori Porta Monte; anche la coltura S. Agostino ebbe a soffrire un poco.

Consiglio Comunale — Si buccina che l'adunanza del Consiglio Comunale seguirà nella prossima settimana.

Scuole del territorio. — Per alcuni giorni vennero sospese le scuole in causa dei gravissimi disordini del fabbricato. Il Municipio si occupa di preparare intanto altri locali perchè vengano continuate le lezioni.

Si crede che il malsicuro fabbricato sarà abbandonato del tutto e forsanco demolito.

Monselice, 9 *giugno* — Ci scrivono:

(*m.*) Il signor *Veritas* nella sua corrispondenza dell'8 giugno p. p. e precisamente nel n. 155 di questo reputato giornale, lagnandosi del pesce guasto ha preso, convien dirlo schiettamente, un bel granchio. Vengo invece assicurato dallo stesso ispettore, Antonio dottor Bianchini, che anche nella settimana scorsa ei ha sequestrato e fece seppellire del pesce fradicio, multandone anche il venditore, e che nessun accidente è sinora nato, specie nella classe povera, perchè questa prende sempre pesce d'acqua dolce, vivo.

Non mancano quindi da parte dell'egregio ispettore sanitario ed amico nostro nè quell'attività che è proprio in lui febbrile, nè quella conoscenza pratica nel saper distinguere il buono dal cattivo; per cui non rimane altro a chiusura della presente dilucidazione che il vostro corrispondente si è in questo argomento lamentato inconsapevolmente. Tanto per la verità.

Chioggia 2 *giugno* — Ci scrivono:

Grande animazione ieri e straordinario concorso di forestieri per la festa dei Patroni della città.

Fu cantata una buona messa in musica con accompagnamento d'orchestra, e venne eseguita una bella marcia composta dall'abate Meneghetti ed istrumentata dal maestro Perino.

Alla funzione religiosa, come in passato il sindaco cav. Emilio Penzo, assistito il cav. Baffo Filippo col suo segretario.

— Il cav. Rodolfo Poli declinò la candidatura al consiglio provinciale, che gli era stata offerta dal comitato conservatore.

Padova 2 *giugno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Come chiusa allo splendido spettacolo delle corse cadde sulla città un terribile uragano. Tre folgori scoppiarono, due delle quali apportarono danni nell'interno della città.

Una dopo essere entrata ed uscita dalla cucina del custode del campo di tiro a segno presso porta Venezia, danneggiò assai l'arco romano di detta *porta* facendo cadere un pezzo di macigno del peso di 25 chilogrammi.

L'altra scoppiò presso il palazzo De Lazzara, accontentandosi di sventrare i tubi dell'acquedotto.

— Questa sera doveva aprirsi il giardino della *Loggia Amulea* con variato ed attraentissimo spettacolo di canto, pattinaggio, giuochi e concerto.

L'addobbo, da quanto ho potuto vedere, è magnifico; gli artisti sono: madamigella Henriette, il sig. Steele e Giovanni Ferroni; lo scopo è ancora migliore, a beneficio degli ospizi marini.

C'era dunque più del bisogno per giustificare un concorso affollato. Invece sembra che la pioggia voglia tutto guastare, però c'è ancora speranza.

— Stamattina dai delegati e dalle guardie addetti al servizio della fiera fu fatta una intelligentissima retata di individui sospetti che non sapevano giustificare i loro mezzi di sussistenza, nè offrire recapiti e nomi di garanzia.

Ci telegrafano **da Padova** 12, ore 9.30 p.:

« Il fantino del cavallo *Ethelred* di Strigelli, che ieri cadde due volte di sella saltando gli ostacoli nel premio Bacchiglione, e che si credeva non si fosse fatto alcun male, è invece aggravatissimo..

— Furono arrostati due ladri di cavalli, e dodici borsaiuoli fra cui un certo Abioletti Carlo, condannato già sette volte.

Verona, 11 *giugno* — *A Soave* — *Le colonie alpine* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Alla mia dell'altro giorno ove ho fatta relazione della festa fratellanza militare, debbo aggiungere quanto segue:

La prima sezione della detta Società di Villa Bartolomea, presieduta dal nob. conte Milone di Sambonifacio ha vinto a quella gara di tiro due medaglie d'argento e una d'oro. I soci che vinsero tali premi, De Antoni e Franceschetti, con nobile pensiero regalarono le medaglie alla bandiera sociale di Villa Bartolomea. Il conte Sambonifacio con un telegramma affettuoso ringraziò commosso per tale generoso atto che dinota il cuore dei detti signori emeriti tiratori.

— La splendida idea di fondare anche a Verona le benefiche colonie alpine per la cura climatica dei bambini tendenti a delle malattie di petto o rachitici, ha trovato un largo appoggio nella cittadinanza. Il valente dott. Mario Meneghelli, egregio medico è l'anima, il fondatore della eminente pietosa istituzione.

Il Comitato formato delle signore dell'olimpo veronese, lavora con anima e la sua presidentessa donna Lavinia Bocca Trezza aiutata dalla signora Camuzzoni, moglie al senatore del Regno, fa del suo meglio per svolgere il programma della benefica idea.

Si sono raccolte delle somme abbastanza vistose e al mese di luglio si manderanno i poveri bambini ai monti. Una lode a Mario Meneghelli e una alla nobildonna Lavinia Bocca, moglie al generale Bocca.

Vittorio, 12 *giugno* — Ci scrivono:

(*V. B.*) Le elezioni comunali avranno luogo il giorno 9 del p. v. luglio, e le previsioni che si fanno — stando alle voci che corrono — sono press'a poco queste:

A Ceneda il prec. Spagnol sarebbe sostituito dall'avv. Giuriati, il Zanon dall'avv. Dal Favaro, ed il signor Rossi tornerà in Consiglio con splendida votazione.

A Serravallo lascierebbesi a terra il cav. De Stefani, che è abbandonato anche dai suoi, ed il signor Favaro, il quale non incontra le simpatie di molti elettori e più specialmente nella frazione di Costa; sarà quindi probabile il ritorno del cav. Vascellari, dell'egregio sig. A. Panella, e la elezione nuova del sig. Luigi Lucheschi.

In quanto poi alle elezioni provinciali, si può fin d'ora esser certi che gli elettori voteranno compatti per quelle due egregie persone che sono il cav. Domenico Lucheschi e il cav. Antonio Franceschini.

Necrologio

A Genova è morto il medico Domenico Farina — A Monopoli di Bari il cap. cav. Mario Rossani — A Mantova Giovanni Bertani, agente del co. Bonoris — A Torino il cav. Enrico Gambini ufficiale in riposo — A Palermo l'avv. Santo Romano La Villa — A Bergamo il nob. Giacomo Rivola — A Rocca Imperiale di Cosenza il barone Lucio Toscani.

⁂

A Parigi il celebre medico Michele Peter, antagonista di Pasteur - e l'attore Lacressonnière — A Bombay il tenente generale sir John Hudson.

Abbiamo da Monaco di Baviera che il duca Massimiliano Emanuele di Baviera, comandante alla scuola d'equitazione è morto ieri mattina al castello di Heldofing presso il Lago Stamberg in seguito a rottura d'un aneurisma mentre saliva a cavallo

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Vedi 4ª pagina

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina toscana ventisettenne occuperebbesi istitutrice di famiglia o damigella di compagnia. Mitissime pretese. Ottime referenze. Scrivere C 332 G Haasenstein e Vogler, Genova. 218

Abile capo fabbrica è ricercato da primario meccanico che conosca bene il disegno. Indicare età, luogo ove ha servito e referenze. Scrivere C 2069 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 81

Abile tintore e buon chimico per bottoni frutto (Coros) si cerca per una primaria fabbrica francese. Indispensabile parlare lingua francese. Rivolgersi con referenze alla ditta Pugliese e Segre in Vercelli.

Maestra per confezione colli si ricerca d'urgenza per stabilimento in Milano. Serie referenze. Rivolgersi C. 3928 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3938

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Causa partenza vendesi mobiglia. Sala, anticamera e tre camere da letto. Buona occasione. Per vederla, S. Salvatore, Calle delle Ballotte 4893 - Venezia. 1799

Case o stanze d'affittare

D'affittare o da vendere a Besana Brianza filanda a vapore seminuova, costruzione perfezionata con soffocatrice bozzoli, grandiosi bozzolai, abbondante acqua, abbondantissima maestranza. — Rivolgersi Ing. Carlo Greuter, via Filodrammatici, 1, Milano. 519

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villa sul mare da affittare o vendere. 40 ettari terreno, parte vigne giardino, parco, scuderie. Dettagli, fotografie Pucci Noerrenberg, piazza Colonna, Roma.

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

Ciprie

polveri di riso, d'amido, vellutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

DAL VERA ANTONIO

Negoziante in Mobili e Tappezzerie

IN

Corso Vitt. Emanuele, **CONEGLIANO** e Viale della Staz.

Tiene deposito tappezzerie in carta, tendine trasparenti, Persiane in legno, mobili in ferro, lane per materassi.

Assortimento stoffe per Tappezzerie con tutto l'occorrente

PREZZI CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Bagni, Fanghi e Cura idroterapica

LEVICO (Trentino)

Grando Stabilimento
Belle Vue, Hôtel Levico
e villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal 1° **Maggio a tutto Ottobre,** con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di table d'hôte, di restaurant, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Pensione da **Lire 8.—** e più al giorno

Si parlano le pincipali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno, eleganti landaux, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **BELLE VUE** in **LEVICO.**

Il proprietario SARTORI ANTONIO tiene pure in conduzione lo

STABILIMENTO ALPINO DI VETRIOLO

ove trovasi la sorgente delle prodigiose acque arsenicali, rameiche, ferruginose; altezza dal mare m. 1490. Si apre col 15 Giugno al Settembre. Stanze 120, saloni, ecc. Si avverte che è già approntato il servizio telegrafico allo Stabilimento. Le richieste di stanze si prega a volerle dirigere al sottoscritto.

Sartori Antonio.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

TRENTINO

Acque - Bagni - Stazioni climatiche - alpine - Alberghi
STAGIONE D' ESTATE

Levico — 520 m. sul mare. Acque ferruginose arsenicali. Stagione da Maggio a Ottobre. Nel 1892; 2500 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Vetriolo — 1460 m. Acque ferruginose Arsenicali. Giugno, Luglio, Agosto, 420 for. Ore 2 da Levico. Stabilimento e Alberghi.
Caldonazzo presso Levico — 486 m. Soggiorno estivo. Maggio a Ottobre. 302 forestieri. Alberghi.
Roncegno — 520 m. Acque ferruginose arsenicali. Maggio a Ottobre. 937 forestieri. Ore 3 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Pieve Tesino — 824 m. Stazione climatica. Giugno a Settembre, for. 294. Ore 6 da Trento, 5 da Bassano. Albergo.
Sella, presso Borgo Valsugana — 880 m. Stazione alpina. Acque Magnesiache. Giugno a Sett. Stabilimento.
Lavarone — 1100 m. Stazione alpina. Giugno a Settembre. Ore 4 da Trento. Da Rovereto per Folgaria ore 5. Alberghi.
Pinè — 900 m. Soggiorno estivo. Giugno a Settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi, abitazioni private.
Folgaria e Serrada — 1150 e 1300 m. Stazioni alpine. Giugno a Settembre. 332 for. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private
Vallarsa (Chiesa) soggiorno estivo. Giugno a Settembre. Ore 3 da Rovereto, 4 da Schio. Albergo Alpino.
Rabbi — 1249 m. Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 768 for. Ore 8 dalla stazione di San Michele. Stabilimento e Alberghi.
Pejo — 1560 m. Acque acidule ferruginose Giugno a settembre. Ore 8 da San Michele. Alberghi.
Fondo — 967 m. Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 for. Ore 5 da San Michele. Alberghi.
Mendola — 1354 m. Stazione alpina. Giugno a settembre 1200 for. Ore 6 da San Michele, 5 da Bolzano. Alberghi.
Coredo — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da San Michele. Abitazioni private.
Campiglio — 1553 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 489 for. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.
Pinzolo — 755 m. Soggiorno estivo. Centro di escursioni alpine. Maggio a ottobre. 501 for. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.
Comano — 617 m. Bagni Termali bromo jodati Maggio a ottobre 331 for. Ore 4 da Trento, 4 da Riva Stabilimento e alberghi.
S. Martino di Castrozza — 1465 m. Stazione alpina Giugno a settembre. 758 for. Ore 6 da Feltre 8 da Bassano. Alberghi.
Fiera di Primiero — 715 m. Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 413 for. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano Alberghi.
Vigo di Fassa e Campitello — 1400 m. Centri d'escursioni alpine. 571 for da Trento per Egna 7-8 ore Alberghi.
Cavalese e Pedrazzo — 1000 m. Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 for. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi.
Riva sul Lago di Garda. Tutto l'anno. Ferrovia e Piroscafi, 1891. 4695 forestieri. 1873

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati.

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri nel Trentino, in Rovereto.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto dell'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia e la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili e lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

BÉNÉDICTINE



Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica.** Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo.**

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 30 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giupponi, Trento.** R 139 V

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO
BELLUNO

Proprietario: NAPOLEONE FORNASARI

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita BIRRA DI GRATZ

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi dale migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Per informazioni rivolgersi ai Proprietari
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno 1232

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Gerente responsabile Fuoi

Tipografia della „Gazzetta„ di Venezia

Anno CLI — 1893. Mercordì 14 giugno N. 161

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

Continuano a volar plichi nella Camera

Roma 13, *ore* 8.15 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 5, e presentato dall'on. GIANTURCO, sotto-segretario di stato alla grazia e giustizia il progetto per emendamenti a quello dell'on. Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile al religioso — l'on. GIOLITTI risponde ad una interrogazione degli onorevoli PATERNOSTRO e TASCA LANZA sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia: egli ripete presso a poco quanto disse ieri in Senato, che in complesso anzichè peggioramento vi è un lento miglioramento.

PATERNOSTRO replica difendendo i fasci dei lavoratori che dice non contribuiscono all'aumento dei reati e raccomanda che in Sicilia si mandino buoni funzionari.

⁂

Appena che l'on. PATERNOSTRO ebbe finito di parlare dalla tribuna pubblica si lancia un plico, che cade presso i banchi del centro fra il quarto e il quinto settore. Il plico non tocca nessuno, ma fa molto rumore.

Il presidente e tutti i deputati si volgono verso la tribuna pubblica.

Si fanno molte animate conversazioni e capanelli; la seduta involontariamente si sospende per cinque minuti.

Nella tribuna pubblica accorrono parecchi uscieri; dapprima non si riconosce chi sia stato a gettare il plico, ma poscia un vecchietto decentemente vestito si alza quasi ad indicare essere lui l'autore.

Gli uscieri lo invitano a recarsi alla questura della Camera.

Trattasi di un certo Giuseppe Cibo Ottone di 59 anni nativo di Savona. Egli era applicato di seconda classe al ministero della guerra e dicesi che fosse stato destituito perchè si permise un atto licenzioso verso una signora che si recava al Ministero. Io vi riferisco la voce per debito di cronista.

Negli ultimi tempi si vedeva girare per i tribunali cogli avvocati, specialmente coll'avv. Palmieri. Dice di avere il titolo del marchese.

Il plico conteneva dei documenti accompagnati di reclami avverso la sua destituzione.

Politica estera

L'on. FERRARI, sottosegretario di Stato agli esteri risponde ad una interrogazione di Barzilai che desidera sapere quale giudizio rechi sulle dichiarazioni testè fatte alle delegazioni dal cancelliere austro-ungarico.

Dichiara che tali dichiarazioni furono fatte il 3 giugno alla Commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese. Due punti sono notevoli in quelle dichiarazioni: il primo in cui si riferisce la triplice alleanza come una lega potente ma essenzialmente pacifica, non diretta in modo speciale contro alcuno; il secondo che deriva come conseguenza dal primo, ed è la constatazione dei migliorati rapporti tra la Russia e l'Austria Ungheria. Che tale sia l'interpretazione da darsi alle dichiarazioni del cancelliere austro-ungarico, lo prova la cura che egli ebbe di precisare il concetto il 6 giugno davanti alla delegazione austriaca e tale interpretazione non ha nulla di difforme dalla politica italiana, appunto perchè tende al risorgimento finanziario ed economico del paese che non può che considerare benefico qualunque sintomo pacifico. Ora il giudizio che il Governo reca delle dichiarazioni del conte Kalnoki è appunto questo di un sintomo pacifico della presente situazione in Europa.

Replica l'on. BARZILAI, ripetendo le sue solite argomentazioni sulla triplice alleanza, mentre FERRARI mantiene le sue dichiarazioni: — ed esaurita questa, dopo un'altra interrogazione sulla beneficenza in Roma, si passa alla

Verificazione dei poteri

Un vivacissimo incidente

Si convalida l'on. DEL GIUDICE eletto a Paola, e si riserva ogni giudizio sull'elezione di Cimbali nel Collegio di Bronte, pur proclamandolo deputato; e quindi si apre la discussione su quella di Mistretta, per la quale si propone la convalidazione del comm. FLORENA.

Si alza l'on. COLAJANNI il quale dice: — La proposta di approvare questa elezione, costituisce un'altra vergogna della Giunta passata. (*Rumori enormi.*)

DEL BALZO e GUICCIARDINI, presidente della Giunta, confutano le obbiezioni di Colajanni e pregano la Camera di accogliere le conclusioni della Giunta.

Quando finisce di parlare Guicciardini, ZANARDELLI dice a Colajanni: — Dunque ella non fa proposte?

COLAJANNI: — Come vuole fare proposte se è venuta la maggioranza ministeriale, disposta a tutto approvare? (*Rumori grandissimi*)

GIOVAGNOLI: — Approviamo quanto crediamo secondo giustizia!

CAVALLOTTI gli risponde qualche parola.

ZANARDELLI: — Metto a voti la proposta della Giunta. Molti cominciano ad alzarsi!

CAVALLOTTI: — Domando la parola contro le conclusioni della Giunta.

VOCI: — Ma siamo alla votazione!

ZANARDELLI: — Non posso consentirle di parlare essendo cominciata la votazione!

CAVALLOTTI siede battendo le carte sul tavolo.

La proposta della Giunta è approvata a grande maggioranza.

Finalmente si dichiara il ballottaggio fra Imbriani e Lefebre nel Collegio di Sora, e si passa al

Bilancio della guerra

Parla l'on. PRINETTI il quale insiste nel sostenere che fra gli ufficiali esiste vivo malcontento, che non deriva già dalle misure che li possono concernere personalmente, quanto dal dubbio che le condizioni in cui trovasi l'esercito, non rispondano alle necessità della difesa del paese. Dimostra quanto questo dubbio sia fondato.

COLAJANNI svolge un ordine del giorno sostenendo la necessità che anche nell'interesse della difesa nazionale di commisurare le spese militari alle forze economiche del paese e facendo voti che si provveda alla trasformazione degli ordinamenti militari in guisa da avvicinarsi sempre più al sistema della nazione armata e di ottenere il massimo sforzo difensivo con la maggiore economia possibile.

SOCCI svolge brevemente un ordine del giorno col quale s'invita il ministro della guerra a provvedere per l'avvenire affinchè i soldati non siano più comandati per figurare come comparse nei pubblici spettacoli e nei divertimenti carnevaleschi.

Seguono brevi dichiarazioni di MARAZZI, del ministro PELLOUX, dell'on. DAMIANI.

Quest'ultimo deplora che ieri il ministro abbia fatte dichiarazioni tali da indurre nell'esercito il convincimento che la guerra sia fuori di ogni eventualità. Coteste dichiarazioni posono indebolire il morale dell'esercito e la sua preparazione alla guerra e persuadere il paese che sieno gettate le spese militari che si fanno.

Dubita che alcuni provvedimenti attuali ed altri escogitati dal ministro possano contribuire a scuotere il morale dell'esercito e quindi si occupa di altre questioni secondarie.

⁂

Dopo un discorso dell'on. ERCOLE parla l'on. PAIS SERRA, relatore, che, rispondendo ai vari oratori, difende le conclusioni della Giunta, limitate a questioni d'ordine strettamente finanziario.

Esorta il Ministero a continuare nella via per cui si è messo alieno dalle soverchie innovazioni come dai soverchi espedienti e scegliendo il giusto mezzo fra il vecchio e il nuovo sistema, sempre tenendo presente colle condizioni economiche le esigenze della difesa nazionale: concludendo afferma come non bisogna venire continuamente proclamando la nostra impotenza economica, ma bisogna aver coscienza della forza che esiste latente nel paese, bisogna aver fede negli ideali che hanno ancora salda radice nel nostro popolo; solo inspirandosi a questi ideali il parlamento adempierà alla sua alta missione e dimostrerà coi fatti che non è vero che, come ebbe dire uno Czar delle Russie, il sistema parlamentare sia una pompa aspirante che assorbe quattrini e rimanda chiacchiere.

Parla ancora l'onor. PERRONE DI SAN MARTINO cui replica il ministro PELLOUX; dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani; e comunicate le interrogazioni nuove, si leva la seduta alle ore otto.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Il bilancio degli esteri

Roma 13, *ore* 7.25 *p.*

Aperta la seduta alle 2, si procede alla votazione per la nomina di un membro per la commissione di vigilanza alla Cassa di depositi e prestiti in sostituzione del senatore Cencelli dimissionario. I votanti sono 98, maggioranza 50: Cencelli ottiene voti 71, Cambray Digny 9, Parenzo 6, Bargoni 2, e vi sono altri dispersi.

Quindi l'onor. FARINI proclama eletto il senatore Cencelli.

⁂

Si discute quindi il bilancio degli esteri.

Gli articoli del bilancio vengono tutti approvati: vi è un po' di discussione sulla questione della denuncia del trattato di Uccialli.

L'onor. Brin dice che la notizia della denuncia da parte di Re Menelick del trattato di Uccialli giunse telegraficamente da Aden al Ministero il 29 marzo e il 30 la riferiva con telegramma della *Stefani*.

Il 9 aprile il Ministero esaminava il testo della lettera di Menelick.

Ricorda le precise dichiarazioni fatte il 20 maggio alla Camera discutendosi il bilancio degli esteri. Udì con meraviglia in questi giorni che si parlava del fatto, come di una cosa nuova.

Il trattato di Uccialli stipulato il 2 maggio 1889, non appena sorse occasione di applicarlo diede luogo a controversie per l'applicazione dell'art. 47 che secondo il testo italiano obbliga il sovrano di Etiopia di valersi dell'Italia per le sue relazioni con le altre potenze, mentre il testo amarico ne indicherebbe solo la facoltà. Accenna alla missione del conte Antonelli che non riuscì nell'intento.

Parla quindi delle missioni affidate a Traversi per appianare le difficoltà, missione che ebbe buon esito. Dopo di che Menelich spedì la denunzia, a cui risposero i vari Sovrani d'Europa con lettere che saranno trasmesse a Menelick col mezzo dell'Italia, e che dicono che il trattato può essere modificato, ma non denunziato

Ora si attende di conoscere l'esito del negoziato di cui è incaricato il dott. Traversi.

Non crede difficile l'accordo con re Menelick se questi continuerà nelle buone intenzioni manifestate al dottor Traversi. Questo è il desiderio del Governo. Ma se altrimenti fosse, la situazione dell'Italia in Africa è fortunatamente tale da non darci preoccupazioni.

Il Governo potrà adottare colà una politica adeguata alle nuove circostanze.

Dopo le brevi altre dichiarazioni del relatore Artom, egli confida quanto a Re Menelick che il Governo troverà modo di accordarsi e di impedire le indebite ingerenze per parte delle potenze estere.

Osserva che verso i barbari bisogna adoperare la seduzione o la violenza, mentre noi abbiamo usato male l'una e l'altra ed ora pare che Menelik voglia volgere contro di noi i fucili e le cartuccie che noi gli abbiamo dato.

BRIN osserva che l'on. Arton, parlando dei nostri rapporti con Menelik disse una parola che potrebbe impressionare il Senato, vale a dire che noi abbiamo dato dei fucili e delle cartuccie a quel Re che ora forse ha intenzione di servirsene contro di noi.

Ora crede suo debito di dare all'on. Arton ed al Senato le più formali assicurazioni che i nostri rapporti attuali con Re Menelik non permettono di temere che le dissensioni che abbiamo possano portarci ad un conflitto.

Nella lettera diretta a noi egli conferma il suo desiderio di conservare l'amicizia dell'Italia. Oltre a ciò Re Menelik trovasi nel lontano Scioa a molta distanza dei confini della colonia Eritrea e certo non gli mancano imbarazzi. La nostra situazione nell'altipiano, dopo che ci siamo assodati col confine nel Mareb, e le nostre relazioni coi ras del Tigrè ci permettono di guardare la situazione con perfetta calma ed escludono ogni possibilità di un attacco dal Re Menelik sulla nostra colonia Eritrea. Questa confidenza è fondata anche sui rapporti che il Governo riceve dal governatore dell'Eritrea, il colonnello Barattieri.

Possono succedere dei tentativi di razzie, sia dalla parte di Kassala, come sull'altipiano, da orde che vivono oltre i nostri confini; ma quel governatore non teme nè si preoccupa della possibilità che si svolga contro di noi un'azione militare, tanto meno per parte di Re Menelik.

⁂

Dopo questa dichiarazione, e senza altra discussione, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio: e si leva la seduta alle 3 e 45.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Banche e processi bancarî

La liquidazione della Banca Romana

Il Comitato dei sette e la fiducia nel Governo

Roma 13, *ore* 9.10 *p.*

L'istruttoria nel processo bancario pare riaperta per quanto riguarda la serie duplicata dei biglietti di Banca. Il giudice istruttore Capriolo ha citato il cav. Padoa, capo-sezione al Ministero d'agricoltura, che fu commissario governativo all'accertamento dei biglietti della Banca Romana.

— Dicesi che i rapporti del comm. Niceforo Martinez sulle condizioni del Banco di Sicilia vennero comunicati al Comitato d'inchiesta parlamentare.

— La Commissione sul riordinamento bancario ha udita la relazione di Cocco-Ortu, ma prima di esaminarla, si decise di stamparla e di distribuirla.

La Commissione con 8 voti contro 6 respinse le modificazioni concordate fra il Ministero e il Banco di Napoli.

Il voto della Commissione prevedesi avrà conseguenze gravi per tutta la legge.

— La Commissione nella seduta tenuta stamane sotto la presidenza di Boselli ha letti i primi cinque articoli del progetto concretato secondo le ultime deliberazioni della Commissione. Si discusse quello riguardante lo sconto di favore. Si lessero le nuove proposte del Governo circa la liquidazione della Banca Romana.

La liquidazione della Banca Romana verrebbe assunta dal Governo, che delegherà la Banca d'Italia.

I biglietti della Banca Romana verranno mano mano sostituiti dai biglietti dalla Banca Nazionale, la cui circolazione non potrà mai sorpassare gli 800 milioni.

Il Governo parteciperà alla liquidazione con un suo commissario delegato. Potranno nominarlo gli azionisti della Banca Romana. A garanzia delle perdite eventuali depositerà il Governo alla cassa della Banca d'Italia buoni del Tesoro infruttiferi.

La liquidazione si compirà in dieci anni.

Nessuna disposizione speciale fu stabilita a favore degli azionisti come correspettivo dato loro dal governo. Pare che fra gli azionisti della Banca Romana e della Banca liquidatrice interverrà una convenzione per cui ogni azionista della Banca Romana diventerà azionista della Banca di Italia.

Nelle successive discussioni della commissione potrebbe però modificarsi il progetto.

La discussione pubblica credesi comincierà mercoledì o giovedì.

Roma 13, *ore* 10.40 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera racconta che quando Bovio disse alla Camera che non si poteva concedere la fiducia al Governo fintanto che il Comitato dei sette non avesse compiuto il suo lavoro, il presidente Mordini riunì nella sera stessa il Comitato e propose che tutti si astenessero dal partecipare a qualsiasi votazione di fiducia.

Bovio e Suardi si dichiararono intenzionati di continuare a votar contro: altri decisero di astenersi; ma poi cedendo alle pressioni degli amici Sineo e Pellegrini, votarono a favore; e solo gli altri si astennero.

I magistrati e Cuciniello

Il contegno di vari alti magistrati, chiamati testimoni a discarico nel processo Cuciniello e che non solo lo lodarono ma fecero apprezzamenti intorno al processo, produsse una impressione vivissima e avrà seguito probabile domani alla Camera, quando si svolgerà l'interrogazione che vi ho ieri preannunziato, dell'on. Luzzatto su questo argomento. Intanto posso assicurarvi che il presidente della Corte di Cassazione ha inviato un rapporto al Ministero biasimando il contegno di tali magistrati. Vi sono anzi alcuni consiglieri di Cassazione che vorrebbero proporre un giudizio disciplinare contro i magistrati che si permisero quegli apprezzamenti inopportuni. (*V. sotto*).

I frutti delle ritardate Convenzioni marittime

La Giunta del bilancio ha approvato un aumento di 220 mila lire di spesa per l'anno corrente per i servizi postali e marittimi in causa del ritardo dell'attuazione della convenzione.

Sono comprese nella somma lire 17 mila di indennità ai componenti la Commissione di ispezione al materiale della Navigazione Generale.

Le nuove Convenzioni portavano questa somma in economia. La Giunta del bilancio deplora il ritardo, avvertendo che un ulteriore indugio recherebbe eguale danno al bilancio 1893-94.

Per festeggiare l'esito delle elezioni di Trieste

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

Il banchetto di stasera per festeggiare la vittoria dei liberali a Trieste, quantunque organizzato da tre giorni, ha preso uno sviluppo maggiore di quanto prevedevasi.

Per il locale ristretto (il *buffet* della Stazione) si dovettero rifiutare le ultime sottoscrizioni, compresi molti deputati. I coperti sono 118.

Fra i sottoscrittori notovi Bonghi, i senatori Zanolini, Allievi, Alfieri di Sostegno e Cucchi, e i deputati Cavallotti, Garibaldi, Prinetti, Ambrosoli, Rospigliosi, Chiaradia, Tasca Lanza, Piccolo Cupani, De Puppi, Solimbergo, Chinaglia, Caldesi, Colaianni, Barzilai, Quarena, Antonelli, molti altri, molti avvocati e giornalisti.

Il banchetto è riuscito affollatissimo e molto ordinato.

Si pronunciarono brindisi applauditi, da Luciani, Barzilai, Bonghi, Cavallotti, Menotti Garibaldi e Popovich.

Magnaghi a Washington

Si ha da Washigton che il ministro Fava e il personale dell'ambasciata italiana accompagnarono l'ammiraglio Magnaghi e gli ufficiali della squadra italiana a visitare la tomba di Washington.

Riunione dell'Estrema Sinistra

I deputati Colaianni, Socci, Cavallotti, Bovio e Casilli hanno invitato gli amici dell'Estrema Sinistra, ad una riunione per domani sera, nella Sala Rossa, affine di fare delle comunicazioni rese indispensabili dalla gravità della situazione parlamentare.

Sbarbaro assolto

Oggi al Tribunale seguì il processo contro il prof. Sbarbaro per imputazione di oltraggio al pudore per le parole scritte sulla *Libera Parola* in articoli riguardanti i deputati legalitari.

Il processo fu tenuto a porte chiuse.

Il presidente era il cav. De Cesare.

Sbarbaro era difeso dall'avvocato Bindi, e fu assolto per inesistenza di reato.

Silvio Spaventa

La salute di Spaventa migliora.

Vertenza applanata

Il maggiore di stato maggiore De Chaurand, offeso da una frase pronunziata ieri alla Camera nel suo discorso dall'on. Borsarelli, gli ha chiesta spiegazione telegrafica inviandogli i propri rappresentanti, maggiore Escarc e capitano Pol. Borsarelli ha nominato rappresentanti i deputati Sineo e Roux. La vertenza oggi fu risoluta amichevolmente.

Un nuovo conte

Il Re ha nominato conte, Gastone Miraflori, figlio cadetto della contessa Miraflori.

COME FINÌ IL PROCESSO CUCINIELLO

Condanna — Impressioni

Abbiamo da Roma, per telegrafo, in data 13, ore 8.10 ant.:

La Corte d'Assise pronunciò la sua sentenza nel processo Cuciniello stanotte alle 3.

Vi ho telegrafato iersera che il giurì ritenne Cuciniello colpevole di peculato e falso — D'A-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 111

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Fate come credete, signori miei. Io capisco di essere in vostro potere.

— Sta bene.. sta bene! — disse Riccardo. — Lasciamo stare le frasi. E noi — continuò egli volgendosi ai compagni — andiamo, perchè il tempo stringe.

Così dicendo si diresse verso l'uscita seguito da Caterina, la quale aveva preso la bambina tra le braccia e se la stringeva al petto, dai falegnami e dal ragazzo che si era cacciato fra loro senza che alcuno lo avvertisse. La comitiva era già arrivata a pochi passi dalla porta di casa quando Riccardo che la precedeva vide che la porta era spalancata e che nel vano vi era un gruppo di persone che sembravano disposte ad impedire loro di uscire.

Nello stesso momento una persona si slanciò dal gruppo e intimò alla comitiva di fermarsi.

Riccardo sebbene fosse tutt'altro che pusillanime si sentì scorrere un brivido nelle vene e si fermò abbassando istintivamente la mannaia che già aveva alzato per difendersi.

— Chiudete le porte! — ordinò la voce — e che nessuno esca senza il mio consenso.

Schellinger che portava la lanterna stava vicino a Riccardo il quale, intanto che gli uomini sulla porta eseguivano gli ordini dell'incognito, potè esaminarlo al chiarore di quella.

L'incognito era alto di statura ed avvolto in un ampio mantello che gli copriva il collo e parte del mento, sicchè della sua faccia si poteva vedere soltanto una barba nera e folta e due occhi che scintillavano sotto la tesa di un cappello nero.

— Fate delle belle cose voi! — disse l'incognito volgendosi a Riccardo che non aveva staccato un momento gli occhi da lui. Entrate colla violenza nelle case altrui e rapite i bambini, a quanto pare!

Poi senza attendere risposta, passò davanti alla comitiva e si diresse verso la stanza del vecchio Schwemmer che mentre avvenivano i fatti che abbiamo narrato era stato immobile nella sua poltrona sfogando la sua collera contro la vecchia megera.

Giunto sulla soglia della stanza, l'incognito si fermò, aprì la porta e disse:

— Uno di voi, e la donna col bambino entrino qui dentro, gli altri aspettino nel corridoio.

Riccardo obbedì e presa pel braccio Caterina seguì l'incognito.

— Ehi! un lume! — fece questi prima di entrare nella stanza.

— Devo accenderlo? — chiese la vecchia a voce bassa allo Schwemmer.

— Certo! — mormorò costui con un sospiro. — Bisogna cedere alla violenza.

La vecchia obbedì e subito dopo l'incognito entrava nella stanza.

Il vecchio Schwemmer gettò uno sguardo su di lui e rabbrividì.

Se quel momento tutto il personale della polizia cominciando dal direttore sino all'ultima guardia fossero entrati nella stanza, il vecchio Schwemmer non sarebbe stato tanto atterrito quanto lo fu alla vista dell'incognito.

Egli si mise a tremare dallo spavento e dopo una lunga pausa, durante la quale l'incognito non aveva staccato un istante gli occhi da lui, balbettò:

— Scusate se non mi alzo per ricevervi, ma sono un povero vecchio, che non si può reggere sulle gambe.

— Ma che ad onta della sua debolezza, commette ogni giorno nuove infamie e nuovi delitti! — rispose l'incognito.

— Che dite signore? — chiese Schwemmer alzando lo sguardo sullo sconosciuto, ma abbassandolo subito.

— Lasciate stare le domande! — fece impazientito l'uomo dal mantello. Rispondete piuttosto alle mie domande e non mentite, perchè io so tutto.

Il vecchio Schwemmer trasalì e chinò il capo sul petto.

— Chi vi ha portato questa bambina? — chiese l'incognito dopo una pausa, accennando a Caterina che teneva stretta in collo la creatura.

— La bambina mi fu affidata da sua madre! — rispose il vecchio a voce bassissima.

— Vi ripeto di dire la verità. Chi vi ha portato la bambina?

— Ebbene... l'affidò a me la signora Bilz.

L'uomo dal mantello assentì col capo, poi gettò un'occhiata interrogativa su Caterina che esclamò:

— Sì sì, è la signora Bilz, quella cui io affidai la mia bambina e che in presenza della Becker mi disse che era morta e mi ha consegnato l'attestato di morte.

L'incognito alzò le spalle in aria di disprezzo e gettò sul vecchio un'occhiata che lo fece trasalire.

— E voi — continuò volgendosi a Riccardo — potete andarvene ed accompagnare la ragazza colla sua bambina. I conti con questo vecchio li salderò io.

Riccardo si inchinò profondamente all'incognito che col suo aspetto ed i modi gli incuteva tanto rispetto e disse piano alla ragazza:

— Ringrazialo, Caterina!

L'incognito fece un gesto colla mano come per congedarla ed ella si ritirò balbettando alcune parole di ringraziamento seguita da Riccardo.

Giunti nel corridoio, si unirono ai compagni ed uscirono dalla casa. Gli uomini che l'incognito aveva condotto seco, e che stavano sempre verso la porta non cercarono neppure di trattenerli, e anzi fecero loro largo.

Soltanto uno di essi battè sulla spalla a Schellinger che portava sempre la lanterna e gli disse ridendo:

— Avresti dovuto dir subito cosa volevi fare questa sera ed io ti avrei aiutato a portar via la bambina! Invece per poco non ti avrei strangolato e allora addio viaggi, caro Schellinger.

— Buona notte! — disse premurosamente il sarto cui tardava di essere fuori da quella stamberga — buona notte!

Intanto l'incognito nella stanza del vecchio Schwemmer, aveva atteso che la comitiva si allontanasse.

E quando il rumore dei passi si spense gli si avvicinò e disse colla massima calma:

— Prima di andarvene, voglio darvi un buon consiglio, caro Schwemmer. Fatemi il piacere! non occupatevi più di simili faccende. Ormai tutta la città sa che voi fate questo bel mestiere di raccattare bambini e la polizia vi avrebbe fatto in questi giorni una visita certo per voi poco gradita, se io non mi fossi interposto. State adunque attenti per l'avvenire; perchè è l'ultima volta che vi avverto.

Così dicendo, l'incognito si diresse verso la porta senza neppur degnare di un'occhiata il vecchio Schwemmer.

Ma ad un tratto si fermò e chiese con viva sorpresa:

— Chi è costui? (*Continua*)

lessandro colpevole di falso — e negò la colpabilità della Hadin, di Porchetto e Nicolai.

Cuciniello udì impassibile la lettura del verdetto. Dopo si buttò sulla scranna della gabbia tenendo la testa fra le mani. Vedevasi che per forza di volontà riesciva a dominarsi.

D'Alessandro invece agitavasi nervosissimo al suo posto.

Si impegnò una vivace discussione fra il procuratore generale e l'avv. Sansonetti per vedere se gli impiegati del banco fossero pubblici ufficiali. Sansonetti improvvisò una brillante arringa, sostenendo l'autonomia del Banco di Napoli e gli impiegati non esser pubblici-ufficiali.

Quel dibattito nella tarda ora della notte aveva aspetto fantastico.

La Corte entrò alle 2 e un quarto nella sala delle deliberazioni. Mentre aspettavasi, Cuciniello parlò col figlio e lo baciò attraverso la gabbia.

Alle 3 fu pronunciata la sentenza, colla quale Cuciniello fu condannato a 10 anni di reclusione e 5000 lire di multa — D'Alessandro a 6 anni e 8 mesi di reclusione, ambedue all'interdizione dei pubblici uffici, ai danni e alle spese.

Cuciniello rimase silenzioso. D'Alessandro invece si strappò i capelli, gridando: *Povera moglie! Infamia!* I carabinieri lo trascinarono via.

CRONACA ESTERA

Il Conte di Torino in Germania

(Per dispaccio)

Berlino 13 — Il conte di Torino è partito iersera alle 10.10 per l'Annover, per visitarvi quelle scuole d'equitazione militare.

L'imperatore lo accompagnò alla stazione congedandosi da lui nel modo più cordiale.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Annover 13, ore 9 p.

Il conte di Torino visitò la scuola di equitazione militare. Partirà stasera per Kiel, a visitare quel porto militare.

Ancora contro l'"home-rule"

Londra 13 — Salisbury pronunziò al Surrey Theater un discorso contro l'*home-rule*. Disse che impedirebbe al parlamento inglese di fare una legislazione utile. Annunziò prossima la fine del governo di Gladstone.

La riunione fu turbata da individui entrati con biglietti falsi.

Fra un grande tumulto fu approvata una risoluzione condannante l'*home-rule*.

***

Ricevemmo iersera il seguente dispaccio:

Londra 13, ore 8,23 p.

La Camera dei comuni approva, senza scrutinio, l'articolo terzo del *bill Home-rule*.

Intraprendesi poi la discussione dell'articolo quarto.

Petardi a Madrid

Si ha da Madrid che l'altra sera ebbe luogo una violenta esplosione di un petardo nel giardino in vicinanza del palazzo reale. Non fu trovata alcuna traccia dell'esplodente.

La malattia di Carnot

(Per dispaccio)

Parigi 13 — I dottori Brouardel, Planchon, Potain, chiamati a consulto, constatarono che la salute di Carnot, sebbene non gravemente compromessa esige però grandi riguardi. I medici gli vietarono formalmente il viaggio in Brettagna.

Carnot passò una notte migliore delle precedenti. La febbre è cessata; ma non potrà ricevere per alcuni giorni.

L'Inghilterra in Egitto

Una nota ufficiosa

Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra non prenderà ombra della visita del Kedive al Sultano. La visita non avrà alcuna influenza sui destini dell'Egitto.

Dispacci della «Gazzetta»

I trasporti internazionali – A favore del Canton Ticino

Berna 13, ore 7.30 p.

Il protocollo finale della conferenza internazionale per la tariffa dei trasporti internazionali ferroviari fu firmato iersera dai delegati di tutti gli stati interessati.

— Il consiglio degli stati, dopo un applaudito discorso del presidente della confederazione, Schenk, deliberò con voti 23 contro 21, di condonare al Canton Ticino le spese per l'intervento dell'esercito federale all'epoca della rivoluzione del settembre 1890.

Il Re d'Italia ringrazia il presidente della Repubblica elvetica

Berna 13, ore 8. 20 p.

Il Re Umberto trasmise al presidente della Confederazione, a mezzo della Legazione italiana a Berna una lettera di ringraziamento in risposta a quella inviatagli dal presidente in occasione delle nozze d'argento.

Il matrimonio del duca di York

Londra 13, ore 9 p.

Al matrimonio del duca di Yok colla principessa Mary di Teck saranno rappresentate soltanto le Corti imparentate colla famiglia reale inglese.

La salma di un duca

Monaco di Baviera 13, ore 8 p.

La salma del duca Massimiliano si esporrà domani nella camera ardente del castello Biederstein.

Sarà trasportata giovedì a Tegerusee ove sarà sepolta nella tomba di famiglia

Vivi incidenti alla Camera francese

Parigi 13, ore 9. 20 p.

Discutesi il progetto sulla rinnovazione parziale della Camera.

Barthou ricordando gli scandali bulangisti del 1889, gli scandali del Panama del 1892 sollevati dalla opposizione, avvicinandosi il periodo elettorale, provoca vivi incidenti.

Il bilancio degli esteri approvato dalla delegazione ungherese

Vienna 13, ore 8. 15 p.

La delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri. Rispondendo alla domanda di Ugron di presentare alla delegazione i libri rossi sulle questioni politiche e commerciali, il capo sezione Czirary dichiarò a nome di Kalnoky che i libri rossi sono oggi privi di interesse, ma non esclude per l'avvenire la presentazione dei documenti sopra le questioni risolute o speciali. Ugron e Apponyi, benchè approvino in generale la politica estera, rifiutano il voto di fiducia, vista la loro posizione nell'opposizione. La delegazione votò a grandissima maggioranza la mozione di fiducia e approvò il bilancio.

Gli scioperi in Ungheria e in Boemia

Tünfkischen 13, ore 7. p.

Circa settecento operai ripresero il lavoro. Un gruppo di scioperanti attaccò gli operai lavoranti al momento che uscivano dai pozzi.

Una pattuglia di ussari ristabilì l'ordine. — Parecchi istigatori vennero arrestati.

Kladno 13, ore 9 p.

Le trattattive con gli scioperanti rimasero infruttuose; probabilmente si chiamerà un terzo battaglione di fanteria.

Schlau 13, ore 8.20 p.

Ieri tutti i minatori di nove pozzi del distretto di Kladno e una miniera del distretto di Schlan scioperarono.

Il totale degli scioperanti è di 5103. Furono segnalati alcuni atti di violenza.

CRONACA ELETTORALE TRIESTINA

Trieste 12 giugno.

(Veritas) — Nelle elezioni dei sei distretti di campagna sortirono cinque territoriali ed il liberale-nazionale on. Leopoldo Mauroner.

Sembra che nel distretto di Servola dove il liberale nazionale on. Carlo Baccelli soccombette per pochi voti in confronto al territoriale Sanzin, ci saranno delle contestazioni. Egualmente nel distretto di Trebiciano dove fu eletto il territoriale Nabergoi a confronto di Don Pacor.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Per regolare la navigazione sul Garda

Desenzano 13, ore 9.10 p.

Ieri si riunì a Riva di Trento la conferenza internazionale pel regolamento sulla navigazione nel lago di Garda.

Il presidente conte Giovanelli offerse un pranzo in cui brindò all'Italia e a Re Umberto. Il comm. Scarlatta brindò a Francesco Giuseppe. I brindisi furono applauditissimi.

Sciopero finito

Civitavecchia 13, ore 9.20 p.

Per iniziativa della Prefettura gli spedizionieri e i carrettieri accordaronsi e gli operai ripresero il lavoro.

I drammi delle miniere

Caltanisetta 13, ore 7.50 p.

Nella miniera denominata Saponara staccaronsi dalla volta alcuni materiali.

Tre operai rimasero schiacciati, un altro gravemente ferito.

Il successore nella cattedra di chirurgia del senatore Pacchiotti a Torino

Torino 13, ore 7.55 p.

(Zuccaro) Persona ottimamente informata mi assicurò in questo momento che in seduta segreta il Consiglio accademico della facoltà medica del nostro Ateneo ha deciso di proporre al ministro della pubblica istruzione che venga affidato a datare dal nuovo anno scolastico, al dott. cav. Carle l'*incarico* della cattedra di patologia chirurgica testè lasciata vacante per la morte del senatore Pacchiotti. Da Roma se ne attende di momento in momento l'approvazione. Il Carle è uno dei più eccelsi operatori italiani; è uno degli ingegni i più brillanti dell'odierna arte chirurgica; egli ora dirige la clinica chirurgica dell'Ospedale mauriziano nelle cui sale compiè operazioni davvero meravigliose, con successo splendido.

A Torino oggi, appena seppesi nel campo medico ed in quello della studentesca la notizia, essa venne accolta nel modo più lusinghiero; la più bella attestazione dell'alto valore, dell'alto ingegno, della grande stima che gode il Carle.

Elezione politica

Noto 13. — Proclamato eletto deputato Canicarao.

La vittoria clericale a Torino

Il contegno del partito socialista

Torino, 12 giugno

(Zuccaro) Quanto prevedevo nell'ampia mia corrispondenza mandatavi all'antivigilia delle elezioni è avvenuto. Vi scrivevo che il gruppo del «partito dei lavoratori» — cioè dei democratici-socialisti capitanato dal poeta Corrado Corradino, col suo voto, avrebbe potuto sconquassare qualsiasi previsione; e così è avvenuto. E la sua opera fu davvero nefasta. Il detto nuovo gruppetto (dico nuovo perchè quest'anno i democratici ed i repubblicani non si fecero vivi) volle assolutamente votare i soli *cinque nomi* dei suoi candidati (Nofri, Alessi, Goria, Morgari e Norlenghi) senza aggiungerne alcuno dei nuovi candidati *liberali* proposti dalla *Gazzetta del Popolo*, e così fece il giuoco dei preti! Belle prodezze! Dal momento che egli sapeva che coi suoi 1500 o 2000 voti di cui disponeva non poteva mandare in Consiglio i suoi candidati, non era meglio mandarvi il senatore prof. Bizzozzero, il cav. Balestrino, l'avv. Ferroglio, l'ing. Selopis e tenere ancora in Consiglio il Rinaudo.

E chiudo dicendovi che gli elettori votanti furono 13,739 (su 32,000 iscritti!) — e che fu a capolista il senatore Bruno con 7730 voti. Dei 18 eletti la metà precisa è composta di clericali.

DA FERRARA

Ci scrive il nostro corrispondente:

Nel teatrino filodrammatico, il Circolo artistico ferrarese fece una mostra di pitture, sculture, lavori a sfumino, schizzi a lapis, fotografie, lavori d'intaglio, a fumo, ad ago, e mobili in ferro.

Ci piacquero, seguendo l'ordine numerico del catalogo, le seguenti opere: Ricarto A. Fiori e Fiore, della signorina C. Lucelli, Chioggiotte (pastello) del prof. A. Longanesi, Frate (studio dal vero) del medesimo, Marine (n. 26 e 27) del Catalogo) di Marco nob Cicogna nostro concittadino, la nevicata ad olio di A. Faina e quella di L. Villani copia dal Ricca, un ritratto ad olio (n. 40 del Catalogo) di G. Mazzoleni. Riparto C.: (n. 61 del Catalogo) studio-Fusain di L. Villani, ritratto (sfumato) di E. Fontana. Schizzi e acquarelli del medesimo.

L'insieme della mostra è simpatico e nella maggior parte degli espositori è notevole la buona volontà. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per una quindicina di giorni.

Il totalizzatore elettorale

Le elezioni ridotte a sollazzo sportivo

Facciamo nostre queste sensate parole che Domenico Oliva scrive nell'ultimo numero del *Corriere della Sera* circa il totalizzatore elettorale fatto funzionare a Torino per le elezioni amministrative.

***

Giuocare sulle elezioni nello stesso modo con cui si giuoca sulle corse dei cavalli, non significa gettare il discredito, anzi il ridicolo sull'esercizio d'un alto e serio diritto, d'un alto e serio dovere?

Mentre circola una corrente di sfiducia generale contro le amministrazioni pubbliche; mentre gli elettori stanchi o scettici abbandonano le urne; mentre le abitudini elettorali sono inquinate da mille sospetti, cominciando da quello grave e deleterio del broglio e della corruzione, non ci mancava che il totalizzatore amministrativo, preludio del totalizzatore politico, per ridurre la sovranità popolare al livello d'un divertimento, cui trae avidamente la folla in cerca d'una volgare e grossolana emozione.

Ma dove scendiamo?

Ma il credito dei nostri costumi politici, già così compromesso, che diventa?

Noi, così restii, anzi così alieni dal chiedere ad ogni costo o per ogni faccenda l'intervento dell'autorità, che anzi di questo intervento, al di fuori della legittima azione dello Stato, più che altro diffidiamo, noi dobbiamo domandare a chi ha la tutela dell'ordine pubblico se non crede d'intervenire per far cessare, sul nascere, un mal vezzo contro il quale si rivolta la coscienza dei buoni cittadini. Le leggi lo permettono, anzi lo esigono, a nostro avviso: e se sono impotenti, c'è anche in Italia una potestà legislativa, che si potrebbe e si dovrebbe occupare di questo argomento, di questo inconveniente a cui urge porre riparo.

E sopratutto dovrebbe porvi riparo l'azione spontanea della stampa e della pubblica opinione: la libertà non è ozio, è milizia anzi: impone doveri: gli uomini liberi ne compiano oggi uno, facendo argine a questo brutto pericolo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 14 giugno: S. Basilio v.
Giovedì 15 giugno: S. Vito e Mod. m.
Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.48
Temp. mass. dell'12: 23.2 — Min. del 13: 14.7

"Bulae in credenza!"

L'*Adriatico* offre di pagare alla Congregazione di Carità lire mille se noi gli dimostriamo che il reddito del dazio consumo è in costante progressivo aumento.

La xe una bulada in credenza, direbbe un nostro popolano. Se l'*Adriatico* dopo di aver stampato l'altro giorno la tabella di detto reddito nell'ultimo sessennio da cui risulta che nel 1887 si introitarono L. 4,354,841 e nel 1892 Lire 5,185,198 e che negli anni intermedi vi fu progressivo aumento ad eccezione del 1889-90 in cui s'ebbe l'epidemia vaiuolosa, noi siamo costretti concludere col dilemma: O le cifre pubblicate dall'*Adriatico* non sono esatte od esso non le vuol capire.

Metta quindi il generoso confratello, in serbo quel biglietto da mille. Adesso non gli mancherà occasione di spenderlo.

Associazione liberale monarchica

Assemblea generale

I soci e gli aderenti all'Associazione sono invitati all'*Assemblea generale* che si terrà **domani sera** alle ore 8 e mezzo nella *grande sala dell'Albergo S. Gallo.*

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Votazione e proclamazione dei candidati al Consiglio comunale e provinciale.

Comitato di S. Marco

Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta **domani sera** e **sabato** e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta o la avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

La Regina a Venezia. — Leggiamo nella *Venezia* di ieri sera:

Pubblicammo già il telegramma del nostro corrispondente da Roma che annunziava la probabile venuta della Regina nel prossimo luglio.

La stessa notizia è stata data da corrispondenti di altri giornali, fra cui la *Sera* di Milano.

Da informazioni dirette assunte al palazzo Reale, ci consta che quella notizia merita conferma.

Nessuna disposizione è pervenuta ancora al palazzo Reale ed è certo che, se la Regina avesse l'intenzione di venire per qualche settimana a Venezia, tali disposizioni sarebbero già state date, inquantochè per il soggiorno del Duca di Genova a Venezia, gli appartamenti subirono varie trasformazioni.

Si ritiene invece con qualche fondamento che anche quest'anno la Regina si rechi a Gressoney o nella Valle d'Aosta.

Visita del prefetto — Ieri alle 2 pom. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevette al Palazzo Reale il prefetto comm. Caracciolo che recò al principe e gli auguri della Provincia.

Non ci consta che altrettanto abbia fatto il comm. Selvatico, anzi da informazioni avute risulta tutto il contrario.

La visita durò un quarto d'ora e fu cordialissima.

Alle due e mezzo, il principe prese imbarco sul *Volturno*, che partì verso le 4 pom.

Funerali — Questa mattina alle otto nell'ospedale militare di S. Chiara hanno luogo i funerali del capitano Carlo Fiorio appartenente alla milizia territoriale. Vi intervenne una rappresentanza dell'Esercito e della Marina.

Grave disgrazia. — Un bambino che precipita da otto gradini e muore. — La famiglia del calzolajo Giacomo Tiffi, composta della moglie e quattro figli, abita il primo piano della casa in Calle delle Muneghe in Rio della Sensa, N. 3272 *B*, di proprietà di Francesco De Rossi.

Per accedere al primo piano si sale otto rami di scale il cui numero complessivo di gradini è di quarantaquattro. Ogni ramo di scala è congiunto da un parapetto di legno formato di piccole colonne. Uno dei figli del Tiffi, Giovanni, di otto anni, un piccolo demonietto, vispo ed ardito, usava, tanto nel salire che nel discendere le scale, passare esternamente. I suoi genitori lo rimproverarono ripetutamente, perchè i parapetti e le colonnette erano sconessi e tremolanti. Giovanni però, con quella spensieratazza che è prerogativa dei bambini, non vi badava punto e, pur troppo, pagò con la vita la sua disobbedienza.

Verso le otto, rincasato il padre, fu ammannita la cena, polenta con zucchero e cannella. Non bastando quest'ultima, fu mandato Giovanni ad acquistarne due centesimi.

Passano le otto e un quarto, le otto e mezza e Giovanni non ritorna. Verso le nove, il padre scende le scale per rintracciare il figlio. All'ultima scala lo colpisce un rantolio. Le scale essendo nella completa oscurità, il Tiffi accende uno zolfanello. Un orribile spettacolo gli si si presenta. Il bambino giaceva a terra come morto. Non una goccia di sangue attorno a lui; sulla fronte soltanto si notavano due piccole ferite. Alle grida del Tiffi, accorsero sua moglie ed i vicini.

Il bambino fu sollevato e trasportato sul suo letticciuolo. Egli non mandava che lo stesso rantolio che aveva richiamata l'attenzione del padre. Mentre gli si facevano dei bagni, il padre corse in cerca di un medico. Quello del circondario, avendo addotto un male di capo, il Tiffi andò in traccia di altri. Incredibile a dirsi, alle undici (cioè dopo circa due ore) ritornò a casa *solo*, stanco e trafelato. In due ore *non era riescito a trovare un medico!!!*

Alle due dopo mezzanotte, dopo avere riversato dalla bocca e dal naso una grande quantità di sangue, il povero Giovanni esalava l'ultimo respiro!!!

La sua morte deve essere stata prodotta da frattura della base del cranio e da commozione cerebrale.

Ritornato con la cannella (il cartoccio si rinvenne per terra, vicino al suo corpo) deve essere salito, come dicemmo era solito fare, per la parte esterna delle scale. All'ultimo ramo, a sette gradini, cioè distante dalla porta di casa, precipitò nel vuoto, da un'altezza di circa otto metri, battendo la testa sul selciato. Ciò si arguisce dall'essersi trovata spostata una colonna dell'ultimo parapetto.

Ancora sullo scavo dei canali. — La noncuranza del Municipio. — Ci scrivono le seguenti giuste critiche all'operato, cioè al non operato della Giunta, cosidetta attivissima:

«Pubblicaste giorni sono certe giuste osservazioni circa l'escavo dei canali.

Vi prego d'inserire anche queste righe quale seguito all'articolo suddetto. Gli abitanti lungo l'indecentissimo canale del Ponte dei Dai *ebbero a reclamare in parecchie occasioni* a chi di dovere perchè *nei riguardi igienici* fossero tolti ed almeno resi il più possibilmente inodori i gabinetti di decenza ivi esistenti; ma niente mai poterono ottenere quantunque un buon centinaio fossero i reclamanti.

La situazione non è propizia per uno stabilimento di quel genere; è lentissimo il corso dell'acqua che trovate senza sfogo immediato, quantunque si sieno spesi tanti denari pel Bacino Orseolo, bacino d'acqua stagnante, serbatoio di tutte le immondizie delle località vicine. Specialmente poi nel punto del Ponte dei Dai (una delle principali entrate alla Piazza San Marco) l'acqua, che non merita più il nome d'acqua, quella massa abbietta di liquido marcio, è talmente spessa, che si vedono qua e là dei cerchi formati alla superficie come se piovesse.

Sono altrettanti globuli prodotti dal gas mefitico che sale, e scoppia.

L'aria, massime la sera, ne è così impregnata, da rimanere proprio sorpresi, come i preposti all'igiene non abbiano mai pensato a porvi un energico rimedio.

Trovo quindi necessario che se non si può o non si vuole togliere di là quello stabilimento, sia almeno provveduto per un servizio continuato d'espurgo del canale — incalzando ora maggiormente questo lavoro per una pulitura radicale; e se da chi compete non si otterrà quanto è richiesto nelle viste dell'igiene e della salubrità, si proceda con energici reclami alle autorità superiori. UN ASSIDUO»

Ragazzi in pericolo. — L'altra sera i ragazzi Giuseppe Palazzi a Rinaldo Zanon, di undici anni, abitanti a Dorsoduro, noleggiarono un sandolo dall'affittabarche Giacomo Scansei dello stesso sestiere e si avviarono verso Mestre. Nè

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Giugno

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	210 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 10	104 20	— —	— —
Londra	3	26 08	26 12	26 12	26 16
Svizzera	4	103 90	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 13

Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	97 37	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	543 50	Società Veneta	86 —
Banca Generale	318 —	Obbligaz. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	305 50
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	331 50	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 80

Torino 13

Rendita contanti	97 22
Rendita fine	97 37
Azioni ferrovie medit.	544 —
Azioni ferrovie merid.	693 —
Credito mobiliare	468 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	348 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 29

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 1/2
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	467 5
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	97 40 —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 40 —
Azion. F. M.	693 50 —
Azion. Mobil.	467 50 —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	97 37 —
Azioni Banca naz.	1303 —
Credito mobiliare ital.	468 —
Ferrovie meridionali	694 —
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	—
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 26
» Germania	128 75

Londra 12

Inglese	99 1|8
Italiano	92 3|8

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	98 45	98 60
Id. 3 % perp.	98 42	98 50
Id. 4 1|2 fine	106 12	106 12
Id. Ital. 5 %	93 20	93 20
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	99 1/8	99 1/8
Obblig. Lomb.	331 —	332 25
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 15	22 15
Banca Parigi	663 75	662 50
Tunis. nuove	480 —	480 50
Egiziano 6 %	507 50	507 50
Rendita ungh.	97 06	97 —
Rend. spag. est	66 68	66 1/4
Banca sc. Par.	146 25	147 50
Banca Ottom	598 75	599 06
Cred. Fond	987 75	986 25
Az. Suez.	2677 —	2673 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	89 62	89 75
Ferr. mer.	681 25	— —
Prest. russe	78 85	78 80
id. portog.	22 97	22 7/8

Vienna 13

Rend. in carta	98 30
» argento	98 20
» oro	117 30
» corone	96 35
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	338 50
Londra	123 05
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 80 1/2

Berlino

Azioni Credit.	175 50
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 13

Mobiliare	176 00
Austriache	— —
Lombarde	44 10
Rendita italiana	91 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 73 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 —,— —,— — pel future 74,75

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,71 1/8 Granturco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3\|4

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 18 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 40 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 139,000

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 giugno, N. 137, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che disciplina le importazioni temporanee in filati e lana mohair e delle lamiere di ferro agli effetti doganali — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa eseguito dalla Società operaia maschile di Palazzolo sull'Oglio — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Concerviano (Perugia) e di Fami (Reggio Calabria) — Relazione e regio decreto che provvede alla surrogazione del regio commissario per la amministrazione comunale di Nuoro (Sassari) — Trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute — Concersi.

Annunci Ufficiali

Moratorie

Galante Michele, tessuti, Lucera — Nasti Vincenzo, tessuti, Lucera

Stato Civile di Venezia

12 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimon: Lombardo Recco, macchinista regia marina con Titoto Maria, casalinga, celibi — Rosa Osvaldo, facchino con Furlanetto Catterina chiam. Luigia, perlaia, celibi — Pagan Francesco, oste, celibe con Moregat detta Dei Vincenzi Corona, cameriera, vedova.

Decessi: Serafini Maria, 72, nubile cameriera, Venezia — Bruni Pastorello Elena, 15, ved, perlaia, id. — Belati Giovanni, 89, coni., fabbro ferraio, id. — Utenti Viviano, 68, coni., usciere di Tribunale, id. — Iorio Carlo, 45, coni., capit. mil. territ., Torino — Santi Giovanni, 41, coni., vetraio, Murano — De Fanto Enrico, 8, studente, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Pauli Marianna 67, casal., nubile, deceso a Treviso.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 12 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 17,50 a 18,— = segala nuova da 15,— a 15,50.

Asta

Il 21 giugno presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per la vendita di effetti lavorati da falegname rimessaio, fabbro-ferraio, fonditore e intagliatore delle provenienze delle officine del Pio Istituto Manin, divisa in due lotti il primo per gli effetti da falegname rimessaio e intagliatore sul dato di lire 409.60, il secondo per effetti di fabbro-ferraio e fonditore sul dato di lire 300.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,06 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 1.— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

nella notte seguente nè ieri' altro ritornarono a casa! Le rispettive madri denunciarono la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere — e l'altra sera verso le sei, una di loro andò alla questura, avvertendo che i ragazzi erano stati rinvenuti in campo di Marte e condotti a casa.

Che inquilini! — Giacomo Renon di 58 anni, alloggiava insieme allo spazzino comunale Gio. Maria Zambon, in Calle Da Mezzo a S. M. Formosa.

L'altra mattina lo Zambon si accorse che gli erano stati rubati alcuni effetti di biancheria ed un paio di scarpe del complessivo importo di circa undici lire. Denunciato il furto alla questura centrale, gli agenti della squadra mobile, procedettero all'arresto del Renon, sequestrandogli parte della refurtiva.

Salvamento — Ci scrivono in data di ieri:

Passando quest'oggi alle ore 2 pom. per la fondamenta di S. Severo vidi il sig. Argentin Antonio, abitante a S. Giacomo dall'Orio N. 1479, gettarsi coraggiosamente, vestito com'era, nel canale omonimo per salvare un ragazzo che stava per affogare.

Detto atto coraggioso merita il plauso generale e di essere segnalato a codesto municipio onde ricompensarlo come si merita. NARDINI ANTONIO

R. Marina. — Con decreto ministeriale i seguenti ufficiali superiori del Corpo dello stato-maggiore in posizione ausiliaria, furono chiamati a prestare temporaneamente servizio:

Capitani di vascello Raggio Marco Aurelio, Fecarotta Matteo — Capitani di corvetta Alberti Michele, Giustini Gaetano, Gagliardini Antonio.

Il tenente di vascello Giavotto assume col 21 corrente la responsabilità del *Washington* in sostituzione del pari grado Tubino, il quale continuerà a rimanere responsabile dell'*Ercole*.

Rettifica — Ci si prega di rilevare che il Banco Lotto a S. Giacomo dall'Orio è diretto da Massimo Gasparini e non Massimo Scarporin.

La truffa commessa in questo Banco dall'arrestato Amadio Giuseppe è a danno del ricevittore del Banco stesso sig. Gaetano Rota e non dello Erario, come inesattamente ci informarono.

Tassa famiglia. — Il ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1893 resterà esposto nella residenza municipale per 10 giorni consecutivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom., a datare dal giorno 15 corrente.

Associazione di M. S. fra parrucchieri. — La presidenza di questa Società ci prega di avvertire i soci che la seconda seduta d'assemblea generale avrà luogo la sera di giovedì 15 corrente ore 9 precise col seguente ordine del giorno:

1. Chiusura del verbale della seduta precedente.
2. Seconda votazione per la modificazione dell'articolo 1.° dello Statuto sociale.
3. Discussione dello schema Statuto per la Cassa pensioni.
4. Comunicazioni della presidenza.

Conferenza elettorale. — Pregati, annunziamo che questa sera alle 8 1|2, nella sala della Scuola femminile ai SS. Apostoli, il catecumeno socialista radicale, ex sotto tenente dei bersaglieri, Enrico Mimiola terrà una conferenza sulla volgente lotta elettorale. La parola sarà libera a tutti.

L' Esposizione fotografica

L'Esposizione fotografica aperta, per cura dell'ottimo Club degli Ignoranti nelle sale superiori della Zecca, richiama ogni giorno buon numero di visitatori. Ed infatti la mostra merita di essere veduta, poichè vi sono parecchi lavori pregevoli.

Nelle sale dei dilettanti spiccano fra le altre la mostra del signor Guido Marchiori che ha belle, nitide e finite fotografie e vari artistici gruppi — del sig. Riccardo Ancilotto, di Santa Lucia di Piave, il quale espone una ricca collezione di vedute, riuscitissime, dei distretti di Valdobbiadene e di Conegliano, e molti gruppi e ritratti — del prof. A. Emo che bene scelse interessanti vedute, paesaggi e monumenti — dell'avv. Guido Ehrenfreund, uno dei dilettanti più attivi e più artisti sia per la la scelta del soggetto, sia per l'esecuzione lodevolissima — del sig. Angelo Binetti che presenta interessanti vedute della Valle Zoldana, dove lo scorso anno ebbe tanta parte attiva nel buon compimento dei lavori fatti d'iniziativa della Sezione veneziana del C. A. I.

Buoni lavori e per vari rispetti lodevoli appartengono ai signori Giorgio Gosetti, Falomo Vincenzo di Pordenone che ha graziose istantanee, Ferdinando Calzavara, con rassomigliantissimi ritratti, Rodolfo Bianchini e Domenico Curti di Vicenza, molto lodati per eleganza e nitidezza, Giuseppe Rossi di Vicenza e M. Turletti con bellissimi ritratti ed ingrandimenti pregevoli, Celso Mantovani e Giovanni Battistel, Pericle Menin, Giuseppe De Perini, Bonlioi Vittorio, Federico Oriundi, Ferdinando Salce, Pericle Menin e fratelli Marson di Bassano.

* *

I fratelli Tolotti espongono parecchie piccole vedute di Venezia — Francesco Sgobbi di Polesella buoni lavori fantasia — Cesare Silvio Coen artistiche e brillanti istantanee — Gustavo Galvani di Pordenone bellissime teste — Carlo Bottacin pregevoli ritratti senza ritocco — Cesare Augusto Levi, stupende riproduzioni di antiche incisioni — Gaetano Cattonari buone scene, graziosissime, e ben rassomiglianti ritratti — Enrico Zukermann belle vedute, ed Emilio Longega varie vedute, paesaggi ecc. a bagno lax, a viraggio, all'uranio e a viraggio al solatino.

Meritano ancora di essere ricordati il barone Augusto Mayneri per collezione interessante di nitidissimi ed eleganti paesaggi — la contessa Loredana Da Porto, che alla perfezione nel lavoro, sa accoppiare sempre un fine intelletto d'artista nella scelta e nella novità del soggetto; e i signori Colpi Clemente per buone istantanee, la signora Rosalia de Liguori Busacca, Bosa Pio di Pordenone, Dal Medico di Padova, Gustavo Treves dei Bonfili, R. Grassi, ecc.

* *

Fra i fotografi di professione notasi Spiridione Manenizza per una novità fotografica — *triscopo e gemelli* — esecuzione diretta sopra una sola negativa; il pittore Eugenio De Marchi per perfetta riproduzione di vetri artistici colorati, quadri e paesaggi col sistema ortocromatico; Eugenio Valetti di Bassano; il nostro valente F. Scattola per ingrandimenti e per la perfetta rassomiglianza e l'esecuzione finita dei suoi ritratti, nei quali è sempre lodatissima la posa; Pospisil di Padova per ingrandimenti, per diretti e per un bellissimo gruppo di duecentoquaranta studenti fatto nel cortile dell'Università in occasione delle feste galileiane; Pietro Codognato, che ha stabilimento a Verona, a Ferrara e a Mantova, per ricca e varia collezione di ritratti, di gruppi, di ingrandimenti, di fiori, ecc.; Augusto Roveri di Forlì; Giovanni Ravagnan di Verona.

Tre mostre attraggono particolarmente l'attenzione dei visitatori; quelle dei fratelli Garatti di Treviso, del Bettini di Livorno e di Vittorio Alinari di Firenze. I Garatti riaffermano tali pregi nei loro lavori d'ogni genere, sia diretti, sia ingrandimenti, ritratti, ecc., che potrebbero ambire posto primissimo fra i migliori fotografi delle grandi capitali; — il Bettini ha una collezione varia, numerosa, artistica, nella quale l'ingrandimento è eseguito colla stessa nitidezza e pastosità del diretto, il ritratto si avvicenda al quadro a soggetto, e tutti sono compiuti con somma maestria. La rassomiglianza è perfetta, la posa sempre naturale. Spiccano alcune caratteristiche teste di vecchio, una madonna, e i ritratti di quella ideale figura che è la Tina di Lorenzo; — Vittorio Alinari è singolarmente lodevole per gli splendidi lavori compiuti sulla seta, riproducendo mosaici e monumenti antichi di Roma e di Firenze.

* *

Nella sala delle applicazioni fotografiche sono esposte interessanti fotoincisioni, fotozincografie, fototipie, fotolitografie, smerigliature fotografiche, ecc. di Carlo Cataldi di Firenze, di Marzocchi di Siena, di Antonio Fazetti di Milano, dell'istituto sordo-muti di Siena, di A. Trevisani, della contessa Virginia San Bonifacio di Verona, del Doyen di Torino, di Zuckermann, i lavori dell'officina fototecnica della direzione compartimentale del Catasto di Venezia, le fotografie scientifiche del cav. Borlinetto, ed infine alcuni esemplari delle stupende fotoincisioni che adornano le magnifiche opere artistiche, compiute per cura dell'intelligente editore comm. Ongania.

E finito il giro delle sale, mandiamo un saluto al solerte Club Ignoranti, il quale sa riuscire sempre così bene nelle sue iniziative.

* *

E a proposito di fotografia, ci è doveroso far cenno anche di un'altra mostra che non è all'Esposizione alla Zecca, ma che merita davvero di essere ricordata per l'eleganza e per la perfezione e bellezza dei lavori presentati. Intendiamo accennare alla mostra del Contarini, il quale presentò sotto le procuratie a San Marco, alcuni nuovi suoi lavori, fra i quali un grandissimo ritratto, diretto, della signora Assunta Lantes, ed altri rassomigliantissimi dei Duchi di Genova, del barone di Sant'Ambrogio, della sig. Salud Othon, della sig. Rappini, ecc.

Il Contarini è fra i primi di quanti tengono alto l'onore dell'arte fotografica veneziana.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Suol congiungere il *primiero*;
Suol congiungere l'*intiero*,
E il *secondo* se ne sta
Nel do-re-mi-fa-sol-la

Sciarada precedente: CON-DIRE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Oggi serata d'onore del bravo Fregoli con brillante spettacolo.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Finale II *Saffo*, Pacini — 3. Danze ungheresi, Brahms — 4. Fantasia per clarinetto sulla *Lucia*, Marasco — 5. Congiura e duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Scherzando*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
L'udienza del 10 giugno

L'udienza comincia alle 9 e mezzo colla solita formalità.

Il presidente fa distribuire ai giurati ed alle parti alcune copie della pianta topografica degli orti dei socialisti e dei repubblicani a Cesena — quindi viene introdotto il teste Rovaglia Vincenzo. Si dichiara repubblicano. Fu alla Birraria Veneta con Urbano Valzania, ai Gattamorta padre e figlio ed altri la sera del 7 settembre 1891. Afferma che Urbano Valzania prima dei colpi non si è mai mosso dalla Birraria Veneta.

Andò a vedere cosa era avvenuto — ritornato alla Birraria Veneta consigliò Urbano a recarsi a casa.

Bondi Emilio dà buone informazioni della teste Rigoni Maria.

L'avv. Ubaldo Comandini crede incapace l'Urbano Valzania di aver partecipato in qualsiasi modo al fatto. Interrogato dice che le Molari madre e figlia godono una fama non molto buona.

Serra Pio medico della famiglia Valzania dice che l'Urbano Valzania fu ammalato recentemente di epatite e di tifo.

Serbania Cesira era l'amante di Mordenti; ricorda che la sera del 7 settembre il *Barciocien* venne in sua casa circa alle 10.

La medesima circostanza viene confermata da Onorio Celeste e Lunadei Giuditta.

Monti vide il Mordenti alla Bratella verso le 5 pom. del 7 settembre; Perfetto Liro lo vide anche alle 10 del mattino dello stesso giorno.

Vengono escussi altri testi di minor importanza e si rinvia l'udienza a Martedì.

Udienza di ieri

L'udienza comincia coll'audizione del teste Bellopi, che prese col Palmieri l'iniziativa della cena del 15 aprile 1891 per festeggiare l'uscita dal carcere del barbiere Meldoli. Alla cena non partecipò l'Urbano Valzania. Questa deposizione viene confermata da quella del teste Palmieri.

Dopo altri testi di minor importanza fa una bella deposizione a favore dell'Urbano Valzania l'avvocato Antonio Fratti che lo dichiara incapace di aver in qualsiasi modo preso parte all'uccisione di Pio Battistini.

In egual senso depone l'avvocato Franchini consigliere comunale di Cesena e membro della Giunta provinciale amministrativa. Teodorani Marianna, Romagnoli Antonino e Maccari Angela videro l'Urbano Valzania rientrare in casa la sera del 7 settembre 1891 sulle 9 e mezza.

Il perito Bellotti dà alcuni schiarimenti a miglior intelligenza del rilievo da lui fatto sulla esistenza degli orti dei socialisti e dei repubblicani e la casa di Urbano Valzania.

Si licenziano tutti i testi e si rinvia l'udienza a oggi, per l'assenza della Parte Civile.

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta 12 — Venduto ieri: kil. 4900 annuali gialli di razza europea da 4.10 a 5.—, medio 4.729; kilog. 294 giapponesi da 3.— a 4.50, medio 3.730.

Badia Polesine 13 — Razze gialle da L. 4.60 a 4.90; bianche nostrane L. 4.50. Nessuna partita di verdi ed incrociati.

Lonigo 12 — Giallo da L. 5. a 4.70; incrocio bianco gialli da L. 4,85 a 4,50; bianco correa da L. 5.20 a 5,—; quantità venduto giallo chil. 15500.

Alessandria 12 — Vend. il 10 e 11: kil. 25714, bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.40 a 5.30, medio 4.323; kil. 710, bianchi verdi giapponesi da 2.55 a 3.75, medio 3,224; kil. 4548 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 3 a 4.70, medio 3.809.

Brescia 12 — Vend. il 10 e 11: kilog. 2350.10 bianchi e gialli indigeni sup. da lire 4.25 a 5, adequato 4.50; kilog. 3005, comuni da 3.55 a 4.25, medio 4.06, complessivo 4.251.

Cesena 12 — Venduto il 10 e 11: kilog. 1331.32 da lire 3.25 a 5.20, medio 4.533.

Cremona 12 — Venduto il 10 e 11: kilog. 88 giapponesi per lire 290.40, kilog. 2498 nostrani indigeni per lire 10,449.79, kilog. 2508 incrociati per lire 9695.45.

Forlì 12 — Venduto il 10 e 11: kilog. 4.73.60 nostr, da lire 3.80 a 5.45, medio 4.829.

Lucca 12 — Venduto il 10: kilog. 10,000 superiori da 5.— a 5.50; kilog. 15,000 comuni da 4.50 a 4.90; kilog. 1000 infer. da 4.— a 4.40, medio totale 4.78.

Mantova — Mercato del giorno 12:

Nostrani, quantità chil. 3638, — prezzo da L. 4,55 a 4,— — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 769, gr. 400, prezzo da L. 44,4 a 4 — Scarti, quantità chil. 927 gr. 600, prezzo da L. 2,25 a 0,80.

Modena 12 — Venduto ieri: kilog. 739 nostrani super. da 4.85 a 5.40, medio 5.0532; kilog. 364.64 comuni da 4.20 a 4.80, medio 4.7174; kilog. 11.71 infer. da 2.— a 2.10, medio 2.0418, complessivo 4.9111.

Parma 12 — Venduto il 10 e 11: kilog. 715.23 gialli sup. da lire 4.60 a 5.35, medio 4.8659; kilog. 479.30 com. da 3.50 a 4.65, medio 4.3142.

Pavia 12 — Venduto oggi: kilog. 1864 nostrani sup. da lire 4.15 a 4.65, inferiori da 3.70 a 4.10; calcinati da 5.75 a 5.25.

Piacenza 12 — Prezzi fatti il 10, 11 e 12; nostr. sup. da lire 4.50 a 4.85, comuni da 4.40, inf. da 3.50 a 3.80, medio 4.51.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 12:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 2288,55, prezzo da L. 5.14 a 4,92 — Mezze galette, quantità chil. 35,30, prezzo da L. 2,20 a 1,85.

Torino 12 — Venduto il 10 e 11: kilog. 15,600 gialli indigeni sup. da lire 5.— a 5.40, comuni da 4.50 a 4.90, infer. da 3.80 a 4.40; verdi bianchi sup. a 4.70, comuni a 3.80.

CRONACA VENETA

Le elezioni a Monselice

Ci scrivono da **Monselice**:

Sebbene non siasi ancora pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative, pure è noto che furono indette pel giorno 9 luglio p. v. Vi sono sette consiglieri comunali da eleggere in sostituzione dei signori conte Amedeo Corinaldi dimissionario e cav. Tortorini, Cini, Morello, Trieste dott. Giuseppe, Nin e cav. Centanini tutti sorteggiati ed un consigliere provinciale in luogo del cav. avv. Luigi Moroni pure sorteggiato.

Non si può prevedere ancora come si delineerà la prossima lotta elettorale, ma da quanto si capisce non sembra che vera lotta debba esserci, perchè con ogni probabilità quasi tutti gli uscenti saranno rieletti essendo persone che godono la generale fiducia e stima e meritano per mille ragioni che il mandato venga loro conferito. E' poi fuori di ogni dubbio la rielezione del cav. Tortorini, nostro egregio sindaco, di cui tutti apprezzano le rare doti di mente e di cuore, la serietà di carattere, la fermezza, la buona volontà e la massima cura da lui sempre dimostrata per il bene del suo paese. D'altronde, vorrei che mi si dicesse chi potrebbe sostituirlo. Non dico che non siedano in Consiglio altre individualità che abbiano sufficienti requisiti per essere buoni sindaci; ma trovarne un altro che come lui tutti i più importanti in sè li riunisca, non è cosa tanto facile come potrebbe sembrare.

Incominciamo per primo che egli ha qui stabile residenza, che è provvisto di largo censo ed è quindi indipendente, che è giovane intelligente, colto, laborioso e disimpegna con passione le non facili mansioni del suo importante e delicato ufficio: — e che cosa si vuol desiderare di più per avere un ottimo magistrato civico? E che difatti egli lo sia, il paese lo ha riconosciuto nei quattro anni circa, durante i quali copre l'onorifico posto meritandosi il plauso della intera cittadinanza ed il rispetto e la stima delle autorità superiori. Una irrefragabile prova la diede il patrio Consiglio nella splendida elezione di conferma dello scorso autunno.

* *

Si dice, ma non lo credo, che si voglia invece osteggiare da un minuscolo partito la rielezione del cav. Moroni all'ufficio di consigliere provinciale; e dico non lo credo, perchè il candidato, anzi i candidati che gli si vorrebbero contrapporre hanno troppo buon senso per non cimentarsi a lottare con un Ercole, che tale è il cav. Moroni in questo distretto, per incorrere con tutta sicurezza in un fiasco solenne, ma molto solenne.

Ma andiamo, via, chi non sa che il cav. Moroni è già consigliere provinciale da circa 15 anni e che da dieci siede nella deputazione? Non è forse noto che la sua eloquente parola è ascoltatissima negli alti Consigli della provincia, che la sua intelligenza e non comune coltura lo rendono stimatissimo in Padova dove tiene abituale residenza e che poi in tutto il distretto ed in Monselice specialmente gode larghissime simpatie? Insomma non posso ammettere, e moltissimi sono del mio parere, che vi sia neppure un principio di lotta.

Con altra mia vi terrò informati dell'andamento della presente campagna elettorale.

Corriere rodigino

Rovigo 13 *maggio* — Ci scrivono:

Società operaia — Ieri a S. Apolinare fu convocata in sezione ordinaria quella Società operaia. Dalla presidenza venne letto il resoconto morale, preso atto della relazione dei revisori ed approvato il consuntivo 1892 con un aumento di L. 356,08. Fu presentato ai soci il nuovo statuto e vennero per ultimo nominate le cariche sociali. Riuscirono eletti i signori Turri Stefano presidente, Bergamo Vittorio vice-presidente, Avanzo Giulio segretario onorario, Turri Paolo cassiere; ed a consiglieri i signori Montesco G.; Marzolo D.; Campo nob. Antonio; Bettonte L.; a giudici conciliatori i signori Romagnolo Luigi, Tommasi Giuliano e Raulo Giuliano.

Lezioni sospese — Ieri l'altro il professore Ferdinando Rubini pose termine al corso di lezioni domenicali di fisica applicata che impartiva da vario tempo agli allievi macchinisti. Dette lezioni verranno riprese nel mese di ottobre.

Elargizione — L'impresa che si era costituita per far venire la Compagnia Ferravilla al nostro teatro Sociale, composta dei signori Tullio cav. Minelli; Riva cav. ing. Remigio; Cavaglieri cav. Arturo; Bisi Giuseppe e Borgamini Alberto, aveva disposto di erogare il guadagno a scopo di beneficenza. A conti fatti e detratte le spese vi fu un civanzo di L. 141,29 che vennero così distribuite: all'Asilo infantile Principe di Napoli L. 47,10; al Patronato maschile L. 47,10 e alla Croce Rossa L. 47,09. Un ringraziamento ai sullodati signori, a nome degli Istituti beneficati.

Esami d'ammissione — Gli esami di ammissione al nostro Liceo e Ginnasio comminciéranno il giorno 30 corrente e proseguiranno nei giorni successivi.

Consiglio provinciale — Il nostro Consiglio provinciale è convocato in adunanza per il giorno 12 corrente, affine di discutere un importantissimo ordine del giorno.

Le spese per il porto di Venezia — La nostra deputazione provinciale deliberò di associarsi a quella di Venezia nel ricorso che verrà presentato al governo per ottenere che gl'inviti a pagamento dei contributi che spettano alle provincie per l'ordinaria manutenzione del porto di Venezia, sieno corredati da un prospetto dimostrativo il quale qualifichi la competenza del carico e l'adeguata ripartizione della spesa.

Castelfranco, 12 *giugno* — L'egregio ing. Novello ci manda questa lettera:

Assente per interessi professionali, lessi soltanto ieri nel suo reputato giornale del giorno 6 giugno la risposta da Castelfranco alla corrispondenza *Vicissitudini del Piccolo Caricaturista*.

Il corrispondente dice che nell'interesse della verità deve riferire con più esattezza come stieno le cose riguardo alla nuova operetta dell'egregio maestro Casadei, scritta espressamente per le educande del Collegio Carletto e che dovevasi rappresentare a vantaggio dell'istituendo Asilo infantile, ed aggiunge che apprezzata ed accettata dal Comitato con riconoscenza la gentile offerta dello spettacolo, ne fu rimessa a tempo più opportuno l'esecuzione per riguardo ad un benemerito cittadino che essendosi prestato con amore alla direzione del nuovo fabbricato avrebbe ricevuto dalle signore Carletto parole di canzonatura, ecc.

Trascuro tutto ciò che mi concerne in tale pendenza alla quale partecipai, raccomandandone la definizione, il che anzi mi costrinse a rinunciare all'ufficio di membro del Comitato del suddetto Asilo, visto il contegno poco cortese che ebbe il Comitato stesso a mio riguardo. Sento però il dovere di occuparmene per togliere la sfavorevole impressione prodotta nel pubblico dalla suaccennata corrispondenza.

Nego nel modo il più reciso che le maestre Carletto abbiano espresso frasi men che rispettose all'indirizzo di un benemerito cittadino. Presente al fatto non mi sfuggì alcuna delle parole colle quali una delle maestre espresse un gentile pensiero verso di lui, che invece ne diede ben contraria interpretazione.

Ho questo più volte affermato a parecchi rispettabili cittadini ed ora che si volle affidare il fatto alla stampa, mi sento l'obbligo di dichiarare all'autore della corrispondenza che narrò come vere alcune circostanze inesatte sulla semplice asserzione di persona che, forse male prevenuta non intese le frasi pronunciate in sua lode.

Padova 12 *giugno* — *Fiera* — *Grandine* — Ci scrivono:

Le corse di ieri hanno iniziato il movimento per la fiera annuale del Santo. Sono giunti molti cavalli che occupano gli stalli del Prato e di via S. Croce.

Domani mercoledì e giovedì saranno i giorni più brillanti come si sa, oltre la fiera di cavalli, il primo giorno dopo il Santo ha luogo un grande mercato di bovini ed il secondo ha importanza pel mercato di muli giovani.

Interviene sulla fiera una commissione militare per la rimonta di puledri destinati ai depositi governativi.

— Il temporale di iersera ha portato una grandine desolante in molti punti della provincia. Sono stati colpiti: Mestrino, Abano (Ceriole), Selvazzano, Terrazza, Camin, Camisano, Vigodarzere, Arger, Canalli Bovolenta e Casalserugo fino a Salbaro sotto Padova. Queste ultime località sono le più colpite.

Si denunciano danni fortissimi, in qualche località si arriva al 100 p. 0|0.

Padova 13 *giugno* — Ci scrivono:

(Auber) La giornata del Santo riversò oggi nelle esauste arterie della vita padovana un flotto di quella vitalità commerciale che faceva trent'anni sono la risorsa della vecchia città. Quasi 20,000 persone hanno portato i treni speciali ed ordinari. Duchi, baroni, conti, marchesi popolano gli appartamenti degli *Hôtels*. Le scuderie migliori d'Italia ed anche dell'estero hanno brevemente importato sul nostro mercato i loro generi. La chiesa del Santo dove si eseguirono la sinfonia del Tomadini e la messa di Tessaro a piena orchestra, era assolutamente rigurgitante di fedeli, curiosi e... borsaiuoli. Questi ultimi però, pure riuscendo in qualche facile impresa, hanno dovuto trovare arduo l'esercizio dell'industria loro, poichè parecchi sono stati accalappiati nelle abili reti dei delegati Carusi, Topan, Pisciotta, che rinunziano al riposo ed agli svaghi per tutelare la proprietà degli orologi e dei portafogli.

— Stasera si aprono i giardini della loggia Amulea con lieti auspici di tempo e concorrenza.

Motta di Livenza. — Ci scrivono:

(...) Un telegramma, pervenuto alle ore 8 pom. al sindaco, segnalava un gravissimo incendio in punto centrale di Oderzo, e chiedeva l'aiuto della pompa municipale. Il sindaco nel rispondere, si trovava *inceppato* in un seccante articolo del regolamento, che interdice l'uscita della pompa fuori del Comune. Ma dinanzi alla manifesta volontà dei cittadini, il sindaco si risolse; in poco tempo macchina e corpo pompieri furono sul luogo del disastro, prestando l'opera con zelo, coraggio e intelligenza lodata.

Credo che l'articolo del regolamento sarà tolto.

SPORT

Le corse al galoppo a Padova
Incidenti disgraziati

Ci scrivono da **Padova**, 11:

La *Gazzetta* ha già dato stamane il risultato delle corse di ieri; risultato invero *soddisfacente* quando si consideri che la riunione di Roma ha messo fuori del campo molti cavalli e che le riunioni francesi hanno fatto tentare la sorte a parecchie scuderie italiane.

Il prato estesissimo ed il recinto del peso troppo vasto avranno forse dato l'impressione di pubblico scarso, ma l'incasso e l'affollato ritorno devono far ricredere.

Bellissima la tribuna dei soci. Sul prato una folla di vetture con sette tiri a quattro: il *coach* del conte Soranzo con tre sauri ed un roano con collane di paglia, leggere elegantissimo, la *huit-refforts* a quattro bai della contessa Camerini, il *coach* del dott. N. Barzilai con due sauri, un moracoff ed un grigio, attaccati all'inglese, con correttezza perfetta; un break a quattro bai di casa Giovanelli, una postigliona di ufficiali di cavalleria, un breack con due grigi e due bai dei Malfatti di Trento ed un chaz-a-bouy di giovinotti.

Ritorno bellissimo che riescirà meglio se più opportunemente ordinato e tale che le corse in prato non potranno mai dare.

Giovedì (14) seconda giornata di corse e chiusa della riunione con nove mila lire di premi.

— Si corre: il premio *Salone* (corsa a vendere) con *Andronica* (L. 2000) *Sard Lucera* (L. 1000) *Polenta* (L. 4000) *Emilda* non ha ancora dichiarato il suo prezzo. — Premio *Brenta* con cinque cavalli inscritti — Premio del *Jockey Club*, internazionale con sette cavalli; *Euganeo* (L. 4000) *handicap* di m. 2700 con 13 cavalli iscritti, ed il *Campo di Marte* (corsa di siepi *gentlemen riders*) per cavalli da caccia.

Le vetture pubbliche fanno il servizio da un punto qualunque della città all'ippodromo per L. 1.20.

I prezzi di alcune tribune sono ribassati.

* *

Durante le gare a Selky, fu investito il bambino Contin Achille e rimase ferito alla testa.

Una carretta di mercanti romagnoli rovesciò un altro ruotabile e fracassò il piede di uno degli individui montativi, passandovi sopra.

Necrologio

A Genova è morto Filippo Bozzano, direttore della Scuola civica di S. Teodoro — A Livorno il commerciante Alessandro Broglio che fu consigliere del Comune — A Bagolino di Brescia Assuero Sueri, titolare dell'Agenzia della Banca San Paolo — A Napoli mons. Carlo Costa parroco di S. Giorgio dei Genovesi — A Pino di Asti Achille Conteri segretario comunale.

Agenzia Stefani

Fünfkirchen 13 — Evacuando il villaggio Szabolcs dagli operai stranieri, i minatori dovettero usare la forza contro i ricalcitranti di cui una dozzina rimasero leggermente feriti.

Molti agitatori furono arrestati.

Lione 13 — Un ex impiegato della ferrovia Lion-Méditerranée fu colpito da caso sospetto di colera contratto nel mezzogiorno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Giovedì 15 giugno | N. 162

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vicepresidente Baccelli)

La legge sulle pensioni

Roma 14, ore 2.15 p.

Si apre la seduta alle ore 10.5.

Discutesi il progetto già approvato dalla Camera e modificato dal Senato per i provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

SAPORITO, constata che il Ministero non ha certamente riportata una vittoria in Senato a proposito di cotesta legge poichè essa nella parte più essenziale fu abbandonata.

Rileva quindi le critiche fatte dalla Giunta di finanza; espone quindi le numerose inesattezze nelle quali sarebbe caduta la Giunta stessa nel censurare le tabelle presentate prima dal compianto Magliani e poi dal ministro Grimaldi ed approvate da Commissioni parlamentari ed in parte dalla Camera.

Rimprovera poi il governo di aver abbandonato di questa legge la parte veramente organica e non crede che a novembre sarà presentato un progetto per regolare le pensioni.

CERULLI pur deplorando che il governo abbia abbandonato la parte più essenziale della legge, comprende le necessità politiche che hanno potuto consigliare la condotta del Ministero. Avrebbe voluto che con l'articolo della legge ci fosse stato l'obbligo di presentare a novembre la legge relativa alla cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati nuovi. Spera in ogni modo sarà presentata per quell'epoca.

COLOMBO afferma anch'egli che fu abbandonata la parte essenziale della legge; lo stesso presidente del Consiglio ebbe a dichiarare che senza la cassa di previdenza la legge stessa sarebbe stata un espediente inutile.

Pronuncia in proposito un dotto discorso, fra l'attenzione continua della Camera.

ROUX, relatore, risponde brevemente ai precedenti oratori affermando che la legge presente non è solo un espediente finanziario, ma è anche una riforma organica che sarà presto completata.

GRIMALDI dichiara che non ripeterà i concetti generali che informano la legge. Respinge l'accusa mossagli da Saporito di non avere efficacemente difesa la legge dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Dichiara poi e promette formalmente che sarà ossequente al voto del Senato e della Camera.

Presenterà per novembre un progetto per la istituzione della Cassa di previdenza.

COLOMBO replica brevemente, quindi dichiarasi chiusa la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno relativo alla presentazione a novembre della legge sulla Cassa di previdenza, già approvato dal Senato, e proposto dalla Commissione della Camera e accettato dal Governo.

Approvansi quindi senza discussione tutti gli articoli della legge.

(Il progetto fu votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana, ottenendo 181 voti favorevoli e 85 contrari. Approvato.)

Levasi la seduta alle 12.10.

(Presidenza Zanardelli)

Seduta pomeridiana

Preliminari

Roma 14, ore 8.15 p.

Si comincia alle 2.20 — e si vota a scrutinio segreto il progetto delle pensioni.

Poi GIANTURCO, sottosegretario alla giustizia, rispondendo a una interrogazione di Canegallo, dice che dieci soli anni di esperimento non bastano per stabilire se il Codice di commercio debbasi riformare. Riconosce però opportune alcune modificazioni nelle parti relative alle Società di assicurazione e ai fallimenti. Continuerà poi gli studi in proposito dei precedenti Gabinetti.

GIOLITTI risponde a Leali, sui fatti del Viterbese, che fu necessario chiudere alcuni arrestati per manutengolismo nelle carceri penali anzichè in quelle giudiziarie.

Gravissimo incidente

Colajanni-Giolitti-Gianturco

a proposito del processo Tanlongo-Lazzaroni

GIANTURCO, sottosegretario alla giustizia, rispondendo all'interrogazione di Colajanni sul modo come si istruisce il processo Tanlongo, dichiara che l'istruttoria è segreta e non è concesso neppure al guardasigilli conoscerla. Deve ritenere che tutto proceda regolarmente. Il guardasigilli non ha mancato di fare premure perchè si proceda sollecitamente, quindi crede che entro il mese sarà chiusa l'istruttoria. Quindi non ha altro da dire. (*Vedi dispacci*).

A questo punto sorge un incidente vivacissimo, che desta la più profonda impressione. Da giorni già si aspettava lo svolgimento di questa interrogazione.

COLAJANNI dice: — L'on. Gianturco ha risposto bene, ma io debbo esporre fatti che si collegano al processo. Felzani, questore di Roma, nel 26 gennaio 1893 venne promosso a consigliere delegato. Qualcuno potrebbe credere che la promozione, che è illegale, gli fosse data come benemerente nell'affare delle bombe. Non è vero. Venne promosso per la condotta che si tenne nelle perquisizioni in casa di Tanlongo e Lazzaroni.

L'autorità giudiziaria venne meno al proprio dovere, non per quello che fece, ma per quello che non fece e lasciò fare all'autorità di pubblica sicurezza.

Il sequestro che si fece in casa Lazzaroni fu eseguito dall'autorità di pubblica sicurezza. Si misero i suggelli di ceralacca della questura. Poi, soltanto dopo 24 ore, si chiamò l'avvocato di casa Lazzaroni ad apporre la firma al verbale. (*La Camera è silenziosa: impressione vivissima*).

GIOLITTI, interrompe: — Ma come sa questi fatti, trattandosi di processo segreto e di istruttoria segreta?

COLAIANNI: — Io non debbo dire come so il fatto, che è vero. Molte cose ella avrebbe dovuto sapere e non sapeva; molte cose io dissi qui, che i fatti poi confermarono. Ho il diritto, ho il dovere di dire queste cose alla Camera. Se non dovessi dirle qui, le direi altrove. (*La Camera è attentissima*).

COLAIANNI continua: — La perquisizione in casa di Tanlongo venne fatta dall'ispettore di P. S. Mainetti e dal delegato Montalto, poi dopo parecchi mesi si chiamarono costoro per vedere se erano quelle che loro si presentavano tutte le carte sequestrate. L'ispettore Mainetti venne persuaso a dire di sì, ma il delegato Montalto volle dire la verità. Perciò disse che le carte non erano tutte quelle. Anzi soggiunse che ne mancavano molte. Allora si disse che era stato fatto lo spoglio delle carte inutili e queste eransi levate.

GIOLITTI interrompe: — Queste sono invenzioni sue!

COLAIANNI: — No, queste sono verità. Siete voi che mentite. Già mentite sempre! Quattro volte il Montalto venne chiamato per indurlo a mutare la sua deposizione, ma egli persistette.

GIOLITTI: — Non è vero!

TURBIGLIO: — Non si portano qui i fatti di una istruttoria segreta.

COLAIANNI: — Gravi cose usciranno dal processo Tanlongo, e il ministero di grazia e giustizia dovrebbe iniziare un processo contro coloro che cercarono di indurre i testimoni a nascondere e a tacere la verità.

Ora, se sonvi gravissime cose nel processo Tanlongo, come potremo discutere la legge bancaria?

GIOLITTI levasi pallidissimo: — Mai ho assistito — dice — a un fatto simile. Si mettono in piazza i fatti di una istruttoria ancora segreta. Con indiscrezione si pubblicano brani presi qua e là, e si carpiscono segreti.

COLAIANNI interrompe: — Dite pure che rubai il processo, come rubai l'inchiesta Alvisi. (*Bene, bravo*).

GIOLITTI: — Mi meraviglio di questi metodi affatto nuovi.

COLAIANNI: — Non spetta a lei di rispondere.

GIOLITTI: — Come? Se parlate dell'azione della Questura e dell'opera di delegati, non spetta a me? Del resto non voglio ora discutere di processi secreti. La legge lo vieta. Quando il processo sarà chiuso, la Camera si convincerà che i delegati di P. S. hanno fatto il loro dovere.

COLAIANNI: — Allora la legge sulle Banche sarà approvata.

GIANTURCO dicesi sorpreso di quanto espose Colaianni. Quando si finirà il processo, se i magistrati non fecero il loro dovere, saranno puniti.

COLAIANNI: — Credo, ma intanto l'istruttoria del processo va male.

GIOLITTI: — Anche il Questore Serrao fu nominato consigliere delegato.

COLAIANNI: — Illegale la nomina di Felzani come quella di Serrao! (*Commenti animatissimi*).

Tutta la Camera conversa. Si formano capannelli numerosi. Tutti parlano. Zanardelli scampanella, ma non riesce a ottenere silenzio.

***

Fattasi calma relativa, LANZARA, sottosegretario alle finanze, dà alcune spiegazioni a D'Andrea sui verificatori straordinari dei tabacchi.

COPPINO svolge una sua proposta per modificare la circoscrizione di alcune preture, proposta che è presa in considerazione — poi si viene alla

Verificazione dei poteri

IL PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per le elezioni relative al collegio di Imola, che sono per la convalidazione dell'elezione del candidato Luigi Zappi.

VENDEMINI combatte le conclusioni della Giunta. Narra molti fatti di corruzione, e propone un comitato inquirente.

TURBIGLIO S. difende le conclusioni della Giunta, escludendo gli addebiti di corruzione fatti da Vendemini.

CAVALLOTTI combatte anch'egli le conclusioni della Giunta, e associasi alla proposta di Vendemini. Confida che questa sia accettata dalla Camera per omaggio alla moralità.

GIOVANELLI, relatore, difende le conclusioni della Giunta; e la Camera convalida l'elezione di Zappi.

***

MARTINI presenta il progetto, già approvato dal Senato, relativo al riordinamento delle Scuole normali e ne chiese l'urgenza, che è consentita.

Riprendesi la discussione del

Bilancio della guerra

Si presentano altri ordini del giorno — e poi il ministro PELLOUX fa le sue dichiarazioni sugli ordini stessi, alcuni respingendo; accettando quello, di fiducia, presentato da Del Vecchio e da altri — e quello di Socci.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati dai rispettivi proponenti, ad eccezione di quello Delvecchio e di quello Socci, accettati dal Governo.

GIOLITTI dichiara che il voto che la Camera darà all'ordine del giorno Delvecchio concerne tutto il Gabinetto.

La Camera a grandissima maggioranza approva l'ordine del giorno di fiducia di Delvecchio, quindi approva quello di Socci.

Si passa poi alla discussione degli articoli.

Si approva un ordine del giorno AFAN DE RIVERA, accettato dal Governo, che invita il Ministero a migliorare la condizione degli scrivani locali, migliorando l'organico e mutando le loro denominazioni.

Parlano parecchi oratori, facendo osservazioni sui diversi capitoli.

DE FELICE e MOCENNI raccomandano che i soldati sieno il meno possibile impiegati nel servizio di P. S. Il primo presenta un ordine del giorno in questo senso.

MORIN, DAL VERME e altri fanno considerazioni sugli avanzamenti, sulle forniture ecc.

PELLOUX, rispondendo, non accetta l'ordine del giorno De Felice — accetta invece quello di Dal Verme (che è approvato) relativo alle forniture militari da affidarsi ai Consigli d'amministrazione dei corpi.

GATTI CASAZZA risolleva la questione del trasferimento della *Scuola di cavalleria* da Pinerolo a Roma — trasferimento che è vivamente combattuto da DANEO.

PELLOUX dichiara che non può in modo alcuno accogliere la proposta di Gatti Casazza, la scuola di Pinerolo dando risultati sotto ogni aspetto soddisfacenti.

Si sono votati 11 capitoli — e si rimanda il seguito a domani.

***

Si presentano alcune leggi — si annunciano interrogazioni di BRUNICARDI sul ritardo a istruire il processo per l'assassinio del delegato di Castrocaro — e di PICCAROLI sul progetto di catasto probatorio — una interpellanza di VERZILLO sulle irregolarità anche delittuose constatate nei Comuni di Pescosolido, Vico di Pontano e Vitulazzio; — poi levasi la seduta alle 7.50.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 14, ore 7.25 p.

Si principia alle 2.40 — e si esaurisce la discussione del progetto per condono di pene pecuniarie e sovratasse per contravvenzione alle leggi sulle tasse registro, successione e manomorta e sulla legge delle imposte sui redditi della Ricchezza mobile e dei Fabbricati.

Il progetto, dopo osservazioni di GADDA, relatore, cui risponde il ministro GAGLIARDO, viene approvato.

Approvansi pure, senza discussione, altre leggine; poi si discute il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il ministro FINOCCHIARO dà schiarimenti e risponde a osservazioni della relazione.

Parlano anche BOCCARDO — che fra altro loda la idea di istituire scuole dalle quali si possa trarre del personale tecnico, accennando a scuole già esistenti, come quella d'arti e mestieri di Vicenza — il relatore VITELLESCHI — e ancora il ministro; poi si approvano tutti i capitoli.

I progetti discussi sono approvati a scrutinio segreto.

***

Il Senato sarà convocato a domicilio martedì o mercoledì della prossima settimana.

Si leva la seduta alle 6.10.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Eula aggravato

Roma 14, ore 1 p.

Stanotte giunsero al Ministero da Torre del Greco, dove trovasi ammalato, notizie gravissime sulla salute del ministro guardasigilli senatore Eula. Disperasi di conservarlo in vita.

Roma 14, ore 7. 40 p.

Le notizie del ministro Eula sono sempre gravi. Stamane venne un dispaccio del dott. Semmola. Annunziando un peggioramento nelle condizioni dell'infermo, non escludeva la possibilità di una prossima catastrofe. Poi giunse un telegramma di Borgnini che confermava la dolorosa notizia.

Stamane è partito Cosenza, capo gabinetto di Eula, mandato dal sottosegretario Gianturco. Il Re, Giolitti, Farini, molti senatori e uomini politici telegrafarono chiedendo notizie. Anche la figlia di Eula è partita per vedere il padre.

Solennità papale — Omaggi a mons. Sarto

Roma 14, ore 9.10 p.

Il Papa stamane col solito cerimoniale ha imposto la mozzetta e la berretta ai nuovi cardinali Graniello e Sarto.

Il Papa, dopo la funzione, li abbracciò affettuosamente e si intrattenne seco loro parecchio.

Assistevano 15 persone, rappresentanti del clero, del patriziato e della borghesia di Venezia, un gruppo di fedeli di Treviso ultima diocesi del Sarto, e tre delegati di Riese paese nativo del neo cardinale.

Oggi il maestro dei cursori apostolici si recò alle residenze dei nuovi cardinali, per avvisarli che domani nel Concistoro pubblico il Papa imporrà loro il cappello.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Buzzano, vicecancelliere al Tribunale di Venezia, è promosso alla prima categoria; Bingler, cancelliere alla Pretura di Ampezzo (Carnia), è promosso alla seconda; Grassini, cancelliere alla Pretura di Portogruaro, è promosso alla terza categoria.

Il riordinamento bancario

Davanti il Comitato dei sette

Roma 14, ore 10.40 p.

Domani i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava interverranno alla seduta della Commissione pel riordinamento bancario, accentuandosi i dissensi tra Ministero e Commissione per il nuovo progetto ministeriale.

Magaldi, capo-divisione del Ministero d'agricoltura, venne interrogato dal Comitato dei sette intorno alle condizioni del Banco di Sicilia.

Interrogatorio di Pietro Tanlongo

Il processo

Il Comitato dei sette ha oggi interrogato Pietro Tanlongo, testè colpito da mandato di comparizione. L'interrogatorio durò oltre 4 ore.

Smentite che la istruttoria del processo Tanlongo si chiuderà domani. Credo che, malgrado l'attività del giudice istruttore Capriolo, l'istruttoria non si chiuderà prima della fine di giugno. Il processo si farà non prima di ottobre. (*V. Camera*).

Banca italiana a New York

Roma 14, ore 11.53 p.

Si da da New York che con decreto governativo, datato in Albany, il sopraintendente generale delle Banche dello Stato, l'on. Charles M. Preston, autorizzava la costituzione in New York della Banca Paladini e C., quali banchieri nello Stato di New York con un capitale di dollari 200,000.

Questa è la prima istituzione italiana di tal genere stabilita negli Stati Uniti d'America e fu organizzata dal signor Ermenegildo Paladini, che ne è il principale interessato, allo scopo precipuo di facilitare gli scambi fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Terremoto a Lecce

L'ufficio centrale di meteorologia comunica:

Stamane alle 7 1/2 fuvvi a Lecce una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Alla stessa ora furono segnalate traccie sismiche negli strumenti a Roma e a Rocca di Papa.

CRONACA ESTERA

All'Università di Cambridge

Boito dottore

Cambridge 14 — Riuscì brillante la cerimonia all'Università in occasione della distribuzione di titoli onorari a Saint Saens, a Max Bruch, a Tschaikowsky nominati dottori in musica.

Grieg, essendo indisposto, fu impedito di ricevere lo stesso titolo.

Zupitza fu nominato dottore in lettere. Boito fu nominato dottore come avente ricevuto doppio dono dalle muse, cioè dalla musica e dalla poesia.

Contro il comandante militare della Boemia

Praga 14 — Il comandante militare della Boemia, conte Gruene, passando per una via fu attaccato a pugni alle spalle dallo studente di medicina Zrednik.

L'aggressore continuando l'attacco, Gruene sguainò la sciabola e ferì lo studente leggermente alla testa.

Credesi che Zrednik sia pazzo. Al momento dell'arresto oppose resistenza accanita.

La salute di Carnot

Il *Figaro* dice che il generale Borius gli dichiarò che Carnot è più stanco che malato. Rifiuta tuttavia di recarsi a Fontainebleau per prendere il riposo consigliatogli dai medici.

***

Iersera ci pervenne questo dispaccio:

Parigi 14, ore 7 p.

Carnot migliora lentamente.

Dispacci della «Gazzetta»

I boemi alla Delegazione austriaca

Attaccano il governo di Kalnoky

Vienna 14, ore 6.40 p.

Alla Delegazione austriaca si discute il bilancio degli esteri.

I giovani czechi *Masarthy*, *Pacak*, *Adamek* ed *Herold* parlarono contro il Ministero, dichiarando che il popolo czeco diffida della triplice alleanza,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 112

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Lo Schwemmer che aveva ascoltato le parole dell'incognito a testa bassa, alzò gli occhi e vide il ragazzo che era entrato inosservato dietro Riccardo nella stanza e si era fermato presso la porta, fissando coi suoi grandi occhi l'incognito il quale lo guardava con grande ansietà.

— Quale somiglianza! — mormorava l'incognito passandosi la mano sugli occhi. — Quello sguardo! quella forma della testa!... È strano... è strano!

E dopo una pausa, ripetè volgendosi al vecchio:

— Chi è questo ragazzo?

— Non lo so signore, non lo so ve l'assicuro — rispose timidamente il vecchio.

— Non mentite Schwemmer!

— Ve lo giuro sull'anima mia e che possa essere dannato se io mento! Il ragazzo mi fu consegnato da una mediatrice, che occorrendo, posso anche nominare. Ma anche costei lo ha avuto da una terza persona. Mi avete capito?

— Sì, signore. Ma...

— Lasciate stare le parole inutili. Voglio dei fatti. Dunque domani sera alle sei; tenetevelo per detto.

Ci fu una buona pausa.

— Chi sei tu? — Chiese quindi l'incognito volgendosi al ragazzo.

— Non lo so! — rispose questo con franchezza.

— Come?

— Posso dirvi soltanto che mi chiamo Carlo, che abitavo presso la signora Fischer e che voglio andarmene di qui.

— Ah! vuoi andartene? Dunque non ti piace star qui.

Il ragazzo si guardò intorno e visto che la vecchia megera non era nella stanza disse:

— Non voglio star qui. Sono troppo cattivi; specialmente la vecchia col naso rosso. Non ci danno quasi nulla da mangiare, ci battono e poi laggiù nella stalla fa tanto freddo.

— Miserabili! — esclamò l'incognito fulminando il vecchio collo sguardo.

E poi riprese come parlando a se stesso:

— È incredibile la somiglianza che io trovo specialmente negli occhi e nei movimenti del capo... Sarebbe mai possibile?... E perchè no?

Dopo parecchi minuti di riflessione, seguitò:

— Tu hai parlato un momento fa di una certa signora Fischer.

— Appunto.

— Sapresti forse trovare la sua abitazione?

— Eh, da qui sarebbe difficile. Ma se mi conducete nella piazza ove c'è quel bel castello, credo che potrei trovare la casa ove abita la buona signora Fischer! — disse il ragazzo i cui occhi scintillavano di gioia.

— Benissimo; faremo domani il tentativo. — Intanto vuoi tu venire con me?

— Volentieri volentieri! — esclamò il ragazzo.

— Preferisci ritornare dalla signora Fischer oppure vuoi restare sempre con me?

Il ragazzo riflettè alcuni istanti, poi gettò uno sguardo su mastro Schwemmer e rispose:

— Prima di tutto vorrei rivedere la signora Fischer, per dirle che sono ancora vivo... poi vorrei venire con te e starci sempre; sono certo che tu hai delle armi... una pistola un coltello.

— E che cosa vorresti farne?

— Vorrei difendermi se mi vogliono portar via un'altra volta! — esclamò il ragazzo stringendo il pugno ed agitandolo in aria minacciosa verso il vecchio Schwemmer.

L'incognito fissò un momento il ragazzo, a quanto sembrava, con grande compiacenza.

Poi si portò la mano agli occhi e mormorò:

— La vista di questo ragazzo ridesta in me dei ricordi sanguinosi della mia gioventù. Anch'io ho dovuto ricorrere al coltello!

Ma dopo essersi passata la mano sulla fronte per cacciarne importuni ricordi rispose:

— C'è qualcuno qui che potrebbe portare questa notte stessa il ragazzo nella *Tana della volpe?*

— Deve esserci ancora qui lo Sträuber! — rispose il vecchio Schwemmer.

La vecchia, a un cenno dello Schwemmer, andò in cerca di lui ed un momento dopo, Sträuber entrava nella stanza e si fermava rispettosamente sulla soglia col cappello in mano.

— Ah! il signor Sträuber! — fece l'incognito guardandolo con disprezzo. — Veramente, non vorrei affidare proprio a lui il ragazzo. Ma bisogna accontentarsi di quello che dà la piazza. Dunque state bene attento, caro signor Sträuber ed eseguite puntualmente i miei ordini. Andate per la via più corta; alla *Tana della volpe* e consegnate il ragazzo a Matteo dicendogli che lo ricoveri alla meglio per questa notte. Domani riceverà le mie disposizioni.

— Devo andare con costui? — chiese il ragazzo.

— Soltanto per un pezzo di strada! — rispose l'incognito. — Domani rivedrai la signora Fischer e poi andrai ad abitare con persone che ti vogliono bene.

Così dicendo, l'incognito prese la mano al ragazzo, che si allontanò collo Sträuber.

E poi, avvolgendosi nel mantello, salutò con un cenno del capo, e senza pronunziare una parola, il vecchio Schwemmer e lasciò la casa.

. . . .

La stessa sera, il conte Fohrbach aveva un appuntamento con Arturo al caffè, sulla piazza del Castello.

I due amici si erano cercati inutilmente da qualche giorno, e si erano dati finalmente l'appuntamento per iscritto.

Lo scopo del colloquio era, com'è facile arguire, tanto interessante pel conte, che egli dimenticò persino di chiedere ad Arturo come era andata a finire l'avventura di capo d'anno e quale risultato aveva avuto l'incontro procuratogli dalla Becker.

I due giovani lasciarono, dopo un momento, il caffè, ed attraversarono, discorrendo animatamente, la piazza del Castello.

— Dunque voi allora non avete potuto vedere il suo volto? — chiese il conte.

— No; era impossibile, come ve l'ho già detto. Il mantello gli copriva quasi tutta la faccia.

— Ma credete di aver riconosciuto la voce?

— Sì, mi è parsa la voce del barone. Soltanto egli pronunciava le parole con un'intonazione più energica e, direi quasi, imperiosa.

— Non v'è più dubbio! — rispose il conte dopo una lunga pausa. — È la stessa persona. Ma che fare? Pensate allo scandalo che si provocherebbe se costui, il quale ha tante relazioni nella più alta società, fosse tratto improvvisamente, dinnanzi ai tribunali!... Quante persone non ne sarebbero colpite!... in ogni modo pensate a ciò che mi avete promesso ossia a mantenere il più profondo segreto su quanto vi ho confidato!

— State pur sicuro, caro conte! Dalla mia bocca non uscirà neppure una sillaba.

— Ne sono più che sicuro... altrimenti non vi avrei confidato nulla. Andate a casa?

— Sì, e voi?

— Devo fare ancora una visita. Ma fatevi veder presto.

(Continua)

il cui preteso scopo pacifico e difensivo potrebbe essere annullato, in qualunque momento, dalla Germania e dall'Italia, dando all'alleanza carattere aggressivo.

Raccomandarono l'accordo colla Russia, come il miglior mezzo per sostituire all'attuale pace armata, che esaurisce le forze della nazione, una vera pace non armata.

Biasimarono infine il militarismo della triplice alleanza, da cui soltanto la Germania trae profitto contro la Francia.

Badeni, polacco, parlò in favore del Ministero, chiedendo che si facciano cessare le mene anti-austriache, che turbano la pace dell'Austria-Ungheria, biasimando severamente il vigliacco attentato contro l'arcivescovo Sembratovitz e chiedendo un severo castigo dei colpevoli.

Parlarono poscia pure in favore del ministero *Wenzel*, conservatore, *Pfeifer* sloveno e il conte *Ledeburg* membro dell'aristocrazia conservatrice boema che protestarono contro il modo di procedere dei giovani czechi, atteggiantisi a rappresentanti di tutto il popolo boemo.

Dopo la chiusura della discussione, Kalnoky prese la parola frequentemente e vivamente applaudito.

Precauzioni contro il colera

Amburgo 14, *ore* 8.30 *p.*

Il Senato, onde impedire l'introduzione del colera decise di proibire dal 16 corr. l'affluenza sempre continuante degli emigranti russi, e di impedir loro, mediante misure di polizia, di entrare nel territorio d'Amburgo.

Sgravi di dazi d'entrata in Svizzera

Berna 14, *ore* 8 *p.*

Il Consiglio nazionale ha approvato a grande maggioranza la politica commerciale del Consiglio federale circa lo sgravio dei dazi d'entrata per l'importazione nella zona di Francia, dell'alta Savoia e paese di Gex.

Il colera in Francia

Alais 14, *ore* 9 *pom.*

La situazione sanitaria è sensibilmente migliorata.

Ieri si verificarono due decessi di colera.

Il conte di Torino torna in Italia

Kiel 14, *ore* 7.40 *p.*

Il conte di Torino è giunto la scorsa notte, ricevuto dal principe Enrico di Prussia.

Recossi stamane a bordo della nave da guerra *Baden*, che uscì al largo con tutta la squadra di manovra.

Tornato a Kiel, il conte di Torino visitò il canale fra il mare Baltico e il mare del Nord. Fece poscia colazione al castello.

Partirà alle 2.30 per l'Italia.

Deragliamento di un treno
Un morto e varii feriti

Thonon 14, *ore* 8.50 *p.*

Il treno di Bellegarde-Thonon, arrivato qui alle ore otto, deviò a tre chilometri da Perrignier, presso Thonon.

Nell'accidente vi fu un impiegato ferroviario morto e vi furono 2 impiegati feriti. Alcuni viaggiatori rimasero contusi.

Delusioni a Chicago
Si minaccia una crisi

Il *Times* ha da Filadelfia:

Il numero dei visitatori all'Esposizione di Chicago non raggiunge la cifra sperata. Parecchi alberghi si chiusero, e i proprietari dichiararono il fallimento.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Ancora l'accidente di Sapomara

Caltanisetta 14, *ore* 7.50 *p.*

Uno dei feriti nell'accidente della zolfara di Sapomara è morto, due versano in condizioni disperate.

Il prof. Ciampoli assolto

Catania 14, *ore* 6.10 *p.*

La Corte d'Appello ha assolto oggi il prof. Ciampoli dall'accusa di prevaricazione, per aver (secondo l'accusa) facilitato per denaro l'esame di alcuni alunni.

Lo difendevano Pierantoni e Fili Astolfone.

Per il Lago di Garda

Desenzano 14, *ore* 7.40 *p.*

La commissione internazionale, che pel regolamento sulla navigazione sul Lago di Garda si unì a Riva, terminò i lavori in modo soddisfacente.

Nomine accademiche
Un banchetto alla banda comunale

Torino 14, *ore* 7.15 *p.*

(*Zuccaro*) La presidenza della R. Accademia delle scienze propose al Re la nomina a socio italiano del prof. Battaglini dell'Ateneo di Napoli, ed a socio straniero il prof. Koellicker di Warzburg.

— Si sta organizzando da un Comitato speciale una sottoscrizione per offrire un gran banchetto-scampagnata nei dintorni di Torino, alla banda municipale, quale attestazione di simpatia pei recenti di lei trionfi di Marsiglia e Tolosa.

Felici prove di una nave da guerra

Spezia 14, *ore* 7.40 *p.*

Oggi la nave da guerra di prima classe *Sardegna* eseguì le prove ufficiali in mare, durante le quali raggiunse la velocità di 19 miglia all'ora.

DAL MARE AI MONTI

Pergine

Pergine, giugno 93.

(*o. b.*) — Pergine, per la sua posizione e bellezza, colla sua bella chiesa e stupendo castello, è considerato come la migliore borgata del Trentino; ed i suoi abitanti sono gentili come tutti gli altri di questa cara regione così poco conosciuta. Al nostro arrivo fummo accolti dal signor Podestà Chimelli e da molti egregi cittadini, che ci onorarono poi della loro presenza a pranzo. Sul finire di questo vennero pure ad abbellire la compagnia alcune gentili signore. I brindisi furono due, e non durarono più di mezzo minuto; il presidente Vambosi propose un evviva a Pergine ed agli alpinisti assenti, e il podestà Chimelli alle signore: e basta.

Dopo pranzo s'andò a vedere l'officina della luce elettrica; e poichè a tavola sedevo presso il podestà ed avevo di fronte l'ingegnere Lotter, così potei assumere in proposito tutte quelle notizie che vi mando, perchè mi sembrano assai interessanti ed istruttive.

*
* *

A settentrione di Pergine, a mattina del monte Castelier, precipita fra Rocce porfiriche il *Rico Nero* le cui acque vennero utilizzate per dotare la borgata di forza elettrica, per l'illuminazione e per l'industria.

Il 22 maggio 1892 il Municipio deliberò di assumere tale impresa per proprio conto, ed affidò il progetto generale all'ingegnere Carlo Bauen di Innsbruck. L'acqua è raccolta in un serbatoio nella località alle Piane, verso Montagnaga (non lungi dal celebre santuario della Madonna di Caravaggio), mediante una robusta briglia dell'altezza di m. 8, e dalla quale parte una tubatura di ghisa del diametro di cm. 35, per la parte sotto terra, parte nella roccia, e parte in galleria, sino alla pressione di tre atmosfere. A questa prima tubatura fa seguito una seconda, d'acciaio, della lunghezza di m. 495, che porta l'acqua all'officina alla pressione di 19 atmosfere, avendo una caduta di m. 193, e perciò una forza effettiva di 250 cavalli. Questa tubatura, come un mostruoso serpente aereo, supera strade e vallicelle, sostenuta con un metodo che l'ing. Lotter mi disse chiamarsi *Sprengwerk*, parola che non saprei tradurre in italiano, ma che somiglia, per intenderci, a quei ponti in ferro che hanno l'arco di sostegno al disotto invece che di sopra.

Nell'officina, che è subito di là del ponticello in muratura sul Rio, vi è una turbina della forza di 100 cavalli effettivi, che mette direttamente in azione una dinamo di 100 cavalli. La parte idraulica della costruzione venne affidata alla casa dell'ingegnere Rusch, di Darbirn, ed il podestà mi diceva che la turbina alla prova ufficiale diede un rendimento superiore a quello garantito. La parte elettrica venne assunta dall'*Ateliers de Construction* di Oeslikon presso Zurigo, che mandò qui per la redazione ed esecuzione del progetto il suo ingegnere Ch. Lotter, un giovanotto gentile e simpatico, uno di quei tipi svizzeri che sarebbe desiderabile avessero molti imitatori in Italia.

*
* *

Il sistema della dinamo è a *corrente trifasata*, nuovo sistema, che venne esperimentato per la prima volta fra Lanfen e Francoforte, con una dinamo a corrente trifasata ed a bassa tensione; perciò questa di Pergine sarebbe la prima dinamo costruita a corrente trifasata ma ad alta tensione, che fornisce la corrente a 1000 *Volt*, condotta alla distanza di circa due chilometri a Pergine, ove a mezzo di trasformatori viene ridotta a 100 *Volt* per la distribuzione di luce e d'energia.

La conduttura ad alta tenzione e la rete di distribuzione nella borgata sono aeree; e per mezzo d'un razionale collocamento dei trasformatori è curata una regolare distribuzione di corrente in ogni contrada.

Il suddetto sistema a corrente trifasata è nuovo, e costituisce un vero progresso nel campo elettrico, avendo esso introdotto semplicità ed economia nell'impianto elettrico, ed un perfetto funzionamento nella luce e nei motori.

L'illuminazione pubblica (cominciata il 6 maggio u. s.) è messa in circuiti speciali che fanno capo al Municipio.

Le 80 lampade, della forza di 25 candele, danno un'illuminazione abbondante e bene distribuita. L'impianto venne eseguito dalla casa Oerlikon, a mezzo del signor Lotter, con grande accuratezza e perfezione; ed ho sentito un giusto coro di lodi sia per la casa che per il suo rappresentante; ed i Perginesi applaudono di cuore al loro Municipio, che seppe così bene assicurare la riuscita di un'opera la cui attuazione presenta tante difficoltà tecniche e finanziarie.

Il Municipio assunse l'impresa per conto proprio. La spesa fu di circa 250,000 franchi. Ogni candela costa ai privati soldi 55 all'anno, comprese le spese d'installazione. Si può disporre di circa 8000 candele; e quando buona parte di esse saranno collocate, per la illuminazione e forza motrice, il Comune avrà per nulla l'illuminazione pubblica, e la sua spesa si trasformerà anzi in guadagno.

L'esempio serva di regola a quei Municipi che non volessero accettare i regali troppo generosi delle filantropiche imprese, e che volessero evitare le questioni infinite e seccanti, e stimassero opportuno di procurare ai Comuni una fonte di guadagno in cambio d'una causa di spese continue.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 15 giugno: S. Vito e Mod. m.
Venerdì 16 giugno: S. Aureliano m.
Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.48
Temp. mass. dell'13: 23.5 — Min. del 14: 16.7

PIOVE?

I frammassoni di Venezia (vedendo che nella *Gazzetta* si pubblicano notizie che, per quanto l'ex *Venerabile* avesse in altra polemica qualificate per cose note *lippis et tonsoribus*, pure essi speravano e desideravano rimanessero occulte) vanno ripetendo la domanda, *Piove?*

Sapete il significato di questa parola? Eccovelo:

È un altro intercalare curioso del gergo massonico. Vale la pena di farlo conoscere.

Durante i lavori di Loggia sono poste in giro le sentinelle, acciò nessun *profano* possa ascoltare o vedere quanto vi si dice.

Una volta, se un profano veniva scoperto, lo si svestiva, gli si faceva indossare delle larghe brache e veniva quindi posto sotto una grondaia, fino a che l'acqua ne usciva abbondante. Di qui la voce simbolica *Piove?* per significare un profano che entra nelle loggie frammassoniche.

Ebbene, sì. Crediate pure, se così vi piace, che chi scrive abbia potuto per un pertugio della sala Bollani, ove voi recitate le vostre camorristiche commedie, vedere e sentire molte cose, eludendo la vigilanza della scolta. Condannatelo se volete, alla doccia diluviana, egli non per questo tacerà. Sguinzagliategli pure adosso qualche lurido e ringhioso botolo con maschera anti-massonica, sperando che la oscena sua bava gli insudici almeno le calcagna, egli lascierà allo spazzino raccogliere quelle immondizie.

Minacciatelo ancora, se così vi aggrada, come colla coraggiosa forma anonima avete fatto altra volta. Egli non vi teme e saprà scovarvi dovunque vi nascondiate — saprà smascherarvi, chiunque voi siate.

E adesso continuate pure i vostri intrighi elettorali.

A suo tempo ci rivedremo.

G. Cerutti

Associazione liberale monarchica

Assemblea generale

I soci e gli aderenti all'Associazione sono invitati all'*Assemblea generale* che si terrà **questa sera** alle ore 8 e mezzo nella *grande sala dell'Albergo S. Gallo.*

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Votazione e proclamazione dei candidati al Consiglio comunale e provinciale.

Certificati elettorali

Si avvertono tutti coloro i quali non avessero ricevuto o avessero smarrito il certificato elettorale, che nell'ufficio dell'Associazione (Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin 1009) e presso le sedi dei Comitati dei singoli Sestieri si troveranno persone incaricate di procurare i duplicati.

L'ufficio della Associazione è aperto dalle 9 alle 5 di giorno e dalle 8 alle 11 di sera; le sedi dei Comitati di Sestiere, ogni sera dalle 8 alle 10.

Comitato di Castello

La sede del Comitato di Castello (Campo Bandiera e Moro N.° 372) sarà aperta tutte le sere dalle 8 alle 10 e si troverà persona incaricata per tutto ciò che potesse abbisognare agli aderenti del Sestiere.

Comitato di S. Marco

Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Comitato di Dorsoduro

Gli elettori aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono avvertiti che la sede del Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter 2846) sarà aperta **questa sera** e **sabato** e che vi si troverà sempre persona incaricata di dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti, e di consegnare la tessera di riconoscimento a quelli aderenti che non l'avessero ancora ricevuta o la avessero smarrita.

Il Comitato di Santa Croce

avverte che tutte le sere sarà aperta la sede del Comitato stesso, sita a San Giacomo dall'Orio, Campiello dell'Anatomia N. 1048, I. piano, dalle ore 8 alle 9 e mezza per dare agli aderenti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Per il patriarcato di Venezia - Lotta religiosa? — *Fra Pacomio* scrive al *Corriere*:

« Monsignor Sarto rischia di ottenere la porpora, non il patriarcato. Proprio al momento in cui vi scrivo, vengo a sapere, che, non essendosi appianate le difficoltà circa il Regio patronato su quella sede, non è punto certo, che monsignor Sarto verrà traslato a Venezia. Intanto il Papa, creando Cardinale il Sarto, non ha fatto altro cenno.

I Vescovi di Regio patronato, dopo essere stati scelti dal Papa, debbono chiedere al Re che li nomini alla sede, e per regola costante contemporaneamente alla preconizzazione vien pubblicato nel Bollettino ufficiale il decreto di nomina. Ora, rispetto a Venezia, il Vaticano nega il Regio patronato, il Ministero dei culti lo afferma; nessuno dei due è disposto a cedere, e fino all'ora in cui scrivo, monsignor Sarto non ha presentato la domanda, che ho detto, anzi ha dichiarato di non volerla presentare.

Dunque? Porterà il Papa le cose agli estremi, trasferendo monsignor Sarto da Mantova a Venezia; o, con miglior consiglio, rimetterà la cosa ad altra occasione più tranquilla?

Non si sa. Il Ministero non darà l'*exequatur* ad un Vescovo che non si è uniformato alle norme per le sedi di Regio patronato; a monsignor Sarto si negheranno le temporalità; egli non potrà insediarsi nel palazzo episcopale: è insomma la lotta religiosa al suo stadio acuto, che si combatterà a Venezia, se all'ultima ora la Santa Sede non si ispirerà a quelle regole elementari di illuminata prudenza, che dovrebbero essere la norma costante della sua condotta.

Può darsi che perdurino le difficoltà cui accenna *Fra Pacomio*. Ma noi non crediamo, come lui crede, che esse formino ostacolo alla assunsione di S. E. al patriarcato; anche alla nomina del compianto Agostini, e prima ancora, se non erriamo, insorsero gli stessi litigi tra il Vaticano e il Governo; eppure la nomina avvenne ciò malgrado, e il Patriarca prese possesso della sua diocesi; solo che andò ad abitare in Seminario per alcuni mesi, finchè la vertenza con lo Stato fu appianata e potè avere anche il godimento del beneficio temporale.

La lista dei progressisti. — L'assemblea dei progressisti tenuta iersera al Ridotto accettò, pei consiglieri comunali, la seguente lista, già preparata dal Tecchio e da alcuni intimi affigliati dalla chiesuola:

Selvatico — Caroncini — Ratti — Feder — Dalla Zorza (*rielezione*) — Trincanato — Paoletti — Marson — Parenzo — Tissi — Collettore — Occioni Bonaffons — Pantaleo (*nuova elez.*).

Per consiglieri provinciali: Villanova, Perosini, Pellesina, e, crediamo, Nani-Mocenigo.

Il colonnello dei carabinieri — Ieri, col treno delle 2.30, proveniente da Verona, giunse a Venezia il cav. Rombi, colonnello dei Reali Carabinieri.

Egli si recò subito all'Albergo d'Inghilterra per ossequiare il tenente generale della stessa arma, Tassini d'Accelio, che, come dicemmo, è ivi alloggiato.

Festa ginnastica. — Abbiamo assistito con vero piacere al saggio di ginnastica e scherma dato dagli alunni del nostro Convitto Nazionale Marco Foscarini, ieri alle 6 1/2 pom.

La palestra era totalmente gremita di invitati, tra cui molte signore e signorine, visi leggiadri, visi allegri e festanti.

Gli alunni entrarono, preceduti dalla loro banda diretta dall'infaticabile C. A. Furlanetto, il quale nulla lascia d'intentato per l'istruzione e per ottenere l'affiatamento dei suoi alunni.

Fra le autorità vi noto il provveditore agli studi comm. Rosa, il cav. Biasiutti Giovanni, e la simpatica figura del rettore del Convitto cav. Michele Mosca, al quale si leggeva in volto la contentezza di trovarsi circondato dei suoi alunni dopo tanto tempo di lontananza.

Assisteva al saggio una rappresentanza del Convitto Cordellina di Vicenza.

La festa fu aperta con un coro ginnastico appositamente musicato dal maestro A. C. Furlanetto, quindi il convittore Zangiacomi, capo palestra, tenne un discorso, improntato di quella severità che è precipua dote del simpatico giovane.

Negli esercizi ginnastici si distinsero: G. Sartorio, G. Meneghelli, M. Contarini, R. Vanzetto, T. Celotti, I. Nono, D. Gallani.

Negli assalti di scherma, presieduti dal maestro A. Ranzato, riportarono ripetuti applausi i giovani M. Contarini, A. Chica, F. Celotti.

Il maestro Ziliotto ebbe anche la sua parte di applausi per le evoluzioni delle squadre agli esercizi militari.

Chiuse la festa la squadra marziale, riscuotendo applausi a iosa, ed il maestro Gallo fu fatto segno alle più festose accoglienze.

Dopo la sfilata, fu dato il: *Rompete le righe*, ed allora quell'allegra schiera di folletti si slanciò fra le braccia dei parenti accorsi alla festa.

Una parola speciale di vero encomio al prof. Osgualdo Giovanni, censore, che da tre anni vigila con amore ed affetto al buon andamento del Convitto e dei convittori.

Tutto sommato, una festa riuscitissima.

Saluto affettuoso — Gli impiegati della Direzione compartimentale dei telegrafi unitamente a quelli della sezione ed ai direttori dell'ufficio locale, si recarono a congedarsi dall'egregio loro capo comm. Giovanni Carcas, collocato a riposo.

Nel presentargli, anche a nome dei colleghi del compartimento, le insegne della commenda della Corona d'Italia conferitagli, lo pregarono di gradire l'offerta della loro fotografia in gruppo.

Interpretando il sentimento di tutti, disse commosso, sentite ed acconcie parole l'ispettore principale cav. Bussolin, cui rispose, del pari commosso, con nobili ed affettuose espressioni, il distinto gentiluomo, cui la cordiale e spontanea dimostrazione era diretta.

Il vuoto, che lascia l'intelligente ed operoso funzionario nell'amministrazione dei telegrafi, è assai grande.

Associazione generale fra impiegati civili. — Nel bollettino del mese corrente pubblicato dall'Associazione rileviamo come il Consiglio direttivo abbia già incominciato a dar prova della sua attività e del suo affetto al sodalizio.

Per domani sera alle ore 8 1/2 ha invitati i signori rappresentanti i vari gruppi sociali, affinchè prendano quei provvedimenti che sono necessarii a liberare l'Associazione da quei soci che, troppo teneri dei loro diritti, non sentono punto l'obbligo di adempiere ai loro doveri. Il Consiglio si è pure occupato con solerzia dell'istituzione della Cassa di Previdenza, e approvato dall'assemblea generale del 23 maggio p. p. il relativo Statuto, opera di una benemerita commissione presieduta dal sig. Angeli Antonio, ha proceduto alla costituzione di un Comitato, il quale lavora alacremente perchè la nuova istituzione, che assicura ai soci un sussidio giornaliero nel caso di malattia, possa dirsi fra breve un fatto compiuto.

La biblioteca sociale fu anch'essa intieramente riordinata, e presto sarà riaperta ai soci.

L'istituzione degli istruttivi ritrovi sarà pel Consiglio un altro importante argomento di studio, e noi speriamo che rivolgerà pure la sua attenzione anche alle altre istituzioni sociali per introdurvi quelle riforme che si rendono necessarie.

Continui il Consiglio l'opera sua così bene incominciata, e unicamente inspirata al vero bene dell'Associazione, e stia sicuro che la grandissima maggioranza dei soci continuerà la propria fiducia, e gliene sarà riconoscente.

Ospiti graditi — Provenienti da Torino, sotto buona scorta, giunsero ieri l'altro a Venezia tre barili contenenti *cento mila lire* in spezzati d'argento da una e due lire, e presero alloggio alla tesoreria.

Erano alla stazione a riceverli carabinieri ed agenti di P. S.

Il soggiorno a Venezia di questa somma, non sarà, pur troppo, prolungato di molto, causa le solite *arpie*, che ne faranno certo l'incetta per spedirla all'estero.

Una visita a S. Antonio pagata molto cara — Fra i molti veneziani che si recarono a Padova per le feste del Santo vi fu il negoziante di stoffe A... C... abitante nel sestiere di S. Marco.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	210 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 60	— —	— —
Francia	2 1/2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 10	104 20	— —	— —
Londra	3	26 08	26 12	26 10	26 15
Svizzera	4	103 90	104 05	— —	— —
Vienna Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14			
Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	246 50
Rendita fine	97 35	Sovvenzioni	22 —
Azioni Meditarr.	543 50	Società Veneta	36 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	311 25
Lanificio Rossi	1254 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	305 25
Cotonificio Cantoni	883 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	832 50	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 85

Torino 14	
Rendita contanti	97 25
Rendita fine	97 35
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	466 —
Banca nazionale	1305 —
Banca di Torino	348 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 29

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 1/2
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	467 —
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rendita italiana	97 40
Cambio Londra	26 09
» Francia	104 40 —
Azioni F. M.	693 —
Azioni Mobil.	466 —

Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	97 37 —
Azioni Banca naz.	1302 —
Credito mobiliare ital.	463 —
Ferrovie meridionali	692 50
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	246 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 4
» sconto Londra	26 20
» Germania	128 95

Londra 13	
Inglese	99 1/8
Italiano	92 1/2

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 0/0	98 60	98 80
id. 3 0/0 perp.	98 50	98 77
id. 4 1/2 fine	106 12	106 15
id. Ital. 5 0/0	93 20	93 27
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	99 1/8	99 1/16
Obblig. Lomb.	332 26	332 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 15	22 15
Banca Parigi	662 50	662 50
Tunis. nuove	480 —	482 —
Egiziano 6 0/0	507 50	508 12
Rendita ungh.	97 —	97 —
Rend. spag. est	66 1/4	66 84
Banca sc. Par.	147 50	146 25
Banca Ottom.	599 06	598 75
Cred. Fond.	986 25	986 25
Az. Suez.	2673 —	2675 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	89 75	90 62
Ferr. mer.	— —	663 75
Prest. russo	78 80	78 80
id. portog.	22 7/8	23 —

Vienna 14	
Rend. in carta	98 25
» argento	98 15
» oro	117 3
» corone	96 40
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	339 25
Londra	123 —
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 80 —

Berlino	
Azioni Credit.	175 60
Cambio Vienna	165 05
Rendita Italiana	92 —

Londra	
Consolidato	99 01
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 14	
Mobiliare	176 60
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,38 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83,38 — pel 10 ottobre 83,01 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 78,18

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 95 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 78.95 — pel 10 ottobre 78 68 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 74,75

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,72 5/8 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 13 — caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17 95 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

13 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bezzi Gio. Battista, possidente, vedovo con Guerra Maria, possidente, nubile.

Celebrato a Mestre l'11 giugno

Decessi: Palese Lucia, 63, nubile, cameriera, Venezia — Santi Pietro, 68, ved, margaritaio, id. — Vio Giovanni, 19, vel., gondoliere, id. — Armellini Giuseppe, 47, coni, calderaio ferrov, Vicenza — Lucchin Vittorio, 28, celibe, gondoliere, Venezia — Vianello Virginio, 19, celibe, [illegible], Pellestrina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bigi Eugenio, pizzicheria, Firenze — Comiocini Giuseppe, mercerie, Brescia — Croci, Luciano sartoria, Roma — Di Paola Domenico, berrette, Catania — Faughi Rodolfo, sartoria, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci diverse - per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » cap Lo Cicero con merci diverse - per Fiume vap. aust « Venezia » cap Pellich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Palermo brig ital. « Tre fratelli » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 5 da Newcastle vap. ingl. « Sardinian Prince » cap. Chambers con carbone o G. Venuti.

Arrivati il 7 da Trieste vap aust. « A. Carlotta » cap. Trobitz con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. au. « Orion » cap Orlando con grano alla Banca di Credito V. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Penzo con merci a P Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Italia » cap. Beltrame con legname al R. Arsenale.

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci diverse - per Marsiglia vap ital. « Peloro » cap Cossovich con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Zira » cap. Botting con merci diverse - per Malta bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Trobitz con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Penzo con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Italia » cap. Beltrame, vuoto - per Sulinà vap. ingl. « Embleton » cap. Richards vuoto - per Costantinopoli vap. germ. « Deutscher Kaiser » cap. Gollin, vuoto - per Odessa vap. ingl. « Glanistrat » cap. Davies vuoto - per Trieste vap. aust « Trieste » cap. Giuvovich, vuoto.

Arrivati l'8 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Boffenio con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 13. — Frumento Piave da L. 21,— a 21,1/2 fino Polesine 20 3/4 a 21 = buono mercantile 20 1/2 a 20,60 basso 20,— a 20,1/4 = Frumentone pignolo 14,— a 14,1/2 = gialloncino 12,1/2 a 13,1/2 Avena — a —,—. = I prezzi suesposti sono per primo costo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8.35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9 15 a.
D. Torino (Parigi)	1.55 p.	D. (1) Milano	12 20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2.— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

Com'è naturale, si recò in Chiesa e visitò l'Arca. Quando uscì, si accorse che... non aveva più la saccoccia interna del vestito. Nella parte esterna invece constatò un taglio orizzontale. Un destro borsaiuolo aveva eseguita quella operazione chirurgica al vestito, portando seco la saccoccia col portafogli, contenente l'egregia somma di *quattrocentoventi* lire in biglietti di banca e vari effetti bancari.

Invero che la meditazione del negoziante davanti l'Arca santa deve essere stata ben forte, per non accorgersi del tiro birbone che si giuocava sulla sua persona.

Esposizione internazionale del progresso, Parigi 1893 — La Camera di commercio ci comunica:

« Dal luglio al dicembre del corrente anno avrà luogo a Parigi nel palazzo dell'industria la Esposizione internazionale del progresso.

Il Comitato per la Sezione italiana dell'Esposizione medesima ha la sua sede a Milano, ed il suo agente generale è il sig. Giovanni Rossi di Venezia.

I prodotti da esporsi saranno ricevuti in Francia, *franchi di spese doganali.* Tali spese non verranno pagate che allorquando le merci saranno vendute.

Le ferrovie francesi accordano il 50 per cento di ribasso sul trasporto, o, in altri termini, facendo pagare il preciso prezzo nell'andata, nulla esigono nel ritorno.

Furto qualificato — Pietro De Rai, lustrino, ha una piccola bottega in Corte del Teatro a S. Moisè, N. 2233 *A.* Ieri mattina, recatosi ad aprirla, constatò che era aperta, ed entratovi vide che la serratura di un vecchio mobile, ad uso scrittoio, era stata sforzata. Ladro ignoto, la sera innanzi, penetrò nella bottega con false chiavi e, direttosi subito verso lo scrittoio, ne scassinò la serratura rubando sette lire in rame ed argento ivi racchiuse. L'avere il ladro diretto la sua opera sull'unico mobile che conteneva denari, dimostra che egli era abbastanza pratico e che conosceva l'esistenza di quel denaro. L'autorità indaga.

Biglietti falsi. — All'ufficio di P. S. di Cannaregio vennero depositati due biglietti falsi da lire 10 ciascuno.

Uno, con la serie 293 n. 098314, fu depositato da certa Luigia Battaggia.

L'altro, portante la serie 344 n. 039041, da certo Carlo Elia.

Il primo di questi biglietti forma parte dei molti consimili smerciati a Venezia ed in provincia, da gente che è già in mano della giustizia.

Il secondo è una novità della specie, introdotta forse da altri spacciatori. Attenti dunque!

Fra facchini. — Alla Marittima ed a S. Lucia, si esercita da anni, tra alcuni facchini, una camorra, che l'impresa, com'è di suo diritto e dovere, vuol far cessare.

Qualche facchino usa vendere il posto anche per alcune migliaia di lire; per esempio, quel Vespa, il quale uccise sua moglie ai SS. Apostoli con un calcio al ventre, aveva venduto per tremila lire il suo posto alla stazione marittima.

Il facchino venditore, il quale è munito della licenza, trova poi mezzo di lavorare qua o là, alla marittima e allo scalo di S. Lucia.

Giorni fa, certo Pietro Bedin vendette il suo posto sotto l'impresa De Paoli e Mazzaro a certo Pietro Civran per 480 lire.

Ma quando il Civran si recò al lavoro, la ditta lo rifiutò, facendogli osservare che alle sue dipendenze aveva preso il Bedin e non altri, e che non permetteva tali scambi.

Il Civran reclamò il denaro dal Bedin; questi rispose di averlo consumato e promise di restituirlo poco per volta. Il Civran denunciò la cosa al delegato Manganiello, il quale procedette allo arresto del Bedin.

Ladro e contrabbandiere. — Achille Adami di Venezia, costruttore di barche con cantiere a Murano e Burano, constatò ieri mattina la mancanza di un sandolo. Attivate subito le necessarie indagini, venne a conoscenza che il sandolo era sotto sequestro presso la ricevitoria di Murano. Quale la causa? Eccola. Un individuo l'altra notte, approfittando del sandolo del Damiani, rubò in un forte, crediamo quello di Mazzorbo, otto polli. Non contento che il colpo gli sia riuscito, cercò di contrabbandarli, per non pagare il dazio. Gli agenti però rinvennero i polli nascosti sotto prora e, dubitando che si trattasse di uno dei tanti furti che da molto tempo si lamentano in quei dintorni, vollero vederci chiaro.

E la luce, a quanto pare, non tardò a farsi perchè l'individuo fu dichiarato in arresto, e sandolo e merce sequestrati.

Una botte. — Vittorio Cego, esercente in Via Garibaldi, aveva collocata una botte davanti il deposito di vendita vino.

Quando si recò per rimetterla nel deposito, non la trovò più.

Incendio. — Alle 3 ant. di ieri nella fabbrica di conterie della ditta Weberbeck in Rio della Sensa N. 3217, si è sviluppato un incendio a varie cataste di legna collocate per asciugare sulla tettoia soprastante i forni.

La tettoia essendo di ferro, l'incendio non ebbe campo di estendersi che fino alla travatura, parte della quale fu bruciata.

Allo spegnimento si prestarono gli operai della stessa fabbrica nonchè i pompieri dei distaccamenti 4, 5 e della centrale, accorsi coll'ufficiale Teardo.

Danno, assicurato, lire 400 circa.

R. marina — Dal solito bollettino del Ministero della marina:

Il ten. di vasc. Cito di Torrecuso assume la responsabilità dell'*Atlante*, surrogando il pari grado Carlo Scotti.

Col 16 luglio sono destinati a Taranto presso la sotto direz. delle costruzioni navali, il capo-macch. di 1.a cl. Guglielmo Badano, ed il capo-mach di 2.a Ernesto Sacco.

— Il capitano di porto di 1.a cl. Luigi Cerrutti è collocato a riposo dal 1° luglio p. v.; il capitano di porto di 2° cl. Carlo Chiaja, è tram. da Spezia a Palermo; il nocchiere di porto Flavio Piombanti è tram. da Livorno a Messina.

— Hanno luogo i seguenti movimenti degli ufficiali di commissariato — Commissari capi di 2° classe:

Calì Edoardo, dal Dist. C. R. E. 2° Dipart. alla Maddalena (capo del servizio amm. e relatore Ospedale).

Ciannameo Vincenzo, dall'art. e torp. 2°. dipart., al dist. C. R. E. 2.o dipart.

D'Orso Edoardo, dagli armamenti 3.o dipart., all'art. e torp. 2 dipart.

— Commissari di 2° classe:

Binna Domenico, dall'Ospedale Maddalena al *Rapido.*

Serra Tommaso, dal *Rapido* al comando difesa locale e *Palestro.*

Bonerandi Giacomo, dal comando difesa locale e *Palestro*, alla direz. generale arsenale, 1° dipart. in sostituzione del pari grado Maino Cesare che imbarca.

— Il commissario di 1° cl. Cellini Andrea assume le funzioni di capo dell'economato della direz. di art. e torp., 2° dipart., ed il commissario di I.a cl. Saggria Pasquale eserciterà le funzioni stesse presso la direz. degli armamenti (3° dipart.)

Il commissario di I.a cl. Tomasinelli Costantino continua ad essere all'ospedale della Maddalena, ed assume la carica di direttore dei conti.

— Il 12 corrente la *Città di Milano* è giunta a Napoli; la squadra permanente, partita da Oneglia, è giunta a Vado; il *Volta* è partito da Messina e l'*A. Vespucci* è giunto a Livorno.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Udienza di ieri

Siamo finalmente alle arringhe.

Parla primo l'avv. Pugliese della P. C. che occupa tutta la udienza antimeridiana e parte del pomeriggio.

Si dice convinto della colpabilità dei giudicabili. Giustifica l'appunto fattogli di tendere con ogni sforzo contro il solo Urbano Valzania, sostenendo che questi è stato l'anima del complotto. Dice non potersi dubitare che la ragion politica determinò il misfatto; da ciò la necessità di ricorrere almeno a taluno dei capi del partito.

Dice evidente, indiscutibile la responsabilità di Mordenti, Domeniconi, Fabbri e Valzania Lodovico. Più specialmente si occupa degli indizi raccolti contro l'Urbano diffondendosi nel colloquio da questi avuto col Valzania Lodovico e sulla cena del 15 aprile 1892.

Parla della voce pubblica che accusa l'Urbano, dei precedenti di lui, del giudizio portatone dall'autorità.

Dipinge a foschi colori i partiti di Romagna, ai quali appartenne e dai quali si ritirò.

Dice potersi ingannare, ma essere in buona fede ritenendo colpevole l'Urbano Valzania.

Segue il P. M. cav. Braida.

Con molta diligenza esamina la singola responsabilità dei giudicabili. Parla a lungo di Domeniconi e Mordenti per lui indubbiamente colpevoli.

Sostiene che unico movente al reato fu la passione politica.

Non tralascia le più minute circostanze relative a ciascuno degli imputati.

Alle 5 si sospende l'udienza. Domani continuerà la requisitoria il P. M. Poi parlerà l'avv. Sarfatti difensore del Mordenti.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primier* lo trovi in musica.
Il *finale* si salvò
Per le forme leggiadrissimme
Ch'a suoi giudici mostrò.
Anche que' ch'è poco istrutto.
Vede monti nel mio *tutto.*

Sciarada precedente: Co-LLA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia di Varietà dà l'ultima — proprio l'ultima definitiva — rappresentazione, ripetendo lo spettacolo che piacque tanto ieri sera in occasione della beneficiata del Fregoli, il quale si produrrà come illusionista, come mnemotecnico, come cantante comico.

Il Teatro Regio di Torino. — *Zuccaro* ci telegrafa da Torino, 14:

La Giunta municipale, visto il modo lodevolissimo con cui l'esimio impresario Cesari tenne l'impresa del Regio nel testè decorso triennio, ha deciso di affidargli per l'anno venturo ancora il teatro. Il prof. Cesari darà il *Falstaff*, il *Tannhauser*, l'*Otello* (col De Negri), poi la *Vally* di Catalani ed un'opera nuovissima: le *Illusioni perdute* del Liporini, pel ballo la *Puppenfee* o *Nelly.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Principe Eugenio*, N. N. — 2. Mazurka *Fior d'Affe*, Moranzoni — 3. Sinfonia *Caterina II di Russia*, Moranzoni — 4. Congiura e duetto *Ugonotti*, Mayerbeer — 5. *Quadriglie Orientali*, Semmel — 6. *L'Arlesienne, II Suite*, Bizet.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 tra il ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia *Stromboli*, Gemme. — 2. Introduzione *Norma*, Bellini. — 3. Valzer *Margherita*, Frosali. — 4. Preludio *Gemma di Vergy*, Donizetti. — 5. Mazurka *Un bacio*, Buber. — 6. Pot-pourri *Donne curiose*, Usiglio. — 7. Polka *La Danza dei fiori*, Venerande.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Necrologio

A Roma sono morti il maggior generale Felice Baroffio, ispettore generale sanitario dell'Esercito, e Paolina De Pedro vedova Bosio direttore dell'Educandato Regina Maria Pia di Napoli — A Torino il comm. Leopoldo Ambrosetti ex prefetto — A Brescia il comm. Marco Angelini presidente onorario di Cassazione. — A Susa il teologo Pietro Peynetti canonico — A Voghera il geometra Paolo Balduzzi consigliere comunale. — A Torino Enrico Gagliardi negoziante — A Firenze la march. Luisa Albergotti superiora delle signore Montalve alla Quiete.

Mercato dei bozzoli

Ci telegrafano da Lonigo in data d'ieri:

Giallo da 4. 65 a 4. 80; bianco corea da 4. 90 a 5. —; incrociato giallo 4. 40 a 4. 65; quantità venduta: Giallo chilog. 1000, corea 250, incrociato 1500.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 13:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 4800, prezzo da L. 4.80 a 4,45 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 80, prezzo da L. 3,45 a 3.45.

Badia Polesine 14 — Nel mercato di Badia Polesine i bozzoli fecero i seguenti prezzi: Gialli superiori massimo L. 4.75, minimo 4.50, incrocio giallo da 4.30 a 4 60, del bianco e del verde mancavano affatto le partite.

Non vennero eseguite ancora grosse compere causa il ribasso di circa 30 cent. sui prezzi già fatti in altri mercati.

Latisana 14 — Solo da due giorni è stato aperto il mercato. I prezzi praticati sono i seguenti: Giallo puro da L. 4.28 a 4.50, incrocio bianco-giallo da 4 a 4.25.

In questo Comune calcolasi sopra un raccolto di chil. 150,000. E dire che (almeno finora) vi è un solo ammassatore.

Aqui 13 — Venduto ieri: chil. 1200 gialli super. da lire 4.70 a 5.—, comuni da 4.40 a 4.60, infer. da 4.— a 4.30.

Asti 13 — Venduto ieri: chil. 50,000 nostr. super. ca L. 5.— a 5.20, comuni da 4.70 a 4.90, infer. da 4.40 a 4.60.

Bologna 13 — Venduto il 10 e 11: chilogr. 747 nostrani e gialli da L. 3.75 a 4.80, medio 4.48.

Brescia 13 — Vend. ieri: kilog. 2951.20 bianchi e gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 5, adequato 4.61; kilog. 2471, comuni da 3.65 a 4.27, medio 4.06, complessivo 4.306.

Castelnuovo d'Asti 13 — Venduto ieri: chilogr. 870 gialli indigeni sup. da 4.90 a 5.30, comuni da 4.40 a 4.80.

Cremona 13 — Venduto ieri: chilog., — giapponesi per lire —.— chilog. 147 nostrani indigeni per lire 896.10, chilog. 95 incrociati per lire 349.50.

Imola 13 — Venduto ieri: chil. 121.23 indigeni da L. 3.50 a 5.15, medio 4.889.

Lodi 13 — Venduto oggi: chil. 20,000 indigene, super. da 4.10 a 4.85, comuni da 3.50 a 4.—; chil. 200 verdi bianchi sup. a 3.70.

Lucca 13 — Venduto ieri: kilog. 11,000 superiori da 4.80 a 5.20; kilog 9,000 comuni da 4.50 a 4.70; kilog. 200 infer. da 4.— a 4.40, medio totale 4.69.

Mantova — Mercato del giorno 13:

Nostrani, quantità chil. 5752, — prezzo da L. 4,75 a 3,40 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 1624, gr. 700, prezzo da L. 4,45 a 3 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 68 gr. 900, prezzo da lire 3,55 a 4,55.

Modena 13 — Venduto ieri: kilog. 1987.14 nostrani super. da 4.95 a 5.55, medio 5.1148; chilog. 1314.80 comuni da 4.— a 4.00, medio 4.6221; chil. 144.22 infer. da 2.10 a 3.50, medio 2.2275, complessivo 4.8116.

Novara 13 — Venduto l'11 e 12: chil. 7888.50 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.90, medio 4,521, chil. 2037.10 comuni da 4.— a 4.35, medio 4.232, adequato 4.462; chil. 1053.80 bianco gialli sup. da 4.30 a 4.60, medio 4.401; chil. 9693.80 comuni da 4.— a 4.25, medio 4.092; chil. 4651.60 inf. da 3.60 a 3.95, medio 3.791, adequato 4.033.

Parma 13 — Venduto ieri: chilog. 419.56 gialli sup. da lire 4.80 a 5.—, medio 4.9395; chilog. 186.50 com. da 4.25 a 4.75, medio 4.5623.

Pavia 13 — Venduto oggi: chilog. 1300 nostrani sup. da lire 4.25 a 4.65, inferiori da 3.70 a 4.—; giapponesi da 3.25 a 3.50.

Piacenza 13 — Prezzi fatti ieri e oggi: nostrani sup. da lire 4.50 a 5.—, comuni da 4.— a 4.50, inf. da 3.50 a 3.80, medio 4.64.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 13:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 6465,82, prezzo da L. 5.14 a 4,90 — Bianca nostrana, chil. 24,35, prezzo da L. 5,20 a 4,65 — A prezzi d'eccezione (Calcinati), chil, 257,95. prezzo da L. 6,12 a 4.70 Mezze galette, chil. 172,70, prezzo da L. 2,50 a 1,85 — Doppioni, chil. 31, prezzo da L. 1.80 a 1.45.

Stradella 13 — Venduto ieri; chil. 2885 gialli superiori da lire 4.30 a 4.80, chilog. 2156 comuni da 3.80 a 4.20, chilogr. 555 inf. da 3.— a 3.70, medio 4.095.

Torino 13 — Venduto ieri: kilog. 14,100 gialli indigeni sup. da lire 5.— a 5.30, comuni da 4.50 a 4.90, infer. da 3.80 a 4.40

Vittorio 13 *giugno.* — Ci scrivono:

E' con vera soddisfazione che piacemi segnalare lo crescente sviluppo della bacologia nel nostro paese, specie quest'anno in cui i prodotti superarono di gran lunga l'aspettativa.

E qui cade spontaneo un cenno di lode pel bacologo sig. Alessandro De Mori il quale con vero amore, disinteresso e con tutta coscienza seppe dedicarsi e dare impulso a questa utilissima partita in guisa da ritrarne prodigiosi risultati; come d'altronde ne fanno piena, evidentissima prova le continue adesioni e le ricerche che gli vengono da ogni parte del Veneto e fuori.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 14 *giugno* — Ci scrivono:

Esami di macchinisti — Avvertiamo coloro che dovevano presentarsi, nel p. v. mese di luglio, alla nostra prefettura per fare gli esami di abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, che siffatti esami, almeno per quest'anno, non avranno qui luogo. Detti aspiranti dovranno invece presentare i loro documenti e relativa domanda, alla prefettura di Verona.

Fiera — Il giorno 20 corr. a S. Pietro in Vallo si aprirà la solita fiera annuale di bestiame, merci ecc. ecc. Siamo certi che anche quest'anno, come negli anni scorsi, verranno combinati molti affari.

Adunanza — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del partito socialista. Fu deliberato che i socialisti avrebbero appoggiato i radicali purchè questi avessero accettato, nelle prossime elezioni amministrative, nella lista dei candidati tre nomi appartenenti al loro partito. Venne pure nominata una Commissione incaricata di comunicare ai radicali tale deliberato.

Bicchierata — Ieri sera tutti gli ufficiali del presidio e molti amici, si radunarono all'albergo della Corona Ferrea per festeggiare la nomina a cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ottenuta, tanto meritamente, dal tenente colonnello cav. Mosè. Furono fatti molti evviva, e l'allegra brigata si sciolse in Piazza V. E., dopo aver bevuto un'eccellente tazza di caffè.

Lendinara — Ci scrivono:

La serata d'onore della simpatica Amina Signoretti a Lendinara fu, come non era difficile prevedere, brillantissima. Teatro pieno, applausi a josa più entusiastici del solito ad ogni pezzo dell'opera, e specialmente dopo la romanza *O mio Fernando* che la brava cantatrice disse con la sua solita grazia ed intonazione perfetta e dovette bissare. Fiori, sonetti e doni in grande numero. Ammirammo un bellissimo astuccio per toeletta, regalato dalla presidenza.

Ottimamente il Signoretti, il Sivori ed il Ventrioni, che furono pure festeggiati. Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Carlo Carturan.

Mestre 14 *giugno* — *Acqua potabile — Conferenza* — Ci scrivono:

(L.) Competenti e stimabili persone di alcuni Comuni di questa provincia, fra quali l'attivissimo dott. Oscarre Tombolan di Strà, da qualche tempo si occupano con tutto l'interesse allo scopo di darci la tanto sospirata acqua potabile, e ciò con il minor aggravio e dispendio possibili.

In proposito, sono in grado di poter affermare che le pratiche in corso camminano a gran passi e con molta probabilità di favorevole soluzione.

All'uopo gli egregi patrocinatori del progetto stabilirono di tenere una riunione a Mestre, alla quale ne seguiranno altre in altri Comuni interessati dove parleranno i rispettivi ufficiali sanitari.

Avendo già ottenuto per Mestre il cortese assenso del nostro intelligentissimo medico dott. Ruggero Castellani, si stabilì che la conferenza qui abbia ad aver luogo fra qualche giorno, ottenuta dal sindaco l'adesione di usare della sala comunale.

Subitochè sarà fissata definitivamente la data, mi farò dovere informarvi, lusingato fin da ora che alla indetta conferenza non vorranno mancare le persone più influenti del distretto, alle quali saranno limitati gli inviti, riservandosi gli iniziatori di estendersi su più vasta scala allora che avrà luogo la riunione solenne, la quale coronerà tutte quelle riunioni parziali.

In argomento trovo opportuno accennare che la questione dell'acqua potabile a Mestre è una necessità che si impone in via assoluta, e che per questa e per molteplici altre ragioni, in questione di tanta importanza e di tanto interesse igienico ed umanitario, il nostro Comune dovrebbe trovarsi all'avanguardia di tutti gli altri interessati nel propugnato progetto.

Padova, 14 *giugno.* — Ci scrivono:

(*Auber*) Completo il sunto della cronaca di ieri. — La processione di S. Antonio si esaurì senza incidenti notevoli, malgrado la ressa straordinaria soffocante.

Furono eseguiti sette arresti, per mancanza assoluta di mezzi di sussistenza e per sospetto esercizio di industrie ladresche.

In relazione agli investiti dai trottatori che correvano ieri sera sul giro della piazza Vittorio Emanuele è doveroso muovere biasimo a tutte quelle persone che incoraggiano od aizzano i cavalli con esclamazioni e grida selvaggie.

Bisognerebbe che a tutela della vita delle persone venisse almeno prescritta dalle autorità una data moderazione nella corsa dei cavalli.

— Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

« Il noto giornalista Arturo Colantti ci partecipa che oggi 14 giugno sarà a sua cura pubblicato in Padova il giornale politico quotidiano *Il Corriere del Veneto.*

« Crediamo che questo *Corriere* avrà vita affatto precaria, e che si proponga principalmente lo scopo di sostenere la candidatura di Leone Wollemborg nel Collegio di Cittadella. »

Verona 4 *giugno.* — *Capitano suicida.* — Ci scrivono:

(*Nitode*). — Il capitano d'artiglieria Assanti Carlo si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, stando sul poggiuolo della casa in Via Paradiso ove abita un suo fratello.

L'Assanti era qui in licenza da Torino. Ignoro le cause, assumo particolari: l'infelice rimase cadavere sul colpo.

SPORT

Gara schermistica

Ci scrivono da Varese 14:

La *Pro Varese*, nell'occasione delle feste d'autunno, bandisce una *grande gara schermistica fra i dilettanti italiani*, che si terrà a Varese (Lombardia) nei giorni 8, e 10 prossimo settembre.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento ed in moltissimi doni artistici di gran valore.

Le inscrizioni sono valide fino al 5 settembre, e devono essere dirette al signor *Ugo Caproni*, segretario della Commissione esecutrice.

I concorrenti avranno diritto alle consuete facilitazioni ferroviarie.

Non si richiede alcuna tassa d'iscrizione.

Il Comitato confida anche nell'intervento dei bravi e distinti tiratori veneziani.

La morva nel cavallo

Abbiamo da **Monselice**:

A scopo di pubblica utilità, prego pubblicare:

Con vivo interesse ho letto nel di Lei accreditato giornale la corrispondenza da Mestre in data 28 maggio, N. 145, intitolata « la Morva del cavallo. »

Mi compiaccio, collega dott. Sanfelici, che vieni rimunerato moralmente perchè stai al corrente dei progressi scientifici. — Me ne congratulo di cuore e nel tempo stesso lodo i rappresentanti della città di Mestre che incoraggiano l'opera volenterosa ed indefessa degli studiosi, particolarmente quando trattasi di cose che altamente interessano l'umana famiglia.

Fortunatamente, nel Distretto di Monselice si riscontrarono fino ad ora rarissimi casi della terribile malattia; ma se fosse dato di averne, io difficilmente troverei l'appoggio superiore.

Sono costretto a dir ciò poichè, fino dal 6 aprile 1892, feci relazione all'autorità tutoria sulla scoperta della tubercolina o cocchina, incontestabile mezzo per la diagnosi della tubercolosi bovina e dimostravo anche quali risultati si ottenevano coll'introduzione del suddetto preparato nel corpo degli animali viventi. — Avvisavo pure che a quell'epoca gli esperimenti colla cocchina venivano fatti abbastanza su larga scala all'estero, e speravo che non sarebbe scorso lungo tempo che tale pratica sarebbe stata introdotta anche in Italia. — Ed ora ecco la mia profezia avverata, giacchè alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino e precisamente dallo illustre cav. prof. Lorenzo Brusasco si sono fatti gli esperimenti con risultati oltremodo soddisfacenti, e consigliati nella pratica privata.

Io feci la relazione suddetta a tempo opportuno, perchè m'interessava di non figurare fra gli ultimi; ma sfortunatamente non mi si diede risposta di questa — a mio modo di vedere — importante comunicazione, quantunque Monselice sia località in cui la tubercolosi non risparmia vittima umana, e dove la vendita del latte (mezzo quasi unico di trasmissione) sia esercitata da una ventina circa di spacciatori senza controlleria alcuna.

Il pubblico giudichi dell'importanza che io intendo dare a sì vitale argomento, e se sia del caso di ripresentare relazione al locale Municipio, inquantochè la pratica per la diagnosi della tubercolosi, non differisce punto da quella per la diagnosi della morva.

BOTTONI DOTT. LUIGI, *Veterinario municipale.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scuola positiva nella giurisprudenza penale. — Questa importante rivista che si pubblica in Roma contiene nell'ultimo numero articoli di Tarde, sull'ultima statistica criminale francese — di Zerbaglio sulla premeditazione — di Alorigi, sulla mafia e malandrinaggio di Enrico Ferri, sul contegno degli omicidi pazzi durante il delitto.

Notevolissima ed interessante è una polemica tra il prof. Ferri, lo psichiatra L. Ellero ed il pubblicista Valdata, sulla recente assoluzione o liberazione del pretore uxoricida alle Assise di Milano. — Così nella *Scuola positiva* si vedono applicate ai fatti del giorno le nuove teorie ch'essa propugna.

Agenzia Stefani

Cette 14. — Ieri 3 decessi di colera.

Belgrado 14. — La Scupcina elesse Pasix presidente, Katic e Vulkovic vice-presidenti. Framassovic si dimesso.

Londra 14. — Sexton che dette le dimissioni da capo del partito antiparnellista si ritirò oggi.

Buenos Ayres 14 — Il ministro dell'interno si è dimesso causa l'opposizione al suo discorso nel Congresso riguardo la rivolta di Catamarca.

Burgos, 14. — L'arcivescovo Emanuele Gomez è morto.

Genova 14. — Il *Werre* è partito per New York.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Venerdì 16 giugno N. 163

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 38 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 — PADOVA, Via Spirito Santo, 931 A. — Firenze Via Panzani, 2 — GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 — ROMA, Via Muratte — TORINO, Via S. Teresa, 13 — e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 — Piccola cronaca L. 1,50 — Cronaca L. 3. Pubblicità commerciale cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Pel catasto probatorio

Un' interrogazione dell' on. Schiratti

Roma 15, *ore* 8.15 *p.*

Apresi la seduta alle 2 e qualche minuto e ha primo la parola l' onor. GIANTURCO, sottosegretario alla grazia e giustizia, il quale rispondendo ad una interrogazione di SCHIRATTI, dichiara essere fermo intendimento del ministro di grazia e giustizia, ora ammalato, ed al quale fa voti di pronta e completa guarigione, di condurre sollecitamente a termine i lavori onde predisporre il progetto di legge per il catasto probatorio.

SCHIRATTI prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato e raccomanda la maggiore possibile sollecitudine.

Per le manifestazioni dei magistrati nel processo Cuciniello

Lo stesso on. GIANTURCO risponde alla interrogazione di Luzzatto, che desidera di conoscere se il guardasigilli conosca ed approvi le manifestazioni alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati nel processo Cuciniello.

Egli dichiara che conosce e non approva i giudizi cui si è abbandonato il comm. Cepaldo. Non è ufficio però del guardasigilli valutare il fatto, ma sa che la Corte di Cassazione sta investigando se sia il caso di prendere delle misure al riguardo.

Quanto al comm. Colapietro, osserva che la sua deposizione non è uscita dal limite del diritto di testimonianza che è insindacabile.

LUZZATTO è lieto di aver fatto l' interrogazione avendo udito dal sottosegretario di Stato disapprovare le manifestazioni, sulle quali ha richiamato la sua attenzione. Espone poi i fatti rilevandone la gravità, specialmente in rapporto a testimoni che erano magistrati e che non hanno ottemperato alle osservazioni del presidente della Corte. Confida che fatti simili non si ripeteranno; crede però che non solo la Corte di Cassazione, ma anche chi presiede la magistratura debba, nella sfera della propria azione, prendersene carico.

Fa un fervido augurio acchè l' altissimo magistrato che ha questo ufficio sia per ricuperare prestissimo la salute, anche per poter dedicare l' opera sua al risanamento della magistratura italiana.

GIANTURCO associasi a questo augurio dell' on. Luzzatto, già da lui fatto; e tornando ai fatti loda l' operato del presidente della Corte d' Assise.

A tutelare poi l' indipendenza della magistratura è riservato agli alti consessi di giudicare l' opera dei magistrati, quindi il Ministero non può accettare l' invito fatto dall' interrogante.

Il bilancio della guerra

Svolta un' altra interrogazione, si convalida la elezione di PASQUALE MURMURA nel Collegio di Monteleone di Calabria, e si riprende la discussione del bilancio della guerra, rimasta sospesa al capitolo 11.

AFAN DE RIVERA raccomanda riforme al materiale d'artiglieria; sollecita la costruzione dei forti di sbarramento e una rivista dei quadrupedi e fa altre raccomandazioni.

SILVANI fa anch' egli altre raccomandazioni relative all' artiglieria.

PELLOUX accetta le raccomandazioni.

PAIS, relatore, esorta a nome della Giunta il ministro a dare maggior impulso alla fabbricazione del nuovo fucile, ritenendo indispensabile che almeno l' esercito di prima linea abbia lo stesso armamento.

PELLOUX risponde al relatore che la fabbricazione dei fucili è limitata dalle condizioni del bilancio; se vogliónsi più di centomila fucili all' anno, bisogna fornirne i mezzi; ma egli ritiene che non ci sia nessuna ragione per forzarne la fabbricazione, giacchè il fucile del quale è presentemente fornito il nostro esercito, è buono.

PAIS deplora che la difesa del paese sia subordinata a considerazioni di finanza.

PELLOUX osserva che la spesa di fabbricazione dei fucili è una spesa straordinaria e desidera anche egli più di ogni altro che tutto l' esercito sia dotato del nuovo fucile, ma a questo non possono bastare le risorse normali del bilancio. Insiste nel dimostrare, appoggiandosi a giudizi tecnici, la bontà del nostro Wetterly.

Viene quindi in discussione la questione dei carabinieri, sulla quale parlano vari deputati; se ne domanda un maggior numero per l' isola di Sardegna; si vuole che non sieno adoperati in servizi estranei alla pubblica sicurezza; che nelle grandi manovre se ne mobilizzino alcuni squadroni; che si modifichi il regolamento di disciplina.

Risponde a tutti il ministro Pelloux.

PAIS osserva che sarà difficile provvedere al buon reclutamento dei carabinieri se non si modificano, migliorandole, le disposizioni relative alle rafferme che PELLOUX dichiara essere state già migliorate.

E si approvano i capitoli fino al 14°.

⁂

MEL sul capitolo 15 raccomanda che trovisi modo di conferire l'assegno ai veterani, il cui diritto fu riconosciuto.

PELLOUX farà presente la raccomandazione di Mel al ministro del tesoro.

Approvasi il capitolo 15 e continuano le raccomandazioni fra le quali una dell' on. CIMBALI che vuole riformati senza indugio i soldati affetti da tisi polmonare.

E si parla sulle condizioni dell' esercito, sull' ufficio di revisione della contabilità militare, sulle scuole militari — sostenendosi specialmente l' istituzione dei Collegi militarizzati, mentre l' on. MARTINI sostiene che l' esperimento non è riuscito.

Si rimanda quindi il seguito della discussione a domani e si delibera di tenere domani seduta antimeridiana per la discussione di alcuni progetti di secondaria importanza; e dopo alcune comunicazioni della presidenza si leva la seduta alle 8 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Sempre gli scandali bancari

Nuove rivelazioni?

A casa Tanlongo

Altri mandati di comparizione

Roma 15, *ore* 9.10 *p.*

Pare che siamo alla vigilia di nuovi fatti scandalosi emergenti dall' istruttoria sulla Banca Romana.

Il *Messaggero* di stamane annunziava un nuovo arresto, dicendo che il procuratore del Re ha già spiccato mandato di cattura. Intanto corrono molti nomi, che ripetonsi con molta leggerezza al caffè e nei ritrovi pubblici. Naturalmente non vi ripeto nessun nome per ragioni facili a comprendersi.

Stasera è uscito un supplemento di giornale che riferisce la notizia dell' arresto di Pietro Tanlongo e del comm. Buontempelli, direttore dell' officina di carte valori. Il giornale dice che gli è mancato il tempo di accertare la notizia, ma io posso assicurarvi che essa è infondata. Qualcuno recatosi a casa di Tanlongo vi trovò tranquillamente Pietro. Solo alla porta si trovava la guardia di pubblica sicurezza Lupico, appartenente alla squadra politica; ma tutti sanno che il figlio di Tanlongo, contro cui tre giorni fa veniva spiccato mandato di comparizione, da molto tempo viene pedinato e sorvegliato dalla P. S. Come vi telegrafai, Pietro avanti ieri fu interrogato dal Comitato dei sette, che ieri interrogò pure varie altre persone, fra cui Antonelli. Intanto si sono spiccati altri mandati di comparizione.

Il caso curioso del conte Leali

Un grande elettore che gli fa un brutto tiro

Roma 15 *ore* 10.40 *p.*

Oggi correva voce che si domandasse l' autorizzazione a procedere contro il conte Leali, da molti anni deputato, che ha molti amici e molte simpatie alla Camera. I fatti nulla avrebbero di comune coi processi attuali; ma le fantasie eccitate in questi giorni hanno concepito delle relazioni ipotetiche. Chi diceva trattarsi di ricatti e chi di altre faccende.

Invece Leali, interrogato oggi da parecchi deputati, ha narrato trattarsi di una specie di tranello tesogli da un suo grande elettore. Questi gli scrisse di avere documenti di grande importanza da comunicargli e lo invitò a recarsi a Viterbo. Leali rispose che venisse lui a Roma, e che lo aspettava a Montecitorio. L' elettore replicò di dover partire e che i documenti trovavansi in un pacco depositato alla Posta, ove Leali poteva cercarli. Leali allora si recò a Viterbo; ma trovò gli agenti di sicurezza, che lo accompagnarono alla questura. Posso assicurarvi la precisione del racconto di Leali, fatto con l'accento della serenità propria a chi ha la coscienza tranquilla e la avvalorata stima che gode l' onor. Leali.

La *Riforma* di questa sera, a proposito di queste voci, ripete la versione narratavi; dice che il Leali, recatosi alla Posta per ritirare un plico giuntogli sotto altro nome, venne fermato da un agente di pubblica sicurezza. L' onor. Leali si recò alla questura a chiedere spiegazioni.

La *Tribuna* ripete lo stesso racconto.

L' elettore che avrebbe spedito il pacco sarebbe certo Nazzareno Martinelli.

Il Leali non si recò alla Posta per ritirare il plico, ma constatatane l' esistenza, disse che lo spedissero al destinatario.

Il progetto bancario

Accordo fra commissione e Governo

Roma 15, *ore* 11.10 *p.*

Oggi la commissione parlamentare sul progetto di riordinamento bancario tenne due sedute. Nell'antimeridiana intervennero i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava; si discusse lungamente la liquidazione della Banca Romana.

Giolitti fece proposte temperanti per conciliarsi con quelle della commissione.

Questa mane non prese alcuna decisione; ma nella riunione pomeridiana approvò 18 articoli del progetto.

La commissione confermò l'incompatibilità di deputato e senatore coll'ufficio di amministratore dei banchi di emissione.

La relazione Maglione sulla gestione della Banca Romana

La relazione del ragioniere comm. Maglione sulla posizione contabile della Banca Romana è molto voluminosa.

Si stabilirebbe che dal 1875 fino al 1890 nessuno dei commissari governativi, addetti alla vigilanza delle Banche di emissione, assisteva alle sedute, contentandosi di firmare il verbale ol stesso giorno o il giorno successivo.

L' istruttoria del processo della Banca Romana

Il giudice istruttore ha chiesto l' elenco di tutti i commissari di vigilanza della Banca Romana per sentirli. Intanto ho udito il baroni Nolli, capo gabinetto del ministro Lacava, e ha citati un' altra ventina di impiegati della Banca Romana.

Per le asserzioni di Colaianni

L' avvocato Pascale rettifica l' asserzione fatta dall' on. Colaianni ieri alla Camera.

Come avvocato di Lazzaroni dice che non venne invitato ad apporre la firma il giorno dopo del sequestro fatto in casa Lazzaroni e che la perquisizione si fece presente lo stesso Lazzaroni.

L' avv. Pascale invece assistette al sequestri dei documenti rinvenuti alla Banca Romana; ma intende su ciò mantenere la massima circospezione.

Il ritiro di Malvano dalla direzione della politica estera

Roma 15, *ore* 11.53 *p.*

Dicesi che il comm. Malvano, direttore generale della politica estera, lasci il posto alla Consulta e torni al Consiglio di Stato. A quanto si dice, l'on. Ferraris avrebbe messo per l' accettazione del sottosegretariato degli esteri, la condizione del ritiro di Malvano, che occupava il suo posto sotto Mancini; lo perdette al tempo di Crispi che lo allontanò dalla Consulta, dove tornò con Rudinì, riacquistando l' antica importanza.

La salute di Eula

Le notizie da Torre del Greco sulla salute del ministro Eula, recavano iersera un miglioramento: ma stamane il ministro è nuovamente peggiorato e i medici vietarono le visite.

I senatori Borgnini e Capone si sono recati a Torre del Greco.

Il deputato Del Vecchio, e Zendrini, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia sono partiti pur essi per visitare Eula.

Oggi è giunto al Ministero il seguente dispaccio di Semmola: « Continua il miglioramento di iersera, ma i pericoli non sono rimossi ».

Il Concistoro pubblico di ieri

Stamane nel Concistoro pubblico seguì l' imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi eletti. Furono nominati molti vescovi.

Il Papa aveva aspetto migliore di avant' ieri: sorrideva coi nuovi cardinali al momento dell'amplesso. Nessun incidente.

Vi noto che il cardinale Sarto, con biglietto del segretario di Stato fu iscritto nelle Congregazioni dei vescovi regolari, degli studi, delle indulgenze e dei riti.

Stasera il cardinale Rampolla offre un pranzo ai nuovi cardinali.

L' ambasciatore Fava da Cleveland

Si ha da Washington che il barone Fava, promosso testè ambasciatore presso gli Stati Uniti, ha presentato ieri al presidente Cleveland le lettere che lo accreditano quale ambasciatore italiano.

Il segretario di stato Gresham ha assistito al ricevimento.

All' Esposizione di Chicago

Si telegrafa da Chicago che il cav. Ziggio, commissario italiano all' Esposizione per le arti liberali, inaugurò ieri ufficialmente la sezione di cui è presidente.

Furono pronunziati vari discorsi, ed eseguita della musica.

All' inaugurazione del tronco Ovada Acqui

All' inaugurazione del tronco Ovada-Acqui della ferrovia Genova-Asti, il ministro Genala non potendo intervenire a motivo dei lavori parlamentari ora più che mai urgenti, ha delegato a rappresentarlo l' ispettore del genio civile, senatore Valsecchi.

IL BANCO DI NAPOLI

L' altro giorno abbiamo pubblicato un telegramma da Trieste che ci informava di un vivace diverbio avvenuto nella Borsa di quella città tra i direttori di due importanti Istituti bancari, uno dei quali rimproverava all' altro l' incetta sopra vastissima scala di *coupons* di rendita italiana, per guadagnarvi l' aggio valuta con grave danno della finanza italiana.

Il *Piccolo* di Trieste riportando la nostra notizia, la conferma dopo averla controllata. Cerca di attenuare l' importanza del diverbio e vorrebbe diminuire a 15 milioni l' incetta dei tagliandi che il nostro corrispondente avea accertato in 20 milioni.

Non vale la pena di perdersi in così lievi differenze, quantunque noi possiamo assicurare l' esattezza dei nostri dettagli.

Ciò che interessa si è che il fatto è vero, e per di più il giornale triestino aggiunge *che tale operazione viene effettuata dalla filiale della Banca anglo-austriaca la quale si trova in intimi rapporti col Banco di Napoli ed ha un credito aperto di 3 milioni, ciò che le facilita quella operazione a tutto danno della finanza italiana.*

⁂

Ora noi domandiamo: E' lecito che un Istituto di credito italiano, presti il suo denaro, cioè il denaro nazionale, ad una Banca straniera perchè questa faccia tal genere di speculazione a nostro danno?

Il progetto di legge bancaria che tra breve andrà in discussione è informato a un grave errore.

In quel progetto si distruggono i Banchi toscani che le inchieste dimostrarono i migliori e si mantengono i Banchi meridionali e la Banca Nazionale; e se questa fu riconosciuta soddisfacente nel suo stato ed indirizzo, non ugualmente emerse pei Banchi di Napoli e Sicilia.

Si propone inoltre di ridurre per un lungo periodo di anni l' attuale tassa di circolazione dall' 1.44 per cento all' 1 soltanto, e ciò per indennizzare la Banca Nazionale del danno che verrebbe a soffrire dalla liquidazione della Banca Romana.

Ammettiamo pure che questo danno ci sia per la Banca Nazionale, ma per i Banchi meridionali, qual titolo d' indennizzo sussiste? Nessuno; perocchè essi non intervengono punto nè in quella liquidazione, nè in altre operazioni passive.

Ed allora, perchè si dovrà usare la generosità di tanti milioni annui a codesti Banchi, riducendo ad ugual misura la tassa di circolazione?

Forse perchè il Banco di Napoli aiuti la Banca anglo-austriaca ad incettare i tagliandi della nostra rendita per guadagnare il 5 per cento di disaggio valuta?

In verità, non sappiamo trovarne altro.

Richiamiamo l' attenzione dei nostri deputati su questo fatto che include una questione di altissima morale politica.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

LE PRIME NOTIZIE sulla grande lotta elettorale tedesca

Tre ballottaggi tra socialisti e progressisti

Berlino 15, *ore* 7.30 *p.*

Ecco i primi risultati delle odierne elezioni nella città di Berlino, pei deputati al *Reichstag*. 1ª circoscrizione, ballottaggio tra il progressista Langerhans e il socialista Factow. Seconda circoscrizione, ballottaggio tra il progressista Wirchow e il socialista Fischer. Quinta circoscrizione, ballottaggio tra il progressista Baumbach e il socialista Schmidt.

Alla Camera francese

Parigi 15, *ore* 7.50 *p.*

Deroulède presenta la proposta di sospendere durante un trimestre i dazi doganali sulle avene e i foraggi, di ridurre a metà quelli sull'orzo e sul grano turco, domandando l' urgenza e la discussione immediata.

Il ministro d' agricoltura combatte tale proposta che ritiene ispirata a scopo di speculazione. Ne chiede il rinvio alla commissione di dogana. *(Proteste a sinistra).*

Dichiarasi la urgenza sulla proposta Deroulède, dopo osservazioni di Meline che appoggia quelle del ministro.

La Camera respinge con 325 voti la discussione immediata della proposta Deroulède che rinviasi alla commissione di dogana di conformità alla domanda del Governo.

Decidesi con voti 273 contro 230 di discutere immediatamente la proposta di Mackau, tendente a sospendere fino a nuovo ordine i dazi sui foraggi. Approvasi finalmente, per alzata e seduta, a grande maggioranza, la proposta secondo cui i dazi doganali ed *entrepots* dei foraggi verranno soppressi fino dal primo gennaio 1894.

La cassazione della sentenza d' appello nell' affare del Panama

Parigi 15, *ore* 8.10 *p.*

La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza alla Corte d' Appello che condannò per truffa nell' affare del Panama Carlo Lesseps, Fontane e Eiffel.

La sentenza dice che l' istruttoria aperta e la procedura seguita contro Carlo Lesseps, Fontane e Eiffel mancano di base legale e costituiscono atti nulli non potendo interrompere la prescrizione. Dice inoltre che non vi è luogo a rinviare la causa davanti altra Corte di Appello.

Cottu non aveva ricorso in Cassazione.

Fontane ed Eiffel furono messi immediatamente in libertà.

Lesseps invece fu trattenuto perchè deve ancora scontare la sua condanna per corruzione.

Dupins, indisposto, non assistette all' odierno consiglio dei ministri.

Teste coronate alle manovre in Ungheria

Vienna 15, *ore* 7 *p.*

Alle manovre d' autunno in Ungheria assisteranno l' Imperatore di Germania, il Re di Sassonia, il Duca di Connaught e il Principe Leopoldo di Baviera.

L' Esposizione italiana di Zurigo

Zurigo 15, *ore* 7.10 *p.*

L' Esposizione dei prodotti italiani sarà aperta posdomani, sabato, alle 2 pom.

A quella speciale, dovuta all' iniziativa del Mi-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 113

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Domani sera. Come sapete il ministro della guerra mi ha fatto l'onore di invitarmi alla sua serata.

— Benissimo; allora domani a sera siete dei nostri. Buona notte!

— Buona notte!

— Ed i due amici si separarono; Arturo voltò a sinistra ed il conte a destra alla volta della direzione di polizia, nelle cui vicinanze aveva fatto attendere la sua vettura.

Egli era giunto presso il palazzo del direttore di polizia quando scorse due persone che uscivano da una via laterale e la cui vista lo fece trasalire.

Una di quelle persone era il barone Brand, l'altra un commissario di polizia in uniforme.

Il conte si fermò senza staccare un momento lo sguardo da quei due e vide che giunto sulla porta del palazzo il barone Brand porgeva la mano al commissario, il quale fece un profondo inchino e si fermò sulla porta, mentre l'altro si allontanava rapidamente.

— Questa sarebbe un' ottima occasione per seguirlo! pensò il conte fra sè.

Ma subito dopo gli venne un'altra idea che credette migliore. In due passi raggiunse il commissario di polizia che stava appunto dirigendosi verso le scale e gli diede la buona sera.

L'impiegato si voltò rapidamente, e quando riconobbe l'aiutante di sua Maestà, si fermò di botto e si inchinò profondamente chiedendo:

— Vostra Eccellenza ha qualche ordine per me?

— No, signor commissario! rispose il conte. Soltanto vi sarei gratissimo se voleste rispondere ad una mia domanda.

— Oh! col più gran piacere.

— Chi è quel signore che vi ha lasciato un momento fa?

Il commissario di polizia sorrise maliziosamente e disse abbassando la voce:

— È un segreto di ufficio, ma che io credo di potere affidare a Vostra Eccellenza. Quel signore, del quale io stesso non conosco il nome, è... è... uno dei segretari del signor direttore di polizia, ed appartiene alla polizia segreta!

— Alla polizia segreta? — esclamò il conte, colla più viva sorpresa.

— Così è, Eccellenza! Ma, mi raccomando, che la cosa resti tra noi!

La serata dal ministro della guerra

Quando il ministro della guerra dava una grande serata, ciò che avveniva spesso nel corso dell'inverno, l'appartamento del piano terreno che era, per solito, sempre chiuso, veniva aperto.

Esso consisteva di una gran sala da ballo e di alcune stanze che potevano servire agli scopi più svariati. In una, i ballerini potevano riposare; in un'altra, le mamme e le altre parenti delle invitate potevano chiacchierare e, nello stesso tempo con una sola occhiata nella sala da ballo, sorvegliare le loro figlie o nipoti. Un po' più lontana dalla sala, vi era la stanza da fumo e da giuoco, nonchè un salottino, i cui tavolini erano coperti di album di tutte le specie e di opere illustrate.

Come sappiamo, il palazzo del ministero della guerra comunicava colla palazzina abitata dal conte Fohrbach.

Nelle occasioni di trattenimento, la serra di comunicazione veniva ridotta ad uno splendido giardino d'inverno attraverso il quale si giungeva nell'appartamento del giovane conte, che era addobbato con gran lusso, e che veniva messo pure a disposizione degli invitati.

Nella folla di signore e di signori che avevano invaso gli appartamenti del ministro e del conte suo figlio, vi sono molte nostre conoscenze.

Così, ad esempio, nella stanza da giuoco troviamo tutte le eccellenze che abbiamo già incontrato nelle anticamere di Sua Maestà, nonchè il signor di Dankwart intento a guardare le carte ed a dar consigli che nessuno gli chiede.

Nella sala da ballo troviamo il maggiore di S.. il quale, sebbene non sia più giovane, trova ancora un gran piacere nel poter fare un giro.

Attraversata la serra brillantemente illuminata nella quale vi sono alcune dame di corte che ammirano le magnifiche piante quasi tutte in fiore, entrando nel salotto del conte, vi troviamo lui stesso che accoglie con un sorriso di compiacenza gli elogi degli invitati ed i complimenti delle signore pel buon gusto con cui tutto è disposto.

Un'altra delle nostre conoscenze — il barone Brand che era stato pure invitato — si era rifugiato in un salottino appartato nel quale si giuocava.

Al tavolino presso il quale stava il barone Brand sedevano il grande scudiero di Sua Maestà, il maresciallo di Corte, ed un signore vecchio piccolo, asciutto, la cui conoscenza non abbiamo avuto ancora l'onore di fare.

Egli era il barone di W... l'aiutante generale di Sua Maestà, attualmente in pensione che nella gioventù aveva fatto molte conquiste ma che ora era ridotto ad una vera rovina.

Accanto al vecchio sedeva la di lui moglie, una donna bellissima di circa vent'anni dalle forme stupende, dalla carnagione bianchissima, dalla tinta molto pallida e coi più bei capelli del mondo.

La baronessa era vestita semplicemente di seta azzurro-chiara ed i suoi gioielli consistevano soltanto in una fila di perle magnifiche che portava al collo.

Ella era ancora, come si è detto, una donna bellissima. Ma qualche anno prima era stata una bellezza meravigliosa. Ora si era ingrassata; i suoi occhi erano un po' velati ed il suo sguardo era stanco. Soltanto quando il barone — ciò che del resto gli accadeva molto spesso — faceva una qualche esclamazione di dispetto e di gioia — il suo volto si animava e sorrideva fissando il marito.

Il barone di Brand sedeva in modo che l'ex-aiutante generale gli volgeva la schiena, mentre egli al contrario poteva guardare in volto la baronessa.

L'ex-aiutante, quella sera, era in vena ed aveva buonissime carte che contemplava di tratto in tratto coll'occhialino e ridendo di compiacenza.

Sembrava che la baronessa prendesse parte alla gioia del marito perchè ella accompagnava le di lui esclamazioni di gioia con un sorriso e seguiva con interesse il giuoco.

Di quando in quando però, e proprio mentre l'ex-aiutante era tutto immerso nella partita, lo sguardo della baronessa si incontrava con quello del barone Brand che la fissava quasi costantemente.

Ci doveva essere qualche cosa di strano in questa insistenza del barone perchè sebbene ella si sforzasse di mantenersi indifferente, pure si vedeva che non era tranquilla.

(Continua)

nistero d'agricoltura, parteciperanno centosette produttori di vini, nove di cognac, cinque di vermouth, trentacinque di olii.

La politica estera austriaca

Un altro importante discorso di Kalnoky

L'importanza della Triplice

Fra Austria e Russia

Dispacci da Vienna ci recano un sunto del discorso pronunciato da Kalnoky alla delegazione austriaca discurendosi il bilancio degli esteri.

Rispondendo ai vari oratori, constatò che i giovani czechi parlarono dal loro punto di vista particolare. Rilevò che gli altri popoli dell'Austria rappresentati nella delegazione, professano opinioni indifferenti sulla triplice alleanza e conviene pure prendere in considerazione il punto di vista della delegazione ungherese.

La maggioranza dei popoli della monarchia, disse, prenderebbe indubbiamente attitudine contraria ad un eventuale mutamento della politica austro-ungarica nel senso particolare dei giovani czechi (*applausi*).

Se il delegato Herito non è soddisfatto della pace attuale, anch'io, soggiunse Kalnoky, non considero lo stato attuale come un un ideale, ma è ingiusto farne responsabile la triplice alleanza.

Se le tendenze dell'alleanza esistente colla Germania dal 1879 fossero aggressive, si sarebbero manifestate in qualche momento durante tutto questo tempo; ma nessuno nè a Vienna nè a Berlino, nè a Roma pensò mai di violare la pace e di fare la guerra.

Il trattato d'alleanza è chiaro. Il suo testo da molto tempo fu pubblicato.

Casus foederis sorge soltanto qualora gli alleati fossero attaccati senza provocazione da parte loro.

Se però contro la triplice alleanza esiste ancora in qualcuno diffidenza, Kalnoky desidera poterla dileguare.

Accennando poi alle sue ultime dichiarazioni in seno della commissione del bilancio allo scopo di dissipare malintesi sorti in Germania in seguito alle sue prime dichiarazioni, constatò che il momento di dare tali schiarimenti fu bene scelto. Egli parlò perchè annette grande importanza all'opinione pubblica tedesca che vedeva la stampa francese sollevare dubbi sulla continuazione della triplice alleanza e cercar di seminare diffidenza, ciò che è naturale in vista dell'attitudine francese verso la triplice alleanza.

Ottenne lo scopo cui mirava perchè la polemica è cessata quando colle sue dichiarazioni, mal comprese sul disarmo, constatò non poter esservi questione di disarmo.

L'Austria-Ungheria, affermò Kalnoky, prende sempre considerazione della situazione finanziaria nei suoi armamenti, ma la cessazione di questi non dipende soltanto dalla monarchia Austro-ungarica ma benanco dagli altri. Un disarmo isolato avrebbe per conseguenza uno stato di debolezza non desiderato dai giovani czechi, che come tutti si augurano che l'Austria-Ungheria possa appoggiarsi alle sue proprie forze e che queste formino la base della sua posizione di grande potenza.

Rispondendo alla domanda del delegato Masarek sui rapporti fra l'Austria e la Russia e se esistano accordi fra loro, riguatdo agli stati balcanici, Kalnoky dichiarò che non esiste verun fatto speciale in proposito, e che nulla è avvenuto che possa considerarsi come un mutamento ovvero cambiamento di fronte.

Le relazioni colla Russia, sempre coltivate, sono buone e può garantire che lo Czar e il Gabinetto russo sono animati da disposizioni favorevoli verso l'Austria.

Kalnoky respinge infine l'opinione dei delegati czechi che egli abbia mutato punto di vista dall'ultima sessione della delegazione. Rileva le difficoltà derivanti dalla necessità di parlare più volte nelle delegazioni sullo stesso argomento della politica estera. Dappertutto si è generalmente convinti che tali delicati argomenti non si prestino a grandi discussioni.

Finisce augurando di vedere presto realizzata la pace interna in Boemia, nell'interesse della Monarchia austro-ungarica, come grande potenza (*applausi*).

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Vienna 15, *ore* 8.10 *p.*

La delegazione austriaca dopo un discorso di Kalnoky sul regime consolare, approvò i fondi segreti; poscia complessivamente il bilancio degli esteri. I giovani czechi votarono contro.

La delegazione austriaca incominciò quindi la discussione del bilancio della guerra e della marina, che furono approvati.

Uno strano rifiuto

Sotto questo titolo troviamo sui giornali:

Il barone Rothschild donò tempo addietro alla città di Reichenau, presso Vienna, che è il prediletto soggiorno estivo dell'aristocrazia viennese, il suo sontuoso castello del valore di 5 milioni di lire, obbligandosi pure di trasformarlo a proprie spese in un grande ospitale pei tisici.

Gli aristocratici proprietari delle ville di Reichenau protestarono però contro la destinazione del castello, e il compiacente Municipio di Reichenau, influenzato, pretestando motivi igienici, rifiutò il generoso regalo di Rothschild, il quale è chiamato dagli antisemiti il re degli ebrei.

E' bene notare come di fronte al castello Rothschild a Reichenau trovasi la villa Wartholz, residenza estiva dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore.

***

Strano rifiuto?

Ma noi pensiamo, invece, che il rifiuto sia naturale e savio. Perchè inquinare la allegra vita di un paese, di una deliziosa stazione estiva, con un ospedale di inguaribili? Perchè costringere un paese a diventare il ricetto funereo dei tisici di molte provincie, mentre può rimanere, con suo molto maggiore vantaggio, il ritrovo festoso di tutti i ricchi gaudenti dell'Impero? Con che diritto volete pretendere da un paese di trasformarsi, per l'umanità, in un mortorio, con suo danno morale e materiale?

Quella che è piuttosto strana è la condizione imposta dal barone Rotschild. Il quale, se voleva proprio fare un'opera buona, dovea donare il palazzo, pagando le spese per ridurlo in un albergo grandioso pei sani.

Le elezioni al Reichstag

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

Il risultato delle elezioni al *Reichstag* è incertissimo. Tuttavia è probabile che la legge militare possa essere approvata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un terribile temporale a Genova

Un grande incendio causato dal fulmine

Genova 15, *ore* 3.15 *p.*

Stamane all'alba scoppiò un violentissimo temporale.

Un fulmine incendiò il deposito di legnami situato alle calaté del Molo Vecchio.

Il fuoco si comunicò ad altri tre depositi contigui divampando veemente.

Accorsero le guardie di finanze, i pompieri, i soldati e le autorità.

Dopo alcune ore l'incendio fu circoscritto.

Elezione politica

Nicastro 15 — Collegio di Nicastro. Fu proclamato eletto il deputato Antonio Cefaly.

Il Re alla rivista di 20 mila uomini

Il successo del totalizzatore elettorale

Come i clericali respingono una questione d'onore

Regate sulla vetta del Moncenisio

(*Nostra corrispondenza*)

Torino 15 *giugno.*

(*Zuccaro*) E' ormai deciso che il Re il giorno 12 settembre verrà a Torino a passare una rivista di 20 mila uomini reduci dalle grandi marcie fra Torino ed Alessandria, diretto dai generali D'Oncieux e Ricci.

— Vi comunico che fatti stamane i conti del *totalizzatore elettorale*, ed uniti i residui dei centesimi non raggiungenti la lira nei pagamenti nei dividendi delle scommesse, risultò a favore della Congregazione di carità la bella sommetta di circa 800 lire. E vi comunico che a Firenze domenica al *totalizzatore elettorale* verrà aggiunta una quarta categoria: quella cioè di poter puntare sui tre candidati che avranno *minor numero* di voti; beninteso candidati portati ad qualche lista cittadina.

— Ieri l'altro il sarto triestino Cesare Goldmann, israelita, cons. comunale, presidente delle Cucine economiche essendo, stato attaccato violentemente dal giornale clericale *Italia Reale* mandò i padrini. I redatori risposero « che le opinioni del giornale a loro non permettono di accettare una quistione cavalleresca che porta tra le eventuali conseguenze anche quella del duello »

— Pare ormai deciso che in luglio avranno luogo sul lago del Moncenisio delle regate internazionali.

Le solite dei giurati

Scrivono da Livorno:

Una giovane accusata di infanticidio venne ieri assolta dai nostri giurati, ma, giova notarlo, in un modo abbastanza strane.

I giurati dovevano rispondere a due domande; la donna è colpevole di infanticidio? e dato che lo sia, era essa, quando lo commise, in istato da chiamarla irresponsabile di ciò che faceva?

Le domande erano chiare; ma ciò non toglie che i giurati rispondessero stranamente: la donna *non aver cioè commesso l'infanticidio*; ma viceversa poi essersi trovata in istato di assenza di spirito *quando lo commise*!

La Corte ritenne che, assurdo nella forma, il verdetto fosse assolutorio nell'intenzione — e quindi assolvette.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 giugno: S. Aureliano m.
Sabato 17 giugno: S. Pietro da Pisa
Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.48
Temp. mass. dell'14: 25.2 — Min. del 15: 18.2

PERCHÈ CI UNIAMO AI CONSERVATORI?

L'*Associazione Liberale Monarchica* vagheggiò sempre l'idea che tutte le forze liberali monarchiche si potessero riunire in un solo fascio, e formar così quel grandioso partito che corrispondesse ai sentimenti della grande maggioranza veneziaua. Per raggiungere tale scopo essa nulla ommise, ma sempre inutilmente. Quell'altra frazione del partito liberale monarchico si lasciò guidare da persone le quali per vari motivi, non certo quelli del sincero bene di Venezia, preferirono allearsi e confondarsi cogli elementi i più radicali, sovversivi, antimonarchici pur di sopraffarci e, vincerci, se non colla bontà delle idee e dei propositi, colla forza brutale del numero.

E vi riuscirono. — L'allargamento del suffragio venne in loro aiuto e lo sfruttarono senza risparmio e senza pudore.

Divenuti padroni del Comune non ebbero altra mira che quella di affidare tutte le opere pie e pubbliche rappresentanze a persone che appunto per i principii radicali, sovversivi professati non possono presentare quella garanzia di buona, imparziale ed intelligente amministrazione cui la città ha diritto.

Questa maggioranza posticcia che in questi quattro anni ci sgoverna, volle imporsi a tutto, tentando di demolire ed oltraggiare anche quei sentimenti che sono sentiti nel modo più vivo dalla quasi totalità di cittadiui che li hanno succhiati col latte materno, dopo averli ereditati dalle generazioni di secoli.

***

Doveva perciò il partito liberale-monarchico mantenersi indifferente di fronte a questa situazione, e continuare a lasciarsi sconfiggere in perpetuo con santa rassegnazione?

Dovea lasciar che gli avversarii continuassero nella loro *gazzara* a tutto danno di Venezia? Dovea dimostrarsi impassibile di fronte a questo agitarsi ed ingrossarsi di elementi che vorrebbero distruggere ogni ordinamento sociale, religioso e politico sperando nel torbido?

Chi mai avrebbe creduto che a Venezia dove dieci anni fa, i repubblicani si contavano in una mano, oggi invece vi prosperassero associazioni repubblicane, radicali, socialiste e perfino anarchiche, alcune delle quali contano già parecchie centinaia di soci?

E tutto questo chi lo ha promosso? Il partito dell'*Adriatico* che così chiamiamo per designarlo col suo vero nome originario, quel partito cioè che per aver numero ha accarezzato ogni passione per quanto pericolosa senza alcun riguardo.

Anche in questi giorni la grande preoccupazione del signor Tecchio fu quella d'assicurarsi il voto dei radicali e dei socialisti, ai quali concesse quattro posti nella lista dei consiglieri comunali, e ciò di pieno accordo colla loggia frammassonica.

***

A noi quindi non restava che il dilemma o prepararci ad ulteriori sconfitte per morire tisicamente un po' per volta od unirsi ad altre forze per vincer anche noi col numero gli avversari.

Da qualche tempo si era già sviluppata nel nostro partito una corrente favorevolissima ad una alleanza coi conservatori, e ognuno andava ripetendo: molto meglio che siedano nel Consiglio del Comune dei Sorger, dei Gastaldis, ecc. che altri individui che è inutile nominare, perchè ognuno li ripete da sè.

In fin dei conti l'alleanza coi conservatori non significa defezione al programma, perchè se in molte questioni potremo votare con loro, in altre dovremo esser discordi, e ciascuno voterà secondo i propri principi e convinzioni.

Ma perchè mo' se l'*Adriatico* per vincere non sdegna nessuna alleanza nè dei repubblicani, nè dei socialisti, nè dei radicali, dovremo noi ancora avere lo stupido riguardo d'allearci con un partito il quale pur dissentendo da noi, accoglie una classe notevolissima di cittadini rispettabili per intelligenza, educazione, prudenza, patrimonio ecc.?

Perchè tutti quei piccoli gruppi sovversivi devono aver una rappresentanza nel Comune e costoro invece dovranno esser eternamente esiliati dai Consigli dove si discutono anche i loro interessi?

Questi concetti predominarono anche nell'assemblea generale d'ier sera, la quale con una imponentissima maggioranza votò l'accordo col partito conservatore, che limitò a tre nomi i propri candidati e cioè agli avvocati Sorger, Gastaldis ed al medico Paganuzzi.

L'ora è troppo tarda per intrattenerci di proposito su tale argomento, che fu svolto con ampia discussione alla quale presero parte parecchi oratori.

Essendo insorto un contratempo sopra un nome dopo la votazione, pubblicheremo domani la lista intera e ne parleremo colla solita franchezza.

Associazione liberale monarchica

Certificati elettorali

Si avvertono tutti coloro i quali non avessero ricevuto o avessero smarrito il certificato elettorale, che nell'ufficio dell'Associazione (Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin 1009) e presso le sedi dei Comitati dei singoli Sestieri si troveranno persone incaricate di procurare i duplicati.

L'ufficio della Associazione è aperto dalle 9 alle 5 di giorno e dalle 8 alle 11 di sera; le sedi dei Comitati di Sestiere, ogni sera dalle 8 alle 10.

Comitato di Castello

La sede del Comitato di Castello (Campo Bandiera e Moro N.° 372) sarà aperta tutte le sere dalle 8 alle 10 e si troverà persona incaricata per tutto ciò che potesse abbisognare agli aderenti del Sestiere.

Comitato di S. Marco

Il Comitato di S. Marco avverte che nella sede dell'Associazione sita in calle dei Fabbri ramo Gregorin N. 1009, si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che fossero necessari.

Il Comitato di S. Polo

avverte che la sede del Comitato stesso trovasi in casa Moresco (Calle dei Botteri, 1.° piano), ove si troverà tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10 1/2 persona incaricata alla distribuzione delle tessere ed a fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti.

Certificati elettorali — Il sindaco avverte che per le elezioni parziali amministrative del 18 corr., non si rilascieranno duplicati di inscrizioni che ai singoli elettori, i quali si presenteranno all'Ufficio Liste elettorali, o ai loro incaricati legittimate, con dichiarazioni firmate dagli elettori medesimi.

Tanto gli elettori che i loro incaricati, dovranno rilasciare analoga ricevuta in apposita rubrica, alla quale verranno allegate le dichiarazioni preindicate.

Capitaneria di Porto — Ieri, alle 1.50, è arrivato a Venezia da Livorno il cav. Collatino Maccaroni, il quale assumerà oggi il comando della nostra Capitaneria di Porto.

Abbiamo letto in questi giorni nei giornali livornesi cordiali saluti all'egregio comandante — al quale mandiamo anche noi un saluto.

Onorificenze — Dietro proposta dell'on. Ministero di agricoltura, industria e commercio — il presidente della nostra Camera di commercio comm. Giacomo Ricco venne nominato *grande ufficiale* ed il vice-presidente cav. Augusto Cini *ufficiale* nell'ordine della Corona d'Italia.

Tali onorificenze sono veramente meritate, e noi inviamo di cuore ai due egregi concittadini le nostre più vive congratulazioni.

Un grave fatto che non esiste. — Il *Gazzettino* di ieri mattina annunciava un grave fatto avvenuto al Cotonificio.

Una ragazza, operaia in quello stabilimento, sarebbe stata legata ad una colonna dello stabilimento stesso, da un operaio il quale le avrebbe turata con una mano la bocca per impedirle di gridare e per recarle oltraggio.

L'operaio però sarebbe stato impedito a mettere in esecuzione il triste suo progetto, per l'intervento accidentale di un maestro.

Lo stesso giornale aggiunse che l'operaio sarebbe stato licenziato subito; ma poi ripreso; e, finalmente, accennò pure che alcuni affermano trattarsi semplicemente di uno scherzo.

Meno male che il *Gazzettino* premette di riportare i *si dice* con la debita prudenza e con ogni riserva!

Ora, anche noi fummo tentati. Fino da sabato scorso è venuto al nostro ufficio un operaio di quello stabilimento e ci raccontò i presunti fatti di venerdì, come furono esposti dal *Gazzettino*.

Noi promettemmo di assumere le dovute informazioni e, se del caso, riferirne. Ci recammo quindi il giorno stesso allo stabilimento per parlare col direttore. Il signor Zwichy, però, era assente da Venezia. Ritornammo lunedì e quanto ci fu riferito, confermato dalla ragazza stessa, è tal piccolezza che non meritava proprio il fracasso che se n'è fatto.

Ecco. Venerdì della settimana scorsa, questa ragazza, che ha 16 anni ed è uno di quei demoni che saprebbe abbastanza difendersi da qualsiasi attentato, montò sopra due macchine.

Ciò essendo proibito severamente dal regolamento interno dello stabilimento, due operai, ammogliati con figli, si avvicinarono verso la ragazza per farla scendere ed evitare una disgrazia.

La ragazza, ribellandosi, si gettò per terra, ma gli operai le furono sopra. Uno di essi le coprì il volto col fazzoletto che ella stessa teneva in testa, mentre l'altro l'alzava afferrandola per le gambe. La ragazza rideva e ridevano quanti si trovavano nel locale; perchè è d'uopo notare che ciò accadeva in presenza di più persone.

I due operai dondolarono quindi la ragazza per un poco, e poscia la lasciarono.

Il direttore, informato il giorno stesso dello scherzo, non ne fece parola, dovendo partire; ma al ritorno chiamò la fanciulla e gli operai, diede loro una ramanzina, affinchè tali scherzi non si ripetano.

E qui è tutto il grande avvenimento.

Scoperta di una fabbrica clandestina di spiriti. — L'ispettore di S. Polo cav. Fassetta era venuto da qualche tempo a conoscenza che nella casa n. 1662 in Calle Larga a S. Giacomo Dall'Orio, abitata dal commissionato Luigi Peloso, si fabbricavano clandestinamente degli spiriti.

Presi gli accordi opportuni con l'ispettore e tenente di finanza, signori Perli e Gramigna, fu stabilito un servizio di indagini e di sorveglianza che venne eseguito con la massima oculatezza, come il caso richiedeva, da brigadieri e da agenti di finanza e di P. S. sotto la diretta sorveglianza del delegato Cavallini.

Le indagini e la sorveglianza durarono parecchio tempo, ed ieri l'altro, avuto in mano bastanti elementi di prova, delegati, ufficiali e guardie agirono tutti di accordo.

Alle undici antimeridiane una squadra dei due corpi sotto gli ordini dei rispettivi superiori penetrò nella casa del Peloso.

Fatto aprire un magazzino a pian terreno, che era chiuso a chiave, si rinvennero tutti gli ordigni per la fabbricazione dello spirito e cioè: un lambicco di lamiera di ferro, soprastante un fornello; una cassa di rame con livello ed una botte ad uso refrigerante con serpentina.

Il lambicco aveva una comunicazione mediante un tubo, con una colonna atta a far passare vapori delle sostanze in ebollizione, destinate a produrre lo spirito.

Nell'interno del lambicco si riscontrò una rete metallica a forma di cesta ed in essa si rinvennero dei fichi vecchi.

In altro locale, nel cortile della stessa casa, si rinvenne una botte, contenente una quantità di fichi in macerazione; altri fichi si rinvennero in varie mastelle e ceste per una quantità di circa due quintali. Si rinvenne inoltre un recipiente contenente sei litri di acquavite.

Ritornati al primo locale, i funzionari constatarono che la cenere del fornello ed i serbatoi erano ancora caldi.

Il Peloso dichiarò che dei fichi si serviva per fare del vino ad uso della famiglia. In quanto ai sei litri di acquavite, disse che era un esperimento a presentare a persona che doveva esporre il capitale necessario per l'impianto regolare di una distilleria.

I funzionari, rilevata al Peloso la contravvenzione, sequestrarono tutti gli oggetti, che vennero trasportati in barca alla Dogana della Salute.

Povero prete! — L'altra sera dal vaporetto N. 1 sbarcò ai Giardini, dalla ferrovia, un sacerdote che gridava smaniando di voler recarsi a S. Servilio. Gli fu insegnato come doveva fare, ma egli montò su altro vaporetto — dove era il cav. Bassi comandante dei pompieri.

Il sacerdote continuava a comportarsi in modo strano. Allora, a S. Zaccaria, il Bassi lo additò alla G. M. n. 74 la quale, coadiuvata da due guardie di questura, persuase il sacerdote a discendere dal vaporetto, promettendogli che lo avrebbero accompagnato a S. Servilio. Invece lo condussero in Questura dove il delegato Furolo, che era colà di servizio, lo interrogò.

Il sacerdote disse chiamarsi Domenico Loschi, avere 44 anni essendo nato il 1849 a S. M. Della Rovere (Treviso). Ripetè che doveva recarsi a S. Servilio dovendo recapitare due lettere (che rese ostensibili) a quel direttore dello Stabilimento. Aveva seco una valigia e tre bottiglie di vino. La valigia conteneva dei chiodi, delle lime, delle lesine, e vari fazzoletti sudici.

Dal contenuto della valigia e dalle parole che intercalava nel suo discorso, il delegato si persuase che il sacerdote non era *compus sui*, e lo fece trasferire all'ospedale, nella sala d'osservazione.

Quando vi giunse, il sacerdote rifiutò di declinare le generalità e divenne furibondo, tanto che gli si dovette applicare la camicia di forza.

L'autorità ha telegrafo al paese del sacerdote, per sapere se si tratta, com'è probabile, di un povero mentecatto.

Questioni d'umanità — L'avv. Crescuolo, procuratore della contessa Widmann ci scrive per far conoscere che la di lei cliente non ha alcuna colpa dell'infelice situazione di quegli

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 60	— —	— —
Francia	2 1/2	104 35	104 45	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 12 1/2	104 25	— —	— —
Londra	3	26 09	26 13	26 11	26 16
Svizzera	4	103 95	104 1/2	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 50	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 15			
Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	246 50
Rendita fine	97 37	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	543 50	Società Veneta	36 —
Banca Generale	317 50	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1253 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	305 50
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 42
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 11
		Berlino a vista	128 85

Torino 15	
Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 35
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	466 —
Banca nazionale	1305 —
Banca di Torino	348 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 29
Roma 15	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 40 —
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	466 —
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 15	
Rendita italiana	97 42 —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 45 —
Azior F. M.	694 — —
Azion Mobil.	466 — —
Genova 15	
Rendita ital. 5 %	97 37 —
Azioni Banca naz.	1302 —
Credito mobiliare ital.	463 —
Ferrovie meridionali	692 50
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	246 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 4[illegible]
» sconto Londra	26 20
» Germania	128 95
Londra 14	
Inglese	99 1/8
Italiano	92 1/2

Parigi Chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	98 80	98 90
Id. 3 % perp.	98 77	98 75
Id. 4 1/2 fine	106 15	106 17
Id. Ital. 5 %	93 27	93 15
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	99 1/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	332 —	332 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 13	22 16
Banca Parigi	662 50	661 25
Tunis. nuove	482 —	481 75
Egiziano 6 %	508 12	508 12
Rendita ungh.	97 —	97 18
Rend. spag. est	66 81	66 68
Banca sc. Par.	146 25	146 25
Banca Ottom.	598 75	600 —
Cred. Fond.	986 25	987 50
Az. Suez.	2675 —	2687 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 62	90 75
Ferr. mer.	663 75	662 50
Prest. russo	78 80	78 80
id. portog.	23 —	22 97

Vienna 15	
Rend. in carta	98 20
» argento	98 15
» oro	117 35
» corone	96 40
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	341 —
Londra	122 95
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 79 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	176 60
Cambio Vienna	165 05
Rendita Italiana	92 —
Londra	
Consolidato	99 04
Rendita Italiana	92 1/2
Berlino 15	
Mobiliare	177 25
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,23 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,23 — pel 10 ottobre 82,51 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,02

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78.56 — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 09

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,73 1/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5 25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 giugno, N. 138, contiene:

Regio decreto che autorizza l'istituzione di una cassa di risparmio in Alba, e ne approva lo statuto organico — Regio Decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Majolati — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Parenti — Regio decreto che erige in ente morale la donazione Cavazza dell'Università di Bologna — Regio decreto che erige in ente morale il ricovero di mendicità Kennedy-Sola di Tortona e ne approva lo statuto organico — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Castiglione di Sicilia e di Mirabella Imbaccari (Catania) — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Amalfi (Salerno), di Cittanova (Reggio Calabria) e di Molinella (Bologna) — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 10 giugno 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di aprile 1893 — Trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione. — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giacheri Eugenio, mobili, Alessandria — D'Alò Luigi, coloniali, Napoli — Ledda e Aicardi, cartoleria, Sassari — Morisetti Enrico, costruzioni in ferro, Pallanza — Sessa Giovanni, orologeria, Napoli.

Stato Civile di Venezia

14 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: — Caratti Amedeo, oste con campagna Regina cameriera, celibi.

Decessi: Duregon De Grandis Caterina, 68, ved., casal., Venezia — Poli Gaetano, 48, coni., impieg. alla Congr. di carità, Vicenza — Tiffi Giovanni, 7, studente, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Dabalà Antonio, negoziato vino al dettaglio, con deposito, Dorsoduro, N. 3700.

Dal Pio Luogo Luigi, vendita merci, S Polo, N. 1786 a.

Volture

Da Brocco Carlo Marco a Varotto Arturo vendita formaggi, S. Marco, N. 2964.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Stabile con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Roberts con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4.35 a
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9.15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12.20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9 15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6.45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

artisti, i quali, dopo che le fu tolta l'amministrazione del patrimonio della figlia, non ebbero a percepire nè tutto nè parte dei pagamenti delle loro fatiche, tenendoli avvinti alle famose cause Widmann, che si trascinano da qualche anno pei tribunali. L'avv. Crescuolo anzi ci ricorda che la contessa Widmann durante la sua amministrazione pagò rilevanti importi per tali titoli.

Noi ciò pubblichiamo volentieri, quantunque non ve ne fosse bisogno, perocchè il nostro articolo nulla diceva nè poteva far suppore di contrario.

Stazione naufraghi. — E' noto che questa benemerita Società che da molti anni ha sede in Roma, ed un Circolo a Venezia, aveva fin dal principio dell'istituzione sua fondata una stazione fornita di battello di salvamento all'inglese (Life-boat) a Porto Levante, la quale ebbe occasione di soccorrere qualche navicello pericolante.

Se non che le continue alluvioni del Po avendo resa inutile quella stazione, la Società pensò di fondarne un'altra, provveduta di un mezzo più opportuno per soccorrere i naufraghi sulle nostre coste, cioè del cannoncino lancia-sagola di salvamento adoperato in molte stazioni inglesi e francesi; e compiuti col concorso della R. marina gli studi necessari, designò a sede della nuova stazione i paraggi del forte di S. Pietro in Volta, teatro di un recente naufragio: questa stazione trovasi già in attività di servizio.

Abbiamo voluto pubblicare questa notizia a soddisfazione dei molti nostri concittadini che appartengono alla Società di soccorso ai naufraghi, la quale esercita pure una larga beneficenza verso le famiglie dei naufraghi stessi, come ebbero più volte a sperimentare i poveri pescatori di Chioggia.

Tiro a segno. — Sono indette pei giorni dal 25 al 29 corr. le gare di tiro a segno *Comunale* 2893 — e *V. Gara commemorativa del 22 marzo* 1848.

— Gara Comunale, nei giorni 25 e 26. Tre categorie: Gara dei riparti, Gara collettiva, Gara Conforto.

— Gara Commemorativa, nei giorni 25 al 29. Otto categorie: Gara Venezia, campionato e rappresentanza — Gara Unione, per le Società e rappresentanze di corpi militari — Gara Daniele Manin, per i veterani — Gara Garibaldini, per i medesimi — Gara Valore, libera — Gara Rialto, libera — Gara Fortuna, libera — Gara S. Marco, libera.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, denaro, oggetti e bandiere d'onore.

I tiratori potranno ritirare il libretto programma presso il Comitato.

— Domenica sul campo di Lido si eseguiranno a 400 metri la IX e la X lezione di tiro ordinario, la prima in piedi a braccio sciolto, la seconda a terra.

Riunione operaia — Questa sera, 16 corr., ore 8 e mezzo, avrà luogo alla Camera del Lavoro la convocazione di tutti i rappresentanti le sezioni per trattare sopra argomenti importanti posti all'ordine del giorno, fra i quali questo: *Sul Congresso delle Camere del Lavoro italiane.*

L'Opera pia per la frequentazione delle Scuole elementari durante il p. p. mese di maggio, ha distribuito agli alunni poveri delle Scuole comunali n. 29,900 pani, di prima qualità, del peso complessivo di chilogr. 2463,100, e del costo di L. 1009:87.

R. Marina — Dal solito Bollettino del ministero della marina:

Il capo-macchinista di 1a cl. Domenico Maggio sbarca dalla *Castelfidardo* per prestare servizio presso l'ufficio tecnico della Regia marina in Genova, sostituito dal pari grado Giovanni Sorito.

Col 1 luglio p. v. l'ingegnere-capo di 2. classe Amilcare Cucchini cessa dall'insegnamento presso la R. Accademia navale, imbarcando sulla *Lepanto*, in sostituzione del pari grado Vittorio Cuniberti.

— Il capo tecnico princ. di 2. cl. Antonio Ornano è collocato a riposo.

— Furono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali di stato maggiore della riserva navale, a decorrere dal 1 giugno; a capitani di vascello: i cap. di fregata Ramaroni Francesco, Buonocore Salvatore, Todisco Francesco e La Greca Stanislao; — a cap. di fregata: i cap. di corvetta Ferrari G. Batt., Giustini Gaetano e Bonamico Domenico; — a cap. di corvetta: i ten. di vascello Melucchi Vincenzo, Salvati Ferdinando, De Maria Francesco, De Simone Giovanni e Massari Alfonso.

— Il 12 corr. l'*Andrea Provana* è partito da Buenos Ayres, il 13 il *Volta* è giunto a Taranto, il *Barbarigo* a Porto Empedocle, il 14 il *Curtatone* è partito da Nagasaki.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — La Compagnia Fregoli, prima di lasciare Venezia, darà due rappresentazioni popolari a questo teatro domani e domenica con qualche novità.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Waltz, *La Vague* Mètra — 3. Sinfonia, *La Muta di Portici*, Auber — 4. I. *suite*, *Peer Gint* Grieg — 5. *Ouverture, Coriolano*, Beethoven — 6. *Danze Ungheresi*, Brahms.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Udienza di ieri

Il P. M. cav. Braida continua la sua requisitoria passando in rassegna gli indizi specifici a carico di ciascuno degli imputati.

Si diffonde sopra gli indizi che gravano il Domeniconi Agostino: voce pubblica, latitanza, incolpazione dei correi.

Parla a lungo di Urbano Valzania; ritiene sia entrato nella trama per odio di parte.

Esamina gli indizi portati nell'atto di accusa e li conforta con le deposizioni di alcuni testi di accusa, degli agenti di P. S. che parlano per la voce pubblica e per il detto di confidenti. Tralascia dal prendere in esame i testi a discarico che crede inattendibili.

Esamina gl'indizi che stanno a carico di Aloisi, Brandolini e Brunozzi e conclude rimettendosi alla coscienza dei signori Giurati.

La requisitoria del P. M. molto diligente ed in qualche punto veramente efficace è in vario modo giudicata dal pubblico.

L'avv. Bizio della difesa di Urbano Valzania chiede lettura dell'interrogatorio della Ilda Miserocchi arrestata per sospetto di falsa testimonianza.

Il P. M. risponde che la Miserocchi venne posta in libertà provvisoria, e non si oppone alla lettura dell'interrogatorio. Si oppone l'avv. Villanova della P. C. trovando la cosa illegale.

La ragione della istanza dell'avv. Bizio sta in ciò che la Miserocchi — a quanto generalmente si sa — malgrado la carcerazione mantenne virilmente il proprio deposto.

La Corte respinge la domanda della difesa.

L'avv. Sarfatti prende la parola per Antonio Mordenti.

NOTA SIBILLINA
Incastro numerico

Il titolo d'un giuoco assai gradito avrai
Se dentro a malattia un numero porrai

Sciarada precedente: Do-FRINE

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta — Mercato del giorno 14:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 31820, prezzo da L. 5.— a 3.70 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 2600, prezzo da L. 4,60 a 3.60.

Rovigo 15 — A Rovigo ieri l'altro furono venduti chilogr. 3000: giallo da L. 4.60 a 4.75; incrociato L. 4.40. — Ieri furono venduti chilogr. 1000: giallo da L. 4.40 a 4.70, incrociato a L. 4.25.

Alessandria 14 — Venduto ieri: kg. 11,872 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.50 a 5.—, medio 4.362; kg. 356 bianchi verdi giapponesi da 2.80 a 3.80, medio 3.297; kg. 1567 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 2.90 a 4.—, medio 3.499.

Asti 14 — Venduto ieri: chil. 35,000 nostr. super. ca L. 5.— a 5.20, comuni da 4.70 a 4.90, infer. da 4.40 a 4.60.

Bologna 14 — Venduto il 12; chilogr. 453 nostrani e gialli da L. 4.30 a 5.10, medio 4.85.

Brescia 14 — Vend. ieri: kilog. 3935.60 bianchi e gialli indigeni sup. da lire 4.35 a 4.72, adequato 4.51; kilog. 7688,60, comuni da 3.60 a 4.30, medio 4.06, complessivo 4.257.

Casale 14 — Venduto ieri: kg. 2313.60 nostrani super. da lire 3.50 a 5.60, medio 4.712, più kg. 794 a prezzo di mercuriale.

Cesena 14 — Venduto ieri: kg. 1403.56 da lire 3.15 a 5.—, medio 4.533.

Crema 14 — Venduto ieri: kg. 5612 bianchi, gialli nostrani e incrociati da lire 3.80 a 4.52, medio 4.204; kg. 440 bianchi e verdi giapp. e incrocio da 3.— a 4.10, medio 3.709; kg. 817 chinesi e incroc. da 4.70 a 5.53, medio 5.429; kg. 6828 derivati dall'incrocio nostrani giapponesi, ecc. da 3.— a 4.38, medio 3.950; kg. 1760 derivati dall'incrocio nostrani-chinesi, ecc. da 4.— a 4.90, medio 4.316.

Mantova — Mercato del giorno 14:

Nostrani, quantità chil. 3067, — prezzo da L. 4,40 a 3,18 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 5192, gr. 400, prezzo da L. 4,25 a 3 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 126 gr. 200, prezzo da lire 3,40 a 2,70.

Modena 14 — Venduto ieri: kilog. 6968.78 nostrani super. da 4.80 a 5.25, medio 4.9931; chilog. 1224.92 comuni da 4.20 a 4.75, medio 4.6152; chil. 38.10 infer. da 2.10 a 3.90, medio 2.8352, complessivo 4.7634.

Novara 14 — Venduto ieri: chilogr. 5547.90 gialli indigeni sup. da lira 4.40 a 4.80, medio 4,503, chil. 1661.50 comuni da 4.10 a 4.35, medio 4.242, adequato 4.414; chil. 5126.50 bianco gialli sup. da 3.90 a 4.15, medio 3.977; chil. 3611.30 comuni da 3.50 a 3.85, medio 3.768; chil. 146.30 inf. da 3.— a 3.45, medio 3.211, adequato 3.380, adequato generale 4.128.

Novi Ligure 14 — Venduto ieri: kg. 370 bianchi indigeni da lire 4.— a 5.—, medio 4.437; kg. 3360 gialli indigeni da 3.80 a 4.80, medio 4.209, adequato 4.232.

Racconigi 14 — Venduto ieri: kg. 7000 gialli sup. da lire 5.10 a 5.40, kg. 4000 comuni da 4.70 a 5.— medio compless. 5.1300; kg. 1300 bianchi indigeni sup. da 4.70 a 4.90, kg. 500 comuni da 4.50 a 4.60; medio 4.7305; kg. 1800 verdi bianchi superiori da 3.80 a 4.—, kg. 700 comuni da 3.50 a 3.70, medio 3.816, kg. 850 incroc. bianco-gialli sup. da 4,50 a 4.60, kg. 250 da 4.30 a 4.40, medio 4.489.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 14:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 7782,70, prezzo da L. 5.16 a 4,70 — Giapponese verde chil. 22,15, prezzo da L. 4,25 a 4,15 — A prezzi d'eccezione (Calcinati), chil. 39,60. prezzo da L. 6,50 a 5,50.

Stradella 14 — Venduto ieri: chil. 5332 gialli superiori da lire 4.30 a 4.80, chilog. 5283 comuni da 3.80 a 4.20, chilogr. 898 inf. da 3.— a 3.70, medio 4.215; kg. 829 incrociati bianco-gialli superiori da 4.— a 4.60, kg. 100 comuni da 3.— a 3.90, kg. — infer. da —.— a —.—, medio 4.131, medio generale 4.226.

Torino 14 — Venduto ieri: kilog. 35,100 gialli indigeni sup. da lire 4.90 a 5.20, comuni da 4.40 a 4.80, infer. da 3.70 a 4.30; verdi bianchi sup. a —.—, comuni a —.—

Voghera 14 — Vend. ieri e oggi: kg. 5560 nostr. sup. da 4.45 a 5.—, medio 4.594; kg. 27,796 comuni da 3.95 a 4.46, medio 4.1al; kg. 5664 infer. da 3.40 a 4.05, medio 3.919, adequato 4.244; kg. 2780 incrociati super. da 4.— a 4.50, medio 4.137; kg. 6837 comuni da 3.60 a 395, medio 3.749; kg. 2899 inf. da 3.10 a 3.60, medio 3.414, adequato 3.849; prezzo complessivo della giornata 4.251.

Necrologio

A Venezia, ieri 15, a ventun'anni, è morto Luigi Bernardi già alunno del Liceo Marco Polo, studente matematica nel Politecnico di Milano. Condoglianze alla famiglia e a Mons. Bernardi.

* * *

A Milano è morto il comm. avv. Enrico Dario — A Roma Vincenzo Galletti, reggente della Banca Nazionale e il co. cav. Michele Maria Amici già ispettore dei telegrafi — A Piacenza il prof. Gaetano Guglielmetti, valente intagliatore, e il dott. Pietro Moy — A Chiavari il negoziante Giovanni Sorano — A Cingoli (Marche) il co. cav. Giuseppe Pergoli, vecchio patriotta — A Esine di Brescia don Paolo Nodari, maestro comunale, decorato della gran medaglia d'argento per l'istruzione.

* * *

A Nizza è morto Felice Saria, direttore della Società delle vetture.

CRONACA VENETA

Consiglio comunale
Lotta elettorale — Per Garibaldi

Ci scrivono da Chioggia, 15:

Il Consiglio comunale ieri sera approvò il consuntivo 1892 e trattò altri argomenti.

Aperta la seduta, il sindaco comunicò un telegramma dell'onor. Galli con cui partecipava che il ministro Genala approvò la spesa a carico dello Stato di lire 6000 per l'escavo del canale d'accesso alla stazione ferroviaria. Fu effetto dell'interessamento spiegato dalla Giunta comunale, dal prefetto ed infine dallo stesso onor. Galli.

La Giunta avea già risposto al rappresentante politico ringraziandolo, ma il Consiglio votò esso pure un ringraziamento.

L'argomento acquista una certa importanza dal fatto che, essendo stata favorevolmente accolta la questione in via di massima, il Comune resta per sempre sollevato da ogni spesa di manutenzione. Il che non è poco.

* * *

La nota dominante intorno alla lotta elettorale è il disaccordo generale: fra gli ascritti all'*ex-Circolo*, fra i conservatori e fra i democratici.

Le candidature per conseguenza moltiplicheranno, non lasciando adito ad alcuna previsione.

E questo caos deriva naturalmente dallo esplicarsi di passioni diverse che nulla hanno a che fare col millantato patriottismo e col preteso attaccamento agli interessi del paese!

Altro che demarcazione di idee e di principî, sentimento di sconfiggere un partito per far trionfare l'altro! Sono tutte fandonie che non possono essere ben viste da chi conosce i nostri polli.

Tuttavia ci resta ancora la fiducia che all'ultima ora la grande maggioranza degli elettori, spoglia da preconcetti, concentrerà i propri suffragi sopra i più meritevoli.

* * *

Domenica prossima seguirà una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Corriere rodigino

Rovigo 15 *giugno* — Ci scrivono:

Passeggiata di istruzione — Domenica 18 corrente gli allievi delle nostre scuole elementari superiori, accompagnati dai loro maestri, faranno una passeggiata d'istruzione sui deliziosi colli euganei tenendo il seguente itinerario: Battaglia, Val S. Tribio, Este. La partenza è fissata per le 5 ant. e l'arrivo a Rovigo per le ore 9 pom.

Conferenze — Domenica 18 corr. il professore Vittorio Gottardi terrà una pubblica conferenza a Fiesso Umbertiano sul *socialismo*.

Anche a Polesella è atteso nello stesso giorno il socialista Andrea Costa che parlerà al Teatro Sociale.

Deliberazione — La nostra Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, prese atto di una nota del ministro di agricoltura, industria e commercio, risguardante una vertenza col Comune di Ferrara, circa il canone di fitto dei locali che vengono occupati da quel deposito di cavalli stalloni, e deliberò di comunicare al detto Comune una copia della relazione con relativa delibera.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del sig. Antonio Midrio spento in pochi giorni da malattia spietata.

Lo accompagnarono al cimitero la banda cittadina, il sindaco comm. Bernini, tutti gli impiegati del Monte di Pietà e moltissimi amici. Il Midrio fu sempre impiegato onesto, intelligente e lascia dietro di sè il rimpianto degli amici e la famiglia nella più profonda costernazione. Alla desolata vedova e ai figli le nostre sentite condoglianze.

Furti — L'altra notte a Villamassana alcuni igneti riuscirono a penetrare, mediante rottura di muro, in una camera ad uso legnara di certa Bellandina Baruchello e rubarono a di lei danno oggetti di rame per un valore complessivo di L. 50 circa.

— Ieri notte, a Grotta, alcuni ladri molto audaci entrarono nel mulino del signor Antonio De Paoli e portarono via da un cassetto di un tavolino L. 200 in biglietti da L. 5.

Nuova istruttoria — Ho saputo da fonte sicurissima che è stata riaperta l'istruttoria a carico di quel tale Chiozzi di Polesella, di cui la nostra Camera di Consiglio non aveva trovato gli estremi per processarlo, che uccise con un colpo di revolver il suo bovaio Pavan Antonio.

— Un fruttivendolo di qui giovane di 23 anni, certo M. Silvano, da vario tempo amoreggiava con una ragazza, tal C. Clelia di 20 anni, domestica pure di qui. Con promessa di matrimonio due anni fa la sedusse, e come seppe che era incinta, anzichè circondarla di cure e mostrarsi verso di lei più affettuoso, cominciò a maltrattarla e percuoterla di continuo, tanto che la povera giovane, nel sesto mese di sua gravidanza abortì. Non ostante ciò la C., di animo mite e buono, perdonò al suo amante e seco lui tornò a congiungersi e di nuovo rimase in istato interessante.

E l'M. tornò alla carica e con calci e pugni continui, con lasciarle mancare il necessario, fu causa che la C. poco tempo fa essendo in otto mesi avesse un parto accelerato avendo dato alla luce una bambina che dopo pochi giorni moriva. L'autorità venuta a conoscenza dei fatti, arrestava l'M., il quale dovrà ora rispondere dei reati di cui agli articoli 372 n. 1 e 2 e 366 n. 3 del Cod. pen. L'M. non è nuovo alle carceri.

E tutto questo, sapete perchè? Perchè ora sta per impalmarsi con altra ragazza che ha la fortuna di avere qualche peculio..

Cronachetta vicentina

Vicenza 15 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Scuole del territorio* — La giunta si adopera indefessamente per trovare altri locali onde collocare le alunne che vengono tolte dal minacciante fabbricato detto il Territorio.

Anzi si può dire che in questi giorni venne quasi del tutto abbandonato ad eccezione di due o tre classi poste in una porzione del fabbricato che non presenta alcun pericolo.

Su tale argomento i consiglieri Andolfato e Dal Monte hanno presentato una interpellanza al municipio che sarà svolta nella seduta di martedì 20 corrente.

Sappiamo però che la giunta ha pensato di provvedere seriamente con un progetto importante ad un nuovo collocamento delle scuole femminili.

Nè tram, nè omnibus — Il sig. Loro, come già vi ho accennato, al cessato tramvia a cavalli aveva sostituito un servizio di omnibus che dalla chiesa di S. Gaetano sul Corso P. U. faceva il servizio per la stazione ferroviaria a comodo dei cittadini e forestieri.

Anche questo servizio, però, per quanto modesto, non ha potuto reggersi e il sig. Loro lo dovette sospendere.

Notate che a Vicenza vi è un buon servizio di vetture pubbliche in numero di 40 circa e da molti anni questo numero non venne diminuito, ma nemmeno accresciuto.

Dopo tali fatti non sappiamo proprio come si possa convincere il pubblico che il tramvia a cavalli sia necessario a Vicenza tanto da indurre il Comune a sussidiarlo.

Abbiamo detto necessario perchè non possiamo credere che nessun vicentino possa sognarsi di vedere nella resurrezione di quel servizio un buon affare.

Giornalismo — *La Provincia* annuncia che col giorno 17 corr. sortirà al mattino anzichè la sera; inoltre promette un più ricco servizio di notizie e altre importanti modificazioni. Buona fortuna al simpatico confratello.

Dimissioni — Il dott. Luigi Meschinelli ha dato le proprie dimissioni da membro della commissione alle cose patrie.

Sentiamo con vivo dispiacere questa notizia sapendo con quanto amore e coltura il dott. Meschinelli dedicava l'opera sua a vantaggio del nostro museo e in specialità alle scienze naturali,

Feltre, 14 *giugno* — *Per il Santo a Padova* — Ci scrivono:

Checchè ne dica il vostro assessore Bordiga. anche quest'anno i nostri alpigiani, fisicamente robusti e tenacemente credenti, accorsero numerosi ad onorare il grande taumaturgo patavino nel giorno della di lui festa. I due treni speciali partiti da Belluno e Feltre portarono dalla Provincia e vallata di Primiere entro le antenoree mura la bellezza di oltre 3200 persone, le quali difilate s'avviarono alla monumentale Basilica.

Nel ritorno vi fu del ritardo, a nostro avviso non giustificato; e la causa prima risale alla precedenza stabilita in origine dall'orario al treno di Belluno in confronto di quello destinato a Feltre, il quale ultimo conteneva invece a centinaia i viaggiatori diretti oltre quest'ultima stazione; la seconda al difetto nel calcolo, da parte del servizio di trazione, sulla forza motrice necessaria, data la linea, le pendenze ed il carico.

Del resto non è nelle abitudini delle nostre reti ferroviarie che massime i treni speciali filino in perfetto orario; pur troppo!

Legnago 14 *giugno* — Ci scrivono:

Ventesima estrazione del prestito del Comune di Legnago avvenuta nel giorno 12 corr.

Serie *A*. N. 485 82 301 56 179 — Serie *B*. N. 87 265 121 216 125 — Serie *C*. N. 441 395 94 405 253 — Serie *D*. N. 337 179 181 91 492.

NB. Rimborso obbligazioni estratte 1° luglio 1893 presso l'Esattoria comunale.

Vittorio — Persona autorevole ci scrive non esser vero che nelle prossime elezioni il proc. Spagnol avrà per emulo il comm. Giuriati.

Diamo volentieri questa notizia perchè essa ci offre bella occasione per ricordare che abbiamo ricevuto ancor noi una copia dell'ultimo lavoro *Gli errori giudiziari* dello stesso avv. Giuriati, il quale per quanto avversario ha diritto alla pubblica estimazione per l'ingegno e l'estesa cultura. I suoi libri gli fanno perdonare i suoi errori politici. Quest'ultima pubblicazione è un libro simpatico che si fa leggere molto volentieri. Noi ne abbiamo cominciato la lettura, ma fummo obbligati smetterla in questi giorni per mancanza di tempo. Ci riserviamo quindi parlar del libro come merita.

Verona, 15 *giugno* — *Suicidio del capitano* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Alla mia notizia sul suicidio del povero Assanti faccio seguire i seguenti particolari.

Anzitutto il morto si chiama Francesco e non Carlo, Carlo essendo il fratello. Le cause che trassero il misero al triste passo sono una malattia incurabile.

Il povero capitano avea 32 anni; era amato e stimato dai suoi inferiori e superiori.

Gli si faranno solenni funerali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sulla vita e sulle Opere di Pietro Sbarbaro, del capitano GIUSEPPE MASSA. — (Scanzano *Tipografia editrice degli Olmi*, 1893.)

Sarà letta con qualche curiosità questa biografia dell'ex deputato Sbarbaro scritta da un coltissimo ufficiale dei bersaglieri, L. A. ha con serena imparzialità di critico, e coscienza di storico, raccolto tutte le principali notizie intorno ad un uomo, detto *straordinario* dall'on. Bonghi. E qui oltre molti fatti poco noti, e tutti onorevoli della vita pubblica e privata di Sbarbaro, gli studiosi di scienze morali troveranno preziosi documenti, come lettere di Cavour a Sbarbaro, ragazzo di 15 anni, giudizi dello storico Lafarina sopra lo Sbarbaro, che a 17 anni si fa propugnatore in Piemonte del programma politico di Daniele Manin, di Giorgio Pallavicino, di Giuseppe Garibaldi, come fondatore di quella *Società Nazionale*, che tolse a G. Mazzini il monopolio dell'unità nazionale per collocarne la causa sotto li auspicii di Casa Savoia. Come scrisse il Galati nella *Vita Italiana*, e confermano le lettere di Cavour e di Lafarina allo Sbarbaro, il direttore delle *Forche Caudine* e della *Libera Parola* fu — tra il 1849 e il 1859, — in Piemonte uno dei più fervidi e benemeriti apostoli di quel programma di Daniele Manin, che doveva nel 1870 trionfare per la breccia di Porta Pia. Sono interessantissimi i giudizii, riportati nel volume, di Cavour e dello storico Lafarina sopra il carattere, l'ingegno e il patriottismo di un'uomo così bersagliato dalla fortuna.

* * *

Onorata Grossi-Mercanti — *Dice il proverbio...* libro di lettura e di premio, illustrato con 35 vignette disegnate da G. Kienerk — Firenze, R. Bemporad e figlio — L. 1:75.

Diciotto racconti formano il nuovo libro dell'egregia scrittrice signora Grossi-Mercanti, la quale, con la spigliatezza propria del linguaggio toscano e con lodevoli intenti educativi, offre ai giovanetti una raccolta di letture le più divertenti e piacevoli. Il miglior elogio che si possa fare all'autrice — di cui ne sono lodati molti altri scritti — è riconoscere che nei suoi lavori essa ha molti punti di contatto col Collodi, il grande amico dei fanciulli. Infatti, nelle pagine della Grossi-Mercanti rivive assai spesso l'umore gaio, la fine e garbata osservazione, il concetto educativo dell'autore di *Pinocchio* e di *Giannettino*, edito pur esso dal Bemporad, di Firenze. I proverbi illustrati dalla Grossi-Mercanti sono adorni di vignette dell'artista Kienerk. Si può quindi raccomandarlo particolarmente alle famiglie e alle scuole come libro di lettura e di premio.

SPORT
Le corse di Padova

Ci telegrafano da Padova 16 ore 8.20 p.:

Il tempo non fu oggi molto favorevole alle corse. Sereno dapprima, ostacolò poi il concorso al campo.

Il premio *Salone*, di lire 1000, metri 1500 fu vinto da *Andronica* di Barzilai. — Il premio *Brenta*, lire 2000, metri 1250 fu vinto da *Rinaldo* di Calderoni. — Il premio del Jochey Club, lire 1000, metri 1800, fu vinto da *Dardinello* di Calderoni. — Il premio *Euganeo* lire 1400, metri 2700 fu vinto da *Eros* della Razza di Sansalvà. — Il premio *Campo di Marte* lire 500, metri 3000, fu vinto da *Fuso* della Scuderia Caporale Peppino.

Agenzia Stefani

Londra 15. — Lo Czarevich e il Granduca d'Assia assisteranno al matrimonio del Duca di York.

Londra 15. — Lo sconto fu ridotto al 2 1|2.

Fünfkirchen 15. — Lo sciopero può considerarsi terminato. 2500 operai ripresero il lavoro.

Madrid 15 — (*Camera*) — Respingesi con 97 contro 30 voti il controprogetto dei conservatori al bilancio I conservatori continuano nell'ostruzionismo.

Lo sciopero degli avvocati sembra generalizzarsi.

Cairo 15 — Da venerdì alla Mecca 155 decessi di colera.

Cette 15 — Quattro decessi di colera.

Madrid 15 — Ieri alla Camera il ministro di giustizia biasimò lo sciopero degli avvocati fatto per protestare contro le sue riforme. Dice che il Governo agirà energicamente.

Buenos Ayres 15 — In seguito ad invito del Presidente della Repubblica il ministro dell'interno Escalante si è dimesso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Abile tintore e buon chimico per bottoni frutto (Coros) si cerca per una primaria fabbrica francese. Indispensabile parlare lingua francese. Rivolgersi con referenze alla ditta Pugliese e Segre in Vercelli.

Giovane ventottenne cauzione 1500 contanti che ha sempre viaggiato, conosce in special modo profondamente la clientela ombrellai di tutt' Italia cerca impiego in buona casa commerciale preferibilmente come viaggiatore. Scrivere C. 4077 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 212

Giovane commerciante tedesco cerca posto di corrispondente (inglese, francese, tedesco), oppure commesso. Offerte sotto H E a **Haasenstein e Vogler A. G. Dresda.**

Svizzero tedesco 9 mesi in Italia, pratico in tutti i lavori del commercio, corrispondente in tedesco, francese ed inglese, stenografo, cerca impiego di fiducia, offrendo cauzione Primarie referenze. Offerte sotto C. 4225 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 213

Riscaldamenti a vapore. Operaio esperto nella lavorazione e posa di tubazioni per riscaldamenti a vapore viene ricercato subito. Scrivere C. 4234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 214

Maestra per confezione colli si ricerca d' urgenza per stabilimento in Milano. Serie referenze. Rivolgersi C. 3928 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3928

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Diversi

Souvenir — Indicibile contentezza volerti, salutarti! E sorridente!! Ma leggemisi? Domando segnali. Fiore mano: Lessi. Fiore bocca: Leggo, continua. Fior in petto corr.... rispondo... e rispondo quanto prima lettera. Magari provvisoriamente una sola. Procura. Avvertimento modalità vederci, scriverci preziosi. E parlarci impossibile? 1901

Giuda — Tu fra ogni agiatezza, tua creaturina abbandonata soffre ogni privazione. Scellerato, sii in eterno *maledetto.* — **Tersicore.** 1904

Fiore — Felicissimo leggerti, saperti amorosa. Benissimo prudenza scrivere piuttostochè comprometterti. Attenderò regalo arrivedendoci; anelo vederti, baciarti, possederti. Andrai estate...? Ti bacio tutta. 1905

22 Aprile — Dolcissimo amore, vederti mi esulta core ma soffro atrocemente non poterti ripetere che ti adoro. Gentile attenzione caro ricordo commossemi. Addio angioletto bello, rammenta solenne mio giuramento, cerca parlarmi. Bacini ardentissimi, carezze infinite, sarò sempre la tua fedele 1911 **Stella.**

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villa sul mare da affittare o vendere. 40 ettari terreno, parte vigne giardino, parco, scuderie. Dettagli, fotografie Pucci Noerrenberg, piazza Colonna, Roma.

Anno CLI — 1893. Sabato 17 giugno N. 164

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 18 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE

LA NOSTRA LISTA

Alla Provincia

Pel I. Mandamento

Contin ingegnere cav. Antonio

Pel II. Mandamento

Baschiera avvocato Antonio
Valmarana co. Lodovico
Donà Dalle Rose cav. Antonio

Al Comune

Ceresa cav. Pacifico - rielezione
De Bedin cav. Pietro
Fornoni comm. Antonio - rielez.
Grimani cav. Filippo
Gastaldis cav. Antonio
Manfrin dottor Eugenio
Paganuzzi medico Luigi
Papadopoli commend. Nicolò
Parenzo avv. Alessandro
Serego degli Allighieri Dante, riel.
Sorger avvocato Ettore
Suppiei cav. Giuseppe
Vanzetti cav. Vittorio

LE ALLEANZE

Vi sono taluni che a prima vista sono contrari per un principio di massima a qualsiasi alleanza, e vorrebbero sempre combattere da soli, cioè colle sole forze del proprio partito, per timore di far oltraggio al proprio programma; di abbassare, come suol dirsi, la propria bandiera.

È questo un puritanismo che è bello nel suo concetto ideale, e sarebbe più vantaggioso quando fosse attuabile, perocchè le forze, quanto più sono omogenee, tanto più sono efficaci.

Ma molte volte nella vita pratica bisogna rinunziare almeno in parte a certi ideali, perchè la contingenza delle situazioni ci costringe a tali rinunzie. Il meglio talvolta è nemico del bene.

Avviene nei partiti ciò che accade nelle nazioni.

Non è forse il più nobile ideale di un popolo quello di potersi difendere contro chicchessia colle sole proprie forze nazionali? Eppure quante volte non fu necessario per difendere la propria esistenza politica, di fare delle alleanze che ben volentieri si avrebbe desiderato di poter risparmiare? Ne abbiamo adesso un esempio palpitante di attualità.

L'Italia dovrebbe esser l'amica naturale della Francia alla quale è legata da vincoli di razza, di storia e perfino da legami di sangue sparso sugli stessi campi di battaglia per la conquista della propria indipendenza.

Pur troppo alcuni, fatti, che è inutile ricordare, hanno alterato questi rapporti naturali per modo che la repubblicana nazione francese non ha sdegnato di far alleanza collo Czar delle Russie anche a nostro danno.

Colle sole nostre forze sarebbe stato impossibile sostenere l'urto.

Dovevamo lasciarci sopprimere?

No, il primo diritto naturale è quello della esistenza ed a tale scopo fummo costretti di allearci colle potenze centrali, compresa l'Austria.

Questa necessità fu riconosciuta dagli stessi radicali, che adesso sono anzi di codesta alleanza i più fervidi fautori. L'*Adriatico* segue la stessa politica.

* * *

E perchè siamo alleati dell'Austria siamo forse austriacanti?

Ebbene, per la stessa ragione noi chiediamo: Perchè ci siamo stavolta alleati ai clericali, siamo forse divenuti clericali?

Forse che si è abbassata ed avvilita la bandiera italiana per essersi alleata all'austriaca a comune difesa della propria esistenza?

No no; non fu commesso da noi alcuno sfregio alla nostra bandiera, che il conte Tiepolo seppe tener sempre alta e rispettata; non fu commesso alcun oltraggio al nostro programma. Se i nostri amici entreranno nei Consigli della Provincia o del Comune insieme ad alcuni rappresentanti del partito conservatore, ciò non significa che o questi o quelli abbiano fatto alcuna offesa ai propri principii; nessuno rinunziò alle proprie convinzioni, ai proprii programmi.

Se domani in qualche assemblea si agiterà una questione nella quale siano impegnati i differenti principii, ciascuno voterà secondo la propria coscienza, secondo il proprio programma.

E la differenza tra noi e il partito dell'*Adriatico* sta appunto in ciò, che questo non si limita ad unire le proprie forze a quelle di altri partiti, ma le confonde insieme, anzi ne accarezza o ne sostiene tutti i loro programmi o principii, per finire a non avere alcun programma, alcun principio, ad eccezione di quello del più fatale ed inverecondo opportunismo.

IL SENTIMENTO RELIGIOSO

Uno dei principali concetti, che informano la nostra lista è quello del rispetto al sentimento religioso, il quale è comune a qualsiasi fede o confessione.

L'invasione frammassonica ha gettato il guanto di sfida a questo supremo sentimento, che non mette ostacolo ad alcun progresso, e fa tanto bene all'uomo.

Quella setta, che sembra esser la naturale discendente di Caino, vuol distruggere questo prezioso conforto, che è sì caro a tutti, e specialmente alle classi meno fortunate.

L'assessore Bordiga, il vice-sindaco di Venezia, uno dei tanti rappresentanti della Massoneria nel nostro Consiglio comunale, ebbe l'audacia di offendere questo sentimento che palpita vivissimo nella quasi totalità dei veneziani, frapponendo ostacoli con inopportuni provvedimenti all'istruzione religiosa nelle Scuole, e vietando ai nostri bambini di recitare prima e dopo la lezione quella innocente e soave preghiera, che tutti noi abbiamo recitato, come recitarono i nostri padri per buona consuetudine di tanti secoli.

L'audace tiro provocò un plebiscito di sdegno in tutti i padri di famiglia. Quello sdegno e quella protesta significavano:

« Noi vogliamo che i nostri figli non siano educati a simiglianza delle bestie, senza alcun principio religioso, come vorrebbero i massoni. »

Su questo è appunto uno dei significati della nostra lista. »

SISTEMA PRIVILEGIATO
dell'*Adriatico*

L'*Adriatico* pubblicò ieri la relazione del Comitato elettorale del suo partito, nella quale si legge:

Abbiamo creduto di entrare in accordi col Circolo radicale veneziano e ne ebbimo la cordiale dichiarazione che dall'una parte esso avrebbe accolto la lista completa nostra e l'avrebbe difesa con tutte le sue forze, quando noi avessimo accettate due candidature del grembo suo. Noi crediamo di appoggiare davanti l'assemblea quest'accordo, e perciò vi proponiamo i candidati radicali Pietro Paoletti e Ernesto Trincanato.

Poche righe dopo si legge nella stessa relazione:

E ancor **sempre fedeli al principio della equa ripartizione di rappresentanza**, *abbiamo creduto che* **fosse necessario** *raccogliere i nostri voti sopra persona, che* **appartenendo ad una frazione anche più avanzata** (leggi **socialista**), *si è reso con opera efficace e provvida benemerito altamente delle classi operaie e perciò benemerito del paese. E' questi Antonio Marson.*

Dunque l'*Adriatico* prima ancora che il nostro partito s'unisse ai conservatori, credette opportuno di seguire anche quest'anno come in tutti gli anni precedenti la stessa tattica, quella cioè di fare alleanza con tutti i partiti più avanzati, più pericolosi all'ordine sociale, pur di riuscire a vincerci e mantenersi al potere.

* * *

E di fronte a questa ostinata, rabbiosa e fatale coalizione, si ha ancora l'audacia di rimproverare a noi di aver fatto stavolta alleanza coi conservatori, dopochè furono gli stessi avversari che ci crearono questa situazione di necessità!

Ah, voi volete esser liberi di far *alleanza* e più esattamente *mescolanza* con tutti gli elementi più torbidi e magari anche col diavolo per sconfiggerci, disprezzarci e distruggerci, e pretendereste che noi fossimo ancora tanto ingenuamente imbecilli da continuar a prender le vostre legnate con tanta rassegnazione, contemplando l'ideale dell'isolamento, come fossimo i certosini della politica?

Ah no! Era tempo, non già di buttar giù maschere che non abbiamo mai avuto, ma di finirla una buona volta con un falso pudore, che altro non era che una debolezza, la paura cioè di esser qualificati clericali se avessimo fatta alleanza coi conservatori.

Fu questo lo spauracchio che abilmente ha saputo sempre agitare il signor Tecchio e del quale alcuni nostri amici ebbero sbigottimento, e tremuli chiusero le ali lasciando che la grandine li percuotesse.

Voi signori Liva, Franco, Dalla Zorza, Caroncini, e compagnia bella siete forse radicali socialisti perchè foste confusi nelle stesse liste che accoglievano ed accolgono i nomi di socialisti, radicali e repubblicani?

Per la stessa ragione noi non siamo clericali se, per vincere la vostra coalizione, che è la più ibrida e più pericolosa, abbiamo dovuto fare stavolta alleanza col partito conservatore.

* * *

Ma sapete che ci vuole della sfacciata audacia per rimproverare a noi ciò che avete fatto voi stessi in altre occasioni!

Credete forse che la nostra memoria sia così labile da non ricordare, per esempio, le elezioni amminisirative del 1886 nelle quali voi assieme al vostro attuale assessore Ratti, per citarne uno, avete portati i signori Battaggia Agostino, Soranzo Gerolamo, Da Venezia dott. Pietro, Avogadro Andrea, Valsecchi Giovanni, cioè cinque clericali della più bell'acqua, senza tener conto delle mezze tinte?

Dunque a voi, pur di afferrare e mantenere il potere, deve essere riconosciuto il diritto di far con tutta disinvoltura alleanza, ieri coi clericali, oggi coi radicali-socialisti, domani cogli anarchici, e a noi deve essere riservato il biasimo se per difenderci dalle vostre indecenti e tiranniche coalizioni e non lasciarci del tutto sopprimere dal numero, abbiamo fatto stavolta alleanza coi conservatori, che in fin dei conti è un partito di gran galantuomini?

Noi conosciamo molti liberali ed avversarii che ben volentieri affidano l'amministrazione dei loro patrimoni privati a persone appartenenti al partito conservatore.

E perchè si dovrà impedire ch'essi abbiano almeno una rappresentanza nei Consigli amministrativi del Comune della Provincia dei quali anche essi formano una parte così importante?

Ah lo sappiamo benissimo che ai Donà Dalle Rose, ai Gastaldis, ai Serego, ai Fornoni, ai Papadopoli, voi preferite i Serini, i Dostenich, i Trincanato, i Toffolletti, i Gasparini, i Collettore ecc. e se ne capisce il perchè.

* * *

Vedremo però domani se Venezia sarà del vostro avviso.

Vedremo se la cittadinanza sanzionerà a voi l'esclusività delle alleanze, come fosse un *sistema privilegiato* dell'*Adriatico* per comandare dispoticamente sulla nostra città.

Vedremo se Venezia si rassegnerà ad essere ancora una ignobile vassalla del gran signore di Vicenza!

SIATE LOGICI!

Nel soprariferito periodo della relazione del Comitato elettorale dell'*Adriatico* abbiamo doppiamente sottolineata la seguente affermazione: *E ancor sempre fedeli al principio dell'equa ripartizione di rappresentanza*, abbiamo creduto necessario ecc. di proporre due candidature socialiste, quelle cioè di Marson Antonio e dell'operaio Luigi Collettore.

Se fosse vero che voi fedelmente professate il sereno principio *della equa ripartizione di rappresentanza*, perchè allora escludete nel modo il più assoluto i conservatori ed i moderati?!

Ma non vi pare che anche questi abbiano uguale anzi maggior diritto, a preferenza dei radicali e dei socialisti?

Siate logici, se non volete esser ipocriti!

I NOSTRI CANDIDATI

La nostra lista non contiene alcun Carneade. Ognuno è più o meno noto. Possiamo quindi presentarli agli elettori con brevi cenni.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Ceresa cav. uff. Pacifico

E' una persona molto pratica di cose commerciali ed amministrative. Siede da molti anni alla Camera di commercio ed al Consiglio comunale. Ebbe parecchi ed importanti uffici speciali che disimpegnò sempre con lodevole risultato. E' diligentissimo ed operoso. Egli è in una parola un prezioso elemento amministrativo, per adoperare la frase pronunciata l'altra sera dal cav. M. Jesurum nella seduta del Comitato elettorale.

De Bedin cav. Pietro

E' un avvocato serio e reputato. Gode molta simpatia tra gli operai, essendo stato anche presidente della loro Associazione.

Fu altre volte consigliere comunale e non mancò mai alle sedute. E' uomo dal far geniale e persuasivo per cui conta numerosa schiera di amici personali. Fu per molto tempo giudice conciliatore.

Fornoni comm. Antonio

Fu il primo sindaco borghese di Venezia. E' un vero liberale, come ebbe a dimostrarlo a fatti e non a parole durante la sua amministrazione. Il suo intervento è sempre desiderato nelle assemblee perocchè alla perspicuità della mente, all'assennatezza del pensiero, alla pratica degli affari aggiunge uno spirito di così equa conciliazione che gli dà il privilegio di saper trovar sempre la nota giusta nelle più accalorate e pericolose dispute.

Fu nominato senatore del Regno nel settembre 1874.

Grimani co. Filippo

E' un giovane che alla nobiltà dei natali associa quella schietta nobiltà di tratto, che diventa squisita gentilezza, anzichè aristocratica superbia.

Possiede un sodo corredo di studi legali, ha la parola elegante e facile. E' sindaco da più anni del Comune di Mirano, dove è oltremodo stimato ed amato e rappresenta anche quel mandamento nel nostro Consiglio provinciale.

Gastaldis cav. Antonio

E' uno dei migliori giureconsulti di Venezia, dove esercita l'avvocatura da oltre 30 anni.

E' persona molto pia, ma tutt'altro che intollerante, intransigente, il che non s'adatterebbe nemmeno al suo temperamento sempre dolce e gentile.

Per lungo periodo egli tenne scuola privata di diritto. Egli gode nel veder molti dei suoi scolari militanti anche nel campo liberale occupare adesso pubblici ed importanti uffici.

Tutti hanno per lui una viva affezione. — Fu per molti anni consigliere del nostro Comune; ed è segretario del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Manfrin dott. Eugenio

E' un giovane troppo modesto in proporzione del suo ingegno. — E' versato nel diritto civile. Parla tranquillo ma serrato nella logica e preciso nelle idee.

Fu sempre fedele al nostro partito le cui burrasche non scossero mai nemmeno per un istante le sue convinzioni.

Paganuzzi medico Luigi

E' una vera illustrazione medica della città. — I suoi colleghi chiamano sempre lui ogni qualvolta sono ammalati.

L'opera sanitaria sua è ricercatissima ed egli va ugualmente dal povero come dal ricco.

§ Prese parte qual volontario nel 1866 alle campagne della nostra indipendenza, Non fa spavaldo chiasso delle sue medaglie, come certi democratici, che per tal titolo vorrebbero tutti gli onori ed ufficii.

Fu altra volta consigliere comunale. — Ha forme cortesi e concilianti insieme ad una saviezza speciale di criterio.

Papadopoli comm. Nicola

Il nome di casa Papadopoli, come quello di casa Treves, è scritto nel libro d'oro della beneficenza veneziana.

Il loro ricco patrimonio non viene egoisticamente adoperato per sè solo, ma anche per aiutare infelici e favorire classi diseredate. Non sarà mai possibile che si pensi di insinuare idee sovversive di socialismo tra i contadini e i dipendenti di casa Papadopoli, perchè questi sono trattati in modo che benedicono sempre i loro padroni.

L'inchiesta agricola eseguita dalla commissione parlamentare ebbe a constatarlo, e nella stessa assemblea nazionale fu loro resa solenne lode.

Essi sono quindi i migliori democratici; lo sono a fatti e non a ciancie.

Basterebbe questo titolo solo perchè il nome del co. Nicola Papadopoli fosse caro agli elettori, ma il co. Nicola Papadopoli possiede inoltre una larga cultura di scienze giuridiche ed amministrative non solo tecniche ma anche pratiche, come ebbe campo a dimostrare nei tanti pubblici uffici cui venne assunto.

Fra altro fu consigliere ed assessore del nostro municipio per molti anni. Fu consigliere provinciale e venne tre anni fa eletto senatore del Regno.

Parenzo avv. Alessandro

Non è si può dire nè un amico nè un avversario politico. L'indole sua dolcemente mite gl'impedisce d'esser militante. Ha idee e tendenze temperatissime.

Egli è un credente nella sua religione, e perciò noi in omaggio al principio liberale che vuole rispetto a tutte le confessioni, abbiamo creduto necessario di tenerci libero un posto nella lista concordata coi conservatori appunto per impedire qualunque maligna insinuazione sul nostro indirizzo.

L'avv. Parenzo è inoltre un poderoso valore legale-amministrativo, ed il suo voto vien sempre richiesto nelle più gravi questioni.

Comm. Serego degli Allighieri

Il conte Serego è l'attività personificata. Nessuno de' nostri uomini fu più di lui aspramente combattuto ed entusiasticamente amato.

Gli avversari lo hanno sempre temuto, perchè pensano che se essi *sanno studiare*, come da quattr'anni in qua vanno ripetendo, egli invece *sa fare*.

E' uomo di forti convincimenti e di fermi propositi; sa mirabilmente temperare la prudenza colla audacia. Niente lo sgomenta e batte sempre diritto per la sua strada. A chi lo insultava cogli epiteti di antipatriotico egli rispondeva con disprezzo pensando alle medaglie che s'acquistò sui campi dell'indipendenza.

A chi gli frapponeva bastoni nelle ruote per impedire che egli realizzasse tante istituzioni che tornarono così vantaggiose ai veneti, egli rispose sforzando quei bastoni e raggiungendo splendidamente la sua meta.

La Casa di Savoia addimostrò sempre un affetto speciale e personale pel co. Dante Serego, il quale tenne l'ufficio sindacale della nostra città per ben dieci anni, lasciando indistruttibile traccia della sua intelligente operosità.

Sorger avv. Ettore

E' un distinto avvocato, facondo oratore e buon pubblicista. La genialità della forma lo rende caro non solo al partito conservatore cui è ascritto, ma anche a moltissimi che non condividono tutte le sue idee. Fu altra volta consigliere comunale. — E' membro del Consiglio mandamentale delle imposte dirette ed è benemerito della istruzione musicale.

Suppiei cav. Giuseppe

Suppiei è un nome tradizionale nella cronaca commerciale di Venezia. Esso rappresenta una delle primarie case. Adesso il cav. Giuseppe presta l'intelligente opera sua nei Consigli di molti Istituti, tra cui in quello della Banca Nazionale.

Egli è uno dei vicepresidenti dell'Associazione liberale, come lo è pure l'avv. Pietro cav. De Bedin.

Vanzetti comm. Vittorio

Il comm. Vanzetti Vittorio è il tipo più simpatico di magistrato. Egli possiede una facilità d'assimilazione ed una felicità di elegante eloquie, per cui godette fama d'uno dei migliori procuratori del Pubblico Ministero.

Fu per parecchi anni procuratore del Re nella nostra città. Questo ufficio lo mise in condizione di conoscere molti e moltissimi, qualche anno fa fu promosso consigliere presso la nostra Corte d'appello.

Egli è molto ordinato e zelante nelle sue funzioni, e potrà quindi rendere utilissimi servigi al nostro Comune.

CONSIGLIO PROVINCIALE

I. MANDAMENTO

Contin ing. cav. Antonio

Nessun più dell'ing. cav. Contin Antonio conosce a fondo la nostra laguna, il nostro estuario e tutte le questioni tecniche ed amministrative che si rannodano su tale argomento.

La sua competenza speciale in ingegneria idraulica gli viene da tutti riconosciuto. Sedette altre volte nei Consigli del Comune e della Provincia.

II. MANDAMENTO

Baschiera cav. Antonio

Nato in montagna l'avv. Baschiera ne ritrasse la durezza del macigno in tutto ciò che riguarda il carattere, l'amore e la coscienza. Non è un oratore dalle frasi sonore, e dallo sfoggio di erudizione, ma è uno dei più preziosi consultori, cui si pensa ricorrere nelle maggiori difficoltà degli affari. E avvocato, ma odia le cause, mentre idolatra le transazioni. Egli dice che innanzi ai giudici bisogna andar soltanto quando vi si è trascinati per i capelli. Perciò avendo avuto

sempre uno studio frequentatissimo, ma, riuscì ad accumulare ricchezze.

E' molto benefico. E' lieto di prestar un servizio a chiunque glielo domandi — tanto meglio se avversario. Conosce a fondo tutti i congegni delle pubbliche amministrazioni — è versatissimo in cose commerciali. Gode la più amplia stima fra tutte le classi dei cittadini.

Fu altra volta consigliere del nostro Comune.

Sarà uno dei migliori consiglieri della nostra Provincia.

Valmarana cav. Lndovico

Il co. Ludovico Valmarana è un tipo perfetto di vero gentiluomo. Laureato in giurisprudenza, continuò a coltivare la sua mente nei studi giuridico-amministrativi. E' sicuro della frase che gli esce sempre facile, spontanea, elegante, precisa e mai urtante.

Valmarana cav. Lodovico

Il co. Lodovico Valmarana è un tipo perfetto di vero gentiluomo.

Laureato in giurisprudenza, cominciò a coltivare la sua mente negli studi giuridici amministrativi. E' sicuro della frase che gli esce sempre facile, spontanea, elegante, precisa e mai urtante.

Siede da parecchi anni al Consiglio comunale, e nella Congregazione di carità. Fu anche assessore ed è membro in molte altre istituzioni.

La parola è sempre attentamente ascoltata, il suo voto molto autorevole.

Nessuno meglio di lui poteva quindi venir designato dal nostro partito a sedere in quello scanno del Consiglio provinciale, che rimase vuoto per la morte del di lui genitore, il compianto senatore **Giuseppe Valmarana.**

Donà Dalle Rose co. Antonio

E' un nome ormai popolarissimo a Venezia. Quando si scoprirono le trufferie della Banca del Popolo egli non vi pensò sopra nemmeno un minuto e rimborsò tutti i correntisti, elargendo a tale scopo circa un milione e mezzo.

E' vero che il co. Donà possede parecchi milioni. E' vero che una certa responsabilità civile poteva venirgli riconosciuta assieme ai suoi colleghi di amministrazione di quell'Istituto; ma pure il suo atto non trova che un solo precedente, quello cioè dei conti Papadopoli in occasione del crak della Banca Mutua Popolare.

Chi, avendone i mezzi, opera in tal modo s'impone alla pubblica estimazione e simpatia.

Perciò, benchè il co. Donà Dalle Rose appartenga al partito conservatore molti liberali e del nostro partito e di quello avversario volevano comprenderlo tra i candidati al Consiglio comunale nell'anno decorso ed egli declinò allora in via assoluto la candidatura.

E' certo quindi che il suo nome raccoglierà un imponente numero di suffragi.

ALL' AMICO ADRIANO DIENA

La più viva e sincera amicizia ci lega all'avv. Adriano Diena.

Glielo abbiamo dichiarato ogni qualvolta vi fu l'occasione — glielo abbiamo ripetuto anche l'altra sera nell'assemblea generale dell'associazione monarchica.

Il suo eletto ingegno e la sua nobiltà di carattere, che nella frequente nostra intimità abbiamo dovuto riconoscergli, svilupparono il tra noi più spontaneo e forte rapporto di schietta affezione.

Se tale non fosse il nostro sentimento, ci avremmo fatta tagliar la lingua e la mano piuttosto di così parlare e scrivere. Ormai il pubblico ci conosce a fondo e sa che tra i nostri difetti non vi è certo quello della ipocrisia. Piuttosto imprudenti nella sincerità, che furbi nella simulazione. Questo è il nostro carattere.

Ebbene, l'amico Diena ci deve credere se gli diciamo che provammo penosa impressione assistendo al suo violento ed ingiusto attacco dell'altra sera, e che in omaggio appunto a quello spirito equo, sereno, conciliante che sempre abbiamo in lui riconosciuto, siamo obbligati a ritenere che egli inavvedutamente si lasciò trasportare da una prima impressione che alcuni troppo zelanti suoi amici vollero procurargli, circuendolo appena arrivato da Firenze ed informandolo a modo loro della situazione del partito, dei motivi che determinarono uomini schiettamente liberali come il conte Tiepolo a concludere stavolta l'alleanza coi conservatori. Se l'amico Diena avesse tutto ed esattamente conosciuto siamo certi ch'egli non avrebbe così parlato.

Lo stesso avvocato Diena, mentre c'investiva l'altra sera, rendeva autorevole omaggio all'opera nostra, ricordando ed approvando quanto il nostro partito operò a Milano, la qual città, se non è più la fortezza della radicaglia, che era riuscita ad impossessarne, lo si deve alla unione dei liberali moderati coi conservatori.

Soltanto l'amico Diena soggiunse: io accetterei l'accordo, se il partito conservatore di Venezia si contenesse come quello di Milano, che non rifiutò di accogliere adesso nella lista propria individualità spiccate del partito liberale come il senatore Porro che esso Diena crede sia un frammassone o qualcosa di simile.

No, amico Adriano, il senatore Edoardo Porro la prima illustrazione medica di Milano è anzi un anti-frammassone arrabbiato quantunque fervente democratico, ed in prova lo preghiamo di leggere la seguente lettera che egli diresse ad un giornale lombardo, e che cade in questa polemica come il cacio sui maccheroni:

« *On. Direzione*

« Grazie per le parole lusinghiere e gentili a me dirette nel n. 7 (27 corr.) di codesto rispettato periodico.

« E maggiori grazie rendo a coloro che, veri interpreti della pubblica opinione, sanno opporsi al teppismo della coscienza, massonica o materialista, che cerca sradicare il conforto del sentimento religioso.

« L'eguaglianza coi bruti non è certo un'aspirazione del mio animo sinceramente democratico, che quest'aristocrazia si concede, di credersi qualche cosa di diverso e di più degli animali di cui ci serviamo, ci nutriamo e ci difendiamo!

« Io vivo la vita in mezzo alle famiglie, agli individui colpiti da dolori e da disgrazie, e so che nessun conforto può uguagliare quello che emana da una ferma credenza religiosa.

« Come medico devo zelare che non si prosciughi la fonte da cui deriva sollievo e vantaggio allo spirito, con riverbero tanto favorevole sul corpo! Girino le sale dei nosocomi gli sprezzanti, i denigratori del sentimento religioso, e vedano quale e quanta e dirò quasi unica risorsa dia la fede per coloro che soffrono e che muoiono!

« Nell'interno della famiglia, in dolorose emergenze, anche coloro che vituperano la religione fanno atto di sommissione e sono pochissime, rarissime le eccezioni e non tutte invidiabili.

« Non voglio infliggere un articolo, ma voglio dirvi soltanto che ho difeso un sentimento che apprezzo e che riconoscono utile, e per nulla in opposizione al progresso della scienza, all'ordinamento sociale.

« Mi rallegro che nella forte Valtellina, il cui valore patriottico nessuno può disconoscere, vi sia chi valorosamente difende la fede avita.

« Molti rispettosi saluti.

E. Porro

Come il senatore Porro, che è uno dei più puri democratici milanesi la pensano anche (per parlar di taluni dei nostri) i senatori Fornoni, e Papadopoli, il cav. De Bedin, ecc. rimanendo ugualmente liberali, come lo hanno dimostrato in ogni occasione.

Eppure i conservatori non rifiutarono di unire questi nomi ai loro.

Dica schiettamente l'amico Diena, chi si mostra stavolta più tollerante: i clericali, che accettano i senatori Fornoni e Papadopoli, o coloro che non vorrebbero accettare l'avvocato Gastaldis che è tanto amato e stimato da molti suoi discepoli, sebbene liberali, ed il medico Paganuzzi che nel 1866 ha preso parte come volontario in quelle campagne dell'indipendenza che alcuni dei più scalmanati radicali nemmeno conoscono o per ignoranza della storia patria o perchè allora le frementi loro labbra succhiavano il poppatoio?

Il momento è molto importante per l'avvenire di Venezia. Occorre perciò abbandonare i voli rettorici, sventare le artifiziose malignità che gli avversari a bel disegno alimentano, difidare delle loro interessate ed ipocrite blandizie, mantenerci nella stima reciproca per combattere concordi e forti questa gagliarda lotta, nella quale il nostro partito è, come sempre, ispirato al solo scopo finale **il bene di Venezia**

G. C.

A POSTO LA VERITÀ

Lettera di un uomo di buonsenso

L'egregio amico nostro Giuseppe Cozzarini ci manda la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri, perchè interpreta il sincero sentimento della grande maggioranza, non già del nostro partito, ma della nostra città:

Era mia intenzione di prendere la parola l'altra sera nell'Assemblea generale tenuta dalla nostra Associazione ma, simpatici e più valorosi oratori mi hanno prevenuto e tennero a lungo, *già troppo a lungo*, una discussione intavolata, a mio avviso, in modo poco opportuno da una frazione del nostro partito, *che certo fraintese il vero, il solo* significato dell'accordo fatto, questa volta, col partito conservatore.

Eppure il co. Tiepolo, nella *franca* e *minuziosa* relazione, aveva spiegato *tutto*, con la sua solita lealtà, che non teme soffii che la offuschi, e l'egregio avv. A. Diena e il cav. Paolo Errera avrebbero dovuto, a mio avviso, *vedendo compreso nella nostra lista l'avv. Alessandro Parenzo*, rinunziare a certe volate troppo ardite, evitando così di dover piombare dall'alto colle ali spezzate.

Restiamo quello che siamo sempre stati, essi dissero, *perderemo ancora, perderemo sempre, ma non facciamo strappi al nostro programma, non incrociamo la nostra bandiera con quella dei conservatori.*

Parole, signori miei, null'altro che *parole*!

Con un compromesso di *opportunità* non si abbandonano i propri ideali, non si abiura la propria fede ed è *colpa* il sospettarlo!

Gli era ben tempo di scuotersi per davvero e di *trovar modo* di dare lo sfratto a quanti non sono degni di rappresentare la città nostra e diedero già *troppo lunga prova di non saperne curare i veri interessi*, per difetto di iniziativa, per vacuità di proposito, per freddezza di cuore.

Non dovevamo tollerare più oltre che il patrio consiglio fosse cambiato, come ora, in un Parlamentino stizzoso e provocante, in cui l'amministrazione sente la perniciosa influenza della politica e della politica più sbrigliata in tutto e per tutto, l'influenza fatale di questa *cocotte* dai facili amori e dai sorrisi libidinosi, che sa ficcarsi dovunque, cagione perpetua di gelosie, di odi, eterni governatori di divisioni e di malanni spesso volte irreparabili.

Gli è per questo che, almeno là, dove gli affari, gl'interessi supremi di Venezia devono essere il *solo* obbiettivo degli uomini che la rappresentano, almeno là non dev'essere accolta a braccia aperte, come in una suburra, la fatalissima cortigiana!

Dobbiamo dire: Via tutti, quando non sieno precipuamente abili amministratori. Via tutti, quando ai principi d'ordine e di moralità non facciano di cappello.

Via tutti quando non sappiano provvedere *coi fatti* al miglioramento economico ed igienico specialmente di quelle classi, cui fortuna fu matrigna.

La situazione d'oggi è delle più eccezionali ed occorre un serio, un immediato provvedimento, che salvi Venezia da una completa invasione di politicanti audaci e di nullità pericolose.

Aspettammo già troppo lungo tempo, cullandoci nella speranza di rinsavimento da una parte, di maggiore vitalità dall'altra, per compiere il proprio dovere, stretti in un fascio di liberali sinceri, *schiettamente sinceri!*

Ci si risponde sempre con nuove provocazioni e siamo giunti ormai allo stato acuto, in cui, *senza puritanismi dannosi, senza paure ridicole di parere men caldi guardiani dei nostri principii, della nostra fede, che sono e resteranno incrollabili per la vita*, bisogna dar fuoco alle polveri, onde abbattere un edifizio infetto e alzarne un altro, in cui si possa respirare un'aria sana, bene ossigenata.

Questo spiega chiaramente la nostra lista e, se per gettare le basi di questo nuovo edificio, ci tocca fare dei sagrifizi, *dobbiamo sottostarvi tutti*, senza risentimenti, senza rancori, riconoscendone la opportunità e l'interesse speciale per la causa nostra. *Peggio per quelli che non sanno comprendere la nobiltà del sacrifizio!*

Ma la grande, la imponente maggioranza del partito nostro approva l'alto fine cui ci farà giungere la compatta votazione della lista concordata coi conservatori, che è quello di lacerare il libro ove sta una pagina nefasta, che porta scritto: *Venezia muore.*

Cozzarini Giuseppe.

IL SOCIALISMO NEL COMUNE

col denari dei moderati e dei conservatori

Tutti ricordano che quando venne proposto al Consiglio comunale di sovvenzionare la Camera di lavoro con diecimila lire annue, si dichiarò che questa istituzione non avrebbe avuta alcuna funzione politica, ma soltanto avrebbe provveduto per collocare convenientemente gli operai disoccupati laddove vi era richiesta di lavoro, della qual richiesta la Camera avrebbe avuto precipua cura di mantenersi sempre informata.

In base a tali dichiarazioni il Consiglio unanime approvò questa deliberazione di Giunta, senza distinzione di partiti.

Colla stessa dichiarazione il sig. Antonio Marson rivolse circolare ai cittadini chiedendo il loro concorso pecuniario. All'appello risposero anche molti dei nostri amici e per somme non spregevoli, primi tra questi i co. Papadopoli che non fecero mai i sordi, nè lesinarono le cifre laddove vi furono delle classi o delle persone da aiutare o delle istituzioni benefiche da favorire.

Noi sapevamo che il sig. Tecchio per assicurarsi il concorso degli operai e specialmente dei socialisti, si adoperò assai in questi giorni per persuadere il socialista sig. Antonio Marson, presidente della Camera di Lavoro, ad accettare la candidatura.

Abbiamo saputo come egli insistentemente rifiutò tale offerta per non contraddire a quelle dichiarazioni colle quali e per le quali fu fondata la istituzione da lui presieduta e averne così pubblico e meritato rimbrotto.

Ma queste sono minchionerie, sono stupidi pudori, gli fu sussurrato in tutti i toni, specialmente dai confratelli frammassoni, socialisti e adriatichini, ed egli avrebbe finito coll'accettare.

Ed ecco la Camera di Lavoro, costituita col denaro di cittadini di tutti i partiti per elargizioni spontanee, o per contributo del Consiglio comunale, che obbliga anche i moderati e conservatori — che anzi son quelli che vi concorrono con meggior tangente — ecco la Camera di Lavoro diventare una istituzione elettorale a tutto uso e consumo della Ditta Tecchio e C.i.

È lecito? Rispondano gli imparziali.

Leggiamo nella *Venezia* correr voce avere il signor Antonio Marson rinunciato alla candidatura

Sarebbe stato meglio che egli non avesse permesso nemmeno per un istante che il suo nome venisse adoperato a manovre elettorali, ma in ogni caso, se rinunciò meglio così.

Ed allora perchè l'*Adriatico* non pubblica tale rinuncia? Aspetta forse l'ultimo momento, per renderla così inutile?

E come si spiega che nella relazione dell'avvocato Manzato si fa speciale assegnamento sul nome del Marson, come rappresentante del partito socialista?

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Presidenza del vicepresidente Caetani

Roma 13, *ore* 2.10 *p.*

Dopo brevi osservazioni di Branca, cui rispondono dando schiarimenti il sotto segretario di Stato Lanzara, il ministro Grimaldi e il relatore Carcano, approvasi il progetto per l'approvazione della variazione di alcuni capitoli dello stato di previsione di spesa del ministero delle finanze e per l'esercizio 92-93.

Dopo breve discussione, approvaronsi poi alcune variazioni sopra qualche altro bilancio.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli)

Il bilancio della guerra

La questione dei Collegi militarizzati

Roma 16, *ore* 8.15 *p.*

Si incomincia alle 2 — e, dopo le solite interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Si svolgono vari ordini del giorno, relativi alla questione dei Collegi militarizzati.

Credo inutile riprodurre tutti i discorsi fatti. Vi noto soltanto quelli dei ministri della guerra e della pubblica istruzione.

Pelloux riconosce la gravità della questione dei Collegi militarizzati. È certo che su codesta questione, il giudizio del ministro dell'istruzione è preponderante. Scagiona però il Ministero della guerra dagli addebiti che alcuni oratori gli hanno mossi, dimostrando che esso ha fatto quanto era possibile perchè l'esperimento venisse fatto con sincerità. In ogni modo è tempo che si esca dal periodo di provvisorietà; se ne rimette quindi alla Camera.

Martini ricorda d'essersi adoperato, come sotto-segretario di Stato dell'onor. Coppino, perchè l'esperimento della militarizzazione di cinque collegi nazionali si facesse. Non può quindi attribuirsi a prevenzione sfavorevole la sua proposta attuale che a quell'esperimento sia posto termine. Osserva che neppure in Francia e in Germania, due nazioni militari per eccellenza, si è voluto saperne di istituire i collegi militarizzati. Riterrebbe quindi migliore risoluzione l'affidare i convitti alle Provincie se, non avendo queste l'autorità dello Stato, non ci fosse a temere che ciò servisse a rendere più frequentati i seminari. Ma mantenere i Convitti, non significa dare loro carattere militare, perchè presso i giovani l'autorità si acquista unicamente colla dottrina. Se l'esperimento non è riuscito non se ne può dar colpa, dice il ministro, agli ufficiali egregi che si sono adoperati, i quali hanno fatto quanto era umanamente possibile perchè riuscisse; ma al vizio intrinseco del sistema che si voleva introdurre.

Il quale consiste anche nel dualismo che necessariamente si deve manifestare tra gli insegnanti civili e i superiori militari, a cagione del diverso concetto ch'essi hanno dei metodi educativi.

Nei collegi militarizzati non si ebbe maggiore assiduità nello studio, nè si ottenne maggiore disciplina che nei collegi nazionali. Anzi si ebbero effetti che non si sono mai lamentati in questi collegi.

Conclude col giudicare condannabili tutti quei sistemi di educazione meccanica che fondansi sulle minaccie e sulle promesse; con cotesti sistemi si fanno degli automi non degli uomini. Per far degli uomini bisogna non sopprimere, ma rafforzare la volontà e la coscienza individuale.

Invoca quindi il giudizio del parlamento su questa questione che costituisce la sola parte politica del ministero dell'istruzione.

Voci: — Ai voti! ai voti!

Sola e Agnetti parlano contro la chiusura, che però è approvata.

Baccelli dà ragione del seguente ordine del giorno.

La Camera invita i ministri della guerra ed istruzione a mettersi d'accordo per assicurare all'Italia una educazione militare generalizzata.

Alla vigoria dell'intelletto, secondo l'oratore, deve far riscontro la vigoria fisica, mediante esercizi ginnastici bene organizzati, esercizi che conviene abbiano principio nelle scuole, dove il popolo deve prepararsi per arrivare all'università sua educatrice, cioè l'esercito.

Gallo pur mantenendo il suo ordine del giorno rinunzia a svolgerlo: esso è così concepito:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva la proposta soppressione della militarizzazione dei 5 convitti nazionali, e passa all'ordine pel giorno.

Pelloux e Martini accettano l'ordine del giorno Gallo, che si riferisce alla quistione speciale dei convitti militarizzati, ma accettano anche con piacere l'ordine del giorno Baccelli che concerne tutto il problema dell'educazione militare della nostra gioventù dichiarando che da questo punto di vista concordano nei concetti svolti da Baccelli.

Parlano ancora vari altri deputati e messi ai voti gli ordini del giorno Gallo e Baccelli la Camera li approvano a grandissima maggioranza.

E si approva quindi il capitolo 20 del bilancio.

Si passa poscia agli altri capitoli, che vengono approvati.

Si discute sulle compagnie di disciplina, sul personale della giustizia militare, sulle promozioni degli ufficiali di complemento, di milizia mobile e territoriale, sulle condizioni degli operai borghesi degli stabilimenti ed opifici militari.

Il ministro ed il relatore accettano le raccomandazioni, e promettono che studieranno le questioni sollevate e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano le interrogazioni nuove fra le quali una dell'on. Colaianni per sapere se i ministri del tesoro e dell'agricoltura intendono prima della discussione bancaria presentare alla Camera la lista nominativa 31 dicembre 1892 degli azionisti della banca nazionale, le notizie sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale presentati alla Banca Tiberina, — la lista nominativa dei portatori di buoni fruttiferi della stessa Banca Tiberina.

E si leva la seduta alle 7 e mezza.

Sarebbe enorme!

L'*Italia Reale*, giornale clericale di Torino, fa questa piccante rivelazione:

« Da oltre un mese fu spedito dall'autorità competente alla Commissione dei Sette, copia autentica dell'atto 18 gennaio 1893 a rogito Devecchi, tra i signori comm. Bollero in qualità di direttore della Banca Nazionale; cavaliere Cavaglia, in qualità di direttore della Cassa popolare di sconto, liquidatrice della Banca popolare, e deputato avv. Pasquali, nel quale un debito del detto avv. Pasquali di L. 223,105.75 fu ridotto a L. 75,000 col condono di L. 148,105, lasciate a carico della Banca popolare, la quale, come si sa, è fallita ».

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I carcerati per gli affari bancari

Roma 16, *ore* 9.10 *p.*

Il Comitato dei sette ha udito De Angelis, avvocato della Banca Romana.

Cuciniello resterà alla Cassazione fino all'espletamento del giudizio di Cassazione.

Si mantiene calmo e tranquillo.

Iersera lo visitarono i figli.

Cesare Lazzaroni è abbattutissimo, perchè lo condussero a testimoniare nel processo Cuciniello e seppe che anche il nipote Michele è processato e da molto tempo carcerato.

Tanlongo digiuna; non beve vino; prega continuamente davanti a immagini inviategli dalla sorella monaca.

Il mercoledì e il venerdì si ciba di minestra magra e di pane inzuppato d'acqua.

Stassera ha conferito colla famiglia, ma il figlio Pietro non ebbe il permesso di vederlo.

Interrogatorio di Turco

Il giudice istruttore del processo della Banca Romana stamane ha interrogato il giornalista Giuseppe Turco intorno alle lettere che questi avrebbe scritte in altri tempi al comm. Tanlongo.

Le carte di Tanlongo

Il *Fanfulla* dice che un alto funzionario di pubblica sicurezza avrebbe confermato le dichiarazioni del delegato Montalto intorno al sequestro delle carte di Tanlongo, sequestro a cui si riferì la interrogazione di Colajanni ier l'altro alla Camera.

Il riordinamento bancario

Gli ultimi lavori della Commissione

Roma 16, *ore* 10.40 *p.*

La Commissione per l'ordinamento delle Banche ha stabilito la massima che la circolazione della Banca d'Italia sarà di 800 milioni, del Banco di Napoli di 242, del Banco di Sicilia di 48.

Le somme lentamente debbono ridursi.

Dopo 4 anni la Banca d'Italia a 632 milioni, del Banco di Napoli a 190, del Banco di Sicilia a 38.

Si accettò che la liquidazione della Banca Romana la farà il Governo, che delegherà la Banca d'Italia.

Si concordarono tutte le modalità della liquidazione. Si accettarono le proposte del senatore Consiglio per il Banco di Napoli.

Domenica si terrà riunione per concretare gli articoli definitivi. E' probabile che lunedì l'on Cocco Ortu presenterà la relazione lla Camera. a

Il duca Della Verdura risponde

Il duca Della Verdura lunedì trasmetterà al Ministero di agricoltura la ripposta a tutte le accuse mossegli, per cui fu sospeso da direttore del Banco di Sicilia.

La risposta sarà comunicata al Consiglio di Stato.

Rivelazioni di Bonghi

davanti il Comitato dei Sette

L'on. Bonghi scrisse al Comitato dei Sette di poter dare notizie intorno ai danari spesi dalla Banca Romana per combattere le elezioni nel Collegio di Anagni.

Mordini gli scrisse che il Comitato lo aspettava stamane alle 9.

Bonghi vi si è recato.

Si dice che abbia fatto importanti rivelazioni portando anche un elenco di testimoni.

Una conferenza di Arbib sull'Esposizione di Roma

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

L'on. Baccelli ebbe un dispaccio da New-York annunziategli che l'on. Arbib tenne una conferenza in favore dell'Esposizione di Roma, e si si costituì il Comitato della colonia. La prima sottoscrizione fu di 10,165 Lre.

L'affare Leali

La Questura ha trasmesso all'Autorità giudiziaria l'incartamento dell'affare Leali, telegrafatovi ieri.

Fra Ostini e Coccapieller

Oggi nei corridoi di Montecitorio Coccapieller si è incontrato col deputato Ostini.

Cominciarono a parlare. La discussione si è lentamente animata fino ad arrivare a uno scambio vivacissimo di parole.

Coccapieller ha gridato: — Non sento bisogno di giustificarmi innanzi al Comitato dei sette.

La salute di Eula

Si ha da Resina che continua il miglioramento delle condizioni generali del ministro guardasigilli Eula.

Al Ginnasio di Treviso

Tagiuri fu nominato professore di matematica al Ginnasio di Treviso.

Il governo peruviano

rende ragione alle proteste italiane

Telegrafano da Lima che le domande, presentate dal governo italiano al governo peruviano per l'aggressione di cui fu oggetto la tipografia dell'italiano Segni, ebbero accoglienza favorevole.

Il governo peruviano aveva fin da principio manifestato il proprio rincrescimento per l'accaduto e deferito i colpevoli dell'aggressione all'autorità giudiziaria.

Ora fu altresì liquidata in favore di Segni equa indennità, che tosto gli fu pagato,

Gli Stati Uniti e l'Italia

Si ha da Washington in data d'oggi:

Ricevendo ieri Fava pella rimessione delle credenziali d'ambasciatore, Cleveland lo pregò di ringraziare Re Umberto per la elevazione della legazione ad ambasciata, facendo in nome degli Stati Uniti i più caldi voti pel benessere dell'augusto Sovrano e per la prosperità d'Italia.

È imminente la nomina dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Necrologio

A Milano è morto il ricco negoziante Fortunato Bassani; ha lasciato molti pii legati. — A Bologna il cav. Pietro Sala, capo ragioniere della rete ferroviaria Adriatica. — A Modena l'avv. Paolo Violi. — A Torino il cav. co. Marco La Marta e Luigi Delahaia direttore di una Compagnia d'assicurazioni. — A Roma il cav. Marco Rustelli. — A Genova il cav. Pietro Micheli, costruttore navale — A Macerata l'avv. Celso Cicolini. — A Ferrara il co. cav. Giovanni Gulinelli. — A Castellina in Chianti il maggiore cav. Romualdo Foszti.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 40	104 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 15	104 25	— —	— —
Londra	2 1|2	26 11	26 15	26 12	26 16
Svizzera	4	103 95	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 16			
Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	246 50
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	543 —	Società Veneta	86 50
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	— —
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 45
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 18
		Berlino a vista	128 87

Torino 16	
Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 35
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	466 —
Banca nazionale	1305 —
Banca di Torino	348 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 29
Roma 16	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 32 1/2
Banca generale	317 50
Credito mobiliare	467 —
Azioni S. Acqua Pia	1120 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 16	
Rendita italiana	97 32 —
Cambio Londra	26 14 —
» Francia	104 47 —
Azion F. M.	693 — —
Azion Mobil.	466 — —
Genova 16	
Rendita ital. 5 %	97 27 —
Azioni Banca naz.	1293 —
Credito mobiliare ital.	464 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 50
» sconto Londra	25 31
» Germania	129 —
Londra 15	
Inglese	99 1|16
Italiano	92 5|8

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	98|90	98 50
Id. 3 % perp.	98 75	97 57
Id. 4 1|2 fine	106 17	106 20
Id. Ital. 5 %	93 15	93 02
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	99 1/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	332 —	331 50
Cambio Italia	3 7/8	4 —
Rend. turca	22 16	22 10
Banca Parigi	661 25	660 —
Tunis. nuove	481 75	482 —
Egiziano 6 %	508 12	507 50
Rendita ungh.	97 18	97 —
Rend. spag. est	66 68	66 1/2
Banca sc. Par.	146 25	147 50
Banca Ottom	600 —	598 75
Cred. Fond.	987 50	982 50
Az. Suez.	2687 —	2681 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 75	90 —
Ferr. mer.	662 50	— —
Prest. russo	78 80	78 75
id. portog.	22 97	22 93
Vienna 16		
Rend. in carta		98 25
» argento		98 15
» oro		117 35
» corone		— —
Az. della Banca		992 —
» Stab. di cred.		339 40
Londra		122 95
Zecchini imp.		584 —
Napoleoni d'oro		9 79 —
Berlino		
Azioni Credit.		177 25
Cambio Vienna		165 10
Rendita Italiana		92 —
Londra		
Consolidato		99 01
Rendita Italiana		92 5/8
Berlino 16		
Mobiliare		175 75
Austriache		— —
Lombarde		43 60
Rendita italiana		92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,38 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,23 — pel 10 ottobre 82,66 — pel 10 —— —,— —,— futuro 78,02

Olio di Gioia — al quintale contand L. 78 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 76 56 — pel 10 ottobre 78,50 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 09

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,72 3/4 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	pesante
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale sacchi 120,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 4,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 - Vendita della settimana sacchi 26,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14.950 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 15\|16

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 28,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,500 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,25

CRONACA ESTERA

Come finì la lotta elettorale in Germania

I risultati delle elezioni

(Per dispaccio)

Pubblichiamo i dispacci ieri pervenuti sulla lotta elettorale combattuta in Germania per la formazione del nuovo Reichstag

Berlino 16. — Fino alle 6 di stamane furono conosciuti 110 risultati delle elezioni al Reichstag; e cioè furono eletti 16 socialisti, 7 ultramontani, 5 conservatori, 1 unionista liberale, 1 progressista, 1 antisemita, 1 nazionale liberale, 1 alsaziano tedesco: 77 ballottaggi.

Delle elezioni conosciute, è notevole l'elezione di Brema, ove il candidato unionista liberale ebbe una maggioranza di 5000 voti contro il deputato socialista uscente.

A Breslavia i socialisti guadagnarono una circoscrizione. A Strasburgo vi è ballottaggio fra il nazionale liberale Petri ed il socialista Bebel. A Essen ballottaggio tra il fabbricante di cannoni Krupp e il candidato ultramontano.

Berlino 16. — Fino alle 10 di stamane sono conosciuti i seguenti risultati sopra 135 elezioni: 16 socialisti, 11 del centro, 8 conservatori, 2 liberali nazionali, 1 unionista liberale, 1 antisemita, 1 alsaziano tedesco, 1 alsaziano; 93 ballottaggi.

Berlino 16. — Risultarono eletti nell'Alsazia e Lorena Bůb socialista, Grerber alsaziano, Pohlmann favorevole al progetto militare, Hohenlohe conservatore, figlio del governatore, Göffel conservatore, Haas del centro.

Il giornalista del centro Fusangel fu eletto a Westfalia; l'antisemita Hoeker e l'unionista liberale Hinze sono in ballottaggio.

Berlino 16. — Alle 2 pom. si conoscevano i risultati di 215 elezioni, cioè 114 ballottaggi, eletti 15 conservatori, 11 liberali nazionali, 4 del partito dell'Impero, uno dell'unione liberale, 38 del centro, 6 progressisti, 16 socialisti, 1 antisemita, 3 polacchi, 5 alsaziani, 1 danese.

Berlino 16. — Sopra 174 elezioni definitive conosciute sono eletti sette conservatori, sette nazionali liberi, due del partito dell'impero, 1 unionista liberale, 23 del centro, sei progressisti, 16 socialisti, un antisemita, un polacco, tre alsaziani, un danese, 106 ballottaggi.

Berlino 16 — Sono conosciuti 245 risultati; cioè eletti 24 conservatori, 11 nazionali liberali, 4 del partito dell'Impero, 2 unionisti liberali, 42 candidati del Centro, 1 ascritto a nessun partito, 5 progressisti, 17 socialisti, 1 antisemita, 7 polacchi, 6 alsaziani, 1 danese. Vi sono 124 ballottaggi.

Berlino 16 — I 248 candidati, compresi nei 124 ballottaggi conosciuti fino alle 4 pom., si ripartirono così: 59 nazionali liberali, 69 socialisti, 37 conservatori, 11 unionisti liberali, 21 progressisti, 4 polacchi, 24 del centro, 3 guelfi, 1 alsaziano, 1 del partito dell'Impero, 10 antisemiti, 8 democratici.

Berlino 16 — L'elezione di Ahlwardt sembra assicurata in due circoscrizioni.

Dimostrazioni a Strasburgo

(Per dispaccio)

Straburgo 16 — Dopo la pubblicazione del risultato delle elezioni fuvvi una dimostrazione di socialisti e protestanti alsaziani in una osteria alsaziana.

Circa duemila persone si sono riunite nelle vie e gridavano *Viva Bebel, Viva la Francia.* Si fecero parecchi arresti.

Le pattuglie militari dispersero la folla. Nessuna resistenza e nessun ferito.

Commenti della stampa

Il *Morning Post* ha da Berlino:

Tutti ritengono che il risultato delle elezioni al *Reichstag* sarà nettamente sfavorevole al progetto militare.

Il viaggio del « Volturno »

Taranto 16 — Stamane è arrivato il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi.

Il tributo di Cipro

Abbiamo da Londra che Pierpont interpellerà lunedì alla Camera dei Comuni riguardo alle trattative colla Francia in proposito alla conversione del tributo di Cipro.

Dispacci della « Gazzetta »

Apertura della Scupcina serba

Il discorso di Re Alessandro

Belgrado 16, ore 6.35 p.

Oggi si è aperta solennemente la Scupcina.

Il Re dichiara nel discorso del trono di avere adempiuto il 1 aprile a un assoluto dovere, non potendo tollerare che il governo, che agiva in suo nome durante la sua minore età, scuotesse le basi della vita costituzionale.

Soggiunge che l'atto da lui compiuto incontrò l'approvazione entusiastica del paese e fu giustamente giudicato all'estero.

Il discorso del trono rileva poscia le preziose prove di simpatia date dai Sovrani e capi degli stati esteri alla persona del Re e alla Serbia. Assicura che questa si mostrerà degna di tale alta simpatia, formando elemento d'ordine e di progresso nell'Europa orientale, mantenendo le amicizie acquistate e stringendone di nuove.

Il discorso constata poscia che la Scupcina è l'espressione sincera della volontà nazionale, convocata pella prestazione del giuramento al Re, pella votazione raccomanda specialmente all'attenzione dell'assemblea.

La Scupcina accolse il discorso entusiasticamente. Il Re fu freneticamente applaudito e prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

Uno scoppio a Salamis

Atene 16, ore 5.40 a.

Fuvvi stamane uno scoppio violento di materie esplodenti presso Salamis e Daphni, e si scorse un grande incendio in tale direzione.

I terremoti in Grecia

Atene 15, ore 7 p.

Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia, specialmente ad Atene, Tebe e Corfù.

Iersera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimastevi ancora intatte.

Il villaggio di Khimara (Epiro) è distrutto.

Una perdita di Gladstone

Londra 16, ore 7.50 p.

A Linlithgow fu eletto il conservatore Hope con 3262 voti contro il gladstoniano Ure, che ne ebbe 3024. Trattavasi di sostituire il dimissionario Mac'Lagan, gladstoniano.

I foraggi in Francia

Parigi 16, ore 4.45 p.

La Camera di commercio Italiana informa che i mercati francesi mancando di foraggi pel commercio nazionale, si possono utilmente effettuare spedizioni, avendo il Parlamento francese abolito il dazio d'entrata sui foraggi.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 17 giugno: S. Pietro da Pisa
Domenica 18 giugno: B. Gregorio b.
Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.49
Temp. mass. del 15: 24.7 — Min. del 16: 18.0

Associazione liberale monarchica

Comitato di Castello

Gli aderenti di Castello sono invitati all'ultima assemblea di Sestiere che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 1\|2 nelle scuole comunali a S. Maria Formosa (Salizzada S. Lio, Corte Venier) per prendere gli ultimi accordi pel giorno della lotta.

Comitato di Dorsoduro

Parimente sono invitati allo stesso scopo gl aderenti di Dorsoduro **questa sera** alle ore 8 1\|2 nella sede sociale Campo S. Barnaba Corte del Botter N. 2846.

Comitato di Santa Croce

Anche il Sestiere di Santa Croce terrà **questa sera** alle 8 1\|2 l'ultima sua assemblea nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Il Comitato di S. Polo

Gli aderenti di questo Sestiere sono convocati per **questa sera** all'ultima assemblea, che si terrà in casa Maresco, Calle dei Botteri N. 1565 1° piano, per importantissime comunicazioni e per prendere gli ultimi accordi pel giorno delle elezioni.

Certificati elettorali

Si avvertono tutti coloro i quali non avessero ricevuto o avessero smarrito il certificato elettorale, che nell'ufficio dell'Associazione (Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin 1009) e presso le sedi dei Comitati dei singoli Sestieri si troveranno persone incaricate di procurare i duplicati.

L'ufficio della Associazione è aperto dalle 9 alle 5 di giorno e dalle 8 alle 11 di sera.

***

Il sindaco avverte che per le elezioni parziali amministrative del 18 corr., non si rilascieranno duplicati di inscrizioni che ai singoli elettori, i quali si presenteranno all'Ufficio Liste elettorali, o ai loro incaricati legittimate, con dichiarazioni firmate dagli elettori medesimi.

Tanto gli elettori che i loro incaricati, dovranno rilasciare analoga ricevuta in apposita rubrica, alla quale verranno allegate le dichiarazioni preindicate.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del giovane Luigi Bernardi ventenne, nipote a mons. Bernardi.

La chiesa di S. Canciano era parata a lutto, molti amici della famiglia circondavano il feretro ed una cinquantina e più di torcie, mandate dalla Congregazione di Carità, e conoscenti, ecc.

Vi erano rappresentanze del Liceo Marco Polo ove il Bernardi compì gli studi liceali e dell'Istituto Angeloni ove percorse le classi ginnasiali.

La mesta cerimonia accompagnata dalla banda dell'Istituto Coletti riuscì solenne, commovente.

Il direttore Angeloni infine con brevi parole fece l'elogio del defunto del quale mise in evidenza il bell'ingegno, la bontà del carattere e di quelle virtù di cui andava adorno e che facevano presagire come sarebbe addivenuto onesto ed illustre cittadino.

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria del giorno 18 corrente, che incomincierà alle ore 12 meridiane precise, si terranno le seguenti letture:

G. Lorenzoni: Determinazione della gravità relativa negli Osservatori di Vienna, di Parigi e di Padova mediante gli apparati e colla cooperazione dei signori colonnello di Sterneck e comandante Defforges — *T. Martini*: La velocità del suono nei gas determinata col metodo della risonanza (Memoria I) — *G. Mazzoni*: Osservazione sul Fiore, poema allegorico del secolo XIII — *G. Bozzola*: Sulla variazione di forza elettromotrice nelle coppie a Selenio sotto l'influenza della luce (In conformità all'articolo 8° del regolamento interno) — *E. Cavazzani*: Alterazioni verificate in un cane affetto da Chilemia (come sopra).

Vino e formaggio — Ieri, ignoti, si introdussero nel deposito del signor Antonio De Madice a S. Lio N. 5661 e rubarono alcune bottiglie di vino ed una pezza di formaggio del peso di 15 chilogrammi.

Senza essere disturbati si allontanarono. Il danno recato è di circa 40 lire.

Tre conferenze — Ci si prega di pubblicare:

« Stasera, alle ore 8 e mezzo, conferenza Monticelli, Scuole comunali Angelo Raffaele — conferenza Mimiola, Scuole Gaspare Gozzi, Castello — conferenza Carisi, Scuole comunali S. Giacomo dall'Orio. »

R. marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il cap. di freg. Rossari cessa di prestare servizio al Ministero ed assume il comando della torp. *Aquila* e della 1ª flottiglia di torpediniere a Spezia, in sostituzione del pari grado De Filippis, il quale fatta la cessione del comando, imbarca sull'*Italia* come sotto capo di stato maggiore della divisione navale in riserva.

Il cap. di freg. Bertolini Alessandro, presterà servizio temporaneamente presso l'ufficio idrografico di Genova.

Il sottoten. di vasc. Lubelli trasborda dal *Vittorio Emanuele* sul *Vespucci*, sostituito dal pari grado Alberti.

— La torpediniera 136-S passa in armamento al comando del ten. di vasc. Bagini Massimiliano, ed appena pronta farà parte della squadra di torp. a Messina.

La torp. 77-Y passa in riserva, al comando del ten. di vasc. Gnasso, e farà parte della squadriglia di torp. a Livorno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ricordiamo che questa sera e domani hanno luogo a questo teatro le due rappresentazioni popolari (a prezzi ridotti) del bravissimo Fregoli e della Compagnia di Varietà tanto applauditi al teatro Rossini, dove sempre il pubblico convenne numerosissimo.

Novelli nel « Burbero benefico » — Un dispaccio da Livorno ci informa che l'altra sera al Politeama Livornese con un pubblico affollato ebbe luogo la serata di Ermete Novelli. Si rappresenta il *Burbero benefico* di Goldoni ed il successo fu entusiastico. Novelli fu sommo. Anche il Cristofari fu applauditissimo.

Il valentissimo attore darà fra breve al nostro *Goldoni*, incominciando il primo luglio, sole otto rappresentazioni. Nella sua serata riprodurrà il *Burbero benefico*.

In queste otto rappresentazioni udremo fra altro l'*Alleluja* di Marco Praga e *La famiglia Pont Biquet* di Bisson.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che sarà eseguito questa sera dal Corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* tra il Ponte del Vin e il Ponte della Paglia dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza:

1. Marcia *Olimpia*, m.° Keller — 2. Mazurka *Ester*, Zatta — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Valzer *Sangue Muranese*, Colonna — 5. Cavattina *Sonnambula*, Bellini — 6. Ouverture *Jachet Carallerie* Suppè — 7. Polka *Ballemo Bionda*, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso

Assassinio Battistini

Udienza di ieri

Nell'udienza di ieri ha parlato per primo l'avv. Torresini difensore del Fabbri. Con la scorta delle risultanze processuali egli ha messo in luce la figura del suo difeso, giovinetto inesperto di 17 anni.

Ha sostenuto che egli inconscio ha ubbidito ad ordini senza conoscere che si tramava un delitto. D e che ad ogni modo egli non si sarebbe potuto sottrarre alla influenza del Domeniconi.

L'avv. Salsa pel Valzania Lodovico ha fatto una difesa calma, acuta, diligente, efficacissima. Con sottile argomentazione ha provato che giuridicamente l'accusa è insostenibile contro di lui. Potrà avere errato, peccato anche di fronte alla legge morale, ma non di fronte alle leggi.

Notevole la difesa dell'avv. Palatini per l'imputato Agostino Domeniconi. Ha parlato per oltre due ore esaminando e confutando ogni singolo indizio.

Non si è dissimulata la gravità della causa; ma ha concluso, sperando che nel dubbio i giurati avrebbero assolto.

Sono le 4 e mezza e dovrebbe parlare l'avv. Bellini per Urbano Valzania. I giurati sono stanchi e lo dichiarano; nella sala l'afa è pesante. L'avv. Bellini chiede di rimandare a domani la propria difesa; anche i giurati si associano.

Opponendosi il presidente il quale impone alla difesa di parlare, gli avvocati Marangoni e Solveni difensori di imputati pei quali il P. M. non ha insistito nell'accusa, si offrono di anticipare la difesa per impedire che le ragioni di Urbano Valzania vengano esposte in un momento poco opportuno.

I due avvocati parlano per Brandolini e Bennazzi.

Ottima la difesa dell'avv. Solveni per il Bennazzi. Egli parlò brevemente ed efficacemente, mettendo in rilievo i vizi e gli errori del processo scritto, e concluse chiedendo un verdetto di assoluzione imposto dalla provata innocenza del suo difeso.

La breve arringa dell'avv. Solveni presentava un inconveniente avendo il P. M. affidato il suo difeso alla coscienza dei giurati; ma riuscì brillante ed efficacissima.

A questo punto il capo dei giurati fa presente al presidente che uno dei giurati ha ricevuto la triste notizia della morte di un fratello, per cui pregherebbe gli si permettesse di recarsi a casa a consolare la famiglia. Il presidente pare contrario a concederlo.

Tribunale di Rovigo

Il nostro corrispondente ci scrive:

In seguito a querela del signor Tullio Migliorini contro il signor Zerbinati ed altri, di Fiesso Umbertiano, ieri doveva aver luogo al nostro Tribunale un processo abbastanza importante. Ma per le autorevoli intromissioni del presidente, del P. M. e degli egregi avvocati, le parti vennero ad un accomodamento amichevole e dignitoso. Meglio così.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Utili son le foglie del *primiero*.
Il *medio* musicale.
Non afferma il *finale*.
Grato profumo emana dall'*intero*.

Incastro numerico di ieri: MO-NOVE-RBO.

Mercato dei bozzoli

Badia Polesine — Mercato del 14:

Giallo nostrano, massimo L. 4. 60, minimo 4. 20. Non si videro sulla piazza altre qualità. Furono venduti chil. 1200, prezzi calmi e ciò in vista della grande quantità di bozzoli che si prevede abbiano a presentarsi sui diversi mercati.

— Mercato del giorno 15:

Razze gialle nostrane, minimo L. 4.30, massimo 4.58 — Mercato animatissimo stante l'affluenza sempre crescente di venditori.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 15:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 14,398 prezzo da L. 4.65 a 4.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 506, prezzo da L. 4,05 a 3.65.

Latisana — Mercato del giorno 16:

Eccovi i prezzi d'ieri: Giallo nostrale puro da L. 4. 10 a 4. 40, incrocio bianco-giallo da L. 3. 85 a 4. 15.

Raccolto generale soddisfacente. Poca probabilità di aumento nei prezzi; notasi anzi una tendenza al ribasso.

Lonigo — Giallo da 4.50 a 4.80. Corea 4.80 a 4.90 incrociato bianco giallo 4.20 a 4.70. Quantità vendute giallo chilogrammi 16,500; core 800 incroci 15,000.

Rovigo 16 — Venduti chil. 2000; giallo puro da L. 4. 50 a 4. 60; incrociato 4. 20.

Alessandria 15 — Venduto ieri: kg. 13,064 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.75 a 5.05, medio 4.471; kg. 0— bianchi verdi giapponesi da 0.— a 0.—, medio —.—; kg. 1395 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 3.10 a 4.25, medio 3.728.

Asti 15 — Venduto ieri: chil. 50,000 nostr. super. da L. 4.80 a 5.10, comuni da 4.40 a 4.70, infer. da 4.20 a 4.30.

Bologna 15 — Venduto il 12: chilogr. 1093 nostrani e gialli da L. 4.— a 5.20, medio 4.97.

Brescia 15 — Vend. ieri: kilog. 3727.70 bianchi e gialli indigeni sup. da lire 4.32 a 4.71, adequato 4.42; kilog. 9308,60, comuni da 3.45 a 4.30, medio 3.95, complessivo 4.193.

Lucca 15 — Venduto il 13: e 14: kg. 16,000 superiori da 4.70 a 5.10; kilog. 18,000 comuni da 4.10 a 4.60; kilog. 2000 infer. da 3.50 a 4.—, medio totale 4.47.

Novara 15 — Venduto ieri: chilogr. 6267.— gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 4.70, medio 4,430, chil. 4294.50 comuni da 4.— a 4.25, medio 4.151 kilogr. 211.70 inferiori da 3.70 a 3.95 medio 3.772 adequato 4.306; chil. 3478.60; bianco gialli sup. da 3.90 a 4.40, medio 4.009; chil. 11012.30 comuni da 3.50 a 3.85, medio 3.695; chil. 1896 inf. da 3.— a 3.45, medio 3.346, adequato 3.721 adequato generale 3.952.

Piacenza 15 — Prezzi fatti ieri e oggi: nostrani sup. da lire 4.60 a 5.—, comuni da 4.— a 4.50, inf. da 3.50 a 3.70, medio 4.49.

Racconigi 15 — Venduto ieri: kg. 13,500 gialli sup. da lire 5.— a 5.30, kg. 4500 comuni da 4.70 a 4.90 medio complessivo 5.0625; kg. 1600 bianchi indigeni sup. da 4.70 a 4.80, kg. 400 comuni da 4.50 a 4.60; medio 4.7100; kg. 3250 verdi bianchi superiori da 3.80 a 4.—, kg. 1750 comuni da 3.50 a 3.70, medio 3.794, kg. 750 incroc. bianco-gialli sup. da 4,40 a 4.50, kg. 250 da 4.20 a 4.30, medio 4.400.

Stradella 15 — Venduto ieri: chil. 4599 gialli superiori da lire 4.30 a 4.70, chilog. 4199 comuni da 3.80 a 4.20, chilogr. 956 inf. da 3.— a 3.70, medio 4.212; kg. 1151 incrociati bianco-gialli superiori da 3.80 a 4.60, kg. — comuni da —.— a —, kg. — infer. da —.— a —.—, medio 4.391, medio generale 4.231.

Torino 15 — Venduto ieri: kilog. 28,000 gialli indigeni sup. da lire 4.90 a 5.20, comuni da 4.40 a 4.80, infer. da 3.70 a 4.30; verdi bianchi sup. a —.—, comuni a —.—

Voghera 15 — Venduti oggi: kilogr. 377 nostr. sup. da 4.70 a 5.25, medio 4.829; kg. 4007 comuni da 4.35 a 4.65, medio 4.483; kg. 2519 infer. da 3.90 a 4.30, medio 4.402, adequato 4.399; kg. 595 incrociati super. da 4.10 a 4.50, medio 4.284; kg. 1101 comuni da 3.75 a 4,05, medio 3.910; kg. 237 inf. da 3.25 a 3.70, medio 3.531, adequato 3.978; prezzo complessivo della giornata 4.397.

***

Abbiamo da Roma per dispaccio:

Dal bollettino N. 2 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero d'agricoltura, si rileva che in 186 mercati del regno furono venduti fino al 13 giugno miriagramma 58,157 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 22,25 a 59 per un importo di L. 2,825,726; mg: 25554 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 33,50 a 54,50 per un importo di L. 1,190,369; mg. 792 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature al prezzo di L. 29,71 a 51, per un importo di L. 31,821 e mg. 223 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 22,11 a 51 per un importo di L. 8929.

In complesso furono venduti mg. di bozzoli 84,727 per un importo di L. 4,056,855.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 16 *giugno* — Ci scrivono:

Un pazzo — Certo Lamberti Carlo di Borsea, guardiano, era stato dai medici dichiarato pazzo da qualche tempo, e perciò era attentamente sorvegliato dalla famiglia. Ieri, non si sa in quale maniera, riuscì a deludere i suoi custodi, e scappò. Corse in mezzo alla strada rettilinea che conduce a Borsea e colle gambe e le braccia aperte fermava tutti i veicoli e incuteva non poco spavento anche ai pedoni. La questura, saputo il fatto, mandò subito sul luogo un infermiere che coll'aiuto di due guardie di città potè mettere al povero pazzo la camicia di forza e condurlo con grande stento nella camera di sicurezza al nostro ospitale.

Disgrazia — Ieri verso le 6 pom. il cavallerizzo Carnacina Italo, si era recato a fare una gita a cavallo fino a Borsea. Appena arrivato si sedette al caffè e ordinò una birra tenendo il cavallo per le redini. Nel mentre consumava l'ordinazione, la bestia ebbe paura e ricalcitrò; il povero Carnacina nella lotta che dovette sostenere perchè non gli scappasse, ebbe squarciata una mano da un ganghero ch'era infisso sul muro. Il dott. De Paoli gli cucì subito la ferita, poi lo fece condurre all'ospitale, ove, se non succedono altre complicazioni, dovrà rimanere almeno per una quindicina di giorni.

Conferenza — Ieri alle 6 e mezzo pom. nella chiesa di S. Francesco, ove il pubblico era accorso numerosissimo, il prof. Alessi tenne l'annunciata conferenza. Fece un'analisi minuta delle dottrine di Voltaire e di Renan, contro ai quali ebbe parole di fuoco. Parlò per circa un'ora e mezzo senza un momento di pausa. Ogni tanto un buon numero di chierici e molti credenti interruppero il conferenziere con applausi.

Padova, 15 *maggio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Le feste nei giardini della Loggia Amulea si sono chiuse con splendido effetto.

Il gradito pittoresco ritrovo offerto da un manipolo di pionieri della carità, nelle afose serate di fiera fu un colpo di genio. Il conte Corinaldi ingegnere direttore dei lavori e inventore del proficuo gioco *iride excelsior* che fece la fortuna delle feste carnevalesche, i signori Morpurgo, Gopravich ed altri infaticabili organizzatori, le collaboratrici più gentili signora contessa Camerini, contessa Avogadro, signore C. Da Zara, Moschini, Rosanelli, ecc.; tutti meritano i più caldi elogi e le felicitazioni per aver offerto il modo di passare gradevolmente la serata beneficando le due più umanitarie istituzioni cittadine: gli Ospizi marini ed i rachitici.

Gli artisti che si produssero nel teatrino delle varietà, Madamigella Henriette ed il baritono comico Ferrini, il pattinatore eccentrico Sterle furono meritamente festeggiatissimi.

Le brave bande del 75° e cittadina rallegrarono l'ambiente simpaticissimo con esecuzioni finissime.

Peccato che il Comitato abbia chiuso così presto le brillanti serate.

SPORT

Le corse al galoppo a Padova

II giornata

Ci scrivono da Padova 16:

Due ore di pioggia meridiana hanno reso il terreno un po' pesante e sopratutto scoraggiato la gran massa del pubblico che non credeva più alle corse.

Alle due e mezzo i commissari ordinano che si corra.

Poco prima delle 4 cominciano a giungere sul campo di corsa gli equipaggi e si forma un gruppo elegantissimo, con cinque tiri a quattro. Tre *coahs* guidati dai proprietari, del co. Camerini a tre bai ed un roano; del co. Soranzo che ha sostituito i sauri e roano della prima giornata con quattro *juher*, due bai a timone e morello e sauro che fanno una bilancia superba; ed il *coah* ricchissimo del dott. Barzilai che ha mutato le bardature coll'inglese di rigore con bellissime collane di cuoio naturale.

Un tiro a tre in paro ed una bella vittoria a due bai del bar. Malfatti, le vittorie e le *mislords* di casa Cittadella-Vigodarzere, Papafava, Rignon, Giusti, i *landaux* Da Zara e Avogadro con ospiti; uno splendido *pheiton* del cav. Rossi con elegantissimi grigi ed altro del co. Miari; *charretes, breaks, landaux.*

***

Le identiche ragioni della prima giornata hanno impedito i numerosi campi di partenti; ma nessun *walkover* come a Torino e Milano. Tutte gare combattute; giornata animatissima aperta con la vittoria padovana di *Andronica* del dott. Barzilai; ovazioni ad *Andronica.*

Premio *Brenta* vinto da *Rinaldo* di Calderoni per due lunghezze contro *Darkey* del cav. Petrilli su m. 1250; partiti e arrivati sotto la frusta.

Interessantissimo l'handicap *Euganeo* su m. 2700 vinto per un'incollatura da *Eros* (kg. 51) di Sansalvà contro *Ethelred* (kg. 60) di Strigelli; terzo a tre lunghezze Carnarvon (kg. 56 1\|2). *Punchinette* di Don Rodrigo (kg. 54) che aveva condotto la corsa per quasi 2000 m., *Favorita* è arrivata ultima con *Pulcinella* di Rook.

Intanto le tribune dei soci e del peso si erano popolate — quella del peso fitta di signore, molte forestiere: co. Cittadella-Vigodarzere, Franco-Cittadella-Vigodarzere, princ. Gonzaga, co. Soranzo, conte e contessine Dolfin, Carli, Giusti, Di Boccard, Rignon, Donati, co. Papafava, Lonigo, Bernini, Cavalli, Giacomelli, Rossi, Da Zara, co. Miari ecc.

L'ultima corsa - *gentlemen* - vinta da *Fuso* di capitano Pippino ha rivelato un eccellente *sportsman* nel sig. Bonomo, capitano di fanteria, che ha fatto bellissimi salti con *Lady Star*.

Moltissimi *sportsmen* presenti: Principino Trivulzio, bar. Leonino, cav. Petrilli, march. Constabili, Calderoni; da Bologna, Rusconi, Baldi, Giovannini; da Trieste, Artelli, Sordina, Pessi — oltre gli *sportsmen* più o meno spiegati.

Ritorno splendidissimo per le Acquette, S. Croce e Prato della Valle.

Il fantino di Ethelered, caduto domenica ed annunciato per moribondo, ieri era in sella.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia di **Giovanni Bernardi** ringrazia della parte presa dai cittadini alla propria sventura, della dimostrazione ai funerali del compianto giovane **Luigi**, e chiede venia se fossero avvenuti mancamenti nella partecipazione. 1919



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia,* **N. 252.**

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno
PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig
del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Per informazioni rivolgersi ai Proprietari
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno 1232

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impiegai

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunetti, posta, Milano. 524

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze, certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere P. S. 130, posta, Genova. 529

Diversi

Prima — Estremamente pentito discorsi domandoti perdono. — Sentomi innamorato perdutamente di te tanto buona, gentile, cara. Abbiti ardentissimi baci unitamente rispetto, stima. Tuo sempre
1918 **Dopo**

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desiderebbe appresso fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa Italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4934 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 527

Da vendere

Causa partenza vendesi mobiglia. Sala, anticamera e tre camere da letto. Buona occasione. Per vederla, S. Salvatore, Calle delle Ballotte 4895 - Venezia. 1895

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che a partire dal 1° Luglio prossimo venturo diveniamo concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato

DELLA DOMENICA

Questo giornale, che è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, è senza dubbio il più diffuso avendo un grandioso spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

ABANO

Stabilimento Molino
Cura Termale
Unico aperto tutto l'anno
Stagione 1893
Pensione da Lire 5 a Lire 10
Cura compresa
Omnibus alla Ferrovia
Conduttore
Rebustello Antonio

G. CUZZERI & C. - PADOVA

VIA S. GIULIANA, 1047 A

Luci sottili e forti di Boemia e Francia in qualunque dimensione.
CRISTALLI per Vetrine — **VETRI** greggi per lucernari — **VETRI** rigati per tettoia — **DALLES** per pavimento — **TEGOLE** di Cristallo.
Pulitura e riargentatura specchi a prezzi di fabbrica il tutto anche posto in opera.
Specchi montati in legno nichel e peluche di forme variate.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimesse a nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

LANZO D'INTELVI



ALBERGO BELVEDERE

Stazione Estiva a 1000 metri sul mare **sul versante Nord del Monte Generoso** dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in 3 ore da **Argegno** (Lago di Como) in due ore da Osteno e **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sig. **Carlo Gasparini.** Per telegrammi **BELVEDERE, RAMPONIO.** 1718

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

Anno CLI — 1893. Domenica 18 giugno N. 165

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE

LA NOSTRA LISTA

Alla Provincia

Pel I. Mandamento

Contin ingegnere cav. Antonio

Pel II. Mandamento

Baschiera avvocato Antonio
Valmarana co. Lodovico
Donà Dalle Rose cav. Antonio

Al Comune

Ceresa cav. Pacifico - rielezione
De Bedin cav. Pietro
Fornoni comm. Antonio - rielez.
Grimani cav. Filippo
Gastaldis cav. Antonio
Manfrin dottor Eugenio
Paganuzzi medico Luigi
Papadopoli commend. Nicolò
Parenzo avv. Alessandro
Serego degli Allighieri Dante, riel.
Sorger avvocato Ettore
Suppiei cav. Giuseppe
Vanzetti cav. Vittorio

CHE COSA FECE
l'Amministrazione Selvatico
Risposta all'*Adriatico*

L'*Adriatico*, dopo aver opposto delle cifre sbagliate e delle argomentazioni rovescie sulla questione del dazio consumo, promise più volte in questi giorni di rispondere a tutti gli altri rimproveri fatti dal nostro partito nel suo programma elettorale contro l'attuale amministrazione Selvatico.

Promise in principal modo di parlare anche della questione religiosa.

Come la Giunta Selvatico, così l'*Adriatico promise*, ma non mantenne. Come si vede, sono *farina* dello stesso sacco!

Invece di parlare, preferì il silenzio!

Eloquente silenzio! È proprio il caso di ripetere che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro. Parlando, non avrebbe fatto che mettere in maggior risalto gl'errori della sua Giunta

* * *

Stamane però, alla vigilia delle elezioni quando cioè esso sperava di aver ultimo la parola, come gl'imputati davanti alla Corte d'Assise, sciolse un inno pindarico a favore della Giunta per dimostrare com'essa sia molto più *benemirita* dell'arma dei carabinieri, e che, se Venezia ancor vive, lo si deve esclusivamente alla Provvidenza Massonica dei suoi uomini.

Fu la freccia del Parto! Egli la lanciò all'ultimo momento sperando ferire senza che l'avversario potesse difendersi. — S'ingannò.

Pubblichiamo questo supplemento; servirà di spillo per ridurre in stracci quel pallone gonfiato con tanti sforzi di artificiali polmoni.

Imposte

L'avversario esalta la Giunta Selvatico: 1.° per l'abolizione della tassa minuta vendita — 2° l'abolizione della tassa traghetto — 3° l'abolizione della tassa domestici che andava a gravare specialmente le più modeste fortune — 4° la riduzione quasi a nulla della tassa di famiglia — 5° la proposta perequazione delle tasse degli spazi, e riduzione a metà della tassa d'erberia.

Rispondiamo:

1° La tassa di minuta vendita fu abolita por voto unanime di tutti i partiti. Vi si era obbligato anche il sindaco Tiepolo. Non fu possibile abolirla prima, perchè bisognava attendere l'applicazione della legge Berio, che accordava l'aumento del dazio consumo sul vino.

Voi avete abolita quella tassa, appunto quando quella legge fu pubblicata. Voi poi avete approfittato largamente dell'aumento del dazio sul vino, perchè in tal modo riscuotete di più di quanto vi dava la tassa di minuta vendita.

Almeno aveste provveduto ad applicar differente tariffa secondo le qualità dei vini, facendo pagar meno al vino del povero, in confronto di quello del ricco, come si usa in Austria. Tra noi paga ugualmente il vino che costa 25 centesimi al litro, come lo *champagne* che costa 15 franchi alla bottiglia. È giusto?

2.° La tassa traghetti era prima nominale più che reale, perocchè ogni anno venivano condonati gli arretrati che rappresentavano la quasi totalità della tassa.

3. L'abolizione della microscopica tassa sui domestici non è una riforma democratica, perocchè era una tassa dalla quale erano esenti le classi meno fortunate, dal momento che n'erano esenti coloro che non avevano *domestici stabili*.

4. Ugualmente la tassa di famiglia era una tassa, di cui erano esenti i nulla ed i poco abbienti, ed era applicata con criterio progressivo.

Dunque tutt'altro che democratica la sua riduzione, la quale d'altronde cominciò sotto l'Amministrazione Serego, in omaggio alla poca simpatia che a questo genere di tassa venne dimostrata dalla cittadinanza.

5. La riduzione della tassa sugli spazi ed in erberia; non è ancora un fatto compiuto. E' uno zuccherino portato in Consiglio Comunale all'ultima ora, alla vigilia delle elezioni. D'altronde se si diminuisce da una parte, si cresce dall'altra. Sarebbe stato più giusto diminuire di più, a dapertutto.

Igiene e abitazioni

Si mena vanto che la Giunta Selvatico:

I° abbia acquistato azioni per le costruzioni di case operaie;

II° d'aver costruito le case *Principe Amedeo*;

III° d'aver banditi premi d'incoraggiamento per annue costruzioni di case e avere così ottenuto l'edificazione di 18,000 metri cubi.

IV. D'aver progettato la costruzione di alcune abitazioni col concorso della Cassa di Risparmio.

Rispondiamo:

1° Se voi avete acquistato piccol numero di azioni di case operaie coi denari del Comune, il nostro partito ha fatto qualche cosa di più, perchè non solo ha contribuito singolarmente e spontaneamente coi denari propri all'acquisto di quelle azioni, ma molti anni prima coi denari propri costruì le due sole case operaie che esistano in Venezia, quella a S. Stin e quella a S. Ternita.

Non si vorrà certo parlar di speculazione perocchè quel denaro rende appena questo anno l'uno per cento!

È cosa notoria!

2° La casa *Principe Amedeo* venne deliberata sotto l'amministrazione Tiepolo.

3° I premi d'incoraggiamento per nuove abitazioni fu un meschino tentativo che abortì del tutto, come dichiarò lo stesso assessore Bordiga.

Il nuovo volume di 18 mila metri cubi di nuovi edifici in un triennio, è una ridicolaggine!

Quando mai si costruì meno anche senza premi?

4° L'operazione coi denari della Cassa di Risparmio per la costruzione di nuove case, fu presentate sostenuta poche sere fa al Consiglio Comunale per impressionare il corpo elettorale. Ciononostante riconosciamo che l'idea è buona, ma il merito è esclusivamente del Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio.

La Giunta Selvatico non c'entra per nulla.

Istruzione

Qui casca l'asino, direbbe un Toscano. L'*Adriatico* parla a questo proposito d'ogni bazzecola, perfino di libri di premio, delle panche, dei calamai, ecc., e salta piè pari la più grave e la più importante questione, quella cioè dell'istruzione religiosa e della preghiera.

E sì che l'*Adriatico* avea espressamente promesso di parlarne!

Tiriamo pure avanti!

L'avversario incensa a tal riguardo la Giunta Selvatico:

1. Perchè spese lire 35,812 in aumento di stipendii ai maestri.

2.° Si deliberò l'istituzione di una Scuola professionale, che sarà aperta nel prossimo ottobre.

3.° Si costruì un fabbricato scolastico al Lido, e si deliberò di costituirne un altro sull'area del teatro Camploy.

4.° Si provvidero le scuole di stufe, banche, penne, carta e calamai, ecc.

5.° Si aumentò il numero dei pani agli alunni poveri.

6.° Si dava alle scuole il carattere veramente laico.

7.° Si modificarono i premi.

8.° Si formò la palestra musicale....

Amen.

A questa cascata di granellini d'incenso rispondiamo:

1. Le lire 35,812 si dovettero in parte spendere per l'aumentare anche il numero degli insegnanti. — Avete fatto però benissimo ad aumentare sebbene di piccola cifra lo stipendio ai maestri. Ma perchè non avete usato ugual trattamento alle maestre?

Per la sola ragione che non sono.... elettori.

Dunque non avete merito, perchè la vostra fu soltanto una manovra elettorale.

2.° Sono due anni che fu costruita la Scuola professionale. Perchè non l'avete ancora aperta? Non è bastato un biennio per studiare chi dovrà esser la direttrice!

Che pensatori! Nasconditi o Pitagora al cospetto di un Brazzoduro!

3.° Il fabbricato scolastico al Lido fu costruito sotto l'amministrazione Tiepolo — come sotto quella di Serego furono deliberate e costruite le Scuole Gaspare Gozzi e quella a S. Provolo.

4° Se vi fate merito di aver provveduto a qualche stufa, banco, calamajo od altro arredo scolastico, vale a dire alle spese minuscole di ordinaria manutenzione, tanto fa che vi esaltiate per aver dato in mano la scopa ai bidelli per la pulizia dei locali.

5° La distribuzione del pane agli alunni poveri non è una istituzione municipale, è privata, e venne iniziata non già da voi, ma dai nostri amici Serego, Cattanei e Combi. — E vi fate vanto se avete speso qualche lira di più in pane perchè gli alunni poveri sono aumentati? E' proprio il caso di dire che misurate a quei tapini il boccone in bocca.

6° Avete tentato di dare alle scuole non già il carattere laico, nel senso di alimentare il sentimento religioso con rispetto a qualsiasi fede, ma il *fratello* Bordiga osò tentar di distruggere questo sentimento religioso, dando alla Scuola carattere massonico.

7° Nei premi scolastici la Giunta Selvatico sostituì alla medaglia i libri. *Oh che bel lume!* decretiamole una lapide, per la grande riforma. Le decreteremo poi un monumento, se per libro di premio si sostituirà il catechismo dei massoni, visto ed approvato da S. Eminenza l'arcivescovo Feder col timbro della Curia Bollani!

8.° Soltanto in questi ultimi giorni fu istituita la Palestra marziale che nessuno avrebbe avuto motivo di non favorire. Essa venne collocata nel cortile della Scuola S. Provolo che è un acquisto fatto dalla Giunta Serego-Cattanei.

Dazio consumo e finanza

La Giunta Selvatico avrebbe avuto il merito:

1.° di far guadagnare al Comune centomila lire all'anno per minor aggio della impresa:

2.° di pagar 37 mila lire annue al Comune di Murano, per sua quota nel consorzio di esazione di tale cespite;

3.° di aver guadagnato diecimila lire all'anno nell'impiego fruttifero dei fondi di cassa;

4.° di aver ottenuto una diminuzione di 50 mila lire all'anno sul canone d'abbonamento governativo.

Rispondiamo:

1.° Ogni qualvolta la ditta assuntrice dell'esazione del dazio rinnovò il contratto di appalto, le precedenti amministrazioni ottennero delle migliorie, essendo cosa naturale che, aumentando la popolazione ed i bisogni, aumentano i consumi, e quindi gli introiti dei dazi, pei quali, rimanendo uguali le spese d'esazione, residuano all'esattore utili maggiori.

È quindi evidente che, se al momento dell'espiro del contratto colla Ditta Trezza, si fosse trovato al potere Tiepolo o Serego per es., *per lo meno* avrebbero ottenuto altrettanto utile.

Su questo tasto però l'*Adriatico* non dovrebbe insistere, perocchè tutti ricordano che, se in quella faccenda, qualcuno ha un merito, esso spetta precipuamente ai soli signori Tozzi e Chitarin che si presentarono in concorrenza colla ditta Trezza, che è cliente dell'avv. Tecchio.

E tutti ricordano ancora le facilitazioni processuali usate alla ditta Trezza, la quale avea fatto dapprima una proposta molto al disotto, sperando di restar sola!

2.° Anche le precedenti amministrazioni pretesero dal Comune di Murano un abbuono sulla sua quota di canone. Ciò si ottenne in via di transazione, anzichè in seguito a sentenza amministrativa. Ecco tutto.

3.° L'attuale amministrazione impiega i fondi cassa nello stesso modo delle precedenti, cioè in buoni del Tesoro. Se essa invece di adóperar i denari in pubblici lavori li ammucchia in cassa col gusto spilorcio dell'avaro, è naturale che aumenti la cifra degli interessi.

4.° È una solenne bugia che l'attuale Giunta abbia avuta una riduzione di 50 mila lire sul canone governativo. La cosa è del tutto opposta. Vi fu un aumento di 65 mila lire. Prima si pagavano al Governo 1,485,000 lire all'anno, dal 1891 gli si pagano invece lire 1,550,000 all'anno.

Queste cifre furono stampate in apposita tabella dallo stesso *Adriatico* nel giorno undici di questo mese.

Per il decoro della città e per l'arte

Secondo l'*Adriatico*, la nostra città deve esser grata alla Giunta Selvatico pel principesco trattamento ch'essa fece alla Commissione internazionale di sanità, *per cui venne ringraziata da tutte le potenze.* Oh siano sinceri e dicano chiaramente quei signori democratici-repubblicani:

Noi abbiamo colto quell'occasione per spendere e spandere a profusione. Abbiamo tramutato il palazzo Farsetti in un grandioso *restaurant* dove per quasi un mese si tripudiò come ai tempi di Sardanapalo — dove erano imbandite a tutte le ore colazioni e cene — dove tante persone senza esser delegati stranieri poterono gustare a crepa pancia salmone e fagiani e trincare champagne a tutto pasto; perchè tutta questa baldoria veniva pagata dal solito Pantalon, e sindaco ed assessori ricevettero in cambio non già semplici ringraziamenti, ma onori, commende e grandi uffizialati!

Vi sono adesso molti della Giunta che se coprissero il petto di tutte le onorificenze ottenute, oscurerebbero perfino il commendatore Barozzi. Viva la cuccagna democratica!

Ah voi vi vantate di aver tutelato l'arte comperando lo *squero* di S. Trovaso, e rinnovando il contratto col Liceo Musicale Marcello!

Anzitutto quello *squero* fu acquistato sotto la amministrazione Tiepolo, ed il *Liceo Marcello* è una istituzione fondata sotto l'amministrazione Serego-Cattanei!

Il solo fatto artistico compiuto sotto la Giunta Selvatico è quella indecente mostruosa tettoia che s'innalza sulla punta estrema dell'isola della Giudecca davanti il Molo rompendo e guastando quello splendido panorama d'arte e di natura!

Le piaghe e le avventatezze passate

La Giunta Selvatico per ottenere compatimento della sua inazione crede giustificarsi, allegando la scusa di aver dovuto riveder le buccie ai falli commessi dalle Giunte precedenti.

Quali sono questi errori? Eccoli:

L'acquedotto — In verità, questo è il colmo dell'audacia!

Quest'opera che basterebbe da sola ad illustrare un'amministrazione, le viene invece rinfacciata come una colpa!

Aver assicurato l'acqua potabile ad una città, che spesso ne avea penuria — l'averla fornita di acqua pura e salubre in confronto di quella fluviale che giungeva nei nostri pozzi mediante barcaccie aperte e perciò inquinata di tante porcherie;

Aver fatto un contratto, per cui il municipio non spende più di prima e i privati comperano l'acqua con molto minor prezzo e con maggior comodità, aver fatto tutto questo è un errore, è una piaga! È troppo!

E si badi che tutta l'opera dell'acquedotto, compresa la sostituzione della presa di S. Ambrogio, è dovuto ai nostri amici Serego, Tiepolo, De Marchi.

Cimitero — La Giunta Selvatico pretende lode perchè fu respinta la transazione sul Cimitero che era stata suggerita dall'avv. Gastaldis, e vincendo la causa col patrocinatore Manzato, ottenne un vantaggio di oltre 200,000 lire.

È naturale che la transazione dovesse esser alquanto inferiore di questa cifra — altrimenti non sarebbe stata transazione. Ma le liti hanno sempre un rischio.

E se si fosse perduto?

Ciò che importa per altro osservare si è che quella transazione era patrocinata da uomini che siedono anche oggi nella Giunta attuale, compreso il sindaco Selvatico.

Fu anzi l'assessore Franco che ne fece relazione al Consiglio concludendo per l'approvazione. Il Consiglio, invece la respinse e deliberò la lite, la quale fu vinta sulla base delle tesi sviluppate dal conte Tiepolo in una speciale sua relazione.

Igiene pubblica

A sentir l'*Adriatico*, la Giunta Selvatico è formata di taumaturghi!

Se il vaiuolo scomparve, lo si deve alla Giunta, perocchè essa seppe ottenere dal Ministero il *tocca-sana*, cioè il decreto che rese obbligatoria la vaccinazione a tutti gli abitanti di uno stabile, nel quale si fosse manifestato qualche caso.

Se mai, questo merito l'avrebbe il nostro amico dott. Bonvecchiato, allora assessore dell'igiene, il quale dovette abbandonare quella Giunta in cui si faceva soltanto dell'astiosa politica.

Lazzaretto. — Si dice adesso, soltanto adesso, che a tale scopo si concluse col Ministero l'acquisto dell'isola delle Grazie.

Dato anche che questo acquisto sia stato *ieri* definitivamente conchiuso, molto ancora resta da fare, e cioè costruire il Lazzaretto.

Piccola bagattella?

E se per comprare l'area occorsero quattro anni, quanti ne bisogneranno per eseguire, studiare, scegliere i progetti, addivenire alla costruzione?

Si aspetterà forse che un'epidemia infierisca per darsi le mani attorno?

Beneficenza — Traghetti

Secondo l'*Adriatico* il gran benefattore di Venezia è il sig. Luigi De Col, agente di studio dell'avv. Tecchio.

E' merito suo se il deposito di mendicità *non è più quello che era prima.* (Parole testuali).

Cospetto! Guarda mo', che ci prende vaghezza di recarci dopo le elezioni a visitare quel *ricovero di mendicità*, che sembra siasi trasformato in *un ricovero di ricchezza*!

Bravo De Col!

Bando alla celia — e siccome l'*Adriatico* quanto a beneficenza non seppe aggiunger alcun altro merito della Giunta Selvatico; bisogna concludere che essa fece molto poco, anzi niente.

La Giunta Selvatico vuol abbellirsi colla penne del pavone, se attribuisce a sè il merito della concessione degli spazi lagunari, per cui potè conchiudere colla Società Veneta Lagunare vantaggiose pattuazioni.

Il merito è del conte Serego che giunse in tempo all'ultimo momento ad avvertire la Giunta Selvatico d'impedire che quella concessione venisse fatta dal Governo direttamente a quella Società, che allora si sarebbe imposta.

Se il co. Serego non dava l'allarme, la Giunta Selvatico avrebbe continuato a dormire della grossa..... *pardon*..... avrebbe continuato a studiare, come oggi s'usa dire con frase più elegante.

Pompieri

Dopo aver studiato per due anni, la Giunta presentò un regolamento dei vigili. — Nella discussione subì molte modificazioni.

Figurarsi se non l'avessero studiato tanto! Ne uscì un mostricciatolo così informe o deforme che la Giunta non ebbe coraggio di presentarlo alla seconda votazione stabilita per legge. Lo lasciò ancora dormire — continuò a studiare. Dopo alcuni mesi ne presentò un secondo modello che con molte modificazioni fu votato ambe le volte.

Ma (infelice aborto!) la Giunta amministrativa lo rimandò per ulteriori ed importanti modificazioni!

Dovrà quindi esser ripresentato per la quarta volta in Consiglio comunale. Evviva le cime!

E durante questo periodo così prolungato di studio e di doglie, cui è sottoposto quell'infelice parto amministrativo, i nostri pompieri non vengono nè promossi, nè ottengono gli aumenti di soldo.

Con questo spilorcissimo sistema si risparmiano alcune migliaia di lire alle spalle di quei disgraziati, e si pretende fare della buona amministrazione!

Lavori pubblici

L'*Adriatico* non pretende attribuire alla Giunta Selvatico meriti di Pubblici Lavori, la loda perchè fece scavare qualche rivo, pavimentare qualche strada, batter qualche ponte!! Se questo è titolo di benemerenza della pubblica edilizia, o più ancora del lavoro procacciato agli operai disoccupati, è in proporzione molto più benemerito ciascun di noi che fece imbianchire le cucine della propria casa!

La sarebbe ben bella che la Giunta non avesse provveduto nemmeno a parte dei lavori di ordinaria manutenzione e della maggiore urgenza.

Per gli scioperi e per la Camera di Lavoro

Se la Giunta attuale si prestò a combinare qualche lieve dissidio che si manifestò tra operai e padroni, fece cosa lodevole e niente più del suo dovere. Chi non avrebbe fatto altrettanto?

Negli scioperi molto più importanti che scoppiarono durante le precedenti amministrazioni, i nostri amici non si prestarono forse con altrettanto zelo ed amore?

La Camera di Lavoro venne approvata e favorita da tutti senza distinzione di partiti. I nostri amici vi concorsero col voto in Consiglio comunale e col proprio denaro fuor di quel Consiglio.

Vedremo in questa lotta se essa meritò quel-

l' unanime adesione, dimostrandosi istituzione sociale-economica, anzichè istituzione politica.

**

Passata così in rassegna la boriosa e grottesca apologia che l' *Adriatico* fece stamane della Giunta Selvatico, ognuno dovrà concludere ricordando l' apologo d' Esopo, di quel rannocchio, cioè, che per imporsi tanto si gonfiò d' acqua che finì per scoppiare tra le risate dei topi!

SEMITISMO

Parliamoci molto chiaro in tale questione molto delicata, ma pur molto semplice.

Noi abbiamo sempre ritenuto che la diversità di fede, di confessione non dev' essere tenuta a calcolo nella scelta dei pubblici amministratori.

Possiamo bensì far questione tra coloro che rispettano il sentimento religioso e coloro che lo combattono, ma non abbiamo mai fatta nè faremo questione di fedi, o di confessioni.

Così noi intendiamo il liberalismo.

Se in più occasioni di elezioni politiche ed amministrative abbiamo patrocinata e calorosamente patrocinata la candidatura di persone che professavano fede diversa dalla cattolica; se abbiamo, per esempio, raccomandato agli elettori *degli ebrei*, non abbiamo mai inteso di farlo perchè *ebrei* ma soltanto perchè raccoglievano in sè quegli speciali attributi di rispettabilità e capacità da renderli degni di quei pubblici ufficii.

Era e doveva essere un' accidentalità che essi fossero ebrei.

Il pretendere, come taluno adesso sostiene che in ogni elezione vi debba esser un determinato contingente israelita, è un principio illiberale cui noi mai saremo per sottoscrivere.

Per tal modo si viene a costituire degli israeliti non già una differente fede religiosa, ma una differente casta, e quasi una differente nazione.

E così non dev'essere.

Se così fosse, avrebbero ugualmente diritto i greci, i protestanti, gli evangelici, e gli stessi massoni di pretendere una proporzionale rappresentanza.

Noi combattiamo l' antisemitismo, che è una persecuzione indegna di una nazione liberale, ma combatteremo con altrettanta gagliardia e per le stesse ragioni anche il semitismo.

Se non si deve permettere alcuna persecuzione contro gli ebrei, non si deve tollerare nemmeno alcuna loro imposizione.

Essi devono essere eguali a tutti gli altri. Nè più, nè meno. Così pensiamo colla ferma convinzione di pensare da uomini veramente liberali.

La pensano forse così i nostri avversari?

Chi non ricorda la indecente guerra antisemitica bandita dal partito dell' *Adriatico* contro la candidatura Treves?

Furono sempre gli avversari che ci qualificarono il *partito degli israeliti* perchè allora abbiamo sostenuto la candidatura Maurogonato, e adesso quella di Alberto Treves!

Oh faccia pur adesso l' amore, il nostro caro *Adriatico*, agli israeliti, procurando di aizzarceli contro, facendo loro credere che nella nostra lista abbiamo escluso l' elemento ebraico. Badi che chi semina vento, raccoglie tempesta.

Solo per la verità avvertiamo che nella nostra lista figura anche l' avvocato Parenzo che è un israelita — e che nel Consiglio comunale, se mai quella casta avesse uno speciale diritto di rappresentanza, questo diritto le venne generosamente rispettato perchè sopra tremila ebrei che vi sono a Venezia, cioè la cinquantesima parte della nostra popolazione, essi hanno già cinque consiglieri, cioè la dodicesima parte del Consiglio stesso. *Et de hoc satis.*

LE DIMISSIONI

Divide et impera pensa l' amico Tecchio. — Perciò egli si sforza a tutt' uomo per scindere il nostro partito, esagerando le leggere discrepanze che solo per impudenza o per malinteso di qualcuno s' ebbero a manifestare nella seduta dell' altra sera e che lo stesso *Adriatico* contribuì a provocare.

L' *Adriatico* tutto gongolante va proclamando che ben 230 soci della liberale Monarchica diedero le dimissioni!

Che trombon!

Invece sono appena 30 non uno di più, non uno di meno, e siamo pronti a presentar i documenti e a fare i nomi, col patto di pagare (e pagar sul serio) una multa di mille lire a favore di quell' Opera Pia che sarà per determinare l' ultimo bocciato della lista radicale-socialista-progressista.

A ciò aggiungi che alcuni di quei trenta già fecero capire che saranno per ritirar quelle dimissioni, che diedero sotto una fallace impressione.

I FRAMMASSONI

L' *Adriatico* sente l' odore della sconfitta.

Nelle due edizioni d' oggi egli ha perduto le staffe — si scaglia di qua, di là come un orbo qualunque.

Ne inventa di tutti i colori. Ricorre a tutti i mezzi. Figuratevi che, credendo i conservatori tanto babbei, tentò dar loro da bere che nella nostra lista vi sono dei frammassoni, sperando così spaventare qualche timorosa coscienza cattolica, o sedurla a non votar la lista concordata!

Che tentativo puerile!

Una freddura significativa

Una caratteristica de' nostri avversari si è quella di preferire i non veneziani nell' amministrazione di Venezia, la quale da quattro anni tollera questo stato d' interdizione che il gran tutore Tecchio di Vicenza le ha decretato.

Anche stavolta metà dei candidati avversari è formata di non veneziani. — E' una combinazione! dirà qualche ingenuo Oh sì, cara questa combinazione che si riproduce e si aumenta da quattro anni! E' invece un deliberato proposito.

Ed eccone la prova.

Tra i nomi che venivano proposti a candidati avversari nel Consiglio comunale v' erano i signori Epis Giuseppe e Tissi Carlo. Ambedue avvocati — ambedue della stessa età e dello stesso valore intellettuale — amendue appartenenti all' avvocatura erariale — ambedue aderenti al Comitato dei liberali permanenti.

Non c' era che un solo divario fra loro, che cioè l' avv. Epis è veneziano e visse sempre a Venezia, mentre l' avv. Tissi è bellunese, e soltanto da qualche anno dimora tra noi e può venir poi facilmente traslocato.

Ebbene, la preferenza fu data all'avv. Tissi.

Il suo competitore non sa darsene ragione e va ancora ripetendo:

Perchè *Mi* no, e *Ti* sì?

Difatti non ha torto.

Memini

E' utile ricordare che nelle elezioni amministrative del 1886 nella lista dell' *Adriatico* insieme al nome dell' assessore Ratti, per citarne uno, figuravano i nomi dei CLERICALI

Battaggia Agostino
Soranzo Girolamo
Da Venezia dott. Pietro
Avogadro Andrea
Valsecchi Giovanni

e che lo stesso *Adriatico* nelle elezioni amministrative del 1887 sostenne le candidature dei CLERICALI

Colbertaldo ing. Bartolo
Paulovich avv. Pietro
Avogadro co. Andrea

E adesso l'*Adriatico* si mostra scandalezzato della nostra alleanza coi conservatori?

Che pudore... a rovescio!

Per chi non ha il certificato

Molti elettori si lagnano perchè non hanno ricevuto a casa il certificato elettorale, necessario per recarsi a votare.

Ricordiamo a tutti che il certificato si può ritirarlo al Municipio (ufficio liste elettorali) fino alla mezzanotte di oggi e domani dalle 8 alle 3 pomeridiane.

TUTTI ALLE URNE!

Le operazioni elettorali comincieranno alle 9 di stamani.

La città per la votazione e lo scrutinio è divisa in 50 Sezioni:

Dall' 1 alla 9 Sestiere di S. Marco — Alla 4 votano gli elettori di Malamocco.

Dalla 10 alla 15 Sestiere di S. Polo.

Dalla 16 alla 27 Sestiere di Castello.

Dalla 28 alla 34 Sestiere di Dorsoduro — Alla 34 votano gli elettori della Giudecca.

Dalla 35 alla 45 Sestiere di Cannaregio.

Dalla 46 alla 50 Sestiere di S. Croce.

Si vota per 18 nomi al Consiglio comunale, ma si proclameranno 16 consiglieri eletti.

Si può votare con scheda scritta, con scheda stampata e con scheda parte scritta e parte stampata.

Più spiccio portare all' urna le schede stampate inviate dall' Associazione Liberale Monarchica — che contengono i nomi stampati in testa della *Gazzetta*.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale può ritirarlo anche oggi al Municipio.

Associazione liberale monarchica

Assemblea di Castello

Numerosissima riuscì l' assemblea tenutasi iersera a Castello, alla quale intervennero membri dei partiti alleati. Il presidente Tagliapietra accennò eloquentemente al vero scopo dell' alleanza (la demolizione *totale* della Massoneria); altamente encomiò i singoli componenti la lista, e segnatamente ebbe parole assai lusinghiere sui meriti e sulla lealtà del cav. Antonio Gastaldis, fra i primi giureconsulti d' Italia e già disinteressato consigliere comunale; ed animò tutti i presenti a votare *compatti* e *disciplinati* una lista che incarna sani principî morali, economici ed amministrativi poichè formata sul nome di valentissimi probi veneziani, lustro e decoro della borghesia e della nobiltà cittadina.

Uno degli astanti ringraziò vivamente in nome degli *alleati* il presidente per l' alto onore fatto specialmente al Gastaldis e propose un ordine del giorno acclamatissimo, che suonava: vivi ringraziamenti degli alleati alla *generosità* e *lealtà* dell' egregio sig. *Luigi Colombo*, che, per il bene della causa comune, la vittoria della concertata lista monarchica-conservatrice, spontaneo rinunziò alla candidatura insistentemente offertagli da un forte gruppo di operai, e fece voti perchè tutti *concordi* votino a favore dei candidati proposti, *niuno eccettuato.*

Pure acclamatissimo fu il voto che si fece da un prete perchè in appresso abbia pure il suo luogo nelle nostre rappresentanze l'elemento operaio.

Si stabilì in fine, che più membri di sezione coadiuvassero colla loro presenza gli *alleati*, sia nella formazione dei seggi, che per la tutela dell' ordine voluto dalla Legge; e al grido *fuori la Massoneria*, si sciolse l' assemblea.

(Uno degli alleati)

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Il bilancio della guerra approvato

Roma 17, ore 8.15 p.

La seduta si apre alle 2,5.

Dopo brevi pratiche secondarie, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

La discussione è sfiaccolata e solita fino all' approvazione del cap. 40. Si rialza alquanto al capitolo 41 — spese d' Africa.

Parla ANTONELLI nei rapporti dell' Italia con Re Menelich, di cui si occuparono tanto i giornali ultimamente. Conferma, in parte, quanto disse sulla storia africana il ministro degli esteri Brin, ma ne critica la politica. Chiede quale condotta seguirà il governo a proposito di una recente missione francese in Abissinia e sulla asserita denunzia del trattato di Uccialli per parte di Menelich.

Parla in senso simile l' on. DAMIANI.

Rispondono i ministri BRIN e PELLOUX, assicurando che la politica africana è in buone mani e sarà diretta nell' interesse della nazione.

Frattanto si approvano l' art. 41 e rimanenti del bilancio, nella complessiva somma di Lire 236 320.000.

Bilancio della finanza

LUZZATTI IPPOLITO richiama l' attenzione del ministro sulla necessità di provvedere sollecitamente al riordinamento dell' amministrazione finanziaria.

Richiama poi l' attenzione della Camera sul modo come procedono i lavori catastali, osserva che la spesa per il nuovo catasto è venuta crescendo di anno in anno, mentre il lavoro eseguito è assolutamente sproporzionato alla spesa.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

CARCANO, relatore, consente alle osservazioni di Luzzatti Ippolito, ma lo prega di mantenere il suo ordine del giorno come raccomandazione.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, è convinto che il decentramento amministrativo potrebbe essere assai utilmente applicato alla nostra amministrazione finanziaria. Studierà seriamente la grave questione. Consente anche nella considerazione nei lavori catastali. Accetta quindi come raccomandazione l' ordine del giorno Luzzatti.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Previo varie osservazioni di poca importanza su qualche capitolo, il bilancio è approvato nella spesa di L. 171,973,895,55.

**

Si comunica che il bilancio della guerra ottenne, a scrutinio segreto, 147 voti contro 97.

Gli atti relativi alla elezione di Ascoli Piceno, per deliberazione della Giunta, sono inviati alla autorità giudiziaria.

**

Si comunicano varie interrogazioni, tra cui una di BARZILAI circa l' atteggiamento del Governo nelle elezioni amministrative della capitale; una di SALANCERA per sapere se il ministro dell'istruzione reputi equo concedere qualche agevolezza ai giovani caduti l' anno passato nella licenza liceale unicamente nella prova della versione dall' italiano in latino.

**

Su proposta del presidente del Consiglio, deliberasi di tenere seduta domani, per continuare la discussione dei bilanci.

Domattina vi sarà Comitato segreto.

Levasi la seduta alle 6.50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L' opinione di due autorevoli giornali romani sulla lista nostra

Roma 17, ore 9.10 p.

Il *Fanfulla* in una corrispondenza da Venezia sulle elezioni comunali augura una completa vittoria alla vostra lista, contenente nomi splendidi e valori amministrativi. Vi loda di non aver fatto questione politica, badando solo ai vitali interessi amministrativi della vostra città.

L' *Opinione* confronta le due liste. Dice che per il criterio informativo, per i nomi è preferibile la vostra e augura vivamente che trionfi.

Il processo Tanlongo e il progetto bancario

Le dicerie dei giornali

Le gravi rivelazioni di Montalto

Roma 17, ore 10.40 p.

Pare che l'istruttoria del processo Tanlongo non si chiuderà che martedì.

Il comitato d'inchiesta parlamentare si dichiarò impossibilitato a fare la relazione, se non esaminerà l'istruttoria Tanlongo.

Pure, quando nella prossima settimana Giolitti annunzierà essere pronta la discussione del progetto bancario, l'opposizione chiederà il rinvio fino a che il comitato dei sette avrà presentato la sua relazione.

— Socci, Cavallotti, Colaianni oggi diramarono un invito a tutti i deputati dell'estrema sinistra, compresi i legalitari, per vedere se si possa discutere la legge bancaria prima che conoscansi i risultati del comitato dei sette.

La riunione avrà luogo martedì nella Sala Rossa.

— Oggi il giudice istruttore del processo della Banca Romana, interrogò novellamente Magaldi, capo divisione al ministero d'agricoltura.

La *Tribuna* smentisce la notizia del *Fanfulla* che un alto funzionario del ministero di agricoltura, nel dicembre 92, avvertì il ministro sulle condizioni eccezionali della Banca Romana.

Nessun rapporto orale o scritto ebbe Lacava.

Si fanno indagini per sapere se altro ministro ebbe rapporti.

La *Tribuna* conferma invece l'esistenza della lettera diretta a Tanlongo da un alto funzionario cominciante colle parole: *Caro ladro.* Dice che il funzionario ebbe presso la Banca cambiali con grosse somme. Il funzionario venne citato dal giudice istruttore e dal comitato dei sette.

Ieri il delegato Montalto (quello che, secondo Colaianni non avrebbe ceduto alle pressioni del questore per nascondere il vero circa le carte sequestrate a Tanlongo) venne chiamato dal comitato dei sette, che lo trattenne quattro ore. Oggi fu chiamato novellamente e stette altre quattro ore. Dicesi che Montalto ha confermato che i documenti attuali del processo Tanlongo non sono tutti quelli sequestrati, dando minuti particolari: alcuni documenti, che ricorda di avere visti, ora non esistono più.

Crisi al Banco di Napoli

Giusso si è dimesso da membro del Consiglio del Banco di Napoli, non approvando gli accordi fra il Governo e il direttore del Banco. Intanto nella prossima settimana vi sarà una riunione dei deputati meridionali per discutere il progetto bancario.

Colaianni e altri dal giudice istruttore

Il giudice istruttore del processo Tanlongo ha citato il deputato Colaianni per dare spiegazioni intorno alle cose dette alla Camera circa ai documenti sottratti nella perquisizione operata in casa di Tanlongo.

Il giudice istruttore oltre Colaianni ha poi citato come testimoni Cesana direttore del *Messaggero*, Luzzatto direttore della *Tribuna*, Miaglia redattore capo del *Popolo Romano*, Colacito, direttore della *Capitale*.

La precedenza del matrimonio civile

Roma 17, ore 11.10 p.

Si è riunita la Commissione esaminatrice del progetto per la precedenza del matrimonio civile. Presiedeva Mordini.

Si esaminarono gli emendamenti presentati da Eula alla Commissione. Fu respinto il concetto che debbasi punire solo il prete. Si deliberò che vengano puniti gli sposi e i testimoni.

De Bernardis propose un emendamento, per cui la colpa del parroco avverrebbe nel solo caso che il parroco stesso non denunziasse il matrimonio religioso. L' emendamento fu respinto. Si approvò la disposizione di non comunicar pena quando il matrimonio civile segue il religioso. Si nominò relatore Barazzuoli.

Il conte di Torino

Si ha da Monaco di Baviera che il Conte di Torino è ieri partito di là per Roma, ossequiato alla stazione dall' ambasciata italiana.

La riforma delle Scuole normali

Stamane gli uffici esaminarono la riforma delle Scuole normali, come venne approvata dal Senato.

La riforma interessa molto il Veneto, anche perchè Vicenza e Treviso con la nuova legge avranno le Scuole normali governative.

I commissari riuscirono: Torraca, Vendramini, Aizzo, De Riseis, Stelluti, Marcora, Fusco, Mestica e Brunialti.

La Commissione si è riunita oggi stesso nominando presidente De Riseis, segretario Stelluti.

Dopo breve discussione ha approvato la legge, nominando relatore Brunialti.

Querela contro un giornale

Avendo il giornale *Gemonie* pubblicato la notizia dell' arresto del comm. Bontempelli, che, come vi telegrafai, era falso, Bontempelli ha querelato le *Gemonie*.

Chiamata alle armi

Roma 17, ore 11.55 p.

Una circolare del Ministero della guerra ordina una chiamata di 25 giorni, dal 6 agosto, dei militari della milizia mobile di prima categoria, dal 1858 al 1863, ascritti ai reggimenti 25 e 26 artiglieria, appartenenti a 36 distretti, fra cui Padova, Udine e Venezia.

Il Patriarca di Venezia

Mercoledì il cardinale, Sarto, vostro Partiarca, prenderà possesso della chiesa di San Bernardo di cui è titolare.

Bollettino militare

I generali Campo e Dayala, furono collocati in posizione ausiliaria. Il generale Rubeo fu collocato a riposo.

Baldissera sottotenente dal 76.°, collocato in aspettativa; Macola, sottotenente in aspettativa richiamato e destinato al 75.°; Vermigli maggiore al 36.°, trasferito ad Ascoli; Filosa, maggiore al Distretto di Bologna, trasferito al 36.°; Salvino, capitano al 3.° Genio, collocato in posizione ausiliaria; Brenello, sottotenente medico di complemento al Distretto di Vicenza, nominato effettivo al 35.°; Pozzi, maggiore contabile al Distretto di Padova, fu collocato a riposo; Corte, capitano contabile in *Lucca cavalleria*, trasferito al Panificio di Torino; Pastori, Mondaini, Brunazzo, sergenti al Distretto di Venezia; Innocenti sergente al Distretto di Belluno; Bulba al Distretto di Udine, tutti d' artiglieria, furono nominati sottotenenti di complemento e dovranno presentarsi il 20 giugno.

Lurenzon, tenente al Distretto di Udine, nominato tenente veterinario di complemento al 20.° artiglieria.

Movimento nelle Prefetture

Bianchi, consigliere delegato ad Udine, è trasferito a Reggio Emilia; Zecchini da Reggio Emilia è trasferito a Treviso; Thunn da Chieti al Udine; Venturi è destinato a Vicenza.

CRONACA ESTERA

Le elezioni in Germania

Il progetto militare pericola

(Per dispaccio)

Berlino 17 — Iersera alle undici conoscevansi 290 risultati. Eletti 32 conservatori, 15 liberali nazionali, 5 del partito dell' Impero, 2 unionisti libesali 54 del centro, uno dubbio, 5 progressisti, 19 socialisti, 3 antisemiti, 9 polacchi, 6 alsaziani, 1 danese; 138 ballottaggi.

Berlino 17 — Finora, contrariamente alle notizie anteriori nessun membro del partito di Richter

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 40	104 55	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 20	104 35	— —	— —
Londra	2 1|2	26 12	26 16	26 15	26 18
Svizzera	4	104 05	104 20	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 5/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17

Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zucchari	246 —
Rendita fine	97 26	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	513 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3 5 75
Cotonificio (anton)	363 —	Francia a vista	104 47
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	128 97

Torino 17

Rendita contanti	97 12
Rendita fine	97 25
Azioni ferrovie medit.	542 50
Azioni ferrovie merid.	692 —
Credito mobiliare	463 50
Banca nazionale	1295 —
Banca di Torino	345 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 50
Cambio 3 mesi s. Londra	26 31

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 3: —
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	464 —
Azioni S. Acqua Pia	1120
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	97 30 —
Cambio Londra	26 15
» Francia	104 50 —
Azioni F. M.	692 50 —
Azion Mobil.	463 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	97 25 —
Azioni Banca naz.	1298 —
Credito mobiliare ital.	464 —
Ferrovie meridionali	691 50
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zucchari	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 50
» sconto Londra	26 30
» Germania	129 —

Londra 16

Inglese	99 1|16
Italiano	92 3|8

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	98 50	98 70
Id. 3 % perp.	97 57	98 75
Id. 4 1|2 fine	106 20	106 20
Id. Ital. 5 %	93 02	93 17
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	99 1/16	99 3/16
Obblig. Lomb.	331 50	331 —
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 10	22 12
Banca Parigi	660 —	656 25
Tunis. nuove	482 —	481 —
Egiziano 6 %	507 50	506 87
Rendita ungh.	97 —	97 —
Rend. spag. est	66 1/2	66 5/8
Banca sc. Par.	147 50	147 50
Banca Ottom.	598 75	599 06
Cred. Fond	982 50	982 50
Az. Suez.	2681 —	2681 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 —	90 —
Ferr. mer.	— —	663 75
Prest. russo	78 75	78 80
id. portog.	22 93	22 93

Vienna 17

Rend. in carta	98 25
» argento	98 10
» oro	117 40
» corone	96 45
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	339 10
Londra	123 —
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d' oro	9 79 1/2

Berlino

Azioni Credit.	176 10
Cambio Vienna	165 25
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	99 01
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 17

Mobiliare	176 25
Austriache	— —
Lombarde	44 10
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 ottobre 83,23 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,54

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78,81 — pel 10 ottobre 78,81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 49

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 16 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno, N. 139, contiene:

Regio decreto che scioglie la congregazione di carità di Colle San Magno (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica della seconda quindicina di maggio 1893 — Avviso — Distinta delle 385 Obbligazioni al portatore del prestito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild) acquistate al valore del corso nel secondo semestre 1892.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abrate Berno Caterina, mercerie, Vercelli — Arrighi Clodomiro, fabbrica tessuti, Siena — Benzi Ruggero, manifatture, Forlì — Borghesi Ignazio, cappelli, Forlì — Menni Gio. Battista, commissioni, Milano — Milani, Bertelli e comp., costruzioni, Genova — Passaglia Luigi, pasta e vino, Milano — Milani, Bertelli e comp. costruzioni, Genova — Passaglia Luigi, pasta e vino, Milano — Rea Francesco, trattoria, Catania — Riganti Filippo, cuoi, Roma — Sciaffino Carlo, armatore Genova — Serpieri Facondo, trattoria, Forlì — Vigetti Pietro, grani e farine, Milano.

Moratorie

Nusti Vincenzo, tessuti, Lucera.

Stato Civile di Venezia

15 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Molin detto Tarma Rocco, spazzaturaio con Mantovani Angela, spacciatrice giornali, vedovi — Battistella Giovanni, fabbro con Marchese Angela, già domestica, celibi.

Decessi: Turco Cappellari Rosa, 47, coni., già casalinga, Grantorto — Bozzi Giuseppina, 43, nubile, cameriera, Venezia — Berardi Luigi, 21, celibe, studente, Follina.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

16 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Merlin Antonio, parrucchiere con Bortoluzzi Angela, già cameriera, celibi.

Decessi: Bollani Zamattio Fortunata, 80, ved., casal., Venezia — Mion Cristina, 77, nubile, ex monaca cappuccina, id. — Padovan Dal Mas Carlotta, 76, ved., già lavandaia, id — Gava Maria, 43, nubile, già stiratrice, Vittorio — Gasparin Gasparo Lucia, 80, coni., già stiratrice, Venezia — Rossi Benvenuto, 20, celibe, industriante, Padova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 15 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 17,50 a 18,— = segala nuova da 15,— a 15,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4.35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9.15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6.35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9.15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10.40 a.
D. Firenze Roma	2 25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5.10 p.
D. Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

fu eletto; quelli citati per progressisti appartengono al partito del popolo tedesco sud, pure contrario al progetto militare. Il partito Richter perdette definitivamente 23 circoscrizioni.

Herbert Bismarck è in ballottaggio col deputato progressista uscente Wollmer nella circoscrizione Scrichow.

Berlino 17, *ore* 8.20 *p.*

A mezzodì si conoscevano i risultati di 342 elezioni. Eletti 43 conservatori, 7 partito impero, .. liberali nazionali, 63 centro, 21 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 5 alsaziani, 4 democratici, 1 senza partito, nessun progressista eletto; 159 ballottaggi cui partecipano 54 conservatori, 5 del partito dell'impero, 71 nazionali liberali, 27 del centro, 75 socialisti 10 unionisti liberali, 35 progressisti, 7 polacchi, 16 antisemiti, 7 guelfi, 1 alsaziano, 9 democratici.

Nella circoscrizione di Jerichow fu eletto Herbert Bismark.

Commenti inglesi

Il *Daily Thelegraph* dice che il successo dei socialisti tedeschi dinota il profondo malcontento della popolazione.

Lo *Standard* non crede che il progetto militare venga abbandonato in seguito alle elezioni tedesche.

Nell' Indocina

Un mandarino ribelle

Parigi 17 — Delcasse ricevette un dispaccio da Lanessan, governatore dell' Indocina che annuncia che il mandarino del posto Caminon, che avea fatta sommissione, profittò della malattia dell' ispettore Grosgurin che lo riconduceva nel Mekong per assassinare Grosgurin e quattordici uomini della scorta.

Una intervista fra Imperatori

Lo *Standard* ha da Berlino:

Dicesi sotto riserva che le Czar e Guglielmo avrebbero una intervista in luglio ovvero in agosto.

Per l'arbitrato fra Inghilterra e Stati Uniti

L'altro ieri alla Camera dei Comuni, Cromer svolse una proposta tendente a conchiudere cogli Stati Uniti un trattato secondo cui i conflitti fra i due paesi si sottoporranno all' arbitrato.

Approvasi poi all'unanimità l'emendamento di Gladstone alla proposta Cromer.

Una dichiarazione del generale Fabre

L' *Echo de Paris* pubblica una lettera del generale Fabre, il quale dichiara che nella conversazione coo un redattore di questo giornale non fece alcuna allusione alla situazione politica attuale e nessun apprezzamento circa la triplice alleanza.

Dispacci della « Gazzetta »

La solenne inaugurazione dell' Esposizione italiana a Zurigo

Gli espositori veneziani ed italiani

L' animazione e le feste della città

Zurigo 17, *ore* 7.25 *p.*

(G. Grünwald) — Coll' intervento delle autorità federali e cantonali presenti, Vigoni dell'ambasciata di Berna, e Lambertenghi nostro console a Zurigo, oggi la nostra Esposizione italiana venne solennemente inaugurata dal Comitato rappresentato dal marchese Nicolini, presidente, e del comm. Pisa, della Camera di commercio di Milano, cav. Bocconi di Milano, Focardi vicepresidente del Circolo enofilo italiano di Roma.

È riuscita una festa imponente. Grande concorso della colonia italiana e della cittadinanza di Zurigo. Fra i connazionali intervenuti per la circostanza, notansi il cav. Palestrino, il cav. Sclopis, il cav. Bona di Torino, il cav. Franzi di Milano, il cav. Grünwald di Venezia, ecc.

Molti prodotti italiani mancano; deploriamo in particolar modo la quasi totale assenza delle migliori case di prodotti di specialità veneziane.

Tra queste fanno lodevole eccezione Jesurum e la Scuola di Burano, per i merletti; la Società Venezia-Murano, per le vetrerie; la cartiera, e Heinzelmann per le scope.

Tra i primi posti stanno pure l' Antonibon ed il Bonato per le ceramiche bassanesi; Zanetti pei mobili di Vicenza.

Fra le industrie distinguensi i rami di argenterie, tessuti, ceramiche pizzi, bronzi, mobilie.

I prodotti dei vini furoreggiano. Ognuno ha una parte importante all'Esposizione. Primeggiano per qualità e per lusso l' assaggio Papadopoli di Venezia, Trezza di Verona, Giuseppe Scala di Napoli, lo champagne Spitaleri di Sicilia, Cinzano e Cora di Torino, Ricasoli ed il Mori di Toscana.

La Lombardia ed il Piemonte sono riccamente rappresentati, specialmente da Tenca, cristalli; Osnago, tessuti di seta; Franzi, articoli di viaggio; Broggi, argenterie; Milano, manifatture; panni di Biella; innumerevoli case di Torino; la Toscana è degnamente rappresentata da una lussuriosa e molto ammirata esposizione di splendide porcellane Ginori.

L' affluenza dei nostri connazionali a Zurigo è immensa. Gli alberghi sono ripieni, particolarmente l' *Hotel Belle Vue*, ove alloggiano i componenti il Comitato italiano.

La Società corale drammatica della colonia italiana di Zurigo darà stasera ai connazionali ed alla cittadinanza, festeggiando la fausta occasione, uno straordinario trattenimento.

La città risplende per bellezza ed animazione.

Terribile esplosione in Grecia

Atene 17, *ore* 9 *p.*

Una terribile esplosione ieri avvenne nel deposito militare presso Atene. Due ufficiali e dodici soldati rimasero uccisi, e alcuni altri gravemente feriti. I danni sono di oltre quattro milioni.

Crisi ministeriale risolta in Serbia

Belgrado 17, *ore* 7 *p.*

L' intiero gabinetto, considerando la sua missione terminata dopo la prestazione del giuramento al Re, si è dimesso. Il Re dopo conferito con Pasic, incaricò Dokic di formare il nuovo gabinetto; approvò stamane la lista Dokic, eccettuato Framassovic sostituito da Savargenic. Tutti gli altri membri del precedente gabinetto conservano il portafoglio.

Cerimonia funebre

Berlino 17, *ore* 6 *p.*

Stamane si trasportarono le spoglie dei soldati del 1° reggimento della guardia nel territorio tedesco. Sei ufficiali del reggimento della guardia furono ricevuti dal comandante il 6.° corpo dell'armata francese, che accompagnò le spoglie sul territorio tedesco.

Il comandante francese passò in rivista la compagnia d' onore tedesca, e fu accompagnato fino alla frotiera dal generale Haeseler.

Spese definitivamente condonate

Berna 17, *ore* 7.45 *p.*

Il Consiglio nazionale ha approvato con 73 voti contro 61 la decisione del consiglio degli Stati di condonare al Canton Ticino le spese dell' intervento militare all' epoca della rivoluzione del settembre 1890.

Per gli agricoltori in Francia

Parigi 17, *ore* 7. 20 *p.*

Oggi alla Camera fu discussa la interpellanza sulla crisi agricola. Fu presentata la domanda di un credito di 5 milioni a favore degli agricoltori vittime della siccità. Si mossero critiche alla sospensione dei dazi sui foraggi, come provocante incettamenti e rialzo di prezzi.

Loizillon promise di commettere alla industria privata di tutte le regioni della Francia trentamila quintali di conserve (*applausi*).

Il Governo accettò l' ordine del giorno puro e semplice che fu approvato a grande maggioranza per alzata e seduta.

Conflitto franco-siamese

Parigi 17, *ore* 8 *p.*

Nell' odierno consiglio dei ministri Delcasse annunziò che in seguito alla nuova aggressione commessa dai siamesi contro i francesi il console generale di Francia a Siam, Pavie, chiese una udienza al Re di Siam.

Il consiglio decise di ordinare immediatamente all' ammiraglio Humann di recarsi da Saigon a Bangkok.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il programma per l'inaugurazione della linea Ovada-Asti

Onori a Saracco

Acqui 17, *ore* 8. 20 *p.*

Ecco il programma di inaugurazione della nuova linea ferroviaria Asti-Acqui-Ovada: Dalle 9 alle 10 ant. *lunch* alla stazione di Asti; Ore 10 partenza da Asti; Ore 12 merid. arrivo ad Acqui; Ore 12. 10 partenza per Ovada: Ore 2 partenza da Ovada per Acqui ove il treno giungerà alle 3 pom. Avrà quindi luogo la presentazione all' on. senatore Saracco della medaglia d' oro e dell'album di sottoscrizioni ad iniziativa della Società degli esercenti d' Acqui, fatta fra tutti i Comuni che sono sulla nuova linea. Alle 3. 30 vi sarà banchetto di 400 coperti offerto in Acqui dalla Società mediterranea agli invitati nel palazzo della Società operaia, in un vastissimo salone sfarzosamente addobbato per la circostanza a cura della Società mediterranea. Alla sera illuminazione delle vie principali della città a cura del Municipio.

Acqui 17, *ore* 6. 30 *p.*

Il Consiglio comunale presentò al sindaco una pergamena con un indirizzo esprimente la riconoscenza del Comune di Acqui per l' opera indefessa prestata per la ferrovia Asti-Genova.

Il sindaco ringraziò commosso, felice di salutare i colleghi, egli da nove lustri amministratore comunale, egli più anziano dei sindaci del Regno e dei presidenti dei Consigli provinciali.

Una tremenda catastrofe

Ci scrivono da **Foggia** 16:

Oggi verso le due e mezza una terribile grandinata distruggeva tutti i prodotti dei dintorni delle città di Troja, Lucera, Ortonova e Foggia. I chicchi della gragnuola caduta erano grossi come noci! Molte migliaia di vetri nella nostra città furono rotti, e ancora adesso le vie sono ingombre di vetri. La desolazione è grande. Nelle chiese il popolino piangeva, gridava; molte donne sembravano impazzite.

Asilo orfani dei marinai a Firenze

Nixio ci scrive da Firenze:

La somma fino ad oggi sottoscritta e versata in pro dell' Asilo per gli orfani dei marinari italiani raggiunge la bella cifra di L. 21,139.

Nelle ultime due note di sottoscrizione, ritornate all' Asilo, trovo i nomi dei veneziani Di Gaetano, Carcos e Mariutto sottoscritti per Lire 40. — Noto inoltre: L. 100 date dai baroni G. A. Levi. — 50 dalla marchesa Bargagli. — 50 dalla contessa Perchestein. — 25 Pecci conte Carlo. — 30 conte e contessa di Frassinetto. — 45 Livino cav. Antonio (Napoli). — 55 Società sarda materie esplodenti (Cagliari). — 20 cav. Francesco Angelo. — 100 Municipio Rio Marina. — 100 Miggeler e Kupser (Palazzolo sull' Oglio). — 59.40 Armi e Lettere 3.° versamento.

La farmacia Adorno ha gentilmente offerto *gratis* i medicinali per l' anno 1893.

Le offerte vengono ricevute presso le Banche per conto di quella Du Fresne o presso la sede dell' Asilo.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta — Mercato del giorno 16:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 6556, prezzo da L. 4.65 a 4.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. —, prezzo da L. — a —.

Rovigo 17 — Ieri furono venduti chil. 6000; gialli da L. 4.20 a 4.40; incrociati da L. 4.10 a 4.30; razze giapponesi quantità piccolissime. Mercato animatissimo pel numero dei produttori e dei compratori.

Mantova — Mercato del giorno 16:

Nostrani, quantità chil. 7043,800, prezzo da L. 4,50 a 3,46 — Incrociati d' ogni specie, quantità chilogr. 4227, gr. 900, prezzo da L. 4.20 a 3.80 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 124 gr. 600, prezzo da lire 3,50 a 2,15.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 16:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 13024,25, prezzo da L. 4.90 a 4,50 — Bianca nostrana chil. 39,25, prezzo da L. 4.50 a 4.10 — Mezze galette chil. 534,36, prezzo da L. 3.— a 1.55 — Doppioni chil. 71.40, prezzo da L. 1.50 a L. 1.40.

Necrologio

L' altra notte è morto a Padova Ruzza Giovanni fu Giordano d' anni 69.

* *

A Parma è morta la marchesa Faustina Lalatta Costerbosa — A Carpi di Modena il dott. Giustiniano Grosoli — A Mantova il negoziante Raimondo Generali — A Pegli l' avv. Giuseppe Villavecchia, consigliere comunale — A Ghemme di Novara l' avv. cav. F. A. De Marchi, musicista, poeta — A S. Lorenzo di Lugo Giovanni Manzoni.

LOTTO — Estrazione del 17 Giugno

Venezia	28	3	75	17	63
Bari	83	51	41	64	8
Firenze	63	17	38	21	49
Milano	85	77	14	8	54
Napoli	1	50	89	28	86
Palermo	69	8	88	54	36
Roma	71	23	16	40	70
Torino	86	67	24	88	27

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Leopoldo Fregoli eccentrico.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 giugno: B. Gregorio B.
Lunedì 19 giugno: S. Gerv. e Prot.
Sole leva ore 4 m. 12; tram. 7.50
Temp. mass. del 16: 26.1 — Min. del 17: 17.9

Il Prefetto si è recato nel Distretto di Dolo per visitare i lavori importanti della Bonifica di Gambarare e di VII Superiore, e per i quali venne redenta tanta parte di territorio dove pochi anni addietro dominava la febbre di malaria e la miseria, ed oggi crescono rigogliosi i frumenti ed i vigneti.

Accompagnavano il Prefetto, il cav. Fabbris consigliere delegato, il conte Tornielli, il dott. Giovanni Guolo, il cav. Eugenio Gidoni, il comm. Pavan, il sig. Dal Gobbo ispettore di P. S. di Dolo e l' egregio sig. Carlo D. Bragato, ingegnere della Bonifica, benemerito del grandioso lavoro.

Il Prefetto ebbe parole lusinghiere per le Presidenze dei Consorzi di Gambarare e di VII Superiore, le quali nulla risparmiarono per il buon esito dell' importantissima impresa, e per il Bragato che con intelligenza ne elaborava i progetti, e con zelo vivissimo ne diresse l' attuazione.

Congratulazioni anche da parte nostra.

— Il Prefetto ha visitato pure l' Ospizio marino al Lido che è già aperto sin dal 15 corrente, e ne rimase pienamente soddisfatto.

Un bastimento in pericolo. — Ieri mattina alle ore 8 1[2 il capitano Giovanni Guadagnin proprietario del bastimento *Ascolta* in disarmo nel bacino della Dogana alla Salute, chiedeva al quartiere centrale dei pompieri immediati soccorsi di pompe e la pompa a vapore perchè nel suo bastimento in riparazione da una falla era filtrata l' acqua e il legno stava per affondare.

Accorsero pompieri con attrezzi e la pompa a vapore, il comandante Bassi e l' ufficiale Teardo.

Fu telegrafato per aiuto all' Arsenale e sollecitamente accorsero anche di là pompieri, pompe, la pompa a vapore e il comandante capo tecnico Cadorin.

Alle 1 pom. il bastimento fu salvo. Rimase a bordo di presidio una sola pompa a mano.

Educatorio Regina Margherita. — Ieri mattina i bambini rachitici diedero nell' Educatorio Regina Margherita il saggio annuale di ginnastica. Intervennero i componenti la Commissione esaminatrice, fra cui l' egregio professore Gallo.

Quei bambini, negli svariati loro esercizii naturali ed agli attrezzi, destarono fra i presenti ammirazione e commozione ad un tempo. Spiegarono tutti tanta grazia e precisione nei loro movimenti da far meravigliare davvero!

E qui, in omaggio al merito, la maggior lode va espressa alla dirigente l' Educatorio stesso, signorina Elena Brasi che tanto pazientemente si adopera perchè quei poveri ed imperfetti corpicini abbiano a raggiungere, per quanto è possibile, quel grado di sviluppo, di forza e di salute che forma lo scopo precipuo di quella filantropica istituzione.

Peccato che il numero dei presenti con tale beneficio sia troppo esiguo, mentre Venezia conta a migliaia i bambini poveri rachitici.

Infine la prelodata signora E. Brasi merita un' altra parola d' encomio anche per l' ordine, la pulizia e la diligenza nei locali dell' Educatorio.

Ci si comunica che la pia istituzione fu testè fatta segno di nuove elargizioni; provvidero all' arredo del dormitorio la sig. Maria Pigazzi Marchesi, offrendo la fornitura per due letti; la signora Giulia Zaricky e la bambina Mary Augusta Dolcetti offrendo quella di un letto per ciascheduna.

Il sig. Ettore Diodà soccorritore assiduo dei poveri bambini rachitici, nella circostanza luttuosa della morte di una sorella, versava L. 50 — e L. 10 inviava l' egregio cav. Gustavo Boldrin.

Salvamento — Ier l'altro alle sei pom. il ragazzo di 10 anni Luigi Zardo, giuocando sulla Riva degli Schiavoni di fronte ai forni militari, precipitò nel canale.

Sarebbe indubbiamente perito e per la profondità del canale e per la forte corrente, senza lo intervento istantaneo di un bravo operaio.

Sante Frizzelli, abitante in Calle Cavalli in Via Garibaldi n. 1488, reduce dall' Arsenale, visto il pericolo che minacciava il ragazzo, si gettò vestito nel canale e riuscì a salvarlo.

Il Frizzelli volle compiere l' opera consegnando il ragazzo alla famiglia che abita alla Bragora, Calle del Forno n. 3779.

Disgrazia — Ierl'altro un marinaio inglese cadde sul vapore alla marittima riportando grave contusione alla coscia sinistra.

Le prime cure ebbe dall' ospedale militare di S. Chiara, quindi fu ricoverato a bordo del vapore stesso.

Adunanza di muratori — Questa mattina, alle ore 9 e mezzo, alla Camera del Lavoro si terrà l' adunanza di tutti gli aderenti muratori per trattare sopra argomenti della massima importanza.

R. Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Sono promossi di classe gli scrivani locali Carlo Voltolin dalla 2. alla 1.. Giuseppe Ccalera dalla 3. alla 2.

Il capo furiere L. M. Barberio è collocato a riposo.

L' ingegnere di 2. classe nel corpo del G. N., Giovanni Migliardi, dimissionario, è nominato di 1. classe nella riserva navale.

I macchinisti di 1. classe nel C. R. E. a riposo, Luigi Della Casa, Gerolamo Trucchi, Domenico Nervi e Federico Albini sono nominati capi macchinisti di 2. nella riserva navale.

Capitanerie di porto. — Sono promossi: Witting Augusto, capitano di porto di 2. classe a capitano di porto di 1.

Vaglieco Sebastiano, id. di 3., id. id. di 2.

Sicca Antonio, ufficiale di porto di 1., id. id. di 3.

Salemme Angelo, id. di 2., id. id. ufficiale di porto di 1.

D' Andrea Antonino, applicato di porto di 2., id. applicato di 1.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1[2 alle 6 1[2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Sinfonia *Il Bersagliere*, Gatti — 2. Mazurka *Lidia*, Feroni — 3. Atto 1° un *Ballo in maschera*, Verdi — 4. Polka variata per cornetta, Monteresso — 5. Centone *Donna Juanita*, Suppè — 6. Marcia popolare *La Tracca*, Ascolese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda del 36.°, dalle 8 alle 10:

1. Marcia *La bella Castellana*, Castellani. — 2. Prima suite *L' Arlesienne*, Biset. — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi. — 4. Mazurka *Sempre vicino a te*, Soccardi. — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod. — 6. Operetta *La gran Via*, Chueca y Valverde.

Banda Manin — Il Corpo di banda Daniele Manin darà oggi (domenica) dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. un concerto tra il Ponte della Paglia e quello del Vin.

1. Marcia, Berti — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Valot, Artusi — 4. Terzetto *Precauzioni*, Petrella — 5. Mazurka *Elena*, Zatta — 6. Introduzione *Roberto il Diavolo*, Mayerbeer — 7. Polka.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi ha dell' *un*, la vita non gli pesa;
Pesa però a colui che tien l'*intero*.
Vedi il *seguente* ai funerali e in chiesa.

Sciarada precedente. GELSO-MI-NO

Preture, Tribunali e Corti

Processo di Treviso

Ieri parlarono gli avvocati Bellini e Pagani Cesa per Urbano Valzania; parlò l' avv. Zanetti per Alvisi.

Mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani la relazione trasmessaci dal nostro egregio corrispondente della importantissima seduta.

CRONACA VENETA

Le elezioni a Chioggia

Chioggia 16 *giugno* — Ci scrivono:

Nella prossimità delle elezioni non fa nessuna meraviglia che si accentui una lotta pei consiglieri provinciali. È lotta di partito, non di persone. I quattro o cinque candidati, che sono in ballo, son tutti, per sè, meritevoli che loro si affidi il nobile incarico; ma non possono rimanere che due; ed ogni partito ha diritto e dovere di votare a favore dei candidati del suo cuore.

Quello invece che farebbe stupire anche i sassi si è che il partito del vecchio Circolo si maneggi per introdurre sei dei suoi nel Consiglio.

Ma che? Erano coloro padroni della posizione; avevano in Consiglio una maggioranza di 23 voti, e quindi potevano fare alto e basso come loro aggradiva, ed attuare, senza opposizione, il proprio programma, se pur ne avevano uno. Ed invece sono spontaneamente discesi; hanno trovato necessario di avventurare il paese ad una crisi, nè hanno avuto parte nelle conseguenti elezioni generali — almeno lo hanno dichiarato — ed i pochi eletti nel nuovo Consiglio vi hanno rinunciato.

Adesso poi maneggiano per entrarvi in sei; nella sicurezza di non ottenere, entrati, nessun intento, almeno per un tre o quattro anni, se pure si può durar tanto così. O qual giuoco è questo? qual manovra?

Prima di pretendere i nostri voti, dovranno renderci ragione di questo loro misterioso comportamento. Sui voti del popolo sovrano, che si lascia tirar per il naso, possono fare assegnamento; non però sui voti delle persone che hanno una testa. E se pure sortissero una vittoria, questo sarebbe un argomento di più che il *numero degli stolti è infinito*.

Nel vostro modo di comportarvi, nel discendere dal vostro seggio, dove eravate così fermi, o c'è uno scopo malo, o c'è un giuoco. Nel primo caso, il paese non può secondarvi nei vostri scopi o furbi o cattivi; nel secondo caso, vi diranno gli elettori che i giuochi potreste farli quando trattate le vostre aziende particolari, ma che non è permesso lo scherzo nelle aziende pubbliche.

Oh! bisogna accingersi a combattere il nemico, cioè il clericalismo invadente, dite voi.

Ma, lasciando da parte queste donchisciottate, questo nemico messo su a bella posta per la circostanza, vi domandiamo: E non sapevate che, abbandonando voi, maggioranza, il campo, entrava l'altro partito? E pretendete di combattere questo nemico, adesso che siete in sei contro 24, mentre non avete voluto combatterlo quando eravate 23 contro sei? Qual logica è la vostra?

Quando potevate dare colpi sicuri, vi siete ritirati; adesso che il nemico ha invaso il campo lasciato libero da voi, pretendete di vincerlo e scacciarlo coi colpi all' aria! La vedremo, però!! *Ego*

Padova 17 *giugno* — Ci scrivono:

(Auber) Ieri sera una vispa sartina di 22 anni certa Elettra R. accese una aspra questione col vecchio padre. La baruffa, poichè divenne tale, per il riscaldarsi degli animi, terminò sgraziatamente con alcune ferite di forbici inferte dalla violente ragazza al genitore.

La feritrice fu arrestata ed il padre medicato delle forbiciate per fortuna punto gravi.

Il fatto è avvenuto nella loro abitazione in via Patriarcato.

— Il treno diretto Milano-Venezia che passa per Padova alle 2, giunto all'altezza del casello 91 verso questa città investì una bambina del cantoniere stesso che arrischiò attraversare il binario davanti la locomotiva mentre la madre ne eseguiva il segnalamento. La piccina di circa 5 anni restò letteralmente stritolata.

Immaginatevi la disperazione della misera madre.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *giugno* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Ieri sera alle ore 8 1[2 ebbe luogo l' annunciata seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale. Vennero trattati ed approvati tutti gli oggetti, 13, posti all' ordine del giorno.

Vi fu una discussione abbastanza accalorata quando si trattarono gli oggetti 4 e 11. Il primo risguardava alle risoluzioni relative all' Accademia dei Concordi, e il secondo al conto consuntivo dell' ospitale dell' anno 1892, e relative relazioni.

Conferenze sospese — Causa il caldo che veramente comincia a farsi sentire e all' ora in cui gli oratori sarebbero costretti a parlare, è stato sospeso il ciclo delle conferenze che si tenevano all' Accademia dei Concordi. Dette conferenze verranno riprese nell' autunno, e in quell' occasione avremo il piacere di udire i valenti conferenzieri che ancora non hanno parlato.

Agenzia Stefani

Sofia 17 — Il principe Ferdinando è partito ieri sera per la Baviera per visitarvi la sorella.

Mecca 17 — Martedì, mercoledì e giovedì si ebbero 232 decessi di colera.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il sottoscritto **Giovanni Amedeo Gavagnin** armatore del Brik italiano « **Ascolta** » ancorato nel Bacino della Salute, ha disposto stamane d' inclinare il bastimento per la sola pulitura del fondo; ad una data inclinazione si sviluppò una via d' acqua, che i mezzi di bordo erano insufficienti a superare, per cui fu giocoforza dovesse ricorrere al *R. Comando in capo di questo Dipartimento ed alle Autorità Municipali*, domandando assistenza pei mezzi necessari, i quali malgrado l'ora mattutina, si prestarono, mandando sul luogo tanto l'uno che l'altro macchine a vapore e pompe a mano, e con tali mezzi in pochissimo tempo il Bastimento si rimise nel suo primiero stato.

Per tali pronti provvedimenti, rendo pubbliche grazie, tanto al R. Comando in Capo, che alle Autorità Municipali ed a tutto il personale addetto, dirigente l'operazione. 1926

G. A. Gavagnin.

Dichiarazione

Per evitare equivoci, la vecchia Agenzia autorizzata

ARMANI & TREVES

(Ufficio principale per compra vendite ed affittanze) pregiasi avvertire che non ha alcun rapporto con l' Ufficio e giornale *L' Informatore*, e tiene la propria Agenzia a S. Luca, Calle Fuseri.

Diciottesimo anno di esercizio

Giacomo Lavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 19 giugno N. 166

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

La Camera in Comitato segreto

Il bilancio

Roma 18, *ore* 6.10 *p.*

Stamane la Camera in seduta segreta ha discusso il proprio bilancio sono intervenuti oltre 150 deputati sotto la presidenza di Zanardelli.

Assistevano i ministri Giolitti e Finocchiaro; ma dal loro banco di deputati, non da quello di ministri.

Invece i questori De Riseis e Giordano Apostoli sostengono la discussione, che seguì su argomenti secondari, come sugli impiegati di biblioteca, sulla pulizia dei locali, sui baffi degli inservienti e simili.

Sull'affrancazione delle lettere ai deputati seguì un piccante incidente fra Fortis e Zanardelli.

Fortis insisteva di voler replicare intorno alla questione degli impiegati.

Zanardelli: — Ma lei è veramente autoritario! Ebbe ragione l'onor. Luzzatto che parlò del suo *quos ego*. (*Risa.*)

Fortis piccato: — Spesso la mia parola tradisce il mio pensiero, ma autoritario non sono. Del resto, parmi che ella invece dia una prova di vero autoritarismo. (*Risa.*)

Vi noto che l'onor. Rizzo deplorò il ritardo nella pubblicazione dei resoconti stenografici della Camera.

Parlarono nello stesso argomento Cirmeni, Fortis, Digny, Chiaradia e Zanardelli, che promise celerità nella pubblicazione ampliando il resoconto sommario.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Zanardelli*)

La nuova interrogazione di Colajanni

Intorno ai milioni della Tiberina

Un vivacissimo incidente coll'on. Giolitti

Roma 18, *ore* 8.15 *p.*

Aperta la seduta poco dopo le due, il ministro Grimaldi, anche a nome del suo collega Lacava, risponde all'interrogazione di Colaianni che desidera sapere se il governo intende prima della discussione bancaria presentare la lista nominativa al 31 dicembre 1892 degli azionisti della Banca Nazionale, — sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca Tiberina e sulla lista dei portatori dei buoni fruttiferi della stessa Banca; — dice che non esita a rispondere che non intende di presentare cotesti documenti, non riconoscendone la necessità nell'opportunità; ricorda i precedenti che escludono queste comunicazioni ed aggiunge che alla commissione per la legge bancaria furono comunicati tutti i documenti che ha richiesti.

Quanto all'impiego dei 50 milioni prestati dalla Banca Nazionale alla Tiberina furono date ampie spiegazioni direttamente alla Camera nella relazione sulla Banca Nazionale fatta dal commendatore Orsini.

In ordine ai buoni fruttiferi della Banca Tiberina dice che essi non furono che conseguenza di precedenti osservazioni e piccola parte dei 50 milioni fu destinata ad estinguerli.

⁂

Colaianni non è soddisfatto delle risposte del Ministro; ma la domanda non è nè illecita nè illegale. Il Governo col suo contegno non tiene conto del momento morale e politico che attraversiamo.

Non sa comprendere come esistendo incompatibilità in tutti gli altri rami della pubblica azienda, non debba esservi una incompatibilità parlamentare di fronte alla quistione bancaria. Sa che molti colleghi azionisti della Banca Nazionale hanno creduto doveroso di salvaguardare la loro delicatezza e rispettabilità dichiarando che non avrebbero preso parte al voto sulla legge bancaria, e li loda, ma nessuno mi garantisce della rettitudine di tutti. (*Rumori*).

Un grosso azionista della Banca Nazionale, dove ha anche una alta carica, partecipa alla Commissione bancaria e vi prende spesso la parola e sostiene gli interessi della Banca contro i Banchi Meridionali.

Voci: — I nomi! I nomi!! Faccia i nomi!

Colajanni: — Non fatemeli dire! Li conoscete già!

Voci: — Sì! — È Cremonesi! — No! — Sì! — (*Rumori fortissimi*).

Colaianni: — Ed ora vengo alla Tiberina!

Egli continua sostenendo che i cinquanta milioni dati alla Banca Tiberina non furono dati per ragioni di ordine pubblico; ci furono di mezzo interessi privati.

Si vollero favorire alcuni creditori, pagare i conti correnti dei personaggi alto locati. (*Rumori*).

Giolitti: — Parli chiaro! Faccia i nomi!

Colajanni: — Li farò a tempo opportuno, se è necessario! Dicesi che i fondi prestati alla Tiberina servirono a pagare i buoni fruttiferi. (*Rumori*).

Giolitti: — Non faccia insinuazioni!!

Colajanni: — Non fo insinuazioni! Le fanno gli organi personali suoi. (*Allude al* Popolo Romano *di stamane che lo attacca*). Non tema! metterò i punti sugli *i*!!

Giolitti: — Metta pure! Sarebbe ora!

Colaianni: — Non abbia paura. Se il Governo non vorrà far luce, penserò io a farla fare. Chiedo intanto la pubblicazione dell'elenco dei portatori di quei buoni per vedere chi ebbe vantaggi.

Giolitti: — Tengo a far rilevare alla Camera che sfidato l'on. Colaianni per due volte a declinare i nomi e i fatti, si è limitato a fare delle insinuazioni.

Colaianni: — Da qualche giorno l'on. Giolitti è di cattivo umore (*ilarità*).

Giolitti: — Tutt'altro!

Colaianni: — L'altro giorno ella ha detto che io tradiva il segreto dell'istruttoria; oggi dice che faccio delle insinuazioni. A tutto questo rispondo disprezzando le sue parole (*rumori*).

Zanardelli: — On. Colaianni; la prego di contenersi calmo.

Giolitti: — Io mi sento onorato del disprezzo dell'on. Colaianni.

Colaianni: — Ed io del suo!

Giolitti: — Quando un uomo che porta qui accuse gravi è invitato due volte a declinare nomi e fatti....

Colaianni: — Pubblicate gli elenchi chiesti ed allora farò i nomi (*rumori*).

Giolitti: — Tengo a dichiarare che mi sento onorato di non essere confuso con Colaianni (*rumori — La Camera è nervosa*)

Zanardelli scampanella.

Giolitti: — Stia tranquillo lei, può confondersi soltanto con Costanzo Chauvet, suo degnissimo amico e rappresentante (*rumori enormi*).

Zanardelli subito: — L'interrogazione è esaurita. (*Confusione. Capanelli — La seduta necessariamente è sospesa*).

Il bilancio di agricoltura

Si discute quindi il bilancio di agricoltura e commercio.

Parlano Socci, Sacchi, Arnaboldi, Pandolfi, Maffei e Mazziotti, e trattano su varie questioni: — sulla pellagra, sul patto colonico, sulla colonizzazione interna, sulle condizioni agricole in generale del paese, sul riordinamento delle tasse che riguardano la proprietà rurale, sul modo di aumentare la produzione, sulla piaga dell'emigrazione.

E si leva la seduta alle 7 e tre quarti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le elezioni amministrative a Roma

Roma 18, *ore* 8.40 *p.*

Scarsissimo fu il concorso degli elettori amministrativi alle odierne elezioni.

Vi furono molti screzi nel partito liberale; ma qualche screzio anche nei clericali. Vi furono molti manifesti in compenso della deficienza degli elettori.

Su 122 seggi, soltanto in 40 si poterono costituire i seggi definitivi, mentre in 82 la scarsezza degli elettori lo impedì. Per i consiglieri provinciali si nota la caduta di Caetani, presidente del consiglio provinciale, che nel terzo mandamento fu vinto da Menotti Garibaldi. Nel quarto ha vinto il clericale Sacchetti.

Finora nella lista comunale sono in prevalenza i clericali.

Pare però che non tutta la lista vincerà, ma sui 12 nomi della lista clericale ne riusciranno otto.

Nessun incidente notevole: solo nella sezione di Trastevere vi fu uno scambio di parole ingiuriose fra alcuni membri del seggio e gli elettori: ne seguì un parapiglia con scambio di bastonate e colpi di sedia. Accorsero le guardie municipali e i carabinieri.

Roma 18, *ore* 10.30 *p.*

Vi mando i risultati di 44 sezioni.

Il primo è il clericale De Rossi con voti 2442, poi viene il senatore Durante con voti 2435, il clericale Chigi con voti 2441, il liberale Palomba con voti 2422; i clericali Rospigliosi e Cambo.

I liberali e i clericali continuano quindi altarnandosi con differenze di pochi voti.

Finora sono nei primi posti 10 clericali e 8 liberali.

I risultati delle altre sezioni possono spostare però tale esito.

Roma 18, *mezzanotte*

Secondo le ultime notizie sarebbero eletti dodici clericali e sei liberali.

Notizie d'Africa

Roma 18, *ore* 10.40 *p.*

Si hanno da Massaua recenti notizie dallo Scioa. Menelick si è trasferito l'11 maggio a Debra Liban colla sua corte e il suo esercito. Anche il dott. Traversi, invitato da Menelick lo accompagnò.

Dall'Harrar annunziasi che Ras Makonen ha inviato ad Umberto una lettera d'ossequio dei capi del Tigrè, compreso Degiac Sebat dell'Agamè, che sono presso Ras Mangascià a Makalle. Dicesi che quasi tutti accompagneranno Ras Mangascià, che presto ritornerà ad Adua.

Continuano liberamente a circolare carovane tra Massaua e Kassala per la via Agordat.

La salute di Eula

Si ha da Resina che il ministro Eula continua a migliorare.

La relazione sulle Banche

Oggi l'on. Cocco Ortu ha letto parte della sua relazione sul progetto delle Banche; l'altra parte la leggerà domani, a posdomani la relazione si presenterà alla Camera.

Dove sarebbero andate 35000 lire della Banca Romana

Roma 18, *ore* 11.53 *p.*

Dicesi che il giudice istruttore Capriolo, interrogando il direttore di un giornale di Roma gli abbia detto che due comproprietari di uno stesso giornale avevano ricevuto da Tanlongo 35,000 lire. Il direttore disse che ignorava il fatto. Credesi trattisi di una truffa di due pretesi comproprietari. Il giudice andrà in fondo della questione.

Pel ballottaggio di Sora

Il Ministero della guerra ha disposto l'invio di una compagnia di bersaglieri a Sora per il ballottaggio del 9 luglio.

La Regina in Piemonte

La Regina si recherà a Torino in settembre; poi assisterà alla rivista che passerà il Re dopo le grandi manovre.

L'Esposizione di Chicago

Si ha da Chicago che la Corte d'appello degli Stati Uniti si pronunziò definitivamente contraria alla chiusura dell'Esposizione nelle domeniche.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Inaugurazione di una esposizione

Innsbruck 18, *ore* 9.20 *p.*

Venne aperta oggi l'esposizione provinciale. Il borgomastro Falk salutò in lingua tedesca e italiana, fra grandi acclamazioni gli espositori e tutti gli intervenuti.

Griso Demori ringraziò in italiano e tedesco e brindò all'esposizione che ha grande importanza per l'intiero paese, senza differenza di nazionalità.

Quindi il vicepresidente Schumacher brindò a tutti gli espositori di nazionalità italiana.

Gli industriali della parte italiana della provincia (Trentino) si astennero quasi tutti dal partecipare alla mostra, come protesta dell'unione col Tirolo.

Contro la polizia

Breslavia 18, *ore* 8.20 *p.*

Iersera si formò un assembramento di giovani nella via Mathias; volevano invadere una bottega. Intervenne la polizia, che fu attaccata a colpi di pietra e che rispose a colpi di rivoltella e di sciabolate.

Un distaccamento militare disperse la folla.

Vittoria dei canottieri italiani a Parigi

Parigi 18, *ore* 7.50 *p.*

Nelle regate internazionali nel bacino d'Asnières, la Società dei canottieri *Cerea* di Torino vinse il terzo premio.

Alla gara pel grande premio della città di Parigi parteciparono cinque imbarcazioni: gli studenti dell'Università di Torino e la Società dei canottieri Cerea guadagnarono il secondo premio e il premio del presidente della Repubblica.

I risultati della lotta elettorale in Germania

Berlino 18 — Sono conosciuti 376 risultati delle elezioni. Sono eletti 47 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 78 del centro, 25 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, 1 ascritto a nessun partito; nessun progressista. Sonvi 169 ballottaggi.

Per la difesa dell'Alta Savoja

Il governo francese accordò alla Commissione militare la rinunzia della creazione del 31.° e 32.° battaglione cacciatori che dovevano rinforzare la difesa dell'alta Savoja.

LETTERE DA CHICAGO

(Nostra corrispondenza particolare)

Le prime impressioni — La importanza commerciale di Chicago — La città — In giro per le vie — Movimento straordinario — Edilizia ed igiene — La temperatura.

Chicago, 7 giugno

(Summano) Già prima di venirvi avevo letto tante cose di questa città che, allorquando lo splendido *Pullman car*, che con portentosa velocità mi aveva trasportato in poche ore da New-York a qui, entrò nell'ultima stazione proprio nell'interno di Chicago, mi pareva quasi di dover giungere in un luogo di vecchia conoscenza.

Sapevo che la città principale dell'Illinois una settantina di anni fa componevasi di poche famiglie indiane che vivevano in capanne di legno sulla sponda del fiume; che, incominciatasi la colonizzazione, quelle poche capanne erano diventate nel 1850 dodicimila case con circa trentamila abitanti, i quali nel 1880 erano divenuti più di 500 000, ed ora circa un milione e un quarto.

Sapevo che Chicago è il più gran centro ferroviario del mondo, poichè ogni giorno essa vede partire e arrivare più di 900 treni, nel tempo stesso che il lago immenso che le si spiega dinanzi le manda giornalmente un grandissimo numero di bastimenti.

Sapevo che arrivando a Chicago avrei potuto scegliere fra 1400 alberghi e fra più di 40 teatri e sale di concerto; che essa ha i più grandi macelli del mondo e dei fabbricati che contano diciotto, venti, persino 22 piani.

Tutte queste cose, aggiunte a tante altre e alle descrizione che io avevo letto della vita e dei costumi degli abitanti e della ricchezza della città, mentre mi mettevano nella condizione di chi si reca in un luogo che non gli è affatto sconosciuto, mi rendevano però sempre più acuto il desiderio di esaminare *de visu* tutte le meraviglie della grande città.

Nè la aspettazione diminuiva l'effetto delle mie prime impressioni.

⁂

Ciò che prima di tutto colpisce lo straniero non appena giunto a Chicago, è l'enorme movimento.

In certi punti e a certe ore è veramente un serio imbarazzo attraversare le strade. E' così grande il numero di carri, carrozze e tram, che ai pedoni sarebbe impossibile il muoversi, se i *policemen* di tratto in tratto non facessero arrestare nell'incrocio delle vie il movimento dei carri per permettere quello dei passeggieri.

Quasi tutte le vie della città sono percorse da *horse cars* (carri e cavalli) o dai carri della *cable line*, meraviglioso sistema di locomozione per cui i carri del binario sono tirati da un punto all'altro della città senza cavalli nè macchine a vapore, ma semplicemente per mezzo di potenti funi d'acciaio a sistema telodinamico, incassate e scorrenti sotto la via per dove passa il carro che par mosso magicamente. Questi carri però della *cable line* non possono attraversare i numerosi ponti girevoli costruiti sul fiume che taglia la città in tre parti.

Ma gli americani hanno affrontata e risolta anche questa difficoltà con molta disinvoltura: non potendo passare sopra il fiume, pensarono di passarlo di sotto; e scavarono infatti dei tunnel sottofluviali da cui vedi scaturire per le vie della città i magici carri che coi mezzi più economici (5 cents) e più rapidi soddisfano ai bisogni di circa mezzo milione di passeggieri al giorno.

⁂

Quanto all'estetica, Chicago non può dirsi certo l'ideale delle città. Chi viene dritto dritto dalle nostre artistiche e linde città italiane, giungendo qui, prova per questo riguardo tutt'altro che una impressione piacevole. Lo colpisce dapprima la sporcizia delle strade e lo annoiano gli ingombri continui delle vie, il fumo, il fango altissimo quando piove, o la polvere se è asciutto.

Nè può confortare l'occhio colla vista delle case a fianco; le quali essendo nella maggior parte costruite a base di speculazione, han fatto delle grandi tirannie contro l'estetica. Anche quelle immense costruzioni che han destato le meraviglie del mondo intero, non sono che enormi ammassi di ferro e di mattoni privi affatto di qualunque linea artistica. La mole stessa di quelle fabbriche opprime senza imporre lo sgomento estetico del grandioso.

Il tempio massonico è considerato come una meraviglia del genere; ha 22 piani, e quando le lampade elettriche poste nei cigli del tetto sono accese, dal basso si scorgono i loro chiarori come punti perduti fra le stelle del cielo. Nell'*Auditorium building* vi ha un albergo per più migliaia di forestieri, una grande quantità di banche e di uffici, un conservatorio di musica, il più grande teatro degli Stati Uniti, e credo dell'altro ancora.

Alcuni di questi *buildings* sono ora in costruzione, ed è curioso che mentre vi si lavora a costruire i piani superiori, quelli inferiori sono già affittati ed occupati dai locatari, per la maggior parte commercianti. Numerosi ascensori fanno un continuo servizio di trasporto nei diversi piani.

Non si creda però che queste grandi case siano assai numerose. Di solito le case di Chicago sono a tre o quattro piani, molte in legno, la maggior parte con ossatura in ferro ricoperta di mattoni. Il loro stile è affatto americano, non ha nulla di classico, ha insieme dello svizzero e del francese.

⁂

Un'altra cosa di Chicago affatto americana, è la temperatura. Io credo che in nessun altro luogo il tempo sia così volubile. Nei pochi giorni dacchè io mi trovo qui abbiamo avuto in pieno maggio dapprima l'inverno, poi un'estate calda ed afosa, ed ora siamo ripiombati nell'inverno con tutta la sua musoneria. Tre giorni fa uscivo vestito leggermente cercando per quanto mi fosse possibile l'ombra e una boccata d'aria fresca: il caldo era davvero insopportabile.

Oggi invece ho dovuto rimettere i vestiti d'inverno, sfoderare un soprabito pesante, e ad onta di queste precauzioni, quando debbo uscire di casa, lo faccio malvolenteri, preferendo di rimanere fra il dolce tepore delle stanze riscaldate a calorifero.

Ci sia poi freddo o caldo, a Chicago il vento non manca mai. La chiamano *the windy city* — la città del vento — e questa non è davvero una fama usurpata.

Appendice della Gazzetta di Venezia 114

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La sua inquietudine aumentò quando il barone le fece un cenno impercettibile cui ella rispose abbassando lentamente le palpebre, ciò che visibilmente equivaleva ad un consenso, giacchè il barone si alzò ed uscì dal salottino senza che alcuno se ne avvedesse.

La baronessa restò seduta ancora qualche minuto e quindi posando la mano sul braccio del marito disse con voce insinuante:

— Ti auguro che la fortuna continui ad esserti propizia; io ti lascio per un momento.

— Dove vuoi andare? — chiese bruscamente l'ex-aiutante generale gettando un'occhiata torva sulla moglie. — Si direbbe quasi che ti dispiace che io vinca contro il mio solito.

— Contro il suo solito! — fece ridendo il maresciallo di Corte. — No, no, signora baronessa, non fate cerimonia e lasciatelo pure. Se la fortuna lo abbandona egli se lo sarà meritato.

— Oh! io certo non penso a trattenerla. Chi giuoca confonde spesso la fortuna coll'abilità. Ma dove vuoi andare?

— Voglio fare un giro per le sale — rispose la baronessa a voce bassa. Il conte Fohrbach, appena mi vide, si offerse di condurmi nella serra; ed io gli ho promesso che più tardi avrei accettato il suo invito.

— Ebbene — fece indispettito l'aiutante — vattene pure. Del resto tu non fai che distogliere la mia attenzione.

La baronessa posò di nuovo la mano sul di lui braccio, ma il vecchio per tutta risposta fece una mossa di dispetto. Ella sospirò e lasciò il salottino.

Nella sala da ballo scorse il ministro della guerra che le si avvicinò subito e si offerse galantemente di condurla a fare un giro nelle stanze.

— Vedo — rispose la baronessa sorridendo — che Vostra Eccellenza è in questo momento troppo occupata cogli altri invitati... ed io non voglio abusare della vostra cortesia. Inoltre si avvicina la duchessa, che voi non potete schivare. Tuttavia vi precederò nella serra e se più tardi avrete un momento per raggiungermi ve ne sarò gratissima.

— Avete proprio ragione, baronessa! — disse il ministro della guerra. — La signora duchessa se ne avrebbe a male. Ma io non tarderò a raggiungervi.

Ella si inchinò graziosamente, ed attraversata la sala da ballo e le altre stanze giunse nella serra che in quel momento era quasi deserta.

Il barone Brand stava in fondo della serra vicino all'entrata dell'appartamento del giovane conte Fohrbach, e contemplava una magnifica pianta di camelie.

La baronessa si diresse verso il barone e quando gli fu tanto vicina da potere udire le di lui parole, egli le disse:

— È meglio che restiamo qui, da dove io posso vedere tutto ciò che avviene nella serra. Avvicinati a me e siedi su questra panchina. Occorrendo, io posso entrare, senza essere visto, negli appartamenti del conte.

— Ella fece quanto le disse il barone, e quando fu seduta, questi si inchinò e le mormorò:

— Ho da dirti molte cose.

— Ed anche io! — fece essa. — Oggi ho passato una giornata terribile.

Egli assentì col capo.

— Come avevi ragione — continuò ella giungendo le mani — quando ti offristi di occuparti tu solo della faccenda del fanciullo!

— Difatti sarebbe stato molto meglio — disse lui.

— Ma io avevo paura. Certo tu avresti agito colla massima prudenza, ma tuttavia sarebbe stato necessario affidarsi a qualcuno e chi sa che cosa sarebbe accaduto se si fosse scoperto un accordo tra noi.

— Naturalmente ciò avrebbe provocato una quantità di sospetti e di maldicenze! — soggiunse egli sospirando profondamente. — Inoltre a quell'epoca tu non sapevi nulla di me, ed ignoravi quale posizione io occupassi nella società e se non versavo nella miseria. Noi non ne abbiamo colpa, mia povera Lucia. La sorte che ci ha separato troppo presto l'uno dall'altra ha voluto altrimenti.

— Pur troppo!

— Ma non parliamo del passato e non pensiamo a quello che avremmo dovuto fare. Veniamo piuttosto alla cosa.

— Sì alla cosa. Tu sai che un anno fa ho fatto venire qui il fanciullo.

— Appunto.

— Non potevo vivere senza di lui e sentivo il bisogno di stringerlo di quando in quando al mio cuore e di baciare quei suoi begli occhi. Tu sai quale vita sia la mia e come avessi bisogno di un qualche conforto. Ah! ero tanto felice quando vedevo il fanciullo.

— Povera sorella!... Mi immagino la tua felicità; ma racconta.... racconta...

— Avevo disposto tutto benissimo. Il fanciullo era stato collocato presso una brava donna fidata e segreta, che abitava nella stessa casa di una mia amica... per modo che io potevo vederlo senza destare sospetti. La mia felicità durò un anno intero. Ma poi la donna mi disse che si era accorta di essere sorvegliata e che quando conduceva il ragazzo a passeggio un uomo s'avvicinava e le faceva mille domande sui genitori del fanciullo...

— E questa donna era una vecchia? — interruppe il barone.

— Certo — rispose la baronessa — l'interesse che quell'uomo le dimostrava era diretto soltanto al fanciullo. Insomma per farla breve, egli riuscì a scoprire la di lei abitazione ed un giorno le si presentò e le offerse una somma purchè le svelasse il segreto del fanciullo.

— Doveva essere un grande imbecille costui! — mormorò il barone.

— Le cose stavano a questo punto, quando, con mio grande spavento, notai un gran cangiamento nel contegno di mio marito verso di me. Egli diventò ad un tratto più burbero e tirannico del solito. Talvolta egli affettando indifferenza mi faceva delle domande sul mio passato, sicchè mi convinsi che le indagini sul ragazzo venivano fatte per conto suo.

— Può darsi benissimo! — fece il barone che era diventato pensieroso.

— Ne sono sicura. E siccome conosco il suo carattere violento e sapevo che egli avrebbe cercato con tutti i mezzi di impadronirsi del fanciullo, mi decisi a farlo sparire. Non avevo forse ragione?

— Eh! non posso negarlo. Ma avresti potuto rivolgerti a me.

— No — rispose ella — non potevo farlo. Sapevo di essere circondata da spie che lo tenevano informato di tutti i miei passi e che persino le mie lettere giungevano in sue mani. Potevo trovarmi soltanto con quella donna che mi era sinceramente affezionata.

— Colla signora Fischer? — susurrò egli all'orecchio della baronessa.

— La conosci? — esclamò questa, vivamente sorpresa.

(*Continua*)

Il vento poi qui annoia doppiamente, poichè, quando è asciutto, solleva tutta l'abbondantissima polvere delle strade, trascinandola entro le stanze e sui vestiti, guastando tutto.

Qual differenza fra la temperatura di questa disgraziata Chicago e quella delle nostre amene regioni italiane!

Mentre vi scrivo da queste sponde del Michigan maltrattate da un inverno serotino, vado pensando con vivissimo senso d'invidia alla bella primavera che sta fiorendo nelle nostre campagne, ai miti zefiri che increspano la vostra storica laguna, ai folli amori che la dolce stagione inspira negli animi rinverditi. Oh, perchè mai gli italiani non hanno esposto qui in Chicago fra tante belle cose inviate un sorriso del nostro cielo?

***

Se dovessi quindi confessarvi francamente la mia prima impressione di Chicago, dovrei dirvi ch'essa fu tutt'altro che piacevole. Chicago è una città dove ci si vive solo per *business*, come dicono qui, solo per affari — non è certo un luogo di piacere.

Ma Chicago non va giudicata a questa stregua. Chi viene qui non deve lasciarsi sopraffare dalle prime impressioni: deve attendere a giudicarla quando alle prime sensazioni fisiche succeda il raziocinio calmo e ponderato; il suo giudizio muterà assai allorchè le prime impressioni. immediate e prodotte dalla semplice visione delle cose, cederanno alle successive, graduali e risultanti dalla riflessione.

Dapprima la città gli sembrerà detestabile, ma poi finirà col trovarla veramente degna d'ammirazione. Poichè il diuturno spettacolo dello sviluppo di tante energie fisiche e intellettuali, di un assetto sociale semplicissimo eppur così progredito; di tante ricchezze naturali e di tante vie aperte all'operosità umana, inducono a pensare all'avvenire grande e sicuro che si prepara a questo popolo giovane e a queste città nuovissime che sono l'espressione più moderna di questo fine di secolo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Le elezioni amministrative di ieri

A Bologna

Bologna 18, *ore* 7.15 *p.*

Nelle elezioni amministrative d'oggi vinse splendidamente la lista monarchico-liberale. Grande apatia. Votò solo un ottavo degli inscritti.

A Milano

Milano 18, *ore* 10.20 *p.*

Nelle elezioni amministrative odierne in cui si votava per 13 nomi riuscirono otto radicali, sei moderati e tre radicali.

Grande stupore produsse la riuscita specialmente dei clericali.

Inaugurazione della Ovada-Asti

Asti 18, *ore* 7.50 *p.*

Il treno inaugurale della nuova linea Asti-Ovada-Acqui è partito da qui alle 10 ant. al suono della banda musicale. Vi presero parte i senatori Saracco, Allievi presidente della Mediterranea, Artom, Cavasola, il prefetto di Alessandria, i rappresentanti del ministro dei lavori, Maggiorino Ferraris, Cocito, Beccaro rappresentanti della rete sicula, Massa, Frescut, Oliva, altre notabilità della Mediterranea.

Il treno inaugurale percorse le stazioni fra le popolazioni plaudenti che offrono mazzi di fiori a Saracco. A Massa Monferrato presentossi a Saracco una pergamena; le signore le offrono fiori.

Il treno è giunto a Ovada accolto da grandi ovazioni. Erano alla stazione il senatore Podestà sindaco di Genova, i deputati Borgatta, Raggio, tutte le autorità, folla immensa.

Il Consiglio comunale offrirà Saracco il diploma che lo proclama cittadino ovadese.

Ad Aqui undici società operaie con bandiere e folla erano ad aspettare il treno.

Una medaglia d'oro e un album commemorativo furono offerti dalle popolazioni dei paesi attraversati dalla nuova ferrovia ad iniziativa delle società esercenti ad Acqui. Parlò il presidente delle Società esercenti, Correani, cui Saracco rispose dicendosi lieto di ricevere l'omaggio del popolo.

Alle ore 4 è cominciato al ristorante termale il banchetto, a cui hanno partecipato tutte le autorità e moltissimi invitati.

Il banchetto è riuscito splendidissimo. Molti brindisi tra cui spiccò quello di Saracco che concluse fra grandi applausi, gridando: *Ed ora a Genova, signori, a Genova!*

Il Congresso dei sindaci di Forlì

Forlì 18, *ore* 8.30 *p.*

Il Congresso dei Sindaci si è inaugurato alle 11 ant. nel salone municipale. Sono intervenuti novantadue rappresentanti di Comuni, autorità, molte signore, i deputati Bracci, Vendemini e Caldesi. Parlarono applauditi i sindaci di Forlì e Foligno.

Fu nominato presidente per acclamazione il sindaco di Forlì; a vice-presidenti i sindaci di Ancona, Pisa, Brescia, Perugia.

I drammi della gelosia

Napoli 18, *ore* 3.10 *p.*

Iersera a Torre annunziata certo Cozzo, cameriere, accorgendosi che la moglie aveva una tresca con un amante, lo uccise con una revolverata che entrando in un occhio penetrò nel cervello.

Assicuratosi della morte del drudo, entrò in casa e ferì mortalmente la moglie con due revolverate e quindi si è costituito.

Una festa a Capodimonte

Napoli 17, *ore* 8.15 *p.*

Oggi alle ore 5 e mezza vi fu una festa campestre al parco di Capodimonte a beneficio della Croce Rossa. Vi sono intervenuti la Regina e il Principe di Napoli coi loro seguiti, molte signore e cittadini.

Un banchetto elettorale sospeso per revolverate

Palermo 18, *ore* 3.15 *p.*

Iersera il deputato Paternostro faceva un discorso agli elettori di Corleone; mentre diceva che passava all'opposizione, un pazzo tirò cinque colpi di rivoltella verso il Casino agricolo, dove trovavasi l'onor. Paternostro.

Vi furono un morto e tre feriti.

Si sospese quindi il banchetto che erasi offerto al deputato Paternostro.

Il senatore Aimó a Palermo
Perroncito a Siracusa
Principesse in viaggio
Nuovi bagni popolari

Torino 18, *ore* 8.45 *p.*

(Zuccaro) Il senatore Aymò, testè nominato primo presidente alla suprema Cassazione di Palermo, partirà per la nuova residenza giovedì. Egli però si fermerà a Roma un giorno per salutare il Re che lo onora della sua speciale amicizia.

— E' partito per Siracusa l'illustre prof. comm. Perroncito. Egli va laggiù per esperienze in quei vigneti vi Vittoria del suo liquido distruttore della filossera. Partì alle due e mezza in compagnia del generale Mattei.

— Per Pinerolo stamane partiva la principessa Isabella, per assistere a quelle corse di cavalli organizzate dagli ufficiali di quella Scuola. E stasera alle 7.45 partì per Dresda la Duchessa di Genova madre.

— Giovedì mattina verranno inaugurati sul Po i nuovi bagni popolari bellissimi.

Un bagno, tutto compreso, come biancheria, verrà a costare 25 centesimi.

Conio ed incisione monete e carte-valori
I socialisti torinesi a Corrado Corradino — Rettifica

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 17 giugno.

(Zuccaro) Nelle sale del *Circolo degli artisti* ebbe luogo una gran riunione di artisti onde deliberare sul progetto della *Famiglia artistica* di Milano, riguardante il conio delle monete e l'incisione delle carte-valori. Venne deciso di inviare oggi — come infatti venne inviato il seguente telegramma:

«Le sezioni artistiche del *Circolo* di Torino unanimemente plaudendo ai nobili, ragionevoli criteri della *Famiglia artistica*, associansi alla proposta dell'invito da farsi al governo perchè d'ora innanzi bandiscansi concorsi in occasione della coniazione delle monete e delle incisioni delle carte-valori.»

***

In seguito al risultato lusinghiero dei 2000 voti circa aggruppati dal partito torinese democratico-socialista, cosidetto dei *lavoratori* nelle recenti elezioni comunali, attorno ai suoi quattro candidati, venne dal partito stesso deciso che l'anno venturo sarà propugnata accanitamente l'entrata in Consiglio comunale del noto poeta prof. Corrado Corradino; quegli che testè convertitosi al socialismo, organizzò con un discorso socialistico il moto elettorale del partito stesso. Cosicchè si avranno in Consiglio due letterati-socialisti: Edmondo De Amicis e Corradino.

***

Vi prego rettificare: ieri fu stampato il *sarto* torinese Cesare Goldmann, invece di *noto* torinese. (*Se l'egregio Zuccaro scrivesse un po' più intelligibilmente, questi equivoci non avverrebbero* — N. d. R.)

XI Congresso medico internazionale

Roma 16 giugno

Alla segreteria generale del Congresso è pervenuto l'annunzio della costituzione definitiva del Comitato nazionale Spagnuolo avvenuta nella seconda metà di maggio e composto delle seguenti rappresentanze.

D. Julian Calleja, per la Facoltà di medicina di Madrid — Alessandro San Martin, per la R. Accademia di medicina di Madrid — Bernardino Gallego y Sacedo, per la Sanità Militare — Angelo F. Caro per la Sanità della marina reale — Juan Azua, per l'Accademia chirurgica — Angel Pulido, per la stampa Medica — Eugenio Guttierez per i medici di Madrid — Jonquin Berrueco, per la Beneficenza Generale di Spagna — Louis Ortega Morejon per la Beneficenza municipale di Madrid — Celestino Compaired, per l'Idrologia Medica — Antonio Espina y Capo per gli ospedali di Madrid.

Il ministro della marina spagnuolo ha nominato per rappresentante del suo Ministero il dottore Angelo Fernandez Caro, sotto ispettore di Sanità e senatore del Regno.

Il ministro degli Esteri della Baviera scrisse che il Governo Bavarese nominò per suoi rappresentati al Congresso medico il dott. cav. Kerschensteiner consigliere intimo e consigliere superiore di medicina al Ministero dell'Interno; il dott. De Ziemssen, professore all'Università di Monaco e consigliere superiore di Medicina; e sua Eccellenza il dott. cav. De Lotzbeck, medico generale dell'esercito: partecipa inoltre che il ministro della guerra ha diramato una circolare a tutti i medici militari colla quale annunzia loro la data della convocazione del Congresso medico di Roma aggiungendo che vedrebbe con piacere che vi prendesse parte una numerosa rappresentanza di Medici militari.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Callipoli — al quint. contant Lire 83,52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 ottobre 83,23 — pel 10 —,— —,— pel futuro 78,54

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78,81 — pel 10 ottobre 78,81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 49

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,73 ½ Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2 40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 17 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅞ — Rio good 17 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,25

Stato Civile di Venezia

17 giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: De Donà Clemente, mosaicista con Dabalà Elvira, sarta, celibi.

Decessi: Viviani Vincenzo, 74, coni., già bottaio, Venezia — Ciuto Giovanni, 19, celibe, terrazzaio, Meduna.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

18 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Orefice Edoardo, ragioniere con Ravà Olga, civile, celibi

Decessi Picco Vittoria, 44, nubile, sarta — Pezzia Vio Maria, 60, coni., casal. — Mulcchiè Anna, 11, studente Stecher Ada, 7, studente — Fisciuta Luigi, 17, celibe, mozzo nel Corpo Reale Equipaggi, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno, N. 140, contiene:

Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa fatto dall'Associazione di mutuo soccorso fra operai e contadini di Viadana — Regio decreto che scioglie la Congregazione di carità di Roccadaspide (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche di intestazione — Concorsi — Notificazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beretta Angelo, prestino, Milano — Bergami Bernardo, ferramenta, Monza — Freddi Enrico, granaglie, Milano — Pizza Edoardo, trattoria, Como — Temei eredi, conceria pellami, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Cagliari bark ital. «Antonio D.» cap. Cunerch con legname.

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. ital. «Iapigia» cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 10 da Trieste vap ital. «Egadi» cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Giuvovich con merci diverse - per Liverpool vap. ingl «Saragossa» cap. Robertz con merci diverse - per Santa Venere sch. ital. «Marco Polo» cap. Gada con ferro.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Giuvovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. «Monarch Prince» cap. Morgan con carbone all'ordine - - da Bombay vap. ingl. «Birdswald» cap Newton con cotoni e semi all'ordine - da Cardiff vap ingl. «Ebendale» cap. Humpfreig con carbone alla Ferrovia - da Sinigaglia trab. ital. «Argelina» cap. Gennari con zucchero all'ordine.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Trobitz con merci al Lloyd aust ung.

Partiti l'11 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Egadi» cap. Dodero con merci diverse.

Partiti il 12 per Bari e scali vap. ital. «Iapigia» cap. Milella con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap Stabile con merci diverse - per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Trebitz con merci diverse - per Fiume vap aust «Venezia» cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. «Orian» cap. Orlando, vuoto.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 10 al 17 giugno:

Bolognese fino da 21,50 a 22,— = detto mercantile da 21,— a 21,50 = Ferrarese da 21,25 a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,25 a 21,75 = Romagnole da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 26 giugno presso il Consiglio d'amministrazione degli Esposti in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura degli articoli di vestiario e biancheria occorribili all'Istituto suddetto durante il triennio 1893-94 95 sul dato approssimativo di lire 105.0.

Il 27 giugno presso il Municipio di Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori diretti a preservare dall'invasione delle acque meteoriche e di filtrazione le tombe lungo la banchina del maggior recinto del Cimitero nella parte segnata nel tipo allegato al quaderno d'oneri colle lettere a, b, c, provvisoriamente deliberato per lire 5854:36.

Il 27 giugno presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo dipartimento marittimo di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista negli Arsenali di Venezia, Spezia e Napoli di legname acero nostrano in tavole ed in tronchi per la presunta somma di lire 47,209:50. (F. P. N. 59 di Venezia).

Il 28 giugno presso la manifattura dei tabacchi in Venezia si terrà l'asta ad unico incanto per l'appalto di chilogrammi 126000 di paglia di Alicante alle Manifatture dei tabacchi di Milano Bologna e Venezia. (F. P. N. 59 di Venezia).

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 19 giugno: S. Gerv. e Prot.
Martedì 20 giugno: S. Giuliana F. v.
Sole leva ore 4 m. 12; tram. 7.50
Temp. mass. del 17: 27.8 — Min. del 18: 19.1

LA LOTTA ELETTORALE DI VENEZIA

L'esito

Consiglieri provinciali

Al primo Mandamento (S. Marco e S. Polo) fu rieletto il consigliere uscente cav. Giuseppe Perosini (lista dell'*Adriatico*) — il nostro candidato, cav. Antonio Contin, ebbe una trentina di voti di meno.

Al secondo Mandamento (Castello o Dorsoduro) furono rieletti l'ing. Emilio Pellesina e l'avv. Enrico Villanova (lista dell'*Adriatico*) — e al posto del defunto comm. Giuseppe Valmarana entrò il prof. Carlo Castellani.

Consiglieri comunali

Lo spoglio delle schede continuò fin quasi alle 10. Solo alle 11 si potè sapere il risultato definitivo.

Eccolo:

1. Parenzo avv. Alessandro (portato dalle due liste *Adriatico* e *Gazzetta*) con voti 6066.
2. Fornoni sen. Antonio (*Gazzetta*) 4524.
3. *Selvatico Riccardo* (Adriatico) 4475.
4. Serego co. Dante (*Gazzetta*) 4430.
5. Papadopoli co. Nicola (*Gazzetta*) 4410.
6. Ceresa cav. Pacifico (*Gazzetta*) 4383.
7. Suppiei cav. Giuseppe (*Gazzetta*) 4353.
8. Vanzetti comm. Vittorio (*Gazzetta*) 4340.
9. Grimani co. Filippo (*Gazzetta*) 4331.
10. *Ratti Carlo* (Adriatico) 4311.
11. De Bedin cav. Pietro (*Gazzetta*) 4302.
12. *Feder avv. Antonio* (Adriatico) 4297.
13. Manfrin avv. Eugenio (*Gazzetta*) 4274.

Per la minoranza:

14. *Caroncini Giuseppe* (Adriatico) 4246.
15. Paganuzzi dott. Luigi (*Gazzetta*) 4241.
16. *Occioni prof. Giuseppe* (Adriatico) 4185.

***

Vengono poscia:

Gastaldis 4179 — Sorger 4113 — Paoletti 4092 — Dalla Zorza 4080 — Marson 4061 — Trincanato 3985 — Tissi 3984 — Coltellore 3929 — Pantaleo 3899 — Candiani 2564.

***

Sui 13 candidati nostri al Consiglio comunale ben 11 furono eletti, dei quali 10 per la maggioranza e uno per la minoranza.

Gli altri due (Gastaldis e Sorger) vengono subito dopo gli eletti con una insignificante differenza di voti.

La nostra vittoria sarebbe stata senza dubbio completa e splendida, se non vi fosse stata la defezione di un manipolo dei nostri per note ragioni, che non furono nè politiche nè amministrative — delle quali parleremo domani.

***

Dei cinque eletti della lista avversaria quattro sono rielezioni (Selvatico — Ratti — Caroncini — Feder) ed il quinto Occioni Giuseppe (nuova elezione) noi lo abbiamo sempre conosciuto per un moderato di tre cotte. — Ci ricordiamo ancora l'opera sua prestata nel nostro Comitato per la elezione di Minghetti contro Varè. — Egli era l'oratore più entusiasta delle famose riunioni in Campiello dei Sansoni.

***

Rientrano in Consiglio comunale Fornoni, Selvatico, Serego, Ceresa, Ratti, Feder, Caroncini.

Entrano consiglieri nuovi Parenzo, Papadopoli, Suppiei, Vanzetti, Grimani, De Bedin, Manfrin, Paganuzzi e Occioni.

***

I socialisti votarono la lista dell'*Adriatico*.

Lo spoglio delle schede dimostrò che le così detta lista socialista pura non fu che una finta avversaria.

***

A sfogare la bile della sconfitta, gli avversarii fecero iersera una dimostrazione sotto gli uffici dell'Associazione Liberale Monarchica gridando le solite frasi scurrili all'indirizzo del nostro partito. Evviva l'educazione democratica-radicale!

Visite. — Il nuovo capitano di porto, Collattino comm. Maccareni, si recò ier l'altro a visitare il vice-ammiraglio, il comandante del presidio ed il sindaco.

Si recò pure dal prefetto, ma il comm. Caracciolo era assente.

Il capitano di porto prese subito possesso del suo ufficio.

Onorificenze. — Il Re, con recente decreto, ha nominato: il comm. Marangoni, membro della Giunta amministrativa ed il comm. Cesare Augusto Levi ufficiali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il conte Lodovico Valmarana fu nominato cavaliere dello stesso Ordine ed il gioielliere Luigi Pallotti fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Furto da Nenzi - Arresto del ladro - Sequestro — Andrea Nenzi, esercente la trattoria in Rio Terrà delle Colonne n. 977, recatosi ieri mattina per aprire l'esercizio, lo trovò aperto e scassinato il cassetto del banco, d'onde mancava il portafogli contenente circa 240 lire in biglietti di banca.

Dalla coppa di legno mancavano inoltre 280 lire in pezzi d'argento da 50 centesimi, da una e due lire. In tutto 529 lire. Vicino al banco rinvenne un martello da muratore di sua proprietà, col quale il ladro si servì per sforzare il cassetto.

Partecipato il furto all'ufficio di P. S., il cav. Buffoni, unitosi al delegato Costi, al maresciallo Bartoletti ed agli agenti Desantis e Giaretta, attivò subito le indagini che furono coronate da splendido successo.

Si venne a conoscenza che la sera antecedente un venditore ambulante di paste si era trattenuto nella trattoria fino alle una e mezza circa, fino a quando cioè il personale di servizio sedette a tavola per la cena. Nessuno degli inservienti potè stabilire di averlo veduto uscire. Dal fatto che la serratura della porta dell'esercizio non presentava alcuna traccia di violenza e che la porta doveva essere stata aperta dall'interno, era evidente che il ladro si era nascosto nell'esercizio stesso.

Il venditore di paste aveva giorni fa indicato al figlio del Nenzi dove si provvedeva di paste, quindi gli agenti vi andarono subito. Colà seppero dove abitava, e procedettero ad una minuziosa perquisizione che riuscì infruttuosa. Arrestato l'individuo sospetto, nulla gli si rinvenne indosso.

Interrogato dal cav. Buffoni, colui negò con tutta forza di avere consumato il furto.

Più e più volte fu dall'ispettore sottoposto ad esame; finalmente confessò completamente Fu lui che, nascostosi sotto una tavola, mentre gli inservienti erano a cena, quando l'esercizio fu chiuso, andò a prendere il martello che si trovava in un altro locale e commise il furto.

Le monete d'argento furono da lui, ieri mattina stessa, cambiate in biglietti di banca presso vari negozi.

Era riluttante a dire dove era il *morto*; ma il cav. Buffoni gli strappò anche questo.

Il portafogli era stato da lui gettato in canale ed il *morto* nascosto nella sottoscala della casa dove abitava, cioè da un affittaletti in Corte Zorzi al n. 1169. Mandato colà un agente, furono trovate infatti *quattro cento sessanta lire*. Mancano sessanta al compimento della somma; ma non fu dato sapere che cosa ne fece, o come le abbia consumate.

L'arrestato è un ragazzo di *diciasette* anni, certo Eugenio Rizzardini, figlio del disonore!!! Dice di esser nativo di Brindisi; ma da un passaporto che gli fu rinvenuto indosso, risulta che è veneziano. Non è nuovo alle carceri, essendo già stato condannato altra volta per furto.

Chiusi in chiesa. — L'altra notte davanti la Chiesa di S. G. Grisostomo era soffermata molta gente.

Dall'interno si vedeva un individuo arrampicato alla finestra, che batteva i vetri per richiamare l'attenzione dei passanti.

Due agenti di P. S. della squadra mobile andarono a chiamare il nunzio e fecero aprire la porta.

Il rinchiuso era certo Natale Berlini, chiamato Giovanni, di 31 anni, facchino nella tipografia Draghi.

Entrato, nel pomeriggio, nella chiesa, alquanto brillo, mentre si funzionava si sdrajo su una panca, dove si addormentò.

Finita la funzione, lo scaccino chiuse la chiesa senza accorgersi del dormiente, il quale, svegliatosi alle undici e trovatosi all'oscuro, si affacciò alla finestra e chiamò per essere..... scarcerato.

Constatato che nessuna intenzione sinistra aveva dominato nel Berlin, conosciutissimo anche dal nunzio per uno dei fedeli frequentatori di quella chiesa, egli fu lasciato libero.

Notizie del dipartimento. — La r. nave *Garigliano*, avendo ultimato l'imbarco dei materiali, parte oggi per Brindisi, Taranto e Napoli.

Triade disgraziata — Pietro Casale di 26 anni, abitante a Cannaregio 2571, aggiunto commesso ferroviario, colto ieri l'altro da improvviso malore all'ufficio telegrafico, venne dagli agenti di P. S. trasportato all'ospedale.

— Zaccaria Colleli, di 48 anni, da Murano, esercente osteria a Cannaregio al N. 5422, l'altra sera veniva nell'esercizio stesso colpito da alienazione mentale. Anche lui, fu dagli agenti di P. S. condotto all'ospedale.

— Ieri l'altro alla stazione di Mestre, certo Bartolomeo Parisenti, abitante a S. Canciano Calle Morette N. 5506, di 31 anni, commetteva atti insani.

I RR. Carabinieri, colà di servizio, lo accompagnarono dal medico del paese Castellani, il quale dopo una scrupolosa visita, lo dichiarò affetto da alcoolismo cronico, pericoloso a sè stesso ed agli altri. Egli fu tradotto a Venezia e ricoverato all'ospedale.

Tutti tre i disgraziati vennero accolti in sala d'osservazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4 35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se il *primo* veder vuoi guardarmi in cera;
Se l'*altro*, dà di piglio ad una spera;
Se il *terzo*, consultar dovrai la sfera;
Se il *tutto*, ti rivolgi all'atmosfera.

Sciarada precedente. SUO-CERA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'applaudita Compagnia di Varietà. Si prepara attraente spettacolo di gala, a beneficio dai clowns Bill-Vill.

La Compagnia parte domani.

Concorso musicale — E' aperto il concorso al premio Baruzzi di italiane lire 5000 devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della musica.

Per l'ammissione al detto concorso occorre presentare al Municipio di Bologna una domanda in carta da bollo da centesimi 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana — 2. Di non superare il 30° anno di età — 3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere musicali, che richieggano notevole dispendio — 4. Di avere compiuti gli studi in un Liceo o in un Conservatorio musicale, o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare: la partitura intera d'orchestra e il libretto a stampa o manoscritto di un dramma musicale diviso in più parti di proporzioni adatte a un teatro primario. Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 30 settembre del prossimo anno 1894, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro lavoro all'ufficio comunale di pubblica istruzione.

I lavori verranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un Rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia *L'Addio*, Grandi — 2. Valtz *Sulle Rive della Neva*, Drigo — 3. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Serenata *Stelle d'Oro*, Ghin — 5. I° Suite *Peer Gint*, Grieg — 6. Rigodon, Rameau — 7. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Leopoldo Fregoli eccentrico.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Udienza del 17

L'avv. Bellini esordisce ricordando di aver conosciuto Urbano Valzania nei giorni felici per lui e si dice orgoglioso oggi di difenderlo nella sicurezza di difendere un innocente.

Parla delle qualità morali di Urbano Valzania. Dimostra l'ottimo cuore, la poca mente di lui. Enumera il plebiscito di deposizione favorevoli e augura a chiunque innocente sa accusato di uscirne dagli attacchi avversari come lui, ne è uscito.

Parte della voce pubblica dice che in questa causa, inquinata da odi di parte, nulla vale. Dimostra come fosse ristretta ai suoi avversari, come investisse tutto e tutti anche persone superiori al sospetto, come fuori di Cesena nessuno la prendesse sul serio.

Confuta le deposizioni degli agenti della P. S. in quanto riportano la voce di confidenti. Dimostra che se il confidente può dar luce per scoprire le prove, non può alla prova sostituirsi: legge in proposito uno splendido passo di Carrara.

Parla delle condizioni della Romagna che, dice, fu calunniata.

Per subita passione si può uccidere, ma freddamente in Romagna non si delinque. Ricorda il viaggio in Romagna di Re Umberto che dal popolo fu festeggiato e rispettato anche dai più intransigenti repubblicani.

Conclude ricordando le amarezze sofferte da Urbano Valzania innocente e perseguitato da feroce odio partigiano.

L'avvocato Bellini, la cui arringa è stata accolta da applausi, si palesò un oratore potente.

Nella udienza pomeridiana ebbe la parola il chiarissimo avv. Pagani-Cesa, altro dei difensori di Urbano Valzania.

A lui era affidata la parte più importante delle prime difese, e cioè l'esame delle prove.

Ascoltato con religiosa attenzione parlò per oltre tre ore con accento caldo, ispirato da convinzione profonda. Egli demolì uno ad uno gli indizii della accusa, dimostrandoli puerili. Fu assai meritamente applaudito per la splendida, efficacissima, che fu giudicata un vero capolavoro.

Il processo continuerà domani.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia Polesine — Mercato del 17:

Giallo nostrano, massimo L. 4. 65, minimo 4. 40. Quantità venduta il giorno 16 kil. 3500. Il mercato continua assai animato, con affidamento di aumento di prezzi. Scarsissime in tutte due le piazze.

Castelfranco Veneto 17. — Giapponesi da L. 3.75 a L. 405 — id. incrociati da L. 400 a L. 4.20 — Gialli da 4.50 a 460 — id incrociati da 4.15 a 4.45.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 17:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 42634, prezzo da L. 4.85 a 4.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 1220, prezzo da L. 4.— a 3.20.

Latisana — Mercato del giorno 16:

Eccovi i prezzi d'ieri: Giallo nostrale puro da L. 4. 20 a 4. 70, incrocio bianco-giallo da L. 4. — a 4. 40.

Mercato del giorno 17:

Giallo nostrale da L. 4.— a 4.50 — Incrocio da L. 3.80 a 4.20.

Legnago — Mercato del 17:

Gialli chil. 6317 da 4 a 4.50.

Lonigo — Giallo da 4.45 a 4.75. Corea 4.60 a 4.85 incrociato bianco giallo 4.42 a 4.60. Quantità vendute giallo chilogrammi 10,000; corea 3000 incroci 12,000.

Rovigo 18 — Ieri furono venduti chil. 2000 circa; gialla nostrana da L. 4.25 a 4.50; incrociata da L. 4.15 a 4.20. Mercato animatissimo.

Alessandria 17 — Venduto ieri: kg. 5382 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.85 a 5.20, medio 4.684; kg. 0— bianchi verdi giapponesi da 0.— a 0.—, medio —.—; kg. 581 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 3.30 a 4.35, medio 3.990.

Asti 17 — Venduto ieri: chil. 10,000 nostr. super. da L. 4.90 a 5.10, comuni da 4.50 a 4.80, infer. da 4.20 a 4.40.

Bologna 17 — Venduto il 15: chilogr. 6555 nostrani e gialli da L. 4.— a 5.20, medio 4.77.

Mantova — Mercato del giorno 17:

Nostrani, quantità chilogr. 5262, prezzo da L. 4,40 a 3,25 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 4000, gr. —, prezzo da L. 4,15 a 2.70 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 352 gr. 500, prezzo da lire 3,70 a 2,50.

Novara 17 — Venduto ieri: chilogr. 14,172.70 gialli indigeni sup. da lire 4.20 a 4.85, medio 4,322, chil. 11,379.70 comuni da 3.80 a 4.25, medio 4.057 kilogr. 738.40 inferiori da 3.50 a 3.95 medio 3.778 adequato 4.193.

Racconigi 17 — Venduto ieri: kg. 26,600 gialli sup. da lire 5.— a 5.30, kg. 13,400 comuni da 4.70 a 4.90 medio complessivo 5.0327; kg. 750 bianchi indigeni sup. da 4.60 a 4.70, kg. 250 comuni da 4.40 a 4.50; medio 4.6000; kg. 8060 verdi bianchi superiori da 3.80 a 4.—, kg. 4900 comuni da 3.50 a 3.70, medio 3.800, kg. 4500 incroc. bianco-gialli sup. da 4,50 a 4.60, kg. 2500 da 4.30 a 4.40, medio 4.785.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 17:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 15772,71, prezzo da L. 4.86 a 4,50 — Bianca nostrana chil. 16,40, prezzo da L. 4.90 a 4.70 — Mezze galette chil. 640,20, prezzo da L. 2.80 a 1.80 — Doppioni chil. 164.60, prezzo da L. 1.60 a L. 1.40.

Torino 17 — Venduto ieri: kilog. 45,150 gialli indigeni sup. da lire 5.— a 5.20, comuni da 4.50 a 4.90, infer. da 3.80 a 4.40; verdi bianchi sup. a 4.50, comuni a 3.60.

Voghera 17 — Venduti oggi: kilogr. 1037 nostr. sup. da 4.70 a 5.30, medio 4.790; kg. 8227 comuni da 4.25 a 4.65, medio 4.433; kg. 1687 infer. da 3.75 a 4.20, medio 4.707, adequato 4.411; kg. 662 incrociati super. da 4.10 a 4.40, medio 4.175; kg. 1438 comuni da 3.75 a 4,05, medio 3.867; kg. 263 inf. da 3.45 a 3.70, medio 3.588, adequato 3.923; prezzo complessivo della giornata 4.324.

CRONACA VENETA

Acquedotto della Riviera del Brenta

La questione è di vitale interesse per una parte importantissima delle nostre provincie, e noi continuiamo a pubblicare quanto ci perviene in argomento dai nostri amici, e a riprodurre qui quello che in proposito scrivono gli altri giornali. Nello stampare il seguente articolo del *Veneto* sentiamo però di dover osservare che pel momento ci sembra intempestiva qualunque polemica sulla preferenza da darsi ai progetti elaborati, mentre tutti devono adesso concorrere a diffondere il principio di massima, e a farlo entrare nella convinzione del pubblico, una gran parte del quale continua a considerarlo un'utopia, un sogno irrealizzabile specialmente dal lato finanziario.

⁂

Ed ora ecco l'articolo del *Veneto*:

« Sotto questo titolo nel giornale l'*Adriatico* n. 159 del 12 giugno a. c. prendendo pretesto da un articoletto del *Veneto*, si lanciano accuse all'acqua di Dueville, citando documenti e facendo delle asserzioni, non troppo conformi alla realtà dei fatti.

Il precitato articolo asserisce che l'acqua di S. Ambrogio è migliore dell'acqua di Dueville, e riporta giudizii del professore Canizzaro e del professore Giovanni Bizio.

Egregio articolista, mi permetta un po' di storia documentata ed i documenti sono presso la direzione del giornale il *Veneto*.

Il professore Canizzaro fu dal Comune di Padova incaricato di analizzare varie acque che potevano essere condotte a Padova; fra queste quelle della sorgente Boiana Zanini Albera ed altre che si trovano presso al Dueville, e la relazione fu pubblicata a Roma, tipografia Salviucci nel 1881.

Questa relazione capitò anche nelle mani del prof. Bizio quando si trattava di introdurre nell'acquedotto di Venezia dell'acqua differente da quella della Società Veneta che alimentava l'acquedotto di Venezia.

Il prof. Bizio allora visto che fra le acque che potevano essere proposte per Venezia, eravi anche quella di Dueville, ha creduto opportuno, valendosi dell'analisi del Canizzaro, fare un parallelo fra questa e quella di Sant'Ambrogio, e l'imparziale giudizio del prof. Bizio suona appunto come l'egregio articolista ha stampato nell'*Adriatico* del 12 corr.

Ma a Padova ora non è l'acqua analizzata dal Canizzaro quella che viene condotta.

Il Municipio di Padova, che ha sempre ben ponderato prima di agire, fu seriamente impressionato dal giudizio del Canizzaro, e la Società Veneta ufficiata dal Comune cercò una soluzione la quale soddisfacesse pienamente alle più rigide esigenze igieniche.

Le acque delle vecchie sorgenti Boiana Albera Zanini furono completamente abbandonate, e si sono invece immesse nell'acquedotto di Padova delle altre acque che a Dueville furono trovate con pozzi Northon ad una profondità dai 20 a 40 metri sotto il livello delle campagne, e che non potevano in modo alcuno essere inquinate dalle vicende del soprasuolo.

Incaricati dell'analisi della nuova acqua che doveva venire condotta a Padova, furono il prof. Giovanni Bizio ed il prof. E. Filippo Trois, ambedue di Venezia; il primo con una relazione datata Venezia 1887 rileva le qualità migliori della nuova acqua di Dueville a confronto di quella di Sant'Ambrogio, e nella relazione che teniamo a disposizione del pubblico ne dà i motivi.

Il secondo, cioè il prof. E. Filippo Trois, nella sua relazione bacteriologica, Padova 1888, pure a disposizione del pubblico, dichiara a pag. 13 che l'acqua di Dueville è una delle *migliori* acque potabili del mondo.

Amici della verità, amiamo che una polemica metta al nudo completamente la questione, ed abbiamo ragioni per soddisfare qualsiasi accusa, valendoci di documenti e fatti che sono di pubblica ragione.

Il Municipio di Padova relativamente all'acqua di Dueville che ora alimenta la città, non ha mai mancato di informare il pubblico di quanto è a questa acqua attinente, ed in questo rapporto ha fatto sempre assai più di qualsiasi altro Municipio italiano.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 17 *giugno* — Ci scrivono:

Martedì prossimo 20 corr. alle ore 12 m. sarà convocato il Consiglio Comunale.

Gli oggetti che saranno trattati in seduta pubblica sono i seguenti:

1. Interrogazione dei consiglieri avv. G. Dal Monte e G. Andolfato sulle condizioni di sicurezza delle scuole comunali al Territorio e sugli intendimenti della Giunta riguardo ai provvedimenti necessari per migliorare seriamente i nostri edifici scolastici.

2. Deliberazione sulla proposta della Commissione alle Cose Patrie d'impiegare parte delle somme devolute al civico Museo dalla Fondazione F. Formenton, nell'acquisto di una casa attigua al Museo per l'ampliamento dello stesso.

3. Autorizzazione al Comitato per una lapide a Giuseppe Mazzini di collocarla sul palazzo della Magistratura nella parte prospiciente la piazza maggiore.

4. Deliberazione sulla istanza della Società Berga per un sussidio del Comune agli spettacoli che essa darebbe nella prossima stagione di fiera.

5. Istanza del dott. Giacomo Bedin di poter costruire un fabbricato in prossimità del fiume Bacchiglione, vicino al ponte di ferro sul viale Margherita, ad una distanza dal piede della scarpa interna dell'argine minore di quella prescritta dalla legge.

6. Istanza del signor Francesco Rubelli fu Alessandro, onde sia emessa dichiarazione che il Comune quale erede del defunto canonico Carlo Rubelli non ha interesse alcuno sul diritto di decima competente al predetto F. Rubelli nei Comuni di Brogliano, Carmignano di Brenta e Mossano.

7. Elezione di un membro della Commissione alle cose patrie in sostituzione del rinunciante prof. Luigi Meschinelli.

Altri oggetti saranno poi trattati in seduta segreta.

Un discorso elettorale dell'on. Cittadella

Ci telegrafano da Cittadella 18, ore 8.40 p.:

« Un numerosissimo uditorio plaudì il conte Cittadella che espose, gli incrollabili principii cui egli informò sempre il suo animo. »

Corriere rodigino

Rovigo, 18 *giugno*. — Ci scrivono:

Commemorazione — A Polesella, per iniziativa delle Società dei reduci e garibaldini e della Democrazia sociale, il giorno 25 del corr. mese verrà fatta la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — In quell'occasione parleranno diversi oratori nella grande sala della trattoria La Pace.

Suicidio — L'altra notte, a Castelguglielmo, certo Tassini Giuseppe, mediatore, dopo essersi levato giacca e corpetto, si gettava nelle acque del Canalbianco rimanendovi annegato. — La pessima condizione finanziaria in cui l'infelice versava, fu la causa di sì disperata risoluzione.

Furto — Ieri notte, in Arquà Polesine, alcuni ignoti, non sappiamo bene se per mezzo di chiave falsa o mediante rottura della porta, penetrarono nel negozio del signor Quaglio Giuseppe e portarono via una buona quantità di lardo.

Opera nuova — Sicuri di fare cosa grata ai lettori della *Gazzetta*, siamo lieti di comunicare che il maestro Rizzi Emilio sta scrivendo per la Patti un'opera nuova che si intitola: *Gabriella*. Il libretto è di Ch. Byrne. L'azione si svolge nel secolo XIII. La diva nelle prime scene sarà vestita da monaca.

Crespino — Ci scrivono:

(F. C.) Oggi presso la nostra pretura ha luogo il processo Bordini-Caniato di Pontecchio. Pozzato e Turbiglio difensori del primo, Giovanni Vanzetti e Maneo del secondo; il paese è insolitamente animato ed il processo desta una certa curiosità non tanto per l'importanza della causa quanto pel valore dei difensori. La causa anzi non è altro che l'epilogo di meschine lotte amministrative e personali.

Pontecchio adesso è in un periodo, dirò così, di parossismo amministrativo. *Pace, pace esacerbati spiriti fraterni*! la storia non ancora remota di Crespino dovrebbe persuadervene.

Sull'esito della causa che certamente oggi non ha termine, vi terrò informati.

Feltre 16 *giugno* — Ci scrivono:

La presidenza del teatro sociale, vista la ritrosia nei soci di accettare un aumento di canone sopra i palchi, nè potendo fare assegnamento sul tenuissimo fondo sociale inferiore alle lire mille, ha deciso con un encomiabile divisamento di fare propria la proposta del sig. Geremia Guarnieri per l'apertura del teatro, con opera e senza dote, solo richiedendo a compenso la cessione dei palchi da parte dei singoli proprietari.

Con ciò viene raggiunto il doppio beneficio di evitare la chiusura del teatro, tenuto calcolo che in una annata esso viene aperto una volta sola, e di mantenere intatto il fondo sociale che passa in aumento a quello del successivo 1894.

Non possiamo che giustamente apprezzare il valore di questa proposta che dimostra come la presidenza nulla curando sulle possibili passività sia solo animata dal desiderio di rendere un vantaggio alla propria città in un periodo in cui affluiscono numerosi i forestieri.

Feltre 17 *giugno*. — *Onoranze a V. E. e Garibaldi.* — Ci scrivono:

L'iniziativa presa per mezzo di questa *Gazzetta* sulla doverosa convenienza di ricordare con un busto i due grandi fattori della nostra unità, Vittorio Emanuele e Garibaldi, sembra si traduca in fatto.

Intanto ebbe luogo una prima riunione alla quale intervennero persone d'ambo i partiti monarchico e radicale, e ne venne indetta una seconda per concretare sul da farsi. A pochi dalla *cravatta rossa* non andò molto a versi la promiscuità dei due partiti, poichè essi intendono avere il monopolio esclusivo di Garibaldi, servirsene per proprio uso e consumo, ed in ogni occasione farlo bandiera di quegli altissimi ideali ai quali da vero e grande repubblicano egli seppe per sincero amore di patria rinunziarvi, dando mano al Re Vittorio Emanuele per compierne l'unità. Quantunque nulla in oggi si possa dire al riguardo, poichè il più importante sta nel raccogliere la somma necessaria, pure si spera molto di poter inaugurare solennemente nell'anno venturo i due busti lavoro che con tutta probabilità verrebbe affidato ad uno dei noti e migliori scultori della vostra città.

Grisolera 17 *giugno*. — Ci scrivono:

(P. Amadio) — Uno degli scorsi giorni si scatenò sopra il paese di Grisolera un forte temporale con pioggia dirotta e fulmini, uno dei quali andò cadere sulla casa di proprietà del conte Emo di Padova, situata nella località Tortoletto ed abitata dalla famiglia Trevisiol Federico, composta di 10 persone fra le quali sei bambini di tenera età.

La casa era costruita in legname e paglia ed il vento spirava fortissimo, quindi, superfluo il dirlo, in pochissimi minuti casa, bachi da seta che ormai avevano promesso un buon raccolto e quanto di mobiglio, vestiario ed attrezzi vi esistevano, tutto fu ridotto un mucchio di cenere, e fu un caso che ognuno si potè salvare la vita.

Nel misero paese di Grisolera non è possibile fare una colletta a favore di questi infelici, perchè poco tempo addietro furono disturbati per un altro fatto simile.

Oso quindi rivolgermi alla carità pubblica veneziana, sempre generosa, nella fiducia che si verrà concorrere prontamente con qualche soccorso onde lenire almeno in parte i bisogni estremi di questi infelici.

Padova 18 *giugno* — Ci scrivono:

(Auber) Nella chiesa di S. Daniele alcuni intraprendenti finora ignoti, penetrandovi da una piccola lunetta sopra l'altare maggiore chiusa da sola vetrata, che sfondarono, esportarono 4 lampade d'argento di gran valore.

Notisi che il parroco alle 11 1/2 della notte fece un giro d'ispezione nella chiesa.

La fabbriceria però è stata fortunata, perchè da poche ore soltanto il parroco aveva fatto togliere per riparazioni le lampade di vero argento, facendovi provvisoriamente sostituire quelle rubate che valgono poche lire.

Nella basilica del Santo ebbe luogo oggi la seconda funzione solenne di S. Antonio.

Verona, 18 *giugno* — *Suicidio o assassinio?* — Ci scrivono:

(Nitode) Questa mattina, nelle vicinanze pel Ponte Garibaldi; venne pescato nel fiume Adige il cadavere di una donna. L'infelice portava un bel paio di stivali; ha varie contusioni al capo che paiono prodotte da un bastone.

E' un bel tipo di donna bruna e dimostra circa 20 anni; tiene l'anello matrimoniale; pare che si tratti di un delitto, ma fino ad ora non si fanno che delle supposizioni.

Il decesso par avvenuto da poche ore, avendo il cadavere le carni fresche.

V' informerò sul misterioso fatto.

Necrologio

A Milano l'avv. nob. Luigi Sartirana. — A Crema il vescovo mons. Francesco Sabbia. — Ad Altamura di Bari l'avv. prof. Giuseppe Crispi. — A Genova il capitano contabile Giuseppe Benora. — A Roma il fotografo Antonio D'Alessandro, e l'ingegnere Francesco Sangiovanni.

Agenzia Stefani

Cette 18. — Ieri due decessi choleriformi.

Baltimora 18 — Le navi da guerra *Etna* e *Bausan* sono partite per New York.

Vienna 18 — Alla Delegazione ungherese approvasi il bilancio della guerra e il credito per la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Montpellier 18 — Ieri tre decessi di colera all'ospedale suburbano. Caldo soffocante.

La polizia in Egitto

Si ha da Cairo che il primo ministro firmò una convenzione accordante alla polizia il diritto di far fuoco sui rei che resistessero agli agenti ovvero fuggissero.

La convenzione mette la polizia a disposizione del ministro di giustizia.

SPORT

Gara velocipedistica popolare del « Corriere della Sera »

Nelle corse velocipedistiche, che sono oggi tanto in voga, si nota che i premi sono sempre vinti da una mezza dozzina di giovanotti, che sono i più forti campioni del velocipedismo e contro i quali sarebbe vano ai velocipedisti ordinari di misurarsi.

Il *Corriere della Sera* ha avuto l'idea abbastanza originale di bandire una corsa, alla quale possano prender parte tutti i velocipedisti con probabilità di riuscita.

Perciò ne saranno esclusi tutti coloro che hanno ottenuto un primo premio alle corse degli anni 1890-91-92 e nell'anno in corso.

La corsa sarà da Torino a Milano (150 chilometri) ed avrà luogo il 29 giugno, percorrendo la strada Chivasso-Livorno Vercellese-Vercelli-Novara-Magenta.

E' sotto il patrocinio dell'Unione velocipedistica italiana e delle Società ciclistiche milanesi-torinesi. Ispettori fissi e volanti saranno scaglionati lungo tutta la linea.

I corridori si annunziano in grandissimo numero. E i premi che il nostro confratello ha fissato sono tali e tanti da eccitare il culto di questo nuovissimo *sport*.

Il primo premio sarà di 500 lire, il secondo di 200, il terzo di 100, il quarto e il quinto saranno costituiti da due medaglie d'oro. Coloro poi che compiranno il viaggio in otto, dieci o dodici ore avranno rispettivamente medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Vi sono poi premi di biciclette, ai primi arrivati, fissate da fabbriche italiane e da rappresentanti di fabbriche estere. Le strade ferrate del Mediterraneo hanno accordato ai concorrenti il ribasso del 30 0/0 per portarsi al luogo di partenza.

Si tratta, come si vede di una corsa nuova nel suo genere.

Se c'è qualcuno anche che vuol concorrere a questa gara popolare di ciclismo, non ha che rivolgersi alla Direzione del *Corriere*, la quale gli invierà il programma della corsa e i moduli per la iscrizione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Diffamazione — Il dott. Eugenio Florian pubblicò coi tipi del Bocca uno studio criminale — positivo sulla *Diffamazione*. — Questo volume interessante non solo i giornalisti e giuristi ma tutti i cittadini di fronte alle larghe braccia aperte del famigerato art. 393 del codice penale, è preceduto da una bella relazione di E. Ferri, dalla quale stralciamo i seguenti brani:

⁂

In tema di diffamazione la teorica del fine e dei motivi determinanti, che io credo fondamentale in tutta la scienza dei delitti e delle pene, acquista una importanza eccezionale. Ed io sono lietissimo che dopo gli accenni fattine dai miei discepoli Castelli e Sighele, e da me, il Florian ne abbia dato ora uno sviluppo geniale, che è la prova più eloquente, se altra mai, della inesauribile fecondità del metodo positivo applicato allo studio dei delitti e dei delinquenti.

Dalle solite tradizionali ripetizioni sull'*animus iniurandi* egli si eleva subito a considerazioni e conclusioni nuove, originali, e tuttavia meglio rispondenti alla pubblica coscienza ed al bisogno di verità che l'anima collettiva sente nei nostri tempi, mentre per ogni parte si fa la diagnosi inesorabile di tutte le malattie sociali, condizione inevitabile ed arra sicura di quella rigenerazione umana, che è nelle aspirazioni di tutti.

Ora, sebbene l'origine gesuitica e gli abusi che i gesuiti ne hanno fatto, gettino sempre un'ombra di diffidenza e di antipatia sulla massima che *il fine giustifica i mezzi*; è un fatto però che in questa si contiene una gran parte di verità morale e sociale, perchè l'esperienza quotidiana ci insegna, che *i mezzi vanno giustificati dal fine*, onde furono inspirati.

Lo stesso atto materiale può essere sociale od antisociale, morale od immorale, giuridico od antigiuridico, secondo il fine per cui fu compiuto.

La beneficenza può essere fatta per smania di *réclame* o per vero spirito filantropico — l'omicidio può essere commesso per vendetta o per legittima difesa — la rivelazione della verità può essere fatta per utile egoistico o per amore del pubblico bene. In ogni caso, e sempre, è il fine dell'agente, che dà valore sociale e morale all'atto compiuto.

Sicchè nella diffamazione, secondo questa teoria positiva, per cui la punibilità dell'agente dipende (oltrechè da altre condizioni reali e personali) sopratutto dallo scopo, sociale od antisociale, che le abbia guidato; può essere che debba andare impunito chi dice il falso (se lo disse credendolo vero in buona fede e con elementi di credibilità, e scopo di utile pubblico) e che debba invece punirsi chi dice il vero (se dicendolo fu mosso dal solo scopo egoistico di sfogare una vendetta personale, di farsi della *réclame* a scapito altrui e via dicendo).

Questo sostiene e dimostra ottimamente il Florian, contro la scuola classica e il codice vigente che, badando più alla materialità esterna degli atti umani, puniscono sempre chi dice il falso e mandano sempre impunito chi prova d'aver detto la verità.

Il rimedio si può trovare soltanto nell'applicazione della teoria positiva, svolta in questo volume e, con felice applicazione del metodo sperimentale, non solo collo studio dell'elemento psicologico della diffamazione, ma anche collo studio antropologico e dei diffamatori e delle loro diverse categorie. E' evidente infatti (sebbene la scuola classica non ne parli e i magistrati se ne valgano solo per le solite *circostanze attenuanti*) che i caratteri e i precedenti personali del diffamatore sono l'alto criterio positivo e fondamentale, per giudicarne le rivelazioni in ordine allo scopo che le mosse.

⁂

Ricordo delle nozze d'argento — Fratelli Treves — Milano 1893.

Anche per le nozze d'argento non poteva mancare uno di quei numeri unici, che la Casa Treves suol dedicare a tutti gli avvenimenti e a tutte le feste solenni. E' un ricordo storico ed artistico, che sarà molto ricercato. Vi trovi i ritratti del Re e della Regina, quand'erano sposi 25 anni fa, e quali sono oggi; degli Imperatori di Germania; di alcuni degli ospiti principeschi, il duca di York, il granduca Vladimiro, l'arciduca Ranieri. Sono riprodotte col disegno le feste di Firenze e Torino nel 1868, quelle di Roma e Napoli nel 1893. Fra i ricordi storici curiosissimo è il gruppo dei ritratti della famiglia reale, eseguito all'epoca delle nozze dei principi Umberto e Margherita. Il testo dà il diario accurato e documentato delle feste. E' un'interessante e piacevole pubblicazione che decorrerà tutti i salotti eleganti, e troverà un posto in tutte le biblioteche come uno dei segni del tempo.

⁂

R. Zeno. — *Il primo anno d'insegnamento oggettivo*, con 60 incisioni; legato in tela (cent. 50). — R. Bemporad e F. editori, Firenze.

Un egregio provveditore agli studi, nostro amico, a cui nell'interesse delle scuole ci siamo rivolti per conoscere il giudizio suo autorevole sul libro del professore Zeno, benemerito ispettore delle civiche scuole di Firenze, ci scrisse:

« *Il primo anno d'insegnamento oggettivo* dello Zeno, è un vero gioiello didattico, e riesce mirabilmente a far intendere un po' di fisica ai fanciulli con metodo oggettivo bene appropriato. Egli conduce senza fatica i ragazzi all'abitudine di osservare e sperimentare, servendosi delle scienze naturali che più delle altre si prestano allo scopo.

« L'autore non fa delle lezioni propriamente dette, ma ne dà lo schema, fermandosi sole alle idee più salienti, e il maestro ha così una traccia utile e sicura e insieme la necessaria libertà di dare un razionale sviluppo alla materia, presentando agli alunni altri oggetti più famigliari e con questi discorrendo conversando. E' dunque un libretto che sta molto bene in mano anche alle mamme. Alle lezioni sui cinque sensi seguono altre di storia naturale, sempre facili e piacevoli, illustrate da opportune vignette.

« E' da augurarsi che il solerte editore cav. Bemporad, affretti la pubblicazione degli altri volumetti per le altre quattro classi elementari. » — Dopo un così competente giudizio, a noi non resta che raccomandare il libro alle scuole e alle famiglie, e compiacersi del risveglio che nel campo dell'istruzione elementare si segnala per opera dell'operoso editore fiorentino.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Martedì 20 giugno N. 167

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

Uno strascico dell'incidente di domenica per gli affari delle Banche

Le rettifiche dell'onorevole Cremonesi

Roma 19, *ore* 6.10 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2, l'onor. CREMONESI parla del processo verbale. Rilevando le allusioni del deputato Colajanni fatte nella seduta di ieri, notò che l'on. collega ha detto alcune cose vere ed altre ne ha dette che sono false.

Fra le cose vere c'è questo, che l'oratore possiede 12 azioni della Banca Nazionale, che non gli danno nemmeno il diritto di assistere alle adunanze degli azionisti, nè crede che ciò costituisca per lui alcuna incompatibilità morale a partecipare ai lavori legislativi.

Non è vero invece che sia stato mai amministratore della Banca suddetta. È solamente censore della succursale di Lodi, e in tale qualità non ha neppure voto nel Consiglio.

Non è neppure vero che nel seno della Commissione bancaria abbia combattuto i Banchi meridionali, anzi il contrario è la verità. E per questo si appella ai membri della Commissione stessa.

CAVALLOTTI parla per un appello al regolamento; crede che il deputato Cremonesi sia uscito dal regolamento, parlando sul processo verbale ed annunciando teorie, contro le quali intende di protestare.

ZANARDELLI osserva che il deputato Cremonesi era perfettamente nel suo diritto.

Un pettegolezzo per un arresto

Si svolgono quindi alcune interrogazioni: fra le altre una dell'on. SOCCI sull'arresto di certo Ettore Bardi, soggetto a sorveglianza speciale, avvenuto il 15 giugno ad Orbetello.

L'on. GIOLITTI gli rispose che il Bardi offese un delegato di P. S., e che per questo fatto si sta istruendo un regolare processo.

SOCCI osserva che il Bardi fu provocato con parole sconvenienti dal delegato di P. S. di Orbetello, e che egli dovè risentirsi in nome della dignità umana. Augurasi che scomparisca la sorveglianza speciale.

GIOLITTI risponde che la sorveglianza si applica con sentenza del tribunale, e che il governo non ci ha nulla a vedere.

SOCCI chiede che, se il delegato ha ecceduto, sia punito.

GIOLITTI osserva che l'autorità giudiziaria sarà, come sempre, imparziale.

Per le elezioni di Roma

GIOLITTI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. BARZILAI circa l'atteggiamento del governo nelle elezioni amministrative della capitale, dichiara che la sua azione si è limitata a deplorare che il movimento elettorale non sia stato guidato dalle persone che in Roma hanno maggiore autorità e ad incitare gli elettori a recarsi alle urne.

BARZILAI legge una circolare del prefetto di Roma che, dicendosi d'accordo col presidente del Consiglio, suggeriva di votare una scheda nella quale erano stati cancellati alcuni nomi consigliati dal comitato liberale, come proponeva un giornale romano. Crede che questa sia innegabile prova di una ingerenza, che ha contribuito al trionfo dei clericali, ed egli lo deplora.

Verificazione di poteri

Convalidasi l'elezione di Bastogi nel primo collegio di Pistoia; si approva l'invio degli atti delle elezioni del sei novembre nel collegio di Paola e di Ascoli Piceno all'autorità giudiziaria.

Il bilancio di agricoltura

Si presentano alcune relazioni, ecc., e si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Parlano DE FELICE e CANEGALLO. Essi deplorano l'aumento nella spesa del personale del ministero, il soverchio assorbimento di beni, specie della piccola proprietà; parlano sul problema agrario, sulla colonizzazione interna e su altre questioni minori.

Prende quindi la parola il ministro LACAVA, il quale si compiace della discussione fattasi che dimostra il grande interessamento della Camera ai problemi che si connettono all'azione del Ministero, il quale però non può che aiutare, secondare e promuovere anche l'iniziativa privata, ma nei limiti del possibile. Accenna a questo proposito a quanto ha fatto e fa il governo.

Rileva i primi eccellenti risultati dell'esposizione dei prodotti italiani, ora aperta a Zurigo, e alla buona prova fatta dalle agenzie commerciali italiane all'estero, ch'egli intende di aumentare stabilendone delle nuove, specialmente e prima che altrove a Sofia e a Bukarest.

Nota come sia aumentata l'esportazione, che da 870 milioni ch'era nel 1891, è salita nel 1892 a 958 milioni. I cespiti e l'aumento nell'esportazione furono specialmente sui vini, le sete, gli agrumi, i formaggi ecc.: verso l'Austria poi la esportazione dei vini è grandemente aumentata.

Passa quindi a rispondere alle osservazioni dei vari oratori; rileva che in parte i desideri espressi furono soddisfatti o sono in via di esserlo: e per il resto promette che il governo farà del suo meglio per adottare quanto fu proposto ed è nei limiti del possibile.

∴

Parla dopo l'on. SCIACCA DELLA SCALA, esaurito il discorso del quale la Camera è stanca, e si grida da ogni parte: *Chiusura! chiusura!* e la chiusura si approva.

Prende allora la parola il relatore, on. GIOVANELLI; fa rilevare che l'economia realizzata nel bilancio non è stata fatta a spese dei servizi effettivi dipendenti dal ministero, ma per disposizioni addottate nell'ordinamento dell'amministrazione. Riconosce con alcuni oratori che le condizioni del credito agrario debbono essere migliorate, ma crede che ciò si potrà fare quando sia approvato il riordinamento degli istituti di credito commerciale.

Associasi a coloro che hanno invocato il riordinamento dell'istruzione agraria, ond'essa possa rispondere meglio ai suoi fini.

L'on. GIOVANELLI finisce rispondendo alle osservazioni dei vari deputati.

Quindi si svolgono vari ordini del giorno contenenti raccomandazioni al Governo per favorire lo sviluppo e il miglioramento dei pascoli alpini, per difendere la piscicoltura, per regolare la legislazione forestale, per unificare le disposizioni pel trasporto dei vini, e per modificare l'ordinamento delle Camere di commercio, e dei comizi agrari; e tali ordini con lievi modificazioni vengono approvati.

Vari deputati fanno altre raccomandazioni, dopo di che si rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio.

Si comunica le nuove interrogazioni; una di CIRMENI e NASI per sapere se e quali notizie possa dare il ministro dell'interno circa il fatto di sangue avvenuto ieri a Corleone, mentre si festeggiava l'arrivo del deputato Paternostro (*Vedi Gazzetta di ieri*); — e una di TRIPEPI circa la parzialità e l'ingerenza delle varie Autorità nelle elezioni amministrative di Reggio Calabria.

E si leva la seduta alle 7 e 50.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 19, *ore* 7.25 *p.*

Oggi il Senato tenne una breve seduta, aperta alle 3.20, in cui il ministro Grimaldi presentò gli stati di previsione della guerra e della finanza per l'esercizio 1893-94, ed alcuni progetti secondarii.

Il PRESIDENTE previene il Senato che le sedute saranno riprese venerdì, dando lettura dell'ordine del giorno.

MAJORANA ricorda la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici che doveva svolgersi avanti la discussione del suo bilancio.

Il PRESIDENTE dice che questo era inteso; ma che tuttavia l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno.

E si leva la seduta alle 3.35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Gli ultimi atti dell'istruttoria contro Tanlongo

Nuovi interrogatori - Perizie

Roma 19, *ore* 8.40 *p.*

Mentre il giudice istruttore Capriolo fa il sunto del risultato dell'istruttoria nel processo Tanlongo per presentarlo alla Camera di Consiglio, il giudice istruttore Raimondi compie gli ultimi interrogatori.

Ieri interrogò il conte Fantoni, i deputati Gui e Talamo, l'ex assessore Silvestrelli.

Avanti ieri poi Raimondi si recò a Monterotondo per interrogare nuovamente Monzilli.

Iersera i periti Ravano e Maglioni consegnarono al giudice Capriolo un'aggiunta alla perizia principale. Poi hanno lasciato Roma, ritenendo il loro compito esaurito. Ignorasi il risultato della perizia.

Nella settimana prossima è probabile la chiusura dell'istruttoria; però è impossibile il processo innanzi novembre, anche se tutto procederà sollecitamente.

Maglione ha presentata anche la perizia per la causa di aggiotaggio, che si aggiunse alla causa principale.

Giolitti e la Banca Romana

A proposito della sede di Venezia

Il *Corriere di Napoli*, giunto stamane, dice che durante la perquisizione delle carte appartenenti a Tanlongo, si rinvenne un biglietto, che comincia *Caro Tanlongo*, con cui l'on. Giolitti lo prega di concedere il posto di direttore della sede di Venezia della Banca Romana a un suo raccomandato.

Il biglietto sarebbe caduto in mano di un funzionario di pubblica sicurezza, che, lettolo, lo avrebbe passato a un'altro funzionario, che lo ha nascosto sotto un pacco di carte non ancora esaminate.

Un avvocato presente ha chieste spiegazioni e gli fu risposto essere cosa di nessuna importanza e che se ne parlerebbe il giorno seguente.

L'indomani l'avvocato dovè ricorrere a minacce e deferire il tutto al procuratore generale, per far includere il biglietto tra le carte del reperto.

Nuove dicerie a proposito delle Banche

Chimirri e Zammarano

Come stanno veramente le cose

Roma 19, *ore* 9.30 *p.*

Qualche giornale ebbe a dire che il ministro Chimirri nel dicembre 1891 era stato avvisato delle vere condizioni della Banca Romana.

Questa voce si diffuse perchè il comm. Zammarano, ispettore della Banca romana, che è uno fra i coimputati nel processo Tanlongo, riferisce di averne parlato a Chimirri.

Zammarano dice che quando scoppiarono gli scandali bancari, trovandosi a parlare coll'ex ministro alla presenza di altre persone, fra cui il corrispondente del *Secolo*, Chimirri confermò che Zammarano ne lo aveva informato.

Il corrispondente del *Secolo* ne fece oggetto di una intervista.

Ora l'*Opinione* smentisce recisamente che mai Zammarano abbia parlato con Chimirri delle condizioni della Banca, e riporta l'intervista del corrispondente del *Secolo* che dimostra come non si accenni a queste rivelazioni.

Trattavasi solo di ciò: Chimirri incaricò Zammarano di fare un rapporto sul riordinamento dei commissari alle Banche. Il rapporto trovasi al Ministero di agricoltura.

Il *Fanfulla* occupandosi della stessa questione dice che non Chimirri, ma Grimaldi, venne avvisato delle vere condizioni della Banca Romana e dice che l'avviso fu dato da un alto funzionario, che potrebbe essere lo Zammarano, nel novembre 1892.

La *Tribuna* occupandosi della voce delle rivelazioni che in altri tempi Zammarano avrebbe fatto al Governo, sulle condizioni della Banca Romana, dice che veramente un funzionario fece al giudice istruttore i nomi di Chimirri, Lucca e Grimaldi cui avrebbe dato notizia sulle voci che correvano.

Grimaldi gli rispose che queste rivelazioni Zammarano doveva farle non a lui, che era ministro del tesoro, ma al suo superiore; e che del resto non era il caso di raccogliere tali dicerie essendosi disposta un'ampia inchiesta, quando Zammarano ripetè le voci che si era decisa l'inchiesta di Finali.

L'esito definitivo delle elezioni di Roma

Roma 19, *ore* 10.40 *p.*

Le notizie definitive sulle elezioni amministrative seguite ieri, mutano i risultati dei primi spogli sui quali vi telegrafai ieri sera, dando vittoria completa ai clericali.

Della lista proposta dall'*Unione Romana*, composta di 12 nomi, ne trionfano 11. Gli altri 7 posti sono lasciati ai liberali. Di questi ha maggior numero di voti il senatore Durante, vigoroso oppositore in Senato della politica di Giolitti.

Il risultato, politicamente considerato, vuol dire sconfitta completa del governo, dei suoi amici e dei suoi organi.

Oggi nell'assemblea dei presidenti dei seggi si fece la quistione su 100 schede che molti seggi repularono nulle per segni di riconoscimento. Se si fossero ritenute valide, avrebbero spostato gli ultimi nomi, facendo entrare due liberali al posto di due clericali.

L'assemblea dei presidenti però senza entrare nel merito della questione, ha accettato la conclusione dei seggi, reputando nulle le schede.

Il giudizio definitivo sarà riservato al Consiglio comunale.

Spaventa peggiora

Le condizioni di salute di Silvio Spaventa si sono aggravate. Egli fu preso da nuove crisi con fenomeni urenici e febbre altissima. Temesi una catastrofe.

Un incidente alla Giunta del bilancio

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

La Giunta del bilancio si è riunita oggi per esaminare la relazione dell'on. Gallo sul bilancio dell'istruzione.

L'on. Cadolini ha sollevato la questione pregiudiziale; essendo la relazione distribuita ieri è mancato ai commissari il tempo materiale per esaminarla, e le consuetudini esigono almeno un giorno di mezzo.

Cadolini ha proposto il rinvio della discussione, ma la maggioranza della Giunta ha respinto la proposta di Cadolini che con altri commissari si è ritirato.

Per le scuole normali

Oggi si è riunita la Commissione per le modificazioni alla legge sulle scuole normali. Intervenne il ministro Martini che diede risposte soddisfacenti.

Pel Veneto oltre alla conservazione della Scuola di Padova che è assicurata, guadagnano quelle di Treviso e di Vicenza.

La Commissione approvò la relazione di Brunialti favorevole al progetto.

Riunioni di deputati radicali

Oggi seguì una riunione di legalitari. Sono intervenuti 15 deputati; si decise di non intervenire alla riunione di domani dei radicali, ma di inviare due loro componenti, Sacchi e Panizza, a dire che essi hanno sull'ordinamento bancario opinione diversa dei radicali, credendo che la discussione non debbasi differire.

LA SITUAZIONE NELL'ERITREA

Il commercio dal Tigrè

Sull'altipiano dell'Asmara

Bestiame e caro prezzo — Censimento

Corrispondenze da Keren, da Agordat, da Asmara all'*Africa Italiana* giuntaci ieri da Massaua, concordano nel dare tranquillanti notizie del Tigrè e della Colonia nostra.

Ras Mangascià se ne sta sempre a Macallè con Ras Alula, Ras Agos ed altri capi, in attesa di Ras Sebat, al quale ha dato ordine, di venire presto da lui a farsi giudicare.

A Cassala confluiscono tutte le merci del Tigrè che desolato dalla continua lotta intestina abbisogna di tutto. Ora fatti sicuri della pace per la dolce prigionia di Ras Alula il commercio si riprende.

L'altipiano dell'Asmara va ogni dì più popolandosi di Abissini attrattivi dalle coltivazioni.

La stagione delle pioggie è imminente, però, prima che incomincino, tutti o gran parte dei lavori di coltivazione devono essere finiti.

Nullameno si direbbe di essere ancora in aprile a giudicare dall'animazione colla quale tuttavia si intraprendono lavori di coltivazione, al vedere ogni giorno accrescersi il numero dei coltivatori che emigrano dai villaggi del piano, al vedere continuamente giungere, aratri, ed arnesi e bestie per l'agricoltura.

∴

Il prezzo del bestiame si mantiene altissimo, come forse mai lo fu nei territori eritrei. Cessata da molto tempo l'epizoozia, e continuando la costa arabica a versare sui nostri mercati migliaia e migliaia di bestie bovine, si poteva giustamente credere che il prezzo diminuisse; ma invece per quanto possa sembrare paradossale, il prezzo tende ancora all'aumento.

Ciò significa che tutti i coltivatori ed i pastori, vogliono ritornare a quei beati tempi che ricordano, in cui era tanta l'abbondanza di bovini in Abissinia da poter comperare una vacca od un bue con 7 talleri od anche meno. In oggi d'una mucca da latte chiedono fin 50 talleri ed ancora preferiscono di non venderla.

∴

Le operazioni del censimento proseguono lentamente per i risultati, ma attivamente per l'opera impiegata ad ottenerli.

Conviene sempre aver presenti le difficoltà che si devono superare, create dalle diverse religioni, dalle difficoltà di comunicazioni e dall'instabilità di molte tribù.

Da Chèren hanno già mandato gran parte dei dati statistici.

STUDI

economico legislativi finanziarî

I nostri nonni, quando eravamo bambini, ci dicevano: ha diritto di protestare per danni sol chi li può ricevere; chi solamente li può dare ma non ricevere ha il dovere di non protestare ed adoperami naccie basate sulla rena. Questo principio di morale generale rendevano essi sensibile alle nostre tenere menti sotto la figura di un ruscello, nel quale quelli che sono sopra possono intorbidare l'acqua a quelli che sono sotto, e non quelli che sono sotto possono intorbidare l'acqua a quelli che sono sopra.

Ora io mi domando: Qual danno subisce una Banca di emissione incaricata dallo Stato di fornire al paese, il *medium* di ogni transazione commerciale, la carta moneta? Il Governo crea questo *medium, non crea questo capitale* di un miliardo. Gli impone a suo favore il tasso del 20 per cento a titolo di diritto di emissione, mentre di fatto ciò considera come *rinvestimento del capitale* di un miliardo, facendo pagare a quelle Banche quella ritenuta che viene pagata dai commercianti, e per via di essi all'intero paese. Ma è questo inquinare da sè stesso la propria moneta di cui non ha sofferto che la spesa di stamperia. Ora l'inquinamento della moneta è pagato non dallo Stato ma dal paese intero, col differente valore della moneta nazionale di fronte alla moneta estera. Cioè a dire col cambio di fronte all'estero, cioè commercio coll'estero.

∴

Ma nel tempo stesso questo è pagato dai commercianti nell'interno sotto titolo di sconto alle Banche di emissione. Tale osservazione di fronte al commercio interno fu fatta dal senatore Rossi in Senato. Difatti, se lo Stato non domandasse quell'uno su cinque, cioè il 20 per cento sopra l'interesse legale del cinque, le Banche di emissione senza loro danno potrebbero dall'oggi all'indomani portare il loro sconto dal 5 al 4, non avendo a fare questa esazione per conto dello Stato. Sopra un 800 milioni di circolazione lo Stato prende l'interesse dell'uno per cento, cioè

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 118

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Credo che tu stessa me ne abbia parlato! — rispose il barone, calmo ed indifferente. — Si, si, dev'essere così. Ma continua pure.

— La donna mi parlò di un conoscente, col mezzo del quale il fanciullo avrebbe potuto essere collocato presso certe brave persone.

— Ah! ah! ah! — fece il barone.

— Che hai? Credi forse che io menta?

— Tutt'altro. Continua pure, cara Lucia.

— Io dunque acconsentii che il fanciullo fosse consegnato a quelle persone.

— Lo ha consegnato la donna stessa.

— No, no! Sarebbe stato troppo pericoloso. Ella lo portò da quel suo conoscente di cui ti ho parlato, e questo lo consegnò ad un terzo che lo affidò a quelle persone. Oh, mio Dio! chi avrebbe immaginato che, ad onta di tutte queste precauzioni, si sarebbero scoperte le traccie del ragazzo!

La baronessa, così dicendo, si portò la mano agli occhi, ma subito dopo, facendo uno sforzo sovrumano, si ricompose e continuò con voce tremante:

— Io ricevevo spesso notizie buone e confortanti del fanciullo.

— Sempre mediante terze persone?

Ella assentì col capo, e continuò:

— L'altr'ieri fu l'ultima volta; perchè stamane la vecchia mi disse che mio figlio era stato rapito colla violenza da quella buona gente, presso la quale si trovava. Oh, Enrico! — disse ella dopo una pausa con voce soffocata dai singhiozzi — è mai possibile che ciò sia? Mio Dio! Tutto il giorno non ho fatto che fantasticare e fare le supposizioni più arrischiate. Che quella donna mi avesse tradito? È probabile che abbiano rapito il fanciullo?

— Si... è pur troppo probabile... anzi, è possibile!

— Ed ora tutto è finito! Adesso non posso che piangere e disperarmi.... ed anche questo quando sono sola! Enrico, se tu sapessi quanto sono infelice, e quanto soffro nel dovermi mostrare indifferente e lieta, mentre il mio cuore è così straziato!

Il barone, commosso, le prese la mano e la strinse leggermente.

— Calmati, calmati! — mormorò egli. — Coraggio, mia povera sorella! Pensa al luogo ove ci troviamo. Che cosa direbbero quelli che ti conoscono, se vedessero le traccie delle lagrime nei tuoi occhi? Fatti coraggio e sorridi.

— Sorridere! — fece ella in tono di disperazione.

— Colla vita che fai, devi esserci abituata! — disse il barone con amarezza. — Ma — continuò egli — io, tuo fratello, non esigo tanto da te. Voglio che tu sorrida di contentezza, perchè posso darti una buona notizia.

— Tu? — esclamò ella scattando dalla sedia. — Te ne prego, Enrico, non prenderti giuoco di me!

— Io non mi prendo giuoco di nessuno! — disse egli con calma.. Ma calmati e sorridi, ti ripeto. Vedo avvicinarsi alcune persone, fra le quali anche Sua Eccellenza il ministro della guerra che probabilmente è in cerca di te. Sorridi dunque!

— Non posso farlo, senza una parola di conforto. Oh, dimmi! che sai tu?

— Che tuo figlio è stato ritrovato! — susurrò il barone. Per ora non ti posso dire altro che egli è in mie mani.

Ah! — sospirò ella — Dio mio quanto ti ringrazio!

Il barone si era allontanato: ed un momento dopo Sua Eccellenza il ministro della guerra porgeva il braccio alla bella donna e la conduceva in giro per la serra mostrandole le piante più belle ed i fiori più rari. Ella sembrava tanto felice ed era così soddisfatta delle spiegazioni del ministro, che questi riconducendola nel salottino non potè trattenersi dal dire all'ex-aiutante generale:

— Caro barone è un vero piacere stare colla vostra signora. Essa è amantissima dei fiori ed ha una vera passione per la botanica.

Del resto la serra era il luogo favorito dei convegni. Il ministro della guerra e la baronessa si erano appena allontanati dalla serra, che il conte Johrbach il quale, durante tutta la serata non aveva perduto di vista un momento la signorina Eugenia di S., vi entrava.

La signorina lo precedeva di pochi passi al braccio di un'amica piccola e mingherlina. Le due dame ridevano e chiacchieravano tra loro fermandosi di quando in quando ad ammirare ora un fiore stupendo ed ora il zampillo di una fontana.

— Sinora non mi è stato possibile di vedere lo appartamento del conte: Sua Maestà non mi lasciavava in pace un momento. Se non vi dispiace, Eugenia, facciamo adesso il tentativo di entrare in quel paese incantato. Altrimenti per questa sera bisogna rinunciarci!

Il conte che seguiva a poca distanza le due dame aveva udito queste parole ed avvicinandosi disse galantemente:

— Sarei felicissimo se mi fosse permesso di poter fare da guida a due signorine così amabili nel mio modesto appartamento.

— Oh! non potremmo desiderare una guida migliore! — rispose sorridendo la compagna di Eugenia.

Questa arrossì e sorridendo disse che accettava l'offerta.

— Qui siamo nei miei possedimenti! — disse il conte con aria di solennità scherzosa, quando le due dame entrarono nel salotto. Ed io ho l'onore di darvi il benvenuto.

— Domando scusa! — fece nello stesso tono la compagna di Eugenia. Qui siamo nel salotto di Sua Eccellenza il ministro della guerra e precisamente nel salotto ove più tardi le LL. MM. si degneranno di cenare. Io qui sono in servizio giacchè in qualità di dama di onore di Sua Maestà la Regina ho il diritto di dare le disposizioni che mi sembrano necessarie. Non è vero Eugenia?

— Certo! — rispose questa distrattamente, e come se si destasse da un sogno, poichè mentre la sua amica parlava, il conte non aveva cessato un momento di fissarla.

— Davvero, che questo è un paradiso! — esclamò la piccola dama. — Un vero paradiso di fiori!

— Siete troppo gentile! — fece il conte inchinandosi, e tanto per dire qualche cosa.

La piccola dama, che era un vero argento vivo, attraversò rapidamente il salotto e si internò nelle stanze, guardando tutto, ammirando tutto, e gettando delle grida di meraviglia e di entusiasmo.

Eugenia, restata sola col conte, fece un movimento come per seguire l'amica, ma egli la trattenne con uno sguardo supplichevole.

— Signorina Eugenia — incominciò egli — deve tuttora scusarmi di non essere venuto l'altra sera dal maggiore S... Spero però che sarete venuta a saperne il vero motivo, e che mi avrete perdonato.

(*Continua*)

8 milioni, che sono una vera tassa di ricchezza mobile larvata, che il paese paga al di sopra di tutte le altre ricchezze mobili ed a sua insaputa. Io ho la ferma convinzione che lo Stato senza tenere tanto di vista il bilancio proprio e se tenesse più in vista quello del paese, nella nuova combinazione dovrebbe abdicarvi perdendo questi 8 milioni; ed allora cotesta ricchezza mobile, troppo diretta sul ceto commerciante industriale che è il vero fattore della ricchezza, la si vedrebbe aumentare in tutti i rami delle altre ricchezze mobili. Farebbe come l'agricoltore che semina: il grano seminato è perduto dall'agricoltore nelle terre, ma la terra glielo rende moltiplicato.

Ma il discendere così sollecito dello sconto produrrebbe (mi si dirà) un'affluenza di sconto nelle Banche di emissione; un'affollarsi di tutti i portafogli alla futura Banca. Io qui rispondo: tanto meglio; la nuova o nuove Banche di emissione avrebbero così il mezzo di potere meglio selezionare il loro portafoglio eliminandone i fittizii ed i portafogli non fittizii, ma conseguenza di immobilizzazioni fondiarie, rustiche ed urbane. Nel dare questo favore dell'emissione gratuitamente, dovrebbe imporre in compenso del regalo di 8 milioni annui (regalo non è perchè lo Stato è amministratore e non proprietario) dovrebbe togliere alla nuova Banca di emissione il diritto di protestare in proprio. Un amministratore in quanto amministratore non può protestare che in nome dell'amministrato, non in nome proprio? Allora dovendo esse protestare in nome del cliente e loro clientela, saranno guardinghe nell'accettare portafogli politici, o di influenze elettorali. Allora sì che non accetteranno cambiali con firme di donne o di minorenni o di pupilli, perchè gli azionisti dovrebbero pagarle in proprio. Dico di queste firme anche intercalate nella serie delle girate; ed allora sì che respingerebbero il portafoglio degli usurai che infestano la campagna.

Domando: Perchè l'azionista ora per mezzo del suo Consiglio di Amministrazione permette che questo protesti in suo nome? Ha forse messo in circolazione qualche cosa del suo capitale di fondazione, che è la metallica? No! vediamo fatti in cui una Banca caduta nel massimo sfacelo, conseguenza di crisi e forse non di disonestà ha pur integro il suo capitale di fondazione.

Dunque tutte quelle cambiali protestate da 10 anni a questa parte, protestate in nome proprio e non del presentatore allo sconto, erano protestate in modo fittizio, e i protestatore aveva paura di danni, paura basata sul vuoto.

Questo si può dire di tutte le Banche fiduciarie (e sono fiduciarie quelle che hanno il diritto di emissione senza distinzione di nome.)

Che il governo non reclami quell'uno per cento e tolga alla nuova Banca il diritto di protesto che non ha motivo di essere; l'ambiente bancario, siate pur certi, verrà a purificarsi come pure l'ambiente parlamentare.

***

Quando fu promulgato il nuovo Codice, si dimenticò il guardasigilli di imporre alle Banche fiduciarie l'obbligo di non protestare in proprio divenendo così l'autore della rovina delle Banche stesse.

Il diritto di protesto in nome proprio, che per le Banche private è la loro forza, per le Banche fiduciarie che hanno il favore della emissione data dallo Stato, è divenuto invece il tallone scoperto di Achille e ne è stata prima la loro debolezza, poi la rovina: non hanno potuto difendersi dall'essere state sopraffatte dalla crisi.

Z.

CRONACA ESTERA

Le dimostrazioni socialiste di domenica
La polizia carica i dimostranti
Ferimenti ed arresti

Dispacci da **Vienna** ci informano che ieri furonvi tre riunioni di socialisti in favore del suffragio universale. Vi assisteva numeroso pubblico. Nessun incidente accadde, eccetto che un piccolo scontro colla polizia nel quale operaronsi alcuni arresti.

A **Praga**, in seguito alla proibiziona di tenere un *meeting* operaio, l'altro ieri 1500 operai si assembrarono replicatamente ma dappertuto furono dispersi dalla polizia.

La folla assalì il commissariato di polizia demolendone le porte e le finestre ed attaccando la polizia a sassate.

Diciotto agenti di polizia e due socialisti rimasero feriti. Si operarono due arresti.

E a **Brünn**, avendo l'autorità proibito agli operai di tenere un *meeting* nelle vicinanze della città; i dimostranti rientrarono a Brunn gridando *Viva il suffragio universale, abbasso il capitalismo!* La polizia intervenne.

La folla lanciò sassi contro gli agenti della polizia che fecero uso delle sciabole. Furonvi alcuni feriti fra cui sei agenti di polizia.

La cavalleria chiamata ad intervenire fu accolta a sassate e a revolverate. Essa disperse la folla usando le armi.

Parecchi feriti; 55 arresti, fra cui 4 operaie. Tre arrestati sono feriti.

Le elezioni pel "Reichstag"
Le ultime notizie

Berlino 19 — Finora sono conosciuti 396 risultati delle elezioni al *Reichstag*.

Risultarono eletti 51 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 81 del centro, 24 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, 1 ascritto a nessun partito, nessun progressista, nessun guelfo. Sonvi 183 ballottaggi.

Manca una sola circoscrizione rappresentata fin qui da un guelfo.

La fine di un importante processo

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Il processo degli armeni è terminato. Diciasette furono condannati a morte fra cui due professori del Collegio di Marsovan, sei condannati a quindici anni di carcere, e diciotto a sette e dieci anni. Quindici furono assolti.

Parnellisti contro l'"home-rule"

Lo *Standard* dice: Assicurasi che i parnellisti voteranno contro l'*home-rule* se le nuove proposte finanziarie di Gladstone non sembreranno loro soddisfacenti.

Dispacci della «Gazzetta»

Alla Camera francese
Scene violenti fra Clemenceau e Deroulede
Il dazio d'entrata sui foraggi

Parigi 19, ore 7.20 p.

La Camera discute il progetto per la rinnovazione parziale della Camera.

Dupuy lo combatte.

Dopo discorsi di ***Rivet*** e ***Folliet*** che lo appoggiano, *Clemenceau* sale la tribuna.

Sorgono vivi incidenti.

Deroulede e ***Millevoye*** apostrofano violentemente Clemenceau, accusandolo di essere agente dello straniero e contestandogli il diritto di parlare dalla tribuna francese.

Clemenceau risponde pure violentemente.

Ingiurie e sfide sono scambiate fra Clemenceau e i suoi avversari.

Clemenceau finisce, combattendo la rinnovazione parziale della Camera.

Si delibera con 323 voti contro 214 di non passare alla discussione degli articoli.

Deroulede, parlando per fatto personale, attacca Clemenceau con estrema violenza. Afferma che per colpa di Clemenceau l'Inghilterra potè sequestrare i documenti di Cornelio Herz (*rumori*).

Clemenceau smentisce tali affermazioni e ingiuria Deroulede.

Questi continua, ingiuriando implacabilmente Clemenceau fra la straordinaria agitazione della Camera.

Millevoye chiede di interrogare giovedì il Governo sui negoziati franco-inglesi circa l'estradizione di Herz.

Dupuy accetta.

Millevoye lascia la tribuna, scagliando un'ultima ingiuria a Clemenceau.

La seduta è tolta.

— *Senato* — Si approva la proposta di sospendere fino al gennaio 94 i dazi d'entrata sui foraggi.

— Il Consiglio superiore di agricoltura decise quasi all'unanimità non esservi luogo a diminuire, ovvero a sopprimere i dazi sull'orzo e il granturco.

Contro operai italiani

Berna 19, ore 8.50 p.

Nel pomeriggio una banda di individui aggredì a sassate e a bastonate alcuni operai italiani, addetti alla costruzione di fabbricati nelle vicinanze di Berna e li cacciarono dai loro quartieri.

Alcuni italiani rimasero contusi; la polizia ristabilì l'ordine.

Dieci aggressori furono arrestati. L'aggressione è dovuta alla gelosia degli operai disoccupati verso gli italiani occupati nei cantieri di costruzione.

Il trattato italo-spagnuolo

Madrid 19, ore 7 p.

Il Ministro degli esteri conferì oggi lungamente coll'ambasciatore d'Italia circa le proposte italiane pel nuovo trattato di commercio italo-spagnuolo.

Alle delegazioni austriache

Vienna 19, ore 7.10 p.

Le delegazioni tennero seduta plenaria e constatarono l'uniformità delle decisioni prese.

Kalnoky ringraziò i delegati in nome dell'Imperatore per la loro patriottica attività.

La sessione fu dichiarata chiusa.

CRONACA ITALIANA

UNA SANGUINOSA TRAGEDIA FRA DUE AMANTI
Amore e gelosia!

Narrano i giornali di Roma:

Domenica verso mezzogiorno, in una camera al secondo piano in Via Ottaviano al N. 5, è avvenuta una sanguinosa tragedia.

Ivi abitava certo Ettore Orecchia, romano, trentenne, reduce dal domicilio coatto, il quale amoreggiava con la lavandaia Barbara Gagliardi, di 25 anni, romana.

I due amanti si trovavano soli nella camera di Ettore. A un tratto rimbombarono due colpi. I vicini accorsero e trovarono i due giovani stesi a terra l'un vicino all'altra, quasi agonizzanti. La Barbara ha una palla nella nuca, Ettore si è esploso un colpo all'orecchio destro. Ettore trovasi in condizioni disperate e mentre scrive è forse morto; Barbara trovasi in condizioni gravissime, ma, salvo complicazioni, non è perduta la speranza di salvarla.

Entrambi furono trasportati all'ospedale di Santo Spirito.

I particolari del sanguinoso fatto non sono ben noti.

Si sa soltanto per le deposizioni dei vicini che oggi l'Ettore accompagnò alla propria abitazione la bella lavandaia e che dopo animato diverbio afferrato un revolver, ne esploso un colpo alla nuca dell'innamorata la quale si era voltata per fuggire. Veduta cadere la donna, Ettore con la stessa arma si sparava un colpo all'orecchio.

Si afferma che la tragedia sia avvenuta perchè la giovane lavandaia, conosciuti i tristi precedenti di Ettore, avea dichiarato che non voleva più saperne di lui.

PER FINIRLA

Con molti giorni di ritardo l'*Adriatico* d'ieri pubblica una lettera dell'on. Beronini, colla quale il deputato di Parma, pure ammettendo un fatto da me riferito nella *Gazzetta*, lo colorisce in senso encomiastico all'onor. Tecchio.

Potrei fare i nomi delle persone che mi ripeterono e mi confermarono poscia la narrazione del Beronini nel modo preciso che io la ho riprodotta; ma la cosa è già così rancida e così misera, che non val proprio la pena di seccare con essa i lettori.

Quello che non voglio lasciar passare — a costo di riuscire noioso — sono i volgarissimi insulti che l'on. Tecchio, o altri col suo immancabile consenso, ristampa al mio indirizzo sopra la predetta lettera.

Senta, on. Tecchio!

Checchè lei pensi di me, io sono un uomo assai ragionevole. Capisco magnificamente, che lei, con quella indole jeratica che tutti le riconoscono, non sarà mai disposto, nemmeno in punto di morte, a perdonarmi il noto incidentino di Piazza del Duomo a Belluno, quando risposi in malo modo alle sanguinose ingiurie che lei mi aveva rivolto in Tribunale.

Capisco anche che, parlando di me e dei miei colleghi moderati, lei usi il linguaggio altezzoso del nume verso i vermi della terra: — a forza di illudere, lei si è illuso di essere un grand'uomo, e ha fatto fortuna; noi, invece, per esserci sempre ostinati a dire la nuda verità di tutti, di tutto, siamo qui sulle undici oncie, che sbarchiamo il lunario modestamente.

Non capisco però, ossia capisco, ma sono stufo di sentire, che lei persista a sfogare la sua ruggine contro di me, con mezzi gesuitici e menzogneri, rivolti a diffamare senza incespicare nel Codice Penale.

E lo dico quindi con la massima serietà, una volta per sempre: da qui avanti, guardi come parla di me, perchè se un giorno o l'altro le sue triviali bugie mi trovassero di malumore, potrebbe darsi che perdessi la calma e che si rinnovassero le scene che lei non ha certo obbliate e che io pure ricordo, non foss'altro pei denari che mi sono costate.

Punto e basta. — Se questa antica vertenza si riaprisse, io, da mia parte, non la tratterò più con la penna.

FR. SANDONI

Agenzia Stefani

Montpellier 19. — Ieri due decessi di colera, stamane tre.

Londra, 19 — I portatori di obbligazioni argentine riunitisi oggi approvarono la proposta del Comitato Rothschild riducente durante un quinquennio gli interessi delle obbligazioni pagabili alla Banca d'Inghilterra.

NOTA SIBILLINA
Anagramma

Son sempre ugual se verso il cor mi spingo,
Dalla parte di destra o dalla manca.
Leggimi come vuoi, ognora io tingo,
Muto il color della carta bianca.
Leggimi come vuoi o a manca o a destra,
Sempre sono nel tingere, maestra.

Sciarada precedente: ME-TEO-RA.

Necrologio

A Livorno sono morti l'avv. Cesare Caperis e il negoziante Giuseppe Rossi — A Bologna mons. Francesco Manaresi rettore del Seminario — A Pallanza Stefano Scher ispettore demaniele. — A Frascati Ferdinando Micara nipote del cardinale. — A Roma l'ingegner Francesco Sangiovanni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 giugno: S. Giuliana F. v.
Mercordì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.50
Temp. mass. del 18: 27.1 — Min. del 19: 19.9

DOPO

L'espressione dei sentimenti e della volontà di Venezia bisogna ricercarla nel risultato dei voti riportati l'altro ieri dai consiglieri del Comune anzichè da quelli della provincia, perocchè pei primi votò tutta la città, mentre per i secondi votarono alcune frazioni cioè i rispettivi mandamenti nei quali può per caso prevalere questo o quell'elemento.

Ora la prima osservazione che s'impone a chiunque e che giova ripetere si è che su *tredici* nostri candidati al Comune riuscirono ben *undici*, dei quali uno della minoranza e dieci della maggioranza.

Tutti i nuovi candidati dell'*Adriatico* rimasero in tromba e la stessa sorte toccò al suo consigliere sorteggiato Dalla Zorza Francesco.

Se questa non è sconfitta avversaria, vuol dire che le parole hanno cambiato significato.

L'*Adriatico* invece disse che fummo sconfitti noi — *che bela macia!*

E' proprio il caso di ripetere: chi si contenta gode!

Però il suo è un gaudio a denti stretti, tanto per darsi coraggio, e più ancora per non scoraggiare le sue turbe.

Poverino! Esso doveva soffrir assai l'altra sera se scriveva senza saper ciò che la penna vergava. Infatti nell'articolo di ieri l'*Adriatico* dà per eletti anche Gastaldis, Sorger, Dalla Zorza e Marson. Non ricordava in quel momento che gli eleggendi erano soltanto 16 e non 20. La sconfitta gli fece proprio perdere la bussola.

***

Se noi abbiamo vinto, dobbiamo riconoscere che la nostra vittoria non fu completa, come avevamo ragione di prevedere. L'obbiettivo principale era quello di riuscire con tutti tredici i nomi della nostra lista, perocchè, se Selvatico fosse riuscito della minoranza, il risultato della votazione si sarebbe imposto e la baracca di Cà Farsetti si sarebbe immediatamente sfasciata.

Gli avversari compresero dove noi miravamo, e per ciò conversero tutti i loro sforzi sul nome di Selvatico, accapparando sul nome di lui voti da ogni banda.

Ebbero buona fortuna pel lieve dissidio sviluppatosi tra alcuni del nostro partito per motivi nè politici nè amministrativi.

Essi vi soffiarono dentro a tutti polmoni, aizzarono que' pochi contro di noi, li blandirono con mille carezze e sorrisi, tanto per avere il suffragio dell'altro ieri, salvo poi a ringraziarli col solito disprezzo più o meno palese. E con tutto ciò il comm. Selvatico non riuscì a racimolare che soli 4491 voti, cioè trenta meno del nostro senatore Fornoni e 230 più dell'avv. Manfrin, che riuscì l'ultimo eletto.

Così insignificante differenza di voti si può forse chiamare una splendida votazione?

L'*Adriatico* dice di sì. *Che macion!*

***

I 4491 voti, che con tanti stenti e sacrifizii furono raccolti dal Selvatico, diventano tanto meno significativi quando si consideri ch'essi comprendono non solo tutti i socialisti, radicali e repubblicani, ma anche i voti di coloro che per una contennenda, irosa deliberazione, disertarono le nostre file nel momento supremo della lotta. Piacque a taluno far credere che la nostra lista avesse per caratteristica l'antisemitismo. Cosa falsa, perchè v'era compreso l'avv. Parenzo — cosa falsa perchè, se anche per avventura le speciali contingenze di questa lotta ci avessero eventualmente portati a formare una lista di soli cristiani, ciò non potea dar diritto a chicchessia di qualificarci antisemiti, perocchè in tal modo si verrebbe a indirettamente sostenere la tesi che, per non esser sospettati di antisemitismo, bisogna in ogni occasione, in ogni elezione, per quanto parziale o speciale, includere un israelita. Questo sarebbe semitismo bello e buono, che noi, come abbiamo dimostrato l'altro giorno, combatteremo sempre colla stessa gagliardia colla quale combattiamo lo antisemitismo.

Non permetteremo ostracismi, ma non subiremo nemmeno imposizioni. Tanto il semitismo che l'antisemitismo sono indegni di chi si vanta liberale.

Eppure alcuni nostri amici non l'intesero stavolta così, e mentre taluno aveva fino all'ultima ora accarezzata, consigliata, favorita l'alleanza coi conservatori, cambiò avviso quando seppe che questi ultimi stavolta non aveano incluso alcun israelita nella lista.

Hanno avuto torto essendo notorio che i clericali non professano la massima di esclusione assoluta degli israeliti nelle elezioni amministrative. Molte volte essi ne compresero taluno. Essi sono assai più tolleranti di certi altri.

E' memoranda l'elezione del dottor Alatri in Roma coi voti dei clericali. In quell'occasione venne anche interpellato il Papa Pio IX che rispose: *Magari tutti i cristiani fossero come quell'ebreo.*

Per quanto noi avessimo vivamente desiderato che qualche nostro amico di quella religione potesse venir compreso nella lista, si dovevano forse sacrificare gli interessi di Venezia, per una personale amicizia?

Avremmo creduto mancare al nostro dovere se così avessimo operato. Ci è dispiaciuto quel sacrifizio, ma questo doveva essere motivo maggiore per lui e per i suoi compagni per apprezzare la nostra condotta. Il nostro passato vi dovea esser garanzia. La stima che dite professarcive lo imponeva.

***

Come si contennero questi dissidenti?

Alcuni votarono la nostra lista cancellando (meno rare eccezioni) i tre clericali.

Altri si astennero dal votare.

Altri finalmente votarono la lista contraria facendo propaganda a fianco degli avversari.

I primi hanno fatto male, perchè è onestà di partito mantenere lealmente verso l'alleato la parola impegnata dai capi del partito stesso.

I secondi commisero una debolezza.

I terzi hanno serbato un contegno, che sarà riprovato da tutte le persone serie e rispettabili.

Abbiamo inteso ieri parecchi dei loro correligionari stigmatizzare questa condotta.

Però noi pensiamo: o voi avete disertato per un irragionevole dispetto di casta, ed allora siete illiberali — o voi avete colto questo pretesto per passare il ponte seccandovi di rimanere ancora dalla nostra parte, dove da qualche anno non brilla il sole del potere, ed allora abbiamo da rallegrarci di esserci liberati da codesti versipelle utilitarii.

Che l'*Adriatico* se li goda!

Essi troveranno là tanti liberaloni che li riceveranno a braccie aperte!

Primo fra questi l'ex Venerabile Feder, che come è notorio, fece sciogliere una loggia per scacciarne gli Ebrei!

Ci è grato però constatare che il numero di questi dissidenti è molto esiguo ed è formato quasi esclusivamente da individui molto giovani!

Gli anziani la pensano in modo ben diverso!

***

Se si riflette che Selvatico non riportò che soltanto duecento voti più dell'ultimo eletto della maggioranza, e che ognuno di quei dissidenti votando la lista contraria, anzichè la nostra, venne a produrre una doppia differenza, devesi concludere che Selvatico fu eletto appunto per que' cento voti dei dissidenti, che perciò hanno diritto di proclamarlo *il loro sindaco*.

E per oggi basta.

Le elezioni di domenica
La riunione dei presidenti

Ieri alle 3 si riunirono in seduta plenaria a Ca' Farsetti i presidenti delle 50 Sezioni elettorali di Venezia.

Fu fatto il computo dei voti riportati dai candidati al Consiglio Comunale — e tranne insignificanti varianti di cifre, il risultato è identico a quello che abbiamo dato iermattina.

Proclamati eletti:

Parenzo — Fornoni — Selvatico — Serego — Papadopoli — Ceresa — Suppiej — Vanzetti — Grimani — Ratti — De Bedin — Feder — Manfrin — e per la minoranza Caroncini — Paganuzzi — Occioni Bonaffons.

Viene subito dopo Gastaldis con soli 7 voti meno dell'ultimo eletto.

***

Ma noi speriamo ancora che in via definitiva sarà proclamato eletto l'avv. Gastaldis, perocchè non gli vennero conteggiate alcune schede che portavano il di lui nome, soltanto perchè il presidente di qualche seggio avea sbagliato mettendole nell'urna dei consiglieri provinciali, anzichè dei comunali.

L'avv. Tagliapietra chiese che l'assemblea dei presidenti riparasse a questo errore materiale, ma l'assemblea dichiarò la propria incompetenza.

Gli arsenalotti e le elezioni — L'*Adriatico* d'ieri scrive che avrebbe riportato piena vittoria nelle elezioni se vi avessero partecipato anche gli operai che ieri lavorarono nell'Arsenale.

È vero che domenica un centinaio di arsenalotti andarono al lavoro, ma è altrettanto vero che il direttore comm. Pietro Settembre fece domandare a tutti se erano elettori e con biglietto d'uscita permise che gli elettori uscissero dallo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Giugno

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	113	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1[2	104 40	104 55	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 20	104 35	— —	— —
Londra	2 1[2	26 12	26 16	26 15	26 18
Svizzera	4	104 05	104 2[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 [illegible]	— —	— —	— —
Bancon. aust.		213 [illegible]	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 19

Rendita ital. cont.	97 18	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	97 32	Sovvenzioni	22 —
Azioni Mediterr.	543 50	Società Veneta	36 —
Banca Generale	318 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1251 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	3[illegible]6 —
Cotonificio Cantoni	367 —	Francia a vista	104 47
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 17
		Berlino a vista	128 97

Torino 19

Rendita contanti	97 2
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	461 50
Banca nazionale	1795 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 47
Cambio 3 mesi s. Londra	26 30

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 30 —
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	4[illegible]3 —
Azioni S. Acqua Pia	1120
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	97 30 —
Cambio Londra	26 14
» Francia	104 50 —
Azioni F. M.	693 — —
Azioni Mobil.	465 — —

Genova 19

Rendita ital. 5 %	97 25 —
Azioni Banca naz.	1298 —
Credito mobiliare ital.	461 —
Ferrovie meridionali	691 50
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 50
» sconto Londra	26 30
» Germania	129 —

Londra 17

Inglese	99 1[illegible]
Italiano	92 3[8

Parigi Chiusura

	17	19
Rend. fr. 3 %	98 70	98 70
Id. 3 % perp.	97 75	97 82
Id. 4 1[2 fine	106 20	106 25
Id. Ital. 5 %	93 17	93 17
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	99 3/16	99 3/16
Obblig. Lomb.	331 —	332 —
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 12	22 15
Banca Parigi	656 25	662 50
Tunis. nuove	481 —	481 75
Egiziano 6 %	506 87	507 18
Rendita ungh.	97 —	97 —
Rend. spag. est	66 5/8	66 33
Banca sc. Par.	147 50	151 25
Banca Ottom.	593 06	599 68
Cred. Fond	9 2 50	984 25
Az. Suez.	2687 —	26[illegible] —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	9[illegible] —	90 12
Ferr. mer.	663 75	662 50
Prest. russo	78 80	78 75
id. portog.	22 93	22 7/8

Vienna 19

Rend. in carta	98 10
» argento	97 95
» oro	117 45
» corone	96 45
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	341 —
Londra	123 —
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 79 —

Berlino

Azioni Credit.	176 25
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	99 1/4
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 19

Mobiliare	176 60
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Rendita italiana	91 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 ottobre 83,23 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,54

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78,81 — pel 10 ottobre 78 81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,77

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 giugno, N. 141, contiene:

Regio decreto che incarica il presidente del Consiglio dei ministri di controfirmare a nome del guardasigilli — Legge sulle pensioni civili e militari — Legge concernente l'assegnazione del capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per la bonifica di Burana — Regio decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Prato in Toscana per la elezione di un deputato — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa fatto dalla società operaia di Burano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal l'amministrazione di P. S. — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1893 — Notificazione — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Facco Andrea, commissioni, Genova — Gigetti Luigia prestine, Torino — Pagano Rosario e Gaetano, tessuti, Caltanissetta — Palombi-Seg t Valentino, pizzicheria, Pordenone — Punzi Gaetano, tessuti, Salerno — Tepino Michele, prestino, Torino.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Domenico Antonio Callegarini, speditore doganale, Porto di Lido.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Trani gol. aust. «Posiden» cap Gamulin con vino all'ordine.

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Trieste vap. ital. «Italia» cap. Beltrame con legname all'ordine.

Arrivati il 13 da Amburgo v p. germ. «Lusitania» cap. Contieny con merci e carbone a N Caviato e Ivancich - da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci e carbone.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 17 giugno - Frumenti e frumentoni ribassati. Frumento fino da L. 21.75 a 21.— = mezzano da L. 20.— a 20 50 = ord. da L. 19.— a 19.50 grano turco nostrano nuovo da L. 11.25 a 15.75 = ord. da L. 14.— a 14,50 = riso soprafino da L. 36.55 a 36.75 = sottofino da L. 33,— a 33,50 = mezzano da L. 29,25 a 30,50 = ordinario da L. 27,— a 30,50 = chinese da L. 31,— a —,— = giapponese da L. 2[illegible],50 a 27,50 = scami mezzo riso da L. 22,— a 24,— = Risetta da L. 12,50 a 14,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4 35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9 15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12 20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2 25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10.10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10.— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4.15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

stabilimento dalle 12 fino alle una mezza, e l'ordine fu puntualmente eseguito da un capo tecnico di 1ª classe.

E questo è quanto.

Il Patriarca. — È giunta da Roma alla nostra Curia la bolla papale che nomina S. E. il il Cardinale Sarto Patriarca della Diocesi di Venezia.

Ieri mattina le campane di tutte le parocchie dettero i *segnali*, che si ripeterono a mezzogiorno, e per la terza volta, nel pomeriggio.

Domani pubblicheremo un'altra lettera brasiliana del nostro direttore.

Il colonnello De Carolis — Abbiamo per primi annunciato che il colonnello G. B. De Carolis, direttore del corpo sanitario marittimo all'Ospedale di S. Anna, era stato dispensato dal servizio, rimanendo a disposizione del Ministero della marina. S. M. il Re ha firmato ora il decreto che colloca il colonnello in posizione ausiliaria e lo inscrive, collo stesso grado, nella riserva navale del nostro dipartimento.

A proposito del Cotonificio. — Ci scrivono:

« Leggo nell'*Adriatico* di domenica 18, un articolo in cui volendosi deprezzare i meriti del conte Serego che cooperò all'erezione del nostro Cotonificio, si vogliono porre in evidenza i pochi vantaggi che il predetto stabilimento offre alla classe operaia ed il poco conto in cui vi si tiene la moralità.

Lungi dal volermi involgere nella questione politica che guidò l'articolista a tirare in ballo quegli argomenti; vorrei solo rilevarne per amore del vero la poca giustezza.

Sembrami intanto che lo stabilimento in discorso possa col suo stesso andamento ben mostrare l'inopportunità di un tentativo volto a menomarne l'utilità o l'importanza laddove esso è fra i più ben diretti e ben promettenti della città nostra che davvero può farsene un vanto.

Posso affermare ancora con cognizione di causa la falsità di quanto fu detto sul modo con cui si applicano le multe agli operai dello stabilimento. In base a tal modo, apparisce secondo l'articolista che tutti gli operai vanno indistintamente soggetti ad una invariabile diffalcazione nella paga in ogni riscossione quindicinale. E' questa una pretta invenzione, inquantochè tutto si riduce a piccole multe che, attesa la minuziosità del lavoro, vengono di necessità applicate a qualche operaia, mentre è il genere stesso di lavoro che imporrebbe anche maggior rigore.

Non capisco poi come si possa dire di uno Stabilimento, che in esso si insidia impunemente all'onore delle operaie, basandosi su un unico fatto isolato che certamente la esemplare direzione del Cotonificio non avrebbe lasciato passare se non ne avesse riconosciuto la poca entità.

Tanto meno trovo giusto come si possa intaccare la personalità del direttore facendolo credere animato solo dal sordido interesse, laddove egli offre il più bello esempio di giustizia, di fermezza e di vera cordialità cogli operai dai quali è ricambiato con pari affetto.

Se trovo che una cosa l'articolista avesse potuta impugnare a favore della sua causa, è quella proprio a cui egli non accenna; voglio parlare del sacrificio a cui è costantemente sottoposto il personale tutto del Cotonificio in causa dell'eccessiva gravosità degli orarii, ad onta del faticoso lavoro.

E. C. »

Al telegrafo — L'egregio cav. Teofilo Macchetta direttore principale del nostro uffizio telegrafico venne, dal 15 corrente, collocato a riposo.

Nel presentare in quell'occasione al distinto funzionario le insegne del cavalierato dei SS. Maurizio e Lazzaro ed un elegante album contenente le firme del personale, l'ispettore Candeli cav. Amos, espresse il vivo dispiacere di tutti nello staccarsi da così ottimo direttore, elogiandone le belle doti dell'animo e l'integrità del carattere.

Alle parole del cav. Candeli fecero seguito altre sentite e nobili espressioni degli ufficiali sigg. Lazzaroni e Bertolissi.

L'egregio uomo potè appena ringraziare, tanta era l'emozione che gli procurava il doloroso distacco.

L'annegato di S. Martino identificato. — E noto che la mattina dell'undici dello scorso mese di maggio, nel canale delle Gorne a S. Martino, fu rinvenuto il cadavere di un giovinotto, dall'apparenza forestiere. Dall'essersi trovata la biancheria segnata con la lettera *S* e da altre circostanze fu ritenuto sulle prime che si potesse trattare di uno studente di Monaco, certo Carlo Spiss; ma, come dicemmo giorni sono, lo Spiss è vivo e sano. Le indagini però per identificare l'annegato non cessarono. Dicemmo già che furono eseguite varie copie fotografiche del cadavere e che una di queste copie era stata mandata alla direzione di polizia di Monaco.

Questa, attivate le indagini necessarie, potè stabilire che l'annegato era certo Alessandro Strunz, fu Giovanni e di Teresa Gerzuer, nato il 20 luglio 1856 a Prevole, capitanato di Hudolfswerth in Carnia (Krain) provincia di Joachinsthal (Boemia).

La fotografia dello Strunz fu riconosciuta da un suo amico, certo Gustavo Doldi, dimorante a Monaco.

Il Doldi ricevette dallo Strunz una lettera, col timbro di Venezia, scritta il giorno 11 aprile, ed espresse il dubbio che si trovasse alloggiato all'Albergo Sandwirth.

Fatte le dovute pratiche presso questo Albergo, rimase assodato che lo Strunz non vi aveva colà alloggiato.

Si rinvenne però una cartolina, scritta dallo stesso Strunz il 6 maggio, timbrata da Firenze e diretta al proprietario dell'Albergo. In essa, lo Strunz pregava gli fossero indirizzate, ferme in Posta a Firenze, tutte le lettere che, per avventura, fossero a lui pervenute, non potendo stabilire l'epoca nella quale si troverebbe a Venezia.

Le indagini, esperite dalla autorità di Firenze per scoprire qualche traccia sullo Strunz, rimasero però infruttuose.

Lo Strunz era impiegato agli scavi nelle miniere presso Monaco e si dilettava di pittura.

Continuano le pratiche per parte delle nostre autorità e della polizia di Monaco per poter stabilire se si tratta di suicidio.

Suicida a 25 anni! — Angelo Fonda, negoziante terraglie al Ponte di S. Polo, due mesi fa circa, in seguito a malattia, affidò il suo commercio al figlio Luigi di 25 anni. Questi amoreggiava da qualche tempo con una ragazza onesta, popolana, che esercita la professione di sarta.

Tale amore però non era ben visto dai genitori di Luigi e tra padre e figlio vi fu per ciò qualche dissidio; ma nulla faceva dubitare che Luigi meditasse un sinistro progetto.

L'altra notte verso le una Luigi rincasò, si trattenne mezz'ora circa con la famiglia; dopodichè, come gli altri, si ritirò nella propria camera.

Ieri mattina verso le sette, la sorella di Luigi entrò nella camera di lui onde svegliarlo, perchè andasse ad aprire il negozio. Ma dovette retrocedere causa l'esalazione di acido carbonico che vi regnava.

Fatta forza a sè stessa, ritornò, aprì finestre ed imposte. Un doloroso spettacolo la colpì! Il fratello giaceva sul letto, ed in mezzo alla camera ardeva ancora un braciere. Chiamò e scosse più volte Luigi; ma inutilmente. Era cadavere!

Alle sue grida accorsero i famigliari e poco dopo il medico De Facci, il quale non potè che constatare il decesso.

Sul tavolo si rinvenne una lettera scritta da Luigi alla famiglia. In essa Luigi diceva *preferire il dolce sonno della morte, anzichè vivere di dispiaceri.*

Accorsero sul luogo il delegato Cavallini e l'aggiunto Argentin. In seguito a preghiera della famiglia, il cadavere del povero giovane fu lasciato nella casa a disposizione della Procura del Re.

Che buona pianta! — Nella casa al N. 4406 in Calle del Rimedio a San Marco — una donna — certa B. M. di Bassano, già cameriera — ieri ebbe la fortuna di sgravarsi in sole due ore, dal mezzogiorno alle due, di tre creature, due femmine e un maschio.

Il maschio, che si presentò primo, era in buonissima posizione — ma le due femmine dovettero essere estratte con qualche difficoltà: e va lodata per la sua prontezza ed energia la levatrice Pasquina Bozzini.

I neonati stanno benissimo e quest'oggi ne verrà denunziata la nascita al Municipio.

Un anello. — Venne depositato al Municipio un anello con pietre di valore, rinvenuto il il giorno 26 maggio p. p.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti — Nella seduta del 18 corr. venne conferita la pensione accademica lasciata vacante dal senatore Tolomei al membro effettivo comm. De Giovanni, professore nella R. Università di Padova — e fu nominato membro effettivo non pensionato il conte Nicolò Papadopoli, senatore del Regno.

R. Scuola superiore di Commercio. — Il 3 luglio comincierà in questa Scuola una Sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di corso per l'anno scolastico 1893-94. Le domande d'iscrizione a detti esami dovranno essere redatte in carta da bollo di centesimi 50 e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la sua paternità, maternità, luogo di nascita, ed il domicilio della famiglia, e dovranno avere allegati i seguenti documenti: *a*) fede di nascita — *b*) certificato di studi fatti.

Tale domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 giugno, corrente, e all'atto della presentazione, dovrà essere pagata, presso l'amministrazione della Scuola, la tassa di ammissione in lire 50.

Onorificenza. — La Ditta Bertini e Parenzan che ha la rinomatata profumeria in Merceria dell'Orologio ottenne in questi giorni, il brevetto dalla Casa di S. M. il Re. — Congratulazioni.

Esposizione fotografica. — Il Ministero di agricoltura industria e commercio aveva accordato una sola medaglia d'argento per l'Esposizione fotografica indetta a Venezia dal Club degli Ignoranti.

Dietro il desiderio manifestato al ministro dell'on. deputato Roberto Galli, l'on. Lacava ne ha assegnato invece due per la sezione professionisti.

Anche stavolta l'on. Galli si è interessato sul serio alle cose riguardanti la nostra città.

Camera di lavoro. — Questa sera, alle ore 8 1/2 precise, alla Camera del lavoro avrà luogo l'adunanza di tutti i rappresentanti le sezioni per discutere sopra alcuni argomenti, la cui importanza s'impone a coloro ai quali sta a cuore l'istituzione.

Tassa camerale. — In seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1893, si invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'ufficio della Camera di commercio fino al 28 corr. dalle ore 10 alle 3 pom. di ciascun dì feriale, affine di poter presentare all'ufficio medesimo, non più tardi del giorno 29 dello stesso mese, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

Regia Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il capo tecnico di 3. classe, Salvatore Baracchini, è promosso alla 2.

Il medico di 1. classe Edoardo Dattilo imbarca sul *Bausan*, sostituendovi il pari grado Adolfo Arcadipane.

R. navi armate. — Il 17 corrente la *Città di Milano* è giunta a Spezia: l'*Etna* ed il *Bausan* sono partiti da Baltimora per New-York; il *Barbarigo* è giunto a Sciacca.

Il 18 l'*Euridice*, colle due squadriglie di torpediniere della squadra, è partita da Spezia; il *Barbarigo* è partito da Sciacca.

Per le manovre navali. — Prenderanno parte alle esercitazioni navali che si inizieranno nei primi del prossimo agosto, oltre le navi e torpediniere armate della Squadra permanente, le seguenti navi e torpediniere che passeranno in armamento verso la metà di luglio:

Duilio, Vesuvio, Castelfidardo, Re Umberto, Doria, Lauria, Duilio, Piemonte, Goito, Urania, Minerva, Aretusa — Torpediniere S-91, 75, 70, 71, 72, 74, 50, 72, 98, 65, 123, 124, 125, 126 — Torpediniere Y-76, 77 — Torpediniere-avviso *Aquila, Falco, Avoltoio, Sparviero* — Trasporto *Trinacria* — Cisterna *Pagano*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Spettacolo d'opera

Fino all'altro giorno speravamo ancora che avesse potuto combinarsi lo spettacolo d'opera per la seconda metà di luglio, coll'impresa Cesari, che ne avrebbe allestito al *Malibran* una magnifica *Manon*. Le pratiche pur troppo fallirono in causa del forte rischio cui si esponeva l'impresa stessa, chè in un teatro senza dote doveva stabilire il suo preventivo di spesa serale in lire duemila seicento.

Venne a Venezia il sig. Graziosi, socio del Cesari, per meglio studiare sopra luogo il progetto. Casa Ricordi riduceva il nolo da lire seimila a quattromila — i proprietari del teatro avevano fatte buone condizioni — lo spettacolo si presentava col massimo interesse: — tutto adunque invogliava l'impresario, desideroso di farsi onore in una città dell'importanza artistica — ancora solo per tradizione, pur troppo! — quale Venezia. Aggiungasi che dava sicurezza di sincero successo l'esecuzione affidata al Tirindelli, il quale — a dispetto degli stupidi botoli ringhiosi che godono l'appoggio di una ben nota nullità boriosa — aveva meritato tale prova di fiducia e di stima dal maestro Puccini, dall'editore Ricordi, dall'impresa.

Ma, a confronto del preventivo di spesa serale di lire 2600, si rilevò che al *Malibran*, il massimo incasso medio serale, in questi ultimi anni, raggiunse la cifra di lire 2300, quando fu data l'*Aida* colla Cerne e con Bertini.

Dinanzi a tali cifre l'impresa Cesari desistette, ma — possiamo dirlo in coscienza — a malincuore.

**

La condizione, già triste, delle masse orchestrale e corale, si presentava, colla chiusura del teatro, veramente pessima. La presidenza della *Verdi* ebbe a riferirne alla Giunta, e si spera che qualche spettacolo estivo possa essere promesso così da dare mezzo di guadagno ad oltre sessanta o settanta famiglie; urge provvedere prontamente.

Un aiuto frattanto sarà dato alla massa da coraggiosa impresa che presenterà la prossima settimana per quattro o cinque recite straordinarie *I Puritani* e la *Lucia*, per le quali opere fu scritturata la Elvira Repetto-Tresilini, che il pubblico veneziano ricorderà di aver calorosamente applaudita sulle scene della *Fenice*. Colla Tresini canterà il tenore Gianni Masin, veneziano, allievo del nostro Liceo Benedetto Marcello.

Se queste recite avranno fortuna, è probabile che la stagione si prolunghi fino alla fine di luglio: e noi ciò auguriamo pel vantaggio di quelle cento e più famiglie che dall'apertura del teatro ritraggono vantaggio. All'impresa quindi un consiglio: procuri di accontentare il pubblico ed interessarlo al suo spettacolo; in tal modo essa, rispettando l'Arte, potrà fare una buona cassetta, e noi doppiamente applaudiremo.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 tra il ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia, Gresda — 2. Cavatina *Ebreo*, Apolloni 3. Mazurka *La Luce*, Birni — 4. Miscellanea *Due Orsi*, Dall'Argine — 5. Ballabile *Ate*, Bernardi — 6. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 7. Polka, Serni.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia Polesine — Mercato del 17:

Gialli tipo superiore da L. 4.40 a 4.60; tipo comune da L. 4.20 a 5.50. — Venduti chilogr. 8000. — Tipo giapponese nessuna partita.

Castelfranco Veneto 18. — Giapponesi da L. 3.80 a L. 4.05 — id. incrociati da L. 3.95 a L. 4.10 — Gialli da 4.30 a 4.45 — id incrociati da 4.20 a 4.45.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 18:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 58575, prezzo da L. 4.87 a 4.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 1479, prezzo da L. 4.35 a 2.60.

Ci telegrafano da Lonigo in data d'ieri:

Giallo da 4.40 a 4.80; corea da 4.50 a 4.80; incrociato bianco giallo 4.20 a 4.70; quantità venduta: Giallo chilog. 23000, corea 200, incrociato 21500

Rovigo 18. — Venduti chilog. 2000 — Giallo qualità superiore da L. 4.30 a 4.50; qualità inferiore da L. 4,20 a 4.30.

Mercato sempre animatissimo. — Qualche piccola partita di razza giapponese.

Mantova — Mercato del giorno 18:

Nostrani, quantità chil. 4029.700, prezzo da L. 4,45 a 3,25 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 2112, gr. —, prezzo da L. 4,15 a 2.75 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 106 gr. 700, prezzo da lire 3,50 a 2,50.

Pesaro. — Mercato del 18:

Massimo per ogni chilog. L. 4,900; minimo 3; medio 4.624.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 18:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 16615,75, prezzo da L. 4.71 a 4,10 — Bianca nostrana chil. 92,40, prezzo da L. 4.65 a 4.10 — Mezze galette chil. 357,80, prezzo da L. 2.85 a 2.00 — Doppioni chil. 331.20, prezzo da L. 1.90 a L. 1.40.

CRONACA VENETA

LETTERE CHIOGGIOTTE

In memoria di Giuseppe Garibaldi — Ad un corrispondente dell'« Adriatico » — Elezioni amministrative.

Ci scrivono da Chioggia, 18:

Quest'oggi seguì l'annunciata commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi. Erano rappresentate le associazioni cittadine colle rispettive bandiere.

Il corteo, con a capo la musica, mosse da fuori Porta Garibaldi e pel Corso Vittorio Emanuele si diresse al teatro, dopo una breve sosta dinanzi al busto dell'eroe, sopra il quale fu deposta una corona. Colà venne tenuta una splendida conferenza dal prof. Angelo Dase. Vi assisteva un numerosissimo uditorio.

Le autorità, non invitate, non fecero, naturalmente, atto di presenza alla cerimonia.

**

L'autore della corrispondenza al n. 162 dell'*Adriatico*, la di cui opinione politica sarebbe un *vero indovinello* per chi non ne conoscesse il camaleontismo dal 1889 in poi, mi attacca colla qualifica di *conservatore* e fa degli apprezzamenti a vantaggio della propria candidatura nella imminente lotta elettorale.

Buon prò gli faccia! Non perderò il tempo a rilevare le incoerenze, le contraddizioni e le inesattezze della sua lettera. Egli acquistò già fama di prestidigitatore insuperabile nella destrezza di saper mutare le carte in mano per avere sempre la ragione dalla sua parte. Non occorrono altre dimostrazioni.

Noterò soltanto, per incidenza, come egli che, in linea amministrativa, ammise l'esclusione del principio politico col dichiarare — in buon volgare — di adattarsi a tutti i colori dell'iride pur di poter accedere *al grande albero della cuccagna*, pretenda dichiarazioni da tutti, esplicanto la fede politica che intendono di professare. Ciò risulta, oltre che insensato, ridicolo, e non fa bisogno di andare oltre.

**

Continua il confusionismo intorno alle prossime elezioni amministrative, quantunque i *buoni democratici* abbiano finito per sottomettersi all'accordo con quei furbi dell'*ex Circolo*, dietro la *promessa* inclusione di tre dei loro nomi nella lista di consiglieri comunali.

Chi però conosce certi lavori dei retroscena che si iniziano fino da ora, afferma che questo sarà un prometter lungo dall'attender corto, perchè quei *buoni giovani*, invece di suonare — come sperano — se non saranno *più furbi* dei loro pretesi alleati, resteranno ben bene suonati.

Venerdì sera l'*ex Circolo*, presenti parecchi elettori, fra i quali moltissimi curiosi, scelse palesemente i tre concordati che coi tre da scegliersi dai democratici dovrebbero costituire la *lista unica* pel Consiglio comunale. I scelti sono i sigg. Penzo Emilio, avv. Nordio ed avv. Tiozzo.

Furono poi emessi (sempre in omaggio alla libertà ed alla inviolabilità della volontà altrui) i soliti stupidi ordini del giorno imponenti ai candidati le solite dichiarazioni: di respingere tutti i voti che non partano dalla famosa chiesuola!!!..

Per oggi basta. In settimana il resto.

Corriere rodigino

Rovigo 19 *giugno* — Ci scrivono:

Nuove concimaie — A titolo di lode e di esempio il *Polesine Agricolo*, che mi viene gentilmente favorito, registra due nuove concimaie costruite in Polesine; una del signor Eugenio Petrobelli e l'altra del signor Anacleto Dal Fiume.

Entrambe sono a maceratoio, del tipo stesso sul quale è costruita la concimaia del signor A. Cecchetti.

Dette concimaie sono entrambi alla Molinella (frazione di Lendinara).

Speriamo non sia lontano il giorno in cui ogni podere abbia anche nella nostra provincia, la sua concimaia razionale.

Esami di patente — Il R. Provveditore agli studi della nostra Provincia rende noto che gli esami per gli aspiranti all'insegnamento elementare di grado superiore ed inferiore, maschili e femminili, avranno principio il giorno 10 del p. v. luglio alle ore 8 ant. nelle aule della R. Scuola Normale femminile di questa città, col seguente ordine:

Lunedì 10 luglio lingua italiana — martedì 11 pedagogia — mercoledì 12 disegno e calligrafia.

La domanda per l'inscrizione, fatta in carta da bollo da L. 0,60, deve essere presentata al provveditore non più tardi del 30 del corrente mese; scorso questo termine, nessuna domanda verrà accettata.

I candidati e le candidate pagheranno all'atto dell'iscrizione, la tassa prescritta di lire 19.

La sessione autunnale degli esami di patente principierà il giorno 5 ottobre; le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate entro il giorno 30 settembre.

Esami di ammissione — Gli esami di ammissione ai corsi preparatori e al I corso della Scuola Normale cominceranno il primo luglio p. v. per la sessione estiva e il 9 ottobre per la sessione autunnale.

Attestati — Il giorno 24 luglio p. v., presso la suddetta scuola normale comincieranno gli esami per ottenere l'attestato di maestra e di direttrice di Asili d'infanzia a termini degli articoli 202, 203, del regolamento 14 settembre 1889. La tassa prescritta per detto esame è di lire 15.

La mietitura — In alcune parti della provincia è già cominciata la mietitura. Quantunque la stagione pel frumento non sia stata troppo propizia, si prevede un ottimo raccolto.

Il R. procuratore del Re — Iersera è partito da Rovigo il R. procuratore del Re avv. Giacomuzzi. Si recarono a salutarlo alla stazione il consigliere delegato, il presidente e i giudici del Tribunale, il sostituto procuratore del Re e il vice pretore. Ci congratuliamo coll'egregio magistrato per la bella dimostrazione di affetto che gli venne fatta, e gli mandiamo pure il nostro saluto sicuri che, sebbene lontano, si ricorderà di Rovigo ove era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Dolo 18 *giugno* — *Consorzio settima presa* — Ci scrivono:

A rettifica del cenno fatto nel N. 165 di cod. pregiata *Gazzetta*, stimasi opportuno di far presente: che nella visita fatta il giorno 17 corr. ai lavori di bonifica del Consorzio settima presa superiore, (che vanno distinti dall'altro consorzio di Gambarare) accompagnavano il R. Prefetto, l'ingegnere capo del genio governativo cav. Perosini, il comm. Pavan presidente e i signori cav. Cesare Bortolotto ed Aristide Suppiej membri del comitato esecutivo, ed i presidenti del consorzio dott. Giuseppe Carrara ed ing. Gio. Batta Panciera.

Agli elogi ben meritati rivolti all'ing. Bragato progettista e direttore tecnico della bonifica, furono pure espresse parole di alta e ben dovuta lode allo ing. capo, che tanto efficacemente coadiuvò la riuscita di così importante lavoro.

Padova 19 *giugno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nelle primissime ore di questa mattina (alle 2 ant. circa) avvisavasi nel fabbricato, uso stallaggio, in corso V. E. di proprietà del sig. De Marchi Ant. lo sviluppo di un grave incendio. Avvertiti i pompieri accorsero prontamente e comandati dall'intelligente e coraggioso loro capo G. Franceschi alle 5 e mezzo avevano anche domato completamente il fuoco distruttore. Con premura ed interessamento lodevolissimo furono sul posto il sindaco co. Giusti con gli assessori Paresi e Moschini, il generale Bigotti, il prefetto, il procuratore del Re, l'ispettore di P. S. cav. Sangiovanni, i delegati Topan e Pisciotta, due compagnie di truppa e moltissimi borghesi. 20 cavalli esistenti nelle scuderie furono sguinzagliati a tempo e fatti fuggire. Il danno al fabbricato si calcola a 5000 lire assicurate; quello al conduttore dello stallaggio, certo sig. Marcato, a lire 700, non assicurato. Quest'ultima somma si compendia in fieno, paglia, accessori da esercizio distrutti. I proprietari dei cavalli ricoverati residuo della fiera hanno avuto bruciata una certa quantità di finimenti in cuoio.

— Ieri sera i presidenti di circondario della *Savoja* si riunirono sotto la direzione del vice-presidente cav. Carli per l'organizzazione della prossima campagna elettorale. La seduta concorde su ogni deliberazione deliberò una severa, onesta, leale linea di condotta alla Associazione.

Vittorio, 19 *giugno* — *Musica* — *Aspetto di Vittorio* — Ci scrivono:

Ieri in piazza del Teatro (!?), il corpo musicale del riparto Serravalle svolse questo attraente programma: Marcia militare, *Un saluto a Vittorio*, Frelich — Mazurka sopra motivi dell'operetta « Vice ammiraglio », Milloker — Grande pot-pourri nell'opera *Faust*, Gounod — Un Valtz — Polka scherzosa *Studente allegro*, Farbach — Marcia, *Attenti!* Reposchi.

Il pubblico scelto e numeroso fu largo di applausi per questa giovane istituzione che in sì breve tempo ha fatto giganteschi progressi. Al maestro, sig. Frelich, che ci ha fatto gustare un suo lavoro pieno di brio e di vita: *Un saluto a Vittorio*, possiamo dirgli che con amore e con gusto sa coltivare l'arte musicale.

— L'aspetto di Vittorio è sorridente, i forestieri venuti a respirare le balsamiche arie dei nostri colli, sono abbastanza numerosi; fra cui non mancano le vaghe fate della vostra marina che confuse a quelle dei nostri monti rendono più animata e più bella la nostra città.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Del prof. ANTONIO VECELLI sono così noti l'alto valore chirurgico e la istintiva ripugnanza per ogni esteriorità, che una pubblica lode è a Lui senza dubbio superflua e forse anche molesta. Ma nè la evidente inutilità, nè il sospettato disdegno della lode possono alla sorella ed ai congiunti ed attinenti della signora *Margherita Agostini* da Lui nel 5 maggio u. s. meravigliosamente operata di lacerato intestino, scemare l'obbligo e togliere la compiacenza di far palese anche a parole la loro schietta ammirazione e profonda gratitudine verso di Lui, cui devono il riscatto da certa morte e la conservazione di quella modesta, ma buona ed utile esistenza. Gradisca l'egregio uomo i loro ringraziamenti e creda pure che il suo nome e quello del valente suo sostituto Dr. *L. Agostini*, non cadranno mai dall'animo loro, come non potrà mai caderne la memoria del beneficio ottenuto. 1948

Banca Cooperativa Popolare di Padova

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alle volontarie dimissioni del cav. Angelo Soldà, è aperto fino alle ore 3 pom. del 30 giugno a. c. il concorso al posto di **Direttore della Banca Cooperativa Popolare di Padova,** cui va annesso l'annuo stipendio di L. 6000, suscettibile degli aumenti regolamentari, e gravato oltrechè della imposta di R. M., anche delle trattenute a favore della Cassa di Previdenza, nonchè dell'obbligo di prestare la cauzione di L. 10.000.

Maggiori particolari sono contenuti in altro più esteso avviso ostensibile presso la Banca.

Il Presidente
D. COLETTI 1723

Anno CLI — 1893. Mercordì 21 giugno N. 168

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 40 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

La presentazione della relazione sul riordinamento bancario

La discussione a sabato

Roma 20, *ore* 6.10 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, e svolta una interrogazione relativa ai giovani bocciati in latino, l'on. Cocco Ortu, presenta la relazione sul progetto concernente il riordinamento degli istituti di emissione.

GIOLITTI fra vivi segni di attenzione chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

DI RUDINÌ non crede si possa determinare il giorno della discussione del progetto, se prima non è distribuita la relazione.

CAVALLOTTI consente nell'osservazione di Rudinì e propone che si stabilisca almeno lunedì invece di sabato per la discussione del progetto.

GIOLITTI osserva che il progetto è da molto tempo dinanzi alla Camera; la proposta del Governo tende a lasciare per l'esame un tempo maggiore di quello concesso dal regolamento che stabilisce 24 ore ore dalla distribuzione delle relazioni.

La Camera approva la proposta del presidente del consiglio. (*Vedi dispacci da Roma*).

Ancora il bilancio di agricoltura

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Parlano su varie questioni di dettaglio gli on. ZUCCONI, OTTAVI, OSTINI, CHINDAMO, CASTORINA, VISOCCHI, OMODEI, ZEPPA, FRASCARA, RIDOLFI, TORREGIANI ecc. cui rispondono l'on. LACAVA e il relatore GIOVANELLI — e si approvano i capitoli fino al 39.

La discussione non presentò nulla di importante; le solite raccomandazioni, i soliti voti dei deputati e le non meno solite assicurazioni del ministro.

Dei deputati veneti parlarono l'on. GALLI, che raccomandò che la licenza delle scuole superiori di commercio sia agli effetti dei concorsi, almeno equiparata a quella dei Licei e Istituti tecnici; LACAVA lo assicurò che pendono trattative per risolvere la questione; — l'on. MEL che raccomandò che sia efficacemente sussidiato il Comizio agrario di Vittorio, tanto benemerito dell'industria agraria; gli rispose il ministro che farà il possibile per dare i maggiori incoraggiamenti possibili ai Comizi agrari benemeriti; — l'onorevole BONIN che richiamò l'attenzione del ministro sull'industria delle treccie di paglia che costituisce una vera risorsa per alcuni Comuni alpestri del Vicentino, indicando i provvedimenti che sarebbero necessari per far fiorire l'industria stessa; — e finalmente l'on. BERTOLINI che deplorò che siasi ridotto il personale dell'amministrazione forestale, inceppandone la carriera e peggiorandone le condizioni mentre era concesso il pagamento rateale dei lotti da vendersi a beneficio della popolazione del Montello; il ministro gli diede spiegazioni circa l'organico del personale forestale e disse che non mancherà di appoggiare la sua raccomandazione a proposito del Montello.

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce di tenere seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del bilancio.

Finalmente si comunicano varie interrogazioni fra cui una dell'on. TOALDI e di vari deputati, circa l'aggressione di cui l'altro giorno furono vittime alcuni operai italiani a Berna — e si leva la seduta alle 8 e 20.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Gli ultimi momenti di Silvio Spaventa

Strazianti particolari sull'agonia

Roma 20, *ore* 6.45 *p.*

I medici curanti di Spaventa cessarono di redigere il bollettino perchè l'infermo è moribondo.

Ormai l'arte medica è impotente a salvarlo.

Temevasi che la catastrofe si verificasse stanotte, ma le cure assidue della moglie Sofia e del nipote, avv. Paolucci, gli prolungarono la vita.

I medici Durante, Todaro, Vizioli e Lupo stanotte fecero l'inalazione coll'ossigeno. Stamane si è ripetuta due volte l'operazione. Sono gli ultimi rimedi che si impiegano per ritardare di qualche ora la catastrofe.

L'infermo soffre orribilmente.

L'uremia gli cagiona dolori strazianti; però non se ne lamenta e solo accenna cogli occhi alle sue sofferenze. Le sue facoltà mentali sono intatte. Però ha perduto la parola e le membra sono irrigidite: soltanto gli occhi sono mobilissimi, scintillanti.

Spaventa giace sul letto, sollevato sopra quattro guanciali.

Gli manca talvolta il respiro e allora resta immobile cogli occhi sbarrati e lo si vede col petto ansante, col volto e le braccia ischeletriti. Il colore della pelle è indefinibile: sembra trasparente. Il grande esaurimento di forze e di sangue lo rende quasi cadaverico.

I medici non garantiscono che giungerà a stasera.

Il Re stamane ha inviato un suo aiutante di campo a chiedere notizie; molte personalità politiche recaronsi a visitarlo, ma i medici impediscono di vederlo.

Farini, Giolitti, Grimaldi, Cosenz, Tabarrini, Salandra e altri deputati e senatori si portarono a casa Spaventa.

La costernazione della famiglia è enorme, quantunque la catastrofe non fosse imprevista.

Oggi alla Camera in fine di seduta i deputati De Giorgio, Costantini, e Corsi chiesero notizie di Spaventa.

Zanardelli confermò che pur troppo le notizie sulla salute di Spaventa erano gravi, e fece vivi auguri perchè sia conservata al paese questa preziosa esistenza.

Roma 20, *ore* 11.15 *p.*

In questo momento Silvio Spaventa è entrato nell'ultima fase dell'agonia.

I polsi hanno cessato i battiti: l'infermo ha perduti i sensi; l'intelligenza ne è spenta, il corpo interamente irrigidito.

I medici fanno l'ultima inalazione di ossigeno.

La moglie e i nepoti che lo assistono piangono disperatamente.

Come si prepara la discussione

pel progetto di riordinamento bancario

Le tattiche dell'opposizione

Roma 20, *ore* 9.30 *p.*

Appena si distribuirà la relazione dell'on. Cocco Ortu, presentata oggi alla Camera l'opposizione solleverà la questione per fissare l'ordine del giorno di sabato per la legge bancaria.

L'opposizione è intenzionata di impedire con tutti i mezzi che sabato cominci la discussione.

Intanto finora sul progetto bancario sono inscritti 15 oratori.

I deputati che parleranno contro sono gli onorevoli Fortunato, Saporito, Salandra, Rubini, Branca, Placido, Arcoleo, Prinetti, Luzzatti e Chimirri; a favore si iscrissero Colajanni, Sonnino, Giusso, Pugliese e Luzzatto Riccardo. Anche coloro che sono iscritti a favore sono avversari del progetto; ma si sono inscritti a quel modo per tattica parlamentare.

Inoltre Sonnino, Colajanni, Giusso e Pugliese sono inscritti a parlare su tutti gli articoli del progetto.

Intanto dicesi che il Comitato dei sette, prima che cominci la discussione della legge bancaria, farà importanti rivelazioni sul lavoro fatto; perciò stasera è giunto da Napoli l'on. Bovio, membro del Comitato. Mordini telegrafò oggi a Paternostro, altro membro, chiamandolo a Roma.

Continua la polemica sugli scandali bancari

Continua la polemica intorno agli scandali bancari.

Il *Fanfulla* di stasera conferma che il ministro Grimaldi venne informato della circolazione abusiva dei biglietti della Banca Romana, prima che si pensasse all'ispezione. Aggiunge che un deputato, che fu assai tempo ministro dell'agricoltura, potrebbe dare al Comitato dei sette informazioni circa talune dichiarazioni da lui fatte a Grimaldi sulla circolazione abusiva della Banca Romana.

La *Tribuna* continua a parlare intorno alle rivelazioni del funzionario Zammarano sulla Banca Romana; dice che quando Chimirri salì al Ministero, il funzionario da oltre un anno per decreto di Miceli non era più commissario presso la Banca Romana.

Nessun rapporto fu scritto dal funzionario o altri fece a Chimirri rivelazioni sulle gravi condizioni della Banca.

Il processo Tanlongo

Sabato si riunirà la Camera di consiglio presieduta dal cav. Capaldo, presidente del nostro Tribunale per il processo Tanlongo.

La rottura fra i radicali e i legalitari

ufficialmente sanzionata

La mozione sulla questione bancaria

Roma 20, *ore* 11.55 *p.*

Oggi alla sala Borsa di Montecitorio si riunì l'estrema sinistra radicale. Intervennero gli onorevoli Colaianni, Cavallotti, Zabeo, Pansini, Celli, Altobelli, Vendemmini, Socci, Agnini, De Felice, Laurenzana, Caldesi, Casilli e Verzillo.

Aderirono gli on. Barzilai, Basetti, Riccardo Luzzatto, Severi ed altri.

I deputati Sacchi e Panizza, come delegati dei legalitari, dichiararono che questi non intervengono all'adunanza.

Cavallotti sostenne la necessità dell'unione dell'estrema sinistra e presentò una mozione, proponendo che la discussione della legge bancaria si faccia dopo conosciuto il lavoro del Comitato dei sette. La mozione fu approvata da tutti i presenti. Si decise di invitare a firmare la mozione anche i deputati della sinistra non estrema.

Finora la mozione ha 32 firme, compresa quella di Miceli. La destra presenterà una mozione propria.

Un padre che ammazza il figlio!

Sulla montagna Siserno nel territorio di Frosinone si rinvenne il cadavere in putrefazione di un pastore, certo Giovanni Lucarini, quindicenne, assassinato a colpi di scure.

L'autore del delitto, che è il padre del giovanetto, fu arrestato e tradotto nelle carceri di Ceccano.

DISPACCI DALL'ESTERO

Un duello per « i fondi del Panama » fra Floquet e d'Haussonville

Parigi 20, *ore* 8.40 *p*

In seguito al discorso di d'Haussonville, fatto domenica al banchetto della stampa realista, ove accusò Floquet di avere *canalizzato i fondi del Panama*, a profitto di alcuni giornalisti, un duello fu deciso fra Floquet e d'Haussonville.

Floquet, avendo diretto a d'Haussonville una lettera in cui lo trattava da mentitore, sorsero contestazioni sulla qualità di offeso, rivendicata da ambedue: ne sorsero anche circa la scelta delle armi.

Si convenne di rimettersene alla sorte, che designò la pistola.

Il duello avvenne nei giardini di Rothschield. Gli avversari si scambiarono due palle senza risultato.

Fra Imperatore e Re

Berlino 20, *ore* 7.50 *p.*

L'Imperatore dopo l'ultima grande rivista, telegrafò a Re Umberto, annunziandogli che nominava il conte di Torino ufficiale onorario del reggimento dei corazzieri della guardia. Re Umberto rispose immediatamente con dispaccio, ringraziando Guglielmo, anche pella accoglienza amichevole e cordiale fatta a Berlino al conte di Torino.

LETTERE BRASILIANE

UNA ESPLORAZIONE NELL'INTERNO

(Nostra corrispondenza particolare)

Prime impressioni nell'interno del Brasile — Come si viaggia — La cucina e lo stomaco degli europei — Un piatto per dieci portate — L'enologia a tavola — Il letto, ovvero il tormento delle notti.

Rio Janeiro, 20 maggio.

(Macola) Son tornato da una prima gita nell'interno — negli Stati di Rio de Janeiro e di Minas Geraes; — ho visitato varie *fazende*; ho assistito alla lavorazione e alla raccolta del caffè, ospite dei proprietari che al viaggiatore di questi immensi territori offrono volentieri tavola e letto; sono entrato nelle casette coloniche dei contadini, in grande maggioranza veneti; del resto quasi tutti italiani: singolarmente calabresi, lombardi, mantovani, ferraresi; — ho interrogato, ho sentito; — ho riposato sotto l'ombra fresca e oscura delle maravigliose foreste che scompaiono lentamente sotto il ferro e sotto il fuoco fecondatore; ho passato due notti al chiaro di luna sulle candide sabbie deposte fra le sinuosità delle sponde del Parahyba, alla posta fortunata del *capivara*, grosso maiale della famiglia dei pachidermi, frequente lungo i fiumi del Brasile; mi son seduto alla mensa degli albergacci portoghesi, compromettendo gravemente il regolare funzionamento del mio stomaco; ho voluto, in una parola, vivere della vita del paese e sopportare qualche volta tutto il peso delle sue condizioni primitive, per raccogliere gli elementi più curiosi e più esatti che devono formar parte del mio lavoro.

*

E dopo 15 giorni di **Brasile genuino** vi assicuro, che non se ne può più. Mezzi di trasporto all'interno non ne esistono, per la semplice ragione che non vi sono strade, ma semplici tracciati di strade, le quali compiono cumulativamente il servizio di rigagnolo e di torrente nei giorni di pioggia. Il paese è tutto montagnoso; è un seguito di verdi colline che di raro salgono fino ai 1000 metri nelle *serre*, e conservano un'altezza oscillante fra i quaranta e i 200 nell'aspetto generale. Nella sua immensa estensione, questa è la configurazione geologica, pressochè uniforme in tutto il Brasile.

Il cavallo e il mulo sono adunque i mezzi di locomozione; e ci si adattano, per forza, tutti; uomini, donne e ragazzi, quale possa essere il loro stato economico.

Ora, a viaggiare in queste condizioni, non basterebbe la vita di un uomo; nè si potrebbe del resto, specialmente noi europei, resistere troppo. — Il sole che abbrucia, la mancanza di ogni *comfort*, le fatiche del viaggio finiscono col fiaccare le nostre fibre.

Gli usi nell'interno poi sembrano studiati apposta per innalzare una barriera fra le persone di buona condizione e questo paese originale.

Per esempio, la cucina costituisce già per sè stessa un secondo poema di bucolica virgiliana. Quando vi sedete a tavola negli alberghi di queste sedicenti città (che viceversa corrispondono ai nostri più modesti villaggi), vi servono di un solo tratto una dozzina di portate, che si fanno schierare dinanzi a voi, e che si trovano già pronte, purchè arriviate nelle ore fissate da un orario generale; cioè alle 10 del mattino e alle 4 della sera; — se arrivate in ore diverse, peggio per voi; — sarete fortunati trovando un paio di uova!

Le dieci o dodici pietanze invariabilmente contengono: — (comincio dalla testa del *menu*) fagiuoli neri bolliti in un brodo di magro; riso bollito asciutto, e passato attraverso lo strutto; — carne secca di maiale e carne di bue al *ragù*; patate; bistecche di montone cotte col grasso; altro piatto di verdura; porchetto arrostito; insalata, e il solito dolce di *goiabada*, formato con un frutto del paese. Questo è, presso a poco, con qualche rara variante, il *menu* del pranzo e della colazione che costantemente vi verrà servita; bene inteso, se la vostra buona sorte vi ha fatto capitare in quegli alberghi di primo ordine, che potete incontrare nelle cosidette città; — se no, tutto si limita ai fagiuoli, al riso e alla carne secca che puzza di grascia; cibo abituale anche dei ricchi *fazenderi* nell'interno, e specialmente di quelli più ignari degli usi della vita europea. Non è però soltanto questa preparazione così singolare della tavola che colpisce la vostra attenzione. C'è ben altro. Sentite.

In Brasile non dovete servirvi durante i pasti che *di un solo tondo* e di *una sola posata:* — tutto il contenuto di quell'esposizione di pietanze che vi hanno sciorinato davanti, deve comparire e scomparire sul vostro unico piatto, sotto pena di farvi credere un mancatore di riguardi alle abitudini indigene, e per non impazientire il cameriere o il padrone che vi serve. — Fagiuolata, riso, uova insalata, arrosto, ragù, dolce, formaggio, tutto viene tagliato, giustiziato e impasticciato su quel piatto; e non successivamente, cioè dopo finita una pietanza, ma contemporaneamente, replicando mano a mano che la roba viene ingoiata.

Il vero brasiliano, beato lui, è superiore alle raffinatezze della nostra tavola. Egli mescola coi cibi solidi i cibi liquidi, brodo, sugo di carne, aceto, olio, in un composto solo, e caccia giù in pochi minuti quella mistura esplosiva colla più grande felicità del mondo. — Che più? Molti prendono il caffè immollandovi il formaggio!

Vediamo ora come si beve. Di solito si mettono due bottiglie dinanzi al commensale; in una c'è dell'Oporto, nell'altra del vinaccio portoghese, alcoolico più dei vini siciliani; ebbene; — le due bottiglie vanno prese pel collo e versate contemporaneamente nello stesso bicchiere; — così si taglia una qualità coll'altra, in omaggio a un criterio e a un gusto enologico che sfugge assolutamente ai vostri orizzonti.

***

Capirete che dopo 15 giorni, passati in gran parte alla tavola dei *fazenderi*, il vostro stomaco si ribella; e vi prende una gran voglia di correre alla ferrovia e di scappare, come ho fatto io, in una città, che, come Rio, senta l'influsso di usi più civili.

Ma non è il vostro stomaco soltanto che domanda pietà; — è tutto il vostro individuo fisico pesto e contuso, che esige un trattamento più umano, poichè per vostra regola il letto di questa brava gente non ha alcuna parentela coi letti europei. Il letto qui consiste in un materassino durissimo, *alto dieci soli centimetri*, formato di erba secca, una specie di fieno sottile, che vien *disteso sopra le tavole nude*. Capite! sopra le tavole nude. — L'elastico, o la lana morbida, non solo non sono conosciuti, ma non è conosciuto nemmeno il paglericcio di cartocci di grano turco, o di paglia fresca, o di foglie, che anche i più poveri fra i nostri contadini usano nelle capanne loro.

Nelle case migliori di qui non trovate letti diversi; e fra le classi indigenti una stuoia buttata a terra supplisce a tutto.

Sono stato alloggiato due giorni (con molta cortesia) in una *fazenda*, che è proprietà di un ex-ufficiale di marina milionario, persona ammodo, che ha visitato tutti i porti dell'Europa, che ha un palazzo montato all'europea, con bigliardo, bagni, ecc.; — eppure mi sono schiacciate le costole in quelle due notti, come nei tempi remoti dei lunghi periodi di prigione fatti in collegio militare. Nè diversamente mi sono trovato negli altri luoghi di alloggio. La notte passa in un continuo

Noi della redazione che abbiamo letta la seconda lettera del nostro Direttore, che pubblicheremo domani, ci facciamo un dovere di avvertire i signori sindaci e i reverendi parroci della regione, che faremo tenere dall'amministrazione buon numero di *Gazzette* di domani a loro disposizione, dato che ne avessero bisogno per istruzione dei nostri contadini.

Le *Gazzette* saranno spedite *gratis* a quelli che ne faranno domanda, in vista del grande interesse che la lettera può destare nel ceto agricolo del Veneto.

Nota della Redazione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 116

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Oh! sì — disse la fanciulla fissando il conte — Il duca, che è venuto in vece vostra, lo ha raccontato, ridendo, al maggiore.

— Davvero? — esclamò il conte. — E che ha detto il maggiore?

— Disse che voi sareste stato molto soddisfatti dell'onore di giuocare con Sua Maestà.

— E lo pensaste anche voi, signorina Eugenia.

— No — rispose francamente la fanciulla. — Voi mi avevate detto poco prima, al castello, che sareste stato felicissimo di passare la sera con me.., ossia... voglio dire... coi vostri amici.

— Dite pure con voi, Eugenia! — disse il conte portandosi la mano al cuore. — Che cosa mi interessa la società, se non ci siete voi? Ma — continuò egli, vedendo che a quelle parole la fanciulla, abbassava, confusa, gli occhi — quella sera sono stato bene infelice!

— E perchè, conte Fohrbach? — interruppe ella con un incantevole sorriso.

— Perchè... perchè.. so che il duca vi perseguita colle sue attenzioni.

Eugenia assentì col capo e chinò lo sguardo sul mazzo di fiori che teneva in mano.

— Sì, è vero — mormorò essa. — È così. Egli mi colma di attenzioni, che per me sono penose. E non si stanca, sebbene io certo non lo incoraggi — continuò ella dopo una pausa, fissando il giovane con uno sguardo nel quale si leggeva la sincerità. — Ma che cosa posso fare? E come posso impedirgli, nella posizione in cui mi trovo, che il duca mi usi delle attenzioni? La signora duchessa se ne avrebbe a male se io togliessi al suo amato figlio questa distrazione innocente.

— Ma voi non potete dire queste cose sul serio, Eugenia! — esclamò indignato il giovane.

— Pur troppo non scherzo! — fece mestamente Eugenia. — Ma interrompiamo, ve ne prego, questo colloquio che è penoso per me anche forse per voi.

— Per me il colloquio sarebbe penoso, soltanto nel caso in cui si arrestasse qui. E perciò permettetemi, Eugenia, di continuarlo ancora per un momento... Ditemi soltanto una parola — continuò il giovane prendendo la mano della fanciulla e portandosela alle labbra — e voi mi renderete l'uomo più felice della terra. Volete pronunciare questa parola, Eugenia?

— Io non so cosa vogliate dire, mormorò questa arrossendo leggermente.

— Ma potete almeno immaginarvelo, Eugenia! — continuò il giovane conte con insistenza. — Dovete averlo letto nei miei occhi, dovete sentirlo nella stretta della mia mano che trema al contatto della vostra!... Permettetemi almeno una domanda... e rispondete ad essa con una sola parola: un sì od un no. Posso farvi questa domanda Eugenia?

— Fatela pure, conte! — rispose la ragazza dopo una lunga pausa. Interrogatemi ed io vi risponderò.

— Posso io amarvi Eugenia? E notate che vi domando il solo permesso di amarvi — soggiunse vedendo che la ragazza tremava. — Acconsentendo alla mia preghiera non è necessario che voi mi dobbiate amare. Certo spero che mi sarà data anche questa immensa felicità, ma non sono così indiscreto di chiedere tanto in una volta.

In quel momento la compagna di Eugenia entrò nel salotto esclamando allegramente:

— Ora ho visto tutto, ho ammirato tutto, e sono contentissima. E voi Eugenia — disse ella — avete contemplato le meraviglie del salotto? Se è così, ritorniamo nella sala da ballo.

Eugenia si chinò apparentemente per osservare da vicino un magnifico mazzo di fiori, ma in realtà per nascondere il suo imbarazzo.

L'amica non aveva certamente potuto udire le parole che ella aveva scambiato col conte, perchè erano state pronunciate a voce troppo bassa. Il conte pensò la stessa cosa, e mentre la piccola dama di corte si avvicinava egli si volse di nuovo ad Eugenia e le ripetè la domanda.

Prima che ella potesse rispondere, la sua amica, che intanto aveva gettato uno sguardo [illegible] nella serra, esclamò in aria di scherzo:

— Mio Dio! dobbiamo [illegible] sparire, Eugenia, perchè la Corte si [illegible] avvicina. Indietreggiare non è più possibile! Dunque, presto avanti! se non vogliamo essere colte in flagrante di curiosità.. Venite!

Così dicendo ella scese frettolosamente i gradini che mettevano nella serra ed Eugenia la seguì.

Ma giunta al cespuglio di camelie, presso il quale aveva avuto luogo il colloquio tra il barone e la baronessa di W... ella si fermò, si volse rapidamente e porgendo la destra al conte che l'aveva seguita, mormorò:

— Sì, conte Fohrbach, vi dico sì di tutto cuore.

Il conte si fermò, mentre Eugenia si allontanava per raggiungere l'amica che non si era accorta di nulla, preoccupata, come era, soltanto di giungere presto nella sala da ballo.

— Quale felicità! — mormorò il conte sospirando profondamente e seguendo la figura maestosa di Eugenia, che si dileguò ben presto tra le piante della serra.

Una storia molto semplice.

Il ballo era finito da un pezzo, ma non tutti gli invitati avevano lasciato la palazzina del conte Fohrbach. Nel gabinetto da studio del giovane aiutante era raccolta la stessa comitiva che vi abbiamo trovata altre volte, ossia gli ultimi amici del conte che erano stati pregati di fermarsi a sorseggiare un buon bicchiere di *punch*, ed a fumare un sigaro come compenso delle noie del ricevimento ufficiale.

L'unico estraneo alla comitiva era il duca Alfredo, il quale si era invitato da sè per fare la pace col conte Fohrbach, dopo la scena un po' vivace che era avvenuta tra loro due, al castello, la sera di capo d'anno.

Gli amici del conte erano comodamente seduti chi sopra un divano, chi sopra una poltrona, intorno al fuoco che scoppiettava allegramente nel caminetto. Il duca fumava un eccellente sigaro che il conte gli aveva offerto. Il barone Brand stava dietro il duca, in piedi, appoggiato sullo schienale della sedia. Il maggiore di S... sedeva non meno comodamente del duca in una poltrona di fronte a Sua Altezza ed accanto a lui vi era il consiglier Eduardo di B..., quello stesso che il conte Fohrbach aveva proposto il giorno di capo d'anno al gran maresciallo per l'invito al pranzo di Corte.

Il pittore Arturo Erichsen sedeva dinanzi al caminetto sopra una sedia molto bassa ed osservava attentamente i lineamenti del duca, il cui ritratto aveva incominciato a fare da qualche giorno.

— Io mi sono affaticato troppo, questa sera — disse, ad un tratto, il duca — ed ho ballato con vera abnegazione. Dove eravate, tutta la sera caro barone Brand, che non vi ho mai visto? Giudicando dal vostro vestito, che è in pienissimo ordine, si direbbe che siete uscito appena adesso di casa e che non abbiate ballato affatto.

— Vostra Altezza s'inganna! — rispose il barone, gettando un'occhiata di compiacenza sullo specchio. — Al contrario ho ballato moltissimo.. Però ho questo di buono, che non mi stanco mai.

(Continua)

tormento; vi voltate e vi girate su di un fianco, o sull'altro; quando vi siete bene ammaccato da un lato, passate a indolenzirvi l'altro, fin che la luce del giorno viene a togliervi ai triboli.

Almeno non lo chiamassero letto, quello strumento di tortura; è un'ironia; un'ironia tutto, e fin l'augurio cortese del *padrone* di casa, che alla sera accompagnandovi alla vostra stanza vi lascia col *buon riposo!*

Meglio il tavolato nudo, parola d'onore, che il letto brasiliano. Vi risparmiate il dispetto e la rabbia della disillusione crudele.

⁂

Ma per non prolungare troppo questa lettera, che potrebbe occupare lo spazio riserbato al notiziario politico, faccio punto oggi qui, per continuare domani questo rapido esame della vita interna brasiliana in rapporto all'emigrazione nostra, e per venire a conclusione di indole generale, che *raccomando fin da oggi* alla attenzione **dei sindaci e dei parroci** dei piccoli Comuni del Veneto, come la regione senza dubbio più interessata nell'argomento.

CRONACA ESTERA

La lotta elettorale in Germania

I ballottaggi

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Berlino 17 giugno.

(*Olis.*) — La prima battaglia fu dunque combattuta; ma il giorno 26, in cui si faranno le elezioni suppletorie, sarà quello decisivo.

La scissura dei partiti, a cui accennai nelle ultime mie lettere, e la gran quantità di candidature hanno portato con loro un numero straordinariamente grande di ballottaggi. Di 397 collegi appena la metà riuscì eletta, sicchè la posizione è sempre indecisa, e dal contegno che terranno gli elettori, aggregandosi all'uno o all'altro dei partiti, dipenderà l'esito finale.

Risulta però finora evidente il fatto che le *changes* per il progetto militare sono molto più favorevoli di quello che lo fossero avanti le elezioni e che nel nuovo Reichstag il progetto avrà quella maggioranza — sia pure piccolo — che noi prevedevamo.

⁂

Un altro fatto che appare assai chiaro è che il partito socialista ha fatto dei gran passi e che la capitale del socialismo internazionale.

Nel quarto collegio di Berlino il fabbricante Singer ottenne 46 mila voti mentre nel 90 ne ebbe 40 mila, e nel sesto collegio che conta 121 mila elettori — il più grande, se non erro, d'Europa — ne votarono 81 mila, e di questi 51 mila pello scrittore Liebhnecht socialista, che nel 90 ebbe 46 mila voti.

Non bisogna però dare a questi risultati tutta quell'importanza che vien data dai giornali socialisti, e per convincersi basta osservare che Berlino nel corso di 3 anni è cresciuto in popolazione di quasi cento mila abitanti, di cui i più sono operai. Quindi naturale che il numero dei voti pei candidati socialisti crescesse e diminuisse invece in altri centri, come in Amburgo dove i 3 deputati socialisti furono questa volta eletti con molte migliaia di voti meno che nelle ultime elezioni.

La stampa socialista — è inutile il dirlo — canta vittoria e dice che s'è fatto già un'altra gran tappa nel cammino che conduce alla vittoria decisiva. Il *Vorwärts*, organo centrale del partito socialista tedesco, chiude un suo articolo dicendo che « il 13 giugno 1893 è un giorno di gloria del proletariato tedesco ed esso risplenderà nei libri della storia del futuro, di gran lunga assai più che tutte le sanguinose vittorie degli adoratori del molocco e di mammone. »

⁂

Chi nelle recenti elezioni ebbe la peggio fu il partito progressista che sofferse un'immensa sconfitta, superiore ancora di quella ad esso toccata quando combattè il settennato.

Si può dire anzi che mai partito politico ne ebbe a soffrire d'un colpo una di simile e causa principale ne fu la scissura sorta nel partito nei giorni immediatamente avanti alle elezioni, portando un effetto funesto in ambedue i campi.

Tre soli del partito dell'unione liberale riescirono eletti, e *nessuno* del partito progressista del popolo. Gli stessi Richter e Wirchow rimasero soccombenti; e nel mentre nel defunto Reichstag i progressisti disponevano di più di 60 voti, questa volta entrano in ballottaggio in soli 31 seggi.

⁂

Il risultato delle elezioni finora conosciuto è il seguente:

Eletti: 28 socialisti, 40 conservatori, 72 del centro, 8 del partito del governo, 14 nazionali-liberali, 0 progressisti del popolo, 3 dell'unione progressista, 0 guelfi, 5 del partito del popolo (Germania del Sud), 11 polacchi, 3 antisemiti, 6 alsaziani, 1 danese.

Ballottaggi 134 ai quali prendono parte 75 socialisti e 30 antisemiti.

In Sassonia hanno certezza di riescire tutti gli antisemiti.

⁂

E un dispaccio ieri pervenutoci da Berlino ci reca:

Sono definitivamente conosciuti 393 sopra 397 risultati delle elezioni al Reichstag. Furono eletti 49 conservatori, 12 del partito dell'impero, 16 nazionali liberali, 3 unionisti liberali, 82 del centro, 12 polacchi, 3 antisemiti, 24 socialisti, 1 danese, 7 alsaziani clericali, 4 democratici, nessun guelfo, nessun progressista.

Sonvi 179 ballottaggi i cui candidati così si ripartiscono: 81 socialisti, 73 nazionali liberali, 54 conservatori, 32 progressisti, 34 del centro, 21 del partito dell'impero, 16 antisemiti, 14 unionisti liberali, 11 polacchi, 10 guelfi, 9 democratici, 1 alsaziano francofilo, 1 alsaziano clericale.

Lo czarevitch a Londra

La *Kölnische Zeitung* dice che è positivo che lo czarevitch arriverà a Londra nei primi di luglio per assistere al matrimonio del duca di York.

Gravi dimostrazioni in Svizzera

Arrestati e feriti

Berna 20 — Iersera una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza Kurs davanti al Kafischthurm ove trovasi la sala d'arresto della polizia, per ottenere la liberazione dei compagni arrestati in seguito alle dimostrazioni avvenute ieri nel pomeriggio.

Gli operai italiani dimostranti assalirono la polizia che li respinse a sciabolate. Furono scambiate pure fucilate. Si contano alcuni feriti.

A mezzanotte la dimostrazione continuava. La polizia ogni tratto sparava a polvere onde intimorire i dimostranti, ma questi rispondevano ad ogni colpo con grida e fischi.

I pompieri fanno servizio d'ordine insieme alla polizia.

Le autorità chiesero telegraficamente truppe a Lucerna e a Thoure. La maggior parte dei curiosi ritiraronsi, ma i dimostranti rimasero sempre moltissimi ed in collisione continua colla polizia. La dimostrazione ebbe maggiori conseguenze di quanto credevasi dapprincipio.

Parlasi di una decina di più o meno gravemente feriti.

⁂

Quando la compagnia d'artiglieria della scuola di tiro di Thoure, armata di fucile, arrivò a sostituire la polizia nelle vicinanze di Kafischthurm i dimostranti erano sempre numerosi, ma la partenza degli agenti fu calma.

Stamane l'ordine può considerarsi come ristabilito. Due persone ritornanti da una festa data a beneficio del monumento a Bubenberg furono ferite alla testa da sciabolate menate dagli agenti di polizia; furono ricondotte al domicilio in vettura dopo aver ricevuta prima l'assistenza della farmacia.

Berna 20. — Ora puossi render conto dell'importanza dei disordini di iersera che furono estremamente gravi.

Calcolasi a cento il numero dei feriti di cui trenta furono curati soltanto nella farmacia Andrea: parecchi avevano ferite gravi. Il comandante di polizia Huerst è fra i feriti. Il numero degli arresti mantenuti sale a circa 50.

Oltre la compagnia di artiglieria composta di 65 uomini, giunta la scorsa notte da Thoune, è arrivato alle 5 ant. un battaglione di fanteria da Lucerna con 160 uomini.

Si ha dunque in fatto l'intervento federale di Berna. Il colonnello Scherz fu nominato comandante della piazza. Mercè le misure prese, non temonsi nuovi disordini.

Nella seduta straordinaria, il Consiglio federale ha invitato oggi le autorità bernesi a fare rapporto sui disordini di ieri e sui provvedimenti presi per reprimerli.

Oggi si radunò anche il Consiglio di Stato bernese. Decisesi, visto i gravi disordini di iersera, di chiamare oggi sotto le armi un battaglione dell'Alta Argovia e uno squadrone di cavalleria.

Il Consiglio federale ha deciso con 54 voti contro 49 di estendere la franchigia postale a tutti i giornali politici, secondo la proposta federale.

Un imputato che tenta tagliarsi le arterie

(Per dispaccio)

Berlino 20. — Oggi alle 2 pom. doveva incominciare il processo contro l'antisemita Paasch accusato di ingiurie contro l'ambasciatore Brandt e gli impiegati superiori del Ministero degli esteri; avanti l'udienza Paasch in eccesso di eccitazione nervosa tentò di aprirsi le arterie.

L'udienza fu subito rinviata. Il medico fu incaricato di esaminare lo stato di Paasch.

Nuove dimostrazioni a Brünn

(Per dispaccio)

Brünn 20. — Iersera parecchie migliaia di operai radunaronsi sul luogo dove una riunione doveva tenersi. Fu proibita dalla cavalleria che volle far sgombrare la strada, ma fu accolta a sassate e dovette caricare a mano armata.

L'ordine fu ristabilito alle 10.30. Non fuvvi che un tentativo di riunione in altri luoghi.

Hawai agli Stati Uniti

Il *Morning Post* dice che gli Stati Uniti si sono annessi l'arcipelago di Hawai.

Tale fatto era inevitabile.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Giovedì 22 giugno: S. Paolino v.

Sole leva ore 4. m. 12; tram. 7.50

Temp. mass. del 19: 30.7 — Min. del 20: 21.6

SFOGHI!

Quando si parte il giuoco della Zara
Colui che perde si riman dolente
Ripetendo le volte e triste impara.

Questi versi del Divino Poeta ci tornarono alla memoria leggendo l'*Adriatico* di ieri. Infelice!

Esso non sa darsi pace della sua sconfitta e va manipolando le cifre dei voti, facendo speciali combinazioni allo scopo di persuadersi che non avrebbe dovuto perdere e quasi illudersi di non aver perduto!

Se poi, mentre va facendo codesti giuochi logismografici, si presenta al suo pensiero l'ingresso in Consiglio comunale del nostro gruppo Fornoni, Serego, Papadopoli, De Bedin, Suppiei, Grimani, Manfrin, Vanzetti, Paganuzzi e Ceresa, esso dà in smanie ed inveisce contro tutti, fulminando la scomunica contro gli azzurri che non votarono, contro i moderati che fecero l'alleanza coi conservatori, pei quali ultimi esso sparge lagrime di commiserazione per essersi lasciati ingannare dai moderati che sono sempre traditori...

Ci fa pietà chi soffre, e perciò lasciamo l'*Adriatico* nelle sue smanie, per le quali la miglior *melissa* sarà il balsamo del tempo e la libertà degli sfoghi.

⁂

Si sfoghi pure l'*Adriatico* chiamandoci *reazionari*. Ha ragione. Quel triste andazzo da lui inaugurato di confezionare la lista dei candidati con qualsiasi elemento per quanto sovversivo o indecoroso per poter aumentare il numero dei voti, grazie al Cielo è finito. — Venezia, la città dell'ordine per eccellenza, non poteva più tollerare che certe candidature alla rappresentanza cittadina si potessero improvvisare da quattro crapuloni in una bettola.

Il partito dell'ordine vi si è opposto con un imponente e compatto suffragio.

E' vero, questa è *reazione* contro il disordine e il disdoro, e noi siamo ben contenti di aver raccolto tutte le forze dell'ordine per *reagire* contro quella prava tendenza avversaria.

E l'*Adriatico* ha diritto di qualificarsi per tale riguardo al partito *reazionario*. Tale appellativo ci onora.

⁂

Si sfoghi pure l'*Adriatico* cercando di sparger zizzanie nel campo conservatore, colla speranza di rendercelo per un'altra volta ostico col fargli credere che noi l'abbiamo tradito.

E' una stupida menzogna. Se gli altri due candidati clericali non riuscirono, ciò non devesi attribuire a slealtà dei moderati. Basta un breve sguardo alle cifre.

Il nostro Manfrin riuscì ultimo della maggioranza con voti 4274, cioè con 95 voti più dell'avv. Gastaldis che non riuscì eletto.

Quei 95 si riducono a cifra inferiore qualora all'avv. Gastaldis si aggiungano i voti che ingiustamente i seggi non gli computarono.

Il residuo, prescindendo anche da quel capriccioso coefficiente di simpatie individuali che accompagna ogni candidato in tutti i partiti, corrisponde in ogni caso a quel numero di ebrei che votarono la nostra lista cancellando i clericali per la nota questione.

Dunque si ha anzi la prova matematica che, non tenendo conto dei pochi dissidenti, il partito fu unanime, compatto, disciplinato nell'accettare l'alleanza e votare la lista concordata.

⁂

L'*Adriatico* però ha dimenticato il vecchio adagio, che è sempre pericoloso parlar di corda in casa dell'appiccato.

L'indisciplinatezza, la reazione si manifestò solo tra le sue file.

Il pronostico che si faceva dagli avversari era quello che i radicali e socialisti sarebbero riusciti con maggior numero di voti dei candidati progressisti, appunto perchè oltre i voti di questi ultimi avrebbero senza dubbio raccolto tutti quelli dei socialisti e radicali.

Invece questi candidati benchè appoggiati da tutte le liste avversarie, benchè per loro si fosse fatta una *réclame* straordinaria dalle tre associazioni e dai varii comitati, rimasero in tromba con una differenza di più centinaia di voti.

Chi non votò per loro?

Evidentemente alcuni progressisti, cioè appunto quelli che si ribellarono a codeste candidature che ripugnano alla pubblica opinione, per quanto possano fare il comodino dei capitani avversari.

⁂

Conforti pure l'*Adriatico* il suo Della Zorza per il dolore ch'egli prova di essere stato così tradito dai suoi amici politici, che gli diedero tanto scarsa votazione — gli dia pure il confettino di proclamarlo un grand'uomo, un *ottimo consigliere* quantunque il suo partito l'abbia sempre ritenuto, come infatti è, un innocuo pleonasmo qualunque — gli aggiunga anche lo zuccherino di fargli balenare la speranza della rielezione nell'anno venturo; noi non lo toccheremo in queste opere di pietà e lascieremo che il cavallo aspetti che l'erba cresca!

⁂

Si sfoghi pure l'*Adriatico* col parlare di insuccessi di persone del nostro partito che non vollero esser compresi nella lista dei candidati per quei motivi di pubblica convenienza che gli uomini dell'*Adriatico* dimostrarono sempre di non saper comprendere, dando que' capitani sfacciato esempio della più smodata ambizione. Se questi sfoghi giovano di conforto all'infelice nostro avversario, noi non saremo così disumani da strozzarglieli.

Ciò che ci preme di constatare si è che la nostra vittoria d'oggi, per quanto parziale, ha scombussolato e distrutti i sogni dorati dell'*Adriatico*.

Disgraziato! Quando credeva poter gettar l'ancora, si vede respinto in alto mare. — E che burrasca!

Meno male che esso possiede la fabbrica privilegiata dei capitani *abili ed onesti!*

Vedremo fra pochi mesi in qual porto andrà a finire la sua barcaccia!

Solennità in onore del nuovo Patriarca — Togliamo dalla *Difesa* di ieri:

Domenica 25 corrente in tutte le Chiese parrocchiali prima della benedizione col SS. Sacramento si canterà solennemente l'inno *Te Deum*.

Per F. Toso — Si è costituito, come dicemmo, un Comitato per le onoranze in memoria del compianto F. Toso.

Domenica 25 corr. alle 10 e mezzo ant. per cura di detto Comitato, d'accordo con la Scuola delle arti edificatorie a Ss. Giovanni Evangelista, saranno rese solenni esequie in memoria del compianto artista, morto inopinatamente a Chicago.

La parte musicale è stata affidata alla *Schola Cantorum*, diretta dall'egregio maestro Tebaldini.

Due tentati suicidi — Ieri verso mezzogiorno, un forestiere, alloggiato nel camera N. 134 di un albergo della nostra città, fu scosso da una detonazione, proveniente dalla vicina camera N. 135.

Dato subito l'allarme, accorsero inservienti ed impiegati, ed entrati nella camera del forestiere indicata, videro il giovinotto ivi alloggiato, steso rovescioni colle gambe per terra.

Era completamente vestito; dalla parte destra del volto usciva del sangue e nelle mani stringeva un revolver.

Avvertito telefonicamente l'ufficio di P. S. del sestiere, accorsero il cav. Buffoni ed il delegato Costi.

Quando si adagiò sul letto il ferito, egli era ancora in vita.

Frattanto si era andati in traccia di un medico e venne poco dopo il dottor Galante, il quale constatò che il ferito si era esploso un colpo di rivoltella, calibro cinque millimetri, alla direzione dell'orecchio destro; tentò subito l'estrazione del proiettile, ma inutilmente perchè esso si era, spezzatosi in frantumi, fermato nel cranio, fratturandone la base.

Dietro consiglio del dottor Galante stesso, il ferito fu trasportato all'ospedale.

Egli è certo Giulio Morenn di Vienna, dell'apparente età di circa 18 anni.

Almeno così si qualificò all'Albergo, tre giorni fa, quando da Trieste giunse a Venezia e così si firmò nella lettera aperta rinvenuta nella sua camera diretta all'albergatore.

Si rinvennero pure altre due lettere chiuse, dirette al signor Giuseppe Konrath, Vienna.

In quella diretta all'albergatore, il giovinotto pregava che appena fosse venuto a conoscenza del suicidio, avesse telegrafato a Vienna al signor Konrath. Riguardo il conto che aveva nell'albergo, diceva al proprietario di pagarsi con uno degli anelli d'oro che ivi lasciava, del valore di 24 fiorini. — Pregava infine l'albergatore di trattenerlo all'albergo fino a che fosse giunto un telegramma di risposta del Konrath. — Nella camera si trovarono anche una valigia, orologio e catena d'oro, due spille e tre anelli dello stesso metallo, e un portafogli contenente cinque lire.

Tutti questi oggetti furono asportati dall'autorità insieme al revolver, un'arma elegantissima, a lunga canna, a sei colpi, con soli tre proiettili.

Il cav. Buffoni avvertì subito il console austro-ungarico, che si recò poco dopo all'Ospedale.

Il primario dott. Cavazzani tentò pure lui l'estrazione del proiettile, allargando la ferita; ma invano.

Non ne riuscì a levare che dei frammenti, locchè assoda come la palla si sia proprio frantumata.

Lo stato del giovine è disperato.

Si ritiene che egli sia figlio del sellaio della Corte imperiale di Vienna.

— All'ultimo momento veniamo informati che a S. Croce, vicino ai Tre Ponti, un altro giovanotto di circa 18 anni avrebbe tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone; ma fortunatamente potè venire salvato dalla famiglia.

A domani i particolari.

Ancora il suicidio di Fonda. — A proposito del suicidio del giovane Luigi Fonda ieri accennato, ci si prega di annunciare non essere vero quanto altri dissero, che cioè tra lui e la famiglia esistessero dissidii).

La lettera che lasciò non dice: *che preferiva il dolce sonno della morte anzichè vivere di dispiaceri*; bensì stava scritto che: *piuttosto di fare cosa vergognosa* (secondo dicono alcuni) *alla famiglia, preferisco addormentarmi nel dolce sonno della morte.*

Chiudeva la lettera, pregando di non maledire chi egli aveva amato.

Fermo di contrabbando. — Ieri mattina alle sei e mezza, d'ordine dell'ispettore capo di P. S. cav. Marchionni, fu eseguito un servizio di appostamento alla Marittima, dal delegato Agostinelli e da quattro agenti travestiti da facchini.

Quando passò sotto il ponte di ferro una peata, condotta da due peatai, *i facchini* dettero l'abbordaggio e la perquisirono.

Nelle due parti laterali della peata, nascoste da travi, erano, e gli agenti estrassero, 45 pacchi di tabacco inglese da mezzo chilogramma ciascuno, poco prima scaricati da un vapore inglese ancorato, alla Marittima.

I pacchi vennero sequestrati e trasbordati nella barca dei *facchini* i due peatai dichiarati in contravvenzione e la peata, pure sequestrata, fu lasciata sotto custodia alla Marittima.

I peatai sono due pregiudicati, certi Angelo Bellina di 33 anni e Luigi Moro di 26.

Il curioso si è che l'operazione del trasporto del tabacco dalla peata alla barca degli agenti fu fatto sotto gli occhi della guardia doganale di sentinella sul ponte di ferro e che questa non si è accorta di nulla.

Gli ubbriachi dell'Ospedale. — Ieri mattina alle nove, alla porta dell'Ospedale, si è verificato ancora quanto fu più volte deplorato.

Un gondoliere, ubbriaco da reggersi a stento in piedi, voleva a tutta forza entrare all'Ospedale per visitare un suo compagno.

Gli fu negato l'accesso e colui allora insultò i portinai, i quali usarono la pazienza di Giobbe.

Dopo un quarto d'ora l'ubbriaco uscì dall'Ospedale per sedersi sul ponte Cavallo.

A proposito di quanto avviene spesso alla porta dell'Ospedale in causa di cotesta gente, il Consiglio di Amministrazione, accettando il desiderio da noi espresso giorni fa, ha destinato un locale per la permanenza tanto di giorno che di notte di un agente di P. S.

Con ciò saranno tolti gli inconvenienti.

Vino e acido solforico. — Pompeo Zanon, di Belluno, facchino, di 29 anni, abitante in Calle delle Locande a San Luca, N. 4829, venne arrestato perchè commetteva disordini nel baccaro della Ditta Tamacchi alla Cerva.

Costui, venuto a questione col direttore dell'esercizio, certo Mariano Giacomini, minacciava di acciecarlo con dell'acido solforico.

Giustizia spicciativa. — Ieri comparve davanti il Tribunale il ragazzo Eugenio Rizzardini, di 17 anni di Venezia, venditore di paste, confessatosi autore del recente furto di 250 lire in danno dell'esercente Nenzi ai Forneri, furto del quale abbiamo già informati i lettori.

Il Rizzardini fu condannato a nove mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Riguardo la condanna nulla da dire. Riguardo alla prestezza con cui fu esaurito il processo, facciamo al Tribunale i nostri elogi sinceri.

Paciere sfortunato! — L'altra notte vicino al teatro Goldoni, vennero a contesa, Elviro Destro, di 19 anni, intagliatore, abitante a S. Giacomo Corte del Tagliapietra N. 1559, e certo Feltre di 22 anni, figlio di un oste a San Canciano.

Domenico Tagliapietra di 26 anni, indoratore, abitante in Calle degli Stagneri n. 5232, si frappose, per sedare la rissa; ma male gliene incolse, — avendo ricevuto dal Feltre un colpo alla testa.

Intervenuta la forza pubblica, il Feltre fuggì ed il Tagliapietra fu accompagnato all'ospedale

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 87 1/2	104 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 25	104 35	— —	— —
Londra	2 1|2	26 12	26 16	26 15	26 18
Svizzera	4	104 05	104 5	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		213 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 20			
Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	247 50
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	21 50
Azioni Mediterr.	543 50	Società Veneta	36 —
Banca Generale	318 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	306 —
Cotonificio Cantoni	367 —	Francia a vista	104 47
Navig. generale	326 50	Londra a 3 mesi	26 17
		Berlino a vista	128 97

Torino 20	
Rendita contanti	97 22
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	514 —
Azioni ferrovie merid.	692 50
Credito mobiliare	464 —
Banca nazionale	13 0 —
Banca di Torino	343 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 42
Cambio 3 mesi s. Londra	26 29

Roma 20	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 32 —
Banca generale	317 5
Credito mobiliare	434 —
Azioni S. Acqua Pia	1118
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20	
Rendita italiana	97 32
Cambio Londra	26 13
» Francia	104 50 —
Azion F. M.	693 — —
Azion Mobil.	464 50 —

Genova 20	
Rendita ital. 5 %	97 32 —
Azioni Banca naz.	1305 —
Credito mobiliare ital.	461 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 50
» sconto Londra	26 30
» Germania	128 95

Londra 19	
Inglese	99 1|4
Italiano	92 1|2

Parigi Chiusura	19	20
Rend. fr. 3 %	98 70	98 75
Id. 3 % perp.	97 82	97 65
Id. 4 1|2 fine	106 25	106 27
Id. Ital. 5 %	93 17	92 97
Camb. s. Lond.	25 16	25 18
Consol. ingl.	93 3/16	99 1/4
Obblig. Lomb.	332 —	332 —
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 15	22 12
Banca Parigi	662 50	661 25
Tunis. nuove	481 75	480 25
Egiziano 6 %	507 18	507 18
Rendita ungh.	97 —	96 93
Rend. spag. est	66 33	66 31
Banca sc. Par.	451 25	450 —
Banca Ottom.	599 68	598 75
Cred. Fond.	981 25	981 25
Az. Suez.	2690 —	2685 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 12	90 —
Ferr. mer.	652 50	660 —
Prest. russo	78 75	78 80
id. portog.	22 7/8	22 93

Vienna 20	
Rend. in carta	98 —
» argento	97 80
» oro	117 40
» corone	96 50
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	339 10
Londra	123 05
Zecchini imp.	584 1/2
Napoleoni d'oro	9 80 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	176 60
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	91 80

Londra	
Consolidato	99 1/2
Rendita Italiana	92 1/2

Berlino 20	
Mobiliare	176 —
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	91 70

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Callipoli — al quint. contanti Lire 83,52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,52 — pel 10 ottobre 83 23 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 78,18

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 78.81 — pel 10 ottobre 78.81 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 74,09

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,72 7/8 Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,40 a 2,60 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 34 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 185 000

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5 25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 giugno, N. 141, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari — Regio decreto che modifica il regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale sulle regie navi — Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Castellanza (Lecco) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Mercogliano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare della chiamata alle armi per istruzione di classi di milizia territoriale di artiglieria — Trasferimenti di privative industriali — Specchi dei prodotti telegrafici e telefonici del 3 trimestre dell'esercizio 1892-93 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Concorsi — Avviso di convocazione.

Stato Civile di Venezia

19 giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Terrani Enrico, negoz. e possid., vedovo con Alberti nob. Giovanna chiam. Gina, possidente, nubile — Povoleto Domenico, ortolano con Vianello detta Balla Paolina, perlaia, celibi — Camuffo Agostino, battellante celibi — Vianello Carolina, casalinga, celibi.

Decessi: Tsuzzi Nicolina, 44, nubile, già villica, Gonzaga — Gavagnin Felicita, 17, nubile, operaia al Cotonificio, Venezia — Cecchetto Vittorio, 30, coni., facchino, id. — Breda Ettore, 18, celibe, studente, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse - per Trieste vap. ingl. « Rirlestow to » cap. Newton con merci diverse - per Porto Nogaro brig. ital. « Sabbadino » cap. Furlan vuoto.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. ital. « Etnea » cap. Ferrentini con merci diverse a G. Gerussi e comp.

Partiti il 14 per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci diverse - per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Etnea » cap. Ferrentini con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Matyos Kirali » cap. Nagy con merci diverse - per Ancona brig. ital. « Maria » cap. D'Ascenio con legname.

Arrivati il 14 da Glasgow vap. aust. « Matyos Kirali » cap. Nagy con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Tenian » cap. Hallis con merci e carbone a G. Berriera e comp.

Arrivati il 15 da Sinigaglia trab. ital. « Bella Emilia » cap. Potenza con zucchero all'ordine.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trasto » cap. Giurovich con merci diverse. - per Bari vap. ingl. « Sardinian Prince » cap. Chanter vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	5.— a.	D. Milano	4 35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12 05 p.	O. Verona	9 15 a.
D. Torino (Parigi)	1 55 p.	D. (1) Milano	12 20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9 40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanuccherina ore 5.30 ant

per essere medicato. La ferita fu giudicato guaribile in sei giorni.

Si ritiene che il Feltre abbia colpito il Tagliapietra con una chiave.

Un ammonito che oltraggia gli agenti — L'altra sera gli agenti di P. S. incontrarono nella fondamenta degli Ormesini, l'ammonito Marco Garbin di 29 anni, abitante a S. Cristoforo Calle Zudio, n. 2718.

Dichiarato in arresto perchè contravventore all'ammonizione, alla quale è sottoposto, egli ingiuriò gli agenti della forza pubblica.

Notizie del Dipartimento. — Il giorno tre del prossimo luglio avranno principio presso gli Istituti nautici di Venezia e Chioggia, gli esami di licenza della sessione estiva, per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, per macchinista in I. ed in II. e per costruttore di prima e seconda classe.

A far parte della Commissione esaminatrice di Venezia, è destinato un ufficiale superiore di vascello, r. commissario; un ingegnere di prima classe, e delegati nelle commissioni miste costruttori e macchinisti.

Per Chioggia, è destinato un tenente di vascello, r. commissario ed un capo macchinista di seconda classe delegato nella commissione mista.

Il capitano di vascello Ferracciù, capo di stato maggiore. fece ritorno ieri dalla licenza.

R. Marina. — Dal solito bollettino del Ministero della marina:

Il tenente C. R. E. Silvio Cerreti, è trasferito dal 2.° al 1.° Dipartimento.

Il capo macchinista di 3.° classe, Emanuele Drago, sbarca dallo *Scilla*, sostituitovi dal pari grado Antonio Peluso.

— Il cav. Edoardo Imperatori, segretario di prima classe nella sezione scuole, è passato a reggere la sezione C. R. E. al Ministero.

— Il 18 corrente il *Curtatone* è giunto a Yokohama; il *Palinuro* è partito da Cagliari.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Walz *Bouquet*, Strauss — 3. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 4. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Atto 5.° *Romeo e Giulietta*, Gounod — 6. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda della Giudecca:

1. Marcia *Venezia*, Moroni — 2. Mazurka *Il primo fiore*, Marrarosa figlio — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 4. Polka *Nina*, Vionuro — 5. Duetto nell'opera *Norma*, Bellini — 6. Fantasia *La mezzanotte*, Carlini — 7. Galop *I Bersaglieri*, Rossi.

La Banda Manin suonerà tra il Ponte della Paglia e quello del Vin.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *primiero* non *secondo*
in qualunque sia l'evento,
poca sorte nel mondo.
Porta al cor riso e contento
il *total* sempre giocondo.

Spiegazione dell'anagramma d'ieri: ANILINA

Ditte e professionisti raccomandati

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

Necrologio

A Roma è morta suor Giuseppina Becquin superiora generale delle suore di carità — A Gubrio il prof. Giovanni Cerquatti — A Bologna il capitano Giulio Castagnoli che fu fra i difensori di Venezia, e il capitano cav. Ferdinando Zarri — A Saiceno di Brescia l'arciprete don Giacomo Mazzoldi — A Brescia il sacerdote Faustino Bozzoni prefetto del Seminario — A Napoli il cav. Carlo Garavini.

***

A Trieste è morto il dott. Bartolomeo Bissoletto. Questo illustre scienziato, noto quale una capacità farmaceutica, è morto là sulle rive dell'Adria, nella ridente Trieste, ove avera avuto i natali. Patriota insigne, sedeva nel Consiglio cittadino da oltre 30 anni, portato sempre col voto dei liberali, ma col plauso di tutto un popolo — A Monaco è morto il prof. di filosofia in quell'Università e Frohschammer, autore dell'*Origine delle anime umane.*

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Assassinio Battistini
Udienza di ieri

Nell'udienza di sabato parlò anche il distintissimo avvocato Zanetti in difesa di Carlo Aloisi, sostenendo con una efficace, brillante ed elegante arringa, la innocenza del suo protetto. Egli diede in questo processo, in questa magistrale difesa, un'altra prova indiscutibile del suo valore o una giustificazione di più della stima che gode a Venezia e di fuori.

L'udienza antimeridiana di ieri è stata occupata tutta dal seguito della difesa dell'avv. Pagani-Cesa in favore dell'Urbano Valzania.

L'oratore demolì gli ultimi indizii dell'accusa, esaminò il contegno dell'Urbano prima del fatto e dopo dimostrando con logica irresistibile la sua innocenza; chiuse con una ispirata perorazione dicendo: Questa causa è inquinata da un grande peccato d'origine: la passione politica. Il giudice istruttore avrebbe dovuto chiedere ad ogni testimonio da qual parte venisse, ed a seconda della risposta valutare la deposizione. Non lo fece ed accolse tutto; perfino l'inverosimile. — Voi, giurati, saprete invece serenamente elevarvi giudicando la causa. E lasciatemi finire con un mesto ricordo: Io veggo ancora in questa sala, come lo avessi presente, il figlio di Pio Battistini che al nome del padre non seppe rispondere che col pianto! — Gentile figura! Il suo si era dolor vero, il suo si era dolore puro! E mentre si presentarono qui uomini — dimentichi forse del morto — animati da passione e testimoni che deposero con l'odio nel cuore e la menzogna sul labbro, quel fanciullo piangeva poichè non avea con sè che il suo dolore!

A quel giovanetto che porterà forse per tutta la vita la fronte mesta — a quella vedova abbrunata che ha perduto così crudelmente il compagno, io mando reverente i sentimenti del mio profondo compianto. Li mando in nome del collegio della difesa di Urbano Valzania; li mando in nome di Urbano Valzania innocente!

L'arringa robusta e commovente venne accolta da applausi del pubblico affollato.

Nell'udienza pomeridiana, avendo i signori Giurati dichiarato che essi si ritenevano già informati della causa per giudicare, la parte civile e il P. M. e la difesa rinunciarono a parlare nuovamente.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento. Riassume ammirabilmente la discussione, indi spiega e consegna ai giurati le questioni.

Alle ore 5.20 si ritirano. Alle 7 si dà lettura del verdetto, in seguito al quale Urbano Valzania, Aloisi, Brandolini e Brunazzi vengono dichiarati assolti.

Ritenuti colpevoli Mordenti Antonio, Domeniconi, Fabbri e Lodovico Valzania.

Il Pubblico Ministero e la parte civile fanno le loro proposte.

I difensori si rimettono alla clemenza della Corte.

Premesso le solite formalità, la Corte si ritira, rientra dopo tre quarti d'ora e pronuncia quindi sentenza, colla quale condanna:

Mordenti Antonio alla reclusione per anni 20;
Domeniconi Agostino a 22 anni e sei mesi;
Fabbri Giuseppe a 10 anni e 3 mesi;
Valzania Lodovico a 16 anni, 5 mesi e 21 giorni di reclusione e negli accessori e conseguenziali di legge.

Il verdetto di assoluzione di Urbano Valzania venne accolto nel pubblico con massima soddisfazione. Urbano è detenuto ancora per altra causa, e sta attendendo l'ordinanza per libertà provvisoria. Quando dalle Assise fu ricondotto in carcere, fu salutato da grida di evviva diretti a lui e ai suoi difensori.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia Polesine — Mercato del 19:

Razze giapponesi pocchissime. Razze gialle minimo L. 4.25, massimo L. 4.50; quantità venduta chilogr. 20,000; mercato animatissimo per la grande affluenza di venditori venuti anche da paesi molto lontani.

Castelfranco Veneto 19. — Giapponesi da L. 3.70 a L. 3.95 — id. incrociati da L. 3.85 a L. 4.05 — Gialli da 4.30 a 4.50— id incrociati da 4.15 a 4.40.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 19:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 18702 prezzo da L. 4.50 a 3.75 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 1048, prezzo da L. 3.70 a 3.20.

Rovigo 19. — Prezzi ribassati e pochissima vendita. Giallo superiore a L. 4.20, medio L. 3.91, inferiore L. 3.10.

Alessandria 19 — Venduto il 17 e 18: kg. 25.068 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.40 a 5.10, medio 4.463; kg. 410 bianchi verdi giapponesi da 280 a 390, medio 3.38; kg. 52022 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 2.90 a 4.25, medio 3.829.

Asti 19 — Venduto il 16 e 17: chil. 44,000 nostr. sup. da L. 4.80 a 5.00, comuni da 4.40 a 4.70, infer. da 4.— a 4.20.

Bologna 19 — Venduto il 16: chilogr. 12,269.70 nostrani e gialli da L. 3.90 a 5.15, medio 4.79.

Brescia 19 — Vend. il 17 e 18: kil. 1335.60 bianchi e gialli indig. sup. da lire 4.22 a 4.40, adequato 4.35; kil. 19,821,60, comuni da 3.35 a 4.15, medio 3.73 complessivo 3.394.

Mantova — Mercato del giorno 19:

Nostrani, quantità chil. 4970.500, prezzo da L. 4,55 a 3,20 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 1630 gr. 800, prezzo da L. 3,95 a 2.80 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. 91 gr. 600, prezzo da lire 3,65 a 3.—

Novara 19 — Venduto ieri: chilogr. 1662.20 gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 4.60, medio 4,446, chilog. 532.70 comuni da 4.— a 4.25, medio 4.140 kilogr. 259.60 inferiori da 3.60 a 3.95 medio 3.815.

Pesaro. — Mercato del 19:

Massimo per ogni chilog. L. 4,900; minimo 4.200; medio 4.81; adequato a tutt'oggi 4.568.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 19:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 13606,60, prezzo da L. 4.73 a 4,24 — giapponese e verde chilogrammi 6.40 a L. 3.—; Bianca nostrana chilogr. 46,25, prezzo da L. 4.42 a 3.60 — Mezze galette chil. 347,20, prezzo da L. 2.90 a 1.80 — Doppioni chil. 147.70, prezzo da L. 1.90 a L. 1.50.

Stradella 19 — Venduto il 17 e 18: chil. 19,330 gialli super. da lire 4.— a 4.50, chilog. 13,536 comuni da 3.50 a 3.90, chilogr. 1588 inf. da 2.90 a 3.40, medio 4.157; kg. 4670 incrociati bianco-gialli superiori da 3.80 a 4.40, kg. 830 comuni da 3.— a 3.70, kg. — medio 4.138, medio generale 4.127.

Torino 19 — Venduto il 17 e 18: kil. 209,250 gialli indigeni sup. da lire 4.70 a 5.—, comuni da 4.30 a 4.60, infer. da 3.50 a 4.20.

Voghera 19 — Venduti il 17 e 18: kil. 3250 nostr. sup. da 4.65 a 5.25, medio 4.797; kg. 32895 comuni da 4.10 a 4.65, medio 4.346; kg. 6836 infer. da 3.50 a 4.15, medio 4.041, adequato 4.312; kg. 3883 incrociati super. da 4.— a 4.40, medio 4.175; kg. 1438 comuni da 3.75 a 4,65, medio 4.262; kg. 8234 comuni da 3.55 a 4.65, medio 3.734; chilog. 2748 inf. da 3.05 a 3.65, medio 3.571, adequato 3.924; prezzo complessivo della giornata 4.158.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Dal bollettino N. 7 della campagna bacologica pubblicato dal Ministero d'agricoltura, si ricavano le seguenti notizie:

La campagna bacologica può considerarsi finita. In generale il raccolto fu abbondante e le malattie segnalate, flaccidezza, calcino, febrina recarono danni limitati. Sono già aperti parecchi mercati, ed i prezzi dei bozzoli oscillano tra lire 4.50 e lire 5 per ogni chilogramma.

CRONACA VENETA

FEDERAZIONE FRA GL'INSEGNANTI DEL VENETO

(Dall'*Aristide Gabelli*)

Nell'adunanza tenuta nell'aprile u. s. a Padova (e di cui venne pubblicato il verbale nel n. 7 del *Gabelli*), si stabilì che la *Federazione regionale* dovrà venire formata di *Federazioni provinciali*; e che di queste potranno far parte tanto i sodalizi aventi per iscopo precipuo il miglioramento morale della scuola e del maestro, quanto i sodalizi aventi il solo scopo del mutuo soccorso e delle pensioni.

Fu poi riconosciuta la necessità di nominare un Comitato (due membri per ciascuna provincia del Veneto) incaricato di redigere, sulle linee generali suindicate, lo statuto, che dovrà poi venir approvato, prima di essere dichiarato definitivo, dalle Società che sono o saranno federate.

Io fui ad unanimità incaricato di scegliere i membri di tale Comitato; e accettai.

Mi misi subito all'opera: incontrai qualche difficoltà impreveduta; dovetti occupare due mesi in una faccenda alla quale mi lusingavo potesse bastare una settimana; ma finalmente riuscii nell'intento, e sono lieto di presentare il Comitato stesso nelle persone sottoindicate, tutte competenti, ed animate da quei sentimenti di fratellanza che ci faranno raggiungere l'intento.

***

Belluno. Prof. Marco Maello, maestro a Belluno

Giacomo Visceli, maestre a S. Giustina, presidente della Società magistrale Vittorino da Feltre.

Padova. Avv. dott. Francesco Viganò, presidente dell'Associazione magistrale di Monselice,

Prof. cav. Pietro Vittanovick, sopraintendente scolastico a Padova.

Rovigo. Prof. Vittorio Gottardi direttore didatico a Rovigo.

Dott. cav. Tullio Minelli, presidente della Società di M. S. fra i maestri del Polesine.

Treviso. Prof. Ferdinando Guidolin, direttore didattico a Castelfranco.

Erminio Pivato, maestro a Treviso, segretario della Associazione distrettuale fra i maestri.

Udine. Osvaldo Ciani, direttore didatico a Codroipo.

Venezia. Prof. Giovanni Ceroni maestro a Venezia.

Prof. Antonio Fradeletto presidente della Lega fra gl'insegnanti,

Verona. Prof. Alessandro Bisoffi presidente della Società di M. S. fra gli insegnanti di Verona.

Prof. Vittorio Derna, direttore delle scuole e presidente del Circolo didattico di Sambonifacio.

Vicenza. Prof. Liberale Conte, vice-presidente della Società fra i docenti della provincia,

Prof. Antonio Fabris, direttore delle scuole e presidente del Circolo didattico di Marostica.

***

Come si vede, scelsi non solo persone appartenenti a società che dichiararono di aderire alla federazione, ma anche qualche preposto a sodalizi che tale dichiarazione ancora non fecero e pregai di unirsi a noi anche rappresentanti di province o distretti in cui manca ancora qualsiasi associazione magistrale. Ho il piacere di veder rappresentata nel Comitato tutte le province del Veneto, e tutte le opinioni, dal cozzo delle quali potrà uscire, se non mi illudo, la idea che tutti ci unisca.

***

Ed ora io crederei opportuno di procedere nel seguente modo:

1) Accordandomi con quei membri del comitato coi quali potrò più facilmente trovarmi, redigerò un primo breve schema di statuto.

2) Comunicherò tale schema a tutti i membri del comitato, per averne osservazioni e consigli.

3) Quando tutte le risposte mi saranno pervenute, radunerò il comitato stesso. Chi potrà intervenire alla seduta, verrà; chi fosse impedito manderà in iscritto adesioni, osservazioni, proposte.

4) Quando il progetto di statuto sarà approvato dal comitato, lo stamperò nel *Gabelli*, per poterlo comunicare a tutte le società magistrali del Veneto, ed a quelle persone che potessero darci consigli.

5) Radunerò poi, in giorno e luogo da stabilirsi di comune accordo, i rappresentanti delle società federate per l'approvazione definitiva dello stato, che verrà ristampato nel *Gabelli*.

***

Io spero che prima dell'apertura dell'anno scolastico 1893-94 la *Federazione* sarà un fatto compiuto; e lo sarà senza dubbio, pur che lo vogliano coloro ai quali la *Federazione* sarà di vantaggio materiale e morale.

***

Ringrazio i membri del comitato d'aver accettato l'incarico, e li prego di continuar a sorreggermi coll'opera e col consiglio. (*o. b.*)

Le elezioni a Chioggia

Chioggia 20 *giugno* — Ci scrivono:

(*Ego*) Attenti, elettori: gli uomini della passata amministrazione, i quali, essendo in una compatta maggioranza di 23, han dato la loro rinuncia in massa gettando il paese in una nuova crisi, ora maneggiano per entrare in sei nel Consiglio, anche a costo di forzate alleanze coi socialisti e framassoni.

E perchè questo modo inusitato di procedere? questo affannarsi per restare ora in sei, quando prima erano gli arbitri del consiglio, ed hanno pure abbandonato il campo?

Un po' di storia spiega tutto.

La cessata amministrazione seguendo l'istinto del tempo, di spendere, e troppo inclinata a soddisfare alle esigenze del patito, avea esauriti tutti i sussidi straordinari, e portate le imposte al più alto limite, senza sentirsi in grado di metter le mani all'economie.

Volendo seguire questo sistema, era necessaria una nuova imposta, l'unica alla quale si potesse pensare.

Ma quella misura, quella nuova imposta avrebbe suscitato del malumore, di cui avrebbe fatto il suo pro il partito avverso.

Dunque, dissero, fa mestieri, prima di tutto, porre al muro quel partito, renderlo inabile a farci l'opposizione, chiudergli la bocca, discreditarlo presso il paese come buono a nulla, annichilirlo, e così spazzarci la via.

Ma il mezzo migliore, per ottener questo effetto, è quello di farlo salire al potere, aprendogliene la strada colla nostra astensione.

Salito al potere, vi durerà poco; e vi monteremo noi, liberi delle nostre determinazioni e padroni assoluti del paese.

Potrebbero anche non salirvi.

Ad ogni modo gli faremo una guerra accanitai circondandolo da tutti i lati: rimarrà schiacciato.

Fu certamente questo il ragionamento, che tenne seco stessa quell'amministrazione, quando da essa uscì l'unico puntello che la sosteneva, cioè il sindaco cessato.

E come avea divisato, pose mano all'opera — rinunciò in massa.

Raccoltosi un nuovo consiglio di tutto il partito avverso, i rinunciatari staccarono da quello l'unica persona, che, secondo i loro calcoli ed il responso dell'urna, poteva assumere l'incarico di capo della amministrazione.

Non credevano che l'attuale sindaco, anche eletto, avrebbe accettato il penoso ufficio, perchè non era, dopo il primo, il più indacato dal voto degli elettori.

Nel resto non c'era (credevan loro) nel consiglio, decimato, stoffa da fare una giunta.

Ecco dunque tutto finito; i poveri illusi d'un'ora avrebbero dovuto passare per le *forche caudine*, tra mezzo a due lunghe file d'avversari, i quali col loro olimpico viso avrebbero insultato a quella sventura.

Ahimè! furono falsi profeti!

Ad altra volta gli apprezzamenti.

L'assassinio dell'ing. Candio

Padova 20 *giugno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri sera si trovava in una frazione di Pontelongo, presso Conselve, l'ing. Angelo Candio sessantenne, liquidatore della compagnia della Assicurazioni Generali contro la grandine.

Egli trovavasi colà in un fondo della contessa Albrizzi, affittato a certo Casotto Bonifacio per liquidare il danno d'una grave grandinata. A quanto affermasi pare che il Casotto avesse serio precedente rancore col perito della assicurazione perchè in precedente liquidazione dello scorso anno non erasi ritenuto sufficentemente indennizzato.

Il contadino avrebbe scambiato il sig. Candio perito attuale con quello che a suo credere l'aveva danneggiato e avventatoglisi contro l'atterrava a colpi di vanga causandogli la morte quasi immediata. Resosi edotto, troppo tardi, dell'errore l'omicida si costituiva alla stazione dei carabinieri.

L'ucciso ing. Candio, animo mite, cortese, onesto, nativo di Strà lascia desolata la famiglia della quale fa parte un figlio a lui carissimo, studente alla nostra Università.

Il delitto atroce fu conosciuto qui in città soltanto stamattina essendosi impensierito il noleggiatore del cavallo le cui indagini portarono alla conoscenza del fatto.

— I lettori ricorderanno senza dubbio d'una dolorosa questione provocata dal cartolaio Antonio M. contro il sig. Giorgio Sanfiori, il cortese ed intelligente pubblicista che redige la cronaca del *Comune*.

Il sig. Sanfiori di pieno diritto aveva prodotta relativa querela penale a carico del cartolaio il quale oggi con un'ampia soddisfacentissima ritrattazione incondizionata, ottenne dal Sanfiori il recesso.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 20 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Oggi, come vi annunciai, si è radunato il Consiglio comunale.

Il sindaco dott. Tretti dà ai consiglieri buone nuove sulla salute del collega dott. Cibele.

Il consigliere Rumor interroga la giunta sul regolamento dei pompieri.

L'assessore Gasparella dà alcuni schiarimenti, e il consigliere Rumor replica che presenterà apposita interpellanza.

L'avv. Dal Monte svolge quindi la sua interrogazione sulle condizioni di sicurezza delle scuole comunali del Territorio e sugli intendimenti della giunta riguardo ai provvedimenti necessari per migliorare seriamente i nostri edifici scolastici.

Gli risponde l'assessore Panizza, che fa una dettagliata relazione di quanto ha fatto la giunta in questi giorni per evitare possibili disgrazie nei locali del Territorio.

Riferisce che la giunta ha pure deliberato il concentramento delle RR. Preture, ora esistenti in Via Riale, palazzo Cordellina, nel nuovo fabbricato delle Magistratura e quindi il trasporto delle scuole femminili del Territorio al palazzo Cordellina. Anche questo naturalmente in via transitoria per potere frattanto allestire un progetto di demolizione e ricostruzione del Territorio.

Viene poscia approvato l'acquisto di una casa attigua al C. Museo per l'ampliamento dello stesso.

L'autorizzazione al comitato per una lapide a Giuseppe Mazzini da collocarsi sul palazzo delle Magistrature, nella parte prospiciente la piazza maggiore, solleva una lunga e vivace discussione.

Vengono notati i bellissimi discorsi pronunciati dal senatore Lampertico e dal comm. Fogazzaro, il primo contrario alla proposta più per questione di forma che nella sostanza, il secondo favorevole.

Il consigliero Bottazzi parla pure in senso contrario, e infine dopo un discorso del sindaco Tretti, la deliberazione della Giunta è approvata con affidamento al Consiglio di portare nella prossima seduta una proposta di un ricordo marmoreo alla memoria di Camillo Cavour. E ciò in seguito al predetto discorso del cons. Fogazzaro, che giustamente lamentava l'oblio di Vicenza al grande statista.

La proposta è approvata con voti 22 favorevoli e 15 contrari.

Per il sussidio alla Società Berga per uno spettacolo d'opera e corse nel prossimo autunno ripetesi anche in quest'anno la solita lunga e noiosa discussione sulla convenienza o meno di darlo.

Si ripetono gli stessi argomenti degli anni precedenti per tentare di convincere chi non vuole lasciarsi convincere.

Finalmente la lunga discussione si chiuse con l'approvazione dell'ordine del giorno della Giunta che accorda alla società Berga lire *cinquemila* per lo spettacolo d'opera e corse.

La seduta continua.

Corriere rodigino

Rovigo 20 *giugno* — Ci scrivono:

Federazione delle Cooperative — Pel giorno 4 del p. v. luglio in una sala della nostra Camera di commercio sono invitati tutti i delegati della federazione delle Cooperative per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della presidenza — 2. Modificazioni allo statuto (in base all'art. 11 comma 3) — 3. Determinazione della quota o azioni (in base all'art. 5) — 4. Nomina delle cariche — 5. Erezione dell'atto costitutivo della Società cooperativa per formare il Consorzio federativo nella Provincia di Rovigo.

Associazione Veterani — Ieri tutti i reduci e veterani che furono contrari allo scioglimento ed alla divisione del patrimonio della vecchia Società si costituirono definitivamente assumendo il titolo di Associazione veterani 1848-49 e reduci dalle patrie battaglie della provincia e città di Rovigo. Venne approvato lo statuto sociale e furono nominate le cariche. Riuscirono eletti: Piva dott. Remigio, presidente; Sgarzi cav. uff. e Stievano dott. cav. Odoardo, vice-presidenti; Ancona dott. cav. Virginio, Biasin Giovanni e Fabbiani Domenico, consiglieri; Parenzo Libero, consigliere-cassiere; Sampieri cav. Leonida, segretario; De Rossi nob. Agostino, porta bandiera; Ancona dott. cav. Virginio e Morandi dott. Luigi, medici.

Banchetto — L'altra sera nel Comune di Massa Superiore e all'albergo della Posta, venne offerto dagli amici un geniale banchetto all'ing. Tardinelli Leopoldo, che è stato testè nominato ingegnere comunale a Chiusdino, su quel di Siena. Alle frutta vi furono molti brindisi tutti inneggianti al brillante ingegno e al cuore generoso del Tardinelli che lascia a Massa Superiore gratissima memoria di sè.

Suicidio — L'altro giorno certo Baldini Luigi di anni 75, meccanico, si gettava nelle acque del fiume Po in Occhiobello vicino all'idrometro. Il suicida si assicurò dapprima a un palo legandosi la gamba sinistra con una fune. Dopo un'ora venne estratto cadavere dai carabinieri di Occhiobello o dal pretore. L'infelice toglievasi la vita perchè affetto da malattia incurabile.

Vittorio. 20 *giugno* — *Questione delicata* — Ci scrivono:

Nelle prossime elezioni parziali avremo di certo lotta e ci rincresce che a questo inevitabile sistema debba pure sottomettersi quel fior di gentiluomo che è il dott. Bartolomeo Rossi.

Ma essendo egli l'ultimo uscito dall'urna dei consiglieri scaduti, questa lotta, secondo la legge, potrebbe essere evitata, qualora rimanesse vacante un posto. Ed è con dolore ch'entriamo in una questione delicatissima e premettiamo che solo l'interesse del paese ci spinge ad esternarla. L'egregio cav. ufficiale Francesco ing. De Poli, è da lungo tempo ammalato e gli è affatto impossibile prender parte alle discussioni consigliari, e ciò reca un danno al riparto a cui appartiene.

Il cav. F. De Poli che ha bella fama di gentiluomo e nel quale il paese riconosce il cittadino onesto, il magistrato integerrimo, il patriotta coraggioso; il cav. De Poli non sarà sordo alle nostre preghiere; si dimetterà; e dimettendosi avrà certo due conforti.

Il primo sarà quello dell'esito sicuro del suo amico dott. Rossi, il secondo quello di vedere al completo il numero dei consiglieri, riparto Ceneda.

E non appena il De Poli sarà ristabilito in salute, il paese, riconoscente per questa sua spontanea didimissione, ricompenserà il sacrificio rimandandolo, con splendida votazione, a sedere fra i consiglieri comunali.

Agenzia Stefani

Yokohama 20 — E' giunta la cannoniera *Curtatone.*

New York 20 — Le regie navi *Etna* e *Bausan* sono giunte, provenienti da Baltimora.

Londra 20 — Gli armeni, qui residenti, telegrafarono al Saltano di sospendere la sentenza del tribunale di Angora. Affermano che gli armeni condannati sono vittime di false testimonianze basate su documenti falsificati.

Però la sentenza è subordinata alla conferma della corte di Cassazione di Costantinopoli.

Gibilterra, 20 — Il *Fulda* ha proseguito per Genova.

Parigi, 20. — Un dispaccio ufficiale ricevuto da Guanabara, delegato del Brasile, conferma la pacificazione della provincia di Rio Grande del sud. Gli ultimi insorti sconfitti, rifugiaronsi nell'Uruguay.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Giovedì 22 giugno N. 169

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(*Presidenza Zanardelli*)

Il bilancio d'agricoltura

Roma 21, *ore* 1.10 *p.*

Si comincia alle 10 — si riprende il bilancio d'agricoltura, e continua la discussione dei capitoli, succedendosi le osservazioni di varii oratori, in gran parte accademiche.

Donati, per esempio, ricorda una promessa già fatta dal governo di far studiare il rimboschimento nel bacino dell'Agno, e lo prega di mantenerla.

Si discute su quest'ordine del giorno, presentato da Ottavi:

« La Camera confida che il governo vorrà, in attesa del catasto probatorio, introdurre nella legge 1891 di credito fondiario, quelle modificazioni che possano permettere agli agricoltori di profittar meglio di questa forma di credito ».

Lacava lo accetta — e la Camera lo approva.

I capitoli sono approvati fino al 61 — e levasi la seduta al mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Zanardelli*)

La morte di S. Spaventa

Roma 21, *ore* 6.10 *p.*

Si comincia alle 2.5.

Il presidente, vivamente commosso, comunica la morte di Silvio Spaventa. Spetta al Senato fare quella commemorazione dell'illustre patriota che è nel cuore di tutti i rappresentanti della nazione. Si associa intanto, a nome della Camera, alle onoranze che si fanno al grande, integerrimo cittadino.

Giolitti ricorda le virtù dell'estinto e i patimenti sofferti per la patria, dei quali l'eminente patriota si astenne sempre di parlare. Annunzia che il governo ha deliberato che i funerali si facciano a spese dello stato.

Prendono parte alla commemorazione di Silvio Spaventa i deputati Bonasi, Balenzano, Altobelli, Cibrario, Serena, Tozzi, Nicotera e Comandini.

Su proposta di Comandini, cui si associa il presidente del Consiglio, si approva all'unanimità che domani la seduta della Camera si sospenda alle cinque, per modo che tutti i deputati possano assistere ai funerali del compianto illustre Silvio Spaventa, e su proposta di Cibrario si approva che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

***

Si esauriscono alcune interrogazioni sui fatti di sangue avvenuti a Corleone festeggiandosi l'arrivo dell'onor. Paternostro; sulle ingerenze governative nelle elezioni amministrative di Reggio Calabria.

A quest'ultima interrogazione Giolitti risponde essere intendimento del Governo che le quistioni amministrative non sieno commiste con quelle politiche.

Lacava presenta la relazione sui provvedimenti contro la filossera — Giolitti un progetto per autorizzare alcuni Comuni e alcune Provincie a eccedere il limite della sovraimposta.

E si ripiglia il

Bilancio dell'agricoltura

Dopo alcune raccomandazioni di interesse locale sulle Scuole d'arti e mestieri — Nasi lamenta le tristi condizioni fatte ai traffici italiani con Tunisi e invoca provvedimenti; Montagna e Marcora raccomandano l'agenzia commerciale a Cairo e il Museo commerciale di Milano.

Lacava, dopo aver encomiato lo zelo e il patriottismo della Camera di commercio italiana in Tunisi dichiara che il ministero tiene nel massimo conto i voti che la Camera stessa va esprimendo, ed alcuni ne ha già soddisfatti.

Rampoldi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a inscrivere nel bilancio d'agricoltura e commercio una somma conveniente da erogarsi in sussidi e premi a quelle Camere di Lavoro che abbiano dimostrato funzionare regolarmente, per un periodo non inferiore di 2 anni. »

L'ordine del giorno, dopo dichiarazioni di Lacava, è convertito in raccomandazione.

Dopo una discussione sulla verifica dei pesi e misure, Cucchi svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera confida che il Governo presenterà a tempo opportuno un progetto di legge, onde al 1° dicembre 1894 abbia luogo il censimento generale della popolazione del Regno, ripartendo la relativa spesa sopra tre esercizi, a partire dal bilancio 1894-95. »

Lacava promette di presentare il progetto, riconoscendo l'utilità del censimento — e Cucchi ritira l'ordine del giorno.

Dopo altre osservazioni di minor conto, Borgata sostiene essere insufficienti le 500,000 lire stanziate per combattere la filossera.

Altri parlano sull'obbligo stretto che ha il Governo di combattere il parassita.

Lacava risponde che il Governo è persuaso di dover combattere con la massima energia la filossera. Se non basteranno i fondi, ne chiederà degli altri.

Sfilano parecchi desideri di carattere locale, e si fa una lunga discussione sul bonificamento dell'Agro romano, e, a proposito della colonizzazione interna, sulle condizioni della Sardegna.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 10,468,301.62.

***

Si presentano alcune relazioni — e si annunciano alcune interrogazioni:

di Clementini, Fusinato e Brunialti sull'esito delle pratiche per la revoca del divieto al passaggio in Tirolo del bestiame della provincia di Belluno, e a Peri del bestiame della provincia di Belluno per l'alpeggio estivo;

di Omodei sugli intendimenti del Governo per la restituzione delle sezioni di pretura;

di Galli R. sull'incidente che si afferma testè avvenuto fra il console ed uno dei rappresentanti italiani all'Esposizione.

Levasi la seduta alle 8.20.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le questioni bancarie

Gravi voci a Montecitorio

Cosa farà il Comitato dei sette

La discussione del progetto bancario

Roma 21, *ore* 9.30 *p.*

Nei corridoi della Camera corrono molte voci sulla questione degli scandali bancari.

Parlasi dell'arresto di un giornalista e del mandato di cattura contro un deputato, e simili.

Inutile dire che sono voci esagerate.

Intanto posso assicurarvi che il comitato dei sette, ripigliando l'antico concetto, ha deciso di rifare per suo conto l'ispezione degli istituti di emissione.

Il comitato si giova delle stesse persone, che ispezionarono per conto del Governo.

E' probabile che il comitato si recherà personalmente presso la Banca Nazionale e presso altri istituti.

— Oltre i deputati telegrafativi, sono inscritti a parlare sul progetto bancario gli on. Diligenti, Brunetti, Montagna, De Martino, Ferraris, Barzilai, Cerruti, Spirito. In totale gli inscritti sono 23, di cui solo tre favorevoli.

Gli on. Miceli, Damiani, Della Rocca e altri della sinistra storica firmarono la proposta sospensiva dell'estrema sinistra.

Dicesi che anche Crispi pronuncierà un discorso contro il progetto.

Il cardinale Sarto

Roma 21, *ore* 11.15 *p.*

Oggi il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, ha preso possesso del titolo di San Bernardo, che il Papa gli assegnò.

Prima di lasciare Roma il cardinale Sarto riceverà il pallio.

I lavori edilizi di Roma

Eccovi le disposizioni principali del progetto dell'on. Genala per i lavori edilizi di Roma.

Per il Policlinico 10 milioni, pel palazzo di giustizia 20, per la sistemazione di Piazza Venezia 10, per il Ponte Vittorio Emanuele 3 milioni e mezzo.

SILVIO SPAVENTA

Silvio Spaventa è morto ieri a mezzanotte.

Se fosse stato contemporaneo di Plutarco, costui l'avrebbe collocato fra i suoi illustri. Nessuno, del resto, più di lui vi avrebbe diritto. Nell'onda banale che in questi bassi tempi fa marea di mediocri, di cavadenti, di Dulcamara politici, la figura austera e serena di Silvio Spaventa testimoniava tuttavia della virtù dei padri. Amici ed avversari si curvavano davanti al suo nome, che riassumeva con isplendore meglio unico che raro, la grandezza di un carattere che pur troppo non è più dei giorni nostri. Era egli un atleta dell'onore e della coerenza.

Era egli il Milone Crotoniense delle coscienze tranquille ed intemerate. Da lungo tempo lo si considerava come uno scomparso. La sua voce non s'udiva più in quella gabbia di matti che è la Camera dei deputati. Ma se la malattia lo teneva lontano, vi alloggiava però sempre il fortissimo ingegno suo.

Ancor vivo era salito alla dignità d'una tradizione. Quando s'era nominato Silvio Spaventa s'era nominato Bajardo: il cavaliere della Destra, senza macchia e senza rimprovero.

Egli fu una specie di Benedetto Cairoli fra i moderati. Solo che di gran lunga lo sopravanzò negli erti voli d'un intelletto di primissimo ordine. Può parere un paradosso, e non è: Spaventa aveva, come uomo, dei punti di contatto con Giuseppe Mazzini. Prodotto d'una scuola diversa, reggeva quell'anima grande la santità delle sue convinzioni. E come l'agitatore ligure, il patriota napoletano serbò sempre, in tutta la sua magnanima interezza, il culto alla fede: la prima ed ultima della sua nobile vita.

Poco importa che i suoi ideali politici non fossero perfettamente consoni ai tempi odierni. E' comune destino dei grandi nascere sempre o antenati o posteri della propria epoca. Ma questo misero contingente non offusca per nulla la gloria che splende sul suo sepolcro. Il sepolcro d'un gran galantuomo e di un grande onest'uomo. Sono appellattivi questi due che adesso a lui morto gratificheranno a tutto posto anche i meno degni fra i suoi avversari. Ma a noi non potrà essere inflitta la taccia di resipiscenti della postuma ora. A noi, che abbiam sempre, anche nell'ora in cui più feroce addensavasi sul suo capo la bufera degli odi partigiani, e le opinioni nostre non collimavano con le sue, abbiamo sempre reso omaggio solenne ed incondizionato ad uno fra gli ultimi superstiti nella religione del dovere disinteressato.

Troppi idoli di cartapesta lavoriamo con mano diuturna ad atterrare, per non essere creduti sinceri, allorchè componiamo riverenti nella tomba la salma di un uomo che dell'umanità fu ornamento e lustro inarrivato.

***

Egli aveva 70 anni: indubbiamente la sua fibra di acciaio avrebbe sfidato il sopravvenire della tarda vecchiezza. Ma in lui avevan fatta breccia le sofferenze del corpo. Quel suo povero corpo macerato dagli strazi dell'ergastolo inflittogli da Ferdinando II di Borbone, di feroce memoria. Sarebbe superfluo ricordare che egli sfilava fra i rari superstiti dei colpiti, nel maggio del 1848, dall'odio memore di re Bomba.

Deputato in quell'epoca, e nel successivo 1849 al Parlamento napoletano, la Gran Corte criminale di Napoli lo condannò a morte. Forse il Governo *negazione di Dio* non ebbe il coraggio di assumere la responsabilità di quell'assassinio: e la pena capitale gli fu commutata in quella della galera a perpetuità. Poi, tenendolo vivo calcolavano sulle atroci sofferenze che gli avrebbero inflitti. Una volta o l'altra il condannato avrebbe avuto il suo attimo di debolezza.

Il tiranno ne avrebbe doppiamente beneficiato. Dalle sperate rivelazioni avrebbe avuto mezzo di insepolcrare nelle orride casematte i complici rimasti sconosciuti. E in ogni caso, presso l'Europa ufficiale sarebbesi guadagnata a buon mercato la qualifica di clemente. Ah! il marito della *Santa di Savoia* collocava bene ad interesse il suo finto risparmio sull'articolo *forca*. Egli sperava ritrarne il cento per uno.

Ma questa volta almeno l'applicazione dell'evangelico consiglio rimase in pura perdita. Silvio Spaventa, galeotto, si mantenne calmo, tranquillo e sorridente, fra le più angosciose torture. Invano giudici e birri bussarono alla porta della sua anima grande. Il fiero cospiratore tacque, tacque sempre, tacque inesorabilmente. E quel silenzio fu la salvezza di cento e di mille, i quali, mutando i tempi, perdettero persino la memoria di quell'olocausto sublime.

***

E fu orribile quel giudizio. E fu spaventevole quella condanna nel processo detto del 15 Maggio. Le sedute durarono otto mesi. Gli accusati con Silvio Spaventa eran parecchi. I nomi di Poerio, di Settembrini, di Pironti valgano per tutti. Gli tenne dietro, quasi contro gli stessi imputati, l'altro macchinoso procedimento denominato *dell'Unità italiana*. Durante questo, uno degli inquisiti, il Leipnecher, fu colpito dal tifo. Sarebbesi dovuto sospendere il dibattimento. Ciò non garbava a Ferdinando II.

Egli non doveva, non poteva ammettere nella morte il diritto di rubargli le sue prede. Comparve allora una declamatoria del poliziotto dirigente le carceri di Castel Capuano e di Castel dell'Uovo. Affermava che la infermità del Leipnecher era simulata allo scopo di ritardare il corso della giustizia. Aggiungeva che i quarantadue incolpati si erano complottati di darsi l'un dopo l'altro malati. Così il giudizio sarebbe andato in Emaus.

Il Leipnecher pertanto fu trascinato morente al cospetto di quei giudici abbonominevoli. Domato dal morbo, febbricitante, l'infelice altro non rispondeva al Presidente che così:

— Non capisco, non capisco niente!

Fu allora che i coaccusati Poerio e Pironti, sorsero supplicando, in nome dell'umanità, che il disgraziato venisse lasciato in pace. Inutile! I Borboni non dimenticano. Il giudizio continuò. Tre giorni dopo Leipnecher moriva. E Pironti gridò:

— Della morte di Leipnecher mi appello a Dio. Lui vendicatore degli oppressi ne farà la debita giustizia.

Quel giorno Pironti ebbe ai piedi due libbre di ferro in più dei ceppi.

Quanto al presidente — il terribile Pacifico, cercò invano di imporre silenzio all'apostrofe del Pironti, lanciando freddamente questa lugubre ordinanza:

Il nome di Antonio Leipnecher è cassato dall'elenco degli accusati. Voi, Pironti, tacete. I morti non hanno procuratori.

Quell'epigramma da iena che passeggia sui cadaveri, fu la fortuna del Pacifico. La grazia di Ferdinando II lo elevò ai primi seggi della magistratura. Egli morì pochi anni fa, tranquillamente, nel suo letto, pensionato, come primo presidente a riposo, dal Regno d'Italia.

Inalterato ed inalterabile al contatto di tali illustri manigoldi, non è da stupire se Silvio Spavanta ha camminato col capo eretto sino all'ultimo suo dì. La quercia che sfida l'uragano non si commuove per sibilo dei venti che strisciano sulla bassa terra.

***

Leggete le *Memorie* di Luigi Settembrini. Vi balzerà fuori palpitante ancora la vita nell'ergastolo di Silvio Spaventa a tu per tu con assassini, con briganti, con parricidi, ultimi e canuti avanzi delle bande di Fra Diavolo e dal cannibale Pronio.

Poi liberato dai ferri nel glorioso meriggio di Garibaldi liberatore. Poi deputato, e segretario generale degli interni, immutato ed immutabile: irto, increscioso talora, ma sempre e tutto di un pezzo, refrattario ad ogni viltà piccola o grossa. Poi ministro dei lavori pubblici, giusto, imparziale, inaccessibile, soldato asperrimo del dovere.

Poi, caduto o risorto, e vittima degli errori del suo partito, e persino reietto dai suoi naturali elettori, è ritornato senza chieder nulla, senza sollecitar nulla, al suo posto di combattimento, e nauseato di Depretis e del suo sistema, cui bollò con marchio arroventeto, e solo o quasi fra i deputati dell'antica Destra non adoranti il sole di Stradella, e finalmente col disgusto alla gola, ritiratosi sdegnosamente in disparte: lui, l'uomo di granito, cui rivolgevan lo stomaco questi tempi e questi uomini della decadenza bizantina d'Italia.

Da tempo non lasciava più il suo modeste terzo piano in via della Missione a Roma, che per condursi al Conziglio di Stato di cui era membro, e del cui solo stipendioe gli viveva. I medici lo pregavano, lo scongiuravano a non uscire di casa. I malanni dell'ergastolo gli davan fuori. Gli sconcerti della vescica pericolosamente spesseggiavano. Ma lui inesorabile rispondeva:

— Mi si paga perchè io lavori. Quando non potrò più muovermi, mi dimetterò. Ma non avrò mangiato lo stipendio a ufo.

***

Parlando di Silvio Spaventa, morto, non valeva la pena di registrare le sue date faste e nefaste di uomo parlamentare. Troppo egli era stato superiore a questa grande miseria della combibbia deputatesca. Ricordandolo, bastava soltanto affermarlo come emblema della coscienza e del carattere. Per questo e per quella il suo nome e la sua memoria sono consacrati ai venturi. Per questo e per quella il suo tumulo assume le forme di un altare, dal quale i popoli possono ancora trarre i loro auspici.

Particolari della morte

La Camera ardente — Le condoglianze

(Per dispaccio)

Roma 21, *ore* 5 *p.*

Il senatore Silvio Spaventa è morto a mezzanotte precisa.

Ebbe agonia lenta, placidissima e morte pure placida e tranquilla.

Intorno al letto erano la moglie, la cognata, i nipoti, i medici.

La salma vestita di nero giaceva su un modesto lettuccio, con nessuna decorazione. La mascella inferiore era tenuta ferma da un fazzoletto bianco annodato in testa. Ai piedi del letto ardevano tre candele di stearina.

Nessun santo, nessuna immagine, nessun crocefisso alle pareti della camera; soltanto i ritratti del fratello e della moglie di Spaventa.

I funerali si faranno domani, a spese dello Stato.

Oggi la stanza da letto di Spaventa fu trasformata in cappella ardente.

Il defunto giace su un piccolo letto coperto di corone di fiori. Fra le corone è splendida quella del municipio di Roma.

Il cadavere ha aspetto tranquillo e serenissimo. Tiene fra le mani un crocifisso d'avorio. Sul petto v'è la croce del merito civile.

Nel pomeriggio il comm. Rattazzi si è recato personalmente a portare alla famiglia condoglianze in nome del Re.

Moltissimi telegrammi sono pervenuti alla vedova, fra cui anche quello del sindaco di Venezia.

In casa Spaventa è un via vai di personalità politiche e scientifiche.

CRONACA ESTERA

ALTO TRADIMENTO?

Rivelazioni della « Cocarde »

(Per dispaccio)

La *Cocarde* avendo annunziato ieri gravi rivelazioni, il *Figaro* ebbe un colloquio col direttore della *Cocarde* che dichiarò di possedere documenti di provenienza inglese, che Millevoye sottoporrà oggi al governo, ma rifiutossi di rivelarne il segreto.

Secondo alcuni tratterebbesi di affare d'alto tradimento; secondo altri di rivelazioni che riguarderebbero i rapporti di Clemenceau col governo inglese.

La *Justice*, giornale di Clemenceau, domanda spiegazione completa.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 21, *ore* 6.30 *p.*

La *Cocarde* dichiara che i documenti da lei posseduti furono involati dalla cassa forte dell'ambasciata inglese a Parigi.

Soggiunge che essi provano che documenti diplomatici importantissimi furono sottratti al governo francese; poi furono ricopiati e comunicati al governo inglese, da uomini politici francesi sovvenzionati dall'Inghilterra.

L'ambasciata inglese a Parigi dichiara che nessun documento diplomatico le è stato sottratto; tuttavia il segretario dell'ambasciata sarebbe partito stamane per Londra, onde conferire col governo inglese riguardo l'incidente sollevato dalla *Cocarde*.

Fra i deputati regna una viva preoccupazione per le rivelazioni della *Cocarde* e circa la discussione che se ne farà alla Camera domani.

Millevoye afferma di possedere documenti provanti il delitto d'alto tradimento a carico di parecchi personaggi; tuttavia non volendo esporre la Francia a complicazioni diplomatiche, dichiara che parlerà soltanto d'accordo col governo.

Invece Clemenceau dichiara che costringerà Millevoye a spiegarsi categoricamente.

Un attentato contro Canovas

Morto del colpevolo

Si ha da Madrid che una bomba che poi esplose fu collocata nel giardino della casa di Canovas. Questi era assente.

L'autore dell'attentato è morto in seguito all'esplosione; il suo complice fu ferito ed arrestato.

Nessun danno alla casa. Numerosi amici di Canovas lo felicitarono per lo scampato pericolo.

L'esplosione è attribuita agli anarchici.

***

Un altro dispaccio da Madrid ci informa che dall'inchiesta giudiziaria aperta sulla esplosione avvenuta la scorsa notte nel giardino della casa di Canovas, risulta che l'autore dell'esplosione fu

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 117

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Questo è un bel complimento per noi — disse ridendo il duca. — Volete dire che noi siamo stanchi morti? Ma scherzi a parte, barone, io vi ho cercato ripetutamente e non vi ho potuto mai trovare. Dove diavolo vi siete cacciato?

— Il barone era molto occupato questa sera! — fece solennemente il consigliere. — L'ho visto conversare a lungo colla baronessa W....

— Ed io giurerei che egli ha fatto una corte spietata alla moglie del gran maggiordomo.

Il barone sorrise di compiacenza e si portò il fazzoletto profumato alle labbra.

— Sono segreti delicati che ognuno tiene per sè — osservò egli dopo una pausa.

— Sappiamo che voi siete l'uomo dei ministeri! — esclamò il conte Fohrbach fissando attentamente il barone. — Scommetto che voi pensate alla polizia!

Il conte sperava di scoprire un qualche mutamento nel volto calmo e sorridente del barone, ma si ingannò perchè questi rimase impassibile.

— Perchè dovrei pensare alla polizia? — fece egli tranquillamente. — Che c'entra la polizia colle avventure galanti?

— Ingrato! — rispose il conte. — Devo forse svelare i vostri segreti e dire a tutti che vi ho visto nella serra baciare la mano della bella Augusta, la figlia del direttore di polizia?

— È possibile! — fece il barone. — Mio Dio, nella confusione di una festa da ballo nascono tante cose...

In quel momento si intese nell'anticamera un tale scoppio di risate che tutti gli astanti si guardarono sorpresi.

Era impossibile che i domestici si permettessero di ridere a quel modo.

Doveva certo essere un qualche amico o conoscente.

Subito dopo si udì la voce del cameriere del conte che esclamava indignato:

— Ma, signor mio, questa non è ora da far visita al signor conte. E poi qui non si entra senza essere annunciati.

— Lasciatemi entrare! — rispondeva un altro. — Vi sarò gratissimo se mi aiutate a fare una sorpresa al conte.

Subito dopo la porta del gabinetto si apriva ed entrava un giovane il cui abbigliamento da viaggio contrastava stranamente cogli abiti neri, le cravatte bianche e gli ordini cavallereschi degli invitati.

Il nuovo arrivato poteva avere circa trent'anni, ed era un bel giovane alto e snello, ma dalle spalle tarchiate e dall'aspetto robusto ed energico.

Egli portava una giacca corta e pesante da viaggio e intorno al collo aveva una gran fascia di lana. Gli stivali lunghi gli giungevano sino alle ginocchia.

Un grido generale di sorpresa e di gioia accolse il nuovo venuto.

— Da dove diavolo venite? — esclamò il duca.

— Sei proprio tu Ugo? — disse il conte Fohrbach muovendo premurosamente incontro al viaggiatore, e stringendogli con effusione la mano.

— Arrivo da un lungo viaggio — rispose tranquillamente il nuovo venuto — come potete vedere dal mio abbigliamento.

— Siete sempre quello di una volta! — disse il duca porgendogli la mano. — Ed ora, uomo irrequieto, sedete e narratemi da quale parte del mondo venite.

Prima di rispondere, il viaggiatore si guardò intorno porse la mano al consigliere e si inchinò ad Arturo ed al barone Brand. Quest'ultimo gli stava di fronte e quando i loro sguardi si incontrarono, entrambi trasalirono leggermente senza che però alcuno lo notasse.

Il barone si ricompose subito, ma l'altro si passò la mano sugli occhi per nascondere il suo imbarazzo e si inchinò macchinalmente quando il conte Fohrbach disse:

— Il barone Brand e Arturo di Erichsen miei buoni amici.

Il barone ed Arturo si inchinarono al nuovo venuto che il conte presentò loro dicendo:

— Ugo di Steinfeld.

— Prima che mi sieda — disse il signor di Steinfeld — bisogna che ti domandi il permesso caro Fohrbach, di levarmi questi stivaloni. Tu sarai così compiacente di permettermi di cambiarmi e di indossare un abito più decente.

— Volentieri. È inteso che rimani qui stanotte.

— La notte... e se permetti anche un paio di giorni sino a che trovo un'abitazione che mi piaccia.

Steinfeld così dicendo si ritirò nella stanza da letto del conte, e poco dopo rientrava nel gabinetto da studio vestito elegantemente.

— Ditemi dunque; da dove venite? — caro Steinfeld? — disse il duca battendo famigliarmente sulla spalla al viaggiatore che si era seduto accanto a lui.

— Dalla Russia; e precisamente dal Caucaso.

— Siete stato fra i circassi?

— Ho combattuto contro di loro — rispose Steinfeld. Ma, sia detto tra noi, io mi sono fatto fare prigioniero ed ho passato in loro compagnia più di un anno.

— Bisogna che tu ci racconti le tue vicende! — esclamò il conte Fohrbach.

— Un momento! — disse il duca. — Io ho maggior diritto alle confidenze di Steinfeld. Egli a W... mi è disertato in seguito ad una avventura misteriosa. Si, signori miei, pare un romanzo ma è proprio così. Si tratta di una passione amorosa in tutte le regole.

— Sarebbe mai possibile! — Esclamò sorpreso il maggiore. — Un essere così volubile e leggiere come sei tu, colto nei lacci di amore! È incredibile! Se puoi raccontare questa storia, caro Steinfeld, la preferisco a tutte le avventure tra i circassi.

— Permettetemi di raccontarvi piuttosto queste ultime! — disse Steinfeld facendosi serio. — Il duca esagera. Si tratta di una di quelle avventure amorose che dal più al meno toccano a tutti.

— Caro amico, la tua ritrosia non fa che accrescere la nostra curiosità. Ora mi unisco agli altri ed esigo che ci racconti la storia di *W*.

— Una storia, signori miei, nella quale sono un po' implicato anch'io, sebbene non sia stato mai capace di venire a conoscerla. Sono già passati sei anni, e potete giudicare da ciò se io non abbia pazientato abbastanza. Ho quindi un doppio diritto di sentirla.

— La storia! la storia! — esclamarono tutti in coro — eccetto il barone Brand il quale non appena rientrato il viaggiatore si era seduto sopra una sedia bassissima, dietro lo schienale di quella occupata dal duca, in guisa che era nascosto quasi completamente.

(Continua)

certo Ernesto Alvarez, direttore del giornale l'*Anarchia*.

Nelle tasche dell'Alvarez furono trovate lettere di anarchici di Barcellona che lo incaricavano di distruggere Madrid. L'apparecchio esplodente che Alvarez teneva in mano scoppiò improvvisamente uccidendolo e strappandogli il braccio destro.

Il suo complice rimase gravemente ferito.

Al confine Russo-persiano

Lo *Standard* ha da Tiflis che la Persia accordò alla Russia la rettifica della frontiera Cerassan.

La Russia darà compenso territoriale ad est.

Il colera

Lione 21. — Un viaggiatore proveniente dal Mezzodì, è morto improvvisamente in seguito ad attacco coleriforme.

Si presero precauzioni.

Cette 21. — Ieri quattro decessi coleriformi.

Dispacci della « Gazzetta »

I rapporti commerciali della Francia coll'Estero

Parigi 21, *ore* 7.20 *p.*

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i primi cinque mesi del 1893, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 56,806,000, mentre che l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 59,802,000. Dal confronto coi primi cinque mesi del 1892 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia di fr. 389,000 e una maggiore esportazione di merci francesi in Italia di fr. 11,469,000. Il commercio totale della Francia coll'estero durante i cinque primi mesi del 1892 porta diminuzione nelle importazioni di fr. 500,654,000, diminuzione nelle esportazioni di fr. 4,506,000.

Arresto di un capo socialista

Berna 21, *ore* 8.30 *p.*

Wasilieff, segretario del comitato operaio socialista, fu arrestato stasera.

Waisehansplatz in seguito a perquisizioni al suo domicilio viene sospettato istigatore alla rivolta di Berna del 19 giugno.

Sempre scioperi in Boemia

Conflitti coi gendarmi

Bruex (*Boemia*) 21, *ore* 7.35 *p.*

Circa 2700 operai di otto miniere, fra Dux e Bilin, ieri si sono posti in sciopero; oggi scontraronsi coi gendarmi che spararono.

Uno degli scioperanti rimase ucciso; tre feriti Il Distretto di Bruex è calmo.

Un pezzo grosso brasiliano in Italia

Rio Janeiro 21, *ore* 7.30 *p.*

Guanabara, ex deputato di Rio, è stato delegato specialmente dal Governo brasiliano a recarsi in Italia a studiarvi i mezzi di sviluppare i rapporti economici italo-brasiliani.

Deragliamento di un treno

nove vittime e cento feriti

New York 21, *ore* 8 20 *p.*

Ieri il treno proveniente dalle corse di Sheepshead è deviato; nove morti e un centinaio di feriti.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Le gite a Superga — I canottieri

Una proposta di Succi

Ci scrivono da Torino, 20:

(*Zuccaro*) Ora che da più giorni siamo in piena estate, ricominciano le gite estive — specialmente domenicali — e fra di esse sempre prediletta quella a Superga, dalla cui vetta si domina un panorama splendido — per me, nel genere, con un solo rivale, quello del Kalembery, presso Vienna, che io contemplai lungamente ancora una volta l'anno scorso — quella a Superga, ripeto, anche perchè ora, mercè la *funicolare*, da Torino, potete andare lassù in un'ora.

Ed è quella una gita che niun forestiere che viene a Torino si astiene dal compiere, niuna coppia di sposi del di fuori manca di fare lassù, specialmente ora che mercè l'iniziativa dell'egregio cav. Del Vecchio — direttore della *funicolare* — venne eretto, accanto alla stazione della *funicolare* stessa, là in cima, un nuovissimo *restaurant* grandioso dove potete far un'ottima colazione ed un pranzo eccellente a prezzi i più tenui, come paghereste in qualsiasi *restaurant* cittadino.

Al cav. Del Vecchio i miei complimenti; è così facendo che si attirano i forestieri.

— E' giunta oggi da Asnières la notizia che i nostri canottieri della *Cerea* e gli studenti universitari vinsero il gran premio donato da Carnot, nonchè un secondo ed un terzo premio.

— Ieri era corsa la voce che certo Carlo Regis, ben noto imitatore del Pikmann e del Fakiro indiano — aveva dichiarato che si sentiva di fare un digiuno di 60 giorni! Succi, che qui a Torino sta compiendo il suo digiuno di 25 giorni e che ieri giunse già al quindicesimo giorno — appena ebbe sentore della notizia fece chiamare il Regis, anche perchè la notizia era corsa sui giornali di Torino e di fuori; ma il Regis dichiarò che aveva detto questo per celia! — Ed il Succi oggi allora annunciò che sfida chiunque a stare 60 giorni senza mangiare ed al sessantesimo andare a cavallo.

La lotta elettorale amministrativa

a Firenze come a Venezia

Firenze, 20 *giugno*.

Nixio ci scrive:

Come precedentemente vi scrissi, la lotta fra liberali e moderati per le elezioni amministrative di domenica, 25, procede accanita.

Entrambi i partiti adoperano tutti i mezzi pur di riescire, non tralasciando di ricorrere ad ingegnosi artifizi e ad ibride alleanze.

Il partito liberale ha incluso nella sua lista il nome di Alfredo Brogi, noto radicale, il quale, fedele al voto espresso dal partito repubblicano di astenersi dalla lotta, ha rinunziato alla candidatura, fornendo così il modo ai liberali di accaparrarsi quei pochi voti dei repubblicani che andranno a votare.

I moderati, anch'essi, non hanno posto tempo in mezzo ed unitisi ai clericali hanno formato di comune accordo una lista composta di questi e di quelli, che indubbitatamente riporterà completa vittoria.

La vittoria, come dico, è sicura anche dopo gli errori commessi dall'amministrazione Torrigiani, sia perchè il partito clerico-moderato è potentissimo in Firenze, sia perchè egli — come sempre — scende alla lotta compatto e disciplinato.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Congresso nazionale dei sindaci

Roma sede del Congresso futuro

Forlì 21, *ore* 8.30 *p.*

Alla seduta antimeridiana del Congrssso dei sindaci intervennero il prefetto, che portò ai congressisti il saluto di Giolitti, assicurando che il governo si interesserà dei voti del Congresso.

Si deliberò quindi di rimettere al futuro Congresso il voto di avocare allo Ttato l'istruzione elementare.

Nella seduta pomeridiana il Congresso terminò i lavori, emettendo il voto affinchè la elettività dei sindaci si estenda a tutti i Comuni.

Si designò Roma quale sede del futuro Congresso, tra calorosi applausi.

Dimissioni nel Banco di Napoli

Napoli 17, *ore* 5.35 *p.*

Per la presentazione del progetto bancario che esclude gli uomini politici dall'amministrazione delle Banche, Giusso, Branca, Balenzano e Della Rocca si dimisero da componenti il Consiglio generale del Banco di Napoli.

Per la protezione delle piante

e per il rimboschimento

Abbiamo già pubblicato la prima circolare dell'*Associazione italiana per la protezione delle piante e per il rimboschimento dei nostri monti*, la cui fondazione si sta maturando da qualche tempo da volonterosi scienziati e dalle benemerite sezioni del Club Alpino Italiano, fra le quali primissime la sempre attiva sezione di Venezia.

La nuova Associazione si costituisce sulla base di quella già esistente da dieci anni a Ginevra, largamente incoraggiata anche dal Governo svizzero, che nel 1891 vide l'esempio seguito dalla Francia, dove, auspice il dott. Jeannel, fu istituita la prosperosa *Société des amis des arbres*.

L'utilità, la necessità di tale iniziativa lodatissima, sono provate dalle condizioni speciali nostre dopo il taglio dei boschi, e dai vantaggi che una simile Società apportò negli Stati Uniti d'America dove dal 1872 vive vita floridissime la *Arbor day*, la quale procedette alacremente al rimboschimento degli immensi territori che imprudentemente erano stati spogliati d'ogni arbusto, rendendoli sterili ed inabitabili. Tutto fece la *Arbor day* per sola iniziativa privata, arrolando uomini e donne, vecchi e fanciulli, ciascuno dei quali doveva ogni anno piantare per lo meno un albero o in una parte della propria terra, o là dove indicavano i capi dell'Associazione. La festa annuale dell'*Arbor day* è in tutti gli Stati dell'Unione americana festa nazionale.

« Fu così, afferma uno scienziato che studiò la questione, che dopo qualche anno gli alberi furono piantati a milioni facendo anche la fortuna di alcune provincie della California, nelle quali si accrebbero e svilupparono rapidamente nuove industrie e nuovi commerci. »

∴

Anche la Francia ne dà esempio della forza dell'amministrazione pubblica in materia di rimboschimento.

In Francia vige una vera e grande amministrazione forestale, nella quale hanno parte i maggiori valori di quella nazione. Per i 17 dipartimenti che erano stati addirittura saccheggiati negli anni addietro, il bilancio dello Stato assegna la somma, abbastanza derisoria del resto, di tre milioni all'anno per aiutare il rimboschimento, che potè trovare caldo appoggio nella Società generale di agricoltura, inspiratasi al magnifico esempio degli Stati Uniti.

E dal 1891 anche in Francia si è fatto qualcosa; molto, se si guardi agli scarsi mezzi fin qui avuti a disposizione, dacchè per ben compiere il suo mandato la *Société des amis des arbres* dovrebbe poter spendere ben tre milioni all'anno.

Noi auguriamo che per la nobile iniziativa di tanti volenterosi trovi tosto larga attuazione anche in Italia, dove anno per anno l'agricoltura risente dei gravissimi danni recati da un inconsulto atterramento di boschi.

Diremo altra volta delle pratiche fin qui compiute e degli affidamenti avuti, tali da dover farci ritenere la progettata Associazione un fatto già compiuto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 giugno: S. Paolino v.
Venerdì 23 giugno: S. Giovanni p. m.
Sole leva ore 4. m. 13; tram. 7.51
Temp. mass. del 20: 29.7 — Min. del 21: 19.7

UN' ULTIMA PAROLA

L'*Adriatico* disse che del nostro egregio amico il cav. Fadiga abbiamo fatto come del limone che si spreme e poi si getta via la buccia. — No, soltanto per le peculiari condizioni della lotta il nostro partito dovette stavolta sacrificarlo. E ciò lo fece con vero rammarico. I risultati delle elezioni dimostrarono che egli sarebbe stato senza dubbio rieletto ed avrebbe anzi impedito l'ingresso dell'Occioni!

E perciò deploriamo doppiamente che si abbia dovuto stavolta sacrificare questo nome, come altri cui il partito è affezionato e che potrebbe render utili servigi alla città sedendo nel Consiglio del Comune. — Il cav. Fadiga reso edotto della situazione, si mantenne ugualmente disciplinato come fanno coloro che partecipano a codeste lotte non già per sfogo di ambizione personale, ma per il trionfo della buona causa per la quale il partito, cui si sono ascritti, combatte.

Anche l'egregio nostro amico Baschiera, che non ebbe alcuna parte nella direzione dell'ultima lotta come vorrebbe far credere l'*Adriatico*, in sulle prime rifiutò la candidatura al Consiglio provinciale che gli venne offerta dal Comitato elettorale. Egli allora rispose colle testuali parole:

Perchè volete diseppellire chi tranquillamente vive in disparte da tanti anni?

Alle insistenze dei nostri amici egli soggiunse:

Io ho sempre pensato che quando si appartiene ad un partito si debba obbedire. Perciò se proprio desiderate il mio nome, non posso rifiutarvelo, per quanto personalmente desideri di essere risparmiato.

Ecco l'ambizione dei nostri amici!

Somigliano forse agli avversari e specialmente ai capitani?

E adesso non annoieremo più i lettori con ulteriori commenti.

I migliori commenti li farà il corpo elettorale nelle future lotte, per le quali bisogna star sempre preparati.

∴

L'*Adriatico* riportò ieri un periodo staccato della *Difesa* che, secondo lui, avrebbe confessata la propria sconfitta! — La *Difesa* ieri stesso così gli risponde:

« L'*Adriatico* fa come i bambini viziati! Gli dicemmo che non istà bene far la voce grossa quando le si son prese di santa ragione: ed egli ad alzar la voce più che mai gridando che le botte le ha date lui! Poverino! »

Società di Solferino e S. Martino

La Direzione di questa Società avverte, che sabato 24 giugno avrà luogo alle ore 8 ant. nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 9 ant. nella Casa della Direzione in Solferino si procederà all'estrazione di 30 premi da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti che presero parte attiva alla battaglia di S. Martino.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte inoltre le persone che intendessero assistere alla commemorazione annua della battaglia o visitare in quel giorno gli Ossari e le due torri (a Solferino, e monumento a Vittorio Emanuele a S. Martino) che i due treni diretti che partono da Venezia alle 8. 35 ant. per l'andata e l'altro alle 12. 55 pomeridiane da Milano per il ritorno faranno una fermata di un minuto a S. Martino, a mezzogiorno il primo ed alle tre e un quarto il secondo; e che la fermata di un minuto per coloro che ritornano a Milano farà pure a S. Martino alle 5 pom. il treno diretto che parte da Venezia alle 1. 55 pom.

Lettere brasiliane. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani l'interessantissima lettera brasiliana del nostro direttore ieri annunziata.

S. Spaventa. — Il Sindaco ha spedito ieri questo telegramma alla

Famiglia Spaventa Roma.

Venezia saluta reverente e commossa la memoria di Silvio Spaventa che per l'alta serenità del pensiero, per la tempra indomata dell'animo sta fra le figure antiche dell'età moderna.

SELVATICO *Sindaco*.

Onorificenza. — Dicemmo ier l'altro che S. M. il Re ha nominato il comm. C. A. Levi ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ora apprendiamo che questa nuova onorificenza fu conferita al comm. Levi, perchè si deve a lui la istituzione della nuova Biblioteca di Burano, istituzione della quale abbiamo a lungo a suo tempo parlato, e che meritava davvero al suo autore l'alta onorifica ricompensa che gliene venne.

Notizie del Dipartimento. — Il capitano di vascello Filiberto Ferracciù, ritornato come dicemmo ieri, dalla licenza, ha ripresa la sua carica di capo di stato maggiore, rimanendone esonerato il capitano di fregata Luigi Graffagni.

— Ieri alle due e mezza è partito il r. trasporto *Garigliano*, Trasporta i materiali par gli Arsenali di Spezia, Taranto, Brindisi e Napoli.

— Il colonnello Giovanni Falciani, direttore dell'Ospedale militare di S. Anna è ritornato dalla missione ha riassunte ieri le cariche di direttore e presidente del Consiglio dell'Ospedale dipartimentale.

Festa d'armi. — Il Greco, uno dei più celebri schermitori italiani, in seguito a trattative col nostro maestro Ranzatto, viene a Venezia.

È inutile ridire della sua bravura; i recenti trionfi di Parigi e Londra sono abbastanza noti per parlarne nuovamente; siamo vivamente curiosi di vederlo e di apprezzare le sue brillanti parate e risposte.

Un desiderio dei veneziani sarebbe quello che il Circolo schermistico cercasse il modo di combinare degli assalti tra Greco e Pini.

E' un desiderio che esponiamo, e siamo certi che la presidenza farà il possibile per appagarlo.

Nuova istituzione — Sotto gli auspici di S. A. R. il Duca di Genova, è stata fondata in Venezia una nuova opera di beneficenza in occasione del primo ventennio della fondazione del nostro Circolo schermistico diretto dal prof. Ranzatto.

Da una circolare gentilmente inviataci dalla presidenza, abbiamo appreso trattarsi di un'opera veramente encomiabile sotto tutti i rapporti, e noi auguriamo fin d'ora il massimo sviluppo affinchè le classi povere possano risentire i vantaggi e benefici della pubblica carità.

Avvertiamo i volonterosi, che speriamo siano in gran numero, che la sede della Cassa di carità trovasi in Calle del Ridotto N. 1360.

Esposizione fotografica. — L'Esposizione di fotografia indetta dal Club Ignoranti volge verso la sua chiusura. Infatti essa viene fissata per oggi. Il Club al fine di coronare l'opera sua nel modo più degno vuol fare questa chiusura in forma solenne. Venerdì sera in sito da destinarsi verrà tenuta dall'illustre prof. Luigi cav. Borlinetto una conferenza sulle ultime scoperte della fotografia; nella stessa sera verrà data lettura della relazione della Giuria incaricata di esaminare i lavori inviati all'Esposizione e sarà fatta la proclamazione dei premiati. Apposito programma darà ulteriori indicazioni.

Sabato 24 avrà luogo al Teatro Malibran una grande serata di beneficenza col sorteggio di parecchi doni, fra i quali uno di quattrocento lire in oro. Ci sarà un attraente concerto e molte altre cose che chiameranno certamente un gran pubblico al teatro.

La sede del Club Ignoranti di Padova con gentile pensiero ha messo a disposizione della Giuria di Venezia una splendida medaglia di vermeil. La Giuria, che ha compiuto il suo elaborato, ha fatto richiesta alla presidenza del Club di alcune altre medaglie di vermeil da concedersi fra quelle d'oro e quelle d'argento avendo trovato dei lavori che stanno in questa classe intermedia. A sabato adunque la pubblicazione del nome dei premiati e maggiori particolari.

Tentati suicidii — Quel forestiero che tentò di suicidarsi, come narrammo ieri, nella stanza di uno dei nostri alberghi, ieri stava un po' meglio e potè parlare col suo console.

Dichiarò di essere Giovanni Konrath di 17 anni, non Giulio Morenu, come si qualificò all'albergo e come si firmò nella lettera lasciata all'albergatore.

Quel Giuseppe Konrath, pel quale lasciò due lettere, è suo padre, sellaio alla Corte Imperiale, abitante al VII Distretto N. 88 Maria Helferstrasse.

Il suicida, sulla lettera diretta all'albergatore, alla firma di *Giulio Morenu* aggiunse *cavaliere di Taufferebach*.

Si ignora il motivo per cui si qualificò all'albergo con un falso nome.

Ieri era atteso il padre od un parente del Konrath, ma non è giunto; sarà arrivato forse ieri sera col treno delle 10.50.

Il giovinotto ripetè a chi ebbe ieri ad interrogarlo che egli tentò suicidarsi per essere senza lavoro.

A quanto invece ci consta, pare che egli sia fuggito da Vienna, dopo avere commessa un imprudenza giovanile in danno del proprio padre.

Egli sarebbe abbastanza ricco e non avrebbe bisogno di lavorare. Consumati i denari e pentito forse del fallo, decise di togliersi la vita.

Ancora i medici non si possono pronunziare definitivamente.

E' assodato, come dicemmo ieri, che il piccolo proiettile si è frantumato e che varie scheggie si fermarono sul cranio. Il paziente parla benissimo e deplora di non essere morto.

— Ora ecco i particolari dell'altro tentato suicidio, cui accennammo pure ieri:

Antonio Secchi, maestro nella fonderia Gabrieli a S. Andrea, abitava nella vicina fondamenta dei Tabacchi al N. 452.

L'altro giorno entrò in cucina per arrostire della polenta sul fornello, ma non ve lo trovò.

Lo cercò per tutta la casa, volle entrare in un camerino abbandonato, per vedere se il fornello fosse colà; ma la porta resistette. Con un calcio atterrò la porta.

Un odore di acido carbonico si sprigionò dal camerino, le cui finestre ed imposte erano chiuse. Il fornello ardeva nel mezzo — e il figlio del Secchi, Giuseppe, di anni 18, era steso per terra sopra una coperta colla testa poggiata su due guanciali.

Il giovinotto non dava segno di vita.

Accorsero il friggipesce Cherubino De Grandis ed il calzolaio Giovanni Scudeler, i quali prestarono al poveretto le prime cure.

Più tardi giunse il dottore Biasuti e fu soltanto dopo circa due ore di amorose prestazioni che il giovinotto rinvenne e potè dirsi salvo.

La causa che trasse il Secchi al disperato passo, è, si dice, un amore contrariato.

Esercita la professione del padre; ma adesso è disoccupato.

Furti — Emilia Menetto, abitante in Via Garibaldi N. 1181, denunciò di essere stata derubata di una collana d'oro con crocetta d'argento e diamanti, del complessivo importo di 30 lire. Tali effetti erano nel *comò* della sua camera da letto, il cui cassetto però stava sempre aperto, Nessun indizio dei ladri.

Il sig. Francesco Ghin, abitante in Calle del traghetto a S. Barnaba N. 2780, fu derubato di un asciugamano e di una forchetta d'argento del complessivo valore di otto lire. I sospetti cadono sulla sua domestica, certa G. D. G. deferita all'autorità giudiziaria.

Pazzo o malvagio? — L'altra notte verso le due e mezza, due agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio, passando pel Campo dei Miracoli, videro un individuo uscire dalla Corte delle Muneghe e darsi a precipitosa fuga verso S. Canciano. Gli agenti entrarono nella Corte, e ivi ardeva la imposta del magazzeno al N. 6084. Dopo un rapido esame all'esterno del magazzeno, visto che non vi era alcun pericolo, si misero sulle traccie del fuggitivo e lo raggiunsero in Salizzada S. Gio. Grisostomo. Fu dichiarato in arresto, e perquisitolo lo si trovò in possesso di una bottiglia contenente poco petrolio e di una scatola di zolfanelli svedesi.

È da notarsi che appunto la porta e le imposte incendiate erano bagnate di petrolio, e che vicino alla porta oltre a dei giornali (che al giungere degli agenti bruciavano ancora) si rinvennero degli zolfanelli svedesi per metà spenti.

Tradotto l'individuo nella camera di sicurezza del sestiere, egli dichiarò essere Pietro Cian di 27 anni, calzolaio di Socal (Spilimbergo) dimorante a S. Marco, al N. 3284. Ammise di essersi recato nella Corte delle Muneghe per soddisfare ad un bisogno; ma negò di avere appiccato l'incendio. La bottiglia del petrolio la portava seco per acquistare di quel liquido. Alle due e mezza antimeridiane!! Naturalmente, bottiglia, giornali e zolfanelli furono sequestrati, ed il Cian trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re, per incendio doloso a sensi dell'art. 300 del Codice penale.

Il magazzino è completamente vuoto ed appar-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirolo 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 40	127 60	— —	— —
Francia	2 1/2	104 40	104 52 1/2	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 25	104 40	— —	— —
Londra	2 1/2	26 12	26 16	26 15	26 18
Svizzera	4	104 05	104 15	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	97 25	Sovvenzioni	20 —
Azioni Meditarr.	543 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	318 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
La [illegible] Rossi	1253 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	306 —
C[illegible] Cantoni	868 —	Francia a vista	104 52
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	129 05

Torino 21

Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	692 —
Credito mobiliare	462 5
Banca nazionale	13.0 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 52
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27 1/2
Banca generale	317 —
Credito mobiliare	462 —
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	97 34
Cambio Londra	26 15
» Francia	104 57 —
Azion. F. M.	692 50 —
Azion. Mobil.	462 50 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	97 25 —
Azioni Banca naz.	1302 —
Credito mobiliare ital.	463 50
Ferrovie meridionali	693 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	312 50
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 52
» sconto Londra	26 32
» Germania	129 10

Londra 20

Inglese	99 1/8
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	98 75	98 42
Id. 3 % perp.	97 65	97 60
Id. 4 1/2 fine	106 27	106 35
Id. Ital. 5 %	92 97	92 85
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	99 1/4	98 15/16
Obblig. Lomb.	332 —	331 —
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 12	22 10
Banca Parigi	661 25	658 75
Tunis. nuove	480 25	481 75
Egiziano 6 %	507 18	506 56
Rendita ungh.	96 93	97 7/8
Rend. spag. est	66 31	66 34
Banca sc. Par.	150 —	151 25
Banca Ottom.	598 75	597 50
Cred. Fond	981 25	980 —
Az. Suez.	2685 —	2687 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 —	90 12
Ferr. mer.	660 —	660 —
Prest. russo	78 80	78 80
Id. portog.	22 93	22 7/8

Vienna 21

Rend. in carta	98 —
» argento	97 80
» oro	117 40
» corone	96 50
Az. della Banca	990
» Stab. di cred.	339 10
Londra	123 05
Zecchini imp.	584 1/2
Napoleoni d'oro	9 80 1/2

Berlino

Azioni Credit.	176 60
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	91 80

Londra

Consolidato	99 1/4
Rendita Italiana	92 1/2

Berlino 21

Mobiliare	175 25
Austriache	— —
Lombarde	44 10
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83,52 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79,09 — pel 10 ottobre 78,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 23.

Cereali

Nuova York 20 — Framento rosso D. 0,72 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5 25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno, N. 143, contiene:

Regio decreto che ne modifica altro concernente la costituzione del comune di Tavarnelle — Regio decreto che concerne la chiamata alle armi per istruzione nell'anno 1893 di classi e categorie in congedo illimitato — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Amelia — Decreto ministeriale che conferisce i premi del concorso per opere di bonificazione e d'irrigazione — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 17 giugno 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nella prima quindicina del mese di maggio 1893 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di maggio 1893 — Trasferimenti di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione — Collocamento a riposo del comm. Federico Fallocco conservatore delle ipoteche in Roma — Concorsi

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beconcini Raffaele e Ida, mesticherie, Firenze — Brandini Oreste e comp., commissioni e rappresentanze, Roma — Caretti Francesco, mercante di camp., Roma — Giuntini Gaetano, agrumi, Catania — Isidori Teodoro e fratelli, trasporti, Roma — Lazzerini Giovanni, terre cotte, Firenze — Marino Salvatore, tessuti, Catania — Penna Michele, stoviglie, Napoli — Setti Paolo, manifatture, Modena — Torrisi Pietro, vini, Catania.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Vittoria Ellero, vendita polvere, armi e munizioni da caccia ed articoli per la scherma, S. Marco, N. 1148.

Gaetano Scarpa, vendita ghiaccio, S. Polo N. 306-7

Sedea Giovanni, rappresentanze e forniture alla Regia Marina, Castello, N. 2381.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 19 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 17,50 a 18,— = segala nuova da 15,— a 15,50.

Stato Civile di Venezia

20 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Perali Osvaldo chiam. Giovanni, materassaio con Zennaro Amalia, domestica, celibi — Menossi Angelo d. Bepi, custode privato con Curtolo Elena ch. Irene, già filatrice, celibi.

Decessi: Giacomazzi Iaxa m. Gioconda, 73, ved., regio pensionata, Venezia — Pontizza Ongaro Elisabetta, 60, ved., casalinga, id. — Bondei Draghi Angela, 54, coni., casal., id. — Pellegrini Truccolo Angela, 43, coni., casal., id. — Lazzari Domenico, 75, ved, pittore, id. — Zaganin Ludovica, 74, coni., caffettiere, id. — Sponza Giovanni, 74, ved., possidente e commiss., id. — Gasparotti Lorenzo, 58, ved., caffettiere, id. — Granzo Cesare, 49 coni., inserv. al Monte di Pietà, id. — Visentini Natale, 35, celibe, agente privato, Motta di Livenza — Fonda Luigi, 21, celibe, negoz. terraglie, Venezia — Rossi Guido, 12, celibe, studente, Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4 35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8.35 a.	M. Padova	» 8.05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,05 a.
O. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	O. Verona	» 9.15 a.
M. Verona	» 3,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 1,25 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
A. Torino (Parigi)	» 9,45 p.	O. Milano	» 9.15 p.

(1) Direttissimo (nuove aggiunte) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.10 a.	O. Bologna	[illegible]
B. Firenze Roma	1,05 p.	O. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	[illegible]

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	D. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,15 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest-Vienna	10,35 a.	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	5,05 p.	D. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	M. Trieste Udine	[illegible]
O. Udine	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	6,40 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30, 9,20, 12,46, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2. 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15, 11,45 ant. 4,15, 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza da Venezia [illegible] 6,30, 8,30, 11 ant. [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni [illegible] Dalle 6,15 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanacherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavanacherina ore 5,30 ant.

tiene al biadaiuolo Antonio Biasotti di 70 anni, abitante a S. Croce N. 1580. Nella casa soprastante al magazzino, abita la famiglia del possidente Giuseppe Bianchini.

Attualmente però la famiglia è in campagna e, durante la notte, nella casa dorme un custode.

Si ignora se il Cian abbia voluto recar danno al Biasotto o al Bianchini. È certo che il primo non lo conosce affatto.

Il Cian è quello che mesi fa, i lettori ricorderanno, venne arrestato di notte in Campo della ..., perchè, qualificatosi per agente di P. S. si intromise per sedare una rissa, estraendo un pistolone, per intimorire i rissanti.

Il pistolone però era scarico. Il Tribunale assolse il Cian, ritenendo il pistolone un'arma non atta a ferire.

Disgrazie sul lavoro. — Pietro Atramonti di 15 anni e Luigi Gavagnin di 17 anni, facchini alla marittima, mentre lavoravano di carbone, caddero accidentalmente dal pontile.

L'Atramonti riportò una piccola contusione alla gamba destra, l'altro varie ferite alla testa.

Quest'ultimo si ebbe le cure necessarie all'ospedale militare di S. Chiara e dopo la medicazione potè recarsi a casa. Ne avrà per una ventina di giorni.

Entra all'ospedale e muore — Ieri mattina il facchino Giovanni Dalla Venezia, di 54 anni, abitante in Calle dell'Oca N. 4335, entrava all'ospedale perchè colpito da affezione cardiaca.

Il disgraziato due ore dopo moriva. Lascia moglie e figli.

Una donna in procinto di annegare. — Certa Anna Pagan Voltolina, di 40 anni, abitante in Ruga Stretta a Castello N. 105 nell'attingere una secchia d'acqua alla riva di casa, cadde nel canale.

Il calzolaio Agostino Sfrizzo, che ha la bottega al vicino N. 106, attratto dalle grida della povera donna, uscì e, gettatosi vestito nel canale, riuscì a salvarla.

Tempo fa, il bravo calzolajo salvò pure da certa morte un ragazzo.

Un distaccamento. — Dal primo luglio p. v. il distaccamento pompieri e guardie municipali di stazione a S. Marziale, N. 2540, viene trasferito in parrocchia S. Cristoforo, Fondamenta del Trapolin, Calle Lezze, anag. N. 2470.

Esposizione universale in Madrid. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Consolato di Spagna la comunicazione che nel prossimo anno 1894, e precisamente dal 1° aprile al 31 ottobre, verrà tenuta in Madrid una Esposizione universale per le arti liberali, igiene, esercizi fisici, giuochi, industrie chimiche, mobilia, arte industriale, oggetti religiosi, tessuti, vestiario, oggetti manifatturati, metallurgica, foreste, cave, genio civile, architettura, cambi, lavori pubblici, meccanica, elettricità, trasporti, generi alimentari, agricoltura, articoli vari, manifesti illustrati, pubblicità.

Le informazioni relative si potranno avere rivolgendosi al Segretariato di Madrid (Palacio de Industria y de las Artes, Hypodrom).

Parrucchieri. — L'assemblea generale di seconda convocazione della Società tra padroni e lavoranti parrucchieri avrà luogo lunedì sera alle ore 9 1/2 nella residenza della Società generale operaia coll'ordine del giorno già pubblicato.

Prestito di Venezia 1869. — Nel giorno 30 corr. alle 10 ant. avrà luogo presso la residenza municipale Palazzo Farsetti la 67.ª estrazione del prestito a premi della città di Venezia 1869 nella quale saranno compresi i seguenti premi: Uno da 20000 — uno da 500 — tre da 250 — dodici da 100 — ventotto da 50.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi relativi alle obbligazioni estratte avrà principio col primo novembre p. v. in avanti.

R. Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

La cannoniera *Curtatone* è giunta a Yokohama.

Il 17 corrente l'*Andrea Provana* è giunta a Santa Cruz (Brasile); il 18 l'*Etna* ed il *Bausan* sono giunti a New-York; il *Barbarigo* a Porto Empedocle; il *Tevere* è partito da Savona, ed il *Miseno* da Cagliari.

Passa in armamento la r. nave *Washington* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Cassanello Gaetano, comandante — Tenente di vascello Giavotte Mattia, ufficiale in secondo, e Porta Ettore — Sottotenente di vascello Resio Luigi, Frank Angelo, Dolcini Enrico, Conz Angelo, Genta Eugenio, Galdini Galdino capo macchinista di terza classe Cattaneo Cesare — Medico di seconda classe Rebaadi Sestilio — Commissario di seconda classe Maino Cesare.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Novelli al « Goldoni » — Il primo del prossimo luglio incomincierà un brevissimo corso di recite la comica compagnia di Ermete Novelli e Claudio Leigheb.

Fra le novità avremo: *Alleluia* di Praga, *Papà Lebonnard* di Aicard, *La vita del pensiero* di Illica, *Un fatto di cronaca* del deputato Guerci e la *Famiglia Pont-Biquet* di Bisson.

Novelli ci darà una sola volta *Il dramma nuovo* di Estibanes, ed il *Burbero benefico*, messo da poco tempo e con grande successo nel suo repertorio.

L'abbonamento sarà di sole sette rappresentazioni e, crediamo, non vi saranno repliche.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Campo di Cetona*, Papa — 2. Valtz *Les Patineurs*, Waldteufel — 3. Grand'aria *Ebrea*, Halevy — 4. Sinfonia *L'Ombra*, Flotow — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Marcia *Turca*, Mozart.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale marittimo di Venezia

Sabato prossimo si riunirà il Tribunale militare marittimo per giudicare i marinai Effisco Darziano e Guglielmo Manfrone, imputati di furto.

Cuciniello in Cassazione

Avendo Cuciniello fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, dicono i giornali che regna grande curiosità sull'esito che questo ricorso possa avere.

E questo sarà prevedibile dopo che sarà letto il prossimo numero dell'ottima *Cassazione Unica* di Roma, in cui verrà pubblicata una sentenza della Corte Suprema, che, ignorata da tutti, era stata emanata pochi giorni prima ed in cui si stabilisce la massima che i direttori ed i cassieri delle Banche non sono pubblici ufficiali.

Se la Corte Suprema terrà ferma l'accennata massima, il Cuciniello si vedrà — in sede di rinvio, avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati — di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflittigli.

Inoltre, esclusa la qualità di Pubblico Ufficiale, verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente il Tribunale e, di conseguenza, il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più avanti alle Assise.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se il mio *primiero* un'*H* avesse in testa
Accennerebbe in gallico sermone
Tal cosa, fatta perchè l'uom si vesta.
Dell'Itala regione
E' una città il *secondo*;
E sovente nel mondo,
Non ti dirò se faccia bene o male,
L'uomo condur si fa dal mio *totale*.

Sciarada precedente: FAR-SA

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Lonigo in data d'ieri:

Giallo da 4. 30 a 4. 50; incrociato bianco giallo 4. 15 a 4. 35; quantità venduta: Giallo chilog. 15000, incrociato 12000.

Ci scrivono da Latisana, 21:

Giallo nostrale puro da L. 3.70 a 5.15 — Incrocio bianco-giallo da L. 3 a 3.60.

Una grande quantità di bozzoli viene portata giornalmente sul mercato; ora vi è un solo ammassatore che acquista. Seguita la paraboia discendente dei prezzi.

Ci scrivono da Motta di Livenza, 21:

(...) Da qualche giorno si è aperto il mercato dei bozzoli.

Il raccolto presentasi abbondante; i prezzi si aggirarono fin qui dalle L. 4.60 alle 3.80, secondo la qualità.

Oggi vi è tendenza a ribassi. I possidenti che non approfittarono delle offerte, antecedenti al raccolto, salite persino a L. 5,80, sono pentiti per non averle accettate, quantunque le odierne sono rimuneratrici.

Castelfranco Veneto 20. — Giapponesi da L. 3.60 a L. 3.85 — id. incrociati da L. 3.70 a L. 3.95 — Gialli da 4.25 a 4.45— id incrociati da 4.— a 4.20.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 20:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 18560 prezzo da L. 4.75 a 3.50 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 896, prezzo da L. 3.60 a 3.—.

Rovigo 20. — Venduti chilogr. 2600 — Gialli puri da L. 4.30 a 4.40 — incrociati da L. 3.60 a 3.80. Mancarono assolutamente i bozzoli annuali di razze giapponesi.

Alessandria 20 — Venduto ieri: chilog. 12.336 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.35 a 4.80, medio 4.137; kg. 1888 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 2.75 a 3.75, medio 3.237.

Bologna 20 — Venduto dal 17 al 19:. chilogrammi 64,613 nostrani e gialli da L. 3.10 a 5.08, medio 4.57.

Mantova — Mercato del giorno 20:

Nostrani, quantità chil. 6707.500, prezzo da L. 4,50 a 3,30 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 2370 gr. 100, prezzo da L. 4,10 a 2.75 — Giapponesi annuali, quantità chilogr. — gr. —, prezzo da lire ,— a .—

Novara 20 — Venduto ieri: chilogr. 10,312.10 gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 4.70, medio 4,393, chilog. 7641.— comuni da 4.— a 4.25, medio 4.844 kilogr. 726.60 inferiori da 3.— a 3.25 medio 3.181, adequato 3.630, adequato gen. 3.873.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 20:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 16551,59, prezzo da L. 4.75 a 4,20 — giapponese e verde chilogr. 84.85 da 4.05 a L. 2.90; Bianca nostrana chilogr. 138,70, prezzo da L. 4.70 a 4.20 — Mezze galette chil. 347,20, prezzo da L. 3.00 a 1.45 — Doppioni chil. 119.55, prezzo da L. 1.90 a L. 1.40.

Stradella 20 — Venduto ieri: chil. 8203, gialli super. da lire 4.— a 4.50, chilog. 2730, comuni da 3.50 a 3.90, chilogr. 426 inf. da 3.— a 3.40, medio 4.129; kg. 1438 incrociati bianco-gialli superiori da 3.60 a 4.40, kg. —.— comuni da .— a .—, kg. — medio 4.234, medio generale 4.150.

Torino 20 — Venduto ieri: chilogr. 85,250 gialli indigeni sup. da lire 4.60 a 4.80, comuni da 4.30 a 4.50, infer. da 3.50 a 4.—.

CRONACA VENETA

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cittadella

La Camera di conformità al voto della Giunta Elettorale annullò l'elezione del dott. Leone Wollemborg, perchè viziata di corruzione.

Gli elettori del collegio di Cittadella sono chiamati domenica a pronunciarsi tra il co. Gino Cittadella e il dott. Wollembourg.

La lotta venne ingaggiata con molto ardore da ambe le parti.

Il *Comune* sostiene il co. Cittadella. Il *Veneto* nicchia stando alla finestra. Il *Corriere Veneto* esce da soli otto giorni ed il primo suo vagito fu Wollemborg per la cui rielezione combatte valorosamente l'amico nostro carissimo Arturo Colautti, che dirige, almeno per ora, il nuovo giornale.

Perchè la *Gazzetta di Venezia* non pronunciò ancora il suo voto in questa lotta?

Soltanto perchè fu preoccupata in questi ultimi giorni nella grave lotta amministrativa di Venezia. Ecco la sola risposta che dobbiamo a coloro che a voce e per iscritto c'interpellarono.

E adesso che le elezioni comunali sono finite, esprimiamo e motiviamo il nostro desiderio perchè il co. Gino Cittadella riesca vittorioso dall'urna.

Nelle passate elezioni generali il co. Cittadella per un delicato sentimento non accettò la candidatura di quel collegio. Fu un riguardo, secondo noi, troppo spinto, ma che si dovette rispettare.

Rimanevano allora in lotta il dott. Wollemborg e l'avv. Alessio, quello progressista, questo radicale.

Sebbene il dottor Wollemborg non avesse il nostro programma politico, pure se ne allontanava molto meno dell'Alessio, che professava anzi un principio opposto, per quanto costituzionale.

Tra due mali bisognava scegliere il minore. Perciò abbiamo spesa volentieri la nostra parola a favore del Wollemborg, che d'altronde possiede un bell'ingegno, e così fu impedita l'elezione dell'avversario radicale.

Stavolta la situazione è del tutto cangiata. Il Wollemborg non ha per competitore un radicale, ma un liberale moderato, e per di più un gentiluomo come il *conte* **Gino Cittadella** che gode la stima e simpatia di quanti lo conoscono.

Non potevamo quindi esitare nemmeno un istante nella scelta.

I motivi eccezionali che giustificarono nel novembre passato il nostro appoggio al dott. Wollemborg non sussistono più; anzi per la ragione contraria c'impongono d'aiutare la riuscita del co. Gino Cittadella.

Questa e non altra la ragione della nostra condotta. Noi, per esempio, non condividiamo il grido di rivendicazione della moralità che venne da taluni bandito in questa pugna elettorale.

Onestà elettorale! Corruzione! Chi ormai è così ingenuo d'attribuire seriamente un concetto morale a codeste frasi, quando vede il governo tramutarsi in una società di corruzione sulla più larga scala, adoperando ogni mezzo che le banche più e meno Romane gli misero a sua disposizione?

Qual valor morale si può attribuire all'annullamento di una elezione che venne deliberata da una Camera, la quale nacque in gran parte sotto i torchi di Tanlongo, come venne ripetutamente fatta accusa al Giolitti, che gli si professò intimo amico fino all'ultimo momento delle sue disgrazie, quando cioè lo voleva mandare in Senato, anzichè in galera!

Noi quindi non facciamo gran caso all'accusa di corruzione che fu fatta al Wollemberg, o meglio alla sua elezione, perchè lo stesso relatore, che ne propose l'annullamento, ebbe premura di avvertire che il dott. Wollemberg vi fu estraneo.

Elezioni amministrative

Mandamento di Mestre

Domenica avrà luogo nel Mandamento di Mestre la elezione del consigliere provinciale in sostituzione del defunto nostro amico Antonio dottor Dall'Acqua.

Un gruppo numeroso d'influenti elettori offersero la candidatura all'egregio cav. Pietro Berna, che il Governo per far piacere alla cricca dell'*Adriatico* scacciò dal sindacato di Mestre alla vigilia delle elezioni politiche, appunto perchè il cav. Berna non aderì a prostituire la sua coscienza, cambiando partito, come gli era stata fatta pressione.

Il mondo oggi va così; si muta partito come si muta casacca!

Gli uomini di carattere dello stampo del cav. Berna vanno facendosi sempre più rari!

La pubblica opinione però lodò altamente il nobile contegno del cav. Berna, ed è facile pronosticare sul di lui nome una splendida votazione.

***

L'Assemblea generale dell'Associazione Liberale Monarchica di Venezia nella sera del 15 corrente votava alla unanimità e fra applausi vivissimi il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Liberale Monarchica plaude alla candidatura del cav. Pietro Berna pel Consiglio provinciale di Venezia ed inviando il suo saluto ai valorosi elettori di Mestre e suo Distretto augura che trionfino nel nome dell'egregio cittadino benemerito pei servizi resi al paese con intelligenza, con annegazione e con costanza di opere e di propositi nobilissimi.

Ancora dei lavori di bonifica

Gambarare e Settima Superiore

Ci scrivono:

A completamento delle notizie già da voi pubblicate sulla visita del prefetto in questi comuni, vi mando queste poche righe:

Mi consta che il Prefetto, ringraziando con benevoli parole quanti in quell'impresa delle opere di bonifica ebbero parte, esternò il suo personale interesse per tutto quello che serve ad incrementare il benessere della provincia alle sue cure affidata.

Quanti ostacoli tecnici ed amministrativi sieno stati superati adesso non è opportuno accennare.

A merito delle rispettive deputazioni consorziali, dell'ingegnere progettista e direttore e dagli attivissimi comitati esecutivi, intelligentemente coadiuvati dal r. ingegnere capo del genio civile, i lavori tutti furono portati a termine in modo inappuntabile, ed al presente cominciano a vedersi i benefici effetti.

Dall'anno 1836 al 1893 quanto progresso! Quanta benemerenza dobbiamo ai primi apostoli iniziatori pelle bonifiche, bar. Testa, fratelli Benvenuti, Antonio Zara, G. Mottich e tanti altri che lungo sarebbe nominare! Quanto dobbiamo alla meccanica, che facilitò i mezzi!

A complemento giunsero opportune le provvide leggi 25 giugno 1882 e 4 luglio 1886, che poterono dar campo all'attivazione dei progetti che portavano una spesa rilevante imponendo sacrifici impossibili alle condizioni finanziarie dei possessori dei fondi bassi; ma coll'attività e ferrea volontà dei preposti alle amministrazioni dei suddetti due consorzii, si rese un fatto compiuto quello che per tanti anni era un sogno od un pio desiderio.

I consorzii di Gambarare e Settima Superiore furono i primi che approfittarono del beneficio portato dalle leggi citate, e possono servire d'esempio ad altri consorzii, che trovansi nelle identiche condizioni; essi completarono la grande zona di bonifiche che dalla sinistra del Po arriva adesso al Naviglio Brenta Dolo-Fusina, risanando bassi fondi e stagni che marginavano il mare e la laguna inferiore e media, focolari di malaria, ridonando all'agricoltura terreni che poco o nulla rendevano ai proprietarii ed ai miseri lavoratori e distruggendo sorgenti di miasmi letali; essi provvidero al miglioramento fisico e morale di intiere popolazioni, condannate ad essere decimate dalle febbri e fiaccate dalle conseguenze di tali malattie.

Adesso gli altri consorzii contermini imitino quelli di Gambarare e Settima Presa Superiore, sostituiscano alle malsane paludi una zona di floride campagne; con beneficio della terraferma e della nostra Venezia che tanto meritò nella storia della civiltà.

A questi pioneri del vero progresso la gratitudine di tutti.

Al rappresentante del Governo calde raccomandazioni di appoggio futuro.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 21 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Ripiglio la relazione sull'adunanza del Consiglio comunale ieri seguita e che, stante la tarda ora, non ho potuto inviare ieri per intero per non perdere il diretto.

Accordata, come vi scrissi, al Comitato l'autorizzazione a collocare una lapide a Giuseppe Mazzini sul palazzo delle Magistrature, venne subito dopo in campo il sussidio alla Società Berga per gli spettacoli d'autunno. Anche questo oggetto finalmente fu approvato con 23 voti favorevoli e 14 contrari.

Per le dichiarazioni del consigliere conte G. Giorgio Trissino, l'ordine del giorno della Giunta venne alquanto modificato, escludendo cioè l'obbligo alla Società Berga di dare col domandato sussidio il *Lohengrin*, come aveva proposto.

E veramente la Giunta fece bene ad accettare questo emendamento, dopo che il conte Trissino assicurava il Consiglio che la Società Berga stava stipulando un contratto col signor Barzilai di Padova, il quale si impegnava di allestire al Comunale nel prossimo autunno i *Pagliacci* di Leoncavallo, *Festa a marina* del nostro concittadino Coronaro e un terzo spartito da destinarsi.

Fece bene la Giunta, abbiamo detto, perchè la potenza e serietà di questa impresa non lasciava dubbio alcuno, che lo spettacolo del Comunale avesse a riuscire assai decoroso sotto ogni rapporto.

Il Consiglio accoglieva quindi l'istanza del dottor Bedin di costruire un fabbricato lungo il viale Margherita presso il ponte di ferro.

Pari approvazione ebbe l'istanza del sig. Rubelli perchè il Comune non abbia interesse alcuno sul diritto di decima competente al predetto Rubelli nei Comuni di Brogliano, Carmignano di Brenta e Mossano.

Circa le dimissioni del dott. Luigi Meschinelli da membro della Commissione alle cose patrie, il Consiglio, su proposta dei consiglieri Dal Monte, Bottazzi, Fogazzaro, non trovava di accettarle.

A seduta privata furono trattati altri oggetti di minore importanza.

Tra questi venne respinta una proposta presentata dall'on. Lioy per un compenso di L. 400 — al cav. architetto Negrin che aveva fatto omaggio alla Giunta di un progetto di una scala per la Corte d'assise.

La Giunta lasciò facoltà al Consiglio di decretare il compenso ma, come dissi, la proposta Lioy ebbe 17 voti contrari e 12 favorevoli.

L'ordine del giorno della seduta di ieri venne interamente esaurito non senza incontrare qualche riluttanza in parecchi consiglieri, causa dell'ora tarda e del caldo soffocante.

V'intervenne, come sempre, numerosissimo pubblico.

I funerali dell'ing. Candio

Ci telegrafano da Strà in data 21, ore 7.45 p.:

Oggi a Candiana riuscirono imponenti i funerali dell'ing. Candio.

Concorsero varie rappresentanze e amici numerosissimi.

Candiana unanime condivise il lutto.

Parlarono il sindaco di Candiana, quello di Strà e il cav. Settimo.

Corriere rodigino

Furto continuato — Sino dal maggio del 1892 ad ora, al signor Mistrelio Alberto, che ha un mulino sul fiume Adige presso Badia, vennero rubati, senza mai poter sapere da chi, circa cinque quintali di frumento in più riprese. In seguito a denuncia, il comandante la stazione dei carabinieri di Badia si recò sul luogo il giorno 18 del corr. mese e potè stabilire che il ladro era un certo Ferrazzini Giuseppe d'anni 21, detto Malinello, facchino da Castaguaro. Venne arrestato mentre stava consumando un altro furto di farina che riponeva in un sacchetto sequestratogli.

Altro furto — La notte del 18 corrente, in Trecenta, ignoti ladri aprirono la stanza ove si lava il bucato, chiusa all'esterno con semplice catenaccio, e rubarono a danno del signor Bisini Giacomo una grossa caldaia di rame del valore di L. 50.

Incendio — In Boara Polesine, verso le ore 10 ant. del 18 corr. nel laboratorio del fabbro Zeccara Felice, prendeva fuoco accidentalmente il fumaiuolo dell'officina.

Coll'aiuto degli operai, il fuoco venne subito spento e così il danno fu limitato a sole poche diecine di lire.

Trattenimento — L'altra sera a Grignano venne organizzato un geniale trattenimento vocale e istrumentale in onore del dottore Mazzarotto per aver guarito, mediante l'opera sua indefessa ed intelligente, da grave malattia certo Malosso.

Il trattenimento venne organizzato dal signor Giovanni Surian, e riuscì egregiamente.

Padova 21 *giugno*. — Ci scrivono:

Domani mattina avrà luogo il trasporto funebre di quella illustrazione della scienza medica italiana, che fu il professore Beniamino Luzzatto. Un cancro al cuore spense nella massima virilità questa speranza e promessa felice della medicina.

Pordenone 20 *giugno*. — *Saggio di ginnastica e scherma*. — Ci scrivono:

(*L. d. P.*) — Domenica sera al *Politeama* ho assistito al primo saggio dato dalla *Società Pordenonese di ginnastica e scherma*, e lo dico francamente, il successo superò l'aspettativa.

Il pubblico in generale, benchè non potè gustare i pregi tecnici dei vari brillanti assalti, mostrò nondimeno divertirsi col tributare applausi ai bravi tiratori, applausi che echeggiarono maggiormente al presentarsi degli allievi del primo corso, una ventina e più di giovanetti agili, eleganti, disciplinati e sicuri nei compatti movimenti, facendo fede d'un insegnamento serio in tutte le esigenze della nobile arte.

Crebbe attrattiva a questa festa dell'eleganza e della l'intervento del rinomato schermitore prof. Giroldini il quale diresse vari assalti e procurò l'ambito onore a due dei migliori allievi di misurarsi seco lui.

Vi furono pure vari esercizi di forza e di ginnastica riuscitissimi: ma di questo ramo della salutare istituzione si avrà campo da formarsi un'idea più esatta in un prossimo saggio, quando tutto sarà *au complet*.

Terminò la serata col saluto di tutto il corpo degli allievi, mentre tra le quinte intuonò una vivacissima marcia la fanfara istruita dall'egregio maestro Baldissera.

Non posso chiudere senza tributare un vivo elogio al presidente sig. Menegoni per il vivissimo interessamento che prende per la Società, ed all'egregio amico sig. G. Bearzi pel metodo serio ed efficace e per l'instancabilità addimostrata nell'istruire in modo tanto ammirato un numero rispettabile di allievi.

Ceneda, 20 *giugno* — *Bassi rilievi in stucco ad uso Cameo*. — Ci scrivono:

Il consiglio amministrativo dell'ospedale di Ceneda ha fatto, in questi giorni, eseguire importanti lavori nel civico ospedale. E merita proprio un cenno la facciata messa a nuovo ed abbellita con stupendi medaglioni a stucco rappresentanti i personaggi che furono benemeriti dell'umanità sofferente, fra i quali primeggia Amedeo VIII di Savoia, innalzato alla tiara pontificia sotto il nome di Felice V.

Il lavoro è dell'egregio cav. Antonio Dal Favero il quale ha saputo trasfondere in quelle immagini il vero sentimento della pietà e dell'amore.

Necrologio

Ci scrivono da Motta di Livenza:

Permettete che io vi accenni alla morte di un carissimo giovane mottense: Natale Visentini.

Era agente principale della ditta D. De Zuliani, del quale trattò per vari anni gli interessi con cuore, onestà, zelo e intelligenza.

Forse la troppa attività al lavoro avrà affrettata la sua morte immatura, da tutti rimpianta.

***

A Bogno di Varese è morto l'ing. comm. Giuseppe Quaglia — A Padova l'illustre chimico Beniamino Luzzato. — A Pavia don Ambrogio Mutti titolare della prepositura di S. M. del Carmine. — A Serravalle di Genova il naturalista prof. Mansueto Ferraris. — A Milano Giuseppe Berrini, fondatore del *Corriere del Villaggio*.

***

A Pietroburgo è morto il nob. Giovanni Kavelin. — A Trieste il dott. Bartolomeo Amedeo Biasoletto.

Agenzia Stefani

Geddah, 21. — Furonvi alla Mecca 830 decessi di colera dal 16 al 20 corr.

Genova 21 — E' giunto il *Fulda*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze, certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 519

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunetti, posta, Milano. 524

Ingegnere di miniere cerca posto adatto, anche provvisorio. Conosce perfettamente tedesco, italiano e francese. Buonissime referenze. Indirizzo sotto C 3947 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 522

Personale che disponga venti mila lire da controgarantirsi, sarebbe bene impiegato presso Casa commerciale. Offerte con serie referenze presso Haasenstein e Vogler 4830, Milano. 516

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5064 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi SS. Giovanni Paolo, Corte Muazzo, appartamento di amezzadi del Palazzo Muazzo, composto di 5 stanze, sala, cucina, magazzino — ingresso per strada separato, riva promiscua — Acquedotto, gaz, watercloset. Fitto annuo L. 600 — Rivolgersi al mezzà Bigaglia, Barbaria delle Tavole, 6460.

Da vendere

Causa partenza vendesi mobiglia. Sala, anticamera e tre camere da letto. Buona occasione. Per vederla, S. Salvatore, Calle delle Ballotte 4895 - Venezia. 1895

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 829.

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Casa fondata nel 1862
Premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali

G. MOLA
TORINO
Via Nizza, 82

Ricompense del 1892
Medaglie d'oro a Palermo e Genova e Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione



Primo Stabilimento italiano a vapore *per Pianoforti Armonium* ed *Organi da Chiesa.* — Eleganti **Pianoforti verticali** a doppia e tripla incrociatura con telaio in metallo. **Piani a coda e di lusso. Armonium** per famiglia, collegi, e da concerto.

Organi da chiesa finiti e da costruirsi dietro progetto.

GARANZIA
PREZZI RIDOTTI
CATALOGHI A RICHIESTA



NUBIAN
LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO
BELLUNO

Proprietario: NAPOLEONE FORNASARI

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita BIRRA DI GRATZ



Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità
igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

RABBI (Trentino)
Metri 1200 s. l. m.

Rinomate acque acidulo-ferruginose gasose. Mezzo potente per combattere l'**anemia** in tutte le sue forme ed in generale per tutte quelle malattie causate da esaurimento fisico.

Clima saluberrimo. — Grandi selve di conifere. — Soggiorno d estate di primo ordine. I due grandi **Hôtels Rabbi** e **Roma** (già **Pangrazzi**) offrono ogni **comfort.** Completa Idroterapia.

Da S. Michele (2ª Stazione sopra Trento) comode messaggerie portano in 7 ore a Rabbi. Apertura dal Giugno al Settembre. — Rivolgersi a **V. VIANINI,** assuntore anche dei **BAGNI DI COMANO.** 1541

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

SOCIETÀ BACOLOGICA
M. Mozzi & C.
VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1894
Chiedere programmi 1823

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa em TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - Antonio Longega Venezia

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE DIGERIR BENE !!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste
Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12|14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15|16 anidride fosforico solubile e 1 1|2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*



IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Ci pregiamo avvertire la nostra spettabile clientela che a partire dal 1° Luglio prossimo venturo diveniamo concessionari della pubblicità del

Secolo illustrato
DELLA DOMENICA

Questo giornale, che è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, è senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del **Secolo** giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

I fatti di Berna

Roma 22, *ore* 8.10 *p.*

Aperta la seduta al tocco, svolta una interrogazione sullo scioglimento del Consiglio comunale di Imola — avvenuto perchè si occupava più di politica che di amministrazione — l'on. BRIN risponde a quella di TOALDI ed altri sui fatti avvenuti a Berna il 19 corr. a danno degli operai italiani; dice che le autorità federeli hanno energicamente difeso la libertà del lavoro degli operai italiani.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

SQUITTI lamenta alcune riforme proposte dal Ministero — invoca il riordinamento dell'insegnamento universitario.

FUSINATO crede che tutti i rami dell'insegnamento siano in Italia in stato di crisi, ma più di tutti quello secondario: non ritiene sarebbe rimedio idoneo a migliorarlo il mutare la base da letteraria in scientifica; ma converrebbe alle lingue ed alle letterature greca e latina sostituire la studio delle lingue e letterature moderne che richiederebbero minor tempo e darebbero maggiori risultati pratici. In ogni modo deplora la pessima maniera in cui l'insegnamento delle lingue classiche viene impartito, e indica qualche riforma in proposito.

TIRONI constata la sfiducia e l'incertezza che è nel paese e nel Governo a proposito dell'andamento di tutti gli ordini scolastici e suggerisce dei provvedimenti per elevare il sentimento dell'educazione nazionale. Non approva la proposta di Fusinato. Invoca nelle Università la più completa autonomia di metodo d'insegnamento.

STELLUTI SCALA approva i progetti del ministro Martini per le Scuole normali e per la conservazione dei monumenti; raccomanda che si agevolino agli studiosi le ricerche negli archivi di Stato.

TOZZI e MECCACCI parlano sulla necessità di migliorare il sistema educativo nei collegi nazionali, le condizioni dell'istruzione elementare, e l'istruzione ginnastica; combattono la riduzione delle università; sostengono alcune riforme nei regolamenti universitari.

LAVACCARA protesta contro il troppo e il vano che vi è nelle scuole. BIANCHI si compiace della presentazione del progetto sull'istruzione secondaria, presentato nella seduta odierna dal ministro Martini; consente in parte nelle idee svolte da Fusinato e conclude dicendo che vorrebbe aboliti gli esami speciali, e l'istituzione di un unico e rigoroso esame di Stato.

⁂

Si rimanda quindi il seguito della discussione a domani, e si fissa per domattina una seduta straordinaria per l'approvazione di vari progetti di secondaria importanza; finalmente si comunicano le nuove interrogazioni e si annunzia che fu autorizzata la lettura di alcune proposte di legge, fra le quali una pel distacco del Comune di Fara Vicentina dal distretto e dal mandamento di Marostica e per l'aggregazione al distretto e mandamento di Thiene e una di CLEMENTINI ed altri per l'aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella di diramazione della nazionale di Allemagna N. 9 da Tai a Ponte Nuovo in Cadore per l'allacciamento all'altra nazionale Carnica N. 4.

E si leva la seduta alle 5.10.

Vittorio Emanuele destituito

Una delle solite dei gentili consanguinei francesi!

Si sa che Vittorio Emanuele, dopo la battaglia di Palestro, fu proclamato caporale del 3° zuavi.

Ora leggiamo nel *Matin*, giuntoci ieri, questo telegramma da Algeri:

« Venerdì, al Circolo militare di Algeri, ebbe luogo il ricevimento degli ufficiali del 1° zuavi, stanziato a Medeah. Dopo il *punch*, allegrissimo, partito il colonnello, uno dei comandanti lesse una lettera, indirizzata idealmente a Lamoricière, creatore del corpo degli zuavi, nella quale si chiedeva un successore a Vittorio Emanuele, destitutito — *cassé* — da caporale degli zuavi, per avere abbandonato la Francia in circostanze critiche.

« Per la successione erano proposti tre candidati: lo Czar, il generale Dodds, il comandante Noël, anziano del reggimento. Fu scelto Noël, e proclamato al suono dei tamburri e delle trombe. »

L'atto commesso dagli ufficiali del 1° zuavi dimostra così poca correttezza, così poca educazione che ci fa dubitare che quei signori siano stati veramente allevati fra popoli civili!

Del resto buon prò lor faccia; la fama di Re Vittorio non ne esce certo diminuita. Solo vorremmo sapere come, se Vittorio Emanuele era caporale del terzo zuavi, ci siano entrati in questa nuova pagliacciata gli ufficiali del primo.

⁂

In proposito ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 9.10 p.:

« Il *Diritto* di questa sera è informato che il Governo francese appena seppe della riunione di alcuni ufficiali degli zuavi del primo reggimento che proposero la radiazione di Vittorio Emanuele dall'albo dei graduati, telegrafò al governatore di Algeria ordinando di fare un'inchiesta e di punire i colpevoli, se il fatto è vero ».

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il Re a Silvio Spaventa

I funerali - Il testamento

Altre onoranze funebri

Roma 22, *ore* 9.30 *p.*

Stamane per mezzo del capitano co. Susanna, suo aiutante di campo, il Re ha mandato a Spaventa una corona di fiori freschi, raccolti nei giardini reali. Sui nastri era scritto: *Umberto I a Silvio Spaventa.*

Le corone sono innumerevoli: ne mandarono tutti i ministri, i corpi costituiti, gli amici e gli ammiratori.

Alle ore 5 e mezzo seguì il solenne trasporto della salma a campo Varano; riuscì splendido. Il corteo lunghissimo, si mantenne sempre ordinato.

Lo apriva un plotone di guardie municipali, poi veniva un battaglione del 70° regg. fanteria con bandiera e musica e la musica municipale; il carro funebre coperto di corone; ne reggevano i cordoni a destra, Vizioli rappresentante del municipio di Bomba, patria di Spaventa; il prefetto; il senatore Tabarrini pel consiglio di Stato; il presidente del consiglio Giolitti, l'on. Farini presidente del Senato; a sinistra era Filomusi, rappresentante delle Società Abruzzesi, Galuppi rappresentante di Roma, il generale San Marzano, il ministro Genala e l'on. Zanardelli.

Seguivano il generale De la Halle e il co. Susanna come rappresentanti del Re; i ministri e i sottosegretari di stato, molti senatori, deputati e consiglieri di stato; molti ufficiali, magistrati, funzionari pubblici; alcune associazioni con bandiera; sette carrozze con corone; gli uscieri dei ministeri, del Senato, della Camera, del Consiglio di stato facevano ala al carro.

Un plotone chiudeva il corteo.

Grande folla lungo il percorso.

Nel suo testamento, Spaventa lascia la moglie usufruttuaria della sua sostanza, consistente solo in 1400 lire di rendita (28,000 di capitale).

Con esse, alla morte della moglie, si dovrà fondare a Bomba, sua patria, un Asilo intitolato *Sofia Spaventa*. Lascia i libri e le carte politiche alla Biblioteca di Bergamo. Prega la moglie di dare qualche ricordo personale ai nipoti e agli stretti amici.

L'Associazione della stampa farà la commemorazione di Spaventa; anche il senatore Auriti terrà una conferenza su Spaventa.

Fazzari contro la Banca Romana

Roma 22, *ore* 10.10 *p.*

Oggi al Tribunale, come vi ho preannunziato, si discusse la causa di Achille Fazzari contro la Banca Romana, chiedendo il pagamento di circa 2 milioni, resto della somma che la Banca si offrì di pagare sulla sua tenuta della Mongiana; viceversa la Banca chiede che Fazzari paghi molti effetti cambiari.

Il Tribunale ha disposto di procedere ad un esame dei libri della Banca.

Il processo Tanlongo

I sette e la Banca Nazionale

I deputati azionisti

La pregiudiziale Cavallotti sul progetto bancario

Malgrado le assicurazioni dei giornali in contrario, io vi posso confermare che l'istruttoria del processo Tanlongo non è ancora chiusa.

La Camera di Consiglio non si pronunzierà in questa settimana; è probabile che la ordinanza venga emessa alla fine della settimana entrante. Mentre il giudice istruttore Capriolo si occupa di ordinare tutti gli elementi per l'ordinanza, invece il giudice istruttore Raimondi, compie gli ultimi interrogatori.

Per stamane era stato citato l'ex ministro Chimirri, per rispondere sulle ultime pretese rivelazioni che avrebbe fatto il comm. Zammarano, uno fra gli accusati del processo Tanlongo.

Ieri si presentò al Comitato dei Sette un documento specificante tutte le perdite che avrebbe subite la Banca Nazionale per le immobilizzazioni delle sofferenze, per le speculazioni sbagliate, ecc. La cifra è molto considerevole. Le immobilizzazioni sono molto superiori a quanto credevasi. Le perdite della Banca e le attività non liquide sommerebbero a 448 milioni. Intanto il Comitato dei Sette, si è recato ieri alla Banca Nazionale a fare l'ispezione preannunciata.

L'*Agenzia Italiana* dice che alcuni deputati sono possessori della lista degli azionisti della Banca Nazionale; ma è incerto se la pubblicheranno. I deputati azionisti sarebbero 70.

Oggi l'onor. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera la proposta pregiudiziale di non discutere il progetto sulle Banche prima che si conosca il risultato dell'inchiesta del Comitato dei sette.

La proposta fu firmata da 35 deputati e si svolgerà sabato.

Il Bollettino giudiziario

Roma 22, *ore* 11.55 *p.*

Dall'odierno Bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni relative al Veneto:

Valente, consigliere di appello a Venezia, è tramutato a Torino.

Monfroni, consigliere di appello a Modena, è tramutato a Venezia.

Riccio, consigliere di appello a Potenza, è tramutato a Venezia.

Festi, consigliere di appello ad Ancona, è tramutato a Venezia.

Badano, presidente del Tribunale di Aqui, è nominato consigliere di appello a Venezia.

Tonini, presidente del Tribunale di Conegliano, è nominato consigliere di appello di Venezia.

Liani, pretore in aspettativa a Feltre, è richiamato in servizio e destinato a Loreo.

Protti è nominato vicepretore a Belluno. (*Il dott. Protti vuol fare il magistrato? Sarebbe un buon acquisto per la Magistratura che oggi ha tanto bisogno di intelligenze, di energie. Ma, per caso, non avrebbe egli maggior attitudine e maggior agio di fare l'avvocato? A Belluno c'è posto per una persona del suo valore e della sua posizione!*)

Sono accettate le dimissioni di Migliorini, da vicepretore di Belluno.

Zananderis, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Natali, notaio a Ficarolo, è traslocato a Badia Polesine.

Il Pallio al Cardinal Sarto

Stamane il Papa, dopo celebrata la messa nella cappella privata, ha imposto il pallio al Cardinale Sarto.

Durante l'imposizione del pallio, il Papa era assistito da monsignor Mazzolini, funzionante da maestro delle cerimonie.

Gli studenti dal Re

La commissione degli studenti universitari oggi fu ricevuta dal Re e gli presentò l'album contenente le felicitazioni per le nozze d'argento, con 30,000 firme.

La Commissione presentò pure 7300 lire per l'Ospizio degli orfani degli operai morti sul lavoro.

LETTERE BRASILIANE

NELL'INTERNO DEL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

(Raccomandata ai sindaci e ai parroci del Veneto)

I nostri contadini e le loro meraviglie all'arrivo - Come correggono le pene della tavola e del letto - Gli agenti di emigrazione - Promesse e realtà - Il cambio - I medici - Un consiglio del cuore - Gli emigrati delle altre regioni.

Rio de Janeiro 20 maggio.

(*Macola*) Ieri ho descritto le tribolazioni di un europeo, gastronomicamente incivilizzato e umanamente allevato, che si avventura nell'interno del Brasile senza aver presa la precauzione di farsi adattare uno stomaco di cuoio, e di rivestire il suo corpo di pelle d'ippopotamo.

Vediamo ora, se sono diverse le impressioni che subisce il nostro contadino, quantunque così poco avvezzo alle mollezze e ai lenocini della vita comoda. E parlando di contadini, alludo appunto ai nostri, ai Veneti, poichè (fatto curioso) *sono essi che nel Brasile danno, come già ho osservato ieri, la grande maggioranza dell'emigrazione agricola;* gli altri, i piemontesi, i toscani, i romani, e i meridionali tutti, non si prestano al lavoro della terra; essi formano una categoria distinta dai nostri corregionali; e si appigliano a qualunque altro mestiere, perchè sanno che esso frutta di più del duro lavoro campestre. Così li trovate pescatori, fruttivendoli, venditori ambulanti di telerie, di tessuti, di orificeria; spacciatori di giornali e di fiori, suonatori, lustrascarpe, negozianti, osti, albergatori, e artieri in tutti i vari rami. I Veneti costituiscono adunque quasi esclusivamente una delle due categorie, che formano insieme il contingente numeroso dell'emigrazione al Brasile. — E' importante tenere a mente questo; perchè è specialmente sull'elemento agricoltore, (il più docile e il più laborioso perchè veneto) che si fondano i lagni per cattivi trattamenti verso gli emigranti italiani.

⁂

Comincio a notare che i Veneti arrivano qui, con troppe illusioni. Gli agenti hanno fatto vedere a questa gente così mite e così semplice la luna nel pozzo, ed essi credono di poterla prendere colle mani. Di indole piuttosto fiacca, refrattari a ogni spirito di ribellione, deplorano spesse volte di essere stati ingannati; si lagnano, ma subiscono generalmente le condizioni che trovano. — Non è che le cose qui sieno tanto brutte da consigliare la sospensione dell'emigrazione; tutt'altro; ma certo non corrispondono all'aspettativa dei nostri corregionali. L'emigrazione (e lo dimostrerò a suo tempo) è necessaria all'Italia, politicamente, economicamente, commercialmente, e malgrado i suoi inconvenienti, spero di poter dimostrare, i suoi incontestabili benefici.

Adesso le cose si stanno raddrizzando; i dolori sofferti dai primi arrivati, le tribolazioni, le privazioni di un tempo vanno scemando, perchè l'emigrante trova presto il compaesano che lo aiuta, che lo illumina, che gli fa conoscere i suoi diritti; ma è certo che il paese (lo ripeto) gli appare ben diverso da quello, che gli è stato dipinto dall'agente di emigrazione, a scopo di lucro.

Per esempio la primitività così sconfortante di usi, in fatto di cibo e di comodità della vita che ho ieri descritta, e che dagli indigeni è seguita si può dire da tutte le classi sociali, contribuisce a sconvolgere nei primi giorni l'animo dei nostri veneti, i quali *alla cucina brasiliana* (leggi carne secca con un pezzo di grasso per condimento, e fagiuoli) e *al letto* ridotto a una semplice stuoia, non ci si possono avvezzare.

Qualche fazendero però, sulla cui parola mi parrebbe di non dover dubitare, mi ha detto, a proposito dei nostri Veneti, in fatto di cibo: « io dapprincipio mantenevo i miei coloni; passavo cioè i generi direttamente a loro; e davo ogni giorno, carne in abbondanza, riso, farina, fagiuoli, lardo, burro, caffè, maiale, ecc.; — ma questa gente si lagnava sempre, tanto, che risolsi di pagare la razione in denaro, perchè cucinassero a loro volontà. Allora, che cosa ho visto? Che per ammassare qualche soldo di più, i miei coloni, che prima si lagnavano di tutto, si privavano della carne e di altri cibi più costosi, *accontentandosi di polenta con qualche pezzo di sardella cruda.* »

Riferisco, e ripeto che a queste persone si può credere. Si tratta però di un fazendero facoltoso, e che tratta notoriamente bene i suoi coloni. Non tutti, pur troppo, sono così.

⁂

A buon conto, oggi, in seguito a lagni continui, quasi da per tutto, si dà all'emigrante in contanti (specie quando lavora a giornata) l'equivalente al costo della nutrizione; e, bene o male, egli fa la cucina per conto suo. — Un letto se lo accomoda presto con foglie secche raccolte; le donne preparano un paglericcio; della lana, se ne può fare a meno, perchè il caldo costante esige letti più freschi dei nostri; e la vita prende un indirizzo diverso.

— Quanto al bere poi, è un altro paio di maniche. Il vino (come tutto, del resto, per la crisi acuta che il Brasile attraversa) costa un occhio della testa. Un litro di quella robaccia del Mezzogiorno, *bacaro*, non si vende all'interno meno di 1800 o 2000 reis, che al cambio attuale corrispondono a due lire e mezza italiane. Come volete che un povero diavolo possa sacrificare metà, o poco meno, del suo guadagno giornaliero, per cavarsi capricci così costosi?

C'è però il caffè e l'acquavite di zucchero che sostituiscono il vino; il caffè profumato ed eccellente, che diventa il sollievo e il conforto dei nostri contadini.

⁂

Ho detto che tutto è rincarito, e cito qualche prezzo. — Il lardo, che dà il condimento per la povera gente, si paga cinque franchi al chilo; la farina bianca, sessanta o settanta centesimi; il riso, al litro, 40 centesimi; l'olio, tre lire; le uova, cinquanta centesimi al paio; la carne di maiale, da due a tre lire al chilogr.; quella di bue, 2:50; e via così. Calcolo i prezzi al cambio attuale, beninteso.

E gli altri generi che occorrono all'economia domestica e all'uso individuale, hanno seguito in questa marcia ascendente il rincaro dei viveri. Così un contadino può vestirsi di tela di fustagno e spende sessanta lire; e di mezza lana, 100; un paio di scarpe, da quindici a venti lire; un fazzoletto per collo, quattro; una maglia di cotone, quattro; una piccola pentola, sei; una zappa, sei, ecc.

Viceversa, la rimunerazione della mano d'opera non è stata relativa al rincaro generale; e questo fa sì che il miglioramento innegabile ottenuto nelle condizioni di vita dell'emigrante, e derivato, come ho detto prima, dalla conoscenza più esatta dei luoghi e dei propri diritti, è stato in malo modo compensato dalla maggiore difficoltà di poter realizzare qualche risparmio.

⁂

Poichè il risparmio, l'idea di poter tornare in patria con tre o quattro mila lire in tanti marenghi d'oro, è la molla che spinge questa povera gente a sfidare i più grandi sacrifizi, incrudelendo anche contro se stessa.

Ma oggi però, col rincaro, il corso dei cambi è l'altro grande ostacolo che si oppone alla realizzazione di questo sogno cullato nelle notti insonni, e nelle lunghe e calde giornate di un faticoso lavoro.

La lira italiana, la quale al cambio pari equivaleva a 380 reis (unità di moneta nominale del Brasile) viene quotata ora a 830 reis; — vuol dire che, se volete cambiare i valori brasiliani in oro o in carta italiana, dovete spendere più del doppio dell'equivalente di un tempo. *Si guadagna discretamente* (dicono questi poveri diavoli) *ma quando si va a cambiare, si resta con niente.*

La sterlina (25 lire) era quotata due anni fa, prima delle rivoluzioni permanenti che affliggono il Brasile, 8600 reis circa; in questi giorni il suo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 118

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Saranno appunto scorsi circa sei anni — incominciò Steinfeld — da quando sua altezza il duca ed io ci trovammo a W... in compagnia di altre persone altolocate.

— Ma non in missione ufficiale! — esclamò il duca ridendo.

— Giustissimo! — disse Steinfeld. Eravamo in forma assolutamente privata, ciò che ci permetteva di darci buon tempo e di divertirci come tanti studenti in vacanza. Una sera si rappresentava in uno dei teatri di W... una commedia da lungo tempo abolita dal repertorio, ma nella quale un vecchio artista era insuperabile. Il signor duca prese come al solito un palco ed io fui invitato ad accompagnarlo.

— La cosa promette bene! — disse uno.

— Essendosi il duca quella sera ritardato a pranzo entrai nel palco prima di lui. Il teatro era zeppo e non appena entrai nel palco divenni l'oggetto dell'attenzione del pubblico il quale visibilmente mi aveva preso pel duca. Tutti gli occhi si fissarono su di me, tutti i cannocchiali si puntarono in direzione del mio palco, in platea il pubblico cominciò ad agitarsi e se io non mi fossi ritirato subito sarei certamente stato fatto segno ad una imponente ovazione.

— Sarebbe stata bellissima!

— Poco dopo il duca entrava accolto da vivissimi applausi e la rappresentazione incominciava. Gettando spesso, durante la commedia, lo sguardo in platea, mi accorsi che due occhi, due occhi stupendi non si staccavano un momento da me. Essi appartenevano ad una ragazza di una bellezza così classica e così imponente che non mi ricordavo di aver vista mai l'eguale. Ciò mi dispensa dal farvi una lunga descrizione. Vi basti sapere che ella aveva la carnagione bianchissima, era un po' pallida ed aveva i più bei capelli biondi del mondo. Sua altezza qui presente può dire se io esagero o se dico la verità.

— Sì, sì! — rispose il duca che si era fatto pensieroso. — Era in realtà una vera bellezza.

— Una donna celeste! indimenticabile! — esclamò Steinfeld con entusiasmo. — Nella mia modestia — continuò egli — pensai che lo sguardo con cui la ragazza mi fissava non fosse diretto a me, e decisi di convincermene. Scesi in platea e mi collocai in modo che ella, guardando a destra, potesse vedermi. Avvicinatomi ad un gruppo di giovanotti di mia conoscenza, uno di essi esclamò:

— Oh, si capisce benissimo perchè siete venuto qui. Al vostro sguardo simili cose non sfuggono.

— Parlate di quella signora dai capelli neri in quel palco laggiù? — chiesi io.

— Eh, andate via, ipocrita! — disse l'altro, ridendo. — Sono piuttosto i capelli biondi che vi interessano tanto.

— Conoscete la ragazza?

— Io no, e voi?

— Nessuno di noi la conosce, e ciò vuol dir molto! — soggiunse un altro. — Deve essere qui da poco tempo.

— Quella che le siede accanto è certamente sua madre.

— Pare. — E così continuammo per un pezzo. La ragazza, accortasi probabilmente di essere l'oggetto della nostra attenzione, fissò lo sguardo sulla scena, e poi si mise a parlare colla vicina. Finalmente alzò gli occhi e guardò in direzione del palco del duca. Devo confessare che il cuore mi battè fortemente, perchè mi parve che ella cercasse qualcuno nel palco. Io mi spinsi innanzi nel gruppo dei miei conoscenti e la fissai con insistenza. La ragazza abbassò lentamente lo sguardo: i suoi occhi si incontrarono coi miei, ed io vidi che ella arrossì leggermente.

— Felice Ugo! — esclamò distrattamente il conte Fohrbach.

— Potete bene immaginare che io mi restai inchiodato al mio posto! — continuò Steinfeld.

— E mi lasciaste solo nel palco, ingrato! — disse il duca. — Ma avanti, continuate pure!

— Viene al buono, disse il maggiore.

— Abbrevio! — fece Steinfeld. — Durante l'ultimo atto uscii dal teatro, e cercai il cameriere che il proprietario dell'albergo in cui alloggiavo, aveva messo a mia disposizione e che, a quanto sapevo, conosceva tutte le donnine di facili costumi della città. Sarebbe stato un colpo terribile per me se il cameriere avesse conosciuto anche quelle due che mi stavano tanto a cuore. Ma fortunatamente non appena le ebbe viste all'uscita del teatro il cameriere mi giurò che gli erano affatto ignote. Io mi tranquillai e promisi al degno Battista, così chiamavasi il cameriere, una buona mancia se mi avesse portato al più presto possibile il loro indirizzo.

— E Battista?

— Battista assentì col capo, e seguì le due signore tra la folla mentre si dirigevano verso una carrozza che sembrava le attendesse. Senza trattenersi un momento, esse salirono nella carrozza che si allontanò rapidamente. Ma non tanto però che il degno cameriere non riuscisse a montare di dietro. Quando la vettura si fermò dinnanzi all'abitazione delle due donne, Battista ebbe persino l'impudenza di aprire lo sportello ed aiutarle a scendere; ciò che gli valse un gran rabbuffo da parte della più anziana, la quale fra le altre cose gli disse che se non se ne fosse andato presto avrebbe chiamato una guardia di polizia affinchè la sbarazzasse dall'importuno. Battista non si scompose, e si impresse nella memoria la via ed il numero dell'abitazione. E siccome quella sera era troppo tardi per fare delle indagini vi ritornò la mattina dopo per tempo e venne a sapere che la più anziana era una vedova, una certa signora di Z... e che la ragazza era sua figlia e si chiamava Elisa e che tutt'è due soggiornavano da circa sei mesi nella città. Battista non riuscì a sapere donde venissero.

— Diamine!

— Naturalmente io decisi di trar partito dell'incidente della sera prima tra la madre e Battista, e scrissi alla signora una lettera colla quale chiedevo scusa del contegno del cameriere, l'assicuravo che per quanto mi premesse di conoscere il loro indirizzo non lo avevo fatto certo con secondi fini e concludevo pregando la signora a volermi fissare un'ora per poter farle personalmente le mie scuse.

— Oh, oh! il tuo era un tentativo, in tutte le regole, per prendere di sorpresa la fortezza nemica! — esclamò il maggiore.

— Certo il mio passo era arrischiato. Ma io avevo riflettuto bene alle conseguenze. Se la signora non mi avesse dato una risposta io avrei dovuto mettermi sopra un'altra via, oppure abbandonare per sempre la faccenda. Comunque, io scrissi; mandai la lettera col mio domestico ed il giorno dopo ricevetti la risposta che la signora di Z... era disposta a ricevermi. Non occorre certo che vi dica che fui puntualissimo all'appuntamento.

— Saresti stato un asino a mancare.

— La signora di Z... mi ricevette sola nella sua stanza. Io feci le mie scuse per l'incidente con Battista e mi trassi dall'imbarazzo il meglio possibile assicurandola che sua figlia aveva fatto nel mio cuore un'impressione incancellabile.

(Continua)

valore è montato fino a 21 mila, ed è già salita nei mesi scorsi a 25,000; — il marengo quotato alla pari 7600, costa oggi 17,000.

Capirete! Siamo già al di là del doppio, senza tener conto di qualche piccola frode da parte dei cambiavalute.

***

Ma non basta.

Un pensiero costante, che è il *cauchemar* dei nostri contadini, è la paura di aver bisogno del medico; e per loro disgrazia essi sono troppo facili a impressionarsi della prima febbriciattola o del primo dolor di capo, che può prenderli qui. — Il medico è la rovina di questi poveri diavoli, perchè si fa pagare enormemente.

Le distanze sono grandi, e i sapienti in questi paesi sono pochi. Una visita può costare, secondo le posizioni, 20, 30, 50 mila reis; cioè da 25 a 60 lire e qualche volta 100; cosicchè una breve malattia sconvolge il sistema finanziario dei nostri emigranti, e assorbe tutte le sudate economie.

***

Non credo in una corrispondenza di giornale di dover dire di più. Ma trovo utile scrivere questi avvertimenti, che posso in coscienza dare, non tanto per aver presa conoscenza dei luoghi, quanto perchè ho voluto controllare le mie impressioni *coll' interrogatorio di oltre 500 persone*, disposte a tornare in Italia su tre vapori, che ho visitato nei giorni scorsi. Scrivendovi poi, tralascio tutto il resto, aneddoti, episodi di viaggio, partite di caccia, originalità del luogo, come materia che non va trattata qui, anche per non sfruttare la curiosità che potrà avere il mio libro, e perchè queste frangie non toccano l'interesse vivo della nostra regione.

Intanto però è bene che i nostri contadini si mettano in testa questo consiglio mio, che è come la sintesi di queste lettere:

Nel momento attuale, proprio se la miseria non stringe, non è consigliabile l'emigrazione; meglio è attendere che la crisi che grava sul Brasile diminuisca di intensità.

E' innegabile che qui il guadagno è discreto: e che si riesce generalmente a risparmiare qualche cosa in quattro o cinque anni; ma non come una volta. Eppoi i sacrifizi sono molti per il genere di vita e per l'isolamento: il lavoro è lungo e faticoso, fatto quasi tutto in collina; non (come dicono certe canaglie di agenti) *facile, leggiero, e molto remunerativo.*

Se poi c'è chi a qualunque costo vuole emigrare, faccia di tutto per avere prima indicazioni esatte e sincere da amici e da parenti che sono già sul sito, e si muova quando sa di avere una destinazione discreta, procurata da persone del cuore.

***

Questo consiglio mio dovrebbe esser letto dai parroci nelle chiese, e fatto conoscere dai sindaci nei piccoli Comuni; e vien dato *esclusivamente* ai Veneti, perchè dimostrerò a suo tempo con dati, con cifre e con fatti, che gli emigrati italiani appartenenti ad altre regioni, nella grandissima maggioranza, qui nel Brasile fanno denari, e partono con qualche cosa dalla parte del cuore; mentre i Veneti che sono i più laboriosi e i più docili, sono quelli che vanno soggetti a disillusioni tremende e a sopercherie, e colla migliore volontà del mondo non arrivano a risparmiare quello che guadagnano gli altri.

Ma i Veneti (lo ripeto) *sono i soli o quasi* che si arruolano nelle fazende e lavorano la terra — gli altri si danno a tutti i mestieri meno che a quello dell'agricoltura e *si fanno rispettare*; brutalmente qualche volta, magari col coltello alla mano, ma si impongono; e pur troppo il metodo viene in parte giustificato dalla disorganizzazione di tutti i servizi che tribola questo grande paese.

Terminando, mi pare di poter venire fin da ora a queste conclusioni: — per tre quarti degli emigranti l'emigrazione italiana al Brasile, malgrado inconvenienti ed episodi dolorosi, è utile all'economia nazionale; — e sta forse a noi, più che al Governo Brasiliano, rimediare ai mali che la affiggono, e aumentarne i vantaggi.

CRONACA ESTERA

Un pettegolezzo a Chicago
fra il console italiano e l'onor. Ungaro

La *Tribuna* narra un incidente avvenuto a Chicago in un banchetto offerto dall'on. Ungaro alle Commissioni estere e ad altre autorità dell'esposizione nel giorno dello Statuto.

Alla fine del banchetto l'on. Ungaro parlò a nome dell'Italia; poi, essendo stato proposto dal commissario generale tedesco di inviare un telegramma a Re Umberto, passò la minuta del telegramma al console italiano, conte Manasse, perchè la firmasse.

Il console irritato, perchè non gli era data la parola, si rifiutò dicendo all'Ungaro che, poichè aveva fatto tutto lui, firmasse anche il dispaccio.

Qui avvenne una disputa, nella quale l'on. Ungaro redarguì vivamente il console e lo minacciò di farlo traslocare.

La cosa finì coll'uscita del console dalla sala del banchetto.

Una città tedesca che sprofonda

A Schneidemuehl, in seguito al cedimento del suolo, rovinarono 24 case belle, nuove, delle vie principali. Il pozzo artesiano erutta acqua e sabbia. Gli sforzi per otturarlo fatti dall'ing. Beyer di Berlino, una capacità in lavori idraulici, riuscirono infruttuosi.

Il terreno scoscende, le case traballano o cadendo le grandi schiacciano le piccole. Il suolo presenta larghe fessure. I marciapiedi precipitano.

Il *Tageblatt* dice che a Schneidemuhel le acque sommuovono il suolo da sei mesi.

Dispacci della « Gazzetta »

ANCORA
per le rivelazioni della *Cocarde*
Come procede la faccenda
La «delicatezza» del governo
Il procuratore della Repubblica apre il processo
Alla Camera
Importante e vivacissima discussione

Parigi 22, ore 11 a.

Millevoye, Deroulède, Mores, Ducret ebbero iersera un lungo colloquio con Dupuy e Develle che dichiararono di non poter prendere ufficialmente comunicazione dei documenti sottratti all'ambasciata inglese, nè accettarne la consegna

Dicesi che se Millevoye esitasse ad impegnare la discussione, proporrebbesi la costituzione della Camera in comitato segreto per prendere una decisione in suo confronto.

Il Consiglio dei ministri di stamane stabilì l'attitudine che prenderà il governo nell'odierna seduta della Camera circa le rivelazioni delle *Cocarde*.

I giornali unanimi reclamano che le spiegazioni siano complete immediate.

Parigi 22, ore 1.50 p.

Come già era stato detto, i ministri Dupuy e Develle ricusarono di ricevere e di prendere in considerazione i documenti che Millevoye loro presentò iersera.

Dupuy dichiarò in nome del Governo che ricusava di avere fra mani o anche soltanto sott'occhi i documenti che affermasi essere stati rubati a una potenza amica, non volendo adoperare procedimenti di simile natura e destare una specie di sentimento di mancanza di sicurezza nell'animo degli ambasciatori in relazione col Governo francese.

Parigi 22, ore 2.40 p.

Per ordine del Governo il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla provenienza e il valore dei documenti che accusano alcuni uomini politici di avere ricevuto denaro dall'ambasciatore d'Inghilterra.

Assicurasi che i documenti furono venduti da un individuo che li avrebbe fabbricati egli stesso.

Il Governo ricuserà di accettare qualsiasi discussione alla Camera circa tali documenti e respingerà qualsiasi domanda d'inchiesta, raggiungendo che il processo è aperto, e questa è la sola via regolare per verificare l'origine e il valore dei documenti.

Parigi 22, ore 8.10 p.

La seduta alla Camera riesce oltremodo animata. Le tribune e l'aula sono affollatissime. La curiosità è immensa per il grave incidente dei documenti inglesi.

Il Governo presenta la convenzione commerciale franco russa. La Russia ottiene il regime della tariffa minima pei suoi petrolii, il cui dazio viene così ridotto a 9 franchi pel petrolio grezzo e a 12.50 pel petrolio raffinato. In cambio la Russia accorda alla Francia la sua tariffa minima con riduzioni di dazio su 51 prodotti.

— Il ministro *Dupuy* comunica un dispaccio da Londra, in cui i dottori francesi Charcot e Brouardel concludono d'accordo coi dottori inglesi che Cornelio Herz non è in stato di poter trasportarsi in Francia.

Millevoye sale alla tribuna e svolge la sua interrogazione sull'estradizione di Herz attaccando vivamente Clemenceau.

Il presidente richiama Millevoye alla questione.

Millevoye trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Dupuy accetta l'interpellanza, ma invita l'oratore a motivarla.

Millevoye scende alla tribuna e redige il testo dell'interpellanza insieme a Deroulède; e poscia la porta al presidente che rifiuta di darne lettura, ma legge invece la domanda di interpellanza di Pourquery sull'estradizione di Herz; sulla sottrazione dei documenti all'ambasciata inglese e sopra Artom.

Dupuy giustifica il Governo circa l'estradizione di Herz e circa l'affare di Artom.

Quanto ai documenti riferentisi all'ambasciata d'Inghilterra, dice che non può prenderne cognizione, nè autorizzarne la presentazione alla tribuna della Camera. Il potere giudiziario solo ha il diritto di reclamarli.

Il processo pertanto fu aperto. (*Applausi ai banchi di tutte le sinistre*).

Clemenceau intima a Millevoye di presentare tutte le prove che afferma avere contro di lui.

Millevoye dichiara che parte dei documenti è estranea ai membri del Parlamento, e si riserva di presentare alle Assise certi incartamenti, cioè alcune lettere da cui risulterebbe che si trattava di passare la spugna sull'affare del Panama e di risparmiare Clemenceau.

Altri documenti attribuiscono al principe di Monaco la campagna in seguito alla quale si approvò la legge sugli stranieri; altri concernono il richiamo di Waddington, l'affare delle melinite. (*Risa ironiche*).

Il ministro *Develle* dice a Millevoye: — Avevate promesso di conservare il segreto. Non posso più nascondere che siete vittima di una abbominevole mistificazione. (*Applausi al centro*).

Deroulede dimettesi da deputato.

Millevoye legge un documento contabile contenente i nomi di persone e giornali; vi figurano il *Debats* e il *Temps*, per 500 sterline; Burdeaux per 2000, Edvard per 1200, Clemenceaux per 20,000, Rochefort, per 3600.

Sorgono vivi incidenti.

La Camera è in istato di tumulto.

Millevoye fa appello alla giustizia e consegna l'incartamento al presidente, e tenta di concludere il discorso con una perorazione; ma è violentemente interrotto (*Oh libertà repubblicana! o, meglio, camorristico-repubblicana!!*) e torna al posto tra grida e fischi dei deputati.

Numerosi deputati, anche bulangisti, apostrofano Millevoye, che si dimette pur lui da deputato.

Maulieux presenta un ordine del giorno stigmatizzante le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye.

L'ordine del giorno è approvato con 489 voti contro 4, fra gli applausi. (*Il che però non deve far dimenticare che sono risultate verità quelle che si dicevano calunnie, allorchè Millevoye cominciò a parlare degli sporchi pasticci del Panamo*).

L'Imperatore al duca d'Aosta
Per l'apertura del Reichstag

Berlino 20, ore 7. 50 p.

Il *Reichs-Anzeiger* dice che l'Imperatore ha conferito l'Aquila Nera al duca d'Aosta.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* assicura che l'Imperatore tornerà a Berlino da Potsdam alla fine del mese per aprire personalmente il Reichstag il 4 luglio.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica il decreto che convoca il Reichstag il 4 luglio.

I giornali in Svizzera

Berna 22, ore 8.45 p.

Il Consiglio nazionale approvò con 58 voti contro 42 la proposta di accordare la franchigia postale a tutti i giornali svizzeri ed esteri.

CRONACA ITALIANA

Il « Volturno » in viaggio per Malta
(Per dispaccio)

Taranto 22, ore 7.40 p.

Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è partito per Malta.

Una lettera dell'on. Colaianni
sugli azionisti della Banca Nazionale

L'on. Colajanni scrive una lettera alla *Tribuna* per giustificare la sua domanda, colla quale chiese la pubblicazione dell'elenco degli azionisti della Banca Nazionale. Dice che vorrebbe vedere esclusi dal voto sul progetto bancario quei deputati che abbiano delle azioni di quella Banca.

Si potrebbe rispondere che, a furia di allargare le incompatibilità, nessun deputato potrà più votare, poichè non c'è un progetto di legge che non involga interessi particolari.

Agenzia Stefani

Madrid, 22 — Il Consiglio dei ministri decise di mantenere integralmente il progetto sul bilancio e di prolungare la sessione delle Cortes finchè potrà, onde ottenere il voto.

Madrid, 22 — Furono fatti nuovi arresti di anarchici.

Tolone, 22 — Ieri tre decessi coleriformi, oggi uno.

Necrologio

A Reggio Emilia sono morti il tenente colonnello medico cav. Fulgenzio Vazzani — e il cav. dott. Samuele Lizzi, consigliere comunale — A Luino l'industriale Carlo Ferrario — A Urbania il vescovo mons. G. M. Maioli — A Roma l'attore napoletano Gennaro Miano — A Ravenna il capitano marittimo Giuseppe Valmaggi — A Firenze il cav. prof. Bernardo Piacentini, paleografo e archivista del Re.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 giugno: S. Giovanni p. m.
Sabato 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Sole leva ore 4. m. 13; tram. 7.51
Temp. mass. del 21: 28.1 — Min. del 22: 17.0

Arresto importante — Quasi quotidianamente giungevano alla questura centrale denuncie di truffe, commesse da un individuo elegante, il quale, accompagnato da una giovane donna, mangiava e beveva sontuosamente e poi.. o insalutato ospite, oppure con la formula: *Manderò il mio servitore a pagare!* si allontanava.

La questura lo cercò invano per più giorni.

Ieri però due agenti della squadra mobile, transitando per la Riva del Carbon, videro passarsi davanti un individuo ben vestito, i cui connotati corrispondevano appunto a quelli avuti dai loro superiori circa l'abile mangiatore.

Lo pedinarono, e, vistolo entrare al Municipio, lo lasciarono andare. Quando discese, gli si avvicinarono:

— È lei il... tal dei tali, domandarono?

— Sì signori, rispose l'individuo.

— Ebbene, favorisca seguirci alla questura centrale; noi siamo due agenti di P. S.

— Non vengo in nessun luogo, nemmeno se foste in cento!

— Piano, signore; è meglio che venga con le buone e senza scandali; sarà tanto di guadagnato per lei, perchè noi eseguiremo gli ordini ad ogni costo.

— Ebbene, verrò; ma non alla questura centrale; bensì al Sestiere di S. Marco, dal cav Buffoni.

— E sia pure — dissero gli agenti.

Quando fu al Sestiere, il... signore fu presentato al cav. Buffoni; il quale appena seppe che eseguivasi un ordine dell'ispettore-capo cav. Marchionni, consigliò il... signore a seguire gli agenti.

Il... signore, visto che o per *fas* o per *nefas* doveva andarvi, si decise a passare alla questura centrale, dove fu subito sottoposto ad un interrogatorio dal delegato Agostinelli.

L'interrogatorio durò circa due ore; dopodichè il... signore fu tradotto nelle carceri giudiziarie, a disposizione della procura del Re.

Negoziante della nostra città, egli godette un tempo molta stima nel ceto commerciale.

Sfortunatamente, s'impossessò di lui l'idea di essere un ricco ed un uomo di molto valore.

Fece parecchi viaggi e parecchi affari in Puglia; ma gli affari andarono a rovescio, sicchè, due anni or sono, fu condannato, per bancarotta fraudolenta, a sei mesi di carcere.

Diviso dalla moglie, ha figli e figlie. Peraltro, scontata la pena, convive con la sua.. serva, insieme alla quale pensò di sbarcarla alle spalle del prossimo.

Sopra di costui pesa l'accusa di oltre venti truffe: sei consumate al Lido, in danno di quelli albergatori e trattori: dieci a Mestre, delle quali una all'*Albergo Vapore* per oltre cento lire. A Mestre, pensò pure di fare con la... serva una scarrozzata a carico del Zorzetto, noleggiatore di vetture. E finalmente sei a Venezia; al *Cappello Nero* per trecento lire; al *Ristorante Bauer* per circa 150 lire, ecc. Perfino un parrucchiere fu truffato di una ventina di lire per somministrazioni di bottiglie di odore e spazzole destinate forse ai capelli e alla cute delicata della serva.

Egli ha circa 55 anni!!!

Un bel casetto. — Solo oggi veniamo a conoscenza di un caso curioso avvenuto due mesi fa circa, e che merita essere narrato, tanto più che avrà la sua soluzione al Tribunale.

Due mesi fa circa, un individuo si presentava al fruttivendolo in Campo S. Marina, certo Giacinto Rossetto, proponendogli l'acquisto di un pane di burro del peso di circa tre chilog.

Il Rossetto, non avendo pesi bastanti, andò a pesarlo dal lattivendolo vicino, Luigi Ziliotto, il quale tiene anche esercizio di trattoria.

Nella bottega vi era la moglie del Ziliotto, che appena vide la marca impressa sul burro, disse: *ma questo xe mio.* Infatti, uscita dalla bottega e posato lo sguardo sulla mostra, constatò la mancanza del pane.

Il Rossetto disse alla donna che l'individuo il quale avevagli proposto l'acquisto doveva trovarsi ancora nella bottega da fruttivendolo.

E il Ziliotto e il Rossetto vi si recarono.

Difatti egli era sempre là. Chiestogli da chi avesse avuto quel burro, dichiarò che a darglielo erano stati due individui che si trovavano al vicino baccaro. Il Rossetto ed il Ziliotto, accompagnati dall'offerente, vi andarono, ed afferrati i due ladri li conciarono per le feste. I pugni cadevano come gragnuola sulle loro spalle: e quando i percuotitori furono sazi, li lasciarono liberi.

Il giorno seguente due donne, forse le mogli dei ladri, si recarono dal Ziliotto, pregandolo di non denunciare il furto all'autorità.

Questi promise di tacere, purchè gli si fossero date *cinquanta lire*. Le donne espressero la loro meraviglia; ma il Ziliotto tenne duro.

Finalmente, il contratto fu stipulato mediante l'esborso per parte delle donne di lire *quaranta*.

Ma di tutto ciò venne a conoscenza il delegato Furolo che deferì i ladri alla autorità giudiziaria. Sono certi Pietro Panizzon di 40 anni e Giovanni Zinà di 29, entrambi pregiudicati, abitanti a S. Cristoforo, Calle Contarini N. 3068.

Il Ziliotto sarebbe stato anche lui compromesso; ma in seguito alla dichiarazione delle donne, cioè che egli aveva loro restituito le quaranta lire, l'azione penale contro di lui cessò di aver più base.

La Camera di Commercio si riunirà lunedì 26 corrente alle ore 1 pom. per discutere e deliberare in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1892 della Camera di Commercio.

Il club Ignoranti ci comunica come per imprevedute circostanze il prof. Luigi cav. Borlinetto ha dovuto rimandare la promessa conferenza sulla fotografia.

Per tale ragione si rimanda altresì di qualche giorno la proclamazione dei premiati.

Sabato sera avrà luogo l'annunciata serata di beneficenza al *Malibran*, col famoso premio di 400 lire in oro.

Si prevede una pienona, tanto più che il programma è per sè stesso attraente pel concorso dei distinti artisti, basso sig. Navarrini e baritono sig. Scaramella.

Molti palchi e scanni sono già prenotati: chi non vuol rimanere senza, si affretti di recarsi al camerino del teatro.

Furto che non è furto — Narrammo ieri che Emilia Menetto, abitante in Via Garibaldi, N. 1181, denunciò all'ufficio di P. S. di Castello, di essere stata derubata di una collana d'oro e di una crocetta d'argento con diamanti del complessivo importo di 30 lire.

Più tardi però essa si recò nuovamente all'ufficio dichiarando che quegli effetti eran stati rinvenuti presso suo suocero, al quale ella stessa li aveva dati perchè li custodisse.

Salvamenti. — Il ragazzo Matteo Bizza, di 8 anni, cadde ieri accidentalmente nel canale del Vin a S. Zaccaria. Lo salvò coraggiosamente Amedeo Linzi, meccanico alla Direzione dei Telegrafi.

— La sera del 19 corrente il bambino di cinque anni, Giovanni Partegiani, abitante a Dorsoduro, N. 2394 *A*, si lavava i piedi in una riva della fondamenta di fronte al Collegio degli Armeni. A un tratto cadde rovescio nel canale. Giovanni Bonardi di 20 anni, pittore, di Carmagnola (Torino) abitante in fondamenta Briati N. 2534, riuscì a salvarlo.

Disgrazia — Ieri alle sei, certo Angelo Busetto di 13 anni, abitante in Corte Pozzolongo a S. Stin N. 2354, tipografo presso la tipografia del cav. Battaggia a S. Giacomo, giuocando vicino al volante di una macchina in movimento, si ebbe strappato il ditone del piede sinistro.

Dal cav. Battaggia e dall'operaio Federico Mola, fu accompagnato in gondola fino al traghetto di SS. Ermagora e Fortunato, e dagli stessi trasportato all'Ospedale.

Decesso. — Ieri mattina è morto il signor Cirillo Cavazzana, di 22 anni, studente del V. corso di Economia nella nostra Scuola Superiore di Commercio. Distinto giovane, colto ed intelligente, sempre era riuscito fra i primissimi nei corsi compiuti con plauso. Era già professore di ragioneria.

Era amato dai colleghi e superiori. Gli si preparano stamani degne onoranze.

Un'imposta che vola — Verso le quattro pom. di ieri dal terzo piano della casa segnata col N. 1406 in Calle della Malvasia a S. Polo, cadde in una Corte interna un'imposta.

Nella Corte si trovava una lavandaia e l'imposta andò a colpire fortunatamente soltanto il braccio sinistro, ferendola non gravemente.

L'imposta contrariamente al regolamento è ancora del vecchio modello, come sono tutte le altre di quel caseggiato.

Disgrazia. — L'altra mattina il ragazzo di sei anni Giovanni Martina, abitante ai Tolentini N. 3494, urtò accidentalmente la madre, che trasportava una pentola, contenente del brodo bollente.

Il liquido si riversò sulla faccia del bambino, producendogli estese ustioni.

Fu prontamente soccorso dal medico del circondario dott. Biasutti.

Nella Camera del Lavoro. — Stassera 23, alle 8 1/2 precise, avrà luogo la convocazione degli intagliatori-doratori-stipettai per trattare, intorno ad alcuni argomenti d'importanza.

— La sera di mercoledì 21 fu proclamata ad unanimità la seguente lista di candidati alla Com-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —		97 15	
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —		— —	
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	210 —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
Cotonificio Veneziano fine cor.	239 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25		26 50	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500				
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250				

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 45	127 65	— —	— —
Francia	2 1/2	104 50	104 60	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 30	104 45	— —	— —
Londra	2 1/2	26 13	26 17	26 16	26 19
Svizzera	4	104 10	104 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 22			
Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zuccheri	246 50
Rendita fine	97 22	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	542 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	317 50	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1283 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	316 —
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	104 57
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	129 12

Torino 22	
Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	542 50
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	463 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23
Cambio vista s. Francia	104 62
Cambio 3 mesi s. Londra	26 36

Roma 22	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 28 —
Banca generale	317 —
Credito mobiliare	463 —
Azioni S. Acqua Pia	1114
Azioni S. immobiliare	61 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22	
Rendita italiana	97 27 -
Cambio Londra	26 19 -
» Francia	104 62 —
Azion F. M.	692 — —
Azion Mobil.	462 50 —

Genova 22	
Rendita ital. 5 %	97 20 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	469 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 62
» sconto Londra	26 38
» Germania	129 12

Londra 21	
Inglese	99 —
Italiano	92 1/4

Parigi Chiusura	21	23
Rend. fr. 3 %	98 42	98 42
Id. 3 % perp.	97 60	97 50
Id. 4 1/2 fine	106 35	106 22
Id. Ital. 5 %	92 85	92 97
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 15/16	99 —
Obblig. Lomb.	331 —	337 25
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 10	22 12
Banca Parigi	658 75	665 75
Tunis. nuove	481 75	482 —
Egiziano 6 %	506 56	506 87
Rendita ungh.	97 7/8	96 7/8
Rend. spag. est	66 34	66 63
Banca sc. Par.	151 25	151 25
Banca Ottom	597 50	597 81
Cred. Fond	940 —	978 75
Az. Suez.	2687 —	2685 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 12	90 —
Ferr. mer.	660 —	650 —
Prest. russo	78 80	78 80
id. portog.	22 7/8	22 7/8

Vienna 22	
Rend. in carta	97 85
» argento	97 70
» oro	117 40
» corone	96 45
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	337 —
Londra	123 10
Zecchini imp.	583 1/2
Napoleoni d'oro	9 81 —

Berlino	
Azioni Credit.	175 40
Cambio Vienna	165 10
Rendita Italiana	91 50

Londra	
Consolidato	98 15
Rendita Italiana	92 1/4

Berlino 22	
Mobiliare	174 90
Austriache	— —
Lombarde	44 10
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83.67 — pel 10 ottobre 83 45 — pel 10 —.— —.— futuro 78.47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 00 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 79 00 — pel 10 ottobre 78 91 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 74 49

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,71 6/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Moli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 30 — — Zucchero muscabado N. 12 cont. 3 7/8

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 giugno, N. 144, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che modifica l'ordinamento del Corpo Reale del Genio Civile — Regio decreto che costituisce una commissione per far proposte circa l'istituzione di una Cassa di previdenza per gli impiegati civili e militari — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Cori perchè proceda alla votazione di ballottaggio — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di S. Angelo dei Lombardi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, durante il mese di maggio 1893 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cossali Giuseppe, macelleria, Brescia — Parisgreco G.-sualdo, tessuti, Caltanissetta — Plaisant Saturnino, commestibili, Cagliari — Pugnali Luigi, pellami, Macerata.

Stato Civile di Venezia

21 giugno — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Giurin Umberto, calderaio con Pastorello Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Tagliapietra Baseggio Regina, 71, ved., casalinga, Venezia — Guglieri Stella, 68, nubile, casal., id. — Venier Pasutti Luigia, 49, coni., già villica Arzene — Rinaldi Margherita, 42, nubile, maestra privata, Venezia — Driuzzi Francesco, 81, coni., ricov., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 20. — Frumento Piave da L. 21,— a 21,1/2 fino Polesine 21 a 21 1/4 = buono mercantile 20 3/4 a 20,90 basso 20,— a 20,1/4 = Frumentone pignolo 14,— a 14,1/2 = gialloncino 12,1/2 a 13,1/4 Avena — a —.— = I prezzi segnati sono per primo costo.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Cardiff vap. ingl. « Strenshalk » cap. Bitcham con carbone all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Hingsmall » cap. Thomson con carbone a Ivancich e comp. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Balli con merci diverse alla Navig. Gen. Ital - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap Giurovich con passeggieri al Ll yd aust. ung.

Appalti

Il 13 luglio presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura dei carnami occorrenti alla Casa di Ricovero da 1. ottobre 1893 a tutto settembre 1894, di quintali 290 circa di carnami a lire 1'0 al quintale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12 20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6 35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant

missione esecutiva, la cui elezione si farà domenica, 25 corrente:

Sanguin Amedeo, muratore — Giacomazzi Michele — Pallotta Michele, carpentiere in ferro — Schiavi Giovanni, disegnatore meccanico — Heinz Pietro, tipografo — Livio Tommaso, tipografo — Zenerin Giuseppe, impiegato (R. Arsenale) — Marson Antonio, impiegato privato — Semini Antonio, cameriere — Vanni Giovanni, falegname — Brunello Pietro, intagliatore — Pedrocco Angelo, pittore decoratore — De Toffoli Giovanni, calzolaio — Boccato Cesare, sarto — Guizzardi Angelo, bracciante — Rossi Giuseppe, capitano marittimo — Dolcetti Giovanni, parrucchiere, Carisi Angelo, fornaio.

Tiro a Segno. — Domenica prossima avrà principio la gara di tiro a segno indetta da questa presidenza nei giorni 25, 26, 27, 28 e 20 corr. mese.

Per norma dei signori soci, si avverte che i tiratori scelti, i quali sono esclusi dal partecipare alle gare dei riparti sono soltanto quelli che furono nominati con decreto ministeriale.

Alla gara *Rialto* alla Sezione II fu aggiunto che i punti fatti in questa sezione servono al tiratore per concorrere ai premi a punti fissi della prima sezione. Quali premi giornalieri assegnati come gare *Rialto* e *S. Marco* si daranno per la prima degli *scudi d'argento del 22 marzo 1848* e per la seconda dei *ducati veneti d'argento*.

Il trasporto dei tiratori verrà effettuato da un apposito vaporetto della Società V. L., partendo dalla Riva degli Schiavoni diretto a S. Nicolò di Lido conservando il seguente orario:

Partenza ogni ora da Venezia dalle 6 1|2 ant. alle 6 1|2 pom.

Partenza dal Lido ogni ora dalle 7 ant. alle 7 pom.

Orecchino non anello. — Il Municipio ci comunica:

Nel comunicato trasmesso a codesta onorevole Direzione in data 17 corr. venne erroneamente indicato un anello con pietre mentre l'oggetto rinvenuto è un orecchino con pietre.

R. Marina. — Dal solito Bollettino della R. Marina:

Il commissario di seconda classe Ettore Foà sostituisce presso il r. cantiere di Castellamare, il pari grado Virginio Campanile.

Il commissario di seconda classe, Angelo Pelizza, sostituisce sul *Goito* il pari grado Tommaso Berlingeri.

Il 19 corrente il *Tevere* è giunto a Savona; il 20 il *Cariddi* è giunto a Pozzuoli; il *Garigliano* è partito da Venezia; la squadra permanente è partita da Vado, ed il *Volta* è partito da Taranto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Rispetta il *primo* e l'*altro* ogni mortale
Ben educato e che non pensa male,
Ed è per tutti gran vantaggio invero
Di presto e bene poi saper l'*intero*.

Sciarada precedente: ABIT-UDINE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) La presidenza del nostro Sociale ha fissato la dote di dodici mila lire per lo spettacolo d'opera da farsi nel prossimo agosto in occasione della grande fiera di S. Lorenzo.

Furono già presentati varii progetti. Le maggiori probabilità sono per la nuovissima opera del maestro Puccini *Manon Lescaut*, che con tanto successo si rappresenta a Trento, dopo il trionfo di Torino.

Musica in piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Polka, *Va là*, Canepa. — 2. Marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer. — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes. — 4. Pezzo concertato *I Pescatori di Perle*, Bizet. — 5. Atto II. *La Forza del Destino*, Verdi. — 6. Schottisch *Ceo*, Calascione.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da S. Donà di Piave 21:

Il risultato del raccolto non è tale quale si aspettava e quale faceva prometterlo l'andamento lento ma regolare dei bachi.

E' generale il lamento che proporzionatamente al seme coltivato, la rendita si limita, cioè è inferiore all'anno scorso: un'oncia di seme da 30 grammi non ha dato quest'anno in generale i chilog, 70 e anche 80 dell'anno passato o come dovrebbe dare; ma invere il reddito oscilla tra i 50 e 60 chil. per oncia. Un 20 per cento di meno è qualche cosa e tutto calcolato il produttore lusingato nel miglior modo e pel prezzo e per quantità decantati prima del raccolto, è restato deluso e tanto più lo è perchè l'industriale ingordo ha tratto profitto da queste esagerazioni ed ha proclamato ed ottenuto il ribasso.

Il male e malanno sono caduti così sulle spalle del produttore perchè la merce non si può porre nel granaio. E si che bisognerebbe pensarci.

***

Castelfranco Veneto 21. — Giapponesi da L. 3.45 a L. 3.70 — id. incrociati da L. 3.55 a L. 3.80 — Gialli da 4.10 a 4.35 — id incrociati da 3.90 a 4.15.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 21:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 95101 prezzo da L. 4.60 a 3.60 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 4616 prezzo da L. 3.90 a 2.60.

Rovigo 21. — Venduti chil. 1200 circa. — Giallo superiore da L. 4.10 a 4.20 — incrociato da L. 3.20 a 3.80. — Razze giapponesi nessuna partite.

Udine 21 — Vend. ieri: k.g 105.90 gialli e incrociati da 3.50 a 4.10 medio 3.62, kg. 77.10 verdi bianchi da 3.40 a 3.50, medio 3.42

Mantova — Mercato del giorno 21:

Nostrani, quantità chil. 3683.—, prezzo da L. 4,50 a 3,40 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 2032 gr. 100, prezzo da L. 3,85 a 2.45.

Alessandria 21 — Venduto ieri: chilog. 7883 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.40 a 4.80, medio 4.185; kg. 1341 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 2.80 a 3.70, medio 3.335.

Asti 21 — Venduto ieri chil. 50,000 nostr. sup. da L. 4.70 a 5.00, comuni da 4.40 a 4.60, infer. da 4.— a 4.30.

Modena 21 — Venduto ieri: kilog. 3281 nostrani super. da 4.— a 4.75, medio 4.3109; chilog. 330.85 comuni da 2.10 a 3.90, medio 3.6994; chil. 332.68 infer. da 2.— a 2.80, medio 2.1387, complessivo 4.0764.

Novara 21 — Venduto ieri: chilogr. 7500.70 gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 4.80, medio 4,419, chilog. 4507.40 comuni da 4.— a 4.25, medio 4.140 kilogr. 932.40 inferiori da 3.50 a 3.95 medio 3.749, kg. 18,669.20 bianco gialli super. da 3.60 a 3.90, medio 3.692, k.g 1782.60 comuni da 3.30 a 3.55, medio 3.503, kg. 494.70 infer. da 3 a 3.25, medio 2.161, adequato 3.663, adequato gen. 3.896.

Pesaro 21 — Venduto ieri: kg. 10,487.95 da lire 3.— a 4.70, medio 4.87.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 21:

Nostrana e gialla indigena, quantitá chil. 18514,15, prezzo da L. 4.60 a 4,10 — giapponese e verde chilogr. —.— da 0.— a L. 0.—; Bianca nostrana chilogr. —,—, prezzo da L. 0.— a 0.— — Mezze galette chil. 428,20, prezzo da L. 2.60 a 1.75 — Doppioni chil. 350.90, prezzo da L. 1.85 a L. 1.35.

Stradella 21 — Venduto ieri: chil. 9650 gialli super. da lire 4.— a 4.50, chilog. 3240, comuni da 3.50 a 3.90, chilogr. 733 inf. da 3.— a 3.40, medio 4.165; kg. 1208 incrociati bianco-gialli superiori da 3.60 a 4.40, kg. —.— comuni da .— a .—, kg. — medio 4.089, medio generale 4.139.

Torino 21 — Venduto ieri: chilogr. 100,200 gialli indigeni sup. da lire 4.50 a 4.70, comuni da 4.10 a 4.40, infer. da 3.50 a 4.—.

Voghera 21 — Venduti ieri: kil. 1907 nostrani sup. da 4.40 a 4.80, medio 4.536; kg. 15.936 comuni da 3.90 a 4.35, medio 4.092; kg. 3366 infer. da 3.40 a 4.85, medio 3.714, adequato 4.072; kg. 1737 incrociati super. da 3.75 a 4.10, medio 3.829; kg. 4888 comuni da 3.35 a 3,70, medio 3.513; kg. 2458 inf. da 3.— a 3.30, medio 3.183, adequato 3.484; prezzo complessivo della giornata 3.896.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Dal bollettino N. 3 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura risulta che su 336 mercati del Regno furono venduti fino al giorno 19 giugno miriagramma 128,498 di bozzoli di razze pure al prezzo di L. 30 a 59.50 per un importo di L. 5.993,852; mg. 51.766 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo di L. 28 a 54 per un importo di L. 2.284.472; mg. 7152 di riproduzione giapponese o chinese a bozzoli verde, bianco e verdino, compreso le rispettive incrociature al prezzo di Lire 33 a 51.15 per un importo di L. 279.084 e mg. 1122 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 31.06 a 51 per un importo di L. 48.204.

In complesso furono venduti mg. di bozzoli 188.438 per un importo di L. 8.605.612.

CRONACA VENETA

Le elezioni amministrative a Castelfranco

La tattica degli avversarii

Domenica 25 gli elettori sono convocati alle urne. Nella necessità del momento non possiamo ommettere di consigliare agli amici di non mancare di portare il proprio voto pel trionfo della causa.

La lotta è grave: si tratta d'una vittoria definitiva: dobbiamo contarci sul terreno. Dunque tutti alle urne. Chi manca è fedifrago, è un amico senza amori, un uomo senza energia. Noi non ci stanchiamo di raccomandarlo; avanti, nessuno manchi.

La nuova tattica degli avversari è quella della festa; tutto all'ombra, all'oscuro, nella tenebra! E si chiamano liberali e progressisti!

Ma perchè sono fatti, Dio buono, l'aria e la luce? Fuori usciamo! Il campo ove si combatte dev'essere alla vista di tutti; fuori, che ci vediamo, ombre del mistero democratico, rivelatori della segreta volontà popolare! Fuori, come noi; che tutti ci vedano, e nel nome della libertà!

Dunque domenica tutti alle urne. Accettiamo incondizionatamente la bella lista della Società Ordine e Progresso: Cioè *al Consiglio Comunale*: Pellizzari Lorenzo, Avogadro Azzo, Bastiralla Giuseppe, Colonna Guglielmo, Barbiero Federico, Piazza Enrico, Mazzoni Aldo.

Al Consiglio Provinciale: Macola Ferruccio.

Le elezioni amministrative a Mestre

Mestre 22 *giugno* — Ci scrivono:

Ho visto che vi occupate nel numero odierno di questo giornale delle elezioni che avranno luogo qui domenica prossima, riferendovi ad una deliberazione della Associazione Liberale Monarchica favorevole al candidato al Consiglio provinciale *Berna cav. Pietro*, in sostituzione del compianto cav. Dall'Acqua dott. Antonio. Quella deliberazione corrisponde pienamente ai propositi della grande maggioranza degli elettori di questo Distretto, i quali, quasi di comune accordo, stabilirono la candidatura del *Berna* a nuovo eletto, e la rielezione del senatore *Fornoni comm. Antonio* uscente per anzianità.

E' inutile quindi spendere parole per raccomandare questi due nomi al generale suffragio, essendo comune previsione che riesciranno con splendidissima votazione.

— In quanto ai consiglieri comunali regna come al solito il più deplorevole confusionismo. A quest'ora, venni a conoscenza di ben 32 candidati che sarebbero proposti dai vari gruppetti in cui si suddividono gli elettori di qui. E ce n'è per tutti i gusti!

Da alcuni giorni si vanno ripetendo riunioni e conventicole nelle quali si stabilirono liste più o meno concordate, e nelle quali fanno capolino nomi di individualità che sarebbe ridicolo fossero presi sul serio; ed a quanto pare, i componenti di taluna di queste riunioni, sono tanto compresi di questo verità che temendo la opposizione che incontrerebbero, cercano di tenere segreti il più che possibile il nome dei propri candidati facendoli solo conoscere ai loro adepti, e con la massima circospezione, e per modo che la propaganda rivesta il carattere di una cospirazione.

Vedremo che ne scaturirà; comunque, bisogna trovarsi preparati a qualche sorpresa *sui generis* dell'anno decorso, tanto più facile inquantochè coloro che avrebbero maggiore interesse di preoccuparsi di ciò, neppure quest'anno sembra se ne diano per intesi.

Per debito di cronaca, mi è obbligo accennare che i nomi sui quali di preferenza fermasi l'attenzione di quella parte di elettori che al disopra dei partiti, di personalità e di partigianerie, pongono l'interesse del paese sono quelli del Conte Bianchini, Colpi Andrea, i quali sono da parecchi raccomandati.

Per gli altri che mancherebbero a completare il numero degli uscenti, uno per la maggioranza ed altri per la minoranza, c'è da scegliere fra i nomi che come dico più sopra, si ripetono, quali i signori: Mazzetti Giuseppe, Rizzo cav. Antonio, Darè Eugenio, Volpi cav. Giuseppe, Antonello Attilio, Fontanin Alessandro, ed altri che ommetto di accennare per brevità.

Altro nome che avrebbe incontrato — come altre volte — le generali simpatie, si è quello del Marini Missana dottor Nicolò, il quale fu già parecchi anni a tal carica; ma egli dichiarò in via assoluta non volerne ulteriormente sapere di essere portato candidato, ed ha torto. Dimenticavo il cav. Ugo Paccagnella che assieme al Marini, per effetto di bene combinata coalizione, l'anno scorso non furono rieletti.

Questa è la vera situazione odierna, e se dal caso ritornerò sull'argomento.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *giugno* — Ci scrivono:

Figlio crudele — Certo Giuliani Vitaliano, di Trecenta, per questioni di famiglia maltrattava crudelmente i propri genitori e le sorelle. I reali carabinieri avendo saccolte le prove testimoniali lo denunciarono all'autorità competente perchè fosse punito come merita. E fecero benissimo!

Emigrazione alla Venezuela — Il governo della Venezuela ha promulgato una nuova legge colla quale viene esteso il periodo minimo del soggiorno obbligatorio dell'emigrante in quella repubblica ad un anno e mezzo. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che avessero intenzione d'imbarcarsi per quel governo, di aprire bene gli occhi perchè correrebbero rischio di recarsi colà ad aumentare il numero degli infelici e degli illusi.

Dal canto nostro ci adopreremo per quanto possiamo onde impedire ogni propaganda od eccitamento di emigrazione per quello Stato.

Rapina — La scorsa notte, a Paviole, due sconosciuti consumarono una rapina con gravi lesioni personali a danno dei coniugi Naliati Antonio e Lanzani Teresa.

L'autorità di P. S. si recò immediatamente sul luogo e ordinò l'arresto di due individui come indiziati autori del reato.

Bonifica polesana — Con regio decreto del 15 corr. venne autorizzata la concessione del prestito di Lire 3,000,000 al Consorzio per la bonifica Polesana a destra del Canalbianco e Po di Levante.

Alcuni socialisti. — La minoranza dei socialisti che nell'annunciata adunanza tenuta alla trattoria del Gallo pochi giorni sono, dichiarò di non volersi unire al partito radicale nelle prossime elezioni amministrative, ha affisso alle cantonate un manifesto che termina con queste parole: Considerando che detta fusione è contraria ai principî della lotta di classe ecc. ecc.... a voti unanimi delibera; di astenersi dalla lotta elettorale, facendo voti che tutti i lavoratori, fino ad oggi turlupinati, raggirati corrotti dai più furbi ed astuti politicanti, porranno ogni loro sforzo perchè siffatta deliberazione riesca dignitosa.

— Sulle 2 ant. di ieri a Taglio di Po per causa del tutto accidentale si sviluppò il fuoco nel magazzino di legnami di proprietà della Ditta Frangoso Angelo.

I soccorsi furono pronti, ma a nulla valsero perchè tutto, caseggiato, legnami, attrezzi andò distrutto dall'elemento divoratore. Il Frangoso ebbe un danno di circa lire 2500 — ma è coperto di assicurazione.

Cronachetta udinese

Udine, 9 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Onorificenza.* — L'egregio sindaco di Marano Lagunaro, sig. Rinaldo Olivotto, venne con R. decreto del 18 corrente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Per lui, che tanto cooperò a vantaggio del suo paese, fornendolo recentemente di preziosa acqua potabile di cui affatto Marano difettava, questa onorificenza è un'attestazione di quanto il governo apprezzi gli ottimi suoi servigi. Congratulazioni vivissime.

Disertore austriaco. — Iersera si presentò a questo ufficio di P. S. certo Maioreus Giorgio, nato in Grosso, appartenente al corpo di fanteria di un reggimento a Grosso (Croazia). Era in borghese.

Castelfranco V. 22 *giugno* — *Per un' onomastico* — Ci scrivono:

(G.) Ieri la scuola tecnica rimaneva chiusa, il Covitto Giorgione si parava a festa; tutti e due festeggiavano l'onomastico dei rispettivi direttori, *S. Luigi.*

Un bigliettino stillato con eccezionale cortesia dal sig. Grifi Luigi, c'invitava per la sera al suo Collegio Giorgione ad una refezione in famiglia.

Alle 7 precise, come portava il biglietto, numerosi invitati, signore e signori, accoglieva il vasto e magnifico palazzo del Collegio, imbandierato per l'occasione, ricevuti con quella bontà ed espansività che tanto distinguono il Grifi e l'egregia sua signora.

Tre tavole occupavano la sala del refettorio, trasformata elegantemente con trofei, bandiere, ecc., due per i convittori, la nota allegra della serata, una per noi. Occupati i posti da bigliettini, (d'incidenza noto l'amico Serato strettamente unito col reverendo don Piero Borghero) incominciò la refezione, *adopreremo la parola del biglietto*, viceversa poi un pranzo coi fiocchi, il quale ha durato tre buone ore, splendido per squisitezza e ricercatezza di cibi.

Alla stura delle bottiglie, fu aperto il fuoco dei brindisi, discorsi, poesie, ecc.

Parlarono il dott. Scarpari, il co. Macola, il maestro di musica Loschi ed il Rev. arciprete direttore spirituale del Collegio, Simionato don Mariano, quest'ultimo applaudito per dei brillanti versi in vernacolo, improvvisati; una infinità poi di brindisi ed evviva dei forti giovanetti; e tutto ciò alternandosi con frizzi e motti i quali rendevano più simpatico il banchetto fin dal principio spoglio d'ogni etichetta. Si rise, si applaudì, insomma ci si divertiti proprio di cuore.

Noto, di passaggio, dovendo riudirlo in altra occasione, un coro del prof. Serraggiotto cantato dai convittori, con accompagnamento di piano. Un coro ben riescito, ma un piano, da invocare la protezione del Santo, cui ieri veniva consacrato quell'orribile cassettone.

La fanfara ha suonato, come sempre, benissimo facendosi onore.

La serata si protrasse fino alla mezzanotte; dopo di che ognuno prese congedo e lasciò il palazzo contento e soddisfatto della indimenticabile festa.

Padova 22 *giugno* — Ci scrivono:

(*Auber*) Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del prof. Beniamino Luzzatto, decoro, anzi illustrazione della nostra Università e della clinica italiana.

Nel numeroso corteo erano rappresentati il Municipio, la Prefettura, l'Università nostri, la clinica, il Consiglio sanitario di Palermo, gli Atenei di Napoli e Parma. Per l'Università parlò il rettore comm. Ferraris, i professori De Giovanni, Breda, Ragnisco, Randi.

Alla Porta S. Giovanni salutarono con affettuose parole la salma compianta l'avv. Sacerdoti ed il dottor D'Ancona.

Nel forno crematorio poi del cimitero israelitico si è proceduto all'incenerimento del cadavere.

— A dirigere il nostro ufficio postale fu chiamato con recente decreto ministeriale l'attuale direttore delle poste di Vicenza cav. Gambacorta.

E' sperabile che il nuovo funzionario voglia portare il nostro servizio postale alla convenienza delle esigenze giuste di Padova.

Per parlarvi di un solo ramo del servizio attuale figuratevi che se si desidera che una corrispondenza parta con quel tale treno bisogna consegnarla all'ufficio centrale 1 ora e 4 minuti prima dell'arrivo del treno stesso!!!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Follie Muliebri — GEMMA FERRUGGIA — Milano, 1893 — L. Omodei Zorini editore, Portici Settentrionali, 23.

Per cura di L. Omodei Zorini, vedrà la luce fra breve questo nuovo lavoro dell'eletta scrittrice Gemma Ferruggia. Le *Follie Muliebri* segnano un'importantissima evoluzione nell'ingegno della Ferruggia, che ha tentato ed ha condotto a termine opera che lascierà senza dubbio lunga eco nella critica italiana. Una conoscenza profonda degli affetti, una tempra artistica non comune, una sobrietà di mezzi notevolissima, hanno cooperato a rendere questo romanzo un lavoro d'arte completo; tutto ciò che è convenzionale, falso, di maniera, fu dalla Ferruggia giustamente fuggito per darci la vita vera, colla sua luce e le sue penombre, le sue dolcezze e i suoi schianti.

Il libro è diviso in tre parti: ma dalla prima pagina il lettore è avvinto, conquistato dalla nobiltà della situazione e dalla forza tutta maschile con cui questa situazione è subito delineata, e s'accorge di essere innanzi al frutto di una lunga, elaborata osservazione, che si è trasformata nel più potente dramma. La Ferruggia occupa già nella letteratura italiana un invidiabile posto, ma è indubbio, che le *Follie Muliebri* segnano, più che un progresso, un balzo, e con questo lavoro l'autrice si porta sicuramente e stabilmente fra i pochissimi che sono alla testa del nostro movimento intellettuale e letterario.

Il successo del pubblico e l'attenzione della critica attesteranno, assai meglio che le parole, la verità di quanto affermiamo: noi finiremo dando una dovuta lode all'editore L. Omodei Zorini, che oltre curare con amore d'artista le opere edite della propria Casa, si va per essa accaparrando i più brillanti ingegni, sì da aumentare di giorno in giorno l'importanza che la Casa ha conquistato fin dai primi tempi.

***

Il romanzo di un delinquente nato — A. G. BIANCHI — Autobiografia di un criminale, pubblicata a scopo scientifico con una perizia psichiatrica del prof. Silvio Venturi. Milano. Chiesa e Guindani, editori.

E' una pubblicazione nuova, curiosa, di genere interessante: un lavoro destinato a popolarizzare e a far comprendere assai più dei difficili e costosi volumi, cosa sia e a che cosa tenda lo studio dei delinquenti, il quale iniziato dal Lombroso e proseguito con ardore dai discepoli suoi, può dirsi una gloria tutta italiana.

E non si tratta di un'abile ricostruzione, artificialmente fatta, sui documenti e sui rilievi dell'antropologia criminale: no, è veramente l'autobiografia di un uomo vivente — Antonino M... — che a 18 anni cominciò a rendersi colpevole di un omicidio, che fu capo camorrista, che per tutta la sua vita non si macchiò che di delitti e di nefandezze, e che ora, nel Bagno penale di Lucca, sta scontando l'ultima condanna — 16 anni di reclusione — per mancato fratricidio.

Non è fatto molto comune — osserva il Bianchi nella sua prefazione — che i delinquenti scrivano le loro memorie, ed oserò dire che è rarissimo il caso di uno il quale ne faccia argomento di una narrazione, così particolareggiata e minuta, parecchie volte interrotta e parecchie volte ripresa.

Dire tutte le impressione che questo libro solleva è difficile: di fronte al sentimento triste per tanta abbiezione, vi è il conforto di vedere la scienza vera e spregiudicata muovere alla conquista dei riposti segreti dell'animo umano ricostituendo il complicato processo psichico di un'individualità fatta di contraddizioni.

Non è certo un libro per le giovinette; da un uomo nato al male non si può aspettarsi che la descrizione del male; da un uomo privo di senso morale, che la turpitudine. Il libro fu pubblicato a scopo scientifico, e se la lettura del romanzo — che tale può realmente chiamasi, perchè del romanzo ha la struttura — desta un vivo interesse per sè, le numerose note, la prefazione di A. G. Bianchi, la perizia psichiatrica del Venturi, riconducono precisamente la pubblicazione al suo scopo.

Anche tipograficamente l'edizione è elegante e accurata, giacchè vennero conservate tutte le anomalie grafiche dell'autore. Il volume è corredato di un ritratto di Antonio M.... e di un *fac-simile* di timbro camorristico.

Di questo libro si annunziano traduzioni; vivi elogi poi ebbe da giornali scientifici, giacchè è la prima e più completa pubblicazione del genere, fatta, come dice A. G. Bianchi nella prefazione, nella speranza di portare nel pubblico « un coefficiente di verità e di convinzione, che possa cooperare a sfatare le sciocche, irriverenti leggende, i facili frizzi dei superficiali a insegnare, a conoscere questa scienza prima di condannarla, a formare quella coscienza nuova, colla quale soltanto si potrà ottenere la riforma dei nostri codici e dei nostri ordinamenti penitenziari, non secondo bizantinismi giuridici, ma secondo il senso vero ed umano della vita »:

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Viaggiatore percorrendo regolarmente Veneto, Piemonte, Romagna desidererebbe visitare clientela casa seria conosciuta. Offerte C. 2232 Haasenstein e Vogler, Torino. 521

Cercansi in ogni comune sollecitatori per raccogliere assicurazioni contro la mortalità del bestiame. Scrivere Società assicurazioni « La Rurale » Roma. 531

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 530

Gesucht zum sofort. Eintritt nach Sueditalien ein tuechtiger Buchhalter (Deutscher, des Italienischen maechtig) mit Fuehrung d. Buecher i. Maschinenfabriken vertraut. Offerten (deutsch u. italienisch) mit Photographie unter C. 4764 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 523

Rappresentanze

Antica casa negozio in vino all'ingrosso nel Baden desidererebbe appresso fare la rappresentanza per la Germania e la Svizzera Tedesca, in vini italiani per una casa Italiana capacissima, o produttore buoni vini d'Italia. Si accetterebbe anche come socio persona con ottime referenze in buone condizioni. Offerte C. 4936 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 527

Insegnamento

Precettore italiano che parli perfettamente una lingua straniera, cercasi per educazione figlio unico settenne vicino Milano. Offerte solo con ottime referenze dirigonsi C. 4369 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 520

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. •

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

ABANO
Stabilimento Molino
Cura Termale

Unico aperto tutto l'anno
Stagione 1893
Pensione da Lire 5 a Lire 10
Cura compresa
Omnibus alla Ferrovia
Conduttore
Rebustello Antonio

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.



NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghieri e farmacisti

---

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste
Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e puro.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
al chiodi di garofano » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » 1,25
» alla Canfora » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la **PREMIATA PROFUMERIA**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

BÉNÉDICTINE



Squisito, Tonico
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

Bagni di COMANO (Trentino)

Premiate acque alcaline-bromo-jodate, usate come bagno sono le migliori per guarire le malattie della **pelle** in genere, i dolori **nevralgici** degli **occhi** e della **vescica**. Usate come bibita sono efficacissime nelle affezioni delle **mucose** e del **ventricolo**.

Ore tre da Trento e da Riva.

Oltre allo Stabilimento di primo ordine vi sono delle **Succursali** alla **Fonte** con camere da soldi 20 in su con trattoria e pensione a prezzi modici.

Gli ospiti degli **ALBERGHI VIANINI** avranno il vantaggio di un forte ribasso sulla tassa di cura. Nei mesi di Maggio, Giugno e Settembre **ribassi nei prezzi di pensione** (esenzione tasse).

VALERIANO VIANINI

Deposito dell'acqua da bagno e da bibita presso la Farmacia **Carlo Giuppoai, Trento.** H 1397 V

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Le Signore che desiderano ottenere una Veste ben attillata, e che non faccia pieghe, ricorrano agli **Uncini brevettati di Prym.**

Invenzione di somma importanza nel campo della moda.

Corsetto con Uncini usuali, portato solo 4 settimani.	Corsetto con Uncini brevettati di Prym, dopo 6 mesi d'uso.
	
Dovunque grinze e pieghe.	**Calza ognora a perfezione senza pieghe di sorta.**

A scopo di maggior chiarezza, gli Uncini figurano nei disegni qui sopra, applicati esternamente, mentre è noto che in realtà si applicano sotto l'abito.

Gli Uncini brevettati „Riforma" di Prym

non si piegano, non sono cedevoli, e non si aprono da se stessi. — Gli Uncini di Prym corrispondono l'un l'altro con precisione senza che occorre di misurare gli intervalli, evitandosi così da se l'ineguale loro applicazione, e conseguente brutto aspetto del Corpo.

Indispensabili per abiti da strapazzo, abiti da casa, abiti di stoffe che occorre lavare. — Non si guastano nè col bucato, nè col ferro da stirare.

L'abito dura due volte tanto, e **conserva la sua grazia e la sua forma elegante** ad onta di molto lavoro e **di gran moto del corpo.**

Riassume quindi il mezzo di chiusura il più buon mercato, potendo usata che sia la veste, venir staccati e applicati di nuovo.

Ogni buona ed economica massaja non manchi dunque di comperare per 40 centesimi, e di farne una prova; sarà meravigliata di vedere, come si troverà ben attillata di corpo, e quanto avrà guadagnato per grazia ed eleganza di forma.

Il modo di applicazione è **facile, e risulta dalla relativa indicazione unita** ad ogni cartina.

In vendita presso i principali negozi di mercerie e passamanterie.

Stabilimento di William Prym Stolberg, Rheinland.

Rappresentanza e magazzino
a **Milano** presso Signor **J. Valli**, Via Ugo Foscolo 3,
a **Roma** presso Signor **Celso Delodi**, Pozzo delle Cornacchie 55
a **Napoli** presso Signor **G. Hintermann**, Via Guantai Nuovi 69,
a **Catania** presso **Greco & Lanzerotti.**

SE avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE qualunque sia cosa **da annunziare** o **pubblicare**

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

---

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso la grande Magazzino Profumeria.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno
PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Per informazioni rivolgersi ai Proprietari
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno 1232

TREPONTI-CADORE
(Gogna)
Cura Termale-Climatica

Acque Solforoso-Magnesiaco-Ferruginose

Bosco circostante estesissimo di Pini ed Abeti

Apertura da 1° Luglio a tutto Settembre

Per informazioni — **BARNABÒ** — *Auronzo*

Cortina d'Ampezzo - Tirolo

Hôtel Vittoria, proprietario *Federico Müller* da Friburgo (Baden), in una delle più belle contrade, si raccomanda ai signori forestieri e turisti per gradevole soggiorno estivo. Buonissima cucina; eccellenti vini e birre del paese e dell'estero. Prezzi tenui. H 1600 V

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che par non siano che dei più bei giorni della gioventù e le sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Venezia
ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimesse a nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro **ROSSO** di *P. Rigollot*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

ACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Anno CLI — 1893. Sabato 24 giugno N. 171

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Leggine — Bonifiche

Roma 23, ore 1.10 p.

Si discute il progetto sulle spese militari da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 93-94 e per l'alienazione d'armi portatili a cartuccia dell'antico modello.

Si approvano i capitoli dopo breve discussione — e si approva anche il seguente articolo aggiuntivo di AFAN DE RIVERA, accettato dal relatore e dal ministro:

« Il ministro della guerra è autorizzato a valersi per la fabbricazione delle armi modello 1891 e del rispettivo munizionamento del cottimo esterno, conteggiandone il lavoro come se fosse prodotto dagli stabilimenti governativi. »

Si approvano due leggine relative alla spesa del ministero di grazia e giustizia — e ad assegni maggiori per alcuni capitoli del bilancio del Tesoro.

Poi si impegna discussione sulla legge intorno alle bonifiche.

BRUNETTI insiste sulla necessità dei Consorzi obbligatorii; — POMPILI parla in favore e VISCHI contro della legge; — GIUSSO, cui si associa A. VALLE, vuole che alla riapertura della Camera, il governo presenti un progetto che assicuri l'esecuzione anche diretta delle bonifiche, occorrendo, con mezzi straordinarii.

Levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli)

Pel nostro bestiame in Tirolo

Roma 23, ore 8.10 p.

ROSANO, sottosegretario di Stato agli interni, risponde alle interrogazioni di Sperti, Clementini, Fusinato, Brunialti e Quarena relative al decreto emanato recentemente dall'autorità del Tirolo, che vieta il passaggio al bestiame per l'alpeggio estivo. Fa la storia della questione. Il ministero non mancò di fare il dover suo e di reclamare. Furono fatte e poi sospese le concessioni a noi favorevoli, in seguito ad alcuni casi di epizoozia verificatisi nel nostro bestiame. Il Governo cercò allora un modo di componimento, e continua a far pratiche. Sperasi di ottenere che il bestiame nostro faccia 5 giorni di quarantena al di là del confine. Aggiunge che il governo stesso si adoprerà per ottenere la modificazione della convenzione.

BRIN si associa alle dichiarazioni del sottosegretario Rosano.

SPERTI duolsi che le lunghe pratiche non vengano mai ad una conclusione. Osserva che la quarantena di cinque giorni imposta a trenta o quarantamila capi di bestiame di varie provincie al confine è veramente derisoria e inattuabile. È necessario ed urgente quindi che queste pratiche sieno condotte a termine.

BRUNIALTI e QUARENA parlano nel senso di Sperti.

*
**

BRIN presenta il progetto per la proroga del *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

CEFALI presta giuramento.

Riprendesi la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

BOVIO fa un lungo discorso sulle funzioni dello Stato nell'educazione, dimostrando che esso, se demolisce il credente, non riesce a formare il cittadino. Crede che bisogna rialzare la funzione dello Stato.

CELLI, anche a nome di altri colleghi, svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ad affrettare le disposizioni regolamentari e legislative indispensabili per una efficace tutela dell'educazione fisica e dell'igiene in tutti gli Istituti di istruzione e di educazione. A senso dell'art. 3 della legge 13 novembre 1889, invoca la costituzione di un ispettorato per l'educazione fisica. »

MARTINI, ministro, fra l'attenzione generale, risponde ai vari oratori.

Combatte fra altro il concetto dell'onor. Fusinato, non potendo nemmeno pensare di sopprimere in Italia il latino. Conclude però che il greco sia fatto studiare solamente a coloro che si avviano agli studi filosofici-letterari.

Tratta delle scuole secondarie e degli edifici scolastici.

Crede impossibile che la scuola risolva il problema educativo posto da Bovio, perchè la scuola non può essere diversa dall'ambiente nel quale vive. Ma si può ben dare una buona educazione fisica. Accetta quindi l'ordine del giorno Celli.

Conclude assicurando che egli porrà tutto l'animo suo nello studio e nella soluzione dei gravi argomenti che dipendono dalla sua amministrazione.

GALLO, relatore, spiega i concetti della relazione relativamente all'insegnamento secondario! Accetta l'ordine del giorno Celli.

BACCELLI parla brevemente per disapprovare il sistema seguito dal ministro nel conferimento delle cattedre universitarie.

MARTINI assume intera la responsabilità delle nomine fatte che sono giustificate dai giudizi precedenti di corpi competenti, dalla lettera e dallo spirito dell'articolo 69 della legge Casati.

AGNINI svolge un'ordine del giorno, per invitare il ministro a provvedere a che per effetto dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile non sia fermato ai maestri il beneficio dell'aumento sessennale consacrato dalla legge 10 aprile 1886 — e ad apportare al monte pensioni per i maestri elementari le modificazioni più volte promesse; ma lo ritira, dopo dichiarazioni del ministro. Presenterà invece un progetto di legge di iniziativa parlamentare.

FUSINATO, BOVIO, SQUITTI parlano brevemente per fatto personale.

VOCI: — Chiusura! chiusura!

La chiusura è approvata — ed è approvato l'ordine del giorno Celli.

*
**

Si passa poi alla discussione dei capitoli.

Sfilano i nuovi organici dell'ispettorato generale, l'ordinamento dei servizii nelle scuole primarie e normali, i servizii delle arti e delle antichità, gli uffizi scolastici provinciali.

MARTINI promette di presentare nella prossima sessione un progetto pel riordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Sfilano molti desiderii e osservazioni di interesse locale.

MARTINI promette un nuovo regolamento dell'amministrazione scolastica provinciale, che tenda a rinvigorire l'azione del provveditore.

Anche sui capitoli relativi alle Università, alla Accademie di B. A. ecc. vengono espressi desiderii e mosse osservazioni di carattere locale.

Finalmente si rimanda il seguito della discussione a domani, essendo votati 43 capitoli.

Votazioni — Interrogazioni

IL PRESIDENTE comunica che i progetti ultimi discussi vennero approvati a scrutinio segreto, e a grande maggioranza.

Comunica quindi un'interrogazione di COMANDINI sulle difficoltà che vengono opposte dal governo svizzero all'esportazione del bestiame italiano nel territorio elvetico.

*
**

Su proposta del presidente del Consiglio, si approva di tenere seduta domattina per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione.

Domani alle 2 seduta per la discussione del progetto sulle Banche.

Levasi la seduta alle 7.35.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Per Silvio Spaventa

Roma 23, ore 7.25 p.

Si apre la seduta alle 2.45.

IL PRESIDENTE commemora il senatore Silvio Spaventa, tessendone la vita tutta consacrata al risorgimento della patria e al trionfo degli alti ideali della giustizia. Ricorda la sua attività parlamentare e il nuovo istituto aggiunto al Consiglio di Stato per assicurare la giustizia nell'amministrazione. Conclude che la riconoscenza e la ammirazione dei contemporanei circondarono Silvio Spaventa che fu uno dei magnanimi della nostra età. (*Vivissime approvazioni, applausi*)

MARSELLI, TODERO e AURITI pronunciano pure commemorazioni (*Nuove approvazioni vivissime*).

GRIMALDI, ministro del tesoro, elogia la commemorazione del presidente, che ritrasse al vero le grandi virtù dell'illustre defunto ed associasi a nome del governo.

*
**

IL PRESIDENTE commemora il senatore Franzi.

TODERO propone che per la morte di Spaventa si abbruni per 15 giorni il banco di presidenza e si inviino le condoglianze del Senato alla consorte e ai nipoti.

Approvasi alla unanimità.

*
**

Approvate senza discussione alcune variazioni nei bilanci — GRIMALDI presenta il bilancio di agricoltura — e si svolge l'interpellanza MAIORANA al ministro dei lavori intorno alla designazione del tratto della *circumetnea* dal Molo di Catania al Goito.

LACAVA fa dichiarazioni, che rendono soddisfatto l'interpellante.

Si leva la seduta alle 5.55.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La discussione della legge bancaria

La mozione Rudinì — Quella Cavallotti

Inscritti pro e contro

Nuova proroga del corso legale

Roma 23, ore 9.30 p.

Eccovi la mozione sulla legge bancaria, presentata da Rudinì e firmata da 60 deputati di Destra:

« La Camera, ritenendo ora inopportuno di deliberare sul disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione, sospende la discussione e passa all'ordine del giorno. »

La mozione coincide con quella presentata da Cavallotti, e già telegrafatavi, firmata da 33 di Sinistra, di estrema Sinistra e del Centro.

A parlare sulla pregiudiziale Cavallotti sono iscritti Valli Eugenio e Danco.

Valli cederà il turno a Cuccia.

Contro la pregiudiziale Rudinì sono inscritti Rossi e Panizza.

Fra i firmatari della pregiudiziale Rudinì c'è anche Sonnino.

Credesi che Giolitti e Grimaldi presenteranno un progetto per prorogare il corso legale dei biglietti, considerandosi la nuova legge bancaria non potersi discutere dal Senato prima che finisca il giugno. La proroga sarebbe fino al 31 dicembre.

Gli istituti di credito meridionali e toscani

L'azienda della Banca Romana

Per invito dei deputati Miceli, Giusso, Antonelli, Di Blasio, Palamenghi, Arcoleo, Visocchi, e altri si terrà stasera un'adunanza nella sala rossa per prendere accordi relativamente alle sorti degli istituti di credito meridionali e toscani, e per la difinitiva sistemazione dell'azienda della Banca Romana.

Zanardelli non presiederà

Il *Fanfulla* stasera afferma che Zanardelli essendo possessore di un'azione della Banca nazionale, intenda lasciare il seggio presidenziale durante la discussione della legge sulle Banche.

Crispi malato

Pare dificile che Crispi parteciperà alla discussione della legge bancaria.

Crispi da 15 giorni è ammalato di sciatica a Napoli, ed è impossibilitato a muoversi. La famiglia, che trovasi in Sicilia, venne richiamata a Napoli.

Nel personale della Pubblica Istruzione

Un veneziano premiato

Roma 23, ore 10.10 p.

Dal Bollettino d'oggi del Ministero dell'istruzione:

Fu accettata la rinunzia di Ferretta da assistente della clinica ostetrica nell'Università di Padova; fu nominato in sua vece Trettenero.

Somma fu nominato servente di segreteria all'Università di Padova.

Nitti fu abilitato alla libera docenza d'economia politica all'Università di Padova.

Armanni fu autorizzato a trasportare la sua libera docenza di diritto amministrativo dall'Università di Roma a quella di Padova.

Tietze, professore di fisica nel Liceo Marco Polo di Venezia, fu promosso alla prima classe.

Ferrai, professore di storia al Liceo di Padova, fu collocato in aspettativa.

Donati fu nominato custode del Ginnasio di Padova.

Marini fu nominato delegato scolastico nel distretto di Pordenone.

Conforme alla relazione della Commissione esaminatrice del concorso per un vocabolario per la pronunzia dei nomi geografici moderni, il ministro Martini ha decretato che il premio di 1200 lire si ripartisca ugualmente fra De Toni, professore del Liceo Marco Polo di Venezia e Bracco professore a Pralungo (Biella).

Per le bonifiche del Veneto

Una proposta di Roberto Galli

Roma 23, ore 11.55 p.

Il deputato Galli sosterrà che i vantaggi concessi dalla presente legge sulle bonifiche abbiano effetto retroattivo per quelle eseguite nel Veneto, onde evitare le gravi difficoltà cui si andrebbe incontro con la legge del 1886.

Per la distruzione delle cavallette

Il Governo richiederà, con speciale progetto, i fondi per provvedere alla distruzione delle cavallette. Il progetto sarà presentato alla Camera.

Di ritorno da Massaua

Si ha da Massaua che imbarcarono sull'*Ortigia* per Napoli il capitano Palazzi, i tenenti Fiaponaro e Morandi che rimpatriano; i capitani Hidalgo, Perini, Spreafico, Negri, Rintucci, e i tenenti Masotto, Giardino, Bondini, Bergamo che si recano in licenza. Più 53 uomini di truppa.

La nuova Cassa pensioni

Il senatore Cremona si è rifiutato di partecipare alla Commissione reale, incaricata di formulare le proposte per la nuova cassa pensioni.

INTERESSANTE QUESTIONE

per il Veneto

Ancora dei Commissariati distrettuali

Nel 1866, quando anche il Veneto venne unito al Regno d'Italia, il presidente del Consiglio dei ministri, barone Ricasoli, volle conservata nel Veneto l'amministrazione austriaca in tutto quello, che non era in aperta opposizione alle leggi, che reggevano il rimanente dello Stato, e ciò allo scopo di praticamente conoscere e confrontare le due amministrazioni e scegliere il meglio per una nuova organizzazione amministrativa generale.

Una delle istituzioni, che rimase, furono i commissariati distrettuali, ma, per esigenze delle leggi in vigore, fu tolto ai commissariati il censo ed affidato ad ufficio apposito, cioè all'agenzia delle imposte a cui si unirono anche parte delle attribuzioni agli attuali uffici del registro. Anche la polizia passò ad uno speciale ufficio; questo però, ove esistono sotto-prefetture, o commissariati, è da essi dipendente.

Per l'autonomia concessa ai Comuni, venne tolta ai commissariati la diretta amministrazione dei Comuni di limitata popolazione, mentre anche coll'amministrazione austriaca gli altri si amministravano da sè, però sotto la tutela delle autorità governative.

In tal guisa furono di molto diminuiti i lavori ai commissariati, cosicchè si potè prima togliere ad essi un'impiegato, cioè l'aggiunto, posto di concetto, poscia si cominciarono a sopprimerne alcuni in modo, che da 57, che erano sotto gli austriaci, ora sono ridotti a 15 nei principali centri secondari della regione.

Ora si vorrebbero togliere anche questi, senza sostituirvi le sotto-prefetture, facendo alle provincie venete una condizione differente dalle altre. Ne si dica esser intenzione del Governo di sopprimere anche le sotto-prefetture. Il Governo ha provato colle Preture, che di 600 da sopprimersi perchè riconosciute inutili, o per una ragione, o per l'altra, non arrivò che con grandi stenti a sopprimerne meno della metà, e le Preture da sopprimere erano in piccolissimi centri di poca, o nessuna importanza, mentre le sotto-prefetture sono nei sub-centri, che hanno tutti una certa importanza.

Come si potrà lasciare senza un rappresentante del Governo città con porto di mare di più o meno grande attività, come p. e. Spezia, Civitavecchia, Brindisi, Comacchio, Chioggia, Taranto ed altre?

Come città di abbastanza importanza quali Aosta, Susa, Pinerolo, Monza, Lodi, Bassano, Feltre, Este, Conegliano, Cividale, Tolmezzo ed altre moltissime? Alcune di queste hanno il circondario confinante con Stati esteri per estese di 40, 50, 60 e più chilometri, e specialmente nel Friuli, confinano con le popolazioni slave dell'impero Austro-Ungarico, sulle cui popolazioni slave i confinanti non lasciano intentato alcun mezzo per estendere la loro influenza e la loro nazionalità entro i confini dello stato.

*
**

Non sono, è vero, sopracaricati di lavoro i commissariati del Veneto, come non lo sono le sotto prefetture, avendo ambedue le stesse attribuzioni, meno la coscrizione. Tuttavia credo rendano buoni ed utili servizi per la facilità in cui si trova il capo d'ufficio di vedere i sindaci, assessori, segretari ed anche semplici privati del Circondario, che in buona parte si portano quasi settimanalmente al capo luogo, o per provviste, o per affari e con tali interviste si possono appianare molte pendenze senza lunghi e noiosi carteggi; possono essere controllati i rapporti dei municipi, che spesso non sono sinceri ed esatti; possono essere controllate le non sempre esatte notizie statistiche offerte dai municipi.

Le popolazioni, specialmente dei Comuni rurali, amano sopratutto di essere bene amministrate, e di poter condurre a termine i loro affari senza viaggi costosi e perdite di tempo.

Quanti non sono i Comuni, specialmente di montagna, che distanziano da capiluoghi di provincia 40, 50, 60 e più chilometri ed una gran parte di essi senza comunicazioni ferroviarie e questi, se obbligati a recarsi alla sede della prefettura, fra andata, permanenza e ritorno non occupano meno di tre giorni. Quanta perdita di tempo, e quindi quanto maggiori spese? Mentre per recarsi alla sede delle sottoprefetture, o commissariati, possono, nella quasi totalità dei casi, in un giorno disbrigare i loro interessi coll'autorità e contemporaneamente gli altri affari per i quali avrebbero dovuto egualmente recarsi al capoluogo.

*
**

La soppressione delle sottoprefetture e commissariati porterebbe la conseguenza di ritardare l'evasione degli affari, anche pel bisogno spesso di richiedere schiarimenti ai Comuni, Consorzi, Congregazioni di carità, ecc. ecc. Invece di sopprimere, non sarebbe molto meglio e più facile allargare le loro attribuzioni con grandi risparmi di tempo e con grandissima comodità delle popolazioni?

Perchè non si potrebbe affidare alle sottoprefetture, o commissariati, l'approvazione dei preventivi e consuntivi dei Comuni e corpi morali; preventivi e consuntivi, che per legge dovrebbero essere approvati dalle prefetture entro due mesi dalla presentazione, mentre invece l'approvazione si fa aspettare 6, 7 ed anche otto e più mesi con grave incaglio della regolarità dell'amministrazione, dovendo aspettare per approntare i nuovi conti, che siano approvati gli antecedenti?

Che, se non si crede opportuno affidare al solo sottoprefetto o commissario tale approvazione, perchè non si può istituire anche presso quegli uffici una specie di commissione amministrativa, aggiungendo al sottoprefetto o commissario due, o più membri eletti dal Consiglio provinciale, mentre l'approvazione dei conti del Municipio del capoluogo e delle Opere pie in esso esistenti, potrebbe continuare ad essere di competenza delle prefetture, togliendo così i pericoli di pressioni, che — talvolta — possono avvenire in questi centri secondari, cosa che non così facilmente può accadere pei Comuni rurali? Basterebbe che negli uffici di circondario vi fosse applicato un segretario o scrittore contabile per la parte materiale della verifica dei conti. Così dicasi di altre attribuzioni, rendendo in tal modo più spedita ed economica l'amministrazione dello Stato ed ottenendosi un vero e reale discentramento, grazie al quale il per-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 119

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— E la signora? chiese il maggiore.

— Ella accolse la mia dichiarazione con un sorriso ma poi si fece subito seria e mi disse che era una vedova con pochi mezzi, che aveva una sola figlia sulla quale doveva invigilare e cercare principalmente di non dare appiglio alle chicchiere ed alle maldicenze del mondo.

— E non avete vista quel giorno la cara ed amata figlia? chiese il duca.

— In seguito alle mie preghiere, mi fu concesso di chiedere scusa anche ad essa del mio passo precipitato.

Non appena avvicinata la ragazza mi convinsi che ella era un essere perfetto sotto ogni rapporto.

— Perfetta?

— Bella, pura ed innocente. Si — ripetè egli vedendo che il duca sorrideva ironicamente — pura ed innocente. Vi assicuro Altezza che l'anima di quella fanciulla non era stata ancora sfiorata dall'alito di qualsiasi passione.

— Era proprio un angelo sceso dal cielo per voi! disse scherzando il duca. Però la vostra passione deve essere stata ardentissima se, dopo sei anni, descrivete ancora la vostra fiamma con tanto fuoco.

— Il tempo non ha cancellato la sua immagine dalla mia memoria — continuò Steinfeld facendosi serio. Ella riunì nella sua persona tutte le doti che possono fare impazzire un uomo. Elisa era coltissima; ella parlava benissimo il francese e l'inglese, come se fosse nata a Londra ed in generale aveva impresso nel volto il tipo di questa nazione. La carnagione chiara bianca e quasi trasparente, i bellissimi capelli biondi ed i denti magnifici.

In quel momento il duca si voltò rapidamente e guardando dietro lo schienale della sua sedia disse:

— Ah! siete voi, barone Brand! Io vi avevo dimenticato del tutto. Che avete, per sospirare così profondamente? Vi sentite forse male?

Il barone Brand aveva difatti sospirato profondamente, ma non appena il duca gli rivolse la parola, riacquistò il sangue freddo e rispose con un sorriso stentato:

— Vostra Altezza sa che io sono molto sensibile. Il racconto del signor di Steinfeld mi fa una certa impressione...

— Difatti siete molto pallido! — osservò il conte Fohrbach.

— Oh, non è nulla! Ora mi sento benissimo.

— Il primo colloquio che ebbi colla ragazza — continuò Steinfel il quale era troppo assorto nei suoi ricordi per occuparsi di quanto avveniva intorno a lui — fu decisivo per me e non tardai ad accorgermi che amavo per la prima volta di un amore vero e puro. Dopo pochi giorni mi convinsi che Elisa corrispondeva collo stesso slancio al mio affetto.

— Oh gioia! — disse ridendo il maggiore.

— Io frequentavo da qualche tempo la casa, naturalmente col permesso della madre, e questa non mi aveva mai molestato con domande sulla mia famiglia, la mia condizione sociale, le mie sostanze e simili. Ed Elisa ancor meno. Ella anzi evitava tutto ciò che potesse condurre il discorso su questo tema e soleva dirmi, non senza un accento di dolore, quando voleva parlare del passato o dell'avvenire, che non la destassi, con discorsi, prosaici, da quel bel sogno.

— È chiaro! — interruppe il conte Fohrbach. — I discorsi sull'avvenire sarebbero stati imbarazzanti per te, giacchè certo non pensavi a sposarla.

— Per dirla francamente, vi erano dei momenti in cui pensavo sul serio a sposarla e se Elisa fosse stata sola, anche se si fosse trovata in condizioni più modeste, io non avrei esitato un momento a darle il mio nome. Ma il contegno misterioso della madre mi dava molto a riflettere.

Così dicendo il giovane si passò la mano sulla fronte come per discacciare un pensiero molesto e continuò:

— Un giorno mi recai, come al solito, dall'Elisa e trovai la signora di Z... sola. Ella mi disse che sua figlia era uscita; e alla mia domanda se fosse tornata presto, mi rispose:

— No. L'ho mandata da una mia conoscente per poter parlare con voi. Voi frequentate — seguitò la signora di Z.. — da qualche settimana la mia casa, usate tutte le attenzioni a mia figlia, e non potete negare di aver stretto con lei una relazione amorosa. Però tutte le cose a questo mondo devono avere un termine... ed io vorrei chiedervi quali intenzioni abbiate riguardo a mia figlia.

— La domanda era terribile! — osservò uno.

— La risposta non era facile per me... ed io dissi che l'Elisa mi interessava moltissimo e che sentivo difatti un'inclinazione per lei.

— Ma voi non potete pensare certo a sposarla! — rispose ella sorridendo. — Conosco esattamente le vostre condizioni, sebbene come sapete, tra noi non se ne sia mai parlato. Voi siete il tal dei tali; non siete ricco ed accompagnate in questo momento sua altezza il signor duca Alfredo di D.., del quale siete l'amico ed il confidente.

— Diavolo — esclamò il duca — la cosa mi comincia ad interessare!

— Io non potevo negare tutte queste cose — disse Steinfeld — e la signora di Z... continuò:

— Siate sincero e credetemi che io conosco il mondo e specialmente i giovanotti. Voi fate la corte a mia figlia, le portate dei fiori, le baciate la mano ed è certo che non vorrete fermarvi a mezza strada.

— Questo si chiama parlar chiaro.

— Debbo confessare — continuò Steinfeld — — che queste parole mi sorpresero altamente, giacchè la signora parlava in tal modo come se si trattasse della cosa più naturale del mondo e col tono di una persona d'affari.

— E tu che rispondesti?

— Le risposi che poichè ella conosceva così bene il mondo poteva bene immaginare che non si fa la corte ad una bella ragazza soltanto per baciarle la mano.

— È verissimo! — rispose ella — La vostra sincerità mi piace e vedo che noi due potremo intenderci. Suppongo — disse ella dopo una pausa — che voi veniate qui per incarico del signor duca.

— La supposizione non era piacevole.

— Vi prego di non fraintendermi — continuò ella vedendo che il rossore dell'indignazione mi saliva alla fronte e che la fissavo con disprezzo. Certo so che voi fate la corte ad Elisa per conto vostro, se posso così esprimermi. Ma so pure che il signor duca si interessa a mia figlia. Le due cose — soggiunse ella con un sorriso — si possono benissimo conciliare insieme.

(Continua)

sonale dei Ministeri e prefetture potrebbe grandemente esser ridotto.

***

Si faccia una buona volta una legge organica amministrativa che semplifichi l'ingarbugliata attuale burocrazia! E' cosa enorme che in 27 anni non si sia giunti ad unificare le sottoprefetture ed i commissariati; ciò certo non può dar credito al Governo ed al Parlamento. Onorevoli! meno politica e più buona amministrazione! Ma se si vuole una buona legge, che soddisfi le popolazioni, la sua compilazione non venga affidata a uomini politici, o ad impiegati, che percorsero tutta la loro carriera nella capitale presso i ministri, ma sieno a ciò scelti provetti impiegati, che cominciarono la loro carriera dai primi gradini e che abbiano girato in varie provincie ed uffici.

Questi conoscono bene i bisogni ed i desideri delle popolazioni e forniti di buoni studi e di lunga pratica potranno compilare una buona legge che renda soddisfatte le popolazioni col dotarle di un'amministrazione semplice, spedita ed economica. Così si otterrà una vera e reale discentralizzazione, discentralizzazione tanto reclamata, ma per una ragione, o l'altra, rimasta sempre un pio desiderio, e si porrà finalmente il Veneto nelle stesse condizioni delle altre provincie; — sarebbe veramente ora!

A provare un volta di più che il Governo poco si cura delle provincie venete, citerò un fatto.

Il Mandamento di Cividale ha 22 Comuni, con una popolazione di 55006 abitanti ed una proprietà sminuzzata in più di metà del suo territorio.

Il Mandamento ha una superficie censita di ettari 54033, oggi divisi in 153160 appezzamenti con 26672 ditte, e siccome è parte piano e parte collinoso e montuoso, la proporzione della media superficie degli appezzamenti è varia; da ettari 0,717 scende a ett. 0,106 e quello delle ditte da ett. 4,640 scende a 0,106. Or bene; questo Mandamento, uno dei più importanti, dopo quelli delle grandi città, da circa 3 anni si trova senza vicepretore. Da ciò nasce che più volte testimoni citati per una data giornata devono essere licenziati, perchè il pretore dovette assentarsi per affari d'ufficio: e chi li compensa del danno per spese e perdita di tempo, che per alcuni è anche di due giorni; e tutto ciò per risparmiare la paga di un vicepretore di carriera, cioè da lire 1200 a 1500, mentre si sprecano migliaia e migliaia di lire per posti di favore? Sarebbe tempo - ripeto - che il Veneto venisse pareggiato al resto d'Italia e non si abusasse della sua pazienza: ed a chiedere tale pareggiamento tutti i deputati della regione dovrebbero unirsi, abbandonando le divisioni politiche, solo ispirandosi al vero amore disinteressato del proprio paese. Si potrà ottenere ciò? L'esperienza pur troppo non ci dà speranza.

DE P. M.

CRONACA ESTERA

Scandali in Inghilterra

In Inghilterra gli scandali si succedono in questi giorni frequenti.

Qualche tempo fa un membro del Consiglio della contea di Londra, poeta d'ingegno, fu condannato per un furto di alcuni scellini commesso a danno di una donna di mala fama; l'altro giorno fu rinviato alle Assise un altro membro della stessa assemblea, sospetto di essersi appropriato con mezzi fraudolenti, una somma di 19 lire.

Ora infine un deputato irlandese, *whip* del partito nazionalista, il signor John Deasy, è accusato, dinanzi al Tribunale di polizia di Westminster, di aver tentato di allontanare dai suoi doveri una bella *bonne*, dell'età di sedici anni, alla quale egli avrebbe poi offerto del danaro per comprare il suo silenzio.

Giustizia... argentina
Prigionieri che muoiono asfissiati

I giornali di Buenos Ayres giuntici ieri, recano notizia di un processo davanti al Consiglio di guerra argentino, con conseguente assoluzione dell'imputato, che davvero dovrebbe sorprendere ed indignare ogni animo onesto.

Tempo fa a bordo della corazzata *Libertad*, per una mancanza in servizio, quattro giovani marinai vennero, per punizione, rinchiusi in un camerino di poppa.

Essendo questo eccessivamente piccolo, e non munito delle necessarie aperture, i quattro disgraziati vi perirono asfissiati; le loro grida, i loro colpi sulle pareti dello stambugio, che pur devono essere stati violenti, disperati, nessuno dichiarò di averli avvertiti a bordo...

Iniziatasi una inchiesta, questa, condotta leggermente, cominciò coll'escludere in modo assoluto la responsabilità del comandante della nave, capitano Barilari: *pro forma* si iniziò poi un procedimento contro il comandante in secondo, tenente Quiroga, citandolo davanti ad un Consiglio di guerra.

Questo però a sua volta, si affrettò a dichiarare che nessun carico poteva farsi al Quiroga per la morte dei quattro marinai.

E questa fu tutta la soddisfazione data alla memoria di quelle disgraziate vittime, le quali furono probabilmente colpevoli di non saper o aver saputo vivere senza tirare il fiato.

Grave disastro in mare
Corazzata inglese che affonda con quattrocento uomini di equipaggio

La corazzata inglese *Victoria*, appartenente alla squadra inglese del Mediterraneo, affondò presso Tripoli (Siria) in seguito ad una collisione colla corazzata *Camperdows*.

L'ammiraglio Tryon, comandante della squadra che trovavasi a bordo del *Victoria*, annegò con 400 uomini.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Londra 23, *ore* 7.10 *p.*

Risulta da un dispaccio ricevuto dall'ammiragliato da Tripoli di Siria che la corazzata *Victoria* affondò in 15 minuti in seguito a collisione colla corazzata *Camperdown* avvenuta nel pomeriggio di ieri durante le manovre, in un punto, ove il mare è profondo 150 metri. La *Victoria* fu forata dallo sperone della *Camperdown* sul fianco destro presso la torretta.

Il *Camperdown* ha subito molte avarie. Occorrerà farlo entrare nel bacino per le necessarie riparazioni.

Dell'equipaggio della *Victoria* si sono salvati 255 uomini.

Arresti di anarchici in Spagna

Si ha da Madrid che si eseguirono numerosi arresti di anarchici a Barcellona e a Corogna.

Collisione in mare

Il vapore inglese *Redruth* a quaranta miglia da Gibilterra ebbe una collisione col veliero italiano *Enrichetta*.

Questo ebbe gravissime avarie si è dovuto rimorchiarlo a Gibilterra.

L'incartamento Millevoye

(Per dispaccio)

Parigi 23, *ore* 5.20 *p.*

L'individuo che rubò all'ambasciata d'Inghilterra i documenti costituenti l'incartamento Millevoyé chiamasi Norton. Si costituirà oggi in carcere; d'altronde mandato di cattura fu spiccato contro lui.

I giornali, senza distinzione di opinioni, biasimano la leggerezza con cui accuse così gravi si fecero pubblicamente contro uomini politici francesi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il Cardinale Sarto a Mantova
Dimostrazioni e controdimostrazioni
Il Cardinale pronuncia un discorso

Mantova 23, *ore* 10.20 *p.*

Col treno delle 5.30 pom. è qui giunto il Cardinale Sarto, Vescovo di Mantova, trasferito alla sede patriarcale di Venezia.

La piazza della stazione era gremita di popolo.

Il Cardinale accompagnato dal clero della diocesi in dodici vetture, fu accolto da dimostrazioni dei clericali.

Gli anticlericali gridarono: *Viva Garibaldi!* e continuarono anche dinanzi alla cattedrale.

Al passaggio del corteo in piazza Sordello furono pronunziati sul monumento dei martiri di Belfiore due applauditissimi discorsi anticlericali.

Terminata la funzione religiosa nella cattedrale, il cardinale si recò al palazzo vescovile, ove dal balcone pronunziò un discorso fra le acclamazioni non contrastate, ringraziando la cittadinanza e impartendo la benedizione papale.

La squadra d'istruzione

Livorno 23, *ore* 3 *p.*

Stamane la squadra d'istruzione dell'accademia navale è partita per Gibilterra. Tutti gli allievi godevano perfetta salute.

Un banchetto a Giolitti a Dronero
Canottieri esteri a Torino - Suicidio per la morte della moglie

Torino 23, *ore* 7.45 *p.*

(z.) Un amico mio giunto oggi da Dronero, capoluogo del Collegio dell'on. Giolitti, mi assicurò che avendo quella Giunta comunale offerto a Giolitti un banchetto d'onore, il presidente del Consiglio accettò. Cosicchè il banchetto avrà luogo verso la metà di agosto.

— Sono giunti oggi da Parigi i canottieri parigini che devono domani e dopo prender parte alle grandi regate internazionali. I canottieri di Barcellona, Gand e Tolosa sono giunti ieri.

— Certo Giovanni Andi, addolorato profondamente della perdita della moglie, si recò alle cinque ore e mezza sul binario della linea Torino-Ciriè e rimase, sotto il treno, informe cadavere!

Durante una manovra di fuoco
Un caporale ucciso

Palermo 23, *ore* 4.10 *p.*

Ieri, mentre la quarta compagnia del 38° fanteria si esercitava nelle salve a fuoco, il caporale-maggiore Biasini cadde colpito alla tempia destra da un proiettile.

Condotto all'ospedale, moriva dopo straziante agonia.

Oggi se ne fece l'autopsia.

Ignorasi se trattisi di delitto o di disgrazia.

Un altro soldato nello stesso tempo sentiva un violento urto alle spalle. Egli si trovò nella tenda lo zaino perforato da un proiettile identico a quello che uccise il Basini.

DA TORINO

Grandi regate internazionali — Una marcia di resistenza — La partenza del senatore Armò — I nuovi bagni popolari — Il prefetto visita gli istituti pubblici.

Ci scrivono da Torino, 24:

(*Zuccaro*) Sabato e domenica avremo due giornate di canottaggio importantissime: due gare che simili, forse mai avvennero in Italia, perchè vi concorrono i principali campioni europei.

Correranno oltre i canottieri torinesi e quelli di Piacenza, Alessandria, Pavia, Lodi, Genova, i più eccelsi campioni di Parigi, Tolone, Barcellona e Gand.

Come vedete, gare della massima importanza.

— Ieri l'altro due sottotenenti e 15 allievi sott'ufficiali fecero una marcia di resistenza da Torino a Bardonecchia; essi impiegarono neanche 18 ore, e giunsero colà in ottima salute, accompagnati dal colonnello cav. Brusatti.

— Stamane alle 8.23 partì per Palermo Sua Ecc. il sen. Armò, colà destinato alla presidenza della suprema Corte di Cassazione.

Al tocco erano a salutarlo il prefetto, il generale D'Oncieux comandante il corpo d'armata, il presidente della Corte d'Appello, quello del Tribunale, tutti i consiglieri di Cassazione e d'Appello, molti magistrati, gli onorevoli Pasquali e Badini ed una folla di amici e di signore; quest'ultime fecero omaggio di fiori alla signora del senatore Armò, come il prefetto pure aveva recato al senatore Armò un bel mazzo di fiori. (I fiori sono un bellissimo dono; e quando vengono da mani muliebri, sono un dono addirittura prezioso. Ma questo prefetto che si reca alla stazione con un *bouquet* tra le mani, e ne fa poi omaggio all'amico che parte, ha per noi nulla di bello e men che meno di prezioso; anzi ha del brutto, o almeno del puerilmente leggero. La serietà di un prefetto, in un momento semi-ufficiale come questo, pare a noi che vietasse tal genere di cortesia tutt'affatto femminile.

E' una miseria; ma anche le miserie in certe circostanze affermano importanza, specialmente se avvengono in un paese come il nostro, già troppo famoso per la sua fatuità. — *N. d. R.*)

Fu una splendida dimostrazione che commosse profondamente l'illustre e simpaticissimo vegliardo: dimostrazione meritatissima perchè l'Armò alle doti dell'ingegno, accoppia quelle del più simpatico dei gentiluomini, e del più dotto ed integerrimo magistrato.

— Stamane vennero inaugurati i nuovi bagni popolari sul Po.

Vi intervennero il sindaco, il prefetto, il presidente senatore Bizzozzero, il Goldmann e molti invitati. Parlarono i tre accennati personaggi.

— Il nostro prefetto senatore Municchi va ogni giorno man mano visitando i pubblici istituti di beneficenza onde conoscerli *de visu*.

Ieri visitò l'ospedale infantile, dove ebbe occasione di congratularsi col direttore dottor comm. Lanza. E nella settimana ventura visiterà l'albergo di virtù.

Truce misfatto in Sardegna
Le vendette di Sedda
La popolazione protegge l'assassino

Leggiamo sulla *Nuova Sardegna*:

Si telegrafava da Senorbì che in territorio di Sant'Andrea Frius era stato assassinato il proprietario Giovanni Muscas e che ignoti erano gli autori del delitto.

Invece, l'autore del delitto era noto, e nessuno avea voluto indicarlo, meno il figlio dell'ucciso, testimone della tragedia.

***

Giovanni Muscas mieteva il suo campicello, che dista 500 metri dalle prime case di Sant'Andrea Erius e si scarta per venti metri a destra dello stradone.

Alle 2.40 pom. (è questo il racconto fatto dall'orfano dodicenne) due uomini armati penetrarono nel fondo, mentre il Muscas in una mano avea il falcetto e nell'altra un fascio di spighe allora mietute. L'uno era Giovanni Sedda: Taveggia l'altro.

S'avanzò il primo verso Muscas, dandogli la buona sera.

Il Muscas, impreparato a quella visita, era rimasto immobile per sorpresa e terrore.

— Ebbene, compare, che ve ne pare? (così il Sedda). Di dove aspettavo la luce, mi pervenne il tradimento? Che avrei diritto di fare?

— Fate ciò che credete, compare, rispose Giovanni Muscas, rassegnato alla sua sorte.

Sedda spianò il fucile ed a bruciapelo conficcò due palle nel petto del compare, che cadde fulminato.

***

Il Muscas avea tenuto a battesimo un figlio del Sedda, e questi era padrino dell'adolescente che d'un tratto si vide orbato del genitore.

Nelle aie contigue fu avvertita la detonazione; ma nessuno si mosse. Si sapeva che i due compari avevano da liquidare un conto.

Muscas avea deposto contro il Sedda cedendo, secondo la fama, ad una pressione, a quattro ettolitri di grano ed una quarantina di lire.

Fu l'orfano che portò il tristo annuncio in paese. Si ordinò di trasportare il cadavere; nessuno obbedì. L'unico che si prestasse all'ufficio pietoso fu un Sedda, germano dell'uccisore.

Il Sedda ed il Taveggia si allontanarono senza ricevere molestie di sorta. Ciò si spiega coll'opinione generalizzata in quelle campagne, che il Sedda davvero fu vittima di un complotto e di false testimonianze.

***

I carabinieri riconoscono che siffatta considerazione è l'ostacolo principale alla cattura del Sedda, il quale ispira pietà anzichè ripugnanza.

Sarà aberrazione, ma il fatto è questo: si verifica più facilmente che egli sia avvisato dell'avvicinarsi dei carabinieri, che non questi del luogo ov'egli col suo compagno d'evasione s'aggira.

Interrogati i mietitori che erano stati spettatori della truce fine di Muscas, risposero concordi di non avere riconosciuto l'assassino.

Temporali e fulmini ad Abbiategrasso
Tre contadini fulminati

Abbiategrasso 22 — Ieri nel pomeriggio fummo visitati da un temporale, che non mostravasi punto cattivo, ma che al contrario arrecò grave disgrazia.

A mezzo chilometro dalla borgata nei paraggi della cascina Colombirolo, otto contadini attendevano ai lavori campestri.

Sopravvenuto il temporale, si rifugiarono sotto una tettoia di paglia. Ma tre di essi, visto che cessava il temporale si portarono sotto due pioppi altissimi per allestire i loro ferri da taglio. Si erano appena messi all'opera che scoppiata la folgore scoriò in parte i pioppi e rese immantinente cadaveri i tre disgraziati contadini, che lasciano tutti e tre moglie e figli nella miseria.

I compagni, spaventati per lo scoppio della folgore, e più ancora dopo che ne videro le tristi conseguenze, accorsero a darne in paese la notizia che si sparse come il baleno, e fece accorrere molta gente sul luogo della disgrazia.

Vi accorsero i reali carabinieri, il sig. pretore col delegato di pubblica sicurezza, il sindaco, ma non hanno potuto che constatare la morte dei tre sventurati.

Non si raccomanda mai abbastanza di tenersi lontani dalle piante, massime se alte, durante il temporale.

Un medico bastonato e ferito
da una malato delirante

Monsano (Ancona) 22 *giugno* — Un grave fatto ha rattristato questo paese. Il medico condotto, dottor Marcangeli si recava stamane a far la consueta visita al colono Memè Antonio, uomo sui trentacinque anni, affetto da qualche tempo da una grave pneumonite, che lo ha reso testè in fin di vita.

Improvvisamente il malato, colpito da un delirio furioso, si alza dal letto, e dotato di una forza erculea, investe a pugni il medico, il quale, benchè pure forte e robusto, a stento riesce a difendersi; poi prende il fucile e vuole sparare.

Fortunatamente, l'arma è scarica ed in allora il maniaco lo percuote ripetutamente col calcio del fucile stesso.

Non pago di ciò, s'impadronisce di una lesina e con questa colpisce in varie parti del corpo l'infelice dottore.

Dopo alcuni minuti, sopraggiungono la moglie ed il fratello dell'infermo e con non poca fatica riescono a domarlo e a ricondurlo in letto.

Intanto il povero medico viene trasportato alla propria abitazione in istato piuttosto grave, stato riconosciuto tale anche da due medici accorsi immediatamente dalla vicina Jeri (i dottori Fibbi e Paolini), con quanta costernazione della sua signora e del paese tutto, potete immaginare.

Il dott. Marcangeli è un medico molto amato e stimato in quel paese; per la qual cosa il triste accidente ha impressionato sul vivo ogni ceto di persone, e tutti fanno caldi voti per la sua guarigione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel *primier* che mi accorgessi
Dall'*inter* esser affetto,
Appendendomi al *secondo*
Vorrei togliermi dal mondo.

Sciarada precedente: LEGGE-RE

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Domenica 25 giugno: Apparizione di San Marco Ev.

Sole leva ore 4. m. 13; tram. 7.51
Temp. mass. del 22: 25.4 — Min. del 23: 19.8

Esposizione fotografica. — Questa sera al «Malibran». — Essendo risultato che molti possessori di biglietti per la Esposizione non sono ancora venuti a visitarla, la presidenza del Club Ignoranti ha deliberato di prorogare a domenica sera la chiusura.

Quattrocento lire in oro di premio saranno concesse al possessore del numero che verrà estratto questa sera al grande concerto di beneficenza al Teatro Malibran.

Ecco l'attraentissimo programma:

1. Banda Cittadina — Marcia *Carlo Bini*, Carlini.
2. Banda Cittadina — *Suite Peer Gynt*, Grieg, *a) Il mattino — b) La morte di Ase — c) Danza di Anitra — d) Nella grotta del re delle montagne.*
3. Francesco Navarrini — Arione *Don Giovanni*, Mozart.
4. Circolo Mandolinistico Veneziano — Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi.
5. Massimo Scaramella — Romanza *Faust, Dio possente*, Gounod.
6. Francesco Navarrini — Arione, *Vascello Fantasma*, Wagner.
7. Circolo Mandolinistico Veneziano — Fantasia, *Pattuglia Turca*, Michaelis.
8. Massimo Scaramella — Romanza, *La mia bandiera*, Rotoli.
9. Estrazione di 12 premi fra i quali uno di lire 400 in oro. Ogni persona acquistando il biglietto riceverà gratis un numero per concorrere ai 12 premi.
10. Banda Cittadina — *Danze Ungheresi*, Brahms.

Accompagnerà al piano il prof. Aureliano Ponzilacqua, che gentilmente si presta.

Funerali — Si celebrarono ieri i funerali dello studente Cirillo Cavazzana. Riuscirono solenni e commoventi nella loro semplicità. Alcuni compagni dell'estinto portavano la bara, di cui tenevano i cordoni i prof. Martini, Berta, Castelnuovo e Fornari. Seguivano altri professori, gli studenti con bandiera e gran numero di amici. Numerose le ghirlande, bellissima quella degli studenti in fiori freschi. La banda Manin, mandata dal Municipio, precedeva il corteo che lungo il percorso destava in tutti una profonda commozione.

Deposta la bara sulla fondamenta del Vin, il prof. Besta lesse nobilissime parole, accennando all'animo mite ed eletto, alla vita di studi e di sacrificio dell'estinto, rapito agli inconsolabili parenti, quando era già vicino a raccogliere il premio delle sue fatiche. Finì esortando gli studenti a onorare il collega estinto nel modo più degno, cioè imitandone le virtù.

Lessero quindi semplici ed opportune parole gli studenti Pasquale Sandicchi a nome dei colleghi; Broglia a nome dell'Istituto tecnico di Verona, e Manfredi.

Indi accompagnarono sino al cimitero la salma alcuni studenti che vollero essi stessi trasportarla alla fossa.

Notizie del Dipartimento. — Il r. trasporto *Volta* è giunto a Venezia e si è ormeggiato alla *boa* davanti ai bacini. Ultimato lo sbarco del materiale, si ormeggierà di fronte ai pubblici giardini.

Il capitano di fregata Francesco Vergara, reduce da Massaua, è rientrato al dipartimento.

Il tenente di vascello Visconti Cusana, proveniente da Livorno, ha assunto la carica di aiutante di bandiera del contrammiraglio Cobianchi, direttore dell'Arsenale.

Furto rilevante. — Ladri ignoti rubarono ieri in danno di un prete inglese, alloggiato in una camera ammobigliata sulle Zattere, una scattola contenente due mila lire in argento, pezzi da venti lire in oro e lire sterline. La scattola si trovava sul *comò* della camera da letto.

Mancano maggiori particolari.

Furto di una catena. — L'altra notte, ignoti ladri rubarono una catena di ferro del valore di circa 80 lire dalla draga *Elisabetta* ormeggiata a S. M. Elisabetta del Lido, in danno dell'imprenditore Francesco Vianello.

Un altro incendiario? — L'altra sera un individuo, rimasto ignoto, non si sa se per vendetta o per caso, gettò un cerino acceso nell'entrata di una casa, ove erano delle ceste e della paglia.

Quest'ultima si accese e le fiamme minacciavano di comunicarsi alle ceste. Alcuni passanti avvertirono i pompieri, e il fuoco fu spento in breve, senza recare alcun danno.

Disgrazia alla Marittima. — Ieri alle due e mezza sul vapore *Carthago Nova* si lavorava allo scarico del carbone.

Il facchino Luigi Ravagnan di 28 anni, abitante a S. Marta, si trovava nella stiva per riem-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 50	127 70	— —	— —
Francia	2 1/2	104 52 1/2	104 62 1/2	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 35	104 50	— —	— —
Londra	2 1/2	26 16	26 20	26 20	26 24
Svizzera	4	104 15	104 30	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Bancon aust		213 3/4	— —	— —	— —

Sconto

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 23			
Rendita ital. cont.	97 17	Raffineria Zuccheri	— —
Rendita fine	97 27	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	542 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1283 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	306 —
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	104 65
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	129 22

Torino 23	
Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	542 5
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	463 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 62
Cambio 3 mesi s. Londra	26 36

Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 30 —
Banca generale	317 —
Credito mobiliare	464 —
Azioni S. Acqua Pia	1115
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23	
Rendita italiana	97 30 —
Cambio Londra	26 26 —
» Francia	104 70 —
Azior F. M.	691 50 —
Azion Mobil.	463 — —

Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	97 20 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	469 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 62
» sconto Londra	26 30
» Germania	129 12

Londra 22	
Inglese	99 —
Italiano	92 1/4

Parigi Chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	98 42	98 75
Id. 3 % perp.	97 50	97 87
Id. 4 1/2 fine	106 22	106 25
Id. Ital. 5 %	92 97	93 —
Camb. s. Lond	25 19	25 17
Consol. ingl.	99 —	99 —
Obblig. Lomb.	337 25	331 75
Cambio Italia	4 —	4 1/4
Rend. turca	22 12	22 13
Banca Parigi	655 75	658 75
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	506 87	506 87
Rendita ungh.	96 7/8	96 7/8
Rend. spag. est	66 64	66 68
Banca sc. Par.	151 25	150 —
Banca Ottom	597 81	578 75
Cred. Fond	978 75	972 50
Az. Suez.	2685 —	2687 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 —	90 —
Ferr. mer.	660 —	650 —
Prest. russo	78 80	78 75
Id. portog.	22 7/8	22 7/8

Vienna 23	
Rend. in carta	98 —
» argento	97 85
» oro	117 40
» corone	96 50
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	337 75
Londra	123 15
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	981 —

Berlino	
Azioni Credit.	174 60
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	91 50

Londra	
Consolidato	99 —
Rendita Italiana	92 1/4

Mobiliare 23	
Mobiliare	175 10
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita italiana	91 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,87 — pel 10 ottobre 83 45 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 78 09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 49

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,71 5/8 Granturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,33 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietole	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 17 30 — — Zucchero muscabado N. 12 cont. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 34,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 185,000

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno, N. 145, contiene:

Regio decreto che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata — Regio decreto che concede un terreno nella colonia Eritrea a titolo gratuito ed a scopo di coltivazione — Regio decreto che dichiara monopolio del governo locale l'importazione della colonia Eritrea dei sigari di fabbricazione nazionale. — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione delle tasse sul bestiame nei comuni di Arpino, della tassa di famiglia nei comuni di Fontechiari, Lavagna e di Lugo, e di quella sul bestiame nel comune di Aci — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Torremaggiore (Foggia) e Riesi (Caltanisetta) — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Micigliano (Aquila) — Decreto ministeriale che estende il divieto di esportazione di qualsiasi parte di gelso al territorio del mandamento di Cuggiono (Milano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Classificazione degli ufficiali approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avvi e.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoncini Raffaele, caffè, S. Miniato — Caterini Lucia, Viterbo — Dalla Mariga Luigi, cappelli, Vicenza — Giannetti Olel ga, pellami, S. Miniato — Monaci Domenico, mercerie, Sarzana — Morandini Raffaello, Spoleto — Pertica Guglielmo, commissioni, Napoli — Vitaliani Urbano, forno, Roma.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 22 — Mercato del grano stazionario Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mezzano da 20,25 a 20,50 = ordinario da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 15,— a 15 25 = nostrano da 14,75 a 15,— = ordinario da 14,— a 14,50 Avena da 17,50 a 18,— = segala nuova da 15,— a 15,50.

Rovigo 20 giugno — Frumento piave da lire 21,— a 21,75 = Polesine fino da 21,— a 21,25 = buono mercantile da 20,75 a 20,90 = mercantile da 20,— a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,— a 14,50 = gialloncino da 12,75 a 13,25 = friulotto da 12,50 a 12,75 napoletano da 12,50 a 12,75 = estero da —,— a —,— segala da = a —,— = avena da 17,— a 17,25.

Appalti

Il 13 luglio presso la Congregazione di carità di Venezia si terrà l'asta per la fornitura dei carnami occorrenti agli Istituti Ricovero di Mendicità, Casa delle Penitenti, Conservatorio delle Zitelle, Istituto Manin e Orfanotrofio maschile di 260 quintali circa di carnami a lire 10 al quintale, da 1. ottobre 1893 a tutto 1 ottobre 1894, ed eventualmente a volontà della Congregazione a tutto novembre 1894.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pire le mastelle che venivano tirate su dal *winch*. Tutto ad un tratto un pezzo di carbone cadde nella stiva, ed andò a colpirlo sulla testa producendogli una ferita abbastanza grave.

Dopo le prime cure somministrategli a bordo, il Ravagnan fu dai compagni Antonio Turchetto, Pietro Battoi ed Angelo Busan, scortati da un agente di P. S., trasportato in barca all'ospedale civile.

Quale delizia! — È certo che i forestieri non potranno fare a meno di partire molto... soddisfatti della manutenzione delle nostre strade. Egli potranno dire che Venezia non è una grande città, ma una cittaduzza di provincia, dove l'erba si trova ad ogni passo. Lasciamo le facciate prospicienti la Piazza e Piazzetta di S. Marco; ma vediamo i campi S. Stefano, S. Angelo, S. Maurizio, S. M. Zobenigo, S. Polo, i Frari, Ghetto Nuovo, S. Geremia, ecc. Là, l'erba cresce rigogliosa, ed un giorno o l'altro vedremo alzarsi i rispettivi alberi, che non saranno certo quelli della cuccagna.

Salvamento — Ieri mattina certa Maria Bruni di 22 anni, abitante in Calle Bosello alla Bragora, mentre lavava dei panni nel canale cadde nell'acqua.

Fu salvata da certo Antonio Scarpa.

Incendi. — Verso le una dell'altra notte nella bottega del biadaiuolo Angelo Dal Pin a S. Leonardo N. 1523 si è sviluppato un piccolo incendio, che fu subito spento. Il danno, assicurato presso la *Società Milano*, è di lire 40. La causa pare sia accidentale.

— Verso le una pom. di ieri, causa agglomeramento di fuliggine, si è sviluppato un altro incendio nel camino della casa a S. Trovaso n. 1348, di proprietà della ditta Cucito e Camozzo, abitata dal capitano mercantile Giovanni Vianello. Accorsero i pompieri del distaccamento N. 8 e l'incendio fu spento subito. Danno 20 lire circa.

Minaccie a mano armata — L'altra sera in una *casa* in Calle Brentana vennero a questione certa Maria Bolzo di 19 anni di Asolo ed il suo amante Giovanni Tignolo di 36 anni, pittore.

Quest'ultimo, estratto un pugnale, minacciava la ragazza; ma le compagne, venute in suo aiuto riuscirono a disarmare il Tignolo e a cacciarlo fuori.

Più tardi la Bolzo si recò alla Questura, e narrò il fatto depositando l'arma.

Gli agenti, messisi sulle traccie del Tignolo, lo rinvennero presso l'affittaletti Rigoni in Calle delle Schiavine e procedettero al suo arresto.

Per il commercio — Alcuni negozianti di carbone ci scrivono lamentando che, causa le condizioni in cui si trova il canale, i piroscafi carichi di carbone non possono approdare alla banchina se prima non viene alleggerito il carico.

Anche ieri l'altro fu deplorato tale inconveniente, che porta non lieve danno ai commercianti.

Le autorità competenti pensino di far scavare il canale.

Gara Comunale e 22 marzo 1848 — Si avvertono i tiratori che per la prossima gara a tiro la Società delle ferrovie accordò la validità, dal 24 giugno corr. a tutto 3 luglio p. v. per i biglietti di andata e ritorno, che saranno acquistati dai concorrenti alla gara alle stazioni che normalmente distribuiscono tali biglietti nelle provincie venete, più nelle stazioni di Bologna, Ferrara, Milano centrale e Modena.

Pel ritorno, è obbligatorio presentare, unitamente allo scontrino ferroviario di ritorno, una tessera dimostrante di aver preso parte alla gara

Arruolamento per N. 100 infermieri — Il Consiglio di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia ha aperto un arruolamento di N. 100 infermieri con la ferma di 4 anni.

Il detto arruolamento verrà chiuso col 25 luglio p. v., e le altre condizioni sono visibili presso il Distaccamento del Corpo suddetto in Venezia (Caserma S. Daniele), e presso tutti gli uffici di Porto del Regno.

R. Marina. — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Capitaneria di porto — Sono tramutati:

La Corte Vincenzo uff. di porto di 1.ª classe da Salerno ad Ischia — Gerundi Giuseppe id. id. da Ischia a Pozzuoli — Sabatelli Paolo id. id. da Pozzuoli a Torre del Greco — Cesarano Agostino id. id. da Torre del Greco a Castellammare di Stabia — Chierchia Luigi id. id. da Castellammare di Stabia a Salerno — Buonocore Achille appl. di porto di prima classe da Torre del Greco a Castellammare di Stabia — Palombo Goffredo id. di seconda classe id. da Pozzuoli a Torre del Greco — Righini Tullio id. di prima classe id. da Castellammare di Stabia a Napoli.

Il 21 corr. l'*Andrea Provana* è giunto a Rio Janeiro; il *Tevere* è partito da Savona.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Lo spettacolo d'opera, che era stato annunciato al teatro Malibran per la prossima settimana, venne rimandato definitivamente a dopo il Redentore, cioè al 18 del prossimo mese.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono:

Continuano le rappresentazioni della compagnia di operette *Pezzolini*, la quale di sera in sera, andò sempre più acquistando il favore del pubblico.

Tutti della compagnia, infatti, agiscono bene, ma in modo speciale si distinguono la prima donna di canto signora Elisa Bartoletti, e le prime ballerine signorine Teresina Follati ed Antonietta Giovesi, le quali sono sempre applaudite.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 23:

(*P. e.*) Vi confermo la notizia ieri datavi. Ieri stesso venne firmato il contratto con l'impresa Strakosch per 14 rappresentazioni della *Manon Lescaut* di Puccini. Esecutori principali: Beduschi Umberto; Strakosch Febea; Lhery Paolo; maestro direttore Vanzo. Forse, dopo la *Manon* avremo anche alcune rappresentazioni della *Traviata*.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 tra il ponte della Paglia e quello del Vin:

1. Marcia, M. Frosali — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Mazurka *Venezia*, Zatta — 4. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Polka, Gerle — 6. Miscellanea musicale, Colonna — 7. Galopp, Rossari.

Necrologio

A Novara è morto il senatore Giuseppe Fransi — A Spezia il dott. cav. Cesare Ravasco, già medico capo di Marina — A Teramo il dott. Giovanni Casirnghi di Milano — A Brescia Pietro Borra, già redattore di quella *Provincia*.

Per la protezione delle piante e per il rimboschimento

Questa Associazione promette davvero di stabilirsi sopra solida e larghissima base anche in Italia. Ottimi elementi stanno elaborando l'idea che trovò appoggio in una falange di attivi ed intelligenti, che ognor più si fanno numerosi. Aderirono alla grande Associazione le sezioni del Club alpino italiano di Torino, di Milano, di Venezia, di Belluno e di Napoli, il prof. Savastano della Scuola agricola e d'arboricultura in Portici, il venerando H. R. Budden (il decano degli alpinisti in Italia) di Firenze, il prof. Mattei di Bologna, il Lurnani di Milano, il Cibrario di Torino, Ottone Brentari, il conte Sormani-Moretti, il sig. Vinanti di Belluno, il prof. Levi-Morenos, i sigg. Arduini, G. Grünwald, G. Usigli, A. Binetti e molti altri soci della sezione veneziana del C. A. I., il cav. Stefano Sommier di Firenze, il prof. Correvem di Ginevra, il dott. Simoni di Bologna, ecc.

Ci pare strana la risposta data ai promotori dell'Associazione dai botanici di Firenze, i quali volendo scusare la loro famiglia, in parte complice della distruzione delle piante, affermano che non essi, in una media di due per ogni milione di abitanti, possono essere imputati di grande colpa se raccolgono e collezionano le erbe, le piante, i fiori, ma bensì i tredici milioni di capre e di pecore che pascolano per le valli e sui monti, mangiando e distruggendo tutto.

I botanici fiorentini potranno forse in parte avere ragione: — ciò non toglie però che pur nell'interesse della scienza che essi coltivano devono prestare il loro valido concorso alla nuova Associazione, la quale — se loro aggrada — promuoverà dei *meetings* contro i tredici milioni di capre e pecore vagolanti sulle pianticelle delle regioni alpine. Scherzi a parte, noi siamo certi che niuno, e meno chi può essere per qualche riguardo interessato, deve osteggiare l'iniziativa della nuova Società per la protezione delle piante e pel rimboschimento.

* * *

Oltre i grandi vantaggi che ci apporterà il rimboschimento, la Scienza deve pur tener presente la scomparsa che si manifesta continua in ispecie della flora nostra: come l'*edelweiss*, un tempo esistente sul Monte Rondinajo (Appennino Toscano) ed ora completamente distrutto; come la *quercus aegilops*, già esistente nelle Puglie; come il *papiro*, scomparso dalla Sicilia in seguito al prosciugamento delle paludi dove viveva; come il raro *arisarum proloscideum*, scomparso da Vallombrosa per le vandaliche raccolte fatte da botanici stranieri.

La protezione si presenta poi urgentissima nei pascoli alpini, dove tutto, appena nasce, è distrutto così che non è possibile rinvenirvi che poche specie o velenose, come le Eufordie, o pungenti come i Cirsium. Bisogna vedere quale ammirabile flora si ha nelle regioni alpine, là dove il pascolo è vietato!

L'amico Brentari nella sua nuova Guida del Monbaldo deplora la scomparsa d'una ricca flora su quel monte, opera di quegli interessati che van raccogliendo, distruggendo, devastando per far affari.

E come nel nostro Veneto, col Montebaldo, col Grappo e col Monsumanno, trovansi nelle stesso condizioni gli Appennini nelle Puglie, nel Napoletano, e le Alpi del Piemonte e della Lombardia.

Per ciò noi, plaudendo all'iniziativa delle sezioni del Club Alpino Italiano, e singolarmente della nostra di Venezia, che anche in questa occasione si fa tanto onore, a merito specialmente degli attivi preposti vice-presidente Arduini e consigliere Giulio Grünwald, facciamo voti perchè al più presto la Nuova Associazione italiana conti, come le sorelle d'America, di Francia e di Svizzera, migliaia e migliaia di soci, e che tosto abbia ad apportarci i suoi benefici frutti col desiderato rimboschimento.

CRONACA VENETA

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cittadella

Sarà bene mettere ancora una volta in vista degli elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero i meriti e i precedenti del candidato — al quale anche noi auguriamo vittoria — conte Gino Cittadella Vigodarzere.

Il nome dei Cittadella nella provincia padovana è pronunciato con altissimo senso di rispetto e di venerazione.

Il conte Gino, che appartiene — così si esprimeva benissimo un giornale padovano nel 1886, e così si può ripetere anche oggi — a una casa, la quale ha secolari tradizioni di virtù consacrate sempre al bene e al decoro del proprio paese e nelle opere della più illuminata beneficenza, è un democratico nell'alto e utile significato della parola, perchè ama il popolo, perchè intende coraggiosamente e vuole un ordinato progresso nelle libertà.

Il conte Gino rappresentò il Collegio di Cittadella-Camposampiero alla Camera nel corso delle Legislature XII, XIII e XIV — e poi sedette, quando venne lo scrutinio di lista, fra i rappresentanti del I Collegio di Padova.

Nel 1880 si dimise da deputato per motivi di famiglia — ma ora egli riaccetta il mandato, che certo i suoi vecchi elettori di nuovo gli affideranno.

Alla Camera egli ha goduto sempre fra amici e avversari stima e considerazione.

Elezioni amministrative a Mestre

Mestre 23 *giugno* — Ci scrivono:

Nella mia corrispondenza che inseriste oggi fu ommesso di stampare il nome del conte Giacomo Rossi, fra quelli che preferibilmente sarabbero accettati a candidati per le elezioni di domenica.

Correggo la ommissione, risultando tre i raccomandati, e cioè il co. Pietro Bianchini, Andrea Colpi e Rossi conte Giacomo.

In quanto a completare la lista mi riferisco a ciò che in proposito scrissi ieri.

Il lavoro fatto di sottomano va sempre più accentuandosi, ed i prezzolati galoppini degli anni scorsi anche quest'anno sbucarono fuori. Sono occasioni che non trascurano; siano repubblicani, socialisti, anarchici o monarchici da raccomandare, sia da inneggiare a Satana od a Leone XIII, si prestano calorosamente; basta quattrini che vengano.

Come scrissi nella mia di ieri la elezione a consigliere provinciale del cav. Pietro Berna non incontra serie opposizioni, e così pure la rielezione del comm. Antonio Fornoni.

Sono due nomi che si raccomandano da sè nell'interesse di questo distretto e della Provincia tutta.

A titolo di curiosità, accenno che in quest'anno nelle liste elettorali amministrative furono iscritti oltre a trecento elettori nuovi, per cui il totale ammonta alla bella cifra di oltre un migliaio.

Dei nuovi iscritti una ventina circa ne furono cancellati dalla Prefettura, ma non tutti quelli che non avrebbero diritto ad essere contemplati nella lista stessa, riscontrandosi ancora nomi specialmente di notissimi analfabeti.

* * *

Iersera ci giunse da Mestre:

Facendo seguito alla mia speditavi stamane vi comunico, che avendo insistentemente il signor Colpi Andrea dichiarato ad alcuni suoi amici che, per sue particolari ragioni, non avrebbe potuto accettare il mandato di Consigliere comunale, si addivenne a concretare la lista come segue:

A consiglieri comunali: Rossi co. Giacomo — Volpi comm. Giuseppe — Darè Eugenio *rielezione* — Bianchini co. Pietro *nuova elezione*.

A Consiglieri provinciali: Fornoni comm. Antonio *rielezione* — Berna cav. Pietro.

Fatta conoscere la lista a moltissimi elettori, incontrò la unanime approvazione.

Debbo pure avvertire che il conte Bianchini *per il solo motivo* di non mettersi in lotta con altri possibili candidati, intendeva rinunciare alla offertagli candidatura: anzi conformemente a ciò vi deve aver scritto oggi in proposito. (*E' vero*).

In onta a tale proponimento il suo nome si mantiene nelle varie liste che lo propongono, perchè egli è tenuto in molta considerazione dalla generalità degli elettori senza distinzione di partito, e perchè ritiensi generalmente che otterrà una splendida votazione *senza lotta qualsiasi* a di lui riguardo. Sarebbe eliminato quindi il motivo della rinuncia.

Le elezioni a Chioggia

Abbiamo da Chioggia 24 giugno:

Domani l'urna darà il suo responso. Riesce impossibile ancora, fino al momento in cui vi scrivo, fare pronostici intorno al responso finale.

La confusione persevera generale, e nel mentre si accentua la battaglia sui consiglieri provinciali, facendo la questione di *vincere* o *perdere* da entrambe le parti, passano tanto in seconda linea i consiglieri comunali, così che non si conosce ancora ufficialmente la lista opposta al concubinato *liberale-radicale-socialista*.

In mezzo a tutto stomaca, ma non sorprende, il modo indecente e davvero banale con cui certi indecorosi stampati *del grande partito..... liberale* si scagliano, non soltanto contro i pretesi *clericali* o *conservatori*, ma contro quanti galantuomini non la pensano come loro e non sono ascritti alla *fedifraga associazione*. Poichè il galantominismo, l'onestà, la capacità, l'intelligenza, tutte le doti, insomma, son divenute un patrimonio esclusivo lor proprio!....

Questa forma di inveire contro gli avversari non merita certamente l'onore d'una risposta. Tale *onesta e leale* condotta, deve soltanto aprire gli occhi anco ai ciechi e deve fare *unire* tutte le forze per abbattere una cricca che si vuole imporre al paese, sotto il pretesto di voler salvo *il decoro del partito e della patria!*

Elettori! all'urna dunque numerosi, e compite il vostro dovere.

Corriere rodigino

Rovigo, 23 *giugno* — Ci scrivono:

Ancora della rapina — Vi mando più larghi particolari intorno alla rapina commessa l'altra notte a Paviale nel Comune di Canaro. I quattro sconosciuti, e non due, dopo aver praticato un foro nel muro, entrarono nella casa dei vecchi Nagliati perchè li sapevano soli e danarosi. Il vecchio al rumore si scosse, accese una candela, impugnò una rivoltella e fece per scendere abbasso seguito dalla moglie che erasi vestita alla meglio. I malfattori, vedendo il lume, spararono un colpo di fucile in quella direzione, ma fortunatamente andò a vuoto. Poi si avventarono sugli infelici coniugi e cominciarono a vibrare diversi colpi di coltello producendo a loro ferite non troppo gravi.

Mentre due dei malandrini tenevano a bada i vecchi, quasi svenuti, gli altri frugarono dappertutto e rubarono scudi, fiorini e oggetti d'oro per un valore non molto rilevante; poi si diedero alla fuga. Ieri si recarono sul luogo il nostro sostituto procuratore cav. Ricci, e il delegato sig. Decol per raccogliere le deposizioni d'uso. Furono arrestati quattro individui riconosciuti dalla vecchia Nagliati. Il paese è intimorito.

Fiera — A San Pietro in Valle ebbe luogo, l'altro ieri, l'annunciata fiera. Il concorso dei forestieri fu grandissimo, e venne condotto sul mercato un numero straordinario di bellissimi animali bovini. Si conclusero pure molti affari.

Contravvenzione — A Donada furono posti in contravvenzione certi B. Domenico e P. Gio. Batt. per avere esercitato senza regolare diploma l'arte veterinaria.

Cronachetta udinese

Udine 23 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *E che pugno!* — L'altro ieri a Faedis certo Feruglio Luigi trovandosi a bere in un'osteria venne a diverbio con tal Bertolutti Agostino da Povoletto. Dalle parole passò ai fatti e con un violentissimo pugno atterrò il Bertolutti il quale riportò lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Interruzione di linea — Per alcuni giorni si effettua il trasbordo sulla linea ferroviaria Pontebbana e precisamente presso Moggio fra i caselli 142-143 per essere ivi caduti alcuni massi.

Dolo 22 *giugno* — *Trasloco — Soppressione d'ufficio* — Ci scrivono:

E' stato trasferito a Como questo delegato di pubblica sicurezza, il sig. Dal Gobbo, distinto funzionario sotto ogni rapporto. Affabile, gentile, premuroso, e nello stesso tempo imparziale ed energico. La popolazione del capoluogo mandamentale ne è dispiacente, anche perchè teme che il tentativo di sopprimere questa delegazione di P. S. di oltre due anni fa sia finalmente riuscito.

Senza velleità di campanile lo crediamo un errore, perchè la borgata di Dolo, centro di un circondario che conta 45 mila abitanti, con due mercati settimanali, è molto più importante di tanti altri luoghi, dove rimangono gli uffici di delegazione.

Oltre due anni fa, lo stesso provvedimento fu impedito dalla sagacia di un onorevole deputato del secondo Collegio di Venezia; oggi si compie il fatto, e non sapremo chi ringraziarne. (*Diavolo! ringraziate l'on. Zabeo; l'influentissimo, l'onnipotente, l'idolo vostro, Zabeo!*)

Va bene. Dunque la polizia del capoluogo mandamentale passa nelle mani del sindaco. E' facile rilevarne le conseguenze subito che si sappia che l'ill. sig. sindaco è un semplice serviziale dell'on. Egisto Zabeo. Dio li abbia in gloria!

Mirano 23 *giugno* — *Un incendio* — Ci scrivono:

Contrariamente a quanto fu riferito dall'*Adriatico* di questa mattina, l'incendio non si sviluppò nel locale di proprietà del sig. Ghirardi cav. Giuseppe, ma bensì allo stabile di proprietà Ghirardi Antonio, e propriamente nella parte di fabbricato affittata al signor Giuseppe Tonolo, negoziante in cartoleria e colori.

L'incendio si sviluppò alle ore 8 1|4 circa; al primo segnale d'allarmi il corpo pompieri trovossi pronto e munito di tutti gli attrezzi necessari in modo, che, recatosi sul luogo del disastro, potè colla forza di tre pompe, in breve periodo di tempo, soffocare l'incendio che, a dir il vero, era spaventevole, tenuto conto delle conseguenze che ne minacciavano.

Tutte le autorità furono sopraluogo. Va fatta lode al corpo pompieri per il modo con cui scongiurò l'aumentare del disastro e per la sua disciplinatezza; una lode va pure fatta a tutti coloro che in tale frangente diedero mano forte ai pompieri per l'estinzione.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Dobbiamo con dolore constatare che, in seguito a tale incendio, certo Nassnato Sebastiano giovane ventiseienne e Sartori Antonio ex brigadiere dei RR. carabinieri, ora in congedo, ambedue trovandosi fra i primi che prestarono la loro opera per l'estinzione, ebbero a riportare ustioni il primo gravissime e che pongono in serio pericolo la sua vita, il secondo leggere.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Lonigo, in data del 23:

Gialla da L. 4.25 a 4.50; incrociato bianco-gialla da L. 4.— a 4.20; vendute: Giallo chilogr. 20000, incrociato 11.500.

Badia Polesine — Mercato del 22:

Bozzoli gialli: massimo L. 4,45, minimo L. 4,10. Quantità venduta chilogr. 12,000.

Castelfranco Veneto 22. — Giapponesi da L. 3.45 a L. 3.70 — id. incrociati da L. 3.55 a L. 3.80 — Gialli da 3.95 a 4.25 — id incrociati da 3.00 a 4.00.

Rovigo 22 — Quantità venduta chilogr. 1500, qualità inferiore L. 4, qualità superiore L. 4,20. Il numero dei produttori comincia a diminuire.

Udine 22 — Vend. ieri: k.g 469.15 gialli e incrociati da 3.50 a 3.80, medio 3.67, kg. 83.80 verdi bianchi da — a 3.40, medio 3.40.

Alessandria 22 — Venduto ieri: chilog. 6297 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.50 a 4.90; kg. 1105 incrociati gialli nostrani e bianchi giapponesi da 2.75 a 3.90, medio 3.322.

Bologna 22 — Venduto dal 20 al 21: chilogrammi 79,643 nostrani e gialli da L. 3.10 a 4.75, medio 4.17.

Brescia 22 — Venduto ieri: kil. 2958.90 bianchi e gialli indig. sup. da lire 4.15 a 4.50, adequato 4.31; kil. 9809,30 comuni da 3.45 a 4.14, medio 3.82 complessivo 4.008.

Mantova 23 — Mercato del giorno 22:

Nostrani, quantità chil. 3782.—, prezzo da L. 4,50 a 3,25 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 3556 gr. 200, prezzo da L. 3,90 a 2.70.

Novara 22 — Venduto ieri e oggi: chilogr. 11,702,40 gialli indigeni sup. da lire 4.30 a 4.75, medio 4,457, chilog. 11,073,20 comuni da 4.— a 4.35, medio 4.208 kilogr. 1852.90 inferiori da 3.70 a 3.95 medio 3.819; kg. 26,994.50 bianco gialli super. da 3.60 a 3.90, medio 3.705, k.g 16.979,50 comuni da 3.30 a 3.65, medio 3.498, kg. 644.10 infer. da 3 a 3.25, medio 3.156, adequato 3.658, adequato gen. 3.854.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 22:

Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 12928,49, prezzo da L. 4.50 a 3,90 — giapponese e verde chilogr. 151 da 3.75 a L. 2.30; Bianca nostrana chilogr. 7,50, prezzo da L. 5.10 a 5.10 — Mezze galette chil. 492,95, prezzo da L. 2.75 a 1.30 — Doppioni chil. 345.15, prezzo da L. 1.70 a L. 1.30.

Stradella 22 — Venduto ieri: chil. 5936 gialli super. da lire 3.90 a 4.30, chilog. 2928 comuni da 3.40 a 3.80, chilogr. 646 inf. da 3.— a 3.30, medio 3.938; kg. 808 incrociati bianco-gialli superiori da 3.50 a 4.20, medio 3.921.

Torino 22 — Venduto ieri: chilogr. 50,000 gialli indigeni sup. da lire 4.50 a 4.70, comuni da 4.10 a 4.40, infer. da 3.50 a 4.—.

Voghera 22 — Venduti ieri e oggi: kil. 1391 nostrani sup. da 4.20 a 4.80, medio 4.248; kg. 8721 comuni da 3.75 a 4.20, medio 4.012; kg. 1406 infer. da 3.30 a 4.75, medio 3.510, adequato 4.050; kg. 1038 incrociati super. da 3.70 a 4.10, medio 3.949; kg. 3064 comuni da 3.35 a 3,70, medio 3.466; kg. 2189 inf. da 3.— a 3.30, medio 3.140, adequato 3.467; prezzo complessivo della giornata 3.850.

Agenzia Stefani

Vienna, 23 — Il Principe di Bulgaria è partito per Sofia.

Londra, 23 — Dufferin fu ricevuto ieri al *Foreing office*; tornerà a Parigi soltanto dopo spirato il congedo.

Belgrado, 23 — (*ritardato*) — (*Scupcina*) — Discutesi l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Respingesi la proposta di estendere ai membri della reggenza l'accusa contro l'ultimo ministero liberale.

Belgrado. 23. — Approvasi il progetto dell'indirizzo che domani sarà rimesso al re.

Dokic espone il programma del Gabinetto. Dichiara che la Serbia manterrà relazioni leali con tutte le potenze, specialmente colle vicine.

Montpellier, 23. — Ieri nessun caso; oggi tre decessi coleriformi.

Tolone, 23. — Ieri un decesso di colera in città e tre nei sobborghi.

Londra, 23. — (*Comuni*) Grey dichiarò non esistere alcun negoziato fra il Vaticano e l'Inghilterra circa la missione dell'Uganda.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 199, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5664 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Ingegnere di miniere cerca posto adatto, anche provvisorio. Conosce perfettamente tedesco, italiano e francese. Buonissime referenze. Indirizzo sotto C 3947 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 522

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunetti, posta, Milano. 524

Personale che disponga venti mila lire da controgarantirsi, sarebbe bene impiegato presso Casa commerciale. Offerte con serie referenze presso Haasenstein e Vogler 4830, Milano. 516

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze, certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent. 0 . Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 24..

GATTI

piangono sinceramente e son ridotte a uno stato miserando per causa di

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** abolizione del conseguente
DOLOR DI DENTI
Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 10 se per posta: due pezzi L. **2** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

SAPONE ANTISETTICO tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) XLVI di L. **12,50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno corrente, ed inoltre a forma della Deliberazione dell'Assemblea del 18 Maggio u. s. altre Lire 11 al portatore della Cedola stessa, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta.

NB. *Pari somma di L. 11 sarà pagata, ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola XLVI da staccarsi dalla Cartella di godimento stessa.*

a **Firenze** dalla Cassa della Società
» **Bologna** » id. id.
» **Ancona** » id. id.
» **Napoli** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» » Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Milano** » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Torino** » id. id.
» **Roma** » id. id
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Genova** » Cassa Generale
» **Venezia** dalli signori Alessandro Levi e C.
» **Parigi** { dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Sconto di Parigi. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** dai signori Bonna e C.
» **Basilea** » De Speyr e C.
» **Londra,** » Baring Brothers e Comp. Limited.
» **Berlino** { i signori Robert Warschauer e C. / il signor Meyer Cohn. / la Deutsche Bank
» **Francoforte s/m.** la Frakfurter Filiale della Deutsche Bank.

(al cambio che verrà ulteriormente indicato)

Firenze, 16 Giugno 1893.

1995 R — *La Direzione generale.*

CRISTALLERIA

per l'ingrosso e pel dettaglio di qualunque provenienza nazionale di Stiria, di Boemia, di Francia, soffiata stampata, liscia molata, smerigliata, incisa, dorata, guilloche, fiori, monogrammi, stemmi e con qualunque lavoro di fantasia dal più ordinario al più fino.

G. CUZZERI e C. - PADOVA
S. Giuliana, 1047 A

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con sede in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versati

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre degli interessi dal 1. Gennaio p. p. al 30 Giugno corrente, di Lire 6.25 contro consegna della Cedola N. 13, verrà pagato a partire dal 1 Luglio p. v. presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Carrara, 16 Giugno 1893.

LA DIREZIONE GENERALE.

a FIRENZE presso la Banca Nazionale Toscana
a ROMA, a MILANO, a GENOVA » Banca Generale
a TORINO » Banca di Torino
a NAPOLI » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
a VENEZIA » i Signori Alessandro Levi e C.i
a LIVORNO, a ANCONA, a SIENA, a AREZZO » Banca Nazionale Toscana

1994 R.

Fabbrica Colla & Concimi
PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12/14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**

Perfosfato d'ossa 15/16 anidride fosforico solubile e 1 1/2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio
Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedrin d'Italia

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa em TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia



L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechsté s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE,* 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

LANZO D'INTELVI



ALBERGO BELVEDERE

Stazione Estiva a 1000 metri sul mare **sul versante Nord del Monte Generoso** dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in 3 ore da **Argegno** (Lago di Como) in due ore da Osteno e **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sig. **Carlo Gasparini.** Per telegrammi **BELVEDERE, RAMPONIO.** 1748

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
„ - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
„ - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
„ - *Tagblatt*
„ - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
„ - *Conféderé*
Ginevra - *Journal*
„ - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
„ - *Nouvelliste*
„ - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
„ - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
„ - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
„ - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
„ - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
„ - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
„ - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Uffici internazionale di pubblicita'***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Anno CLI — 1893. Domenica 25 giugno N. 172

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

IL PRINCIPIO DELLA DISCUSSIONE BANCARIA ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Roma 24, ore 1.10 p.

La seduta si apre alle 10.5.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Galli Roberto parla sul capitolo 47: sussidi ad allievi e ad artisti di belle arti. Richiama la attenzione del ministro sulla disposizione riguardo all'amministrazione del patrimonio dell'accademia San Luca in Roma. Domanda si faccia rispettare la volontà dei testatori e che si rispettino le ragioni in avvenire, facendo rispettare gli interessi dell'arte; invoca quindi la riforma dell'accademia.

Martini osserva che l'accademia di San Luca è istituto non governativo, che la vita propria e il ministero non ha diritto di mutarne l'ordinamento.

Galli prende atto e ringrazia; confida nella energia del ministro.

Dopo raccomandazioni di Nicolosi, Giorgini, Chiapusso, Bianchi ed altri, riguardo interessi assolutamente locali, si approvano i capitoli fino al 63.

Al cap. 64 Costantini propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero ad integrare nel futuro bilancio lo stanziamento adeguato alla spesa relativa ai convitti meridionali allo scopo di pareggiare il bilancio ».

Martini non accetta quest'ordine del giorno, che, dopo le spiegazioni del ministero viene ritirato.

Approvasi i cap. fino al 67.

Rizzo raccomanda sì migliorino gli stipendi ai professori delle scuole tecniche ed istituti tecnici, pareggiandoli a quelli degli istituti classici, com'è prescritto nell'art. 10 della legge 1892; invoca quindi solleciti provvedimenti per attuare la promiscuità dell'insegnamento ginnasiale e tecnico di I° grado. Domanda se il ministro intende pertando applicare la circolare Boselli, abolita da Villari.

Martini assicura che il progetto sull'istruzione secondaria risponde a gran parte dei desideri manifestati da Rizzo; quanto al miglioramento degli stipendi dei professori alle scuole tecniche, occorrerà apposito progetto di legge che egli promette di studiare. Dichiarò che non può accettare però la domanda di applicare la circolare Boselli.

Dopo alcune brevi raccomandazioni, si approvano i capitoli fino al 76.

Levasi la seduta alle 12 1/4.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli)

La discussione bancaria

L'on. Cavallotti svolge la sospensiva

sul progetto di riordinamento delle banche

Roma 24, ore 8.10 p.

Si apre la seduta alle 2 — e dopo alcune interrogazioni, fra le quali una di Galli sull'incidente di Chicago avvenuto fra quel console italiano e l'onor. Ungaro — e presentate alcune relazioni — il presidente dice che l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento degli istituti di emissione.

Osserva però che furono presentate due mozioni sospensive, una dell'onor. Cavallotti, che invita la Camera a rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato inquirente, l'altra dell'onor. Di Rudinì che propone che si sospenda la discussione della legge, ritenendo che ora è inopportuno di deliberare su di essa.

Dà quindi la parola al deputato Cavallotti perchè svolga la sua mozione che è questa:

La Camera, ritenendo che sarebbe una responsabilità gravissima affrontare la discussione di un progetto che vuol fissare per un quarto di secolo tutto l'ordinamento bancario italiano, mentre ancora le manca sull'indole vera della nuova legge e sulle condizioni di fatto da cui esso muove, una parte indispensabile di elementi di giudizio, dei quali ha affidato a un proprio Comitato la indagine;

Giudicando non meno indispensabile che la discussione si faccia ampia e libera col più completo materiale, in condizioni serene e con ambiente sgombro da diffidenze;

Decide di rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato.

***

Cavallotti viene tosto circondato da moltissimi deputati, che stanno in piedi a sentirlo, sulla scala verso l'ultimo settore dell'estrema Sinistra, che è riempito di deputati, fra cui vi noto l'onor. Rudinì e vari di Destra.

Il discorso di Cavallotti ha veri pregi artistici; molti deputati anche ministeriali lo giudicarono fra i migliori che egli abbia pronunziato.

Ecco un sunto suo del discorso:

Egli ritiene perigliosa, arrischiata la via nella quale si è posto il presidente del Consiglio con l'insistere a volere la presente discussione.

Lo stesso Giolitti affermò in altra occasione che nessun Parlamento potrebbe votare una legge bancaria, mentre pende l'inchiesta; ora quest'inchiesta, non ostante tutti gli sforzi del Governo, per evitarla è venuta mancando essa dal sentimento profondo che della sua necessità dominava nella Camera una volta che vi era entrato il sospetto.

Ora tutti quei dubbi che cotesta inchiesta produsse invano contrastati, invano negati, sono divenuti affermazioni che danno da pensare se la legge possa discutersi nelle condizioni presenti.

Si dice che si tratta di una legge pel riordinamento bancario; ma come potrebbe ristabilirsi l'ordine da quelli stessi che hanno prodotto il disordine?

L'oratore allude a quei membri del Parlamento che potessero avere avuto rapporti colle Banche e che potessero influire sulla sorte della legge.

Sono stati negati anche alla Camera gli elenchi che giorni sono l'on. Colajanni domandava degli azionisti della Banca nazionale e della Tiberina.

Ora, a questo proposito, ricorda i precedenti del Parlamento subalpino, che non ammise mai che i contraenti potessero rappresentare due parti, cioè il concedente ed il concessionario. Cita altri precedenti.

Nota la nomina del Comitato inquirente per dedurne che gli sembra stranissima che si debba oggi rimettere tutto alla coscienza individuale.

Una legge che coi voti degli uni e degli altri venisse approvata, scuoterebbe il credito del paese ben più di un lieve differimento.

Riferendosi ad alcuni giudizi della Commissione, dimostra che non prudente per altre ragioni affrettare la discussione della legge. La sola cosa urgente è la sistemazione della Banca romana; per tutto il resto, la legge non introduce una sistemazione definitiva, ma limitasi a galvanizzare un cadavere.

Quale è dunque il pericolo nell'indugio? C'è forse a temere il fallimento della Banca Nazionale? Ma se questo fosse, ciò basterebbe a far sì che nessun uomo onesto potesse approvare una legge, che s'impernia su quell'istituto.

Accenna quindi al risultato dell'ispezione bancaria amministrativa, sulla quale il paese non si è mostrata tranquillo.

L'oratore riposa alcuni minuti.

***

Ripigliando il discorso, l'on. Cavallotti dice che nel dicembre scorso, se fosse stato nei panni dei ministri, egli avrebbe chiesto la luce; luce per tutti, per la Camera, come per i ministri, senza privilegi.

Grimaldi, con forza, lo interrompe, dicendo: È un privilegio in senso inverso essere ministro! Magari potessi venire al banco di deputato!! (*Bene, commenti*).

Cavollotti: — Lei farebbe molto bene a farlo; non dovrebbe restare a quel banco! (*Impressione*).

Grimaldi: — Sarei felicissimo di andarmene.

Cavallotti: — La seguirebberò molte simpatie, anche le mie!

Dopo questo incidente, l'on. Cavallotti continua osservando che scopo vero della nomina del Comitato inquirente era quello di appurare le condizioni reali degli istituti ai quali si sta per fare una nuova concessione; ora, come si può procedere al riordinamento bancario prima che quella indagine sia ultimata?

Ricorda che in una lettera amichevole lo stesso ministro Grimaldi confessava la vanità del sindacato governativo sulle Banche. Ora se la rilassatezza di tale sindacato fosse colpa degli organi che lo esercitavano o di un dualismo tra di essi manifestatosi, non converrebbe sostituirvene altri, o diversamente ordinarli? Non si può curare il male alla radice, senz'avere appurato le responsabilità che lo provocarono.

Secondo l'oratore, anche indipendentemente dalla azione del magistrato, qualche cosa del processo Tanlongo deve essere trapelato dinanzi al comitato inquirente. Per esempio, si potrebbe sapere chi siano le persone eminenti che alla Banca Romana imposero un prestito di quattro milioni a favore di Achille Fazzari? (*conversazioni, commenti*). E si potrebbe domandare altresì come un giornalista che non possiede un soldo abbia potuto, avere dalla Banca Romana un credito di 600 mila lire? Chi si trovi dietro un deputato fuggiasco a Corfù, che ebbe un credito di 400 mila lire, (*accenna al caso del deputato Chiara*).

Cavallotti si forma lungamente su Chauvet e sul *Popolo Romano*, quantunque mai nominandolo: dice che un giornalista ebbe dalla Banca Romana 700.000 lire e un'ultima cambiale di 70.000 lire la pagò in biglietti della Banca Nazionale.

Zanardelli: — Non faccia accuse generiche!

Cavallotti: — Il primo embrione di questa legge ha una origine molto fosca; proviene da una persona che inquina la stampa e la vita romana. Egli si presentò a Tanlongo e gli disse: *O firmate la convenzione bancaria, o andrete in carcere.* — Tanlongo si rifiutò di firmare e venne arrestato. (*Impressione vivissima. Commenti diversi.*) Domanda se quest'uomo abbia il diritto di vantarsi dell'amicizia di uomini del Governo, come le zacchere di fango si vantano della scarpa del galantuomo su cui si posano. (*Vive approvazioni all'estrema Sinistra.*)

Zanardelli: — Non parli in questo modo di un assente, che non si può difendere.

Barzilai interrompe: — E che possiede a sua disposizione un giornale per diffamare la gente.

Cavallotti continua: — Dinanzi a queste domande non credo che la Camera possa votare una legge come quella sulle Banche, senza che prima il Comitato non abbia reso noto alla Camera il risultato delle indagini sue. Esprimo quindi il desiderio che il Comitato stesso dica almeno se i dubbi manifestati abbiano o no fondamento.

Non è questione di Destra o di Sinistra; incombono sul paese problemi ben più gravi di quello bancario. Perciò alla soluzione di questi problemi si potrebbe dedicare l'attività del Parlamento e del Governo. (*Applausi vivissimi, specialmente a Destra e all'estrema Sinistra — Molti deputati si felicitano coll'oratore.*)

Le dichiarazioni dell'on. Mordini presidente del Comitato dei Sette

Si alza quindi l'on. Mordini, presidente del Comitato dei Sette, fra la più intensa generale attenzione.

Egli dice: — L'on. Cavallotti ha chiamato in causa il Comitato dei Sette: comprendo il desiderio di Cavallotti condiviso da tutta la Camera.

Voci: — Sì! Sì! (*Bene, bravo.*)

Mordini: — Ebbene, mi metto all'ordine della Camera e del suo presidente (*Bene, bravo — Scoppio su tutti i banchi di un lunghissimo, potentissimo applauso*).

Mordini: — Quando la Camera e il suo presidente vorranno che io esponga la realtà delle cose? (*Nuovo lunghissimo applauso*).

Giolitti: — Prego la Camera di consentire che l'onor. Mordini parli immediatamente (*Scoppiano nuovi fragorosi applausi*).

Allora l'on. Mordini ascoltatissimo legge la seguente dichiarazione che il Comitato ha concordato a voti unanimi:

Onorevoli colleghi! — Il mandato che voi ci affidaste e che noi, solo per sentimento di dovere, accettammo, c'imponeva soltanto di indagare le responsabilità politiche e morali rispetto ai banchi di emissione. Compresi della grave responsabilità davanti alla Camera ed al paese, demmo opera all'esecuzione del mandato con l'imparzialità e l'ampiezza delle ricerche, che esso imponeva.

Nostro primo e costante proposito fu di compiere il lavoro in un termine breve, per uscire presto da un ambiente di recriminazioni e di sospetti. Però la doverosa diligenza di una indagine circospetta, trattandosi dell'onore e della riputazione altrui, non ci consentì ancora di condurla a termine.

Ci mancò altresì quella che reputiamo una delle fonti maggiori di luce, il processo penale del quale chiedemmo comunicazione fino dall'8 giugno: l'ultima lettera avuta in data 20 corrente ci apprese che non essendo chiusa l'istruttoria secreta, la nostra richiesta non poteva essere secondata.

La Commissione promette, per quanto è da lei, di dar termine al suo lavoro nel tempo più possibilmente breve; ma non essendo ancora definite le responsabilità morali e politiche, tocca alla Camera di deliberare se le convenga discutere una legge di riordinamento bancario.

Le dichiarazioni di Mordini furono lette con voce forte e furono ascoltatissime. L'ultima parte specialmente fu udita in silenzio grandissimo. Alla fine scoppiarono applausi fragorosi sui banchi dell'opposizione.

I ministeriali restarono invece silenziosi.

Ció che dice l'on. Giolitti

Baccano indiavolato

Parla quindi l'on. Giolitti il cui discorso suscita un vero pandemonio.

Egli è interrotto ad ogni frase, ad ogni parola, si può dire, dagli urli dell'opposizione.

Comincia dicendo che intende di esporre ragioni di interesse nazionale.

Voci: — Dite gli interessi della Banca nazionale. (*Risa ironiche, rumori*).

Altre voci: — Vi sono interessi morali!

Giolitti: — Gli urli non sono ragioni — (*nuovi urli*) ed a me basta di sentirmi e di sapermi insospettabile (*Applausi — nuovi grandissimi urli — rumori — Alcuni deputati scendono dal terzo settore di sinistra e applaudiscono!*)

Voci: — Chi sospetta lei? Di chi ha parlato lei?

Giolitti: — Dichiaro che il giorno in cui mi faranno abbandonare questo posto sarà il più bello della mia vita. (*Eh caro! Scoppia un vero baccano — urli, grida, risate.*)

Zanardelli: — Ma non siamo intolleranti! (*Le risate ironiche continuano*)

Giolitti: — Chi ride ignora che cosa sia galantuomo! (*baccano infernale dalla motnagna e dalla destra — Dalla cestrema sinistra partono invettive continue al banco dei ministri*).

Il presidente scampanella e grida: — *Facciano silenzio*! Ma inutilmente: per cinque minuti la Camera è in grande agitazione.

Voci alla Montagna: — Sono insolenze, queste!

Zanardelli: — Stiano zitti!

Voci: — Non possiamo lasciarci offendere.

Aprile: — State zitti; noi siamo stati due ore a sentire il vostro Cavallotti!

Casale: — Non possiamo lasciarci insolentire!

Zanardelli: — Lascino parlare, altrimenti sono costretto a togliere la seduta.

Quando si ristabilisce il silenzio, dopo cinque minuti, Giolitti ripiglia; ma neppure stavolta gli consentono di continuare. Gli urli sono sempre fortissimi. L'opposizione non lascia dirgli una frase completa.

Egli perde la calma: spesso ripete le stesse cose: Se non votate il progetto — grida — diranno che l'Italia è il paese dove si potrà fabbricare la carta impunemente! Le parole di Mordini si riferiscono ai fatti della Banca Romana, che con questa legge si abolirà (*rumori, risate*). Del resto, tutti i fatti lamentati avvennero sotto le legislature passate (*altro scoppio di urli su tutti i banchi — nuove scampanellate, nuovi richiami presidenziali*).

Nulla vieta — continua Giolitti — di discutere questa legge che di Banca Romana non parla (*nuovi urli*).

Il presidente scampanellando sempre: — Che tolleranza è questa?!

Giolitti continua gridando: — Se non votiamo la legge, l'Italia sarà l'ultimo paese dell'Europa! (*applausi al secondo e terzo settore di Sinistra — urli sugli altri banchi*)

Finalmente si fa un po' di calma e si può seguire un po' meglio il discorso.

Gli effetti del disastro della Banca Romana — dice il presidente del Consiglio — non ebbero gravi conseguenze come si poteva temere, perchè si ebbe fiducia che il Governo e il Parlamento avrebbero provveduto a farne impossibile la ripetizione. Tutte le disposizioni della legge sono di costrizione rigida agli amministratori, sono di divieto assoluto ad operazioni illecite; perchè non discutere?

E' strano — egli dice — che si interrompa quando si parla degli interessi vitali del paese e che per far cadere un ministro non si esiti a comprometterne il credito; deve quindi insistere nel chiedere l'immediata discussione della legge bancaria non volendo in nessun modo affrontare la responsabilità gravissima di differirla; e si reputerebbe indegno di rimanere al suo posto se non dicesse chiaramente alla Camera che occorrono nell'interesse della credito nazionale immediati provvedimenti (*applausi - commenti - risate ironiche*).

Pro e contro la sospensiva

L'on. Panizza parla contro la sospensiva: dice che questa ha lo scopo di rendere la Camera impotente a legiferare, dichiarandone l'incompatibilità: in ciò l'oratore non consente, nè gli preme sacrificare la sua popolarità, quando sa per le dichiarazioni del governo, che si tratta del supremo interesse del paese.

Secondo lui fu sbagliato il concetto di affidare ad un Comitato di 7 deputati l'incarico di una inchiesta, che era stata prima respinta, perchè ciò rese possibile la preparazione di attacchi che partono dall'estrema sinistra, ma si preparano a destra.

Il Comitato inquirente si trovò trascinato a compiere molte indagini e il ritardo inevitabile de' suoi lavori rese intollerabile una situazione che la proposta di Cavallotti mira a prolungare indefinitamente.

***

Sonnino parla a favore della mozione Cavallotti. Dopo le parole di Mordini dice non può assumersi la responsabilità di votar contro la sospensiva non si può discutere una legge che vincola il credito del paese per 25 anni, poichè la Camera non è insospettabile. L'oratore continua confutando le ragioni del presidente del Consiglio e censurando la legge presentata.

Valli è inscritto a parlare contro la sospensiva; ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio rinuncia a parlare.

Giolitti ripete che se il Governo insiste per l'immediata discussione si è perchè crede che ciò sia indispensabile al credito del paese. Pensi del resto la Camera quale giudizio farebbe il paese di un Parlamento che si dichiarasse impotente a risolvere siffatta grave questione.

La incisiva e coscienziosa dichiarazione dell'on. marchese Di Rudinì

S'alza quindi l'on. Rudinì, e, fra la più viva attenzione della Camera, fa una breve dichiarazione che impressiona vivamente.

Egli dice: — Il deputato Mordini colle sue dichiarazioni ha posto davanti alla Camera una di quelle questioni che non si discutono. Ognuno interroghi la propria coscienza; quanto a me ho consultato la mia, e mantengo la sospensiva da me proposta.

Altri discorsetti

Parlano ancora Daneo contro la proposta di Rudinì; — Maggiorino Ferraris sostenendo la sospensiva per ragioni tecniche; Rossi che vuole l'immediata discussione della legge.

Le gravissime parole di Bovio

Bovio illustra Mordini

Fuori i trafficanti della politica!!

Fra la più viva attenzione della Camera si alza l'on. Bovio: credesi che egli faccia gravi rivelazioni: comprenderete quindi la nervosità e l'agitazione della Camera. Come sapete, anch'egli è uno dei Sette.

Egli dice: Dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del comitato inquirente, sottoscritto da tutti i membri, non dovrei aggiungere parola. Ma mi obbligano a parlare alcune allusioni degli onorevoli Cavallotti e Rossi.

Fu quasi accennato alla convenienza che i professori non prendessero parte alla votazione. Essi furono obbligati ad entrare nel comitato inquirente. Per parte mia interpreto il mandato nel senso che al termine dell'opera del comitato si dovesse discutere la legge.

E conchiude: — Esorto la Camera e il governo ad indugiare la decisione di pochi giorni (*No! no! — Sì! sì!*)

Bovio: — Se no esorto ad uscire dall'aula quei deputati che ebbero colle Banche contatti illeciti (*impressione*) e se per il sorteggio fra i deputati professori, dovessi uscire dall'aula anch'io, lascerei la cattedra, per continuare coi colleghi del comitato gli onesti nostri lavori, e smascherare coloro che ebbero contatti illeciti colle banche! (*applausi all'estrema sinistra*).

Voci: — Dunque vi sono deputati che ebbero di questi contratti?

Altre voci: — Come no? Non lo sapevate!?

Ciò che dice l'on. Fortis

L'on. Fortis parla per una dichiarazione. Ammette che la legge non sia ottima, e che una migliore se ne possa fare. Non comprende però che non si debba discuterla.

Non è esatto che la commissione dei Sette abbia infirmato i risultati dell'inchiesta amministrativa sulla quale fondasi la legge attuale.

In fondo tutte le obbiezioni riduconsi a ciò, che vi saranno dei deputati implicati in indelicatezze bancarie: — ora è un esagerare il male l'interrompere perciò la discussione della legge bancaria. Per quanto si cerchi di far sorgere una questione di moralità non è possibile togliere ad essa il carattere politico.

***

Durante questo discorso tutti gridano; la Camera è impaziente; non vuol sentir parlare Fortis che aveva detto che parlava solo per dichiarare il voto e invece si prolunga oltre misura.

Zanardelli non lo consente: la Camera urla: Fortis continua; però, dominato dagli urli, finisce per sedere.

Nuove dichiarazioni di Mordini e di Giolitti

Mordini conferma le dichiarazioni fatte dal Comitato, che ha voluto lasciare libera la coscienza della Camera. Aggiunge che il Comitato dei sette si asterrà dal voto.

Giolitti conferma le sue dichiarazioni ed insiste nel dichiarare che il Parlamento che si dichiari impotente a risolvere la questione bancaria è un Parlamento condannato.

L'on. Giolitti, cominciando queste sue nuove dichiarazioni, dice: — Riassumo per sommi capi la discussione...

De Felice, ironico: — Come il presidente delle Assise (*risate*).

La fine del discorso del presidente del Consiglio riscuote sui banchi ministeriali applausi fragorosi, mentre l'opposizione grida, ma non così forte come in principio della seduta.

IL VOTO

Gli astenuti — I deputati veneti

La Camera non ne può più. Si grida da ogni parte: *Ai voti! ai voti!!*

L'onor. Zanardelli avverte che la mozione dell'onor. Rudinì, siccome più generica, ha la precedenza: e la mette ai voti per appello nominale, questo essendo stato chiesto da 15 deputati.

Fatto l'appello risulta che la mozione è respinta con voti 238 contro 143 e 19 astenuti.

Al momento del voto parecchi deputati escono Notasi la correttezza dell'astensione di alcuni deputati.

Biancheri si è astenuto oggi, come si è astenuto nel 1870, essendo possessore di azioni della Banca nazionale, come lo era allora.

È commentata l'astensione di Antonelli: credesi che anch'egli sia possessore di azioni.

I deputati toscani furono in massima favorevoli essendovi trattative per modificare la legge a favore delle Banche toscane.

Eccovi l'elenco degli astenuti: — Antonelli, Biancheri, Cavalieri, Cremonesi, Fani, Ferracciù, Fortunato, Fusinato, Mordini, Ottavi, Panattoni, Paternostro, Pellegrini, Quintieri, Ridolfi, Sineo, Suardi, Tittoni, e Bovio.

Dei veneti votarono a favore del Ministero e cioè contro la sospensiva gli on. Andolfato, Brunialti, Clementini, Fagiuoli, Lucchini, Marinelli, Mel, Monti, Sani, Sperti, Tecchio, Toaldi, Valle, Valli.

Votarono contro il Ministero e cioè per la sospensiva: Bertolini, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, Danieli, Depuppi, Di Broglio, Donati, Galli, Girardini, Graziadio, Luzzatti, Luzzatto, Miniscalchi, Papadopoli, Piovene, Pullè, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo, Treves e Zabeo.

***

Si annunziano quindi nuove interrogazioni fra le quali una dell'on. Galli sui provvedimenti che intende di prendere il Governo nell'interesse dell'agricoltura e dell'erario, di fronte alla grande incetta ed esportazione dei fieni e di altri foraggi, e di fronte alla sospensione del dazio di dogana su tutti i generi deliberato recentemente dalle Camere francesi.

E finalmente si leva la seduta alle 7 e 50, fra i più vivi commenti dei deputati e del pubblico che affollò le tribune dal principio alla fine della interessante discussione.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

La discussione sulle stato di previsione della spesa pel Ministero dell'interno

Roma 24, ore 7.25 p.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute.

Pelloux (ministro della guerra) presenta il progetto delle spese straordinarie militari, già approvato dalla Camera. Presenta pure l'autorizzazione di provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1892-93.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1893-94, di cui approvansi tutti i capitoli.

***

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero dell'interno, esercizio 1893-94.

Paternostro deplora che le condizioni della pubblica sicurezza vadano continuamente peggiorando nella stessa capitale del Regno. Se i fondi non bastano, abbiasi coraggio di chiedere un aumento!

Costa contesta le affermazioni di Rosano, sottosegretario, che le condizioni della P. S. siano ora migliorate. Consiglia di diffidare di certe statistiche. Conclude che questa situazione merita di essere studiata in tutte le sue parti; non esprime giudizi; riconosce la gravità e la difficoltà della quistione ed afferma che il problema della P. S. in Italia non è stato risolto (*Numerose approvazioni*).

Rosano rileva che l'aumento dei reati sono un triste ma necessario portato del tempo in cui viviamo; frutti di una difettosa educazione, che ci vengono in gran parte dalle nostre Università e dalle nostre scuole secondarie. A provvedere non basta il ministro dell'interno.

L'autorità di P. S. attende con grande cura, e purtroppo con molta spesa, a liberare la capitale dall'accattonaggio e dai malviventi. Se i mezzi di provvedere non bastassero, il Governo avrà l'obbligo doloroso di chiederne l'aumento.

Ferraris (relatore) replica brevemente esprimendo la speranza che il sottosegretario di Stato terrà conto anche di altre raccomandazioni contenute nella relazione, non rilevate.

Si chiude la discussione generale.

Approvansi i capitoli senza discussione e i relativi articoli del bilancio.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6.5.

SE FOSSE VERO?

Un telegramma da Roma ci conferma la voce corsa che la crisi degli spezzati d'argento sarebbe stata felicemente risolta dal nostro governo, di comune accordo colle altre nazioni appartenenti alla Lega latina.

Agli spezzati d'argento d'ogni singolo Stato verrebbe tolta l'internazionalità del corso, cosic-

chè le casse internazionali, rifiutando gli spezzati d'argento di conio estero, farebbero cessare l'incetta delle monete e il losco commercio, che ne fanno all'estero ingordi speculatori.

Inoltre il governo avrebbe deciso di coniare per alcuni milioni di pezzi da 20 centesimi in *nikel*.

Auguriamo che tali notizie — delle quali però non troviamo cenno nei giornali della Capitale — abbiano pronta conferma.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Bollettino militare

Roma 24, ore 11 55 p.

Dal Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Tecchio è collocato a riposo.

Il generale Sartoris è collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello Forte comandante a Peschiera, è collocato in posizione ausiliaria.

Beneventano Del Bosco, capitano nel 4° regg. del genio, è trasferito nella fanteria e nominato comandante del forte di Primolano.

Bettinelli, tenente d'artiglieria alla direzione di Verona, è passato alla fanteria ed addetto alla fortezza di Legnago.

Bertini, maggiore addetto al forte del Moncenisio, è trasferito alla fortezza di Venezia.

Gazzi, maggiore della fortezza di Piacenza, è trasferito alla fortezza di Verona.

Sequi, capitano alla fortezza di Verona, è nominato comandante al forte Vallegra.

Mosca, tenente alla fortezza di Legnago, è trasferito a Fenestrelle.

Fiorentino, capitano del 3° regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria.

Liguori, tenente-colonnello al 3° regg. genio, è collocato a riposo.

Failla, tenente nel 3° regg. genio, è trasferito a Messina.

Juva, tenente al 4° regg. genio, è trasferito al 3° genio.

Biancolini, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito al 3° regg. genio.

L'ammiraglio Corsi

L'ammiraglio Corsi è partito oggi per Gaeta per prendere il comando della divisione navale per le grandi manovre.

CRONACA ESTERA

ANCORA LA CATASTROFE
della corazzata inglese « Victoria » presso Tripoli

Dispacci da Londra confermano la catastrofe della corazzata *Victoria*, e la dichiarano dovuta a una falsa manovra il cui autore responsabile è ancora sconosciuto.

Il numero esatto delle vittime è di 371.

Da Londra ci telegrafano che in seguito al naufragio della *Victoria*, la Regina contromandò il ballo a Corte annunziato per iersera.

***

Da Roma ci telegrafano:

« Erin telegrafò così all'ammiragliato inglese: Mi associo al lutto della vostra gloriosa marina che viene a perdere così valoroso ammiraglio e tanti valorosi marinai.

Telegrammi da Londra recano che questo dispaccio produsse ottima impressione. »

L'Imperatore Guglielmo telegrafò dicendo di aver fatto inalberare le bandiere inglese e tedesca a lutto sulla flotta tedesca. »

Le elezioni in Germania
I Ballottaggi

Si prevede che i ballottaggi riusciranno ai progressisti democratici non meno fatali delle elezioni a primo scrutinio e, come dicono gli stessi organi più sensati del partito, compiranno il processo di decomposizione incominciato il 6 maggio.

In molti Collegi i progressisti democratici, seguendo l'esempio del Comitato elettorale a Jena, hanno deciso di appoggiare direttamente o indirettamente il candidato socialista; e giudicando dal linguaggio della *Freisinnige* col consenso di Richter.

Perciò alcuni giornali come la *Voss. Zeit.* ed alcuni candidati del partito si ribellano contro Richter.

Avendo il candidato progressista democratico nel primo Collegio di Berlino dottor Langerhans, che è in ballottaggio con un socialista, dichiarato essere dovere patriottico dei partiti dell'ordine di sostenersi a vicenda contro i socialisti, la *Nord. Allg. Zeit.*, la *Post*, la *Nat. Zeit.* oppongono alle parole di Langerhans il contegno di Richter.

***

La stessa *Voss. Zeit.*, organo principale dei progressisti, dice che migliaia di elettori del partito sono disgustati del modo con cui è stata diretta la lotta elettorale sin dal principio e pur restando veri liberali non comprendono perchè nei ballottaggi non debbano votare piuttosto pei nazionali-liberali che pei socialisti o pel Centro.

La *Vossische* proclama quindi piena libertà di azione per gli elettori progressisti.

La *Koelnische* invita pure i progressisti democratici a svincolarsi da Richter e cita l'esempio di Hinze (secessionista) che invita i suoi elettori a Oldemburg a concentrare nel ballottaggio contro un socialista i loro voti sul nazionale-liberale Ennecerus.

La *Freisinnige* dice che il partito progressista democratico anche ridotto alle minime proporzioni continuerà nel nuovo Reichstag ad attuare il suo programma.

La dichiarazione del dott. Steinle, capo dei cattolici a Francoforte ed organizzatore di pellegrinaggi a Roma, all'adunanza dei nazionali-liberali a Francoforte che un buon cattolico deve sostenere il Governo contro i socialisti, impressiona vivamente i circoli cattolici.

Eletti a Lispsia Hasse nazionale liberale, a Francoforte sul Meno Schmidt socialista, a Erbelfeld Harm socialista.

Riuscirono eletti Solingen, candidato socialista, Offenburgleade del centro, e Hanau conservatore.

Un presidente modello
In America

Il presidente dello Stato dominicano, uno Stato cattolico per eccellenza, è cento volte più autoritario che l'Imperatore del Marocco. Scrivono infatti da San Domingo, che Heureaux — è il nome del presidente — accorgendosi un giorno che suo cognato lo imbarazzava, l'invitò a colazione e gli tenne, presso a poco, questo ragionamento: Mangia bene, perchè dopo colazione ti farò fucilare. Ma non inquietarti di niente; io avrò cura di tua moglie e dei tuoi figli.

L'invitato crede che si tratti di uno scherzo e mangia saporitamente. Il presidente però mantenne la parola, e suo cognato, dopo colazione, fu fucilato.

Nel mese di aprile scorso, egli si recò a Manzanilla, ove doveva avere un'intervista col presidente della repubblica di Haiti, a bordo del suo naviglio da guerra: *Il Presidente*.

Prima di lasciare S. Domingo, egli fece trasportare il suo avversario nella candidatura alla presidenza, generale E. Marchena, a bordo del suo battello e durante un mese egli portò con sè il prigioniero, cacciato in fondo alla stiva, coi ceppi ai piedi.

Un bel metodo di combattere gli avversari.... politici!

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi cinque mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 56,806 000 mentre che l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 59,802,000.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1892 risulta minore importazione di merci italiane in Francia, per fr. 389,000, e maggiore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 11,469 000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i cinque primi mesi del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni, fr. 500,654,000, diminuzione nelle esportazioni fr. 4,506,000

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera francese
Le dimissioni di Millevoye

Parigi 24, ore 9.15 p.

Casimiro Perier annuncia che ricevette la dimissione scritta di Millevoye.

Il procuratore della Repubblica, per mezzo di Guerin, fece domandare a Casimiro Perier i documenti letti giovedì alla Camera da Millevoye.

Dreyfus presenta la proposta di amnistia a favore di tutti i condannati per i crimini e delitti politici e fatti connessi.

Dupuy non opponesi a tale proposta, nè anche si dichiari urgente e si discuta; ma prendendo la parola dopo Dreyfus, combatte l'amnistia.

La proposta di Dreyfus è respinta con voti 337 contro 116.

Parigi 24, ore 11 p.

Ducret, direttore della *Cocarde* e Morton, che consegnò a Millevoye falsi documenti, furono arrestati iersera.

Carnot in viaggio

Parigi 24, ore 8,30 p.

Carnot, la cui salute si è ristabilita, farà prossimamente un breve viaggio a Marly.

Il Principe ereditario russo in Inghilterra

Pietrobusge 24, ore 7.30 p.

Lo Czarevitch partirà per Londra fra il 28 e il 30 corr. per la via di Berlino.

Misfatto misterioso

Un feroce misfatto, circondato da misteriose circostanze, è stato commesso in un villaggio presso Orléans.

Un merciaio ambulante si presentava, l'altro giorno, con un futile pretesto, a certa Goussard, cantoniera della ferrovia.

La donna, senza alcun sospetto, si lasciò avvicinare.

Allora il furfante, estratta una rivoltella, ne esplodeva quattro colpi sulla disgraziata.

Ferita alla nuca e ad una tempia, la vittima cadde.

L'assassino, non ancora soddisfatto, inferocì sulla infelice, ferendola gravemente alla testa a colpi di coltello; poi, credendola morta, si diede alla fuga.

La Goussard, invece, non appena l'assassino fu lontano, in grazia ad una prodigiosa forza di volontà, riuscì a trascinarsi sino ad una casa vicina.

Lo stato della poveretta è gravissimo.

L'assassino non fu ancora arrestato.

La Goussand dichiarò di non aver mai avuto alcun rapporto col merciaio ambulante.

E, come va esclusa l'ipotesi che l'assassino abbia commesso il delitto a scopo di furto — poichè la Goussard è poverissima — così non si riesce a spiegare il movente del misfatto.

Lugubre statistica
La Morgue di Parigi

Una lugubre statistica è quella che riguarda la Morgue di Parigi.

Secondo un rapporto che si presenterà al prefetto di polizia, la Morgue nel 1892 ricevette 989 cadaveri.

E' la cifra più elevata che si sia vista da parecchi anni.

I 989 corpi portati alla Morgue nel 1892 comprendono 626 uomini, 352 donne e 21 avanzi o feti.

Furono riconosciuti dalle famiglie, o dal personale della Morgue 809 corpi, 169 non furono reclamati.

Il numero maggiore dei cadaveri ricevuti dalla Morgue è nei mesi caldi.

La classificazione per professione degli individui riconosciuti dà questi risultati: giornalieri 121, impiegati 46, cocchieri 26, muratori 45, falegnami 39, meccanici 27, domestici 43, proprietari 25, professioni diverse 136.

Classificati secondo le loro cause, i decessi appariscono così ripartiti: sommersione, 242 — morti improvvise, 148 — impiccagioni, 79 — armi da fuoco, 107 — armi bianche, 52 — avvelenamento, 69 — asfissia, 76 — cadute, 52 — schiacciamenti, 41 — cause diverse, 130.

CRONACA ITALIANA

Leggi sociali

Reca la *Giustizia* di Roma:

E' fondata la voce che sono bene innanzi gli studi per la preparazione di alcune leggi di carattere sociale, fra le quali quella della Cassa Pensioni per la vecchiaia e quella dell'insequestrabilità dei salari degli operai.

Si studierebbe inoltre il modo di applicare l'istituto dei probiviri anche alle controversie tra i proprietari e gli agricoltori.

La squadra permanente

Portoferraio 24 — La squadra permanente, comandata dal duca di Genova, è giunta stamane.

Una scena tragi-comica
Due sorelle zoccolate - Schiaffi ad una guardia

Certa Maria Garberini, donna sui cinquant'anni, conosciuta col nomignolo di *Bustiga*, è una disgraziata che a tratti fa parlare di sè per le sue stranezze, in causa di che fu rinchiusa nel Manicomio a Voghera.

L'altra sera, mentre costei passeggiava per via Cesarea, si imbattè nelle due sorelle Silva, l'una Camilla, d'anni 22 e l'altra Margherita, d'anni 16.

La Garberini, scorgendo le due sorelle, le affrontava e domandò spiegazioni su di una questione che fra lei e la Camilla era avvenuta l'ultimo giorno di carnevale per l'imprestito di un domino.

Alla domanda, la Camilla Silva, cercò di andarsene, evitando ogni pettegolezzo, essendo già una questione sopita.

La Garberini, non avendo risposta, montò sulle furie, afferrò uno zoccolo che aveva al piede, e cominciò a battere le due sorelle.

Le ragazze vennero sottratte ai colpi tremendi che somministrava la Garberini da persone accorse. Più tardi, il padre delle due ragazze, incontrando la Garberini in via San Bernardo, la schiaffeggiava.

Questa cominciò a dare in ismanie al punto da chiamare l'attenzione delle guardie municipali che erano poco lungi.

Le guardie invitarono la Garberini a ritirarsi a casa e a non fare rumore.

A questo ammonimento, essa si diè ad ingiuriare e a menare calci alle guardie, che furono costrette a condurla al Municipio.

Lungo il percorso, il pubblico ingrossava continuamente per le grida acute che emetteva la Garberini.

La scena più comica avvenne quando si volle farla entrare nel corpo di guardia; essa oppose tanta resistenza, che era giunta quasi a sopraffare otto guardie municipali.

Nel corpo di guardia, quando la liberarono, diè in ismanie e disse contumelie contro le guardie, schiaffeggiando nel tempo stesso il vigile Baratti.

Ora, questa disgraziata è stata passata al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè dovrà rispondere di percosse alle due sorelle Silva e di ingiuria, oltraggi e percosse ad agenti della forza pubblica.

Agenzia Stefani

Londra, 24 — *(Comuni)* — Si respinge con 168 voti contro 150 la proposta di Clark appoggiata a *Trevelyan*, tendente ad accordare l'*home-rule* alla Scozia.

Approvasi l'articolo quarto del progetto dell'*home-rule*.

Belgrado, 24 — *(Scupcina)* — Approvasi all'unanimità in prima lettura il trattato di commercio con l'Austria Ungheria e in seconda lettura con voti 28 contro 6.

Madrid 24 *(Camera)* — Intraprendesi la discussione della questione della riforma militare. Aggiornasi la discussione del bilancio della guerra.

Calais 24 — L'epidemia coleriforme è considerata terminata qui e nei dintorni. La mortalità degli ultimi tre giorni non oltrepassa la media ordinaria.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 giugno: Apparizione di San Marco Ev.

Lunedì 26 giugno: Santi Giovanni e Paolo.

Sole leva ore 4. m. 14; tram. 7.51

Temp. mass. del 23: 25.4 — Min. del 24: 19.8

La serata di beneficenza, organizzata iersera al teatro Malibran dal benemerito Club Ignoranti, sortì esito completo. L'affollato pubblico plaudì fragorosamente i singoli pezzi del programma, volle bissati l'ultimo tempo della *Suite* del *Peer Gynt*, magnificamente suonata, come al solito, dalla Banda cittadina — il racconto di Leponello, nel *Don Giovanni*, cantato egregiamente dal bravo Francesco Navarrini — la graziosissima *Pattuglia Turca* del Michaelis, eseguita dall'ottimo Circolo mandolinistico veneziano, guidato dall'egregio maestro Ravà — e la brillante *Mia bandiera* del Rotoli, cantata dal baritono Scaramella.

Grande interesse al momento dell'estrazione dei dodici premi. Il fortunato vincitore dei venti marenghi in oro fu il co. Luigi Avogadro.

Bravo davvero anche questa volta il Club Ignoranti che potè raccogliere una bella somma di denaro, da distribuirsi ai poveri.

Tutti prestarono gentilmente l'opera loro; gli artisti Navarrini e Scaramella, la Banda cittadina, il Circolo mandolinistico, ed il prof. Aureliano Ponzilacqua che accompagnò al piano. I proprietari del teatro, colla solita filantropia, ne concedettero gratuitamente l'uso.

Istituto Giustinian — Ieri mattina, nella sala dei Concerti ai Giardini pubblici, le brave alunne di questo Istituto diedero il loro saggio annuale di ginnastica e ballo.

I preposti municipali alla P. I. non hanno creduto quest'anno di dare, a questa festa geniale, la solennità degli anni scorsi. Quindi, non inviti oltre alle famiglie delle alunne e al corpo insegnante, non posti distinti per le signore patrone dell'Istituto, delle quali intervennero la signora contessa Contin Venier e la signora Viani.

Il Municipio era rappresentato dal segretario cav. Veronese e dall'ispettore scolastico.

In una festa in famiglia, ma resa quanto si può dire imponente dallo straordinario numero di persone intervenutevi, fra le quali moltissime signore delle famiglie delle alunne, oltrechè dalla bravura delle giovinette.

Gli esercizi ginnastici, sotto sorveglianza del prof. Gallo, furono diretti a seconda delle classi, da quelle brave istitutrici che sono le signorine Manarin, Canal, Carosio e Bon: i balli dal maestro Vittonati. La signorina Manarin siedeva anche al piano, pei balli.

Non ci ha sorpreso vedere come quelle alunne, dalle giovinette che stanno per lasciare l'Istituto destinate a brillare ben presto fra la più civile e colta nostra Società, ai piccini del giardinetto infantile annesso all'Istituto, eseguire con mirabile precisione i loro esercizii; chè anche in questo come in ogni altro ramo d'istruzione nell'Istituto Giustinian vi è un continuo progresso.

Nella persona della egregia signora Piazza, anima e mente, veramente direttrice, di questo Istituto, noi ci congratuliamo cogli insegnanti e colle care alunne.

In memoria di Toso — Ricordiamo che oggi alle 10 e un quarto ant. precise nella Scuola grande di San Giovanni Evangelista, per disposizione della Società Arti Edificatorie, col concorso di uno speciale Comitato, saranno celebrate l'esequie pel compianto artista Francesco Toso.

Scena tragicomica. — Alle 10 e mezzo usciva ieri dalla sala dei matrimoni al Municipio una coppia di sposi popolani — lui, dicono, un pittore da stanze, lei, un'operaia al Cotonificio. Li seguivano il compare e i parenti.

Quando il corteo nuziale fu per uscire da Cà Loredan, una giovane, popolana anch'essa, con due bambini, uno per mano, l'altro in collo, si avvicinò tremando di collera e di esasperazione agli sposi. Abbandonò il bambino che teneva per mano, consegnò l'altro a una donna (sua madre), poi si scagliò inferocita contro lo sposo, mandando improperi e colpendolo con un ombrello.

Ne nacque un putiferio. Grida, pianti, minaccie.

— Mi hai tradita, hai abbandonato i bambini, e poi hai sposato quest'altra! E giù colpi di ombrello.

— *Bruto assasin, ti la ga sposada in ciesa solo per abandonarla.*

Era la madre della tradita che parlava. Ed aggiunse verso la figlia: — *Ti ga sbaglià, ti dovevi far quelo che ti ga dito; là, una bela pontada, no co l'ombrello.*

I presenti mal potevano trattenere la furia di quella donna. Il padre dello sposo intervenne anch'egli, e la redarguì severamente.

La gente che passava, i gondolieri del vicino traghetto accorsero — e finalmente ognuno, quando parve più calma l'autrice della scena, — andò pei fatti suoi.

Immaginate i commenti del popolino!

Un operaio poco one[...] — [...]certo Giuseppe Puppato abitante a D[...]. Avuti in mano, per le necessarie rip[...], alcuni stivali, dalla signora Cleopatr[...]rdi abitante al N. 2226 di Dorsoduro, egli invece di ripararli, li vendette recando un danno alla proprietaria di circa 12 lire.

Il Puppato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Condannato a Venezia, arrestato a Brescia — Giunge notizie da Brescia essere stato colà arrestato certo Luciano Dall'Era da Mantova di 44 anni, già negoziante nella nostra città e condannato dal nostro tribunale a sei mesi di detenzione per bancarotta fraudolenta.

A Brescia, il Dall'Era si qualificava per un cuoco in traccia di occupazione.

Il danneggiato nel furto di 2000 lire, che abbiamo narrato ieri, è certo Carlo Tommaso Pemice, prete inglese, abitante il primo piano della casa sulle Zattere al N. 783. Pare che i ladri abbiano approfittato delle finestre della camera del prete, che erano aperte.

Un bel casetto. — A proposito del fatto narrato nella *Gazzetta* di venerdì sotto questo titolo, veniamo informati che non fu già il Ziliotto a pretendere una somma dalle mogli degli autori del furto di un pane di burro dalla mostra della sua bottega. Furono le mogli stesse che consegnarono nelle mani del Ziliotto 40 lire, onde far fronte alla contravvenzione, se gli fosse capitata, per non avere denunciato il furto e ciò in seguito alle loro preghiere.

Bravi giovanotti — L'altra notte verso le una quattro mascalzoni vestiti civilmente, staccarono lo stemma dello spaccio sale e tabacchi in Ruga Giuffa S. M. Formosa N. 4925 e la portarono via, gettandolo poscia forse in qualche canale.

Il tabaccaio, certo Adamo Bernardi di Conegliano, ebbe un danno di lire quindici.

Costruzione di nuove ponte in ferro a Tornova sull'Adige — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura di qui la comunicazione che il Ministero dei Lavori pubblici partecipò ad essa che venne definitivamente approvato il progetto pes la costruzione di nuove porte in ferro al sostegno Tornova sull'Adige, e che sono già state date le relative disposizioni d'appalto alla R. Prefettura di Rovigo.

Camera del Lavoro — Oggi tutti gli operai sono chiamati alla Camera del Lavoro per la elezione della Commissione esecutiva stabile.

Si ricorda a tutti coloro che non avessero ricevuto il Certificato elettorale di passare entro oggi alla Camera, dove apposito impiegato glielo consegnerà.

Regia Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il 22 corr. il *Cariddi* è partito da Pozzuoli, il *Garigliano* è giunto a Brindisi, il *Volturno* è partito da Taranto, il *Tevere* è giunto a Portoferraio.

La *Vittorio Emanuele*, l'*Amerigo Vespucci* e il *Flavio Gioia*, componente la squadra d'istruzione della R. Accademia navale, sono partiti ieri da Livorno.

Passa in disponibilità a Spezia la R. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Calì Alfredo, respons. — Capo macchinista di terza classe Ceriani Antonio — Commissario di seconda classe Cutinelli Gustavo.

— Il capitano di fregata Giuseppe Vialardi ed il capitano di corvetta Francesco Giuliani sono partiti in missione a Fiume.

LOTTO — Estrazione del 24 Giugno

Venezia	32	56	70	44	49
Bari	53	20	46	47	33
Firenze	57	4	28	52	30
Milano	68	26	25	10	3
Napoli	48	21	39	29	85
Palermo	85	32	83	61	47
Roma	40	30	45	7	79
Torino	68	70	89	62	2

NOTA SIBILLINA
Trisenso

Di cucina sull'ampio focolare
posso ben dire che non manca mai.
Se sulle spalle la vorrei portare
dalle intemperie ti difenderai.
Fra ventiquattro suore se ne sta
ma fra noi poco usata in verità.

Sciarada precedente: DI-ABETE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

[...] al « Goldoni » — Fra le novità che [...] Leigheb presenteranno al *Goldoni* vi sarà [...] primizia di Bisson, l'autore delle *Sorprese del divorzio* e della *Famiglia Pont-Biquet*. Il comico lavoro piacque molto alla lettura a Novelli che ne ha voluto fare egli stesso la traduzione.

— L'abbonamento per la breve stagione rimarrà aperto pochi giorni; i prezzi sono fissati a lire cinque per l'ingresso e lire cinque per lo scanno. Non si fanno prenotazioni.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia Persico di operette e fiabe darà in questo mese termine alle sue rappresentazioni. Da molte sere si ripete la *Gran Via* unica operetta del resto che abbia ottenuto un vero successo. L'esecuzione è assai accurata.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1|2 alle 6 1|2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Marcia militare, Carlini — 2. Sinfonia *Le cento vergini*, Lecocq — 3. Capriccio *Le campane di Corneville*, Planquette — 4. Mazurka *Emma gentil*, Ranie-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 120

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Diavolo! diavolo! — esclamò il duca. — Come fantasticava la vecchia! Io ho visto soltanto una volta la ragazza ed anche quella volta per un semplice caso.

— Io dapprima — seguitò Steinfeld — rimasi così sorpreso ed atterrito che non seppi aprire bocca. E quando mi riebbi, risposi per le rime. Ella però mi lasciò dire e poi mi narrò tranquillamente che l'educazione che aveva dato alla figlia le era costata enormemente, che non possedeva più nulla, e che se non le riusciva di concludere un buon affare, elle era completamente rovinata.

— Ma era un vero mercato di carne umana. — esclamò il consigliere scrollando il capo.

— Un mercato che però è lecito! — rispose il signor di Steinfeld con amarezza. I nostri filantropi non si occupano di simili piccolezze. Ma non divaghiamo. La signora mi disse che le occorrevano diecimila fiorini e che per questa somma avrebbe ceduto la figlia al duca. Io non mi degnai neppure di risponderle e me ne andai in quale stato d'animo potete bene immaginarlo. Poco dopo, giunto a casa, mi pervenne una lettera della signora di Z... che io distrussi senza neppur leggerle. Il giorno dopo ne venne una seconda, poi una terza e una quarta lettera cui io non potevo rispondere perchè non le leggevo, sino a che un bel giorno la signora venne in persona da me e mi supplicò di dimenticare il nostro colloquio. Ella convenne che si era spinta troppo oltre, che deplorava vivamente quanto era accaduto, e mi supplicava di recarmi lo stesso giorno da sua figlia la quale non sapeva nulla di quanto era accaduto e si rammaricava per la mia assenza.

— E tu andasti?

— Io cedetti alle preghiere della signora e ritornai il giorno dopo a casa sua. Trovai l'Elisa sola, la quale mi rimproverò dolcemente la mia indifferenza. Però sebbene io fossi pienamente convinto dell'innocenza della ragazza e che ella nulla sapesse del turpe mercato che sua madre voleva fare di lei, io mi ero molto spoetizzato, non tanto per l'Elisa quanto per una relazione che si basava in fondo sopra una speculazione così infame. Fortunatamente avevo parlato altre volte di un viaggio che doveva fare in una città vicina.

— Era un ottimo espediente.

— Appunto. Dopo qualche giorno infatti, dissi all'Elisa che era impossibile protrarre più a lungo il viaggio, che i miei affari ne soffrivano e partii. L'Elisa prima che la lasciassi mi gettò le braccia al collo e mi supplicò piangendo di tornare al più presto. Io speravo che le distrazioni del viaggio mi avrebbero fatto dimenticare la ragazza, ma non fu così. La lontananza non fece che aumentare la mia passione per essa ed io tornai a W... più presto di quanto mi ero prefisso.

— Era una passione sul serio.

— Appena arrivato a W... trovai almeno una mezza dozzina di lettere della signora Z..., la quale mi pregava e supplicava di recarmi a visitarla subito dopo il mio arrivo. Lasciai passare qualche giorno prima di recarmi da lei e quando finalmente mi decisi, vi andai col cuore stretto da un doloroso presentimento. Trovai anche quella volta la signora di Z... sola in casa.

— Oh! bella!

— Ella mi ringraziò della visita e si lagnò della lunga assenza, rimproverandomi specialmente perchè avevo lasciato tanto tempo l'Elisa senza mie lettere. Io balbettai qualche scusa e domandai della ragazza. La madre mi rispose che era uscita, ma che sarebbe tornata fra pochi minuti.

Qui il signor di Steinfeld sospirò profondamente e continuò con voce tremante dall'emozione:

— Ciò che ella mi disse allora io lo avevo già previsto nelle notti insonni passate durante la mia assenza.

— Cioè?

— Si era trovato un altro, il quale si era impegnato di pagare la somma richiesta. La madre aveva avuto con Elisa le scene più terribili, e soltanto dopo una lotta disperata e costretta, chi sa con quali mezzi, la povera ragazza aveva finalmente acconsentito a vendere il suo onore per salvare la madre dalla miseria. Rinuncio a descrivere le mie sofferenze mentre la vecchia parlava... Quando ella ebbe finito, io trovai la forza di chiederle quando l'orribile mercato si era compiuto ed ella mi rispose che la cosa era ancora allo stato di progetto e che Elisa aveva messo per unica condizione di attendere il mio arrivo.

— Suppongo che tu avrai respirato di sodisfazione!

— Ascoltatemi ancora un momento, mi disse la vecchia, vedendo che io inorridito mi ero alzato per andarmene. — Ciò che ora vi ho da dire, ve lo dico per incarico di Elisa... Sono le sue idee, ma la ragazza non ha il coraggio di esprimerle con parole. È una condizione che ella mi ha posto soltanto a questa condizione ella aderirà al mio desiderio... Io le feci segno di parlare, e la vecchia mi disse che Elisa consentiva a quel passo... ma che prima voleva essere mia.. tutta mia.

— Ah! la vecchia non doveva essere sua madre! — disse il maggiore scrollando il capo. — Non sei anche tu, Ugo, del mio parere?

Steinfeld assentì col capo e rispose:

— Io ne sono convinto, sebbene non mi sia riuscito di averne la certezza. E qui la mia storia è finita.

— Via Steinfeld! — fece il duca. — Sarebbe crudele da parte vostra ed indegno di un buon narratore troncare la storia proprio nel punto più interessante dell'ultimo capitolo.

Steinfeld si inchinò leggermente al duca e disse:

— Se a Vostra Altezza interessa saperlo, posso aggiungere, che dopo le confidenze della cosiddetta signora di Z... passai un paio di giorni terribili... Io non sapevo ove battere la testa. Anche raccogliendo tutti i mezzi che avevo disponibili in quel momento, essi non bastavano neppure a fare la metà della somma. Avevo pensato a rivolgermi a Vostra Altezza, ma...

— Ma non aveste fiducia in me?

— Non voglio dir questo... io dimenticai di raccontarvi che avevo dovuto dare alla signora di Z... la mia parola di onore di non confidare ad anima vivente la cosa, prima che non fosse decorso qualche anno. Io ero dunque legato e non potevo chiedere a Vostra Altezza diecimila fiorini a questo scopo. E poi — continuò egli dopo una pausa scrollando le spalle — che cosa avrebbe giovato a me e all'Elisa un tale sacrificio? Con una donna simile alla sua presunta madre, la povera ragazza si sarebbe trovata sempre esposta allo stesso pericolo. Dunque...

— Accettaste la condizione, non è vero? — chiese il duca, con strano sorriso.

— L'accettai! — mormorò Steinfeld, chinando il capo. — L'Elisa fu mia!.. da quel momento ella è morta per me, perchè dovetti giurare solennemente di non riconoscerla più in qualunque luogo ed in qualsiasi condizione io la rivedessi.

— E non l'avete più veduta? — chiese il duca.

(Continua)

chè le casse internazionali, rifiutando gli spezzati d'argento di conio estero, farebbero cessare l'incetta delle monete e il losco commercio, che ne fanno all'estero ingordi speculatori.

Inoltre il governo avrebbe deciso di coniare per alcuni milioni di pezzi da 20 centesimi in *nikel*.

Auguriamo che tali notizie — delle quali però non troviamo cenno nei giornali della Capitale — abbiano pronta conferma.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Bollettino militare

Roma 24, ore 11 35 p.

Dal Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Tecchio è collocato a riposo.

Il generale Sartoris è collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello Forte comandante a Peschiera, è collocato in posizione ausiliaria.

Beneventano Del Bosco, capitano nel 4° regg. del genio, è trasferito nella fanteria e nominato comandante del forte di Primolano.

Bettinelli, tenente d'artiglieria alla direzione di Verona, è passato alla fanteria ed addetto alla fortezza di Legnago.

Bertini, maggiore addetto al forte del Moncenisio, è trasferito alla fortezza di Venezia.

Gazzi, maggiore della fortezza di Piacenza, è trasferito alla fortezza di Verona.

Sequi, capitano alla fortezza di Verona, è nominato comandante al forte Vallegra.

Mosca, tenente alla fortezza di Legnago, è trasferito a Fenestrelle.

Fiorentino, capitano del 3° regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria.

Liguori, tenente-colonnello al 3° regg. genio, è collocato a riposo.

Failla, tenente nel 3° regg. genio, è trasferito a Messina.

Juva, tenente al 4° regg. genio, è trasferito al 3° genio.

Biancolini, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito al 3° regg. genio.

L'ammiraglio Corsi

L'ammiraglio Corsi è partito oggi per Gaeta per prendere il comando della divisione navale per le grandi manovre.

CRONACA ESTERA

ANCORA LA CATASTROFE
della corazzata inglese « Victoria » presso Tripoli

Dispacci da Londra confermano la catastrofe della corazzata *Victoria*, e la dichiarano dovuta a una falsa manovra il cui autore responsabile è ancora sconosciuto.

Il numero esatto delle vittime è di 371.

Da Londra ci telegrafano che in seguito al naufragio della *Victoria*, la Regina contromandò il ballo a Corte annunziato per iersera.

*
* *

Da Roma ci telegrafano:

« Erin telegrafò così all'ammiragliato inglese:

Mi associo al lutto della vostra gloriosa marina che viene a perdere così valoroso ammiraglio e tanti valorosi marinai.

Telegrammi da Londra recano che questo dispaccio produsse ottima impressione. »

L'Imperatore Guglielmo telegrafò dicendo di aver fatto inalberare le bandiere inglese e tedesca a lutto sulla flotta tedesca. »

Le elezioni in Germania
I Ballottaggi

Si prevede che i ballottaggi riusciranno ai progressisti democratici non meno fatali delle elezioni a primo scrutinio e, come dicono gli stessi organi più sensati del partito, compiranno il processo di decomposizione incominciato il 6 maggio.

In molti Collegi i progressisti democratici, seguendo l'esempio del Comitato elettorale a Jena, hanno deciso di appoggiare direttamente o indirettamente il candidato socialista; e giudicando dal linguaggio della *Freisinnige* col consenso di Richter.

Perciò alcuni giornali come la *Voss. Zeit.* ed alcuni candidati del partito si ribellano contro Richter.

Avendo il candidato progressista democratico nel primo Collegio di Berlino dottor Langerhans, che è in ballottaggio con un socialista, dichiarato essere dovere patriottico dei partiti dell'ordine di sostenersi a vicenda contro i socialisti, la *Nord. Allg. Zeit.*, la *Post*, la *Nat. Zeit.* oppongono alle parole di Langerhans il contegno di Richter.

*
* *

La stessa *Voss. Zeit.*, organo principale dei progressisti, dice che migliaia di elettori del partito sono disgustati del modo con cui è stata diretta la lotta elettorale sin dal principio e pur restando veri liberali non comprendono perchè nei ballottaggi non debbano votare piuttosto pei nazionali-liberali che pei socialisti o pel Centro.

La *Vossische* proclama quindi piena libertà di azione per gli elettori progressisti.

La *Koelnische* invita pure i progressisti democratici a svincolarsi da Richter e cita l'esempio di Hinze (secessionista) che invita i suoi elettori a Oldemburg a concentrare nel ballottaggio contro un socialista i loro voti sul nazionale-liberale Ennecerus.

La *Freisinnige* dice che il partito progressista democratico anche ridotto alle minime proporzioni continuerà nel nuovo Reichstag ad attuare il suo programma.

La dichiarazione del dott. Steinle, capo dei cattolici a Francoforte ed organizzatore di pellegrinaggi a Roma, all'adunanza dei nazionali-liberali a Francoforte che un buon cattolico deve sostenere il Governo contro i socialisti, impressiona vivamente i circoli cattolici.

Eletti a Lispsia Hasse nazionale liberale, a Francoforte sul Meno Schmidt socialista, a Erbelfeld Harm socialista.

Riuscirono eletti Solingen, candidato socialista, Offenburgleade del centro, e Hanau conservatore.

Un presidente modello
In America

Il presidente dello Stato dominicano, uno Stato cattolico per eccellenza, è cento volte più autoritario che l'Imperatore del Marocco. Scrivono infatti da San Domingo, che Heureaux — è il nome del presidente — accorgendosi un giorno che suo cognato lo imbarazzava, l'invitò a colazione e gli tenne, presso a poco, questo ragionamento: Mangia bene, perchè dopo colazione ti farò fucilare. Ma non inquietarti di niente; io avrò cura di tua moglie e dei tuoi figli.

L'invitato crede che si tratti di uno scherzo e mangia saporitamente. Il presidente però mantenne la parola, e suo cognato, dopo colazione, fu fucilato.

Nel mese di aprile scorso, egli si recò a Manzanilla, ove doveva avere un'intervista col presidente della repubblica di Haiti, a bordo del suo naviglio da guerra: *Il Presidente*.

Prima di lasciare S. Domingo, egli fece trasportare il suo avversario nella candidatura alla presidenza, generale E. Marchena, a bordo del suo battello e durante un mese egli portò con sè il prigioniero, cacciato in fondo alla stiva, coi ceppi ai piedi.

Un bel metodo di combattere gli avversari.... politici!

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi cinque mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 56,806 000 mentre che l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 59,802,000.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1892 risulta minore importazione di merci italiane in Francia, per fr. 389,000, e maggiore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 11,469.000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i cinque primi mesi del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni, fr. 500,654,000, diminuzione nelle esportazioni fr. 4,506,000

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera francese
Le dimissioni di Millevoye

Parigi 24, ore 9.15 p.

Casimiro Perier annuncia che ricevette la dimissione scritta di Millevoye.

Il procuratore della Repubblica, per mezzo di Guerin, fece domandare a Casimiro Perier i documenti letti giovedì alla Camera da Millevoye.

Dreyfus presenta la proposta di amnistia a favore di tutti i condannati per i crimini e delitti politici e fatti connessi.

Dupuy non opponesi a tale proposta, nè anche si dichiari urgente e si discuta; ma prendendo la parola dopo Dreyfus, combatte l'amnistia.

La proposta di Dreyfus è respinta con voti 337 contro 116.

Parigi 24, ore 11 p.

Ducret, direttore della *Cocarde* e Morton, che consegnò a Millevoye falsi documenti, furono arrestati iersera.

Carnot in viaggio

Parigi 24, ore 8,30 p.

Carnot, la cui salute si è ristabilita, farà prossimamente un breve viaggio a Marly.

Il Principe ereditario russo in Inghilterra

Pietrobusge 24, ore 7.30 p.

Lo Czarevitch partirà per Londra fra il 28 e il 30 corr. per la via di Berlino.

Misfatto misterioso

Un feroce misfatto, circondato da misteriose circostanze, è stato commesso in un villaggio presso Orléans.

Un merciaio ambulante si presentava, l'altro giorno, con un futile pretesto, a certa Goussard, cantoniera della ferrovia.

La donna, senza alcun sospetto, si lasciò avvicinare.

Allora il furfante, estratta una rivoltella, ne esplodeva quattro colpi sulla disgraziata.

Ferita alla nuca e ad una tempia, la vittima cadde.

L'assassino, non ancora soddisfatto, inferocì sulla infelice, ferendola gravemente alla testa a colpi di coltello; poi, credendola morta, si diede alla fuga.

La Goussard, invece, non appena l'assassino fu lontano, in grazia ad una prodigiosa forza di volontà, riuscì a trascinarsi sino ad una casa vicina.

Lo stato della poveretta è gravissimo.

L'assassino non fu ancora arrestato.

La Goussand dichiarò di non aver mai avuto alcun rapporto col merciaio ambulante.

E, come va esclusa l'ipotesi che l'assassino abbia commesso il delitto a scopo di furto — poichè la Goussard è poverissima — così non si riesce a spiegare il movente del misfatto.

Lugubre statistica
La Morgue di Parigi

Una lugubre statistica è quella che riguarda la Morgue di Parigi.

Secondo un rapporto che si presenterà al prefetto di polizia, la Morgue nel 1892 ricevette 989 cadaveri.

E' la cifra più elevata che si sia vista da parecchi anni.

I 989 corpi portati alla Morgue nel 1892 comprendono 626 uomini, 352 donne e 21 avanzi o feti.

Furono riconosciuti dalle famiglie, o dal personale della Morgue 809 corpi, 169 non furono reclamati.

Il numero maggiore dei cadaveri ricevuti dalla Morgue è nei mesi caldi.

La classificazione per professione degli individui riconosciuti dà questi risultati: giornalieri 121, impiegati 46, cocchieri 26, muratori 45, falegnami 39, meccanici 27, domestici 43, proprietari 25, professioni diverse 136.

Classificati secondo le loro cause, i decessi appariscono così ripartiti: sommersione, 242 — morti improvvise, 148 — impiccagioni, 79 — armi da fuoco, 107 — armi bianche, 52 — avvelenamento, 69 — asfissia, 76 — cadute, 52 — schiacciamenti, 41 — cause diverse, 130.

CRONACA ITALIANA

Leggi sociali

Reca la *Giustizia* di Roma:

E' fondata la voce che sono bene innanzi gli studi per la preparazione di alcune leggi di carattere sociale, fra le quali quella della Cassa Pensioni per la vecchiaia e quella dell'insequestrabilità dei salari degli operai.

Si studierebbe inoltre il modo di applicare l'istituto dei probiviri anche alle controversie tra i proprietari e gli agricoltori.

La squadra permanente

Portoferraio 24 — La squadra permanente, comandata dal duca di Genova, è giunta stamane.

Una scena tragi-comica
Due sorelle zoccolate - Schiaffi ad una guardia

Certa Maria Garberini, donna sui cinquant'anni, conosciuta col nomignolo di *Bustiga*, è una disgraziata che a tratti fa parlare di sè per le sue stranezze, in causa di che fu rinchiusa nel Manicomio a Voghera.

L'altra sera, mentre costei passeggiava per via Cesarea, si imbattè nelle due sorelle Silva, l'una Camilla, d'anni 22 e l'altra Margherita, d'anni 16.

La Garberini, scorgendo le due sorelle, le affrontava e domandò spiegazioni su di una questione che fra lei e la Camilla era avvenuta l'ultimo giorno di carnevale per l'imprestito di un domino.

Alla domanda, la Camilla Silva, cercò di andarsene, evitando ogni pettegolezzo, essendo già una questione sopita.

La Garberini, non avendo risposta, montò sulle furie, afferrò uno zoccolo che aveva al piede, e cominciò a battere le due sorelle.

Le ragazze vennero sottratte ai colpi tremendi che somministrava la Garberini da persone accorse. Più tardi, il padre delle due ragazze, incontrando la Garberini in via San Bernardo, la schiaffeggiava.

Questa cominciò a dare in ismanie al punto da chiamare l'attenzione delle guardie municipali che erano poco lungi.

Le guardie invitarono la Garberini a ritirarsi a casa e a non fare rumore.

A questo ammonimento, essa si diè ad ingiuriare e a menare calci alle guardie, che furono costrette a condurla al Municipio.

Lungo il percorso, il pubblico ingrossava continuamente per le grida acute che emetteva la Garberini.

La scena più comica avvenne quando si volle farla entrare nel corpo di guardia; essa oppose tanta resistenza, che era giunta quasi a sopraffare otto guardie municipali.

Nel corpo di guardia, quando la liberarono, diè in ismanie e disse contumelie contro le guardie, schiaffeggiando nel tempo stesso il vigile Baratti.

Ora, questa disgraziata è stata passata al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè dovrà rispondere di percosse alle due sorelle Silva e di ingiuria, oltraggi e percosse ad agenti della forza pubblica.

Agenzia Stefani

Londra, 24 — *(Comuni)* — Si respinge con 168 voti contro 150 la proposta di Clark appoggiata a *Treveleyan*, tendente ad accordare l'*home-rule* alla Scozia.

Approvasi l'articolo quarto del progetto dell'*home-rule*.

Belgrado, 24 — *(Scupcina)* — Approvasi all'unanimità in prima lettura il trattato di commercio con l'Austria Ungheria e in seconda lettura con voti 28 contro 6.

Madrid 24 *(Camera)* — Intraprendesi la discussione della questione della riforma militare. Aggiornasi la discussione del bilancio della guerra.

Calais 24 — L'epidemia coleriforme è considerata terminata qui e nei dintorni. La mortalità degli ultimi tre giorni non oltrepassa la media ordinaria.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 giugno: Apparizione di San Marco Ev.

Lunedì 26 giugno: Santi Giovanni e Paolo.

Sole leva ore 4. m. 14; tram. 7.51

Temp. mass. del 23: 25.4 — Min. del 24: 19.8

La serata di beneficenza, organizzata iersera al teatro Malibran dal benemerito Club Ignoranti, sortì esito completo. L'affollato pubblico plaudì fragorosamente i singoli pezzi del programma, volle bissati l'ultimo tempo della *Suite* del *Peer Gynt*, magnificamente suonata, come al solito, dalla Banda cittadina — il racconto di Leporello, nel *Don Giovanni*, cantato egregiamente dal bravo Francesco Navarrini — la graziosissima *Pattuglia Turca* del Michaelis, eseguita dall'ottimo Circolo mandolinistico veneziano, guidato dall'egregio maestro Ravà — e la brillante *Mia bandiera* del Rotoli, cantata dal baritono Scaramella.

Grande interesse al momento dell'estrazione dei dodici premi. Il fortunato vincitore dei venti marenghi in oro fu il co. Luigi Avogadro.

Bravo davvero anche questa volta il Club Ignoranti che potè raccogliere una bella somma di denaro, da distribuirsi ai poveri.

Tutti prestarono gentilmente l'opera loro; gli artisti Navarrini e Scaramella, la Banda cittadina, il Circolo mandolinistico, ed il prof. Aureliano Ponzilacqua che accompagnò al piano. I proprietari del teatro, colla solita filantropia, ne concedettero gratuitamente l'uso.

Istituto Giustinian — Ieri mattina, nella sala dei Concerti ai Giardini pubblici, le brave alunne di questo Istituto diedero il loro saggio annuale di ginnastica e ballo.

I preposti municipali alla P. I. non hanno creduto quest'anno di dare, a questa festa geniale, la solennità degli anni scorsi. Quindi, non inviti oltre alle famiglie delle alunne e al corpo insegnante, non posti distinti per le signore patrone dell'Istituto, delle quali intervennero la signora contessa Contin Venier e la signora Viani.

Il Municipio era rappresentato dal segretario cav. Veronese e dall'ispettore scolastico.

In una festa in famiglia, ma resa quanto si può dire imponente dallo straordinario numero di persone intervenutevi, fra le quali moltissime signore delle famiglie delle alunne, oltrechè dalla bravura delle giovinette.

Gli esercizi ginnastici, sotto sorveglianza del prof. Gallo, furono diretti a seconda delle classi, da quelle brave istitutrici che sono le signorine Manarin, Canal, Carosio e Bon: i balli dal maestro Vittonati. La signorina Manarin siedeva anche al piano, pei balli.

Non ci ha sorpreso vedere come quelle alunne, dalle giovinette che stanno per lasciare l'Istituto destinate a brillare ben presto fra la più civile e colta nostra Società, ai piccini del giardinetto infantile annesso all'Istituto, eseguire con mirabile precisione i loro esercizii; chè anche in questo come in ogni altro ramo d'istruzione nell'Istituto Giustinian vi è un continuo progresso.

Nella persona della egregia signora Piazza, anima e mente, veramente direttrice, di questo Istituto, noi ci congratuliamo cogli insegnanti e colle care alunne.

In memoria di Toso — Ricordiamo che oggi alle 10 e un quarto ant. precise nella Scuola grande di San Giovanni Evangelista, per disposizione della Società Arti Edificatorie, col concorso di uno speciale Comitato, saranno celebrate l'esequie pel compianto artista Francesco Toso.

Scena tragicomica. — Alle 10 e mezzo usciva ieri dalla sala dei matrimoni al Municipio una coppia di sposi popolani — lui, dicono, un pittore da stanze, lei, un'operaia al Cotonificio. Li seguivano il compare e i parenti.

Quando il corteo nuziale fu per uscire da Cà Loredan, una giovane, popolana anch'essa, con due bambini, uno per mano, l'altro in collo, si avvicinò tremando di collera e di esasperazione agli sposi. Abbandonò il bambino che teneva per mano, consegnò l'altro a una donna (sua madre), poi si scagliò inferocita contro lo sposo, mandando improperi e colpendolo con un ombrello.

Ne nacque un putiferio. Grida, pianti, minaccie.

— Mi hai tradita, hai abbandonato i bambini, e poi hai sposato quest'altra! E giù colpi di ombrello.

— *Bruto assasin, ti la ga sposada in ciesa solo per abandonarla.*

Era la madre della tradita che parlava. Ed aggiunse verso la figlia: — *Ti ga sbaglià, ti dovevi far quelo che ti ga dito; là, una bela pontada, no co l'ombrello.*

I presenti mal potevano trattenere la furia di quella donna. Il padre dello sposo intervenne anch'egli, e la redarguì severamente.

La gente che passava, i gondolieri del vicino traghetto accorsero — e finalmente ognuno, quando parve più calma l'autrice della scena, — andò pei fatti suoi.

Immaginate i commenti del popolino!

Un operaio poco one[illegible] certo Giuseppe Puppato abitante a D[illegible]. Avuti in mano, per le necessarie ripa[illegible], alcuni stivali, dalla signora Cleopatr[illegible]rdi abitante al N. 2226 di Dorsoduro, egli invece di ripararli, li vendette recando un danno alla proprietaria di circa 12 lire.

Il Puppato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Condannato a Venezia, arrestato a Brescia — Giunge notizie da Brescia essere stato colà arrestato certo Luciano Dall'Era da Mantova di 44 anni, già negoziante nella nostra città e condannato dal nostro tribunale a sei mesi di detenzione per bancarotta fraudolenta.

A Brescia, il Dall'Era si qualificava per un cuoco in traccia di occupazione.

Il danneggiato nel furto di 2000 lire, che abbiamo narrato ieri, è certo Carlo Tommaso Pemice, prete inglese, abitante il primo piano della casa sulle Zattere al N. 783. Pare che i ladri abbiano approfittato delle finestre della camera del prete, che erano aperte.

Un bel casetto. — A proposito del fatto narrato nella *Gazzetta* di venerdì sotto questo titolo, veniamo informati che non fu già il Ziliotto a pretendere una somma dalle mogli degli autori del furto di un pane di burro dalla mostra della sua bottega. Furono le mogli stesse che consegnarono nelle mani del Ziliotto 40 lire, onde far fronte alla contravvenzione, se gli fosse capitata, per non avere denunciato il furto e ciò in seguito alle loro preghiere.

Bravi giovanotti — L'altra notte verso le una quattro mascalzoni vestiti civilmente, staccarono lo stemma dello spaccio sale e tabacchi in Ruga Giuffa S. M. Formosa N. 4925 e la portarono via, gettandolo poscia forse in qualche canale.

Il tabaccaio, certo Adamo Bernardi di Conegliano, ebbe un danno di lire quindici.

Costruzione di nuove ponte in ferro a Tornova sull'Adige — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura di qui la comunicazione che il Ministero dei Lavori pubblici partecipò ad essa che venne definitivamente approvato il progetto pes la costruzione di nuove porte in ferro al sostegno Tornova sull'Adige, e che sono già state date le relative disposizioni d'appalto alla R. Prefettura di Rovigo.

Camera del Lavoro — Oggi tutti gli operai sono chiamati alla Camera del Lavoro per la elezione della Commissione esecutiva stabile.

Si ricorda a tutti coloro che non avessero ricevuto il Certificato elettorale di passare entro oggi alla Camera, dove apposito impiegato glielo consegnerà.

Regia Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il 22 corr. il *Cariddi* è partito da Pozzuoli, il *Garigliano* è giunto a Brindisi, il *Volturno* è partito da Taranto, il *Tevere* è giunto a Portoferraio.

La *Vittorio Emanuele*, l'*Amerigo Vespucci* e il *Flavio Gioia*, componente la squadra d'istruzione della R. Accademia navale, sono partiti ieri da Livorno.

Passa in disponibilità a Spezia la R. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Calì Alfredo, respons. — Capo macchinista di terza classe Ceriani Antonio — Commissario di seconda classe Cutinelli Gustavo.

— Il capitano di fregata Giuseppe Vialardi ed il capitano di corvetta Francesco Giuliani sono partiti in missione a Fiume.

LOTTO — Estrazione del 24 Giugno

Venezia	32	56	70	44	49
Bari	53	20	46	47	33
Firenze	57	4	28	52	50
Milano	68	26	25	10	3
Napoli	48	21	39	29	85
Palermo	85	32	83	61	47
Roma	40	30	45	7	79
Torino	68	70	89	62	2

NOTA SIBILLINA
Trisenso

Di cucina sull'ampio focolare
posso ben dire che non manca mai.
Se sulle spalle la vorrei portare
dalle intemperie ti difenderai.
Fra ventiquattro suore se ne sta
ma fra noi poco usata in verità.

Sciarada precedente: DI-ABETE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

[illegible] **al « Goldoni »** — Fra le novità che [illegible] e Leigheb presenteranno al *Goldoni* vi sarà [illegible] primizia di Bisson, l'autore delle *Sorprese del divorzio* e della *Famiglia Pont-Biquet*. Il comico lavoro piacque molto alla lettura a Novelli che ne ha voluto fare egli stesso la traduzione.

— L'abbonamento per la breve stagione rimarrà aperto pochi giorni; i prezzi sono fissati a lire cinque per l'ingresso e lire cinque per lo scanno. Non si fanno prenotazioni.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia Persico di operette e fiabe darà in questo mese termine alle sue rappresentazioni. Da molte sere si ripete la *Gran Via* unica operetta del resto che abbia ottenuto un vero successo. L'esecuzione è assai accurata.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla Banda del Corpo reale equipaggi:

1. Marcia militare, Carlini — 2. Sinfonia *Le cento vergini*, Lecocq — 3. Capriccio *Le campane di Corneville*, Planquette — 4. Mazurka *Emma gentil*, Ranie-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 120

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Diavolo! diavolo! — esclamò il duca. — Come fantasticava la vecchia! Io ho visto soltanto una volta la ragazza ed anche quella volta per un semplice caso.

— Io dapprima — seguitò Steinfeld — rimasi così sorpreso ed atterrito che non seppi aprire bocca. E quando mi riebbi, risposi per le rime. Ella però mi lasciò dire e poi mi narrò tranquillamente che l'educazione che aveva dato alla figlia le era costata enormemente, che non possedeva più nulla, e che se non le riusciva di concludere un buon affare, elle era completamente rovinata.

— Ma era un vero mercato di carne umana. — esclamò il consigliere scrollando il capo.

— Un mercato che però è lecito! — rispose il signor di Steinfeld con amarezza. I nostri filantropi non si occupano di simili piccolezze. Ma non divaghiamo. La signora mi disse che le occorrevano diecimila fiorini e che per questa somma avrebbe ceduto la figlia al duca. Io non mi degnai neppure di risponderle e me ne andai in quale stato d'animo potete bene immaginarlo. Poco dopo, giunto a casa, mi pervenne una lettera della signora di Z... che io distrussi senza neppur leggerle. Il giorno dopo ne venne una seconda, poi una terza e una quarta lettera cui io non potevo rispondere perchè non le leggevo, sino a che un bel giorno la signora venne in persona da me e mi supplicò di dimenticare il nostro colloquio. Ella convenne che si era spinta troppo oltre, che deplorava vivamente quanto era accaduto, e mi supplicava di recarmi lo stesso giorno da sua figlia la quale non sapeva nulla di quanto era accaduto e si rammaricava per la mia assenza.

— E tu andasti?

— Io cedetti alle preghiere della signora e ritornai il giorno dopo a casa sua. Trovai l'Elisa sola, la quale mi rimproverò dolcemente la mia indifferenza. Però sebbene io fossi pienamente convinto dell'innocenza della ragazza e che ella nulla sapesse del turpe mercato che sua madre voleva fare di lei, io mi ero molto spoetizzato, non tanto per l'Elisa quanto per una relazione che si basava in fondo sopra una speculazione così infame. Fortunatamente avevo parlato altre volte di un viaggio che doveva fare in una città vicina.

— Era un ottimo espediente.

— Appunto. Dopo qualche giorno infatti, dissi all'Elisa che era impossibile protrarre più a lungo il viaggio, che i miei affari ne soffrivano e partii. L'Elisa prima che la lasciassi mi gettò le braccia al collo e mi supplicò piangendo di tornare al più presto. Io speravo che le distrazioni del viaggio mi avrebbero fatto dimenticare la ragazza, ma non fu così. La lontananza non fece che aumentare la mia passione per essa ed io tornai a W... più presto di quanto mi ero prefisso.

— Era una passione sul serio.

— Appena arrivato a W... trovai almeno una mezza dozzina di lettere della signora Z..., la quale mi pregava e supplicava di recarmi a visitarla subito dopo il mio arrivo. Lasciai passare qualche giorno prima di recarmi da lei e quando finalmente mi decisi, vi andai col cuore stretto da un doloroso presentimento. Trovai anche quella volta la signora di Z... sola in casa.

— Oh! bella!

— Ella mi ringraziò della visita e si lagnò della lunga assenza, rimproverandomi specialmente perchè avevo lasciato tanto tempo l'Elisa senza mie lettere. Io balbettai qualche scusa e domandai della ragazza. La madre mi rispose che era uscita, ma che sarebbe tornata fra pochi minuti.

Quì il signor di Steinfeld sospirò profondamente e continuò con voce tremante dall'emozione:

— Ciò che ella mi disse allora io lo avevo già previsto nelle notti insonni passate durante la mia assenza.

— Cioè?

— Si era trovato un altro, il quale si era impegnato di pagare la somma richiesta. La madre aveva avuto con Elisa le scene più terribili, e soltanto dopo una lotta disperata e costretta, chi sa con quali mezzi, la povera ragazza aveva finalmente acconsentito a vendere il suo onore per salvare la madre dalla miseria. Rinuncio a descrivere le mie sofferenze mentre la vecchia parlava... Quando ella ebbe finito, io trovai la forza di chiederle quando l'orribile mercato si era compiuto ed ella mi rispose che la cosa era ancora allo stato di progetto e che Elisa aveva messo per unica condizione di attendere il mio arrivo.

— Suppongo che tu avrai respirato di sodisfazione!

— Ascoltatemi ancora un momento, mi disse la vecchia, vedendo che io inorridito mi ero alzato per andarmene. — Ciò che ora vi ho da dire, ve lo dico per incarico di Elisa... Sono le sue idee, ma la ragazza non ha il coraggio di esprimerle con parole. È una condizione che ella mi ha posto soltanto a questa condizione ella aderirà al mio desiderio... Io le feci segno di parlare, e la vecchia mi disse che Elisa consentiva a quel passo... ma che prima voleva essere mia.. tutta mia.

— Ah! la vecchia non doveva essere sua madre! — disse il maggiore scrollando il capo. — Non sei anche tu, Ugo, del mio parere?

Steinfeld assentì col capo e rispose:

— Io ne sono convinto, sebbene non mi sia riuscito di averne la certezza. E qui la mia storia è finita.

— Via Steinfeld! — fece il duca. — Sarebbe crudele da parte vostra ed indegno di un buon narratore troncare la storia proprio nel punto più interessante dell'ultimo capitolo.

Steinfeld si inchinò leggermente al duca e disse:

— Se a Vostra Altezza interessa saperlo, posso aggiungere, che dopo le confidenze della cosiddetta signora di Z... passai un paio di giorni terribili... Io non sapevo ove battere la testa. Anche raccogliendo tutti i mezzi che avevo disponibili in quel momento, essi non bastavano neppure a fare la metà della somma. Avevo pensato a rivolgermi a Vostra Altezza, ma...

— Ma non aveste fiducia in me?

— Non voglio dir questo... io dimenticai di raccontarvi che avevo dovuto dare alla signora di Z... la mia parola di onore di non confidare ad anima vivente la cosa, prima che non fosse decorso qualche anno. Io ero dunque legato e non potevo chiedere a Vostra Altezza diecimila fiorini a questo scopo. E poi — continuò egli dopo una pausa scrollando le spalle — che cosa avrebbe giovato a me e all'Elisa un tale sacrificio? Con una donna simile alla sua presunta madre, la povera ragazza si sarebbe trovata sempre esposta allo stesso pericolo. Dunque...

— Accettaste la condizione, non è vero? — chiese il duca, con strano sorriso.

— L'accettai! — mormorò Steinfeld, chinando il capo. — L'Elisa fu mia!.. da quel momento ella è morta per me, perchè dovetti giurare solennemente di non riconoscerla più in qualunque luogo ed in qualsiasi condizione io la rivedessi.

— E non l'avete più veduta? — chiese il duca.

(Continua)

Proprietà del giornale l' PERULO ROMANO.

ri — 5. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 6. Ballo *Excelsior*, Marsnco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda del 36.°, dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Il colonnello*, Moranzoni — 2. Valtz *Serenade espagnoles*, Metra — 3. Sinfonia *Zampa*, Herold — 4. Fantasia sul *Rigoletto*, Bassi — 5. Atto 4° *Aida*, Verdi — 6. Inno nazionale *Sardo*, N. N.

Musica sulla Riva. — Questa sera, dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2, il Corpo di Banda Daniele Manin eseguirà sulla Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vin, il seguente programma.

1. Marcia, Vestri — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Ida*, Pieroni — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Polka, Keller — 6. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 7. Galoppo *Fausta*, Cagnoni.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia Polesine — Mercato del 23:
Bozzoli gialli indigeni da L. 4 a L. 4,22; incrociati da L. 3,80 a L. 4. — Quantità venduta chilogr. 8500.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 23:
Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 9598 prezzo da L. 4.40 a 3.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 160,90 prezzo da L. 3.15 a 2.50.

Lonigo 24 — Mercato del 23:
Bozzoli annuali gialli di razze europee ch. 20,000; da 4.50 a 4.25 — Id. incroc. bianco-giallo chilog. 11,500; da lire 4.20 a 4.

Rovigo 23. — Gialli qualità superiore a L. 4.20; qualità inferiore 3.80. — Quantità venduta chilogr. 1000.

Alessandria 22 — Venduto ieri: chilog. 6294 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.50 a 4.75; kg. 1080 incrociati gialli nostrani e bianchi giapponesi da 2.80 a 3.90, medio 3.372.

Bologna 22 — Venduto ieri: chilogrammi 14,755, nostrani e gialli da L. 3.15 a 4.55, medio 3.85.

Brescia 23 — Venduto ieri: kil. 1405.60 bianchi e gialli indig. sup. da lire 4.15 a 4.40, adequato 4.27; kil. 6866,70 comuni da 3.38 a 4.10, medio 3.74 complessivo 3.996.

Mantova 24 — Mercato del giorno 23:
Nostrani, quantità chil. 2113.—, prezzo da L. 4,30 a 3.40 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 2596 gr. 100, prezzo da L. 3,95 a 2.70.

Novara 22 — Venduto oggi: chilogrammi 1624,80 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.75, medio 4,501, chilog. 4330.80 comuni da 4.— a 4.35, medio 4.216 kilogr. 723.60 inferiori da 3.60 a 3.95 medio 3.865; kg. 6152.30 bianco gialli super. da 3.70 a 3.85, medio 3.739, kg 2914,70 comuni da 3.40 a 3.65, medio 3.666, adequato 3.698, adequato gen. 3.027.

Pesaro 24 — Mercato del 23:
Massimo per ogni chil. L. 4,900, mino 3,650, medio 4.596, adequato a tutt'oggi 4,551.

Reggio Emilia — Mercato del giorno 23:
Nostrana e gialla indigena, quantità chil. 10558,05, prezzo da L. 4.52 a 4,11 — giapponese e verde chilogr. 151 da 3.75 a L. 2.30; Bianca nostrana chilogr. 45,70, prezzo da L. 4.80 a 3.40 — Mezze galette chil. 250,05, prezzo da L. 2.75 a 1.65 — Doppioni chil. 184.20, prezzo da L. 1.65 a L. 1.37.

Stradella 23 — Venduto ieri: chil. 5911 gialli super. da lire 3.90 a 4.20, chilog. 2011 comuni da 3.— a 3.70, chilogr. — medio 3.946; kg. 682 incrociati bianco-gialli superiori da 3.40 a 4.20, medio 4.009, medio gen. 3,951.

Torino 23 — Venduto ieri: chilogr. 70,000 gialli indigeni sup. da lire 4.50 a 4.70, comuni da 4.— a 4.40, infer. da 3.40 a 3.90.

CRONACA VENETA

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cittadella

Oggi le urne politiche nel Collegio di Cittadella Camposampiero daranno il loro responso.

Noi giungiamo nel Collegio all'ultima ora — e ci limitiamo quindi a raccomandare per l'ultima volta la candidatura del co. Gino Cittadella Vigodarzere, il candidato naturale del Collegio.

Abbiamo già detto perchè sosteniamo la candidatura del co. Gino — la quale risponde perfettamente al nostro criterio politico.

Gli elettori lo conoscono da lunga pezza e per lunga esperienza. Egli ha rappresentato il loro Collegio in più Legislature — e non venne mai meno la loro fiducia per lui, come egli stette fermo sempre nei suoi principi, pei quali lavorò alla Camera e fuori indefessamente e strenuamente.

Se egli non ha demeritato del partito e degli elettori — è giusto, è doveroso che anche stavolta elettori di Cittadella Camposampiero affidano il mandato politico al co. Gino Cittadella Vigodarzere.

Elezioni amministrative a Mestre

Mestre 24 *giugno* — Ci scrivono:

Il favore generale con cui fu accolta la lista che qui sotto trascrivo, dei candidati al Consiglio comunale ed a quello provinciale, riconferma splendidamente come sia stata felicissima la scelta fatta, essendovi in detta lista comprese persone serie, intelligenti, praticissime di amministrazione e che in vari modi si resero costantemente benemerite del Comune. Si volle pure tener conto di dare un nuovo rappresentante alla vicina frazione di Carpenedo; e, persistendo l'egregio conte Pietro Bianchini nel declinare la candidatura, questa fu offerta al cav. Antonio Rizzo, uomo di fibra e di merito incontestabili, e di ottimi precedenti amministrativi, abbandonato l'anno scorso da una cricca indecorosa, di elettori meno preoccupati del bene del paese che del loro personale interesse.

Ciò posto non rimane altro che raccomandare agli elettori tutti, di non lasciarsi persuadere a votare nomi che non offrono garanzia alcuna di vero interessamento al bene del Comune, o ritenere che certe raccomandazioni non hanno per iscopo che reconditi fini, o di soddisfare non giustificate ambizioni. Fin troppo in questo senso si è sfruttata la dabbenaggine ed arrendevolezza dei nuovi elettori, perchè questi, fatti saggi dall'esperienza e dagli sconfortevoli risultati ottenuti, non abbiano ancora compreso che furono indecorosamente mistificati.

Ed in tale lusinga si a questi che agli altri costanti propugnatori dell'ordine e dell'interesse dell'azienda comunale, si fa raccomandazione di recarsi domani numerosi alle urne e votare compatti la seguente lista:

A consiglieri provinciali: FORNONI COMM. ANTONIO senatore — BERNA CAV. PIETRO.

A consiglieri comunali: ROSSI CO. GIACOMO — VOLPI COMM. DOTT. GIUSEPPE — RIZZO CAV. ANTONIO — DARÈ EUGENIO.

Commemorazione patriottica

Verona 24, ore 6.40 p.

Stamane a Custoza ebbe luogo la commemorazione dei caduti il 24 giugno 1866.

Intervennero alla cerimonia le rappresentanze della Deputazione provinciale, le Giunte municipali, le autorità militari, le Associazioni e molta popolazione.

Le Associazioni militari veronesi si sono recate poi a San Martino.

L'ossario di Custoza rimase aperto al pubblico tutta la giornata.

Si commemorarono anche le battaglie di Solferino e San Martino. Si celebrò la messa all'ossario. La torre di San Martino rimase pure aperta al pubblico tutta la giornata.

Molta affluenza di visitatori, specialmente reduci.

I giornali cittadini commemorano la gloriosa giornata.

Note padovane

Mancato omicidio — Conferenze — Concerto — Assemblea della Savoja.

Ci scrivono da Padova, 24:

(*Auber*) Da circa cinque mesi il merciaiuolo ambulante Antonio Spinola di oltre 30 anni, individuo pregiudicato, reduce da parecchie condanne scontate per furti e prepotenze, amoreggiava con l'ostessa Maria Betollo quarantenne, vedova, che tiene esercizio in via Pozzo Dipinto. Sembra che i due, punto teneri colombi, abbiano avuto qualche bisticcio tempo fa perchè s'erano reciprocamente abbandonati.

La Betolla, a quanto asserisce lo Spinola, avrebbe cercata la riconciliazione, e ieri sera appunto il danno fu nell'esercizio. Come da una pace amorosa che dovevasi consacrare, sia invece sorta fiera disputa lo saprà forse il giudice istruttore a suo tempo Comunque sia successo la conseguenza della lite acerba fu che lo Spinola inferse alla ex amante un colpo di accuminato coltello al disopra della mammella destra, in direzione della spalla.

Compiuto il misfatto egli ebbe agio di eclissarsi, mentre la ferita soccorsa dai vicini veniva accompagnata all'ospitale dove fu giudicata guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni. — Intanto un signore che aveva veduta la donna ferita(ne avvisò le guardie di P. S. che si recarono sul luogo per i provvedimenti di legge. — Questa mattina il feritore fu arrestato e rinchiuso a disposizione dell'autorità giuziaria. E' da notarsi che la leggerezza relativa della ferita è dovuta al solo caso, poichè l'arma, che l'individuo afferma di aver perduta, era idonea a procurare la morte, da quanto se ne conosce per lo scandaglio dolla ferita e la regione del corpo presa di mira.

***

Giovedì parlò nella sala della Gran Guardia il prof. Luigi Balzan, raccontando con grande fedelta ed interessamento di esploratore, dei suoi viaggi nell'America del Sud e precisamente nelle regioni più sconosciute delle Pampas, del Paraguay, delle Ande, ecc.

Domani parlerà il vostro concittadino prof. Antonio dott. Sonzogno sulla *inopportunità delle innovazioni nelle esecuzioni di musica sacra nel Veneto.*

***

Giovedì 29 corr. il teatro *Verdi* aprirà le sue porte ai filantropi ed agli appassionati d'arte, con un grandioso concerto vocale-istrumentale a beneficio degli Ospizi Marini e dell'Istituto Rachitici. Vi si produrranno la vostra concittadina violinista sig. Levi, una esimia pianista pure di costà, il nostro baritono Scaramella, la sig. Rantzmann ed altri artisti distintissimi.

La società dei cantori ed il circolo musicale di dilettanti, la banda del 75° sul palcoscenico. Fra l'altro si eseguirà per la prima volta l'*inno italico* di Riccardo Drigo sotto la direzione dell'autore stesso.

Dirigeranno poi gli esimi maestri Orefice e Palumbo.

***

Stasera la *Savoia* si riunisce in assemblea generale per proclamare i propri candidati al consiglio comunale.

***

Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera ore 11:

L'Associazione Savoia in numerosa assemblea votò la lista dei candidati per consiglieri comunali: Alessio Giovanni, Barbaro, Cittadella, Colle, Cosma, Fuà Marzolo, Medin, Omboni, Stoppato, Sotti, Dolfin; — e per consigliere provinciale votò la candidatura di Maluta Giovanni.

Corriere rodigino

Rovigo. 24 *giugno* — Ci scrivono!

Spezzati d'argento — Continuando ancora, come vi scrissi, la camorra per l'incettazione degli spezzati d'argento, l'autorità ha proceduto e procede ad accurate indagini che non sono riuscite infruttuose. Speriamo cessi presto simile stato di cose, che riesce dannosissimo a tutti.

Anticipazione — La Deputazione provinciale, salvo poi darne avviso al Consiglio per la rettifica, deliberò di far pratiche presso la Banca Nazionale per ottenere un'anticipazione di L. 130 mila da rifondersi coi prodotti della quinta rata della sovraimposta dell'anno corrente, onde procurarsi i fondi necessari per il pagamento alla Cassa di risparmio di Milano della sedicesima rata del mutuo, contratto in forza della legge 8 luglio 1883.

I ponti sul Po — L'altro giorno i rappresentanti della nostra deputazione provinciale si recarono a Ferrara, ove ebbe luogo la stipulazione del contratto per i ponti di ferro da costruirsi sul Po.

Gara fra Comuni — A proposito di ponti. In conformità del voto espresso dal Consiglio provinciale, il materiale del ponte di chiatte, che congiunge Santa Maria Maddalena con Pontelagoscuro, dovrà essere destinato al Comune di Massa Superiore. Ora fra i Comuni rivieraschi dell'alto Polesine è sorta una gara abbastanza interessante che minaccia di farsi burrascosa perchè diversi vorrebbero quegli avanzi da gettare in acqua di fronte al loro paese. Non sarà certo possibile che quel povero vecchio ponte possa diventare un nuovo bambino di Salomone. Vedremo come andrà a finire e riferiremo.

Tiro a segno — Cominciando da domenica 25 corr. l'orario per le lezioni regolamentari è dalle 4 e 1\|2 alle 7 pom.; e pel tiro libero dalle ore 7 alle 7 e 1\|2 pomeridiane.

Rinuncia — I signori Marchi Ferdinando e Tommaso Morandi hanno rassegnate le proprie dimissioni da consiglieri comunali.

Passeggiata scolastica — Ieri l'altro la signorina Paolina Gregotti e la di lei gentile assistente Fiorini Maria, accompagnarono le loro alunne ad una dilettevole passeggiata d'istruzione sino ad Arquà Polesine. Ivi furono accolte cortesemente dal sig. Grignolo e dalle sue graziose figliuole, da cui ebbero molte attenzioni e un'eccellente prefazione. Congratulazioni alla signorina Grigotti che mette così bene in pratica le norme della buona didattica.

Corriere vicentino

Vicenza. 24 *giugno* — Ci scrivono.

(*c. l.*) *Consiglio comunale* — Tra breve sarà riconvocato il Consiglin comunale per discutere altri oggetti e specialmente l'approvazione in seconda lettura del sussidio di lire 3000 accordato alla Società Berga per le corse e spettacolo d'opera al Comunale.

Tubi Northon — Continua l'impianto di tubi Narthon e in questi giorni si lavora nella via di S. Domenico per dare acqua abbondante a quel centro molte abitato.

Per Camillo Cavour — In relazione alle splendide parole pronunciate dal comm. A. Gogazzaro nella seduta consigliare del 20 corr., la Giunta presenterà nella prossima convocazione del Consiglio la proposta bi un sicordo marmoreo al grande statista.

Sappiamo che a questo scopo la cittadinanza concorrerà nella spesa, e ciò per respingere ogni insinuazione che possa menomare il nobile e patriottico pensiero.

Una prima sottoscrizione di egregi cittadini uscirà domani sulle colonne della *Provincia* e non è a dubitarsi che i vicentini non mancheranno con le loro offerte a rendere omaggio alla venerata memoria di uno dei più grandi cooperatori della indipendenza e unità della patria nostra.

Mirano. 23 *maggio* — *A proposito del fabbricato scolastico* — Ci scrivono:

Mi era proposto di non rilevar mai le corrispondenze dell'*Adriatico*. Sfoghi innocui di qualche disoccupato; ma non posso tacere dinanzi ad accuse fatte ad un nostro egregio e capace professionista cui a torto vorrebbesi imputare il ritardato compimento del fabbricato scolastico.

L'appunto relativo alle sorprese del fondo su cui venne eretto l'edificio non tocca all'ingegnere municipale, il quale dopo aver fatto gli assaggi sopra una località già determinata nel progetto, dovette procedere invece all'impianto del fabbricato su altra località preferita dall'amministrazione appaltante e sulla quale gli assaggi vennero praticati soltanto quando si diede principio al lavoro.

Non vi fu dunque sorpresa, nè è vero che siasi eseguita una costosa palafitta; venne semplicemente rinsaldato il terreno a mezzo di pali assai corti colla spesa di circa lire duemila compreso il valore dei pali somministrati dal Comune. Tale spesa fu relativamente assai esigua per un fabbricato che copre una superficie di cinquecento metri quadrati. Ma il sig. Y che è stretto parente del signor X se ne intende forse di queste cose? Non pare, anche quando ritiene altra causa di ritardo le lungaggini dell'ingegnere, poichè mostra di ignorare che nel contratto di appalto è assegnato all'impresa un termine per l'esecuzione dei lavori. Lo stesso dicasi per le travi in ferro i cui tipi vennero da qualche mese forniti, e per la tinta degli intonaci già prescelta dall'ingegnere, ma i cui campioni non corrisposero finora.

Io non accuserò la Società cooperativa, che per l'ottimo scopo di assicurare lavoro agli operai si è messa senza capitali (è questa la causa del ritardo) in una impresa di importanza: e non accuserò l'amministrazione comunale che per favorire gli operai del paese ha loro affidato lavoro che qualsiasi imprenditore avrebbe a quest'ora compiuto; ma concluderò col dire essere ben doloroso che da un miranese partano avventati giudizi sull'opera dell'ingegnere municipale il quale ha fatto pel fabbricato in parola più di quanto era richiesto dal suo dovere per facilitare alla Società assuntrice l'esecuzione del difficile compito.

Egregio signor Y un'altra vola prima di scrivere prenda esatte informazioni, come ho fatto io, ed allora potrà insegnare agli altri anche senza montar in cattedra.

SPORT

Corse di cavalli a Udine

Udine. 24 *giugno* = Ci scrivono:

(*P. e.*) In occasione della grande fiera detta di San Lorenzo, avremo qui le solite corse organizzate dal Municipio nel p. v. agosto.

Ecco il programma:

Domenica 13 agosto *Corsa internazionale* I. premio L. 1500; II. L. 700; III. L. 400.

Corsa di cavalli italiani — I. premio L. 1000; II. L. 500; III. L. 300; IV. L. 200 o bandiere.

Domenica 20 agosto: *Corsa provinciale e regionale.* I. premio L. 800; II. L. 400; III. L. 300; IV. L. 200 e bandiere.

Le corse verranno regolate sul sistema inglese della partita obbligata, (*heat*). A vincere le tre prove alla corsa provinciale e regionale saranno ammessi tutti indistintamente i cavalli nati ed allevati nella zona ippica, costituita dalle provincie: Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia.

Necrologio

A Lodi sono morti il cav. Francesco Truffi prefetto a riposo, e il canonico mons. Sante Bosia. — A Modena il cav. dott. Giuseppe Luppi. — Brienano di Como il cav. Giovanni Comitti ex-sindaco. — A Brescia la contessa Caterina Martinengo. A Schio Marco Gramola, fratello di Antonio ex-redattore del *Corriere della Sera.*

***

A Polo Alto (California) è morto il senatore Leone Stanford. — A Balerne (Ticino) l'arciprete don Antonio Galli. — A Lowne il rev. Thomas Morley cognato del cardinale Newman.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Luigia Lombardini ved. Andreola
d'anni 74

s'addormentava in Dio ieri alle ore 9 antimeridiane dopo lunghissima malatia sopportata con mirabile rassegnazione cristiana.

Il fratello Pietro Lombardini, i nipoti Carlo Lombardini e Domenico Locatello colle rispettive famiglie compiono il doloroso ufficio di porgere la triste nuova.

I funerali avranno luogo domani 26 alle ore 9 ant., nella Chiesa di Santa Maria del Carmine.

Serva il presente annunzio quale invito alle persone che volessero onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Venezia li 25 Giugno 1893.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 giugno, N. 146, contiene:

Legge che autorizza comuni e provincie ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti la media del triennio 1884-86 — Legge sulla istituzione dei Collegi di probi-viri — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa ed altri atti compiuti dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Ticineto — Regio decreto che autorizza la Società industriale bergamasca ad accettare il lascito Fuzier — Regio decreto che erige in ente morale la fondazione Premio Mantellini in Roma — Tabella graduale degli aiuti agenti concorrenti al posto di agente delle imposte dirette e del catasto — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari nell'adunanza 12 giugno — Avvisi — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canonico Luigi, cuoi, Napoli — Caputo e Salvo, oreficerie, Napoli — Farina Paolo, falegname, Alessandria — Ferrando Lorenzo, tessuti, Genova — Gherardini Pietro, mobili, Bologna — Moretti Antonio, calzoleria, Roma — Salvini Francesco, ferramenta, Voghera.

Stato Civile di Venezia

22 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Grifalconi Luigi, biadaiuolo con Giol Maria, sarta, celibi — Marchesan Antonio, calzolaio con Sotti Elvira, già fiammiferaia, celibi — Cavedoni Vittorio, pulitore ferroviario con Mantovani Carolina, già setaiuola, celibi.

Decessi: Violin Gigante Elisabetta, 73, ved., casal., Venezia — Ballarin De Simon Pierina, 70, coni., casal., id. — Matteotti Giannola Luigia, 33, coni., sarta, id — Damiani Girolamo, 81, coni., regio pens., id — Artuso Francesco, 68, coni., falegname, id. — Da Venezia Giovanni, 54, coni., facchino, id. — Bevilacqua Ferdinando, 53, coni., sarto, id. — Scarpa Alessandro, 40, celibe, già facchino, Pellestrina — Lenardon Angelo, 34, coni., oste, Venezia — Vallonta Angelo, 30, celibe, facchino, id. — Cavazzana Cirillo, 23, celibe, studente, Verona.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S.ta Maria di Sala.

Canton Vio Maria, 33, ved., cucitrice, decessa a Pordenone

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 70	127 95	— —	— —
Francia	2 1|2	104 55	104 65	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 40	104 50	— —	— —
Londra	2 1|2	26 17	26 21	26 20	26 24
Svizzera	4	104 20	104 30	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		213 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 24			
Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	248 50
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	543 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	318 50	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1252 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3.6 —
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	104 65
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	26 19
		Berlino a vista	129 22

Torino 24	
Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	542 50
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	463
Banca nazionale	1300
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 62
Cambio 3 mesi s. Londra	26 36
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 32 —
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	466 —
Azioni S. Acqua Pia	1115 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	97 30 —
Cambio Londra	26 26 —
» Francia	104 70 —
Azion. F. M.	691 50 —
Azion. Mobil.	463 — —
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	97 20 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	469 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 62
» sconto Londra	26 35
» Germania	129 12
Londra 23	
Inglese	98 15|16
Italiano	92 1|4

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	98 75	98 80
Id. 3 % perp.	97 87	98 02
» 4 1|2 fine	106 25	106 25
» Ital. 5 %	93 —	92 97
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	99 —	98 15/16
Obblig. Lomb.	331,75	332 —
Cambio Italia	4 1/8	4 1/8
Rend. turca	22 13	22 15
Banca Parigi	658 75	658 75
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	506 87	507 50
Rendita ungh.	96 7/8	96 7/8
Rend. spag. est	66 65	66 1/2
Banca sc. Par.	150 —	150 —
Banca Ottom.	578 75	599 06
Cred. Fond	982 50	981 25
Az. Suez.	2687 —	2694 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 —	— —
Ferr. mer.	660 —	660 —
Prest. russo	78 75	78 80
Id. portog.	22 7/8	22 97

Vienna 24	
Rend. in carta	98 10
» argento	98 —
» oro	117 55
» corone	96 65
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	339 50
Londra	123 15
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 80 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	175 10
Cambio Vienna	164 70
Rendita Italiana	91 75
Londra	
Consolidate	98 1/8
Rendita Italiana	92 1/4
Berlino 24	
Mobiliare	175 75
Austriache	— —
Lombarde	40 40
Rendita italiana	91 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,65 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,65 — pel 10 ottobre 83,59 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,76

Olio di Gioia — al quintale contand L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 61.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,72 — Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|2

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pann	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 110,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 5,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 - Vendita della settimana sacchi 46,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15,300 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 11

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 24,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 24,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,300 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,25
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,20

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Anno CLI — 1893. **Lunedì 26 giugno** **N. 173**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE BANCARIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri alla Camera

Il bilancio della pubblica istruzione

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Roma 25, ore 1.15 p.

Stamane la Camera tenne seduta, che fu aperta alle 10.

Dopo qualche comunicazione si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione: continuano le solite raccomandazioni, fra le quali noto alcune dell'on. CALDERARA, relative alla istruzione elementare — e quindi si leva la seduta alle 12 e 10.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Zanardelli)

Incidenti sul verbale

Roma 25, ore 8.15 p.

Aperta la seduta alle 2 e 5, l'on. GAETANI DI LAURENZANA, a nome di altri colleghi suoi, parla sul processo verbale e domanda spiegazioni circa alcune parole ieri pronunciate dal presidente del Consiglio che sono ripetute nel verbale e che si potrebbero ritenere offensive. Domando — dice — che si ripetano pure tutte le parole che noi gli rispondemmo. Dovrebbe rifarsi tutta la scena.

ZANARDELLI: — Le parole furono riportate nel verbale perchè non mi parvero offensive per alcuno: furono vivaci, data l'agitazione del momento, ma l'on. Giolitti non ebbe intenzione di offendere alcuno.

LAURENZANA: — Grazie — Ma vorrei che le stesse cose le ripetesse il presidente del Consiglio.

GIOLITTI, fra l'attenzione vivissima, dice: — Volentieri. Ieri dissi che senza la votazione della legge bancaria non sarei rimasto al mio posto.

Queste dichiarazioni provocarono da alcuni banchi risa ironiche, anzi più a destra che a sinistra (VOCI: *Oh! oh!*) Credetti che si dubitasse della sincerità delle mie parole e dissi che coloro che ridono non sanno che voglia dire *galantuomo*.

Questa risposta accontenta Laurenzana che ringrazia e si dichiara soddisfatto.

***

S'alza quindi l'on. CAVALLOTTI: è ascoltato con grande attenzione. Egli dice: — Ieri feci il racconto di un individuo che si presentò a Tanlongo alle 11 e mezzo e gli disse: *O firmate la morte della Banca Romana, e sarete salvato, o avrete il carcere.* Dissi che Tanlongo si rifiutò e che a mezzanotte ebbe il mandato il cattura. Non feci il nome di questo individuo e l'onor. presidente me ne rimproverò. Confermo tutti i particolari dei fatti che mi vennero comunicati da persona ineccepibile. L'individuo parlò in nome del presidente del Consiglio, ma questi è estraneo. Il fatto però non cessa di esser vero. Son pronto a darne le prove, conscio dell'alta responsabilità di quanto affermo, e perciò lo affermo. Bisogna che alla tribuna si dica quanto interessa alla vita pubblica: se il magistrato crede di procedere lo faccia. L'individuo è Costanzo Chauvet.

ZANARDELLI: — Ma l'on. Cavallotti comprende...

CAVALLOTTI: — Comprendo, comprendo! Vi sono incresciosi doveri! Creda, è doloroso anche per me, quanto compio.... ma è il mio dovere!

GIOLITTI: — Domando la parola!

CAVALLOTTI: — Ripeto che mai ho dubitato dell'onorabilità del presidente del Consiglio.

GIOLITTI: — La ringrazio: la stima nostra è reciproca.

Ebbi il rapporto dal senatore Finali e lo trasmisi subito al Ministero di giustizia, ed il procuratore del Re in questo modo ha fatto spiccare il mandato di cattura. Non comprendo le parole dell'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI: — Capisco; io sono sicuro di quanto asserisco.

ZANARDELLI: — L'incidente non ha seguito.

E così il presidente tronca la questione e il processo viene approvato.

Il riordinamento bancario

Un discorso interrotto per un gravissimo incidente

Un duello alle viste

Si esauriscono alcune interrogazioni, e quindi si discute il progetto pel riordinamento degli istituti di emissione.

Parla primo l'on. FORTUNATO il quale dice che non può approvare la legge che è contraria ai più evidenti principi del cambio e della circolazione fiduciaria.

***

Il discorso è interrotto da un incidente sorto tra i deputati APRILE e QUARTO DI BELGIOIOSO.

Ecco che cosa accadde.

Vedesi l'on. deputato Quarto di Belgioioso fare una pallottola dell'ordine del giorno, e lanciarla sul volto al deputato Aprile.

Sentonsi gridare le parole: *Villano, mascalzone.*

Entrambi sono pallidissimi.

APRILE fa per lanciarsi su Quarto di Belgioioso.

Questi ha la mano alzata e fa cenno di percuotere. I deputati mettonsi di mezzo Ne segue un chiasso indiavolato, rumore, confusione.

La seduta resta sospesa.

ZANARDELLI grida ai deputati: — Prendano i loro posti.

Mi è impossibile.

Poi grida: — devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (*Vivissimi applausi*).

L'incidente è successo per questo.

Il deputato Aprile parlava a voce alta coll'on. Sangiuliano.

Quarto di Belgioioso volendo prestare attenzione al discorso dell'on. Fortunato gli ha detto: — *Fate il piacere di star zitto: desidero ascoltare. Se volete parlare, uscite voi.*

Allora si scambiarono gli epiteti e successe la scena narrata.

***

Subito dopo la scena vi fu lo scambio di padrini: per Quarto di Belgioioso sono i deputati De Martino e Ginori; per Aprile gli on. Fulci e Nicolò Galletti.

Riunitisi poi i padrini decisero che debba seguire uno scontro, ma sorse contestazione intorno al diritto di scelta delle armi.

La questione fu rimessa ad un giurì composto dal senatore Sangiuseppe e dai deputati Anzani e Dal Verme.

***

Rimessa la calma, l'ononorevole FORTUNATO continua il suo discorso dimostrando che le catastrofi bancarie dipesero dagli abusi della circolazione, derivanti dalla concorrenza che vollero farsi le banche, e per la quale si faceva circolare il maggior numero possibile di biglietti: quindi la necessità di istituire la Banca unica, mentre il proposto *duopolio* è ancora un peggioramento del sistema attuale.

L'oratore continua a parlare a lungo sulle conseguenze tristi che apporterebbe il nuovo progetto, quando divenisse legge.

Parla l'onorevole Colajanni

Ha quindi la parola l'on. COLAIANNI, che è ascoltatissimo. Ecco un sunto del suo lungo ed efficacissimo discorso:

Egli dice che è stato nel vero il presidente del Consiglio quando ieri affermò le gravi condizioni delle nostre Banche.

Riconosce infatti che le condizioni della Banca Nazionale sono gravi; ma non crede che le conseguenze del disastro, le quali prevedonsi ove la legge non si approvi, sarebbero temibili quanto si dice, qualora si lasciasse liberamente svolgere la crisi presente e il Governo si riservasse solamente di intervenire utilmente e tempestivamente.

D'altronde nella crisi economica che travaglia il paese non tutta la responsabilità può risalire alle banche, poichè esse stesse risentonsi della crisi edilizia, della crisi agraria ed anche della deficenza di capitali esteri, motivata da ragioni politiche.

Inoltre molti danni sarebbersi evitati se minori fossero state la negligenza del Governo e la sua smania di salvataggi.

Esamina sotto questo punto di vista la condotta dei vari ministri che, secondo l'oratore, si lasciarono troppo impressionare dalle conseguenze della crisi.

Il ministero presentò la legge sulla presunzione che fossero constatate le condizioni delle banche; ma l'oratore afferma che queste condizioni non sono esattamente esposte specie per la Banca Nazionale, per la quale l'ispezione governativa fu troppo ottimista.

A conforto di questa sua affermazione, l'oratore accenna ad alcuni punti della relazione Orsini, per inferirne che fu troppo facile nell'accettare la consistenza del patrimonio della Banca Nazionale.

Parla a lungo del metodo seguito nello sconto dalle banche di emissione dimostrando come col favorire i grossi richiedenti e lesinando coi piccoli si è recato nocumento al commercio e alle banche stesse.

Ricorda e censura il salvataggio della Tiberina e le circostanze in cui avvenne a tutela dei soli interessi regionali e nazionali, come ad esempio le industrie minerarie della Sicilia.

L'oratore lamenta quindi che la relazione Orsini non siasi occupata delle operazioni di credito fondiario, esercitato dalla Banca Nazionale, che per l'elevatezza degli interessi si risolve in una espropriazione a lunga scadenza.

Così dicasi del Banco di Napoli che al pari della Banca Nazionale falsò l'indole dell'istituto di credito fondiario.

Da queste od altre cause derivarono le immobilizzazioni; ed il corso forzoso larvato, che vige purtroppo nel nostro paese dimostra inesatta la relazione Orsini anche perciò che concerne la situazione del portafoglio.

Anche in questa parte la Commissione d'inchiesta procedette con due pesi e due misure, con la stessa biasimevole parzialità che si procedette nel computo del capitale dei diversi istituti.

Come l'Orsini fu indulgente nei biasimi, così egli fu deplorevolmente esagerato nelle lodi per la Banca Nazionale; lodi immeritate, mentre invece meritate furon quelle tributate da altro commissario alle due Banche Toscane che pur sono condannate a sparire.

Rileva e deplora la condiscendenza del Governo verso gli Istituti di emissione; in conclusione esso difese sempre le Banche contro il pubblico e non ha mai difeso il pubblico contro le Banche. Perciò egli insistette nella domanda dell'inchiesta, ottenuta per la forza delle cose, quantunque non completa come avrebbe desiderato.

***

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Passa quindi ad esaminare e criticare il disegno di legge e si vale per combatterlo principalmente delle dichiarazioni fatte in altri tempi da Grimaldi e Giolitti ora convertiti.

Essi da dicembre ritenevano necessari sei anni per preparare una legge definitiva sulle Banche, ma pochi mesi dopo sono venuti innanzi con un progetto che vincola per 25 anni, da discutersi e da approvarsi in pochi giorni e che la Commissione per parte sua ha peggiorato.

Un tempo Giolitti riteneva indispensabile la sollecita e assoluta smobilizzazione e biasimava il concetto della Banca unica, mentre ora propone la proroga per la smobilizzazione e disposizioni che ci condurranno inevitabilmente alla Banca unica.

Dimostra come la Banca unica non sia un rimedio efficace contro le possibili crisi, come taluni credono e sostengono. A questo proposito svolge molte considerazioni per venire alla conclusione che tutti i precedenti nostri sono contro la Banca unica e invece a favore della pluralità delle Banche.

La Banca unica significa monopolio, ed i monopoli sono sempre dannosi.

Ora il progetto attuale dà modo alla Banca nazionale di combattere acremente le Banche meridionali e di ridurli all'impotenza. L'arma di guerra sarà la riscontrata, la quale, giusta in teoria, non sempre in pratica può essere approvata.

L'on. COLAIANNI viene quindi a parlare della condizione degli istituti che debbono avere il privilegio dell'emissione.

Giolitti altra volta si dimostrò partigiano di un capitale liquido e chiaro; ora così non è quello della Banca Nazionale. La relazione Orsini calcola a 257 milioni le immobilizzazioni, mentre il Sonnino le fa risalire a 420 milioni.

Ma ben altri argomenti contro la Banca Nazionale si possono trovare esaminando il portafogli delle varie piazze.

Cita dati e cifre per concludere che non è dato poter conoscere quanta parte del capitale della Banca rimanga liquida.

Dalle immobilizzazioni passa alle perdite che è assai più difficile valutare; accenna ai crediti garantiti, i quali sono effettivamente garantiti ben poco e sono coperti spesso da ipoteche insuffucente sulle quali la relazione Orsini prudentemente tace.

Aggiunge che una sentenza dichiara persino nullo uno di questi crediti. Trattasi in conclusione di un istituto le cui perdite superano il capitale e che dovrebbe essere posto in liquidazione, ai termini del codice di commercio a cui si affida invece il privilegio di emissione, affinchè liquidi l'economia nazionale.

In presenza di un siffatto stato di cose pone in confronto la dichiarazione di Giolitti del 1889 coi concetti a cui ispirasi la presente legge. Esorta quindi il presidente del consiglio a ritornare ai concetti da lui manifestati allora ed ora abbandonati; e lo assicura che avrà in lui un modestissimo, ma sicuro seguace. Ma col presente progetto non si fa altro che consolidare e perpetuare il corso forzoso.

L'oratore termina facendo eppello al patriottismo della Camera perchè in cotesta questione così grave, non abbia a manifestarsi alcuna passione di parte. Ognuno deve ispirarsi qui al bene economico del paese, superiore a qualunque progetto di partito e il Governo deve darne l'esempio.

Quindi si rimanda a domani il seguito della discussione.

***

Si cominciano poi le nuove interrogazioni e annunziata una seduta antimeridiana per domani per continuare la discussione dei bilanci, si leva la seduta alle 7.15.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per la catastrofe della « Victoria »

Cortesie anglo italiane

Roma 25, ore 9.40 p.

Si ha da Londra che ieri la regina Vittoria ricevette il telegramma inviatole da re Umberto in seguito alla catastrofe della corazzata *Victoria*.

Il Re Umberto dice che l'Italia divide con lui, colla sua marina e col suo esercito il dolore della regina Vittoria e dell'Inghilterra per la perdita dell'illustre ammiraglio Tryon e di tanti bravi marinai. Esprime ancora a nome del suo paese e della sua armata vive condoglianze alla regina Vittoria ed alla sua augusta famiglia, e sentimenti di sincera amicizia per l'Inghilterra e la sua gloriosa nazione.

Al telegramma di Brin, relativo al disastro della *Victoria*, il ministro della marina inglese ha risposto il seguente telegramma: « Voglia accettare da parte della marina britannica le più sincere grazie pel suo affettuoso messaggio di simpatia. »

Si ha da Genova che anche il sindaco barone Podestà diresse una lettera all'ambasciatore inglese Vivian, esprimendo il vivissimo dispiacere della cittadinanza per la perdita della *Victoria* e per la morte dell'ammiraglio Tryon.

S. M. la Regina

La settimana entrante S. M. la Regina tornerà a Roma, e alla fine della settimana si recherà a Monza.

Riunione di ministri

Stasera Giolitti, Grimaldi e Lacava terranno una riunione per discutere le modificazioni proposte alla legge bancaria e il *memorandum* presentato dal duca Craco, reggente il Banco di Sicilia.

Pel nuovo ministro italiano all'Aja

Fu chiesto il gradimento alla Regina reggente d'Olanda per la nomina di De Sonnaz a ministro d'Italia all'Aja.

Un caso di colera a Mondovì

Roma 25, ore 11.15 p.

Iersera vi mandai notizia, per dispaccio, di un caso di colera avvenuto nella Provincia di Mondovì.

Vi dissi che l'individuo colpito era proveniente dalla Francia. Il dispaccio però mi fu sequestrato.

Ora la direzione di Sanità si occupa dell'avvenimento.

Stasera un comunicato della direzione di Sanità, trasmesso dalla *Stefani*, conferma la mia notizia.

Un fattore assassinato nella campagna romana

Ieri a Grotte, paese presso Roma, l'agente della contessa Finetti, signor Boschi, tornando a casa in carrozzino fu aggredito, 500 metri lontano dal paese, dal latitante Ranucci, che gli esplose due fucilate e lo ferì mortalmente. Il Ranucci aveva chiesto danaro, minacciando Boschi perchè lo aveva denunziato al magistrato. Il Boschi è padre di 5 figli. Il Ranucci da 6 mesi vive in campagna, di ricatti.

Una sarta si uccide per la morte dell'amante

La sarta Clotilde Baldini, sulla quarantina, era amante del tenente dei vigili, Antonini, che ieri morì.

La sarta stamane seppe la notizia e gittossi dalla finestra della sua abitazione rimanendo, morta sul colpo.

Il palazzo Contarini di Padova

Il Consiglio superiore dei lavori ha approvato il progetto di adattamento del palazzo Contarini per installarvi la scuola d'applicazione degli ingegneri dell'Università di Padova.

UNA NOTIZIA MOLTO GRAVE

L'Indipendente Lomellino pubblica la seguente gravissima notizia, della quale lasciamotutta la responsabilità a quel giornale.

« Siamo in grado di assicurare i nostri lettori, che un ricco deputato di un collegio elettorale di una provincia della Lombardia, uomo scettico ed egoista e che s'attacca agli astri maggiori come i crostacei marini alle roccie, per salire su d'un piedestallo, che altrimenti non potrebbe raggiungere, perchè egli è troppo carico di *certa notorietà*, ha date L. 200,000 ad un uomo politico, che occupa una posizione elevata nel Parlamento italiano, onde ritirasse altrettante sue cambiali sofferenti alla Banca Romana, appena scoppiarono gli scandali bancari!

Ci si dirà: E i nomi?

Saremmo grulli, se li facessimo! Sappiamo bene la ragione, per la quale s'è fabbricato il famoso artic. 393 del più che famoso codice penale e non vogliamo far la morte del topo nella trappola!

Quanto alle prove, certo non ne abbiamo in proposito, chè se le avessimo, potremmo soddisfare anche alla prima domanda.

Ma noi asseriamo vera la notizia, per quante smentite ci potessero venire; e chi ha un granellin di conoscenza del mondo politico lombardo, potrà anche facilmente indovinare i nomi dei novelli Damone e Pitia! »

CRONACA ESTERA

Dall'Esposizione di Chicago

Cronaca triste

(Nostra corrispondenza particolare)

Chicago 11 giugno.

(*P. R.*) — Qualora gli industriali ed artisti italiani che trovansi a cotesta fiera mondiale, (come la chiamano gli americani) dovessero credere al vecchio adagio: *Chi mal principia male finisce*, dovrebbero più in fretta che in furia abbandonare Chicago ed esposizione per tornarsene ai loro rispettivi paesi.

I fatti a tutt'oggi successi, prima col mercato consumato in Italia dello spazio alla stessa destinato, dapoi, le disgrazie accidentali che troppo spesso qui succedono, sono tali da scoraggiare i più temerari.

Non passa giorno senza che replicatamente vedasi la barella dell'ambulanza trasportante all'ospitale od alla *morgue*, a seconda dei casi, operai, artisti, o passanti, accidentalmente ammazzati, o caduti da armature alte persino ottanta metri mal appiccicate alle gallerie (sempre in costruzione), ognuna delle quali contribuì ad accrescere il numero delle vittime.

Vociferansi che la fabbricazione della sola galleria delle manifatture ne abbia causato circa 1400.

***

Tale cifra che credo esagerata è impossibile a precisarsi, poichè qui tutto ciò vien tenuto celato, e passerebbe un brutto momento quel giornale americann ribelle che si permettesse inserire cose vietate dalla legge. Le migliaia di dollari di multa gli capiterebbero sulle spalle senza mezzo di salvezza; certi argomenti persuasivi fanno tacere per forza.

Tutto ciò che destava una certa impressione non interessava direttamente il nostro dipartimento, tenuto conto che gli americani stessi non le danno quell'importanza che giustamente le si darebbe da noi. Anche in tempo normale essi sono abituati a questo genere di infortuni, scontri ferroviari, investimenti, ecc., da attribuirsi al gran traffico e movimento di treni tramway elettrici, ecc. Il peggio fu che pur alla sezione italiana male ne colse e non poterono salvarsene anche alcuni nostri concittadini.

Ad altra mia qualcosa della mostra italiana.

I ballottaggi in Germania

Berlino 25. — Nei ballottaggi di ieri i progressisti perdettero tre seggi a Berlino, guadagnati dai socialisti; — così Berlino ha cinque deputati socialisti e uno progressista.

A Strasburgo il liberale nazionale Petri fu sconfitto da Bebel; i socialisti guadagnano così un seggio coll'aiuto degli ultramontani.

A Danzica fu rieletto il progressista Rickert. Ad Essen fu eletto Krupp. Il centro vi perde un seggio.

A Settimo i socialisti guadagnano una circoscrizione sui progressisti.

A Hagen Eugenio Richter capo di progressisti fu rieletto.

***

Berlino 25. — Finora sono conosciuti i risultati di 111 ballottaggi.

Riuscirono eletti 17 conservatori, 9 del partito dell'impero, 22 nazionali liberali, 8 unionisti liberali, 17 progressisti, 6 democratici, 7 del centro, 3 polacchi, 6 antisemiti, 19 socialisti.

Quindi, sopra 302 elezioni conosciute, i conservatori guadagnano 15 seggi, il partito dell'impero 8, i nazionali liberali 12, gli unionisti liberali 3; i progressisti 2, il centro 2, i socialisti 15, gli antisemiti 5, i democratici 2, gli alsaziani 1, i polacchi 3; perdono invece: i conservatori 10 seggi, il partito dell'impero 4, i nazionali liberali 12, i progressisti 42, il centro 7; i socialisti 5, i democratici 2, gli alsaziani 2.

L'incrociatore a dinamite il « Vesuvio »

Cannoni pneumatici

Leggiamo nella *Vie contemporaine*:

« Gli americani hanno costruito, in questi ultimi anni, un incrociatore di assai grandi dimensioni, denominato il *Vesuvio*, il quale offre questa particolarità o, se piace meglio, questa stranezza, di essere armato di cannoni pneumatici.

Il *vento* col quale si caricano è aria compressa a 140 atmosfere, e i proiettili lanciati da questi cannoni sono potenti torpedini, o piuttosto terribili bombe con 227 chilogrammi di dinamite!

Il *Vesuvio* ha fatto ultimameute le sue prove di tiro, i cui risultati senza essere maravigliosi, furono soddisfacenti. Esso ha 75 metri di lunghezza, spesta 930 tonnellate e può raggiungere una velocità di 30 nodi, secondo gli uni, di 22, secondo gli altri, rapidità che all'occasione, può farne un formidabile avversario, se la giustezza del tiro sarà ben regolata.

Difatti, è la regolazione del tiro che forma il punto delicato di questi cannoni peneumatici. Essi sono fissi, inclinati di 18° sull'orizzonte di una lunghezza di metri 16,50 con un calibro di 38 centimetri. La inclinazione del cannone essendo invariabile, se ne cambia la portata a seconda della quantità d'aria compressa che s'introduce nella culatta, il che esigerà una esperienza piuttosto lunga prima di arrivare a risultati ben precisi ».

PIANO DI COSTITUZIONE PER LA RUSSIA

I consigli di Guglielmo I.

Un opuscolo in lingua russa pubblica dei documenti sottratti con altre carte al defunto ministro russo Loris Melikoff.

Fra questi, vi è il piano di una Costituzione per la Russia, con l'adesione alla medesima di Alessandro II e di Alessandro III; poi una lettera dell'Imperatore germanico Guglielmo I che consiglia a non lasciarsi sottrarre il vero potere.

Una ferrovia aerea in Svizzera

Fra Glion e Sonzier è stata progettata una ferrovia aerea come quella per raggiungere la cima del Pilato. La distanza fra Glion e Sonzier essendo sensibile ed intercedendovi il burrone sulle gole di Chanderon, per un tratto, un vagone, che potrà contenere da 4 a 6 passeggieri, valicherebbe il burrone, sospeso ad un grosso canapo fatto di filo di ferro solidamente impernato nella roccia delle sponde.

Esistendovi altre ferrovie aeree simili, non sembra azzardata l'idea di questo sovrapassaggio nelle gole di Chanderon.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Commemorazione patriottica

Brescia 25, ore 6 p.

(*c.*) La commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino riuscì imponente. Vi intervennero le autorità, i consoli di Francia e d'Austria, le rappresentanze dell'esercito, una moltitudine di Associazioni e molta gente.

A S. Martito il console austriaco depose una splendida corona pronunziando acconcie parole. Breda ringraziò gli intervenuti che poscia visitarono la Torre ammirandovi i dipinti ormai ultimati.

***

Da Parigi poi ci telegrafano in data di ieri:

La lega franco-italiana festeggiò con un banchetto l'anniversario della battaglia di Solferino. Presiedeva il generale Jung-Jung, Duville, Raquein, Caponi e Lokroy, che poi pronunziarono discorsi in favore dell'unione italo-francese.

Si lessero telegrammi di adesione al generale Fabre e al sindaco di Milano.

« Pro bono pacis »

e per l'arbitrato internazionale

Cuneo 25, ore 9 p.

Oggi vi fu un Comizio in favore della pace e dell'abitrato internazionale.

Parteciparonvi con rappresentanze, ovvero vi aderirono una cinquantina di associazioni venute da ogni regione della provincia; parecchie città e comuni.

Aderirono con lettera i deputati Galimberti, Roux, Buttini, Coppino, Del Vecchio, Ferraris Maggiorino, Merlani, Marazio, Pinchia, Polti, Gianolio; nonchè Bonghi, De Amicis, Moneta, Mazzoleni, il generale Angelini e molte altre notabilità.

Il teatro Toselli era letteralmente stipato e presentava un aspetto imponente.

Parlarono applauditi Soleri, presidente del comitato, il deputato Pandolfi e Palmiro Premoli. Si lesse vivamente applaudito un bozzetto di De Amicis. Si concluse approvando per acclamazione un ordine del giorno affermante solennemente le idee della pace e dell'arbitrato, e confidando che le associazioni liberali di Torino vogliano farsi iniziatrici di un altro grande comizio raccogliente i voti della intera regione piemontese. (*Vivi applausi; entusiasmo*).

In onore di De Sanctis

Il « Volturno » a Malta

Napoli 25, ore 8.10 p.

Oggi furono rese solenni onoranze a Francesco De Sanctis.

Stamane alla Villa Nazionale se ne è scoperto il busto innalzato a spese dei suoi discepoli.

Assisteva un grandioso numero di studenti e di cittadini.

Furono pronunciati brevi discorsi molto applauditi.

Alle ore 2.30 pom. nelle sale della galleria Umberto, Bonghi pronunziò un applauditissimo discorso.

Vi assistevano il prefetto di Napoli, rappresentante del Re, e il principe di Napoli; il prefetto di Avellino, le Autorità delle due provincie e moltissimi cittadini e ufficiali.

Alle ore 4 pom. un corteo preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo e da un battaglione di fanteria con bandiera e musica mosse dalla galleria al cimitero percorrendo le vie Santa Brigida, Toledo, Museo e Foria, affollate, adorne di bandiere a mezz'asta.

Il corteo componevasi delle Associazioni politiche e operaie, di Pii Istituti colle musiche e bandiere recanti splendide corone.

Seguiva quindi un affusto d'artiglieria, tirato da quattro cavalli, carico di splendide corone.

Chiudevano il corteo tutte le autorità che assistettero al discorso di Bonghi.

Al cimitero si sono deposte le corone sul nuovo monumento, che raccoglie le ossa di De Sanctis.

Il professore Popere pronunziò un applaudito discorso.

— Si ha da Malta che vi è giunto il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi.

L'uccisione misteriosa d'un maresciallo dei RR. carabinieri

Napoli 25, *ore* 9.30 *p.*

A S. Antangelo dei Lombardi, stanotte, in aperta campagna, Ernesto Mondani, maresciallo dei carabinieri, venne ucciso da due fucilate.

Ignorasi la causa.

Egli lascia moglie e tre figli.

Le grandi manovre navali

Spezia 25, *ore* 9 *a.*

(*f.*) Il periodo più importante delle grandi manovre navali è stato dal ministero di marina cambiato: invece della seconda quindicina di agosto avverrà nei primi giorni del mese stesso, alla presenza del Re che prenderà imbarco sul *Savoia*.

Il ministero pertanto ha ordinato che oltre alle navi componenti la squadra permanente, prendano parte alle esercitazioni anche le navi *Italia* — *Castelfidardo* — *Re Umberto* — *Vesuvio* — *Andrea Doria* — *Ruggero di Lauria* — *Piemonte* — *Duilio* — *Goito* — *Urania* — *Minerva* e *Aretusa* e le torpediniere *S* — 70 — 71 — 72 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 98 — 65 — 59 — 91 e le altre sistema *W* 76 e 77, nonchè il trasporto *Trinacria* e la cisterna *Pagano*.

Dette navi si comporranno in una squadra su tre divisioni. Il comando della prima divisione sarà assunto dal contrammiraglio Nicastro, e per le altre due da Corsi e Sanfelice.

A dette manovre assisteranno i giudici di campo di Potenze estere.

Asilo orfani marinai italiani

Ci scrivono da Firenze, 23:

(*Nixio*) Ecco la nota di altre offerte a favore dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani:

Antonini Ceresa Zorzetto (Venezia), lire 50 — Eugenio Scarpafulese (Venezia), 50 — Nobile Giorgio Troxler, 30 — D'Angelo Antonio, 10 — Alfredo Rabe, 50 — Vegni Giuseppina, 10 — Contessa e tenente Pandolfini, 20 — Briganti Bellini (Osimo), 10 — Feci Butà e Frey Gullman (Messina), 20 — Artiglieria (Spezia), 16 — E. Meyr (Roma), 20 — Tenente Ferretti, 10 — Tenente Tanfani, 5 — Varie 119.20 — Totale offerte a tutt'oggi lire 24534.20 — Offerte annue, 78. —.

I sindaci di Messina e di Catania hanno promesso il loro appoggio morale e materiale, interessandosi di costituire Comitati per raccogliere offerte e di far approvare uno speciale sussidio dal Consiglio comunale.

E' certo che, ben presto, questa umanitaria istituzione sarà in grado di potere completamente esplicare il suo programma a vantaggio di tanti infelici.

Strage d'una intera famiglia

Cuneo 24 — Venne scoperto un fatto spaventevole, inaudito.

Nella cascina Fiammega, circondario di Mondovì, abitava la famiglia Bruno, composta di padre, madre, d'una figlia ventenne e di tre figli dai 10 ai 18 anni.

Stamane si rinvennero tutti assassinati col capo schiacciato.

La strage pare risalga a mercoledì notte.

Gli autori finora sono ignoti.

Malandrinaggio in Sardegna
Un ricatto di Derosas?

Leggiamo nella *Nuova Sardegna*:

Corre voce che i famigerati latitanti Derosas ed Angius assieme ad un altro bandito di Usini che trovasi in loro compagnia, abbiano ricattato in territorio di Giave il figlio del sig. Giovanni Maria Sechi, sindaco di quel Comune.

Il ricatto sarebbe avvenuto presso *Nuraghe de Idda*, nello stesso sito dove il 14 ottobre scorso avvenne il terribile scontro tra il Derosas e l'Angius coi carabinieri comandati dal bravo maresciallo Puggioni.

I ricattatori pare abbiano chiesto al figlio del sindaco la somma di 15 mila lire, si sarebbero però accontentati poi a lasciarlo in libertà per mille lire, imponendogli, pena la vita, di non denunziare o raccontare il fatto a nessuno.

Abbiamo cercato di assumere sicure informazioni, ma il fatto, se avvenne, si tiene avvolto nel più fitto mistero.

Rivista Settimanale di Borsa

La cronaca della settimana è presto fatta. — Stazionarietà quasi perfetta e conseguente scarsità d'affari.

Il nuovo colossale scandalo che minacciava di avvolgere la Francia sia perchè si trattasse di una mistificazione e sia perchè il Governo abbia ritenuto prudente e necessario di soffocare ogni cosa si è risolto in una bolla di sapone per cui la Borsa non ebbe nè tempo nè modo d'interessarsene.

Anche da noi la questione della discussione della riforma bancaria dopo poche chiacchere insignificanti venne risolta secondo il desiderio del Governo. — Che sia un bene od un male non è facile giudicarlo. E' chiaro però che del marcio ne abbiamo ed è ben deplorevole che non si abbia o il coraggio o la forza di metterlo in evidenza.

La questione sempre all'ordine del giorno è ancora quella dei spezzati d'argento. Dicono che sia stato finalmente provveduto ed in modo (anche abbastanza pratico ed utile, ma il verbo ufficiale non si è per anco fatto sentire.

Malgrado l'importanza della campagna serica il denaro non è così scarso come si temeva dovesse essere, ciò nonpertanto un certo rincaro negli sconti si è già manifestato.

Rendita italiana 5 0/0	97,25 a 97,30
Azioni Banca Nazionale	1300 a 1302
» Banca Generale	318 a 319
» Rubattino	327 a 328
» Meridionali	691 a 692
» Mediterranee	543 a 544
» Acciaieria di Terni	235 a 236
» Banca Veneta	240 a 241
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	259 a 260
» Costruzioni Venete	34 a 35
» Società Veneta Lagunare	115 a 116
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	491 a 492
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	488 a 489
id. id. Banco di Napoli	448 a 450

Cambi

Londra a 3 mesi	26,20 a 26,21
Germania 3 mesi	127,90 a 128,—
Olanda 3 mesi	215,1/2 a 216,1/2
Francia a vista	104,60 a 104,65
Svizzera a vista	104,30 a 104,40
Austria a vista	214,— a 214,25

Oro 20,84 a 20,85.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 giugno: Santi Giovanni e Paolo.
Martedì 27 giugno: San Guglielmo ab.
Sole leva ore 4. m. 14; tram. 7.51
Temp. mass. del 24: 26.4 — Min. del 25: 16.6

Le accoglienze fatte a Mantova al Cardinale Sarto Patriarca di Venezia

La *Provincia di Mantova* — organo della Massoneria — falsò e fece falsare ai suoi tramagnini corrispondenti locali di giornali radicali, la dimostrazione solenne avuta da S. E. il cardinale Sarto nostro Patriarca, al ritorno tra gli amati suoi diocesani. Lo stesso organo dell'ateismo lemmiano falsò e fece falsare la controdimostrazione frammassonica, facendo parere un plebiscito solenne ciò che non fu altro che una cachettica montatura di poche dozzine di ragazzi più o meno giovani d'anni, più o meno inconsapevoli e zelatori della gran causa delle cazzuole e dei compassi.

Ora, a metter a posto la verità, riferiamo testualmente la relazione della festa che scrive la *Gazzetta di Mantova*, giornale liberale temperato, ma tutt'altro che clericale. Oltre che sbugiardare i giornali frammassonici, questa relazione servirà a lumeggiare il dispaccio troppo laconico da noi ricevuto in proposito e pubblicato sabato, 24.

***

Così dunque la *Gazzetta di Mantova*:

L'annuncio dell'arrivo di S. E. il cardinale Sarto, novello Patriarca di Venezia, delle dimostrazioni e delle contro-dimostrazioni che gli si preparavano, attirò iersera alla stazione una folla immensa.

Il treno giunse alle 5.25 — e subito ne discese mons. Sarto, circondato dalle rappresentanze dei canonici, dei mansionari della cattedrale, del clero diocesano e delle associazioni cattoliche, che erano andate ad incontrarlo fino a Modena.

Appena S. E. — vestito dell'abito cardinalizio, — comparve fu ossequiato da tutto il capitolo canonicale, da tutti i parroci della città, da molti sacerdoti della diocesi; mentre dalla folla partivano di tratto in tratto le grida di *Viva il Cardinale! Viva il nostro Vescovo!*

Un gruppo di giovanetti, che si era raccolto nell'angolo della piazzetta, tentò di contrapporvi il grido di *Viva Garibaldi!* ma l'intempestività di esso, lo fece accogliere dalle disapprovazioni e dagli zittii... minacciosi della folla.

Il cardinale, insieme col suo maestro di camera, con i canonici Lanzoni e Gasoni, salì nello splendido cocchio, messo a sua disposizione dal marchese Galeazzo di Bagno, e si diresse per Corso V. E., via Sogliari, e Piazza Erbe, alla Cattedrale, seguito da numerosissime carozze, mandate dalle più distinte famiglie mantovane! e circondato dal popolo.

Lungo tutto il suo passaggio, S. E. fu fatto segno a dimostrazioni di rispetto e di devozione; solo di tratto in tratto uno sciame di giovanetti, che si era raggruppato intorno alle ultime carrozze, si sbizzarriva a gridare; *Abbasso i preti! Viva Garibaldi!* tra i sorrisi di tutti!

Quando il vescovo giunse in San Pietro, la piazza Sordello era gremita di gente; e intorno al basamento del monumento ai Martiri di Belfiore si erano raccolti gli *anticlericali*, per fare la loro dimostrazione ostile; la quale si ridusse a tre o quattro dei soliti discorsoni pronunciati dai *cittadini* Alfredo Mazzoni, Fabio Baraldi, Riccardo Marocchi... mentre la folla assisteva indifferentissima e il consueto gruppo gridava in vario senso.

In quella che nella piazza i radicali facevano i loro sproloqui, nell'interno della chiesa si compiva la funzione rituale di ringraziamento, finita la quale il vescovo uscì dal Duomo e salì nel suo appartamento.

Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla, egli dovette affacciarsi alla finestra a ringraziare con poche ma sentite parole il popolo per la bella dimostrazione di simpatia ricevuta.

***

E in un altro punto la stessa *Gazzetta* osserva:

E poichè noi abbiamo assistito, spettatori indifferentissimi alle due dimostrazioni dobbiamo, sempre in omaggio al vero, afferrmare, che — curiosi a parte — il cardinale ebbe accoglienze così oneste e liete ed espansive come di più non si sarebbe potuto. Le quali, del resto non gli venivano fatte con pensiero antipatriottico, e con significato sanfedistico, ma attestavano all'antico Vescovo della riconoscenza sincera che gli serba la popolazione mantovana per le molte benemerenze sue, per gli atti di pietà compiuti, nell'esercizio del suo ministero, per lo spirito di carità al quale l'opera dell'odierno Cardinale si è sempre informata.

Hanno dunque torto i radicali di andar vociando di su pei tetti che Mantova si è comportata come l'estro ad essi detta o il loro desiderio vorrebbe. Le esagerazioni, le iperboli, le bugie non reggono e finiscono con lo sfatarsi da sè. Vero che telegrafare a sei o sette giornali radicaleschi i propri elogi, e vederseli stampati, deve solleticare la meschinissima vanità di qualche messere insatirito di *réclame*, ma i fatti non mutano per questo. Così, nonostante i blateramenti di chi si è da sè affidato l'incarico di rappresentare Mantova, nessuno potrà negare che il cardinale ieri sia stato fatto segno a manifestazioni di così cordiale simpatia e reverenza da non poterne il ricordo trascorrere per fretta.

Per Mauregonato — L'altro giorno il Comitato per un ricordo marmoreo all'illustre I. P. Mauregonato affidò il lavoro allo scultore Lorenzetti.

Tale ricordo consisterà in un busto, che verrà collocato in uno dei vani tra le finestre a pian terreno dell'ufficio telegrafico all'Ascensione.

Coloro che intendono onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino, sono pregati di sollecitare l'invio della loro offerta al segretario del Comitato avv. cav. Giacomo Levi.

Esequie Toso — Ieri vennero celebrate in Chiesa S. Giovanni Evangelista pietose esequie alla memoria dell'infelice Francesco Toso, morto nel mese scorso a Chicago.

Il comm. Fambri lesse un breve discorso di virile affetto verso l'estinto e di terribile requisitoria contro quella camorra che disonora Venezia e che fu la rovina di Francesco Toso e di tanti altri nostri industriali ed artisti.

Pubblicheremo domani il testo di quel discorso, mancandocene oggi lo spazio.

Partenza. — Ieri col treno delle 2. 25 p. è partito per Roma il tenente generale dell'arma dei RR. carabinieri comm. Taffini d'Accelio che, come dicemmo, trovavasi qui in licenza.

Pei biglietti di banca, monete, francobolli, carte valori dello Stato. — La *Famiglia Artistica* di Milano, nella sua assemblea plenaria del 29 aprile, aveva deliberato di farsi iniziatrice di un movimento, allo scopo di ottenere che il Governo, in occasione del prossimo rimaneggiamento bancario e della conseguente larga emissione di nuovi biglietti e probabile coniazione di nuove monete, avesse a preoccuparsi dell'importantissima quistione di migliorare dal lato estetico la moneta, facendo intervenire nella sua creazione un po' di soffio di arte vera ed inspirata.

Da tutti è oramai ammesso che la bellezza nella moneta, oltre all'essere un segno circolante che testifica della civiltà di un popolo, è altresì un poderoso ed insistente tramite di educazione al senso del bello nelle masse.

Per raggiungere lo scopo la *Famiglia Artistica* si è messa in corrispondenza con tutte le Associazioni artistiche del Regno e da Roma, Venezia, Torino, Napoli, Firenze, Palermo, Genova, Ferrara, Brescia, ha ottenuto, alla sua iniziativa, un vero plebiscito di adesioni di tutta la falange degli artisti nazionali.

L'*Associazione Artistica Internazionale* di Roma, cortesemente offertasi a fare sul luogo le pratiche necessarie presso il Governo dello Stato e presso i membri della Camera e del Senato, inoltrerà un'istanza, corredata dalle adesioni di tutti i sodalizi artistici, onde vengano all'uopo banditi degli opportuni concorsi fra gli artisti del Regno.

Con questo gli artisti d'Italia avranno fatto quanto stava in loro potere: non resta ora che augurare ai loro voti favorevole accoglienza da parte delle autorrtà, onde la nobile iniziativa abbia ad essere coronata dall'esito brillante, che ogni persona colta ed intellettuale può, sino da ora, ripromettersene.

Furto, arresto e sequestro — Gaetano Verza, commesso viaggiatore della ditta Tosi e C. di Busto Arsizio, negoziante in manifatture, occupava da tre giorni la camera N. 22 nell'*Albergo al Cavalletto*.

Ieri mattina alle sette uscì di camera per recarsi al *gabinetto*, chiudendone la porta, ma lasciando la chiave sulla toppa.

Ritornato nella camera, constatò l'ammanco dell'orologio, della catena e del portamonete che teneva nella saccoccia interna ed esterna del gilet. Avvisatone l'albergatore, questi telefonò all'ufficio di P. S. del Sestiere.

L'ispettore cav. Buffoni ed il delegato Costi si recarono subito all'albergo per i primi rilievi.

Il furto era stato perpetrato nel breve spazio di tempo in cui il sig. Verza era rimasto alla latrina.

L'orologio era d'argento e a compensazione, e la catena era d'oro e aveva un medaglione con le iniziali del Verza, G. V.

Nell'interno del medaglione eravi l'anello matrimoniale della defunta sua moglie, fermato da una cerniera d'oro. Il portamonete conteneva 130 lire in biglietti di Banca.

Sul letto del Verza si rinvenne un numero della *Venezia* di cui il Verza non seppe dare spiegazioni.

Interrogato il personale dell'Albergo, sulle persone allontanatesi in quel frattempo, si venne a conoscenza che appunto un forestiere, il quale occupava la camera N. 38, sullo stesso corridoio, si era allontanato verso le sette e mezza e non aveva fatto più ritorno.

Questo forestiere si trovava da circa 15 giorni nell'Albergo, dove dormiva soltanto e doveva pagare L. 18 per l'alloggio; si era qualificato per G. B. De Grossi, di Brescia, ragioniere.

Il cav. Buffoni entrò nella camera del De Grossi e non vi trovò che una valigia di pelle nera, chiusa a chiave. Fattala aprire, essa conteneva un pacco di vari numeri della *Venezia*; e, circostanza saliente, tali giornali avevano una piega non naturale e precisa a quella che si riscontrò nel numero rinvenuto sul letto del Verza.

La valigia conteneva inoltre un pezzo del portamantelli che forniva la camera.

Si comprese subito che quegli oggetti erano stati cacciati nella valigia per far apparire contenesse biancheria od altro.

Il dubbio che il De Grossi fosse il ladro divenne certezza.

Il cav. Buffoni ed il delegato Costi fornirono quindi i connotati del De Grossi agli agenti, i quali si misero subito in cammino per rintracciarlo.

Dubitando però che il forestiere si fosse allontanato con una gondola o col vaporetto per Mestre, fece partire subito il maresciallo, al quale si accompagnò un cameriere dell'albergo, certo Felice Lucadello. Nè male si appose il cav. Buffoni.

Infatti appena giunti a Mestre col treno che parte da qui alle 12.5, il Lucadello vide il De Grossi che attendeva per prendere posto sul treno; ma non dalla parte ordinaria, bensì dalla parte opposta.

Il Lucadello lo indicò al maresciallo ed il De Grossi fu afferrato mentre appunto saliva su una carrozza di 2ª classe.

Fattolo entrare nella camera di sicurezza di quella stazione, fu perquisito ed indosso gli si rinvennero tutti gli effetti del Verza.

Dal portafogli mancava soltanto un biglietto da dieci lire, dal De Grossi cambiato per l'acquisto del biglietto per Padova. La rimanenza delle dieci lire le aveva in un altro portamonete.

Il De Grossi fu tradotto a Venezia col susseguente treno delle 1.55.

Durante il tragitto egli disse al Lucadello che era deciso di suicidarsi per miseria; ma che uscito dalla sua camera e visto il forestiere entrare nella latrina senza portar via la chiave della camera, fu tentato dal demonio.... e divenne un ladro.

Malgrado egli abbia confermato davanti alle autorità di essere G. B. De Grossi, ragioniere, celibe, di Brescia, ma senza domicilio stabile, si dubita che egli sia tale.

Una fattucchiera. — Caterina Carniel Puppolin di 47 anni, seppe con raggiri e frodi — facendosi credere maga e fattucchiera — carpire parecchie migliaia di lire a certa Maria Carrer, di 25 anni, di Cessalto, una donnina galante, che abitava in Corte del Fruttarol in Casselleria.

La Carrer, in questo frattempo, fu a Padova e a Bologna; cambiò più volte il suo domicilio a Venezia, ma la *strega* ne era sempre informata e le richieste di denaro venivano soddisfatte, perchè la Carrer viveva sotto l'incubo di minacciate disgrazie e di morti orribili.

Un giorno però, la Carrer, gettati gli scrupoli e le paure, confessò tutto ad un suo parente, il quale la consigliò a denunciare i fatti all'autorità, aggiungendo che nel dicembre dello scorso anno la strega l'aveva derubata pure di un paio di orecchini d'oro.

La Carniel comparve ier l'altro davanti i giudici del Tribunale, i quali la condannarono alla reclusione per mesi tredici e giorni quattordici, nonchè alla multa di 333 lire.

Nello scorso dicembre si diceva anche che la Carniel avesse con i soliti sortilegi indotto una ragazza di 23 anni, certa Rosa P... della provincia di Treviso, cameriera in uno dei nostri alberghi, a prendere delle sostanze per far scomparire le traccie del suo disonore.

La ragazza invece avrebbe partorito un infante mostruoso, che sarebbe morto subito dopo. Di questo fatto però nulla fu trattato ieri l'altro al Tribunale.

Un barbiere che non sa adoperare il rasoio — Ermenegildo Tonello, di Trieste, abitante ai Frari, di 18 anni, garzone barbiere presso il sig. Antonio Gorini Via 22 marzo, ieri mattina, per dispiaceri amorosi, si inferse vari colpi superficiali di rasoio alla gola.

Trasportato all'ospedale, le ferite furono giudicate leggerissime e cucite con vari punti di sottura.

Ecco qualche particolare del fatto tragicomico.

Il Tonello amoreggiava con una operaia, certa E... G..., dimorante con la madre presso una affittacamere nel Sestiere di S. Marco.

L'altra sera, dopo una scena vivace tra *lui* e *lei*, il Tonello si allontanò. Ieri mattina ritornò dall'amante; ma invece di entrare nella sua camera, entrò in quella di fronte, che è disabitata e là, sul letto, si ferì ripetutamente.

Dopo qualche tempo egli uscì e bussò alla porta della Camera desiata.

Visto il Tonello tutto insanguinato, la giovine indietreggiò chiedendo aiuto.

Accorsa sua madre, il Tonello fu collocato in una gondola e accompagnato all'ospedale.

Medicato che fu, invece di trasportarlo alla sua abitazione ai Frari, la madre ebbe il brutto pensiero di ricondurlo presso l'affittacamere.

Assicurazioni Generali — Annunciamo con piacere che i nostri amici co. comm. Lorenzo Tiepolo ed avv. cav. Giacomo Levi vennero nominati l'uno membro del Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali, l'altro vice-direttore del Consiglio stesso.

Genio municipale! — Gran parte del selciato recentemente messo a nuovo in talune vie della città, per esempio a S. Moisè, era ancora servibilissimo, e per toglierne le ondulazioni leggere e gli altri piccoli inconvenienti, bastava scarpellarlo, e praticare qua e là qualche riparazione: si sarebbe risparmiato molto, pur ottemperando alle esigenze della viabilità.

Ci assicurano poi che le pietre nuove sono di circa la metà più sottili delle vecchie, levate.

Meglio che meglio!

Così alla maggiore spesa s'aggiunge il conforto di una minore durata.

Chiamata di marinai. — Con R. decreto 22 corr. sono richiamati sotto le armi per due mesi, a scopo di esercitazione, i militari del C. R. E. di prima categoria della classe 1868, in congedo illimitato.

La presentazione dei richiamati sotto le armi dovrà effettuarsi dal 1° al 10 del prossimo luglio.

Un disertore — Giovanni Sbrignadello di anni 33, falegname, faceva parte della 6ª compagnia di disciplina di stanza al Lido.

Nel novembre dello scorso anno fuggì nell'impero austro-ungarico.

Giunse notizia da Bolzano (Tirolo) che fu colà arrestato per oziosità e vagabondaggio e tradotto al confine.

Camera del lavoro — Alle elezioni della Commissione tenutesi ieri presero parte circa 1400 aderenti, comprese molte donne. Lo spoglio dei voti cominciò alle 6 — e fino all'ora di andare in macchina, non ci è pervenuto l'esito della votazione. E' quasi certo però, che sono riusciti i candidati proposti, i nomi dei quali furono pubblicati anche dalla *Gazzetta*.

Gara di tiro a segno — Il comitato della gara comunale e commemorativa 22 marzo ci prega di rendere pubblico l'elenco seguente dei regali pervenuti in questi giorni al comitato stesso.

La gara venne aperta ieri alle 8 1/2 ant, con buon numero di tiratori.

Ecco ora l'elenco:

Due corni d'ottone, da caccia, dono del sig. Carlo Barera — Servizio da birra, in vetro lavorato, dei sig. Ghirlanda e Scatturin — Due mensole artistiche e due vasi di Boemia, del sig. Salviati — Calamaio, portasigari, termometro del sig. Gaidano — Oggetto artistico, del sig. Testolini.

R. Marina. — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Il sottotenente di vascello Marchini imbarca colle funzioni del grado superiore sul *Ruggero di Lauria*.

Il commissario di prima classe Favilla Giovanni assume l'ufficio di direttore dei conti dell'ospedale della Maddalena in luogo del pari grado Tomasinelli Costantino, che, a sua volta, surroga il Favilla presso il Comando della difesa locale.

— Il capo macchinista di prima classe Giovanni Battista Cogliolo sbarca dal *Ruggero di Lauria* sostituitovi dal pari grado Paolo Ferrari.

Il capo macchinista di seconda classe Giovanni Battista Podestà sbarca dalla *Formidabile* sostituitovi dal pari grado Domenico Loverani.

Il capitano di corvetta Giuliani assume l'incarico di presidente della commissione di collaudo dei siluri, in luogo del capitano di fregata Vialardi, restando esonerato dalla carica di capo dell'ufficio della difesa costiera al terzo dipartimento.

Il capitano di corvetta Schiaffino è esonerato dal comando della squadriglia e della torpediniera 127-S a Spezia sostituito dal pari grado Faravelli, assumendo la carica di capo-ufficio della difesa costiera terzo dipartimento.

Il tenente di vascello Delle Piane cessa dalla carica di istruttore al trib. milit. marittimo terzo dipartimento ed imbarca sul *Dandolo*.

Il tenente di vascello Canetti è sostituito nel comando della torpediniera 95-S a Gaeta dal pari grado Pescetto Ulrico ed assume a Venezia la carica di ufficiale istruttore a quel tribunale militare marittimo.

Il tenente di vascello Della Chiesa Giulio sbarca dall'*Esploratore* sostituitovi dal pari grado Migliaccio Ernesto.

Il tenente di vascello Biglieri è destinato a prestare servizio alla direzione d'A. e T. terzo Dipartimento.

— Il 1.° luglio passa in armamento, per servizio idrografico, la R. nave *Washington*.

— Il 22 corr. l'*Iride* è giunto a Napoli, il *Garigliano* è partito da Brindisi.

Terzo Dipartimento — Il capitano di vascello Carlo Reynaudi, direttore degli armamenti del r. nostro arsenale, parte oggi in breve licenza.

Durante la sua assenza verrà sostituito dal vice direttore capitano di fregata Nicola Gardella.

Riunione di operai. — Per la sera del 27 corr. alle ore 9 pom. sono caldamente pregati i lavoranti ed apprendisti parrucchieri ad intervenire ad una adunanza che si terrà presso la Camera di Lavoro, onde svolgere il seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato; Approvazione e definiva costituzione della Lega; Nomina delle cariche.

Feriti — Antonio Granziera di 10 anni, abitante nel Sottoportico Scuro a S. Giobbe, numero 1003 A, giuocando con alcuni suoi compagni cadde per terra e si fratturò il braccio destro.

— Santina Garbizza, di 15 anni, lavorando nella fabbrica di fiori artificiali della ditta Giulio Frollo, riportò una ferita lacero-contusa al medio della mano destra.

— Luigi Meneghetti, burchiaio, di 64 anni, di Chioggia, abitante in contrada S. Andrea, ieri mattina alle otto, proveniente dalle Saline di Burano giungeva a Venezia.

Lungo il tragitto, un colpo di vento lo sbalzò dalla puppa del burchio ed andò a battere la fac-

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,65 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,65 — pel 10 ottobre 83,59 — pel 10 —,— —,— —, futuro 79,76.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 21 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 61.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,72 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,25

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,20

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 giugno, N. 147, contiene:

Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Carpegna, Carrara e Cistermise — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Concorsi

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agate Vito, farmacia, Palermo — Costantini Anna, generi diversi, Cassino — Cuomo Vito, tessuti, Cassino — Deambri Massimiliano, fabbrica fiammiferi, Vercelli — Giugiolini Aristide, pellami, Ancona — Leone Carolina ved. Delma, stoffe, Vercelli — Mirinone Alessandro, stoffe, Vercelli — Rasa Giovanna marit. Galzio, commestibili, Alba — Sardi Giacinto, rappresentanze, Biella — Savio, Carlo, vini, Asti — Sommi Pietro, Parma.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 17 al 24 giugno:

Bolognese fino da 21,50 a 22,— = detto mercantile da 21,— a 21,50 = Ferrarese da 21,25 a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,25 a 21,75 = Romagnolo da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 24 giugno — Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 20.75 a 21.— = mezzano da L. 20.— a 20.50 = ord. da L. 19.— a 19.50 grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 15.75 = ord. da L 14.— a 14.20 = riso soprafino da L. 36.55 a 36.75 = sottofino da L. 33,— a 33,50 = mezzano da L. 29,25 a 30,50 = ordinario da L. 27,— a 30,50 = chinese da L. 31,— a —, = giapponese da L. 26,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 24,— = Risetta da L. 12,50 a 14,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 17,25 a 17,50.

Rovigo 20. — Frumento Piave da L. 21,— a 21,1/2 fino Polesine 21 a 21 1/4 = buono mercantile 20 3/4 a 20,90 basso 20,— a 20,1/4 = Frumentone pignolo 14,— a 14,1/2 = gialloncino 12,1/2 a 13,1/4 Avena — a —,—. = I prezzi segnati sono per primo costo.

Stato Civile di Venezia

23 giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Anzio Ruggio Teresa, 84, ved., possid., Arzignano — Zitti Locatelli Maria, 74, ved., casal., Venezia — Orefice Samuele, 62, coni., macellaio, id. — Pastore Pasquale, 23, celibe, soldato 26 artigl., Casal Ser Ugo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Concordia Sagittaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,33 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

cia ad un fianco del burchio stesso, producendosi delle contusioni al fronte ed al naso.

Tutti e tre si recarono all'ospedale, dove rimasero, meno la Garbizza che ne uscì dopo la medicazione.

Sei forcole — La ditta dalla Zorza, negoziante di colori a S. Girolamo, aveva legate sei forcole di ottone alla finestra prospiciente la sacca di quel canale.

Ignoti ladri tagliarono la corda e rubarono le forcole, recando al Dalla Zorza un danno di circa 35 lire.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Festa nuziale*, Grazzini — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Atto 2.°, parte 1.°, *Il Trovatore*, Verdi — 4. Atto 3.°, parte 2.° *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. *Rigodon*, Rameau — 6. Preludio e introduzione *Day-Sin*, Marenco.

CRONACA VENETA

La elezione politica di Cittadella

Padova 25 — Eccovi il risultato definitivo dell'elezione politica nel Collegio di Cittadella.

Iscritti 4764; votanti 2976 — Wollemborg voti 1348; Gino Cittadella voti 1257.

Corriere rodigino

Rovigo, 25 *giugno* — Ci scrivono:

Atto di coraggio. — Certa Trevisan Lucia, moglie del signor Cassetta di Cavarzere, salvò l'altro ieri dalle acque dell'Adige, presso Rottanova, il giovanetto diciasettenne Terzi Fulvio mentre stava affogando perchè inesperto al nuoto.

La Giunta di Pettorazza si sta occupando perchè il governo compensi quella donna come merita; e noi per intanto designiamo l'atto coraggioso all'ammirazione del pubblico.

Per un ponte. — La Deputazione provinciale accordava una proroga di giorni 30 alla Società di lavoratori del Basso Polesine, che ha assunto i lavori di ristauro del ponte Articiocco.

Nuovo diretto — La nostra deputazione provinciale deliberava di porgere istanza al R. Ispettore delle ferrovie per la istituzione di un nuovo diretto fra Genova e Venezia per la via di Voghera-Cremona-Mantova e Monselice.

Altre rinuncie — Corre con insistenza la voce che altri tre consiglieri comunali daranno le loro dimissioni.

Fino ad ora però non sappiamo ancora nulla di positivo.

Opere nuove — Ecco l'elenco delle opere nuove, ultimate e da ultimarsi, che ci viene settimanalmente favorito da un nostro intimo amico corrispondente di uno dei più rinomati periodici musicali d'Italia:

Il m. Umberto Masetti, l'autore del *Vindice*, ha ultimata una nuova opera in 2 atti, e presentemente sta scrivendone un'altra dal titolo *Aglae*, su libretto di Corrado Ricci.

Arlesiana s'intitola l'opera nuova cui sta lavorando il m. Francesco Cilea.

Il m. Lozzi di Bologna sta scrivendo un'opera *Lady Hamilton*, libretto di Antonio della Porta.

Il popolare m. napoletano Enrico De Leva ha scritto un'opera *La Camargo*.

Albina Benetti musicista, che fece gli studi in Germania, autrice di un'opera *Amore e fede*, scrive una commedia lirica, su libretto di Biaggio Biscaglia intitolata *I mercanti di sarde*.

Corriere vicentino

Vicenza, 25 *giugno* — Ci scrivono:

(c. l.) *Il consiglio comunale* terrà seduta mercoledì, 28 corr., alle ore 12 m.

Per Camillo Cavour — Una prima lista di sottoscrizioni iniziata dalla Provincia diede circa L. 200.

La giunta municipale giustamente ha deciso di rinviare ad altra seduta la proposta di un ricordo marmoreo a Cavour per poter allora presentare al consiglio una proposta più concreta.

Sequestro — Stamane è stato sequestrato il *Visentin*; ne esce in questo momento una seconda edizione.

Feltre, 25 *giugno* — Ci scrivono:

Arrivo — In questi giorni prese il comando della locale tenenza dei RR. Carabinieri il sig. Merlo Luciano Luigi. Viene fra noi preceduto da buona fama come funzionario e gentiluomo.

Mestre 25 *giugno* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Alla votazione d'oggi per le elezioni amministrative fu abbastanza numeroso il concorso degli elettori.

Come prevedemmo, a consiglieri provinciali riuscirono, con splendida votazione, il comm. Fornoni e il cav. Berna. A consiglieri provinciali: Rossi, Volpi, Da Re, Antonello e Zabeo; questi due ultimi portati di sorpresa, da un gruppo di radicaleggianti, che ne prepararono la candidatura, lavorando nell'ombra, con metodo affatto nuovo e illiberale.

Monselice 25 *giugno*. — *Banchetto.* — Ci scrivono:

L'egregio sig. Candiani Sebastiano, ufficiale dell'Agenzia delle imposte ci lascia per recarsi a Padova, residenza da lui tanto desiderata.

Ieri, sabato, alquanti amici gli offrirono all'Albergo *Scudo d'Italia* un banchetto, nel quale non mancarono l'allegria e i brindisi di circostanza. All'amico carissimo, cordiali saluti ed auguri.

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia 25 — Bozzoli gialli da L. 4.20 a L. 3.90; incrociati da L. 3.50 a L. 4.00. Quantità venduta kg. 4000.

Castelfranco V. 22. — Giapponesi verdi da L. 3.25 a L. 3.50 — id. incrociati da L. 3.35 a L. 3.45 — Gialli da 4.05 a 4.25— id incrociati da 3.80 a 4.00.

Lonigo 25 — Mercato del 24:

Giallo da 4.20 a 4.40; incrociato bianco giallo da 3.70 a 4.20; quantità vendute giallo kg. 900 incrociato 3800.

Rovigo 24 — Mercato scarsissimo. Quantità venduta chil. 500. Bozzoli gialli da L. 4.20 a L. 3.50. Incrociati da L. 3.10 a L. 3.00.

Alessandria 24 — Venduto ieri: kg. 3485 bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.50 a 4.80, medio 4.181; kg. 469 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da 2.90 a 3.60, medio 3.299.

Asti 21 — Venduto ieri chil. 23,000 nostr. sup. da L. 4.40 a 6.40, comuni da 4.10 a 4.30, infer. da 3.70 a 4.—.

Bologna 24 — Venduto ieri: chilogrammi 20,598, nostrani e gialli da L. 2.60 a 4.30, medio 3.83.

Brescia 23 — Venduto ieri: kil. 31.70, bianchi e gialli indig. sup. da lire 0.— a 4.15, adequato 4.15; kil. 7838,50 comuni da 3.30 a 4.10, medio 3.75 complessivo 3.982.

Novara 24 — Venduto oggi: chilogrammi 2223,20 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.60, medio 4,446, chilog. 4946,70 comuni da 4.— a 4.35, medio 4.227 kilogr. 540.10 inferiori da 3.75 a 3.95 medio 3.869; adequato 4.271; kg. 928.80 bianco gialli super. da 3.70 a 0.—, medio 3.769, kg 2915,10 comuni da 3.40 a 3.65, medio 3.399, adequato 3.728, adequato gen. 3.938.

Mantova 25 — Mercato del giorno 24:

Nostrani, quantità chil. 4,1926 g. 900 prezzo da L. 4 a 3,50 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 1057 gr. 300, prezzo da L. 3,80 a 2.75.

Pesaro 25 — Mercato del 24:

Massimo per ogni chil. L. 4,750, minimo 3,300, medio 4,349, adequato a tutt'oggi 4,524.

Reggio Emilia 24 — Venduto ieri: kg. 10,558,05 gialli nostrani da 3.80 a 4.52; medio 4.11; kg. 45.70 Bianco-nostrani da 3.40 a 4.80; medio 4.70.

Stradella 24 — Venduto ieri: chil. 4640 gialli super. da lire 3.80 a 4.20, chilog. 4869 comuni da 3.— a 3.70, medio 3.785; kg. 1302 incroc. bianco-gialli superiori da 3.60 a 4.10, medio gen. 3.805.

Torino 24 — Venduto ieri: chilogr. 36,000 gialli indigeni sup. da lire 4.20 a 4.40, comuni da 3.80 a 4.10, infer. da 3.20 a 3.70.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articolo a due note musicali,
col nome d'un pennuto
da tutti conosciuto,
negli azzurri del ciel dispiegan l'ali

Trisenso precedente: CAPPA

Agenzia Stefani

Montpellier 25 — Ieri vi furono tre decessi di colera.

Necrologio

A Bareggia (Milano) è morto il ragioniere Michele Veladini — A Cesena il prof. Giacinto Ricci Signorini — A Cagliari l'avv. Giovanni Degli Caboni.

A Zurigo è morto John Barter dell'Oregon che lasciò un legato a favore dell'Istituto Savoja per l'infanzia abbandonata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Binaghi, Guillion, Mangilli, e Lawley partecipano col più profondo dolore la morte avvenuta la sera del 25 corr, alle ore 7, della loro rispettiva madre ed ava

Maria Fink ved. Guillion

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 25 *Giugno* 1893.

Vedi 4ª pagina

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Merce	da	a
Canape (*nuova raccolta*)		
Bologna Lond fiorette	da L. 95 —	97 —
» gargiolo	» 89 —	91 —
» 1. cordaggio	» 82	85 —
» 1. basso	» 83 —	85 —
» 2. basso	» 79 —	81 —
» scarto	» 69 —	70 —
Ferrara Gargiolo	» 87 —	88 —
» 1. cordaggio	» 81 —	83 —
» 2. cordaggio	» 74 —	76 —
» 1. basso	» 79 —	81 —
» 2. basso	» 75 —	77 —
» scarto	» 68 —	70 —
Canepino pettinato	» 115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	» 73 —	75 —
» 2.a »	» 68 —	73 —
» 3.a »	» 58 —	62 —
Sodali di canape strappature	» 67 —	69 —
Cereali		
Frumento tenero indigeno	da L. 21 25	22 —
» » Mar nero schiavo	» 16 75	17 25
» » di Azoff	» 17 —	17 50
» duro di Azoff	» 19 25	19 75
» di Levante	» 18 25	18 50
Frumentone indigeno	» 13 50	14 25
» Danubio	» 11 75	12 —
» Danubio colorito	» 12 —	12 25
Avena indigena	» 17 25	17 75
» Albania	» — —	— —
Fagiuoli bianchi	» — —	— —
» colorati	» 15 —	16 —
Piselli Odessa	» 23 —	— —
Riso fino lucido	» 37 —	38 —
» mezzo fino nostrano	» 33 —	34 —
» mercantile	» 31 —	32 —
» Carolina	» 40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	» 29 50	30 —
» Chinese glace	» 38 —	42 —
» Rangoon	» — —	— —
» Giapponese greggio daz.	» — —	— —
» Birmania	» — —	— —
Risone nostrano	» 16 25	17 —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	» 27 50	27 25
» » » 15/00	» 27 75	27 —
» ricino	» 21 10	21 3/8
» Bombay I. scelta	» 22 5/8	22 3/8
» ravizzone Bombay bruno	» — —	— —
Coloniali		
Bahia	da L. 190 —	195 —
Chapada	» 205 —	220 —
Santos	» 200 —	230 —
S. Domingo	» 220 —	230 —
Malabar Plant	» — —	— —
» nativo	» — —	— —
Laguayra lavato	» — —	— —
» comune	» — —	— —
Portoricco Yauco	» 180 —	195 —
Salvator	» 240 —	250 —
Manilla	» — —	— —
Costaricca	» — —	— —
Guatemala	» — —	— —
America Centrale	» 235 —	240 —
Pepe Singapore nero	» 80 —	82 —
» Giava	» 75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	» 147 —	— —
Cotoni		
Orleans Middling	da L. 115 —	120 —
Upland Middling	» 113 —	115 —
French fine	» 105 —	110 —
Oomraw good	» 85 —	90 —
Bengala good	» 82 —	85 —
Adana superiore	» 90 —	95 —
Salonicco reulè	» 88 —	90 —
Drogherie e Medicinali		
Canella Ceylan	da L. 200 —	210 —
» Goa	» 65 —	70 —
Cassia ponente	» — —	— —
Garofani Zanzibar	» 105 —	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	» 550 —	600 —
Bicarbonato Soda Ingl.	» 22 50	23 —
Cremor tartaro raffinato	» 270 —	280 —
Cassia Fistola	» — —	— —
China Calisaya-piantag	» 120 —	400 —
» Java	» 180 —	600 —
» Ceylon	» 10 —	350 —
» Succirubra	» 150 —	800 —
» Gialla (Marsicabo Portocab)	» 80 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	» 180 —	350 —
» Lime	» 100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	» 175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	» 150 —	350 —
Gomma Aden	» 125 —	250 —
— Sennar	» — —	— —
Manna Comune Geiace	» — —	— —
» » Castelbono	» 210 —	230 —
» » Del Monte	» 200 —	250 —
» » Cannellata	» 600 —	900 —
Oppio Smirne	» 3800 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	» 400 —	500 —
» Poligala	» 725 —	800 —
» Ipecaquana	» 1500 —	2200 —
» Salsapariglia Honduras	» 400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	» 150 —	200 —
Rabarbaro di China	» 250 —	600 —
Semi Senape Puglia	» 70 —	80 —
» Anici »	» 100 —	150 —
Senna Tinivally	» 60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	» 25 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	» 220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	» 80 —	90 —
Acido fenico 50/60	» 70 —	80 —
Formaggi (1)		
Lodigiano magg. stravecchio	» 285 —	295 —
» Quart stravecchio	» 245 —	250 —
» II. Qualità	» 220 —	225 —
Emmenthaler fino	» 195 —	205 —
» II. qualità	» 185 —	190 —
Svizzero stravecchio fino	» 265 —	270 —
Asiago stravecchio	» 255 —	260 —
Sardegna vecchio	» 68 —	69 —
Sardegna nuovo	» 91 —	92 —
Sicilia vecchio	» 140 —	143 —
» nuovo	» 135 —	135 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Merce	da	a
Frutta secche e Agrumi (1)		
Nocciuole Grecia	da L. 45 —	46 —
» Sicilia	» — —	— —
Uva Samos 1892	» — —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	» 40 —	41 —
» Pantelleria	» 40 —	42 —
» Smirne	» — —	— —
» fina in sorte	» 60 —	80 —
Datteri Bagorih	» — —	— —
» Tripoli o Tunisi	» — —	— —
Mandorle con guscio	» — —	— —
» Puglia sgusciate	» — —	— —
Fichi Brindisi corte	» — —	— —
Fichi Smirne fini	» — —	— —
Carrubini Cipro vecchi	» — —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	» — —	— —
Carrube Puglia	» 14 —	15 —
Limoni Sicilia 360/300 nov. magg.	» 3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	» 4 50	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» — —	— —
» » 300/360	» 11 —	14 —
Mandarini 100/120 alla cassetta	» — —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Merce	da	a
Olii (1)		
Olio sopraf. Puglia	» 155 —	160 —
» fino	» 140 —	145 —
» mezzofino	» 122 —	125 —
» comune	» 98 —	98 —
» Corfù nuovo	» 108 —	114 —
» » vecchio	» — —	— —
» Susa, Dubermè	» — —	— —
» » Massuri	» — —	— —
» Spagna	» — —	— —
» Valona	» — —	— —
» Dalmazia	» — —	— —
» cotone inglese	» 98 —	100 —
» » d'America	» — —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 —	— —
» Russo » Adriatic	18 95	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami	peso k.	da Lire	a
Calcutta			
Arsenicate macello	2	265	320
» morte	2 1/4	165	200
» rejections	2 a 2 1/2	120	150
Burdwans macello	2 a 2 1/2	140	145
dette morte	2 a 3 —	110	120
Dacca macello	2 a 2 1/2	190	200
» morte	2 a 3 —	150	160
» rejectione	2 a 3 —	—	—
Durburghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcutta	2 1/2 a 3	150	160
Deggies	2 a 3 —	—	—
Kurachee Sad	2 a 2 1/2	130	140
» Suckur	2 a 2 1/2	140	150
Massawa	3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	170	180
Aden	3 1/2 a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	185	200
» II. »	4 a	145	150

Merce	da	a
Pesci secchi e preparati (1)		
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire 95 —	100 —
» Hammerfest	» 80 —	83 —
» Tramsoe	» — —	— —
» Vadsoe	» 70 —	— —
» Vardoe	» 63 —	— —
Sampietri	» 48 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» — —	— —
» conservati III p.	» — —	— —
» estivi I p.	» — —	— —
» autunnali II p.	» — —	— —
» invernali III p.	» — —	— —
Arringhe Scozia Barile	» — —	— —
» Jarmout »	» — —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	» — —	— —
» uso Lissa	» 28 —	— —
» vere Lissa	» 38 —	— —
» Rovigno	» — —	— —
» Africa	» 24 —	— —
» Portogallo	» — —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Merce	da	a
Vini e Spiriti (1)		
Spirito 95 granone	da Lire 230 —	— —
» » vino	» 228 —	— —
» » vinaccia	» 120 —	— —
Acquavite Puglia 52	» 100 —	— —
» Piemonte 50	» 106 —	— —
» Nostrana 50 senza sconto	» 114 —	— —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	» 25 —	36 —
» Bagnoli	» 46 —	53 —
» Limena	» 38 —	49 —
» Bianco dolce	» — —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» 13 —	15 —
» Brindisi	» 13 —	24 —
» Trani	» 16 —	22 —
» Avellino	» 20 —	30 —
» Gallipoli	» 14 —	20 —
» Corfù e S. Maura	» — —	— —
» Calabria	» — —	— —
» Pachino	» — —	— —
» Siracusa	» — —	— —
» Scoglietti	» — —	— —
» Bianco d'Ischia	» 18 —	20 —
» » Castellamare Golfo	» — —	— —
» » Sardegna	» — —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Legname			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	55 10	57 95
»	8	»	72 20	74 10
»	7/10	»	72 —	82 —
»	8/9	»	74 —	84 —
»	8/12	»	110 —	112 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Seurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
» oncette 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
» detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
» id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta			76 —	78 —
» Mezzi id.			39 —	40 —
Morali abete bastardi			55 —	57 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei seguenti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

		da bordo	da magazzino
Glengarneck N. 1	Tonn.	94,— 95,—	96,— 97
Eglinton » 1	»	91,— 92,—	93,— 94
» » 3	»	88,— 90,—	91,— 92
Clarance » 3	»	85,— 86,—	87,— 88
Yarrow » 3	»	86,— 87,—	84,— 89

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 50 25 50	26 50 27 50
» II »	»	23 75 24 75	26 — 27 —
Cardiff	»	25 50 26 50	27 — 28 —
Cardiff II. qualità	»	24 50 25 50	26 — 27 —
Minuto di Cardiff	»	18 50 19 —	20 — 20 50
Mattonelle inglesi		27 50 28 —	29 50 30 —
» nazionali		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Yorkshire (Hull)		21 — 22 —	23 — 24 —
Scozia I. qualità		22 — 22 50	24 — 24 50
» II »	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool		21 — 21 50	22 50 23 —
Istria in pezzatura		24 50 25 —	26 50 27 —
» monte		22 50 23 —	24 50 25 —
» polvere		20 50 24 —	22 50 23 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	22,— a 22 50	24,— a 24 50
Walker-Newlaverson e simili	»	21.— a 21,50	23.— a 23,50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	40 — 41 —	43 50 44 50
Altre qualità	»	38 — 39 —	40 50 46 50
Buona qual. da caldaie	»	32 — 33 —	34 50 35 50

Diverse	da	a
Amidone	» 28 —	32 —
Cipria fina	» 75 —	— —
Cipria finissima	» 100 —	125 —
Catrame di Svezia	» 40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	» 15 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	» 39 —	40 —
» nazionale libero da dazio	» 34 —	35 —
Pece minerale	» 9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 30 —	35 —
Piombo spagnuolo	» 31 —	32 —
» nazionale libero da dazio	» 29 —	30 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	» — —	— —
» nazionale al Kil.	» 7 25	6 75
Rame in foglie dazio erar. p. g.to ogni kil.	170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	» 135 —	134 —
Stagno in verga	» 260 —	265 —
Stagno in pani	» 270 —	275 —
Sevo nostrano	» 66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	» 16 75	17 —
» Solvey	» 17 50	18 —
» cristalizzata Inglese	» 9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	» 31 —	31 25
» » » 60/62	» 29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	» 8 75	9 —
» Vegetale di Catania	» 25 —	26 —
Nitrato di Soda	» 29 —	30 —
Solfato di rame	» 54 —	55 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 10 50	10 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	» — —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	» — —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 12 20	12 35
» Floristella di Sic. mac.	» — —	— —
» II Vantaggiata	» — —	— —
» II Licata	» — —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per le zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavore, come agnelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chè si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estere pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston, scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per cen. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncia ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunetti, posta, Milano. 524

Personale che disponga venti mila lire da controgarantirsi, sarebbe bene impiegato presso Casa commerciale. Offerte con serie referenze presso Haasenstein e Vogler 4839, Milano. 516

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 299, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5064 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Albergo al Sole

Proprietaria
Catterina Benedet
Pieve di Cadore

Buonissima cucina - Stanze ammobigliate - Scelto servizio.
Arrivo e partenza della R. Messagg. Cortina-Pieve di Cadore

ABANO

Stabilimento Molino
Cura Termale
Unico aperto tutto l' anno
Stagione 1893
Pensione da Lire 5 a Lire 10
Cura compresa
Omnibus alla Ferrovia
Conduttore
Rebustello Antonio

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.
Presso della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito



Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l' interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè
Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.º Luglio 1893 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO
magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; — oppure

UN CALAMAJO DORATO
in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al romanzo illustrato di C. De Bernard: **La donna di quarant'anni**, un vol. in-4 grande, di pag. 48, con 8 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

Dr Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Vendesi in eleganti astucci a Cent. cadauno nel grande Magazzino Profumerie
Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

Fabbrica Colla & Concimi

PIAZZOLA SUL BRENTA

Perfosfato Minerale 12[14 anidride fosforica solubile a Lire **7.25.**
Perfosfato d'ossa 15[16 anidride fosforico solubile e 1 1[2 azoto Lire **13** *al Quintale.* 1566

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali.
Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.
Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.
Turaccioli sughero.
G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

Hôtel Cortina *e dipendenza*

in CORTINA D'AMPEZZO sito in amena posizione, distante kil. 31 da Toblach e 66 da Belluno. In prossimità alla Posta e Telegrafo. Bellissime passeggiate alpine - bagni - 100 letti - ottima cucina - servizio inappuntabile.
Pensione fiorini TRE - Vetture in casa
Proprietario
Angelo Apollonio e Figli

SE avete qualche cosa **da vendere** o **d' affittare**

SE avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE qualunque sia cosa **da annunziare** o **pubblicare**

Indirizzarsi all' Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d' Italia e della Svizzera

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno
PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Per informazioni rivolgersi ai Proprietari
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno 1232

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

Volete sapere quanto si spende per avere le mani pulite, profumate, disinfettate?

2 CENTESIMI al GIORNO

Il Sapol risponde a questo calcolo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del
TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

PIANO D'ARTA (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI
nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

CAFFÈ BIRRARIA LOMBARDO BELLUNO

Proprietario: NAPOLEONE FORNASARI

Quanto prima l'antico **Caffè Lombardo** con Birraria restaurato e decorosamente abbellito diventerà il locale più gradito e piacevole sia ai cittadini che ai forestieri. 1231

Vendita BIRRA DI GRATZ

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano



NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l' importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l' aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi dale migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l' ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. – Firenze Via Panzani, 2 – GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento antecipato

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE BANCARIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri alla Camera

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Il bilancio della pubblica istruzione

Roma 26, ore 1.15 p.

Apresi la seduta alle 10.5.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'istruzione rimasta sospesa al cap. 87.

COLAIANNI N. dimostra la necessità di dare maggior sviluppo alla istruzione popolare.

BOVIO si associa a Colaianni, ed il ministro assicura l'uno e l'altro di prendere a cuore la raccomandazione.

GALLO, relatore, dopo aver preso atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro, dichiara di ritirare l'ordine del giorno della Commissione.

Approvansi poi i capitoli fino al 97.

CHINAGLIA raccomanda vivamente che il Governo voglia provvedere efficacemente a quegli istituti femminili dei quali ha già decretato il riordinamento. Cita l'istituto di S. Benedetto di Montagnana che è andato sempre acquistando credito e che continuerà a prosperare se il Governo gli conceda il suo aiuto, in ispecial modo pel ristauro del fabbricato.

BONARDI associasi a Chinaglia.

MARTINI assicura Chinaglia che saranno stanziate le 18 mila lire occorrenti al restauro dell'Istituto di Montagnana.

ANDOLFATO raccomanda il miglioramento degli Istituti dei sordo-muti.

MARTINI terrà conto della raccomandazione.

DE FELICI deplora che la legge sui fabbricati scolastici non sia eseguita per le riparazioni.

MARTINI osserva che i prestiti a questo oggetto si sono sempre conceduti.

PIOVENE raccomanda la conservazione del castello di Brendola.

MARTINI promette che manderà un ispettore ad esaminarlo.

BONARDI chiede quando sarà presentato il disegno di legge pel monte pensioni.

Approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio — Approva anche il bilancio del Tesoro 1892-93.

Levasi la seduta alle 12.20.

Il riordinamento bancario

(Presidenza Zanardelli)

Seduta pomeridiana

Roma 26, ore 8.15 p.

Aperta la seduta alle 2 e 5 minuti e svolta una interrogazione, si riprende la discussione sul progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

Discorsi degli on. Saporito e Salandra

Parla l'on. SAPORITO, sostenendo la necessità della banca unica di emissione, per poter avere tutte le garanzie per una sana circolazione fiduciaria e per una buona circolazione metallica: dimostra gli inconvenienti e i tristi effetti della pluralità delle banche.

Dice che agli inconvenienti dell'attuale sistema si vuol riparare con una legge, che non é che una cattiva copia di quella del 1874.

Nel presente progetto prevalgono di nuovo gli interessi o meglio i pregiudizi regionali, come nella legge del 1874; anzi questa è peggiore di quella, poichè approva il privilegio dell'emissione ad istituti che sono carichi d'immobilizzazioni e sofferenze.

Nè il governo si può difendere, adducendo la necessità di salvaguardare gli interessi del mezzogiorno. I Banchi meridionali, per la loro costituzione, sono disadatti alla delicata funzione dell'emissione e gli interessi del mezzogiorno richiedono ch'essi ritornino ad essere istituti comuni di credito.

Espone come e con quali garanzie dovrebbe essere costituita la banca unica, la cui circolazione non dovrebbe eccedere i 1200 milioni, e quali dovrebbero essere le operazioni che la banca avrebbe a compiere: — espone, in una parola, un controprogetto a quello ministeriale.

Quindi citando esempi stranieri dimostra l'inopportunità di una Banca di Stato, propugnata ieri dall'on. Fortunato.

A suo avviso l'Italia attraversa un momento solenne, simile a quello in cui si trovava la Francia nel 1870, e non vorrebbe che il respingere i consigli degli oppositori fosse causa di grande rovina per il nostro paese, come fu causa della rovina della Francia il non aver ascoltato coloro che sconsigliavano la guerra.

L'oratore conclude dicendo: « Mostriamo agli stranieri che l'Italia non è un paese galvanizzato e impotente alla realizzazione delle grandi riforme che assicurano gli interessi nazionali. A questo invito io mi sento spinto da così forti convincimenti, che nutro la speranza di vedermi ascoltato. In ogni modo io farò il mio dovere quale mi è dettato dalla gravità del momento presente e dalla voce della mia coscienza. »

***

Ha quindi la parola l'on. SALANDRA, il quale svolge un ordine del giorno proponendo il rinvio del progetto alla commissione, affinchè lo modifichi e completi in guisa da evitare qualunque aumento della circolazione legale; da guarentire la pacifica convivenza degli istituti di emissione; da assicurare la rigorosa osservanza delle leggi da parte del governo e degli istituti di emissione; da liquidare la Banca Romana secondo il diritto comune, salvi solamente i diritti dei portatori di biglietti.

Egli sostiene la necessità di questa liquidazione normale perchè affidandola alla Banca d'Italia l'istituto morto verrebbe ad avvelenare il vivo. Il presidente del consiglio — osserva — disse che se non si approva la presente legge si dirà che l'Italia è un paese nel quale si può fabbricare la carta falsa. Ma l'oratore ritiene invece che approvandola si dirà che vi si fanno leggi che permettono la fabbricazione della carta falsa.

Dice che ora il paese sente il bisogno di un governo che ripari il suo stato economico. Il paese si accorgerà che la legge attuale non è fatta nell'interesse di tutti, ma nell'interesse dei banchieri e degli azionisti soltanto; e nota che il maggior danno ad un paese lo fanno gli uomini anche onesti, i quali inconsapevolmente si fanno strumenti d'interessi privati.

Fra Giolitti e Salandra

GIOLITTI desidera dare una breve risposta a Salandra; poiché questi ha voluto dargli parecchi consigli, gli ricambierà una osservazione.

Avendo l'on. Salandra le opinioni oggi espresse in materia bancaria doveva cessare di far parte di un governo, che ha legalizzato l'eccedenza della circolazione.

SALANDRA osserva che il governo di cui fece parte, e dal quale poi si separò, non permise che fosse aumentata la circolazione illegale, ma solamente riconobbe e legalizzò il fatto compiuto.

Come la pensa l'on. Giusso

GIUSSO ritiene che si potrebbe riparare ai bisogni più urgenti della situazione bancaria, presentando un progetto che togliesse il torchio di mano alle Banche e provedesse alla liquidazione della Banca Romana; al contrario si è voluto presentare una completa riforma del credito, della quale non si può ammettere l'urgenza.

Constata che da 10 anni gli interessi privati hanno in Italia soverchiato gli interessi del pubblico.

La politica bancaria è stata prodotta e inspirata dalle Banche stesse, non dal Governo. La legge in discussione non provvede agli interessi del pubblico, perchè non assicura il baratto dei biglietti in moneta effettiva; si avrà quindi in pratica il corso forzoso sicuramente per 5 anni.

La concessione dell'emissione renderà più aspra la concorrenza che si sono fatta finora i due maggiori istituti, cioè la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli, e darà il vantaggio nella lotta che si ingaggerà alla Banca Nazionale, ma questa non ridurrà all'impotenza l'avversario senza stremare le sue forze, e quando queste saranno stremate, lo stato sarà obbligato a soccorrerla.

Detto ciò, l'oratore espone l'organizzazione bancaria dei paesi a Banca unica. Dice che gli statuti della Banca Nazionale sono eccellenti per una Banca la quale aspiri alla lotta ed alla conquista del mercato, ma sono statuti che stabiliscono i pieni poteri del direttore e di un piccolo Consiglio di amministrazione, che possono acquistare immensa influenza.

Confuta l'asserzione che i danni avuti dagli Istituti derivino dalle concorrenze che si son fatte, mentre invece dipendono dalla soverchia ingerenza del Governo e dal desiderio irrefrenabile della Banca Nazionale di diventare Banca unica. L'inizio della crisi rimonta al 1887 quando la Banca Romana non potè più far fronte agli obblighi della riscontrata di fronte alla Banca Nazionale. Fu all'ora che all'estero non si volle riscontare più la nostra carta edilizia e che per intervento del Governo fu accettata dai nostri Istituti di emissione, come per intervento del Governo, le Banche accettarono i titoli finanziari.

Vennero poi i disastri edilizi, ed allora in nome del credito nazionale si obbligarono le Banche di emissione a salvare le Società costruttrici, autorizzando l'eccedenza di 30 milioni nella circolazione colla garanzia delle famose piastre borboniche, ed allora si ebbe il salvataggio della Tiberina.

L'oratore aggiunge altri fatti, dimostranti la dannosa ingerenza del Governo, e dimostra che la Banca Nazionale fu spinta per combattere le Banche minori ad operazioni disastrose e scandalose.

Parla quindi del Banco di Napoli, e dice che, se le sue condizioni non possono dirsi ottime, sono buone, e assai migliori di quelle degli altri Istituti; e passando alle Banche toscane, deplora che esse, le quali godono oramai la fiducia del mercato italiano, sieno destinate a scomparire. Bene fa quindi la maggioranza dei deputati ad opporsi alla progettata fusione.

In tale condizione di cose, egli non può che pregare il Governo a voler ritirare il progetto, provvedendo provvisoriamente e rinviando a tempo più opportuno la definitiva soluzione di questo gravissimo problema.

Intorno a tutti gli istituti d'Italia — dice — si raccoglie la simpatia e la fiducia delle popolazioni, e questo sentimento del paese, che è base al suo credito, non deve essere calpestato dal Governo. La fiducia pubblica vale un capitale, e non si può leggermente farne getto. Dobbiamo dunque mantenere gli attuali istituti, dobbiamo in pari tempo volere che essi compiano il loro dovere. E perciò è indispensabile stabilire che si ritorni gradualmente al baratto normale, in oro per mezzo del premio decrescente che il proposto progetto di legge non stabilisce; e per rendere possibile questo baratto è necessario diminuire la tassa di circolazione. Ma senza questo provvedimento non si fa altro che ribadire il corso forzoso. Il momento che attraversiamo è gravissimo. Un semplice accenno che il Governo volesse avviarsi per la via ora da me indicata, rialzerebbe il nostro credito e migliorerebbe la nostra circolazione, laddove un nuovo errore potrebbe essere irreparabile; ma se il Governo insiste, prega la Camera a non votare la legge, che è una minaccia permanente alla libertà della patria.

***

Si rimanda quindi a domani il seguito della discussione del progetto, annunziate le nuove interrogazioni, fra le quali una dell'on. RUDINÌ, per sapere se sia esatta la notizia di accordi intervenuti colle altre Potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati d'argento.

La seduta si leva alle 7 e mezzo.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Il bilancio dell'entrata

Roma 26, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 45, si discutono alcuni progetti di secondaria importanza, fra cui uno per la approvazione di un fondo per spese pel mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare in appositi stabilimenti: a questo proposito vi fu una raccomandazione dell'on. Cavalletto per i fanciulli ciechi di ambo i sessi.

Si discute quindi lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

CAVALLETTO insiste anche una volta per il rimborso ai comuni del Lombardo-Veneto delle spese incontrate per il nuovo censimento catastale.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, e FAGIUOLI sottosegretario del tesoro, forniscono assicurazioni di riprendere in esame la questione per quanto l'esser rimasta sinora insoluta dimostri le difficoltà che si oppongono ad una soddisfacente soluzione.

Chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli, come si approvano pure tutti gli altri progetti presentati — e si leva la seduta alle 5 e 35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'ordine del giorno della Destra sulla questione bancaria

Roma 26, ore 9.40 p.

Oggi l'on. Rudinì ha presentato il seguente ordine del giorno firmato da tutta la destra, compresi gli on. Chimirri, Luzzatti, Colombo, Prinetti, Lucca e qualcuno del centro: « La Camera, convinta che dopo i gravissimi fatti rilevati dall'ispezione bancaria per ristabilire la fede nel credito pubblico e privato occorra la garanzia reale intera per i biglietti colla esclusione di tutte le attività non liquide degli istituti, passa all'ordine del giorno. »

I firmatari arrivano ad una settantina.

Sonnino a Napoli — Gli ordini del giorno

L'on. Sonnino doveva parlare oggi alla Camera, ma fu costretto a partire per Napoli, avendo la madre gravemente ammalata.

Finora si presentarono 15 ordini del giorno sulla questione bancaria; uno è firmato dalla Montagna ed è favorevole al Ministero.

Nuove indagini del Comitato dei Sette

La *Tribuna* di questa sera conferma le notizie mandatevi da molti giorni, che il Comitato dei Sette ha affidato agli stessi impiegati, che per conto del Governo ispezionarono le Banche, di fare nuove indagini.

Regaldi fa nuovi rilievi al Banco di Napoli, mentre Orsini raccoglie altre notizie sulle vere condizioni della Banca Nazionale.

Il Governo cede ai meridionali e ai toscani per il progetto bancario

Nella riunione che si tenne ieri fra gli on. Giolitti, Grimaldi e Lacava, si decise di accettare alcuni emendamenti proposti dai deputati siciliani e toscani intorno al progetto bancario.

Giolitti conferirà a questo proposito con Boselli e Cocco-Ortu, presidente e relatore della Commissione parlamentare.

Pel regolamento della Camera

Roma 26, ore 11.15 p.

L'on. Boselli ha presentato stamane la relazione intorno ai lavori della Commissione parlamentare per le modifiche al regolamento interno della Camera.

L'affare Leali si complica

Una lettera del Martinelli che aumenta il mistero

Ricorderete le voci corse contro il deputato Leali che fu accusato di essersi recato all'ufficio postale per ritirare una lettera contenente del denaro, diretta ad altro nome. Ricorderete altresì le spiegazioni che dette l'on. Leali sulla *Tribuna*. Egli accennava in proposito alle sue relazioni con un certo Martinelli.

Questi oggi scrive alla *Tribuna* una lettera vivacissima dichiarando che mai ebbe corrispondenza coll'on. Leali, nè gli scrisse lettere o gli inviò alcun plico. Dice che non fu a Roma nelle epoche attribuitegli. Dice che ha sporto querela contro i calunniatori.

La lettera del Martinelli aumenta il mistero intorno all'accusa mossa al deputato Leali.

La diplomazia italiana

Si ha da Darmstadt che l'ambasciatore d'Italia a Berlino ha presentato le credenziali oggi a mezzodì al granduca, presso cui fu pure accreditato.

Il duello Aprile-di Belgioioso

Il giurì nominato dai padrini dell'on. Aprile e dell'on. Di Belgioioso per la scelta delle armi, decise oggi che essa spetti all'on. Aprile.

Questi ha scelto la sciabola.

I quattro padrini allora si riunirono stasera per fissare le condizioni dello scontro.

E stasera stessa ebbe luogo il duello. Dopo moltissime messe in guardia, l'onor. Quarto di Belgioioso fu leggermente ferito alla fronte.

Gli avversari si strinsero la mano.

Il Consiglio di Stato per Silvio Spaventa

Roma 26, ore 11.55 p.

Il Consiglio di Stato, oggi, a sezioni riunite, ha commemorato Silvio Spaventa ed ha deliberato di collocare in una sala del Consiglio il suo busto e di fare una commemorazione pubblica solenne affidandola a Bonghi.

Una dichiarazione dell'« Opinione »

L'*Opinione* pubblica la seguente dichiarazione: « Poichè parecchi giornali hanno parlato di mutamenti nella direzione e nell'indirizzo politico di questo giornale, dichiaro che la direzione è sempre a me affidata e quindi l'indirizzo politico non può variare — TORRACA ».

Il ricorso e l'ottimo umore di Cuciniello

La discussione del ricorso di Cuciniello in Cassazione è fissato pel 5 luglio.

Cuciniello mantiensi di ottimo umore e trattiensi ogni mattina in lungo colloquio col figlio.

CRONACA ESTERA

I ballottaggi in Germania

Commenti della stampa tedesca

Qualche previsione

La *National Zeitung* calcola che metà dei 344 eletti definitivamente sia favorevole al progetto militare.

Il *Berliner Tageblatt* prevede che il governo acconsentirà che nella discussione del nuovo progetto militare il servizio di due anni sia fissato definitivamente per la legge.

La *National Zeitung* rileva il successo dei liberali nazionali nel granducato di Baden, ove guadagnarono quattro circoscrizioni e la vittoria di Dresler liberale nazionale su Stoecker antisemita a Siegen.

***

Berlino 26 — Oggi a mezzodì conoscevansi 140 risultati dei ballottaggi. Riuscirono eletti 20 conservatori, 7 del partito dell'impero, 29 nazionali liberali, 20 partigiani di Richter, 6 del partito del popolo di Germania del sud, 8 del centro, 7 polacchi, 10 antisemiti, 19 socialisti, 5 guelfi, 1 alsaziano protestante.

Stöcker antisemita fu definitivamente vinto da Desler, nazionale liberale a Siegen.

Gravi disordini nelle Indie inglesi

(Per dispaccio)

Rangoon, 26 — In occasione delle feste religiose islamiste vi furono ieri gravi disordini.

I maomettani e gli indiani vennero alle mani; la polizia intervenendo, fu accolta a sassate e a colpi d'arma da fuoco. Parecchi ufficiali furono feriti mortalmente.

Gli agenti caricarono i rivoltosi uccidendone venti e ferendone gran numero.

Nuovi particolari sull'affondamento della « Victoria »

La catastrofe

Dal *Daily News* giuntoci ieri sera togliamo i seguenti ragguagli sul tremendo disastro che ha colpito la marina inglese, colla perdita della corazzata *Victoria* affondata dal *Camperdown* sulla costa tripolitana.

« La catastrofe attuale, così scrive l'autorevole foglio londinese, è la più terribile nel genere che siasi verificata in questo secolo, eccettuata la perdita del *Captain* nella baia di Biscaglia. Il *Captain* colò a picco durante una tempesta, la *Victoria* affondò giovedì scorso, in pieno giorno e con placido mare, in seguito ad una collisione colla corazzata *Camperdown*.

Ecco come il disastro è avvenuto. La squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Tryon, evoluzionava verso le cinque del pomeriggio a circa sette miglia da Tripoli, quando il *Camperdown* investì la *Victoria*, colpendola col suo potente sperone fra le torrette. Lo squarcio prodotto da questo fu tale che la *Victoria* colò a fondo in pochi minuti.

Nulla fu ancora potuto accertare quanto al modo in cui è accaduta la catastrofe, nè su chi debba farsi ricadere la responsabilità della stessa. Le due navi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 120

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Se rispondessi a questa domanda, altezza, tradirei il mio giuramento e commetterei un'indiscrezione.

— È una storia molto curiosa! — mormorò il maggiore.

— E che ne dice il nostro barone? — chiese il duca, volgendo il capo.

— Ho ascoltato attentamente quanto ha narrato il signore — rispose il barone, con voce ferma. — Ma che devo dire? Posso ripetere soltanto, con Mefistofele, « non è la prima. »

Così dicendo, il barone si sforzò di sorridere; ma non gli riuscì. Dal suo sguardo stravolto e dalla sua pallidezza cadaverica si vedeva che egli soffriva terribilmente.

— Barone, vi sentite male? — esclamò il conte, fissandolo sorpreso.

Il barone si passò il fazzoletto sulla fronte e rispose:

— Non posso negarlo. Sino dal principio della serata non mi sentivo troppo bene, ma non volevo rinunciare al piacere di assistere alla festa di Sua Eccellenza. Ma ormai è tardi, e sento il bisogno di ritirarmi.

— Diavolo, sono le due! — esclamò il duca, alzandosi. Me ne vado anch'io.

Tutti si alzarono e, dopo essersi congedati dal conte, se ne andarono.

Il barone mandò la carrozza vuota a casa, dicendo al cocchiere che sarebbe tornato a piedi.

La sorte degli schiavi.

Il barone Brand rimasto solo, percorse lentamente e immerso nei suoi pensieri alcune strade della capitale sino a che giunse nelle vicinanze della *Tana della volpe*. Ad un tratto egli si fermò per guardarsi intorno e mormorò:

— La storia di quel signor di Steinfeld è oramai entrata nel dominio del pubblico, l'hanno sentita in troppi perchè possa restare segreta. Se avessi saputo che Steinfeld sarebbe giunto questa sera avrei ben io trovato il mezzo di tappargli la bocca e di impedirgli di raccontare le sue avventure a questi scapestrati! Diavolo, diavolo! ora invece non posso far nulla. Sono inerme come un fanciullo. Se egli, per caso, la rivede la riconosce di certo perchè si è poco cangiata. E se anche mantiene la promessa e finge di non riconoscerla, basta una sola parola, uno sguardo per destare i sospetti di suo marito che è tanto geloso! Povera donna!

Mentre parlava così tra sè, il barone si era avvicinato all'andito che noi conosciamo e vi entrò per ripararsi dal vento che soffiava violentissimo e cominciava a dargli molestia.

— A proposito — continuò egli — prima di andare a quel maledetto ballo, ricevetti un biglietto che non ho potuto ancora leggere vediamo cosa dice:

E il barone cacciò la mano nella tasca del petto dell'abito nero e ne estrasse un biglietto così concepito:

« Circa il ragazzo si fanno indagini che mi sembrano sospette. Mi consta che si sa donde viene e che è stata promessa una buona ricompensa a chi tradisce il suo attuale soggiorno ed una ancora maggiore a chi riesce a far vedere anche per un solo momento il ragazzo ad una certa persona. »

— Benissimo, benissimo! — mormorò il barone con uno strano sorriso. — Procureremo che non si venga a scoprir nulla. Povero ragazzo! Voglio andare a vederlo. Chi sa che i miei nervi non si calmino! Veramente questa sera non mi riconosco più! Come si fa a perdere a questo modo la calma ed il sangue freddo?

Così dicendo il barone si diresse a rapidi passi verso la parte superiore della città sino a che, percorse varie vie, si fermò dinanzi ad una casa piccola ma dall'aspetto decente. Egli tirò fuori dalla tasca una piccola chiave ed aperta la porta salì in punta di piedi le scale. Giunto al primo piano il barone aprì con un altra chiave una porta a vetri ed entrò in un'anticamera ove accese un lume che stava sulla tavola.

— Chi è — gridò una voce nella stanza vicina. — Siete voi, signora Fischer?

Il barone senza rispondere prese il lume ed entrò nella stanza.

— Diavolo! — esclamò Beil, che era lui, saltando premurosamente dal letto. — Siete voi signore? Non me lo sarei certo immaginato. Permettete un momento che mi vesta.

— Fate pure, caro Beil! — rispose il barone ritornando nell'anticamera e sedendo in un angolo del sofà.

— Uno viene quando meno si aspetta! — disse Beil entrando un momento dopo nell'anticamera. Ma questa volta il proverbio ha torto. Sognavo appunto di voi, signor barone, ma era un gran brutto sogno.

— E che cosa sognavate?

— Ma non so se...

— Dite dite pure senza alcun riguardo, caro Beil.

— Ebbene, mi sono sognato che vi avevano appiccato! Non è forse un sogno ridicolo!

— Certamente! — fece il barone.

Però sebbene affettasse indifferenza, i muscoli della faccia si contrassero leggermente.

— Potete tuttavia essere sicuro — continuò egli dopo una pausa — che il vostro sogno non si realizzerà, perchè appiccato non lo sarò mai di certo. Intanto sedete, caro signor Beil, e scusate se vengo a interrompere a quest'ora i vostri sonni. Questa notte sono di cattivo umore e credo che la vostra compagnia mi farà bene. Desideravo inoltre avere notizie del ragazzo.

— Il ragazzo sta benissimo! — rispose Beil. È un ragazzo molto intelligente, un po' ostinato, un po' violento ma mi piace appunto perchè odio gli ipocriti.

— E ora dorme?

— È dalle dieci che dorme come un ghiro.

— Siete uscito ieri con lui?

— Si capisce. Mi attengo scrupolosamente ai vostri ordini.

— Ma colle debite cautele?

— Oh! non temete, signor barone, non consiglierei ad alcuno di avvicinarsi al ragazzo.

— Benissimo. Voi però avete notato qualche cosa di sospetto?

— Una sola volta, un paio di giorni fa, un individuo dalla faccia patibolare che ad onta del freddo indossava un leggero abito nero tutto sdruscito, ci incontrò, a quanto pare, per un semplice caso.

(Continua)

riparato temporaneamente e procederà tosto verso Bayreuth per entrare in bacino.

Furono ripescati cinque cadaveri, compreso quello dell'ufficiale pagatore, che vennero seppelliti a Tripoli con gli onori militari.

L'annunzio della terribile catastrofe provocò in Inghilterra una costernazione generale. Nei porti tutte le bandiere delle navi sono a mezz'asta. A Corte la notizia fece pure un'impressione penosissima, e la regina sospese — in segno di lutto — il ballo che doveva aver luogo la sera dopo.

Questo disastro assume in Inghilterra tutte le apparenze d'una calamità nazionale. »

Tutti i giornali inglesi esprimono riconoscenza per le testimonianze di simpatia dirette all'ammiragliato dalle nazioni estere in occasione del naufragio del *Victoria*.

Dispacci della « Gazzetta »

Diplomazia francese — La morte di Herz!

Sospensione dei dazi respinta

Parigi 26, *ore* 8.40 *p.*

Si assicura che la nomina di Decrais, attualmente ambasciatore a Londra, si annunzierà ufficialmente fra qualche giorno.

— Develle ricevette un dispaccio che annunzia la morte di Cornelio Herz.

Dispacci da Bournemserth non confermano la notizia. Però lo stato di Herz è assai critico.

— La commissione doganale approvò la relazione che conclude pel rigetto delle proposte tendenti a far sospendere i dazi sopra il granturco, gli orzi e le avene.

Le bevande in Francia — Il colera

Parigi 26, *ore* 8.40 *p.*

Il Senato dopo una discussione durata parecchie sedute, approva con voti 167 contro 103 la legge sulla riforma del regime delle bevande, che si introdurrà nel bilancio 1894.

— A Tolone ieri furonvi cinque decessi di colera in città e tre nei dintorni.

Oro per le Indie

Londra 26, *ore* 5 *p.*

Alla Camera di Lordi Kimberley, segretario di stato per le Indie, annunzia che il consiglio legislativo delle Indie approvò la legge, applicabile immediatamente, che chiude le zecche delle Indie, e vieta la libera coniazione dell'argento. Si prenderanno accordi pella emissione di rupie in cambio di oro e di lire sterline in ragione di sedici pence per rupia, e pella accettazione di lire e mezze lire sterline allo stesso tasso da parte delle tesorerie pubbliche in pagamento delle tasse.

Kimberley soggiunge che si ha intenzione di introdurre nelle Indie un tipo aureo, ma l'oro non vi sarà per ora dichiarato moneta legale.

Il « Volturno » a Malta

Malta 26, *ore* 7 *p.*

Il comandante la cannoniera *Volturno* in udienza ufficiale presentò al governatore di Malta le vive condoglianze del Re d'Italia pei valorosi ufficiali e marinai periti nel disastro della corazzata inglese *Victoria*.

Il governatore ringraziò sentitamente, riservandosi di trasmettere le condoglianze al governo inglese.

CRONACA ITALIANA

CORRIERE DI FIRENZE

La lotta amministrativa

Salita in pallone

Ci scrivono da Firenze in data del 25:

(*Nixio*) Causa l'ora tarda, non ho potuto trasmettervi telegraficamente il resultato delle elezioni amministrative che è stato quale io lo prevedeva.

La lista clerico-moderata ha riportato una completa vittoria.

Entrano in Consiglio: Torrigiani Pietro, Torrigiani Filippo, Lemi Giuseppe, Landi Emilio, Brunetti Eugenio, Del Lungo Isidoro, Pecci Domenico, Philipson Edoardo, Pratesi Emilio, moderati, con un massimo di 3792 ed un minimo di 3271 voti e Guicciardini Francesco, Zannoni Augusto, Nesti Leopoldo, De Stefani Carlo liberali, con un massimo di 3613 voti e un minimo di 3183 voti.

Al Consiglio provinciale è riuscito il moderato Landi con voti 892 contro il suo competitore Berti, che ne ha avuti 692.

Tale vittoria del partito moderato devesi — come già vi scrissi — all'alleanza da questi fatta coi clericali.

Infatti il moderato Faralli che sdegnosamente aveva rifiutato l'appoggio dei clericali, ha riportato solo 1736 voti, vale a dire 1447 voti meno dell'ultimo eletto della lista clerico-moderata.

biamo dovuto effettuare la discesa. Questa pel vento impetuoso e conforme all'ammonimento datomi dal signor Volpi e da madame Ricard, prima che ponessi piede nella navicella, è riuscita pericolosissima ed abbastanza drammatica; a causa di un terribile colpo di vento ed anche per una mia falsa manovra, siamo discesi vertiginosamente. Io pel primo sono stato sbalzato fuori della navicella riportando lievi contusioni. Il pallone allora alleggerito del mio peso è ripartito velocemente.

Il signor Volpi attaccato esternamente alla navicella è stato sbattuto contro un albero ed è caduto a terra privo di sensi. Madama Ricard rimasta sola nella navicella riusciva a gettare nuovamente l'àncora; però rovesciatasi la navicella, madame Ricard cadeva riportando alcune contusioni e varie ferite alle mani ed al viso. Ma la pelle di tutti è salva!

La Ricard e il signor Volpi hanno dato prove di una grande intrepidezzza e di un sangue freddo invidiabili; siamo scesi sul Monte delle Tortori ad 800 metri sul livello del mare. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 giugno: San Guglielmo ab.
Mercoledì 28 giugno: San Leone II p.

Sole leva ore 4. m. 15; tram. 7.50

Temp. mass. del 25: 22.1 — Min. del 26: 15.9

CONTRO LA CAMORRA

che disonora Venezia

Ecco il discorso che Paulo Fambri pronunziò domenica in occasione delle onoranze funebri rese alla cara memoria dello scultore Toso:

Non voglio parlare, ma leggere, sia per non tradire l'animo troppo commosso, sia perchè non mi venga attribuita una parola di più nè una di meno delle poche ma gravissime che sto per pronunziare.

Il valore artistico e morale del povero Toso tutti rammentiamo, e il diffusamente ragionarne a Venezia e fra noi, sarebbe portare acqua al mare. Egli fra i ristauratori, risuscitatori anzi, della industria artistica veneziana, fu tra i primissimi.

Nessuno sentì e amò l'arte più di lui.

Nessuno ebbe più coscienzioso il lavoro, più pronta la iniziativa, più geniale l'estro e tentò con più modernità di audacia l'adattamento della bellezza antica ai moderni gusti e bisogni.

Trovò così le fonti larghe e vere del lucro; ma non ci si adagiò intorno ad attingere, volle invece progredire, avventurare, onorare l'arte coll'ingegno, il commercio colla lealtà, e sè colle opere lodate per quello e per questa.

Egli era amico di tutti i miei amici e mio, e della famiglia mia ed io posso parlare di lui e dei casi suoi non per averne sentito narrare, ma veduto e toccato con mano dividendo i suoi sentimenti e le sue indignazioni.

E qui non è possibile tacere delle sue, delle nostre indignazioni, per il funesto successivo ruzzolare nella miseria e nell'obbrobrio ogni cosa di quel tale risorgimento artistico industriale, che aveva promesso a Venezia tanti vantaggi e tanto onore, e del quale egli era stato indisputabilmente uno fra gli aiuti maggiori e migliori.

Povero artista! povero galantuomo! Tu non saresti morto lontano dal tuo paese e dai tuoi cari, se al lavoro tuo bello e leale, la più ignobile delle camorre non avesse attraversata ogni via, atrofizzandogli ogni cespite, disonorando colla contraffazione, colla baratteria, colla impudenza proterva e ladra non solo la produzione, ma la città.

Ed egli, il Toso, artista e galantuomo, fu tra i primi che protestò, reagì, si associò coraggiosamente ai pochi cittadini che si levarono contro quella camorra, che imperversa dagli scali e dalle stazioni nostre di fino alla piazza e alle procuratie.

Sì! perfino in Piazza.

« ruffian, baratti e simile lordura »

tentano insidiare e agguantare la gente facendosi spesso respingere con ira e disprezzo dagli stomacati forestieri.

Protestò, dico, e reagì il Toso, ma indarno — La copia finì col vincerla sull'originale e il baratto col sostituirsi alla materia e alla lavorazione genuina. Infine la corrente dei visitatori fu sviata dal suo studio e dalle sue officine, come da quelle di tutti i non camorristi. I molteplici tentacoli della piovra infame gli levarono nutrimento agli organi e ai polmoni, ed egli invocando aria, aria, dovette per disperato esulare da questo ambiente ammorbato, asfissiante, dove per l'ingegno e la lealtà non c'era affatto più posto.

Egli lo disse a me e a tutti, prima di partire, avvertendoci che, ahimè! del ritorno non poteva se non debolmente lusingarsi, poichè troppo in basso avevano gettata e calpestata la sua legittima fortuna, coloro, i quali avevano elevato sovr'essa e contr'essa la loro.

Povero vecchio! Tu hai chiusa una vita di talento, di coraggio e di lavoro di là dei mari — tu sei una vittima della impotenza della legge scritta e della indifferenza cittadina per quella della moralità e dello stesso interesse beninteso.

Aristide Gabelli lo predisse quando, presente te ed [...] purificazioni reclamate dall'onore, dalla giustizia, dall'interesse vero, anzi dalle stesse essenziali condizioni di esistenza civile ed economica per una città.

Tu fosti non solo valente ma buono e generoso — e se questo dovesse finalmente avvenire, fremerebbero ancora di gioia le tue esuli ossa, troppo lungamente e crudelmente umiliate.

PAULO FAMBRI.

Una gita alle Dolomiti. — Domani ha luogo una interessantissima gita alpina, organizzata dalla Sezione di Venezia del C. A. I.

Mercoledì 28 *giugno.* — Partenza da Venezia ore 6.5 pom., (da Padova ore 6.12 pom. via Montebelluna; da Vittorio ore 2.45 pom.) — Arrivo a Feltre ore 9.35 pom.

Giovedì 29. — In vettura a Primiero — (ore 4) — Per Val di Canali e Val Pravitali in ore 8 di marcia al Rifugio Rosetta (m. 2553), oppure per la carrozzabile a S. Martino di Castrozza e da colà al detto rifugio in 3 ore di marcia.

Venerdì 30. — Cima Rosetta (m. 2754) in 3 quarti d'ora dal Rifugio. — Discesa pel Passo delle Comelle a Garès, Forno di Canale e Cencenighe (ore 2 di marcia). — Alleghe (ore 2).

Sabato 1 *luglio.* — Salita alla Forcella di Alleghe (m. 1829) ore 3 e costeggiando il Pelmo al Rifugio Venezia (m. 2060) ore 6.

Domenica 2. — Dal Rifugio, per Zoppè a Forno di Zoldo, (m. 870) ore 2 e mezza di marcia. Quindi a Longarone e Belluno in vettura. — Ritorno a Venezia ore 10.30 pom. (a Padova ore 10.10 pom. e a Vittorio in vettura).

Quanti vogliano cogliere l'occasione di potere con poca fatica penetrare nel cuore del più interessante gruppo dolomitico delle Alpi ed ammirarne da vicino la bizzarra ed ardita conformazione, non tardino a mandare la loro adesione a questa sede del C. A. I. Messi a contatto dell'Alta montagna, ne proveranno le forti sensazioni; senza rischio alcuno esperimenteranno la loro abilità sulla roccia, sui mobili detriti e un poco anche sul ghiaccio. Gita quindi raccomandabile all'alpinista, che fa le sue prime armi ed aspira a gite di alta montagna. Egli comincierà a pregustare le emozioni riservate a chi sa spingersi in questa parte di mondo, di natura così nuova e diversa e che tanto fascino esercita su chi la impara a conoscere.

A motivo del numero ristretto di persone, cui possono dare ricovero i rifugi Rosetta e Venezia, la Direzione, nel caso probabile di numerose adesioni, si riserva di formare due gruppi, il secondo dei quali eseguirebbe la gita in senso inverso.

La statua di V. E. — La *Gazzetta* a suo tempo ha scritto sull'importante colossale figura di Vittorio Emanuele plasmata dall'egregio Antonio Dal Zotto e che dovrà erigersi nella torre di S. Martino.

Ora leggiamo nei giornali di Torino che venerdì in quell'arsenale la statua venne fusa. La *Gazzetta del Popolo* scrive:

La fusione, a cera perduta, è opera del sig. Emanuele Munaretti di Venezia, il quale venne espressamente a Torino, e si fermò parecchi mesi per i preparativi. Lo coadiuvarono egregiamente il capo tecnico all'Arsenale Gay e l'operaio Antonio Pin.

L'operazione di fusione riuscì ottimamente.

Presenziava il colonnello cav. Pompeo Grillo, direttore delle fonderie all'Arsenale, distinto ufficiale che fu inviato in Giappone ad impiantare una fonderia di cannoni per quello Stato. Assistevano altresì diversi ufficiali, ragionieri e capi tecnici della Direzione.

La statua peserà circa 1000 chilogrammi.

Studenti ungheresi. — Ieri mattina è giunto da Trieste il piroscafo *Venezia* con a bordo circa quaranta studenti ungheresi.

Il piroscafo si è ancorato alla marittima.

Durante la giornata gli studenti visitarono i principali monumenti della città.

L'Istituto Giustinian. — Fino dai primi giorni dell'anno scolastico in corso, veniva comunicato alle alunne dell'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian che, qualora avessero raggiunto mensilmente quel dato numero di punti di merito nelle varie materie, sarebbero state dispensate dall'esame finale; sistema razionale e giustissimo adottato negli istituti governativi.

Quand'ecco, la giunta municipale in questi ultimi giorni, e ne mancano circa venti all'apertura degli esami, stabilisce che questi abbiano luogo per tutte le alunne, come negli anni decorsi, senza riguardo ai punti avuti durante l'anno.

Ora domandiamo noi: Ciò è giusto? Se si avea la idea di mantenere la prova finale degli esami, non si avrebbe dovuto dare alle alunne l'affidamento della esenzione, per poi prendere alla vigilia di essi una deliberazione che le obbliga a ripassare faticosamente e affrettatamente le materie di tutto l'anno, con danno della loro salute. [...] i difetti di metodo, se ce ne sono, senza gettare le conseguenze addosso alle scolare, appunto nella stagione più pesante dell'anno.

Furto — L'altra notte ignoti ladri, penetrati, a quanto si ritiene, con chiavi false nell'abitazione di Leonardo Gandaglia, caffettiere in Calle dei Botteri, poco distante dall'esercizio e precisamente al N. 1650, rubarono quattrocento lire in denaro, una collana ed altri effetti d'oro che stavano nel *comò*, i cui cassetti erano aperti.

Quale sospetto autore del furto, fu arrestato il sorvegliato speciale Luigi Bianchi di 38 anni facchino, dimorante poco distante dalla casa, dove avvenne il furto.

Nella sottoscala della casa del Bianchi si rinvennero delle lime, scalpelli, ganci ed altri arnesi dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Tentato suicidio all'ospedale — La mattina del 23 corr. veniva ricoverato nella sala S. Marco dell'ospedale civile, certo Marco Vio, di 35 anni, litografo, abitante in Calle Scrinzi a S. Cassiano N. 1668, essendo affetto da reumatismo.

Alle nove di quella sera, colto il momento che gli infermieri di guardia erano lontani, scese dal letto e recatosi nella latrina, tentò di abbattere la remata di ferro che ripara il finestrino con una mannaia che ivi si trovava, arnese del quale si servono gli infermieri per rompere il ghiaccio.

Scopo evidente di tale operazione era quello di gettarsi dalla finestra.

Non riuscendo in quel modo a mandare in esecuzione il suo progetto, il Vio si colpì ripetutamente con la scure alla nuca.

Gli infermieri si accorsero del luttuoso fatto, quando, passando davanti il letto del Vio, lo trovarono vuoto.

Siccome poco prima il Vio aveva tentato di fuggire dalla sala ed era stato trattenuto, gli infermieri, dubitando di qualche sinistro, entrarono nella latrina e trovarono il malato disteso per terra immerso nel proprio sangue.

Il Vio fu trasportato nella sala di osservazione dove ebbe amorosissime cure dal medico di guardia. Le ferite furono giudicate guaribili in un mese circa, salvo complicazioni.

Salvamenti — L'altra sera i ragazzi Ernesto Gubati di 7 anni e Pietro Dalla Zana di 9 abitante a S. Giobbe N. 662 e 698 giuocavano in sandolo di ponte al Macello. Il Gubati cadde nel canale, e sarebbe certo perito, se il veterinario sig. Pietro Lagnerie, che stava fuori del macello, visto il pericolo non si fosse slanciato vestito nel canale. Riuscì a salvarlo, e lo consegnò poscia ai genitori.

— Ieri alle due pom. il ragazzo di dieci anni Francesco Lacedelli abitante in Corte Verriera N. 6296 nuotava con la tavola nel rivo Pinelli. Sfuggitagli questa di mano, il ragazzo, non sapendo nuotare, correva serio pericolo di affogare. Certo Francesco Vianello di 19 anni, facchino presso la ditta Bottacin, accorse alle grida della gente soffermatasi sul ponte, si gettò nel canale e salvò il ragazzo da certa morte.

Va segnalato l'atto generoso del Vianello, il quale, ieri appunto era il primo giorno che si recava al lavoro, dopo una malattia alla laringe che lo obbligò al letto per qualche tempo.

Annegato! — L'altra sera cinque ragazzi, Angelo Chirin, Antonio Montagner, Giovanni Lotter, Umberto Pitton ed Umberto Danieli, tutti dai 14 ai 15 anni, abitanti a Santa Margherita, andarono a nuotare nel rivo Moreno presso la Calle del Sangue.

Il Chirin, inesperto nel nuoto, si teneva afferrato a un sandolo. Ma, non si sa per quale causa, fu visto abbandonare il sandolo ed affogare.

I compagni gridarono al soccorso, ma nessuno venne, ed il Chirin sparì sott'acqua.

Quando giunsero il vice brigadiere Pietro Bon e le guardie Ernesto Trevisan e Luigi Malin del dazio consumo, non trovarono che un cadavere.

Il cadavere fu trasportato all'ufficio di P. S. della stazione marittima ed il delegato Sansoni, constatato che si trattava di una disgrazia accidentale, ordinò che fosse trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Contrabbando — L'altra notte gli agenti di P. S. incontrarono un individuo, che teneva un involto sotto il braccio.

Fermatolo, si dichiarò Francesco Sambo di Chioggia di 47 anni, marinaio a bordo del piroscafo *Indipendente* della N. G. I. ancorato alla Marittima.

Esaminato l'involto, constatarono contenere dello zucchero (circa 5 chilogrammi) di provenienza [...] ve rispondere di truffa, di lire 5 in danno dell'oste Angelo Ciocchezza in Calle del Vento.

Genio municipale. — Abbiamo constatato che le pietre nuove del selciato a S. Moisè non sono meno grosse — come si diceva — delle vecchie; ma però le vecchie sono quasi tutte in così ottime condizioni che, a detta dei pratici e di persone tecniche da noi interrogate, avrebbero potuto servire benissimo ancora per molti anni.

Ma San Moisè è un punto frequentatissimo; eravamo sotto le elezioni; e un lavoro lungo colà avrebbe fatto vedere che la Giunta, in fin dei fini, non si limita solo a *studiare*, e ne avrebbe avvantaggiato in tal modo le sorti: — poco poi importa se questo vantaggio elettorale si risolve nel bilancio di Pantalon in uno scapito di più migliaja di lire!

Il portafogli di una forestiera. — Ieri alle due la signora Luisa Brockhaus, di Lipsia, alloggiata all'Albergo Brittania, recatasi dal cambiavalute Fiorentini per cambiare dei biglietti russi, constatò che non aveva più il portamonete contenente quattro biglietti da 50 marchi, poco rame e cinque francobolli da 25 centesimi.

La signora poco prima aveva visitato il palazzo Ducale, e poi si era recata allo sportello della vendita biglietti per Chioggia volendo fare una gita a Malamocco; ma non vi andò avendo inteso che non poteva ritornare a Venezia che alla sera.

In quella occasione, afferma la signora, cavò il portamonete per prendere il biglietto e lo posò sullo sportello del bigliettaro.

Ritornata però sul luogo ed interrogato il bigliettario, questi disse di nulla avere veduto.

La signora non sapeva se il portafoglio le fosse stato rubato o lo avesse smarrito.

Noi la confortiamo, dicendole che il portafoglio fu trovato in Salizzada S. Moisè — e depositato nel negozio Tagliapietra all'Ascensione, dove la signora potrà riaverlo.

Ribassi ferroviari. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle corse al trotto che avranno luogo in Padova nei giorni 2, 4, 6 e 9 luglio p. v., la Società Veneta ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti a Padova, a datare dal 1° luglio, dalle stazioni delle linee Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova-Fusina-Venezia, Padova-Bagnoli, Malcontenta-Mestre e Padova-Piove, siano validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 10.

Giardino « Principe di Napoli » — Il saggio finale di ginnastica e giuochi froebeliani del Giardino infantile *Principe di Napoli* avrà luogo il giorno 29 corr. alle 10 ant. nel locale delle Scuole femminili G. Gozzi a Castello.

Le elezioni alla Camera del lavoro. — Come dicemmo, domenica 25 alla Camera del lavoro ebbero luogo le elezioni generali dei diciotto membri componenti la nuova Commissione esecutiva.

Dalle nove ant. alle sei restarono aperte le urne, ed alla mezzanotte vennero proclamati i seguenti eletti: Marson, Heinz, Boccato, Zenerin, Semini (riel.); Schiavi, Sanguin, Giacomazzi, Pallotta, Livio, Vanni, Guizzardi, Rossi, Pedrocco, Brunello, Carisi, Dolcetti, e De Toffoli (nuovi eletti).

A proposito ci si scrive, e noi pubblichiamo, lasciando allo scrivente tutta la responsabilità delle sue censure e dei suoi rilievi:

« Su 8500 inscritti alla Camera, soltanto 786 furono i votanti.

« Molte irregolarità vennero rilevate. I seggi in base all'art. 28 dello statuto della Camera, dovevano essere costituiti di un presidente, di un segretario e di due scrutatori. Invece parecchi di essi erano incompleti; uno specialmente, comprendente le sezioni 9, 10, 12 e 20, era costituito da un solo individuo, e, per di più, dall'auto-candidato De Toffoli!!

« Si levarono alte, unanimi proteste che si fecero mettere a verbale.

« Anche il modo con cui si volle addivenire alle elezioni sollevò unanimi proteste e recriminazioni nella parte cosciente degli elettori della Camera.

« La Commissione esecutiva trascurò la lista dei candidati stabilita dalla *vera* maggioranza dei capi sezione la sera del 31 maggio, per fare essa, invece, una lista propria riportante sè stessa e comprendente i suoi moretti, unendola poi a ciascun certificato elettorale!

« Circa la metà degli aventi diritto al voto non ricevettero il certificato; altri — e non pochi — che si presentarono con esso non si trovarono inscritti nei ruoli!

« Insomma, disordine, confusione ed irregolarità mai più viste sinora.

« Un'ultima nota, e ho finito:

« E' falso che siano andate infrante tre urne e che siansi scambiati dei pugni, come asserisce il *Gazzet-*

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Giugno

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 30
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 30
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 70	127 9.	— —	— —
Francia	2 1[2	104 50	104 62 1/2	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 35	104 45	— —	— —
Londra	2 1[2	26 15	26 19	26 18	26 22
Svizzera	4	104 20	104 30	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/2	— —	— —	— —
Sconto aust.		213 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 26

Rendita ital. cont.	97 27	Raffineria Zuccheri	217 —
Rendita fine	97 37	Sovvenzioni	19 50
Azioni Mediterr.	513 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	319 —	Obbligaz. Meridion.	314 75
Lanificio Rossi	1253 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	306
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	104 62
Navig. generale	32. —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	129 20

Torino 26

Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 26
Azioni ferrovie medit.	513 —
Azioni ferrovie merid.	693 —
Credito mobiliare	465 —
Banca nazionale	13.0 —
Banca di Torino	343 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	104 65
Cambio 3 mesi s. Londra	26 37

Roma 26

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 37 —
Banca generale	318 —
Credito mobiliare	466 50
Azioni S. Acqua Pia	1112
Azioni S. immobiliare	64 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	97 30
Cambio Londra	26 19
» Francia	104 65 —
Azion. F. M.	693 — —
Azion. Mobil.	467 — —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	97 35 —
Azioni Banca naz.	1302 —
Credito mobiliare ital.	467 —
Ferrovie meridionali	692 50
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 65
» sconto Londra	26 36
» Germania	— —

Londra 24

Inglese	98 15[16
Italiano	92 5[16

Parigi Chiusura

	24	26
Rend. fr. 3 %	98 80	98 72
Id. 3 % perp.	98 .2	98 .5
Id. 4 1[2 fine	106 25	106 20
Id. Ital. 5 %	92 97	93 —
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	9. ./16	98 15/16
Obblig. Lomb.	332 —	332 —
Cambio Italia	4 1/8	4 1/16
Rend. turca	22 15	22 12
Banca Parigi	658 75	656 25
Tunis. nuove	482 —	481 50
Egiziano 6 %	507 50	506 87
Rendita ungh.	96 7/8	97 —
Rend. spag. est	66 1/2	66 59
Banca sc. Par.	150 —	148 75
Banca Ottom.	599 06	598 75
Cred. Fond	981 25	990 —
Az. Suez.	2692 —	2688 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	— —	— —
Ferr. mer.	660 —	658 75
Prest. russo	78 80	78 75
Id. portog.	22 97	22 7/8

Vienna 26

Rend. in carta	98 10
» argento	98 10
» oro	117 85
» corone	96 (0
Az. della Banca	987
» Stab. di cred.	340 75
Londra	123 20
Zecchini imp.	584 —
Napoleoni d'oro	9 81 1/2

Berlino

Azioni Credit.	175 75
Cambio Vienna	100 70
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	92 .4

Berlino 26

Mobiliare	176 75
Austriache	— —
Lombarde	40 20
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 83,81 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,81 — pel 10 ottobre 83 67 — pel 10 — — —,— —,— futuro 78,98

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.47 — pel 10 ottobre 79 47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 75

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 giugno, N. 146, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Relazioni e regi decreti che sciolgono le amministrazioni dei consigli comunali di Agropoli (Salerno), di San Sossio (Avellino) e di Spezia (Genova), e nominano i rispettivi commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Concorsi — Decreto prefettizio che ne rettifica altro concernente le espropriazioni per il raddoppio binario della ferrovia Orte-Chiusi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società collettiva Stella-Nalon e soci Stella Antonio e Nalon Giuseppe, commerciante in manifatture, Venezia S. Bartolomeo N. 5161, 5162 — avv. Augusto Granziotto — giudice dott. Carlo Meressi — 12 luglio convocazione per la nomina del curatore — 26 luglio termine alla presentazione dei titoli — 12 agosto chiusura del verbale di verifica. — Passivo lire 35184:21 — Attivo lire 25904:09.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chentreas Davide Federico, gioiellerie, Milano — Ciacci Pietro, cappelli, Perugia — Longoni Giuseppe, salsamentaria, Monza.

Stato Civile di Venezia

24 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Civran detto Marinato Alessandro, braccianti all'Arsenale con Tortoli Celestina, casalinga, celibi — Benvenuti Giuseppe, dipintore, celibe con Luise Maria, già operaia al Cotonificio, vedova — Tagiapietra Angelo, calderaio con Stefani Giuditta, domestica, celibi — Zardo Luigi, commerciante con De Marco Anna, benestante, celibi — Rigoni Carlo, agente privato con Graeso Giovanna, già domestica, celibi.

Decessi: Marcovich Massari Anna, 86, ved., vitalizista, Venezia — Dalli Zotti Battistel Teresa, 8., ved., ricov., id. — Trevisi Caterina, 68, nubile, casalinga, Agordo — Zandigiacomi Teresa, 36, nubile, cuoca, Auronzo — Loredan Ida, 5, Venezia — Rigotti Domenico, 79, coni., calzolaio, Vicenza — Prian Giuseppe, 61, ved., muratore, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gasparini Augusto, 24, celibe, carabiniere, decesso a Palermo.

25 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Padovano chiam. Padovani Carlo, negoziante con Ricchetti Emilia chiam. Eugenia, possidente, celibi — Rossetti Angelo, ramiere tornitore con Panesich Enrica, già cucitrice, celibi — Gusrinoni Giuseppe, facchino con Giofan detta Contin Antonia, già perlaia, celibi — Sandrin Mariano, facchino all'Arsenale con Mini Maria, casalinga, vedovi.

Decessi: Lombardini Andreolla Catterina, 74, ved., c. sal. — Panizzello Doria Anna, 62, coni., ca. al — Caro di Giuseppina, 17, nubile, casal. — Bazzo Bartolameo, 82, ved., calzolaio — Bellemo Sante, 68, ved., già spazzino — tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Leith vap. ingl. « Raphael » cap. Benetti con carbone all'ordine — da Corfù e scali vap. it. l. « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. « Caramania » cap. Garin con carbone all'ordine — da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brefferio con merci diverse alla N. v. Gen. ital. — da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 18 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brefferio con merci diverse.

Arrivati il 19 da Brindisi gol. aust. « Margherita » cap. Gemulin con vino all'ordine — da Fiume cap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci d'Aersa a Fischer e Rechtainer. — da Manfredonia gol. ital. « La Speranza » cap. Amabile con avena all'ordine — da Margherita di Savoia sch. ital. « Antonio » cap. Orefice con sale all'Erario.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15 ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

colotto.

Le istanze di concorso alle grazie suddette dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il giorno 20 luglio.

R. Marina. — Dal solito Bollettino della R. Marina:

Il 24 corr. sono giunti il *Garigliano* a Taranto, il *Palinuro* ed il *Barbarigo* a Trapani, la squadra permanente a Portoferraio; il 25 è giunto l'*Eridano* a Cardiff.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che sarà eseguito questa sera dal Corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* tra il Ponte della Paglia e il Ponte del Vin dalle ore 8 e mezzo alle ore 10 e mezzo:

1. Marcia, Rossari — 2. Duetto *Guarany*, Gomez — 3. Valtzer *Delores*, Waldteufeld — 4. Sestetto *Machbet*, Verdi — 5. Mazurka *Matilde*, Zatta — 6. Sinfonia originale, Colonna — 7. Polka *Noncuranza*, Keller.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *finale* è florido e felice
Ed il *primiero* non lo fa soffrire;
Sovente il mio *totale* maledice
La sua sventura e brama di morire.

Sciarada precedente: Lo-do-la

CORRIERE DELLA MODA

Quest'estate tutti i colori sono colori di moda; una vera rivoluzione del gusto. E' per queste forse che, come reazione, molte signore scelgono il nero.

Sì, il nero è ora ammesso per abito di mattina, di uscita, di passeggio, e da partita di divertimento.

Le forme preferite nelle abbigliature sono quelle del 1830 tutte a gonfi e rigonfi che congiurano contro le snelle figurine ingoffando orribilmente le linee del loro corpo.

I cappelli addottati sono piccini piccini, formati da un solo fiore da un solo nodo, oppure grandi di *tulle* di mussola come cuffie gigantesche.

A Pegli vidi l'elegantissima signora Hörn la quale indossava una splendida toeletta di *linon* celeste a tre *volants* ricchissimi e vita scollata alla *vierge*. Cappello cuffia di velo azzurro: toeletta semplice e ricca.

A Varazze vidi pure la marchesa Gattinara in *armure* di lana cenere forma *empire* con sei bordi verdi ed ampio cappello verde. Ed un'altra toeletta graziosissima anche per signorina, mi fu dato ammirare su d'una leggiadrissima figurina dallo sguardo pensoso e triste, abito 1830 ampia sottana a quadri rossi e neri guarnita con piccola arricciatura e due bordi neri; vita increspata con largo *volant* nero che lasciava scoperto un collo fidiaco. Maniche a grandi sgonfi, polsino e sottomanica nera stretta interno alla vita da nastro nero.

La bellissima signora Zulima Rocca Guarmani così vestita pareva una visione, tant'era splendida e affascinante.

E non meno elegante apparve ad Albissola, seduta essa pure sulla spiaggia la signora Romilda Levi in abito *pompadour* rosso a fiori neri, sottana con arricciature, vita *pompadour*, ricchi merletti al collo e mezze maniche.

Mi permetto anche di far cenno di uno splendido parasole che vidi ieri fra le mani di una delle più formose signore di Genova, tessuto a triplice striscia alternata, bianco, verde bottiglia e rosso pallido; manico di avorio semplicemente lavorato. Qualche cosa di fantastico e di elegantissimo nel tempo stesso.

Eccovi, signore mie, la descrizione di abiti molto *chic* specialmente se portati con la noncuranza di queste fate della moda che potei incontrare qua e là sulle belle spiaggie della riviera Ligure. — *x y z.*

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta — Mercato del giorno 25:

Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 24600 prezzo da L. 4.50 a 3.— — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 560 prezzo da L. 3.75 a 3.

Ci telegrafano da Lonigo, in data del 26:

Giallo da L. 4.20 a 4.45; incrociato bianco-giallo da L. 3.85 a 4.15; vendute: Giallo chilogr. 14500, incrociato 6.000.

Castelfranco V. 26. — Giapponesi verdi da L. 3.20 a L. 3.45 — id. incrociati da L. 3.25 a L. 3.55 — Gialli da 4.00 a 4.20 id incrociati da 3.75 a 4.00.

Pesaro 25 — Mercato del 25:

Massimo per ogni chil. L. 4,650, minimo 2,800, medio 4,180, adequato a tutt'oggi 4,479.

Reggio Emilia — Mercato del 25:

Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 5458,65, prezzo da L. 4.55 a 3.85; Giapponese verde, kg. 26.95, da L. 3.85 a 3.85; a prezzi d'eccezione (Calcinati) kg. 49.90, da L. 7 a 5.—; Mezze galette kg. 371.05, da L. 2.20 a 1.45; Doppioni kg. 131.85, da L. 1.60 a 1.35.

Mantova 25 — Mercato del giorno 25:

Nostrani, quantità chil. 1215 g. — prezzo da L. 4.25 a 3,65 — Incrociati d'ogni specie, quantità chilogr. 981 gr. 800, prezzo da L. 3,85 a 2.80.

Rovigo 25 — Quantità venduta chilogr. 700; Bozzoli gialli qualità superiore L. 3,80 a L. 4; qualità inferiore da L. 3,40 a 3.60.

* *

Ci telegrafano da Roma, in data di ieri:

Dal Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta N. 4 pubblicato dal Ministero di agricoltura si rileva che fino al giorno 22 corrente furono venduti su 375 mercati del Regno miriagrammi 220,698 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 28 a L. 55 per un importo di 3,995,063; miriagrammi 56,203 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 33.28 a lire 51.80 per un importo di 2,311,794; miriagrammi 17,087 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde-bianco e verdino compreso le rispettive incrociature al prezzo da lire 30.50 a lire 56.66 per un importo di lire 615,293, e miriagrammi 4334 d'importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 27 a lire 51.63 per un importo di lire 169,222.

In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 298,322 per un importo di lire 13,091,372.

Necrologio

A Lodi è morto il dott. Francesco Picozzi — A Bologna il capitano in ritiro cav. Edmondo Spotti — A Torino l'industriale Alessandro Vissono, e il cav. Edmondo Chispirone cancelliere d'Appello a riposo — A Lucca il negoziante Raffaele Martinelli — A Piacenza il march. Giuseppe Landi — A Catania il canonico Gioachino Busso, già professore dell'Università. — A Massa Lombarda (Lugo) il tenente colonnello del 15 fanteria Annibale Calderari — A Donnaz (Torino) Federico Busch direttore degli operai dello stabilimento Toave. Nel manicomio di Siena l'attore Carlo Arrighi di Livorno. Faceva parte ultimamente della compagnia Mag-

CRONACA VENETA

L'elezione di Cittadella

Ieri, riferendo dell'elezione avvenuta domenica nel Collegio di Cittadella, il compositore incorse in un errore che dobbiamo correggere: — Leone Wollemborg fu proclamato eletto riportando voti 1548, mentre il co Cittadella ne ebbe 1257, quindi con 291 voti di maggioranza e non soltanto con 91.

Elezioni amministrative

Ci scrivono da **Chioggia**, 26:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative avvenute ieri. Consiglieri provinciali: Penzo cav. Emilio, Baffo cav. Filippo — Consiglieri comunali: Brusumini-Naccari Achille, Penzo cav. Emilio, Rosteghin Carlo, Tiozzo avv. Giorgio, Ostani Giovanni, Comello Angelo, Cavallarin Antonio.

Dietro questo risultato i moderati-conservatori riportarono una segnalata vittoria, guadagnando quattro seggi al Consiglio comunale, eleggendo a consigliere provinciale il nuovo sindaco, il più aspramente combattuto, e facendo mordere il terreno al capo-virtuale del nuovo partito *liberale-radicale-socialista* che rimase escluso da entrambi i Consigli. I candidati democratici rimasero pur essi in tromba, com'era preveduto!

In tal guisa al primo non valse (anzi gli accelerò la caduta) l'avere percorso tutta la parabola ascendente col rapido passaggio da *moderato del vecchio tipo*, a *radicale irredentista*.

Non valse ai secondi, per la brama di essere qualche cosa, di essersi fatti sgabello ai crocesignati e facoltosi che tuttogiorno, dalle colonne del loro giornaluncolo, tartassano in ossequio ai lor *santi principi!...*

Per l'uno e per gli altri la lezione fu severa, ma meritata.

* *

Abbiamo da **Castelfranco**, 26:

I moderati vennero battuti nelle elezioni comunali. Vinse completamente la lista dei progressisti.

Il nostro Direttore Ferruccio Macola fu, tuttavia, rieletto trionfalmente consigliere provinciale.

* *

Abbiamo da **Mestre** 26:

A consiglieri provinciali riuscirono ieri con splendida votazione i signori senatore Antonio Fornoni e cav. Pietro Berna.

A consiglieri comunali Antonello, Volpi dott. Giuseppe, co. Giacomo Rossi e Zabeo.

Un misterioso delitto a Baone

Giunse ieri a Padova notizia da Este che nella notte sulla strada di Valle, comune di Baone, venne trovato assassinato certo Cavallini Pietro pregiudicato.

Corse anche voce che si trattasse di Cavallini Costante detto *Pietro*. Invece, assunte informazioni a casa sua si seppe che egli era a Padova.

Da taluno ritenevasi trattarsi di un altro Cavallini detto l'*uselador*.

L'autorità giudiziaria d'Este si è immediatamente recata sopra luogo.

* *

Il *Veneto* iersera pubblicava questo dispaccio da Este 26:

ore 11. — L'individuo trovato stanotte sulla pubblica strada vicino a un mucchio di ghiaia non è del tutto sconosciuto a Este e Baone.

Statura regolare, cappello a cencio, vestito di nero con calzoni di fustagno.

Le voci più strane corrono su questo delitto. Dicesi trattarsi di vendetta; altri di un orribile suicidio.

Questa ultima voce ve la riferisco a titolo cronaca; la ritengo però inverosimile.

ore 11.50. — L'autorità giudiziaria recatasi sopra luogo potè solo constatare che il fatto è avvolto tuttora nel mistero.

Parlasi adesso che si tratti di assassinio commesso a scopo di rapina.

Primo ad accorgersi del fatto fu un uomo vecchio che spaventato toccò due volte cadavere.

Corriere rodigino

Rovigo 26 *giugno* — Ci scrivono:

Furti — Certo Previato Floriano di Sant'Apollinare, ieri s'allontanava dalla propria abitazione dalle ore 4 alle 7 pom. In quel frattempo alcuni ignoti con una chiave falsa, apersero la porta, ed entrati in casa forzarono il cassetto del conterrano e rubarono diversi oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 186.50.

— Certo Bertozzi Antonio di Lendinara abbandonava per pochissimo tempo una stanza a pian terreno da lui abitata.

Quando tornò s'accorse che era scomparso un orologio con catena d'argento del valore di L. 40.

Incendio — Ieri verso le ore 2 pom. a Castelnovo Bariano prendeva fuoco il fienile del signor Bertocco Giuseppe.

Le fiamme distrussero in breve, fieno e fabbricato producendo un danno assicurato di L. 1485.

L'incendio si ritiene causata dalla fermentazione del fieno.

— Nello stesso comune ieri, circa alle ore 9 pom. appiccavasi fuoco al fienile di certo Boschini Amadio. In pochissimo tempo fu distrutto dalle fiamme divoratrici fieno e fabbricato cagionando al proprietario un danno di L. 700.

Non sappiamo se il signor Boschini sia assicurato.

La causa dell'incendio pare sia quella accennata più sopra.

Disgrazia — Il contadino Marangoni Attilio, di Ceneselli, mentre stava stendendo dell'erba appena segata, fu colto da un assalto epilettico, cadde in un fosso pieno d'acqua, e l'infelice vi rimase miseramente annegato.

Uragano e fulmini — L'altra mattina, nei pressi di Fiesso Umbertiano si scatenò un furiosissimo uragano.

Un fulmine scoperchiò la casa del signor Ieleschini Nicola spezzando una trave superiore del granaio. Un altro fulmine colpì la facciata della chiesa delle Quattrelle portando la croce a molti metri di distanza.

Nell'interno della chiesa furono spezzati alcuni banchi.

Accademia — Da molto tempo la società corale sta organizzando un'accademia da dare al teatro del signor Lavezzo.

Vi prenderanno parte molti soci. Pare sia anche allo studio una composizione musicale del maestro Candiolo Umberto, nostro concittadino.

Commemorazione — Ieri per iniziativa dei reduci, garibaldini e della democrazia sociale, ebbe luogo a Polesella l'annunciata commemorazione di Giuseppe Garibaldi, che riuscì egregiamente.

Precedeva il corteo la banda cittadina, poi venivano le società dei braccianti, l'operaia, la filarmonica, molte rappresentanze di circoli e associazioni, venuti da fuori, e un lungo seguito di cittadini.

L'onorevole Badaloni, che doveva essere fra gli oratori, aveva mandato un telegramma per giustificare il suo impedimento.

L'ex deputato Tedeschi presentò gli oratori: il professore Gottardi e Andrea Costa.

Entrambi coonestando il sentimento patriottico con l'ideale umanitario, inculcarono il dovere di cooperare al trionfo del socialismo, chiamandolo la legge della giustizia e dell'amore.

Chiavris conduce a Vat, presso Udine, fu trovato ieri appiccato ad un albero certo Lovaria Raimondo di anni 22, girovago. Ignoransi le cause che lo condussero al suicidio.

L'iliade dell'infanzia — Nel pomeriggio del 23 corr. il bambino Moroso Giacomo, di anni 2 e mezzo, trastullandosi in S. Daniele vicino ad una pozzanghera piena d'acqua, vi cadde dentro e miseramente annegò.

Vecchio disgraziato — In S. Vito al Tagliamento, mentre il contadino Alberto Gallio di anni 60 percorreva la pubblica strada, fu investito e gettato a terra da un somaro attaccato ad un carretto, il quale passò sopra il corpo del vecchio causandogli gravi contusioni. Il guidatore Dean Antonio venne denunziato all'autorità giudiziaria.

Un fulmine caduto sabato mattina in Madriolo nella stalla di certo Margutti, vi uccise un manzo del valore di L. 350.

Un pazzo — Ieri mattina le guardie di città accompagnarono allo spedale certo Filiputti da Carlino perchè in un'osteria commetteva stranezze dando segni di non avere il cervello a posto.

Dolo. — Il corrispondente di Dolo, annunciando ieri l'altro il trasloco di quel delegato di P. S., esprimeva il dubbio che quella delegazione di P. S. fosse per essere soppressa.

Siamo informati che fu destinato a quell'ufficio importante il delegato Santoro, abile e distinto funzionario.

Il Santoro era a Cesenatico, e fu lui che, dopo aver agito a Roma, venne a Venezia ed eseguì l'arresto del famoso truffatore e ladro Marcello Marcellino, sedicente conte Manfredy, arresto che fece tanto chiasso in Italia, per essere il Marcellino capo della famosa Associazione di malfattori in guanti gialli.

Este 25 *giugno* — *Banchetto d'addio* — *Riunione di sindaci* — *Corriera passeggieri* — Ci scrivono:

Ier sera moltissimi amici offersero al distinto ing. Levi Carlo, un banchetto d'addio nella sala dell'Albergo Vittoria.

Ingegnere di sezione dell'ufficio del genio civile, seppe guadarsi le generali simpatie e l'amicizia di molti cittadini per la sua valentia, per la serietà de'suoi studi, per l'ingegno forte e per l'innata bontà dell'animo, accompagnata alla più amabile modestia.

Destinato a Belluno, va a coprir posto in residenza più importante, ma il suo allontanamento riesce increscioso, giacchè è un ottimo amico che parte.

Il confidenziale simposio riuscì affettuosa dimostrazione all'ing. Levi: brindarono genialmente l'ing. Palozzi, il cav. avv. Verdi, sindaco, ed il sig. Mamo Giacomo; visibilmente commosso, rispose e ringraziò l'ing. Levi al quale, ancora una volta, diciamo non addio, arrivederci.

— Vi fu anche ieri adunanza dei sindaci cointeressati sul nuovo impianto della luce elettrica: luce elettrica che sprigionandosi da Battaglia verrebbe trasmessa fino a Legnago, passando per Monselice, Este, e Montagnana.

V'intervenne anche l'ing. Ponti di Milano, progettista. In quale stadio sieno le trattative, non sappiamo, ma riteniamo che i nuovi convegni non sieno che per dar gli ultimi tocchi all'importante contratto.

— La nota ditta Calor Antonio detto Fai di Padova col 1° luglio p. v. assume il servizio della Corriera passeggieri da Este, alla Stazione di S. Elena, e viceversa. Se ne uscì deliberataria dietro l'annuo compenso di L. 2800. Il servizio sarà migliorato, e crediamo che la tariffa venga da cent. 50 elevata a cent. 60: pro tempore, però, giacchè in qualche modo si studierà di rimetterla a cent. 50.

Motta 25 *giugno* — Ci scrivono:

Ieri furono eletti a consiglieri comunali i signori Ancilotto cav. Antonio, Galetti Alfredo, Pittan Eugenio, Ferrari Giuseppe, e Zannoner Pietro; cioè tre uscenti e due rinunciatari della vecchia amministrazione.

Questo è l'epilogo di una lotta profonda, accanita, personale, che qui non accenna più ad aver fine.

Per esser imparziali però occorre dire che stavolta il partito vittorioso mostrò di accondiscendere a dignitosa transazione, che l'opposizione non seppe o non volle accogliere.

Murano — Ci scrivono:

La Commissione direttrice di questo Asilo infantile ha ringraziato pubblicamente il benefico barone Franchetti, il quale, inspirato sempre ai più nobili sensi di filantropia per i poveri ed i bambini indigenti, volle anche quest'anno fare l'elargizione generosa di L. 100 (cento) a vantaggio di questo Istituto.

La Commissione direttrice ha inscritto il nome del bar. Franchetti nell'albo dei benefattori di questo Asilo d'infanzia.

Ponte di Piave. — Pregati, pubblichiamo:

Leggo nell'*Adriatico* di oggi una corrispondenza da Ponte di Brenta ove è detto che un noto regio impiegato ebbe a prestarsi nelle elezioni amministrative. Siccome due qui sono gli uffici governativi e cioè quello della Posta e quello del Telegrafo, così mi preme dichiarare che io non ho mai appartenuto al partito clericale e tanto meno avuta ingerenza in elezioni.

GIUSEPPE BASSETTO, telegrafista.

Agenzia Stefani

Gedda, 26 — Ieri alla Mecca vi furono 450 casi di colera. L'epidemia aumenta.

New York, 25 — E' giunto il *Werra*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il mondo criminale italiano — L'Italia, che pure possiede la delinquenza più caratteristica, è forse il solo paese che non abbia pubblicazioni che la seguano nei suoi svolgimenti immediati. Abbondano le opere scientifiche di criminologia, non mancano gli studi dei processi clamorosi, dei delinquenti notevoli.

La causa dipende dalla speciale conformazione geografica del nostro paese, dal regionalismo che rende così diversi gli ambienti e le attitudini della delinquenza.

Ora tre giovani scrittori, già noti nel mondo degli studi della criminalità, hanno pensato di colmare tale lacuna. Essi sono Guglielmo Ferrero, l'autore dei *Simboli* e il collaboratore del prof. Lombroso nell'opera sulla *Donna delinquente*; A. G. Bianchi, l'autore della *Patologia del genio*, del *Romanzo di un delinquente nato*, dei *Criminalisti italiani*; e Scipio Sighele, la cui *Follia delinquente* e la *Coppia criminale* furono tradotte in tutte le lingue. Difficilmente si sarebbe potuto mettere assieme tre giovani di provato valore, in cui, come in questi, il genere degli studi e l'accordo delle idee avesse potuto conservare alla pubblicazione una unità d'indirizzo.

La prima serie del *Mondo criminale italiano* uscirà sul principio del venturo giugno, in un elegantissimo volume di 400 pagine, cui si accompagna un *album* contenente 15 tavole di ritratti in fototipia. Esso verrà edito dall'editore Omodeo Zorini di Milano.

Questo primo volume contiene una serie dei più recenti processi d'amore: dal Rizzetti, al De Maestri, al Vecchi, al Cagnacci, all'Alquati, al cieco Margiotta, alla Bordoni, all'Arcaini. Seguono poi processi, in cui si assiste alla sfrenata caccia all'oro, caratteristica di questa nostra civiltà a base di frode. Il delinquente soldato è pure osservato nelle sue ultime manifestazioni giudiziarie.

Importantissimi si annunziano gli studi sul moribondo brigantaggio italiano: il pubblico conoscerà

E coll'*album* i lettori potranno farsi un'idea più precisa di questi terribili uomini: potranno vedere nei loro costumi caratteristici i briganti Menichetti ed Ansuini, il Rinaldi, il Leonarda e il Botindari arrestato pochi giorni sono. Così vedranno Torres, Coturno, Grianta, Chiusura, e fra le donne la Bordoni, ed altri moltissimi, riprodotti con grande accuratezza da fotografie.

E' un libro fatto per il pubblico e che perciò vuol essere lettura facile ed interessante. Ad esso l'illustre prof. Lombroso ha fatta una prefazione, e ciò significa che sarà un interesse non volgare quello che esso desterà, ma piuttosto quello che fornisce utili elementi di studio alla psicologia umana.

Abbiamo voluto segnalare sin d'ora questa coraggiosa iniziativa, parendoci meriti di essere bene accolta dal pubblico. Il volume di 400 pagine e l'album di 15 tavole costeranno complessivamente L. 6.

* *

Per vendetta, romanzo di Cordelia (Milano, Treves).

Un matrimonio infelice fatto per puntiglio, per vendetta. Due cuori che si amano e che per orgoglio non si confidano e s'infrangono. Due società diverse messe di fronte: la borghesia arricchita e l'aristocrazia. La vita intima coi suoi drammi dolorosi e la vita mondana colle sue pompe, colle sue eleganze. Ecco le linee generali di questo nuovo romanzo, tranquillo, sereno, limpido, nella forma famigliare ed eletta ch'è propria di Cordelia, e l'ha resa così popolare in tutte le classi di lettori. E' concitato nel fondo, e interessantissimo come i racconti attinti di prima mano alla vita moderna, come i casi di persone vere che conosciamo.

* *

Gli errori giudiziari (1) — Ecco uno di quei libri, pur troppo rari in Italia, che si leggono tutto d'un tratto. La prima pagina vi incatena, e siete trascinati a leggerle tutte con quella stessa impaziente avidità, con cui si divorano le pagine di un romanzo. Questo elemento di seduzione, infuso in uno studio profondo, è una delle qualità più vitali e più splendide di uno scrittore.

Chi legge il titolo, crede di vedersi schiudere davanti agli occhi le scene di quei grandi teatri, pieni troppo spesso di malsane emozioni, che sono i tribunali e le Corti d'assise; e si attende forse alla storia di clamorosi processi e di vittime sacrificate dalla cecità impenitente della giustizia umana.

Ma il volume di Domenico Giuriati ha ben altro punto di partenza e ben altri più elevati obbiettivi.

Gli errori giudiziarii (i quali non consistono soltanto nelle condanne degli innocenti, ma nelle ingiuste detenzioni, nelle dichiarazioni di non luogo dopo processi ingiustamente incoati, e nei danni irreparabili che ne conseguono alle sostanze e alla riputazione dei cittadini) hanno la loro radice in tutto il sistema della polizia giudiziaria e tutto l'inetto meccanismo che serve all'amministrazione della giustizia. E l'autore mette a nudo le radici del male con una serie non interrotta di acutissime osservazioni e di studi profondi, e propone i provvedimenti intesi a togliere, non l'errore giudiziario isolato, la sua prima ed inesauribile sorgente.

Lo scopo altamente pratico di questa recente pubblicazione la raccomanda a tutti gli studiosi del diritto e a quanti hanno a cuore il progresso e il miglioramento sociale. Nessun avvocato e nessun magistrato deve ignorare le pagine di un volume, che racchiude insegnamenti di sapienza pratica di un'inestimale utilità quotidiana.

Le considerazioni più serie e più profonde dell'uomo di legge si alternano ad una quantità di aneddoti e di riscontri storici, e la larghissima erudizione è, per così dire, dissimulata sotto la festosa apparenza di uno spirito argutissimo e saporito.

Non v'è chi non conosca *l'Arte forense, le leggi dell'amore e le memorie di un vecchio avvocato*, tutte opere uscite dalla stessa penna dotta e briosa; e con questo nuovo libro Domenico Giuriati tornò ad affermarsi, non soltanto forte giureconsulto, ma letterato di gran valore.

(1) Domenico Giuriati — *Gli errori giudiziari — Diagnosi e cura.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

non hanno storia nel mondo; ma l'hanno, splendida, nella famiglia. Tutta la sua vita infatti si riassume in questo culto: col marito prima, coi figli e coi figli dei figli poi: cioè per tre generazioni. Fu un affetto instancabile e sagace, una devozione inalterabile, un pensiero che non le diè tregua.

Nè di lei si può dire che si dedicò tutta alla famiglia, perchè le mancavano le qualità che fanno brillare nel mondo; chè fu anzi di piacevole aspetto e d'intelligenza pronta ed acuta, sicchè la sua conversazione era desiderata nella cerchia d'intimi in cui viveva. Circondata dall'affetto dei suoi e dal rispetto di tutti, trovò in sè la forza di sopportare con animo invitto le traversie della vita. A coloro che l'hanno perduta possa essere di conforto il pensiero che ne dividono il rimpianto tutti quelli che l'hanno conosciuta.

2017 P.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della *Gazzetta* di Venezia — Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. | Mercordì 28 giugno | N. 175

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE BANCARIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri alla Camera

Seduta antimeridiana

Roma 27, ore 8.45 p.

Anche oggi la Camera tenne due sedute. In quella antimeridiana, sotto la presidenza del vice-presidente VILLA, si discusse il bilancio del tesoro che venne approvato: si approvò pure la proroga al 31 dicembre p. v. del *modus vivendi* commerciale colla Spagna.

Si approvarono pure altri progetti secondari, come quello sulle tare dei recipienti che contengono oli, e quello sulle bonifiche di cui si esaminarono i primi articoli rimettendo il resto ad altra seduta.

La discussione bancaria

(Presidenza Zanardelli)

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana aperta alle 2 e 5 e presieduta dall'on. Zanardelli, si riprese la discussione del progetto di legge sugli istituti di emissione.

Luzzatto contrario alla legge

Ha primo la parola l'on. LUZZATTO RICCARDO che ritiene non si possa approvare il progetto senza radicali modificazioni.

Deplora che dell'approvazione di questa legge vogliasi fare una questione di partito.

Biasima la legge che colla riscontrata segna la morte dei banchi meridionali: carità di patria imponeva di ciò evitare.

Il governo, vista la insistente volontà del Parlamento, contraria alla banca unica di emissione, doveva rafforzare le banche esistenti con opportune prescrizioni.

Tuttavia ripete che sarebbe disposto di votare la legge se ad essa fossero apportate radicali modificazioni, ma non lo spera e quindi voterà tutte quelle proposte che porteranno al rigetto od alla sospensione della legge stessa.

Il discorso del ministro Lacava

Il ministro Lacava esordisce notando come tutti i progetti che furono presentati per regolare i Banchi di emissione si siano costantemente fondati sul rispetto di uno stato di fatto che non potrebbe essere mutato senza gravi perturbazioni. Vi possono essere ordinamenti bancari ottimi, astrattamente parlando; ma cesserebbero di esserlo quando venissero trapiantati nel nostro paese, il quale è adagiato da anni in un proprio sistema bancario.

In questo senso infatti si sono espresse le Camere di commercio nel Congresso tenuto recentemente in Milano.

Una nuova legge ha quindi limiti prestabiliti; vale a dire chiudere il triste periodo di disordine, risanare la circolazione ed assicurare il buon funzionamento degli istituti di emissione preparando loro un'era novella e la pronta convertibilità del biglietto. A questi fini mira il presente progetto.

Dimostra come in relazione alla circolazione il capitale degli istituti di emissione sia sufficiente. È vero che in parte questo capitale è immobilizzato, ma le immobilizzazioni non devono considerarsi come perdite, se non in piccola parte. A suo avviso poi il decennio concesso dalla legge è un termine sufficiente alla smobilizzazione, dovendosi tener conto di quello stimolo che deriva dal particolare interesse degli istituti.

Alle obbiezioni mosse sulla misura della circolazione, risponde che il progetto non altera nè modifica la circolazione effettiva, la quale per altro viene ridotta di 34 milioni, secondo le proposte della Commissione. Dà ragione della somma di circolazione consentita ai Banchi Meridionali, mostrando come essa sia proporzionata al capitale di questi istituti ed alle condizioni loro.

Dimostra che tra la Banca d'Italia e i Banchi Meridionali non si potrà manifestare quella pericolosa concorrenza che fu sì vivamente descritta dall'on. Fortunato, esponendo i vari congegni destinati ad impedire una lotta tra i vari istituti di emissione, a cui vennero accordati i medesimi vantaggi, sebbene i Banchi Meridionali non abbiano il peso della liquidazione della Banca Romana.

Viene quindi a parlare della vigilanza del governo, fin qui inefficace, ed espone le disposizioni della legge a questo proposito, dimostrando che esse risponderanno pienamente allo scopo.

Rispondendo a Fortunato dichiarasi contrario alla Banca di Stato, ed a Colaianni dice che la differenza fra il presente progetto e quello del 1892 è motivata dalla impreveduta (?!) catastrofe della Banca Romana e che la fusione degli istituti minori era già da tempo nel pensiero del governo il quale però vi è rimasto estraneo.

Risponde agli appunti mossi al progetto dagli altri e conclude deplorando le discordie manifestatesi fra i vari oratori, e pregando la Camera di votare il progetto di legge che provvede ad una sana circolazione, chiuda l'èra dell'anarchia bancaria, e avvia il paese a migliori destini.

L'appello nominale per la chiusura

La Camera è abbastanza stanca, e da varie parti si grida: *Chiusura! Chiusura!*

BRANCA e NICOTERA parlano contro, e VALLI in favore della chiusura.

COCCO ORTU: — Chiedo sia riservata facoltà di parlare al relatore!

ZANARDELLI: — Ma è naturale, s'intende!

Vari deputati rassegnano al banco della presidenza la domanda che si proceda per appello nominale sulla votazione per la chiusura.

ZANARDELLI annunzia ciò alla Camera (*vivi commenti*).

GIOLITTI nota come la domanda di votazione nominale dimostri una manovra di ostruzionismo a scopo politico e come sia una violazione del regolamento lo iscriversi a favore e parlare contro un progetto.

Dimostra anche che l'opposizione non ha buone ragioni da opporre alla legge e perciò, dal momento che vuolsi una quistione politica, anche i ministri voteranno la chiusura.

ZANARDELLI ritiene che si potrebbe conciliare tutto lasciando parlare un altro oratore dopo il ministro.

GIOLITTI consente in questa proposta del presidente.

VALLI ritira la sua domanda di chiusura.

Dopo brevi altre dichiarazioni di FERRARIS, MAGGIORINO, COLAIANNI, CVALLOTTI, NICOTERA e DI RUDINÌ, la Camera consente nella proposta del presidente, che dà quindi la parola al deputato Luigi Luzzatti inscritto a parlare contro la legge.

L'importante discorso di Luigi Luzzatti

Grande impressione

LUIGI LUZZATTI esordisce col dire che non può essere quistione di partito la disciplina della moneta e dei rappresentantivi della moneta e però compiacesi con Fortunato che ha sentito la forza di questa verità e non ha esitato a combattere il presente progetto di legge.

Non crede si possa proseguire nel sistema di emettere titoli all'estero, per far fronte al pagamento in oro che incombe al tesoro; e crede quindi si vada incontro ad un triste periodo d'inacerbimento del cambio.

Per iscansare tale pericolo è indispensabile riordinare saldamente la circolazione e la finanza. Soltanto dopo ciò, si potrà pensare ad una operazione che faccia entrare nelle casse dello Stato quella valuta metallica che è indispensabile.

Il problema è dunque assai più grave e più complesso di quello che molti oratori, e lo stesso ministro Lacava, abbiano ritenuto.

Affine di con pregiudicarne la soluzione, non converrebbe aprire una grande inchiesta parlamentare sul riordinamento definitivo della emissione, provvedendo intanto ad una proroga presidiata da prudenti cautele.

Dopo un breve risposo, l'on. LUZZATTI riprende il suo discorso.

Esamina le disposizioni della legge; dice che il provvedimento col quale si dà un buono infruttifero di 50 milioni per coprire la circolazione allo scoperto della Banca Romana, equivale ad emettere 50 milioni di biglietti di Stato.

Tutta la circolazione della nuova Banca d'Italia dovrebbe essere garantita da una riserva e da un portafoglio liquido nel quale non entrassero liquidazioni; ma di ciò il paese non è persuaso.

Dando uno sguardo superficiale ai bilanci degli Istituti che concorrono alla formazione della Banca d'Italia, può sembrare che i biglietti sieno coperti; ma ciò non è. Crede opportuno separare dei banchi di circolazione il compartimento dell'emissione, da quello delle altre operazioni.

L'oratore indica come dovrebbero essere deferite all'uno e all'altro compartimento le varie operazioni e di conseguenza presenterà un emendamento nel senso che il capitale delle banche sia aumentato di 64 milioni per malleveria del biglietto.

Nota a questo proposito che il progetto presentato dal Gabinetto Rudinì era più energico di quello presente e dimostra con molte considerazioni la verità di questa affermazione.

Consentirebbe nella fusione delle Banche Toscane se dalla loro fusione sorgesse una banca vitale; ma questo non può essere; quindi associasi ai deputati toscani che alla soppressione di quegli istituti si oppongono.

L'oratore concludendo il suo discorso condanna le modalità colle quali si vuole far assumere alla Banca d'Italia la liquidazione della Banca Romana perchè ciò equivale a darle due Tiberine. Sarebbe deplorevole se, dopo una lunga ed acre discussione, si creasse un Istituto che invece di migliorare, peggiorasse il credito del paese. Tutti quelli che si sono succeduti al Governo, sono più o meno responsabili dei malanni del nostro credito; però nessuno sarebbe degno dell'indulgenza del paese, se ora non si mostrasse pronto a riparare energicamente gli errori commessi.

Egli prega quindi il presidente del Consiglio a seriamente riflettere alle conseguenze della legge prima ai dare il definitivo suo giudizio.

∴

Tale discorso dell'on. Luzzatti fu ascoltatissimo: fu ammirato anche dagli avversari per la serena imparzialità che lo ha caratterizzato.

Si notò che i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava erano intentissimi ad ascoltarlo e a prendere note.

Come al solito molti deputati, anche di sinistra, circondano l'oratore.

Quando chiese una grande inchiesta, come in Inghilterra, per conoscere il sentimento del paese interno all'ordinamento bancario, si fecero molti commenti in segno di assentimento.

Quando alluse al monopolio del petrolio, escogitato dal ministro Grimaldi, e si dichiarò pronto ad assistere il ministro delle finanze Gagliardo per seppellire il morto, si rise anche ai banchi dei ministri.

Fu efficacissimo nel punto in cui dimostrò la mancanza nel progetto governativo di provvidenze atte ad organizzare la sorveglianza e quando rilevò la necessità che si ritorni al progetto proposto dal ministero Rudinì.

Quando espose vivamente di separare il dipartimento degli affari comuni da quello dell'emissione come presso la Banca d'Inghilterra, produsse impressione grandissima.

Finito il discorso, vi fu un grande affollamento di deputati intorno all'oratore per congratularsi, tanto che l'on. Zanardelli fu obbligato a sospendere la seduta: tra questi deputati si notarono gli on. Fortunato, Ferraris e Colaianni.

L'ordine del giorno dell'on. Ferraris

Dopo questo discorso, deliberata la chiusura, l'on. MAGGIORINO FERRARIS svolge il suo ordine del giorno con cui propone che la Camera, convinta che il riordinamento degli Istituti di emissione debba informarsi alla graduale abolizione del corso forzoso ed al miglioramento del credito e dell'economia nazionale, passi all'ordine del giorno.

Egli biasima vivamente in tutti i suoi dettagli il progetto, che dice frutto di una *santa alleanza* di banchieri. Dice che la Banca Nazionale è la peggio amministrata fra le Banche di tutta Europa, sebbene onesti sieno gli amministratori, e conclude notando che la legge proposta senza radicali modificazioni, sarà esiziale al credito del paese; si accontenti il Governo a limitare la circolazione, e ad istituire freni opportuni. Su questo programma l'opposizione e il Ministero potranno incontrarsi, e potrà prepararsi un miglior avvenire al credito italiano. Ed in questo migliore avvenire, in questo rinnovamento economico del nostro paese, ha fede tuttavia, fede ardente e giovanile.

∴

Si rinvia il seguito della discussione. ZANARDELLI comunica le nuove interrogazioni — e quindi si leva la seduta alle 7 e 35.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Perchè i «mille» non diventino diecimila

Roma 27, ore 7.20 p.

Oggi il Senato si riunì alle 2 e 40 — e si discusse il progetto per estendere la legge di pensione dei mille ai volontari di Calatafimi, progetto che incontrò l'ostilità del Senato.

Dopo una non breve discussione, alla quale presero parte vari senatori, l'on. FAGIUOLI, sottosegretario al Tesoro, dichiara che la sovvenzione ai volontari è già in corso. Riconosce che il Governo accettò il progetto come l'accetta qui, e crede che sia meglio accordare la pensione, piuttosto che un sussidio umiliante (*approvazioni*).

PARENZO dell'ufficio centrale, insiste sopra i criteri che suggerirono all'ufficio centrale di respingere il progetto. Trattasi di impedire che i *mille diventino diecimila*. Tutti onorano coloro che servirono la patria; ma la quistione cambia, quando questo patriottismo richiede una ricompensa pecuniaria. Se il Governo e il Parlamento lo vogliono, si presenti una legge speciale; ma non si estenda il trattamento dei mille a coloro cha alla spedizione dei mille non presero parte.

Quindi, messo ai voti il progetto, non è approvato che in parte, e approvati altri progetti secondari si leva la seduta alle 6 e 5.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Al Comitato dei sette

Roma 27, ore 9.40 p.

Il Comitato dei sette ha interrogato il comm. Travaglia, sostituto procuratore generale del Re

Dicesi che l'interrogatorio si sia aggirato intorno ai documenti spariti nel processo Tanlongo.

Dicesi che il Comitato dei sette abbia interrogato pure l'on. Giolitti e l'on. Gianturco.

Dopo le dichiarazioni di Bovio che dal lavoro del Comitato potessero uscire pure i nomi di qualche senatore, dicesi che vi siano parecchi senatori decisi a proporre anche un Comitato di inchiesta per il Senato.

Gli on. Bovio e Paternostro, delegati dal Comitato dei sette, oggi si recarono alla sede di Roma del Banco di Napoli.

Il comm. Failla, reggente della sede, mise a loro disposizione i registri del Banco. Bovio e Paternostro si informarono minutamente di tutti i collocamenti per appurare la verità. Dicesi che non abbiano trovati collocamenti politici.

Un ordine del giorno sospensivo di Cavallotti

Roma 27, ore 11.15 p.

L'on. Cavallotti ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che la discussione generale del progetto di legge per il riordinamento bancario abbia chiarito che le ispezioni amministrative non offrirono specialmente intorno alle condizioni della Banca Nazionale, elementi sufficienti nè interamente attendibili per l'esame, e che dalla discussione sieno emersi, confermati ed aggravati i motivi di ordine morale e politico che consiglierebbero la sospensiva, sospende il passaggio alla discussione degli articoli. »

La prossima votazione politica

Dicesi che il Ministero accetterà la votazione per appello nominale prima del passaggio agli articoli del progetto bancario da farsi sull'ordine del giorno dell'on. Rossi e di altri deputati legalitari.

Quindici anni invece che un quarto di secolo

Furono raccolte molte adesioni alla proposta di ridurre a soli 15 anni la durata del privilegio degli istituti di emissione; fra gli aderenti vi sono parecchi deputati ministeriali.

Il generale Castelli

Il generale Castelli, attualmente in disponibilità a Venezia, ha chiesto e ottenuto il collocamento in posizione ausiliaria.

Sotto le armi

Sono richiamati per due mesi sotto le armi a scopo di esercitazione i militari di prima categoria della classe 1868.

Il manifesto di chiamata si pubblicherà il 1.° luglio.

La presentazione sotto le armi si farà nel termine di 10 giorni.

L'associazione della stampa per Spaventa

Roma 27, ore 11.55 p.

L'on. Bonghi ha invitato Raffaele De Cesare a fare la commenorazione di Spaventa all'Associazione della stampa.

De Cesare ha accettato purchè la commemorazione segua in novembre.

La *Nuova Antologia* ha un articolo di De Cesare su Spaventa.

L'elezione di Corato

Oggi soltanto la Giunta delle elezioni ha deliberato all'unanimità di annullare le elezioni di Beltrani nel collegio di Corato, dove rimase soccombente Imbriani.

Fra Giolitti e Colajanni

Un biglietto apocrifo

Appena domenica l'on. Colajanni ebbe finito il suo discorso contro il progetto bancario, ebbe, come avrete letto nei giornali, un biglietto di congratulazione per la temperanza del suo discorso, firmato dall'on. Giolitti.

Colajani dopo lettolo si recò dall'on. Giolitti a stringergli la mano.

Poi si seppe che il biglietto supposto di Giolitti era apocrifo e che egli mai lo scrisse.

Il ministro Martini informò Colajanni che quello non era il carattere di Giolitti.

In seguito a ciò oggi il Colajanni scrive al *Fanfulla* una lettera in cui dice che appena ebbe il biglietto, lo mostrò al deputato Fortunato, che gli disse che poteva benissimo prestar fede all'atto cortese di Giolitti; allora sentì il dovere di ringraziarlo. Quando poi Martini lo informò che il biglietto era apocrifo, egli espresse il suo rammarico per l'accaduto a Martini, che gli disse che Giolitti pure era dolente dell'accaduto, anche perchè s'interpretava il biglietto come una manifestazione ostile a Costanzo Chauvet.

IL CINISMO DI STATO

La frase non è nostra; è d'un uomo che sulle cose di Stato ha diritto di parlare, perchè se n'è occupato, studiandole; è del marchese Alfieri di Sostegno, che non è alla prima di queste definizioni profondamente sintetiche, nelle quali non s'esce dallo spirito che per cadere nella realtà.

Sicuro; è il *cinismo di Stato* che regge i nostri ordinamenti e svolge le nostre istituzioni.

E tutta sul *cinismo di Stato* s'è aggirata l'altro ieri quella terribile discussione parlamentare, terribile pel desolante naufragio d'ogni senso di pudicizia nel modo di governare i pubblici affari.

Davvero, se non fosse forte in noi la fiducia che l'epoca moderna non permette a longo, in popoli civili, queste orgie di mendaccio parlamentare, quella seduta ci avrebbe fatto deplorare le guerre d'armi e d'ingegno durate da una vigorosa generazione per ridare all'Italia istituzioni di libertà.

Nulla di ciò che genera fremiti e sdegni nella coscienza liberale e patriottica ha avuto la virtù

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Era lungo e magro, costui? — chiese con premura il barone.

— Si si, egli ci salutò passando. Ma il ragazzo si contenne stupendamente e sebbene vedesse l'individuo finse di non accorgersi di nulla. Soltanto quando l'individuo era già lontano, mi strinse pel braccio e mi disse: io lo conosco. È stato lui che mi ha portato via da quella brutta casa e mi ha condotto da te e dalla buona signora Fischer.

— E dove si diresse quell'individuo?

— Egli ci ronzò un po' intorno, ma io presi una vettura e mi feci condurre col ragazzo all'estremità opposta della città da dove siamo tornati a casa a piedi.

— Bravo Beil! — esclamò sorridendo il barone — io conosco gli uomini ed appena vi ho veduto mi convinsi che voi meritate tutta la mia fiducia. Ed era appunto uno come voi che io cercavo.

— Siete troppo buono con me signor barone. La vostra fiducia mi onora, ma che posso fare io per voi che avete l'amicizia di tante persone così altolocate?

Il barone non rispose ma sospirando profondamente si alzò e disse a Beil:

— Vorrei vedere un momento il ragazzo. Se non avete freddo restate qui. Io ritornerò subito.

— Se non ho freddo! — pensò Beil quando fu solo. Per fortuna che la buona signora Fischer avrà già preparato la legna nella stufa come suol far tutte le sere e non occorre che accenderla.

Il bravo Beil fece quanto aveva detto, ed un momento dopo un buon fuoco schioppettava allegramente nella stufa.

Ritornato nell'anticamera il barone sedette in una poltrona accanto alla stufa e dopo aver invitato Beil a sederglisi accanto, incominciò:

— A proposito... vi ricordate voi ancora di quella notte in cui, come mi avete raccontato altre volte, vi apparve lo spettro presso il canale?

— Non la dimenticherò mai! — disse Beil impallidendo e trasalendo a quel ricordo.

— Allora voi narraste allo spettro, come lo chiamate voi, la vostra storia.

— Si... e devo dire che esso l'ha ascoltata molto attentamente e mi ha fatto delle riflessioni molto assennate.

— E quando voi gli avete raccontato la storia vi sentiste più calmo, non è vero? Ebbene anch'io sento ora il bisogno di narrarvi la mia storia. Volete ascoltarmi per una mezz'ora? Spero che troverò un sollievo.

— Sarò molto onorato della vostra fiducia! — mormorò Beil.

— Naturalmente — continuò il barone — voi dovete mantenere il segreto.

— Sarò muto come una tomba! — disse Beil stendendo la mano verso il barone. Questi si appoggiò allo schienale della poltrona e cominciò a parlare con voce bassa e lenta:

— Voi non avete lasciato mai la Germania — diss'egli — e non conoscete che di nome l'Italia, il bel paese che ha ragione si chiama il paradiso dell'Europa. A poche miglia da Palermo, la perla della Sicilia, io vidi la luce in un bel castello che sorge tra gli alberi eternamente verdi. Mia madre apparteneva ad una delle più distinte famiglie di Palermo e mio padre era un inglese che facendo un viaggio di piacere col suo *yacht* sbarcò un bel giorno a Palermo: fu in seguito a molte lettere di raccomandazione nelle migliori case della città, che vide mia madre, se ne innamorò e non ebbe più pace sino a che suo padre il marchese di B... non acconsentì al di lei matrimonio collo straniero. Mio padre era il figlio maggiore di lord K... capo di una ricca famiglia scozzese, il cui consenso al matrimonio egli credeva facile ottenere. Il vecchio marchese di B..... cedette il castello di cui vi ho parlato ai due giovani sposi. Sebbene mio padre nulla avesse ancora ricevuto della sua eredità, pure aveva mezzi sufficienti per poter vivere splendidamente sino a che giungesse il consenso della sua famiglia. Il consenso però non venne ed anzi le tante lettere che così il marchese come mio padre scrissero in Scozia restarono senza risposta, sino a che un notaio cui si erano rivolti, rispose che lord K... in seguito al matrimonio del figlio lo aveva diseredato e non voleva più saperne di lui, come se non esistesse.

— Diavolo, diavolo!

— Questo deve essere stato un colpo ben grave per i miei genitori. Le sorelle ed i fratelli di mia madre feriti nell'amor proprio si allontanarono da essi, il marchese di B... morì poco dopo e siccome soltanto una piccola parte delle di lui sostanze toccava a mia madre, ed anche i mezzi di mio padre erano quasi consumati, bisognava limitarsi nelle spese. Ma i giovani sposi si amavano ed i loro figli, io e mia sorella, crescevamo sani e forti. In una parola la nostra famigliola era felice.

« Non so, se e quali passi facesse nel frattempo mio padre in Scozia. Fatto è che ad un tratto giunse la notizia che lord K... voleva riconciliarsi col figlio. Egli mandò lettere e denar; scrisse che avrebbe dimenticato il passato a condizione però che i miei genitori lasciassero la Sicilia e si recassero in Scozia. Per quanto mia madre amasse la sua cara isola; ella aveva sofferto negli ultimi tempi tanti dispiaceri che non lasciava mal volentieri la patria e la sua famiglia. Partimmo tutti. Io avevo allora dieci anni e mia sorella quattro. L'unica preoccupazione di noi due era di dover lasciare i nostri antichi domestici.. ma così aveva voluto lord K... La partenza della Sicilia non ci addolorava noi bambini e quando vedemmo Napoli, Roma e poi le montagne coperte di neve della Svizzera non pensavamo più al monte Pellegrino.

« Ci ricordammo della Sicilia soltanto quando ci avvicinammo alle coste della Scozia. Era una sera di autunno fredda e nebbiosa, molto diversa dagli splendidi tramonti nella nostra cara isola. Mio padre era occupato nella sua cabina e mia madre e noi eravamo sulla coperta. Non dimenticherò mai quel momento vivessi cento anni! Il mio cuore era stretto dall'angoscia e nostra madre era triste ed agitata, come non l'aveva mai veduta. Essa ci teneva tutti e due in braccio, stringeva le nostre teste al suo petto e quando si chinò per baciarci, io sentii le sue calde lagrime scendermi per le guancie.

Quando sbarcammo si era già fatto notte e l'oscurità era tanto profonda che si distinguevano soltanto confusamente i contorni del paesaggio.

Poco lungi dal punto dello sbarco ci attendevano delle carrozze intorno alle quali vi erano degli uomini a cavallo che portavano fiaccole. Un vecchio il cui aspetto antipatico io non dimenticherò mai, si avvicinò a mio padre e lo salutò rispettosamente.

Montammo nelle carrozze che partirono al gran galoppo ed attraversammo un'immensa e squallida pianura.

— Tu non trovi la Scozia tanto bella come l'Italia? — disse mio padre alla madre — che fissava con una visibile angoscia la pianura e teneva le sue nelle mani di mio padre.

— Non so perchè — rispose ella — ma mi sento stringere il cuore. Anche i bambini sembrano spaventati. *(Continua)*

di toccare una fibra in quel corpo fracido e floscio che è il governo parlamentare italiano.

***

Il Cavallotti enunciava fatti e cifre di una spietata precisione e il presidente della Camera, nervoso e irritato, interrompeva: *non faccia accuse generiche*! Domandava al Governo che persone *eminenti* avessero consigliato a istituti vigilati dal ministro prestiti disastrosi, e da che *losca fucina* fossero uscite le prime combinazioni della nuova legge bancaria, e il presidente del Consiglio rispondeva a così fiere interrogazioni: *Signori, l'interesse nazionale vi consiglia di votare senza indugio la legge che vi ho proposta.*

Il Mordini, impavido interprete di una Commissione di galantuomini, metteva nobilmente la Camera sull'avviso dellle sne grosse responsabilità; e il Giolitti badava a replicare: *Signori, votiamo la legge che il governo vi ha preparato.*

Il Bovio, integro e veemente rivendicatore dei sentimenti di alta moralità, affermava che a tempo debito sarebbe venuto nella Camera a smascherare i corrotti; e Giovanni baciava il suo vangelo: *In verità, in verità io vi dico, che se voi non voterete questa legge, gravi cose accadranno in cielo e in terra.*

Il Sonnino e il Ferraris, spiriti onesti e pratici, gli rinfacciavano che non di leggi, ma di uomini che le rispettassero aveva bisogno urgente il paese; e il ministro replicava: *Se voi non voterete questa legge, vorrà dire che la Camera è impotente ad impedire che si fabbrichino biglietti falsi.*

E il brav'uomo dimenticava, o figurava d'aver dimenticato, che il Fabbricatore di biglietti falsi era stato da lui, Giolitti, nominato senatore del Regno.

***

Ma la maggioranza aveva fretta di confondere le sue acque con quelle, torbide e limacciose, dell'ambiente governativo; i *legalitarii* avevano fretta di sostituire la questione politica alla questione morale, e di farsi perdonare, con una incrollabile devozione ai fatti compiuti, il loro lungo apostolato... rettorico, il favore dei governi illibati.

Si venne ai voti.

Duecento trentotto deputati accettarono la loro solidarietà con quel Ministero, che aspetta la sua fedina politica da un processo giudiziario e da un Comitato d'inchiesta; ventun deputati non ebbero questo coraggio e si astennero; altri uscirono dall'aula; centoquarantatrè, fra i quali il fiore del patriottismo e della coltura parlamentare, ebbero il vero coraggio di affermare col loro voto innanzi al paese, che dopo le dichiarazioni dell'onorevole Mordini, il Governo e la Camera dovevano purgarsi d'ogni sospetto, prima di affrontare la discussione di una legge, che da tanti sospetti è nata, e a tanti prelude.

***

Oh Silvio Spaventa! hai fatto bene a morire.

Non hai veduto il Governo del tuo paese divincolarsi, tra il pensiero monco e la frase volgare, per trovare il modo di calpestare l'onestà pubblica sotto il *cinismo di Stato*.

Hai fatto bene a lasciare alla tua nobile vedova l'incarico di conservare, per un istituto di beneficenza, quelle *mille e duecento lire di rendita*, che cinquant'anni di vita pubblica ti hanno permesso di *accumulare*. Il tuo paese natio sarà tratto, dalla tua virtù e dal tuo dono, a non vedere le centinaia e centinaia di migliaia di lire, strappate ad innocenti azionisti per ricompensare turpi raggiri ed oscene fedeltà *di Stato*.

Quanto a noi, forti del tuo esempio e della tua costanza, continueremo a chiamare pane il pane e viltà la viltà.

Continueremo ad additare, non isfiduciati, i diritti del bene e le ragioni probabili del male; persuasi sempre che le istituzioni liberali hanno in loro stesse tanta virtù intrinseca da tollerare, senza restarne soffocate, l'abbraccio impudico che desse loro un ignobile amante.

R. Bonfadini

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Parlamento francese

Assessori marsigliesi condannati

Parigi 27, ore 7.40 p.

Oggi la Camera su richiesta di Querin deliberò di comunicare al giudice istruttore l'incartamento consegnato all'ufficio di presidenza da Millevoye in seguito all'interpellanza di giovedì scorso.

La Camera approvò quindi il progetto che completa i quadri dei reggimenti della milizia e di riserva territoriale.

Al Senato, Clavier interpellò il Governo sulla violazione degli Istituti del credito fondiario.

Peytral combattè le critiche di Clavier, affermando che la situazione dell'Istituto sono soddisfacentissime.

Blavier non presentò alcun ordine del giorno.

— Si ha da Marsiglia che il Tribunale correzionale condannò tre assessori municipali, implicati nei fatti del primo maggio, a pene varianti da un mese e sei giorni di carcere.

La condanna di Ahlwardt per un discorso elettorale

Berlino 27, ore 8 p.

Il tribunale della provincia di Brandeburgo condannò l'ex deputato antisemita Ahlwardt a tre mesi di carcere per le ingiurie dirette contro tutti gli impiegati prussiani in un discorso pronunziato in Essen.

I ballottaggi in Germania

La maggioranza favorevole al progetto militare

Berlino 27. — Fino alle 3 ant. sono conosciuti i risultati di 196 ballottaggi.

Furono eletti 25 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 35 nazionali liberali, 10 unionisti liberali, 21 progressisti, 7 democratici della Germania del sud, 6 del Centro, 7 polacchi, 14 antisemiti, 20 socialisti, 7 guelfi, 1 alsaziano protestatario.

***

I giornali constatano che in seguito ai risultati dei ballottaggi, una maggioranza favorevole è assicurata al progetto militare. Secondo alcuni giornali, non contando i voti dubbi, i deputati favorevoli al progetto sarebbero 205; i contrari 192. Secondo altri il numero dei deputati favorevoli sarebbe 210.

La *National Zeitung* di Berlino dice che parecchi membri del Centro si riservano libertà di voto sul progetto militare. Questi dunque renderanno forse eventualmente più forte la maggioranza favorevole al progetto militare.

Per un articolo diffamante

Dispacci da Sofia smentiscono l'asserzione della *Svoboda* che un articolo diffamante la Bulgaria sia attribuito all'agente serbo.

Nell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 27 — I ministri della guerra e della giustizia si dimisero. Il nuovo gabinetto è così composto: Avellaneda finanze, Pellegrini guerra, Costa esteri, Garcia giustizia, Cane interno.

Per l'« home-rule »

Telegrammi da Londra assicurano che Gladstone annunzierà oggi ovvero giovedì le misure che intende prendere per terminare la discussione sull'*home-rule* fra il 20 e il 27 luglio.

ESPOSIZIONE ITALIANA A ZURIGO

Ci scrivono da Zurigo, 26:

(T.) Ieri si verificò un grandissimo concorso di 3000 visitatori e più, attirati anche da un piccolo concerto organizzato dal Comitato esecutivo.

La mostra ha già dato buoni risultati per parecchi espositori: la reputata Casa Ferrario di Milano che ebbe fede nella riuscita dell'impresa, ottenne già compenso avendo venduto tutte le piante che aveva esposto.

Parecchie Case che constatarono la possibilità di fare affari domandarono la patente all'autorità locale sottostando alla relativa tassa per poter vendere sul posto. Consta pure di affari fatti in mobili, bronzi, ecc.

E' un titolo d'onore

Chi sarà?

Nei giornali di Roma troviamo narrata l'accoglienza trionfale, da parte delle autorità e del popolo, che ebbe un deputato, figlio d'un grande patriota, recatosi l'altro giorno ad inaugurare un Tiro a segno.

Eppure questo deputato, riferisce l'*Italia del Popolo*, è uno dei più *bancari* che ci sieno; figura per molte e molte migliaia di lire fra le sofferenze della Banca Romana di ordine più purulento; quello dove il debitore non si prendeva nemmeno il disturbo di rinnovare la cambiale.

Eppure — aggiungiamo — questo deputato è uno dei rosicchiatori più antichi e feroci del bilancio italiano: è un privilegiato che non paga le imposte sui beni ecclesiastici che ha acquistato dal governo senza pagarne il prezzo — e via così.

Ma noi siamo profondamente persuasi che, dato l'ambiente, le popolazioni dicono: — Viva la sua faccia! è segno che è un furbo.

Il catechismo dei legalitari alla Camera

Dal *Guerrin Meschino* riproduciamo questa arguta satira contro i deputati che rimangiandosi tutti le loro antiche professioni di fede.... puritana, seguono ciecamente la politica del Governo nella questione bancaria.

D. — Giolitti. — Chi vi ha creati e messi al mondo?

R. — Lei, signor Presidente.

D. — Per qual fine vi ho creato?

R. — Per dare il voto a lei, signor Presidente.

D. — Mi sa dire di che colore è questo fazzoletto rosso?

R. — Del colore che lei desidera, signor Presidente.

D. — Non le pare verde?

R. — Sì, signor Presidente.

D. — Mi sa dire quante sono queste cinque dita, non sono quattro forse?

R. — Anche tre, signor Presidente, se lei lo desidera.

D. — Mi dica i nomi della Santissima Trinità?

R. — Giolitti, Rattazzi e Zanardelli.

D. — Quali sono le sette piaghe d'Egitto del Governo?

R. — I sette membri della Commissione del plico.

D. — E le tre virtù teologali?

R. — La fede in Giolitti, la speranza nelle Banche, che sono la Congregazione di carità.

D. — Ditemi: qual'è il giorno del giudizio?

R. — (L'interrogato rimane confuso).

D. — Dite dunque: qual'è il giorno del giudizio?

R. — (L'interrogato si gratta in testa).

D. — Il giorno del giudizio è il giorno, vero?, in cui il Parlamento voterà la legge Bancaria.

R. — Sissignore, non dubiti.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Ufficiali ad 83 lire il mese! — Malumori in un policlinico — Succi ed i suoi precursori — Le regate internazionali — Il trionfo dei francesi.

Torino 26 giugno.

(*Zuccaro*) Il numero dei sottotenenti d'artiglieria è stabilito dai quadri. Due anni fa non essendovi posti, gli allievi dell'Accademia, nuovi promossi, furono inscritti nell'arma di cavalleria, pur essendo alla scuola di applicazione ed indossando la divisa d'artiglieria. E ciò per non diminuire loro lo stipendio. Ma l'anno scorso la Corte dei Conti — per ragioni economiche — non volle quella inscrizione in altra arma, cosicchè il Ministero si trovò costretto a porli in aspettativa! Quest'anno è successo lo stesso, però i posti si sa che vi sono, e si sa pure che si continua l'aspettativa, solo per economia. In nove mesi su 54 ufficiali d'artiglieria ne vennero richiamati soli 36! E sapete di quanto è la loro paga? Di 83 lire al mese.

Togliete la spesa del vitto, quella delle ritenute, del vestiario e poi vedete se essi con 83 lire non possano far altro che.... esser in debito verso la scuola suaccennata. Le famiglie perciò sono costrette ad inviare ai figli per lo meno 120 lire pel vitto, pel vestiario, per la lavatura, ecc.; ben inteso le famiglie facoltose. Ed i giovani ufficiali che il destino non volle figli di ricchi genitori, invece sono costretti a fare... dei debiti! Parola dura, ma il fatto è questo; e perchè avvenga diversamente bisogna ammettere che facciano (a 22 anni circa e con tanto di spalline d'oro) delle privazioni immense, indecorose, e non certamente in armonia colla divisa che indossano!

Lo ripeto: i posti si sa che vi sono; quindi altra ragione di quello stato di cose non c'è che quella dell'economia governativa. Al ministro Pelloux il mettersi una mano sul cuore; a lui il fare in modo che al più presto quei giovani ufficiali — tuttora appartenenti alla scuola di applicazione — possano entrare nei quadri e vivere con qualcosa di più di 83 lire al mese!

***

Tre anni or sono quattordici distintissimi dottori specialisti per le principali malattie, fondarono in Torino un policlinico dove oggi accorrono circa 250 persone al giorno ad avere consulti gratuiti; policlinico che vive mercè una quota individuale annua di circa 500 lire che i detti sanitari egregi versano per pagare l'affitto e per le spese inerenti: questo, tutto per l'amore della scienza e pel senso umanitario, cioè per guarire migliaia di poveri ai quali essi, in questi tre anni, diedero circa duecentomila consulti gratuiti! Or bene; gli accennati dottori, visto il successo lusinghiero, idearono di erigersi un proprio edificio ed a tale intento l'anno scorso ottennero per circa 20 mila lire dal Municipio un pezzo di terreno nel cuore della città, per costruire l'edificio stesso.

Ma essi — compreso gli avanzi di 10 mila lire della eredità Rodigor — non posseggono che 25 mila lire. E mentre stavano escogitando il mezzo di fare un profilo, ed in attesa che presto qualche filantropo umanitario lasciasse loro qualche eredità, ecco il municipio arcigno loro presentare un *ultimatum*: quello cioè, o di erigere entro l'anno venturo l'edificio o ritornare di nuovo al municipio il terreno!

Potete comprendere che effetto ha potuto fare negli egregi dottori Negro, Motta, Seimandi, Dionisia, Brocco, Fantini, Scarpa, Remond, Secondi, Peroni, Gradenigo, Ferria, Baglioni e Lampugnani, quella deliberazione!

E' infatti ben deplorevole che il municipio invece non faccia di tutto per venire loro in aiuto, non faccia di tutto per dar vita rigogliosa ad un'istituzione che se altamente onora Torino, è tutta a favore delle povere famiglie che non hanno mezzo di pagare due, tre o cinque lire un consulto!

Ed io ardisco ancora sperare che il sindaco Voli, egli che di cuore non manca, voglia trovar presto una soluzione con cui soddisfare i desideri dei sanitari distintissimi del policlinico, che ben lo meritano. E la cittadinanza gliene sarà grata.

Da un sindaco pieno di cuore, quanto cortese e simpatico quale l'egregio senatore Voli non si può non attendere una lusinghiera soluzione del difficile problema!

Avete in questi giorni tanto appoggiato finanziariamente i nuovi bagni popolari sul Po, e non potete far di tutto per venire in appoggio del policlinico i cui servigi sono cento volte superiori!

Domani sera il gran digiunatore Succi comincia a rompere il digiuno; posdomani sera alle nove lo romperà completamente con un pranzo fatto in presenza del pubblico.

A proposito del gran digiunatore, accenno ad un dottissimo articolo del prof. Vittorio Cian (di S. Donà di Piave, giovane studioso, colto, attivo, autore di opuscoli assai pregiati e noti ai cultori di letteratura) sui *Precursori del Succi*.

In quell'ampio articolo, che ebbe elogi e fu molto letto, il prof. Cian mostrossi ancora una volta dottissimo e studioso.

Egli passa in rassegna i principali digiunatori del 1500, del 1600 venendo sino a Succi e Merlatti, concludendo che non deve stupire troppo il caso di Succi, mentre la storia è là a provare come in passato trovaronsi altri che compievano digiuni assai più lunghi.

E' un articolo che assolutamente merita d'esser letto: un articolo di attualità.

Al prof. Cian i miei complimenti sinceri.

***

E chiudo annunciandovi che alle regate internazionali di ieri sopra sei corse, quattro vennero vinte dai francesi di Lione, Macon e Tolosa.

L'Inghilterra al sindaco di Genova

(Per dispaccio)

Genova 27 ore 8.11 p.

L'incaricato d'affari d'Inghiltera a Roma, nell'assenza dell'ambasciatore, rispose alla lettera di condoglianza del sindaco Podestà pel disastro della corazzata *Victoria*, informandolo di averla comunicacata al suo governo che la accolse con sensi di vivissima gratitudine.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 65	127 90	— —	— —
Francia	2 1|2	104 50	104 60	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 35	104 50	— —	— —
Londra	2 1|2	26 14	26 18	26 17	26 21
Svizzera	4	104 15	104 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		213 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 27

Rendita ital. cont.	97 23	Raffineria Zuccheri	246 —
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	542 50	Società Veneta	34 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	314 75
Lanificio Rossi	1052 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3.6
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	104 60
Navig. generale	— —	Londra a 3 mesi	26 18
		Berlino a vista	129 15

Torino 27

Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	543 —
Azioni ferrovie merid.	692 —
Credito mobiliare	465 —
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	345 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	104 65
Cambio 3 mesi s. Londra	26 36

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 35 —
Banca generale	317 —
Credito mobiliare	464 —
Azioni S. Acqua Pia	1103
Azioni S. immobiliare	63 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	97 35 —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 67 1/2
Azior F. M.	692 50 —
Azion Mobil.	466 — —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	97 32 —
Azioni Banca naz.	1296 —
Credito mobiliare ital.	466 —
Ferrovie meridionali	692 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	246 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 65
» sconto Londra	2 . 33
» Germania	—

Londra 26

Inglese	98 7/16
Italiano	92 1/4

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	98 72	98 80
id. 3 % perp.	98 65	98 —
id. 4 1|2 fine	106 20	106 10
id. Ital. 5 %	93 —	92 92
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	98 5/16	98 3/4
Obblig. Lomb.	332 —	332 —
Cambio Italia	4 1/16	4 1/2
Rend. turca	22 12	22 10
Banca Parigi	656 25	656 25
Tunis. nuove	481 50	482 —
Egiziano 6 %	506 87	507 18
Rendita ungh.	97 —	96 15/16
Rend. spag. est	66 59	66 5/8
Banca sc. Par.	148 75	147 50
Banca Ottom	598 75	597 81
Cred. Fond.	990 —	990 —
Az. Suez.	2683 —	2686 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	— —	89 75
Ferr. mer.	658 75	660 —
Prest. russo	78 75	78 75
id. portog.	22 7/8	22 13/16

Vienna 27

Rend. in carta	98 15
» argento	98 05
» oro	117 75
» corone	96 15
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	339 25
Londra	123 30
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 80 1/2

Berlino

Azioni Credit.	176 60
Cambio Vienna	164 75
Rendita Italiana	91 80

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita italiana	92 1/4

Berlino 27

Mobiliare	176 25
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita italiana	91 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,39 — pel 10 ottobre 84,09 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,91

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79 60 — pel 10 ottobre 79,47 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,75

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,72 1/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|2

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 58 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 212 000

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

26 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Ranzato detto Corbe Sante, falegname con Rizzi Angela, domestica, celibi — Cozzi Augusto, fabbro con Bortaglia Eloisa chiam. Cesira, fioraia, celibi — Marangoni Francesco, rimessaio, celibe con Balich Laura, casalinga, ved.

Decessi: Fink Guilliau M. ri, 77, ved., possid., Parigi — Ma'e Garza Elena, 47, coni., civile. Venezia — Zago Bonaventura Regina, 37, coni., casal., id. — Francesconi Rodolfo chiam. Fortunato, 18, celibe, agente privato, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 giugno: San Leone II p.
Giovedì 29 giugno: Santi Pietro e Paolo.
Sole leva ore 4. m. 15; tram. 7.50
Temp. mass. del 26: 26.4 — Min. del 27: 19.0

Camera di Commercio

Ieri, presenti sedici consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio sotto la presidenza del cav. Cini, vicepresidente, il quale comunicò:

che ebbero pieno effetto le pratiche fatte dalla presidenza in appoggio alle domande degli interessati per ottenere l'esonero dal pagamento della tassa stabilita dalla Capitaneria di porto sulle piatte ormeggiate nel Canale della Giudecca e lungo la Riva degli Schiavoni;

che il Consiglio dell'industria e del commercio nelle sue ultime riunioni, a cui prese parte il presidente comm. Ricco, deliberò che anche la Camera di Venezia sia rappresentate nel collegio dei periti doganali durante il triennio 1894-95-96;

che in base al parere della Commissione per il Punto franco la presidenza accordò, sotto certe condizioni, l'introduzione nel Punto franco medesimo di una macchina per la ripulitura del caffè;

che la presidenza risponderà in base al voto della Commissione per le dogane, sopra una domanda comunicata dal Ministero delle finanze e riguardante l'importazione temporanea di bottiglie vuote per l'esportazione di acque minerali.

Finite le comunicazioni, vennero fatte alcune interpellanze, fra cui queste: del cons. Millin sull'istituzione del gabinetto chimico, deplorando che non sia ancora avvenuta; del cons. Dolcetti, che prega la presidenza di raccomandare che la operazione di verifica chimica venga fatta alla stazione marittima per non dar luogo a perditempo; del cons. Barbieri sui lavori del Consiglio dell'industria e del commercio circa il riordinamento delle Camere di commercio.

Il presidente rispondendo agli interpellanti, li assicurò che sarà tenuto conto delle loro raccomandazioni.

Fece dar quindi lettura del rapporto della commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1893.

Dopo alcune dichiarazioni del relatore della commissione stessa, cav. Coen, e in seguito a discussione, il bilancio venne unanimemente approvato.

Il cons. Barbieri deplorò a questo punto che la ferrovia non abbia ancora data l'attesa evasione ai reclami della Camera ad essa prodotti fino dal 27 marzo p. p. circa agli inconvenienti verificatisi in danno del commercio negli scali di S. Lucia e della Marittima, e a lui si associò il consigliere Dolcetti, proponendo un ordine del giorno che la Camera approvò unanime e che il vice presidente comunicò subito con telegramma al presidente pregandolo di riferire al direttore generale delle ferrovie il lagno del Consiglio.

Il consigliere Dolcetti, diede quindi partecipazione di un reclamo riguardante l'azienda di città delle strade ferrate, ed il presidente dichiarò ch'esso sarà passato per esame e voto alla commissione permanente per le ferrovie.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Manganello Giovanni, vendita biade e coloniali, dal Num. 4793 al N. 4792 di Cannaregio.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con m. d.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Medusa » cap. Mattiazzi con grano al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Boni » cap. Alfonso con merci diverse a P. Pantaleo

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 26 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 20,75 a 21,50 = mezzano da 20,— a 20,50 = ordinario da 19,50 a 19,75 = grano turco pignoletto da 15,— a 15,25 = nostrano da 14 50 a 14,75 = ordinario da 13,75 a 14.— Avena da 17,— a 17,25 = segala nuova da 14.— a 14,50.

Appalti

Il 28 giugno presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di ricupero di sasso costituente vecchie scogliere avanzate in fiume utilizzandolo nella costruzione di una tratta di sassaia aderente all'argine destro d'Adige pella sua difesa in località Volta Pontenuello, Comune di Zevio sul dato di lire, soggetto a ribasso, 11,265 (F. P. N. 102 di Verona).

Il 30 giugno presso la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di prolungamento della difesa detta Rosta di Cadunea allo scopo di impedire le ulteriori corrosioni della sponda del torrente e garantire l'abitato di Cadunea e la soggiacente campagna dalle minaccie del But, sul dato di lire 15,000. (F. P. N. 103 di Udine).

Il 30 giugno presso il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà l'asta per secondo esperimento per la vendita di N. 2842 piante resinose del bosco Forauch del comune di Lauco (F. P. N. 105 di Udine).

Il 6 luglio presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta in secondo incanto per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 37 nel comune di Verona via Corso Vittorio Emanuele col reddito medio lordo di lire 1830:56 e desunto sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 106 di Verona)

Ricordo Maurogonato — Dobbiamo rettificare una notizia data ieri l'altro.

Il ricordo a Isacco Pesaro Maurogonaco, che sarà eretto sulla fronte dell'Ufficio telegrafico, non consisterà in un busto, ma bensì in un medaglione in bronzo sovrapposto a una lapide simile a quelle di Sirtori, Castelli, Varè e Avesani, che furono murate sotto le arcate del palazzo reale di faccia al telegrafo.

Per la pesca e l'acquicoltura — Ricordiamo ai signori membri del Consiglio generale della Associazione per la pesca e acquicultura che la riunione del Consiglio direttivo è indetta per domani alle ore 4 e 1\|2 pom. alla sede della Società (stabilimento Bauer) onde deliberare sulle proposte di lavoro fatte da qualche Comitato tecnico e su altri importanti argomenti d'ordine interno.

Gli esercenti in Piazza San Marco, eccetto i proprietari dei caffè Quadri e Florian, fecero istanza alla Giunta perchè il concerto serale nell'attuale stagione venga stabilito anche all'estremità della Piazza come si praticava in passato, e come viene fatto in molte altre città, onde tutti gli esercenti godano un qualche beneficio.

Per tale domanda si fece presente che molte spese e tasse tutti hanno nelle stesse proporzioni e che la forte passività nell'inverno e il gran danno che arreca ai caffè il fatto che la musica suona sempre in un posto, producono il completo sviamento agli esercizi.

Poichè la Giunta non accolse la domanda dei detti esercenti questi ricorsero al comando del presidio, onde ottenere tale favore dalla Banda Militare, e dalla risposta ricevuta si comprende che il Comando avrebbe aderito ove il servizio fosse stato regolato dal Municipio, che però continuò a rispondere negativamente.

Tale determinazione non ci sembra improntata ad imparzialità, ed è quindi a credersi che ritornando la Giunta sulla presa deliberazione troverà equo procurare un vantaggio anche ai caffè ai lati della Piazza.

Corriere del Lido. — La stagione balneare dà i suoi primi segni di vita; in queste ultime feste, anzi, pareva nel suo più fiorente sviluppo, tanto fu bello e copioso il concorso di forestieri e veneziani al Lido.

Verso i primi di luglio, quando il calore e la moda attireranno quotidianamente nella dolce isola nostra i malati di *spleen* e di noia, i cercatori di liete avventure, e le mammine premurose..... della robustezza della loro prole — insomma il Veneto tutto e Venezia, prima o dopo i soggiorni montani; allora la *Gazzetta* darà spesso ai lettori un *Corriere del Lido* che ne rispecchierà alla meglio il movimento brillante e gentile.

AVVISO SCOLASTICO

Esami di Luglio e di Ottobre — Alunni rimandati

Vedi avviso in IV pagina

Una festa a Castello. — A Castello, visto che la *solerte* Giunta non prepara nulla per l'estate, si è costituito un Comitato per dare in quel sestiere qualche festa, un po' di anima.

La prima di queste feste avrà luogo domani 29 con un concerto istrumentale eseguito dalla Banda Manin, dalle 6 alle 12 pom.

Inoltre, cuccagna, illuminazione a gaz e fuochi in Via Garibaldi.

Ladro più volte. — Narrammo l'arresto di quel ragioniere G. B. De Grossi di Brescia (così egli si era qualificato) autore del furto all'Albergo del Cavalletto in danno del commesso viaggiatore Gaetano Verza ivi alloggiato.

La questura telegrafò alle autorità di Brescia per avere informazioni; ma di colà fu risposto che a Brescia nessun De Grossi era inscritto nell'ufficio anagrafico, e che da nessuno era conosciuto.

Informato di ciò il giudice istruttore, ieri si recò alle carceri e, messo alle strette l'arrestato, confessò chiamarsi G. B. Mones, per nulla affatto ragioniere.

Resa di ciò edotta la questura, rovistò nei telegrammi pervenuti dalle città del Regno, richiedenti l'arresto di pregiudicati, e ne rinvenne due che riguardavano appunto il Mones. Uno, da Genova, essendo egli stato ivi condannato a 18 mesi di reclusione per furto; l'altro, da Roma, per essere il Mones autore di vari furti colà.

Come si vede, il nostro *ragioni re* ne avrà per un pezzo.

Furto. — Paolo Bruigiotti di Cagliari, facchino d'anni 30, abitante in Calle del Padiglion ai SS. Apostoli, fu arrestato, perchè autore del furto di alcuni effetti di biancheria, commesso in danno di Elisa Zane Bovolato.

Gli effetti hanno il valore di *tre lire* e vennero tutti sequestrati.

Piccolo sciopero sfumato. — Una compagnia di 24 facchini di carbone, addetti al gazometro, si mise in isciopero, perchè si era

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4.35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p.
D. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9.15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5 10 p.
D Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 2,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9. 12,36 ant. 4. 8. 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,20 ant. 2,— 5, pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8. 9.30. 11 ant. — 12.30. 2. 3.30. 5. 6.30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

rifiutato un aumento di 5 centesimi per tonnellata.

Devesi notare che il lavoro faticosissimo di detti facchini è retribuito con 75 centesimi per tonnellata.

La questione fu portata davanti al delegato Furolo, reggente l'Ispettorato di Castello, il quale seppe convincere il direttore della Società a concedere il chiesto aumento.

A bordo di un piroscafo. — Il piroscafo norvegese *Ubikerrin* che fu per molti giorni ancorato a S. Biagio per lo scarico del grano, si ormeggiò ieri l'altro alla Giudecca per ultimare lo scarico in quei magazzini.

Cinque marinai, ubbriachi, commisero a bordo dei disordini pei quali dovette intervenire il console di Svezia e Norvegia, sig. Lexow, il quale fece tradurre i cinque marinai nella camera di sicurezza di quell'ufficio tenendoli a sua disposizione.

Digerita la sbornia, i marinai furono ricondotti a bordo e fu loro inflitta una punizione disciplinare.

Il portofoglio perduto ierl'altro dalla signora Luisa Brockhaus di Lipsia e depositato, come dicemmo, al negozio Tagliapietra all'Ascensione, fu trovato dal sig. Giacinto Agostini, commissionato, che ha il mezzà in Salizzada S. Moisè N. 1471, il quale dichiarò che rinunciava a ogni compenso, devolvendolo ai poveri.

La signora Brockhaus, venuta di ciò a conoscenza, lasciò al sig. Tagliapietra la somma di 50 lire, che egli distribuì in tanti generi di cibarie a dieci famiglie povere (cinque lire ciascuna) della parrocchia di S. Moisè.

Nuova Società — L'altra sera alcuni rivenditori di giornali, riunitisi in Comitato promotore, determinarono di costituire una Società di mutuo soccorso fra venditori di giornali, allo scopo di migliorare le condizioni dei singoli membri. Si elesse una Commissione di cinque membri per elaborare lo statuto, determinando che nella ventura seduta si inviteranno tutti i venditori di giornali della città.

Case operaie. — Il termine pel concorso alla affittanza della prima casa operaia, costrutta in parrocchia dei Dolentini, Campo dei Bergamaschi, fissato dall'avviso 21 maggio p. p., viene prorogato a tutto il 10 del p. v. mese di luglio.

Uditori giudiziari — Fra il candidati a uditori giudiziarii che vennero approvati sonvi anche — fra i meglio classificati — due egregi e studiosi veneziani: il dott. Amedeo Padoa figlio del cav. Pellegrino primo classificato — e il dott. Umberto Salviati. Congratulazioni ai due valenti giovani.

R. Marina. — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Onorificenze — Su proposta del ministro Racchia, S. M. il Re ha nominato ufficiale mauriziano il colonnello del genio cav. Ferdinando Spegazzino, già capo ufficio del genio militare al Ministero della marina.

Il 24 corrente è partito da Taranto il *Garigliano*. Il 25 sono giunti il *Volturno* a Malta, il *Messaggero* a S. Remo, il *Miseno* a Trapani.

Col 1.° luglio p. v. passa in armamento la divisione navale di riserva, al comando del contrammiraglio Corsi, composta delle regie navi *Italia*, *Andrea Doria*, *Iride*, e dalla squadriglia delle torpediniere 123, 124, 125 e 126 S.

Colla stessa data imbarcano, quindi, i seguenti ufficiali:

Sull'*Italia*: capo-macch. di 1ª cl. Palmieri Giulio — Capi-macch. di 2ª cl. ff. di capo-macch. di 1ª Di Palma Lorenzo e Pittaluga Giovanni — Medico di 2ª cl. Marantonio Roberto — Allievo-commissario Gallinaro Giuseppe.

Sull'*Andrea Doria*: Capo-macch. di 2ª cl. Sorbi Vincenzo — Medico di 2ª cl. Evangelista Enrico — Allievo-commissario Aguiari Alfredo.

Sull'*Iride*: Guardiamarina ff. di sottotenente di vascello Vicuna Gerardo — Medico di 2ª cl. Mazzoni Osea.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 3. Cavatina *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 6. Valz *Lontano dal ballo*, Gillet — 6. Danza fantastica, Gerosa.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 alla Riva degli Schiavoni al monumento V. E.:

1. Marcia *Vedi Napoli e poi mori*, Hertel — 2. Pout pourri nell'operetta *D. Abbondio*, Marrarosa. — 3. Mazurka *La viola*, Buffaldi. — 4. Duello nell'opera *Norma*, Bellini. — 5. Polka *L'addio a Palermo*, Sibilla. — 6. Gran marcia nell'opera *Il Profeta* Meyerbeer. — 7. Marcia *Venezia*, Becattini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sta il *primo* in Lamagna;
Chi vuol vi si bagna.
E' l'*altro* un insetto
Un po' schifosetto;
E come dal gatto
Lontano sta il ratto,
Lontan dal *totale*
Sta il dissipator.

Sciarada precedente: MAL-SANO

MERCATO DEI BOZZOLI

Badia 26 — Bozzoli gialli da L. 4.25 a L. 4.05. Mercato ancora abbastanza animato. Quantità venduta kg. 3000.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 26:
Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 3400 prezzo da L. 4.50 a 3.70 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 560 prezzo da L. 3.75 a 3.

Rovigo 26 — Il mercato dei bozzoli nella nostra piazza è quasi cessato. Le ultime vendite si fecero questa mattina coi soliti prezzi e cioè dalle L. 400, massimo, alle 3.10 minimo.

Castelfranco V. 27. — Giapponesi verdi da L. 3.15 a L. 3.35 — id. incrociati da L. 3.25 a L. 3.45 — Gialli da 3.90 a 4.05 id incrociati da 3.70 a 3.85.

Alessandria 26 — Venduto il 24 e 25: kg. 4268 bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.50 a 4.90.

Bologna 26 — Venduto il 24 e 25: chilogrammi 35.747, nostrani e gialli da L. 2.90 a 4.40, medie 3.87.

Brescia 23 — Venduto il 24 e 25: kil. 710.70, bianchi e gialli indig. sup. da lire 4.15 a 4.35, adequato 4.22; kil. 7045,40 comuni da 3.35 a 4.12, medio 3.68 complessivo 3.977.

Mantova 25 — Mercato del giorno 26:
Nostrani, quantità chil. 308,200 g. — prezzo da L. 4.25 a 3,75 — Incrociati d'ogni specie, quantità chil. 336 gr. 600, prezzo da L. 3,85 a 2.70.

Pesaro 25 — Mercato del 26:
Massimo per ogni chil. L. 4,400, minimo 3,200, medio 3,910, adequato a tutt'oggi 4,431.

Reggio Emilia — Mercato del 26:
Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 3665,20, prezzo da L. 4.66 a 4.10; a prezzi d'eccezione (Calcinati) kg. 135.40, da L. 6.50 a 4.20; Mezze galette kg. 309.20, da L. 2.75 a 1.65; Doppioni kg. 24.25, da L. 1.35 a 1.30.

Stradella 26 — Venduto il 24 e 25: chil. 5526 gialli super. da lire 3.80 a 4.30, chilog. 2223 comuni da L. 3.— a 3.70.

Torino 26 — Venduto ieri: chilogr. 48,000 gialli indigeni sup. da lire 4.10 a 4.30, comuni da 3.60 a 4.—, infer. da 3.20 a 3.70.

Voghera 22 — Venduti il 24 e 25: kilog. 1596 nostrani sup. da 4.10 a 4.80, medio 4.447; kg. 4241 comuni da 3.80 a 4.25, medio 4.012; kg. 1008 infer. da 3.30 a 3.80, medio 3.662, adequato 4.050; kg. 217 incrociati super. da 3.30 a 4.—, medio 3.584; kg. 295 comuni da 3.20 a 3,55, medio 3.419; kg. 465 inf. da 3.— a 3.25, medio 3.110, adequato 3.344; prezzo complessivo della giornata 3.989.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

La sconfitta dei moderati nelle elezioni di Castelfranco

La rielezione di Ferruccio Macola a consigliere provinciale

Castelfranco Veneto, 26 giugno

I lettori vostri conoscono l'esito sommario delle elezioni amministrative qui seguite domenica: battuta la *Società Ordine e Progresso*, con la meglio dei radicali; vincitore il co. Ferruccio Macola quale consigliere provinciale.

La *Società Ordine e Progresso* — se lo lasci dire — fu troppo fidente nella propria potenza, e troppo blanda nello spiegarla sul terreno; e così la lotta riuscì da parte nostra svogliata, timida e perplessa; così avvenne che, mentre con le sole nostre forze avremmo potuto a esuberanza far sortire vittoriosa l'intera lista proposta, rimanemmo all'incontro per terra.

Invece i radicali, accortisi delle nostre irresolutezze miste a una incauta prosunzione, raddoppiarono di audacia e di ardimento; sbandirono ogni riguardo, ogni pudore, se mai ne ebbero in tempi di fermento elettorale; commisero eccessi di più sorta, e perfino quello di strappar dalle mani agli elettori la lista avversaria, per sostituirla con la propria lista. E così la spuntarono. — Direte che a questo prezzo, con sì fatti mezzi, la vittoria non è invidiabile, non può render felice e giovare il vincente. Baje! Molto spesso il fine giustifica i mezzi; e in materia elettorale questa giustificazione vuol essere intesa in un senso assai lato. Certo, è assai meglio riuscire senza ricorrere alle improntitudini e alle soperchierie; ma se chi vi ricorre guadagna la partita il guadagno non gli è perciò meno grato e proficuo — e ha sempre torto il competitore, soccombente per non aver preveduto e pensato a render frustranei tutti i mezzi che nella disputa potevano gli antagonisti impiegare a suo danno.

***

Basta! speriamo che questo inatteso insuccesso serva a ritemprare la fibra un po' floscia e disanguata dei nostri aderenti, e ad agguerrirli vieppiù per le nuove battaglie! Se sarà così, esso, oltre ai tanti motivi di duolo, ne avrà almeno uno di conforto non lieve.

***

Se ci potevano, anzi se ci dovevano essere preoccupazioni circa la elezione dei consiglieri comunali, non ne potevano e non ne dovevano, ragionevolmente, esistere sulla ripresentazione di Ferruccio Macola a consigliere provinciale.

Questo giovane, straricco di ingegno, di operosità, di volontà e di amore sincero, a fatti e non a parole, pel prossimo suo, dacchè venne a Venezia e specie dacchè fu chiamato a rappresentare il nostro mandamento nel Consiglio della provincia, rese a noi, classi popolari e non popolari, tanti e così segnalati benefizii, in ogni contingenza facile e non facile, con ogni sacrifizio leggieto e non leggiero, che, anche ai più apati, anche ai più scettici, pareva avesse già acquistato un diritto incontestabile alla generale benemerenza, alla stima e all'affetto di tutti; diritto che, nel caso di una campagna elettorale, avrebbe dovuto disarmare qualunque velleità di contrasto. Sì, dico: un giovane a trent'anni, il quale faccia e ottenga ciò che Ferruccio Macola fece e ottenne pei suoi compaesani; un giovane il quale prometta sul serio ciò che lui eventualmente promette in linea materiale e morale, a onore ed utile del suo paese; non dovrebbe ragionevolmente incontrare mai ostacoli di quest'indole meschina, nè d'indole più elevata; ma invece dovrebbe esser portato sugli scudi con entusiasmo, oltre al resto anche come esempio alla gioventù e a certe venerande canizie che *dicono* assai più di quello che *facciano*, e godono di una riconoscenza e di una stima sproporzionate ai servigi che resero e al valore che hanno.

Eppure non fu così; ossia, non fu perfettamente come io, nel mio puritanismo preadamitico, avrei desiderato.

***

Infatti, alla vigilia dell'elezione, sabato notte, scoppiò la bomba, che si era confezionata di lunga mano, misteriosamente, sott'acqua; si contrappose al Macola l'avv. Giuseppe dott. Rostirolla.

Taluno asserisce che tale candidatura, in apparenza dell'ultima ora, abbia origini clericali.

Sarà; ma io non posso crederlo.

Io credo invece che ben altra fucina l'abbia gettata: la fucina degli ingrati, degli spiriti di contraddizione, dei cattivi, che non mancano in ogni paese, per buono che sia. Certo costoro, e non altri, devono aver macchinato questo colpo sleale e stomachevole!

Ma chiunque sia stato a tentare lo sgambetto al co. Macola, si ebbe dalla grandissima maggioranza del Mandamento la risposta schiacciante che meritava.

Poichè il nostro amico, malgrado le mene innominabili e i raggiri dell'ultima ora, malgrado il lavoro subacqueo di prima, riportò in Mandamento ben 510 voti contro 120 circa — e a Castelfranco ne riportò oltre 400 su 643 votanti, contro un centinaio dati al Rostirolla; — come vedete, più che una vittoria, egli ebbe un plebiscito.

***

Lo splendido suffragio raccolto dal co. Macola nel Mandamento, suffragio così superiore a quello della sua prima elezione, non occorre dirlo, dimostra la benevolenza e la stima che egli, in tempo sì breve, ha saputo acquistare dai suoi concittadini; — e che saprà indubbiamente aumentare, se pur d'aumento è suscettibile.

Lo splendido suffragio raccolto nel Comune di Castelfranco prova inoltre che gli amici del Macola e amici nostri, se anche nelle elezioni comunali, come nelle provinciali, avessero saputo essere refrattari alle lusinghe o alle violenze degli avversari, avrebbero — come notai di sopra — vinto su tutta la linea, e non solo in parte.

Buono che — ripeto — anche gli insuccessi, come le ipocrite imboscate, servono spesso di ammaestramento salutare! — *Ubaldo*

Ecco i risultati ufficiali della votazione in tutto il Mandamento:

Per Macola: Castelfranco 410 — Vedelago 127 — Loria 113 — Resana 43 — Godego 102 — Riese 125 — Totale 920.

Per Rostirolla: Castelfranco 11 — Vedelago 34 — Loria 30 — Resana 10 — Godego 40 — Riese 13 — Totale 250.

***

Castelfranco, li 12 giugno 1892

Il sottoscritto ci tiene a dichiarare pubblicamente come nelle ultime elezioni amministrative di questa città non sia concorso nella compilazione di alcuna lista, nè abbia influito presso *un solo elettore* per la riuscita di un partito piuttostochè di un altro.

Tanto per la pura verità, e a scanso si affermazioni in contrario destituite di qualsiasi fondamento.

D. MARIANO SIMIONATO
Arciprete della Pieve

Corriere rodigino

Rovigo, 27 *giugno* — Ci scrivono:

Elezioni in provincia — L'altro ieri ebbero luogo le elezioni amministrative nel mandamento di Badia Polesine, ed eccovi i risultati:

A Badia si dovevano nominare due consiglieri provinciali e riuscirono eletti i signori Gardellini, rielezione, e Tappari in luogo di Guglielmo Panzacchi.

A consiglieri comunali furono proclamati, senza lotta, i signori Masetto cav. Eugenio, Panzacchi Guglielmo, Patrese Giacomo, Cappellaro Luigi e Gennari Gio. Batt.

A Canda, consiglieri comunali riuscirono eletti i signori Duò, Tapo e Vischi.

A Giacciano con Barucchella i signori Trevisini Gilberto, Alsafani Graziano, Sperandio Luigi, Mirandola Gaetano e Zani Paolo.

A Trecenta senza nessuna opposizione riuscì la lista completa concertata dall'on. Badaloni. Furono quindi eletti i signori Righetti Luciano, Righetti Gaetano e Spaludari Alessandro.

Nella frazione di Seriano vinse un candidato liberale monarchico.

A Bagnolo di Po furono rieletti il sindaco Giulio Peretti e altri due candidati di cui non abbiamo potuto conoscere ancora i nomi.

Società femminile di M. S. — Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la riunione delle socie. Presiedeva la signora Corinna Piva; fungeva da direttore il signor Tullio cav. Minelli e da segretario il signor Paolo Beltrame.

Furono approvati i conti consuntivi 1892 e preventivo 1893. Venne nominata la commissione delle visitatrici e riuscirono elette le signore Faccini, Marini, Bamboldini e Gazzo nob. Tovaiera. Furono nominate dalla Commissione di revisione del conto consuntivo 1893 e preventivo 1894 le signore Jaccini, Marni, Liva Italia e il signor Cernesato avv. Michelangelo. All'unanimità di voti furono riconfermate: Presidente: la signora Piva Carisina, vice-presidente Gprudi Giuseppina, direttore il cav. Tullio Minelli. A consigliere vennero rielette la signora Emilia Bononi e la signora Piva Italia.

Adunanza — L'altro ieri, nell'ufficio del primo ragioniere dell'Intendenza di finanza, cav. Tarossi, si riunirono i 20 soci che fra gli impiegati della provincia si sono ora affigliati all'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato che ha la sua sede centrale in Roma.

Gli adunati nominarono la rispettiva Commissione provinciale di Rovigo, la quale non è altro che la vera rappresentanza legale dell'Istituto nella provincia. Riuscirono eletti i signori: Testa D. magazziniere delle privative, presidente; Tentori E. preside del Liceo, vice-presidente; Manzauti Teobaldo, vice-segretario dell'Intendenza, segretario; Canturati A. aiutante nel Genio civile, vice-segretario; cav. Tarossi Luigi, primo ragioniere dell'Intendenza, contabile; Chiarelli, ex aiutante nel Genio civile, economo; Brigato Gio. Batt., computista di prefettura, consigliere; Marinoni Giovanni giudice del Tribunale, consigliere; Rigolon Ettore, professore della scuola tecnica di Rovigo, consigliere; Carlon Luigi professore della scuola tecnica di Ledinara, consigliere; Cavallaro Gaspare agente delle imposte di Lendinara, consigliere e Barbassetti Giovanni, ricevitore del registro di Lendinara, consigliere.

Ferimento — Certo Marzari Ciovanni si intromise paro con modi non troppo blandi, per sedare una lite sorta tra i Berton padre e figlio in una osteria circa alle ore 7 pom. di ieri. Alle 9 il paciere si incontrò col giovane Berton e si azzuffarono nuovamente. Alle grida, accorse il vecchio armato di bastone e assestò un colpo al capo così forte al povero Marzari, che lo fece cadere a terra grondante di sangue. Arrivate le guardie, condussero il Marzari all'Ospitale e gli altri due in prigione. Ma essendo stata giudicata la ferita guaribile in meno di dieci giorni, vennero subito posti in libertà.

Furto in chiesa — Questa notte ignoti ladri rubarono nella chiesa di S. Francesco oggetti sacri e una cassetta contenente una ventina di lire circa. Uscirono da una porticina posta a tramontana, da cui esportarono la serratura interna. Domani daremo dati più precisi.

Nobile rinuncia — Le scuole e le vie di Vittorio — Nuova industria — Grave disgrazia

Vittorio, 27 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. D. C.*) Il cav. Francesco De Poli, con una nobilissima lettera diretta all'on. sindaco, ha dato la sua rinuncia da consigliere comunale. L'atto di questo gentiluomo merita una parola di elogio e di ringraziamento; e nello stesso tempo gli facciamo un sincerissimo augurio perchè riacquisti presto la sua salute.

— Dalla relazione scolastica che il R. ispettore circondariale ha inviato alla Giunta, si apprende che le nostre scuole elementari hanno maestri forniti di tutte quelle cognizioni pedagogiche atte ad educare, con giusto metodo, i nostri figli del popolo. La relazione ha pure una parola di elogio diretto alla Giunta municipale.

Il signor Luigi Spagnol, assessore per la pubblica istruzione e pulizia urbana, se nella relazione scolastica merita elogi, non ne può ottenere per l'altra, perchè non sa far rispettare i regolamenti sulla pulizia urbana.

— Non ho mai voluto parlare di una industria nata da circa un anno, e ciò perchè non sembrasse *réclame*. Ma oggi che i giornale della capitale ne parlano con entusiasmo, oggi mi permetto dire che il sig. Federico Gaggio, dopo sforzi inauditi e non lievi sacrifici, ha saputo dare al suo forno di essiccazione di ogni sorta di frutta un forte impulso di progresso da riportarne, come premio alle sue fatiche, una bella medaglia d'oro dalla veneta Accademia di scienze ed arti.

— Ieri una povera donna, venendo da Longhere sopra un carro, non si sa come, precipitava a terra rimanendo sull'istante cadavere.

La povera infelice era madre di quel disgraziato che due mesi or sono quasi nello stesso luogo, veniva investito da un carro riportando tali ferite da essere necessaria l'amputazione di una gamba.

La sventurata donna si recava all'ospedale per visitare il figlio. Triste coincidenza!

Castelfranco V. 27 *giugno* — *Saggio finale di scherma e ginnastica* — Ci scrivono:

(G.) Giovedì 29 corr., alle 5 1|2 pom. verrà dato dagli allievi del Collegio militarizzato Giorgione il saggio finale di scherma e ginnastica. Furono distribuiti numerosi inviti in città e fuori, interverrà la banda cittadina.

Ecco il programma:

Coro *Vittoria* — Esercizi di equilibrio sulla palla — Esercizi di forza con clavi — Esercizi collettivi e figurati con clavi — Esercizi col bastone Jäger - I. II. III. squadra — Esercizi col bastone Jäger - Squadra speciale — Esercizi collettivi di spada - Squadra scelta — Manovra di compagnia — Distribuzione dei premi, medaglie e cifre reali — Sfilata.

Negli intermezzi suonerà la Banda cittadina.

Dolo 27 *giugno* — Ci scrivono:

Abbiamo piacere di esserci ingannati nel sospettare che la soppressione dell'ufficio di pubblica sicurezza in Dolo, proposta tre anni or sono, fosse ora divenuta un fatto compiuto.

Il trasloco del delegato Dal Gobbo, sarà effetto, come si dice, di viste di miglior servizio; ma è strano che nel giro di pochi mesi si mutino due delegati, entrambi distinti e che corrispondevano adeguatamente al bisogno del paese, per mandarne qui uno benemerito per la scoperta di associazioni di malfattori in guanti gialli, qui dove non ne esistono, nè vi hanno mai esistito.

La ragione vera la sapremo fra poco.

Monselice 27 *giugno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Società operaia — Giovedì 29 giugno p. v. si procederà alla nomina del presidente di questo sodalizio. Non v'ha dubbio che verrà splendidamente rieletto l'egregio dott. Giovanni ing. Moretti che da vari anni occupa tale carica, dando manifeste prove d'incessante amore e d'instancabile solerzia per l'incremento maggiore di questa Associazione.

I soci operai che nutrono stima ed affetto per sì egregio uomo, accorreranno compatti all'urna e gli daranno il loro voto, quale attestazione di riconoscenza e gratitudine. In caso poi di ballottaggio, l'assemblea è già invitata per domenica 2 luglio p. v.

Banca cooperativa — Lunedì, 26 giugno p. p. l'assemblea generale della Banca cooperativa popolare del nostro Distretto ha votato lo scioglimento della Società e nominò i liquidatori pel riparto del fondo sociale pro-rata di ogni azione nelle persone dei signori Cesare avv. Benedetti e Giulio Steiner.

Padova 27 *giugno.* — *Banca cooperativa popolare.* — Ci scrivono:

In seguito alle dimissioni presentate dall'egregio cav. A. Soldi da direttore di questa Banca, ed accettate dal Consiglio d'amministrazione, venne aperto il concorso all'importantissimo ufficio, concorso che va a chiudersi il 30 del c. m.

E' però generale opinione, che la vertenza sorta e tutt'altro che determinata da motivi gravi, sarà appianata in modo conveniente per entrambe le parti prima del giorno fissato per la nuova nomina, e ciò nell'interesse dell'Istituto stesso che all'opera intelligente ed onesta dei Trieste, dei Colletti, dei Tivaroni, dei Bellini, e di tanti altri benemeriti, associate all'amore, zelo e competenza del valentissimo Soldi deve la splendida posizione raggiunta, deve la fama di istituto-modello per ogni riguardo.

E tale l'opinione è suffragata dalla dimostrazione solenne di fiducia data da oltre mille azionisti che firmarono un'indirizzo al Consiglio d'amministrazione chiedente il rinvio del concorso e la riconferma del Soldi, circondato dalla stima, e simpatia di quanti hanno rapporti con questa Banca.

Vi terrò informati dell'andamento delle cose.

Elezioni amministrative — Accanto alla lista amministrativa della *Savoja* che vi ho comunicato telegraficamente l'altro giorno, è stata lanciata quella della *Liberale* (leggi del *Veneto*) che ha comune un nome, quello dell'avv. conte Barbaro.

Oggi poi, dopo essere stata bandita a stuonate di trombone, il *Corriere del Veneto* presenta la propria che di fabbrica sua nulla ha, poichè è un'impasto impossibile dell'una e dell'altra già proclamate. Si sono cioè scelti i migliori nomi della *Savoja* per amalgamarli con alcuni di quelli della *Liberale*, connubbio di puro capriccio, senza convenienza nè opportunità.

Necrologio

A Parma è morta la march. Ottavia Melitosi dei principi di Soragna — A Mondovì Francesco Ottino, dottore in medicina — A Poirino di Torino il cav. Tommaso Barzio, notaio — A Roma il conte Edoardo Caprara che dimorò molto tempo al Cairo, e il cav. Leonardo Polidori — In Ancona il cav. Giuseppe Radicati ufficiale di marina — A Todi il prof. Enrico Ippoliti — A Esine (Valcamonica) il co. comm. Ulisse Salis ispettore del Genio civile — A Parma il colonnello cav. Giuseppe Chiappella.

***

L'altra sera, a 75 anni, spirò mad. Maria Fink Guillion Mangilli, gentildonna stimata ed amata da quanti la avvicinarono, e specialmente dai parenti i quali le erano, e ben giustamente, attaccatissimi.

La sua morte non può destare che il rimpianto di tutti, al quale noi pure ci uniamo.

Condoglianze sincere alla famiglia Guillion Mangilli e Lawley.

— I funerali di mad. Guillion seguono questa mattina alle 9 nella chiesa Evangelica, ai Ss. Apostoli.

Agenzia Stefani

Montpellier 27 — Ieri due decessi di colera, oggi uno.

Cette 27 — Ieri un decesso, oggi nessuno. Attualmente sono rimasti al lazzaretto soltanto tre malati, in via di guarigione.

Madrid 27 — Il Consiglio dei ministri decise di destituire il governatore di Tarragona che tollerò una dimostrazione sediziosa.

Gedda, 27 — Ieri alla Mecca vi furono 999 decessi di colera.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ESTATE

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. ... cerch. ... C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Personale che disponga venti mila lire da controgarantirsi, sarebbe bene impiegato presso Casa commerciale. Offerte con serie referenze presso Haasenstein e Vogler 4830, Milano. 526

Cercasi viaggiatore provetto nell'articolo saponi comuni. Stipendio, provvigioni e spese di viaggio. Scrivere con buone referenze a P. 259, Milano. Fermo in posta. 532

Piccola famiglia in Monza cerca donna servizio che parli l'italiano preferibilmente anche tedesco. Indicare referenze, età, religione, pretese alle iniziali C. 5064 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 533

Cercasi per custodire bimbo 7 anni brava giovane possibilmente svizzera o tedesca. Scrivere B. O. posta, Livorno (Toscana). 538

2000 lire cauzione dispone giovane ventisettenne, referenze certificati ottimi, bella presenza, cerca impiego presso casa commerciale o privata. Miti pretese. Scrivere B. S. 130, posta, Genova. 529

Esposizione Zurigo. Viaggiatore italiano, sapendo tedesco, francese, occuperebbesi vendita articoli esposti. Brunetti, posta, Milano. 524

Tedesco ventottenne che ha fatto l'intero istituto tecnico tedesco, conoscendo assai bene italiano ed un po' francese ed inglese, cerca impiego qualunque. Scrivere C. 5249 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 534

Insegnamento

In cambio insegnamento idioma russo, insegnerebbesi, Inglese, tedesco, francese e spagnuolo oppure italiano. Miani 5 D. 2022 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2022

Diversi

Biancospino — Lessi ripetutamente e piansi finanche per commozione. Sì, tutto tuo sono e sarò per la vita. Baci affettuosissimi. 2027 **Fiordaliso.**

Case o stanze d'affittare

Si cerca salotto e camera signorilmente ammobigliati in casa pulita, bella vista, terrazza e giardino, se possibile studio di pittura, Canal grande o vicinanza San Marco. Offerte O. P. Albergo Britannia. 2023

Sunto

Partecipa agli interessati, asta effetti preziosi, vestiti, biancheria ed altro del Banco pegni a prestito sito a S. Giovanni Novo, Castello 4388, di proprietà del signor Gio. Bugna. L'asta avrà luogo il giorno 20 luglio ore 10 ant. a SS. Apostoli N. 4587, dei pegni 1 ottobre 1891 a 30 giugno 1892 dal N. 23390 al N. 48059.

Venezia 12 giugno 1893.

Vedovato Sante, *usciere.*

LOTION HYGIÉNIQUE AUX
VIOLETTES RUSSES
per la Capigliatura.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. ... fino a L. 2 il pezzo

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200.000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1893 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; — oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
Al romanzo illustrato di C. De Bernard: La donna di quarant'anni, un vol. in-4 grande, di pag. 48, con 8 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Avviso scolastico
Esami di luglio e ottobre

Gli alunni iscritti nei RR. Ginnasi e nelle RR. Scuole Tecniche che non vengono ammessi agli esami di Luglio, come pure tutti coloro che in questa sessione di esami vengono rimandati in una o in parecchie materie, potranno riparare nel p. v. Ottobre.

A tale scopo come negli anni decorsi nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre vi è apposita scuola regolare di ripetizione (orario dalle 9 ant. alle 4 pom.) nell'Istituto Angeloni S. M. Formosa Ponte della Guerra N. 5274, e vi possono intervenire:

1. Gli alunni iscritti nei RR. Ginnasi, nelle RR Scuole Tecniche, e nel Seminario Patriarcale; 2. Gli alunni del R. Istituto Paolo Sarpi (corso I.) nonchè quelli che vogliono presentarsi agli esami di ammissione dell'istituto stesso; 3. I giovanetti di V. classe elementare delle pubbliche scuole che devono presentarsi ai RR. Istituti per l'esame richiesto; 4. Tutti i promossi che desiderano prepararsi in anticipazione alle lezioni del venturo anno scolastico.

La Direzione nel desiderio di dare anche in questi giovanetti i migliori risultati prega le famiglie di mandare i figliuoli colla massima sollecitudine e in modo particolare i deficienti in parecchie materie.

Professori docenti

Ambrosi dott. Giuseppe, Angeloni Vincenzo, Ferro Antonio, Mentuzzi Lorenzo, Nardini dott. Tommaso, Pession Beniamino, Zambler Giuseppe, Zuppani Cesare.

N.B. A comodo delle egregie famiglie il giardino d'infanzia pei bambini dai tre ai sette anni, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali affidati alle cure delle due solite signorine maestre. Le scuole poi elementari, tecniche e ginnasiali dell'Istituto verranno riaperte nel giorno 28 Ottobre p. v.

Il Direttore
V. ANGELONI

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Dal 1. Giugno

siamo concessionari esclusivi della publicità del Giornale

IL PARLAMENTO

che si pubblica in

ROMA

Giornale importantissimo per la parte politica e la forte tiratura

RACCOMANDIAMO
AL PUBBLICO IN GENERALE

e specialmente alla nostra clientela di volerci onorare delle sue ordinazioni che saranno eseguite colla consueta diligenza e puntualità.

Haasenstein & Vogler
VENEZIA - Piazza S. Marco, 144 - VENEZIA



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe ... bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Difterite e Crup

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole **DENTIFRICIO**, denominato

CRELIUM
(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

VOLETE DIGERIR BENE!!



F. BISLERI
CONCESSIONARIO - MILANO

R. SORGENTE ANGELICA
DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner -- unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico a permanenza
Domenico dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Aranciata e limonata portatile

MARCA DI FABBRICA



AMANTE E CANNONE

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'aranciata o una limonata gradevolmente edulcorata ed aromatizzata come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'aranciata e limonata inalterabile versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta 1333

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

IMPRESA
MESSAGGIERIE POSTALI
e Vetture Pubbliche
NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diretti. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.— Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 45. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile*

RABBI (Trentino)

Metri 1200 s. l. m.

Rinomate acque acidulo-ferruginose gasose. Mezzo potente per combattere l'**anemia** in tutte le sue forme ed in generale per tutte quelle malattie causate da esaurimento fisico.

Clima saluberrimo. — Grandi selve di conifere. — Soggiorno d'estate di primo ordine. I due grandi **Hôtels Rabbi** e **Roma** (già **Pangrazzi**) offrono ogni **comfort.** Completa idroterapia.

Da S. Michele (2ª Stazione sopra Trento) comode messaggerie portano in 7 ore a Rabbi. Apertura dal Giugno al Settembre. — Rivolgersi a **V. VIANINI**, assuntore anche dei **BAGNI DI COMANO.** 1514

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI
14 MEDAGLIE

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888, Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1.° maggio* ...

INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea **Piacenza-Parma** - Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 5 0[0]) e **Grande Albergo.**

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 23-24-25.

Anno CLI — 1893. | Giovedì 29 giugno | N. 176

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(*Presidenza del vice-presidente Villa*)

Roma 28, *ore* 1.15 *p.*

Si comincia alle 10 e si discute il

Bilancio dell' entrata

esercizio 93-94.

Levi U. fa osservazioni e si mostra dubbioso sul disavanzo di 20 milioni, segnato in bilancio.

Luzzatti sostiene essere grave la situazione finanziaria e constata un aumento nel disavanzo. Domanda se il Governo mantiene i monopolî sull'alcool e sul petrolio, o studia altri provvedimenti.

Marcora parla contro i monopolî — e preferisce alcune riforme sulle tasse di registro, fabbricazione e vendita.

Luzzatto Attilio, a nome anche di altri colleghi, presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a togliere la sperequazione esistente per effetto delle derogazioni fatte alla tariffa doganale fra i vari stabilimenti nazionali che producono o lavorano in ferro o l'acciaio — ma lo ritira dopo dichiarazioni di Gagliardo, che provvederà.

Parlano altri pro o contro le osservazioni fatte.

Grimaldi, sostenute le previsioni del bilancio, dice che esaminerà le quistioni sottopostegli — migliorerà le condizioni del Tesoro mediante miglioramento dei bilanci — e presenterà in novembre i progetti per i monopolî sull'alcool e sul petrolio.

Dopo varie raccomandazioni sulla ricchezza mobile, l'affrancamento dei canoni, ecc. — si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 1,692,193,800. 58.

Senza discussione approvasi il bilancio dell'entrata modificato dal Senato — e una leggina che interessa la provincia di Lucca.

Alle 12. 15 si sospende la seduta.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Zanardelli*)

Roma 28, *ore* 8.45 *p.*

Il presidente apre la seduta alle 2 5 e il ministro Brin risponde alla interrogazione Nasi e Antonelli sulla violazione del trattato vigente sulle nuove

Tariffe del porto di Tunisi

Dichiara che la questione è in corso di negoziazione. Non sarebbe quindi opportuno discuterne ora. Riservasi, dopo l'esaurimento della questione stessa, di dare le più ampie spiegazioni. Assicura che il governo non mancherà al suo dovere di tutelare i diritti che ci vengono da trattati.

Nasi e Antonelli prendono atto delle dichiarazioni, riservandosi di riportare la questione alla Camera, quando le trattative non approdassero a buoni risultati.

Gli spezzati d' argento

Grimaldi, rispondendo all'interrogazione di Rubini che desidera sapere se sia esatta la notizia di accordi intervenuti con altre potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati di argento, dichiara che pendono trattative con le potenze della lega latina per gli interessi della circolazione monetaria.

Rubini si augura che le trattative approdino a buon risultato. E quando ciò non si ottenesse, domanda se non debba porsi il problema della convenienza di rimanere più a lungo nell'unione monetaria latina.

***

Esaurita un' interrogazione di Garavetti sul servizio delle merci in Sardegna — presentata da Cocco Ortu la relazione sul progetto per la proroga al 15 agosto prossimo della facoltà di emettere biglietti di banca al corso legale — ripigliasi il progetto pel

Riordinamento degli istituti di emissione

Continua la sfilata degli ordini del giorno

Brunetti dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riaffermando i principii di libertà e pluralità delle Banche, passa all' ordine del giorno.

Combatte naturalmente il progetto; deplora che si miri a stabilire la Banca unica; censura il modo come fu compiuta l'ispezione delle Banche e specialmente quella del Banco di Napoli; esorta i deputati toscani a mantenersi fedeli alle gloriose loro tradizioni, tenendo alta la bandiera della libertà.

Miceli svolge quest' ordine del giorno:

La Camera invita il Ministero a presentare un progetto che rafforzi ed assicuri il sistema di pluralità degli Istituti di emissione, riordini e rinvigorisca ciascuno degli Istituti esistenti, rendendo facile la coesistenza di essi, provveda coi mezzi più efficaci alla liquidazione dell' immobilizzazione e delle sofferenze, e passa all'ordine del giorno.

L' oratore accenna in ispecial modo all'influenza esercitata dalla Banca Nazionale negli anni 1880-81-82 a proposito delle leggi bancarie e relativa abolizione del corso forzoso, influenza che rese impotente la volontà dei ministri. Ora se la Banca Nazionale poteva esercitare allora tanta influenza, che cosa accadrà quando sarà padrona assoluta del credito del paese? Allora diverrà padrona altresì del Governo e del Parlamento. Ma egli vuole che l' Italia sia governata dai poteri legittimi dello Stato, non dalla Banca.

Ricordando che quattro anni addietro Giolitti presentò con lui un progetto, inspirato al principio della pluralità delle Banche, deplora la mutabilità dei suoi convincimenti, e domanda perchè si ritenga oggi indispensabile ciò che allora si considerava pernicioso.

Non lo persuadono i motivi addotti per giustificare il nuovo progetto. Ben altri motivi debbono aver consigliato il nuovo ordinamento bancario, che ci avvia alla Banca unica, preparando la dissoluzione delle Banche meridionali.

L' oratore combatte vivamente la Banca unica e dimostra i danni che da essa deriverebbero al nostro paese.

Colla fusione delle Banche Toscane è preparata la sparizione dei Banchi meridionali. Ciò non è che il risultato di un complotto di azionisti; delle manovre e degli intrighi della Banca Nazionale. Narra alcuni fatti per dimostrarlo. Accennando all' influenza deleteria che cotesta Banca ha sempre esercitato sul Governo, l' oratore dice che non vuole che il paese vada in mano a un gruppo di azionisti cupidi e interessati.

Giolitti e Grimaldi rispondono

Giolitti (*segni di grande attenzione*) dichiara che non si ingerirà dei fatti accaduti nel 1880-81 citati da Miceli; solamente dirà che, se in 13 anni la Banca unica non si è fatta, non c'è ragione grave di temerla troppo in avvenire.

Quanto al progetto che presentò insieme a Miceli, nota come esso, consentendo la fusione delle banche minori, consentisse anche la fusione del Banco di Sicilia e che, se oggi si rimpiange la fusione delle banche toscane con la Banca Nazionale, maggiore avrebbe dovuto essere il rimpianto se si fossero fuse con la Banca Romana.

Il progetto di legge, che discutesi, invece di danneggiare, assicura assolutamente la vita dei banchi meridionali per venticinque anni almeno.

Ma questa legge non potrebbe in nessun modo assicurare l'esistenza delle banche toscane, trattandosi di istituti per azioni, che debbono distribuire dividendi di fronte alla concorrenza della Banca Nazionale.

Miceli insiste nel concetto, che, se la Banca Nazionale, quando c'erano altri istituti, esercitava tanta influenza, ne eserciterà una preponderante quando sarà sola.

Grimaldi conferma che, quando si discusse la legge del 1880 per l'abolizione del corso forzoso, si fecero alcune quistioni intorno alle fedi di credito ed alla prescrizione dei biglietti, e dice che il governo e la commissione resistettero alla Banca Nazionale, come sapranno sempre resistervi nell'interesse del paese.

***

Placido dà ragione di quest'ordine del giorno:

La Camera, convinta che l'attuale disegno di legge rappresenti la cessazione sicura dei banchi meridionali, la cessazione inopportuna e dannosa delle Banche Toscane e torni funesto al credito ed alla economia nazionale, passa all'ordine del giorno.

L'oratore si dilunga a difendere il Banco di Napoli. Anche lui crede che il progetto, anzichè garantire il credito publico, garantirà gli interessi di alcuni speculatori.

Montagna difende quest' ordine del giorno:

La Camera, convinta che l' assetto bancario è urgentemente reclamato dal paese e che a tale assetto, tenuto conto delle condizioni di fatto, provvede nel miglior modo il progetto in esame, salvo a meglio armonizzare le singole disposizioni col concetto informativo del progetto stesso, passa alla discussione degli articoli.

L' oratore approva la legge, ma suggerisce alcune modificazioni.

Il seguito domani.

Votazioni — prossime discussioni — ecc.

Il presidente comunica il risultato di votazioni a scrutinio segreto: bilancio dell' entrata 92-93 approvato con voti 217 contro 81; bilancio dell' entrata 93-94 approvato con voti 216 contro 82; concessione a trattativa privata di canali alla provincia di Lucca approvato con voti 228 contro 68.

Domattina seduta per discutere leggi secondarie — domenica discussione dell' elezione contestata di Torre Annunziata.

Grimaldi presenta il progetto per l' esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro e dell' entrata a tutto luglio.

Merlani domanda quando si potrà svolgere la proposta di legge Badini-Baccelli per modificazione all' art. 5 della legge sull' imposta dei fabbricati.

Giolitti: — Se ne parlerà dopo la legge bancaria (*cioè dopo la fuga finale!*)

Levasi la seduta alle 7.30 pom.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 28, *ore* 7.20 *p.*

Si comincia alle 2.40.

Esaurita un' interrogazione Dali sulla diffusione della filossera in provincia di Trapani — si discute il bilancio d' agricoltura 93-94.

Dopo brevi osservazioni di ordine generale, si approvano i capitoli senza discussione.

Si approva poi, dopo brevi osservazioni, il bilancio del tesoro 93-94.

E levasi la seduta alle 6.20.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I deputati azionisti della B. Nazionale

Roma 28, *ore* 9.40 *p.*

Il *Fanfulla* pubblica il seguente elenco di deputati azionisti della Banca Nazionale, distinti secondo l'ultimo voto.

Votarono in favore del Ministero: Adamoli, Cerruti, Facta, Fortis, Gamba, Gatti Casazza, Grimaldi, Leali, Maury, Orsini Baroni, Pullino, Sperti, Tascalanza.

Votarono contro: Ambrosoli, Beltrami, Chimirri, Ditrabia, Levi, Papadopoli, Ponti, Torelli, Treves.

Si astennero: Bertollo, Biancheri, Cavalieri, Cremonesi, Quintieri, Tittoni, Zanardelli.

Erano assenti: Capozzi, Centurioni, Dimarzo, Lucca Mazzino, Pavoncelli, Picardi, Reale, Simonetti e Testasecca.

Una riunione della Banca Nazionale

Oggi si tenne riunione degli azionisti della Banca Nazionale. Sono intervenuti 42 rappresentanti con 5658 azioni.

Si decise di chiedere che i censori della Banca convochino l' assemblea generale di tutti gli azionisti per tutelare in via legale i propri interessi.

Bollettino giudiziario

Roma 28, *ore* 11.15 *p.*

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi, tolgo le seguenti disposizioni che riguardano la vostra regione:

Colombo, presidente al Tribunale di Legnago, è promosso alla prima categoria; a Bronzini, giudice al Tribunale di Venezia, è concesso l' aumento dello stipendio; Macola, procuratore del Re a Spoleto, è tramutato a Rovigo; De Capitani, sostituto procuratore del Re a Venezia, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Bozzolo; Pittoni, sostituto procuratore del Re a Venezia, è nominato procuratore del Re a Castiglione delle Stiviere; Cecchini, vicepresidente al Tribunale di Verona, è nominato presidente a Conegliano; Salviati, uditore giudiziario applicato alla Corte di appello di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine; Muggia, vicepretore alla pretura urbana di Venezia, nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Ravenna.

Concessa la proroga fino al 26 settembre al notaio Comuzzo per assumere le funzioni nel Comune di Udine; Massaroli, notaio a Verona, è traslocato a Verolavecchia; Scopoli, notaio a Verolavecchia, traslocato a Verona.

Sussidii in Provincia di Udine

Il ministero d' istruzione pubblica ha concesso i seguenti sussidii straordinari ai Comuni della provincia di Udine per le spese che sostengono pel mantenimento delle loro scuole elementari: Campoformido lire 150 — Martignacco 150 — S. Giovanni Manzano 300 — Cividale 700 — Cordenons 250 — Cerinento 250 — Sauris 300 — Zuglio 250 — Trasaghis 300 — Prato Carnico 150 — Ovaro 400 — Montenars 150 — Vito d'Asio 300.

Un carabiniere che ammazza un compagno
e ne ferisce un'altro involontariamente

Un gravissimo fatto avvenne oggi nella caserma dei carabinieri.

Un allievo della classe 1873 partecipava alle esercitazioni di tiro ridotto. Aveva come i suoi compagni 4 cartuccie. Sparando ha capito che una cartuccia, invece di essere a salva, era caricata a pallottola.

Questa colpì i compagni che passavano avendo terminate le esercitazioni.

Un allievo è morto, uno gravemente ferito.

Si è aperta un'inchiesta.

Lo stato di salute di Tanlongo
Cosa fa in carcere

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

L' *Italie* dice che la salute di Tanlongo inspira inquietudine.

È molto abbattuto. Spesso cade in deliquio. Resta alcuni minuti senza conoscenza. Dalla vita attivissima passando all' attuale inerzia, gli è di gran danno, anche perchè si rifiutò di fare ora la passeggiata che si accorda ai carcerati.

Passa il tempo a scrivere, coricato su un materasso. Non beve vino, mangia poco. Lo visitano il nipote e la figlia.

La Direzione si è opposta che lo visiti il medico di casa. Il figlio Pietro non può visitarlo dopo che si è scoperta una corrispondenza clandestina fra loro.

Interloquisce Martini
a proposito di una lettera di Colajanni

L' on. Martini scrive nella *Tribuna* a proposito dell' ultima lettera di Colajanni al *Fanfulla*, telegrafatavi avantieri.

Dice che nella conversazione con Colajanni si lamentò che avvenissero pettegolezzi poco convenienti alla dignità del Parlamento, ma non espresse giudizio alcuno nè per conto proprio nè per conto altrui.

Un decreto respinto dalla Corte dei Conti

Il *Fanfulla* dice che la Corte dei Conti respinse i decreti che riordinano la *Gazzetta Ufficiale*.

Duello alla pistola

Stamane per questioni di donna si ebbe un duello alla pistola in una villa fuori di Porta Pia. Uno dei duellanti rimase ferito al fianco destro. I duellanti si strinsero la mano.

Il caso di Fioravante

Ricorderete che a Roma fu svolto il processo contro il cav. Paride Fioravante, rappresentante colà della ditta Trezza e contro i suoi complici per malversazioni a danno della stessa ditta

Il Fioravante venne condannato a parecchi anni di reclusione.

Sperando nel nuovo guardasigilli, il Fioravante ha avanzato nuova domanda di grazia. Questa è stata respinta anche per la condotta tenuta dal Fioravante nel carcere. Pare che quando ancora la sentenza non era definitiva, egli tentasse di corrompere qualche guardia carceraria per evadere. Si dice che offrisse perfino lire 20,000.

Il Fioravante adesso si trova a Paliano, presso Roma.

Ha ancora da espiare 20 mesi di carcere.

La moglie, frattanto, ha aperto un florido magazzino a Roma.

CRONACA ESTERA

DOCUMENTI CONTRO CRISPI

L' incartamento Millevoye

Il *Figaro* racconta che nel 1888 Norton propose di vendergli verso pagamento di 15000 fr. alcuni documenti contro Crispi.

Il *Figaro* dopo un'inchiesta che dimostrò che Norton non possedeva alcun documento contro Crispi, ruppe il negoziato.

Il *Figaro* soggiunge che nel marzo scorso Norton gli offerse carte di provenienza dell'ambasciata inglese, probabilmente quelle stesse poscia vendute a Millevoye.

La questione dell' argento

Si ha da Washington che il Gabinetto degli Stati Uniti discusse lungamente la questione dell' argento.

Assicurasi che l' idea di convocare il Congresso avanti settembre sia stata abbandonata dal gabinetto ritenendo preferibile attendere gli avvenimenti. (*Quali avvenimenti!*)

Ancora dell' incidente di Chicago

I particolari

Dall' *America*, foglio di Chicago, in data del 10 giugno, togliamo riassumendo la seguente versione dello incidente verificatosi colà tra l' on. Ungaro ed il console italiano, e di cui riferì brevemente il telegrafo:

« Domenica sera (4), il marchese Enrico Ungaro, deputato al Parlamento e direttore dei commissari italiani alla Esposizione di Chicago, invitava a banchetto, da lui organizzato, in commemorazione dello statuto, i rappresentanti stranieri, i commissari, parecchi connazionali ed alcuni corrispondenti di giornali.

L' organizzazione del banchetto, gli inviti mal diramati, ed altri incidenti all' ultima ora, avevano predisposti gli animi ad una certa freddezza.

Anzi al momento di sedersi a tavola, arrivarono parecchi telegrammi coi quali alcuni individui si scusavano di non poter intervenire, causa le solite improvvise indisposizioni.

Il banchetto ad ogni modo passò con qualche broncio e con qualche chiasso; mai però gli invitati avrebbero profetizzato lo scandalo che stava per succedere.

Al momento dei brindisi, parlarono l' onorevole Ungaro e parecchi altri; quindi avendo domandata la parola il conte Manassero di Castigliole, console del Re d' Italia a Chicago, il presidente on. Ungaro gliela negò.

***

Questo rifiuto fece senso ed il console adirato protestò. Quindi, alzandosi e gesticolando, afferrò la tuba se la schiacciò in testa, sacramentando in dialetto piemontese, emettendo dei *contacc* forti e vigorosi, e gridando:

— Io sono il conte Manassero.

Ungaro gli rispondeva con parole violenti, dimodochè ne nacque una scena sì brusca che i più prudenti credettero bene di separarli.

E fu in queste momento che ebbe luogo un nuovo incidente fra il marchese Ungaro ed il commissario Candiani, industriale milanese, per avere questi cercato di rabbonirlo. Il marchese insultò alla sua volta il Candiani, il quale mordendosi le labbra e non potendo reagire sull' istante, mandò il giorno dopo i suoi padrini all' Ungaro, e per poco non si faceva un viaggio al Canadà, poichè la legge degli Stati Uniti è terribile per i duellanti.

Il giorno dopo i commenti fiorivano fra i circoli coloniali, ed è facile immaginare quale impressione facesse sugli italiani di qui. »

Lo Czar e gli armeni

Secondo il *Daily News* lo Czar interverrebbe in favore degli armeni condannati ingiustamente pei fatti di Marsovan.

Dispacci della « Gazzetta »

Contro il colera

Berna 28, *ore* 5.20 *p.*

Il consiglio nazionale ha ratificato all' unanimità la convenzione conclusa il 15 aprile 93 a Dresda fra la Svizzera e nove stati europei concernenti l' applicazione delle misure comuni contro il colera.

L' Home rule

Londra 28, *ore* 7.30 p.

(*Comuni*) Gladstone annunzia che proporrà domani una mozione per affrettare la discussione del progetto sull' *home rule*. Il testo della mozione sarà comunicato più tardi alla Camera, ma si basa sopra il principio della mozione del 1887

Appendice della Gazzetta di Venezia 123

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Pazienza, pazienza! — disse mio padre — domani splenderà il sole e sono certo che sarete più contenti.

« Finalmente, dopo un viaggio di circa due ore la nostra carrozza si fermò dinnanzi ad un grande castello. Il vecchio che aveva salutato mio padre allo sbarco, si avvicinò e gli porse una lettera. Mio padre l'aperse, e dopo averla letta fece un gesto di impazienza. Poi si volse a mia madre e le disse:

— Mio padre che doveva recarsi qui a riceverci, si è improvvisamente ammalato ed è costretto a passar la notte a C... una piccola città distante da qui poche miglia. Egli desidera di parlarmi subito e capirai che è mio dovere accorrere da lui.

« Mia madre ne convenne, ma lo pregò timidamente di poterlo accompagnare, dicendo che il sapersi sola in quel castello le metteva paura.

— Che dici mai? — rispose mio padre. — È notte e la via sino a C... è in cattivo stato. E poi, cara mia, perchè hai paura? Il castello è tuo e noi d'ora innanzi vi abiteremo. Domani per tempo sarò di nuovo presso di te.

« Mia madre sospirò profondamente e noi entrammo nel castello ove fummo ricevuti da una quantità di domestici, che ci accolsero coi segni del più grande rispetto.

« Le stanze al primo piano erano magnifiche ma troppo grandi ed ammobiliate severamente. Mio padre, dopo una cena ci mostrò la nostra camera, e poi si congedò da mia madre baciando teneramente me e mia sorella.

« Mia madre cadde sopra una poltrona e prese mia sorella in braccio. Io mi avvicinai alla finestra e vidi mio padre montare a cavallo e subito dopo allontanarsi seguito dal vecchio e da due domestici che portavano delle torcie.

In quel momento mi parve che mi rapissero il padre e che una grande sventura minacciasse la nostra famiglia. Battei colla mano sui vetri e fui per aprire la finestra gridando:

— Babbo babbo... non andartene, non lasciarci, tu non ritorni più da noi!

A questo punto il barone oppresso dai ricordi si alzò stese la mano come per allontanare una terribile visione e poi si coperse il volto.

— Ah — diss'egli dopo una pausa — scusate caro Beil se non posso frenare la mia emozione. Procurerò di essere più calmo di non agitarmi tanto.

Beil mormorò qualche parola ed il barone continuò.

Passammo una serata tristissima e finalmente andammo a riposare.

Noi dormimmo in due stanze l'una accanto all'altra. Io e mia sorella nell'una e mia madre nell'altra. La porta di comunicazione naturalmente restò aperta. Non so che ora fosse quando mi destai. Mi parve di sentire delle voci nella camera vicina e quando mi sollevai sul letto mi accorsi che non mi ero ingannato.

Albeggiava, e siccome l'autunno era già avanzato una luce debole e scialba entrava attraverso le tende delle finestre.

— Che cosa c'è? — chiesi a mia sorella che si era anch'essa destata.

— Non lo so! — rispose ella. — Sento che la mamma piange e parla con qualcuno.

— Voglio andare da lei. Voglio correre in suo aiuto! — esclamai io che ad onta della tenera età, ero molto energico e non sapevo che cosa fosse la paura.

— Ma hanno chiuso la porta! — fece mia sorella.

Così era difatti.

— Io scesi dal letto per andarla ad aprire ma, fatti appena alcuni passi mi sentii afferrare da una mano robusta. Trasalii, mi volsi, e vidi quel vecchio dallo sguardo sinistro che ci aveva ricevuti all'arrivo e che la sera prima era partito a cavallo con mio padre.

— Che vuoi tu? — mi chiese egli con voce minacciosa.

— Voglio andare da mia madre! — risposi io — Non senti che piange. Chi è che si azzarda di farle del male?

— Azzarda? — ripetè sghignazzando il vecchio. — Tu va a letto, ragazzo, e non occuparti di cose che non ti riguardano.

— Così dicendo, mi diede uno spintone così forte che barcollai e sarei caduto se non mi fossi tenuto al letto.

« Per la prima volta in vita mia ero stato maltrattato e per giunta da un domestico!... Strinsi i pugni, mi morsi le labbra a sangue; ma che potevo fare?

« Egli era un uomo forte e forse bene armato; io era un ragazzo debole ed infermo, tremante di collera e di freddo. Sedetti sul letto e tesi l'orecchio per sentire meglio ciò che si diceva nella stanza vicina.

« Udii di nuovo la voce di mia madre, che piangeva e supplicava:

— Datemi almeno i miei figli! — diceva ella con voce rotta dai singhiozzi. Io non voglio altro che i miei figli, i miei poveri figli.

Io non potendo più frenarmi gridai più forte che potei:

— Mamma, mamma, siamo qui. Non lasciarci soli!

« Il vecchio che mi aveva dato lo spintone e che si era avvicinato alla finestra, mi minacciò col pugno e disse:

— Grida, grida, piccolo serpe! Ti sapremo ben far tacere.

« Nella stanza vicina si era fatto un silenzio di tomba. L'uomo si volse verso la finestra e l'aprì. Poco dopo nel cortile si intese un rumore di ruote ed io credetti di sentire i lamenti di mia madre. Fuori di me dalla collera e dalla disperazione mi guardai d'intorno. Cercavo un arma con cui difendere mia madre, mia sorella, e me stesso! Accanto al mio letto vi era un trofeo di pugnali e di coltelli di tutte le specie. Intanto il vecchio continuava a guardare nel cortile: presi il primo pugnale che mi capitò tra le mani e lo nascosi dietro la schiena. In quel momento sentii un'altra volta nel cortile la voce di mia madre che gridava con accento di disperazione.

— I miei figli!... Datemi i miei figli!...

« Il vecchio si curvò fuori dalla finestra e gridò:

— Presto... sbrigatevi! Gettatela nella carrozza e partite!...

« Io udii allora un solo grido, ma un grido così straziante che mi fece gelare il sangue nelle vene. Poi si intese il sordo rumore delle ruote sulla sabbia del cortile e null'altro!

(*Continua*)

Proprietà del giornale It. Peruzo Renaro.

con importanti modificazioni nell'interesse della libertà e della convenienza parlamentare. (*Applausi.*)

La mozione del 1887, accennata da Gladstone, riferivasi alla legge coercitiva dell'Irlanda, e fissò la data per finire la discussione degli articoli.

L'Esposizione italiana in Svizzera

Zurigo 28, ore 9.20 p.

Contrariamente alle voci sparse la riuscita dell'esposizione italiana è completa, specialmente pella sezione dei vini.

Oggi l'esposizione sarà visitata dall'intiera società dei trattori di Zurigo, invitati dal commissario Niccolini. Gli espositori tutti offriranno loro dei propri vini.

Cronaca triestina

La festa dell'Unione ginnastica

(Nostra corrispondenza

Trieste, 26 giugno

(Veritas) Domenica al mezzogiorno, presenziando il Consiglio cittadino ed il suo presidente, l'on. dott. M. Luzzatto, ed alla presenza di tutte le Società cittadine, delle rappresentanze dei Comuni e delle Società consorelle, della stampa e fra una una calca di popolo acclamante, la bandiera dell'*Unione ginnastica* — simbolo della forza, del coraggio e dell'entusiasmo della nostra gioventù — seguita da tutta la rappresentanza sociale solennemente — fra una doppia fila di guardie municipali gallonate e dei civici vigili — faceva il suo ingresso nella vasta sala del Politeama Rossetti.

L'entusiasmo che scaturiva dai petti di quelle *tremila* e più persone, dimostrava all'evidenza, quanto affetto sia riposto in quel vessillo, che precederà le file compatte dei nazionali in ogni evento.

L'egregio presidente, avv. Ettore Daurant, disse splendidamente della storia e del cammino percorso dalla nostra Unione. Salutò con acconcie parole la rappresentanza municipale e le Società convenute, porgendo il ringraziamento più caldo alle donne triestine, che vollero fregiare la società di un drappo trapunto dalle loro mani gentili.

Fu suonato quindi dalla banda cittadina il nuovo inno triestino del maestro Sinico, freneticamente applaudito dalla folla e replicato tre volte.

E finì la patriottica festa del *X anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale*, con un applauso lunghissimo e commovente, quando l'amato vessillo portato da quella figura così spiegata che è Carlo Banelli, sortì seguito dalle bandiere e dagli stendardi delle Società consorelle.

CRONACA ITALIANA

Servizio cumulativo italo-austro-ungarico

Col 1.° luglio v. v. entrerà in vigore il 4° supplemento alla tariffa italo-austro-ungarica, il quale, oltre a diverse modiacazioni ed aggiunte alle parti I e II della tariffa stessa, comprende la ristampa:

a) della tariffa speciale eccezionale N. 3 pei trasparti di vino, mosto ed uva pigiata destinati all'estero;

b) delle tariffe per l'eseguimento delle operazioni e moralità presso le dogane italiane di Ala, Pontebba ed Udine;

c) della pagina 197 (avvertenze relative ai prezzi di trasporto per la percorrenza italiana).

Inoltre, come era già stato preannunziato, fu provveduto, anche pel servizio italo-austro-ungarico, al coordinamento delle disposizioni regolamentari in base alla Convenzione di Berna, ed al supplemento in parola è appunto allegato un fascicolo che contiene le nuove disposizioni.

Come Succi ha rotto il digiuno

Ci scrivono da Torino 28:

(Zuccaro). — Ieri sera una folla enorme, fra cui una infinità di signore eleganti, accorse a vedere Succi sapendo che nella vigilia della rottura del suo digiuno si sarebbe introdotto nel suo stomaco un po' di carne cruda per una prova scientifica. Alle dieci precise, quando il pubblico era pigiato nell'enorme salone — antica chiesa dell'Ospedale di Carità — il Succi — dopochè aveva mezz'ora prima in presenza del pubblico mangiata una pallottola di cento grammi di carne cruda — venne fatto rientrare nella sua camera da letto seguito dal dottore Della Torre, da otto membri del Comitato di sorveglianza e da due giornalisti, cioè il vostro corrispondente e quello del *Corriere di Napoli*. Assiso su una sedia ed in maniche di camicia, davanti a un tavolino, il dottore Della Torre tentò di introdurgli una sonda gastrica nello stomaco. Ma giunta all'esofago il Succi, colpito da irritazione ed impeti di vomiti, la estrasse subito, dicendo di volerla introdurre da sè.

Ed infatti dopo due altri tentativi la sonda di gomma entrò nello stomaco. E così, colle pressioni della palla pneumatica, venne estratto quasi un bicchiere di un liquido rossastro e denso; un miscuglio di acqua di Fiuggi, succo gastrico e carne da poco ingerita, che venne oggi stesso analizzata nel gabinetto del comm. Bozzolo. Poscia il Succi tutto trionfante uscì e rientrò nel salone dove il pubblico, quando gli diedero mezza tazza di brodo con goccie di limone, lo accolse con un lungo applauso.

Stasera alle nove compirà la rottura completa del digiuno con un bel pranzo in presenza del pubblico; mangierà, dopo l'antipasto, del risotto con tartufi, un fritto, del pollo arrosto, del volatile, insalata e dessert, vini barbera, barolo e sciampagna.

E per domani Succi invitò i due dottori Bonelli e Della Torre, il Comitato di sorveglianza e la stampa a un gran banchetto al Valentino, al *Restaurant Sogno*, banchetto che sarà di ottanta coperti. Il Succi è diminuito nei 24 giorni di dieci chilogrammi precisi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 giugno: Santi Pietro e Paolo.

Venedì 30 giugno: Commemorazione di San Paolo.

Sole leva ore 4. m. 16; tram. 7.50

Temp. mass. del 27: 27.3 — Min. del 28: 20.7

CHI SARÀ IL VICE-SINDACO?

L'esito delle ultime elezioni ha scombussolata l'amministrazione Selvatico.

Mentre l'*Adriatico* zuffola vittoria, il povero sindaco non sa a che santo votarsi per tener in piedi la baracca.

Vi è taluno che, spogliandosi di ogni finzione ed illusione, disse chiaramente al comm. Selvatico: Voi avete avuto una discreta dimostrazione di simpatia personale per quanto essa abbia costato molti sacrifizi e fatiche al nostro partito, ma la vostra amministrazione ebbe un severo giudizio dagli elettori, perocchè di due vostri assessori, uno riuscì a mala pena per i molteplici sforzi dei *fratelli* massoni, l'altro riuscì soltanto della minoranza — e tutti gli uomini nuovi che si presentavano come sostenitori del vostro programma furono sonoramente sconfitti. — Se questo non significa sfiducia, che cosa devesi attendere?

Perciò quell'amico e collega del comm. Selvatico concludeva che per rispetto a sè medesimo e alla cittadinanza bisognava rassegnar le dimissioni.

Il comm. Selvatico non la pensa così. Egli ormai ci ha preso gusto a quel posto e va in cerca anzi di un suo *alter-ego*, cioè di un assessore delegato.

Sono ormai notorie tutte le questioncelle precedenti.

Il Selvatico avrebbe desiderato a vice-sindaco suo cognato Bordiga, ma questi non trovò alcun appoggio negli altri membri della Giunta.

Venne additato al Selvatico per suo assessore delegato l'avv. Franco; ma questi non gode alcuna simpatia, perchè è accusato di invadenza, di carattere pretenzioso ed irascibile, e per di più nella Giunta dei liberaloni si nasconde, ma si sente assai l'antisemitismo.

Per salvar capra e cavoli, Selvatico soprasedette e non incaricò alcuno assessore delegato, facendo fungere, quando occorreva, quel buon uomo di Caroncini, dietro del quale stava sempre Bordiga. Così quest'ultimo era il vice-sindaco di fatto, se non di nome.

In tal modo andarono le cose nel lungo periodo di malattia del Sindaco, quando cioè la delegazione non era un titolo, un pleonasmo, ma si estrinsecava come una vera superiorità.

Adesso nessuno degli attuali assessori, meno il Bordiga, vorrebbe la delegazione per non servir da comodino.

Il povero Caroncini giustamente non vuol più fare la comparsa, essendo riuscito della minoranza; perciò è necessario nominare un nuovo assessore. Chi sarà?

La Massoneria s'adopera perchè sia nominato Feder. Non c'è da stupirsi che riesca, quantunque non goda le simpatie di molti, tra i quali parecchi massoni.

Staremo a vedere.

LA SOLITA COMMEDIA

Il co. Dante Serego Allighieri da parecchi anni è consigliere della Provincia di Verona.

Ciò dimostra che dovunque egli ebbe occasione di farsi conoscere, non tardò ad accaparrarsi quella stima, che non può mancare a chi, come il conte Serego, possiede intelligenza, attività e carattere.

Domenica, 18 corr., Venezia tributò omaggio a queste virtù del conte Serego, rieleggendolo con splendidissimi suffragi a consigliere comunale, quantunque gli avversari gli avessero bandita una guerra astiosa, settaria, accanita.

Non dubitiamo che uguale plebiscito avrà il conte Serego posdomani nel mandamento di Verona, dove fu riproposta la sua candidatura, perchè sorteggiato. — Anche là egli è portato dalle liste delle varie frazioni del partito dell'ordine, e quindi anche dai cattolici, che pubblicarono un programma corrispondente al loro indirizzo.

L'*Adriatico*, facendo la solita commedia, riporta qualche brano di quel programma, per concludere che Serego è un clericale.

È tempo di finirla con queste sciocchezze, che non fanno più ridere nemmeno i polli.

Se calzasse il ragionamento dell'*Adriatico*, si dovrebbe ugualmente concludere che il democratico (e democratico sul serio) senator Porro è un clericale, perchè adesso a Milano fu compreso nella lista dei clericali — che l'assessore e massone Ratti è un'altro clericale, perchè altra volta sostenuto dall'*Adriatico* insieme a clericali — e che l'avv. Parenzo è clericale come il co. Serego, perchè furono ambidue compresi nella stessa lista.

Il prefetto in giro. — In questi giorni il prefetto, accompagnato dal sindaco, dall'assessore Bordiga e dal R. provveditore, visitò parecchi istituti scolastici fra cui il Marco Foscarini, il Marco Polo, le scuole superiori femminili e la scuola normale.

Sappiamo che fece meritati encomi sull'andamento delle scuole agli egregi direttori dei diversi istituti.

Tiro a segno — Domenica 2 luglio avrà luogo la prima e seconda lezione di tiro ordinario del secondo periodo.

Le lezioni verranno eseguite alla distanza di metri 200, la prima in piedi con appoggio ed a braccio sciolto la seconda.

Il trasporto dei signori soci verrà fatto con apposito vaporetto dalla S. V. Lagunare partendo dalla Riva degli Schiavoni direttamente a S. Nicolò di Lido.

— Per norma di coloro che volessero inscriversi al tiro a segno per godere dei vantaggi accordati dalla legge, si avverte che le iscrizioni si ricevono all'Ufficio di presidenza sito in campo S. Fantino, previa presentazione del certificato di buona condotta in carta semplice, rilasciato dal sindaco del proprio Comune.

— Elenco dei premiati nelle varie ultime gare del Tiro a Segno:

Riparto scuole: — Visentini Dante punti 53, grande medaglia argento — Garizzo Giuseppe 42, id. di I grado — Blumental Aldo 40, id. di II.

Riparto milizia e libero: — Marconi Ferruccio, punti 106, medaglia d'oro di 3. grado — Bianchini conte Pietro 105 idem di 4. grado — Battisti Carlo 97, medaglia argento grande — Zamarchi Vincenzo 94 idem — Bortoletti Pietro 93 idem di 1. grado — De Lorenzo Giusto 93, idem — Bibam Gregorio 92, idem di 2. — Da Tos Costantino 90, idem di 3. — Trevisan Giuseppe 80, idem di 4 — Maggioni dott. Alceo 79, med. di bronzo di 1. grado.

Gara conforto: — Visentini Dante punti 280, medaglia d'oro di 4. grado — Rubini Antonio 245, medaglia d'argento grande — Colauzzi G. Batta 220, id. di 1. grado — Galli Edoardo 201, idem di 2. — Damiani Adriano 200, idem di 3.

Gara collettiva: Marconi Ferruccio punti 160, medaglia d'oro dono della società dei reduci di Venezia — Bianchini conte Pietro 144, medaglia d'oro di 4. grado — De Lorenzo Giusto 141, medaglia d'argento grande — Zamarchi Vincenzo 137, idem di 1. grado.

Rappresentanze esercito e armata: — 35° regg. fanteria punti 133, medaglia d'argento grande — 36° idem 128, idem di 1. grado — 76° idem, 128, idem di 2. — Regia marina e guardie di finanza, diploma di onore.

Gara Manin: — Ticozzi Luciano, medaglia d'argento grande — De Giovanni Giovanni, med. d'arg. di 4. grado.

Gara garibaldini: — Mezzalira Cesare punti 154, grande md. d'argento.

Reduci patrie battaglie, Venezia: Punti 263, medaglia d'oro di 4. grado.

Club ignoranti: Punti 262, grande medaglia d'argento.

Oggi alle ore 6 pom. distribuzione dei premi coll'intervento delle autorità civili e militari.

Spettacoli estivi. — Il Municipio ci comunica il programma degli spettacoli pubblici che verranno dati nella corrente stagione estiva:

Luglio 15, Notte del Redentore; baccanale nel Canale della Giudecca, galleggiante con concerto musicale.

Luglio 16, Corso di barche in canale della Giudecca colla galleggiante illuminata e concerti musicali.

Luglio 19, Grande serenata — concerto vocale e istrumentale in canal Grande, 100 esecutori e 4 solisti; maestri concertatori P. A. Tirindelli e D. Acerbi.

Luglio 30, Regata tradizionale.

Agosto 4, Grande serenata in Canal Grande, concerto vocale ed istrumentale di 100 esecutori e 4 solisti; maestri concertatori P. A. Tirindelli e D. Acerbi.

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco nelle domeniche 16, 23 e 30 di luglio e 6 di agosto.

Concerti musicali nei vari Sestieri della città in tutte le domeniche e feste durante i mesi di luglio ed agosto.

Ci consta poi che oltre questi spettacoli, che formano la parte ufficiale, altri ne verranno allestiti per iniziativa privata. Ne discorreremo presto.

Per i medici. — A Venezia si è costituito un Comitato locale (dottori Minich, Franchi, Pancrazio, Negri, Hieronymis) per validamente collaborare per l'esito grandioso della prossima riunione internazionale a Roma.

Il Comitato predetto invita i medici a voler intervenire alla riunione che si terrà il giorno 1° luglio alle ore 2 pom., nella sala superiore dell'Ateneo Veneto.

Il suicida sotto i portici del palazzo ducale — Tutta Venezia parlava ieri del triste caso successo l'altra notte sotto i portici del palazzo ducale.

Alle 2 verso il Ponte della Paglia, si udì una detonazione d'arma — e subito dopo una signora, vestita di nero, avvertì due facchini — certi Tramontin e Gasparini — ch'erano sul ponte, che un uomo si era ammazzato sotto i portici del palazzo ducale.

Accorsero quei due e altra gente — e infatti su una banchina stava immobile, supino, bagnato di sangue, un uomo, ai piedi del quale era caduto un revolver a sei colpi, uno dei quali scarico.

Fu chiamato al soccorso — giunsero sul luogo delegati e guardie — e anche il dott. Calimani che constatò il decesso.

Quell'uomo si era scaricato un colpo di rivoltella in bocca ed il proiettile si era conficato nel cranio. Fu trasportato all'ospedale. Nessuno lo riconobbe.

Il suicida è un uomo di circa 40 anni, di statura regolare, tarchiato, cappelli corti, neri, faccia grossa, barba piena, leggermente brizzolata. Indossava una giacca cenere, gilet nero, calzoni a righe marron chiaro, calze rosse a righe bleu. Sulle carni portava una flanella color cenere. La camicia e le mutande erano segnate con le iniziali G. F.

Cappello nero rotondo con la marca rappresentante un'aquila dorata, con la scritta: *Esposizione.*

Dal collo pendeva un sacchetto *(pazienza)* di velluto bleu, contenente una piccola fotografia di giovane donna ed un pezzo di carta in cui era avvoltolato un sonetto tagliato da un giornale letterario. Il sonetto principia con le parole: *Io t'amo, io t'amo* e termina con quelle: *ei m'ha punito.* Di dietro al sonetto si legge: *Ugo Foscolo — Le grazie, inno*; seguono poi dei brani di questo inno.

Nel gilet aveva quattro lire e 45 centesimi in rame e argento, un orologio di argento, legato alla bottoniera da un piccolo nastro di seta nero.

Nella saccoccia esterna dell'abito gli si rinvenne un fazzoletto, come tutta la biancheria pure nitidissimo, con la cifra *G* — in quella interna una grossa chiave. Nella tasca dei calzoni aveva un piccolo teschio d'osso e due gingilli di ottone, rappresentanti *due gobbi*, due portafortuna!!!

Nessuna carta o biglietto di visita.

Le congetture sul triste caso furono molte e disparate.

In una farmacia un signore narrava di aver incontrato l'altra sera un individuo con la barba piena insieme ad una donna *vestita di nero.* Camminavano agitatissimi e lei avrebbe apostrofato l'uomo con parole roventi, sputandogli più volte sul volto.

Alcuni buranelli, fermi l'altra notte sul Molo, affermavano di avere veduto il suicida passeggiare per circa un'ora lungo il Molo con una signora *vestita di nero.* E una signora *vestita di nero* fu quella che avvertì i facchini Tramonti e Gasparini del suicidio. Osserviamo che i connotati offerti dal Tramonti su questa donna, non corrispondono con la fotografia rinvenuta al collo del suicida.

Finalmente più tardi si seppe che il cadavere era stato riconosciuto.

Il suicida è certo Gaetano Formilli, di 40 anni, archivista presso la nostra Prefettura.

Il Formilli era di Roma e fu qui traslocato da Potenza nel febbraio del corrente anno. Là, egli amoreggiava con una distinta signorina, la cui famiglia però non era persuasa di quell'amore. Da ciò forse il trasloco che turbò l'animo del Formilli.

Malgrado avesse uno stipendio di 2500 lire, viveva molto parcamente e faceva dei risparmi che depositava presso la Cassa di risparmio. Pranzava da Panada, dove era molto bene veduto per la sua affabilità di modi. L'altra sera pagò il conto, e disse che partiva in licenza.

Alloggiava presso un collega d'ufficio, il sig. Tommasi, computista, abitante a S. M. Formosa N. 5266.

Ieri mattina il sig. Tommasi bussò, come era solito, alla porta della camera occupata dal Formilli, ma non ottenendo risposta, si allontanò senza penetrare nella camera, ritenendo che l'ospite dormisse.

Il Tommasi si recò all'ufficio e fu alquanto sorpreso, quando sul mezzogiorno seppe che il Formilli non vi si era recato.

Quindi andò a casa, entrò nella camera dell'archivista. Il letto era intatto. Dubitando di qualche sinistro, visitò lo sgabello da notte e non vedendovi il revolver che il Formilli era abituato a tenere colà, corse all'ufficio nuovamente ed esternò i suoi dubbi agli impiegati. Uno di questi, il sig. Massaria, andò all'ospedale e, pur troppo, nel suicida riconobbe il Formilli.

Il suicida, nel poco tempo che stette a Venezia, si era acquistata la stima e l'amicizia dei superiori e colleghi, Era un impiegato attivissimo e diligente. In questi ultimi giorni fu visto scrivere parecchie lettere e si mostrava alquanto turbato, ma nulla faceva trapelare che nel suo animo covasse il triste progetto di suicidarsi.

Corre voce che egli sia parente di quel Formilli, che gettò sua moglie nel Tevere.

Un brutto fatto, fortunatamente raro, è avvenuto l'altra sera. — Certo Antonio Lissa, marinaio a bordo del vapore *Chioggia* della S. V. L. che fa il servizio tra Venezia e Lido, dormiva verso le una ant. a bordo del vapore ormeggiato al pontile al Ponte della Paglia.

Tutto a un tratto si svegliò perchè un individuo tentava derubarlo, introducendogli le mani nelle saccoccie dei calzoni.

Il Lissa afferrò il ladro e ne nacque una colluttazione con la peggio però del Lissa, essendo sopraggiunti altri tre compagni del mariuolo.

Il Lissa fu gettato a terra e percosso maledettamente; e chissà come la sarebbe finita, se un colpo di arma da fuoco non avesse fatto fuggire i birbanti.

Era il colpo che uccideva il Formilli, a pochi passi di distanza.

I quattro individui ritornavano poco dopo sul *Chioggia* e riportavano al Lissa la giacca e gli stivali che si era tolto per coricarsi, e che essi avevano rubato.

Ieri mattina il Lissa, accompagnato da un agente di P. S., riuscì a far arrestare due dei farabutti. — Si spera che anche gli altri non tarderanno a seguirli *in domo petri.*

Una tradita — Certo Alessandro Mandelli, di 23 anni, abitante a S. Marta, operaio al Cotonificio, amoreggiava con certa Elvira Zabeo di 23 anni, abitante in Corte Canal a S. Simeone n. 656 — ma la abbandonò e amoreggiò con un'operaia dello stesso Stabilimento, certa Camilla Lina di anni 15, abitante a Dorsoduro.

Ieri mattina, alle cinque, l'Elvira attese il Mandelli che si recasse, come al solito, al lavoro insieme all'amante e, quando lui e lei gli passarono vicini, gettò loro sul volto dell'acido solforico.

Il Mandelli riportò ustioni alla faccia e agli occhi e qualche goccia penetrò anche nella bocca; la Camilla riportò delle bruciature soltanto alla faccia. Anche la madre del Mandelli, che era in loro compagnia, ebbe a rimanere corrosa dall'acido; ma molto più leggermente.

La Zabeo, compiuta la vendetta, si diede a precipitosa fuga. Il Mandelli, sua madre e la Camilla si recarono all'ospedale. Le corrosioni riportate dagli amanti non sono gravi e la Camilla prima, il Mandelli poscia, vollero fare ritorno alle loro case.

Acciecato. — Riccardo Lombardo di 16 anni, ed Antonio Caser di 11 anni, abitanti a Castello, vennero l'altra mattina in Via Garibaldi a questione tra loro.

Il Lombardo, trovandosi vicino ad un monte di calce e malta, ne gettò addosso al compagno, e una manata lo colpì all'occhio sinistro. Alle grida del Caser, accorse gente che lo trasportò in una vicina farmacia.

A quanto si dice, quel farmacista avrebbe lavato l'occhio prima da togliere la calce, pregiudicando così le condizioni del Caser, perchè la calce, dilatandosi, avrebbe offeso di più l'occhio.

Il Caser, più tardi, fu condotto all'ospedale militare di S. Anna e poi a quello Civile, dove il dottor Gosetti avrebbe assicurato che l'occhio è perduto.

Il Lombardo fu trattenuto in arresto.

La condanna del sedicente ragioniere. — Ieri, per citazione direttissima, comparve davanti il Tribunale penale il sedicente ragioniere G. B. Mones, che rubò domenica mattina all'*Albergo del Cavalletto* il portafogli e alcuni oggetti preziosi in danno del commesso viaggiatore Gaetano Verza.

Il Tribunale condannò il prevenuto a due anni di reclusione e uno di sorveglianza speciale pel furto, ed alla multa di cento lire per essersi qualificato falsamente.

Il Mones sarà tradotto quindi a Roma per rispondere, come dicemmo, di altri furti. Pare che egli sia autore di altro furto commesso a Verona in un albergo, in danno di un forestiere ivi alloggiato, furto che sarebbe stato perpetrato nelle identiche circostanze di quello di cui fu vittima il Verza.

Furto. — L'altra notte, ignoti ladri rubarono dalla gondola N. 348 di proprietà di certo Ferdinando Scarpa, legata al traghetto di S. Benedetto, uno degli stemmi di ottone del valore di circa dieci lire.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Giugno

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	259 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 65	127 9	— —	— —
Francia	2 1|2	104 55	104 65	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 40	104 50	— —	— —
Londra	2 1|2	26 14	26 18	26 17	26 21
Svizzera	4	104 20	104 30	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 5/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 28

Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	97 52	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	541 50	Società Veneta	84 —
Banca Generale	318 —	Obbligaz. Meridion.	314 75
Lanificio Rossi	1058 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	306 —
Cotonificio Cantoni	371 50	Francia a vista	104 65
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	26 20
		Berlino a vista	129 17

Torino 28

Rendita contanti	97 12
Rendita fine	97 15
Azioni ferrovia medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	464 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	342 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	104 67
Cambio 3 mesi s. Londra	26 35

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 47 —
Banca generale	316 1/2
Credito mobiliare	464 —
Azioni S. Acqua Pia	1115 —
Azioni S. immobiliare	65 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28

Rendita italiana	97 35 —
Cambio Londra	26 10 —
» Francia	104 65 —
Azior F. M.	692 25 —
Azion Mobil.	464 50 —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	97 45 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	464 60
Ferrovie meridionali	693 50
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 67
» sconto Londra	26 35
» Germania	— —

Londra 27

Inglese	98 11|16
Italiane	92 3|8

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	98 80	98 75
Id. 3 % perp.	98 —	97 82
Id. 4 1|2 fine	106 40	106 22
Id. Ital. 5 %	92 92	92 35
Camb. s. Lond.	25 16	25 18
Consol. ingl.	98 3/4	98 11/16
Obblig. Lomb.	332 —	332 50
Cambio Italia	4 1/8	4 1/8
Rend. turca	22 10	22 87
Banca Parigi	656 25	655 —
Tunis. nuove	482 —	481 50
Egiziano 6 %	507 18	506 87
Rendita ungh.	96 15/16	96 3/4
Rend. spag. est	66 5/8	66 34
Banca sc. Par.	147 50	146 25
Banca Ottom	597 81	596 25
Cred. Fond	990 —	177 50
Az. Suez.	2686 —	2683 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	89 75	89 53
Ferr. mer.	660 —	656 —
Prest. russo	78 75	78 72
id. portog.	22 13/16	22 13/16

Vienna 28

Rend. in carta	98 10
» argento	98 —
» oro	117 85
» corone	96 85
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	339 50
Londra	123 20
Zecchini imp.	585 —
Napoleoni d'oro	9 81 —

Berlino

Azioni Credit.	176 50
Cambio Vienna	164 85
Rendita Italiana	91 40

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 28

Mobiliare	175 75
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita italiana	90 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,39 — pel 10 ottobre 84,09 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 79.60 — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 75

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,72 3/4 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|2

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 27 — caffè — mercato fermo

Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 33 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 58 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 212,000

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno, N. 149, contiene:

Legge che autorizza stanziamenti di somme sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per forniture di materiale mobile e di esercizio delle ferrovie — Regio decreto che sopprime l'ufficio speciale di direzione del Regio stabilimento Montanistico di Agordo — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Fossombrone — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ateleta (Aquila) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che provvede alla sostituzione del regio commissario per l'amministrazione provvisoria del comune di Ateleta (Aquila) — Nomina di membri del Consiglio superiore di sanità — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 24 giugno 1893 — Annullamento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Borello Vincenzo, mercerie, Messina — Baruch E. e figlio, chincaglierie, Napoli — Bendi Augusto, drogheria e tessuti, Roma — Carracino Eraclio, mobili, Chieti — Casolla Enrico, esercizio caffè Roma — Castellani e Ponzelat, commissioni, Roma — Catalano Domenico, chincaglie, Monteleone — D'Angelo Carlo, tessuti, Napoli — Degli Innocenti Maria, vini, Firenze — Fioresta Mario, tessuti, Catania — Franzini Gio. Batt., Sanremo — Gentili e Comandini, bottiglieria, Forlì — Mazzei Narciso, B. a Buggiano, Lucca — Meoni Giulio, mercerie, Firenze — Montelatici Ettore, mercerie, Firenze — Sferlazzo Francesco, Termini Im. — Zinelli ing. Bernardo, costruzioni, Sanremo.

Stato Civile di Venezia

27 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Vianello detto Pinca Antonio, facchino con Zago Maria, già domestica, celibi — Farinati Marco ch. Mino, armaiuolo all'Arsenale con Venturin Maria chiam. Giuseppina, già sarta, celibi.

Decessi: Grossi Barufà Caterina, 43, coni., casalinga, Venezia — Ferotti Luigi, 79, ved, ricov., id — Bianchette Bortolo, 52, coni., facchino, id. — Cautele Sebastiano, 25, celibe, studente, Lusiana.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Paronetto Tolotti Maria Anna, 28, coni., casalinga, decessa a Treviso.

Olper Leone, 53, coni, mediatore, decesso a Padova.

Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Treviso.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Marsiglia e scali vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci diverse.

Arrivati il 21 da Liverpool bark ital. «Laura B.» cap. Baldi con carbone all'ordine.

Arrivati il 22 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Marianopoli vap. norv. «Ulrikum» cap. Bugh con grano all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6 35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10.— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,44, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,20 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,45 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9.30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

Apoplessia. — L'altra notte il dott. D'Angeli veniva chiamato dagli agenti di P. S. per prestare i suoi soccorsi a certa Elena Rota, affittacamere in calle Pignoli n. 753.

Accorso sul luogo, il medico condotto constatò che la Rota era morta per apoplessia.

Aveva 63 anni ed era nativa di Porto Bufolè (Treviso).

O gelosia! — L'altra sera certa Luigia R.... di 22 anni passeggiava sulla fondamenta dell'Osmarin a S. Lorenzo col suo amante, un professore.

Per questione di gelosia sorse tra i due un litigio — e la giovane, esasperata, staccatasi dall'amante, fece per gettarsi in canale.

Il maresciallo di P. S. Bartoletti fu in tempo di trattenerla.

Salvamento. — Non passa giorno senza segnalare la caduta in canale di qualche bambino. Anche ieri alle tre circa pom. un operaio, certo Giovanni Pellegrini, fornitore, abitante in Calle dell'Aseo all'Anconeta n. 1893, passando per la fondamenta S. Marziale, vide cadere nel canale un bambino, mentre si trastullava.

Montato su una barca, il Pellegrini afferrò il ragazzo e lo trasportò al vicino appostamento dei pompieri dove ebbe le cure necessarie.

Il bambino si chiama Umberto Martire, di 5 anni, ed abita nella fondamenta stessa n. 2526; fu quindi consegnato a sua madre.

Operaio infedele. — Antonio Gandolfi era un operaio dell'Arsenale, addetto ai telegrafi.

L'altra mattina alle sette egli si avviava verso la porta d'uscita; ma fu trattenuto dai guardiani, perquisito e trovato in possesso di circa cinque chilog. e mezzo di pezzi di rame che tentava di asportare in danno dell'Erario. Consegnato ai RR. carabinieri, il Gandolfi fu tradotto alle carceri criminali.

Riduzioni ferroviarie. — In occasione delle corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 1° al 9 luglio p. v. inclusivi nelle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 10 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Padova nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Padova, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno per altro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Orario ferroviario. — L'agenzia di città, delle strade ferrate ci ha rimesso un orario del movimento dei treni nella stazione di Venezia. Oltre alle ore di partenza e di arrivo a Venezia, indica le corrispondenti ore di arrivo e di partenza dalle principali stazioni di Treviso, Belluno, Padova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Udine e Trieste, Pontebba, Vienna, Torino, Parigi, ecc. ciò che lo rende molto pratico.

Detto orario viene distribuito *gratis* a tutti i richiedenti.

Nomina. — Il signor Edoardo Facco de Lagarda ottenne dal ministro Martini per titoli il diploma di professore di belle lettere. Il Facco pubblicò non è molto un volumetto di versi, del quale si occupò favorevolmente la stampa.

Società operaia. — Il Consiglio direttivo della Società Generale operaia di mutuo soccorso avvisa i propri soci che questa mattina alle ore 11, partendo dalla casa sita a S. Gio. Grisostomo Calle Morosini N. 5809, seguirà il trasporto funebre della salma del compianto consigliere Zanvettori Luigi; perciò invita i suddetti soci a voler trovarsi presso l'ufficio della Società alle ore 10 ant. onde recarsi col vessillo sociale alla mesta cerimonia.

Camera di lavoro. — Alcuni operai, soci della Camera di lavoro, firmarono una protesta per far dichiarare nulle le elezioni per la commissione esecutiva della Camera stessa, avvenute domenica.

Regia Marina — Dal solito bollettino del Ministero della Marina:

Con R. decreto il Comando locale marittimo di Taranto è dichiarato autonomo dal 1° luglio 1893, colla denominazione di « Comando militare marittimo di Taranto. »

All'ufficiale ammiraglio titolare sono assegnate le attribuzioni e le competenze di comandante in capo di dipartimento, con un capitano di vascello capo di stato maggiore e ff. da direttore generale d'arsenale. Sono inoltre istituite a Taranto una direzione di artiglieria ed una delle costruzioni navali.

Il 26 corrente l'*Andrea Doria* ed il *Garigliano* sono giunti a Napoli — la *Città di Milano* è giunta a Genova — il *Palinuro* è partito da Trapani — il *Barbarigo* è giunto a Palermo — il *Messaggero* è partito da S. Remo — il *Tevere* è partito da Portoferraio.

Primo *Dipartimento* — Domenica (2 luglio) l'allievo commissario Ettore Brocchieri nostro concittadino, nominato recentemente, presterà giuramento davanti agli ufficiali del corpo di Commissariato — Dopo il giuramento sarà presentato al vice ammiraglio [illegible], comandante il Dipartimento.

Con la data del primo luglio il sottotenente del corpo reali equipaggi Goglia Edoardo è destinato a prestar servizio alla scuola allievi macchinisti, in sostituzione del tenente Campaiola Vincenzo, trasferito al primo Dipartimento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Novelli al Goldoni

Moltissimi hanno già preso abbonamento alle prossime recite di Novelli e Leigheb al *Goldoni*.

Saranno poche ma bellissime serate, veramente artistiche.

Della Compagnia — oltre i due famosi capi-comici — fanno parte, come è noto, la Teresina Leigheb, la [illegible] Pieri Tiezzo, la Giulia Fertuzzi, la Lina Rie... [illegible] Ernesto Cristofari, Ruggero Ruggeri, Alfonso Cas...

[illegible] da rappresentarsi saranno scelti fra questi: [illegible] di Praga — *La famiglia Pont Biquet* e il [illegible] di Bisson — *Matrimoni parigini* di Valabrègue — *La signora Otello* di Bucheron e Morel — [illegible] di Aicard — *Un fatto di cronaca* di [illegible] — *Un viaggio in Oriente* di Blumenthal — *La* [illegible] di Gambaldi — *Le bestemmie di Cardillac* di Bertoli — *Il burbero benefico* e *Il Bugiardo* di Goldoni — *Un dramma nuovo* di Estibanez.

L'abbonamento per 7 rappresentazioni (che sarà chiuso domani) costa: ingresso 5 lire, scanno 5, poltrone 8, palchi di pepiano e primo ordine 25, di secondo 15, di terzo 10.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica col *Dramma nuovo*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Principe Eugenio*, Leonhardt — 2. Mazurka *Spine senza rose*, Bianchi — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 5. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 6. *Pattuglia turca*, Michaelis.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Come è grande nel mondo la noia!
Darei tutti gli *inter* che posseggo
Per un *primo secondo* di gioia.

Sciarada precedente. SPA-RAGNO

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

200 polli rubati... ecc. ecc.

(*Aldo*) Presento ai lettori della *Gazzetta* dodici rubatori di polli e di... tutto quell'altro che capitava loro sotto mano. Eccone i nomi:

Pengo Luigi, contadino di Saonara.
Molena Carlo, contadino di Saonara.
Marigo Angelo detto Frate, contadino di Vigonovo.
Rado Antonio, calzolaio di Saonara.
Gomiero Antonio, contadino di Saonara.
Rado Pietro, contadino di Saonara.
Cocco Francesco detto Malta di Saonara.
Curiotto Angelo, contadino di Camino.
Leter Alessandro detto Lata, pollivendolo di Vigonovo.
Morigo Giuseppe, contadino di Vigonovo.
Gottarossa Luigi detto Broco, questuante di Legnano.
Simion Regina, contadina di Vigonovo.

Sono tutti detenuti ad eccezione del Molena e del Rado Antonio.

Gl'imputati per essersi mantenuti a polli sono, per dire il vero, magri assai ad eccezione della Simion che è bene in carne e non deve certo aver avuto un aspetto molto differente da quello di Falstaff quando andava di notte a rubare polli (come venne detto) vestita da uomo.

Credo sia inutile enumerare i capi d'accusa, che si trovano nella citazione, basti dire che i *per avere* vanno dalla lettera *a.* fino alla lettera *t.* Sono tutti furti.

I difensori sono sette, cioè: Feder, Granziotto, Perosini, Villanova, Cucchetti P. Locatelli ed Orlandini.

Essi si sono costituiti in collegio di difesa ad eccezione del Locatelli, che se ne sta soletto, difendendo il Pengo ed il Molena, la difesa dei quali è incomparabile con quella degli altri, perchè si può dire che furono essi a svelare ogni cosa all'autorità. Le parti lese citate con obbligo sono 16, i testi d'accusa 7 ed uno di difesa introdotto dall'avv. Cucchetti. Le parti lese (i polli?!) non si sono costituite P. C.

Si teme che il processo non terminerà in giornata,

* * *

Cominciato l'interrogatorio degli imputati, il Pengo comincia ad affermare ch'egli non prese parte ai furti, ma ne fu soltanto testimonio e schicchera giù tutto quello che sa, accusando i compagni. Questa brava gente *lavorava* di notte e s'introduceva nelle case mediante scassi e scalate.

Dalla deposizione risulta che il Pengo, non rubò ma fece però la guardia.

* * *

Prima d'interrogare il Molena, il presidente fa osservare che l'avv. Locatelli non può difenderlo, perchè fra lui e il Pengo c'è incompatibilità. Ne assume la difesa l'avv. Perosini.

Il Molena viveva in casa del Pengo ed alle volte veniva svegliato per andare a rubare. Il Molena faceva la guardia col Pengo ed i compagni rubavano; se qualcuno si fosse avvicinato eglino dovevano dare l'allarme ai ladri. Il Cocco era l'anima delle spedizioni, comandava a bacchetta e talvolta picchiò anche il Molena se non ubbidiva. Morigo e Gattarosa, a quanto sembra, erano gli informatori, essi davano le precise indicazioni delle località.

* * *

Marigo, i due Rado, Gomiero giurano e spergiurano di essere innocenti, sebbene di contro loro stiano le deposizioni del Penzo e del Molena ed altri indizi.

Cocco detto Malta, Ciriotto, Leter, Morigo, Gattarossa e la Simon Regina sono tutti, a sentirli, purissimi, immacolati; imprecano contro il Pengo.

* * *

Nell'udienza pomeridiana comincia la sfilata dei danneggiati e dei testimoni, che dura fino alle 4.

* * *

Il P. M. dopo aver diligentemente passato in rassegna le risultanze processuali, fa le sue proposte.

Dopo brevi ed efficaci arringhe dei singoli difensori, il Tribunale alle 6 1\|2 pronuncia una sentenza colla quale condanna Pengo Luigi a un anno 11 mesi e 10 giorni, Molena Carlo a 11 mesi e 20 giorni, Marigo Angelo a un anno 11 mesi e 10 giorni, Gomiero Antonio a un anno 11 mesi e 10 giorni, Rado Pietro a un anno 11 mesi e 10 giorni, Cocco Francesco a 2 anni e mesi 4, Curiotto Angelo a mesi 10, Leter Alessandro a mesi 10, Morigo Giuseppe a un anno 11 mesi e 10 giorni.

Manda assolti Rado Antonio, Gottarossa e Simone Regina.

Per tutti i condannati la pena viene diminuita di tre mesi in forza al decreto di amnistia.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco V. 27. — Giapponesi verdi da L. 3.10 a L. 3.20 — id. incrociati da L. 3.15 a L. 3.30 — Gialli da 3.80 a 4.— id incrociati da 3.60 a 3.80.

Cologna Veneta — Mercato del giorno 27:
Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 850 prezzo da L. 4.40 a 3. 60 — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 0.— prezzo da L. 0.— a —.

Alessandria 27 — Venduto ieri: chilog. 1414 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3.75 a 4.75.

Bologna 27 — Venduto il 24 e 25: chilogrammi 35,747, nostrani e gialli da L. 2.90 a 4.40, medio 3.87.

Brescia 27 — Venduto ieri: kil. 85.50, bianchi e gialli indig. sup. da lire 0.— a 4.30, adequato 4.30; kil. 2102,— comuni da 3.35 a 4.—, medio 3.61 complessivo 3.977.

Novara 27 — Venduto il 25 e 26: chilog. 2667,90 gialli indigeni sup. da lire 4.40 a 4.60, medio 4.452, chilog. 3341,20 comuni da 4.10 a 4.35, medio 4.272 kilogr. 1131.10 inferiori da 3.80 a 4.05 medio 3.994; adequato 4.295; kg. 9766 bianco gialli super. da 3.70 a 3.90, medio 3.751, kg 2330,90 comuni da 3.40 a 3.65, medio 3.575, chilog. 561, infer. da lire 3.— a 3.35; medio 3.151, adequato 3.692, adequato gen. 3.910.

Pesaro 27 — Mercato del 27:
Massimo per ogni chil. L. 4,475, minimo 3,—, medio 3,977, adequato a tutt'oggi 4,404.

Reggio Emilia — Mercato del 27:
Nostrana e gialla indigena, quantità kg. 4977,75, prezzo da L. 4.60 a 3.78; a prezzi d'eccezione (Calcinati) kg. 122.22, da L. 5.50 a 4.—; Mezze galette kg. 626.70, da L. 2.65 a 1.55; Doppioni kg. 150.75, da L. 1.45 a 1.30.

Stradella 27 — Venduto ieri: chilogrammi 1181 gialli super. da lire 3.80 a 4.30, chilog. 822 comuni da L. 3.— a 3.70.

Torino 27 — Venduto ieri: chilogr. 16,000 gialli indigeni sup. da lire 4.20 a 4.40. comuni da 3.80 a 4.10, infer. da 3.20 a 3,70.

Voghera 22 — Venduti il 25 e 26: kilog. 1487 nostrani sup. da 4.20 a 5.—, medio 4.377; kg. 2473 comuni da 3.90 a 4.20, medio 4.072; kg. 530 infer. da 3.30 a 3.85, medio 3.731, adequato 4.142; kg. 91 incrociati super. da 3.15 a 4.—, medio 3.855; kg. 209 comuni da 3.40 a 3,60, medio 3.510; kg. 58 infer. da 3.15 a 3.40, medio 3.295, adequato 3.577; prezzo complessivo della giornata 4.107.

CRONACA VENETA

L'arresto di un assassino

Abbiamo da **Este**, 28, ore 10.50 ant.:

Per le solerti pratiche dell'autorità giudiziaria, dietro mandato di cattura, fu arrestato Ravarotto Pietro detto *Penta*, di Valle; confessò di essere solo l'autore dell'assassinio del Cavallini, indicando il luogo ed il mezzo del misfatto, commesso in seguito a provocazione ed ingiurie.

(Pietro Cavallini, un pregiudicato, venne trovato l'altra notte assassinato sulla strada di Baone.)

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 28 *giugno* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Il Consiglio oggi radunatosi approvò in seconda lettura la deliberazione consigliare 31 maggio decorso, con la quale veniva stabilito di assegnare una cartella di rendita italiana fruttante il 5 per cento alla Cassa pensioni della Società generale di M. S. degli artigiani vicentini e una cartella pari al Patronato dei fanciulli in commemorazione delle nozze d'argento delle LL. MM.

Pure ad unanimità approvasi la deliberazione per un sussidio di L. 400 alla Associazione dei volontari vicentini 1848-49.

L'aspettativa maggiore del pubblico convenuto alla seduta era per il sussidio alla Società Berga, che, combattuto dai consiglieri clericali, doveva ottenere la maggioranza assoluta di 21 voto.

Infatti a gran fatica si potè arrivare appena al numero legale di maggioranza, mentre nella precedente adunanza i voti favorevoli furono 23.

Venne quindi trattato l'oggetto riguardante il progetto di ampliamento del Palazzo delle Magistrature giudiziarie per collocarvi anche le Preture del I. e II. Mandamento.

L'assessore Gasparella legge una dettagliata relazione.

Aperta la discussione, il cons. Barichella chiede la sospensiva per maggiori studi.

Vi si oppone il cons. Dal Monte, e la Giunta a mezzo dell'assessore Gasparella persuade il cons. Barichella a ritirarla.

Il cons. Bottazzi accetta la proposta e fa alcune raccomandazioni circa la stampa delle relazioni importanti e sul lavoro festivo, per il quale desidererebbe che la Giunta obbligasse l'appaltatore a sospendere i lavori nei giorni di festa.

Quest'ultima domanda fa sollevare una vivace discussione, cui prendono parte parecchi consiglieri.

L'assessore Gasparella dichiara che la Giunta non conosce che appaltatori ai quali dà un termine fisso per la consegna dei lavori e di null'altro si preoccupa. La Giunta lascia piena libertà agli assuntori di mettersi d'accordo coi propri operai circa il lavoro festivo.

Dopo altre spiegazioni, venne deciso che il cons. Bottazzi presenterà nella prossima seduta una interpellanza su questo argomento.

La discussione, pertanto, che si era messa su una pericolosa via, venne in buon punto troncata, altrimenti Dio sa quanto si sarebbe trascinata inutilmente.

L'ordine del giorno della giunta venne quindi approvato.

L'ampliamento del palazzo delle Magistrature importerà la spesa di circa L. 18 mila: vi si collocheranno le Preture che ora hanno sede nel palazzo Cordellina.

Quest'ultimo verrà provvisoriamente ridotto ad uso delle scuole femminili.

A Commissario dell'Asilo Salvi venne eletto il comm. Giuseppe Zanella.

Il cons. Rumor accenna a disordini esistenti in questo Istituto, e l'on. Luchini si affretta ad assicurare il cons. Rumor e il Consiglio che nulla vi può essere a carico dell'Asilo Salvi. Se il cons. Rumor vorrà in altra adunanza presentare una interpellanza egli sarà lieto di potergli rispondere sotto ogni rapporto.

Durante la seduta, il cons. Da Schio interrogò la Giunta quando intende di presentare al Consiglio l'argomento dell'acquedotto.

Il sindaco si riservò di rispondere nella prossima seduta.

Cronaca bellunese

Belluno 27 *giugno* — Ci scrivono:

(G.) *Nomina di un medico-condotto* — Oggi, 27 corr., il Consiglio comunale in votazione segreta, elesse il medico-condotto del quarto riparto sanitario di questo Comune.

Riuscì con splendida votazione il giovane dottore conte Francesco Agosti, da poco uscito dalla Università di Padova, ma ormai noto fra noi per l'interesse che dimostra all'arte cui si è dedicato, e per gli attestati di encomio e di stima grandissima rilasciatigli dal prof. De Giovanni.

La rinunzia del nostro veterinario — Il bravo ed integerrimo sig. Pietro dott. Vicentini, veterinario del nostro Comune, fra poco ci lascierà. Siamo invero dolenti nel porgere questa notizia, poichè sappiamo tutto il bene che ha fatto l'egregio dottore in questa provincia, e con quanto zelo e perizia si è dedicato al miglioramento ed al benessere delle nostre stalle e dell'industria agricola.

Egli lascia la nostra Belluno, dove ha raccolto, in quei pochi anni che tenne la condotta, così larga messe di simpatie e di stima, per andare ad Ala di Trento, sua patria natia.

Saluti ed auguri all'egregio e simpatico sig. Vicentini.

Sequestro di mosaici — Il giorno 23 u. s., la Pubblica Sicurezza si recò al convento dei frati, a Vedana, dove sequestrò dei mosaici ed intagli artistici ed antichissimi. Si dice che il valore degli oggetti sequestrati superi il milione.

Grave disgrazia — Domenica scorsa il contadino Sagni Paolo di Niccolò, affittuale del sig. Tissi, dell'Anconetta (Castion) precipitò da un albero dove era andato a raccogliere ciliege. Per le gravi contusioni riportate poco dopo cessò di vivere.

Nel cadere trascinò la sua domestica Nenz Antonia, giovanetta di anni 20. Essa versa in grave pericolo di vita.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *giugno.* — Ci scrivono:

Movimento elettorale. — Domenica avranno luogo le elezioni amministrative nei distretti di Lendinara e di Crespino — epperciò nei Comuni di Lendinara, Castelguglielmo, Fratta, Lusia, Ramo di Palo, S. Bellino, Villanova del Ghebbo, Crespino, Rosaro, Ganello, Guarda Veneta, Polesella, Pontecchio e Villanova Marchesana.

Nel distretto di Crespino, essendo scaduto al cav. Roccato Carlo, vi sarà pure l'elezione di un consigliere provinciale.

A Pontecchio la lotta sarà accentuatissima; furono già affissi ai muri, e sparsi sulle strade e nei cortili delle abitazioni, dei manifesti e dei bigliettini portanti i nomi dei candidati.

Conferenza. — A Badia Polesine, giovedì 29, alle ore 9 pom., l'egregio prof. Balzan Luigi, Badiese, ripeterà a quel teatro sociale la conferenza che tenne a Roma nella sala della Società geografica italiana e a Padova nella sala del Gran Guardia, trattando dei viaggi da lui compiuti nella Bolivia ed in altre regioni dell'America del Sud, e sulle condizioni della nostra emigrazione e del nostro commercio in quei paesi.

Ancora del furto in chiesa. — Eccovi più ampi schiarimenti sul furto commesso la scorsa notte nella chiesa di S. Francesco.

Ieri mattina, avvisato dal campanaro, il maresciallo dei carabinieri si recò in chiesa per fare le indagini prescritte.

Lo scaccino disse che alla sera prima di chiudere il tempio fece la sua ispezione e non vide nulla. Pare dunque che il ladro, o i ladri, fossero nascosti sotto un mucchio di sedie poste vicino al campanile. A notte avanzata il mariuolo avrebbe preso il lume che è sempre davanti all'altare del Santissimo, e di questo si sarebbe servito per raccogliere il bottino. Dalla chiesa tolse solo alcuni quadri offerti in dono e in ricordo dei credenti, un grande cuore di rame inargentato e una cassetta ov'erano poste circa L. 20 d'elemosine. Poi passò in sagrestia e con un buon grimaldello, e altri oggetti del mestiere, levò dall'armadio la serratura del cassetto di mezzo e portò via tre calici, due d'argento e uno di rame, e due pissidi pure d'argento. Il tutto per un valore di circa lire 800.

Fatto il colpo, scassinò, come vi dissi ieri, la toppa della porticina di destra della chiesa ed uscì. Il furto è stato audacissimo, perchè la suddetta chiesa è a soli dieci passi dalla caserma dei carabinieri e in quella strada passa gente quasi a tutte le ore. Ancora non si ha nessun indizio sul ladro o sui ladri, che possa essere ben certo. L'autorità di P. S. indaga attivamente, e speriamo che riuscirà a scoprire qualche cosa.

Cooperative di produzione e lavoro — La nostra Prefettura ha invitato a licitazione le diverse Cooperative del Polesine pel giorno 10 del p. v. luglio, alle ore 10 ant., per l'appalto dei lavori di imbancamento sistematico e rinforzo dell'argine destro dell'Adige della complessiva estensione di metri 1285. La licitazione sarà fatta sui dati della perizia che è di lire 38,780.

Feltre 27 *giugno.* — *Busti a V. E. e Garibaldi.* — Ci scrivono:

La società operaia nell'ultima adunanza tenutasi alla quasi unanimità ha votato la proposta di unirsi all'Associazione Monarchica per l'erezione di due busti, cioè a Vittorio E. e Garibaldi.

Venne diggià eletto un'apposito comitato scelto fra le due società sunnominate e quella dei Reduci dalle patrie battaglie, cui fu data la presidenza al sindaco cav. Guarnieri.

La cittadinanza ha accolto assai favorevolmente l'adesione della Società operaia: quantunque avversata dai capi, i soci operai diedero prova di quell'eccellenza di sentimento generoso che appiana ogni differenza di partito nelle grandi occasioni patriottiche.

Istituto Umberto e Margherita — Anche Feltre per la circostanza delle nozze d'argento dei Sovrani ha dato circa lire 400. Tenuto conto delle condizioni economiche attuali, si è fatto a sufficienza. I nostri elogi alle egregie persone del Comitato raccoglitore delle offerte.

Vittorio 27 — *Una famiglia disgraziata* — Ci scrivono:

Tre mesi fa certo Dorigo Giovanni di Soligo conduceva a Vittorio una botte di vino, e giunto a Longhere alcuni viandanti gli chiesero di montare sul carro, a che egli accondiscese.

Essendo la strada alquanto ripida il Dorigo aveva chiuso il freno ma il nuovo peso fece correre il carro con maggiore velocità.

Il Dorigo pregò allora uno dei nuovi venuti di chiudere di più, ma sventura volle che quello che si accinse alla bisogna, per isbaglio aprisse invece la vite, talchè il carro andando a corsa precipitosa battè in un muro sfracellando le due gambe al povero Dorigo il quale trasportato allo spedale di Serravalle dovette subire l'amputazione di una, ed ora si trova in via di guarigione.

La madre dello sventurato giovane, un'ottima donna, si recava quasi ogni giorno a trovarlo, ma ieri mattina, da quell'istesso carro e nella stessa località, veniva sbalzata contro lo stesso muro rimanendo all'istante cadavere.

Disgraziata famiglia!

Agenzia Stefani

Buenos Ayres, 28 — Il sottosegretario di Stato alla guerra ha assunto l'*interim* della guerra.

Pietroburgo. 27 — Il Czarevitch è partito per l'estero.

Cette, 27 — Un decesso di colera.

New York 27 — Sono partite le navi *Etna* per Batharbour Maine e *Dausan* per Gardiner.

Tolone 28 — Due decessi di colera.

Montpellier 28 — Ieri due decessi di colera, oggi uno.

Budapest, 28 — Furono ufficialmente constatati alcuni casi di malattia sospetta, verificatisi negli ultimi giorni. Non erano casi di colera, ma di un certo catarro intestinale.

Belgrado, 28 — (*Scupcina*) — Il governo ha presentato il progetto di tariffa generale doganale.

Necrologio

A Firenze è morto il signor Tito Belli — A Ravenna Giuseppe Budelacci agronomo — A Civitavecchia il procuratore dott. Girolamo Caravani.

* * *

A Durban (Africa australe) è morto Theophilus Shepston, che ebbe molta parte nella politica sud-africana dell'Inghilterra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Binaghi, Guillion Mangilli e Lawley riconoscenti per le manifestazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita della loro cara

Maria Fink Guillion

dagli amici e conoscenti, ringraziano commossi.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI